

BRUNILDA DASHI IL ROMANZO «DIMRI I VETMISË SË MADHE» DI ISMAIL KADARE

CENTRO DI STUDI ALBANESI
Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture
Facoltà di Lettere e Filosofia
Sapienza Università di Roma

BRUNILDA DASHI

IL ROMANZO
«DIMRI I VETMISË SË MADHE»
DI
ISMAIL KADARE

(Storia del testo e studio delle varianti)

ROMA 2010

CENTRO DI STUDI ALBANESI
Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture
Facoltà di Lettere e Filosofia
Sapienza Università di Roma

BRUNILDA DASHI

IL ROMANZO
«DIMRI I VETMISË SË MADHE»
DI
ISMAIL KADARE

(Storia del testo e studio delle varianti)

ROMA 2010

ISBN 978-88-90489-80-8

Il presente volume è stato pubblicato con contributi M.I.U.R. per la ricerca scientifica della
Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza Università di Roma.

Al mio Maestro
Giuseppe Gradilone

PREMESSA

Presento in questo volume la storia del testo e appunti critici sul romanzo *Dimri i vetmisë së madhe* (1973) di Ismail Kadare, grande e prolifico scrittore della letteratura albanese contemporanea, noto all'estero per le traduzioni in molte lingue.

Della sua vasta produzione la mia scelta è caduta su quest'opera per la sua doppia valenza: il motivo contenutistico e il travaglio artistico.

Kadare ha dato numerose prove di eccellenza letteraria, ma nessuno dei suoi lavori ha avuto la funzione strategica di questo romanzo, che rappresenta il perno della sua creatività. Esso è stato la pietra miliare che ha segnato la svolta definitiva nella sua vita e ha costruito solide fondamenta alle sue future scritture.

I reali eventi storici narrati sulle controversie ideologiche con Mosca all'inizio degli anni Sessanta, ricostruiti con documenti inediti di archivio, hanno posto in primo piano l'atteggiamento del partito comunista albanese guidato da Enver Hoxha. Proprio qui ha avuto origine il pericoloso vincolo di convenienza tra il dittatore, compiaciuto e ammaliato dal *particolare e prezioso regalo* che gli assicurava l'immortalità, a lungo attesa, in letteratura e l'autore che desiderava realizzare quello a cui si sentiva predestinato, scrivere, se pure impaurito come chiunque davanti alla ferrea dittatura.

Ismail Kadare con *Dimri i vetmisë së madhe*, romanzo tra i migliori, ha trasformato magistralmente il prosaico e l'ideologico e innalzato un tema politico all'arte. Lo scontro storico tra l'Unione Sovietica e l'Albania è solo il punto di partenza; sono gli squarci della vita quotidiana che danno corpo all'opera. Il mosaico delle scene del vissuto è animato dai molteplici e diversi personaggi di ogni strato sociale. L'atmosfera coinvolgente della narrazione rende chiunque inavvertitamente partecipe. La struttura complessa somiglia ad uno schermo gigante diviso in più quadranti, dove in ciascuno in simultanea, senza sovrapporsi, le immagini fluttuano lievemente, concentrandosi a volte su un particolare e a volte spaziando sul mondo, nelle scene che si susseguono con naturale fluidità e in mirabile armonia. Il Nostro ci ha regalato pagine che nulla hanno da invidiare alle più famose letterature europee.

La critica ufficiale dell'epoca ha stigmatizzato l'opera per motivi che esulano dall'ambito letterario. Il tutto è stato rigorosamente ricostruito

mediante una ricca e pertinente documentazione, rinvenuta negli organi di stampa letterari e in altri volumi di studi. Ho ritenuto opportuno procedere cronologicamente per poter evidenziare la presa di posizione e i ripensamenti della critica negli anni intercorsi dalla prima edizione del romanzo ad oggi, prima e dopo il crollo del regime dittatoriale. Inoltre mi è parso doveroso registrare con puntualità sia la cauta reazione di Kadare alle accuse istituzionali sia le sue severe osservazioni e accorate riflessioni, a libertà conquistata, per comprenderne le ragioni di uomo e di artista e non avanzare considerazioni preconcepite e affrettate.

L'opera ha avuto quattro edizioni, che ben si prestano a una disamina filologica. La prima revisione (1977) con il titolo *Dimri i madh* è dovuta soprattutto ai severi richiami della critica letteraria, che considerava il romanzo non conforme al canone del realismo socialista. Il rifacimento per l'edizione dell'*Opera omnia* (1983) segna un'altra tappa del suo iter con un aggiornamento dei fatti politici e conseguente rivisitazione dei personaggi. L'ultima rielaborazione, affrancata dalle censure del regime, riprende il titolo della prima redazione ed è pubblicata in piena libertà, in Francia (1999), con l'eliminazione di episodi tipizzanti l'indissolubile legame partito-popolo e la ridefinizione con aggiunte della figura del dittatore. La rassegna contrastiva di tutte le edizioni mira anche a stabilire il testo alla base della pubblicazione di Parigi.

In linea di massima, i notevoli ampliamenti, le trasposizioni, nonché le eliminazioni della seconda edizione (1977), che hanno reso più compatta la struttura e più snello lo stile del romanzo, permangono fino alla quarta redazione (1999). I numerosi e significativi interventi linguistici costituiscono un lavoro infaticabile di adesione alla norma letteraria, di riscoperta della ricchezza polisemica dei lemmi e di sostituzione dei forestierismi. Così l'ultima volontà dell'autore ha segnato nuovi percorsi narrativi e una ricercata e maturata eleganza stilistica.

CAPITOLO I

IL ROMANZO «DIMRI I VETMISË SË MADHE» E LA CRITICA

Nella rubrica *Botime të reja të Shtëpisë Botuese "Naim Frashëri"* del giornale *Drita*, il 21 gennaio 1973, per la prima volta si dà notizia dell'imminente pubblicazione di un romanzo di I. Kadare dal titolo *Dimri i vetmisë së madhe*¹ - L'inverno della grande solitudine - e si anticipa anche il suo tema: *Romani... trajton tradhëtinë e revizionistëve sovjetikë dhe qëndrimin e drejtë revolucionar të partisë sonë*.² Non è difficile rinvenire l'esistenza di presupposti, quali il *tradimento dei revisionisti sovietici*, da una parte, e la *giusta e rivoluzionaria presa di posizione del Partito*, dall'altra, ché l'opera si presta bene alle tematiche tanto caldeggiate dal partito guidato da Enver Hoxha.

L'8 aprile 1973, sempre in *Drita* (p. 5), nella rubrica *Libra të reja, Letërsi artistike* si annuncia la pubblicazione del romanzo (I. Kadare, *Dimri i vetmisë së madhe*, roman).

Inizia così il cammino tormentato di quest'opera che viene aspramente criticata subito dopo la messa in circolazione. L'ipotetico idillio partitico, supposto poc'anzi, a quanto pare non soddisfa in pieno. Allora che cosa non va bene? Cercherò di rispondere a questa domanda facendo un attento esame cronologico degli scritti apparsi nei principali organi di stampa letterari, il giornale *Drita* e la rivista *Nëntori*³, e in volumi di studi di autori vari. Alcuni trattano solo del romanzo, altri invece lo citano a mo' d'esempio per avvalorare affermazioni di carattere generale.

¹ Quattro sono le redazioni del romanzo: la prima (1973) appare con il titolo *Dimri i vetmisë së madhe*, sostituito nella seconda (1977) e terza (1983) da *Dimri i madh*, invece la quarta edizione di Parigi (1999) ripropone il titolo del 1973. Lo studio è intitolato *Dimri i vetmisë së madhe* perché costituisce il risultato finale del lavoro di rielaborazione dell'opera.

² "Il romanzo ... tratta del tradimento dei revisionisti sovietici e del giusto e rivoluzionario atteggiamento del nostro partito." (Cfr. *Botime të reja të Shtëpisë Botuese "Naim Frashëri"* in *Drita*, Tiranë 21 janar 1973, p. 13).

³ Che *Nëntori* fosse una rivista di partito non si taceva affatto: a partire dal 1958 appare la didascalia *Revistë e përmuajshme letrare-artistike-shoqërore-politike*; essa cambia solo nel n. 1 del 1991: *Revistë e përmuajshme letrare-artistike*.

Prima ancora che la critica ufficiale, quale organo competente, si sia espressa in merito, l'apparato statale avanza delle riserve sull'opera e chiede la sua interdizione⁴.

Ma la furia inesorabile dello stato totalitario, pronta ad abbattersi sull'autore e sul suo romanzo, soltanto pochi giorni dopo, inaspettatamente si placa. La ragione? Il Capo indiscusso, Enver Hoxha in persona, scende in campo con tempestività a prenderne le difese⁵.

Egli consiglia ai suoi di essere avveduti (... *Partia, me njerëzit dhe me anëtarët e saj, duhet të jetë kurdoherë e matur, në mënyrë që çdo gjë ta gjykojë me kujdes, drejt dhe me objektivitet.*⁶), perché il romanzo presenta dei lati buoni positivi (anë të mira pozitive)⁷. Uno di questi aspetti è proprio l'importanza del tema trattato (... *në romanin "Dimri i vetmisë së madhe" trajtohet një çështje e rëndësishme, që përbën pjesën kryesore të veprës. Kjo është lufta që ka bërë dhe bën Partia e Punës e Shqipërisë kundër revizionistëve sovjetikë.*⁸) e il modo in cui esso è trasposto in arte (*Këtë pjesë unë mendoj që*

⁴ Shaban Sinani pubblica a Tirana, nel 2005, nel volume *Një dosje për Kadarenë* i primi documenti inediti di contestazione, rinvenuti nell'Archivio Centrale Statale di Tirana. C'è grande fermento tra gli entusiasti del Partito: i segretari dei Comitati di Partito di Tirana, Dashnor Mamaqi, e di Elbasan, Jashar Menzelxhiu, riferiscono *per conoscenza* al Comitato Centrale del PLA le *osservazioni* sull'opera, il primo (lettera datata 3-5-1973), di alcuni pedagoghi della Scuola del Partito 'V. I. Lenin' (*Ibid.*, pp. 201-204) e, il secondo (lettera datata 9-5-1973), di comunisti e di semplici lettori (*Ibid.*, pp. 205-207). Entrambi, in ultima analisi, avanzano la proposta di *togliere dalla circolazione il romanzo*. L'autore riproduce anche una *recensione politica* di Raqi Madhi, esperto di letteratura nell'ex-istituto degli studi marxisti-leninisti di Tirana, datata 1973 (*Ibid.*, pp. 190-200). Il documento di archivio, senza la firma autografa dell'autore, è stato attribuito a Raqi Madhi per la sola indicazione dattilografata del nome e cognome; inoltre manca il *visto* di organi ufficiali che non avranno nemmeno letto il documento.

⁵ Cfr. Enver Hoxha, *Kritikat dhe vërejtjet për një vepër letrare duhen bërë me kujdes e me vend dhe të jenë shoqërore - Disa mendime rreth romanit të Ismail Kadaresë "Dimri i vetmisë së madhe"* (15 maj 1973), in *Vepra 51*, maj 1973 - qershor 1973, Tiranë 1986, pp. 71-77. L'autore esprime la propria opinione durante la pausa tra le sedute della riunione del Comitato di Partito del distretto di Elbasan, dopo che uno degli intervenuti aveva accennato alle critiche rivolte al romanzo (*Ibid.*, p. 71, nota 1). Le annotazioni dell'incontro con Hoxha si trovano nell'Archivio Centrale del Partito e sono pubblicate in questo volume per la prima volta (*Ibid.*, p. 77).

⁶ "... Il partito, con i suoi uomini e i suoi tesserati, deve essere sempre prudente, in modo da giudicare ogni cosa con attenzione, rettitudine e oggettività." (*Ibid.*, p. 71).

⁷ *Ibid.*, p. 72.

⁸ "... nel romanzo 'L'inverno della grande solitudine' è trattata una questione importante, che costituisce la parte centrale dell'opera. Questa è la lotta in cui si è impegnato

autori e ka trajtuar mirë, e ka shkruar në mënyrë artistike, jo me himne e plot mburrje, por në bazë të realitetit.⁹)

Hoxha individua il punto dove il romanzo è vulnerabile: *Të gjitha këto ngjarje, si shkrimtar, Ismail Kadareja i ka vënë në një ambient të caktuar shoqëror dhe tamam këtu ka vend për t'i bërë atij kritika, pse ka gjëra që nuk shkojnë, që nuk përfaqësojnë si duhet realitetin tonë shqiptar.*¹⁰ E in questo ambito, disapprova il modo di descrivere le discordie intestine e gli avversari politici, suggerendo la maniera di rappresentare questa situazione: *Thurjen e këtyre intrigave... autori duhet ta ndërtonte në një ambient shumë revolucionar; ku të dilte mirë në dukje vendosmëria dhe fryma e pamposhtur luftarake e popullit tonë në atë kohë.*¹¹ Propone, invece, tagli significativi di scene che ritraggono dei giovani, mentre *compiono atti di vagabondaggio* (kryejnë akte vagabondazhi¹²).

Lo spietato dittatore è irriconoscibile, la sua 'generosità' è toccante: le osservazioni non devono offendere l'autore (... [kritikat] duhet të jenë të tilla që të mos e thyejnë autorin, t'i bëhen në mënyrë shoqërore, që ta ndihmojnë për ta përpunuar më mirë në botimin e ri.¹³), che subisce anche la gelosia dei colleghi (*S' duhet harruar me këtë rast edhe çështja që midis shkrimtarëve ka disa që kanë smirë, kur ndonjë shoku i tyre bën diçka pozitive, dhe duan ta denigrojnë. Këta e kemi për detyrë t'i korrigojmë dhe t'i vëmë në rrugën e drejtë.*¹⁴).

Ma non solo. L'eccessiva ortodossia, ossia la pretesa di eliminare l'opera, significa portare l'acqua al mulino del nemico!: *Armiqve tanë revizionistë u intereson shumë dhe dëshirojnë që ky roman, që demaskon qëndrimet e tyre, të hiqet nga qarkullimi dhe ca më mirë u intereson që të jemi vetë ne ata që*

e si impegna il Partito del Lavoro d'Albania contro i revisionisti sovietici." (*Ibid.*).

⁹ "Io penso che l'autore abbia scritto bene questa parte e che sia riuscito a elaborarla artisticamente, senza esaltazioni e vanagloria, rimanendo fedele alla realtà." (*Ibid.*).

¹⁰ "Tutti questi avvenimenti sono stati collocati da Ismail Kadare, in qualità di scrittore, in un determinato contesto sociale e, proprio qui, gli si può muovere qualche critica; ci sono cose che non vanno, perché non rispecchiano debitamente la nostra realtà albanese." (*Ibid.*, p. 73).

¹¹ "L'autore doveva allestire l'intreccio di questi intrighi in un ambiente ancor più rivoluzionario, dove mettere bene in evidenza la risolutezza e l'indomabile spirito battagliero del nostro popolo in quell'epoca." (*Ibid.*, p. 74).

¹² *Ibid.*

¹³ "... [le critiche] devono essere tali da non avvilitare l'autore, devono essere riferite amichevolmente per aiutarlo a rielaborare la nuova edizione nel migliore dei modi." (*Ibid.*).

¹⁴ "Non va dimenticato, in questo caso, il fatto che tra gli scrittori ci sono alcuni che provano invidia, quando un collega crea qualcosa di positivo, e vogliono denigrarlo. Noi abbiamo il dovere di correggere e di riportare sulla retta via i diffamatori." (*Ibid.*).

të themi nuk bën dhe ta hedhim në ujë. Revizionistët sovjetikë pikërisht këtë duan, pse çështja thelbësore e kësaj vepre është lufta që ka bërë e vazhdon të bëjë Partia jonë kundër tyre, gjë që në roman del mirë. Po ta bëjmë ne këtë, revizionistët sovjetikë... do të flasin me të madhe për atë që atyre u leverdis aq shumë sikur Partia e Punës e Shqipërisë u tërhoq nga lufta kundër hrushovianëve.¹⁵ Hoxha non risparmi biasimi a chi ha ravvisato un atteggiamento non conforme ai dettami del partito: *Është, gjithashtu, i shpejtuar dhe jo i drejtë mendimi i disave që thonë se Ismaili nuk është në pozita të shëndosha ideologjike. Po të qe i tillë, ai nuk do të përshkruante drejt luftën e Partisë sonë kundër revizionistëve sovjetikë. Duhet pasur pastaj parasysh se nuk ka qenë punë aq e lehtë për të që ta trajtonte në mënyrë të përsosur këtë temë, e para e këtij lloji në letërsinë tonë artistike.*¹⁶ Questa presa di posizione sancisce definitivamente la salvezza di Kadare e del suo romanzo.

Il Capo vuole la revisione dell'opera, ma la controversia con i sovietici, cioè la descrizione della sua figura di stratega alla guida del partito, non deve cambiare: *Edhe Ismailit si kujtdo i bëjnë mirë këto kritika. Ai, si shkrimtar me horizont të gjerë kulturor dhe si komunist, do t'i rregullojë të metat e romanit, ndërsa çështja kryesore, që është shumë therëse për revizionistët sovjetikë, duhet të mbetet, të mos lëvizë asnjë çikë, se është goditur mjaft mirë.*¹⁷

Appena avuto il 'benestare' di Hoxha, nello stesso mese di maggio, viene presentato un frammento della 'lotta' straordinaria contro il revisionismo nella rivista *Shqiptarja e re*¹⁸.

¹⁵ "I nostri nemici revisionisti sono molto interessati e desiderano che questo romanzo, che smaschera il loro comportamento, sia tolto dalla circolazione. Saranno ancor più contenti se saremo noi stessi a metterlo da parte e a sbarazzarcene. Essi vogliono proprio questo, perché la questione cruciale di quest'opera è la lotta in cui si è impegnato il Partito contro di loro, scontro che nel romanzo è ben evidente. Se eliminiamo il romanzo, ... diranno che il Partito del Lavoro d'Albania ha rinunciato alla lotta contro i kruscioviani." (*Ibid.*, p. 75).

¹⁶ "È altrettanto affrettato e ingiusto il parere di chi accusa Kadare di trovarsi su posizioni ideologiche non corrette. Se così fosse, egli non avrebbe descritto l'effettiva lotta del nostro Partito contro i revisionisti sovietici. Bisogna poi tener presente che per lui non è stato un lavoro semplice trattare in modo esemplare questo tema, il primo del genere nella nostra letteratura..." (*Ibid.*, pp. 76-77).

¹⁷ "A Ismail, come a chiunque, fanno bene queste critiche. Egli, come scrittore dall'ampia visione culturale e come comunista, correggerà le lacune del romanzo; invece la questione principale, che è sferzante per i revisionisti sovietici, deve rimanere del tutto inalterata, perché è riuscita molto bene." (*Ibid.*, p. 76).

¹⁸ Ismail Kadare, *Dimri i vetmisë së madhe (fragment nga romani)* in *Shqiptarja e re*, n. 5, maj, Tiranë 1973, pp. 18-20.

E adesso tocca alla critica di fare la sua parte.

Il primo ad avanzare dei giudizi sul romanzo è Abdurahim Myftiu¹⁹. All'incondizionato plauso per aver rappresentato ... *luftën kundër revizionizmit modern hrushovian, për mbrojtjen e marksizëm-leninizmit në botë, për mbrojtjen e pavarësisë e të revolucionit në Shqipëri*.²⁰, segue la puntualizzazione di una delle caratteristiche dell'opera che ... *përqëndrohet më tepër në të jetuarit së brendshmi të momentit historik, në qëndrimin aktiv apo indiferent ndaj problemeve kardinale të shtetit, në përgjegjësinë për fatet e kombit e të socializmit, shkurt, në atë provë në të cilën u vunë të gjithë, deri tek njeriu më i thjeshtë*.²¹ In effetti lo spazio dedicato al fatto reale è ridotto, perché non è lo scontro storico tra l'Unione Sovietica e l'Albania il perno del romanzo. Esso è un semplice punto di partenza. Sono gli squarci della vita quotidiana, con gli innumerevoli personaggi, che danno corpo all'opera. Anche quantitativamente le pagine ispirate direttamente alla storia sono esigue in confronto alle ampie pagine del vissuto. Si gioca una partita di ampie dimensioni e di vitale importanza. A questa tremenda partita, per forza di cose e con un trasporto quasi inconscio, ognuno è "invitato" a ricoprire un ruolo ben definito. Lo scontro è duro e permea la vita di ciascuno. I governi, in nome del popolo, giocano sulla sua pelle, dal momento che egli è l'unico a subire le conseguenze delle brame dei governanti e il solo ad essere tirato in causa a fronteggiare difficili situazioni in un regime di totale autarchia.

Il partito è guidato da Enver Hoxha. In un certo senso il romanzo è un omaggio al suo atteggiamento nella conferenza degli ottantuno partiti comunisti svoltasi a Mosca (10 novembre - 1 dicembre 1960): ... *autori ka skalitur figurën e ideologut, burrit të shtetit, ... mënçurinë, urtësinë dhe largpamësinë e Partisë*.²² È chiaro dunque che uno dei principali personaggi è Hoxha; questo fondamentale elemento, che non sfuggiva all'occhio vigile della critica, contribuiva in modo decisivo ad addolcire il suo giudizio sull'opera.

¹⁹ Cfr. Abdurahim Myftiu, *Romani "Dimri i vetmisë së madhe"* in *Drita*, Tiranë 27 maj 1973, pp. 3-4.

²⁰ "... la lotta contro il revisionismo moderno kruscioviano per la difesa del marxismo-leninismo nel mondo, per la difesa dell'indipendenza e della rivoluzione in Albania." (*Ibid.*, p. 3).

²¹ "... che si sofferma maggiormente sul modo di vivere interiormente il momento storico, sul comportamento attivo o indifferente verso i problemi cardinali dello Stato, sulla responsabilità per il destino della nazione e del socialismo, in breve, su quella prova che tutti hanno dovuto affrontare, anche l'uomo più comune." (*Ibid.*).

²² "... l'autore ha scolpito la figura dell'ideologo, dell'uomo di Stato, ... la saggezza, la ponderatezza e la lungimiranza del Partito." (*Ibid.*).

I difetti principali vengono individuati nella ... *përfaqësimin e shtresave shoqërore...*, *mangësinë në pasqyrimin e plotë të jetës së popullit në momentin historik të dhënë...*, *njëanshmërinë në interpretimin e ndonjë shfaqjeje sociale...*, *mungon një pasqyrim i gjerë i veprës së klasës punëtore, i fshatërisë punonjëse, që mbajtën peshën kryesore të bllokadës; në mënyrë të njëanshme është parë inteligjenca popullore, e rënduar me tipare e shfaqje negative, e mishëruar në personazhe që mund të mos kishin vend në vepër; mungojnë thujtë fare të rinjtë dhe gratë...*²³. Si cerca di dare una spiegazione a queste carenze: ... *ka një boshllëk të ndjeshëm në raport me realitetin, boshllëk që mund të plotësohet, ka njëanshmëri të dukshme, që bie në sy, e që mendojmë se autori mund ta shmangte me një analizë e interpretim më dialektik të forcave shoqërore, natyrës së tyre, kontradiktave*.²⁴ Quindi Kadare è accusato di “non conoscere e non saper interpretare la realtà socialista”, di conseguenza di non saperla trasfigurare in arte, di non coglierne gli elementi più importanti per farli oggetto del suo romanzo.

I personaggi kadareiani sono molteplici e rappresentano diversi ceti sociali; non sono monolitici, hanno ansie, paure, smarrimenti, momenti di pentimento, di rabbia, di euforia e di sconfitta. Ma stiamo dicendo eresie! Nel momento in cui il personaggio del realismo socialista non può che essere tutto d’un pezzo, forte, deciso, temerario, sempre sul fronte di battaglia e del lavoro, da dove viene fuori quest’altra tipologia di personaggi? E la lotta di classe contro tali elementi, specie contro quelli delle classi destituite dalla rivoluzione, dove va a finire? Ecco cosa non gradiva la critica!

Quando il personaggio non è conforme allo stereotipo imposto, la colpa ricade sull’autore, che “non ha saputo individuare il personaggio tipico della realtà albanese”, e non viene mai il dubbio (e se succede si tiene ben nascosto) della probabile esistenza anche di altri modi di pensare e agire, propri della libertà espressiva dell’autore. Il Nostro lo sa questo e se da una parte è vinto dalla tentazione di creare un personaggio indifferente ai problemi della

²³ “... rappresentazione dei ceti sociali..., nella carenza del rispecchiamento globale della vita del popolo nel preciso momento storico..., nella soggettività nell’interpretazione di qualche fenomeno sociale... Manca un’ampia rappresentazione dell’attività della classe operaia, degli agricoltori, che ressero il peso principale dell’embargo; in modo parziale è stata vista l’intelligenza popolare, appesantita da elementi e modi di fare negativi, incarnata da personaggi che potevano essere banditi dall’opera; mancano quasi completamente i giovani e le donne...” (*Ibid.*).

²⁴ “... c’è un vuoto sensibile nel rapporto con la realtà, vuoto che si può colmare, c’è una evidente soggettività, che si nota immediatamente, e che pensiamo che l’autore avrebbe potuto evitare con un’analisi e un’interpretazione più dialettica delle forze sociali, della loro natura, delle contraddizioni.” (*Ibid.*).

società, quale è Beni, ad esempio, è ben cosciente, dall'altra, che così la sua opera non avrebbe avuto vita lunga, perciò purifica il personaggio dei suoi difetti e il finale è confacente alle direttive: Beni parte militare e difende con dignità la base navale di Valona (*Mendja e tij kthjellohet, ai vihet në provë, indiferentizmi i tij merr fund.*²⁵). Egli è l'esempio della gioventù recuperata, pronta a difendere ad ogni costo la causa del partito. Questa forzata soluzione manca, secondo Myftiu, di *argomentazione interna*²⁶.

Seguiamo il ragionamento del critico: in una società come la nostra, dove ... *indiferentët... s'kanë vend...*²⁷, incontrare nella realtà e trasfigurare in arte comportamenti di giovani disimpegnati, non può essere che frutto della fantasia dell'autore. Se è vero che ... *romani zbulon egoizmin, cinizmin dhe vanitetin, jetën bosh e pa ideale shoqërore.*²⁸, Kadare deve ben puntualizzare che tali atteggiamenti sono estranei alla gioventù rivoluzionaria e sono ... *rrjedhim edhe i ndikimeve të huaja liberale, i asaj mënyre jetese që borgjezia dhe revizionizmi kultivojnë sidomos tek rinia...*²⁹. Non solo il contenuto è inaccettabile, ma la resa artistica pare che ne abbia molto risentito: quei passi ... *nga ana artistike... janë më të dobëtat e veprës.*³⁰ È chiaro il preconetto: il contenuto lede la forma. Myftiu vuole evidenziare che Kadare è uscito appena un po' dal seminato, ma non lo condanna, lo giustifica.

Anche l'elemento epico, cioè la rappresentazione di vere e proprie scene della lotta del popolo per fronteggiare l'embargo, risulta carente: *Ai mund të kishte dalë në ambjente të punës, që tepër pak vend zënë në vepër e që do të krijonin një sfond më të gjërë dhe shumë pasuronjës për veprën, ku rrugët, sheshet, dyqanet dhe dhomat e ndënies nëpër shtëpitë... zotërojnë, thuajse tërësisht, duke krijuar monotoni.*³¹, di conseguenza manca l'azione nell'opera.

Non ha finito ancora il critico con le sue obiezioni: ... *nuk mungojnë dhe përshkrime që e largojnë vëmendjen nga analiza social-historike dhe dëmtojnë*

²⁵ "La sua mente si schiarisce, egli viene messo alla prova, la sua indifferenza svanisce." (*Ibid.*).

²⁶ *Ibid.*, p. 4.

²⁷ "... non c'è spazio ... per gli indifferenti ..." (*Ibid.*)

²⁸ "... il romanzo scopre l'egoismo, il cinismo e la vanità, la vita vuota e senza ideali sociali." (*Ibid.*).

²⁹ "... conseguenza anche delle influenze liberali straniere, di quel modo di vivere che la borghesia e il revisionismo coltivano specialmente nella gioventù..." (*Ibid.*).

³⁰ "... dal punto di vista artistico... sono i meno riusciti dell'opera." (*Ibid.*).

³¹ "Egli avrebbe potuto avvicinarsi agli ambienti di lavoro, che occupano pochissimo spazio nell'opera e che avrebbero creato uno sfondo più ampio e oltremodo ricco per il romanzo, dove dominano, quasi interamente, le strade, le piazze, i negozi e i soggiorni delle case..., creando monotonia." (*Ibid.*).

*realizmin siç është sensualizmi i tepëruar dhe mendimi vulgar për femrën, si dhe një farë insistimi dhe rëndimi në krijimin e atmosferës së ankthit, të përmbysjeve dhe haluçinacioneve.*³² Effettivamente è difficile digerire elementi non reali, come stati d'animo, sensualità, angosce, allucinazioni.

Kadare non è però incorreggibile. Gli si suggerisce la via d'uscita: *përpunimi i veprës* (la rielaborazione dell'opera).

Se si parte dal presupposto che il libro educa le masse, trattandosi di un tema così importante, ci si aspettava di più. Il risultato è insoddisfacente per il fatto che ... *nuk kemi shtrirjen e shtjellimin e një romani-epope në këtë vepër...*³³. Insomma si pretendeva che questo romanzo fosse un documento di storia più che un'opera letteraria.

Si nota con facilità che tutti i rilievi soggiacciono ad una impostazione ideologica.

A quanto pare Ismail Kadare non manda giù le critiche e, risentito, prendendo spunto da un'intervista rilasciata per la redazione di *Drita*, risponde.

Dopo le affermazioni di rito inneggianti al Partito guida, il Nostro confessa la difficoltà di scrivere quest'opera: *Për arësye të kompleksitetit, të dimensioneve të shtrira, të temës së shtetit, që është me fare pak traditë në letërsinë socialiste, të pranisë së historisë dhe personazheve historike dhe më në fund, për vetë faktin që përshkruan një ngjarje të madhe e unike, por të patrajtuar ndonjëherë, konceptimi i këtij romani ishte një gjë tepër e vështirë për mua.*³⁴, e il suo iniziale intento di includere nel romanzo eventi avvenuti negli anni ... 1960-1968, *pra nga Mbledhja e Bukureshtit në pushtimin e Çekoslovakisë...*³⁵, per evidenziare, aggiungo, il contrasto tra lo Stato albanese, che esce vittorioso dallo scontro, e quello sovietico, che degenera fino all'invasione di uno Stato amico. Informa inoltre di essersi reso conto che *Pas ditëve të ngjeshura me dramë të madhe, vinin vite të tërë ku drama*

³² "... non mancano anche descrizioni che allontanano l'attenzione dall'interpretazione storica e sociale e danneggiano il realismo, com'è la sensualità esagerata e il giudizio volgare sulla donna, e anche una specie di esasperata insistenza nel creare momenti d'ansia, sconvolgimenti e allucinazioni." (*Ibid.*).

³³ "... non rinveniamo l'estensione e la trama di un romanzo-epopea in quest'opera..." (*Ibid.*, p. 3).

³⁴ "A causa della complessità, delle vaste dimensioni, del tema dello Stato, di cui esiste una scarsa tradizione nella letteratura socialista, della presenza della storia e dei personaggi storici e infine per il fatto stesso di scrivere su un evento grande e unico, ma mai trattato prima, la concezione di questo romanzo era una cosa molto difficile per me." (Cfr. *Intervista jonë, Me shkrimtarin Ismail Kadare in Drita*, Tiranë 17 qershor 1973, p. 5).

³⁵ "... 1960-1968, dalla Riunione di Bucarest all'invasione della Cecoslovacchia..." (*Ibid.*).

ishte e shtrirë në një hapësirë të gjërë. Kjo krijonte diznivel.³⁶ e conseguentemente di aver scelto di ridurre il tempo d'azione in una stagione, 3-4 mesi (një stinë, 3-4 muaj).

Egli dà ragione alla critica per la scarsa presenza della classe operaia nel romanzo e in proposito promette dei cambiamenti (... *prania e klasës punëtore mund të ndihej më shumë dhe unë kam ndërmend ta bëj këtë gjë, natyrisht pa krijuar linja apo kapituj të rinj, por brenda strukturës së tanishme të veprës.*³⁷), come ha fatto spesso con le proprie opere, dopo averle date alle stampe (*Ripunimin e veprës pas ballafaqimit me lexuesin e quaj një proces normal pune.*³⁸).

Pur ravvisando delle carenze (... *Jam i ndërgjegjshëm se linja e të rinjve të rrugës së Dibrës ka dizonancë me tonet madhore të librit. Do të përpiqem të evitoj këtë difekt. Ka dhe momente të tjera që duhen thjeshtuar apo plotësuar.*³⁹), non manca di manifestare delle riserve per l'atteggiamento insolito riservatogli dalla critica: se da una parte riconosce gli effetti benefici dell'auspicato perfezionamento dell'opera (*Kërkesa për perfeksionim është një kërkesë e drejtë, sepse ajo stimulon ecjen përpara...*⁴⁰), dall'altra, non gradisce l'argomento specifico da perfezionare, vale a dire la reale rappresentazione dell'embargo: ... *nuk di ndonjë rast që duke analizuar vepra që pasqyrojnë këtë periudhë kritika jonë të ketë bërë kërkesë për pasqyrimin e bllokadës. Bile ajo s'e ka përmendur fare këtë gjë. Tani papritur ajo zgjohet nga gjumi dhe kërkon nga një vepër atë që duhej t'ia kërkonte gjithë letërsisë.*⁴¹ Nonostante il tema sia confacente a una letteratura didascalica, Kadare non accetta che si attribuisca al romanzo una funzione informativa, poiché esula dall'ambito letterario ed è pertinente a un documento di storia.

³⁶ "Dopo i giorni contraddistinti da grandi drammi, seguivano anni interi dove il dramma si era esteso in uno spazio ampio. Questo creava dislivello." (*Ibid.*).

³⁷ "... la presenza della classe operaia poteva essere sentita di più e io ho intenzione di rimediare a questo, naturalmente senza creare linee oppure capitoli nuovi, nella struttura già esistente dell'opera." (*Ibid.*).

³⁸ "Considero la rielaborazione dell'opera dopo il confronto con il lettore un normale processo di lavoro." (*Ibid.*).

³⁹ "Sono consapevole che la linea dei giovani di Via Dibra è in dissonanza con i toni grandiosi del libro. Mi sforzerò di evitare questo difetto. Ci sono altri momenti che vanno semplificati o completati." (*Ibid.*).

⁴⁰ "La richiesta di perfezionamento è giusta, perché stimola l'andare avanti..." (*Ibid.*).

⁴¹ "... non sono a conoscenza di qualche caso in cui, analizzando opere riguardanti questo periodo, la nostra critica abbia richiesto di rispecchiare l'embargo. Anzi non si è mai pronunciata in merito. Adesso essa si sveglia inavvertitamente ed esige da un'opera quello che avrebbe dovuto chiedere a tutta la letteratura." (*Ibid.*).

Sembra che la sua autocritica non sia profondamente sentita: dà ragione alla critica, però si indigna per il suo accanimento; promette cambiamenti, ma poi dice che l'opera va accettata così com'è, nel bene e nel male: *Megjithatë dua të bëj një sqarim: një vepër e ndërtuar keq nuk mund të ripunohet. Nga ana tjetër nuk mund të thuhet për një vepër se 'kjo vepër është e mirë në qoftë se ripunohet'. Vepra, me të mirat apo mungesat e saj, është një realitet dhe jo një hipotezë.*⁴² L'uomo dall'orgoglio ferito difende la propria creatura.

È dello stesso anno l'articolo di Xhezair Abazi dal titolo *Romani i Ismail Kadarese "Dimri i vetmisë së madhe"* apparso nella rivista *Nëntori*⁴³. Questa volta si parte da posizioni alquanto diverse da quelle del Myftiu, ma pur sempre partitiche. L'autore esprime disappunto per le pretese della critica: egli non considera possibile rappresentare in un unico romanzo passo dopo passo i problemi epocali dell'inizio degli anni Sessanta (*Ngjarjet e fillimit të viteve '60 në gjirin e lëvizjes komuniste ndërkombëtare dhe pasojat e tyre nuk mund të jepen në një roman të vetëm qoftë edhe kur zgjidhet e vendoset në qendër të veprës qëndrimi i një partie dhe populli...*⁴⁴) e manifesta il suo parere discordante ponendo una serie di interrogativi (*U shkelën dhe u shtrembëruan parime fundamentale: përcaktimi i karakterit të epokës sonë, çështjet e luftës e të paqes, problemi i bashkekzistencës paqësore, rrugët e kalimit nga kapitalizmi në socializëm, qëndrimi ndaj revizionizmit dhe dogmatizmit, etj. Dhe, meqenëse përmbajtja e romanit lidhet me këto parime, a duhet t'ia kërkojmë autorit që të na jepte artistikisht të gjitha?*

Duke qenë se në qendër të veprës është qëndrimi i Partisë sonë ndaj udhëheqjes së P.K. të B.S., a duhet t'ia kërkojmë autorit që të paraqesë të gjitha çështjet për të cilat partia jonë nuk ka qenë e një mendjeje me udhëheqësit sovjetikë?

*Dhe, më e rëndësishmja, duke qenë se nuk kemi të bëjmë me një roman epope, a do të ishte e drejtë të kërkonim të gjenim në të gjithë problemet dhe fenomenet e mprehta të periudhës kur zhvillohen ngjarjet, gjithë shtresat shoqërore, etj.*⁴⁵), a cui, esplicitamente, è vero, non dà alcuna risposta,

⁴² "Comunque voglio fare un chiarimento: un'opera mal costruita non si può rielaborare. Dall'altra parte non si può affermare che 'quest'opera è buona se si rielabora'. L'opera, con i suoi pregi e difetti, è una realtà e non un'ipotesi." (*Ibid.*).

⁴³ In *Nëntori*, Tiranë 1973, korrik, n. 7, pp. 37-51.

⁴⁴ "Gli eventi dell'inizio degli anni Sessanta nel seno del movimento comunista internazionale e le loro conseguenze non possono essere rappresentati in un solo romanzo, sia pure quando si sceglie e si pone al centro dell'opera il comportamento di un partito e di un popolo..." (*Ibid.*, p. 38).

⁴⁵ "Vennero calpestatì e distorti principi fondamentali: la definizione del carattere della nostra epoca, le questioni di guerra e di pace, il problema della convivenza pacifica,

ma è come se dicesse che il romanzo ha assolto il proprio compito rilevando ... *forcën, vitalitetin e ideve dhe vijën e drejtë marksiste-leniniste të Partisë sonë për çështjet kardinale të lëvizjes komuniste, të marrëdhënieve mes partive motra, të rolit të individit në ngjarjet historike, të luftës për konsolidimin e fitoreve të revolucionit etj.*⁴⁶

Avverte però subito della *sensibile lacuna* (boshllëk i ndjeshëm) nella presentazione dell'uomo nuovo, plasmato e educato dal partito: *Po është e pajustificueshme që në vepër (përveç disa momenteve përshkruese, telegrafike) të mos shohim njeriun e thjeshtë të punës që i vuri shpatullat bllokadës. Përderisa romani merret me pasojat që solli tradhëtia revizioniste, përderisa zenë vend intelektualët dhe shtresat e deklasura, përse të mos zenë vend ata, njerëzit e punës, punëtorë e kooperativistë, që me thirrjen e partisë, përballuan vështirësitë e bllokadës, u vunë gjoksin detyrave të rënda, e kthyen jetën në luftë, nuk bënë zë për ndonjë mungesë dhe realizuan me sukses planin pesëvjeçar?*⁴⁷ L'autore tenta di rappresentare la classe operaia, ma l'espedito

le vie di passaggio dal capitalismo al socialismo, la presa di posizione nei confronti del revisionismo e del dogmatismo. E, dato che il contenuto del romanzo ha a che fare con questi principi, dobbiamo esigere dall'autore che ci dia il tutto artisticamente?

Visto che al centro dell'opera è il comportamento del nostro Partito nei confronti della dirigenza del P.C. dell'U.S., dobbiamo esigere dall'autore di rappresentare tutte le questioni controverse tra il nostro partito e i governanti sovietici?

E, la cosa più importante, non trattandosi di un romanzo-epopea, sarebbe giusto cercare di trovare in esso tutti i problemi e i fenomeni acuti del periodo quando succedettero gli eventi, tutti i ceti sociali, ecc.?" (*Ibid.*).

⁴⁶ "... la forza, la vitalità delle idee e la giusta linea marxista-leninista del nostro Partito sulle questioni cardinali del movimento comunista, dei rapporti tra i partiti fratelli, del ruolo dell'individuo negli eventi storici, della lotta per il consolidamento delle conquiste della rivoluzione ecc." (*Ibid.*).

⁴⁷ "Ma è ingiustificabile che nell'opera (eccezion fatta per alcuni passi descrittivi, telegrafici) non sia presente l'uomo semplice del lavoro che affrontò l'embargo. Dato che il romanzo tratta delle conseguenze del tradimento revisionista e in esso sono rappresentati gli intellettuali e le classi abbattute, perché non destinare uno spazio adeguato agli uomini del lavoro, agli operai e ai contadini, che al richiamo del partito, fecero fronte alle difficoltà dell'embargo, superarono con coraggio i gravosi oneri, trasformarono la vita in lotta, non si lamentarono dei disagi e realizzarono con successo il piano quinquennale." (*Ibid.*, p. 44). Anche Jakup Mato lamenta l'insufficiente presenza della classe e delle masse nel romanzo: ... *në romanin 'Dimri i vetmisë së madhe' u pasqyrua fuqimisht lufta e Partisë sonë kundër tradhtisë revizioniste, në të njëjtën kohë u vu në dukje edhe ndikimi negativ, që ushtruan shfaqje të huaja në disa të rinj ..., por munguan linja që të pasqyronin jetën e masave revolucionare, sidomos të klasës punëtore etj.* -... nel romanzo 'L'inverno della grande solitudine' si rispecchiò con vigore la lotta del nostro Partito contro il tradimento

è quello di mandare Beni a lavorare in officina. Questo risulta evidentemente un tentativo poco soddisfacente allo scopo, di conseguenza non si rinviene nell'opera il predominio dell'elemento tipico, rivoluzionario, attivo, e di *figure positive*⁴⁸, tanto che nei giornali *Zëri i Rinisë* e *Studenti* qualcuno aveva addirittura condannato il romanzo (... *shumë diskutantë tek 'Zëri i Rinisë' dhe 'Studenti' arritën deri aty sa të hedhin veprën poshtë*.⁴⁹).

Il comportamento dei giovani (... *të prekur nga ndikimet e huaja, ... indiferehtë, imoralë, llumi i rinisë sonë*.⁵⁰) non lo stupisce. Abazi è consenziente alla loro presenza nel romanzo, perché è la realtà stessa che ce la offre: *Përderisa ekziston imperializmi dhe pjella e tij revizionizmi në botë, përderisa ka luftë klasash, ekziston mundësia e shfaqeve liberale, intelektualiste dhe e indiferehtëzimit. [Ata] janë realë*.⁵¹ Con discrezione egli difende Kadare, tentando una

revisionista, allo stesso tempo si rilevò anche l'influenza negativa che esercitarono comportamenti a noi estranei su alcuni giovani ..., ma mancarono linee che rispecchiassero la vita delle masse rivoluzionarie, specie della classe operaia ecc.- (Cfr. Jakup Mato, *Disa çështje rreth evoluimit të formës së romanit in Drita*, Tiranë 30 nëntor 1975, p. 3).

⁴⁸ "... duke mos patur figura pozitive të njerëzve të punës, mbizotërojnë njerëzit e zyrave, të rrugëve dhe ata të 'kateve të para' (poshtë) dhe bodrumeve; duke mos patur ambiente pune, të cilat mendoj se do ta pasuronin dhe gjallëronin shumë sfondin dhe pathosin e veprës, mbizotërojnë dhomat e ndenjies e rrugët..., sheshet, dyqanet dhe zyrat." - ... non essendoci figure positive degli uomini del lavoro, dominano gli uomini degli uffici, delle strade e degli appartamenti seminterrati; non essendoci ambienti di lavoro, i quali penso che avrebbero arricchito e ravvivato molto lo sfondo e il pathos dell'opera, dominano i soggiorni e le strade..., le piazze, i negozi e gli uffici.- (Cfr. Xhezair Abazi, *Romani i Ismail Kadaresë "Dimri i vetmisë së madhe"* in *Nëntori* cit., p. 45). Il passo sembra essere una rivisitazione delle affermazioni di Myftiu (si vedano la p. 15 e la nota 31 del presente lavoro).

⁴⁹ "... nella 'Voce della Gioventù' e nello 'Studente' molti partecipanti al dibattito giunsero perfino alla condanna dell'opera." (*Ibid.*). Maks Velo riporterà nel 2002 le affermazioni della moglie del Nostro, Helena Kadare, a proposito di questa campagna denigratoria: *Përplasja e parë me forcën e verbër shtetërore ishte botimi i "Përbindshit". Por frikën e vërtetë, atë të mirëfilltën, e kam provuar me fushatën që filloi në "Zërin e Rinisë", në kohën e daljes nga shtypi të "Dimrit të vetmisë së madhe"*. - La pubblicazione del *Mostro* segnò il primo scontro con la forza cieca dello Stato; ma l'autentica paura, quella vera e propria, l'ho provata con la campagna iniziata dalla *Voce della Gioventù* all'epoca della pubblicazione dell'*Inverno della grande solitudine*. - (Cfr. Maks Velo, *Zhdukja e "Pashallarëve të kuq" të Kadaresë*, Anketim për një krim letrar, Tiranë 2002, pp. 81-82).

⁵⁰ "... che soggiacciono ad atteggiamenti a loro estranei, ... indifferenti, immorali, la feccia della nostra gioventù." (Cfr. Xhezair Abazi, *Romani i Ismail Kadaresë "Dimri i vetmisë së madhe"* in *Nëntori* cit., p. 46).

⁵¹ "Dato che nel mondo esiste l'imperialismo e la sua creatura, il revisionismo, dato che esiste la lotta di classe, esiste la possibilità che si manifestino atteggiamenti liberali,

diversa angolazione di vedute: Abazi scagiona il Nostro con la stessa arma con cui era stato condannato: la rappresentazione della realtà. Quello che non lo convince invece è il fatto che i giovani sono abbandonati a sé: *E pajustificueshme është lënia e tyre jashtë lidhjeve me familjet, me shoqërinë, me jetën. Në realitetin tonë të rinj e të reja të tillë as kanë qenë as janë jashtë opinionit, jashtë kudhrës së kolektivit.*⁵²

I personaggi femminili lasciano a desiderare, si salva Rabo. Il sentimento d'amore che sboccia nel cuore della giovane Mira è considerato *flirt*, le altre donne sono ... *mendjelehta, vanitoze, llafazane, etj.*⁵³

La figura dell'intellettuale risulta indebolita. Tutti concordano che la figura di Hoxha sia riuscita esemplare, ma mancano altri personaggi che incarnino pienamente gli ideali del comunismo.

L'elemento che lede la linea Besnik-Zana è l'episodio dell'incontro della madre di lei, Liri, con il caporedattore della rivista, dove il giovane lavorava. Liri manifesta apertamente il proprio disappunto per il comportamento indifferente di Besnik nei confronti di sua figlia. L'autore si sarebbe potuto, secondo il critico, limitare a *risolvere tutto nella riunione*⁵⁴ del Partito, ma a quanto pare egli ha già deciso di dividere i due. Mi pare di capire che Kadare abbia volutamente screditato la donna agli occhi del lettore proprio per ribadire che il partito non può risolvere tutti i problemi, meno che meno quelli sentimentali: si tenga ben presente l'atteggiamento arrogante di Besnik, che si allontana innervosito dalla riunione. Nell'intervista summenzionata Kadare aveva affermato che il rapporto Besnik-Zana presenta una scelta consapevole di non ricalcare le storie "happy end", ... *një zgjidhje e praktikuar gjërësisht nga letërsia mediokre borgjeze. Ajo hyn në truket e shumta të saj për të krijuar një përfytyrim të rremë dhe idealist të zgjidhjes së kontradiktave në botën borgjeze.*⁵⁵ A mio avviso, il problema non è l'epilogo in sé del loro rapporto, si tratta invece di stabilire se è convincente o meno il motivo che conduce a quest'epilogo: l'evolversi degli eventi può incidere così fortemente nel rapporto di coppia da giustificarne la separazione? Questa soluzione artificiosa,

intellettualistici e che nasca l'indifferentismo. [*Essi*] sono reali." (*Ibid.*).

⁵² "È ingiustificabile la loro rappresentazione isolata da ogni vincolo con le proprie famiglie, con la società, con la vita. Nella nostra realtà tali giovani sono stati e sono sempre nell'attenzione dell'opinione pubblica e dei collettivi." (*Ibid.*).

⁵³ "... superficiali, vanitose, chiacchierone, ecc." (*Ibid.*).

⁵⁴ *Ibid.*, p. 49.

⁵⁵ "... una soluzione largamente praticata dalla mediocre letteratura borghese. Essa fa parte dei tanti suoi trucchi per creare una visione falsa e idealistica della soluzione dei problemi nel mondo borghese." (Cfr. *Intervista jonë, Me shkrimtarin Ismail Kadare in Drita*, 17 qershor 1973 cit., p. 5).

che vuole farci credere che l'interesse comune sta al di sopra di quello personale, non convince Abazi, perciò egli avanza delle riserve: *Nuk ka asnjë bazë objektive ndarja e Zanës nga Besniku... Nuk është fjala këtu për 'happy end'. Autori ka të drejtën e tij, por kjo e drejtë qëndron gjithnjë mbi logjikën objektive, mbi realitetin e gjallë jetësor. ... Në qoftë se autori deshi të thoshte se ngjarjet e mëdha dramatike, ... hidhërojnë dhe godasin edhe jetën intime të njerëzve, kjo duhej arritur mbi baza realiste!...*⁵⁶

Il critico individua *influenze modernistiche* (ndikime moderniste) nel ripiegamento interiore dei personaggi: *... autori kalon në histori të brendëshme dhe vepra rëndohet nga stërhollimet e tepërta psikologjike. Fillon dhe kryqëzohet ndërjegjia me nëndërgjegjen, kujtesa e vullnetshme me të pavullnetshmen; të shkruarit e disa pasazheve të veprës sikur është bërë sipas teknikës së 'përroit të ndërjegjies' (mënjanimi i vizave të dialogut, thonjëzave, shenjave shpjeguese), këto e rëndojnë veprën.*⁵⁷

Abazi rinviene la storia in tutta l'estensione del romanzo e lo definisce *epico* (epik). Qualche taglio invece gioverebbe allo stile, a volte prolisso, per alleggerire le scene: *Ka mjaft 'muhabete', zgjatje në përshkrimin e gjendjeve shpirtërore dhe ambienteve. Më evidente është kjo në ecejaket e Besnikut, skenat nëpër shtëpitë, ... atje ku shihet boks në televizor dhe bisedohet për rrethet e Moskës, në zyrat e redaksisë, rrugëve, stacioneve, etj. Ka vend për një 'tëharrje' të bollshme.*⁵⁸ Infine auspica la *riedizione* (ribotim) dell'opera.

È chiaro che la critica di Abazi è più mite. Il suo è un giudizio analitico: egli non condanna in blocco il romanzo, ma tende a individuare un momento preciso, a suo avviso da rivedere; lascia spazio e a volte appoggia le scelte dell'autore.

⁵⁶ "Non c'è una base oggettiva per la separazione di Zana e Besnik... Qui non si tratta di 'happy end'. L'autore avrà le sue ragioni, ma queste devono poggiare sempre su una logica obiettiva, sulla viva realtà della vita. ... Se l'autore ha voluto dire che grandi avvenimenti drammatici ... affliggono e colpiscono anche la vita intima degli uomini, questo si doveva ottenere su delle basi realistiche!..." (Cfr. Xhezair Abazi, *Romani i Ismail Kadarese* "Dimri i vetmisë së madhe" in *Nëntori* cit., p. 49).

⁵⁷ "... l'autore narra storie personali e l'opera si appesantisce dalle superflue sottigliezze psicologiche. Si intreccia il conscio e il subconscio, la memoria volontaria e quella involontaria; alcuni passaggi dell'opera sembra che siano scritti seguendo la tecnica 'del monologo interiore' (l'eliminazione dei tratti del dialogo, delle virgolette, di altri segni grafici), questo appesantisce l'opera." (*Ibid.*, p. 51).

⁵⁸ "Ci sono molte 'chiacchiere', descrizioni dilungate di stati d'animo e ambienti. Questo è più evidente negli andirivieni di Besnik, nelle scene dentro le case, ... laddove si vede pugilato in televisione e si discute dei circoli di Mosca, negli uffici della redazione, per le strade, nelle stazioni, ecc. C'è bisogno di un 'taglio' consistente." (*Ibid.*, p. 50).

Dilaver Dilaveri partendo dal presupposto che ... *personazhi... tipik i një vepre letrare është përfaqësuesi i një shtrese të caktuar shoqërore, me shumë tipare që e dallojnë dhe e karakterizojnë atë si përfaqësues*.⁵⁹ cita come esempio il romanzo: *Në mënyrë dinjitoze është tipizuar në këtë vepër figura e udhëheqësit, shokut Enver Hoxha. Për tipizim të plotë... le të kujtojmë... fotografistin Xan, figurën e garderobistit plak, të plakës Nurihan etj*.⁶⁰ Dilaveri è il primo a non cadere nella tentazione di fare obiezioni all'opera, rilevando solo i lati che considera positivi.

Di parere molto favorevole è Neki Lezha, che rinviene l'importanza del romanzo nel tema trattato: *Romani 'Dimri i vetmisë së madhe' i I. Kadaresë që një sukses i rëndësishëm i letërsisë, sepse ai u bë jehonë e fuqishme artistike e qëndrimit burrëror historik të Partisë sonë të lavdishme kundër tradhtisë së madhe revizioniste*.⁶¹ E diversamente dai precedenti critici scorge nell'opera l'aiuto che la rivoluzione dà a ciascuno per scrollarsi di dosso ambizioni e interessi meschini di fronte a interessi comuni più importanti: *Romani shquhet për një analizë të thellë dialektike të dukurive të jetës, duke e parë revolucionin si forcë që shpartallon dhe dërmon jo vetëm të vjetrën, anakronizmin që mund të shfaqet në jetë, por dhe si luftë kundër mendimeve metafizike që zëvendësojnë metodën dhe stilin revolucionar në punë, me ndjenja të errta si interesi i vogël, ambicia*.⁶²

Egli sostiene che Kadare ha saputo cogliere il ruolo della rivoluzione, ma non gli risparmia la critica sulla sua indebita rappresentazione, cioè sempre trionfante sul vecchio mondo: ... *mund e duhet të bënte më shumë në pasqyri-*

⁵⁹ "... il personaggio ... tipico di un'opera letteraria è il rappresentante di un determinato cetto sociale, con delle peculiarità che lo contraddistinguono e lo caratterizzano." (Cfr. Dilaver Dilaveri, *Mbi problemin e tipikes në prozën tonë* in *Drita*, Tiranë 14 prill 1974, p. 3).

⁶⁰ "In maniera degna è tipizzata in quest'opera la figura di Enver Hoxha. Come esempi di una esemplare tipizzazione... ricordiamo... il fotografo Xan, la figura dell'anziano guardarobiere, l'anziana Nurihan ecc." (*Ibid.*, 4).

⁶¹ "Il romanzo 'L'inverno della grande solitudine' di Ismail Kadare è stato un importante successo della letteratura, perché esso è diventato potente portavoce artistico del virile atteggiamento storico del nostro glorioso Partito contro il grande tradimento revisionista." (Cfr. Neki Lezha, *Lufta kundër burokratizmit - një temë gjithnjë aktuale* in *Drita*, Tiranë 18 maj 1975, p. 4).

⁶² "Il romanzo è caratterizzato da una profonda analisi dialettica della vita, perché considera la rivoluzione come forza che debella e distrugge non solo il vecchio e l'anacronistico che può manifestarsi nella vita, ma anche come lotta contro le considerazioni metafisiche che tendono a sostituire il metodo e lo stile rivoluzionario del lavoro con sentimenti oscuri, come il gretto interesse personale, l'ambizione." (*Ibid.*).

*min më me forcë të jetës sonë revolucionare si kundërvënie e fuqishme kundrejt elementit frenues, qoftë ky liberal ose konservator...*⁶³

Nella tavola rotonda della redazione di *Drita*⁶⁴, Çapajev Gjokutaj, senza fare mistero sulle tematiche precostituite del periodo, dichiara che la giusta chiave di lettura delle opere letterarie è l'ideologia: *Në periudhën e tanishme të revolucionit tonë dihet se në plan të parë ka dalë lufta në frontin ideologjik. Kjo mbase është një nga arsytet e trajtimit më tepër të problemeve etiko-morale në prozën e dhjetë-pesëmbëdhjetë vjetëve të fundit.*⁶⁵ Ragionando secondo quest'ottica, il plauso arriva anche da Enver Muhameti, che elogia il romanzo proprio per la rappresentazione della lotta di classe: *... lufta e klasave është e nevojshme të pasqyrohet në gjerësinë e saj dhe në të gjitha fushat, edhe në planin politiko-ideologjik, ashtu siç është mishëruar kjo luftë me revizionizmin modern në romanin 'Dimri i vetmisë së madhe' të I. Kadaresë.*⁶⁶

Come si nota le contestazioni al romanzo sono di ordine contenutistico, imperniate sulla soddisfazione o meno di esigenze ideologiche, e poca importanza è data al suo valore artistico.

* * *

Nell'ambito degli sforzi per difendere l'arte insidiata da elementi estranei alla rivoluzione, Kadare è perentorio: *Lufta kundër presionit borgjez-revizionist, si pjesë përbërëse e luftës së klasave, është e vazhdueshme dhe nuk ka karakter fushate. Guzhinës së vjetër borgjeze i është shtuar dekadat e fundit guzhina revizioniste... Letërsia e sotme borgjeze e revizioniste, duke shprehur në tërësi gjendjen shpirtërore të borgjezisë dhe revizionizmit, përshkohet tejmbanë nga një frymë e sëmurë. Ajo predikon humbjen, ... pesimizmin..., çthurjen, absurden, humbjen e logjikës... Ajo ka frikë nga arti i madh i revolucionit, nga realizmi socialist ... megjithëse në pamje të parë duket sikur kjo*

⁶³ "... poteva e doveva fare di più nel rispecchiare con vigore la nostra vita rivoluzionaria quale efficace contrapposizione all'elemento frenante sia questo liberale che conservatore..." (*Ibid.*).

⁶⁴ Cfr. *Probleme të pasqyrit të luftës së klasave në prozë - Bisedë në redaksi -*, in *Drita*, Tiranë 27 korrik 1975, pp. 3-4.

⁶⁵ "In questo momento della nostra rivoluzione si sa che al primo piano è emersa la lotta sul fronte ideologico. Questa è forse una delle ragioni per cui si affrontano maggiormente problemi etico-morali nella prosa degli ultimi dieci-quindecim anni." (*Ibid.*, p. 3).

⁶⁶ "... è necessario che la lotta di classe si rispecchi nella sua ampiezza e in tutti i campi, anche sul piano politico-ideologico, così come è incarnata questa lotta contro il revisionismo moderno nel romanzo 'L'inverno della grande solitudine' di Ismail Kadare." (*Ibid.*).

*letërsi e ky art kanë vendosur tiraninë e tyre anëmbanë globit, ata në të vërtetë janë të izoluar e të vetmuar.*⁶⁷

Di conseguenza si può fare fronte a tale assedio, combattendo ... *kundër ideologjisë, mendimit dhe artit të tyre...*⁶⁸ Altro mezzo è, a parer suo, ... *forcimi i partishmërisë proletare dhe i karakterit kombëtar popullor të letërsisë sonë.*⁶⁹ Certo queste affermazioni risultano pienamente conformi all'ideologia del partito. Il Nostro prospetta ai letterati il dovere da assolvere: *Lidhja e shkrimtarëve me popullin, me jetën, hallet, mendimet, zemrën e tij, njohja e thellë e jetës.*⁷⁰ Egli ripete quello che gli è stato contestato: la mancanza del legame con la realtà. Il monito datogli viene nuovamente da lui lanciato.

In questo clima è data la notizia⁷¹ della pubblicazione della II edizione del romanzo con il titolo *Dimri i madh* (1977). Si nota chiaramente un atteggiamento diverso della critica nei confronti dell'opera⁷².

⁶⁷ "La lotta contro la pressione borghese-revisionista, come parte integrante della lotta di classe, è continua e non ha caratteristiche proprie di una campagna... Alla vecchia cucina borghese si è aggiunta nelle ultime decadi la cucina revisionista... L'odierna letteratura borghese e revisionista, esternando lo stato d'animo della borghesia e del revisionismo, è totalmente permeata da uno spirito malato. Essa predica la sconfitta, ... il pessimismo..., la dissoluzione, l'assurdo, l'irrazionalità ... Essa ha paura della grande arte della rivoluzione, del realismo socialista... anche se a prima vista sembra che questa letteratura e questa arte abbiano imposto la loro tirannia in tutto il globo, esse in verità sono isolate e solitarie." (Cfr. Ismail Kadare, *Zhvillimi i letërsisë sonë në luftë me presionin borgjez e revizionist* in *Drita*, Tiranë 27 mars 1977, p. 13).

⁶⁸ "... contro l'ideologia, il pensiero e la loro arte..." (*Ibid.*, p. 14).

⁶⁹ "... il consolidamento del partitismo proletario e del carattere nazionale e popolare della nostra letteratura." (*Ibid.*).

⁷⁰ "Il legame degli scrittori con il popolo, con la sua vita, i suoi problemi, i suoi pensieri, il suo cuore, l'approfondita conoscenza della realtà." (*Ibid.*).

⁷¹ Cfr. *Libra të rinj, Letërsi artistike*: Ismail Kadare, *Dimri i madh, roman* in *Drita*, Tiranë 10 prill 1977, p. 5.

⁷² L'incarico di *redattore* della seconda edizione del romanzo *L'inverno della grande solitudine* è dato a Dritëro Agolli. Nel settembre del 1976 egli dà il consenso alla stampa sottoscrivendo una ad una tutte le pagine del romanzo, visto che, dopo le osservazioni avanzategli, Kadare era riuscito a risanare l'opera (*realizoi të gjitha vërejtjet*) (Cfr. Shaban Sinani, *Një dosje për Kadarenë* cit., p. 248). Ma il direttore della casa editrice 'Naim Frashëri' Thanas Leci è discorde e non acconsente di mandarlo in stampa, poiché, a suo avviso, il romanzo è un'opera discutibile, problematica, con molti punti interrogativi (*një vepër e diskutueshme, problematike, me shumë pikëpyetje*. - *Ibid.*, p. 250). Non manca tra i documenti di archivio una lettera del 21 settembre 1976 (manca il riferimento al destinatario), in cui Kadare infuriato si lamenta del trattamento riservato al proprio manoscritto dal direttore Leci: *Shprehje e qartë e mosrespektit të tij, e nervozizmit dhe arrogancës, janë shkarravinat me të cilat e ka mbushur dorëshkrimin tim, duke e nxjerrë një pjesë të*

Segue la prima tavola rotonda sul romanzo. Il plauso di Ndue Zef Toma va all'importante tema trattato e alla profonda partecipazione dell'autore che ... *ka jetuar prej kohësh me problemet e mëdha, që kanë të bëjnë me krejt jetën e kombit*.⁷³ Viene depennata la prima accusa di scarsa attenzione alla realtà del paese. Il giusto contenuto e la giusta rappresentazione ha assicurato all'opera anche il successo, tanto da essere considerata ... *ndër veprat më të mira të autorit e të letërsisë sonë të realizmit socialist*.⁷⁴

tij jashtë përdorimit. - Chiara espressione della mancanza di rispetto, del nervosismo e dell'arroganza sono gli scarabocchi che riempiono il mio manoscritto, rendendo inutilizzabile parte di esso.- (*Ibid.*, pp. 245-246). Shaban Sinani, che ha preso visione del manoscritto, conferma il disappunto di Kadare, affermando che il manoscritto nella maggior parte è quasi illeggibile (*Dorëshkrimi në një pjesë të madhe të tij është thuajse i palexueshëm*. - *Ibid.*, p. 246, nota 1). Nel novembre dello stesso anno Leci pone all'attenzione delle autorità del settore della stampa le ulteriori revisioni all'opera e la proposta di cambiare il titolo (*Ibid.*, pp. 252-253). Nexhmije Hoxha risulta essere uno dei revisori più autorevoli dell'aggiunta manoscritta al romanzo. Tramite i suoi collaboratori lei suggerisce come rappresentare la figura di Hoxha: egli deve essere duro solo se è necessario; non deve essere distaccato dal Partito o sopra il Partito, come se lui decidesse del destino del popolo; le sue affermazioni filosofiche non devono avere un doppio senso (*Ibid.*, pp. 264-265). E ancora consiglia di rivedere il titolo (*Ibid.*, p. 265) e interviene direttamente nel testo, segnando tutte le espressioni o i passi non confacenti al suo modo di pensare e di intendere la letteratura (*Ibid.*, pp. 265-267). Nel gennaio del 1977, solo dopo l'approvazione dagli organi competenti delle modifiche e del nuovo titolo concordato *Dimri i madh* (*Ibid.*, p. 271), si dà il permesso alla stampa della seconda edizione. Nel volume sopracitato Shaban Sinani riporta, dei quasi 25 fogli manoscritti, solo alcuni (ff. 682-685 e ff. 490-493, secondo la numerazione del manoscritto) (*Ibid.*, pp. 254-262). L'attento confronto con le rispettive pagine dell'edizione del 1977 (pp. 588-592 e pp. 428-430) riflette con puntualità l'accettazione di tutti i suggerimenti della Hoxha, cioè la modifica o la cancellazione delle parti evidenziate.

⁷³ "... ha vissuto da tempo i grandi problemi riguardanti l'intera vita della nazione." (Cfr. *Pasqyrimi i luftës kundër revizionizmit në një roman - Bisedë rreth romanit "Dimri i madh" të I. Kadaresë* - in *Drita*, Tiranë 5 qershor 1977, p. 5).

⁷⁴ "... tra le opere migliori dell'autore e della nostra letteratura del realismo socialista." (*Ibid.*, p. 5). Ha cambiato decisamente opinione Ndue Zef Toma, perché solo qualche mese prima, trattando della figura del comunista nella nostra letteratura, per la prosa degli anni '70 cita i romanzi *Komisari Memo* di Dritëro Agolli, 1970, *Përsëri në këmbë* di Dhimitër Xhuvani, 1970, *Juga e bardhë* di Jakov Xoxa, 1971, *Përballimi* di Teodor Laço, 1975, *Dimri* (si tratta della prima redazione) invece non merita di essere enumerato tra questi. Kadare viene ricordato per la poesia *Vitet gjashtëdhjetë* "... në të cilën skaliti me mjeshtëri të rrallë figurën e militantit komunist, që bart mbi supe jo vetëm hallet e shqetësimit e popullit të vet, po të krejt lëvizjes komuniste ndërkombëtare." ... in cui scolpì con rara maestria la figura del militante comunista, che regge sulle spalle non solo i problemi

Ma c'è un altro motivo, palese del resto, che rende concorde la critica e preserva il romanzo: la presenza della figura del Capo. Toma considera questo personaggio ... *figura më e plotë e udhëheqësit komunist që ka krijuar deri tani jo vetëm letërsia, po krejt arti ynë i realizmit socialist.*⁷⁵

E finalmente si rinviene la correzione del principale bersaglio della critica: la gioventù ha ritrovato nell'opera lo spazio adeguato (*Rinisë i ka kushtuar me të drejtë një vend të rëndësishëm.*⁷⁶). Il critico individua ampliamenti nella trattazione dei personaggi (*l'anziana Nurihan*) e nelle scene del romanzo (*il meeting degli operai dell'officina*), e compattezza nella struttura dell'opera: *Romani nuk ka fragmentarizëm, përkundrazi, karakterizohet prej një kompozicioni të ngjeshur, ku kapitujt e pjesëve janë të lidhura në mes tyre nga një logjikë e brendshme.*⁷⁷, rintracciando nel contempo le peculiarità dello stile inconfondibile di Kadare: *Romani 'Dimri i madh' ruan ato veçori të individualitetit krijues të I. Kadaresë... Edhe këtë herë kapitujt e deri frazat kanë një densitet të lartë informacioni, idesh dhe nuk gjen aty pjesë prolixse të panevojshme.*⁷⁸ Si ribadisce anche la lotta ... *kundër burokratizmit, liberalizmit si dhe lufta kundër krijimit të kastave të privilejuara...*⁷⁹, sempre condotta dal partito per scongiurare il pericolo della *nascita del revisionismo* in Albania.

Nimet Balili trova la lotta del partito contro il revisionismo moderno arricchita di elementi nuovi che la *rafforzano e rinvigoriscono.*⁸⁰ Ma non è molto soddisfatta dello spazio dedicato alla classe operaia, che, seppure ampliato, deve essere più consistente (... *mund të thoshte më shumë për rolin e klasës punëtore.*⁸¹).

e le preoccupazioni del proprio popolo, ma dell'intero movimento comunista internazionale.- (Cfr. Ndue Zef Toma, *Figura e komunistit në letërsinë tonë - figurë e frymëzuesit të masave* in *Nëntori*, Tiranë 1976, gusht, n. 8, p. 40).

⁷⁵ "... la figura più completa della guida comunista che ha creato fino adesso non solo la letteratura, ma l'intera arte del realismo socialista." (Cfr. *Pasqyrimi i luftës kundër revizionizmit në një roman - Bisedë rreth romanit "Dimri i madh" të I. Kadaresë* - in *Drita* cit., p. 6).

⁷⁶ "Alla gioventù ha dedicato a ragione un posto rilevante." (*Ibid.*).

⁷⁷ "Il romanzo non è frammentario, al contrario, è caratterizzato da una composizione compatta, dove i capitoli delle parti sono legati tra loro da una logica interna." (*Ibid.*).

⁷⁸ "Il romanzo 'Il grande inverno' conserva le particolarità dell'individualità creativa di Kadare ... Anche questa volta i capitoli e perfino le frasi hanno un'alta densità di informazione, di idee e non trovi lì inutili parti prolisse." (*Ibid.*).

⁷⁹ "... contro il burocratismo, il liberalismo e contro la creazione delle caste privilegiate..." (*Ibid.*).

⁸⁰ *Ibid.*, p. 5.

⁸¹ "... poteva dire di più sul ruolo della classe operaia." (*Ibid.*, p. 6).

Floresha Haxhijaj scopre nella lotta di classe, incarnata nel romanzo, la vera fonte delle emozioni (... *romani, në një pjesë të madhe, shquhet për karakterin e tij emocional, që buron nga tendencioziteti klasor.*⁸²) e sempre in quest'ottica elogia ... *aftësinë për të depërtuar në psikologjinë e personazheve si përfaqësues të karaktereve të caktuara shoqërore.*⁸³ È evidente che tutte le osservazioni scaturiscono dal modo in cui si affronta il problema ideologico.

Sono della stessa natura le dichiarazioni di Dritëro Agolli apparse il mese successivo in *Nëntori*. Egli, portavoce qual è delle direttive del partito, afferma che ... *lufta klasore duhet të jetë objekt pasqyrimi, duhet të jetë temë e përhershme dhe kardinale e letërsisë dhe arteve tona.*⁸⁴, perciò attribuisce il successo di alcune opere dell'epoca, tra cui *Dimri i madh, alla maestria degli autori* (mjeshtërisë së autorëve), ma anche ... *trajtimit me tendenciozitet klasor të problemeve të shoqërisë sonë, të vijës politike të Partisë.*⁸⁵

È palese l'approvazione del tema nello scritto di Drita Siliqi, che addita il Nostro come *esempio da seguire*, perché trova la ragione della rielaborazione del romanzo nei suggerimenti dei lettori e nell'attuazione degli orientamenti del partito, dunque riedizione conforme all'ideologia: *Varianti i tanishëm i këtij romani, i ripunuar dhe i zgjeruar, dëshmon edhe për atë se si kanë ndikuar pozitivisht te shkrimtari mendimi shoqëror e letrar dhe se si mësojnë e përfitojnë shkrimtarët dhe artistët tanë nga orientimet e Partisë, nga mësimet e Plenumit të 4-t, nga porositi e shokut Enver për letërsinë dhe artet.*⁸⁶

⁸² "Il romanzo, in gran parte, spicca per l'emozionalità che sgorga dalla tendenziosità classista." (*Ibid.*, p. 5).

⁸³ "... la capacità di penetrare nella psicologia dei personaggi, quali rappresentanti di determinati caratteri sociali." (*Ibid.*). Questo è un concetto ribadito e ampliato anche in un altro suo articolo, *Personazhi letrar në romanin tonë dhe karakteret shoqërore*, apparso in *Drita*, Tiranë 13 nëntor 1977, p. 3.

⁸⁴ "... la lotta di classe deve essere oggetto di rappresentazione, deve essere un tema permanente e cardinale della nostra letteratura e delle nostre arti." (Cfr. Dritëro Agolli, *Partishmëria proletare dhe disa aspekte të saj në kushtet e sotme të zhvillimit të luftës së klasave in Nëntori*, Tiranë 1977, gusht, n. 8, p. 12).

⁸⁵ "... alla trattazione con tendenziosità classista dei problemi della nostra società, della linea politica del Partito." (*Ibid.*, p. 13).

⁸⁶ "La presente variante del romanzo, rielaborata e ampliata, testimonia inoltre come lo scrittore è stato influenzato positivamente dal pensiero sociale e letterario e come apprendono e approfittano i nostri scrittori e artisti degli orientamenti del Partito, degli insegnamenti del IV Plenum, delle raccomandazioni del compagno Enver sulla letteratura e sulle arti." (Cfr. Drita Siliqi, *Vepër e rëndësishme mbi luftën kundër revizionizmit (Shënime mbi romanin "Dimri i madh") in Nëntori*, Tiranë 1977, korrik, n. 7, p. 36).

L'autrice rileva le novità della seconda edizione, ma il tutto è in funzione dell'idea vigente: *Duke forcuar në roman linjat ekzistuese, duke krijuar ndonjë linjë të re si ajo e familjes Bermema, që përfaqëson qëndrimin konsekuent të njerëzve të devotshëm ndaj Partisë, duke evidentuar më mirë forcat revolucionare që transformojnë jetën dhe shpien përpara revolucionin, duke spastruar ndonjë linjë nga teprimet e rastësisë, p.sh. atë të djemve të rrugës së Dibrës ku futet si element i ri Maksi, - autori jep në mënyrë të plotë mbështetjen aktive të popullit, unitetin Parti-popull, mobilizimin total, gjer në sakrificë për t'iu përgjigjur bllokadës dhe kërcënimeve ushtarake.*⁸⁷

La separazione di Besnik e Zana è accolta, però l'espedito di inventare un flirt è mal riuscito: *Gabimi i saj është një rastësi, prandaj të vjen keq se pikërisht në këtë detaj të kërkuar gjen mbështetjen autori për të justifikuar ndarjen.*⁸⁸

Anche Foto Malo individua le aggiunte della seconda redazione e le valuta con il criterio della conformità alle idee dell'epoca. I cambiamenti effettuati migliorano il contenuto, perché riguardano l'apparato statale: *Autori gjatë përpunimit e ka forcuar përmbajtjen e veprës, strukturën e saj me futjen e fakteve të reja nga aktiviteti i Partisë, shokut Enver dhe, përgjithësisht, nga funksionimi i aparatit tonë shtetëror dhe levave të diktaturës së proletariatis.*⁸⁹ Altre scene della vita reale (ricercate nella tematica, aggiungerei) si inseriscono: *Krahas dramaticitetit dhe epizmit të ndeshjes në planin ideologjik e politik, prania e tablove të tjera si ajo në uzinë, në zonën e përmytjeve e japin idenë e luftës, madhësisë së saj dhe në frontin ekonomik.*⁹⁰

Si può evincere che gli ampliamenti sono così ideologizzati da indurre Malo a dare questa definizione del romanzo: *'Dimri i madh' është një vepër*

⁸⁷ "Rafforzando nel romanzo le linee esistenti, creando qualche linea nuova, come quella della famiglia dei Bermema, che rappresenta il comportamento coerente degli uomini devoti al Partito, evidenziando meglio le forze rivoluzionarie che trasformano la vita e portano avanti la rivoluzione, ripulendo delle eccessive casualità qualche linea, p.e. quella dei ragazzi di Via Dibra, dove è inserito come nuovo elemento Maks, - l'autore dà in modo esaustivo il sostegno attivo del popolo, l'unità Partito-popolo, la totale mobilitazione fino al sacrificio per fronteggiare l'embargo e le minacce militari." (*Ibid.*, p. 41).

⁸⁸ "Il suo errore è una casualità, perciò ti dispiace che l'autore si basi proprio su questo dettaglio ostentato per giustificare la separazione." (*Ibid.*, p. 40).

⁸⁹ "L'autore nella rielaborazione ha consolidato il contenuto dell'opera e la sua struttura con l'inserimento di fatti nuovi sull'attività del Partito, sul compagno Enver e, in generale, sul funzionamento del nostro apparato statale e delle leve della dittatura del proletariato." (Cfr. Foto Malo, *Koha, revolucioni, individit në një roman* in *Drita*, Tiranë 6 nëntor 1977, p. 5).

⁹⁰ "Oltre la drammaticità e l'eroismo dello scontro sul piano ideologico e politico, altri episodi come quello in officina e nella zona dell'inondazione danno l'idea della lotta e della sua maestosità anche sul fronte economico." (*Ibid.*).

*me partishmëri e karakter të theksuar kombëtar dhe kontribuon në konsolidimin e romanit tonë të realizmit socialist.*⁹¹ Kadare ha fatto proprie le critiche rivoltegli per una più approfondita visione della realtà, perciò nella riedizione dell'opera il critico rinviene mutamenti favorevoli: *Gjatë ripunimit të romanit është synuar të përmirësohet raporti midis situatës së krijuar dhe nevojës për revolucionarizimin e mëtejshëm të jetës së vendit, duke iu shmangur, përgjithësisht, një farë prirjeje ndaj negacioneve, një farë njëanshmërie në paraqitjen e inteligjencës etj. që viheshin re në variantin e mëparshëm.*⁹² Positivo è il giudizio sulla trattazione del tema dei giovani: *Ka një tingëllim ideor më të mirë linja e Benit me shokë, sado që nuk është mishëruar si duhet artistikisht. Megjithëkëtë, ideja e rolit edukativ të opinionit shoqëror dhe familjar, e rolit përcaktues të kohës ... e bëjnë të përligjur kthesën e tij.*⁹³

L'autore vede il legame del partito con il popolo ben materializzato con l'aggiunta del penultimo capitolo e l'inserimento delle creazioni poetiche sul modello della tradizione orale: l'ampliamento ha ... *fuqizuar idenë e rolit të masave popullore dhe lidhjeve Parti-popull në krahasim me variantin e parë të veprës.*⁹⁴ Egli è anche disposto a capire come il problema generale possa creare un dramma personale, pur notando ... *një kundërvënie disi të kërkuar midis intimes dhe shoqërores..., sepse logjika e thjeshtë e do që njerëzit në vështirësi të afrohen.*⁹⁵, ma non approva l'atteggiamento di Besnik, che non tramuta lo sconvolgimento in forza per riprendersi e diventare più tenace di prima: *Mendojmë se tronditja duhet t'ia linte vendin një gjendjeje mobilizimi te Besniku, aq më tepër kur kemi të bëjmë me një punonjës të frontit të rëndësishëm të propagandës.*⁹⁶

⁹¹ “‘Il grande inverno’ è un’opera di accentuato partitismo nazionale e contribuisce al consolidamento del nostro romanzo del realismo socialista.” (*Ibid.*).

⁹² “La rielaborazione del romanzo aspira a migliorare il rapporto tra la situazione creata e la necessità di rivoluzionare ulteriormente la vita del paese, eludendo, generalmente, una certa propensione per le negazioni e una sorta di soggettività nella presentazione dell’intelligenza ecc. che si notavano nella precedente variante.” (*Ibid.*).

⁹³ “Dal punto di vista delle idee è rappresentata meglio la linea di Beni e compagni, anche se non è incarnata bene artisticamente. Il ruolo educativo dell’opinione pubblica e della famiglia e il ruolo determinante del momento storico ... giustificano la sua svolta.” (*Ibid.*).

⁹⁴ “... potenziato l’idea del ruolo delle masse popolari e dell’unità Partito-popolo rispetto alla prima redazione dell’opera.” (*Ibid.*, p. 6).

⁹⁵ “... una contrapposizione in qualche modo ostentata tra l’individuale e il sociale ..., perché la logica più semplice vuole che gli uomini in difficoltà si avvicinino.” (*Ibid.*, p. 5).

⁹⁶ “Pensiamo che lo sconvolgimento avrebbe dovuto lasciare il posto a uno stato di mobilitazione in Besnik, tanto più che abbiamo a che fare con un addetto all’importante fronte della propaganda.” (*Ibid.*).

Nel momento della mobilitazione generale e dell'apertura totale al partito non ci potevano essere equivoci e incomprensioni tra le persone! Ritenendo questo un atteggiamento non tipico, vi rinviene una contraddizione che ...*vjen edhe nga një farë ekzagjerimi që i bën autori pamundësisë për të komunikuar, për t'u sqaruar midis tyre. Shto këtu dhe keqkuptimin e shkaktuar nga nëna e Zanës dhe këmbënguljen e Besnikut për të mos iu hapur askujt për këtë çështje. Edhe interesimi i pamjaftueshëm i Zanës, i familjeve të tyre nuk janë tipike për opinionin tonë shoqëror.*⁹⁷

Più volte il romanzo di Kadare è stato criticato per la fusione quasi innaturale della vita privata con quella pubblica. Arriva il momento e, senza riferimenti particolari all'opera, Kadare ne dà la motivazione, che è partigiana ovviamente: *Nuk ka kufi të prerë midis subjekteve madhore dhe subjekteve të përditshme... Madhorja dhe intimja në jetën tonë janë të mpleksura bashkë dhe kjo rrjedh nga vetë struktura e jetës që ka krijuar socializmi, nga vetë fakti që janë njerëzit tanë që marrin pjesë drejtpërdrejt në ngjarjet më të mëdha që bëjnë historinë. Në asnjë sistem tjetër shoqëror nuk gjejmë një mpleksje të tillë... Pra, në socializëm nuk ka një shkëputje të jetës së përditshme intime nga jeta shoqërore e publike.*⁹⁸ Quale lettore non penserebbe inconsciamente alla maggior parte dei personaggi di *Dimri i madh* e in special modo a Besnik?

Tra critiche più o meno aspre si approda così alla premiazione dell'opera con decreto firmato da Mehmet Shehu, Presidente del Consiglio dei ministri: *Vendim i Këshillit të Ministrave të RPS të Shqipërisë për dhënien e çmimeve të Republikës, Çmimi i Republikës i Shkallës së Parë: n. 27 Ismail Halit Kadare për romanin 'Dimri i madh'.*⁹⁹

* * *

⁹⁷ "... deriva anche da una sorta di esasperazione, da parte dell'autore, dell'impossibilità di comunicare e di chiarirsi tra loro. Aggiungi qui anche l'equivoco causato dalla madre di Zana e l'insistenza di Besnik di non confidarsi con nessuno. Anche lo scarso interesse mostrato da Zana e dalle loro famiglie non è tipico per la nostra opinione pubblica." (*Ibid.*).

⁹⁸ "Non c'è un confine netto tra soggetti straordinari e soggetti comuni. Il grandioso e l'intimo si intrecciano e questo deriva dalla struttura stessa della vita che il socialismo ha edificato, dal fatto che i nostri uomini partecipano direttamente agli eventi più importanti che fanno la storia. Dunque nel socialismo reale non esiste la separazione della intima quotidianità dalla vita sociale e pubblica." (Cfr. *Peshën kryesore letërsia dhe artet e marrin nga koha e vet* - Me shkrintarin Ismail Kadare - in *Drita*, Tiranë 4 nëntor 1979, p. 5).

⁹⁹ "Decreto del Consiglio dei Ministri della RPS d'Albania per il conferimento dei Premi della Repubblica, Premio della Repubblica di Prima Classe: n. 27 Ismail Halit Kadare per il romanzo 'Il grande inverno'." (Cfr. *Drita*, Tiranë 25 nëntor 1979, p. 15).

Nel 1981 viene data alle stampe *Vepra letrare* - L'opera letteraria - di Kadare. Non è l'unico scrittore albanese insignito di questa onorificenza. La selezione delle opere passa ovviamente per le mani degli organi di partito con l'evidente, anche se forzato, tacito consenso degli autori stessi: ogni obiezione a tali scelte ne compromette la pubblicazione. A p. 3 del I volume della collana è reso noto il suo contenuto, manca però il riferimento al VII volume: c'è effettivamente un salto dal VI al VIII. Pensare ad una dimenticanza sembra improbabile; è altrettanto improbabile l'accettazione iniziale e il successivo abbandono dell'idea della edizione del volume in questione (questo sicuramente avrebbe fatto scalare di uno il numero dei libri previsti). Sarebbe opportuno ritenere che la sua pubblicazione fosse prevista, ma che non fosse pronto per la stampa. Conferma questa supposizione la data di edizione di *Vepra letrare VII - Dimri i madh*, Tiranë 1983, due anni dopo l'uscita degli altri volumi. A mio avviso, la mancata comparizione è dovuta a motivi non strettamente legati al romanzo o al suo autore, bensì alla vita politica del paese. Uno dei personaggi realmente esistiti di *Dimri i madh*, Mehmet Shehu, "si toglie la vita" nel dicembre del 1981. Allora si deve epurare l'opera. Di qui il ritardo nella consegna alla stampa. Trattandosi poi di un romanzo di un consistente numero di pagine (618 pp.), è facile supporre il tempo necessario per le revisioni e la nuova linotipia.

Nell'*Introduzione* (Parathënie) a *Vepra letrare I* Jorgo Bullo individua le qualità dello stile di Kadare (*Kadareja i mbetet besnik stilit të vet, ai u shmanget përshkrimeve të jashtme, ritregimit të thatë të ngjarjeve. Ai depërton në thelbin dramatik të tyre dhe në botën e personazheve, përmes detajit psikologjik e imtësive jetësore që ndihmojnë të pasqyrohet më gjerë atmosfera politike dhe shpirtërore që karakterizon jetën e vendit në atë periudhë. ... Romanin 'Dimri i madh' e karakterizon një pasuri e madhe skenash, detajesh e situatash, gjendjesh emocionale...*¹⁰⁰) e la novità della sua prosa (*Ai zhvilloi më tej traditën e një proze që bashkon në një njësi të vetme artistike gjerësinë epike dhe thellësinë e mendimit, përshkrimet realiste dhe pasurinë e ideve të shprehura me një gjuhë të gjallë e të figurshme.*¹⁰¹). Per la prima volta il

¹⁰⁰ "Kadare rimane fedele al suo stile, evita le descrizioni esteriori e la narrazione arida degli eventi. Egli penetra nel loro nucleo drammatico e nel mondo dei personaggi tramite il dettaglio psicologico e le particolarità del vissuto che aiutano a rispecchiare meglio l'atmosfera politica e spirituale che caratterizza la vita del paese in quell'epoca... Il romanzo 'Il grande inverno' è caratterizzato da una grande ricchezza di scene, di dettagli, di situazioni, di stati d'animo..." (Cfr. Jorgo Bullo, *Parathënie* in *Ismail Kadare, Vepra letrare I*, Tiranë 1981, p. 32 e p. 33).

¹⁰¹ "Egli elaborò ulteriormente la tradizione di una prosa che fonde in un'unica entità artistica l'estensione epica e la penetrazione del pensiero, le descrizioni realistiche e la

ripiegamento interiore e gli stati d'animo non ledono ma aiutano a esternare fatti ed eventi altrimenti offerti senza trasporto.

Bulo ribadisce l'esiguo spazio destinato alla narrazione dei fatti accaduti (*Pesha e ngjarjeve në strukturën e romaneve të I. Kadaresë është zvogluar... ai zakonisht këto ngjarje nuk i riprodhon në plan epik, nuk tregon për to, por i kalon në filtrin e mendimit, i rreh dhe i shoshit në sitën e përsiatjeve të thella filozofike.*¹⁰²), ed elenca degli efficaci elementi narrativi adottati dall'autore, quali ... *retrospektiva dhe zhvendosjet, ... asociacionet, kundërvëniet..., anti-tezat dhe dialogu..., monologu i brendshëm, kujtimet, përsiatjet etj.*¹⁰³

Dalan Shaplllo si spinge oltre e definisce *politico* il romanzo: *'Dimri i madh' (1977) ka shënuar një arritje të dukshme në fushën e romanit politik, ngritur mbi një bazë historike të kohës sonë, të luftës kundër revizionizmit sovjetik dhe të qëndresës së masave, të shtresave të ndryshme të shoqërisë sonë, të udhëhequra nga Partia.*¹⁰⁴

Nell'atmosfera di mobilitazione che precede il III Congresso della Lega degli Scrittori e degli Artisti, il giornale *Drita* pubblica una serie di articoli sulla letteratura.

Sulejman Mato, parlando del modo di creare il ritratto di un personaggio nell'opera letteraria, prende spunto dal romanzo di Kadare *Dimri i madh* per trarne degli esempi significativi. Egli individua due tipi di ritratti: quello caratterizzato da particolari elementi interiori e quello reso con la descrizione fisica, con evidente predilezione per la prima tipologia: ... *një shkrimtar si I. Kadare shpesh s'i jep rëndësi të veçantë portretit fizik; ai e kalon atë rrëshqitazi duke i dhënë rëndësi të veçantë pikëzimit të disa detajeve esenciale, që*

ricchezza di idee espresse con un linguaggio vivo e figurato." (*Ibid.*, p. 33). Le stesse idee si rinvengono nell'articolo di Jorgo Bulo, *Vështrim historik mbi romanin shqiptar*, datato 1979, apparso in *Tradita dhe risi letrare*, Tiranë 1981, pp. 217-218; probabilmente si tratta della prima stesura del passo successivamente ampliato per la pubblicazione nel 1981.

¹⁰² "Il peso degli eventi nella struttura dei romanzi di Kadare è ridotto... egli solitamente non riproduce questi eventi su un piano epico, non racconta di essi, ma li passa nel filtro della meditazione, li esamina e li vaglia nel setaccio dei profondi pensieri filosofici." (Cfr. Jorgo Bulo, *Parathënie in Ismail Kadare, Vepra letrare I cit.*, pp. 33-34).

¹⁰³ "... la retrospettiva e gli spostamenti, ... le associazioni, le contrapposizioni..., le antitesi e il dialogo..., il monologo interiore, le memorie, le riflessioni, ecc." (*Ibid.*, p. 34).

¹⁰⁴ "Il grande inverno' (1977) costituisce un successo importante nell'ambito del romanzo politico, perché pone alla base la storia del nostro tempo, quella della lotta contro il revisionismo sovietico, della resistenza delle masse e dei diversi ceti della nostra società guidati dal Partito." (Cfr. Dalan Shaplllo, *Pasqyrimi i kohës sonë dhe historisë në romanin e viteve të fundit (1981) in Vepra dhe probleme të realizmit socialist, Artikuj kritikë*, Tiranë 1982, p. 104).

*përbëjnë bërthamën e figurës letrare. ... të mbeten në mend fotoreporterit Xan, shefi i kuadrit, Raqi, fshesari Rrem etj., paçka se për ata pothuajse s'kemi asnjë përshkrim fizik.*¹⁰⁵

È curioso notare l'enfatica esaltazione della figura di Hoxha da parte di Piro Misha. Credo che vada al di là di ogni aspirazione di Kadare stesso: *E dhënë nëpërmjet mendimeve, përjetimeve, ndjenjave, dhimbjeve e gëzimeve të tij ... figura e shokut Enver Hoxha del jo vetëm si ajo e një udhëheqësi të shquar revolucionar; të matur e largpamës, gjithnjë besnik ndaj parimeve të doktrinës marksiste-leniniste dhe me një vetëdijë të theksuar historike, por; ... edhe si shëmbëlltyra e një njeriu me një botë të madhe shpirtërore, e një mendimtari të thellë, e një njeriu që ndien thellë tragjedinë që po ndodh.*¹⁰⁶

Pur cogliendo l'originale dinamismo delle scene, l'esemplare caratterizzazione dei personaggi, quali rappresentanti di determinate classi, e la perspicacia interpretativa degli eventi, dei fenomeni, della psicologia dei personaggi, l'opera è apprezzata per il suo valore ideologico, non artistico: *Romani 'Dimri i madh' solli një ndihmesë të re në pasurimin e traditës së letërsisë sonë të realizmit socialist, për realizimin e asaj detyre madhore që del përpara gjithë letërsisë e arteve tona për t'u bërë dëshmitarë sa më besnikë, për të dhënë me ngjyra sa më të forta e të gjalla tablonë e epokës më të lavdishme të historisë së popullit tonë, të epokës së Partisë.*¹⁰⁷

L'elogio del contenuto del romanzo culmina nelle parole di Dritëro Agolli pronunziate al III Congresso della Lega: *A nuk janë përgjithësim të sinte-*

¹⁰⁵ "... Ismail Kadare non dà importanza al particolare fisico; egli lo elude accennandolo appena, dando particolare rilievo all'individuazione di alcuni dettagli essenziali, che costituiscono l'essenza della figura letteraria. ... ti rimangono impressi nella mente il fotoreporter Xan, il capo dell'ufficio del personale, Raqi, il netturbino Rrem ecc., anche se di loro non abbiamo alcuna descrizione fisica." (Cfr. Sulejman Mato, *Duke diskutuar për cilësinë artistike, Që portreti të flasë...* in *Drita*, Tiranë 26 shkurt 1984, p. 3).

¹⁰⁶ "Ritratta tramite le sue meditazioni, gli eventi vissuti, i sentimenti, i suoi dolori e le sue gioie... la figura del compagno Enver Hoxha incarna non solo le caratteristiche di una eccellente guida rivoluzionaria, ponderata e lungimirante, sempre fedele ai principi della dottrina marxista-leninista e con una spiccata coscienza storica, ma ... anche l'immagine di un uomo dalla profonda spiritualità, di un saggio, di una persona che sente profondamente la tragedia che sta succedendo." (Cfr. Piro Misha, *Tradita e re letrare artistike, Roman i ngjarjeve të mëdha - "Dimri i madh" i Ismail Kadaresë in Drita*, Tiranë 11 mars 1984, p. 5).

¹⁰⁷ "Il romanzo 'Il grande inverno' contribuì ad arricchire con elementi nuovi la tradizione della nostra letteratura del realismo socialista, a realizzare quel grandioso compito, che si pone davanti a tutta la nostra letteratura e le nostre arti, di diventare testimoni sempre più fedeli e di rendere con colori ancora più forti e vivi il quadro della gloriosa epoca della storia del nostro popolo, dell'epoca del Partito." (*Ibid.*).

tizuaru të jetës së shoqërisë romanet 'Dimri i madh' i Ismail Kadaresë dhe 'Juga e bardhë' e Jakov Xoxës, të cilët pasqyrojnë luftën dhe punën e njerëzve për ndërtimin e socializmit, shqetësimet e gëzimet e tyre, ndeshjet me armiqtë, qëndresën dhe vullnetin e njeriut të ri?¹⁰⁸

Razi Brahimi nel suo saggio approva la rielaborazione del romanzo (si riferisce alla seconda edizione): *Prej vërejtjeve dhe sugjerimeve të lexuesve e të kritikës autori përfitoi dhe mori ç'iu duk e arsyeshme, duke i sjellë romanit përmirësime të ndijshme ideoartistike.*¹⁰⁹ e lo addita come ... *shembull i frymës krijuese të metodës së realizmit socialist.*¹¹⁰

Nell'analisi di tematiche e scene dell'opera permane la critica all'approfondimento della rappresentazione dell'eroismo popolare (... *romani mund të ishte më i pasur me episode karakterizuese mbi heroizmin popullor, mbi rendin tonë shoqëror, gjë për të cilën jepte dorë edhe struktura e veprës.*¹¹¹), cosa che, a suo avviso, ha nociuto anche allo stile.¹¹²

¹⁰⁸ "Non sono forse sintetiche generalizzazioni della nostra vita i romanzi 'Il grande inverno' di Ismail Kadare e 'Il buon vento del sud' di Jakov Xoxa, i quali rispecchiano la lotta e il lavoro degli uomini per la costruzione del socialismo, le loro preoccupazioni e le loro gioie, gli scontri con i nemici, la resistenza e la volontà dell'uomo nuovo?" (Cfr. *Kongresi i 3-të i Lidhjes së Shkrimtarëve dhe Artistëve të Shqipërisë*, Raporti i mbajtur nga shoku Dritëro Agolli, *Të rritim frymën militante të letërsisë dhe të arteve, të ngremë nivelin cilësor të tyre, Letërsia dhe artet në rrugën e zhvillimit të tyre të mëtejshëm*, in *Drita*, Tiranë 24 prill 1984, p. 3).

¹⁰⁹ "L'autore ha attinto quanto ha considerato opportuno dalle obiezioni e dai suggerimenti dei lettori e della critica, apportando al romanzo sensibili miglioramenti nella resa artistica e nelle idee." (Cfr. Razi Brahimi, *Tipare dhe veçori të një prozatori (1982-1984)* in *Profile shkrimtarësh in Vepra dhe profile krijuese, Studime dhe artikuj për letërsinë*, Tiranë 1986, p. 156).

¹¹⁰ "... esempio dello spirito creativo del metodo del realismo socialista." (*Ibid.*, p. 157). Conferma tale giudizio ("*Dimri i madh vepër e shquar e traditës së re*") anche in un articolo dal titolo *Materiali jetësor e arritjet e romanit të viteve të fundit* apparso in *Drita*, Tiranë 9 nëntor 1986, p. 3.

¹¹¹ "... il romanzo, agevolato dalla struttura stessa dell'opera, avrebbe potuto essere più ricco di episodi che caratterizzano l'eroismo popolare e il nostro sistema sociale." (Cfr. Razi Brahimi, *Tipare dhe veçori të një prozatori (1982-1984)* cit., p. 165). Anche in seguito Brahimi esalterà *Dimri* per le idee e l'originale soluzione strutturale "*që kanë lejuar afirmimin e vitalitetit e forcës së popullit në revolucion e në mbrojtjen e atdheut.*" - che hanno reso possibile l'affermazione della vitalità della forza del popolo nella rivoluzione e nella difesa della patria. - (Cfr. Razi Brahimi, *Duke shtrirë ndikimin te masat* in *Drita*, Tiranë 1 shkurt 1987, p. 4).

¹¹² "... autori pasqyron pa thjeshtëzime gjendjen dhe prirjet më kryesore. Simultaneizmi... e ka pasuruar stilin e romanit... Megjithëse në dukje një stil konstatues i përmbajtur, tendencioziteti është i qartë, me shprehje të hapur, më se një herë të drejtpër-

Il critico contesta l'esiguo legame tra le problematiche del tempo e la loro risoluzione o rappresentazione negli eventi narrati (... *kjo problematikë ka mundur të pasqyrohet në momentet më spikatëse, disa herë e pakonkretizuar artistikisht në gjithçka, më tepër e parashtruar sesa e mishëruar në konflikte konkrete e të shjtelluara.*¹¹³). Di fatto questa scollatura tradisce il forte intento di Kadare di rivestire le sue idee di un manto accattivante per la rigorosa censura.

L'ultima critica è rivolta alla *eccessiva dose di chiusura in sé* (një dozë e tepruar mbylljeje në vetvete)¹¹⁴ di Besnik, anche se precedentemente, delineando il diritto di essere considerato *personaggio rappresentativo* (hero) della letteratura del realismo socialista, diritto, a suo dire, appartenente a coloro che ... *me punën e veprën e tyre e çojnë shoqërinë përpara, mendimet e të cilëve çelin perspektiva të mëtejshme zhvillimi revolucionar dhe shembulli i tyre bëhet burim frymëzimi për të tjerët.*¹¹⁵, aveva portato proprio lui come esempio: *Nëse Besnik Struga ('Dimri i madh'), ... [e të tjerë] ... nuk do të kishin qenë mbartës të një problematike të rëndësishme shoqërore politike, dhe nga vetë karakteri i marrëdhënieve të tyre, përmes ngjarjesh të rëndësishme të kohës, nuk do të kishin pasur të drejtën dhe mundësinë të mplekseshin aktivisht në vorbullën e jetës shoqërore..., të ndikonin e të ndikoheshin prej të tjerëve, atëherë jo vetëm brendia e romaneve do të kishte qenë e zbehtë apo e stisur, por edhe karakteret nuk do të qenë aq të plotë e të portretizuar me mjeshtëri.*¹¹⁶

drejtë. Nëse romani në këtë drejtim ka mungesë e dobësi, kjo vjen ngaqë shkrintari nuk ka arritur në gjerësinë e duhur të paraqesë e individualizojë më me detaje forzën masive shoqërore që e shpie e do ta shpjegë revolucionin përpara." - ... l'autore rappresenta senza semplificazioni la situazione e le principali tendenze. La simultaneità... ha arricchito lo stile del romanzo... Nonostante l'apparente moderato stile descrittivo, la tendenziosità, resa con espressioni chiare e a volte dirette, è palese. Se in questo senso il romanzo presenta delle carenze e delle lacune, questo è dovuto al fatto che lo scrittore non è riuscito a rappresentare e individualizzare più dettagliatamente e ampiamente la massiccia forza sociale che porta e porterà avanti la rivoluzione.- (Cfr. Razi Brahimi, *Tipare dhe veçori të një prozatori (1982-1984)* cit., pp.184-185).

¹¹³ "... questa problematica è riuscita a rispecchiarsi nei momenti più rilevanti, alcune volte non concretizzata artisticamente, più presentata che incarnata in conflitti concreti." (*Ibid.*, pp. 166-167).

¹¹⁴ *Ibid.*, p. 217.

¹¹⁵ "... con il proprio lavoro e la propria attività portano avanti la società, i loro pensieri aprono ulteriori prospettive di evoluzione rivoluzionaria e il loro esempio diventa fronte di ispirazione per gli altri." (Cfr. Razi Brahimi, *Konkretësi subjekti, gjithanshmëri pasqyrimi artistik in Drita*, Tiranë 28 gusht 1983, p. 3).

¹¹⁶ "Se Besnik Struga ('Il grande inverno'), ...[e altri]... non fossero stati portatori di una importante problematica sociale politica ... non avrebbero goduto del diritto e della

Diverso il parere di Koço Bihiku: è proprio Besnik il personaggio che lo lascia perplesso: ... *ndrydhja shpirtërore që karakterizon Besnikun në faqet e para të romanit, si kontraktim i brendshëm nga i cili mezi çlirohet, nuk del e motivuar sa duhet as nga pikëpamja shoqërore as nga pikëpamja psikologjike*.¹¹⁷ L'idea dell'autore di raffigurare la radicale trasformazione del personaggio non gli pare credibile. Dunque, aggiungerei, l'esagerata inclinazione all'introspezione nuoce al personaggio.

Zija Çela, esaminando le differenze tra *Koncert në fund të dimrit* e *Dimri i madh*, rinviene note epiche, ma anche malinconiche nell'opera: ... *përçarja dhe ndarja kategorike mes palëve antagoniste, atje [në romanin Dimri i madh] bëhet ndërmjet miqsh të vjetër, prandaj dhe në tonalitetin e veprës, të zotëruar prej epizmit dhe krenarisë së ligjshme shqiptare, mpleksen edhe trishtimi, edhe keqardhja, edhe dhembja*.¹¹⁸

* * *

Giungiamo così all'inizio degli anni Novanta. Si nota uno spirito nuovo nell'affrontare varie tematiche: più oggettività, meno enfasi ed esaltazione. Çapajev Gjokutaj individua nel romanzo l'avvertimento lanciato dal Nostro sulla formazione delle caste al potere: *Me motivin 'të brendshëm' - 'të*

possibilità di inserirsi attivamente nel vortice della vita collettiva..., di influenzare ed essere influenzati dagli altri, allora non solo il contenuto dei romanzi sarebbe risultato smorto o artefatto, ma anche i ritratti non sarebbero stati completi e delineati con maestria." (*Ibid.*).

¹¹⁷ "... la chiusura in sé, che caratterizza Besnik sin dalle prime pagine del romanzo, quasi una contrazione interiore della quale si libera con difficoltà, non è sufficientemente motivata né dal punto di vista sociale né dal punto di vista psicologico." (Cfr. Koço Bihiku, *Jeta bashkëkohore në romanin shqiptar të realizmit socialist të viteve 70 dhe gjysmës së parë të viteve 80* in *Studime për letërsinë shqiptare II*, Akademia e Shkencave e RPS të Shqipërisë, Instituti i Gjuhësisë dhe i Letërsisë, Tiranë 1988, p. 16). Appare nello stesso volume un saggio di Enver Muhametaj, *Mbi disa çështje të karakterit kombëtar të letërsisë*, dove si puntualizza, tra le altre opere, l'importanza di *Dimri i madh* per "*përmbajtje të re socialiste e origjinalitet të spikatur kombëtar socialist*" (il nuovo contenuto socialista e la spiccata originalità nazionale socialista), pp. 341-342, e un altro di Jorgo Bullo, *Rruga krijuese e I. Kadaresë*, che è la ristampa di una parte della sua *Introduzione a Vepra letrare I*, senza rifacimenti né ampliamenti.

¹¹⁸ "... la scissione e l'irrevocabile separazione delle parti antagonistiche, li [nel romanzo *Il grande inverno*] succede fra amici di lunga data, perciò anche nel tono dell'opera, dominata dall'eroismo e il legittimo orgoglio albanese, si intrecciano la tristezza, il dispiacere e il dolore." (Cfr. Zija Çela, *Fjala e shkrimtarit, Libra që mjaftojnë për vetveten, "Koncerti" i fundit dhe kompozime të tjera në opusin e romaneve të I. Kadaresë* in *Drita*, Tiranë 29 janar 1989, p. 10).

jashtëm’, trajtuar aq mjeshtërisht të ‘*Dimri i madh*’, Ismail Kadareja prej vitesh ka sensibilizuar opinionin tonë për rrezikun e krijimit të kastave të mbyllura në socializëm, kasta që objektivisht i ftohën masat me revolucionin, krijojnë ushtrinë e indiferentëve për të përvetësuar tapitë e shtetit, shoqërisë, kombit, tapi që më pak se kujtdo do t’u takonin këtyre kastave, këtyre njerëzve të dehur nga pushteti e të përçunduar nga mundësia për të hyrë me çizme gjer në zemrën e tjetrit, gjer në kthinat më të fshehta të jetës intime të individit.¹¹⁹ Non osiamo pensare che cosa sarebbe successo al critico se queste affermazioni fossero state pronunciate qualche anno prima.

Xhezair Abazi considera l’inserimento degli scrittori quali personaggi delle proprie opere ... *një mënyrë shprehjeje e pikëpamjeve estetike të vetë krijuesit*.¹²⁰ Così Skënder Bermema e altri ... *tërthorazi a në mënyrë të drejtëpërdrejtë shprehin pikëpamje të autorëve për kohën, për jetën, për dukuritë e saj dhe mënyrën e paraqitjes së tyre në art*.¹²¹ Questa è la sua convinzione, anche se ricorrere a questo stratagemma potrebbe risultare davvero poco originale nonché inutile, visto che ogni personaggio letterario riflette inevitabilmente la Weltanschauung del proprio creatore.

Dei critici menzionati in questo studio Abazi è colui che appare più spesso. Soffermiamoci a puntualizzare il suo percorso di critico. Nel 1984 egli pubblica uno studio su *Dimri i madh* dal titolo *E vërteta historike në mishërim të fuqishëm ideoartistik*.¹²² Cambia il titolo, ma è lo stesso articolo apparso in *Nëntori* nel 1973 (si vedano le pp. 18-22 del presente lavoro). Pochissime sono le differenze: scompare l’obiezione alla critica che voleva vedere rappresentata nel romanzo tutta la problematica politica degli anni Sessanta e il riferimento alla rilevante *lacuna* (boshllëk) nella trasfigurazione in arte

¹¹⁹ “Con il tema ‘interni’ - ‘esterni’, trattato con tanta maestria nel ‘Grande inverno’, Ismail Kadare da anni ha sensibilizzato la nostra società al pericolo della creazione di caste chiuse nel socialismo, caste che obiettivamente allontanano le masse dalla rivoluzione e creano un esercito di indifferenti per impossessarsi dello Stato, della società, della nazione, potestà che meno che meno spetterebbe a queste caste, a questi uomini ubriachi di potere e deturpati dal diritto che si erano arrogati di penetrare brutalmente con gli stivali sino al cuore dell’altro, nelle nicchie più nascoste della vita intima dell’individuo.” (Cfr. Çapajev Gjokutaj, *Dhjatë emancipimi, Në 55-vjetorin e lindjes së Ismail Kadaresë* in *Drita*, Tiranë 27 janar 1991, p. 5).

¹²⁰ “... un espediente per esprimere il punto di vista estetico dello scrittore stesso.” (Cfr. Xhezair Abazi, *Pasuria e jetës dhe e mënyrave të shprehjes artistike* in *Realiteti objektiv dhe ana subjektive e krijuesit* in *Jeta dhe procesi letrar*, Tiranë 1984, p. 40).

¹²¹ “... direttamente o indirettamente esprimono il punto di vista degli autori sull’epoca, sulla vita, sui suoi fenomeni e sulla maniera di rappresentarli in arte.” (*Ibid.*).

¹²² In *Jeta dhe procesi letrar* cit., pp. 197-210.

dell'uomo nuovo. Mancano i rilievi all'esiguo ruolo della classe operaia e al predominio degli uomini degli uffici e degli scantinati, alla soluzione del problema dei giovani liberali, alla trattazione dei personaggi femminili e della figura dell'intellettuale. Permane invece la critica alle influenze modernistiche di introspezione. Omesso l'accento al conscio e all'inconscio, si rileva sinteticamente una caratteristica dei personaggi, che ... *kanë të zhvilluar 'prirjen' për meditime...*¹²³ E' chiaro che non c'è alcun ripensamento valutativo, ma semplicemente qualche taglio qua e là.

Nella chiusa il critico giustifica eventuali *carenze* (mangësi) e *difetti* (dobësi), di cui non specifica la natura, perché si tratta di ... *një vepër voluminoze, me një temë madhore e të vështirë*.¹²⁴

Nel 1987 Abazi esalta *Dimri i madh* per aver dimostrato una ... *njohje e thellë e interpretim materialist dialektik...*¹²⁵ della realtà. Quattro anni dopo, però, rivede la sua posizione riguardo al *realismo*, ponendo delle domande, che fanno vacillare le osservazioni avanzate negli scritti precedenti: *Detyrimi i shkrimtarit për të vështruar jetën siç e do një politikë e caktuar, padyshim është një kufizim i lirisë së krijimtarisë. Konkretisht: pse duhej të ishte realist vështrimi që zbulonte në jetën tonë të këtij gjysmëshekulli vetëm ecje përpara dhe jo realist ai që do të zbulonte dhe vend qëndrim? Se ndryshe do të thoshte moskuptim i 'marshit tonë të pandalshëm' dhe përpyekje për të nxirë realitetin! Pse duhej të ishte realist vështrimi që zbulonte vetëm njeriun e ri pararojë dhe jo realist ai që zbulonte se ky njeri është edhe indiferent... edhe servil... edhe dinak...*¹²⁶

Inoltre la nuova visione delle tematiche delle opere del *realismo socialista*, tra cui *Dimri i madh*, gli fa scoprire un tema passato "inosservato", quello del *centralismo burocratico* che si nascondeva sotto il velo del *centralismo democratico*.¹²⁷

¹²³ "... presentano una spiccata inclinazione per le meditazioni..." (*Ibid.*, p. 210).

¹²⁴ "... un'opera voluminosa, che sviluppa un tema importante e difficile." (*Ibid.*).

¹²⁵ "... profonda conoscenza e interpretazione materialistica e dialettica..." (Cfr. Xhezair Abazi, *Frymëmarrja e jetës në procesin krijues* in *Drita*, Tiranë 13 shtator 1987, p. 3.)

¹²⁶ "L'obbligo dello scrittore di considerare la vita come esige una determinata politica, senza dubbio è una limitazione della libertà creativa. Concretamente: perché doveva essere ritenuta realistica la raffigurazione che coglieva della nostra società di questo mezzo secolo solo il camminare avanti e non realistica quella che svelava anche lo stallo? Il contrario avrebbe significato mancata comprensione 'della nostra marcia irrefrenabile' e tentativo di ottenere la realtà! Perché doveva essere realistica la rappresentazione che individuava solo l'uomo di avanguardia e non realistica quella che scopriva che quest'uomo era anche indifferente... servile... furbo..." (Cfr. Xhezair Abazi, *Çështje të realizmit, apo edhe të metodës krijuese?* in *Drita*, Tiranë 27 janar 1991, p. 6).

¹²⁷ *Ibid.*

In un'intervista pubblicata in *Drita* nel 1998, ammettendo che ... *regjimit komunist i interesonte që kritika dhe studimet letrare të ishin komente të përmbajtjes ideologjike të veprave letrare artistike*.¹²⁸, egli invalida amaramente i suoi scritti. L'autore confessa con dolore che i critici erano tenuti sotto torchio dagli ideologi del partito: *Përpyjekjet sado të vogla e të tërthorta për të depërtuar në thelbin artistik të veprave apo dukurive letrare, shoqëroheshin me reagimet e menjëhershme dhe të ashpra të ideologëve të partisë për shfaqje formaliste dhe borgjezo-revizioniste në kritikën letrare*.¹²⁹

Abazi, pur essendo critico di partito, non è riuscito a sfuggire alle angherie del trasferimento obbligato dalla città dove viveva (è stato costretto a vivere per 4 anni tra le montagne di Kukës e Tropojë), accusato di essere *contrario al realismo socialista* (anti realizëm socialist).

Il clima di libertà che vive oggi la critica letteraria costituisce solo il primo passo verso nuove strade; sarà soltanto una adeguata preparazione metodologica che permetterà di calcarle. A questo proposito egli affronta giustamente il problema alla radice: *Të gjitha zhvillimet shkencore, sociale, letrare dhe artistike, i kanë rrënjët në sistemin shkollor. Ky sistem në Shqipëri ka qenë plotësisht i ideologjizuar. Ky ideologjizim tani është mënjënuar...*¹³⁰ Poiché la scuola non è attrezzata debitamente, le carenze permangono: ... *programet, lëndët ... nuk janë me të vërtetë bashkëkohore. Kjo vjen sepse vetë hartuesit e këtyre programeve, kurseve apo planeve mësimore ... kanë formim të mangët ose të ngushtë...*¹³¹ Il monito è di acquisire i metodi scientifici e di trasmetterli poi alle nuove leve.

Abazi propone una *nuova lettura* (lexim të ri) delle opere letterarie, tra cui anche *Dimri i madh*, affermando che ... *vetëm me një lexim të lirë, të çliruar nga mendësitë e vjetra estetike, mund të nxirren edhe përfundime të drejta*.¹³²

¹²⁸ "... al regime comunista interessava che la critica e gli studi letterari fossero dei commenti del contenuto ideologico delle opere letterarie e artistiche." (Cfr. *Kritika në gjendje kritike - Bisedë me kritikun dhe publicistin letrar Xhezair Abazi* -, Bisedoi Gjovallin Kola in *Drita*, Tiranë 20 shtator 1998, p. 6)

¹²⁹ "Gli sforzi, sia pur piccoli e indiretti, di penetrare nell'essenza artistica delle opere o dei fenomeni letterari venivano accompagnati dalle immediate e aspre reazioni degli ideologi del Partito, che denunciavano gli atteggiamenti formalisti e borghesi-revisionisti della critica letteraria." (*Ibid.*).

¹³⁰ "L'evoluzione scientifica, sociale, letteraria e artistica affonda le radici nel sistema scolastico. Questo sistema in Albania è stato totalmente ideologizzato. Questa ideologizzazione adesso è stata accantonata..." (*Ibid.*).

¹³¹ "... i programmi, le materie non sono veramente [ai livelli] contemporanei. Questo succede perché i compilatori stessi di questi programmi, dei corsi o della programmazione didattica hanno una formazione mutila o ristretta..." (*Ibid.*).

¹³² "... solo con una lettura libera, spogliata delle vecchie mentalità estetiche, si pos-

Nel suo articolo *Stili ballkanik i sjelljes*¹³³ Agim Vinca polemizza con lo scrittore macedone Bozhin Pavlovski, il quale, parlando delle due redazioni di *Dimri i madh*, sostiene che ... *në të parin heronj kryesorë dhe sypatrembur janë Enver Hoxha dhe Mehmet Shehu, në versionin e dytë ky i dyti s'gjendet askund!*¹³⁴

Il critico trova sleale il commento di Pavlovski, che travisa volutamente la vera natura dei cambiamenti, e lo definisce ... *një hile, dredhi apo mashtrim ballkanik, thjesht një dizinformatë*.¹³⁵ Nel 1977, anno di pubblicazione della seconda edizione, ... *Mehmet Shehu ishte ende në funksion të lartë shtetëror në Shqipëri (bëri vetëvrasje, sipas versionit zyrtar, në fund të vitit 1981). Bëhet fjalë, pra, për motive të natyrës letrare e jo politike*.¹³⁶; peraltro i cambiamenti costituiscono ... *një metodë pune, sepse shkrimtarët e mëdhenj pothuajse gjithmonë kanë qenë të pakënaqur me punën e vet dhe kanë pasur qëndrim kritik ndaj veprave të veta*.¹³⁷

In realtà le modifiche in questione non si rinvergono nella seconda redazione.¹³⁸ Vinca prende le difese di Kadare per toglierlo dalle grinfie di una persona poco benevola. Ma sta di fatto che tali cambiamenti ci sono stati. La *disinformazione* riguarda piuttosto l'anno in cui furono compiuti: non nel 1977 ma nel 1983, nella terza edizione apparsa in *Vepra letrare*, vol. 7, cioè dopo il "suicidio" di Shehu. Ciò fa crollare anche la *motivazione letteraria e non politica* degli interventi.

A Pavlovski però si può far presente che nei paesi dittatoriali è una prassi diffusa l'esaltazione fino allo spasimo dei difensori del regime e la loro immediata diffamazione, quando cadono in disgrazia. La campagna denigratoria tenta di annullare la loro stessa esistenza, e, se ci riesce, anche la memoria. Il destino ha voluto coinvolgere in questo gioco perverso Mehmet Shehu, con-

sono trarre giuste conclusioni." (Cfr. Xhezair Abazi, *Nga mosnjohja apo nga shijet e ngurtësuar?* in *Drita*, Tiranë 18 tetor 1998, p. 3).

¹³³ In *Populli i pandalur*, Prishtinë 1992, pp. 121-123.

¹³⁴ "... nella prima ci sono due impavidi personaggi principali Enver Hoxha e Mehmet Shehu, nella seconda versione quest'ultimo scompare." (*Ibid.*, p. 121).

¹³⁵ "... un trucco, un sotterfugio o raggiri balcanico, semplicemente una disinformazione." (*Ibid.*).

¹³⁶ "... Mehmet Shehu era ancora alto funzionario dello Stato in Albania (si suicidò, secondo la versione ufficiale, alla fine del 1981). Si tratta, dunque, di motivi di natura letteraria e non politica." (*Ibid.*, p. 122).

¹³⁷ "... un metodo di lavoro, perché i grandi scrittori quasi sempre sono scontenti del proprio lavoro e hanno un atteggiamento critico nei confronti delle proprie opere." (*Ibid.*).

¹³⁸ Si rinvergono, fino a prova contraria, pagine ampliate su Mehmet Shehu: pp. 174-175, p. 188, p. 213, p. 219, p. 261 e pp. 593-594.

siderato oramai anatematizzato, bollato di tradimento ecc.¹³⁹ Nella frenesia di condannarlo in tutto e per tutto è toccato anche al romanzo di fare la sua parte. Pavlovski non ha idea, suppongo, delle analoghe cancellature effettuate nei libri scolastici e anche universitari dopo quest'evento.

Il critico Tefik Çausi ha fatto più volte oggetto dei suoi studi la creatività di Kadare. Nello scritto sui romanzi pubblicati in *Vepra letrare* egli definisce il Nostro senza mezzi termini *scrittore engagé* e modello da seguire: *Për çdo autor ka rëndësi të veçantë koha në të cilën e krijon veprën e vet. 'Dimri i madh' është një shembull i goditur i bashkëkohësisë së menjëhershme të autorit, veprës, lexuesit dhe kohës, një model i angazhimit të krijuesit të realizmit socialist me fatet e popullit e të partisë së klasës punëtore.*¹⁴⁰, e la sua creatività ... *një letërsi militante dhe realiste, e partishme dhe e bukur.*¹⁴¹

Il forte carattere nazionale¹⁴² delle opere di Kadare si manifesta, secondo l'autore, nella trattazione dei temi fondamentali della vita del paese. Il plauso va all'episodio della fuga di Rabo con i bambini dai bombardamenti, emblematica rappresentazione della spietata malvagità dell'occupatore durante la seconda guerra mondiale.¹⁴³ Il ritratto dei personaggi osserva i canoni del realismo socialista: *Zbërthimi i thelbit shoqëror të personazheve pozitive a negative qofshin, nga pozitat e ideologjisë marksiste-leniniste, është parakusht i padiskutueshëm për të pasur një vepër realiste socialiste.*¹⁴⁴ Il critico scrive nel 1981, perciò queste considerazioni sono giustificabili. Ecco, invece, come commenta la figura del comandante dello Stato Maggiore nell'emergenza causata dal cedimento della diga, a un decennio di distanza: c'è una contraddi-

¹³⁹ Cfr. Bashkim Shehu, *Ankthi i një vjeshte*, Tiranë 1994.

¹⁴⁰ "Per ogni autore è di particolare importanza l'epoca in cui creano la propria opera. 'Il grande inverno' è un esempio eccellente dell'immediata contemporaneità dell'autore, dell'opera, del lettore e dell'epoca, un modello dell'attivo interessamento da parte dell'artista del realismo socialista ai destini del popolo e del Partito della classe operaia." (Cfr. Tefik Çausi, *Problematikë e thellë, art i fuqishëm - Romanet* - in *Drita*, Tiranë 23 dhjetor 1984, p. 7).

¹⁴¹ "... una letteratura militante e realistica, partitica e bella." (*Ibid.*).

¹⁴² Cfr. Tefik Çausi, *Probleme teorike të karakterit kombëtar të artit (1982)* in *Probleme teorike të artit in Dukuri estetike në art*, Tiranë 1984, p. 46.

¹⁴³ Cfr. Tefik Çausi, *Ngjyra sublime të qëndresës dhe të mbijetesës in Trajtesa in Universi letrar i Kadaresë*, Tiranë 1993, pp. 160-161.

¹⁴⁴ "L'analisi dei personaggi positivi o negativi che siano, da posizioni ideologiche marxiste-leniniste, è una condizione preliminare indiscutibile per avere un'opera realistica e socialista." (Cfr. Tefik Çausi, *Ndërthurja e dukurive estetike në pasqyrimin realist të jetës (1981)* in *Arti dhe jeta shoqërore in Dukuri estetike në art* cit., p. 148).

zione tra ... *qëllimit politik të mirë dhe veprimet etik jo të drejtë...*¹⁴⁵, perché da una parte il comandante si dà anima e corpo al lavoro, ma dall'altra è irrispettoso, offensivo e arrogante con i suoi uomini. Ed è qui che l'autore tradisce la persistenza della terminologia usata anzi abusata del realismo socialista: ... *personazhe të tillë janë në thelb pozitivë, por janë viktimë e formimit të cun-guar kulturor, apo e ndonjë mangësie e ndoshta vesi që ka bërë vend në temperamentin ose në karakterin e tyre.*¹⁴⁶ L'ostinata distinzione dei personaggi in *positivi* o *negativi* permane.

Çausi esamina la struttura delle opere di Kadare, soffermandosi particolarmente su *Dimri i madh*: ... *Kadareja u kushton vëmendje të veçantë pjesëve hyrëse të krijimeve, sipas të cilave ai, herë e fut brenda lexuesin nga dera e përparme, herë nga një derë anësore. ... te kapitulli i parë i 'Dimrit', duke na parakaluar para syve kuadro në dukje pa ndonjë rëndësi të veçantë..., të gjitha këto shërbejnë si një synopsis për tërë romanin, apo si një program kompjuterizues që do të shpaloset në të njëzetetë kapitujt e veprës. Kuptohet, një mënyrë e tillë nuk i gjason fare një kolizioni klasik.*¹⁴⁷ Nella sua complessa architettura individua i capitoli più significativi (... *pjesa e parafundit e 'Dimrit', 'Pashalimani', në rrjedhën kompozicionale të veprës është një roman më vete.*¹⁴⁸) e le eloquenti divagazioni narrative (*Ka ndonjë rast, madje, kur autori brenda një digresioni fut një digresion tjetër dhe pastaj përsëri kap rrjedhën e subjektit...: Besnikut, teksa kryen detyrën e gazetarit në zonat e përmbytjes, i kujtohet largimi nga Moska me tren përmes stepave pambarim, të cilat - (fillon digresioni i dytë) - i kujtojnë darkën e Kremlinit, ku kishte edhe përfaqësues të popullsisë që jetonin në stepa...*¹⁴⁹).

¹⁴⁵ "... la buona intenzione politica e l'ingiusto comportamento etico..." (Cfr. Tefik Çausi, *Përmasa të botës shpirtërore in Trajtesa* cit., p. 170).

¹⁴⁶ "... tali personaggi sono fondamentalmente positivi, ma sono vittima di una mutila formazione culturale, oppure di qualche lacuna e forse vizio che si è insinuato nel loro temperamento o nel loro carattere." (*Ibid.*).

¹⁴⁷ "Kadare dedica particolare attenzione alle parti introduttive delle opere, con questo fa entrare il lettore a volte dalla porta principale, a volte da una porta laterale. ... nel primo capitolo del 'Grande inverno' ci fa scorrere davanti agli occhi quadri in apparenza senza particolare importanza..., tutti questi servono come una sinossi per tutto il romanzo, oppure come un programma di computer che si svolgerà nei 28 capitoli dell'opera. Si capisce, un tale metodo, non si avvicina affatto a un approccio classico." (Cfr. Tefik Çausi, *Arkitektura e veprës letrare in Trajtesa* cit., pp. 294-295).

¹⁴⁸ "... la penultima parte, del 'Grande inverno', Pashaliman, nella composizione dell'opera costituisce un romanzo a sé." (*Ibid.*, p. 295).

¹⁴⁹ "C'è qualche caso in cui l'autore in una digressione inserisce un'altra, poi riprende l'evolversi della narrazione...: Besnik, mentre si reca nella zona inondata per scrivere

L'autore non trova ben motivata la fine della relazione tra Besnik e Zana: è ... *një situatë keqkuptimi e montuar keq*.¹⁵⁰ Non sembra convincente invece la sua interpretazione del flirt della giovane con Mark: prima di essere l'una legata al Partito e l'altro declassato dalla rivoluzione essi sono semplicemente giovani che in un momento di debolezza, definito *shkarje këmbë* (scivolone)¹⁵¹, cedono all'istinto. Kadare non dà importanza alla loro appartenenza di classe; vuole soltanto dire che la politica è diversa dalla vita reale, che non c'è un limite così netto tra le persone, proprio perché sono principalmente esseri umani e solo successivamente appartenenti a specifiche classi. Inoltre questo potrebbe essere considerato, facendo uno sforzo, un esempio di attenuazione della lotta di classe, ma non proprio l'*unica conquista della borghesia*!¹⁵², quale era, a detta di Çausi, l'intenzione di Kadare.

Per quanto riguarda Hoxha, scorge che ... *po të mbliidhen të gjitha faqet ku ai është i pranishëm, ndoshta ato nuk zënë vend të madh*.¹⁵³ Ha il plauso del critico la figura di Krusciov, descritta *pa kurrfarë urrejtjeje* (senza odio)¹⁵⁴ ed evitando *karikaturizimin* (di farne la caricatura)¹⁵⁵. Non mi sembra opportuna invece l'osservazione, secondo cui, il romanzo ... *duke qëndruar brenda natyrës dhe funksionit të një vepre letrare...*¹⁵⁶, debba offrire delle risposte alle future generazioni che ... *do të kërkojnë të dinë se ku qëndron logjika e vërtetë, madhore e serioze e prishjes së marrëdhënieve të Shqipërisë me BS*.¹⁵⁷ E' manifesto che il critico non riesce ancora a scindere il carattere didascalico

il suo articolo, ricorda il viaggio di ritorno da Mosca in treno tra le steppe infinite, le quali (inizia la seconda digressione) gli fanno venire in mente la cena al Cremlino, dove si trovavano anche rappresentanti delle popolazioni che vivevano nelle steppe..." (*Ibid.*, p. 297).

¹⁵⁰ "... una situazione di incomprendimento mal costruita." (Cfr. Tefik Çausi, *Kadare, Fjalor i personazheve*, Tiranë 1995, p. 301).

¹⁵¹ *Ibid.*, p. 360.

¹⁵² "... nga gjithë ajo që ndodh ato ditë (prishja me BS dhe kampin socialist) klasat e përmbysura nuk përfitojnë veçse një seks në një divan." -... di tutto quello che succede (la rottura con l'URSS e con il blocco socialista) le classi abbattute dalla rivoluzione non ottengono altro che un po' di sesso sul divano.- (*Ibid.*, p. 361).

¹⁵³ "... se si mettono insieme tutte le pagine dove egli è presente, forse esse non occupano tanto spazio." (*Ibid.*, p. 130).

¹⁵⁴ *Ibid.*, p. 136. Tale affermazione (anche se il critico non cita tra virgolette) la rinveniamo già in *Pesha e kryqit* di Ismail Kadare, Fayard, Paris 1991, p. 60: *Personazhi tjetër Nikita Hrushovi, kundërshtari i tij dhe i Shqipërisë është përshkruar në roman pa kurrfarë urrejtjeje*.

¹⁵⁵ Cfr. Tefik Çausi, *Kadare, Fjalor i personazheve* cit., p. 136.

¹⁵⁶ "... stando alla natura e alla funzione di un'opera letteraria..." (*Ibid.*).

¹⁵⁷ "... cercheranno di sapere dove sta la vera, grandiosa e seria logica della rottura delle relazioni dell'Albania con l'URSS." (*Ibid.*).

della creazione dall'essere solo esclusivamente invenzione artistica. Kadare non aveva alcuna intenzione di dare lezioni di storia. Il lettore dovrebbe esigere le vere ragioni della rottura da uno scritto di diversa natura, come può essere una trattazione storica dell'argomento, compito precipuo credo non del letterato ma dello storico.

Molto interessante è la caratterizzazione dello stile del romanzo con una ricca esemplificazione (figure mitologiche, similitudini, parallelismi, simboli, epiteti, sogni, predizioni¹⁵⁸, allegorie e anagrammi¹⁵⁹). Il critico attribuisce una particolare valenza all'utilizzo dei suffissi alterativi: ... *autori, për të shprehur qëndrimin e tij ironik ndaj personave që duhen fshikulluar, përdor shpesh zvogëlimet e emrave, mbiemrave, ndajfoljeve me anën e gërmave t, th, z etj. Për shembull: shpresëzë, trupthat, mikrofonthi, pëllumth, ëndërrza, shtetth, republikëz, i gjorthi, fillthi etj.*¹⁶⁰ Penso che non vada ricondotta alla sola ironia la presenza dei diminutivi: *katundthet, kamionthët, flakëza* (paesini, camioncini, fiammella, Ed. 83 rispettivamente p. 175, p. 452 e p. 455) non denotano alcun atteggiamento ironico di Kadare, bensì le dimensioni ridotte dei tre oggetti.

Ramadan Mysliu in un articolo apparso in *Drita* ha decretato invece, meno male con una punta di dubbio, la *fine dei capolavori* del Nostro: *Kadare, mbase mund të jetë paragjykim i imi, nuk mund të japë më vepra të mëdha.*¹⁶¹

Egli motiva le sue affermazioni con la fine del regime dittatoriale: *Vepra e këtij autori është ndërtuar nga përpjekja për të rrënuar totalitarizmin dhe pas rrënimit krijuesi e ka të vështirë ta ndryshojë ambientin, mënyrën e jetës, filozofinë.*¹⁶² Intanto l'autore confonde il genio creativo con la libertà di creazione, laddove la libertà c'è, il genio tace! Kadare vanta una creatività così ampia e variegata da rendere inconsistenti le supposizioni di Mysliu.

Dilaver Dilaveri, che in precedenza aveva commentato il romanzo seguendo i canoni del realismo socialista (*Te 'Dimri i madh' i I. Kadaresë*

¹⁵⁸ Cfr. Tefik Çausi, *Diçka nga magjia e artit të Kadaresë* in *Trajtesa* cit., pp. 248-249, p. 259 e pp. 260-261.

¹⁵⁹ Cfr. Tefik Çausi, *Veçori të gjuhës e të stilit* in *Trajtesa* cit., p. 274 e p. 279.

¹⁶⁰ "... l'autore, per esprimere il suo atteggiamento ironico nei confronti di personaggi che vuole sferzare, usa spesso diminutivi di nomi, aggettivi, avverbi con le lettere t, th, z, ecc. Per esempio: speranzina, corpicini, microfonetto, colombella, sognicino, Staterello, repubblicetta, poveretto, solitarietto." (*Ibid.*, p. 274).

¹⁶¹ "Kadare, forse può essere un mio pregiudizio, non può scrivere più grandi opere." (Cfr. Ramadan Mysliu, *Tradita e avanzuar përmban embrionin e estetikës së kohës së ardhme, Diskutim: Rryma letrare apo thjesht profile?* in *Drita*, Tiranë 5 shkurt 1995, p. 3).

¹⁶² "L'opera di questo autore è costruita per demolire il totalitarismo e dopo il suo crollo l'artista trova difficoltà a cambiare l'ambiente, il modo di vivere, la filosofia." (*Ibid.*).

*me forcë të madhe artistike, përmes imazhesh të fuqishëm e tronditës, është nxjerrë në pah forca dhe vitaliteti i pashembullt i popullit të udhëhequr nga Partia në situata të jashtëzakonshme e dramatike, ku kërkohej vendosmëri, trimëri e guxim i rrallë për të ruajtur lirinë e fituar me lumenj gjaku, për të mbrojtur pastërtinë e marksizëm-leninizmit nga tradhtia e revizionistëve hrushovianë.¹⁶³), coglie ora un diverso messaggio, quello dell'eterna sopravvivenza della nazione albanese (mesazhi i mbijetesës së pamort të kombit shqiptar)¹⁶⁴ e caratterizza con obiettività l'architettura dell'opera con l'aggiunta di qualche adeguato aggettivo: *Shtresëzimet klasore, lëvizjet politike, mendësia e diferenzuar e grupeve të mëdha shoqërore, si dhe paraqitja e fizionomisë së plotë të strukturës së shoqërisë shqiptare në shtetin totalitar monist, zbulohen shpejt, që në kapitujt e parë të romanit, për t'i lënë hapësirë shtjellimit të ngjarjeve, që kombinohen duke thyer rendin kohor të tyre, për të nxjerrë në pah më mirë idetë, të cilat shkrintari do të na komunikojë nëpërmjet përthyerjes subjektive që i bën asaj që do të rrëfejë për realitetin shqiptar.¹⁶⁵**

Concludo la rassegna del pensiero critico con un'amara confessione e una sentita esortazione di Nasho Jorgaqi a non rinnegare nulla del passato e a farsi carico degli errori per non commetterli ancora: *Ajo që kemi krijuar në të kaluarën jemi vetë ne, është pasqyra e stadiit tonë dhe e shoqërisë shqiptare të kohës, e idealeve që aspironim, e përkushtimit për t'i shërbyer singërisht emancipimit të kulturës e të njeriut shqiptar. Sigurisht kjo letërsi e krijuar në kushtet e një shteti totalitar, e sundimit absolut të një ideologjie do ta pësonte, në një mënyrë apo në një tjetër. Do të pësonte trauma dhe deformime, do të*

¹⁶³ “Nel ‘Grande inverno’ di Ismail Kadare con grande vigore artistico, tramite potenti e sconvolgenti immagini, è stata evidenziata la forza e l’esemplare vitalità del popolo guidato dal Partito in situazioni straordinarie e drammatiche, dove si esigeva fermezza, prodezza e raro coraggio per preservare la libertà conquistata con fiumi di sangue e per difendere la purezza del marxismo-leninismo dal tradimento dei revisionisti kruscioviani.” (Cfr. Dilaver Dilaveri, *Jeta socialiste dhe tiparet morale të njeriut tonë në karakteret e disa romaneve* in *Drita*, Tiranë 8 korrik 1979, p. 5).

¹⁶⁴ Cfr. Dilaver Dilaveri, *Mbi tipologjinë e romaneve të Ismail Kadaresë* in *Studime filologjike*, n. 1-4, Tiranë 1995, p. 117.

¹⁶⁵ “La stratificazione della società in classi, i movimenti politici, la differenziata mentalità di grandi gruppi sociali e la rappresentazione della completa fisionomia della struttura della società albanese nello Stato monista totalitario, si evidenziano subito, sin dai primi capitoli del romanzo, per lasciare spazio al susseguirsi degli eventi che si intrecciano, intersecandosi nel loro ordine temporale, per mettere meglio in rilievo le idee, che lo scrittore ci vuole comunicare tramite la soggettiva frammentazione di quanto ci vuole narrare sulla realtà albanese.” (*Ibid.*, p. 117).

*ndrydhej e megjithatë veprat e saj janë veprat tona dhe ne duhet t'u dalim për zot me të mirat dhe dobësitë e tyre. ... S'ka pse shkrintarët dhe artistët tanë të vërtetë të vihen në rolin e strucit!*¹⁶⁶

* * *

Nel 1999 si dà alle stampe, questa volta in Francia, la quarta redazione del romanzo con il titolo apparso già nel 1973 *Dimri i vetmisë së madhe*¹⁶⁷. La casa editrice francese Fayard si propone di pubblicare le *Opere - Vepra* - di Ismail Kadare e il romanzo costituisce il *settimo volume* (*vëllimi i shtatë*). Le *Note introduttive* (*Shënime paraqitëse*) di Éric Faye ci ragguagliano sugli intendimenti della particolare procedura di considerare un *dittico* (*diptik*)¹⁶⁸ il romanzo

¹⁶⁶ "Quello che abbiamo creato nel passato siamo noi stessi, è lo specchio della fase evolutiva e della società del tempo, degli ideali a cui aspiravamo, della sincera dedizione al progresso della cultura e dell'uomo albanese. Certamente questa letteratura, creata nelle condizioni di uno Stato totalitario, del dominio assoluto di un'ideologia, sarebbe stata intaccata in un modo o nell'altro. Avrebbe subito traumi e deformazioni, si sarebbe inaridita, ma nonostante ciò le sue opere sono le nostre opere e noi le dobbiamo difendere con i loro pregi e i loro difetti ... Non c'è motivo che i nostri veri scrittori e artisti si comportino come lo struzzo." (Cfr. *Për deri sa arti ka në themel njeriun - Me shkrintarin Nasho Jorgaqi*, Bisedoi Bardhyl Londo, in *Drita*, Tiranë 25 qershor 1995, p. 8). Aggiungo infine articoli che hanno in qualche modo accennato al romanzo *Dimri i madh* facendo riferimento alla tematica, all'attualità, ai personaggi, al carattere nazionale, alla composizione, alla lingua, al contributo alla letteratura, ecc. senza averlo come principale argomento di trattazione: Koço Bihiku, *Disa çështje të traditës dhe të novatorizmit në letërsinë tonë* in *Drita*, Tiranë 1 korrik 1973, pp. 3-4; Foto Malo, *Originaliteti kombëtar i letërsisë sonë të realizmit socialist* in *Drita*, Tiranë 21 korrik 1974, pp. 3-4; Çapajev Gjokutaj, *Koha është epike, vërtet...* (*shënime mbi vëllimin 'Koha' të I. Kadaresë*), Tiranë 1 maj 1977, p. 5 e p. 11; Xhemal Dini, *Mësimet e Partisë dhe shokut Enver - orientim dhe frymëzim për vepra të reja* in *Nëntori*, Tiranë 1978, shkurt, n. 2, p. 60; Pipi Mitrojorgji, *Mësimet e Partisë mbi rrugët e forcimit të karakterit kombëtar e popullor të artit* in *Nëntori*, Tiranë 1978, mars, n. 3, pp. 11-12; Flutura Greva, *Bio-bibliografi, Ismail Kadare* in *Drita*, Tiranë 10 mars 1985, p. 13; Bashkim Kuçuku, *Diskutim krijues, Për veprën letrare të I. Kadaresë*, in *Drita*, Tiranë 31 mars 1985, p. 11; Çapajev Gjokutaj, *Kadare: Elemente të një makroteksti* in *Drita*, Tiranë 24 shkurt 1994, p. 3 e p. 5; *Sesion shkencor për veprën e I. Kadaresë* in *Studime filologjike*, n. 1-4, Tiranë 1996, pp. 224-225; Natasha Sotiri, *Vëzhgime rreth ndihmesës së Ismail Kadaresë për pasurimin e leksikut të shqipes së sotme letrare* in *Gjuha jonë*, n. 1-4, Tiranë 1997, pp. 52-54.

¹⁶⁷ Ismail Kadare, *Vepra, Vëllimi i shtatë - Koha e grindjes (diptik), Dimri i vetmisë së madhe*, Paris 1999.

¹⁶⁸ Cfr. *Parathënie nga Éric Faye* in Ismail Kadare, *Vepra, Vëllimi i shtatë - Koha e grindjes (diptik), Dimri i vetmisë së madhe* cit., p. 11.

Dimri i vetmisë së madhe e Koncert në fund të stinës (rispettivamente volume VII e VIII di *Vepra*) per la loro struttura affine. Il critico francese riconosce (facendo riferimento a queste due opere) il pericolo a cui dovette andare incontro lo scrittore nell'affrontare il tema delicato delle controversie con il blocco comunista: *Të trajtoje përçarjet ideologjike dhe në të njëjtën kohë të bëje portretin e shoqërisë shqiptare të viteve 60 e 70, nuk ishte e lehtë dhe pa rreziqe, gjë që i solli shkrimtarit jo pak kokëçarje. Por në këtë ndeshje ai gjeti edhe mundësi lirike të papritura, siç qe armiqësia e regjimit të Tiranës për revisionistët sovjetikë, e më pas për kinezët, gjë që i lejoi shkrimtarit të shprehte pothuajse hapur, mu në qendër të diktaturës, pikpamje që ishin më se “jo korrekte” në një rregjim, që në thelb nuk ndryshonte nga ai i Moskës apo i Pekinit.¹⁶⁹ e l'audace proposito, rivelatosi purtroppo utopistico, di questa impresa: *Ky diptik në fund të fundit pasqyron një ankth të thellë, atë të një vendi, banorët e të cilit besojnë se në një çast të caktuar të historisë së tyre, do të mund të dalin nga orbita komuniste. Autori i shkroi këto dy romane kur një iluzion i tillë dukej i realizueshëm. Historia tregoi se e gjitha kjo s'ishte veç një kimerë e pamundur. Shqipëria nuk do të mund të shqitej nga ky sistem veçse kur ai të rrënohej më së fundi kudo në Evropë.¹⁷⁰ Non mi risulta che la critica albanese abbia fatto oggetto di studio quest'ultima redazione dell'opera.**

L'approdo a questa iniziativa editoriale, in un paese amico e particolarmente benevolo con il Nostro, è solo il corollario della stima trentennale della cultura francese verso Kadare e a noi offre l'opportunità di dare qualche notizia in merito.

La notorietà internazionale di Kadare ha inizio nel 1970, anno in cui viene concesso, per la prima volta, il permesso per la traduzione in francese del romanzo *Gjenerali i ushtrisë së vdekur* (si veda la p. 65 del presente lavoro). Della fortuna all'estero di *Dimri i madh* ci dà notizia Llazar Siliqi: ... *romani i fundit i shquar i Kadaresë 'Dimri i madh', që pak kohë më parë u botua në*

¹⁶⁹ “Trattare i contrasti ideologici e allo stesso tempo fare il ritratto della società albanese degli anni Sessanta e Settanta, non era semplice e senza rischi. Tutto ciò arrecò allo scrittore non pochi grattacapi. Ma in questo scontro egli trovò improvvise possibilità di libertà, come fu l'inimicizia del regime di Tirana prima con i revisionisti sovietici e poi con i cinesi, cosa che permise allo scrittore di manifestare quasi apertamente, proprio nel centro della dittatura, punti di vista che erano più che ‘scorretti’ in un regime che in sostanza non differiva da quello di Mosca e di Pechino.” (*Ibid.*, p. 13).

¹⁷⁰ “Questo dittico rispecchia alla fin fine una profonda ansia, quella di un paese, i cui abitanti credono che, in un dato momento della loro storia, potranno uscire dall'orbita comunista. L'autore scrisse questi due romanzi, quando una tale illusione sembrava realizzabile. La storia ha dimostrato che tutto questo fu solo una chimera impossibile. L'Albania si sarebbe liberata da questo sistema solo dopo la sua caduta in tutta l'Europa.” (*Ibid.*).

*Paris, u cilësua nga kritika franceze si një roman me rezonancë universale, si një kryevepër letrare.*¹⁷¹

Altri apprezzamenti giungono dalla Francia: tutte le citazioni sono tratte dagli organi di stampa albanesi, che riportano, ovviamente, opinioni conformi alle direttive vigenti: ... *një vepër e nderuar e një marksizmi tepër strikt. Dhe s'është një marksizëm do si do, sepse është fjala për Shqipërinë e Enver Hoxhës, e cila ka më se tridhjetë vjet që është e tillë.*¹⁷² Tra le righe si legge che il romanzo è impregnato di marxismo; c'è la scusante però, l'Albania è marxista da decenni, come non tenerne conto!

Per Dominik Otran¹⁷³ è ... *një roman i madh, një himn për besimin ndaj një komunizmi të brumosur nga solidariteti, e akoma më shumë zëri i një populli*

¹⁷¹ "L'ultimo famoso romanzo di Kadare 'Il grande inverno' che, poco tempo fa, venne pubblicato a Parigi, fu definito dalla critica francese un romanzo di risonanza universale, un capolavoro letterario." (Cfr. L Lazar Siliqi, *Vazhdim i asaj vije ngritëse që u pa qartë pas Plenumit të 4-t të Partisë* in *Zhvillimi i harmonishëm i gjinive të reja artistike - shtigje të reja* in *Nëntori*, Tiranë 1979, janar, n. 1, p. 13). Nel 2005 viene pubblicata una lettera di Manush Myftiu (all'epoca vicepresidente del Consiglio dei ministri), del 24.3.1978, ritrovata nell'Archivio centrale statale di Tirana, con cui egli informa Ramiz Alia del viaggio in Francia di Kadare e dell'accordo con la casa editrice: *Para disa ditësh u kthye nga Franca Ismail Kadareja. Gjatë qëndrimit në Francë Ismaili mori kontakt me presidentin e shtëpisë botuese 'Fayard' dhe i dorëzoi dorëshkrimin e romanit 'Dimri i madh'. | Romani u lexua nga redaksitë përkatëse dhe u prit shumë mirë. Ai hyri në proces dhe do të dalë në shitje në muajin shtator. | Autori lidhi kontratën dhe nga shtëpia botuese iu dha shpërblimi maksimal që japin francezët, 10-14 për qind. Këto lekë arkëtohen në favor të shtetit. - Alcuni giorni fa è tornato dalla Francia Ismail Kadare. Durante la sua permanenza li ha preso contatto con il presidente della casa editrice 'Fayard' e gli ha consegnato il manoscritto del romanzo 'Il grande inverno'. | Il romanzo è stato letto dalle rispettive redazioni ed è stato accolto molto bene. Esso è stato mandato alle stampe e sarà in vendita nel mese di settembre. | L'autore ha stipulato il contratto e dalla casa editrice gli è stato accordato il massimo compenso concesso dai francesi, 10-14 per cento. Il denaro sarà incassato dallo Stato. - (Cfr. Shaban Sinani, *Një dosje për Kadarenë* cit., p. 275). Seguono altre traduzioni in lingua francese nel 1982, 1988, 1990 (Cfr. Bashkim Kuçuku, *Bibliografi e paplotë e veprave të Ismail Kadaresë të botuara në gjuhë të huaja* in *Drita*, Tiranë 28 janar 1996, p. 11) e solo nel 1999 si riprende la redazione del 1973 *L'hiver de la grande solitude*, Fayard, Paris; l'opera è tradotta anche in svedese nel 1980, in tedesco nel 1987 e 1989, in russo nel 1992 (*Ibid.*, pp. 11-12).*

¹⁷² "... un'opera degna di un marxismo molto rigoroso. E non è un comunismo qualunque, perché si tratta dell'Albania di Enver Hoxha, la quale è comunista da più di trent'anni." (Cfr. *Në Francë vazhdon jehona e romanit "Dimri i madh"* in *Drita*, Tiranë 29 prill 1979, p. 15).

¹⁷³ I nomi degli intervenuti sono riportati come compagno in *Drita*, cioè seguendo la norma della lingua albanese per la grafia dei nomi propri (Cfr. *Drejtshkrimi i gjuhës*

*të tërë që lexuesi ynë fillon ta dashurojë.*¹⁷⁴ E Zhan Pier Drajar aggiunge: *Ky libër të bën për vete për cilësitë e larta artistike, sepse rrallëherë është parë një galeri e tillë portretesh duke filluar nga dinjitarët e lartë gjer tek qytetarët e thjeshtë, një parakalim peizazhesh, nga pallatet zyrtare gjer tek banesat më modeste. Ky roman është nga ato që përfshijnë në vetvete gjithë detajet e një vendi-tablo, një afresk i kompozuar nga personazhe të habitshëm, përzier me ngjarje të përditshme... ku madhështia shkrihet me intimen... Një roman që të fut kokë e këmbë në një botë të panjohur, që tregon një gjë krejt të ndryshme nga ato që kanë përmbytur artin perëndimor.*¹⁷⁵

Aleksander Zoto, nella Conferenza tenutasi nel 1989 a Tirana, ammette che è la storia albanese a offrire il tema allo scrittore, ma è la sua bravura ad elevarlo ... *në përmasën e dramave mitologjike ose të tragjedive të mëdha të letërsisë botërore. Dihet që 'Dimri i madh' ... merr një pjesë të madhe të lëndës së tij dokumentare nga materialet e kohës. Por, megjithatë, Kadareja me mënyrën se si e ka shpërndarë këtë dokumentacion në libër, e ka shndërruar atë në një element përbërës të botës së tij, ku secili mund të dallojë tonet dhe strukturat origjinale, pa hyrë në imtësi.*¹⁷⁶ Egli definisce *Dimri i madh* un romanzo *sulla storia* (mbi historinë) piuttosto che un *romanzo storico* (roman historik).¹⁷⁷

shqipe, Tiranë 1973, pp. 35-36 e pp. 142-143, §72).

¹⁷⁴ "... un valido romanzo, un inno alla fede in un comunismo impastato di solidarietà, la voce di un intero popolo, che il nostro lettore incomincia ad amare." (Cfr. *Në Francë vazhdon jehona e romanit "Dimri i madh"* in *Drita* cit., p. 15).

¹⁷⁵ "Questo libro ti conquista con le elevate qualità artistiche, perché raramente è stata vista una tale galleria di ritratti, cominciando dagli alti dirigenti fino al semplice cittadino, una sfilata di paesaggi, dai palazzi governativi agli edifici più modesti. Questo romanzo è di quelli che racchiudono in sé tutti i dettagli di un paese-quadro, un affresco composto di strani personaggi intrecciati a eventi quotidiani... dove il maestoso si fonde con l'intimo... Un romanzo che ti fa immergere totalmente in un mondo sconosciuto, che narra un fatto completamente diverso da quelli che inondano l'arte occidentale." (*Ibid.*).

¹⁷⁶ "... nella dimensione dei drammi mitologici o delle grandi tragedie della letteratura mondiale. Si sa che 'Il grande inverno' attinge gran parte della sua materia documentaristica dai materiali del tempo. Ma, comunque, Kadare ha distribuito questa documentazione nel libro in modo tale da trasformarla in un elemento del proprio mondo, dove ognuno può distinguere i toni e le strutture originali, senza scendere in particolari." (Cfr. Aleksandër Zoto - Universiteti i Saint-Etiennit, Francë -, *Historia dhe letërsia në krijimtarinë e Ismail Kadaresë*, Pjesëmarrës në Konferencën shkencore "Koha jonë, letërsia, shkencë letrare" in *Drita*, Tiranë 26 nëntor 1989, p. 11). Pare che in *Drita* siano riportati alcuni passi del suo intervento, che sarà pubblicato per intero, con lo stesso titolo, in *Studime filologjike*, Tiranë 1990, n. 1, pp. 17-20.

¹⁷⁷ Cfr. Aleksandër Zoto, *Historia dhe letërsia në krijimtarinë e Ismail Kadaresë* in

Marc Semo, in un articolo dedicato a Isuf Vrioni, fedele traduttore delle opere di Kadare in francese, modello per le traduzioni delle stesse in altre lingue, non manca di dare un giudizio sul romanzo: *Në 'Dimrin e madh' roman mbi prerjen e marrëdhënieve me Moskën, udhëheqësi suprem është paraqitur hero hezitues i ngurosur në dyshime, një figurë që u ngre qimet përpjetë censorëve komunistë. Shkrimi e përkthimi i tij mbulohe me korigjime, shtesa, në copa letrash të ngjitura, gjurmë të krahut të hekurt që angazhohet në kritikën zyrtare të regjimit...*¹⁷⁸

Eric Faye pone l'accento sull'impronta shakespeariana del romanzo, ma è il primo ad accennare a quel ... *vorbullë legjendash dhe mitesh për të cilat historia nuk është veç pretekst që i bën të shfaqen*.¹⁷⁹ Così ricorda l'Iliade, le mura di Troia e il centauro Nesso.

Faye fece una lunga intervista a Kadare nel 1990 (si veda oltre), ed è a conoscenza delle forti pressioni che subì il Nostro per scrivere il romanzo, considerato nonostante tutto ... *ndër më të pasurit e të gjithëve, më universali*.¹⁸⁰

Ismail Kadare diventa nel maggio del 1996 membro associato dell'Accademia francese delle Scienze Morali e Politiche.¹⁸¹ Vengono organizzate anche cerimonie in suo onore.¹⁸²

Nel settembre del 1987 il romanzo è tradotto in tedesco e pubblicato nella Repubblica Federale Tedesca, seguito da molti articoli e recensioni di critici e giornalisti che lo annoverano tra i libri migliori.¹⁸³ È della critica tedesca e austriaca un altro importante apprezzamento del romanzo: *Më e plota kronikë e ngjarjeve bashkëkohëse e dalë nga pena e Kadaresë është romani 'Dimri i madh', i cili nga kritika letrare franceze u brohorit si i një rangui me 'Luftën e paqen' e Tolstojt*.¹⁸⁴

Studime filologjike cit., p. 20.

¹⁷⁸ "Nel 'Grande inverno', romanzo sulla rottura delle relazioni con Mosca, la guida suprema è rappresentata come eroe esitante, irrigidito nelle proprie perplessità, una figura che fa inorridire i censori comunisti. Lo scritto e la traduzione sono pieni di correzioni, aggiunte, pezzi di carta attaccati, tracce del braccio di ferro impegnato nelle critiche ufficiali del regime." (Cfr. Marc Semo, *Përkthyesi i errësirës*, përktheu Violeta Beqiri, in *Drita*, Tiranë 24 mars 1996, p. 5).

¹⁷⁹ "... vortice di leggende e miti per i quali la storia non è che un pretesto per farli comparire." (Cfr. Eric Faye, *Një rilindje e dytë* in *Drita*, Tiranë 14 prill 1996, p. 12).

¹⁸⁰ "... tra i più ricchi di tutti, il più universale." (*Ibid.*).

¹⁸¹ Cfr. *Kadare: një ambasador i kulturës shqiptare* in *Drita*, Tiranë 3 nëntor 1996, p. 3.

¹⁸² Cfr. *Vëprimtari në Versajë për veprën e shkrimtarit Ismail Kadare* in *Drita*, Tiranë 4 qershor 1989, p. 13.

¹⁸³ Cfr. "Dimri i madh" në listën e librave më të mirë in *Drita*, Tiranë 6 dhjetor 1987, p. 4.

¹⁸⁴ "La cronaca più completa degli eventi contemporanei uscita dalla penna di Kada-

Ho esaminato dettagliatamente la valutazione critica dell'opera negli anni intercorsi dalla prima edizione del romanzo ad oggi, evidenziandone i tratti salienti e i ripensamenti; i segni di ripresa purtroppo sono ancora insufficienti; il pensiero critico ha bisogno di acquisire i mezzi opportuni per apporti nuovi e originali. Concludo l'exkursus con il sincero suggerimento, il fervido auspicio e la piena fiducia di Giuseppe Gradilone rivolti alla critica, che saprà incamminarsi sapientemente sull'unico sentiero da percorrere, quello della vera scienza: ... *il critico per raggiungere risultati validi e sicuri ha bisogno di lenti controlli e di lunga meditazione e di ripetute letture e di abile smontaggio delle opere esaminate e della formazione di un consequenziale, proprio, sofferto metodo di ricerca e di personale valutazione, personale valutazione così a lungo e tristemente mortificata. Sono necessari, è chiaro, tempo, fatica e resistenza a certe meteore presenti anche in questo campo: in tal modo i successi non potranno mancare.*¹⁸⁵

re è il romanzo 'Il grande inverno', il quale dalla critica francese è stato acclamato dello stesso livello di 'Guerra e Pace' di Tolstoj." (Cfr. *Të huajt për letërsinë tonë, Një tregimtar i madh i Evropës - Proza romaneske e Ismail Kadaresë në RF të Gjermanisë dhe në Austri in Drita*, Tiranë 4 dhjetor 1988, p. 14).

¹⁸⁵ Cfr. Giuseppe Gradilone, *L'interferenza del potere nella letteratura e nella critica in Studi di Letteratura albanese contemporanea*, Roma 1997, pp. 56-57. Insieme a questo studio gli altri saggi del volume: *Il poema "Nënë Shqipëri di Dritëro Agolli, La poesia eterodossa di Fatos Arapi, Pjetër Arbnori scrittore, Un profilo autobiografico inedito di Kasëm Trebeshina, La poesia di Visar Zhiti*, sono un esempio tangibile della serietà, dell'acume, della sensibilità e dell'imparzialità indispensabili per affrontare degnamente argomenti letterari (si legga a tal proposito *Presentazione di due volumi di Albanistica*, Istituto di Studi albanesi dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma 1999). Si ricorda infine che la traduzione in albanese dello studio *Pjetër Arbnori scrittore: Pjetër Arbnori - shkrimtar*, Enti Botues Poligrafik "Gjergj Fishta", Lezhë 1999, è una prova dell'apertura della critica albanese a nuove letture ed esperienze valide.

CAPITOLO II

ISMAIL KADARE E IL ROMANZO «DIMRI I VETMISË SË MADHE»

Qualche giorno dopo la morte del dittatore viene pubblicato in *Drita* l'articolo di Ismail Kadare *Kujtime për Enver Hoxhën*¹. L'autore riferisce di averlo incontrato più volte (*Kam patur fatin ta takoj disa herë shokun Enver, në raste të ndryshme, disa në ditëlindje, në pushime mbledhjesh solemne apo midis dy seancash të Kuvendit Popullor. Megjithëse të shkurtëra, ato më kanë mbetur të pashlyera në kujtesë.*²) e si sofferma particolarmente sull'incontro organizzato da Nexhmije Hoxha, nella propria casa, nel marzo del 1971.

Kadare, già impegnato ad abbozzare la struttura del romanzo, piacevolmente sorpreso delle inattese confidenze dell'autorevole interlocutore, dichiara di essersi ispirato a quel racconto sugli incontri moscoviti per scrivere la seconda parte dell'opera dal titolo *Mysafirë në kështjellë: Në bisedën e Tij kishte një kolorit të jashtëzakonshëm: me një frazë apo një nënvizim Ai jepte rrezëllimin e llampadarëve të festës mbi darkën e Kremlinit, apo hijet tinzare mbi fytyrën e Mikojanit, qetësinë monumentale të darkës me Stalinin apo komicitetin e figurës së Hrushovit. Biseda e Tij... ngërthente fuqishëm gjithë dimensionet e dramës.*³

Ci informa inoltre che il Capo ... e kishte ndaluar në mënyrë të prerë të shkruhej për figurën e Tij.⁴, perciò lo scrittore era turbato dall'idea che egli scoprisse anticipatamente di essere *personaggio storico centrale* (personazh qendror historik) del romanzo: *Kisha shumë frikë, se ashtu si në raste të tjera*

¹ In *Drita*, Tiranë 28 prill 1985, pp. 8-10.

² "Ho avuto la fortuna di incontrare alcune volte il compagno Enver Hoxha, in varie occasioni, in feste di compleanno, nelle pause di riunioni solenni o tra le sedute dell'Assemblea Popolare. Anche se brevi, essi sono rimasti indelebili nella memoria." (*Ibid.*, p. 8).

³ "La Sua conversazione era straordinariamente colorita: con una frase o una sottolineatura Egli rendeva il luccichio dei lampadari nella cerimonia festiva al Cremlino o le ombre sornioni sul volto di Mikojan, la lapidaria quiete della cena con Stalin o la comicità della figura di Krusciov. Il Suo discorso... racchiudeva vigorosamente l'intera dimensione del dramma." (*Ibid.*, p. 9).

⁴ "... aveva proibito in modo categorico di scrivere sulla Sua persona." (*Ibid.*).

*me shkrimtarë të tjerë, Ai do ta ndalonte një gjë të tillë, dhe kjo do të ishte një katastrofë për romanin tim.*⁵

Nel 1991⁶ si viene a sapere che l'articolo era stato scritto un anno prima della scomparsa di Hoxha e conservato per essere utilizzato al momento opportuno: *Më 1984, të gjithë njerëzve që e kishin takuar diktatorin iu kërkua të shkruanin kujtimin e ditës ose të ditëve kur e kishin takuar. Ishte një formë e re djallëzore për të patur peng përshkrimin e takimit, në mënyrë që të mos ndryshoj dot më pas. Në këtë mënyrë diktatura shqiptare shkoi më larg se gjithë të tjerat kur krahas autokritikave, pohimeve në hetuesi, rrëfimeve sekrete, e Zoti e di çfarë pengjesh të tjera, nisi të mbante si shantazh edhe portretin e tiranit... Përshkrimi i takimit tim të vetëm me E. H. u botua në gazetën 'Drita' disa javë pas vdekjes së tij, sipas tekstit të vitit 1984.*⁷

In un'intervista concessa a *Drita* il Nostro definisce quella di Hoxha ... *figura më e rëndësishme historike që kam trajtuar në gjithë veprën time letra-*

⁵ "Avevo molta paura che Egli proibisse questo, come era successo in altre occasioni con altri scrittori, e ciò sarebbe stata una catastrofe per il mio romanzo." (*Ibid.*). Nel 1998 Nexhmije Hoxha dichiarerà la ragione politica del permesso accordato a Kadare: *Nëse u lejua që Kadare të vinte në qendër të romanit të tij "Dimri i madh" figurën e Enver Hoxhës dhe për këtë u ndihmua me biseda informative të gjata dhe iu vunë në dispozicion dokumentacion krejtësisht i brendshëm, radiograme e korrespondenca tjetër mes udhëheqjes së Partisë, Tiranë-Moskë e Moskë-Tiranë, kjo u bë jo për të ngritur kultin e Enverit, por për të ndihmuar me të gjitha mjetet në kapërcimin e çarjes që pësoi miqësia në mes dy vendeve, miqësi që kishte hedhur rrënjë të thella, ... - Se a Kadare è stato permesso di mettere al centro del suo romanzo "Il grande inverno" la figura di Enver Hoxha, e per questo è stato aiutato con lunghe conversazioni informative e gli sono stati messi a disposizione la documentazione di uso esclusivamente interno, i radiogrammi e altra corrispondenza tra i dirigenti del Partito, Tirana-Mosca e Mosca-Tirana, questo è accaduto non per creare il culto di Enver, ma per aiutare con tutti i mezzi a superare la rottura dei rapporti d'amicizia tra i due paesi, amicizia che aveva ormai profonde radici, ... - (Cfr. Nexhmije Hoxha, *Jeta ime me Enverin*, kujtime 1, Tiranë 1998, p. 381).*

⁶ Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e kryqit*, Fayard, Paris 1991.

⁷ "Nel 1984, a tutte le persone che avevano incontrato il dittatore fu chiesto di scrivere le memorie del giorno o dei giorni dell'incontro. Era un nuovo e diabolico modo per tenere in ostaggio la descrizione dell'incontro, affinché non fosse possibile cambiarla in seguito. Così la dittatura albanese si spinse oltre tutte le altre, quando, insieme alle auto-critiche, alle dichiarazioni nell'istruttoria, alle confessioni segrete e Dio sa che altro tipo di pegno, cominciò a ricattare anche con il ritratto del tiranno... La descrizione dell'unico mio incontro con E. H. fu pubblicata nel giornale 'Drita' alcune settimane dopo la sua morte, secondo il testo del 1984." (*Ibid.*, p. 207, nota 6).

re.⁸ Ammette la *grande responsabilità* (përgjegjësi e madhe), ma non la esalta: non dimostra né entusiasmo né simpatia né ammirazione.⁹

Siamo giunti nel 1989, anno di sconvolgimenti epocali: le dittature dell'Est crollano, il muro di Berlino cade. L'anelito di libertà pervade l'anima albanese. Il regime vacilla, ma resiste. È arrivato il momento di avanzare qualche timida critica. La prima viene rivolta alla *teoria della tipizzazione* (teoria e tipikes) che ... *shpallte tipike... çdo ngjarje, rrethanë a personazh që takohej më shpesh në jetë dhe atipike çdo ngjarje, rrethanë a personazh të pazakonshëm. ... Ajo ishte për një art uniform, për konformizëm...*¹⁰. Il risultato è negativo perché priva la letteratura della *unicità* e nel contempo dell'*infinita varietà* di fenomeni che la vita offre: ... *letërsia i hiqte vetvetes ngjarjet e personazhet e papërsëritshëm e tejet origjinalë, që janë thesari i paçmuar i artit.*¹¹

Seguono belle parole riguardanti l'inviolabile libertà creativa degli scrittori: *Lirinë e të shkruarit, këtë dhunti sublime të shkrimtarit, nuk ka forcë në botë që mund t'ia heqë atij. ... Atë mund ta ruajë ose ta dorëzojë vetë shkrimtari, dhe për këtë ai nuk duhet të kërkojë as alibi e as të akuzojë askënd, por të përgjigjet përpara ndërgjegjes së vet dhe kombit të vet.*¹² Purtroppo questo sacrosanto ragionamento ha solo valenza teorica. Nella realtà albanese la libertà si è tramutata in una idealistica aspirazione: la letteratura degli anni del regime, pullulante di opere inneggianti a tematiche ad esso care, sta a testimoniare proprio il diniego della libertà. La dittatura ha inflitto inaudite sofferenze

⁸ "... la più importante figura storica che ho trattato in tutta la mia opera letteraria." (Cfr. *Figura qendrore e udhëheqësit*, Intervistë me shkrimtarin Ismail Kadare in *Drita*, Tiranë 12 tetor 1986, p. 5).

⁹ Pare che anche Ramiz Alia abbia dato un modesto contributo alla stesura dell'opera: si tratta di uno schizzo, abbozzato frettolosamente, del tavolo attorno al quale avvenne l'incontro degli ottantuno partiti comunisti a Mosca, schizzo che lo scrittore dichiara di essersi sforzato a fare rivivere e trasformare nella struttura principale del suo romanzo -... *u përpoqta ta ringjall e ta kthej në strukturën kryesore të romanit.*- (*Ibid.*). Nel 1986 Alia è Presidente della RPS d'Albania: è il suo turno, non nuoce qualche accenno alla particolare stima!

¹⁰ "... proclamava tipico... ogni evento, circostanza o personaggio che si riscontra più frequentemente nella vita e atipico ogni evento, circostanza o personaggio inconsueto. ... Essa era per un'arte uniforme, per il conformismo..." (Cfr. *Letërsia dhe shoqëria e sotme*, Nga referati i Ismail Kadaresë in *Koha jonë, letërsia, shkenca letrare - Konferencë shkencore in Drita*, Tiranë 19 nëntor 1989, p. 6).

¹¹ "... la letteratura si privava degli eventi e dei personaggi irripetibili e oltremodo originali, che sono il tesoro inestimabile dell'arte." (*Ibid.*).

¹² "La libertà di scrivere, questo dono sublime dello scrittore, non c'è forza al mondo che gliela possa togliere. ... La può conservare o consegnare lo scrittore stesso, e di questo non deve cercare né alibi né accusare nessuno, ma deve rispondere alla propria coscienza e alla propria nazione." (*Ibid.*).

ai trasgressori dei canoni del realismo socialista, che sono stati rinchiusi nelle carceri e costretti ai lavori forzati in miniera senza alcuna pietà.

Nel 1991 viene data alle stampe una lunga intervista che Kadare concede a Eric Faye. L'intervista si svolge in due momenti del 1990, la prima parte a Tirana nel mese di aprile e la seconda a Parigi nel mese di ottobre¹³. Questa puntualizzazione è importante perché il 25 ottobre dello stesso anno Kadare chiede asilo politico alla Francia¹⁴.

Lo scrittore ribadisce che, non soddisfatto delle proprie opere, solitamente le rielabora: *Lo faccio con la maggior parte dei miei libri. Talvolta non mi soddisfano. Allora li riscrivo, dopo la pubblicazione. Anche se sento che è necessario fare un'altra versione, spesso aspetto che il libro sia stato pubblicato per rimetterci mano.*¹⁵ Per la riedizione del romanzo è sollecitato però da una ulteriore ragione che è la sua *complessità*: *Il grande inverno era un romanzo complesso, era necessario rivederne alcune parti.*¹⁶ Dunque nessun cenno alla pressione della critica e dei lettori. Il Nostro è molto amareggiato e anche sarcastico per la fortuna della prima redazione del romanzo. Si affligge maggiormente perché si vede giudicato negativamente da persone incompetenti¹⁷: *... quasi tutti i miei romanzi sono stati criticati. Il grande inverno più di ogni altro. È stato criticato sotto tutti i punti di vista nel 1973, durante riunioni di paese, nelle fabbriche, all'interno dei comitati di Partito, della*

¹³ Cfr. Eric Faye, *Conversazioni con Kadaré* (Tirana-Parigi, aprile-dicembre 1990), Parma 1991. Il volume consta di due parti: *Sulla razza degli scrittori* (pp. 11-41) e *Era grottesco e penoso al contempo vedere come muore la letteratura* (pp. 43-110), che quasi coincidono con i due momenti dell'intervista rispettivamente pp. 11-47 e pp. 47-110.

¹⁴ *Ibid.*, pp. 8-9.

¹⁵ *Ibid.*, p. 40. Stesse affermazioni anche nel 1973 (si veda la p. 17 del presente lavoro).

¹⁶ *Ibid.* Kadare fa riferimento al suo romanzo chiamandolo *Il grande inverno*: in verità la redazione da rivedere era quella del 1973 dal titolo *Dimri i vetmisë së madhe*, che solo nella seconda edizione del 1977 cambierà il titolo in *Dimri i madh*.

¹⁷ Riporto, a mo' d'esempio, le parole di una tornitrice in un'officina della capitale: *Mendoj se për rininë, romancierët duhet të shkruajnë më shumë. Në romanet e tyre duhet të pasqyrohet edhe më e plotë jeta e rinisë sonë, shkrimtari t'i kuptojë drejt e mirë ndjenjat dhe aspiratat e saj.* - Credo che i romanzieri devono scrivere di più sulla gioventù. Nei loro romanzi deve essere rappresentata in maniera più completa la vita della nostra gioventù, lo scrittore deve capire bene e interpretare nella giusta maniera i suoi sentimenti e le sue aspirazioni.- (Cfr. *Më mirë duhet të pasqyrohet jeta e rinisë* di Shpresa Elezi, *tornitore, Uzina "Enver"*, in *Nëntori*, Tiranë 1974, maj, n. 5, p. 81). Ma si rasenta il ridicolo quando nel 1976, il *settore della stampa* (probabilmente ufficio del Comitato Centrale del Partito) avanza delle riserve all'opera, dichiarando di *non averla neanche letta interamente!* (Cfr. Shaban Sinani, *Një dosje për Kadarenë*, Tiranë 2005, pp. 268-270).

gioventù, dell'esercito, talvolta da intere città.¹⁸ Ma le invettive arrivano principalmente dalle istituzioni: *Anche i giornali hanno attaccato duramente il romanzo... Tutta la burocrazia s'era coalizzata contro il romanzo, dal ministero dell'Interno alla polizia ... Il romanzo, bersaglio di articoli tremendi, era stato criticato in modo meschino; reduci e comunisti cercavano di proibirlo seduta stante e di far condannare il suo autore.*¹⁹ Contrariato spiega pure il motivo dell'accanita avversione: *Gli si rimproverava, per esempio, d'essere un romanzo ostile al socialismo, non so perché.*²⁰ A questo punto dobbiamo interpretare il suo *non so perché* come una ingenua e disarmante affermazione di chi improvvisamente cade dalle nuvole e non sa spiegarsi l'accanimento altrui; certo è che non possiamo dubitare della sua chiara visione delle cose al momento della pubblicazione del romanzo, dovremmo dubitare della sua intelligenza. Sono dichiarazioni rilasciate nella prima parte dell'intervista. Kadare sostiene di non essersi espresso liberamente per paura di essere intercettato (... *dovevo usare prudenza. Sa, sempre lo stesso rischio: i microfoni...*²¹). Soltanto nella sua seconda parte chiarisce di rinvenire la ragion d'essere delle aspre critiche nell'*energia vitale* che traspare dal romanzo: ... *essa [la dittatura] tenta di creare una nuova vita, un uomo nuovo, una nuova etica, una nuova storia, e se riesce in questa missione ha partita vinta per lungo tempo. Se, al contrario, non la spunta, è condannata a morte a breve scadenza. E la letteratura è uno dei segni della vita umana che resiste. Ecco perché nei miei scritti ho esaltato sempre la vita umana, ed ecco perché la dittatura ha attaccato più di ogni altro il mio romanzo Il grande inverno: esso è un baluardo della vita umana.*²²

E senza mezzi termini confessa il motivo della sua salvezza: *Ma, poiché il libro comprendeva un 'ritratto' di Enver Hoxha, era difficile farlo sparire. Hoxha in persona è intervenuto dicendo: questo romanzo non è così malvagio come pensate.*²³ Insomma il tiranno diventa salvatore: *Enver Hoxha è stato costretto a metter fine a questa campagna, che resta per me un mistero, perché in Albania è impossibile scatenare simili campagne di stampa senza l'avallo del potere. Chi, dunque, l'aveva organizzata?... Chi aveva osato agire contro la volontà del capo? Quella campagna, infatti, è durata tre o quattro mesi! Un giorno il mio romanzo era proibito; l'indomani no; il giorno dopo ancora di*

¹⁸ Cfr. Eric Faye, *Conversazioni con Kadaré* cit., p. 45.

¹⁹ *Ibid.*, pp. 45-46.

²⁰ *Ibid.*, p. 45.

²¹ *Ibid.*, p. 110.

²² *Ibid.*, p. 109.

²³ *Ibid.*, p. 46.

nuovo proibito.²⁴ Certo Kadare non sta ponendo delle domande a Eric Faye, solo precorre i tempi, anticipando egli stesso delle domande che a lui potevano essere rivolte. Sicuramente né si aspetta né dà risposte, non si vuole compromettere al momento, si riserverà di rispondere in seguito (si veda oltre). Con maestria l'autore fa nascere nel lettore la curiosità di scoprire il retroscena, il personaggio misterioso, potente quanto Hoxha, che osava sfidarlo o almeno contraddirlo.

Kadare è rassegnato, né rinnega né si pente di quanto ha scritto negli anni di ferro, poiché non si è sentito costretto ma libero, quando si inoltrava nei sentieri della sua fervida fantasia creativa: *Ciò che ho scritto resterà intatto; era il mio destino di scrittore. È troppo tardi, adesso, perché io cambi delle cose, e forse non ho bisogno di una maggiore libertà. La libertà creativa - e non la libertà banale, politica - l'ho sempre avuta, e mi è bastata per fare quello che ho fatto*.²⁵ La sua opera non può essere diversa. Egli è stato plasmato in quel particolare modo, in quel particolare momento della storia albanese, come si suol dire, è figlio del suo tempo.

Intanto in Albania la situazione politica precipita. Il regime ha le ore contate. Nel febbraio del 1991 la statua di Hoxha viene abbattuta. Il mese successivo si svolgono le prime elezioni pluraliste. In questo clima vede la luce il volume autobiografico, dal titolo eloquente *Pesha e kryqit*²⁶, importante per capire finalmente, senza reticenze, l'uomo e l'artista Kadare. Il suo tono si è inasprito. Non ci sono più misteri. La sua verità è tutta copiosamente rivelata; essa è sconvolgente e coinvolgente, vibra di ansie, angosce, supposizioni, punti interrogativi, perché racconta il suo travaglio interiore e il dramma di una vita intera vissuta in dittatura.

Mi soffermo su alcuni momenti salienti di questo libro per illustrare come ha avuto origine il romanzo e per non cadere nell'errore di dare pareri aprioristici.

Kadare fa il punto della situazione in cui vivevano gli scrittori alla fine degli anni Sessanta: *Radio, TV e gazetë çaheshin nga mëngjesi në darkë për lavdinë e saj [e partisë]. E gjithë kjo ndodhte në një klimë urrejtoje kundër shkrimtarëve e inteligjencies në përgjithësi. ... Me dënimin për një gjoja gabim të shkrimtarit besnik komunist F. Gjatës, partia tregoi se nuk do të kishte mëshirë për askënd*.²⁷ Insomma, pur stando nelle grazie del Partito, il pericolo incombeva.

²⁴ *Ibid.*

²⁵ *Ibid.*, pp. 102-103.

²⁶ Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., scritto a Tiranë, pranverë 1990; Francë, Zvicër, Hollandë, dimër dhe pranverë 1991.

²⁷ “La radio, la televisione e i giornali sbandieravano dalla mattina alla sera la sua gloria [del partito]. Tutto ciò accadeva in un clima di odio contro gli scrittori e l'intelligenza. ... Con la condanna del fedele scrittore comunista F. Gjata per un simulato errore,

I primi avvertimenti di Hoxha giungono dalla XVII Conferenza del Partito di Tirana²⁸: il suo monito è rivolto a tutti gli scrittori e artisti. Ciascuno di loro doveva avvertire la necessità di fare qualcosa per riscattarsi, qualora ritenesse di avere sbagliato, e migliorare.

Gli amici suggeriscono a Kadare di scrivere per il Capo per addolcirlo: *Ti duhet të shkruash diçka së paku për të vërtetuar se nuk je kundër tij.*²⁹ È una esagerazione. Chi poteva osare essere contro di lui? Qui non si tratta, a mio avviso, di essergli contro, perché il dittatore eliminava i suoi avversari, ma di confermare di essere al suo servizio.

Nel 1996 in *Dialog me Alain Bosquet*³⁰ il Nostro sarà più esplicito sulla sua condizione. Egli lamenta negli anni 1967-69 una *sorveglianza (mbikqyrje)*³¹ particolare dal regime hoxhiano ed escogita le vie d'uscita: conformarsi (... *fillimi i vdekjes sime si shkrimtar...*³²), abbandonare la letteratura (... *më dukej gjithashtu vdekje, ndonëse e një lloji tjetër. Kisha në trurin tim një univers të tërë, që priste të dilte.*³³) o non dissentire e per questo pagare una tassa, la tassa che in ogni caso tutti pagavano (*Taksa paguhej nga të gjithë. Në çdo libër ishte e detyrueshme përmendja e partisë komuniste.*³⁴). Questa indebita ingerenza è stata ampiamente e oculatamente dimostrata da Giuseppe Gradilone nel saggio dal

il partito dimostrò che non avrebbe avuto pietà per nessuno." (*Ibid.*, pp. 30-31).

²⁸ Cfr. *Shkrimtarët dhe artistët tanë, që i kanë dhënë vepra të denja atdheut, janë në gjendje t'i japin atij vepra aktuale akoma më të mira*, Nga fjala e shokut Enver Hoxha në Konferencën e 17-të të organizatës së Partisë së Tiranës, 19-21 dhjetor 1968, in *Nëntori*, n. 1, Tiranë 1969, pp. 3-10.

²⁹ "Tu devi scrivere qualcosa almeno per dimostrare che non sei contro di lui." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 30).

³⁰ Ismail Kadare, *Dialog me Alain Bosquet*, Onufri, Elbasan 1996.

³¹ Niente di più sicuro di un'informazione giuntaci da Neshat Tozaj, agente egli stesso, negli anni della dittatura, dei Servizi Segreti: [*agjentët e Sigurimit*] *kishin inteligjencën shqiptare si objekt të sulmeve të tyre. Partia i mësonte se nga inteligjenca vijnë të gjitha të këqijat. Dhe nuk ka qenë vetëm profesor Odise Paskali i ndjekuri, por edhe më i shquari mbi të shquarit Eqrem Çabej, I. Kadareja e shumë të tjerë.* -[gli agenti dei Servizi Segreti] avevano come bersaglio dei loro attacchi l'intelligenza albanese. E non è stato solo il prof. Odhise Paskali perseguitato, ma anche il più famoso di tutti Eqrem Çabej, Ismail Kadare e molti altri. - (Cfr. *Shteti, njeriu, letërsia* - Intervistë me shkrimtarin Neshat Tozaj, intervistoi Briseida Mema, in *Drita*, Tiranë 7 korrik 1991, p. 5).

³² "... l'inizio della mia morte come scrittore ..." (Cfr. Ismail Kadare, *Dialog me Alain Bosquet* cit., p. 30).

³³ "... lo consideravo morte ugualmente, anche se di un altro tipo. Avevo nel mio cervello un intero universo che aspettava di venir fuori." (*Ibid.*, p. 31).

³⁴ "La tassa veniva pagata da tutti. In ogni libro era obbligatorio menzionare il partito comunista." (*Ibid.*).

titolo *L'interferenza del potere nella letteratura e nella critica*³⁵. Ymer Çiraku riconosce in Kadare il *modello* che ha aiutato la letteratura albanese a sopravvivere in dittatura, perciò *Haraçi që ai do t'i paguante kohës mbetet periferik përballë fuqisë së jashtëzakonshme gravitacionale të universit të tij artistik...*³⁶. Anche Agim Vinca accetta il compromesso di Kadare con lo Stato per la salvaguardia delle lettere albanesi (*Në gjendje të përhershme ankthi e përleshjeje me bishën e quajtur diktaturë shkrimtari ka dy rrugë: ta vazhdojë krijimtarinë, qoftë edhe duke bërë compromise, ose të bie vullnetarisht në burg.*³⁷).

Ma il Nostro dice di volere una *libertà piena*, per questo si prepara a pagare una *tassa adeguata, scontata al capo direttamente: Kisha çaste që e kuptoja se ky s'ishte veçse një iluzion. Se në regjime të tilla lirinë nuk mund ta fitoja as me kurrfarë takse.*³⁸

Proprio a questo punto la storia umana e letteraria di Kadare si differenzia da quella di altri scrittori. Avrei voluto ben volentieri sorvolare sui *motivi personali*, appresi dalla lettura del libro, causa, a detta di Kadare, dell'inspiegabile avversione di Hoxha, ma mi sembrano fondamentali per capire non solo come è nata l'idea del romanzo, ma anche come ha influito quest'opera sulla sua creatività in seguito.

Egli afferma di provare per la prima volta paura (*Ishte hera e parë që ndeshesha vërtet me frikën.*³⁹) e di avvertire ... *rrënoqethjen e parë të tmerit nga shteti, një rrënoqethje të panjohur, të pangjashme me tmerret e tjera të kësaj bote.*⁴⁰ La paura è, secondo la mia opinione, la molla che ha messo tutto il meccanismo in movimento. Paura giustificabile, aggiungerei: ci si poteva aspettare di tutto da un cervello malato; nessuno era al sicuro, nemmeno i suoi fedeli (tra le file del partito si "smascheravano" ogni tanto suoi "nemici" ed erano proprio i fedelissimi la

³⁵ In *Studi di letteratura albanese contemporanea*, Roma 1997, pp. 7-57.

³⁶ "Il pegno che avrebbe pagato al tempo rimane periferico di fronte alla straordinaria potenza gravitazionale del suo universo artistico..." (Cfr. Ymer Çiraku, *Vepra e Kadaresë - si një faktor për emancipimin e letërsisë shqiptare* in *Drita*, Tiranë 28 janar 1996, p. 4).

³⁷ "In uno stato di perenne angoscia e scontro con la belva chiamata dittatura lo scrittore ha davanti a sé due strade: continuare la creatività, scendendo pure a dei compromessi, oppure farsi aprire volontariamente le porte del carcere." (Cfr. Agim Vinca, *Alternativa letrare shqiptare*, Shkup 1995, p. 34).

³⁸ "C'erano dei momenti in cui capivo che questa non era che una illusione, che in tali regimi non potevo conquistare la libertà pur pagando qualsiasi tassa." (Cfr. Ismail Kadare, *Dialog me Alain Bosquet* cit., p. 31).

³⁹ "Era la prima volta che mi trovavo faccia a faccia con la paura." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 36).

⁴⁰ "... il primo brivido dell'orrore dallo Stato, un brivido sconosciuto, che non somigliava ad altri orrori di questo mondo." (*Ibid.*).

preda preferita della sua frusta implacabile). Come spiegare diversamente questo indissolubile, misterioso, tacito accordo tra i due?! Kadare si sarà sentito ricattato da Hoxha: tu sbagli, io ti perdono; tu mi sei debitore e devi pagare.

Il Nostro, pur combattuto, cede gradualmente e accetta non tanto il suggerimento degli amici, quanto quello della insistente voce che si era insinuata nel suo essere: *Ideja se mund të shkruaja diçka për ta shlyer atë pakujdesi, atë faj, (tani isha i bindur se isha fajtor), më dukej jo aq e papranueshme. Madje po dëgjoja se si ata po kujtonin biseda ku kishim thënë se historia do ta kujtonte Enver Hoxhën qoftë edhe për shkëputjen që i bëri Shqipërisë nga kampi socialist. Pavarësisht... nga miqësia e neveritshme më pas me kinezët... E nëqoftëse edhe miqësia me kinezët prishej, atëhere... atëhere... o Zot i madh... donte apo nuk donte Shqipëria, nuk i mbetej veç nëna e vjetër ... Evropa. Kështu me sa duket e pati zanafillën poema e shkurtër 'Vitet 60-të', bërthama e romanit 'Dimri i madh'. ... Dhe kërkesa po më dukej përherë e më pak monstruoze. Sidomos kur më kalonin nëpër mend llojet e shpifjeve që mund të ishin fabrikuar kundër meje. E sidomos kur mendoja 'Shpifjen supreme', krye nëpërkën që më përgjonte qyshkur.⁴¹ Egli teme per la sua vita e cede per paura⁴², non per convinzione o dedizione. Lo considero un punto cruciale, perché proprio il terrore di una possibile vendetta del Capo ha segnato il giro di boa nella vita dello scrittore.*

Chiunque potrebbe essere assalito dai dubbi: crederci? Non ci sono elementi per propendere da una o dall'altra parte. Ma si possono porre delle domande. Kadare si inventerebbe un tale alibi solo per uscire pulito dalle implicazioni con la dittatura? Non sarebbe più semplice dichiarare di aver creduto e poi di essersi ricreduto? Sarebbe conveniente a una personalità e una fama come la sua (scrive nel 1991 e si trova all'estero), se non fosse vero, considerare pietra miliare per la sua stessa sopravvivenza e per la sopravvivenza della maggior parte della sua opera un arcano bisbiglio o delle tremende parole impronunciabili, un fatto che

⁴¹ "L'idea di poter scrivere qualcosa per espiare quella leggerezza, quella colpa (adesso ero convinto di essere colpevole), non mi sembrava così inaccettabile. Anzi sentivo che essi [gli amici] ricordavano conversazioni dove avevamo sostenuto che Enver Hoxha sarebbe passato alla storia, se non altro, per aver svincolato l'Albania dal blocco socialista. Indipendentemente... dalla disgustante amicizia con i cinesi in seguito ... E se l'amicizia con i cinesi andava in frantumi, allora... allora... o Dio Onnipotente... volente o nolente all'Albania non rimaneva che la vetusta madre... l'Europa. Così a quanto pare ebbe origine il breve poema 'Anni 60', nucleo del romanzo 'Il grande inverno'. ... E la richiesta mi sembrava sempre meno mostruosa. Specialmente quando mi passavano per la mente le calunnie che potevano essere architettate contro di me. E particolarmente quando pensavo alla 'Calunnia suprema', la più velenosa delle vipere che mi sorvegliava da tempo." (*Ibid.*, p. 36 e p. 38).

⁴² Si leggano a tal proposito le pp. 189-193 e la nota 19 e le pp. 211-212 di *Pesha e kryqit* cit.

è così insignificante e direi riduttivo, a giudicare oggi, a distanza di anni e in libertà? Chissà come si sarebbe svolta la vita di Kadare se fosse stato ignaro di tutto! Non so se a questo punto dobbiamo ringraziare il suo destino, apparentemente avverso, che gli ha salvaguardato la vita e la fama.

Gli si può dare colpa? Come si fa a giudicare se non si vive personalmente lo stesso terrore? Proprio per questo Giuseppe Gradilone afferma: *Bisogna capire il suo comportamento prima di avanzare delle riserve: non è giusto chiedere a tutti la stessa reazione di fronte ad un mostro 'përbindësh', come egli stesso ha definito la ferrea dittatura che ha oppresso gli scrittori: ci si poteva schierare a viso aperto contro di essa e schiudersi le porte del carcere o vivere... in una apparente contraddizione.*⁴³

Che fosse incluso nella nomenclatura del Partito, non si può negare, se non altro per la fiducia concessagli rendendo possibile incontri con importanti esponenti del governo e la consultazione degli archivi segreti inediti.⁴⁴ E nonostante ciò era costantemente bersaglio del Partito, perché *Il Kadare non ha impegnato 'veramente e profondamente' i suoi sentimenti: c'è in lui un evidente hiatus tra la sua coscienza e la realtà politica, hiatus che egli non sempre riusciva a dissimulare e che quindi gli ha procurato non pochi inconvenienti.*⁴⁵ Ma c'è da dire che la sua fama era sostenuta dal Partito:

⁴³ Cfr. Giuseppe Gradilone, *L'interferenza del potere nella letteratura e nella critica* in *Studi di Letteratura albanese contemporanea* cit., pp. 29-30.

⁴⁴ Nexhmije Hoxha conferma la fiducia riposta in Kadare nel loro colloquio per la concessione del permesso per la consultazione degli archivi: *Ismaili më dëgjoj dhe hapi e i fiksoi sytë tek unë, i habitur, sikur donte të pyeste apo i bënte vetes pyetjen: 'Pse gjithë ky besim...?!' | Pse? Sepse, në realitet, e donim, e vlerësonim talentin e tij.* - Ismail mi ascoltò fissandomi con gli occhi, stupito, come se volesse chiedere o si chiedesse: "Perché tutta questa fiducia...?!" | Perché? Perché, in realtà, gli volevamo bene, apprezzavamo il suo talento.- (Cfr. Nexhmije Hoxha, *Jeta ime me Enverin*, kujtime 2, Tiranë 2001, p. 136).

⁴⁵ Cfr. Giuseppe Gradilone, *L'interferenza del potere nella letteratura e nella critica* in *Studi di Letteratura albanese contemporanea* cit., p. 30. D'accordo con tali affermazioni lo studioso Elio Miracco rinviene la conferma di questa mancata continuità proprio nell'odierna attività di Kadare: *E mentre oggi Kadare rivede, riscrive, modifica e ripubblica quasi tutte le sue opere in Francia, questa sua febbrile operazione diventa la testimonianza dello 'hiatus' di un uomo da alcuni considerato intellettuale organico e da altri riferimento di barlume di speranza e di libertà durante il regime, al quale però non si può negare il talento di narratore.* (Cfr. Elio Miracco, *Storia del testo del romanzo "Piramida" di Ismail Kadare*, Napoli 1999, pp. 16-17). Il critico non è propenso ad accettare che la memoria di un recente e ancora vivo passato sia offuscata dal comprovato talento del Nostro, nel tentativo di farla svanire interamente o di modificarla a posteriori: *Tuttavia non può essere taciuto il comportamento dello scrittore che, caduta la*

nessuno poteva emergere se non ne avesse avuto il consenso⁴⁶. Anche Fatos

dittatura, cerca di cancellare il suo passato di consenso allo spietato regime albanese. (Ibid., p. 17).

⁴⁶ Ne è consapevole pure Nexhmije Hoxha, che nel 2001 ammette la tolleranza riservata al Nostro: *Duke hedhur baltë mbi historinë 50-vjeçare të popullit të tij, Ismail Kadare nxin periudhën në të cilën ai krijoi veprat e tij më të bukura, që i dhanë emër: Ismail Kadareja u bë shkrimtar i madh, disa po e quajnë edhe "gjenial", duke krijuar **lirishit në rendin socialist**, duke patur përkrahjen e Partisë së Punës dhe të Enver Hoxhës.* | *Krijimtaria e Kadaresë lindi dhe u zhvillua në periudhën socialiste, të ashtuquajtur prej tij diktaturë, por që ashtu siç e ka pohuar vetë, ka qenë shumë e lidhur me të. Gjatë kësaj periudhe krijimtaria e Kadaresë arriti majat. Kryevepra e tij "Dimri i madh" është ribotuar shtatë herë, pa i bërë asnjë ndryshim figurës së Enver Hoxhës, të cilit Ismaili, me këtë roman i ngriti një **monument** letrar.* - Gettando fango sulla storia cinquantennale del proprio popolo, Ismail Kadare offusca il periodo in cui egli creò le opere più belle, che lo resero famoso. Ismail Kadare divenne un grande scrittore, alcuni lo definiscono anche 'geniale', creando liberamente nel sistema socialista, sostenuto dal Partito del Lavoro e da Enver Hoxha. | La sua creatività nacque e crebbe nel periodo socialista, in dittatura a suo dire, che, sempre per sua affermazione, è stata molto legata a lui. Durante questo periodo la sua creatività raggiunse le vette. Il suo capolavoro 'Il grande inverno' è stato pubblicato sette volte, senza alcun intervento sulla figura di Enver Hoxha, al quale Kadare, con questo romanzo innalzò un monumento letterario. - (Cfr. Nexhmije Hoxha, *Jeta ime me Enverin*, kujtime 2, cit., pp. 145-146. Il grassetto è dell'autrice. Si noti la mancata accettazione del titolo definitivo del romanzo -l'ultima redazione risale al 1999- e l'inesattezza dei riferimenti alle redazioni e alla variantistica). E narra del prezioso omaggio, da lei gelosamente custodito, ricevuto dallo scrittore: *Përse Kadareja më dhuroi dorëshkrimin e romanit të tij "Dimri i vetmisë së madhe"? A e ka pyetur ai veten se ç'u bë me këtë dosje, kur unë u burgosa nga Sali Berisha? Ai nuk e di që kjo dosje nuk mbaroi as në skuat e errëta të SHIK-ut, as në turrat e druve të bandave nazi-demokratikase të Azem Hajdarit, ku mbaruan dosje, fotografi dhe libra të Enver Hoxhës. Jo, dorëshkrimin e Ismailit, ma ruajtën, siç bënin gjatë Luftës Nacionalçlimentare, njerëzit e thjeshtë të popullit, komunistë dhe atdhetarë të ndershëm e guximtarë, ndoshta, jo me shkolla të larta, por me më shumë kulturë se edhe ata që hiqen me shumë kulturë.* - Perché Kadare mi regalò il manoscritto del suo romanzo 'L'inverno della grande solitudine'? Si è mai domandato che fine fece questo dossier, quando venni incarcerata da Sali Berisha? Egli non sa che esso non finì nei bugigattoli dei Servizi Segreti e neanche nei roghi delle bande naziste-democratiche di Azem Hajdari, dove finirono dossier, foto e libri di Enver Hoxha. No, il suo manoscritto me lo hanno custodito, come accadeva durante la Guerra di liberazione nazionale, la gente semplice del popolo, comunisti e patrioti onesti e coraggiosi, forse senza istruzione superiore, ma più acculturati di coloro che credono di avere tanta cultura. - (*Ibid.*, p. 149). Questo chiaro segnale di deferenza è puntualmente contestato da Kadare, il quale sostiene una diversa versione dei fatti, di cui si fa portavoce il direttore dell'Archivio centrale statale, Shaban Sinani: *Dorëshkrimi i ro-*

Arapi⁴⁷ era molto bravo, ma non era sostenuto: facciamo il confronto con uno che *fasciava* le proprie creazioni, per renderle accettabili alla dittatura, nell'*ambalazh politik*⁴⁸ (imballaggio politico) come Kadare faceva uso della metafora. Ciò significa che il Nostro ha sì finto di credere, ma ha anche concesso molto. La sua concessione è stata particolare, perché ha inneggiato al Capo. A questo punto gli dobbiamo dare ragione che la dittatura aveva un occhio di riguardo per lui. Si sono invertiti i ruoli: è quest'ultima a sentirsi in debito. La scure del boia incombeva sulla testa di tutti, anche su quella di Kadare, ma, tra divieti e censure, l'intera sua opera ha visto la luce.

Kadare è parte integrante della storia letteraria albanese, è un importante punto di riferimento, malgrado le evidenti contraddizioni. Se, come dichiara, *'Dimrit të madh', pavarësisht nga ngatërresat që më sollli, i kushtohet jo vetëm shpëtimi im, por katër të pestat e veprës sime.*⁴⁹, il lettore non deve che congratularsi con lui per averlo scritto e aver continuato a scrivere ancora per dilettarlo con le sue magnifiche creazioni.

Dopo aver consultato gli archivi e aver promesso di scrivere sugli eventi di Mosca, lo scrittore vive un periodo tranquillo.⁵⁰ *L'armistizio*

*manit 'Dimri i vetmisë së madhe' gjendet në arkivin e familjes Hoxha. Unë i kam bërë një propozim znj. Nexhmije Hoxha që, duke na dhënë këtë dorëshkrim, në këmbim të tij t'i japim kopje falas të fotove, dorëshkrimeve ose ditarëve të E. Hoxhës. Por përgjigjja e saj ka qenë e prerë: Jo! Ajo e quan këtë dorëshkrim 'një dhuratë' prej Kadaresë, por shkrimtari ka treguar se këtë dorëshkrim ia ka kërkuar personalisht znj. Hoxha, duke i thënë se 'ju nuk keni vend ku ta ruani'. - Il manoscritto del romanzo 'L'inverno della grande solitudine' si trova nell'archivio della famiglia Hoxha. Io ho proposto alla sig.ra Nexhmije Hoxha di scambiare questo manoscritto con copie gratuite delle foto, dei manoscritti o dei diari di E. Hoxha. Ma la sua risposta è stata perentoria: No. Lei considera questo manoscritto 'un regalo' di Kadare, ma lo scrittore ha raccontato che questo manoscritto gli è stato chiesto personalmente dalla sig.ra Hoxha, dicendogli che 'voi non avete spazio dove conservarlo'. - (Cfr. Shaban Sinani, *Një dosje për Kadarenë* cit., pp. 116-117).*

⁴⁷ Cfr. Giuseppe Gradilone, *La poesia eterodossa di Fatos Arapi in Studi di letteratura albanese contemporanea* cit., pp. 155-198.

⁴⁸ Cfr. Fatos Arapi, *Kujtohem që jam*, Tiranë 1997, p. 119.

⁴⁹ "Indipendentemente dai problemi che mi ha provocato, al 'Grande inverno' si deve non solo la mia salvezza, ma anche quattro quinti della mia opera." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 37).

⁵⁰ Nell'Epilogo (*Epilog*) a *Katër përkthyesit* ancora una volta Kadare afferma di aver scritto l'opera per avere in cambio la serenità necessaria per il suo lavoro. Lo stordimento iniziale cede il posto all'accettazione logica, perché Kadare suppone la doppia lettura del romanzo: *Për Shqipërinë komuniste të veteranëve të partisë, të të fortëve të*

(*armëpushimi*) concessogli, cioè il tempo di realizzare l'opera, gli permisero di scrivere due romanzi (*Kështjella*⁵¹ e *Kronikë në gur*⁵²) e di acquisire notorietà internazionale (*Ndërkaq ishte dhënë leja që 'Gjenerali i ushtrisë së vdekur' të botohej në Francë. ... me botimin në Francë -gjithmonë falë atij premtimi- të 'Gjeneralit' po fitoja njohjen ndërkombëtare, e cila do të vononte vite të tëra, e ndoshta s'do të vinte kurrë.*⁵³).

Egli aggiunge all'elenco dei libri pubblicati con l'ausilio di *Dimri i madh* anche *Pallati i ëndrrave, Koncerti, Doruntina, Prilli i thyer, Muzgu, Eskili, Kamarja e turpit ecc. ecc.*⁵⁴ Dunque, con stupore veniamo a sapere che quest'opera sta alla base di tutto.

Ritorniamo al romanzo.

A Kadare, dietro richiesta, viene permesso nel 1971 di consultare i verbali della conferenza di Mosca considerati ... *dokumente tepër sekrete, që nuk i kishte lexuar askush.*⁵⁵

Il Nostro coglie nella sequenza delle frasi aride l'atmosfera magica e il mistero che avvolge gli incontri moscoviti (*Mjaftuan disa minuta për t'u shkëputur nga bota dhe për të zbritur thellë, shumë thellë, atje ku nata dhe misteri mbështillnin një nga të fshehtat më të mëdha të komunizmit: përçarjen e tij. ... I përpiva të gjitha me një frymë. ... Vetja më dukej si i thithur në qendrën e errët të globit tokësor. Atje ku ishte vdekja. Por për çudi ishte një nga ato lloj vdekjesh që të tërhiqte. ... Kjo ngjarje pavarësisht*

*regjimit, të të paepurve, romani u kuptua me të vërtetë si një prishje. Dimri i vetmisë së madhe ishte pra, një këngë zie. Për Shqipërinë ishte e kundërta. Romani zgjoi një këngë shprese. - Per l'Albania comunista dei veterani del partito, dei potenti del regime, degli indomiti, il romanzo venne percepito veramente come una rottura. L'inverno della grande solitudine era, dunque, un canto funebre. Per l'Albania era il contrario. Il romanzo risvegliò un canto di speranza. - (Cfr. Ismail Kadare, Denis Fernández Recatalà, *Katër përkthyesit*, Tiranë 2003, p. 189).*

⁵¹ Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 43. Lo studioso Elio Miracco nel saggio critico *Analisi di temi del romanzo 'Kështjella' di Ismail Kadare*, Roma 2007, individua il rapporto intrinseco tra *Dimri i vetmisë së madhe* e *Kështjella* (*Ibid.*, pp. 44-47), evidenziando "... alcuni passi che saldano idealmente e ideologicamente le due opere." (*Ibid.*, p. 46).

⁵² Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 43.

⁵³ "Nel frattempo era stato concesso il permesso di pubblicare in Francia 'Il generale dell'armata morta'. ... Con la sua pubblicazione in Francia (sempre grazie a quella promessa) acquisivo la notorietà internazionale, che altrimenti avrebbe tardato anni interi ad arrivare, e forse non sarebbe mai giunta." (*Ibid.*, p. 43 e p. 44).

⁵⁴ *Ibid.*, p. 45.

⁵⁵ "... documenti oltremodo segreti, che nessuno aveva mai letto." (*Ibid.*, p. 41).

nga gjithçka ishte e bukur.⁵⁶) e li interpreta in un'ottica diversa: non scisma

⁵⁶ “Bastarono alcuni minuti per distaccarsi dal mondo e scendere profondamente, molto profondamente, laddove la notte e il mistero avvolgevano uno dei più grandi segreti del comunismo: la sua scissione. ... Lessi tutto d'un fiato. ... Mi sembrava di essere inghiottito dal centro oscuro del globo terrestre. Laddove giaceva la morte. Ma stranamente era una morte che ti attraeva. ... Questo evento al di là di tutto era bello.” (*Ibid.*, p. 42 e p. 43). Nel volume *Katër përkthyesit* il Nostro completa il quadro delle proprie considerazioni sull'opera. È una presa di posizione alquanto diversa rispetto a quanto da noi ampiamente documentato, ma per rigore scientifico registriamo. Kadare riconosce sbrigativamente nel legame tra il traduttore degli incontri moscoviti e la tragedia del blocco comunista, legame da lui considerato in modo del tutto personale ed estemporaneo, la fonte di ispirazione che ha dato origine alla sua opera: *Në romanin “Dimri i vetmisë së madhe”, më është dukur natyrale që përkthyesi të jetë i lidhur me tragjedinë dhe, zë një vend kryesor. Modelin e terxhumanit e gjeta në procesverbalet e Moskës kur Nikita Hrushovi pyeti nëse përkthyesi e njej mirë ‘gjuhën tonë’. Magjia i mugullonte në fytyrë. Vërejtja plot dyshim e Nikita Hrushovit shtrëngonte pafajësinë, sepse deri atëherë përkthyesi i kishte treguar në mënyrë bindëse aftësitë e tij linguistike dhe kryetari i shtetit sovjetik doli nga ai cak për ta ngatërruar në një manovër mashtruese politike: bashkëbiseduesit nuk e kishin kuptuar Nikita Hrushovin dhe për këtë përgjegjës ishte përkthyesi. Dhe këtë gjë, si njeri ballkanas i formuar nga praktika të çuditshme, e kisha besuar për një kohë të gjatë. Mendësia jonë është ushqyer nga përvojat e kaluara: përkthyesi e kishte bërë me dashje apo jo? Dhe unë ngul këmbë, se përkthimi ngjizi romanin tim. Kjo është gjithë çështja, por kjo çështje me kohë u ndërlikua. Tridhjetë vjet pas shkrimit të veprës sime, për shkak të protagonistit kryesor, enigma ende vazhdon.* - Nel romanzo *L'inverno della grande solitudine*, mi è sembrato naturale che il traduttore fosse legato alla tragedia e vi occupasse un posto rilevante. Trovai il modello del traduttore-interprete nei verbali di Mosca, quando Nikita Krusciov chiese se il traduttore conoscesse bene “la nostra lingua”. La magia gli germogliava nel volto. La sospettosa osservazione metteva in difficoltà l'innocenza, perché fino a quel momento l'interprete aveva dimostrato in modo convincente le sue abilità linguistiche, e il capo dello Stato sovietico la usò per coinvolgerlo in una ingannevole manovra politica: gli interlocutori non avevano capito Nikita Krusciov e di questo era responsabile il traduttore. E questo, come nativo dei Balcani plasmato da strane vicissitudini, l'avevo creduto per un lungo tempo. La nostra mentalità è nutrita delle esperienze del passato: il traduttore aveva agito deliberatamente o no? E io insisto, che la traduzione diede vita al mio romanzo. Questa è la questione, che, però, con il passare del tempo si complicò. A trent'anni dalla pubblicazione del mio romanzo, a causa del protagonista, l'enigma ancora esiste. - (Cfr. Ismail Kadare, Denis Fernández Recatalà, *Katër përkthyesit* cit., pp. 13-14). E non manca l'ultimo colpo di coda per far vacillare qualsiasi convinzione: gli archivi e i colloqui con l'interprete degli incontri a Mosca (30 anni dopo egli racconta di aver incontrato la persona presentatagli dagli organi ufficiali come il traduttore degli incontri moscoviti, Agim Popa, e afferma di non aver tratto vantaggio dalle sue rivelazioni) rispecchiano l'assoluta verità dei fatti accaduti lì: *Për më tepër, një mendim s'mund ta hedhësh poshtë: realiteti që më kanë treguar dhe, që unë e kisha zbuluar*

dal mondo comunista per meglio aderire al comunismo stesso, ma separazione e diniego di questo mondo. Questa è la convinzione di Kadare, questa è la sua chiave di lettura dell'opera: *Do të përshkruaja një akt të drejtë të Shqipërisë, ndoshta të vetmin akt të drejtë historik që bëri ky vend gjatë epokës së diktaturës komuniste: shkëputjen nga perandoria komuniste. Më 1970 kisha bindjen se, pavarësisht nga miqësia groteske me kinezët, Shqipëria do të ishte përfundimisht nga ky univers.*⁵⁷ In quegli anni la dittatura non aveva dato alcun segno di cedimento, al contrario, ma si dice che la speranza è l'ultima a morire. È forse questa l'ambizione di Kadare: ... *m'u ringjall besimi se letërsia mund të bënte të pamundurën. Të bëja pra, atë që*

*nëpër arshiva, gati tri dekada më parë, është një e vërtetë e përkohshme apo jo? Një e vërtetë e falsifikuar apo përfundimtare? Unë ose ne nuk kemi qenë të detyruar të shkonim të vështronim më nga afër. | Këtu misteri rritet dhe dyzohet. Ai kthehet në një figurë me dy krerë. A janë të vërteta dokumentat që kemi shqyrtuar? Sepse, dhe kjo duhet mbajtur mirë parasysh, ky është versioni shqiptar i grindjes së madhe që çoi në prishjen vendimtare me kampin socialist. | Një vit pas shembjes së Bashkimit Sovjetik 'Dimri i vetmisë së madhe' u botua në Rusi. Rusët nuk kanë vënë përballë asnjë dosje tjetër, sikur ta pranojnë pa i varur turinjtë, transkriptimin shqiptar. Nga ana tjetër, përkthyesi i tyre nuk është dukur gjëkund. Cili ishte ai? Çfarë ka ngjarë me të? Mos vallë e kanë mënjanuar pas heqjes së Hrushovit apo vazhdon ende të punojë? - Per di più, non si può respingere una osservazione: la realtà che mi hanno raccontato e che io avevo scoperto negli archivi, quasi tre decenni prima, è una verità provvisoria oppure no? Una verità falsata o definitiva? Io o noi non siamo stati costretti a indagare più da vicino. | Qui il mistero cresce e si sdoppia. Diventa una figura a due teste. Sono veri i documenti esaminati? Perché, anche questo va tenuto presente, questa è la versione albanese del grande contrasto che portò alla rottura definitiva con il blocco socialista. | L'anno dopo il crollo dell'Unione Sovietica *L'inverno della grande solitudine* venne pubblicato in Russia. I russi non hanno messo a confronto alcun altro dossier, accettando imperturbabili, la trascrizione albanese. Dall'altra parte, il loro traduttore non è mai apparso da nessuna parte. Chi fu? Cosa gli è successo? L'hanno forse allontanato dopo la destituzione di Krusciov o continua a lavorare ancora? - (*Ibid.*, p. 14). Dunque, egli auspica che la controparte russa si pronunci in merito, che si scopra una fonte diversa, mai consultata da nessuno, che sveli un'altra verità, demolendo il già noto. Solo il tempo potrà dare ragione alle supposizioni di Kadare. Al momento l'unica obiezione, a noi nota, apparsa nell'introduzione all'edizione del romanzo in russo (Mosca 1991) e firmata Nina Smirnov, è la *cronologia* non rispettata della rottura con l'URSS e la *decisione* non unilaterale russa, ma del Trattato di Varsavia, di sopprimere la base navale di Valona. (Cfr. Shaban Sinani, *Një dosje për Kadarenë* cit., pp. 321-322).*

⁵⁷ "Avrei descritto un giusto comportamento dell'Albania, forse l'unica giusta azione storica intrapresa da questo paese durante l'epoca della dittatura comunista: il distacco dall'impero comunista. Nel 1970 ero convinto che, indipendentemente dalla grottesca amicizia con i cinesi, l'Albania avrebbe abbandonato definitivamente questo universo." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 46).

*s'kishte bërë Perëndimi. T'i jepja kumtin: ti mund të jesh i pranueshëm në qoftë se zbutesh. T'i vija pra, maskën korrektuese, me shpresë se do t'i përshtatej asaj.*⁵⁸ Egli suggerisce la maschera del buonismo perché ... *sapo një diktaturë pranon zbutjen e parë, ajo aty për aty dekreton rrokullisjen e saj.*⁵⁹

Per capire cosa volesse intendere lo scrittore con la sua *maschera correttiva* ci avvaliamo del suo saggio *Eskili, ky humbës i madh*⁶⁰. Kadare si ispira alla tragedia *Prometeo incatenato* di Eschilo che ... *është e vetmja tragjedi e tij dhe e gjithë antikitetit grek, ku Zeusi jepet si personazh negativ. ... Zeusi, jo vetëm demaskohet prej Prometeut si tiran i egër, por jepet tërë rruga e ardhjes së tij në pushtet: rrugë krimesh e dhune të pashoqe...*⁶¹. Dunque Zeus, che al termine della trilogia si riconcilia con il titano, non è stato sempre buono; egli è cambiato. Secondo Kadare, ... *Në qoftë se Eskili u kujton të gjithëve se hyjnitë e sunduesit vërtet kanë qenë të pagdhundur e brutalë dikur, por tani janë qytetëruar; kjo është një shpallje, një normë, një fytyrë që ai u propozon sundimtarëve të botës. Do ta pranojnë apo s'do ta pranojnë ata këtë fytyrë të re, këtë maskë, është punë e tyre, por vetë propozimi është ndërkaq një akt që vepron... Thirrja që u është bërë: 'Qytetërohuni!', s'ka shkuar aspak dëm. Ajo ua kujton të gjithëve se ata nuk janë aspak ata që duhej të ishin, prandaj kjo thirrje kthehet në burim revolte të përjetshme kundër tyre.*⁶²

La *grandiosa idea* eschilea non aveva sortito nel passato l'effetto benefico auspicato (*Përvoja ka treguar se asnjë ndihmë nuk dhanë këto tragjedi në gjoja*

⁵⁸ "... si risvegliò in me la convinzione che la letteratura poteva fare l'impossibile. Fare dunque quello che l'Occidente non aveva fatto. Dargli il messaggio: tu puoi diventare accettabile se ti addolcisci. Mettergli dunque la maschera correttiva, con la speranza che egli si sarebbe adeguato a essa." (Cfr. Ismail Kadare, *Dialog me Alain Bosquet* cit., p. 34).

⁵⁹ "... appena una dittatura accetta di mitigarsi, li per li decreta anche la sua fine." (*Ibid.*, p. 36).

⁶⁰ Cfr. Ismail Kadare, *Eskili, ky humbës i madh*, (finito di scrivere a Tirana nel 1985), Tiranë 1990.

⁶¹ "... è l'unica sua tragedia e dell'antichità greca, dove Zeus è presentato come personaggio negativo. ... Zeus, non solo viene smascherato da Prometeo come feroce tiranno, ma si svela il modo in cui è giunto al potere: un percorso di crimini e di violenza inaudita..." (*Ibid.*, p. 80).

⁶² "... Se Eschilo ricorda a tutti che gli Dei e i tiranni sono stati veramente ottusi e brutali un tempo ma in seguito si sono inciviliti, questa è una solenne dichiarazione, una norma, un volto che egli propone ai sovrani del mondo. Accetteranno o meno questo nuovo volto, questa maschera, è affar loro, ma la proposta stessa è intanto un atto significativo. L'esortazione: 'Incivilitevi!', non è andata perduta. Essa ricorda a tutti che loro non sono affatto come dovevano essere, perciò questo invito si tramuta in una sorgente di perenne rivolta contro di loro." (*Ibid.*, pp. 81-82).

zbutjen dhe qytetërimin e sunduesve.⁶³), malgrado ciò il Nostro decide di proporla al dittatore: *Ai kishte ende kohë të shkëputej nga pjesa e errët e tij, që në fund të fundit lidhej me zymtinë e krejt planetit komunist. Ai mund të ecte këndeje e tutje në tjetër udhë, me tjetër fytyrë e tjetër maskë, si aktori që del në skenë me tjetër rol*.⁶⁴ Chi avrebbe dovuto trarne giovamento era Enver Hoxha stesso. E non si può proprio dire che l'autore non si fosse accertato che egli non sarebbe cambiato. Se il soggetto era tutt'altro che propenso al cambiamento, perché inventarsi di ricoprirlo di una parvenza nuova? Ammesso che Hoxha avesse voluto dare un taglio al passato, si sarebbe aggrappato ad una maschera offertagli dalla letteratura? Ne conviene anche Kadare: *Kishte ditë që e gjithë kjo më dukej një fantazi donkishoteske, një delir, një teprim i pafalshëm i rolit të një libri në jetën e një vendi*.⁶⁵ Dobbiamo essere realisti. La maschera non poteva fare miracoli. Nessuno poteva fare miracoli, fuorché il dittatore stesso. E questo non è avvenuto.

La sotterranea intenzione di Kadare non convince neanche Tefik Çaushi. Intanto egli non nota una maschera riparatrice (... *do thënë se në përshkrimin që i bëhet atij në roman nuk ka asnjëfarë maske. Ato që janë thënë i përgjigjen një realiteti të vërtetë*.⁶⁶), avverte solo che ... *mungon, natyrisht, arsyeja e vërtetë që e shtyn Enver Hoxhën drejt guximit të marrë*.⁶⁷ Qualora si accettasse l'esistenza della maschera, Çaushi incredulo pone una domanda: ... *një maskë korrektuese a mund ta ndryshonte rrjedhën e historisë dhe delirin e madhështisë të një tirani si Enver Hoxha? Çështja e 'maskës korrigjuese', do të kishte një dozë besueshmërie, në rast se, pas Moskës, Enver Hoxha do të bënte atë që bëri dikur Titua*.⁶⁸

⁶³ "L'esperienza insegna che queste tragedie non favorirono in alcun modo la cosiddetta moderazione e civilizzazione dei tiranni." (*Ibid.*, p. 81).

⁶⁴ "Egli faceva ancora in tempo a staccarsi dalla sua parte oscura, che alla fin fine era legata alle tenebre dell'intero pianeta comunista. Egli poteva incamminarsi da quel momento in poi su un'altra via, con un altro volto e un'altra maschera, come l'attore che compare sulla scena interpretando un altro ruolo." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 47).

⁶⁵ "C'erano giorni in cui tutto questo mi sembrava una fantasia donchisciottesca, un delirio, un'imperdonabile esagerazione del ruolo di un libro nella vita di un paese." (*Ibid.*, p. 57).

⁶⁶ "... bisogna dire che nella descrizione che gli viene fatta nel romanzo non c'è alcuna maschera. Quanto è stato riportato corrisponde a una concreta realtà." (Cfr. Tefik Çaushi, *Kadare, Fjalor i personazheve*, Tiranë 1995, p. 132).

⁶⁷ "... manca, naturalmente, il vero motivo che spinge Enver Hoxha verso il folle coraggio." (*Ibid.*). *Il folle coraggio* è un'espressione di Kadare, anche se Çaushi non la mette tra virgolette.

⁶⁸ "... poteva cambiare il corso della storia e il delirio di grandezza di un tiranno come Enver Hoxha una maschera correttiva? La questione della 'maschera correttiva' sarebbe stata credibile, se dopo gli eventi di Mosca, Enver Hoxha avesse fatto quello che

Opportuna infine un'osservazione che riguarda il periodo della stesura dell'opera: ... *varianti i parë i romanit doli në dritë në vitin 1973, kohë më se e mjaftueshme për të bindur këdo se kemi të bëjmë me një diktator e stalinist të pakorrigjueshëm*.⁶⁹ Nell'opera stessa e negli eventi realmente accaduti il critico rinviene la prova tangibile del mancato pentimento del Capo: [Ai] *projekton një sëri masash për revolucionarizimin e mëtejshëm të jetës (lexo: për forcimin e mëtejshëm të diktaturës), pa kujtuar ato që ndodhën në vitet gjashtëdhjetë si, izolimi i vendit si nga lindja dhe nga perëndimi, sulmi kundër fesë etj. etj.*⁷⁰

Kadare ammette lo scarso successo della maschera e non nasconde che non ha soddisfatto le sue aspettative. Egli riconosce alla *sua maschera* due funzioni: la prima, di non aver avuto alcun ruolo per addolcire il tiranno, ma di averlo salvato da lui (... *nuk luajti asnjë rol për zbutjen e tiranit, por ndërkaq më mbrojtë prej tij...*⁷¹), la seconda, di aver suscitato domande e insinuato dubbi nella mente dei lettori (*Ndërkaq, krahasimi midis dy fytyrave të tij, asaj të vërtetës dhe maskës së modeluar prej meje, lozte një rol të ndjeshëm për turbullimin e njerëzve, për të ngjallur dyshime dhe pyetje të rrezikshme. Mjaftonte p.sh. qëndrimi ndaj policisë së fshehtë, Sigurimit, për të shkaktuar tronditje. Sipas librit tim dilte se diktatori nuk e donte këtë polici. Ndonëse kjo s'ishte e vërtetë, kjo... i çlironte shumë njerëz nga frika e Sigurimit... Ose mjaftonin diskutimet e shumta të personazheve për mbarimin e komunizmit, për mundësinë e kthimit të Shqipërisë drejt Perëndimit..., që të hapnin horizonte të befasishme në mendjet e njerëzve.*⁷²).

fece Tito." (*Ibid.*, p. 133).

⁶⁹ "... la prima redazione del romanzo è stata data alle stampe nel 1973, tempo più che sufficiente per convincere chiunque che abbiamo a che fare con un dittatore e uno stalinista incorreggibile." (*Ibid.*).

⁷⁰ "[Egli] prospetta una serie di provvedimenti per rendere la vita più rivoluzionaria (leggi: per rafforzare ulteriormente la dittatura), senza rammentare quello che successe negli anni Sessanta, cioè l'isolamento del paese dall'Oriente e dall'Occidente, l'attacco alla religione ecc. ecc." (*Ibid.*).

⁷¹ Cfr. Ismail Kadare, *Dialog me Alain Bosquet* cit., p. 37.

⁷² "Nel frattempo, il confronto tra i due volti, quello vero e quello della maschera da me modellata, assumeva un importante ruolo per turbare la gente, per disseminare dubbi e domande pericolose. Bastava p.e. l'atteggiamento verso la polizia segreta, i Servizi Segreti, per causare sconvolgimento. Dal libro risultava che il dittatore non amasse questa polizia. Pur non essendo vero, questo liberava della paura dei Servizi Segreti molta gente... Oppure bastavano le numerose discussioni tra i personaggi sulla fine del comunismo, sulla possibilità del ritorno dell'Albania all'Occidente..., per aprire orizzonti imprevedibili nella mente delle persone." (*Ibid.*, pp. 37-38).

La sua idea ha trovato sostenitori. Chi gli ha creduto subito è stato Todi Lubonja che, dopo aver letto la quarta parte *Pasha Liman*, ha dichiarato: *Ky roman ose do të na shpëtojë ose do të na përmbysë të gjithëve*.⁷³

Visar Zhiti invece ha espresso parere favorevole in seguito, quando ha potuto (1991): *Visar Zhiti më shkruante kështu në letrën e tij të 4 qershorit 1991, fill pas rrëzimit të shtatores së diktatorit në Tiranë: ... Ju deshët t'i ngrinin një statujë të tjetërllajtë, që ishte ashtu siç do ta dëshironim, ia dhatë shëmbullin në personazhin homonim të romanit tuaj. Ai s'ë kuptoi. S'deshi. Dhe vdiq për së dyti*.⁷⁴ Nel 2001 Zhiti ritornerà all'opera kadareiana nelle sue *Memorie dal carcere* (Burgologjia),⁷⁵ definendola una *sciagura meravigliosa* (kob i mrekullueshëm)⁷⁶ e considerandola un demarcativo dell'ortodossia comunista: *Qe bërë Plenumi IV dhe 'Dimri...' ishte ndaluar. Do ta njohësh tjetrin, thoshim ne mes nesh, shih ç'qëndrim mban ndaj veprës së Kadaresë. ... sa më komunist ortodoks të ishe, aq më shumë nuk e pëlqeje atë roman*.⁷⁷ Egli non mancherà di offrire ancora, questa volta pubblicamente, la sua chiave di lettura della figura del Capo: *Ai, diktatori, vërtet përshkruhet monumentalisht në roman, por unë e shoh me frikë, se ai është vërtet si statujat, bosh nga brenda, pa argument. Ç'absurditet dhe sa tragjike të vuajë një popull i tërë nga që Enver Hoxha kundërshton Hrushovin, sepse do të rrijë në krye patjetër,*

⁷³ "Questo romanzo o ci salverà o ci porterà alla rovina." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 61).

⁷⁴ "Visar Zhiti mi scriveva così nella sua lettera del 4 giugno 1991, subito dopo l'abbattimento della statua del dittatore a Tirana: ... Lei ha voluto innalzargli una statua di un altro tipo, come avremmo voluto che fosse, gli ha suggerito il modello con il personaggio omonimo del suo romanzo. Ma lui non ha capito. Non ha voluto. Ed è morto per la seconda volta." (*Ibid.*, p. 207, nota 7).

⁷⁵ "Pa dalë ende librarive, një student në dhomë me mua, që kishte kultin e shokut dhe të librit, Kujtim Dashi, s'di si e mori, nëpërmjet një të njohure në kryeqytet, andej nga stabilimenti i shtypshkronjave dhe nga padurimi, ndërsa ai e lexonte ditën, unë e merrja natën, gjithë natën." - Prima ancora che il libro fosse venduto nelle librerie, lo studente con cui dividevo la stanza, che aveva il culto dell'amicizia e del libro, Kujtim Dashi, non so come riuscì a procurarselo, tramite una conoscente nella capitale, nello stabilimento tipografico e, mentre lui lo leggeva di giorno, io impaziente lo prendevo per leggerlo di notte, per tutta la notte. - (Cfr. Visar Zhiti, *Rrugët e Ferrit*, -Rrëfim që s'do të doja të ishte i vërtetë-, Burgologji, Tiranë 2001, p. 70).

⁷⁶ *Ibid.*

⁷⁷ "Il IV Plenum aveva concluso i suoi lavori e 'L'inverno...' era stato vietato. Vuoi conoscere il prossimo, dicevamo tra noi, vedi qual è atteggiamento verso l'opera di Kadare. ... più eri comunista ortodosso, meno gradivi quel romanzo." (*Ibid.*, p. 70 e p. 69).

me çdo çmim. Dhe gjoja grinden për doktinën e Stalin. ... ai jo vetëm është i gurtë, si diktatorët, por dhe pa shpirt. Kështu e shoh.⁷⁸

L'autore legge i verbali e li inserisce nel romanzo; non ci sono trasformazioni o rielaborazioni (i riscontri non mancano nel volume 19 di *Vepra* di Enver Hoxha⁷⁹). Per questa ragione il creatore stesso del personaggio del tiranno ammette con obiettività che esso è conforme a quello reale, ma ribadisce che non è corredato della necessaria introspezione per motivi facilmente intuibili: *Midis robërisë po shkruaja një roman të lirë. Ai ishte i ngrysur si një rekuem. Ai ishte kundër diktaturës. Gjithçka në të ishte e vërtetë me përja-shtim të portetit të diktatorit. Nga një pikshikim ai ishte i saktë: fjalët, gjetet, dialogët ishin të gjitha të tiranit personazh. Por ai ishte i paplotë. Mungonin hijet dhe njollat dhe kryesorja, mungonte arsyeja e vërtetë që e kishte shtyrë personazhin drejt guximit të marrë... Më pas, kur kam menduar se si do ta jepja portretin e tij në roman, nëqoftëse do të isha plotësisht i lirë, kam ardhur në përfundimin se nuk do t'i bëja ndonjë ndryshim të madh. Do t'i shtoja ndoshta vetëm disa faqe ku të jepja atë ç'ka ndodhte në shpirtin e tij ato netë në Moskë, dhe natyrisht arsyen e vërtetë të rebelimit të tij kundër kampit socialist. ... Do të shtoja gjithashtu disa faqe të tjera, përsëri ç'ndodhte në kokën e tij, këtë herë gjatë kohës së fushatës antisovjetike në Tiranë.⁸⁰* Anche qualche anno dopo egli ha dichiarato di non avere cambiato

⁷⁸ “È vero, egli, il dittatore è descritto in maniera monumentale nel romanzo, ma io lo guardo con timore, perché è veramente come le statue, vuoto dentro, non ha argomentazioni. Che assurdità e che tragedia far soffrire un intero popolo solo perché Enver Hoxha si oppone a Krusciov, perché vuole essere il capo assoluto, ad ogni costo. E litigano poi, per finta, per la dottrina e per Stalin. ... egli non solo è di pietra, come i dittatori, ma è anche senz'anima. Così lo vedo.” (*Ibid.*, p. 69 e p. 218). Anche la riunione dei partiti comunisti a Mosca è descritta, secondo Zhiti, come un *massacro* (masakër) da Kadare: *Unë kështu e shoh, jo sepse jam armik, por kështu mundem, kështu më del.* - Io così la vedo, non perché sono nemico, ma perché solo così posso, così riesco a immaginarla.- (*Ibid.*, p. 68).

⁷⁹ Cfr. Enver Hoxha, *Të jetë ose jo Shqipëria vend socialist, këtë nuk e vendos Hrushovi, por e ka vendosur populli shqiptar me luftërat dhe me gjakun e tij - Nga biseda e zhvilluar me J. Andropovin në Moskë* (8 nëntor 1960), *Marksizëm-leninizmin dhe interesat e popullit ne do t'i mbrojmë me zjarr - Nga biseda e delegacionit të PPSH me përfaqësuesit e PK të BS A. Mikojan, F. Kozllov, M. Susllov, P. Pospjellov, J. Andropov, në Moskë* (10 nëntor 1960), *Ne kemi luftuar edhe pa bukë e të zbathur, por asnjëherë nuk i jemi përkulur kujt - Biseda e delegacionit të PPSH të kryesuar nga shoku Enver Hoxha, në takimim me N. S. Hrushovin në Moskë, Kremlin* (12 nëntor 1960), in *Vepra 19*, Tiranë 1975, rispettivamente pp. 355-357, pp. 358-371 e pp. 372-381.

⁸⁰ “Nella schiavitù della dittatura scrivevo un romanzo libero. Era tetro come un requiem. Era contro la dittatura. Ogni cosa era vera tranne il ritratto del dittatore. Da un

idea riguardo agli eventi e al dittatore albanese⁸¹: lo scritto porta la data 1994-1995, ciò significa che ha detto quello che sentiva e non ha simulato atteggiamenti a lui estranei.

L'apparato statale condanna l'opera (*Akuza të rënda: vepër antisocialiste, kundër diktaturës së proletariatit, kundër luftës së klasave, që e nxjerr Enver Hoxhën të vetmuar... Ç'është kjo vetmi mu në titull? Përse po na e vetmojnë shefin e madh, me ç'qëllim duan ta ndajnë nga ne, ku duan ta ndjellin?*⁸²), ma il tiranno è titubante (*në mëdyshje*): *Të më dënonte mua do të thoshte të gri-ste me duart e veta portretin e vet. (Me autorin bashkë dënohej dhe ndalohej vepra). Atëherë ai zgjodhi një rrugë kompromisi. Për të qetësuar diktaturën e lejoi kritikën kundër veprës, madje pranoi që vepra të konsiderohej gjysmë e ndaluar, por vetëm nuk e zhduku.*⁸³ Kadare si era domandato chi avesse mai osato disubbidire agli ordini del Capo indiscusso. E finalmente si sente libero di svelarne il nome: sua moglie, Nexhmije Hoxha; è lei a non volere il romanzo che Hoxha non vuole sacrificare (*nuk do ta flijojë*)⁸⁴. Così il dittatore ... *e ruan maskën, por si drejtpeshim lëshon rrufe pas rrufeje kundër liberalëve. Zgjidhja ideale do të ishte që të ruante portretin e të dënonte autorin e*

certo punto di vista esso era preciso: le parole, i gesti, i dialoghi erano tutti del personaggio tiranno. Ma era incompleto. Mancavano le ombre e le macchie, e soprattutto il vero motivo che aveva spinto il personaggio verso il folle coraggio ... In seguito, quando ho pensato come avrei potuto rendere il suo ritratto, se fossi stato completamente libero, sono arrivato alla conclusione che non avrei apportato grandi modifiche. Avrei forse aggiunto qualche pagina per raccontare quello che succedeva nella sua anima nelle notti moscovite e, naturalmente, la vera ragione della ribellione contro il blocco socialista. ... Avrei aggiunto qualche altra pagina, sempre su quello che succedeva nella sua testa, questa volta durante la campagna antisovietica a Tirana." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 58 e p. 59). Per gli ampliamenti nella quarta redazione si vedano le pp. 347-356 del presente volume.

⁸¹ Cfr. Ismail Kadare, *Dialog me Alain Bosquet* cit., p. 32.

⁸² "Pesanti accuse: opera contro il socialismo, contro la dittatura del proletariato, contro la lotta di classe, romanzo che fa apparire Enver Hoxha solitario... Cos'è questa solitudine proprio nel titolo? Perché vogliono lasciarlo solo il grande Capo, qual è il motivo per cui lo vogliono separare da noi, dove lo vogliono portare?" (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 71).

⁸³ "Condannare me significava strappare con le sue mani il proprio ritratto. (Con l'autore veniva condannata e vietata anche l'opera). Allora egli scelse la strada del compromesso. Per tranquillizzare la dittatura permise che la critica si scagliasse contro l'opera, anzi permise che l'opera fosse considerata semivietata, ma non la fece sparire." (Cfr. Ismail Kadare, *Dialog me Alain Bosquet* cit., p. 37).

⁸⁴ Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 72.

tij. Por kjo ishte e pamundur.⁸⁵ Nel 2003 lo scrittore rincara la dose, mettendo l'alterigia di Hoxha alla base del conflitto con la dittatura da lui stesso ordita: ... diktatori (një diktator i shtyrë nga mendjemadhësia e tij) hyri në një konflikt të pashfaqur me diktaturën dhe ballafaqimi i tyre përfundoi në barazim, nëse mund ta kuptosh kështu. Bënë një kompromis të heshtur midis tyre. Në të vërtetë nuk fitoi asnjë prej tyre. Diktatori nuk vendosi ndryshe dhe diktatura vazhdoi me durim punën e vet. Romani nuk u dënua zyrtarisht, por u munduan ta dënonin me harresë. Ai s'ishte gjallë pa qenë i vdekur, endej midis dy ujrave.⁸⁶ In realtà, proprio il monumento letterario stesso, edificato ad arte dal Nostro, ha fatto emergere, ha alimentato e legittimato la vanità del tiranno; perciò l'altezzosità non è la causa della sua presa di posizione ma è la conseguenza.

Dopo aver superato l'esperienza del trasferimento obbligato nei campi del villaggio Seman di Fier, l'autore ritorna al romanzo: *Unë kisha dëshirë ta rishikoja nga ana artistike, ashtu siç kisha bërë pas botimit me shumicën e veprave të mia.*⁸⁷ In verità, voci di dissenso sulla resa artistica dell'opera non ci sono state (ad eccezione della descrizione dei giovani, conseguenza del contenuto poco ortodosso). Nel 1978, come si è accennato, viene permessa la traduzione in francese del romanzo: ciò indica che ... *tirani e kishte pranuar më në fund portretin e tij.*⁸⁸

In seguito, parlando delle critiche rivolte al *Palazzo dei sogni* (1981)⁸⁹, lo scrittore ancora una volta avvalora l'idea delle continue concessioni della

⁸⁵ "... mantiene la maschera, ma in compenso lancia fulmini e saette contro i liberali. La soluzione ideale sarebbe stata quella di salvare il ritratto e di condannare il suo autore. Ma ciò era impossibile." (*Ibid.*, p. 73).

⁸⁶ "... il dittatore (spinto dall'altezzosità) entrò in conflitto non dichiarato con la dittatura e il loro confronto finì in parità, se così si può dire. Fecero un tacito compromesso tra loro. In verità nessuno vinse. Il dittatore non decise diversamente e la dittatura continuò pazientemente il suo lavoro. Il romanzo non venne condannato ufficialmente, ma si cercò di condannarlo con l'oblio. Esso non era vivo, senza essere neanche morto, navigava tra le due acque." (Cfr. Ismail Kadare, Denis Fernández Recatalà, *Katër për-kthyesit* cit., p. 190).

⁸⁷ "Io avevo voglia di rivederlo dal punto di vista artistico, come avevo fatto con la maggior parte delle mie opere." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 101).

⁸⁸ "... il tiranno aveva accettato finalmente il suo ritratto." (*Ibid.*, p. 102).

⁸⁹ Secondo Nexhmije Hoxha, in una lettera inviata dal Nostro, datata 15-06-1982, in cui cercava protezione (mbrojtje) per il suo romanzo *Nëpunësi i Pallatit të ëndrrave*, egli ammette la protezione riservatagli prima dal Partito: *Vepra ime më e rëndësishme dhe më militante "Dimri i madh" gati sa nuk u akuzua për antisocialiste - nuk e përmend këtë në mënyrë abusive - bëhej thirrje të hapta për dënimin e saj e të autorit të saj. Partia nuk i dëgjoji këto thirrje dhe më mbrojt. Këtë unë nuk e harroj.*" - La mia opera più importante

dittatura o del Capo: *Pra shteti shqiptar me duart e veta kishte krijuar një përbindësh. Këtë përbindësh ai qe i detyruar ose ta zhdukte ose të ndeshej me të. Të ndeshej me atë djall shteti xhuxh diktatorial s'kishte fuqi, kurse ta zhdukte, ishte pa dyshim më e lehtë. Por ky përbindësh kishte në dorë një gjë magjike: portretin e tiranit. Duke u rrukullisur ai do të merrte portretin me vete në humnerë.⁹⁰ Il carnefice è impotente ad attaccare: Ai [Hoxha] mund të më godiste, por kurrë aq fort sa të dëmtonte atë medaljon. Dyluftimi ynë i ngjante një ëndrrë të keqe. Si në një makth ai më afrohej por dora me sopatën e përgjakur i squllej, i ngadalësohej sipër meje gjersa i sprapsej.⁹¹; addirittura si prospetta una situazione capovolta: Pakti midis nesh i ngjante vërtet paktit me djallin, veç ajo që nuk ishte e qartë ishte se kush qe djalli e kush Fausti. Në pamje të parë dukej se djalli ishte ai, kurse në të vërtetë djalli isha unë. Unë mund të godisja atë dikur të vdekshëm e ai kurrë dot.*

Ai mund të mbronte portretin e tij nga kushdo e me çfardo çmimi, por ishte një njeri nga i cili nuk e mbronte dot: nga unë vetë.⁹²

Alla probabile meschina domanda come sia sopravvissuto, crudamente Kadare risponde: *Tani ideja e zhdukjes së shkrimtarit ngjan kaq e logjikshme sa që vetvetiu duket e palogjikshme, madje absurde ekzistenca e tij. Zhdukja ndërkaq vonon, shkrimtari vazhdon të jetojë dhe njerëzit disi të çorientuar kërkojnë shpjegimin e enigmës. Kanë kohë që jetojnë në diktaturë dhe ca ligje të saj i njohin ndërkaq shumë mirë.*

e militante "Il grande inverno" fu quasi accusata di antisocialismo - non voglio abusare con questa citazione - apertamente si chiedeva la condanna dell'opera e del suo autore. Il Partito non ha dato ascolto a questi richiami e mi ha difeso. Questo non lo dimentico. - (Cfr. Nexhmije Hoxha, *Jeta ime me Enverin*, kujtime 2, cit., p. 142).

⁹⁰ "Dunque lo Stato albanese aveva creato un mostro con le proprie mani ed era costretto o a farlo sparire o a scontrarsi con lui. Lo Stato dittatoriale non aveva la forza di scontrarsi con quel diavolo, mentre farlo sparire era senza dubbio più semplice. Ma questo mostro possedeva una cosa magica: il ritratto del tiranno. Precipitando nel burrone con sé avrebbe portato anche il ritratto." (Cfr. Ismail Kadare, *Pesha e Kryqit* cit., p. 137).

⁹¹ "Egli [Hoxha] poteva colpirmi, ma mai così forte da danneggiare quel medaglione. Il nostro duello somigliava a un brutto sogno. Come in un incubo egli si avvicinava, ma la mano con la scure insanguinata diventava fiacca, rallentava i movimenti sopra di me fino a indietreggiare." (*Ibid.*, p. 138).

⁹² "Il patto tra noi somigliava veramente al patto con il diavolo, solo che non era chiaro chi fosse il diavolo e chi Faust. A prima vista sembrava che il diavolo fosse lui, mentre in verità il diavolo ero io. Io potevo colpire quel mortale, ma lui mai. Egli poteva difendere il suo ritratto da chiunque e a qualsiasi prezzo, ma c'era un uomo dal quale non poteva difenderlo: da me." (*Ibid.*).

*Kështu e kuptojnë fare qartë se asnjë forcë nuk mund të të mbrojë nga zemërimi i Zeusit veç ai vetë, Zeusi.*⁹³

Il 9 maggio 1992 Ismail Kadare ritorna dall'esilio ed è accolto dal Presidente albanese Sali Berisha⁹⁴. Il mese successivo viene eletto Presidente onorario (*Kryetar nderi*) del Consiglio direttivo (*Këshilli drejtues*) dell'Assemblea nazionale della Lega degli Scrittori e degli Artisti d'Albania (*Kuvendi kombëtar i Lidhjes së Shkrimtarëve dhe Artistëve të Shqipërisë*).⁹⁵

Sono dello stesso periodo due interviste rilasciate al giornale *Drita*. Il Nostro non addossa la colpa agli altri per la tirannia subita e si auspica che ognuno abbia il coraggio di assumersi la propria responsabilità: *Shumë njerëzve ju vjen keq, ju vjen turp, janë tepër nervozë për shtypjen e gjatë dhe tani kërkojnë fajtorët kudo por jo tek vetja. Fjalët e presidentit Berisha për bashkëfajësinë mendoj se janë të një rëndësie fondamentale. Bashkëfajësia është një vizion global që as presupozon ndarjen e barabartë të fajeve e as përjashton dënimin e krimeve të kriminelëve...*⁹⁶

Consapevole di non essere solo lo scrittore sui generis, bensì la maggiore personalità dello scenario letterario, che nel corso degli anni è diventato il punto di riferimento dei letterati e della società albanese, accetta pazientemente che ogni sua dichiarazione e ogni comportamento siano passati sotto la lente di ingrandimento.

E visto che gli occhi di molti sono puntati su di lui per criticarlo, Kadare esplode: *... shkrimtarëve shqiptarë askush nuk ua ka qarë hallin, kur ata janë persekutuar, kërcënuar, kur janë ndaluar veprat e tyre. Madje edhe kur janë dëbuar kolektivisht nga qyteti... Nuk kanë reaguar as kolegët e tyre botërorë, ... as shkrimtarët e diasporës dhe pa dyshim as ata vendas që sot bëjnë*

⁹³ “Adesso l’idea di far scomparire lo scrittore sembra così logica, tanto che viene naturale considerare illogica, anzi assurda la sua esistenza. Intanto l’eliminazione ritarda, lo scrittore continua a vivere e la gente un po’ disorientata cerca di spiegarsi l’enigma. Da tempo vivono in dittatura e conoscono molto bene alcune sue leggi. Così capiscono chiaramente che nulla può proteggerli dall’ira di Zeus, se non Zeus stesso.” (*Ibid.*, p. 140).

⁹⁴ Cfr. *Drita*, 10 maj 1992, p. 1.

⁹⁵ Cfr. *Drita*, 14 qershor 1992, p. 1.

⁹⁶ “Molti si dispiacciono e si vergognano, sono tanto nervosi per la lunga oppressione subita e cercano i colpevoli ovunque, ma non in sé stessi. Le dichiarazioni del presidente Berisha sulla correttezza penso che siano di fondamentale importanza. La correttezza è una visione globale che né presuppone l’equa spartizione delle colpe né esclude la condanna per i reati dei criminali...” (Cfr. *Shqipëria nuk mund të zhbëhet*, Intervistë e shkrimtarit Ismail Kadare dhënë kryeredaktorit të gazetës “Çamëria” Bashkim Kuçuku in *Drita*, Tiranë 2 gusht 1992, p. 3).

moral.⁹⁷ Sebbene ammetta che la difesa degli scrittori nel paese era quasi impos-

⁹⁷ "... nessuno si è interessato dei problemi degli scrittori albanesi quando questi sono stati perseguitati, minacciati, o hanno visto censurate le proprie opere. Neanche quando sono stati banditi in gruppo dalle città... Non hanno reagito nemmeno i loro colleghi nel mondo, ... né gli scrittori della diaspora e senza dubbio neanche quelli nostrani, che oggi fanno la morale." (Cfr. *Ismail Kadare në Tiranë*, Bisedoi Briseida Mema in *Drita*, Tiranë 27 shtator 1992, p. 3). Non mi risulta che all'estero si sia taciuto sulla situazione in cui vivevano gli scrittori albanesi. Porto un esempio significativo: nel 1957 Ernest Koliqi fonda a Roma la rivista *Shëjzat* (Le Pleiadi), dove confluiscono, per 17 anni, intellettuali albanesi in esilio e arbëreshë, che lavorano incessantemente e senza costrizioni ideologiche per la patria e insieme si oppongono apertamente ai periodici di partito, *Drita* e *Nëntori*, pubblicati in Albania. Dopo l'ammonimento di Giuseppe Gradilone che denunciava le posizioni "antistoriche e settarie", ispirate a "ragioni extraletterarie e non di valore", nella costituzione della Storia della Letteratura albanese (Cfr. Giuseppe Gradilone, *La storia letteraria albanese* in *Shëjzat*, Roma 1957, n. 1, pp. 12-16), giunge nel 1962 la puntualizzazione di Koliqi che, citando passi degli interventi di Manush Myftiu e di Nexhmije Hoxha (a cui non manca di dare sarcastiche risposte) al IV Congresso del Partito del Lavoro d'Albania, critica aspramente le norme a cui erano "invitati" ad attenersi gli scrittori albanesi (Cfr. *Letërsija në Shqipëri* in *Fjala qet fjalën nga Hilushi* in *Shëjzat*, Roma 1962, n. 3-4, pp. 73-74). Koliqi rinviene lo spirito inconfondibile dell'albanese nelle opere dei nostri scrittori, nonostante le limitazioni a cui devono soggiacere per evitare incresciose conseguenze: *Mos kujto se të gjithë shkrimtarët qi shkruajnë në Shqipëri janë mercenarë të pendes... E shumta, tue i u shtrive kushteve të domosdoshme të kohës, sepse përndryshej u mohohet e drejta e veprimtaris botuese, tregojnë ndërmjet rrjeshtave frymë thjesht kombtare, gjë qi dishmon se, edhe në ngushtica rrethanash tejët dramatike, rreh delli i përjetësis së shqiptarizmit. ... Natyrisht veprat e botueme n'atmosferën mbyhtëse të Shqipëris së sotshëme, në pikëpamje të përmbytjes, duhen lexue me mend tue kuptue kalimet ku auktori detyrohet nga kushtet tashmë të stërnjoftuna t'a djegi ndoj kokërr këmi për të kaditë ata qi mund i a hjekin penden doret po s'bani ashtu. - Non pensare che tutti gli scrittori che scrivono in Albania sono mercenari della penna... La loro maggior parte, adeguandosi necessariamente alle condizioni del tempo, perché altrimenti vedrebbe negato il diritto di pubblicare le opere, manifesta tra le righe spirito puramente nazionale, ciò dimostra che, anche in circostanze drammatiche, sopravvive l'estro dell'eternità dell'albanesità. ... Naturalmente le opere pubblicate nell'atmosfera soffocante dell'Albania odierna, dal punto di vista del contenuto, vanno lette con discernimento, cercando di capire i passaggi dove l'autore è costretto dalle condizioni ormai ben note a bruciare un po' di incenso per accontentare coloro che possono togliergli la penna di mano, se non agisce in quel modo. (Cfr. *Zhvillimet e kulturës s'onë* in *Fjala qet fjalën nga Hilushi* in *Shëjzat*, Roma 1962, n. 5-6, p. 147). Koliqi non cade nell'errore di condannare, ma riconosce l'immane sacrificio di chi non ha lasciato la patria: *Mâ meritë kanë ata qi ngelne në Shqipëri e qindrojnë heshtazi në parime të shëndosha shqiptare nën ndrydhjen e sundimit gjakatar se të gjithë na qi në Prendim qoftë po edhe me vështirsina, por në liri të plotë rrrijmë tue pritë ditën e çlirimit t'atdheut ... - Sono più meritevoli coloro che sono rimasti in Albania e in silenzio restano ben saldi ai sani principi albanesi sotto l'oppressione del giogo sanguinario, rispetto a tutti noi che in Occidente, sia pure con difficoltà, ma in piena libertà,**

sibile e si sarebbe pagata molto cara, non risparmiava un'amara battuta ... *për ata 'trima' që mendojnë se shkrintarët shqiptarë s'u kanë dhënë ndonjë rast për të treguar 'trimëri'*⁹⁸. È molto amareggiato lo scrittore perché si sente giudicato: *Kështu krijoheshin në regjimet komuniste nyje fatale, të ngjashme me ato të antikitetit... Ne ishim në rolin e fantazmave, që e kishin vendin gjetkë, dhe që sa më parë duhej të shkonim 'atje', në mosqenie. Shumë herë janë bërë pyetje të tilla dhe janë dhënë gjykime, nga njerëz që s'kanë kurrfarë të drejte të japin mësimë morali. Të rrish në një lozhë, të bësh sehir se si në arenë ca njerëz përleshën me bishat e egra dhe të bësh vërejtje: në këtë rast ky njeri nuk u tregua sa duhet kurajoz përballë tigrin, ky tjetri madje i bishtnoi, madje i bëri shmangie jo fort korrekte! Kjo është thjesht çnjerëzore, për të thënë fjalën më të butë.*⁹⁹

stiamo ad aspettare il giorno in cui la patria sarà libera ... (Cfr. *Atdhedashuni e patrizorizëm in Fjala qet fjalën nga Hilushi in Shëjzat*, Roma 1964, n. 5-6, p. 147). La sua voce diventa amareggiata quando parla del dramma vissuto dai letterati (*Çdo njeri vuen kur shtrëngohet me përdhuni të mbysi në vetvete ndienja e shllime qi i burojnë nga shpirti. Shkrimtari, ai i vërteti, njeri i pajisun me shqisë e shisë të stërholla vuen nga kjo dhunë dhetëfish më tepër se njeriu i rendomtë*. - Ogni uomo soffre quando è costretto con la forza a reprimere sentimenti e turbini che sgorgano dall'anima. Lo scrittore, quello vero, uomo dotato di intelligenza e di fine gusto soffre dieci volte di più dell'uomo comune. - cfr. *Mendime të shkarravituna nga Hilushi in Shëjzat*, Roma 1973, n. 9-12, p. 294), ma pungente e addolorata quando si riferisce a coloro che cedono alla ragion di Stato, con conseguenti risultati negativi che si riverberano nelle proprie opere (*Vëpra e këtyne auktorve të cungulluem në pjesën më të gjallë e gjallnore të personalitetit, humbë at vulë intime qi cilëson prodhimin autentik letrar e artistik. Ata u japin zânin egzigencavet të pushtetit, jo shpirtit të tyne. Disa sijsh, vërtë të talentuem, mrekullojnë për slogane politike e shoqnore tejët shkrepitmare e tronditëse. Mrekullojnë, por nuk prekin shpirtin e lexuesit, i cili heton menjherë nën fjalë hajmitëse një shprazti ndiesish*. - L'opera di questi autori, mutilati nella parte più viva e autentica della personalità, perde quell'impronta intima che qualifica la produzione artistica e letteraria. Essi diventano portavoce delle esigenze del governo e non della loro anima. Alcuni di loro, dotati di vero talento, stupiscono per gli slogan politici e sociali oltremodo abbaglianti e sconvolgenti. Stupiscono, ma non raggiungono il cuore del lettore, il quale scorge, al di là delle parole enfatiche, un vuoto di sentimenti. - *Ibid.*). Egli denuncia, citando anche dei nomi questa volta, le ritorsioni sugli scrittori ribelli: *E kush përpigjet të gjëjë mënyrën si t'i mërtisi ndiesit e njimendta të përvetëshme në një degërmë të qindisun fjalësh larg e larg aluzive, pëson fatin e Fadil Paçramit dhe të tubës së shkrintarve të rij të cilve u është mohue e drejta e përdorimit të pendes*. - E chi si sforza di trovare il modo di coprire le vere e proprie sensazioni di un velo ricamato di parole lontanamente allusive, subisce la fine di Fadil Paçrami e del gruppo dei giovani scrittori ai quali è stato negato il diritto di usare la penna. (*Ibid.*).

⁹⁸ "... per quei 'prodi' che credono che gli scrittori albanesi non hanno offerto qualche occasione per dimostrare 'coraggio'." (Cfr. *Ismail Kadare në Tiranë*, Bisedoi Briseida Mema in *Drita* cit., p. 3).

⁹⁹ "Così si creavano nei regimi comunisti nodi fatali, simili a quelli dell'antichità..."

Ma è altrettanto fiero di essere albanese e di vedere onorata la propria letteratura nel mondo: *Letërsia shqipe është nga më të botuarat në botë. Kam botuar unë, ke botuar ti, ka botuar tjetri, kjo s'ka rëndësi, kjo është letërsi shqiptare, është art shqiptar. Pra letërsia shqiptare është sot nga më të nderuarat, megjithëse e krijuar në robëri.*¹⁰⁰ e non nasconde la soddisfazione di essere riuscito a creare una letteratura che si è opposta al regime: *Në komunizëm nuk mund të qëndroje nga ana e fuqisë, shkrimtarët e vërtetë gjithmonë kanë qendruar kundër. Unë denoncova regjimin dhe arrita të krijoj një lloj kundërkulture, një kundërletërsi të letërsisë zyrtare.*¹⁰¹

Noi interpretavamo il ruolo dei fantasmi, il cui posto era altrove, e prima possibile noi dovevamo andare 'li', nel non-essere. Molte volte si sono poste delle domande e si sono espressi dei giudizi da persone che non hanno alcun diritto di dare lezioni di morale. Stare sul palco a guardare come alcuni uomini combattono con bestie feroci e fare osservazioni del genere: in questo caso quest'uomo non si è dimostrato molto coraggioso di fronte alla tigre, anzi quest'altro l'ha evitata e l'ha evitata in modo non proprio corretto, questo è semplicemente inumano, per dire la parola più tenera." (Cfr. Ismail Kadare, *Dialog me Alain Bosquet* cit., p. 61).

¹⁰⁰ "La letteratura albanese è una delle più pubblicate nel mondo. Ho pubblicato io, hai pubblicato tu o quell'altro, questo non è importante, questa è letteratura albanese, è arte albanese. Essa è una delle letterature più onorate, anche se scritta in schiavitù." (Cfr. *Letërsia shqiptare është një nga më të nderuarat*, Intervistë me shkrimtarin Ismail Kadare, *Drita*, 22 maj 1994, p. 3).

¹⁰¹ "Nel regime comunista non potevi stare dalla parte del potere, i veri scrittori sono stati sempre contro. Io ho denunciato il regime e sono riuscito a creare una sorta di anticultura, una antiletteratura della letteratura ufficiale." (Cfr. *Botë e mallkuar Piramidash*, Flet Ismail Kadare, nga Fabio Gambaro in *Drita*, Tiranë 6 korrik 1997, p. 1).

CAPITOLO III

LE EDIZIONI DEL ROMANZO A TIRANA

1. Redazione del 1973

Come si è già detto il romanzo di Ismail Kadare è pubblicato per la prima volta a Tirana nel 1973¹ con il titolo *Dimri i vetmisë së madhe*, seguito dalla definizione del genere di composizione *roman* (romanzo) e l'indicazione *Shtëpia Botuese "Naim Frashëri"* (Casa editrice "Naim Frashëri"). Sul frontespizio compare solo il titolo del romanzo. L'opera consta di 496 pp. ed è divisa in cinque *parti*, ognuna titolata e ulteriormente divisa in *capitoli* (27 in tutto).

Pjesa e parë intitolata *Requiem për verën që shkoi* - Requiem per l'estate appena trascorsa - (pp. 5-94) è costituita da 5 capitoli (la specificazione della *parte*, del *titolo* e del *I capitolo* occupa la p. 5): capitolo I, pp. 5-21; II, pp. 22-34; III, pp. 35-56; IV, pp. 57-79; V, pp. 80-94.

Pjesa e dytë dal titolo *Mysafirë në këshjtjellë* - Ospiti nel castello - (pp. 95-203) è formata da 6 capitoli (la denominazione della *parte*, del *titolo* e del *VI capitolo* si rinviene a p. 95): capitolo VI, pp. 95-107; VII, pp. 108-125; VIII, pp. 126-144; IX, pp. 145-163 (in verità questo capitolo è indicato come X, viene effettuato così un salto dall'VIII al X capitolo, numero ripetuto nuovamente dopo il capitolo in questione, perciò è facile immaginare una svista tipografica); X, pp. 164-181; XI, pp. 182-203.

Pjesa e tretë ha il titolo *Shteti në dimër* - Lo Stato in inverno - (pp. 204-371) ed è composta da 8 capitoli (la definizione della *parte*, del *titolo* e del *XII capitolo* ricorre a p. 204): capitolo XII, pp. 204-220; XIII, pp. 221-235; XIV, pp. 236-256; XV, pp. 257-279; XVI, 280-302; XVII, pp. 303-320; XVIII, pp. 321-349; XIX, pp. 350-371.

Pjesë e katërt (la lezione *pjesë* nella forma indeterminata al posto di *pjesa*, che ci saremmo aspettati, è da interpretare come un refuso) titolata *Hemorragjia e detit* - L'emorragia del mare - (pp. 372-433) consta di 4 capitoli (la denominazione della *parte*, del *titolo* e del *XX capitolo* si registra a p.

¹ Per i riferimenti alle redazioni del romanzo mi avvalgo delle seguenti sigle: Ed. 73 = Redazione del 1973; ShR = Redazione di *Shqiptarja e re*; Ed. 77 = Redazione del 1977; Ed. 83 = Redazione del 1983; N = Redazione di *Nëntori*; Ed. 99 = Redazione del 1999.

372): capitolo XX, pp. 372-392; XXI, pp. 393-410; XXII, pp. 411-423; XXIII, pp. 424-433.

Pjesa e pestë intitolata *Hakërrimi i superfuqisë* - La minaccia della superpotenza - (pp. 434-496) è costituita da 4 capitoli (la specificazione della *parte*, del *titolo* e del *XXIV capitolo* occupa la p. 434): capitolo XXIV, pp. 434-452; XXV, pp. 453-470; XXVI, pp. 471-484; XXVII, pp. 485-496.

A p. 496 dopo la scritta *Fund* (Fine) vengono riferiti il luogo e la data della stesura del romanzo: *Tiranë 1971-1972*. Nella copertina posteriore sono riportate notizie biobibliografiche sull'autore.

2. Redazione del 1973 in *Shqiptarje e Re*

Dopo la pubblicazione del romanzo *Dimri i vetmisë së madhe* (1973) appare nello stesso anno un frammento sulla rivista *Shqiptarja e re*². La didascalia che lo precede rende noto il tema del romanzo: *Në romanin "Dimri i vetmisë së madhe" jepet një tabllë e gjerë e një prej ngjarjeve më dramatike e njëkohësisht të lavdishme në jetën e vendit tonë pas çlirimit: ndeshja me revizionizmin hrushovian dhe përballimi i bllokadës së egër, me anën e së cilës armiqtë borgjezo-revizionistë u përpoqën më kot të vinin në gjunjë popullin dhe partinë tonë*.³ La scelta del brano non è casuale. Per chiarire il tema è stato scelto l'incontro di Enver Hoxha con Nikita Krusciov, considerato il momento più rappresentativo dello scontro con i sovietici.

Il frammento è tratto da *Pjesa e dytë, Mysafirë në kështjellë, Kapitulli IX* (pp. 152-161 dell'Ed. 73).

Il brano non denota un particolare lavoro di rielaborazione⁴. Si rinvengono cambiamenti fonetici, morfologici, ortografici, sintattici, lessicali e d'interpunzione. Le omissioni lessicali non compromettono le resa delle

² Ismail Kadare, *Dimri i vetmisë së madhe (fragment nga romani)* in *Shqiptarja e re*, n. 5, Tiranë 1973, pp. 18-20.

³ "Nel romanzo 'L'inverno della grande solitudine' è dato un ampio quadro di uno degli eventi più drammatici e nel contempo più gloriosi della vita del nostro paese dopo la liberazione: lo scontro con il revisionismo kruscioviano e il feroce embargo, con cui i nemici borghesi e revisionisti si sforzarono inutilmente a genufflettere il nostro popolo e il nostro partito." (*Ibid.*, p. 18).

⁴ Nell'affrontare il presente lavoro mi sono ispirata al metodo ideato e introdotto per la prima volta nello studio della letteratura albanese contemporanea da Giuseppe Gradilone, principalmente al suo saggio *Il poema "Nënë Shqipëri" di Dritëro Agolli* apparso in *Studi di Letteratura albanese contemporanea*, Roma 1997, pp. 59-153.

frasi. I cambiamenti non sono sempre dovuti ad un adeguamento alla norma della lingua letteraria⁵.

Per lo studio delle varianti si procede nel modo seguente: le lezioni sono separate da una parentesi quadra: sulla sinistra compare la lezione della edizione rielaborata, sulla destra invece quella della redazione precedente. Ogni occorrenza è preceduta da eventuali indicazioni di parte, capitolo e pagina. Le forme invariate, che ricorrono anche modificate nell'opera, sono separate da un trattino. Le ricorrenze identiche nella stessa pagina sono riportate una sola volta⁶.

Cambiamenti fonetici: 18, 19 *çeshtje*, 19 *çeshtjesh*] 153, 156 *çështje*, 154 *çështjesh* (ma si rinviene anche la forma non modificata a 19 - 154 *çështje*); 18 *t'i zemë*] 153 *t'i zëmë*; 19 *serë*] 154 *sërë*; 19 *njerën*] 155 *njërën*; 20 *njeri*] 160 *njëri*; 20 *njeri-tjetrin*] 158 *njëri-tjetrin*: cambiamento della vocale media centrale *ë* con la corrispondente anteriore *e*; questa modifica non rispetta la norma - Cfr. FD rispettivamente p. 109, col. I, p. 720, col. I, p. 581, col. I, p. 439, col. I, p. 439, col. I, p. 439, col. I; 19 *kini vënë*] 156 *keni vënë*: non conforme alla norma la sostituzione della vocale media anteriore *e* con la alta anteriore *i* - Cfr. FD p. 272, col. II; 20 *nëndetsesh*, 20 *nëndetset*] 157 *nëndetësesh*, 158 *nëndetëset*: l'omissione della media centrale *ë* non riflette la norma - Cfr. FD p. 421, col. II; 20 *të pangjashëm*] 158 *të pangjajshme*: giusta eliminazione della palatale *j* - Cfr. FD p. 457, col. II.

Cambiamenti morfologici: 19 *katundet*] 155 *katundthet*: non è motivata l'omissione del suffisso alterativo maschile *-th* - Cfr. GGJ, I, p. 144; 19 *kapak*] 155 *kapakë*: errata modifica perché il sostantivo *kapak* è singolare, il contesto richiede la forma del plurale - Cfr. FD p. 276, col. I; 20 *thoshin*] 159 *thoshnin*: è rispettata la desinenza dell'imperfetto indicativo del verbo *them* - Cfr. GGJ, I, p. 287.

Cambiamenti ortografici: 18 *sheshin Nogin*] 152 *Sheshin Nogin*; 20 *sheshin Pushkin*] 161 *Sheshin Pushkin*; 20 *sheshin Majakovski*] 161 *Sheshin Majakovski*; 20 *rrugën "Gorki"*] 161 *Rrugën "Gorki"* - per la norma ortografica cfr. DGJ p. 157, §90; 19-20 *K.Q. të P.K.B.S.*] 157 *KQ të PKBS.*: l'aggiunta

⁵ I cambiamenti fonetici, morfologici e ortografici sono seguiti dai riferimenti alla norma registrati in *Drejtshkrimi i gjuhës shqipe*, Tiranë 1973; *Fjalori drejtshkrimor i gjuhës shqipe*, Tiranë 1976; *Fjalor i shqipes së sotme*, Tiranë 1984, *Gramatika e gjuhës shqipe, I*, Tiranë 1995, *Gramatika e gjuhës shqipe, II*, Tiranë 1997, rappresentati rispettivamente con le abbreviazioni: DGJ, FD, FSH, GGJ, I, e GGJ, II. Inoltre la pagina è indicata con p., la colonna con col. e il paragrafo con §. Le occorrenze che non riflettono la norma sono puntualmente seguite da un esplicito commento.

⁶ Poiché il riferimento alla parte e al capitolo è stato già specificato, le coppie di forme ShR] Ed. 73 sono accompagnate solo dall'indicazione della pagina.

del punto fermo non riflette la norma - Cfr. DGJ p. 155, §84; 19 *një lloj*] 154 *njëlloj*: cambiamento controcorrente - Cfr. FD p. 437, col. II; 19 *Komunizmit*] 156 *komunizmit* - Cfr. DGJ p. 155, §86; 19 *aty-këtu*] 155 *aty këtu*: giusto intervento, dato che i due elementi dell'avverbio sono legati dal trattino - Cfr. FD p. 49, col. II; 19 *ja*] 156 *ia*: grafia errata della doppia particella pronominale - Cfr. FD p. 250, col. I; 19 *prap*] 156 *prapë*: il mutamento non avviene nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 517, col. II; 19 *Kaganoviçin, etj.*] 156 *Kaganoviçin e të tjerë*: abbreviazione della stessa parola; 19, 20 *ju*] 157, 157 *iu*: errata grafia della particella *i* dativo singolare + la *u* passivante del passato remoto - Cfr. FD p. 259, col. II; 19 *gjysëm*] 157 *gjysmë*: il cambiamento non adegua la ricorrenza alla norma - Cfr. FD p. 229, col. II; 20 *kryezotin*] 159 *krye zotin* - Cfr. FD p. 323, col. II.

Cambiamenti sintattici: 18 *ishte*] 152 *ishin*: cambiamento ingiustificato, il predicato si riferisce ad un soggetto plurale (*tre nomi propri*); 18 *duhet të marrë fjalën*] 153 *duhet ta marrë fjalën*: è omesso il riferimento al complemento diretto espresso con la particella pronominale proclitica *e* (*të+e=ta*); 18 *ndërroi mendjen*] 153 *ndërroi mendje*: la forma più comune è quella indeterminata; invece la forma determinata presuppone la presenza di un attributo; 19 *Ne nuk na pëlqen*] 154 *Neve nuk na pëlqen*: errato cambiamento perché la forma del pronome personale di prima persona plurale dativo è *neve* e non *ne*, forma dell'accusativo; 19 *njerën*] 155 *njërën*: oltre il cambiamento fonetico *ë* in *e*, si muta il genere da maschile a femminile del pronome indefinito, facendo riferimento così non più a *tasa* - ciotole -, ma a *enigma* - enigmi -; 19 *çeshtja juaj*] 156 *çeshtje juaja*: la determinazione passa dall'aggettivo possessivo (non è consueto l'uso di questa forma con il sostantivo indeterminato accanto) al sostantivo (uso comune); 19 *ishte skuqur*] 157 *qe skuqur*: si è preferito il trapassato prossimo al trapassato remoto, anche se l'albanese ne fa largo uso; 20 *Qysh nga 1940*] 158 *Qysh nga 1940-ta*: omissione inopportuna della determinazione al numerale; 20 *në bisedimet ... do të kishin*] 158 *në bisedimet ... do të kishte*: errato cambiamento: è vero che il soggetto è plurale, ma il verbo *avere* è usato impersonalmente, perciò si usa solo nella terza persona singolare; 20 *i parë*] 158 *i pari*: non si tratta di una sostituzione della forma determinata dell'aggettivo ordinale, ma della correzione di un errore di stampa dell'Ed. 73; 20 *variante ... të pangjashëm*] 158 *variante ... të pangjajshme*: *variant-i*, sostantivo maschile al singolare, diventa femminile al plurale con il morfema *-e*, per questo motivo l'aggettivo non doveva essere cambiato; 20 *Ata*] 158 *Ato*: poiché il soggetto plurale è maschile, l'intervento è giusto; 20 *gjetën*] 159 *gjetëm*: il soggetto richiede il verbo nella prima persona plurale.

Si rinvencono anche delle omissioni: 19 *jo nga kufijtë*] 156 *jo të detyruar nga kufijtë*: viene eliminato l'aggettivo *të detyruar* - costretti - , ma permane la percezione di una scelta non obbligata; 19 *kanë ardhur njerëz të rinj*] 156 *kanë ardhur në fuqi njerëz të rinj*: pur omettendo il sintagma *në fuqi*, è molto chiaro che si tratta dell'avvento al potere di altri uomini; 19 *ishte skuqur*] 157 *ishte skuqur në fytyrë*: manca il riferimento al posto particolare dove avviene l'azione espressa dal verbo; 19 *te kjo pikë e bisedimeve*] 154 *te kjo pikë e fillimit të bisedimeve*: è eliminato il riferimento al momento, proprio quello iniziale del colloquio, in cui è stato discusso l'argomento specifico; 19 *Nuk jemi*] 154 *Ne nuk jemi*: è omesso il soggetto della frase; 19 *Revolucionit Socialist të Tetorit*] 157 *Revolucionit të madh Socialist të Tetorit*: si ridimensiona la Rivoluzione di Ottobre togliendo l'attributo *i madh* - grande -; 20 *dukej menjëherë një dëborë*] 161 *dukej menjëherë që ishte një dëborë*: l'omissione della congiunzione e del verbo non lede il senso della frase.

Cambiamenti lessicali: 20 *katin e tretë*] 161 *katin e trembëdhjetë*: non pare che ci sia un motivo particolare che induca alla sostituzione. Sono presenti inoltre allotropi di preposizioni: 20 *tek*] 157 *te*; e di congiunzioni: 19 *dhe*] 155 *edhe*; 20 *Po*] 159 *Por*.

Cambiamenti di interpunzione: 19 *dhe ngadalë, me hapa hajduti ishin larguar*] 155 *dhe ngadalë, me hapa hajduti, ishin larguar*; 19 *s'jemi ne, por ju, që ...*] 156 *s'jemi ne, por ju që ...*; 19 *Andropovi, kishte filluar*] 157 *Andropovi kishte filluar*: aggiunta immotivata della virgola che divide il soggetto dal predicato; 20 *do të thotë që në rast lufte, të digjet*] 158 *do të thotë, që në rast lufte, të digjet*.

Si tratta di una evidente svista tipografica la lezione a p. 18 *të drurit* al posto di *të grurit* (p. 153), perché il tema della conversazione non riguarda il legno ma il grano; a conferma di ciò riportiamo la corretta grafia dello stesso vocabolo a p. 19 - 156 *grurit*.

3. Varianti nell'edizione del 1977

Nel 1977 appare a Tirana la seconda redazione del romanzo *Dimri i vetmisë së madhe* con il titolo *Dimri i madh* e la specificazione in copertina *roman*. Il frontespizio riporta oltre al titolo, come nell'Ed. 73, il nome dell'autore, il genere letterario, l'indicazione *Botim i dytë* (Seconda edizione) e la casa editrice (*Shtëpia Botuese "Naim Frashëri"*, la stessa della prima edizione).

L'Ed. 77 consta di 611 pp. Si riscontra un significativo ampliamento rispetto all'Ed. 73 (496 pp.). Della rielaborazione del romanzo *Dimri i vetmisë së madhe* ci dà notizia l'autore stesso in un'*Avvertenza al lettore* che

compare a p. 3. Se da una parte “i benevoli lettori” lo hanno sollecitato con le loro critiche e suggerimenti al lavoro di riedizione dell’opera, dall’altra parte la pubblicazione di *Vepra XIX* di Enver Hoxha⁷ ha contribuito al suo *arricchimento* (pasurim)⁸.

Rimane invariato il numero 5 delle *parti* e per le prime tre anche il *titolo* e il numero dei *capitoli*. Differenze si rinvengono nel titolo di *Pjesa e katërt, Pasha Liman* - Il nome del porto ossia il Liman del Pascià - (*Hemorragjia e detit*, Ed. 73) e di *Pjesa e pestë, Shteti dhe supershteti* - Lo Stato e il Superstato - (*Hakërrimi i superfuqisë*, Ed. 73). Nella *quarta parte* permane lo stesso numero di capitoli; in *Pjesa e pestë* invece se ne aggiunge uno (pp. 586-592), non indicato con un numero, ma definito *Kapitulli i parafundit. Iso për të gjitha pjesët* - Penultimo capitolo. Bordone per tutte le parti -, così i capitoli diventano 28 nell’Ed. 77.

A p. 609 dopo la scritta *Fund* (Fine) è riportata la data della stesura e della rielaborazione del romanzo: 1971-1976. Manca il riferimento al luogo della composizione dell’opera.

Le pp. 610-611 riportano *Përmbajtja* (l’Indice), assente nell’Ed. 73. L’*Indice* segna in modo particolareggiato la divisione in *parti*, il *titolo* di ciascuna e l’ulteriore divisione in *capitoli*.

Non ci sono notizie biobibliografiche sull’autore.

Le varianti⁹ della redazione del 1977: a p. 6 (p. 6), PP, I, manca la descrizione della funzione, alquanto strana, delle vetrate di *separare* le persone che

⁷ Cfr. Enver Hoxha, *Vepra XIX*, Tiranë 1975.

⁸ “Ky libër është botimi i dytë i ripunuar i romanit ‘Dimri i vetmisë së madhe’. Për këtë roman lexuesit dhe dashamirësit e shumtë, më kanë bërë mjaft sugjerime në takime të drejtpërdrejta, me anë të letrave, bisedave dhe me anë të shtypit. Në bazë të këtyre mendimeve e vërejtjeve kam punuar për plotësimin e veprës. Botimi i vëllimit të 19-të të *Veprave të shokut Enver Hoxha, me jehonën e madhe brënda dhe jashtë vendit, ishte një ndihmë e madhe për pasurimin e mëtejshëm të romanit, si edhe për konceptimin e plotë të ngjarjes monumentale, që tashmë ka hyrë në histori.*” - Questa è la seconda edizione rielaborata del romanzo ‘L’inverno della grande solitudine’. Numerosi lettori e persone benevole mi hanno riferito i loro suggerimenti negli incontri diretti, tramite lettere, conversazioni e per mezzo della stampa. Sulla base di queste opinioni e obiezioni ho lavorato per completare l’opera. La pubblicazione del XIX volume delle Opere del compagno Enver Hoxha, volume di ampia risonanza nel paese e all’estero, è stata di grande aiuto per l’ulteriore arricchimento del romanzo e per una completa concezione dell’evento monumentale, che fa ormai parte della storia. - (Cfr. Ismail Kadare, *Dimri i madh*, Tiranë 1977, p. 3).

⁹ Nello studio delle varianti sono utilizzate le seguenti abbreviazioni: PP = *Pjesa e Parë*, PD = *Pjesa e Dytë*, PT = *Pjesa e Tretë*, PK = *Pjesa e Katërt*, PS = *Pjesa e Pestë*; KP

si trovano dentro e fuori il caffè. Si omette anche il motivo (comperare le sigarette) per cui Besnik entra nel bar. È anticipata l'azione di cercare in tasca i fiammiferi mentre esce, perché nell'Ed. 73 l'azione è compiuta dopo l'uscita dal bar. Subentra così al passato remoto *doli* il gerundio *duke dalë* seguito dalla proposizione subordinata temporale, dando luogo ad un unico periodo complesso; a p. 7 (p. 7) si accenna all'irrimediabile danno che subisce la pellicola a causa della luce, paragonata all'accecente scoppio della bomba atomica, e si riferisce che all'esplosione nucleare ... *shkruanin vjersha pothuaj të gjithë letrarët e rinj kohët e fundit*.¹⁰ Nella stessa pagina alla descrizione dell'atteggiamento distratto di Beni sono aggiunte le sue riflessioni sui consigli fraterni di Besnik di non stare per strada (... *i kishte folur disa herë që të mos rrinte atje*).¹¹ Il comportamento di Besnik nei suoi confronti è qualificato come *fastidioso* (*i besdisshëm*); a p. 9 (p. 9) il ricordo dei serpenti di Butrinto è associato ad una delle prime trasferte (*shërbimet e tij të para*) da giornalista di Besnik, così il plurale *shërbime* ricorre al posto del singolare *shërbim*; nelle pp. 12-13 (p. 12) sono inseriti due personaggi: Skënder Bermema, di professione scrittore, e sua moglie. Sono gli zii di Zana, e Besnik fa la loro conoscenza recandosi alla casa della fidanzata. La sommaria descrizione dei nuovi personaggi completa la scena: sorridente e distaccato il noto scrittore (*Njeriu, fytyrën e të cilit e kishte parë aq herë në faqet e shtypit letrar dhe në emisionet televizive, i buzëqeshi. Kjo ishte një buzëqeshje disi e pavarur nga çka ndodhte përreth*).¹² e alta (*e gjatë*), attenta e riservata la moglie (... *dëgjonte me vëmendje pa marrë pjesë në bisedë*).¹³; a p. 14 (p. 13) si inserisce opportunamente la risposta di Besnik di stare *bene* (*mirë*) alla domanda sulla salute rivoltagli prima da Kristaq e si amplia ulteriormente la frase con la stessa

= *Kapitulli i parafundit*. I capitoli sono contrassegnati con i numeri romani (I, II, ... ecc.). Il riferimento a omissioni, trasposizioni e aggiunte è preceduto dalle specificazioni di *parte* e *capitolo* solo alla prima variante di ciascun capitolo. Per maggiore chiarezza e per agevolare l'individuazione della variante è riportata tra parentesi l'indicazione in cifra arabica della pagina (p.) o delle pagine (pp.) dell'Ed. 73 accanto alla p. o alle pp. dell'Ed. 77. Poiché coincidono con l'Ed. 77, non sono segnalati la *parte* e il *capitolo* dell'Ed. 73. L'aggiunta del capitolo KP rende necessaria l'esplicita indicazione numerica, per una sola volta, del *capitolo XXVII* dell'Ed. 73 (corrispondente al *XXVIII* dell'Ed. 77). Per evitare fraintendimenti del testo, quando è opportuno, si riporta tra parentesi l'Ed. 73 oppure l'Ed. 77.

¹⁰ "... dedicavano poesie quasi tutti i giovani letterati negli ultimi tempi."

¹¹ "... l'aveva più volte rimproverato di non stare lì."

¹² "L'uomo, che aveva visto tante volte nelle pagine della stampa letteraria e nelle trasmissioni televisive, gli sorrise. Questo era un sorriso alquanto indifferente a quello che succedeva attorno."

¹³ "... ascoltava con attenzione senza intervenire nella conversazione."

domanda di cortesia di Besnik a Kristaq (*po ju? - e lei? -*). Nell'Ed. 77 la frase interrogativa *Po lexonit? (Stavate leggendo?)* è giustamente eliminata. Il pronome personale di seconda persona plurale *ju* introduce il passo seguente, che delinea la perplessità di Besnik sul modo di chiamare il futuro suocero, visto che ricopriva anche la carica di viceministro; nelle pp. 14-15 (p. 13) è aggiunta la conversazione sulla stagione autunnale. Lo scrittore Bermema esprime le sue preferenze sui modi di definire questa stagione: *Fjalët tetor; shtator; për mua janë sterile, kurse vjeshtë e parë, vjeshtë e dytë, vjeshtë e tretë, janë plot jetë.*¹⁴; a p. 15 (p. 13) subentra al movimento di Kristaq di porgere i fiammiferi a Besnik, la sua osservazione di non averlo visto negli ultimi giorni (*... s'të kemi parë fare.*¹⁵); a p. 15 (p. 14) si aggiunge all'imbarazzo di Besnik per non aver letto l'articolo sul giornale, un incrocio di sguardi con Skënder Bermema: *Sytë e tij u ndeshën me sytë e Skënder Bermemës, të cilët që poshtë grisë së tyre të thellë rezatonin po atë buzëqeshje të pandryshueshme.*¹⁶; nelle pp. 17-18 (p. 16) manca il riferimento a Besnik, che dopo il brindisi beve tutto il bicchierino di raki, ed è aggiunto l'intervento di Liri sui probabili avvicendamenti nel Ministero dell'Agricoltura e sul Ministro, che era stato visto camminare da solo sotto la pioggia. Perentorio è l'intervento di Kristaq che rimprovera la moglie per i *pettegolezzi* che riferisce: *- Liri - e ndërpreu Kristaqi, në vend që me thashetheme politike të merren këta që banojnë poshtë nesh, - ai bëri me dorë nga dyshemeja, - po merresh ti?*¹⁷ L'episodio si conclude con il commiato dei coniugi Bermema; a p. 19 (p. 17) si rinviene la sostituzione del riferimento al paese preciso (*Ekuador ose Jemen*), dove è avvenuto il colpo di Stato, con il bonario rimprovero di Kristaq, rivolto a Liri, per non essere stata molto attenta a una tale notizia (*- Indiferente, - ia bëri Kristaqi duke lëvizur gishtin me qortim.*¹⁸); a p. 20 (p. 17) il momento di rilassamento in tavola, bandita per la cena, è reso efficacemente con la lettura involontaria da parte di Besnik, tra una portata e l'altra, dell'etichetta della bottiglia d'acqua minerale. L'aggiunta rende più concreta la considerazione dell'autore sul modo di conversare a tavola: *Biseda në tryezë ishte e lehtë, pa ndonjë pretendim vëmendjeje, një nga ato biseda ku mund të dilje lirshëm e të hyje po aq lirshëm, duke e gjetur ashtu*

¹⁴ “Le parole ottobre, settembre, per me sono sterili, mentre primo autunno, secondo autunno, terzo autunno, sono piene di vita.”

¹⁵ “... non ti abbiamo visto per niente.”

¹⁶ “I suoi occhi si incontrarono con gli occhi di Skënder Bermema, che emanavano dal loro grigio profondo quello stesso sorriso immutato.”

¹⁷ “- Liri - la interruppe Kristaq, - invece di interessarsi di pettegolezzi politici questi che abitano qua sotto, - e indicò con la mano il pavimento, - ti occupi tu?”

¹⁸ “- Indifferente, - le disse Kristaq, agitando il dito a mo' di rimprovero.”

siç e ke lënë pak çaste më parë, të këndshme dhe disi të papërcaktuar.¹⁹; a p. 22 (p. 20) l'autore fa tornare in mente a Besnik, mentre esce dalla casa di Zana e apre l'ombrello, il racconto di Liri sul Ministro sotto la pioggia: Kadare ci abituerà sin dalle prime pagine alle continue introspezioni e associazioni tra oggetti e idee nel suo romanzo; nelle pp. 22-23 (p. 20) si riscontrano più frasi aggiunte nella descrizione dell'anziana Nurihan, mentre, assorta nei suoi lugubri pensieri, sorseggia la camomilla: *Pse s'më zë ky gjumë së paku, mendoi. Nuk e kuptonte dot i bënin veshët apo jashtë binte vërtet shi. Do të vdes në këtë shi, tha me vete. Varri do të më mbushet me kamomilë të verdhë*.²⁰ Ella è l'emblematica rappresentante nel romanzo delle classi abbattute dalla rivoluzione. L'ampliamento intende rendere meglio la sua condizione di donna spossata e angosciata, insonne, quasi delirante, che sente frasi strane, mai pronunciate. Altri elementi, quali il tintinnio tremolante del cucchiaino, paragonato ad un lamento (... *luga e vogël përplasej me drithëtirë pas qelqit të gotës. ... Qelqi i gotës tringëllinte vajtimthi në dorën e saj*.²¹), l'irritazione al ricordo degli agi perduti e la predizione di Hançe (*Ju moj gra, që prisni fatin, në heshtje si merimangat që do të thurrni triko për të fituar bukën e gojës, mjerë ju, moj merimanga*.²²), servono ad accrescere l'atmosfera di rassegnata angoscia che vive la donna. Manca il riferimento alla vita piena di passioni di chi vive nei piani superiori. Si precisa che l'atteggiamento servile di Emilia e del più giovane Mark è dovuto alla paura. L'uso costante, accanto alle riflessioni di Nurihan, dei verbi *mendoi, tha me vete, përsëriti me vete, gati sa nuk thirri me zë* (pensò, disse tra sé, ripeté tra sé, per poco non gridò ad alta voce) vuole dare paternità di pensiero alla donna non all'autore; a p. 24 (p. 21) si rinviene la prima aggiunta tendenziosa: si tratta dell'amara constatazione di Nurihan di vivere in dittatura: *Bije shi kudo. Dhe ne dergjemi nën shi dhe nën diktaturën e proletariatit*.²³ È interessante l'accostamento del fenomeno naturale all'opera dell'uomo: triste, fitta, interminabile la pioggia come la dittatura.

¹⁹ “La conversazione in tavola era poco impegnativa, senza qualche pretesa di attenzione, una di quelle conversazioni dove potevi uscire liberamente e rientrare altrettanto liberamente, ritrovandola come l'avevi lasciata qualche istante prima, piacevole e alquanto indefinita.”

²⁰ “Riuscissi almeno a prendere sonno, pensò. Non capiva se era una sua impressione o se fuori pioveva veramente. Morirò con questa pioggia, disse tra sé. La tomba sarà coperta di camomilla gialla.”

²¹ “... il cucchiaino tremolante toccava la parete di vetro del bicchiere. ... Il vetro risuonava lamentevolmente tra le sue mani.”

²² “Ehi, voi donne, che il fato attendete, in silenzio come i ragni lavorerete a maglia per guadagnare il pan di bocca, povere voi, o ragni.”

²³ “Piove ovunque. Noi giacciamo sotto la pioggia e la dittatura del proletariato.”

A p. 26 (pp. 23-25), PP, II, manca la presentazione di un personaggio della redazione del giornale, Ilir, come anche la sua descrizione fisica e il modo in cui svolge il proprio lavoro. A mio avviso, agevola la lettura l'omissione di un *ostentato episodio*, raccontato da Ilir, su una gara tra due cooperative del sud, dove rinviene, a suo dire, degli elementi drammatici: i cooperativisti avevano partecipato alla guerra di liberazione e avevano subito gravi perdite umane, ma ciò non li aiuta a vincere la gara. Questo rende tristi loro e i vincitori; le pp. 26-27 (p. 25) sono ricche di aggiunte e di trasposizioni. Nell'Ed. 73 l'ordine degli eventi è il seguente: l'annuncio della riscossione degli stipendi, le giovani operaie che aspettano per essere intervistate, l'arrivo di una telefonata per Besnik e l'amministratore che passa con delle bottiglie di cognac in mano. L'ordine viene cambiato nell'Ed. 77. Intanto viene data priorità alle giovani che aspettano nel corridoio in un'atmosfera di ordinaria - *e zakonshme* - (straordinaria - *të jashtëzakonshme* -, Ed. 73) vivacità; proprio per questo la forma colloquiale lascia il posto a quella descrittiva, più distesa. Apparentemente non c'è motivo di cambiare il nome dell'intervistatore *Nikolla (Maks, Ed. 73)*, ma in seguito si vedrà che un altro nuovo personaggio del romanzo si chiamerà *Maks*. Segue poi la scena che ritrae l'amministratore, mentre porta oltre al cognac anche della frutta, ampliata con l'intervento di Ilir (personaggio non introdotto perché è stato omissso il brano a p. 26, Ed. 77) sull'etimologia della parola Zeus e il riferimento all'arrivo in macchina del Ministro dell'Agricoltura. Questa scena è interrotta da qualcuno che chiede di Besnik, recatosi nell'officina *Frederik Engels (Uzinën Nr. 3, Ed. 73)*, e continua con il richiamo di Ilir da parte del caporedattore. L'autore ritiene opportuno inserire a questo punto la conversazione dei giornalisti del periodico *La vita del partito* (nell'Ed. 73 figura dopo la comparsa dell'amministratore). La scena si conclude con il diverbio tra Ilir e il Ministro dell'Agricoltura (*Më në fund dera u hap dhe prej saj dolën njeri pas tjetrit ministri i bujqësisë i bërë lulkuq nga zemërimi, dhe pas tij Iliri, i shkurtër e i shëndoshë, krejt i zbetë nga inati. | - Sidoqoftë, ju s'keni të drejtë shoku ministër - tha ai nëpër dhëmbë. | ... - Atë do ta shikojmë, - tha ministri pa shikuar asnjeri.²⁴) e con la vista delle ragazze che scendono per le scale dopo aver ultimato l'intervista. Infine si fa riferimento a qualcuno che uscendo dagli uffici della Ragioneria, senza affacciarsi nella stanza dei giornalisti, dà la notizia della riscossione degli stipendi; a p. 28 (p. 26) appare nuovamente l'amministratore: non porta della frutta in mano*

²⁴ "Alla fine la porta si aprì e di lì uscirono l'uno dopo l'altro il ministro dell'agricoltura, rosso in volto per l'ira, e dopo di lui, Ilir, di bassa e robusta corporatura, tutto pallido per la rabbia. | - Comunque, voi non avete ragione, compagno ministro, - parlò tra i denti. | ... - Quello lo vedremo, - disse il ministro senza guardare nessuno. "

(Ed. 73), ma una sola bottiglia di cognac. L'autore coglie l'occasione per fare dello spirito, domandando se era stata studiata l'etimologia del vocabolo *xur-xull* (*ubriaco fradicio*); a p. 30 (p. 28) subentra alla descrizione dei lontani movimenti nel cortile dell'officina, visti da Besnik di dietro le vetrate, il semplice e più generico seguire con gli occhi di tutti i movimenti (*ndiqte me sy të gjitha lëvizjet*); a p. 31 (p. 29) manca il recarsi di Besnik al caffè Riviera e poi al bar vicino alla redazione del giornale per prendere un caffè. Si aggiungono le pp. 31-33: Besnik, mentre sorseggia solitario il caffè, ricorda lo scontro di Ilir con il Ministro dell'Agricoltura e il timore di Ilir di subirne le conseguenze, perché la moglie del Ministro lavorava nel Settore della Propaganda, con cui i giornalisti avevano a che fare giornalmente. Kadare si affretta però ad aggiungere che Ilir avrebbe risolto comunque il problema: ... *ai i kishte thënë Besnikut se nëqoftëse ministri do të shkaktonte ngatërresa me anë të gruas, ai do ta shtronte problemin në organizatën bazë të partisë ose do t'i shkruante letër Komitetit Qendror*.²⁵ Poi lo sguardo dell'autore si sofferma su Besnik. È narrata la gioia dell'uomo di far parte della redazione del giornale e la passione per questo lavoro: *Ai e donte profesionin e tij. ... kur kishte kaluar përmes gjallërisë së korridoreve... ai e kishte ndjerë në gjithë qenien e tij se kjo këtu ishte bota e tij. Ai nuk do t'i shndronte me asgjë mëngjeset e punës në redaksi, atë zhurmën e çuditshme, përmes së cilës në mënyrë të pakuptueshme, njeriu ndjente gjithë ritmin e jetës së vendit. Madje edhe në tingëllimin që në mëngjes të telefonave të zemëruar të shefave të dikastereve të rëndësishëm, Besnikut i dukej se kishte përherë diçka të gëzueshme. Kurse shërbimet në zonat e largëta...*²⁶). L'intenzione dell'autore è di presentarci il personaggio attraverso le memorie della sua prima trasferta. Lì racconta di aver capito cosa fosse la lotta di classe: *Atij i pëlqente gjithmonë të thoshte se nga shërbimi i tij i parë kishte mësuar për luftën e klasave më shumë se sa nga gjithë vitet e shkollës. ... Atë që quhej përkatësi, urrejtje, ndarje klasore, e ndjeu papritur t'i shpalosej nën këmbë me përmasa të papara*.²⁷ Ricorda di aver visto private

²⁵ "... egli aveva detto a Besnik che, se il ministro gli avesse creato dei problemi tramite la moglie, egli avrebbe esposto il problema nella cellula del partito o avrebbe scritto una lettera al Comitato Centrale."

²⁶ "Egli amava la sua professione. ... quando era passato tra i corridoi vivaci ... aveva avvertito che questo era il suo mondo. Egli non avrebbe scambiato per nulla le mattinate di lavoro in redazione, quel rumore strano che inconsapevolmente fa sentire all'uomo tutto il ritmo della vita del paese. Persino lo squillo, che di buon mattino giungeva dai telefoni adirati dei responsabili dei ministeri più importanti, a Besnik sembrava che avesse sempre qualcosa di giocondo. Mentre le trasferte in zone lontane..."

²⁷ "A lui piaceva molto raccontare che alla prima trasferta aveva appreso sulla lotta di classe più di quanto avesse studiato a scuola. ... Avvertì che tutto quello che veniva

un commerciante dei suoi mobili e requisire le terre a famiglie intere. Il tutto è raccontato a Zana, per metterla in guardia contro i borghesi che abitavano nello scantinato di casa sua. Zana non sostiene la causa con lo stesso ardore di Besnik e cerca di smussare la sua avversione per le classi abbattute dalla rivoluzione: *Besnik, pse duhet të flasim për ta? Shiko sa bukur është këtu.*²⁸ Istintivamente egli avverte un *divario*: *Ajo i kishte mbështetur kokën tek supi dhe faqja e saj e djathtë që atij sepse ia zuri syri për një sekondë, u duk e largët nën ndriçimin e hënës.*²⁹ Anche le loro sensazioni sono differenti: questo è il primo elemento aggiunto per mostrarci la loro diversità; a p. 37 (p. 33) si rinviene una chiara diffidenza (presente in tutt'e due le redazioni) del personaggio Xan (definito dalla critica *personaggio tipico*) verso i giornalisti, quali rappresentanti dello Stato (*Në fund të fundit, ç'i duhej atij të fliste. Kjo ishte një gjë delikate. Pastaj, lloj-lloj njerëzish ka në këtë botë. Kushedi si mund t'i ndryshonin fjalët e tij.*³⁰). Egli ha delle riserve e si vede bene dall'esternarle. Ad addolcire l'infelice effetto serve l'ampliamento delle pp. 37-39, che narra la sua storia. Egli è devoto al partito e odia i borghesi. Era stato partigiano della I Brigata e dopo la liberazione gli era stato proposto di fare il fotografo. Inizialmente egli si era indignato per avergli affidato un lavoro che considerava di poco conto, ma poi gli avevano fatto capire che *il partito in quel settore aveva bisogno di lui: I fyer vrapoi në shtabin e kryeqytetit, por atje e pritën me këmbët e para. Kush do ta bëjë këtë punë? I thanë. Mos do t'ua lëmë borgjezëve të lajnë fotografitë e revolucionit? Kështu thua ti? Ti do që, pasi na kanë masakruar e sakatuar tërë jetën, të na shëmtojnë tani nëpër fotografira?*³¹ Certo questo tipo di ingenuo ragionamento poteva fare leva solo su una persona di scarsa istruzione. Gli erano state proposte anche delle alternative: lavorare come vicedirettore di banca o comandante del plotone di esecuzione dei collaborazionisti. Xan accetta di lavorare nel laboratorio e comincia ad apprezzare e amare il suo lavoro, tanto da rifiutare successivi incarichi più importanti. Questa volta egli intuisce il dispiacere di Hoxha,

chiamato appartenenza, odio, divisione in classi, si spalancasse inavvertitamente avanti a lui in dimensioni mai viste.”

²⁸ “Besnik, perché dobbiamo parlare di loro? Vedi quant'è bello qui.”

²⁹ “Ella aveva appoggiato la testa sulla sua spalla e la guancia destra, che egli guardò per un istante, apparve lontana sotto il chiarore della luna.”

³⁰ “Alla fin fine, perché parlarne. Questa era una cosa delicata. Poi, ogni sorta di persone ci sono in questo mondo. Chissà come potevano interpretare le sue parole.”

³¹ “Offeso corse verso il quartiere generale della capitale, ma lì lo accolsero malamente. Chi farà questo lavoro? gli dissero. Permetteremo ai borghesi di stampare le foto della rivoluzione? Così dici tu? Dopo che ci hanno massacrato e mutilato per tutta la vita, tu vuoi che ci imbruttiscano adesso nelle foto?”

ma non ne parla con estranei. Combattuto nel voler accennare qualcosa alla moglie *Sanije* (*Tixhe*, Ed. 73), a bassa voce, prima di addormentarsi, cerca di immaginare la sua reazione alla notizia: non è il suo viso pieno di rughe (Ed. 73) a manifestare lo stupore, ma il movimento del corpo che si gira verso di lui e l'espressione stupita stampata sul suo volto mentre domanda: ... *ku e di ti?*³² e conclude con un consiglio: ... *fli më mirë*.³³

Nelle pp. 40-45 (pp. 35-36), PP, III, manca il riferimento alla riunione del Comitato Esecutivo della capitale, il cui ultimo punto dell'ordine del giorno è la sistemazione di Via Dibra. Subentra un episodio a casa di Zana che si prepara per andare a trovare Diana Bermema. In casa Bermema non regna la gioia di sempre, perché la loro nipote *Është pleksur me djalin e një të përjashtuari nga partia*.³⁴ Tutti sono preoccupati. Essi sono comunisti militanti (anche il padre di Diana era stato membro del primo governo albanese e alla sua morte aveva avuto funerali di stato, dei quali la famiglia conservava orgogliosamente una foto) e non possono tollerare questa trasgressione alla lotta di classe; ma l'autore, attraverso i pensieri di Zana, non considera l'accaduto un fatto così grave (*Në të vërtetë asaj iu duk se pavarësisht nga zgjedhja jo e qëlluar e vajzës, nuk kishte vend për një shqetësim kaq të madh*.³⁵). Per la prima volta si fa menzione del negozio di antiquariato e delle due donne che vi si recano a fare compere. Il primo indizio che si dà del proprietario del negozio è lo sguardo mesto: *E vetmja gjë që më shqetëson në këtë dyqan janë sytë e të zotit, - tha Djana - s'kam parë sy më të përçarë*.³⁶ Lì vicino stanno sempre Beni e i suoi amici. Beni non era mai riuscito a dare un senso all'esistenza di quel negozio: *Ai vështronte me përçmim derën e dyqanit, duke u habitur me vete se ç'i pëlqente njerëzve të hynin në këtë dyqan rrangallash*.³⁷ Questo ampliamento, anteposto alla semplice descrizione della presenza dei giovani in un angolo della strada, rende la narrazione più articolata e fluida e lo stile composito. È omessa la descrizione della vivacità di Via Dibra; a p. 46 (p. 37) nel comportamento di Beni l'indifferenza, circoscritta al solo riferimento temporale nell'Ed. 73, si estende ad una indifferenza generalizzata su

³² "... che ne sai tu?"

³³ "... fai meglio a dormire."

³⁴ "Si è fidanzata con il figlio di un espulso dal partito."

³⁵ "In verità ella pensò che, a prescindere dalla scelta non inadeguata della giovane, fosse fuori luogo una preoccupazione così grande."

³⁶ "L'unica cosa che mi disturba in questo negozio sono gli occhi del proprietario, - disse Diana - non ho mai visto occhi più lacrimosi."

³⁷ "Egli guardava con disprezzo l'entrata del negozio, meravigliandosi del piacere che provava la gente a entrare in quel negozio di ciarpame."

tutto. Infatti egli passa il tempo insieme ai suoi amici “... *pa e çarë kokën për asgjë*”³⁸; nelle pp. 46-47 (pp. 37-40) mancano i riferimenti a Via Dibra chiamata *Broadwey*, alla gioia di Beni per non essere stato chiamato quell’anno a fare il servizio militare, alle battute sulle sigarette, all’arrivo di Sala nel solito luogo di incontro e al discorso dei giovani sulle ragazze. A p. 45 Sala si trova già con gli amici, dunque prima c’è la sua presenza, poi le considerazioni di Beni sulla sua fortuna di non essere stato chiamato a fare il militare e di avere ancora qualche mese di tempo, dopo la prima bocciatura, per ritentare a superare gli esami di ammissione all’Istituto Superiore delle Belle Arti. Segue il racconto di Sala su *Iris* (cambia il nome del personaggio femminile *Monda* dell’Ed. 73), circuita dalle attenzioni di Tori, invece nell’Ed. 73 è Tori stesso che racconta la storia. La storia d’amore è diversamente interpretata nell’Ed. 73: lì Beni è indifferente, la ragazza non gli interessa particolarmente, nell’Ed. 77 è molto arrabbiato con Tori, perché la ragazza è contesa tra loro. L’autore rende noto che l’altro giovane, *Çlirim*, introdotto a p. 47, ha studiato per un periodo all’estero (*Ai kishte studiuar një vit për gjeologji në Pragë, por e kishin kthyer mbrapsht nga që kishte ngelur*.³⁹), omettendo ogni riferimento alla *scuola di attori*, dove frequentava il secondo anno insieme a Tori (p. 38, Ed. 73). Dunque i personaggi sono introdotti e caratterizzati in maniera più dettagliata e completa. Infine Kadare, riallacciandosi all’ampliamento precedente, conclude questo episodio con la descrizione di Zana e Diana che escono dal negozio di antiquariato e di Beni che si nasconde per non farsi vedere da loro (*N’atë kohë sytë e tij kapën profilin e Zanës, që po dilte nga dyqani bashkë me atë shoqen, me një paketë të madhe në dorë. Ai u rras pas murit gjersa ato kaluan*.⁴⁰); a p. 48 (p. 40) la passeggiata di Beni e di Iris, passeggiata che Beni vuole dimenticare, è paragonata ad un uccello che perde le ali, ma che sopravvive. All’idea del sangue che scorre, dunque alla morte sicura, subentra la probabile morte cruenta, che poteva essere causata da un *cacciatore* (*gjahtar*). Non mi sembra un cambiamento artisticamente riuscito; a p. 49 (p. 41) fa breccia tra le riflessioni del corrispondente francese di AFP una singolare considerazione sugli uomini che popolano il mondo comunista: *Ideja se atje poshtë jetonin njerëz të të njëjtit planet, por që dalloheshin nga banorët e pjesës tjetër të planetit sepse s’kishin pronë private, e pushtoi të tërin. Drama*

³⁸ “... senza preoccuparsi di nulla.”

³⁹ “Egli aveva studiato geologia per un anno a Praga, ma dopo la bocciatura l’avevano rispedito indietro.”

⁴⁰ “Il suo sguardo scorse il profilo di Zana che usciva dal negozio insieme all’amica con un grande pacchetto in mano. Egli si nascose accostandosi il più possibile al muro fino a quando loro passarono.”

e njerëzve pa pronë, tha me vete. Mund të ishte një nga nëntitujt e bukur të reportazhit.⁴¹ Importante notare il mistero e il dramma che il francese coglie del mondo comunista, da costituire quasi un ironico scoop per la mentalità occidentale; a p. 50 (p. 42) permane la frase interrogativa che pone l'accento sul punto preciso dove è avvenuta la spaccatura (*Diku, po ku?*⁴²) e si elimina giustamente quella dichiarativa della semplice constatazione del fenomeno (*Diku kishte plasur diçka.*⁴³, Ed. 73). La fenditura, definita *plaga* (*piaga*), avrebbe avuto delle conseguenze: alla certa e inevitabile *fine* del comunismo dell'Ed. 73 (... *plaga do të shkaktonte mbytjen e Titanikut.*⁴⁴) subentra nell'Ed. 77 il più mite e cauto sentimento di *speranza* che ciò accada (*Ishte ajo, e çara, plasaritja e vogël, plaga në maisjen e së cilës ata kishin vënë gjithë shpresat.*⁴⁵). Alla *fenditura* a forma di serpente si aggiunge l'attributo *e vetëtimtë* (*fulminea*) per far concentrare ulteriormente il personaggio nell'attesa dell'istante in cui essa sarebbe apparsa; a p. 51 (pp. 42-45) manca la descrizione della vivacità dei corridoi dell'Istituto Superiore delle Belle Arti, l'approccio al dialogo con una semplice domanda di una giovane, *Monda*, rivolta a Beni, la loro immediata amicizia, l'intera giornata di sabato passata insieme, l'incontro casuale con Tori e l'accompagnamento della giovane alla stazione ferroviaria. Subentra una stringata descrizione della conoscenza casuale di *Iris* (*Monda*, Ed. 73) e Beni, della loro passeggiata (*Pastaj kishin ikur së bashku nëpër një nga ato rrugicat e qeta me vila ambasdash, që lidhin Rrugën e Elbasanit me Bulevardin e madh, kishin qëndruar në park, në një stol ku dikush kishte harruar gazetën e ditës, ai i kishte dhënë numrin e telefonit dhe ajo i kishte premtuar se do t'i telefononte...*⁴⁶), della comparsa degli amici di lui (... *se nga kishin mbirë para syve Tori me Salën...*⁴⁷), mentre la accompagnava attraversando la Via dell'Ufficio postale, e dell'inutile attesa di

⁴¹ "L'idea che lì sotto vivevano persone dello stesso pianeta, ma che si distinguevano dagli abitanti dell'altra parte del pianeta perché non avevano proprietà privata, lo pervase interamente. Il dramma degli uomini senza proprietà, disse tra sé. Poteva essere uno dei bei sottotitoli del reportage."

⁴² "Da qualche parte, ma dove?"

⁴³ "Da qualche parte qualcosa si era lesionato."

⁴⁴ "... la piaga avrebbe causato l'affondamento del Titanic."

⁴⁵ "Era quella, la spaccatura, la piccola lussazione, la piaga nella cui infiammazione loro avevano posto tutte le speranze."

⁴⁶ "Poi erano andati via insieme per una di quelle strade tranquille con ville, sedi delle ambasciate, che collegano la Via Elbasani con il Grande Viale, si erano fermati nel parco, su una panchina, dove qualcuno aveva dimenticato il giornale; egli le aveva dato il suo numero di telefono ed ella aveva promesso di telefonargli..."

⁴⁷ "... non si sa da dove erano spuntati davanti agli occhi Tori e Sala..."

una sua telefonata (*Pastaj ai kishte pritur më kot që ajo t'i telefononte; një javë, dy*⁴⁸), il tutto ricordato da Beni mentre stava in Via Dibra con gli amici. Si aggiunge inoltre l'immagine del *fiocco azzurro* (*rrypi i kaltër*) con cui ella quel giorno aveva legato i capelli, immagine rimasta impressa nella mente del giovane. Si riferisce che Tori aveva deciso di uscire con Iris, dato che Beni non aveva dimostrato *ndonjë* - qualche - (*asnjë* - nessun -, Ed. 73) interesse nei suoi confronti. Sempre nelle pp. 51-52 è inserito l'intervento di Çlirim, che consiglia a Beni di non prendersela tanto, perché anche a Praga, queste cose succedevano molto spesso. Segue il saluto veloce di *Kriza* (nomignolo dato alla giovane per l'eccessiva magrezza) e di una sua *amica* (*Neta e Diri*, Ed. 73). Il finale della scena è dedicato allo sfortarsi della gente per strada per l'ora tarda e a Rrok che chiude il negozio di antiquariato (*Njerëzit po rralloheshin. Izoti i dyqanit të antikuareve doli te pragu, vështror një herë djathtas e majtas me ata sytë e tij të squllët që Benit, kushedi pse, i zgjonin mëshirë, dhe me një lëvizje të plogët, ashtu si çdo mbrëmje, uli grilën metalike të dyqanit*⁴⁹); a p. 53 (pp. 46-47) manca il rimprovero di Xhemal Struga al figlio Beni al suo rientro a casa. C'è la trasposizione del brano che rinviene, secondo Beni, la causa dell'atteggiamento nervoso del padre nella cagionevole salute, dopo la sua presentazione come combattente attivo nella *I Brigata* (*V Brigata*, Ed. 73) partigiana e intento alla lettura del libro di memorie di guerra con zia Rabo. La scena è ampliata con altri elementi che mostrano, da una parte l'incapacità di Beni di comunicare i propri sentimenti a suo padre (*Kishte dashur ta pyeste: po ç'ke kështu baba, por se si qe stepur. Që nga vera, qysh se Beni kishte mbetur pa shkollë, marrëdhëniet e tyre ishin ftohur*⁵⁰) e, dall'altra l'orgoglio di discendere da una *umile* famiglia con un *glorioso* passato (*Heshturazi Beni krenohej me babanë. Kur në shkollë qëllonte që ta pyesnin për biografinë e prindërve, ndërsa ndonjë shok i tij skuqej lehtë, tek murmuriste nëpër dhëmbë: nëpunës... tregtar i vogël..., Beni i shqiptonte fjalët "partizan i Brigadës së Parë", me një kënaqësi të veçantë*⁵¹). Gli piaceva particolarmente che avesse

⁴⁸ "Poi aveva aspettato inutilmente che ella gli telefonasse; una settimana, due."

⁴⁹ "Per strada c'era meno gente. Il proprietario del negozio di antiquariato si affacciò all'entrata, guardò prima a destra e a sinistra con quegli occhi spenti che a Beni, chissà perché, suscitavano compassione, e con un movimento svigorito, come ogni sera, abbassò la saracinesca del negozio."

⁵⁰ "Avrebbe voluto chiedergli: che cos'hai papà, ma aveva esitato. Dall'estate in cui Beni aveva concorso e non aveva ottenuto il diritto di accedere all'università, i loro rapporti erano diventati freddi."

⁵¹ "Tacitamente, Beni era orgoglioso del padre. Quando a scuola succedeva che gli domandassero della biografia dei genitori, mentre qualche suo amico arrossiva leggermente mormorando tra i denti: impiegato ... commerciante ..., Beni pronunciava le parole

fatto saltare in aria la tomba della Regina Madre nelle colline di Tirana, azione che gli aveva procurato l'appellativo di *vandal* (*vandalo*) dai monarchici emigrati e la condanna a morte con un decreto del Re in esilio; a p. 57 (p. 50) si svela l'identità della donna che partecipa al ricevimento dell'Ambasciatore della Repubblica Democratica Tedesca: ... *e veja e një personaliteti të rëndësishëm komunist. ... Mbiemri i saj ishte Bermema*.⁵² Man mano l'autore completa il quadro dei membri di questa famiglia strettamente legata alla causa; a p. 59 (p. 52) è eliminata la frase che considera un rituale il disinnescamento della bomba e la specificazione della *crisi* (*epilettica*, Ed. 73) che colpisce Sulo; a p. 60 (p. 53) all'affermazione della donna che i presenti avrebbero meritato l'azione di Sulo (cioè farli saltare in aria) subentrano i pensieri di lei, espressi antitetivamente: da una parte Sulo partigiano e dall'altra la nipote che si fidanza con il figlio di un espulso dal partito (*Ju s' mund ta kuptoni atë ashtu siç nuk mund të kuptoni Sulon, tha ajo me vete. Disa orë më parë kur në apartamentin e tyre gjithë fisi ishte i shqetësuar për çështjen e mbesës së vogël, asaj sepse i qe kujtuar në mënyrë të veçantë ai*).⁵³ È evidente la mirabile maestria dell'autore nella costituzione della struttura del romanzo: ogni aggiunta non è considerata in sé conclusa e lasciata isolata. Il continuo riaffiorare di elementi nuovi o semplicemente evocativi dello stesso soggetto punteggia le pagine del romanzo rendendo possibile la loro armonica e naturale fusione con la struttura già esistente; a p. 61 (p. 55) si elimina la specificazione del numero dei passanti in Via Dibra; a p. 62 (p. 55) è omissso il riferimento alle mani femminili che buttano i biglietti per terra; nelle pp. 62-63 (p. 55) è aggiunta la scena del corrispondente francese di AFP che osserva *Rremë*, mentre spazza la strada. *Rremë* dapprima è infastidito dallo sguardo insistente dello sconosciuto (*U kthye dhe pa një njeri që kishte ndalur në trotuar dhe po e shikonte. Rema i mëshoi fshesës. E kishte shumë inat kur e shikonin kështu pas kurrizit. S'ke parë ndonjë herë fshesë të plaçin sytë, tha ai me vete, dhe me një lëvizje të krahut ngriti një shtëllungë tymi*).⁵⁴, ma una volta capito che si tratta di uno straniero, mentre lo vede allontanarsi solitario a passi lenti, il suo

‘partigiano della I Brigata’ con particolare soddisfazione.”

⁵² “... la vedova di un'importante personalità comunista. ... Il suo cognome era Bermema.”

⁵³ “Voi non potete capire questo, così come non potete capire Sulo, disse tra sé. Alcune ore prima, quando nel loro appartamento tutti i parenti si erano preoccupati della questione della nipotina, a lei, non si sa perché, era venuto in mente Sulo.”

⁵⁴ “Si girò e vide un uomo che si era fermato sul marciapiede e lo guardava. *Rremë* afferrò con più vigore la scopa. Gli dava fastidio quando lo osservavano alle spalle. Non hai mai visto una scopa, disgraziato, disse tra sé, e con un movimento del braccio alzò una nuvola di polvere.”

buon cuore si intenerisce: *Remës i erdhi papritur keq për të. Kushedi si e ka hallin i shkreti, mendoj, ... Pa e ditur pse ai lëshoi një psherëtimë të thellë.*⁵⁵ Si nota chiaramente un atteggiamento permissivo dell'autore nei confronti del giornalista francese, che solo qualche ora prima aveva messo a disagio con le sue inopportune domande sul *grano* la vedova Bermema!

Nelle pp. 64-65 (p. 57), PP, IV, subentra il nome *Martin* ad *Altin* dell'Ed. 73. Cambia anche il modo in cui Mira lo sogna: nell'Ed. 73 egli *parlava e parlava*, invece adesso *recita* una parte teatrale. Allo svanire della figura del suo innamorato Mira si sveglia sorpresa (scompare il riferimento al *comportamento nevrotico di Altin*, Ed. 73) e ad occhi aperti continua a sognare Martin: *Unë të ... Tani ëndrra që kishte parë i dukej e largët një shekull. Në të vërtetë Martini i kishte thënë disa herë fjalë me dy kuptime, që nuk ishin në tekstin e pjesës, por ajo ose kishte bërë sikur nuk i kishte dëgjuar, ose nuk i kishte dëgjuar vërtet nga turbullimi. Kurse një fjalë të tillë ai s'do të guxonte t'ia thoshte. | ... Si përgjigjen vajzat kur dikush u thotë: "të dua"?, mendoj ajo.*⁵⁶; a p. 65 (p. 85) manca dei rumori mattutini *lo scricchiolio delle sedie*, ma permane il rumore delle stoviglie in cucina e quello dei passi di Xhemal Struga; a p. 66 (p. 58) è omessa la frase interrogativa, *Alo, pavioni numër dy?*⁵⁷, dando così per scontato che si comunicava con questo padiglione dell'ospedale oncologico; a p. 66 (p. 59) si aggiunge alla scena in famiglia l'accento alla preoccupazione di Mira per la salute del padre (*Mira vështronte herë pas here me bisht të syrit babanë.*⁵⁸), alla colazione consumata in silenzio (*Sado që përpiqej të hante pa u ndjerë asaj i dukej se piruni i saj gjëmonte pas porcelanit të pjatës.*⁵⁹) e al riordino delle sue cose; l'ampliamento sostituisce il riferimento ad una chiamata telefonica per Beni che dormiva ancora; nelle pp. 66-67 (p. 59) sono omesse dall'elenco degli invitati alla festa, organizzata da Beni e i suoi amici, *due ragazze (Neta e Diri*, Ed. 73), ma è aggiunto un altro giovane, *Maks*, che avrebbe portato il magnetofono. È l'ultimo rampollo dei Bermema. L'inserimento di questo personag-

⁵⁵ "Rremë improvvisamente si dispiacque di lui. Poveretto, chissà che problema lo turba, pensò, ... Senza sapere il motivo sospirò profondamente."

⁵⁶ "Io ti ... Adesso il sogno che aveva fatto gli sembrava lontano un secolo. In verità Martin le aveva detto alcune volte parole a doppio senso, che non facevano parte del testo teatrale, ma lei o aveva finto di non sentire o non aveva veramente sentito per il turbamento. Egli non avrebbe osato profirire però una tale parola. | ... Come rispondono le ragazze quando qualcuno dice a loro: 'ti amo?', pensò."

⁵⁷ "Pronto, padiglione numero due?"

⁵⁸ "Mira guardava ogni tanto il padre con la coda dell'occhio."

⁵⁹ "Per quanto si sforzasse di mangiare in silenzio, la sua forchetta tuonava al contatto con il piatto di porcellana."

gio, *rappresentante della sana gioventù*, assolve il compito di contrapporsi alla vita noiosa degli altri giovani. La sua presenza inciderà profondamente sul comportamento di Beni e sarà uno dei motivi della sua radicale svolta; a p. 67 (p. 60) è eliminato il falso giuramento di Beni a zia Rabo per i soldi che gli servivano per una festa di compleanno ed è inserito un brano che mostra il suo disagio per la bugia detta (*Duke e ndjerë se ajo e vështronte, Beni nuk i ngrinte sytë nga pjata*.⁶⁰). Si aggiunge inoltre l'intervento di Rabo arrabbiata perché Beni non si interessava della salute del padre (*Pse nuk pyet ku shkuan ata... Pse nuk të dhimbset babaj?*⁶¹), l'amarezza del giovane per questa incomprendione familiare (*E ndjente se sa më shumë t'i thoshin se ai nuk interesohej për shëndetin e babajt aq më vështrirë do ta kishte ta tregonte haptaz shqetësimin e tij për të. Kurse në të vërtetë, gjithë këto ditë, e sidomos netët e fundit ai ndjente një lëmsh në gjoks sa herë që i shkonte mendja tek sëmundja e babajt*.⁶²), il suo breve vagare per la casa e l'uscita finale indossando la giacca a vento; a p. 68 (p. 60) il distacco aggiunto divide la scena mattutina dai pensieri di Rabo; a p. 69 (p. 61) la descrizione della natura è in funzione del ricordo dell'uccisione del martire Muço Abazi ad opera dei tedeschi (*Një faqe e pjerrët mali plot me gurë, dy të shtëna topi nën zabullimën e një dielli të zbardhur jashtë mase dhe Muço Abazi që jepte shpirt, i prerë me bajonetë; e gjithë kjo i kishte mbetur në kujtesë sikur të kishte ndodhur dje*.⁶³). La presenza del rumore della pentola a pressione accresce l'atmosfera da sogno. È spostato a p. 72 e inserito in un nuovo contesto il brano della profonda impressione che l'ululato della lupa aveva lasciato nella mente di Beni (p. 61, Ed. 73), permane la scena dettagliata del terrore della popolazione che fuggiva dai villaggi per salvarsi dalla furia tedesca dell'Operazione d'Inverno del 1944: lo spostamento risulta efficace perché è collocato nella narrazione dell'episodio della lupa nella valle. Nell'Ed. 73 non si era ancora accennato a questo episodio; a p. 69 (pp. 61-62) scompare il concetto di battaglione sconfitto e di partigiani feriti e subentra quello del battaglione partigiano che con difficoltà era riuscito a rompere l'assedio; a p. 69 (p. 62) è aggiunta la conversazione tra Rabo e Xhemal, alla decisione di

⁶⁰ “Avvertendo che ella lo guardava, Beni non alzava gli occhi dal piatto.”

⁶¹ “Perché non chiedi dove sono andati... Perché non ti dispiace di tuo padre?”

⁶² “Sentiva che quanto più lo accusavano di non interessarsi della salute del padre tanto più gli risultava difficile esprimere apertamente la sua preoccupazione per lui. Mentre in verità, tutti quei giorni e specialmente le ultime notti, egli sentiva un nodo al petto ogni volta che pensava alla malattia del padre.”

⁶³ “Un ripido pendio di montagna costellato di grosse pietre, due spari di cannone sotto la canicola di un sole oltremodo sbiadito e Muço Abazi che esalava l'ultimo respiro, ferito con la baionetta. Tutto questo le era rimasto impresso nella mente come se fosse successo ieri.”

quest'ultimo di andare a combattere con i partigiani, e l'affido dei suoi tre figli a lei; a p. 70 (p. 62) si elimina la descrizione dettagliata degli sforzi inumani durante la fuga, della pioggia insistente, del fango che sembrava li volesse far soffrire di più. Subentra il riferimento più generico al cattivo tempo (*Në operationin e Dimrit shiu nuk pushonte*.⁶⁴) e alla lotta contro il fango, che è meno articolata. Diversa è anche la scena del bombardamento: non più uno, ma alcuni aerei (... *në qiell se nga mbinin aty këtu aeroplanë të vetmuar*.⁶⁵), dei quali Rabo non si sarebbe mai scordata specialmente quello che mitragliava dall'alto. Nella stessa pagina tra gli arbusti, che avrebbero potuto proteggerli dal bombardamento aereo, manca il riferimento al corbezzolo. Dunque l'autore sceglie il nome comune *arbusto (dru)* senza precisarne la specie. Inoltre è ridotto anche lo spazio da cui questi tiratori sparavano, non campi e colline, ma solo colline; nelle pp. 70-71 (p. 63) alla durata di un giorno o una notte di cammino delle madri con le culle sulle spalle (Ed. 73) subentra un indeterminato numero di ore di fuga (... *kishin ikur orë të tëra përmes rreziqeve*.⁶⁶). Si rinviene la sostituzione del verbo *çmendeshin (impazzivano)*, Ed. 73 con l'espressione fraseologica sinonimica *iknin nga mendja (uscivano di senno)* alla scoperta dei bambini morti in culla e l'eliminazione del riferimento alla loro folle disperata risata (*fillonin të qeshnin*, Ed. 73). Nella memoria di Rabo riaffiorano i versi di un canto popolare: *Ku je nisur nëpër natë| Me atë tabut në krahë...*⁶⁷ Nel presentare la sua disperazione non si fa cenno al desiderio di fuggire dalla valle, per non morire proprio lì, ma permane *il perché* di questa disgrazia, rivolto a Dio: *Ç'kemi bërë o zot që po marrim udhët me djepe në krahë, mormuriti ajo, gjithë jetën kështu, ik e ik. Ç'gjynahë po lajmë*.⁶⁸ Il passo sarà spostato a p. 73 (p. 63, Ed. 73) dopo che Rabo, abbandonando le memorie, pensa ai cambiamenti avvenuti nella loro casa, all'acquisto di cose che ella non si sarebbe mai sognata prima, all'acqua che scorreva dal rubinetto e che non doveva andare ad attingere dal pozzo e ai cambiamenti che Zana avrebbe apportato all'appartamento dopo il matrimonio con Besnik. Ma subito è vinta nuovamente dai ricordi ed ecco che continua a raccontare la *fuga* con sforzi immani dalla valle maledetta verso la caverna, dove si riparano, e poi l'arrivo della lupa...; a p. 71 (p. 63) è ampliata la descrizione dello sforzo della donna con il dolore fisico

⁶⁴ “Durante l’Operazione d’Inverno pioveva incessantemente.”

⁶⁵ “... nel cielo spuntavano qua e là aerei solitari.”

⁶⁶ “... per ore intere erano fuggite tra i pericoli.”

⁶⁷ “Dove stai andando nella notte| Con quella bara sulle spalle...”

⁶⁸ “Cosa abbiamo fatto, o Dio, per scappare con le culle tra le braccia, mormorò lei, tutta la vita così, fuggire fuggire? Quali peccati stiamo spiando?”

che avverte (*Shpina i dhimbte, sytë po i terratiseshin nga lodhja*.⁶⁹). Riaffiora inoltre il ricordo delle case del villaggio, lasciate a malincuore, chiamate dagli anziani *gërmadha (ruderi)* perché distrutte e annerite dal fumo; a p. 74 (p. 65) è omesso l'accenno ai cuccioli della lupa che si calmano (*Këlyshët e ujkut atje në qoshe u qetësuan gjithashtu*, Ed. 73). La contiguità di questa frase con la precedente che annunciava l'addormentarsi dei bambini nella caverna (*Njëri pas tjetrit, të dy djemtë, me kokat të futura në çitjanet e saj, fjetën*.⁷⁰), ha forse influito nella sua eliminazione per evitare l'associazione dei bimbi ai cuccioli; a p. 75 (p. 66) è tolta la ripetizione dell'esortazione di Besnik alla zia a non uscire dalla caverna; a p. 76 (p. 67) è eliminata la contrarietà di Besnik per le riviste e i giornali sul cancro che tappezzano i corridoi dell'ospedale oncologico. Il brano che segue rispetta sommariamente il contenuto dell'Ed. 73, ma l'ordine delle frasi è alquanto diverso: è aggiunta la denominazione popolare del cancro *Uriq i zi (istrice nero)*, seguita dal comportamento nervoso di Besnik che accende la sigaretta e pensa che si può anche vivere senza sapere le ultime sul cancro (nell'Ed. 73 Besnik prima riflette sulle notizie sul cancro e poi accende la sigaretta). I verbi *është, të shkruajnë, të duan* passano all'imperfetto *ishte, të shkruanin, të duan*. Inoltre alla terza persona plurale *të jetonin* subentra la prima plurale *të jetonim* per rendere più sentita la sua partecipazione ai fatti; a p. 77 (p. 67) è ripetuta nuovamente il sintagma *Uriq i zi* e sono omessi i riferimenti all'esito negativo della visita del medico e ai dubbi che si insinuano nella mente di Besnik; a p. 78 (p. 69) manca l'elenco delle persone, dal più umile cittadino a quelli con responsabilità, che, *uguali*, si siedono e stanno davanti all'apparecchio che con le radiazioni cura il cancro; si omette inoltre il soggetto *uraniumi* e il riferimento al *suo* alloggio; a p. 81 (p. 72) subentrano ai rilievi di Raqi sulla preparazione militare e sugli esigui sforzi per elevarsi politicamente di Besnik le considerazioni scritte nel suo dossier personale, che lo disegnano chiuso in sé e presuntuoso: *Nuk komunikon lehtë me njerëzit. E pranon me vështirësi kritikën. Në mbledhje diskuton rrallë*.⁷¹; è dunque un crescendo di critiche *ideologicamente* importanti; a p. 82 (p. 73) il personaggio invitato alla festa del compleanno non è il compagno B., membro del Comitato Centrale, ma *Raqi*, il responsabile dell'Ufficio del personale nella redazione del giornale. È Raqi che difende la rivoluzione e gli intellettuali dagli attacchi di Aranit, che giudicato "... *deviacionist, aventurist i majtë, koçixo-*

⁶⁹ "La schiena le doleva, gli occhi le si offuscavano per lo stremo."

⁷⁰ "L'uno dopo l'altro, i due ragazzi, con le teste poggiate sui suoi larghi pantaloni, si addormentarono."

⁷¹ "Non comunica facilmente con le persone. Stenta ad accettare la critica. Nelle riunioni discute raramente."

xist...⁷² è stato espulso dal partito (*e përjashtuan nga partia*), scacciato dal Ministero degli Interni e mandato a lavorare come *magaziner* (magazziniere) in una piccola impresa (falegnameria “*Misto Mame*”, Ed. 73); a p. 83 (p. 74) i nomi propri registrati nei dossier di Raqi N. Fatosi e Maks H. lasciano il posto a N.F. e Nikollë H. Così anche Xh. C. passa a Xh. Ç. e Stefi R. a Shefi R.; a p. 85 (p. 76) alla notizia del viaggio all'estero di Besnik è aggiunta la descrizione della felicità che traspare dagli occhi di Zana: *Sytë e saj ishin plot dritë të gëzueshme*.⁷³; nelle pp. 86-87 (p. 77) si amplia la passeggiata distensiva di Besnik e Zana: si recano a vedere dei mobili appena esposti in un negozio. Besnik le racconta della malattia del padre ed ella, all'inizio incredula, cerca di consolarlo. Per strada incontrano casualmente Diana Bermema e questo ampliamento offre la possibilità di definire meglio questo personaggio femminile: *Ishte Diana Bermema. ... Besnikut i shkoi ndërmend se ka disa njerëz që nuk do të mërziteshe kurrë t'i takoje, edhe sikur jeta njerëzore të zgjaste tre katër shekuj. Ishte po ajo Dianë e këndshme, shumë simpatike...*⁷⁴. La conversazione su suo marito, un *medico psichiatra*, e su suo fratello Maks rendono più vivace il dialogo. Quando Diana si allontana, Besnik propone di prendere un caffè. La scena del caffè è cambiata: prima si descrive l'atmosfera tranquilla (*Në kafe kishte pak njerëz*.⁷⁵) allietata dalle note soffuse di una radio (*Nga një radio e vendosur në qoshe të banakut dëgjohej muzikë e lehtë*.⁷⁶) e l'accomodarsi a un tavolo dalla superficie chiara - *syprinë të çelët - (të veshur me plasmas blu*, Ed. 73). È eliminata la presenza di un ubriaco che dondolante stava all'entrata del bar. Al sorriso di sollievo di Zana segue la dichiarazione dell'affetto della giovane per tutta la famiglia di Besnik, specialmente per Xhemal, che amava chiamare papà (*Besniku e kishte vënë re se me sa kënaqësi Zana përdorte fjalën “baba”, kur fliste për të. Po, baba, sigurisht baba, natën e mirë baba*.⁷⁷) e quella della cordialità del padre di Besnik per la futura nuora (*Struga, nga ana e tij megjithëse prej natyre nuk ishte përkëdhelës, e thërriste shpesh, “moj vajzë”, me të njëjtën ngrohtësi*.⁷⁸); a p. 89 (p. 78) si rinviene un'opportuna

⁷² “... deviazionista, avventuriero di sinistra, seguace di Koçi Xoxi...”

⁷³ “I suoi occhi erano pieni di briosa luce.”

⁷⁴ “Era Diana Bermema. ... Besnik pensò che ci sono delle persone che non ti annoieresti mai di incontrare, anche se la vita umana durasse tre o quattro secoli. Era la stessa Diana deliziosa, molto simpatica ...”

⁷⁵ “Nel caffè c'era poca gente.”

⁷⁶ “Una radio, messa all'angolo del banco, trasmetteva musica leggera.”

⁷⁷ “Besnik aveva notato con quanto amore Zana usava la parola ‘papà’, quando parlava di lui. Sì papà, certamente papà, buona notte papà.”

⁷⁸ “Struga da parte sua, anche se per natura non era propenso alle carezze, la chiamava spesso ‘figliola’, con lo stesso affetto.”

aggiunta del titolo del film trasmesso nel cinema, *Vdekja e çiklistit* (La morte del ciclista), altrimenti l'affermazione: la morte risiedeva nei cartelloni (in entrambe le redazioni), non avrebbe avuto senso. Nella stessa pagina all'atteggiamento sorridente di Zana subentra il gesto affettuoso di avvicinare la testa alla spalla del proprio amato per riferire qualcosa sull'anziana Nurihan. Zana ricorda di avergli già parlato di lei. Inoltre il primo servizio per la redazione del giornale Besnik l'aveva realizzato recandosi nelle loro proprietà. Conclude la scena la sensazione di Besnik di sentire addosso lo sguardo di ghiaccio della donna: *Ndërsa largohej pati ndiesinë se sytë qelqanë të plakës i kishte akoma pas shpine dhe shpejtoi hapat.*⁷⁹; il contenuto delle pp. 89-90 (p. 78) rimane lo stesso, ma non è identico il *luogo* dove avviene l'episodio e l'*ordine* delle frasi: Besnik ricorda il motivo di una canzone russa che parla di *pioppi* (*topolja*), di qui, il ricordo della domanda *come si chiamasse quel tipo di albero*, rivoltagli dall'interprete di Krusciov durante la sua permanenza in Albania, mentre visitavano *Butrinto* (*Valona*, Ed. 73) e la disapprovazione dell'interprete per il suggerimento di Krusciov di piantare alberi da frutta al posto dei pioppi (*Hm, kish murmuritur tjetri. Ai thotë se duhen prerë këta, domethënë plepat dhe të mbillen në vend të tyre pemë frutore.*⁸⁰); a p. 90 (p. 79) l'autore specifica che a Besnik vengono in mente *senza alcun motivo* (*pa asnjë shkak*) le considerazioni del medico sul nuovo apparecchio di cobalto.

A p. 93 (p. 82), PP, V, la scena dei preparativi della festa nell'Ed. 73 si sofferma particolarmente sui partecipanti e sulle vivande che ognuno porta, sull'atmosfera che si vuole creare e sui diversi ambienti della casa di Tori. Nell'Ed. 77 il quadro festivo è insidiato subito dal dubbio sulla presenza delle ragazze (... *ata dyshonin se vajzat nuk do të vinin. ... Ata, pa ia thënë njëri-tjetrit parandjenjën e tyre, afroheshin herë pas here te dritaret e apartamentit, gjoja rastësisht, dhe vështronin rrugën.*⁸¹). Cambia uno dei personaggi: il giovane che si occupa del registratore non è *Maks Kaftalli*, amico di Çlirim, ma *Maks Bermema*, amico di Beni. Inoltre non si specifica dove lavora, ma solo il periodo della loro conoscenza; a p. 94 (pp. 83-84) si rinviene la sostituzione della scena dell'arrivo di due delle ragazze con la manifesta desolazione di

⁷⁹ "Mentre si allontanava ebbe la sensazione di avere ancora gli occhi vitrei dell'anziana puntati addosso e allungò il passo."

⁸⁰ "Hm, aveva mormorato l'altro. Egli dice che devono essere tagliati questi, cioè i pioppi, e piantare al loro posto alberi da frutta."

⁸¹ "... essi dubitavano dell'arrivo delle ragazze. ... Senza riferire l'uno all'altro il loro presentimento, si avvicinavano di tanto in tanto alle finestre dell'appartamento, fingendo che fosse un'azione casuale, e guardavano la strada."

Maks per il loro ritardo e l'imbarazzo di Beni che aveva garantito per la loro puntualità; a p. 94 (p. 84) al trattenere del respiro per la curiosità di far conoscenza con l'amica di Mariana subentra la sensazione di gioia seguita dall'immediata delusione (*Vala e gëzimit që i pushtoi për ca çaste u shua përgjysmë*.⁸²), perché la giovane non era bella; traditi nelle aspettative la chiamano *karikaturë* (*caricatura*); è omesso però l'esplicito riferimento alla *delusione di tutti* (*Të gjithë u deziluzionuan*, Ed. 73); nelle pp. 94-95 (p. 84) si prende spunto dalla presenza dell'amica di Mariana, di professione infermiera, per ampliare la conversazione con un riferimento all'ospedale oncologico, dove Xhemal Struga si era sottoposto alla radioterapia (- *E njihni një Xhemal Struga? Ai po bën rreze në spitalin tonë. Në repartin ...*⁸³). Maks le spiega che si tratta del padre di Beni. L'antipatia per questo personaggio si manifesta anche dall'espressione del suo volto: *Midis heshtjes ajo i vështroi me radhë sikur të mos kuptonte asgjë. Fytyra e saj qukse kishte një nga ato lloj shprehjesh ku është e vështirë të ndash naivitetin nga cinizmi*.⁸⁴ Per rompere il silenzio creatosi Tori invita tutti a tavola; a p. 95 (p. 84) si puntualizza che Kriza giunge nell'appartamento un quarto d'ora dopo che tutti si erano seduti a tavola, omettendo la constatazione del suo arrivo per ultima (Ed. 73); a p. 95 (p. 85) si rinvergono più cambiamenti: una persona ha chiesto di *Mariana* (*Diri*, Ed. 73), ella esce a salutarla. Si rende più garbata la domanda di uno dei presenti che chiedeva chi fosse Mariana (*Kush është nga ju, Mariana?*). *Tori* (*Tori e Çlirim*, Ed. 73) la vuole accompagnare, ma lei gentilmente rifiuta. È tolto ogni riferimento all'identità dell'uomo considerato uno *sconosciuto* (*i panjohuri*). Il discorso diretto dei presenti è sostituito dalla narrazione dell'autore: l'atmosfera è un po' fredda, Beni si avvicina più volte alla finestra, Tori riempie i bicchieri di cognac e insieme a Çlirim fanno dello spirito per sollevare moralmente gli altri. È eliminato il primo tentativo di Neta di chiamare *Diri* e la promessa di quest'ultima di rientrare subito; altrettanto succede al suo secondo tentativo di chiamarla, questa volta però non torna nessuna delle due, e Beni e Çlirim, preoccupati, escono a cercarle. Nell'Ed. 77 si rinviene solo l'ultima parte dell'episodio: *Beni e Maks* (*Çlirim*, Ed. 73) escono a cercare *Mariana*; a p. 95 (p. 86) alla descrizione del poliziotto che sostava sul marciapiede è aggiunto un elemento caratterizzante: era "... *i mbështjellë me*

⁸² "La gioia che pervase tutti per alcuni istanti si spense a metà."

⁸³ "- Conoscete un certo Xhemal Struga? Egli è sottoposto a radioterapia nel nostro ospedale. Nel reparto ..."

⁸⁴ "Nel silenzio ella guardò tutti, l'uno dopo l'altro, come se non capisse nulla. Il suo volto pieno di lentiggini aveva una di quelle espressioni dove è difficile dividere l'ingenuità dal cinismo."

mushama blu.⁸⁵; a p. 96 (p. 86) risulta più comica la scena con l'ubriaco che risponde alla domanda se avesse visto *un ragazzo e una ragazza con l'impermeabile azzurro (due ragazze, Ed. 73): Ai i dëgjoj një copë herë tepër i përqëndruar, pastaj papritur tha "Natën e mirë"*.⁸⁶; a p. 96 (pp. 86-87) alla domanda diretta *che fine avessero fatto le ragazze* e alla risposta *che se ne erano andate* manca l'accento alla noia dei ragazzi al ritorno di Beni e Maks. Il tutto lascia il posto all'osservazione che non erano arrivate altre ragazze (*Jo vetëm që nuk kishin ardhur vajzat e tjera, por kishte ikur edhe shoqja e Marianës*.⁸⁷) e alla desolata affermazione di Sala che *tutte le ragazze se ne erano andate (Ikën të gjitha)*; a p. 96 (p. 87) si rinvergono più cambiamenti: l'esortazione *Lëre, ç'e rregullon...*⁸⁸ compare nelle due redazioni, ma solo nell'Ed. 77 si esplicita che è stata pronunciata da Beni. Manca il desolante quadro della tavola apparecchiata e l'imprecazione di Sala contro le ragazze è sostituita dalle parole di consolazione di Çlirim di non prendersela tanto, perché anche a Praga a volte le feste andavano male allo stesso modo. Maks si unisce a Beni nel momento in cui, quest'ultimo, si prepara ad andarsene. Maks saluta. I due indossano le giacche a vento ed escono. Alla descrizione dei fari rossi del taxi nell'Ed. 73 succede l'accento a Beni che li segue con lo sguardo: *Beni ndoqi për një copë herë me sy sinjalet e saj të kuqe që shkëndijonin larg*.⁸⁹; poi si sente cantare qualcuno, da una strada laterale, con voce strascicata: *Se mos marrësh vajzë brune, | se ato janë firaune*.⁹⁰ Questa voce ritornerà in seguito a p. 108 e a p. 253 dell'Ed. 77 (facendo riferimento, rispettivamente, alle fanciulle dai capelli biondi e rossi); a p. 97 (p. 87) *Essi*, Beni e Maks (solo Beni, Ed. 73), si accostarono alla vetrata di un caffè (non c'è alcuna specificazione del tipo di locale nell'Ed. 73) e vi guardarono - *vështruan* - (*vështroi* - guardò -, Ed. 73). Dunque subentra un soggetto plurale al singolare; a questo sono dovute anche le seguenti modifiche: *Ata ecën (Ai eci)*, *ata kaluan (Beni kaloi)*, *i vështroi (e vështroi)*; inoltre *Ata ... kuptonin ... vazhduan* sostituisce *Beni ... kuptonte ... vazhdonte* di p. 88, Ed. 73. Per lo stesso motivo è eliminata la specificazione *solitario come lui* rivolta a Beni; nelle pp. 97-102 (pp. 87-88) si rinviene una significativa aggiunta. È sostituito lo

⁸⁵ "... avvolto in un impermeabile blu."

⁸⁶ "Egli ascoltò per un bel pezzo molto concentrato, poi improvvisamente disse 'Buona notte'."

⁸⁷ "Non solo non erano arrivate altre ragazze, ma se ne era andata anche l'amica di Mariana."

⁸⁸ "Lascia perdere, non l'aggiustare..."

⁸⁹ "Beni seguì per un po' con gli occhi i suoi fari rossi che scintillavano in lontananza."

⁹⁰ "Giovani more non sposare, | perché sono perfide e crudeli."

sguardo indifferente rivolto allo straniero, con il cenno che quest'ultimo fa a Beni e Maks, indicando il caffè dove si ballava. Lo straniero dice di essere giornalista, ma raccoglie solo l'indifferenza dei due e l'appellativo di *spia* (*spiun*). Maks esprime apertamente il suo disappunto per gli amici di Beni (*Se si ishin, - vazhdoi Maksi - biçim borgjezësh*.⁹¹). Beni da parte sua cerca di giustificarsi e sostiene che la loro amicizia ha vita breve. Il personaggio di Maks ha la funzione di aiutare Beni a capire di dover cambiare. I due si siedono a prendere un caffè al bar *Crimea*. La conversazione dei giovani è tutta di tendenza: il sistema capitalistico occidentale sarà vinto dalla classe operaia: *Kur të përmbysët kapitalizmi, kam shumë qejf të shikoj njëherë Perëndimin. ... Punëtorët pushtojnë Londrën, Parisin, radiot gjëmojnë nga marshet*.⁹² Beni riferisce di aver sentito che il *socialismo* vincerà con le elezioni, conteggiando i voti. Dunque nessuna lotta contro il nemico, il socialismo e il capitalismo si avvicenderebbero pacificamente: *I dashur socializëm, kam bërë disa gabime të vogla si shfrytëzimi i klasës punëtorë etj. Prandaj po ta le vendin*.⁹³ Maks è ferrato in materia, Beni invece superficiale: si capisce dalle sue affermazioni di circostanza: *Fare pa lezet; Lëre, Lëre; Lëre ç'e kujton (Proprio non c'è gusto; Lascia, lascia perdere; Lascia perdere non parlarne più)*. La radio trasmette l'ultimo notiziario della giornata. L'autore ci dà notizia di questo nella scena al bar, poi ci fa sentire nuovamente la voce, o meglio, il rumorio della radio nella casa di Nurihan. L'anziana donna vuole captare qualche notizia, ma non riesce. La sua esistenza misera, rassegnata, dimenticata da tutti, è sconvolta da una notizia, riferitale da un amico di fiducia, Musabelliu, che a sua volta l'ha appresa da un programma radiofonico straniero: *Ishte fjala për një lajm të vogël, në dukje të parëndësishëm: Shqipëria, vëndi më i vogël i bllokut komunist kishte blerë një sasi gruri në Francë*.⁹⁴ L'accordo con l'URSS non era stato rispettato per una *questione di clima*! Questa probabile mano tesa all'Occidente basta per far suscitare un *sospiro* speranzoso: *Nurihani e kishte dëgjuar si e ngurosur. Nuk e kish ndërprerë asnjëherë, nuk i kish bërë asnjë pyetje: vetëm në fund në mënyrë të beftë dhe paksa të panatyrshme kishte lëshuar një psherëtimë*.⁹⁵ Per due notti di seguito era rimasta accanto

⁹¹ "Non so com'erano, - proseguì Maks, - come fossero borghesucci."

⁹² "Quando il capitalismo sarà sconfitto, desidero visitare una volta l'Occidente. ... I lavoratori invadono Londra, Parigi, le radio tuonano dalle marce."

⁹³ "Caro socialismo, ho fatto dei piccoli errori, come lo sfruttamento della classe operaia ecc. Perciò ti cedo il posto."

⁹⁴ "Si trattava di una breve notizia, apparentemente irrilevante: l'Albania, il più piccolo paese del blocco comunista, aveva comprato del grano in Francia."

⁹⁵ "Nurihan l'aveva ascoltato come se fosse pietrificata. Non l'aveva mai interrotto, non gli aveva rivolto nessuna domanda: solo alla fine improvvisamente e in modo alquanto

alla radio nella speranza di sapere di più del messaggio misterioso, ma senza risultato. Sono in forte contrasto le notizie diffuse dalla radio e accrescono l'atmosfera da incubo le voci delle varie emittenti che si confondono tra loro: la particolare attenzione dedicata al calcio, agli artisti del cinema e ad altre *infamie (turpëri)*, da una parte, e ai congressi, alla proprietà socialista, ai plenum, dall'altra (*Midis tyre përzheshin emisionet e radio-Tiranës, të mbushura plot me terma e fjalë të veçanta: flamujtë e garave të Kongresit të Bashkimeve Profesionale, pronë socialiste, entuziazëm, Plenumi i Komitetit Qendror, takimi kombëtar i të rejave punëtore e kooperativiste.*⁹⁶). L'ascolto di queste espressioni fa riaffiorare nella mente di Nurihan il ricordo del viale Mussolini nel novembre 1944. La città era stata appena *occupata (e pushtuar)* dai comunisti. Ardito il verbo usato da Kadare, anche se a pronunciarlo è Nurihan. Ci saremmo aspettati la città *liberata* dai comunisti. Suggestiva la scena che decreta la fine della borghesia: l'immaginario comune tinge di rosso la scena del massacro, ma non succede così nel viale, che è tappezzato di fogli bianchi: *Hava Fortuzi kishte ardhur me një frymë në shtëpinë e tyre. Nurihan, i kishte thënë duke iu marrë goja nga tronditja, eja të shikosh, krejt Bulevardi Musolini... I larë në gjak? e kish ndërprerë Nurihani, një gjë e tillë pritej. Oh, jo, jo, kishte rënkuar Hava Fortuzi, është diçka tjetër, ndoshta më e tmerrshme. Dhe ato kishin shkuar të dyja të shikonin. Bulevardi Musolini nuk skuqte, përkundrazi zbardhte, mbuluar me fletë letrash që binin nga lart.*⁹⁷ La radio statale è ormai nelle mani dei partigiani: *Nga dritaret pa xhama të ndërtesës së Radiostacionit shtetëror, partizanët po zbraznin arkat e arkivës së lajmeve. Mijra, dhjetëra mijra lajme të vjetra fluturonin në erë, binin mbi drurët e çveshur, mbi trotuarët.*⁹⁸ Diametralmente opposti anche gli stati d'animo dei passanti: c'è chi si ferma e ride soddisfatto (*Ca kalimtarë kishin ndalur e bënin sehir. Dikush qeshte. Hidhi lajmet e borgjezëve, hidhi, thoshte*

innaturale aveva emesso un sospiro.”

⁹⁶ “Con loro si fondevano le trasmissioni di Radio Tirana, traboccanti di termini e parole particolari: le bandiere delle gare del Congresso dell'Unione dei Sindacati, la proprietà socialista, l'entusiasmo, il Plenum del Comitato Centrale, l'incontro nazionale delle giovani operaie e cooperativiste.”

⁹⁷ “Hava Fortuzi era giunta d'un fiato a casa loro. Nurihan, le aveva detto balbettando per il turbamento, vieni a vedere, tutto il viale Mussolini... Bagnato di sangue? l'aveva interrotta Nurihan, questo c'era da aspettarselo. Oh, no, no, si era lamentata Hava Fortuzi, c'è qualcos'altro, forse più terribile. Ed erano andate tutt'e due a vedere. Il viale Mussolini non rosseggiava, al contrario biancheggiava, coperto di fogli che cadevano dall'alto.”

⁹⁸ “Dalle finestre senza vetri della Radio statale, i partigiani svuotavano le casse dell'archivio. Migliaia, decine di migliaia di vecchie notizie svolazzavano nell'aria per ricadere sugli alberi spogli, sui marciapiedi.”

*herë pas here.*⁹⁹) e chi guarda allibito (*Ato shikonin me sy të shqyer. Atje nëpër ato fletë, në kronikën mondane, gjendeshin me siguri dhe emrat e tyre.*¹⁰⁰). Il candore del viale è paragonato a quello del *lenzuolo funebre* da Nurihan (*Bulevardi Musolini zbardhte. Tamam qefin, tha Nurihani me vete.*¹⁰¹). Le donne assistono sbigottite alla distruzione della loro memoria e alla morte delle loro parole, sostituite con altre di significato diverso. Ma, ecco, forse per una *questione di clima* la situazione poteva mutare radicalmente; ... *më duket e pamundur. Jam tepër plakë për ëndërrime të tilla.*¹⁰², conclude Nurihan e spegne la radio. La fine del notiziario trova Beni e Maks ancora nel caffè. Subito dopo si salutano e si avviano ciascuno verso la propria casa; a p. 102 (p. 88) c'è la descrizione di Beni che, mentre sale per le scale della palazzina, sofferma lo sguardo sui portoni con i *nomi dei condomini (me emrat e banorëve)*: l'indicazione è generica, non si citano nomi particolari di famiglie come nell'Ed. 73. Si rinviene nella stessa pagina l'omissione del *numero* preciso (*Pesë apo gjashtë* - cinque o sei -, Ed. 73) delle *regole principali (kërkesat kryesore)* del realismo socialista; a p. 103 (p. 89) si toglie dalla tavola bandita il pane e l'insalata e all'occorrenza indispensabile si aggiungono i tovaglioli (*pecetat*); a p. 104 (p. 90) si rinviene la sostituzione dell'augurio dei presenti rivolto a Kristaq per un proficuo lavoro per il bene della *patria* e del *partito (për të mirën e atdheut e të partisë)* con quello per il bene del *paese (për të mirën e vendit)*. Certo risultava una forzatura menzionare il partito anche durante la cena!; a p. 105 (p. 91) è meglio articolata la scena del brindisi in casa Struga: Liri ha trovato il modo per colpire Beni facendo riferimento alla staffetta della rivoluzione che sarebbe andata nelle mani di giovani come lui. Puntualmente questo fa irritare Beni, perciò la sua brusca reazione alla provocazione è rivolta principalmente a *Liri* (nell'Ed. 73 l'interlocutore non è specificato). Successivamente la trasformazione della domanda di Beni è dovuta all'aspro rimprovero di Besnik e di Xhemal: alla più colorita espressione, direi adeguata al suo atteggiamento indifferente, *Ç'më jeni qepur?*¹⁰³, l'autore preferisce una più garbata, *Ç'keni me mua?*¹⁰⁴, che è quasi un supplichevole grido tra le lacrime che gli serrano la gola. Si affretta Kadare ad

⁹⁹ "Alcuni passanti si erano fermati ad osservare. Qualcuno rideva. Getta via le notizie dei borghesi, getta, diceva ogni tanto."

¹⁰⁰ "Esse guardavano con occhi spalancati. Lì tra quei fogli, nella cronaca mondana, si trovavano sicuramente anche i loro nomi."

¹⁰¹ "Il viale Mussolini biancheggiava. Proprio lenzuolo funebre, disse Nurihan tra sé."

¹⁰² "... mi sembra impossibile. Sono troppo vecchia per inseguire simili chimere."

¹⁰³ "Perché mi state sul collo?"

¹⁰⁴ "Che volete da me?"

aggiungere che Beni si pente immediatamente di aver parlato a sproposito: *Ai u pendua në çast që i kishin shpëtuar ato fjalë, por tani s'kishte si t'i tërhiqte mbrapsht.*¹⁰⁵; a p. 107 (p. 93) è ampliata la descrizione della tranquilla serata in casa Struga: il tutto è visto con gli occhi di Xhemal: Kristaq e Besnik parlano di un'importante conferenza internazionale, Zelka accenna al fidanzamento della nipote dei Bermema e Liri ne annuncia la fine. Dagli occhi tristi di Mira, che fissano suo padre, traspare un grande dolore (*pikëllim*). Ella cerca di nascondere, ma le sue tenere gote lo accentuano ancor più. Inutile un abbozzo di sorriso del padre per rincuorarla; a p. 108 (p. 93) è aggiunta infine la considerazione dei *due minuti (brënda dy minutash)* di tempo sufficienti a sparecchiare un tavolo.

A p. 110 (p. 96), PD, VI, mancano i riferimenti alla segnaletica dell'aeroporto paragonata a uomini incoscienti e alla nevrotica torre di controllo che a volte rideva e a volte si disperava; nelle pp. 114-115 (p. 100) la conversazione tra Besnik e l'uomo del Consiglio economico dei paesi del Trattato di Varsavia è ampliata. Besnik chiede al suo interlocutore se dietro la faccenda del grano ci fosse dell'altro (*Mos fshihet gjë tjetër prapa grurit.*¹⁰⁶), e quest'ultimo, rispondendo che poteva essere probabile (*S'është çudi, s'është çudi.*¹⁰⁷), domanda a sua volta se Besnik avesse mai passeggiato in un campo di grano nel mese di giugno, per sviare il discorso. Besnik risentito lo accusa di prenderlo in giro (*Mos u tallni. ... Unë flas seriozisht.*¹⁰⁸). L'affermazione che l'interlocutore di Besnik si era ripreso nel frattempo e non avrebbe svelato nulla si colloca nell'Ed. 77 immediatamente dopo la domanda sulla questione del grano e non è inserita nella conversazione che ha come tema le dichiarazioni di Krusciov sui topi; a p. 115 (p. 101) *ai* riferito a Krusciov è stato messo in corsivo nell'Ed. 77, e per evitare la ripetizione dello stesso pronome personale, ma che non si riferisce alla stessa persona, si prosegue alla sostituzione di *ai* (*egli*) con *tjetri* (*l'altro*); a p. 119 (p. 105) si insiste sull'evidenza del fatto (*Pra, siç e patë edhe vetë, ...*¹⁰⁹) che i rapporti tra l'Albania e l'Unione Sovietica si stanno affievolendo; a p. 121 (p. 107) è ampliata la scena con delle note psicologiche: lo squillo-grido del telefono-civetta nella villa moscovita accresce l'incubo di quella triste notte. Besnik tenta in dormiveglia di trasfor-

¹⁰⁵ “Egli si pentì all'istante di essersi fatto sfuggire quelle parole, ma adesso non poteva ritirarle indietro.”

¹⁰⁶ “Ci sia qualcos'altro dietro la questione del grano.”

¹⁰⁷ “Potrebbe essere, non c'è da meravigliarsi.”

¹⁰⁸ “Non scherzi... Io parlo seriamente.”

¹⁰⁹ “Dunque, come avete visto voi stessi, ...”

mare in notizia il vissuto (*Gjithë natën telefoni vajtimtar na klithi.*¹¹⁰), notizia che forse non avrà mai un fruitore (*Besniku shkundi kryet. Kujt do t'ia tregoj këtë? tha me vete. Kujt?*¹¹¹).

Nelle pp. 122-124 (p. 108), PD, VII, si rinviene un'importante aggiunta: questo capitolo nell'Ed. 73 inizia con la fine della parata nella Piazza Rossa, mentre nell'Ed. 77 la descrizione è ampliata con l'intero svolgimento della parata. L'ardore della marea umana sulla piazza non aiuta a smorzare la morsa del freddo gelido (*Herë herë Besnikut i dukej sikur nga gjithë ajo masë e pafund njerëzore që përshkonte sheshin, nga brohoritjet, pankartat, valvitjet e flamurëve, portretet që parakalonjësit mbanin në duar, madje edhe nga muzika e gëzueshme festive, në shesh do të bëhej disi më ngrohtë.*¹¹²). Il clima festivo tra acclamazioni, palloncini, bandiere, cartelloni, ritratti di quadri dirigenti del governo e inni che echeggiano dappertutto, fa riaffiorare alla memoria del lettore le parate nel viale *Dëshmorët e Kombit* a Tirana. Besnik è stanco e non solo non partecipa emotivamente alla parata, ma non vede l'ora che tutto finisca (*Besnikut i dukej se këmbët do t'i drunjëzoheshin. Parakalimi s'kish të mbaruar. Ai u ngrit mbi majat e këmbëve me shpresë të kotë se mos i shihte fundin rrjedhës së parakalonjësve dhe e mori me mend se do të rrinin aty akoma edhe një orë, madje edhe më tepër.*¹¹³). Inavvertitamente il suo sguardo trova il modo di evadere dalla confusione spiccando il volo con i palloncini multicolori. In questo momento di evasione non poteva non ricordarsi di Zana, che sicuramente vi avrebbe individuato, sognatrice com'è, il colore che andava di moda. Al pensiero di lei Besnik guarda di nuovo il panorama per fissarlo meglio e per poterglielo raccontare, ma scorge nell'atmosfera festiva qualcosa di misteriosamente velato: ... *iu duk se në lodrimin e tollumbacave, në portretet dhe pankartat dhe sidomos në prarimin e kupolave rreth e rrotull kishte diçka memece dhe të patregueshme.*¹¹⁴; a p. 124 (p. 108) è tolto il

¹¹⁰ “Per tutta la notte lo squillo lamentevole urlò.”

¹¹¹ “Besnik scosse la testa. A chi racconterò questo? disse tra sé. A chi?”

¹¹² “A volte Besnik aveva l'impressione che, a causa di tutta quella infinita massa umana che percorreva la piazza, delle acclamazioni, dei cartelloni, dello sventolare delle bandiere, dei ritratti che i partecipanti alla parata tenevano nelle mani, per giunta della gioiosa musica di festa, nella piazza il tempo si scaldasse un po'.”

¹¹³ “Besnik aveva l'impressione che le gambe gli si sarebbero irrigidite come legno. La parata non finiva mai. Si alzò in punta di piedi con la speranza di vedere la fine del flusso dei partecipanti alla parata e realizzò che sarebbero rimasti lì ancora per un'ora, forse di più.”

¹¹⁴ “... gli sembrò che nell'ondeggiare dei palloncini, nei ritratti e nei cartelloni e specialmente nello splendore dorato delle cupole attorno ci fosse qualcosa di non proferito

riferimento alla Piazza Rossa, perché si è specificato già nell'aggiunta che la parata ha luogo in quella piazza; si rinviene nella stessa pagina l'ulteriore chiarimento dei quattro giorni di permanenza *nella villa*; a p. 126 (p. 110) non figurano nell'elenco dei partecipanti alla conferenza degli ottantuno partiti comunisti gli eroi di guerra e i membri del Soviet Supremo; a p. 127 (p. 111) si omette il riferimento a Togliatti seduto al tavolo della conferenza; a p. 134 (p. 119) è aggiunto il nome di *Dej* ai partecipanti al ricevimento a Mosca; a p. 137 (p. 121) Mongolia lascia il posto a Corea ed è specificato che è un paese bello *in primavera*; a p. 138 (p. 122) subentra a Ivan Il terribile la figura del *monaco russo Filofej*, inventore della teoria medievale sulla civiltà romana. L'autore approfitta per informarci che Besnik conosce il russo antico. A p. 141 (p. 125) Kadare ritorna sull'argomento svelandoci che Besnik non ha mai parlato questa lingua, pur avendo desiderato farlo con qualcuno: questo nuovo elemento aggiunto ritornerà in seguito con una precisa funzione; a p. 141 (p. 125) si omette il riferimento alle pinne del pesce.

Le pp. 142-154 (pp. 126-138), PD, VIII, riproducono i documenti degli archivi consultati da Kadare, di conseguenza gli interventi strutturali sono assenti; a p. 154 (p. 138) si aggiunge un rapido ricordo di Enver Hoxha degli altipiani albanesi visti dall'alto durante il viaggio in aereo verso Mosca (*E kishte ende në sy pamjen e rrafshnaltave të Shqipërisë para disa ditësh, ndërta avioni fluturonte sipër tyre.*) e l'interrogativo delle montagne: *Që poshtë mjegullave malet dukej sikur pyesnin: ku je nisur e po vete nëpër këtë të ftohtë.*¹¹⁵ È mirata l'aggiunta che intende presentare Hoxha profondamente legato alla propria terra e quest'ultima, personificata, partecipa alle sue preoccupazioni; nelle pp. 158-159 (pp. 142-143) si rinviene la trasposizione dell'*afflizione* di Hoxha per quanto stava succedendo al comunismo dopo l'accenno alla *sigaretta* che egli fuma (si tratta di una sola sigaretta e non di *un'altra* come riporta l'Ed. 73) e al silenzio che si viene a creare dopo lo spegnimento del fiammifero (il silenzio non è *di un tipo particolare* come appare nell'Ed. 73). Manca il riferimento allo sguardo fisso di Besnik sulla tazzina che Hoxha poggia sul tavolo e alle donne che avrebbero voluto leggere il fondo della tazzina per prevedere il futuro dell'Albania (si veda oltre); a p. 159 (p. 144) delle persone che si recano a fare visita alla delegazione albanese nella villa non si menziona più *qualcuno dell'America Latina*, ma un *africano e qualcuno della Scandinavia*.

e di ineffabile.”

¹¹⁵ “Di sotto le nebbie, le montagne sembrava che dicessero: dove stai andando con questo freddo.”

A p. 161 (p. 145), PD, IX, è meglio specificata l'atmosfera di attesa nella sala della conferenza a Mosca con la specificazione che ... *gjithçka dukej si e anuar drejt tryezës së bisedimeve*.¹¹⁶; a p. 165 (p. 150) è tolto il riferimento agli addetti alle tipografie che aspettavano di inserire le notizie trapelate dalla riunione; nelle pp. 165-166 (p. 150) si aggiunge la specificazione del luogo, *Tirana*, dove il corrispondente francese era stato mandato a realizzare il servizio ed è inserito il contenuto della telefonata fatta ai suoi colleghi. Le linee disturbate rendevano quasi impossibile la comunicazione. Egli diffondeva notizie importanti: l'accordo non era stato rispettato per una *questione di clima*. Ma a queste parole egli non aveva creduto, perciò insiste di metterle tra virgolette (... *alo, alo, asgjë të re për atë problem, siç e thashë në fillim është çështje klime në thonjza, a? si? në thonjza, ju thashë, çështje klime në thonjza, mos harroni thonjzat*).¹¹⁷ Segue una breve rievocazione della sua permanenza a Tirana; a p. 170 (p. 154) si amplia la scena con i ricordi di Krusciov sull'incontro con la delegazione albanese a Bucarest. Lì per la prima volta la persona chiamata "l'uomo di Bucarest" l'aveva contraddetto (*Në emër të Komitetit Qendror; unë ju deklaroj, shoku Hrushov, se ne nuk jemi dakord...*)¹¹⁸. Krusciov non era riuscito a farsene una ragione: *A është e mundur? kishte gulçuar ai me vete. A është e mundur të ketë arritur kjo ditë. Ishte një natë e errët, e paharrueshme. Ai qe kthyer vonë, tërë nerva në selinë e tij dhe, pasi ishte mundur më kot të flinte, ishte afruar te dritaret, prej nga dukeshin dritëzat e qytetit*.¹¹⁹ Ma se la reazione di Krusciov era stata negativa, "l'uomo di Bucarest", diciamo eroe per caso, non si capacitava dell'importanza della sua azione. Kadare lo raffigura *un po' stupito e non proprio fiero*, come il copione avrebbe richiesto: *Hrushovi i nguli sytë atij që disa herë gjatë bisedimeve ishte quajtur "njeriu i Bukureshtit" dhe që, sa herë e përmendnin kështu, vështronte në një mënyrë të tillë sikur të habitej se si iu qep papritur ky cilësim, i ngjashëm me titujt arkaikë të kontëve të dikurshëm*.¹²⁰ Alla ripresa del discorso Krusciov ripete di

¹¹⁶ "Ogni cosa sembrava rivolta verso il tavolo dei colloqui."

¹¹⁷ "... pronto, pronto, nulla di nuovo per quel problema, come dissi all'inizio è una questione di clima tra virgolette, come? tra virgolette, ho detto, questione di clima tra virgolette, non dimenticate le virgolette."

¹¹⁸ "In nome del Comitato Centrale, io dichiaro, compagno Krusciov, che noi non siamo d'accordo..."

¹¹⁹ "È possibile? aveva detto tra sé respirando con affanno. È possibile che sia arrivato questo giorno. Era una notte tetra, indimenticabile. Egli era tornato tardi e nervoso nella sua sede e, dopo aver cercato inutilmente di dormire, si era avvicinato alle finestre, di dove si vedevano le luci della città."

¹²⁰ "Krusciov fissò con lo sguardo colui che alcune volte durante i colloqui era stato chiamato 'l'uomo di Bucarest' e che, ogni qualvolta lo chiamavano così, guardava in

nuovo il luogo, *Bucarest*, sede dei colloqui. La ripetizione risulta opportuna perché l'inserimento di *Bucarest* e poi di *Praga* poteva dare adito a equivoci sul luogo. Nella risposta di Hoxha si specifica che *da tempo* (*prej kohësh*) non eravamo più d'accordo con i russi su alcune questioni discusse, ma anche su *altre* di principio (*çështje të tjera parimore*); a p. 174 (p. 158) la sostituzione della generica denominazione della base navale di Valona con *Pasha Liman* è servita all'autore ad ampliare la conversazione con la domanda di Krusciov *che cosa significassero* quelle parole, il cui suono gli sembrava *terribile*; nelle pp. 174-175 (p. 158) si aggiunge l'avverbio *perentoriamente* (*prerazi*) alla replica di uno dei membri della delegazione albanese, che con *occhi di ghiaccio* fissa Krusciov. È introdotto un altro elemento caratterizzante: chi risponde è il Primo Ministro, l'omologo dell'interlocutore stesso, dunque la replica è alla pari (*Sytë e tij, të veshur me një cipë mjegullore akulli, u ngulën mbi sytë e Hrushovit. Hrushovi e vështroi, po nuk foli. Zakonisht ai përpiqej që të mos u përgjigjej vetë ndërhyrjeve të bashkëpunëtorëve të Enver Hoxhës. Kishte përshtypjen se edhe Enver Hoxha bënte të njëjtën gjë. Ai lëvizi sytë anash, por në atë çast iu kujtua se tjetri ishte kryeministër i Shqipërisë, ashtu siç ishte ai, përveç të tjerash, kryeministër i Bashkimit Sovjetik.¹²¹). Questo fatto innervosisce e irrita il russo (*Ideja se tjetri mund të fliste me të si kryeministri me kryeministrin e nervozoi. Ti harron se kryeministër është vetëm gjysma ime, tha me vete. Bile gjysma ime më e parëndësishme. | Hrushovi ndjeu thellë vetes një qeshje të brendshme. Por ajo ishte e hidhur si djegësirë urthi.¹²²). Per dare continuità a questo dialogo l'autore sceglie di omettere il riferimento alla *persona* (*Andropov*, Ed. 73) che interviene nella discussione, concedendo la paternità della domanda (*Atëherë ç'gjëra kanë rëndësi për ju?¹²³) a Krusciov. Segue una risposta *ancor più perentoria* (*akoma më prerazi*) dell'albanese sulla base di Valona. L'interlocutore di Krusciov aveva combattuto in***

modo tale come se si stupisse dell'inaspettato appellativo, simile ai titoli arcaici dei conti di una volta."

¹²¹ "I suoi occhi, ricoperti di uno strato nebbioso di ghiaccio, si fissarono sugli occhi di Krusciov. Krusciov lo guardò ma non disse nulla. Di solito egli cercava di non rispondere personalmente agli interventi dei collaboratori di Enver Hoxha. Aveva l'impressione che anche Enver Hoxha facesse lo stesso. Girò lo sguardo di lato, ma all'istante gli venne in mente che l'altro era primo ministro dell'Albania, come lui stesso era, tra altri incarichi, primo ministro dell'Unione Sovietica."

¹²² "L'idea che l'altro si poteva rivolgere a lui come il primo ministro al primo ministro lo innervosì. Tu dimentichi che primo ministro è solo la mia metà, disse tra sé. Anzi la mia metà meno importante. | Krusciov avvertì una risata interiore. Ma essa era amara come il bruciore che causano i succhi gastrici alla gola."

¹²³ "Allora quali sono le cose importanti per voi?"

Spagna, ma questo fatto non poteva favorire un eventuale attacco personale. L'ampliamento è un omaggio alla figura di Mehmet Shehu; a p. 176 (p. 159) al suggerimento di non accennare alle divergenze tra russi e albanesi nella conferenza dei partiti comunisti segue il diniego di Hoxha. Egli rimane quasi incredulo di fronte alle rinnovate minacce di Krusciov: [Hrushovi] - *Ju do të mbeteni vetëm përgjithmonë. | Sytë e tij për herë të parë u ngulën në mënyrë të veçantë mbi sytë e Enver Hoxhës. | Enver Hoxha tundi përsëri kokën. Ky njeri me fytyrë babaxhani, që kishte përballë, pasi i kishte bërë ca kohë më parë kërcënimin e urisë, tani po e kërcenonte me vetmi. Ç'ishte ky shtrigan i shkurtër i përrallave që donte të vetëmonte një popull?*¹²⁴ Trattiene la rabbia non difficoltà e non reagisce energicamente. Il *no* ripetuto alle minacce fa capire la sua convinzione che non sarebbe rimasto solo. Rincarà la dose Kadare facendo l'elenco degli Stati socialisti, degli accordi, dei crediti, dei patti, delle alleanze che sarebbero venute a mancare all'Albania. Seguono nella stessa pagina le repliche ampliate con le indignate espressioni di Krusciov contro Hoxha: *Më keni pështyrë. Mjaft ju durova.*¹²⁵; a p. 177 (p. 159) è aggiunto l'accenno alle grammatiche storiche e ai papiri, a cui ci si poteva riferire per convincersi dell'esattezza delle traduzioni di Besnik; a p. 177 (p. 160) subentra al proverbio pronunciato da Krusciov e alla risata di Kozlov l'intervento di Andropov che riferisce a Krusciov della traduzione in *russo antico* di Besnik. Riaffiora così l'elemento inserito a p. 138 dell'Ed. 77. Besnik si scusa per l'errore. Hoxha prende le sue difese perché considera *vecchia* ogni cosa dei loro interlocutori (- *Gjithçka tek ata është e vjetër, - tha ai. - S'kanë pse të fyhen.*¹²⁶); a p. 178 (p. 160) è aggiunto l'attributo *albanese* ai membri della delegazione che replica ai russi; nelle pp. 179-180 (p. 162) il brano inserito esplica la fatica del lavoro di Besnik nel tradurre correttamente una frase aggiunta al rapporto di Hoxha. Egli è spassato. La frase somiglia ad un fiume di lettere: *Ai fërkoji sytë me dorë si për të larguar lodhjen dhe vështrimi u ngulit përsëri mbi frazën. Ishte një frazë e shtuar me dorë mbi tekstin e daktilogruar. Gjysma e saj ishte shkruar shtrëngueshëm midis dy rrjeshtash, kurse gjysma tjetër, për mungesë të vendit, brylonte befasisht anash, në vendin bosh të fletës,*

¹²⁴ “[Krusciov] - Voi rimarrete soli per sempre. | Il suo sguardo per la prima volta si poggiò in modo particolare sugli occhi di Enver Hoxha. | Enver Hoxha scosse nuovamente la testa. Quest'uomo con volto bonario che aveva di fronte, dopo averlo minacciato qualche tempo prima con la fame, adesso lo minacciava con la solitudine. Chi era questo stregone delle favole, di bassa corporatura, che voleva isolare un popolo?”

¹²⁵ “Mi avete sputato. Basta così, vi ho sopportato abbastanza.”

¹²⁶ “- Ogni loro cosa è vecchia, - disse lui. - Non c'è motivo di offendersi.”

*ashtu si një lumë që del papritur nga shtrëngesa e brigjeve.*¹²⁷ L'inconscio gli suggerisce l'immagine della fuga, come liberazione da quel tormento che lo opprime. Egli non vede lettere, gli sembra di ascoltare voci. L'eco delle voci riaffiora alla sua coscienza e proviene dall'antichità: *Kjo është histori e vjetër, tha ai me vete, si nëpër ëndërr. Balli, i rënduar plumb nga pagjumësia kërkonte të mbështetej diku. Muret e dhomës, perdet, muzgu që po binte, të gjitha dukej sikur po lundronin si avuj përskaj tij.*¹²⁸ È un incubo. Gli oggetti attorno domandano: *l'interprete conosce bene la lingua?* (ripetendo la domanda pronunciata da Krusciov nella conferenza) e dopo la domanda ecco il fumo e il rullo dei tamburi che annunciano l'inizio della guerra.

A p. 183 (p. 165), PD, X, manca il riferimento ad un dossier che poteva essere quello di Stalin; nelle pp. 183-184 (p. 165) è aggiunta la scena del silenzio che regna nella sala dopo il discorso di Hoxha e del disagio di Krusciov che chiede aiuto con lo sguardo rivolto ai presenti. Hoxha lancia la sfida al Capo dello Stato più potente del mondo, a colui che aveva osato offuscare la figura di Stalin: *Unë jam drejtuesi i shtetit më të fuqishëm të botës, mendoi ai, por kjo ide iu vërtit për disa sekonda në periferinë e ndërjegjes së tij, pa mundur të futej dot brenda. ... Unë rrëzova Stalinin, tha ai me vete.*¹²⁹ Kadare accentua il potere di Krusciov per dare maggior risalto all'attacco di Hoxha; a p. 184 (p. 166) manca l'attributo *piccoli (të vogla)* agli artigiani neri delle frange della grande sciarpa di Dolores Ibarruri; è ampliato il discorso di un oratore con gli avverbi di tempo *sempre (gjithmonë)* ed *eternamente (në jetë të jetëve)* per accentuare il contrasto con l'avverbio *mai (kurrë)* pronunciato alla fine del suo intervento; nella stessa pagina si aggiunge la frase pronunciata da Ibarruri sul *più turpe discorso (fjalimin më të turpshëm)* tenuto sin dal tempo di Trockij in una conferenza del movimento comunista. Le sue parole non sono rivolte più al *signor Enver Hoxha* ma ai *compagni albanesi*; di conseguenza c'è il passaggio del verbo nella

¹²⁷ “Egli strofinò gli occhi con la mano come se volesse allontanare la stanchezza e con lo sguardo fissò di nuovo la frase. Era una frase aggiunta a mano sopra il testo dattilografato. La sua metà era scritta in modo stretto tra due righe, mentre l'altra metà, per mancanza di spazio, improvvisamente defluiva lateralmente, nello spazio libero del foglio, proprio come un fiume che esce inavvertitamente dalla morsa dei margini.”

¹²⁸ “Questa è una vecchia storia, disse tra sé, come se stesse sognando. La fronte pesante come il piombo per l'insonnia cercava di appoggiarsi da qualche parte. I muri della stanza, le tende, la sera che calava, tutto sembrava che nuotasse attorno come i vapori acquei.”

¹²⁹ “Io sono a capo dello Stato più potente del mondo, pensò, ma quest'idea girovagò per qualche secondo nella periferia della sua coscienza, senza poter penetrare. ... Io ho abbattuto Stalin, disse tra sé.”

seconda persona plurale. La sostituzione del sostantivo plurale *shqiptarët* con il pronome personale *ata* risulta opportuna dopo le modifiche per non appesantire il testo con la ripetizione dello stesso sostantivo; nelle pp. 184-185 (p. 166) si effettua un'inversione dell'ordine di due brani contigui: prima la fine del discorso di Ibarruri, la quale questa volta si rivolge a Hoxha, poi lo sdegno di Enver Hoxha per l'intervento della donna. Questo cambiamento, se da una parte rende unito e continuo l'intervento di Ibarruri, dall'altra, permette all'autore di ampliare la scena con il riferimento ad un altro personaggio: *il combattente nella guerra di Spagna*. Quest'ultimo, incredulo, stenta a riconosce nella voce della donna, la stessa che per la prima volta aveva sentito dall'altoparlante in trincea sulle sponde dell'Ebro. Allora egli era stato pronto anche a dare la vita per lei, ma adesso gli sembra di avere di fronte solo il suo fantasma. È un altro omaggio che Kadare porge a Shehu; a p. 188 (p. 170) subentra un diverso ordine degli interventi nella conferenza con l'aggiunta di qualche citazione. Novotni è sostituito con un altro partecipante alla conferenza, Ali Yata; a p. 189 (p. 170) è inserito il momento di attesa per l'intervento dei cinesi, il discorso dell'italiano Luigi Longo (*Ndajfoljet e gjata të italishtes filluan të delnin si kamçikë vërshëllyes nga goja e tij*.¹³⁰) e l'accenno ad altri interventi. Manca il brano che esplica lo stato di malessere di Besnik come se vedesse i serpenti di Butrinto (spostato a p. 190, Ed. 77). Ciò comporta anche l'omissione del pronome personale dativo *Atij* (nell'Ed. 73 ricorreva per non ripetere il nome proprio) e la sostituzione con il nome proprio *Besnikut*; a p. 190 (p. 171) subentra all'indefinito *un altro* partecipante alla conferenza la specificazione che si tratta del *rappresentante* (*përfaqësuesi*) del partito comunista cecoslovacco, indignato al punto da non riuscire a parlare. Prosegue un delegato proveniente dall'America Latina. In tutt'e due i casi, l'ampliamento trova la ragione d'essere nell'accentuazione dell'ortodossia comunista. A questo punto è aggiunto il brano (p. 170, Ed. 73) sullo stato di malessere che coglie Besnik. Il nuovo inserimento è più adeguato, perché rende chiaramente la contrapposizione tra la *tragedia antica* (appellativo ironico) della scena delle prostrazioni e delle lacrime dei delegati e il voltastomaco di Besnik, come gli era successo quando aveva visto i serpenti sospesi sulle statue a Butrinto. Ai suoi occhi gli uomini nella conferenza diventano statue con serpenti velenosi addosso: si associa il veleno dei serpenti a quello dei segretari dei partiti. Conclude le riflessioni di Besnik l'anticipazione (da p. 172, Ed. 73) delle parole di un altro intervenuto. La trasposizione rende compatto il riferimento alle discussioni nella confe-

¹³⁰ "I lunghi avverbi dell'italiano incominciarono ad uscire dalla sua bocca come fruste che sferzano."

renza. L'espressione *ledere la sacra unità (të prekësh unitetin e shenjtë)* è stata generalizzata omettendo il complemento di specificazione *del movimento comunista mondiale (të lëvizjes komuniste botërore, Ed. 73)*; a p. 190 (p. 171) la digressione di Hoxha è ampliata con una considerazione sulle *tante lingue* del mondo che gli giungono alla cuffia. Le nazioni sono sparse dappertutto nel mondo, ma solo due millimetri dividono le reciproche lingue l'una dall'altra nell'apparecchio che ha davanti. *Tani në shumicën e tyre Shqipëria shahej*.¹³¹ l'autore rafforza l'idea della condanna per far risaltare maggiormente l'idea della solitudine del Capo; a p. 191 (p. 171) mancano i ricordi delle montagne innevate di Çermenika durante l'Operazione tedesca d'Inverno, dei villaggi in fiamme, delle donne che trovavano riparo nelle grotte con le culle sulle spalle e dell'anziano che invocava il comunismo. È un omaggio alla guerra, alle difficoltà, ma risulta essere una forzatura che crea dissonanza, perciò l'autore preferisce eliminare. Subentrano le riflessioni di Besnik sui partecipanti che tolgono e rimettono le cuffie associandole ad una corona di spine sulle teste appesantite dalle discussioni; nelle pp. 191-192 (p. 171) è omissso il riferimento ironico di Besnik all'*Apocalisse avvenuta* in sala conferenza; segue la sostituzione di *Golgota* con *i giorni di Pasqua*. Il sacro si confonde stranamente col profano: la passione e la resurrezione di Cristo insieme ai congressi di partiti, ai plenum dove si smascherano scissioni, alle feste di Primo Maggio; questi pensieri non riaffiorano nella mente di Krusciov, ma lo *assalgono (dyndeshin)*. Egli è euforico. Pensa che forse dovrà essere clemente con Hoxha e sogna ad occhi aperti la sua resa: *Nuk do të kthehem te ju si biri plangprishës, kishte thënë Enver Hoxha. Hrushovi buzëqeshi përbrenda. Do të kthehesh, tha me vete, një natë dimri, midis dëborës, do të trokasësh në portat e Kremlinit gjer ndaj të gdhirë*.¹³² Per quanto riguarda gli altri tre membri della delegazione cambia alquanto l'approccio a ciascuno: alle prime repliche severe con uno di loro (si tratta di Hysni Kapo) subentra *l'amaro ricordo (kujtimi i hidhur)* di Bucarest; il riferimento al diverbio con l'altro (si tratta di Mehmet Shehu) è sostituito con le *repliche piene d'ironia e veleno (replika plot ironi dhe helm)* a New York nella conferenza dei presidenti del Consiglio dei Ministri svoltasi nella sede dell'ONU; infine il terzo (si tratta di Ramiz Alia) non è ricordato per la sua presenza durante la visita di Krusciov in Albania, ma per la partecipazione alla commissione per l'organizzazione della conferenza (*kishte marrë pjesë*

¹³¹ "Adesso nella loro maggior parte l'Albania veniva criticata."

¹³² "Non tornerò da voi come il figlio scialacquatore, aveva detto Enver Hoxha. Krusciov sorrise interiormente. Tornerai, disse tra sé, una notte d'inverno, nella neve, busserai alle porte del Cremlino fino alle prime luci dell'alba."

në komisionin përgatitor të konferencës). Si nota un ampliamento per meglio caratterizzare i personaggi storici. Kadare ribadisce, tramite le riflessioni di Krusciov, che l'incontro con i tre era stato solo un *preliminare*: *Hrushovit iu kujtua se, duke polemizuar me ta, ai e kishte ndier gjithmonë se diku në horizont, prapa reve, e priste ndeshja me Enver Hoxhën*.¹³³ E poi il contrasto: Hoxha sta apparentemente tranquillo appoggiato alla sedia maneggiando i tasti dell'attrezzatura per la traduzione simultanea, mentre Krusciov con aria da vincitore sogna il suo ritorno: *Ti do të kthehesh, përsëriti Hrushovi i lodhur. Në dimër, në natë. Dhe do ta hap apo s' do ta hap portën, kjo është puna ime*.¹³⁴; nelle pp. 192-193 (p. 172) è aggiunto l'intervento di un rappresentante dei delegati scandinavi che *parla dalla tribuna*: prima si dilunga su altre questioni e poi considera il discorso di Hoxha *inadeguato* (*i papërshatshëm*). Ciò manda su tutte le furie Krusciov, che si meraviglia del loro sangue freddo. Egli non avrebbe facilmente dimenticato nemmeno l'intervento *moderato* (*të përmbajtur*) degli ungheresi, invece dai cinesi sapeva cosa aspettarsi; a p. 193 (p. 173) l'aggiunta dell'intervento di un *delegato spagnolo* giustifica l'esistenza dell'affermazione successiva, secondo cui l'atteggiamento verso il *partito padre* dell'URSS è da considerarsi pietra miliare per ogni comunista; a p. 194 (p. 173) nel sintagma *çështjen e përbashkët* (*la causa comune*) l'attributo *e përbashkët* è sostituito dal complemento di specificazione *e revolucionit* (*della rivoluzione*), come si ribadisce nelle discussioni dei partecipanti alla conferenza; a p. 194 (p. 174) è omessa la frase che palesa la certezza di Besnik di *non essere militante* della causa e di *sentirsi estraneo e non legato interiormente al partito*. Si pone subito rimedio all'effetto negativo delle sue parole: *Dhe i qe dukur se nuk ishte tamam militant*.¹³⁵ La frase contigua è completata con la specificazione dell'assenza di precisi motivi *per non essere* (*për të mos qenë*) militante, anche in considerazione del fatto che *tutta* (*gjithë*) la sua famiglia era stata sempre legata alla causa. Va in questa direzione anche la modifica delle profonde sensazioni di Besnik: la sgradita impressione della *freddezza* (*kishte një ftohtësi*, Ed. 73) lascia il posto al moderato *mancato ardore* (*s'kishte zjarrmi*); a p. 195 (p. 175) il concetto della *prova che attende ciascuno o tutti insieme* è espresso in un'unica frase più compatta e concisa: *Ai mendonte se secili kishte provën e vet dhe se provë të përgjithshme s'mund të kishte, sepse*

¹³³ “Krusciov ricordò che polemizzando con loro, egli aveva avvertito che da qualche parte nell'orizzonte, dietro le nuvole, lo attendeva lo scontro con Enver Hoxha.”

¹³⁴ “Tu tornerai, ripeté Krusciov stanco. D'inverno, di notte. E se ti aprirò o meno la porta, questo è affar mio.”

¹³⁵ “E gli era sembrato di non essere proprio militante.”

*një provë e tillë rivlerësuese do të ishte për shembull, lufta, por ajo ishte tepër e kushtueshme.*¹³⁶; a p. 199 (p. 179) si amplia la scena finale della conclusione della conferenza con la descrizione del sonno che avvolge Besnik tra le sue morbide braccia. Inoltre si vedono le schiene dei partecipanti che lentamente abbandonano la sala e fuori si sente il secco rumore degli sportelli delle macchine che si chiudono. Conclude l'episodio la vista in lontananza del Museo Storico di Mosca e la corsa solitaria dell'automobile della delegazione albanese verso la villa in periferia. È omesso l'aggettivo *e sotme* (*odierna*) che specifica la fine della seduta di quel particolare giorno, perché si tratta della fine dei lavori della conferenza. Subentra alle macchine che escono l'una dopo l'altra sul viale *il corteo nero* (*vargu i zi*) delle macchine che si avviano su Aleksandrovski Sad, di conseguenza anche il verbo passa dalla terza plurale *dilnin* (*uscivano*) alla terza singolare *delte* (*usciva*) dell'imperfetto indicativo. Nella stessa pagina inoltre si preferisce l'eliminazione dei complementi di luogo *në sallon, në shkallët* (*nel salone, per le scale*, Ed. 73) per lasciare il posto ad uno più generico, *në vilë* (*nella villa*); a p. 201 (p. 180) la conversazione nell'ambasciata albanese a Mosca è interrotta dalla scena che descrive Hoxha seduto su un sofà, mentre guarda le persone presenti e sorseggia un caffè. Il brano omesso a p. 143 dell'Ed. 73, raffigurante il desiderio delle anziane di leggere il fondo della tazzina di Hoxha per prevedere il futuro dell'Albania, si viene a collocare in un nuovo contesto. A mio avviso, la trasposizione è opportuna perché prima si riferiva alla scena successiva all'incontro con Andropov, Mikoyan, Suslov e Kozlov nella villa, mancava però l'incontro con Krusciov e lo svolgimento della conferenza degli ottantuno partiti comunisti, dunque il destino ancora non era segnato, invece adesso, a conferenza conclusa, quello che doveva succedere è successo, ed è il momento opportuno di vedere quello che la sorte ha in serbo per l'Albania. Nella stessa pagina al generico pronome personale *Ata* (*Essi*) subentra una descrizione più dettagliata del *giorno* in cui le *delegazioni* come *al solito* (*Ditën e nesërme si zakonisht delegacionet...*) entrano nella sala della conferenza, ma la delegazione albanese è assente; a p. 202 (p. 181) è tolta la ripetizione dell'affermazione di essere stati ospiti da Macbeth.

A p. 203 (p. 182), PD, XI, si rinviene la sostituzione della limonata e del cappuccino con *ogni tipo di limonate* (*gjithfarë limonadash*); a p. 205 (p. 183) il riferimento a *psikopati* (*lo psicopatico*) lascia giustamente il posto a

¹³⁶ “Egli pensava che ognuno avesse il proprio banco di prova e che una prova generale non esistesse. Una tale prova di valutazione poteva essere, ad esempio, la guerra, ma il suo prezzo era troppo elevato.”

maniaku (il maniaco), perché si tratta di un uomo che guarda con insistenza Zana all'aeroporto; a p. 208 (p. 187) non compare il poliziotto che devia il traffico verso una strada laterale; a p. 209 (p. 188) all'affermazione autoritaria di Rabo di chiudere la questione subentra quella più apprensiva *di far finta di non notare* (*bëni sikur s'e vini re*) lo stordimento di Besnik; a p. 211 (p. 191) manca l'accenno all'identificazione della strada, che si biforcava e si ricongiungeva davanti all'entrata del Palazzo delle Brigate, con *l'essere a due teste*; si fa riferimento solo alla strada che finiva all'entrata del Palazzo; nelle pp. 212-213 (p. 192) è omessa la specificazione delle sale *E, F, G* del Palazzo, si menziona solo la *sala D*. A tavola, accanto a Besnik, è seduto un uomo che gli fa l'occholino *familiaramente* (*në mënyrë familjare*) solo *una volta* (*due volte* nell'Ed. 73); a p. 213 (p. 192) sono inserite le considerazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sulla storia che ha messo a dura prova il popolo albanese e sulle vittorie conseguite (*Historia ka hedhur shumë herë rrebeshe të tërbuara mbi popullin shqiptar, por nga këto rrebeshe, ai nuk e ka ulur kurrë kokën, përkundrazi, e ka ngritur atë më lart.*¹³⁷). L'idea del brindisi non è espressa dal Primo Ministro in persona, ma è raccontata dall'autore con il conseguente cambiamento del *tempo del verbo* (passato remoto) e della *persona* (terza singolare): ... *propozoi një dolli.*¹³⁸ Il luccichio dei bicchieri non basta a mascherare la gioia contenuta: ... *Besnikut gëzimi iu duk i përmbajtur. Kishte një valë tjetër elektrizuese që përshkonte tejmbanë darkën. A është e mundur të jetë marrë vesh ndonjë gjë? tha ai me vete.*¹³⁹; a p. 217 (p. 196) è tolto il riferimento al sonno che *poteva insidiare* Hoxha. Fa parte dell'omissione anche il nome di *Besnik*, perciò nella frase successiva subentra il nome proprio al pronome personale *Ai*. È eliminata la ripetizione della frase che rivela la mancata conoscenza da parte dei presenti dei fatti accaduti ed è aggiunto il luogo (*Mosca*) dove si svolsero gli eventi. Cambia anche il tempo del verbo del brano seguente: subentra al presente indicativo *vërtiten, dinë, është* e congiuntivo *të dinë*, l'imperfetto, rispettivamente *vërtiteshin, dinin, ishte, të dinin* (*si aggiravano, sapevano, era, sapessero*). Si rinviene inoltre l'omissione della specificazione *primi* riferito ai segretari di partito presenti al ricevimento e l'aggiunta della dettagliata descrizione della diffusione delle notizie sugli eventi di Mosca: *Me siguri këto ditë, mendoj ai,*

¹³⁷ “La storia ha lanciato tempeste burrascose sul popolo albanese, ma egli non ha mai abbassato la testa, al contrario, l’ha alzata ancor di più.”

¹³⁸ “... propose un brindisi.”

¹³⁹ “... Besnik ebbe l’impressione che la gioia fosse contenuta. C’era un’altra ondata elettrizzante che permeava da cima a fondo la serata. È possibile che si sia saputo qualcosa? disse tra sé.”

*ndoshta nesër, pasnesër do të mblidhej Komiteti Qendror. Pastaj do të fillonte informimi i organizatave të partisë dhe pas tyre i gjithë popullit.*¹⁴⁰ L'autore opta per l'eliminazione della congiunzione avversativa *megjithatë* (*tuttavia*), perché in verità non c'è opposizione di frasi. Si inverte infine l'ordine delle parole: l'attenzione è concentrata sul soggetto *kënaqësia* (*la gioia*) e poi segue il predicato con la particella pronominale *iu prish* (*gli si incrinò*); a p. 218 (p. 197) tra i partecipanti al ricevimento Kadare accenna alla presenza dell'ambasciatore jugoslavo - *jugosllav* - (*e Italisë* - dell'Italia -, Ed. 73) e di quello francese, che probabilmente *hanno futoato* (*duhet të kenë nuhatur*) che qualcosa è successo, e allo scrittore *Skënder Bermema* che dialoga animatamente con una bellissima donna. Con cura l'autore aggiunge elementi che caratterizzano la figura dello scrittore, che pare abbia un particolare riguardo delle donne. Nella stessa pagina si prosegue alla sostituzione dell'immagine dell'acqua che penetra dalle stive della nave e dei passeggeri ignari di quanto succede, con quella più diretta della *spaccatura alle fondamenta del blocco socialista* (*ishin çarë themelet e kampit*) e delle *persone* (*njerëzit*) non ancora informate; nelle pp. 219-220 (p. 198) è inserito un nuovo passo con delle considerazioni di Besnik sui partecipanti alla cerimonia. Egli scorge sui loro volti *ardore e commozione*: ... *ai vinte re një nga ato lloj ndriçimesh, të cilat është i paafte t'i shkaktojë vetëm gëzimi. Ishte një zjarrmi e panatyrshme, një lloj hukatje e brendshme e një vale mallëngjimi.*¹⁴¹ Sapientemente Kadare interseca questa descrizione con i versi del *canto popolare* dell'*Addio del partigiano* che va a combattere e chiede alla madre di non tenere il lutto se non ritornerà. Traspare dunque una separazione definitiva, senza ritorno. L'autore aggiunge brevi digressioni che prontamente originano altre: La tensione vaga nell'aria. Besnik ha la sensazione di avere il *corpo* quasi smembrato. L'idea della sproporzione fisica è associata alle dimensioni delle *ali* dell'aquila bicipite della *bandiera* (*flamur*) albanese. Nella cena al Cremlino l'aviatore moscovita aveva avvertito Besnik che quelle *ali* non dovevano *crescere* più del dovuto, volendo dire che non sarebbe stato permesso agli albanesi di spiccare il volo, perché sarebbero stati abbattuti. Le ali però si devono *tagliare* se crescono, come un tempo *si tagliavano i capelli* alle donne quando compivano azioni turpi. Questo fa venire in mente a Besnik il *compianto* (*vajtım*), in casi di disgrazie, delle donne del suo paese natale, dove esse si definivano *leshprera* ([donne] dai capelli tagliati, cioè *disgraziate*) e associa questo appellativo al compianto

¹⁴⁰ “Sicuramente questi giorni, pensò lui, forse domani, dopodomani si riunirà il Comitato Centrale. Poi saranno informate le cellule del partito e in seguito l'intero popolo.”

¹⁴¹ “... egli notava una di quelle luci, che la sola gioia è incapace di creare. Era un ardore innaturale, quasi una specie di soffio interiore di commozione.”

per le ali tagliate dell'aquila della bandiera disonorata (*të turpëruar*), dove gli uomini si sarebbero autodefiniti *flamurleshprerët* (disgraziati con la bandiera dalle ali tagliate). Il composto *flamurleshprerët*, coniato per l'occasione, non si rinviene nei lessici. L'atmosfera è tetra, l'accostamento con eventi funerei la rende ancora più plumbea. Nella frase successiva è evitato l'uso del nome proprio *Besnik*, perché è chiaro che le riflessioni sono le sue, così subentra il pronome personale *Ai*; a p. 220 (p. 198) manca il riferimento al solitario e zoppicante compagno di tavola di *Besnik*. Lo scrittore, che *Besnik* vede passare accanto a lui, non ha scritto un lungo poema dal titolo *Da noi non c'è autunno* (*Tek ne s'ka vjeshtë*), ma un *dramma*, *La felicità illuminata* (*Lumturia e ndritur*): subentra la precisazione di una esistenza raggianti e felice a quella che ignora vecchiaia e declino. Sempre riferito agli scrittori si pone la domanda come faranno *disa prej tyre* (*alcuni di loro* e non *tutti* come si lasciava intendere nell'Ed. 73) adesso che i modelli sovietici vengono meno; a p. 221 (p. 199) il capo dei servizi di sicurezza sovietici *Berija*, responsabile delle epurazioni staliniane, fucilato nel 1953 dopo la morte di Stalin (*Beria ... 1953*, Ed. 73), è sostituito con *Jezhov*, ucciso invece nel 1938 (*Jezhovi ... 1938*, Ed. 77).

Le pp. 226-227 (p. 204), PT, XII, propongono una ampliata descrizione che rende le dimensioni dell'inverno reale e metaforico: *Kishte hyrë dimri. Pasi kishte mbuluar shtete të tëra me erë dhe dëborë, ai zbriste gjithmonë e më poshtë, duke synuar të arrinte kufijtë e dikurshëm të akullnajave... . . . në të gjitha vendet kishin dalë njerëz që thoshin se kishte lëvizur boshti i tokës. Ky ishte një thashethem i vjetër që dihej se përhapej midis popujve sa herë që pllakosnin stina të jashtëzakonshme, ose në mbarime apo fillime shekujsh, gjysmashekujsh e sidomos mijëvjeçarësh. Megjithëse i përgënjeshtruar qindra herë, si çdo thashethem i stërlashtë ... kjo ishte një gjë e kuptueshme për njerëzit, të cilët ishin të prirur të besonin se lëvizte ekuilibri i botës sa herë që lëvizte diçka brenda tyre. Në të vërtetë brenda tyre kishte lëvizje, për të mos thënë stuhi.¹⁴² Il tutto succede in uno spazio cosmico quasi irreal: *E gjithë kjo ndodhte nën një qiell dhjetori me një pafundësi ulëritëse, të përshkuar nga një lloj**

¹⁴² “L'inverno era alle soglie. Dopo aver coperto di vento e di neve Stati interi, esso scendeva sempre più giù, mirando agli antichi confini dei ghiacciai... . . . in tutti i paesi c'era gente che affermava che si fosse spostato l'asse terrestre. Questo era un vecchio mororio che, si sa, si diffondeva tra i popoli ogni volta che piombavano stagioni straordinarie, all'inizio o alla fine di secoli, di mezzisecoli e specialmente di millenni. Anche se smentito più volte, come ogni pettegolezzo molto antico ... questo era comprensibile per gli uomini, i quali erano inclini a credere che si spostasse l'asse terrestre ogni qualvolta si muoveva qualcosa dentro loro stessi. In verità dentro di loro c'era movimento, per non dire tempesta.”

*pikëllimi me përmasa oqeanike, që të zgjon përherë diçka pa brigje, shkretëtirë, pa një frymëmarrje bubullime mijëra milje rreth e rrotull.*¹⁴³; a p. 227 (p. 204) è meglio espresso il movimento degli ultimi residui dell'autunno, cioè delle foglie, che si trascinano - *hiqen branë* - (si aggirano - *vërtiten* -, Ed. 73) tra i piedi dei passanti; le foglie nell'Ed. 73 sono *pesanti* e *oltremodo rare* (grado superlativo), nell'Ed.77 viene data priorità all'aggettivo *rare* (grado positivo) ed è specificato che le foglie sono *appesantite dal fango (nga balta)*. Nella stessa pagina manca la sferzata ironica ai critici che, con delle futili discussioni sull'incidenza del paesaggio nella poesia del realismo socialista, approdano alla teoria dell'assenza del conflitto e addirittura alle questioni ideologiche. Questa critica pungente non poteva eludere i tagli che l'opera ha subito. Il brano aggiunto incide nella più dettagliata descrizione dell'atmosfera festiva del Capodanno per le strade rallegrate anche dalle bancarelle e dai negozi provvisori dai colori vivaci e strapieni di agrumi e giocattoli; a p. 227 (p. 205) si rinviene l'invito dell'urbanista al fotoreporter a prendere un *caffè (kafë)* al posto del *cognac (konjak)* dell'Ed. 73; a p. 228 (p. 205) manca la specificazione che la frase riferita dall'urbanista è stata pronunciata dal *responsabile della cartoteca*. Le ultime parole del fotoreporter, mentre si accinge a scattare altre due foto e inquadra involontariamente Besnik, servono da tramite all'autore per inserire il brano del repentino allontanamento di quest'ultimo per evitare l'incontro. Il motivo va ricercato nel *diniego* di Besnik ad affidare le sue impressioni su Mosca ad un giornale letterario, dove il fotoreporter prestava servizio. La "fuga" di Besnik termina nell'incontro con lo scultore Mujo Gabrani, che offre l'opportunità a Kadare di inserire il significativo episodio (pp. 229-234, Ed. 77) del montanaro delle Alpi Maledette. Nikë Ukcama andava verso il Comitato Centrale del Partito. Lo scultore lo nota ed è totalmente attratto dalla sua figura imponente. Egli era pronto anche a pagare per farlo posare nel suo studio, ma l'orgoglioso montanaro avrebbe sicuramente rifiutato il suo invito: - *Shihe atë malësorin që po ecën atje tej.* | - *Atë me kokë të lidhur me shami?* | - *Po - ia bëri skulptori. - Ç'kokë madhështore, apo jo?* | *Besniku ia bëri "po" me kokë. Skulptori vazhdonte të mbante Besnikun për mënge. Ishte krejt i përpirë nga pamja e malësorit. ... - Është një pamje e rrallë apo jo? - tha skulptori. - Pak më parë pyeti një kalimtar se ku është Komiteti Qendror i Partisë. Si thua ti, përse shkon vallë në Komitetin Qendror?* | - *Kushedi ç'hall ka, - tha Besniku.* | - *Kurse unë jam i bindur se ai nuk shkon për gjëra të tilla siç mund të vemi unë dhe ti, - tha skulptori. - Veç në shkof të*

¹⁴³ "Tutto questo accadeva sotto un cielo dicembrino spaventosamente infinito, pervaso da una sorta di dolore di dimensioni oceaniche, che fa nascere sempre la percezione di qualcosa di sconfinato, deserto, senza il respiro di un tuono per migliaia di miglia attorno."

*ankohet për bubullimat apo për ortekët. | Besniku buzëqeshi.*¹⁴⁴ Aveva l'aspetto dei rapsodi delle montagne che con il liuto cantano le gesta degli eroi. Portamento altero, parco di parole, sguardo acuto: ... *sytë e malësorit kishin përbrenda tyre atë mungesë vëmendje apo zbrazëtirë që krijojnë tek njerëzit moshat e mëdha, të cilat i vdesin në ata sy gjërat e vogla, ashtu siç vdes ngrica bimësinë e imtë, duke lënë vetëm hallet e mëdha e të përgjithshme.*¹⁴⁵ L'ottantottenne chiede di essere accolto da Hoxha per chiedergli contro quale nemico avrebbero combattuto. L'anziano è il simbolo dell'attaccamento alla terra, della fedeltà, della resistenza, dell'abnegazione. Egli è saldamente legato alla tradizione, tanto che Kadare presenta con delle note grottesche e paragoni inconsueti le idee del montanaro sul mitra: *Duke parë automatikun, plakut i shkoi ndërmend se bashkë me fustanet e grave, nga viti në vit po shkurtoheshin edhe armët, dhe kjo i shkaktoi një farë ligështimi. Veç kësaj thoshnin se këto armë të reja i lëshonin plumbat me rrëmujë, nga tridhjetë a dyzetë përnjëherësh, si fjalë grash; kurse burrit i ka hije ta lëshojë plumbin nga pushka fill të vetmuar. Burri pasi qet pushkë rri e dëgjon vërshëllimën e plumbit n'erë, pastaj pret përgjigjen e kundërshtarit dhe vetëm pas kësaj shtije përsëri. Kurse këta automatikët...*¹⁴⁶ Lo scultore fissava quella testa epica (*Duhet të jetë nga Bjeshkët e Nëmura. Vetëm n'atë zonë burrat e mbështjellin kokën me pëllhurë në një mënyrë të tillë që të kujton lidhjen e fashove rreth një kafke të plagosur. ... Në të vërtetë studiuesit janë të mendimit se kjo mënyrë lidhje e shamisë është krijuar pikërisht n'ato zona ku kokat e burrave plagoseshin aq shpesh, sa që të mbështjella me fasho, ato dukeshin më normale se sa me çfardo lloj kape-*

¹⁴⁴ “- Guarda quel montanaro che cammina lì. | - Quello con la testa fasciata? | - Sì - disse lo scultore. - Che testa maestosa, o no? | Besnik annui. | Lo scultore lo teneva per la manica. Era completamente assorbito dalla visione del montanaro. ... - È una visione rara o no? - disse lo scultore. - Poco fa domandò ad un passante dove è il Comitato Centrale del Partito. Tu che ne pensi, perché mai va al Comitato Centrale? | - Chissà che problema ha, - disse Besnik. | - Mentre io sono convinto che egli non va a lamentarsi di cose comuni come potremmo fare io e tu, - disse lo scultore. - Avrò da reclamare contro i tuoni e le valanghe! | Besnik sorrise.”

¹⁴⁵ “Gli occhi del montanaro avevano dentro quella distrazione o quel vuoto che crea nell'uomo l'età avanzata, la quale fa morire in quegli occhi le cose piccole, così come il freddo uccide la tenera vegetazione, lasciando solo preoccupazioni importanti e generali.”

¹⁴⁶ “Guardando il mitra, l'anziano pensò che insieme alle gonne delle donne, di anno in anno, si accorciavano anche le armi, e questo gli causò una sorta di tristezza. Inoltre si diceva che queste nuove armi lanciavano le pallottole alla rinfusa, trenta o quaranta per volta, come le parole che escono dalla bocca delle donne; mentre all'uomo fa onore sparare con il fucile una pallottola solitaria, stare ad ascoltare il suo sibilo nell'aria, attendere la risposta dell'avversario e solo successivamente sparare di nuovo. Mentre questi mitra...”

leje.¹⁴⁷) con l'intento di trasfigurarla in scultura. Per niente casuale l'aggiunta dell'episodio che rappresenta le masse sempre a sostegno del partito. Il montanaro si è fatto un'idea tutta sua dello Stato (*Në mendjen e Nik Ukcames, sa më shumë kalonin vitet, aq më tepër thjeshtëzohej përfytyrimi i shtetit, siç ndodhë zakonisht me pletë në male.*¹⁴⁸) e del Capo dello Stato (*Ai ishte akoma 88 vjeç, por kishte pletë njëqind vjeçarë, të cilët do ta quanin të natyrëshme të shkonin tek Enver Hoxha, madje pa patur asnjë pyetje për t'i bërë, por thjesht për të pirë një kafe me të.*¹⁴⁹); nelle pp. 234-235 (p. 205) lo scenario di Via Dibra è cambiato: non ci sono Beni e Sala al solito posto, ma si delinea la figura di Beni che si avvicina e trova Sala da solo. Da quando Beni aveva conosciuto Maks non frequentava più le vecchie amicizie. Dunque la figura del giovane progressivamente viene ridimensionata. Un insolito evento l'aveva costretto ad andarci: la telefonata di Iris. Per vantarsi e nel contempo vendicarsi di Tori aveva deciso di andare al solito posto e raccontare tutto. Nell'Ed. 73 i ragazzi prima vedono e salutano *La Crisi (Kriza)* e poi *Il Girasole (Luledielli, nominolo dato all'amica di Mariana per il suo viso rotondo e pieno come girasole)*, nell'Ed. 77 avviene il contrario con una conseguente trasposizione del passo da p. 206 dell'Ed. 73. Inoltre, calandosi nella psicologia adolescenziale, il taciturno passaggio del *Girasole* è accompagnato dalle maliziose constatazioni dei numerosi nei (*qukse*) sul suo viso; a p. 236 (p. 205) manca il riferimento alle lunghe braccia di Kriza, ma rimane quello delle sue spalle alzate. Si aggiunge alla domanda di Sala *dove avrebbero passato il Capodanno*, solo l'inizio della proposizione disgiuntiva, interrotta dai punti di sospensione (*apo ti... - oppure tu... -*), intendendo che Beni sarebbe andato altrove; le pp. 236-247 sostituiscono le pp. 206-212 dell'Ed. 73: sono inseriti nuovi episodi e argomenti di conversazione. C'è una diversa morale e presa di posizione rispetto all'Ed. 73 nelle aggiunte. Scompare il fatto che Monda è in stato interessante e la soluzione proposta da Tori. Subito è menzionata da Sala la costituzione di *brigade di controllo della gioventù (brigada kontrolli të rinisë)* per smascherare, fotografandoli, giovani fannulloni che perdono inutilmente tempo stando in Via Dibra. Sala e Beni sono raggiunti da Tori e Çlirim, i quali si meravigliano nel

¹⁴⁷ “Probabilmente viene dalle Alpi Maledette. Solo da quelle parti gli uomini fasciano la testa con un turbante che fa venire in mente la fasciatura di un teschio ferito. ... In verità gli studiosi sono dell'idea che questo modo di legare il fazzoletto è usato nelle zone dove uomini si ferivano così spesso in testa, che avvolta dalle fasce sembrava più normale rispetto a qualsiasi altro tipo di cappello.”

¹⁴⁸ “Nella mente di Nik Ukcama, più passavano gli anni e più si semplificava l'idea dello Stato, come succede solitamente agli anziani nelle montagne.”

¹⁴⁹ “Egli aveva solo 88 anni, ma c'erano uomini centenari che consideravano normale andare da Enver Hoxha a prendere un caffè, pur non avendo domande da fargli.”

vedervi li Beni. Beni chiama da parte Tori e gli racconta della telefonata di Iris. Tori rimane indifferente e si congratula (*e gëzofsh*) con l'amico per avere preferito lui a sé, ma non è convincente. Beni si insospettisce. Questo episodio è intersecato da quello dell'antiquario Rrok Simonjaku. Un uomo entra nel suo negozio e chiede di comprare una stola da sacerdote. La descrizione dell'uomo svela l'antipatia dell'autore: i suoi occhi languidi suscitano ribrezzo (*Sytë e Rrok Simonjakut, dy sy të lyrshëm varfërisht, që ngjanin si të tërhequr me pinca anash, me një lloj shqyerje të lehtë, që u jepte atyre një pamje të përçarë, nga e cila të vinte keq por edhe krupë njëkohësisht, u ngulën mbi sytë energjikë të të panjohurit*.¹⁵⁰). Rrok era stato prima autore di libri di geometria per le scuole; nel 1944 aveva pensato di mettersi in proprio aprendo un negozio di antiquariato, che in seguito si era rivelato un *infallibile sismografo di tutte le previsioni politiche* (*një sismigraf i pagabueshëm i të gjitha prognozave politike*): si vendevano oggetti che si pensava non sarebbero serviti per un bel po', poi si ricompravano quando il vento soffiava a favore, per rivenderli a prezzi dimezzati. Era successo così nel 1944 prima dell'avvento al potere dei comunisti, nel 1947 dopo la rottura con la Jugoslavia, poi nel 1953 dopo la morte di Stalin e nel 1956 dopo la "controrivoluzione" in Ungheria. Questa volta però sembrava che le cose stessero diversamente. Beni si allontana dagli amici e incontra la sorella di Maks, Diana Bermema. La donna per la prima volta avverte il movimento del bimbo nel ventre. È emozionata e nel contempo scossa. Per riposarsi si reca da una sua amica che lavora nella Biblioteca Nazionale, dove Diana si immerge in un'atmosfera irrealista di storie di sciagure, uccisioni, ferimenti, ultimatum: un vento di morte soffia dagli scaffali. L'idea che la sua creatura farà parte di questo mondo la scuote (*Dianës iu morën mendtë. Rafti u mjegullua, u lëkund si i gjallë. Mur njerëzor. Diana kishte vënë prapa duart mbi bark. Mendimi se ai do të bënte pjesë në këtë popull, u ravijëzua dobët si në mjegull në thellësi të saj*.¹⁵¹). L'esistenza del bimbo è in netta contrapposizione con la storia fatta di guerre, invasioni, assedi, tutto descritto in un'atmosfera cupa, triste, tormentata. Dopo essersi allontanato innervosito, Beni fa ritorno dai suoi amici e trova Sala da solo. Lo costringe a raccontargli il perché Tori era stato così comprensivo con lui e perché aveva dato il suo numero di telefono a Iris.

¹⁵⁰ "Gli occhi di Rrok Simonjaku, due occhi miseramente untuosi, che sembravano tirati con delle pinze agli angoli esterni, in una sorta di leggera lacerazione, che dava a loro un aspetto lacrimoso da far suscitare dispiacere e al contempo far venire la nausea, si fissarono sugli occhi energici dello sconosciuto."

¹⁵¹ "Diana ebbe le vertigini. Lo scaffale si annebbiò, barcollò come fosse vivo. Muro umano. Diana aveva poggiate le mani sulla pancia. Il pensiero che egli avrebbe fatto parte di questo popolo, si delinè debolmente e confusamente dentro di lei."

Si viene così a sapere che tutto succedeva per colpa dello zio di Iris. Egli non gradiva, conoscendo Tori, che la nipote lo frequentasse e gliel'aveva proibito categoricamente. Altrimenti aveva minacciato di rivolgersi al padre di lui, recandosi sul posto dove lavorava oppure negli organi di partito del quartiere dove abitavano. Sconvolgente e amaramente realistica l'aggiunta: gli uomini del Partito, che pretendevano di risolvere ogni cosa, "invitavano" a fare auto-critica, in pubblico; e "l'invito" era puntualmente accolto per non avere ulteriori guai. Il giovane, dunque, si vede costretto a farsi da parte e cede maliziosamente il posto a Beni, sperando che lo zio di Iris si scagli contro quest'ultimo. Per meglio identificare l'intervento di *epurazione* riportiamo il riassunto della scena omessa: Tori telefona a Beni di mattina presto e lo invita ad uscire per confidargli un problema. Egli si avvicina con Çlirim al solito posto e propone a tutti di andare a prendere un caffè. Si trattava di Monda (*Iris*, Ed. 77), era rimasta incinta. Tori le aveva proposto di abortire, ma lei non aveva accettato. Il giovane sarebbe stato costretto a passarle anche gli alimenti. Egli propone una soluzione, alquanto ingegnosa, tanto ingegnosa, che nell'espone agli amici, nessuno riesce a comprendere nulla. Allora ricomincia daccapo e tra molte circonlocuzioni si viene a sapere che egli proponeva a Beni di intrattenere una relazione con Monda. Così il giudice, al quale lei si sarebbe rivolta per stabilire la paternità del bimbo, avrebbe scoperto la doppia relazione, e la giovane avrebbe perso la causa. Tori sarebbe stato salvo! Beni all'improvviso accetta. Dunque si nota facilmente che qui l'intervento di Kadare non è proprio di ordine stilistico, in primo piano sono i contenuti. Rimane l'episodio della relazione di *Tori* e *Iris* però è proposta una più adeguata soluzione. Nuovi invece, come si è accennato, gli episodi che descrivono l'antiquario e Diana in stato interessante che si reca nella biblioteca; a p. 247 (p. 212) si aggiunge una riflessione di Beni su Via Dibra, che, era così frequentata, da incontrare metà della città per una volta che ci passavi; a p. 250 (p. 214) cambia l'interlocutore di Zana, non più Floresha, un'amica, ma *Diana Bermema*. Diverso anche il luogo dove Diana avrebbe passato il Capodanno: non da Fredi, ma, se il marito non era di guardia all'ospedale, a casa propria; nella stessa pagina al saluto al telefono è aggiunto il nome di *Zana*. Segue l'inversione dell'ordine della congiunzione *atëherë* con l'interiezione *natën e mirë*, che rende meglio lo sforzo dell'interlocutrice nel volere intrattenere una conversazione con Zana. Quest'ultima è veramente distratta e le sembra che la voce le giunga da lontano; a p. 253 (p. 218) cambiano i versi del canto dell'ubriaco: il tema è sempre il colore dei capelli delle ragazze da cui, secondo l'ubriaco, dipende il loro carattere (*Se mos marrësh grua flokëkuqe, | se ato janë me shumë huqe*.¹⁵²); a p.

¹⁵² "Giovani rosse non sposare, | perché hanno molti vizi."

254 (p. 219) è introdotta la specificazione che il medico dell'ospedale psichiatrico Andrea Janura è sposato *con Diana Bermema (me Diana Bermemën)*. Egli ha inoltrato all'Ufficio dell'assegnazione delle case la richiesta per un appartamento - *një apartament - (për një dhomë zgjerim - una casa con una stanza in più -*, Ed. 73). Nella stessa pagina è reso meglio l'episodio della malattia di Fan Kolonja, inserendo il periodo (... *në fundin e verës së vitit 1943...¹⁵³*) e il luogo (... *në fshatin kufitar Borovë...¹⁵⁴*) dove avvenne il massacro; a p. 255 (p. 220) è aggiunto il momento in cui Fan esce di senno: *Fan Kolonja vështronte me sytë e tij si prej xhami herë të masakruarit, herë tabelën fatale dhe buzët e tij pëshpërisnin pa pushim, pa zë "unë", "unë", "unë".¹⁵⁵*, ed è eliminato il ragionamento del medico sulla pazzia. Nella stessa pagina *sinjale (segnali)* sostituisce *tabela (tabelle)* per evitare la ripetizione dell'ultimo vocabolo all'inizio della frase contigua. Per lo stesso motivo si omette nell'Ed. 77 il riferimento ai *segnali stradali (shenja rrugore)*; a p. 256 (p. 220) mancano l'aggettivo *misteriose* dopo la qualificazione *incomprensibili* riferito alle *tabelle*, il confronto con le *epigrafi delle tombe antiche* e lo stato di dormiveglia del medico che *si tortura a immaginare una infinità di tabelle*. Se nell'Ed. 73 si incontra solo il sogno, nell'Ed. 77 si aggiunge il legame tra *sogno* e *realtà*: il medico pensa di chiedere alla suocera se sa qualcosa dell'accaduto nel villaggio Borovë.

A p. 257 (p. 221), PT, XIII, manca il paragone degli occhi piccoli e mobili di Ilir con i cartoni animati; nelle pp. 257-258 (pp. 221-222) subentra all'ovvietà di togliere il ritratto di Krusciov, lo stupore che il gesto suscita tra i giornalisti della redazione (- *Seriozisht e ke? - pyeti shefi i fotolaboratorit. | Midis qetësisë dëgjohej frymëmarrja e shpeshtuar e Ilirit. | - E pashë [Bedrijen] me sytë e mi, - tha ai. | - E çuditshme, - ia bëri një nga gazetarët. | Pas heshtjes së shkurtër ata filluan të flisnin përnjëherësh.*)¹⁵⁶. I nomi di due personaggi dell'Ed. 73, *Maks e Gim Stërmasi*, non compaiono: il nome di Maks, quando interviene nella conversazione, è sostituito prima dal pronome indefinito *dikush (qualcuno)* e poi dall'indicazione di essere uno dei giornalisti (*një nga*

¹⁵³ "... la fine dell'estate dell'anno 1943..."

¹⁵⁴ "... nel villaggio di confine Borovë..."

¹⁵⁵ "Fan Kolonja guardava con i suoi occhi vitrei a volte i massacrati, a volte la tabella fatale e le sue labbra bisbigliavano senza sosta, senza voce 'io', 'io', 'io'."

¹⁵⁶ "Parli seriamente? - domandò il responsabile del laboratorio delle foto. | Nella calma si sentiva il respiro accelerato di Ilir. | - L'ho vista [Bedrije] con i miei occhi, - disse lui. | - Strano, - disse uno dei giornalisti. | Dopo qualche istante di silenzio essi iniziarono a parlare tutti insieme sovrappoendosi."

gazetarët). Compare *Nikolla* al posto del nome proprio *Gim*; a p. 258 (p. 222) c'è un'inversione dell'ordine delle frasi. Si instaura così una progressione logica nell'evolversi dei fatti: prima il viaggio in URSS di Besnik, la sua reazione (*Është i ngrysur*.¹⁵⁷) e l'ostinato silenzio (- *Udhëtimin në Moskë as që e përmend fare. Asnjë fjalë, asnjë përshtypje. Sikur s'ka qenë atje*.¹⁵⁸). Inoltre è aggiunta la supposizione che il malumore di Besnik potrebbe dipendere da *un problema familiare* (*Ndoshta ka ndonjë hall familjar.*) e la certezza che, se qualcosa di importante a Mosca fosse successo (*në qoftë se ka vërtet diçka në këtë mes*) ne sarà informato tutto il partito (nell'accezione di comunisti tesserati); a p. 258 (pp. 222-223) si rinviene una importante omissione: la critica del Comitato del Partito di Lushnja a Ilir per il reportage, la risposta indignata del giornalista alle critiche e le sue lamentele, vedendosi costretto a scrivere solo dei successi conseguiti. Questo personaggio del romanzo è spesso criticato, così Kadare decide di togliergli qualche difetto. Il brano è sostituito dalla richiesta del piano settimanale di lavoro da parte del segretario, che raggiunge la stanza di Ilir. Nell'Ed. 73 la critica era stata fatta recapitare al *segretario* del Comitato di redazione che in seguito aveva chiamato Ilir nel suo ufficio: ovviamente questo passaggio scompare nell'Ed. 77; a p. 258 (p. 223) è eliminato il motivo (*la partecipazione alla conferenza stampa*) per cui il caporedattore si era recato nel Comitato Centrale del Partito; a p. 259 (p. 223) manca il movimento delle persone nella redazione ed è inserita la descrizione del lavoro delle dattilografe: *Tek dera e kopisterisë gazetarët sa nuk përplasheshin me njëri tjetrin. Gishtat e vajzave daktilografiste lëviznin me një ritëm të çmendur. Kjo ishte një nga orët më të vështira për to, kur përpara pirjes së kafesë, seicili kërkonte të jepte diçka për të shtypur, ose të merrte materialin e dorëzuar më parë*.¹⁵⁹ Nella stessa pagina si cita l'ufficio del segretario del Comitato di redazione, così l'autore prende spunto per inserire la risposta telefonica del segretario, che riferiva dove si trovasse il caporedattore ma di non sapere l'ora del suo rientro; nelle pp. 259-262 (p. 223) è aggiunto l'episodio della riunione del Comitato Centrale del Partito. Esso completa ulteriormente il passo, perché succede alla dichiarazione dei giornalisti che saranno informati sugli eventi moscoviti e a quella del segretario del Comitato di redazione del gior-

¹⁵⁷ “È avvilito.”

¹⁵⁸ “- Forse ha qualche problema in famiglia. | - Non parla per niente del viaggio a Mosca, come se non ci fosse stato. Nessuna parola, nessuna impressione.”

¹⁵⁹ “Alla porta della copisteria i giornalisti quasi si scontravano l'uno contro l'altro. Le dita delle dattilografe si muovevano con un ritmo folle. Questa era una delle ore più difficili per loro, quando prima di andare a prendere il caffè, ciascuno cercava di consegnare qualcosa da battere a macchina o a ritirare il materiale consegnato prima.”

nale sulla partecipazione del caporedattore alla riunione. Fa parte dello stile di Kadare preannunciare con un elemento la scena successiva. Nella riunione è approvato l'operato della delegazione a Mosca (*Të gjithë gjer tani kishin miratuar pa asnjë rezervë veprimtarinë e delegacionit.*). L'autore fonde il presente con il passato utilizzando le memorie di guerra di Enver Hoxha (*Sa herë që ndonjë nga anëtarët e Komitetit Qendror kërkonte fjalën, Enver Hoxha përpiquej të kujtonte ç'kishte qenë gjatë luftës. Asnjëherë vitet e luftës nuk ishin dyndur në valë të papërmbajtëshme në mendjen e tij.*¹⁶⁰) e facendo capire che un'altra guerra sta per avere inizio. Poi si ripercorrono i momenti iniziali della rottura con l'URSS attraverso il ricordo dei radiogrammi, inviati da Tirana al rappresentante del Comitato Centrale nella conferenza di Bucarest, firmati *Shpati* non *Enver* come soleva fare, evocando ancor più i venti di guerra: *Mori stilografin dhe afroi letrën për ta nënëshkuar, por në çastin e fundit pati një si mënyshje. Një copë herë pëllëmba e dorës qëndroi e mbështetur mbi fletën e shkruar. Pastaj më me ngadalë se herët e tjera, ai shtrëngoi stilografin midis dy gishtave dhe në vend që si zakonisht të shkruante në fund të tekstit "Enver", shkroi fjalën "Shpati". E largoi pak kokën dhe e vështroi gati gati me habi dhe me mall si një të njohur të vjetër, që e takon pas kaq kohësh, pseudonimin e vet të kohës së luftës. Kishte pesëmbëdhjetë vjet që nuk e kishte përdorur atë pseudonim.*¹⁶¹ Non manca inoltre l'accento alla donna, membro dell'Ufficio politico, di cui si aspettava un atteggiamento di diniego della linea adottata dal partito. Con attenzione Kadare fa capire che l'approvazione non era univoca, ma con altrettanta cura suggerisce la via d'uscita, che consta nel consiglio degli altri membri dell'Ufficio politico a *riconsiderare* la propria posizione (*do t'i kërkohet të rishikonte qëndrimin e saj.*); a p. 263 (p. 223) si rinviene una più articolata descrizione della quiete in redazione dopo la confusione mattutina. Il capo dell'ufficio del personale allunga la testa *dalla porta del suo ufficio - nga dera e zyrës së tij* - (nel corridoio - *në korridor* -, Ed. 73). La precisazione che il *corridoio era vuoto* (*Korridori ishte bosh.*) dà maggior risalto al rumore *pacato* (*e shtruar*) delle macchine da scrivere, proveniente

¹⁶⁰ "Ogni volta che qualcuno dei membri del Comitato Centrale chiedeva di parlare, Enver Hoxha si sforzava di ricordare che ruolo avesse avuto durante la guerra. Mai le memorie di guerra avevano assalito la sua mente con simili ondate incontenibili."

¹⁶¹ "Prese la penna stilografica e avvicinò la lettera per firmarla, ma all'ultimo istante ebbe una specie di tentennamento. Per un po' la palma della mano si fermò appoggiandosi sulla carta. Poi più lentamente delle altre volte, egli strinse fortemente la penna stilografica tra le due dita e invece di sottoscrivere 'Enver', come al solito, scrisse la parola 'Shpati'. Allontanò un po' la testa e guardò quasi con stupore e con nostalgia, come se fosse un conoscente di lunga data che incontri dopo tanto tempo, il proprio pseudonimo dell'epoca della guerra. Da quindici anni non aveva usato quello pseudonimo."

dalla copisteria (*Nga kopisteria*). Bedrije pulisce la porta di vetro *del salone* (*të sallonit*); a p. 264 (p. 225) è attribuito il calore corporeo delle donne solo *all'amore* (*nga dashuria*) omettendo il riferimento al letto; nelle pp. 264-265 (p. 225) è tolta la voce onomatopeica ripetuta *tring* e l'affermazione che quel tempo passò velocemente. È aggiunto un brano che raffigura Raqi soddisfatto e grato al suo destino che gli ha riservato un posto di lavoro sicuro e tranquillo, a differenza dei suoi colleghi che passavano la vita inseguendo bande sovversive e che ritornavano dagli scontri feriti o non ritornavano affatto (*Raqi, i pushtuar nga një ndjenjë superioriteti, bekonte fatin që kishte ruajtur për të pushtetin e zyrave, që atij i dukej i tmerrshëm dhe çdo ditë e më tepër i forcohej bindja se ky fat ishte i përjetshëm*).¹⁶² E immediatamente dopo, in antitesi con il suo atteggiamento presuntuoso, il suo delirio di potere è ridimensionato: *Por, siç ndodh shpesh, tamam atëherë kur ai e kishte ndjerë veten më të sigurtë se kurrë, çdo gjë filloi të shembej. Katastrofa erdhi papritur*.¹⁶³; a p. 266 (p. 227) coerentemente con le modifiche della p. 258, è omesso il riferimento alla *conferenza stampa* per lasciare il posto al *Comitato Centrale*. Qualche riga dopo l'autore amplia il brano riferendo della brevissima conferenza stampa nel Comitato Centrale; a p. 267 (p. 227) il passo aggiunto rappresenta il clima di attesa prima della diffusione delle notizie sugli avvenimenti di Mosca. Besnik nota che la vita scorre come al solito: *Ditët shkonin, vinin të shtunat, madje edhe të dielat (atij gati sa nuk i vinte të pyeste: ka akoma të diela? ashtu siç habiten njerëzit kur shohin ndonjë lule, që i janë vyshkur shoqet, vonë në vjeshtë)*.¹⁶⁴ E poi di domenica si organizzano dei picnic e gli studenti dell'ultimo anno delle superiori vanno al Dajti. Nella stessa pagina i cartelloni pubblicitari con la scritta "Campagna di risparmio", sono considerati i primi segnali della lotta contro l'embargo; non sono paragonati con i topi che preannunciano la peste, ma con *i primi segnali che annunciano il cattivo tempo (shenjat e para që paralajmërojnë një mot të keq)*; a p. 267 (p. 228) nell'ambito della campagna pubblicitaria sul risparmio c'è una voluta esagerazione di esortazioni: *Të kursejmë çdo pikë naftë!, Të kursejmë bukën!*¹⁶⁵ Nella stessa pagina si rinviene la descrizione del particolare silenzio che regna in sala tra il

¹⁶² "Raqi, pervaso da un sentimento di superiorità, benediceva il destino che gli aveva riservato il potere degli uffici, che a lui sembrava terribile, e ogni giorno di più, gli si rafforzava la convinzione che questo destino era eterno."

¹⁶³ "Ma, come solitamente succede, proprio quando si era sentito più sicuro che mai, ogni cosa iniziò a crollare. La catastrofe giunse improvvisamente."

¹⁶⁴ "I giorni passavano, giungevano i sabati, anzi anche le domeniche, (era tentato di chiedere: esistono ancora le domeniche? stupefatto proprio come le persone che vedono qualche fiore, a cui sono appassite le compagne, in autunno inoltrato.)"

¹⁶⁵ "Risparmiamo ogni goccia di nafta!, Risparmiamo il pane!"

rumore delle matite che graffiano la carta, paragonato con quello dei topi *che mangiano il grano (që hanë grurin)*; a p. 268 (p. 228) è eliminata la specificazione dell'argomento (*l'embargo*) del manifesto bagnato; nelle pp. 268-269 (pp. 228-229) è omesso il brano che descrive *l'orda dei passeggeri* sonnambuli appena scesi dal treno. Tra loro c'è anche Monda, che va a trovare lo zio, e Beni si offre ad accompagnarla. Subentra la scena dell'incontro di Beni con Iris, quando lei esce dall'Istituto linguistico. Non c'è trasporto nel loro incontro, Iris dà del *voi* a Beni, che è molto imbarazzato: *Gjatë gjithë rrugës Beni u mundua me vete që nuk po gjente asgjë interesante për t'ia thënë asaj. Më ruat letërsia që kam bërë në shkollë, mendoj. Nuk i kujtohej asgjë nga ato që kishin shkruar Homeri, Ana Karenina apo realistët e viteve tridhjetë.*¹⁶⁶ Seduti su una panchina del parco, Iris domanda a Beni se ricorda l'ultima volta quando vi erano stati seduti, e questa domanda è interpretata come un *segnale di avvicinamento* di lei (*duke u bërë pak më e afërt*); a p. 269 (pp. 229-230) è aggiunto l'accenno alla gioia interiore di Beni, quando sente parlare Iris al singolare e l'ammirazione per gli occhi della giovane. Si omette il riferimento allo sguardo di lei su Beni, mentre accende una sigaretta, e a quello da lui contraccambiato; a p. 269 (p. 230) è ridotta la specificazione delle persone che si recano all'estero per la specializzazione - *për specializim* - (nell'Ed. 73, per motivi studio e come membri di delegazioni - *për studime ose në përbërje delegacionesh* -). Nella stessa pagina si sente per *dy herë* - due volte - (*tri herë*, Ed. 73) il rintocco del grande orologio della città. L'autore anticipa di un'ora la fine dell'incontro tra Beni e Iris. Il motivo della correzione verrà esplicitato dopo, a p. 272, quando si farà riferimento alla riunione dell'Ufficio politico, che finisce alle *due e mezza (tre meno dieci*, p. 231, Ed. 73) e solo dopo la riunione, la donna si ferma a passeggiare nel parco: così risulta rispettato l'ordine temporale degli eventi; nelle pp. 269-270 (p. 230) è riportata l'affermazione di Iris che si meraviglia di non avere mai incontrato casualmente Beni (trasposizione da p. 231 dell'Ed. 73), come succedeva comunemente con Tori. Questo espediente serve all'autore per inserire nella conversazione il personaggio e per concludere l'incontro dei due giovani con l'aggiunta di domande imbarazzanti di Beni sulla relazione affettiva tra Iris e Tori: *Benit po i thahej pështyma.* | - *Po ti me të ...* | - *Çfarë?* | *Sytë e saj u bënë papritur seriozë.* | - *Desha të them ... a shëtisje ti me të?* | - *Jo ashtu, siç mund të kujtosh ti, - tha ajo dhe ngriti çantën, me një rrëmbim të tillë thua se do të hidhte mbi Benin gjithë atë frëngjishte,*

¹⁶⁶ “Durante il tragitto Beni si sforzò di trovare qualcosa di interessante da dire a lei. Bello studio di letteratura che ho fatto a scuola, pensò. Non ricordava nulla di quello che aveva scritto Omero, Anna Karenina o i realisti degli anni Trenta.”

rusishte apo japonese që mund të kishte brënda.¹⁶⁷; a p. 270 (p. 231) affermando di volersi allontanare, Iris allunga la mano - *i zgjati dorën - (dhe u ngrit duke rregulluar pallton* - e si alzò sistemando il cappotto -, Ed. 73) per salutare Beni ed egli le propone di accompagnarla per un tratto di strada. Al di là del parco si sente il grido del taglialegna; a p. 271 (p. 231) l'incontro dei due si conclude *in fondo al parco (tek fundi i parkut)* con una stretta di mano. Nell'Ed. 77 si omette la continuazione della domanda di Beni sul prossimo viaggio della giovane a Tirana per aspettarla alla stazione; a p. 272 (p. 232) sono ridotti i tempi dell'espulsione della donna dall'Ufficio politico: nella *seduta serale (në seancën... në mbrëmje)* della riunione del Comitato Centrale o *al massimo dopo qualche giorno (ose shumë shumë, pas disa ditësh)*, ma non nel plenum dello stesso. Enver Hoxha vuole paragonare la donna nella riunione con la *farfalla (flutur)*, ma si ravvede, e la paragona con l'*insetto (insekt)*, che nasce e muore entro tre quarti d'ora, sull'imbrunire (... *ai kishte dashur t'i thoshte, siç duket, flutura; por nga që, me siguri, ajo fjalë i qe dukur e papërshtatshme për të, aty për aty e kish zëvendësuar atë me fjalën insekt*.¹⁶⁸). Il termine *insekt* ricorre due volte sostituendo *mizë (mosca)*, ma la terza volta la sostituzione non è stata effettuata; a p. 273 (p. 232) è inserita nella frase la parola *bllokadë* - embargo - (a differenza della frase nominale *Bllokadë* dell'Ed. 73) ed è aggiunta la speranza che il termine ispirava alla donna, omettendo, però, la percezione di *solidità* che la parola faceva trasparire. C'è un'inversione dell'ordine delle frasi contigue: prima la ripetizione della frase nominale *Bllok-adë* (sic), poi la forza, la resistenza e l'aggressività del termine. Nella stessa pagina è eliminato il passo che raffigura la donna, al momento del trionfo dei sovietici, mentre ricorda a Hoxha quell'offensivo paragone con la mosca. Si specifica che le scuse dei capi albanesi ai sovietici dovevano essere rivolte, *era sottinteso, anche a lei (nënkuptohej edhe asaj)*; a p. 273 (p. 233) si aggiunge la conseguenza che il marito della donna avrebbe subito a causa sua: *Burrin e saj, gjithashtu do ta shkarkonin nga posti i ministrit*.¹⁶⁹ Ma la decadenza (manca l'aggettivo *e përkohshme* - temporanea - dell'Ed. 73) sarebbe finita, questa era la speranza che la sorreggeva; dunque la *speranza*, direi ansiosa, prende il posto della *certezza* dell'Ed. 73: è una correzione che Kadare

¹⁶⁷ "Beni aveva la gola secca.| - Ma tu con lui...| - Cosa?! I suoi occhi divennero improvvisamente seri.| - Volevo dire ... tu passeggiavi con lui?! - Non come pensi tu, - disse lei e alzò la borsa con una tale irruenza come se volesse gettare su Beni tutto quel francese, russo o giapponese che poteva contenere."

¹⁶⁸ "... egli aveva voluto chiamarla, a quanto pare, farfalla; ma dato che sicuramente quella parola gli era sembrata inadeguata per lei, lì per lì l'aveva sostituita con il termine insetto."

¹⁶⁹ "Avrebbero destituito inoltre suo marito dal posto di ministro."

non poteva farsi sfuggire; nelle pp. 273-275 (p. 233) si rinviene lo svolgimento del tema dell'angoscia della donna: la sua fuga dalla riunione per rifugiarsi in una profumeria, l'ansiosa accoglienza a casa, la preoccupazione del marito, gli amici che appena sapute le notizie avrebbero girato a loro le spalle, il vuoto che la donna avverte intorno e il suo smarrimento, la presenza dell'uomo della Commissione di Revisione che aveva annunciato di prendere apertamente le difese dell'URSS nella riunione del Comitato Centrale; a p. 276 (p. 233) si ritrova la trasposizione del brano (p. 228, Ed. 73) che raffigura Beni sul ring a sfidare un uomo di colore. Il riferimento al *buio che li circonda* (*midis errësirës*) è spostato dopo la descrizione del male che si procurano vicendevolmente gli sfidanti (*Beni i kishte thënë Torit se atë ditë do ta takonte Irisin. Ai donte ta bënte çdo gjë haptaz. I dhimbte koka. Ajo ndeshje e përfytyruar boksi, në të cilën ai, Arben Struga, goditej e goditej vazhdimisht me një zezak në një ring të huaj, nën kamerat televizive; pra ajo ndeshje, të cilën ai e kishte lënë kaq herë përgjysëm, për ta vazhduar të nesërmen, sidomos tek ecte i vetmuar rrugëve, kishte rifilluar propë në përfytyrimin e tij*).¹⁷⁰ Le ginocchia di Beni si piegano (manca *një herë, dy herë* - una volta, due volte - dell'Ed. 73). Tra gli spettatori egli incontra lo sguardo di Iris - *vështrimin e Irisit* - (gli occhi di Monda - *sytë e Mondës* -, Ed. 73) che mordicchia le dita (manca giustamente il riferimento inopportuno *me duar* - con le mani - dell'Ed. 73); a p. 276 (p. 234) si rinviene il mutamento del titolo di un'opera teatrale: *Lumturia e ndritur* (*Rruga e lumturisë*, Ed. 73). Lo stesso dramma è stato citato a p. 220 di questa redazione in sostituzione del poema *Tek ne s'ka vjeshtë* (p. 198, Ed. 73); a p. 277 (p. 234) manca la domanda di Tori sul successivo appuntamento di Beni con la giovane e il racconto della nuova relazione di Sala con una ragazza della Scuola professionale. Beni chiede una sigaretta a *Sala* (*Çlirim*, Ed. 73). Inoltre è ampliata la conversazione dei giovani con la notizia del nuovo fronte di lavoro per la gioventù: la sistemazione dei terreni montuosi (*hapja e tokave të reja*). A Tori questi discorsi non interessano molto. Egli pensa con una punta di gelosia a Iris, che aveva iniziato a frequentare Beni. Come si è accennato precedentemente (p. 236, Ed. 77), Tori *concede* a Beni di uscire con Iris, per cui manca l'accento allo stato interessante di Monda e tutto il subdolo meccanismo che il giovane aveva ordito per rimediare all'er-

¹⁷⁰ “Beni aveva detto a Tori che avrebbe incontrato Iris uno di quei giorni. Egli voleva agire apertamente. Aveva mal di testa. Quell'immaginario incontro di pugilato, in cui egli, Arben Struga, combatteva, colpendo continuamente un uomo di colore su un ring straniero, ripreso dalle telecamere, dunque, quell'incontro che aveva lasciato tante volte a metà, per continuarlo l'indomani, specialmente quando camminava solitario per le strade, si era presentato nuovamente alla sua immaginazione.”

rore (pp. 210-211, Ed. 73). Beni non rivela nulla dell'incontro con Iris per vendicarsi dell'amico che in precedenza aveva fatto altrettanto; nelle pp. 278-283 (p. 235) l'autore amplia la scena con le riflessioni di Beni sul capitalismo: *Beni iu kujtuan prapë fjalët e Salës. Për herë të parë në jetë ai u përpoq të merrte me mend se si mund të kthehej vendi në kapitalizëm, por kjo iu duk kaq e përçudshme dhe kaq e pafutshme në kufijtë e përfytyrimit, sa që u nervozua.*¹⁷¹ Il diniego dell'idea è chiaramente espresso da Kadare: *Me mendje u kthye nëpër rrugicën ku tani duhej të ecte Sala, e arriti, e kapi për gryke, e goditi me grusht në fytyrë, një herë, dy herë, tri herë, duke i thirrur pa pushim 'idiot, idiot, idiot' dhe ky përfytyrim e lehtësoi disi.*¹⁷² Beni si reca a casa di Maks: *Beni shikonte se ç'familje e madhe komunistësh ishte ajo.*¹⁷³ L'autore si serve dell'album che Beni sfoglia per darci ulteriori notizie. Tra le foto ci sono alcune con delle macchie nere sui volti delle persone: sono le persone che hanno sbagliato e di conseguenza sono state negate e respinte dai parenti stessi! La storia della famiglia Bermema è fatta di congressi, plenum, importanti svolte politiche dentro e fuori il paese, ma adesso essa è preoccupata, pur essendoci profonda incredulità nel possibile cambiamento: - *Maks, - tha ai duke ngritur kokën nga albumi, - e di ç'më tha sonte ai budallai, ti e di, ai Sala?* | - *Akoma ti me ta?* | - *Ashtu qëllloi, rastësisht.* | - *E çfarë të tha?* | - *Një idiotizëm të paparë. Se nga kishte dëgjuar se do të bëhemi prapë vend kapitalist.* | *Beni priste që Maksi t'ia plaste gazit, por fytyra e tij mbeti e qetë, bile e zymtë.* | - *Natyrisht, që ajo që thotë ai është një idiotizëm, - tha Maksi, - por megjithatë ka diçka që nuk shkon. Unë nuk di asgjë, por kam vënë re se në fisin tonë, kohët e fundit, ka një shqetësim.*¹⁷⁴ L'altro episodio aggiunto (pp. 283-286, Ed. 77, rispettivamente p. 235, Ed. 73) fa riferimento alla riunione del Comitato Centrale del Partito: l'uomo della Commissione di Revisione è cri-

¹⁷¹ "Beni si ricordò ancora delle parole di Sala. Per la prima volta nella vita egli cercò di immaginare come poteva retrocedere il paese nel sistema capitalistico, ma questo pensiero gli sembrò così brutto e inaccessibile per la sua immaginazione, che si innervosì."

¹⁷² "Con la mente tornò nel vicolo che Sala stava percorrendo, lo raggiunse, lo afferrò per la gola, lo colpì con un pugno nel viso, una volta, due volte, tre volte, gridandogli 'idiota, idiota, idiota' e a quest'idea si sentì alquanto sollevato."

¹⁷³ "Beni vedeva che grande famiglia di comunisti era."

¹⁷⁴ "- Maks, - disse lui alzando la testa dall'album, - sai che mi ha detto questa sera quello stolto, tu lo sai, Sala? | - Ancora tu insieme a loro? | - È capitato, casualmente. | - E cosa ti ha detto? | - Un'idiozia mai sentita prima. Non so dove aveva sentito che diventeremo di nuovo un paese capitalista. | Beni si aspettava che Maks si mettesse a ridere, ma il suo volto rimase tranquillo, anzi cupo. | - Naturalmente, quello che egli afferma è un'idiozia, - disse Maks, - ma nonostante tutto c'è qualcosa che non va. Io non so nulla, ma ho notato che i miei parenti sono preoccupati."

ticato aspramente per il suo discorso *non chiaro* (*i turbullt*). Completamente opposta è la presa di posizione di un giovane membro del Comitato Centrale (- *Hrushovi ka bërë llogari të mbrapshta, - po thoshte ai. - Hrushovi ...*¹⁷⁵). Hoxha si concede ancora alle memorie degli eventi moscoviti. La donna dell'Ufficio politico, compiendo sforzi immani per soffocare il turbamento, nel suo intervento parla del futuro dell'Albania (... *kur ajo foli për t'ardhmen sterrë që e priste Shqipërinë e vogël të dëbuar nga parajsa e kampit socialist, zëri iu forcua dhe iu bë i sigurtë*.¹⁷⁶) e propone che si porgano le scuse ai sovietici. Tra le urla di disapprovazione dei presenti (... *e ndërpre në me thirrje: 'mjaft!', 'turp!', 'ndërprijani fjalën!*'¹⁷⁷), all'unisono viene espulsa dal Partito. Nel discorso finale Hoxha attribuisce il successo della missione, non a lui personalmente né a tutti i membri della delegazione, ma al Partito stesso e avverte della possibile vendetta dei kruscioviani. Che grande insegnamento di umiltà e generosità! La sala va in visibilio, Hoxha saluta con il pugno accanto alla tempia (... *dora që vetvetiut i qe mbledhur grusht, iu tërhoq si me magnet drejt tëmthit të djathët*.¹⁷⁸), lo stesso fanno gli altri. Dalla sala, prima *timido* (*i pasigurtë*) poi sempre più *forte*, un coro di voci *con le lacrime agli occhi* (*me sy të përlotur*) intona una canzone partigiana. Kadare ha proprio saputo creare l'atmosfera delle riunioni di partito: è un palese omaggio ad esso e al Capo la dimostrazione della fedeltà e dell'unità di ferro tra i comunisti e della inevitabile fine dei traditori. Insomma, lo stato di guerra contro i nemici di ogni tipo è un'eredità quasi congenita.

A p. 287 (p. 236), PT, XIV, è omissa il contenuto del manifesto staccato dal vento in due o tre punti; a p. 288 (p. 237) alle supposizioni di Nurihan e di Hava che qualcosa era successo, si aggiunge il racconto sull'indovina Hançe, che era stata vista in una macchina di servizio ministeriale. Ma nessuna conferma veniva da Musabelliu, fidato amico dell'anziana Nurihan, portatore di notizie *esatte e logiche* (*të sakta dhe me logjikë*); a p. 290 (p. 239) alla domanda se ci sarebbe stato un ritorno all'Occidente, *Nurihan corruga la fronte* (*Balli i Nurihanit u vrugua.*). Manca l'avverbio di modo *pjerrësisht* (*trasversalmente*) che indica il modo in cui scende il dolore dagli occhi. Inoltre ai ricordi delle vacanze e successivamente della spiaggia minata

¹⁷⁵ “- Krusciov non ha fatto bene i conti, - stava dicendo lui. - Krusciov...”

¹⁷⁶ “... quando ella parlò del futuro infernale che attendeva la piccola Albania scacciata dal paradiso del blocco socialista, la sua voce riprese vigore e divenne decisa.”

¹⁷⁷ “... la interruppero gridando: ‘basta!’, ‘vergogna!’, ‘interrompetela!’”

¹⁷⁸ “... la mano che da sola si era chiusa a pugno, fu attirata verso la tempia destra come se fosse un magnete.”

subentra la desolazione di Hava per *Vilat e tyre të shtetëzuara anës detit me grilat e mbyllura dhe me vulat e dyllit të kuq në dyert, si plagë*.¹⁷⁹ Dunque la causa non è la guerra, ma l'avvento al potere dei comunisti. Alla reale *possibilità* che qualcosa possa accadere a favore degli “espropriati” subentra la *certezza* che qualcosa comunque succede, ma non si sa se in loro favore (*Në kësi rastesh gjithmonë diçka ndodh...*); a p. 291 (p. 239) Nurihan e amici vedono dalla finestra entrare Besnik: parlano del suo aspetto cupo, dell'interpretariato a Mosca e scherzano ironicamente prevedendo che sarà invitato a tradurre i colloqui, questa volta però, con l'Occidente (- *Çudi do të jetë kur ta thërresin të përkatshëm ca bisedime të tjera, he, he, he, - ia bëri Ekrem Fortuzi.* | - *Bisedime me Perëndimin?* | - *E pse jo? Qeveritë janë si njerëzit, s'rrijnë dot gojë mbyllur. Me dikë do të bisedojnë.* | - *Ah, të vijë ajo ditë, - psherëtiu Hava Fortuzi.* | *Të gjithë u gjallëruan*.¹⁸⁰); a p. 292 (p. 240) è aggiunto l'appellativo *qyqan* (*disgraziato*), riferito all'uomo che in preda alla disperazione non riusciva a parlare a voce bassa. Mark ascolta le loro conversazioni, tra l'altro, sul negozio di antiquariato, sull'indovina e sulla chiromanzia; nelle pp. 292-293 (p. 241) si specifica il motivo per cui Mark è nauseato: *le infinite istigazioni* (*gërgamë e pafundme*) di sua madre e degli ospiti a casa sua; a p. 296 (p. 245) la *vergogna* per il proprio atteggiamento lascia il posto alla *mortificazione*, con cui Mark era abituato a *convivere*, anzi gli sembrava che a volte *ne traesse soddisfazione*; a p. 298 (p. 246) manca la riflessione di Zana sulle belle donne che ben vestite e curate seguivano lo spettacolo teatrale. È omesso l'avverbio *konkretisht* (*concretamente*) riferito a quello che succedeva in scena; a p. 300 (p. 249) c'è la trasposizione da p. 252 dell'Ed. 73 della descrizione della neve, quale gradita e inaspettata ... *mysafire e largët, që e zuri nata mbi këtë skaj të botës*.¹⁸¹ (*e largët* - lontana - ricorre al posto di *e huaj* - estranea -, Ed. 73). Manca il riferimento ai fiocchi di neve, quali intermediari tra sogno e realtà (... *dëshmi e përsëritur e faktit që ëndrrat dhe realiteti nuk janë aq larg sa ç'duken në jetën e përditshme*.¹⁸², Ed. 73), subentra la semplice affermazione che essi venivano giù tra i cartelloni e le luci del teatro (*midis afisheve dhe dritave të teatrit*), calando nella cruda realtà e rompendo, a mio avviso, l'incantesimo

¹⁷⁹ “Le loro ville espropriate dallo Stato in riva al mare con le persiane abbassate e con i sigilli di cera rossa sulle porte come ferite.”

¹⁸⁰ “Strano sarà quando lo chiameranno a tradurre altri colloqui, eh, eh, eh, - disse Ekrem Fortuzi. | Colloqui con l'Occidente? | E perché no? I governi sono come le persone, non riescono a stare a bocca chiusa. Con qualcuno parleranno. | Ah, venisse quel giorno, - sospirò Hava Fortuzi. | Tutti si animarono.”

¹⁸¹ “... ospite lontana, che la notte ha sorpreso in questo angolo del mondo.”

¹⁸² “... ripetuta testimonianza del fatto che i sogni e la realtà non sono così lontani quanto sembrano nella vita di tutti i giorni.”

che la penna di Kadare aveva creato; a p. 302 (p. 250) è omissso il paragone dell'apparecchio con il cocodrillo che si trascina; a p. 302 (pp. 251-252) è eliminato il brano riguardante la festa, dove si trova Mira e Altin, l'indecisione di Mira nell'invitarlo a ballare e la sua gelosia quando lo vede ballare felice con un'altra ragazza. Subentrano le parole scherzose che *Martin* rivolge a Mira, l'ira dell'adolescente per non essere stato invitato da lei a ballare e l'atteggiamento geloso di Mira quando lo vede parlare con un'altra ragazza; a p. 302 (p. 252) tra gli altri indumenti invernali che indossano i giovani, l'autore omette gli impermeabili; a p. 303 (p. 252) si elimina il riferimento al volto (*faqe*) dove i ragazzi scherzosamente cercavano di infilare (*duke ua futur*) le palle di neve alle ragazze. Permane il no (*jo*), non proprio convinto, delle ragazze ad azione avvenuta, ma viene tolto il riferimento alla tenue aggressività, quasi amorosa, dei giovani. È specificato che tra gli altri ragazzi Mira scorge *Martin* (*Altin*, Ed. 73); a p. 304 (p. 254) resta il dolce turbamento di Mira dopo il primo bacio (*Gjatë gjithë rrugës ajo kishte patur përshtypjen se buzët i kishin ndryshuar ose po i ndryshonin. Ajo e nxori pak buzën e poshtme. Asnjë shenjë ose gjurmë. Atje, mbi një sipërfaqe të vogël, të butë, rozë, kishte ndodhur ajo, 'e puthura'. Gjithë bota vinte vërdallë prej asaj, kurse buzët vetë s'kishin pësuar asgjë.*¹⁸³), ma non si fa cenno alla meraviglia di lei, quando davanti allo specchio, non riscontra alcuna trasformazione delle proprie labbra. Il misterioso impulso carnale che prova Mira nel pensare al primo bacio è attenuato con una vaga sensazione che l'aveva pervasa mentre si abbracciavano (*Në kokë i vërtitëshin mendime të turbullta, të rënduara nga një ndjesi e vakët. Ajo vetëm nga një përqafim ishte tronditur aq shumë.*¹⁸⁴). Manca la considerazione che il suo corpo è pronto a ricevere l'amore e il riferimento al pudore che prova a tali pensieri. Si sostituisce inoltre l'enumerazione delle parti del suo corpo con il riferimento all'intero *suo essere*, che è *uno spazio infinito per la felicità* (*qënia e vajzës ishte një hapësirë e pafund për lumturi.*).

A p. 308 (p. 258), PT, XV, manca l'accenno alle luci del magazzino che si *fondevano* tra loro; a p. 309 (p. 259) l'autore preferisce non dare continuità ai pensieri di Zana, omettendo il riferimento alla voce del taglialegna che veniva da lontano; a p. 310 (p. 260) Zana sfoglia l'album di famiglia: è specificato di

¹⁸³ “Per tutto il tragitto ella aveva avuto l'impressione che le labbra si fossero trasformate o si stessero trasformando. Tirò un po' fuori il labbro inferiore. Nessun segno o traccia. Lì, su una piccola superficie, morbida, rosea, era avvenuto quello, 'il bacio'. Tutto il mondo girava vertiginosamente attorno ad esso, mentre le labbra non avevano subito nulla.”

¹⁸⁴ “In testa le si aggrovigliavano pensieri non chiari, appesantiti da una tiepida sensazione. Solo per un abbraccio ella si era turbata così tanto.”

essere *la zia materna (tezja)* a tenerla tra le braccia da piccola in una delle foto. Manca invece l'accento alla fotografia del figlio di Urani, durante il servizio militare; nelle pp. 311-312 (p. 261) è aggiunto l'episodio dell'arrivo di Diana a casa di Zana e della loro conversazione sul bambino, di cui Diana non si stancava mai di parlare, sul lavoro in ospedale del marito di Diana, sugli eventi di Mosca, dei quali Zana con dispiacere dice di non aver saputo nulla da Besnik (*Me përjashtim të faktit, që tani e dinë të gjithë, që ne jemi ftohur me Bashkimin Sovjetik, ai s'më ka treguar gjë tjetër.*¹⁸⁵), sulla data del matrimonio ancora da fissare, ecc.; a p. 313 (p. 261) si rinviene la trasposizione da p. 266 dell'Ed. 73 del ritrovamento della medusa sul bagnasciuga. È cambiato il personaggio che ricorda l'episodio, non *Beni* ma *Zana*. La nuova collocazione è più opportuna perché Zana, guardando le foto dell'album, pensa alle vacanze estive al mare con Besnik; viene esplicito comunque che i suoi pensieri a volte *non avevano alcun legame tra loro*; a p. 315 (p. 263) si specifica che l'accensione delle lampade, dei neon e dei proiettori avrebbe coperto gli esseri e gli oggetti di un trucco particolare - *të veçantë* - (ma non misterioso - *misterioz* -, Ed. 73); a p. 315 (p. 264) la descrizione di Via Dibra è arricchita con il lavoro di smontaggio delle *bancarelle del Capodanno (tezgat e ngritura në prag të Vitit të Ri)*; a p. 316 (p. 264) subentra all'aggettivo *sterile (sterile)*, direi immotivato nel contesto, il riferimento ad una *felicità liscia (e lëmuar)* dunque tranquilla, senza alti e bassi; nelle pp. 316-317 (p. 265) sono aggiunti due episodi: il primo riguarda la diffusione delle notizie moscovite tra i comunisti in una successione gradualmente crescente (*Vazhdonte informimi i punëtorëve komunistë të uzinave të kryeqytetit. Më 14 janar nisi informimi i komunistëve në dikasteret qëndrore të Tiranës dhe po atë ditë pothuajse krejt anëtarët e Komiteti Qëndror të Partisë u nisën në të katër anët e vendit.*¹⁸⁶), il secondo la mobilitazione dei mass media (*Shtypi, radjua, TV, jepnin pa pushim njoftime për mitingje dhe zotime punëtorësh anëmbanë vëndit. ... Në rubrikat e lajmeve të jashtme gazetat botonin si zakonisht të gjitha lajmet për BRSS. ... Fushata e madhe e kursimeve zinte një vend të madh në faqet e shtypit dhe në emisionet e radios dhe të TV-së.*¹⁸⁷); a p. 318 (p. 265) l'appuntamento di Beni e Iris avviene nel parco;

¹⁸⁵ “Ad eccezione del fatto, ormai a conoscenza di tutti, che i rapporti con URSS sono raffreddati, egli non mi ha raccontato nulla.”

¹⁸⁶ “I comunisti, operai nelle officine della capitale, continuavano ad essere informati. Il 14 gennaio venivano informati i comunisti dei dicasteri principali di Tirana e lo stesso giorno quasi tutti i membri del Comitato Centrale del Partito partivano per tutto il paese.”

¹⁸⁷ “La stampa, la radio, la TV, davano ininterrottamente informazioni sui meeting e sulle promesse dei lavoratori di tutto il paese. ... Nei notiziari dall'estero si pubblicavano come al solito tutte le notizie sull'URSS. ... La grande campagna per il risparmio occupava la maggior parte delle pagine della stampa e delle trasmissioni televisive e radiofoniche.”

non è specificato che esso si trova accanto al Viale. Manca la descrizione dello stato d'animo di Beni e il ricordo del primo incontro con Monda. L'appuntamento non lo rende nervoso (Ed. 73), ma nemmeno *contento* (Ed. 77); a p. 318 (pp. 265-266) è eliminata la narrazione della gita con la scuola: il risveglio improvviso per la brusca frenata a causa del contadino che attraversava la strada con il mulo. È omesso anche il riferimento ai carpentieri che montavano i cartelloni di un incontro di pugilato; nelle pp. 318-319 (p. 266) è aggiunta una telefonata che Beni fa a Maks. Poiché l'indomani sarebbe partito al Nord con altri giovani per aiutare alla sistemazione delle terre lassù, l'interlocutore era molto allegro; dunque Maks rafforza il sentimento di dedizione alla causa del suo casato e Beni si sente a disagio, nei suoi confronti, perché non è sufficientemente informato sugli avvenimenti (*Ai po i thoshte se nesër, qysh në mëngjes gjysma e të rinjve të ndërmarrjes ku ai bënte praktikën do të shkonte për dy-tri javë në hapjen e tokave të reja. Maksi gjithashtu do të nisej. Ku? pyeti Beni. Në Veri, në zonat më të largëta. Toka të reja, tha me vete Beni, pasi vari receptorin. Ishte e dyta herë që e dëgjonte këtë shprehje. Diçka po ndodhte, por ai nuk dinte asgjë.*¹⁸⁸); nelle pp. 319-320 (p. 266), mentre aspetta Iris, Beni a un certo punto si accorge di non volerla vedere. La stessa idea rimane nell'Ed. 77, ma il motivo del ripensamento di Beni è associato alla presenza di Tori (*Sala i kishte thënë se atje te Rruga e Dibrës, Tori tallej me Benin prapa krahëve, duke u dhënë të kuptonin të tjerëve se Beni binte në dashuri me ato vajza që linte ai.*¹⁸⁹), anche se non fisica, tra lui e Iris. Alla non identificata coppia abbracciata sul marciapiede (Ed. 73) subentra la *coppia di anziani* (*çift pleqsh*) che a braccetto passeggiano vicino alla piscina. L'autore amplia il brano con delle innocenti considerazioni di Beni sull'amore, o meglio, sul suo innamoramento: *Benit iu kujtua se kur flisnin për dashurinë përmendnin zakonisht gjithfarë shigjetash e gjilpërash, që shponin zemrat mes për mes, thua se dashuria ishte një çështje jeniçerësh apo rrobaqepësish. ... Ajo që kishte provuar Beni ato ditë s'kishte patur asgjë të mprehtë dhe shpuese, përkundrazi gjithçka kishte qenë e gjerë, e butë dhe çuditërisht kaotike. Beni kishte patur ndjesinë se brijnjet e tij, mezi mbanin njëfarë hapsire që rritej e rritej vazhdimisht midis tyre.*¹⁹⁰

¹⁸⁸ "Egli gli raccontava che l'indomani la metà dei giovani dell'impresa, dove faceva il tirocinio, sarebbe andata per due o tre settimane ad aiutare nella sistemazione dei terreni montuosi. Anche Maks sarebbe partito. Dove? gli chiese Beni. Al nord, nelle zone più lontane. Sistemare terreni montuosi, disse Beni tra sé, dopo aver poggiato la cornetta. Era la seconda volta che sentiva quest'espressione. Qualcosa stava succedendo, ma lui non ne era a conoscenza."

¹⁸⁹ "Sala gli aveva detto che lì, a Via Dibra, Tori si burlava di lui dietro le spalle, facendo capire agli altri che Beni si innamorava delle ragazze da lui piantate."

¹⁹⁰ "Beni ricordò che, quando parlavano dell'amore, menzionavano solitamente ogni

Di conseguenza deduce di non essere innamorato e questa sensazione diventa più sicura quando pensa a Tori; a p. 320 (p. 267) dall'incontro dei giovani traspare il disagio di Beni. Iris lo avverte subito e gli domanda il perché. Nell'Ed. 73 Beni risponde *parola d'onore* non ho nulla, cioè menziona quell'onore che Monda ha violato, nell'Ed. 77 subentra la considerazione di Beni che la loro conversazione era iniziata nel peggiore dei modi; nelle pp. 320-321 (pp. 267-268) sono omessi il passo in cui Beni svela a Monda tutto il piano architettato dai suoi amici, l'affermazione di quest'ultima di non essere in stato interessante e il suo allontanamento. Subentrano delle battute sulla breve conversazione tra Beni e Iris, l'irritazione di lui al pensiero di Tori, il suo espresso desiderio di andar via, il risentimento di Iris per il comportamento di Beni e il repentino allontanamento della giovane; a p. 322 (p. 269) è sostituita la domanda di Çlirim (come era andato l'incontro) con l'affermazione che *gli amici erano contenti* (*shokët janë të lumtur*) di quello che Beni aveva fatto. Nell'Ed. 73 Beni fissa Çlirim, tanto da indurre quest'ultimo a dire che lo guardava come fosse un fantasma, nell'Ed. 77 *non distoglie da lui lo sguardo* (*Beni nuk ia hiqte sytë*); a p. 322 (p. 270) all'affermazione di Tori che per amicizia si fa tutto, manca l'infelice provocazione che *si possono fare anche bambini*. Nonostante sia omesso questo elemento, l'autore fa scatenare lo stesso (come nell'Ed. 73) l'ira di Beni che gli tira un pugno e narra che nella colluttazione rompono la vetrina di un negozio; a p. 323 (p. 271) sono inserite le esclamazioni della donna che riconosce, nel commissariato, i ragazzi che avevano rotto la vetrina; nelle pp. 325-326 (p. 272) alla descrizione dell'atmosfera tranquilla di casa Struga sono aggiunte delle considerazioni di Xhemal su suo figlio Besnik. Il padre è fiero del figlio impegnato in questioni importanti: *Kënaqësia ... përzihej me pakënaqësinë që nuk i kishte treguar atij pothuajse asnjë hollësi nga ato që kishin ndodhur atje në Moskë. ... Të gjithë ata [shokët] e dinin se i biri i tij kishte marrë pjesë në to, e megjithatë, ai, babai, nuk ishte në gjendje të thoshte asgjë për të sqaruar atë mjegull që mbështillte gjithçka.*¹⁹¹ Xhemal ha avuto un rapporto aperto con i suoi figli e ha raccontato a loro molte cose. Le memorie del passato servono per ribadire quanto è infondata l'ostinazione

specie di saette e aghi che trafiggevano il cuore, come se l'amore fosse una questione di giannizzeri o di sarti. ... Quello che aveva provato Beni quei giorni non aveva avuto nulla di affilato e pungente, al contrario tutto era stato disteso, mite e stranamente caotico. Beni aveva avuto l'impressione che le sue costole contenessero a stento una sorta di spazio che aumentava continuamente tra loro.⁷

¹⁹¹ "La soddisfazione ... si mescolava all'insoddisfazione per non avergli raccontato quasi nessun particolare di quello che era successo a Mosca. ... Tutti loro [gli amici] sapevano che suo figlio c'era stato, e nonostante tutto, lui, il padre, non era in grado di dire nulla per dissipare quella nebbia che avvolgeva tutto."

del figlio a mantenere il segreto. Struga era stato partigiano, ma a una singola azione era dovuta la sua notorietà: aver fatto saltare in aria la tomba della Regina. Certo è di cattivo gusto non solo il gesto, ma anche l'orgoglio che se ne prova!; nelle pp. 327-328 (p. 274) è aggiunto il duro rimprovero di Besnik al fratello Beni: l'irritazione per la sua irresponsabilità, la disapprovazione e l'intolleranza per la vita futile, per il tempo perso stando per strada, per la musica, per i litigi e per le donne. A rendere più riprovevole il comportamento del giovane è il momento particolare che tutti stanno attraversando (... *kjo mënyrë jetese boshe që bën ti, e cila është gjithmonë e papranueshme, ka çaste në jetën e një vendi që bëhet krejtësisht e padurueshme.* | ... - *E pra ... tani ne të gjithë ndodhemi përpara një çasti të vështirë prove ... ç'ka këtu për të mos u kuptuar, dreqi e mori!*¹⁹²). Infine si rinvergono delle considerazioni ampliate di Besnik rivolte al fratello (p. 329, Ed. 77, rispettivamente p. 275, Ed. 73) sul sacrificio da affrontare (- *Nga të gjithë, - përsëriti Besniku, - sepse prova është për secilin.*¹⁹³) e sulla donna dell'Ufficio politico.

La scena iniziale, aggiunta nelle pp. 333-334 (p. 280), PT, XVI, descrive la preoccupazione degli ex partigiani, comunisti di lunga data, che avevano ripreso a frequentarsi: ricordavano la guerra, le carceri, le conferenze, i plenum e parlavano specialmente degli eventi moscoviti. L'incognita che il futuro riserva è chiaramente resa da Kadare con l'immagine del rigido inverno: *Dimri, ashtu si gjithë ngjarjet, ishte në mesin e vet dhe askush nuk parashikonte dot nëse gjysma që do të vinte do të ishte më e ashpër apo më e butë se gjysma që shkoi.*¹⁹⁴ Quell'inverno molte corone di fiori apparvero sulle lapidi dei martiri, ma anche sulle tombe dei borghesi e dei religiosi: *Dukej sikur, ashtu si gjithmonë përpara një ndeshjeje, sejcila palë kërkonte, përveç të tjerash, edhe ndihmën e traditës: njëra palë të dëshmorëve, tjetra të të vdekurve të vet.*¹⁹⁵; a p. 335 (p. 281) Besnik si avvia verso la mensa degli operai dell'officina accompagnato dalle note di una nota canzone diffuse dall'altoparlante: non compaiono due versi: *Botën mizore ta zhdukim| Kapitalizmin ...*¹⁹⁶, ma permangono quelli che invitano il proletariato a unirsi per combattere l'op-

¹⁹² "... questo tuo modo di vivere svuotato di ogni valore è inaccettabile, ma ci sono momenti nella vita in cui diventa del tutto intollerabile. | ... - Dunque ... noi tutti adesso ci troviamo in un difficile momento di prova ... che c'è qui da non capire, perbacco!"

¹⁹³ "- Da tutti, - ripeté Besnik, - perché è una prova per ciascuno di noi."

¹⁹⁴ "L'inverno, come tutti gli eventi, era a metà e nessuno poteva prevedere se la metà ventura sarebbe stata più aspra o più mite di quella trascorsa."

¹⁹⁵ "Come succede sempre prima di una battaglia, sembrava che le parti rivali chiedessero aiuto anche alla tradizione: una si rivolgeva ai martiri, l'altra ai propri morti."

¹⁹⁶ "Il mondo crudele annientiamo| Il capitalismo ..."

pressione nel mondo. Lo stupore di Besnik nel vedere Viktor Hila lascia il posto alla sola constatazione di vedere un amico di vecchia data (*një shokun e tij të dikurshëm*); a p. 336 (p. 282) Besnik chiede a Viktor di trovare un posto di lavoro a suo fratello in officina. Viktor acconsente e gli racconta che, a causa dell'assenza dei sovietici, un operaio aveva perso la vita; nelle pp. 337-338 (p. 283) il brano, che rappresenta Besnik pronto a raccontare tutto a Zana, è preceduto da un altro, dove egli condanna l'ottuso atteggiamento di lei, figlia di un viceministro: *Ai i kishte thënë asaj diçka për Moskën, por tepër të mje-gullt. Nuk i kishte shpjeguar përse ai mendonte të shtynin martesën. Duhej që Zana të dinte gjithë të vërtetën, që të kuptonte se s'ishte koha për martesë. ... Ajo vetë duhej të kishte kuptuar diçka. ... Nuk i lejohej asaj një shurdhëri e tillë ndaj çështjeve të përgjithshme.*¹⁹⁷ L'indifferenza della donna per le questioni importanti del paese lo fa innervosire, ma particolarmente lo addolora non essergli stata di sostegno; nelle pp. 339-340 (p. 285) Viktor, mentre accompagna Besnik vicino alla fonderia, gli fa vedere dove era successo l'incidente, poi gli chiede di poter essere presente durante l'intervista agli operai; a p. 340 (p. 285) si rinviene la descrizione della fonderia, dove si avverte una corrente d'aria (omesso l'attributo *të ftohtë* - fredda -, Ed. 73), e il rumore delle fiamme somiglia a volte al ruggito del leone a volte al rombo del tuono. Nella stessa pagina, le due proposizioni nominali *Bllokada* (l'embargo) e *Hiri i zi* (la cenere nera) danno luogo ad una sola proposizione: *Bllokada do të mundohej ta kthente gjithçka në hi të zi, të ftohtë.*¹⁹⁸; nelle pp. 340-343 (p. 285) è ampliata la scena dell'intervista di Besnik in fonderia. L'ampliamento è tutto di tendenza; l'episodio non fa che ritrarre meglio *la figura del comunista Besnik*: *Besniku nuk i hiqte dot sytë nga ajo llavë e gjallë, e kuqe, e errët, që lidhej me fillimin e botës. Ishte po ajo sipërfaqe e planetit që ziente e bubullinte si një miliard vjet më parë. Kush do ta sundojë këtë planet, i shkoj nëpër mend Besnikut, borgjezia apo punëtorët. Për këtë bëhej luftë. Ky ishte thelbi i gjithçkaje. Të tjerat ishin vogëlsira.*¹⁹⁹ Egli è consapevole che ... *Lufta do të ishte për jetë ose vdekje, jo më pak e tmerrshme se lufta e dikurshme midis ujit*

¹⁹⁷ "Egli le aveva raccontato qualcosa su Mosca, ma molto vagamente. Non le aveva spiegato perché pensava di rimandare il matrimonio. Era necessario che Zana sapesse tutta la verità, per capire che non era tempo di matrimonio. ... Lei stessa avrebbe dovuto capire qualcosa. ... Non le era permesso una tale sordità di fronte alle questioni che riguardavano tutti."

¹⁹⁸ "L'embargo avrebbe cercato di trasformare tutto in cenere nera, fredda."

¹⁹⁹ "Besnik non riusciva a distogliere lo sguardo da quella lava viva, rossa, oscura, che aveva a che fare con la creazione del mondo. Era la stessa superficie del pianeta che ribolliva e rimbombava come un miliardo di anni addietro. Chi dominerà questo pianeta, balenò nella mente a Besnik, la borghesia o la classe operaia? Per questo si combatteva. Questo era il nocciolo di tutto. Il resto erano piccolezze."

*dhe zjarrit, akullnajave dhe tokës, njeriut dhe mamuthit.*²⁰⁰ Besnik apre il cuore ai *comunisti* della fonderia raccontando la storia dell'aviatore, storia di cui solo lui era a conoscenza, e poi quella dell'aquila della bandiera, che suscita l'ira dei presenti. Dunque non si era confidato con i *familiari* e nemmeno con *Zana*; i suoi confidenti sono degli *estranei, comunisti* però. Besnik si sente alleggerito di un peso e non vede l'ora di incontrare *Zana* per dire tutto anche a lei; a p. 347 (p. 289) è eliminata tutta la procedura di cercare nell'elenco telefonico e di comporre il numero di telefono di Aranit. Nella stessa pagina si riscontra la puntualizzazione che i boccali di birra *erano accompagnati* da formaggio, salsicce o bistecche; nelle pp. 350-351 (p. 293) il silenzio sempre più profondo nella sala della riunione è paragonato con il ricordo del *rombo crescente* dell'aereo fino al momento di alzarsi in volo; a p. 352 (p. 294) subentra la frase interrogativa diretta *chi vuole la parola (Kush e do fjalën)* alla richiesta se c'erano domande da fare. Sono aggiunti gli interventi di Besnik e di Ilir nella riunione: *Pas Besnikut foli Iliri. Pastaj një tjetër. Ata thanë se mbështetnin plotësisht qëndrimin e Komitetit Qendror. Në këtë gjendje të rëndë ata si ushtarë të Partisë ishin gati në thirrjen më të parë për çdo flijim, për...*²⁰¹ Il pensiero di Besnik è tutto per *Zana*: finalmente avrebbe potuto confidarsi con lei: le avrebbe raccontato della Notte degli Zim Neri e di quella nel Castello del Crimine, del bisogno che aveva avuto di lei in quei momenti, delle lunghe camminate di Hoxha, della mattina prima di allontanarsi da Mosca e della domanda se il traduttore conoscesse bene il russo; a p. 353 (p. 294) è inserito un opportuno distacco: la scena è uguale, ma il tema del passo successivo cambia: si tratta della ripresa della riunione dopo la pausa. Nella stessa pagina, facendo riferimento alla seconda parte della riunione, manca la specificazione dell'atmosfera *estenuante* e dell'*indifferenza* dei presenti; si specifica inoltre che fa parte dell'ordine del giorno esaminare la richiesta di Besnik di passare *da candidato a membro del partito (për kalimin nga kandidat në anëtar partije)*; a p. 354 (p. 295) è aggiunto il *profondo risentimento* di Besnik per le domande sulla sua vita privata: *Vetë fakti që i kërkohet një sqarim të tillë pikërisht sot iu duk një fyerje e madhe.*²⁰²; a p. 356 (p.

²⁰⁰ “La battaglia sarebbe stata all'ultimo sangue, non meno terribile della battaglia di una volta dell'acqua contro il fuoco, dei ghiacciai contro la terra, dell'uomo contro i mammut.”

²⁰¹ “Dopo Besnik parlò Ilir. Poi un altro. Essi dichiararono che approvavano in pieno l'atteggiamento del Comitato Centrale. In questa grave situazione essi, quali soldati del Partito, erano pronti al primo richiamo al supremo sacrificio, ...”

²⁰² “Il fatto stesso che chiedevano un tale chiarimento proprio quel giorno, lo considerò una grande offesa.”

297) dopo la citazione di *Lenin* (*Engels*, Ed. 73) è introdotta la parola chiave *unitet* (*unità*): è imperdonabile l'atteggiamento di Besnik specie nel momento in cui serve più che mai essere uniti! Questo è il monito dei compagni. Alla fine della riunione due persone, uno dei due era *Raqi*, proposero la sua espulsione dalle fila del partito, alcuni altri che facesse autocritica, ma *la maggior parte* dei presenti *lo difesero* (*shumica e mbrojtën*), infine *la decisione fu rimandata alla riunione successiva* (... *u vendos që kjo punë të shqyrtohej në një mbledhje të veçantë*). Manca il paragone con la lumaca: così pensava Besnik i suoi colleghi volevano vederlo strascicare; a p. 357 (p. 298) c'è la trasposizione della descrizione del soldato nella frase che lo ritrae per la prima volta. È omesso il riferimento al suo aspetto fisico, ma si aggiunge la specificazione che *teneva la cornetta molto vicino al viso* (*mbante receptorin ngjitur me fytyrën*) quando parlava al telefono; a p. 360 (p. 301) compare il nome *Skënder Bermema* al posto delle indefinite iniziali *R.C.* di uno scrittore. Un groviglio gli si crea in testa pensando all'urbanista ubriaco che incontra per la strada deserta. Subentra alla casuale conoscenza di una giovane, Diana Krasniqi, a cui aveva dato il numero di telefono nella festa di compleanno dove era stato, la *noia* di aver sentito lì tante parole, espressioni, canti su Mosca, da definire *disgustosa* (*e neveritshme*) la festa. Sono eliminati il brano che descrive come sarebbe iniziata e finita la storia d'amore tra i due e quello che lo ritrae libero, perché svogliato di lavorare sul suo romanzo, di dedicarsi a Diana per due settimane. Subentra il vago progetto dello scrittore di abbozzare lo schema di un romanzo: *Asnjëherë projektimi i një vepre nuk i qe dukur kaq i vështirë. Në fillim kish kujtuar se kjo ndodhte për shkak të afërsisë së ngjarjeve. Ato i rrinin mu përpara syve, një pëllëmbë afër, pa i dhënë mundësi t'i kundronte të plota nga një farë largësie. Mirëpo pastaj e kishte kuptuar që shkaku kryesor i vështirësisë nuk ishte ky. Kryesorja ishte se gjithçka ishte tepër e gjerë dhe tepër e shtrirë dhe se në këtë gjithçka merrnin pjesë të gjithë. Romani ishte i shpërndarë n'erë si poleni, si gjethet e stinës dhe ai duhej ta mblidhte atë anëmbanë dheut.*²⁰³ Egli avverte non il peso degli eventi, ma *la sua straordinaria eco*: *S'ishte ngjarja vetë. Ajo kish ndodhur diku larg. Ishte pëshpërimë rreth saj. Rropama e popullit. Ishte... vetëm jehona... ajo që e*

²⁰³ “Mai il progetto di un'opera gli era sembrato così difficile. All'inizio aveva pensato che questo succedesse a causa della vicinanza degli eventi. Essi gli stavano davanti agli occhi, un palmo lontano, senza concedergli la possibilità di vederli integralmente con un certo distacco. Ma poi aveva capito che la causa principale della difficoltà non era questa. Il punto cruciale stava nel fatto che tutto era oltremodo ampio ed esteso e che in questo tutto, partecipavano tutti. Il romanzo era sparso nell'aria come il polline, come le foglie della stagione ed egli doveva raccoglierlo dappertutto.”

*mbëshjtjell... që e mban gjallë... Isoja... ah e gjeta, Ison e saj. Një roman me iso. Kështu do ta quante.*²⁰⁴). Questa è soltanto l'anticipazione della materia che costituirà il ventisettesimo capitolo del romanzo.

A p. 363 (p. 303), PT, XVII, si rinviene una più ampia la descrizione delle strade di Tirana nella mezzanotte del 14 gennaio con l'aggiunta del riferimento alla *temperatura* (*Temperatura po i afrohej zeros.*²⁰⁵) e alle *piazze* (*sheshet*) deserte come le strade. Subentra al gruppo di persone un numero più ridotto di *passanti all'incrocio* (*disa kalimtarë në një udhëkryq*), che non *nuotavano* (*notonin*, Ed. 73) come i pesci feriti insieme ai lavoratori e alla tribuna di un meeting, ma *ondeggiavano* (*lëkundeshin*) nella soluzione chimica della vaschetta del fotografo Xan; nelle pp. 363-364 (p. 303) sono tolti il riferimento alla chiromante che prevedeva giorni difficili e la confidenza fatta da Xan a sua moglie sulla preoccupazione di Hoxha. Si inserisce la scena più intima dell'apprensione di Xan stesso per le nuove misteriose rivelazioni della soluzione chimica (*Me një lëvizje të butë, thua se solucioni ishte diçka e gjallë dhe ai po e qetësonte, dora e Xanit kaloi mbi kreshtat e tij. Sytë nuk i hiqte q'andej. Ç'ke për të nxjerrë më? mendoi.*²⁰⁶). È riproposta la preoccupazione di Hoxha, ma non si specifica il *tempo* (*tre muaj - tre mesi -*, Ed. 73) da quando il fotografo, accortosene, l'aveva taciuta (*Të fshehtën që e kishte nxjerrë andej Xani e kish mbajtur brenda vetes muaj të tërë.*²⁰⁷). È cambiata la parola chiave dell'informazione fornita ai lavoratori, tra cui Xan, dal membro del Comitato Centrale nella riunione della sezione di partito: non si parla di *controversie* (*grindje*) ma di *scissione* (*përçarje*) nel blocco comunista; a p. 364 (p. 304) si effettua la sostituzione del plurale *dashuritë* di Ana con il singolare *dashurija* (*l'amore*) per dare credito alle considerazioni di Viktor, suo amico, sugli infondati pettegolezzi su di lei; a p. 365 (p. 304), nella trasformazione che subisce il corpo della donna quando litiga con il marito per la sua eccessiva gelosia, si omette la scomparsa della luce trasparente e si conserva solo il *divenire opaco* del suo essere; a p. 365 (p. 305) è aggiunta la ragione della presunta infedeltà di Ana: *Në të vërtetë gati krejt opinioni për të, si një grua*

²⁰⁴ “Non era l'evento in sé. Quello era successo da qualche parte, lontano. Era il bisbiglio su di esso. Il fragore del popolo. Era... solo l'eco, ... quello che l'avvolge, ... che lo tiene vivo... Il bordone... ah, ho trovato, il suo Bordone. Romanzo *con bordone*. Così lo avrebbe titolato.”

²⁰⁵ “La temperatura si avvicinava allo zero.”

²⁰⁶ “Con un movimento pacato, come se la soluzione fosse un essere vivente che lui voleva calmare, la mano di Xan accarezzò la superficie increspata. Non distoglieva lo sguardo da lì. Cosa svelerai ancora? pensò.”

²⁰⁷ “Xan aveva tenuto dentro di sé per mesi interi il segreto che aveva appreso lì.”

*që tradhëton të shoqin, ishte krijuar kohët e fundit pikërisht nga shoqërimi i saj me Skënder Bermemën, për marrëdhëniet e vërteta me të cilin askush nuk dinte asgjë të saktë.*²⁰⁸; nelle pp. 365-366 (p. 305) è inserito il brano che narra del *Ministro* dell'Agricoltura esonerato dall'incarico e degli *specialisti* stranieri presenti in officina. Questi ultimi non erano tornati dai propri paesi dopo le vacanze di fine anno, ma ciò viene constatato con sollievo, prevedendo immancabili atti di sabotaggio. L'ultimo brano aggiunto riguarda l'affermazione di Frederik, marito di Ana, sul suo stipendio, che probabilmente sarebbe stato ridotto (- *Mua do të më ulet me siguri, - vazhdoi Frederiku, duke mos ia hequr sytë të shoqes. Ai vështrim dukej sikur thoshte: kam shumë dëshirë të më ulet rroga, vetëm që ti të vuash.*²⁰⁹); il tutto per fare dispetto alla moglie che aveva espresso spudoratamente il desiderio di conoscere Besnik Struga (- *Ah sa qejfkam ta njoh.*²¹⁰), dal quale era attratta solo perché aveva partecipato alla conferenza di Mosca; a p. 366 (p. 305) si omette la conversazione di Xhevit e di Ana sugli sfidanti sul ring; nelle pp. 366-367 (p. 305) è ampliata la descrizione dell'incontro con il riferimento al caos (*zallahisë*), ai flash (*dritave të bliceve*) e agli allenatori (*trajnerëve*), che lasciano il ring per dare inizio al match. Segue la richiesta della moglie di Viktor di chiudere il televisore. I presenti acconsentono e Viktor spegne; a p. 367 (p. 306) all'opportunismo e all'indulgenza (*Në fund të fundit, ç'na duhet të grindemi. Mund ta mbyllim njërin sy.*²¹¹, Ed. 73) subentra la più generica *pazienza* (*Ndoshta edhe ne duhet të jemi pak më të durueshëm.*²¹²): si nota facilmente l'attenuazione dell'effetto delle affermazioni di Frederik. Manca il riferimento ai testi stracolmi di nomi russi; nelle pp. 368-369 (p. 307) nel rapido passaggio della presentazione del critico letterario *C.V.* si inserisce un solo elemento nella descrizione fisica: egli è *biond* (*biondo*). L'impressione negativa che crea, nell'Ed. 73, l'atto di andare in cerca di errori ideologici (*gabime ideologjike*) nei testi è attenuata, nell'Ed. 77, con l'integrazione della considerazione che nei testi si rinvergono *diversi errori*: *Ai mund të bënte zhurmë për disa tendenza të gabuara, mund të shfletoje me durim disa qindra faqe proze e poezie, duke gjuajtur gabime të ndryshme, nga ato që cilësoheshin si ideologjike dhe pastaj, në qoftë se koha*

²⁰⁸ "In verità, l'opinione di donna che tradisce il marito si era creata negli ultimi tempi, proprio per aver frequentato Skënder Bermema, ma dei loro reali rapporti nessuno sapeva nulla di preciso."

²⁰⁹ "- Sicuramente il mio stipendio sarà ridotto, - disse Frederik, senza levare gli occhi di dosso alla moglie. Quello sguardo sembrava che dicesse: quanto lo desidero solo per vederti soffrire."

²¹⁰ "Oh, quanto vorrei conoscerlo."

²¹¹ "Alla fin fine perché dobbiamo litigare. Possiamo chiudere un occhio."

²¹² "Forse anche noi dobbiamo essere un po' più pazienti."

do t'i dukej e përshtatshme, të jepte alarmin për gjendjen.²¹³ È d'animo gretto e calcolatore questo personaggio: il motivo che lo spinge ad agire non è l'esigenza interiore di rinnovamento o di revisione, dettata da ragioni di studio critico, ma l'ostinazione a rivedere tutto per adeguarsi ai venti che tirano. Ma sarà fortunato nella sua ricerca? Sembra proprio di no. Del resto non poteva passare inosservato il fatto che nei testi si possono rinvenire *molti errori*, avrebbe significato che gli scrittori deviavano in massa! Ed ecco che Kadare interviene ampliando il passo: *Gjithë puna ishte që të gjente sa më shumë shembuj, por kjo ishte puna më e vështirë. Në përgjithësi letërsia kishte një militantizëm të fortë dhe ishte shumë e zorshme që në librat e autorëve të gjendeshin ato gabime që kërkonte C.V. Megjithatë ai përpiquej.*²¹⁴ Si rende noto che il critico è in possesso di due libri: subentra l'attributo più generico *stranieri (të huaja)* all'inopportuno *cinesi (kineze)*, riferito a queste pubblicazioni: nel 1977, anno della stampa della seconda redazione del romanzo, i rapporti con la Cina si erano già incrinati. È omesso uno dei due esempi di opere che avevano degli errori (si tratta dell'opera, non specificata, dello scrittore R.C. nell'Ed. 73, ovvero *Skënder Bermema* nell'Ed. 77). Il secondo esempio, che resta, è il dramma *Lumturia e ndritur* subentrato al poema *Tek ne s'ka vjeshtë* (già citato a p. 220, Ed. 77, rispettivamente p. 198, Ed. 73). Lo stesso cambiamento sarà effettuato a p. 372 (p. 311); a p. 370 (p. 308) manca il riferimento alle tombe nell'enumerazione degli elementi inseriti nella novella che legge il medico. Inoltre, alla constatazione che la novella è tetra e alla domanda se un'opera possa concludersi con la maggior parte dei suoi personaggi morti, è omessa la sua definizione di *opera del realismo socialista*: è una chiara ironia alle esigenze della letteratura del realismo socialista che predilige opere piene di vita e allegria e scarta quelle tristi e cupe, dove la morte prevale; a p. 371 (p. 310) è aggiunto un passo che definisce le ragioni della rottura con l'URSS: non solo motivi economici, ma *motivi ben più importanti (Ah, kreditë, gruri, këto janë çështje ekonomike, që mund të zgjidhen. Nuk mund të prishemi për ca kuintalë grurë. Këtu jam dakord me ty, por unë mendoj se nuk është puna te gruri. Këtu ka shkaqe të thella. Gruri e shpejtoi përçarjen, por ajo do të vinte edhe pa të.*²¹⁵); a p. 372 (p. 311) il momento difficile che attra-

²¹³ “Egli poteva sollevare un gran polverone per alcune tendenze errate, poteva sfogliare con pazienza centinaia di pagine di prosa e di poesia, per pescare errori di vario tipo, di quelli definiti ideologici e poi, al momento opportuno, dare l'allarme per la situazione.”

²¹⁴ “Si trattava di trovare quanto più esempi, ma proprio questo era il lavoro più complicato. In genere la letteratura era fortemente militante ed era molto difficile trovare nei libri d'autore gli errori che cercava C.V. Nonostante tutto lui faceva del suo meglio.”

²¹⁵ “Ah, i crediti, il grano, queste sono questioni economiche, che possono essere

versa l'autore del dramma *Lumturia e ndritur* è evidenziato con la descrizione del suo aspetto: *Fytyra e tij hollake ishte bërë më e mprehtë kohët e fundit.*²¹⁶; a p. 373 (p. 311) subentra alla giovane Diana Krasniqi, studentessa del secondo anno del corso di inglese, una donna non specificata *dalla voce penetrante (me zë të thekshëm)*. Nella scena seguente della stessa pagina si aggiunge la specificazione che la televisione trasmette un incontro di *pugilato (boks)*; nelle pp. 374-377 (p. 312) si rinviene un ampliamento del passo con le riflessioni di Skënder Bermema sul suo romanzo: *Kishte gjetur një formë të jashtëzakonshme, por trupi i veprës mungonte. Si ta gjente trupin, ku?*²¹⁷ Si rivolge, nonostante la tarda ora, a Besnik Struga (*Ai ndaloi në vend dhe picërroi sytë. Besnik Struga, tha me vete. Romanin e tij e kishte ai.*²¹⁸): lo prega di raccontare la battaglia che il tempo gli ha affidato: - *Ti ke qenë në Moskë, pra do ose nuk do, je i detyruar të përballosh brenda qënies tënde një dendësi të hatashme, një dritë, një çarje të madhe. S'e përballon dot në këtë formë që ke, ahere transformohu. Ktheu në çfarë të duash, vetëm mos e vdis atë që koha të besoi. Nga ty ne presim të gjithë të na tregosh për betejën ku ne s'ishim. Fati të zgjodhi ty të jesh marathonomak, kronist, rapsod, lajmëtar që sjell nga mesjeta lajmin e murtajës, por edhe të shpëtimit. | ... - Kjo ngjarje do të ndryshojë gjithçka në Shqipëri, ... të gjithë ne, krejt historinë, madje edhe të vdekurit. Ç'ishe ti përpara asaj? Ta them unë ç'ishe: një dhëndër.*²¹⁹ Ma non aspetta la risposta di Besnik, saluta e si allontana irruentemente. L'ultimo brano aggiunto, staccato dall'episodio dello scrittore Bermema, riguarda i radiogrammi che invia l'ambasciata di un paese socialista; a p. 378 (p. 313) manca il paragone delle membra degli sfidanti sul ring con quelle degli esseri preistorici; a p. 378 (p. 314)

risolte. Non possiamo guastarci per qualche quintale di grano. Qui sono d'accordo con te, ma penso che non si tratti del grano. Qui ci sono motivi ben più profondi. Il grano accelerò la scissione, ma essa sarebbe avvenuta anche senza il grano."

²¹⁶ "Il suo viso lungo e scarno si era affinato ancor di più negli ultimi tempi."

²¹⁷ "Aveva trovato una forma straordinaria, ma gli mancava il corpo del romanzo. Come trovare il corpo, dove?"

²¹⁸ "Egli rimase immobile e socchiuse gli occhi. Besnik Struga, disse tra sé. Lui possedeva virtualmente il suo romanzo."

²¹⁹ "Tu sei stato a Mosca, dunque volente o nolente, sei costretto a contenere nel suo essere una eccezionale densità, una luce, una grande spaccatura. Non riesci a fare fronte a tutto con la forma che hai, allora trasformati. Trasformati in qualsiasi cosa tu voglia, solo non far morire quello che il tempo ti affidò. Da te, noi tutti attendiamo che ci racconti la battaglia dove non eravamo. Il destino ti ha scelto di essere maratoneta, cronista, rapsodo, nunzio che porti dal medioevo la notizia dell'epidemia di peste, ma anche della salvezza. | ... - Questo evento cambierà tutto in Albania, ... tutti noi, tutta la storia, e anche i morti. Che cos'eri tu davanti ad esso? Te lo dico io cos'eri: uno sposo."

è omissa l'acceso alla studentessa del corso di lingua inglese, alla sua domanda e alla conseguente risposta; a p. 379 (p. 315) si specifica che le cinque richieste, che deve soddisfare un'opera del realismo socialista, *fanno parte della codificazione* (*sipas kodifikimit të tij*) di questa corrente letteraria. Nella stessa pagina è aggiunta la dichiarazione dell'amore *per il popolo russo* (*popullin sovjetik*) come anche per i suoi scrittori. Manca il paragone con i *fossili* alla considerazione che i russi sono un'antica razza: antica razza *fossilizzata*. Nell'appellativo dei loro avi l'autore rinviene *una S e due T* (*me S e me dy T*), contro le *due SS e due t* (*me dy SS e me dy t*) dell'Ed. 73; a p. 381 (p. 317) si ribadisce che l'idea del venditore di carne di trascinare le vittime, a crollo avvenuto del regime, prende piede *sin dalle prime settimane* (*qysh në javët e para*) del lavoro come autista nell'Impresa di Rifornimento di *Carne* (*të Mishit*). Manca la specificazione dell'anno in cui suo padre è stato fucilato dai partigiani. Suppongo che sia ritenuta superflua perché si parla della lotta per la liberazione di Tirana e la data degli eventi è ben nota. È cambiato anche il brano che narra delle vivande che egli trasportava: il cerchio si restringe al trasporto della *carne*; a p. 382 (p. 318) è definita la strada, "*Lord Bajron*", dove sarebbero stati massacrati dal venditore di carne, *gli scrittori e gli artisti*, Skënder Bermema compreso, indipendentemente dalle divergenze instauratesi tra loro. L'immagine del *trasporto* del corpo (*do ta nxirrte*, Ed. 73) è resa più cruenta dalla sostituzione del verbo: *tirare via trascinandolo* (*do ta hiqte branë*, Ed. 77); a p. 383 (p. 318) subentra alla semplice attesa *la gran voglia* del venditore di carne di sentire l'ultimo notiziario, pur dovendosi svegliare alle tre del mattino per iniziare il lavoro. Il comune rituale di ascoltare il notiziario è articolato nella fase di *accensione del televisore* e poi nell'attesa di vedere *lo schermo rischiarato*. Nella stessa pagina, distaccate dall'episodio precedente, sono aggiunte le cifre e le lettere del radiogramma che trasmetteva l'ambasciata del paese del blocco socialista; nelle pp. 384-385 (p. 319) è inserito l'episodio del collaboratore scientifico della Biblioteca Nazionale. È la figura dell'intellettuale insoddisfatto e per nulla entusiasta del governo. Ma la sua avversione rasenta quasi l'apatia. L'idea del crollo del regime non è altro che un segnale di cambiamento nella sua vita monotona (*Përse nuk ndiej asnjë gëzim? ... ai kishte kujtuar gjithmonë se hamendjen për një përmbysje të pushtetit, do ta priste, në mos me entuziazëm, së paku jo pa kënaqësi. Ai për vite me radhë kishte qenë i pakënaqur nga pushteti, megjithëse kjo ishte një pakënaqësi abstrakte, tepër e mjegullt. Më tepër se pakënaqësi ajo qe një mungesë e vazhdueshme entuziazmi dhe një rezervë ndaj gjithçkaje që ndodhte rreth e rrotull.*²²⁰). Kadare elenca le cose che alimentano la sua insoddisfa-

²²⁰ "Perché non sento alcuna gioia? ... egli aveva pensato che la supposizione del

zione: la propaganda dei circoli intellettuali, di cui faceva parte da quando era giovane, i fatti della vita di tutti i giorni, come il lavoro volontario, le riunioni ecc., inoltre la lettura delle riviste e l'ascolto delle radio straniere. Dunque lo opprime la vita noiosa e il confronto con l'altro. Il Nostro lo definisce *oppositore passivo del governo* (*Opozitar pasiv i pushtetit*). Non dimentica di aggiungere che non c'è comunque gioia (*gëzim*) nel suo cuore, ma solo desolazione (*pikëllim*): ... *ai jo vetëm nuk po ndiente asnjë gëzim, po përkundrazhi, për habinë e tij, po provonte një pikëllim që sa vente e rritej*.²²¹ Ritengo che l'autore avrebbe potuto staccare questo episodio da quello precedente che riportava uno scenario diverso. Come è consueto nel suo stile, si dà vita all'inizio del successivo episodio con l'inserimento di un elemento connettivo nell'ultimo: si passa dal *freddo del vetro*, dove il collaboratore della Biblioteca appoggia la fronte, a quello della *notte*. Si rinviene così, nelle pp. 385-386 (p. 319), un'altra scena aggiunta: Ana Krasniqi e suo marito si allontanano a *notte* fonda dalla casa dei loro amici. Il vuoto del cielo della *notte* senza luna e senza stelle è riempito dalle cifre del radiogramma trasmesso dall'ambasciata. È mirabile il lieve fluttuare di immagini, scaturite da altre immagini, che si concentrano a volte nel particolare a volte spaziano sul mondo; nelle pp. 386-387 (p. 320) subentra alla preoccupazione sull'embargo di due indefiniti interlocutori la conversazione di due *comunisti*, ex partigiani, che sono pronti a combattere come una volta. Diligentemente le loro battute sono accompagnate dai versi di una canzone partigiana: *Në fund të fundit do të dalim prapë partizanë, thoshte zëri i parë. Ne jemi komunistë të vjetër, apo jo? Si tha sonte Struga: rrënjët tona i kemi në luftë. Lamtumirë, o moj nënë, unë po nisem partizan, këndonte tjetri. ... Në s'u kthefsha, nënë e dashur, ti për mua mos mbaj zi, ...*²²² Non manca, in contrapposizione agli anziani, la descrizione di un gruppo di borghesi che passeggiando effondono nell'aria le loro risate e il profumo inebriante; a p. 387 (p. 320) è aggiunta la specificazione del colore, *i kuq* (rosso), del furgone che correva per la città.

crollo del potere l'avrebbe attesa, se non con entusiasmo, almeno non senza soddisfazione. Egli per anni di seguito era stato insoddisfatto del governo, anche se questa era stata una insoddisfazione astratta, molto vaga e imprecisa. Più che insoddisfazione era una continua mancanza di entusiasmo e una riserva su tutto quello che succedeva attorno. ”

²²¹ “... egli non solo non sentiva alcuna gioia, ma al contrario, con suo grande stupore, provava una desolazione che cresceva continuamente.”

²²² “Alla fin fine ci daremo di nuovo alla macchia, diceva la prima voce. Noi siamo comunisti anziani, o no? Come ha detto stasera Struga: le nostre radici affondano nella guerra. Addio, o madre, io vado a fare il partigiano, cantava l'altro. ... Se non torno, cara madre, tu per me non tenere il lutto, ...”

L'ampliamento delle pp. 388-390 (p. 321), PT, XVIII, riguarda l'episodio della diffusione della notizia della scissione nel seno del movimento comunista mondiale ed è introdotto dalla greve atmosfera che crea il cielo plumbeo: *Katër ditë rresht ra shi. Ishte një shi i shtruar, jashtëzakonisht monoton që kullonte nga një qiell i mbyllur, i cili ishte ulur aq shumë mbi tokë, sa që dukej sikur majat e tymtarëve, të kupolave dhe të antenave të larta po shtrembëroheshin anash për të mos u shtypur prej tij.* | *Gjatë njëqind orëve shiu ra midis mospërfilljes së përgjithshme të elementëve të tjerë të natyrës. Asnjë shkarkim elektrikiteti dhe asnjë gjurmë bubullime s'pati asgjëkundi. Vetëm ditën e katërt, si një degë e kuqe dëllinje, e mbytur midis atij oqeani resh, u duk një vetëtimë.*²²³ I verbali delle riunioni venivano spediti al Comitato Centrale del Partito: vi erano riportati tutti gli interventi dei comunisti, i suggerimenti, le riflessioni, il sostegno al partito, qualche singola voce di dissenso, l'abnegazione per la causa; dunque, aggiungiamo noi, *un controllo capillare* della situazione. Besnik si reca nell'Archivio del Partito per raccogliere informazioni per un suo articolo: *Ai duhej të shkruante një artikull për mendimin kolektiv të Partisë, për monumentalitetin e tij, si i vetmi gjykues i ngjarjeve të mëdha historike, por pa e përmendur përçarjen.*²²⁴ Dopo tre ore di lettura si allontana. Tra gli altri materiali si trovano nell'archivio le tessere dei comunisti scomparsi: Besnik immagina sua moglie recarvisi per consegnare la sua tessera. Al suo arrivo in redazione si ferma in tipografia. Proprio con la sua presenza lì e l'osservare il lavoro di impaginazione ha inizio il capitolo XVIII dell'Ed. 73. Questo brano iniziale manca nell'Ed. 77, ma permane il rumore fluttuante delle linotype. Alla sostituzione del titolo di una pagina subentra la sistemazione dei materiali della prima e delle pagine centrali (*vendosja e materialeve të faqes së parë dhe të faqeve të mesit*); a p. 390 (p. 321) è eliminata l'inutile specificazione delle pagine e delle colonne che occupavano i documenti del Partito ed è aggiunto il reportage sulla sistemazione dei terreni montuosi. Il lemma *fotoreportage* (*fotoreportazh*) sostituisce efficacemente *un lungo reportage con tante fotografie*; a p. 391 (p. 322) manca il riferimento al colore plumbeo del tempo: la frase è il risultato della fusione di due elementi menzionati in frasi contigue, il

²²³ “Piovve quattro giorni di seguito. Era una pioggia fine e incessante, oltremodo monotona che stillava dal cielo coperto, che si era abbassato così tanto sulla terra, da far sembrare che le punte delle ciminiere, delle cupole e delle antenne più alte si piegassero lateralmente per non essere schiacciate. Cento ore di seguito piovve tra l'indifferenza generale degli altri elementi della natura. Nessuno scarico di elettricità e nessun tuono si udì da nessuna parte. Solo il quarto giorno, come un ramo di ginepro rosso, soffocato in mezzo a quell'oceano di nuvole, apparve un fulmine.”

²²⁴ “Egli doveva scrivere un articolo sul giudizio collettivo del Partito, sulla sua monumentalità, quale unico giudice dei grandi eventi storici, ma senza accennare alla scissione.”

piombo (*plumbi*) e il tempo (*koha*). Nella stessa pagina è ampliata la scena che descrive Ilir accanto a Besnik con una breve conversazione tra loro sulla situazione in redazione. Ilir, *di guardia (dezhurn)* quel giorno, *ha avuto l'ordine (më lajmëruan)* di destinare uno spazio di quaranta righe a un articolo. Manca la specificazione che l'ordine è arrivato telefonicamente dal vicedirettore. È eliminato l'esplicito riferimento alle riflessioni di Besnik, mentre si sposta per avvicinarsi all'impaginatore e anche la telefonata che arriva dal responsabile dell'ufficio informazioni con la stessa richiesta per uno spazio libero. Ilir si allontana perché *lo chiamano al telefono* (nell'Ed. 73 si allontana senza un preciso motivo). Il brano che descrive la presenza di Besnik nella sala delle correttrici di bozze risulta trasposto dalla p. 323 dell'Ed. 73, dove il movimento è effettuato solo dopo che l'impaginatore crea lo spazio necessario nella prima pagina. Nell'Ed. 77 Besnik vede realizzare lo spazio dopo il suo ritorno dalla sala delle correttrici nel luogo dell'impaginazione; a p. 392 (pp. 322-323) manca la conversazione con il giornalista, che era di guardia, sulle pagine già pronte del giornale ed è anticipato l'accento al ritorno di Ilir in tipografia. Egli è solo, non con il collega che era di guardia (Ed. 73). All'invito di Ilir di andare a prendere un caffè subentra l'allontanamento di Besnik verso il suo ufficio: - *Unë po ngjitem të punoj, - i tha Ilirit. | Në zyrën e tij kishte qetësi. Kaloriferët lëshonin një qetësi kapitëse. Ai nxori shënimet dhe po i shikonte mendueshëm. Tani shkrimi filloi t'i dukej prapë tepër i vështirë.*²²⁵; a p. 392 (pp. 323-324) il contenuto dell'articolo del giornale è reso noto dalle frasi pronunciate da Ilir in persona e non dalla conversazione fatta di domande e risposte brevi (Ed. 73) tra Besnik e il collega giornalista (che non è Ilir come nell'Ed. 77): - *Ai vendi bosh ishte për një përmbytje - tha. | ... Në Shqipërinë e mesme është çarë diga e një hidrocentrali. Ka komunikatë qeveritare.*²²⁶ All'informazione di quest'ultimo sul testo, che è di settanta righe, subentra *la telefonata* di Ilir alla tipografia con la richiesta di allargare lo spazio: - *Alo, ai vendi bosh në faqen e parë duhet të jetë jo dyzetë por shtatëdhjetë rrjeshta. Më kupton? Shtatëdhjetë.*²²⁷ Nell'Ed. 73 essi sono già in tipografia e vedono direttamente il lavoro dell'impaginatore, nell'Ed. 77 i giornalisti si trovano *nello studio* di Besnik, perciò alla luce della nuova disposizione, Besnik *immagina (e merrte me mend)* l'im-

²²⁵ “- Io salgo a lavorare, - disse a Ilir. | Nel suo ufficio c'era silenzio. I termosifoni propagavano una calma che conciliava il sonno. Egli tirò fuori gli appunti e li osservò pensieroso. Lo scritto cominciò a sembrargli nuovamente difficile.”

²²⁶ “- Quello spazio vuoto era per dare la notizia di una inondazione - disse. | ... Nell'Albania Centrale ha ceduto la diga di una centrale idroelettrica. C'è un comunicato del governo.”

²²⁷ “- Pronto, quello spazio vuoto in prima pagina deve essere non di quaranta ma di settanta righe. Mi capisci? Settanta.”

paginatore curvo sulla prima pagina per ricavare lo spazio richiesto; a p. 392 (p. 324) è omessa la diffusione della notizia del cedimento della diga da tutti i telegiornali. Nessun riferimento alla stanchezza di Besnik e al mal di testa causato dai vapori del piombo, come anche alla necessità di bere del latte per neutralizzare la loro azione nociva; diversa anche l'ora del suo rientro a casa: non alle due, ma *dopo mezzanotte (kishte kaluar mesnata)*; a p. 393 (p. 325) il brano descrive i movimenti di Besnik *dopo il suo arrivo (Pasi mbrijti)* in casa; a p. 394 (p. 326) è aggiunto il passo che informa della grande svolta nella vita di Beni. Il lavoro in officina lo ha reso più maturo: *Qyshse kishte filluar nga puna ishte bërë akoma më serioz. Sa herë që ai nisej herët për në uzinë, Rabos i lagështoheshin sytë. Ajo s'kish dashur që Beni të punonte atje.*²²⁸ Le considerazioni di Besnik sullo stato di salute del padre succedono alla scena che raffigura il padre mentre sorseggia il caffè. È della stessa pagina l'omissione dell'aggettivo *flu* - evanescente - che caratterizza ulteriormente la fluida luce negli occhi di Mira; a p. 395 (p. 326) subentra alla scena muta in macchina una breve e non impegnativa conversazione di Besnik e Mira sulla recita a scuola e sul ruolo che ella avrebbe interpretato (- *Ti ke rolin e një murgeshe apo jo?* | - *Po, - ia bëri Mira dhe u skuq edhe më.*²²⁹). Nella stessa pagina inoltre l'autore opta per la separazione con il punto fermo della *descrizione di Mira*, mentre si allontana dalla macchina, di dove Besnik la segue con lo sguardo, dalle sue *considerazioni* sulla sorella che crescendo si distaccava un po' da lui; a p. 395 (pp. 326-327) mancano l'enumerazione dei mezzi accorsi in aiuto nella zona alluvionata e l'accenno al giornale radiofonico che Ilir e Besnik sentono in macchina. Rimane solo un semplice riferimento al cielo oscuro. La descrizione della zona è ampliata: *Në largësi dukeshin depo të mëdha vajguri në formë gjashtëkëndëshi, çisterna të zeza dhe herë herë traseja e hekurudhës, e pahitur me pluhur qymyrguri. Sipër saj vigjellonin dy semaforë me një kuqëlim të egër.*²³⁰; nelle pp. 395-396 (p. 327) viene omessa la frase, pronunciata da Ilir, che insinua il dubbio sulle vere cause dell'accaduto (*Ndoshta nuk është vetëm shiu. - Forse non si tratta solo della pioggia. -*, Ed. 73), dato che il comunicato del governo non ne fa menzione. Besnik gli domanda se fa riferimento a *loro - ata* - (il pronome sostituisce il termine i sovietici - *sovjetikët* - dell'Ed. 73).

²²⁸ “Da quando aveva iniziato a lavorare era diventato più serio. Ogni qualvolta andava la mattina presto in officina, Rabo aveva le lacrime agli occhi. Ella non avrebbe voluto che Beni andasse a lavorare lì.”

²²⁹ “- Tu hai il ruolo di una monaca o no? | - Sì, - rispose Mira e arrossì ancor più.”

²³⁰ “In lontananza si vedevano grandi depositi di petrolio in forma esagonale, cisterne nere e a volte il tracciato della ferrovia, cosperso di polvere di carbone. Sopra di esso vigilavano due semafori con un rosso selvaggio.”

Subentra al parlare a bassa voce di Besnik per non farsi sentire dall'autista, il suo pronunciarsi con lo sguardo fisso sul vetro del finestrino della macchina (*pa i hequr sytë nga xhami i makinës*). Le incredule riflessioni su come erano precipitate così velocemente le cose non sono esternate, ma solo *meditate* (*mendoi*) da Besnik. È resa più concisa la dichiarazione di Ilir sulla presunta responsabilità dei sovietici: - *Ndoshta s'është me dashje, - vazhdoi Iliri, - por sidoqoftë për shkak të vonesës së kthimit të specialistëve të huaj punimet në digë janë pezulluar qysh në dhjetor.*²³¹; a p. 396 (pp. 327-328) alla vista della zona inondata subentrano il ricordo delle parole di Kosygin, che aveva citato questa diga, che chiamava la diga di Sapsuni, tra gli aiuti dell'URSS all'Albania e una breve descrizione del paesaggio desolato (*Cisternat dhe depot e vajgurit, sa vente dukej sikur tërhiqeshin larg në vallzimin e tyre. Tani midis pejsazhit të përfushët dukeshin drithnikë kooperativash dhe aty këtu çohëj ndonjë shtëpi e stilit të vjetër, me grila dhe me mansandër...*²³²); a p. 396 (p. 328) c'è una trasposizione da p. 326 dell'Ed. 73 della frase che indica *la difficoltà di muoversi degli autoveicoli* più che si avvicinavano alla zona alluvionata. Questa descrizione è seguita, giustamente, non dalla corsa forsennata dei mezzi sulla strada coperta dal fango (si è appena accennato che il movimento era difficile), ma dalla visione dei *camion rimasti fermi lì* (*kamionë të ngecur në vend*). È accostata a questo quadro la descrizione della strada a tratti franata, per rendere ancor più credibile l'oggettiva difficoltà di spostamento. Subentra all'ufficiale, che innervosito gesticola per strada, un gruppo di ufficiali di polizia (*Oficerët e policisë*) che con difficoltà avanzavano con le motociclette tra le colonne di automezzi. Manca il paragone del campo allagato con il deserto. Si nota inoltre una più frettolosa descrizione della città: nessun riferimento alle tante macchine e alla vivacità straordinaria, alla strada piena di fango che conduceva al caffè, alla confusione, alla gente e al fumo di sigarette che dissuadono Besnik e Ilir dall'avvicinarsi al banco. Permane solo il casuale incontro con Viktor Hila ed è aggiunto il motivo per cui erano entrati nel caffè: *për të blerë cigare* (*comprare le sigarette*); a p. 397 (p. 329) sono omesse le considerazioni fatalistiche di Viktor sull'inondazione. Alla citazione del nome della diga a Besnik viene in mente il modo in cui la chiamava Kosygin, *diga e Sapsunit*. Manca il riferimento alla colonna di camion dei giovani universitari che cantando accorrevano in auto. Di conseguenza, a p. 398 (p. 330), è omesso

²³¹ “- Forse non è intenzionale, - continuò Ilir, - comunque a causa del mancato rientro degli specialisti stranieri i lavori nella diga sono sospesi da dicembre.”

²³² “Le cisterne e i depositi di petrolio sembravano trascinarsi sempre più lontano nella loro danza. Adesso nel paesaggio piano si vedevano i granai delle cooperative e qua e là qualche casa vecchio stile con persiane e mansarda.”

l'accenno ai giovani che hanno interrotto il canto e guardano sbigottiti attorno e al vigile che dà ininterrottamente ordini ai veicoli di passare o no. Meno articolata è anche l'allucinante descrizione degli effetti dell'inondazione: *Mbi syprinën e ujrave, shfaqeshin si në një temperaturë dyzetgradëshe gjithfarë qeniesh dhe sendesh: bagëti të mbytura, trarë, abetare fëmijësh, karrige, kryqe varresh, një banderolë ku lexohej "festivali amator i rrethit", misra, tela telefonash, gjela deti, një tabelë: "Kryesia e kooperativës, orari i pritjes 12-2, me përjashtim të të mërkurave", këpucë fëmijësh, grurë...*²³³, con l'aggiunta finale delle parole che l'anziano aviatore moscovita aveva proferito a Besnik, dopo l'avvertimento di non spiccare il volo: ... *me dhembje vëlla, me dhembje*.²³⁴ È tolta l'imprecazione di Viktor contro i sovietici dopo che la loro macchina aveva lasciato alle spalle il ponte; a p. 398 (p. 331) si pone l'accento sulla massiccia quantità di volontari che erano accorsi in aiuto (*kishin ardhur për ndihmë*) e si omette ogni riferimento al materiale che i camion scaricavano in continuazione. Inoltre è resa più diretta e concisa la descrizione del quartiere generale del campo: manca l'accenno alle persone che vi si trovavano, per concentrare l'attenzione sulla voce rauca che gridava. È eliminata l'ingiuria di cattivo gusto del Capo ai membri dello stato maggiore. Viktor si avvicina al Capo facendosi strada tra le schiene - *midis shpinave* - (tra due schiene - *midis dy shpinave* -, Ed. 73) delle persone e i membri dello stato maggiore - *anëtarët e shtabit* - (essi - *ata* -, Ed. 73) si allontanano; a p. 399 (p. 331) ricorre per due volte il pronome personale *ai* (*egli*) in tondo sostituendo il corsivo dell'Ed. 73; nelle pp. 399-400 (p. 332) sono aggiunte delle considerazioni di Zana sull'inspiegabile comportamento di Besnik nei suoi confronti. Ella non si dà pace, ma crede nel loro amore. Questo la induce a ritenere responsabili della situazione le influenze esterne, anche se non è in grado di definirle, anziché la crisi del loro rapporto.: *Ç'bënte, ku ishte vallë? Qysh nga ajo mbrëmje kur ai e fyeu dhe ajo e mbylli telefonin, as nuk ishin parë, as nuk kishin folur më. ... Zana kishte pyetur disa herë Lirinë, mos ajo kishte bërë ndonjë budallallëk në qendrën e tij të punës, por Liria ia kishte mohuar kategorikisht. Atëherë cili ishte shkaku që ai e fyeu aq rëndë? S'ka asnjë shkak, thoshte Liria. Ai kërkon preteks për t'u ndarë*.²³⁵ E mentre sorseggia lentamente un bicchiere di cognac, Zana pensa

²³³ "Sulla superficie delle acque si vedevano, come in un delirio febbrile di quaranta gradi, ogni specie di esseri e di oggetti: bestie affogate, travi, sillabari, sedie, croci di tombe, un'insegna dove si leggeva 'il festival amatoriale del distretto', pannocchie di mais, fili telefonici, tacchini, una tabella: 'La direzione della cooperativa, orario di ricevimento 12-2, ad eccezione del mercoledì', scarpette da bambino, grano, ..."

²³⁴ "... con dolore, fratello, con dolore."

²³⁵ "Che faceva mai, dove era? Da quella sera quando egli la offese ed ella gli chiuse

alla presenza di un'altra donna nella vita di Besnik (*Mos vallë dashuron ndonjë tjetër; mendonte herë pas here Zana.*); a p. 400 (p. 332) si rinviene la sostituzione semanticamente equivalente di *i vdekur* (morto) con *s'jam më* (non ci sono più). La percezione dell'assenza o della non presenza è immensa, senza limiti. Va in questa direzione il mutamento di *vdekja* - la morte - (Ed. 73), entità quasi materiale, con *mosqënia* - il non essere - (Ed.77), entità eterea e infinita; a p. 401 (p. 334) manca il paragone con il terremoto (*si një tërmet*) del movimento delle spalle di Zana che si scuotono per il pianto; a p. 402 (p. 334) si rinviene l'opportuna sostituzione dell'aggettivo *i vrenjtur* (*tetro*) riferito allo stato d'animo di Mark (usato impropriamente, perché non ci sono elementi che suscitino questo stato d'animo), con *un movimento di diniego* (*në shenjë mohimi*) della testa, movimento ripreso e accentuato dal séguito della conversazione, presente nelle due redazioni; a p. 402 (p. 335) nella descrizione di Mark è omesso l'accento agli occhi ed è aggiunto l'avverbio *ngultazi* (*fissamente*) al modo di guardare Zana; a p. 403 (p. 335) è eliminato il termine *distancat* (*le distanze*) dall'elenco degli elementi scavalcati nel rituale dell'approccio amoroso; a p. 404 (p. 336) sono tolte le frasi che descrivono il rifiuto totale dei borghesi ad entrare i primi in azione (del resto queste frasi non fanno che ripetere l'idea già espressa nello stesso brano) ed è aggiunta la presenza di Mark nella scena: *Ai u ngrit, hapi derën ngadalë dhe doli në korridor. Zëri i spikerit të radios, që porsa kishte dhënë lajmet, kishte pushuar dhe nga dhoma vinin tani zërat e tyre.*²³⁶ Nell'Ed. 77 è l'autore che introduce, tramite l'annotazione di Mark, la conversazione degli ospiti, a differenza dell'Ed. 73, dove uno degli ospiti comincia la conversazione e solo dopo viene data notizia della fine del notiziario; nelle pp. 404-405 (p. 336) è inserito un brano che narra della paura di Mark per quanto succedeva (*Marku kishte vënë re se, sa më shumë që shtoheshin shpresat, aq më tepër rritej edhe frika. Nganjëherë atij i dukej se xhamat e dritareve, tavanet, dyshemetë, gjithë bota vihej në gjendje dridhjeje të vazhdueshme prej saj.*²³⁷) e per il suo flirt con Zana (*Sikur ata ta dinë se ç'kam bërë unë para gjysëm ore, tha ai me vete. Ky mendim e bëri të rrënqe-*

il telefono, non si erano visti, né si erano parlati più. ... Zana aveva più volte chiesto a Liri se avesse fatto qualche stupidaggine, andando nella redazione dove lui lavorava, ma Liri aveva negato categoricamente. Allora quale era il motivo per cui la offese così duramente? Non c'è alcuna ragione, diceva Liri. Egli cerca un pretesto per separarvi."

²³⁶ "Egli si alzò, aprì piano la porta e uscì nel corridoio. La voce dello speaker della radio, che aveva letto il notiziario, non si sentiva più e dalla stanza giungevano adesso le loro voci."

²³⁷ "Mark aveva notato che più aumentavano le speranze, più aumentava la paura. A volte gli sembrava che i vetri delle finestre, i soffitti, i pavimenti, tutto il mondo entrava in uno stato di tremolio continuo a causa sua."

*thej. Ai kishte prekur një vajzë të tyre. Një tabu. Dhe pikërisht tani kur ata ishin aq të acaruar. Sikur njerëzit që ishin matanë ta merrnin vesh, do t'i hidheshin me siguri në fytyrë, ta shqyenin me thonj; qafir, na more në qafë të gjithëve, na gropose.*²³⁸). È aggiunta inoltre la conversazione degli ospiti a casa di Mark sulla base navale di Valona e sull'alluvione; a p. 406 (pp. 337-338) mancano una volgare ingiuria del Capo dello stato maggiore al giovane che, approfittando della confusione per l'inondazione, era fuggito con la fidanzata, contro il volere dei genitori di lei, dopo averla chiesta in sposa per un anno intero e l'associazione, fatta da Ilir, di questa storia d'amore a quella di Milosao; a p. 406 (p. 338) è eliminata una parte del discorso del Capo dello stato maggiore ai suoi uomini. Tutto il passo è snellito anche dall'omissione delle descrizioni dettagliate dei materiali depositi nella zona allagata; a p. 407 (p. 339) *Furgoni ... i kuq (il furgone ... rosso)* prende il posto di *Kamionçina (camioncino)*: si tratta del mezzo usato dal venditore di carne (*mish* subentra a *patate* dell' Ed. 73), accorso come tanti altri, a portare gli aiuti; a p. 408 (p. 340) all'ascolto delle ingiurie del Capo dello stato maggiore è inserita la risata di uno dei presenti. È cambiato l'appellativo (*kurvar*, Ed. 73), pur sempre negativo ma più garbato, *donnaiolo (Pusht)*, affibbiato ad uno dei volontari; a p. 408 (pp. 340-341) è omesso l'episodio dell'arrivo del corriere nel quartiere generale e il rifiuto di un membro dello stato maggiore di partire per altri rifornimenti, perché ha sonno; a p. 408 (p. 341) è tolta la ripetizione della frase di Haxhi, che insiste di dire solo la verità; a p. 409 (p. 342) si specifica il numero delle ore (*gjashtëdhjetë* - sessanta -) da quanto il Capo non dorme, dunque è l'insonnia la causa della grande stanchezza stampata sul viso. Nella stessa pagina è aggiunto un distacco tra la scena dentro il quartiere generale e quella successiva all'aperto, nel campo inondato. Alla proposizione semplice che indica l'ora (*Ora ishte tre* - Erano le tre -, Ed. 73) subentra la subordinata temporale che fa riferimento alla vivacità che i giornalisti notano nella cittadina, *dopo aver lasciato il quartiere generale (kur ata dolën përjashta)*. Si sente (*dëgjohej* - si sentiva -) la musica *proveniente da (nga)* un altoparlante e qualcuno *per scherzo (për t'u tallur)* scrive su un'insegna con il gesso - *me shkumës* - (con la vernice - *me bojë vaji* -, Ed. 73) "Bar Inondazione". Dopo l'accenno alla presenza degli studenti nella zona allagata l'autore si concede delle digressioni (pp. 410-412, Ed. 77 rispettivamente p. 342, Ed. 73): l'ampliamento delinea

²³⁸ "Se loro sapessero cosa ho fatto io mezz'ora fa, disse tra sé. Questo pensiero lo fece rabbrivire. Egli aveva toccato una loro giovane. Un tabù. E proprio adesso quando loro erano più irritati. Se le persone che stavano di là venissero a saperlo, gli si sarebbero gettati al collo, l'avrebbero lacerato con le unghie: rinnegato, ci hai rovinati, ci hai scavato la fossa con le tue mani."

una gioventù sostenitrice della causa. I giovani avevano lasciato Mosca per le vacanze di fine anno, ciò basta a Besnik per rivivere ancora una volta l'atmosfera del ritorno dei membri della delegazione, quando i giovani albanesi, tutti studenti a Mosca, li avevano accompagnati con le loro acclamazioni alla stazione ferroviaria (*Janë studentët shqiptarë që studiojnë në Moskë, shpjegoi dikush. Enver Hoxha përshëndeti me dorë. Duartrokitjet u dendësuan. Gjëmoni edhe më, tha me vete Besniku. Ai pati dëshirë të mbyllte sytë përgjysmë. Pas kaq ditësh heshtjeje dhe mërie, zhurma e duartrokitjeve ishte një muzikë çlodhjeje. Në ato çaste ai nuk do ta këmbente atë me asnjë zhurmë tjetër. Turma e studentëve duke skanduar fjalët, filloi të thërriste: "Enver Hoxha, Enver Hoxha."*²³⁹). Dai loro sguardi non era difficile capire che volevano essere informati sugli eventi, ma erano all'oscuro di tutto. Dunque non potendo prevedere i risvolti della situazione, al rientro in Albania, non avevano portato nemmeno i cappotti: questa informazione è spostata da p. 342, Ed. 73 (quando per la prima volta si parla degli studenti), a p. 411, Ed. 77, dopo le memorie del ritorno della delegazione in Albania. L'inserimento nel nuovo contesto risulta più efficace perché traccia un andamento logicamente progressivo delle idee. Noia quasi insofferente traspare nella descrizione delle steppe russe: *Pas xhamave të ngrirë të vagonit stepat e mbuluara me dëborë shtjelleshin në një pambarim të mundimshëm. Ai dremiste herë pas here dhe përpiquej të flinte, por gjithsesi s'mundte. Gjumi si një pëlhurë e keqe, i grisej herë këtu, herë aty. Kalonin stacione të ngjashëm me njëri-tjetrin, me emra që mbaronin në "ovo" ose "ovski". Po binte muzgu. Ç'ishte vallë kjo: Rusia apo Bjellorusia. Izba të përnxira hiqeshin mënjanë herë nga e djathta, herë nga e majta dhe prapë treni ikte midis atij lëmimi stepe të njëtrajtshëm gjer në çmenduri. Klithmat e ndërprera të lokomotivës dukej sikur e shpejtonin rënien e muzgut.*²⁴⁰ Il ritorno del leitmotiv *Gjithë natën ... klithi (Per tutta la notte ... urlò)*, associato questa

²³⁹ "Sono gli studenti albanesi che studiano a Mosca, spiegò qualcuno. Enver Hoxha salutò con la mano. Gli applausi scrosciaron. Tuonate ancor più, disse tra sé Besnik. Egli sentì il desiderio di socchiudere gli occhi. Dopo tanti giorni di silenzio e di rancore, il fragore degli applausi era musica rilassante. In quei momenti egli non l'avrebbe scambiato con nessun altro rumore. La folla degli studenti scandendo le parole, iniziò a gridare: 'Enver Hoxha, Enver Hoxha'."

²⁴⁰ "Dietro i finestrini ghiacciati del vagone le steppe innevate si estendevano in un infinito straziante. Egli sonnecchiava ogni tanto e si sforzava di dormire, ma comunque non ci riusciva. Il sonno come un velo usurato si strappava qua e là. Passavano stazioni simili tra loro, con nomi che terminavano in 'ovo' o 'ovski'. Scendeva la sera. Che cos'era questa: la Russia o la Bielorussia. Isbe annerite passavano a volte a destra e a volte a sinistra e di nuovo il treno procedeva in quella steppa liscia, uniforme sino alla pazzia. I fischi interrotti della locomotiva sembrava che accelerassero il tramonto."

volta a *lokomotiva* (*la locomotiva*), annuncia l'affievolimento della lucidità e il graduale passaggio nel mondo onirico; a p. 412 (p. 342) si rinviene un'inversione dell'ordine di due passi: prima, Ilir attira l'attenzione di Besnik sui bagni provvisori nel campo, poi, introdotto dalla risata di Besnik - *Besniku qeshi* - (*Besniku nuk foli* - Besnik non parlò -, Ed. 73), si colloca l'altro passo che descrive il lavoro di installazione della linea telefonica; nelle pp. 413-415 (p. 343) si aggiunge un episodio che introduce un nuovo personaggio, la reporter della radio. Besnik e Ilir aiutano la giovane ad aggiustare il magnetofono rotto. L'ascolto delle interviste della reporter fa riaffiorare inavvertitamente amari ricordi nella mente di Besnik: *Besniku vuri kuffjet në veshë. Vajza nuk ia hiqte sytë. Nga shprehja e fytyrës së tij ajo donte të kuptonte se ç'përshlytje do t'i bënin intervistat e saj. ... A mund të na thoni, shoku kryetar i shtabit... Pastaj një zë tjetër: unë vij drejt e nga diga. ... Një zë tjetër: specialistët e huaj na braktisën, por ne... Prapë zëra... ne... Ju, shokë shqiptarë, do të pendoheni shumë shpejt për këtë... Gjatë natës diga e çarë në dy-tri vende... Ju ngritët flamurin e përçarjes... Ne ju bëjmë thirrje sa nuk është vonë... Edhe pak dhe diga do të shëmbej plotësisht... Kërkojini ndjesë partisë mëmë... partisë mëmë... partisë mëmë... Atje na u vranë dy shokë... Kthehuni sa s'është vonë... Me ju nuk bisedohet. Ju jeni me nerva... Si?... Përkthyesi juaj a e di mirë rusishten?*²⁴¹; a p. 416 (p. 344) è ampliata la conversazione con l'inserimento di un gruppo di due giovani archeologi. Uno di loro svela a Ilir che erano stati chiamati dopo la scoperta di due tombe antiche nella zona allagata, quella di un generale e di un cavallo. La collega archeologa è invece parca di parole; nelle pp. 416-417 (p. 345) si omette una infelice battuta dell'archeologo al medico ginecologo, che auspica la scomparsa delle epigrafi antiche. Mentre Besnik e Ilir cercano un posto per appoggiarsi e prendere un caffè, i due accuratamente distolgono lo sguardo dal corrispondente della Pravda, perché non lo vogliono salutare. Manca l'accenno alla pazza che canta, alla lite per la qualità dell'acquavite, alle notizie, alle foto e al reportage sull'inondazione riportati sul giornale; a p. 417 (p. 346) è eliminato il brano che riguarda l'articolo del critico

²⁴¹ "Besnik mise le cuffie alle orecchie. La giovane lo guardava attentamente. Dall'espressione del viso voleva capire l'impressione che gli facevano le sue interviste. ... Potete dirci, compagno Capo dello stato maggiore... Poi un'altra voce: io vengo direttamente dalla diga... Un'altra voce: gli specialisti stranieri ci hanno abbandonato, ma noi... Nuovamente voci... noi... Voi, compagni albanesi, vi pentirete molto presto di questo... Durante la notte la diga lesionata in due o tre punti... Voi avete issato la bandiera della scissione... Vi esortiamo a ripensarci prima che sia troppo tardi... Anche un po' e la diga sarebbe crollata interamente... Chiedete scusa al partito padre... al partito padre... al partito padre... Li abbiamo perso due nostri compagni... Tornate prima che sia troppo tardi... Con voi non si può discutere. Voi siete nervosi... Come?... Il vostro interprete conosce bene il russo?"

Zija Shkurti su *Aspetti e tendenze della nostra letteratura* apparso sul giornale: il critico approfitta del momento di confusione per scagliarsi contro alcuni scrittori. Besnik e Ilir disapprovano in pieno. Si aggiunge, nella stessa pagina, al gruppo dei fotoreporter della radio e della TV che entrano nel caffè, la presenza della giovane con il magnetofono: *Sytë e saj u ndeshën për një grimë me Besnikun, por ajo i hoqi menjëherë*.²⁴²; nelle pp. 417-418 (p. 347), tra i brevi squarci di conversazioni che Besnik sente nel caffè, si inseriscono le parole di qualcuno che narra del consiglio dato a Krusciov di ritirare le sue spie dalla Romania e della risposta negativa di quest'ultimo, perché non avrebbe avuto altrimenti modo di apprendere quello che accadeva lì; a p. 418 (p. 347) i mostruosi bagliori dei fari delle macchine sulla superficie delle acque lasciano il posto alle illuminazioni *caotiche, simili ai bagliori che precedono la creazione del mondo (ndriçime kaotike, si para krijimit të botës)*. Manca il riferimento alle ansie, ai ricordi e agli spiriti del passato; a p. 418 (p. 347), nella solitudine della notte che cala, Besnik sente il bisogno del calore della famiglia - *ngrohtësinë e shtëpisë - (ngrohtësi njerëzore - calore umano -*, Ed. 73). Su questa scia va la considerazione che il litigio con Zana non aveva alcun senso e l'ampliamento che, per la prima volta, tende a considerarlo un equivoco: *Ndoshta kishte ndodhur një keqkuptim. Ndoshta ajo nuk kishte faj dhe ai kishte bërë gabim që ishte shpejtuar ta fyente atë mbrëmje në telefon*.²⁴³; a p. 418 (p. 347) sono omesse le lamentele del Capo dello stato maggiore per essere stato tradito e abbandonato dai suoi uomini. Subentrano i richiami d'aiuto rivolti a loro: *Ku jeni! Më latë në baltë*.²⁴⁴; a p. 419 (p. 348) manca il riferimento alle direttive nell'elenco delle svariate cose comunicate per telefono.

A p. 422 (p. 351), PT, XIX, subentra all'irreale esistenza dei confini delle fiabe il riferimento più percettibile del tempo trascorso dagli eventi moscoviti (*Ato ngjarje, ajo sallë ishin të largëta tani si nga një kohë tjetër*); a p. 423 (p. 352) è ampliato l'elenco delle persone che inviano lettere a Hoxha: lettere arrivano da varie parti del paese e moltissime anche dall'estero. I mittenti sono lavoratori belgi e cechi, comunisti francesi, un filosofo neozelandese, giovani dei Paesi Scandinavi. Per dare maggior risalto alla vittoria di Hoxha e alla sconfitta degli avversari, Kadare frappa a questo elenco le minacce di solitudine di Krusciov: ...[do të mbeteni] *krejtësisht vetëm, kishte thënë atëherë*

²⁴² "I suoi occhi incontrarono per un momento Besnik, ma lei distolse subito lo sguardo da lui."

²⁴³ "Forse è stato un equivoco. Forse lei non aveva alcuna colpa e lui era stato precipitoso e aveva sbagliato a offenderla quella sera al telefono."

²⁴⁴ "Dove siete! Mi avete abbandonato."

Hrushovi.²⁴⁵ Hoxha legge quattro delle lettere provenienti da varie zone d'Albania. Senz'ombra di dubbio il loro contenuto è quello di sempre: il popolo, comunque vadano le cose, sosterrà il partito! È chiaro l'intento: questa presentazione rende amata e popolare la sua figura; nelle pp. 425-426 (p. 354) si rinviene una narrazione più articolata della leggenda di Eracle e Nesso: *Thoshnin se kështu centauri i vrarë prej Herakliut qe hakmarrur kundër fitimtarit, duke i dhuruar mantelin e vet të përgjakur në çastin që po jepte shpirt. Legjenda, që tregonte vdekjen e tmerrshme të Herakluit, pasi kish veshur mantelin e të mundurit, kishte një të vërtetë të përgjithshme*.²⁴⁶; a p. 426 (p. 355) manca il chiarimento, riportato tra parentesi nell'Ed. 73, dei fatti intimi di cui venivano a conoscenza gli addetti ai servizi segreti del Ministero degli Interni; a p. 427 (p. 356) subentra al riferimento dell'inverno, ripetuto per due volte, quello della *stagione di solitudine (stinë vetmie)*. L'idea di far fronte all'embargo, alla solitudine e al deserto è resa sinteticamente con il termine *rrethim*: uscire dall'*assedio*. È omesso il ricordo della via ghiacciata su, al Nord, ed è aggiunta una riflessione di Hoxha su una relazione del Comitato del Partito di Tirana sullo stato d'animo della gente in quel momento: da una parte *borghesi euforici* e dall'altra *comunisti allertati*, non mancavano anche *indifferenti, sentimentali ed estremisti*; a p. 428 (p. 357) c'è la sostituzione dell'avverbio di modo *totalisht (totalmente)*, che costituisce una frase a sé, con l'altro avverbio *bashkarisht (insieme)* inserito adeguatamente nel nuovo contesto della frase coordinata per contrapporsi all'avverbio *individualisht (individualmente)*. Si omette il riferimento all'aiuto che l'albanese dà all'ospite, se va a bussare alla sua porta, perché è quasi la ripetizione dell'affermazione precedente (presente nelle due redazioni) sull'abitudine di non girare le spalle a nessuno nel momento del bisogno. È eliminato opportunamente l'aggettivo *konkret (concreto)* che si riferisce alla *decisione* ancora da prendere sulle retribuzioni e i gradi nell'esercito: la decisione non può essere che concreta o se vogliamo reale. I provvedimenti del governo vogliono *eludere il pericolo di burocratizzazione (për të shmangur rrezikun e burokratizimit)*, mentre nell'Ed. 73 tendevano a combattere il burocratismo *già insinuato* nello Stato e nel Partito. Mancano infine la similitudine dello Stato con la nave che avrebbe dovuto reggere le tempeste del mare e la domanda tendenziosa: adesso che le onde sono più pericolose, lo Stato comunista riuscirà a fronteggiarle?; a p. 429

²⁴⁵ "... [rimarrete] completamente soli, aveva detto allora Krusciov."

²⁴⁶ "Dicevano che così il centauro ucciso da Eracle si era vendicato con il vincitore, donandogli il proprio mantello insanguinato nel momento in cui spirava. La leggenda, che narrava la terribile morte di Eracle, dopo aver indossato il mantello del vinto, racchiude in sé una verità universale."

(p. 358) si rinviene la dichiarazione che la classe operaia avrebbe combattuto contro la burocrazia dello Stato comunista, di conseguenza avrebbe abbattuto ogni *mantello di padrone* (*zotërinjsh* e non *sundimtarësh* - dominanti -, Ed. 73) che *avrebbe potuto manifestarsi* (dunque il condizionale è d'obbligo, perciò si aggiunge la proposizione relativa, a differenza dell'Ed. 73 che dà per scontata la sua esistenza). Per meglio tacere la presenza di questi elementi, l'autore toglie anche la frase che ritrae Lenin preoccupato, negli ultimi giorni della sua vita, per questo fenomeno. Il lento - *i ngadaltë* - (lungo - *i gjatë* -, Ed. 73) processo di trasformazione degli ex militanti rivoluzionari moscoviti in burocrati era stato paragonato con le *metamorfosi kafkiane*, nell'Ed. 77 si omette il nome scomodo e il titolo della sua opera e si sostituiscono con gli equivalenti comuni: *trasformazione paurosa* (*Shndrimi... i frikshëm*: tra gli aggettivi angoscioso, allucinante o assurdo, *pauroso* è forse il più innocuo!). Il brano che delinea la diffusione del burocratismo e la creazione di una casta al potere nei paesi comunisti, tra cui anche l'Albania, viene omissso. Le riflessioni di Hoxha sul plusvalore e sui burocrati (*ata* [burokratët] *donin t'i merrnin klasës punëtore, atë që ia kishin marrë me shekuj gjithë sundimtarët: mbivlerën.*²⁴⁷) sono interrotte dagli spostamenti nel proprio ufficio (*Ai vazhdonte të ecte poshtë e lart nëpër zyrë.*²⁴⁸) e dalla considerazione (trasposizione da p. 359, Ed. 73) che il destino aveva in serbo ancora *un'ultima terribile battaglia* (*një ndeshje të fundit, të tmerrshme*) per la classe operaia. Nessun accenno alla probabilità di una sua sconfitta nello scontro chiamato *tragico* (*tragjike*) nell'Ed. 73. Dunque certezze assolute e nessun tentennamento, braccio di ferro spietato con ogni elemento che facesse supporre l'esistenza della casta (*Duhej goditur pa mëshirë çdo shenjë kaste.*²⁴⁹). Tra i provvedimenti da adottare si aggiunge l'abolizione dei gradi nell'esercito (*Të spastrohej ushtria e shtetit të punëtorëve e të fshatarëve nga gjithë ato shirita ari e qëndisma të vjetra. Të mbeteshin vetëm ushtarët, komandantët dhe komisarët si në Komunën e Parisit dhe në vitet e luftës partizane.*²⁵⁰), pur prevedendo qualche disappunto (*Kjo nuk ishte aq e thjeshtë. Do të binin mijëra shenjëza si në një stuhi meteoritesh. Do t'ish një pikëllim i madh për disa. Bota do t'u dukej pa*

²⁴⁷ “essi [i burocrati] volevano derubare la classe operaia, di quello che nei secoli si erano appropriati i dominanti, del plusvalore.”

²⁴⁸ “Egli continuava a camminare su e giù per l'ufficio.”

²⁴⁹ “Bisognava colpire senza pietà ogni germoglio di casta.”

²⁵⁰ “Epurare l'esercito dello Stato dei lavoratori e dei contadini di tutti quei nastri dorati e ricami antichi. Lasciare soltanto i soldati, i comandanti e i commissari come nella Comune di Parigi e negli anni della guerra partigiana.”

*shije. Aq më mirë, mendoi ai.*²⁵¹); a p. 431 (p. 359) al disaccordo degli ex combattenti per la scelta dei ministri e per i loro stipendi, manca la frase finale che esprime l'incertezza per quello che riserva a loro il futuro; a p. 433 (p. 362) si elimina il paragone del silenzio che regna nello studio di Radio Tirana con quello della tomba; a p. 434 (p. 363) è omesso l'accenno alla riunione dell'Ufficio politico, dove si sarebbe decisa l'espulsione della donna, che non aveva approvato l'atteggiamento del partito a Mosca. È aggiunta invece l'attesa impaziente (*me padurim*) del ritorno degli inviati alla conferenza del Trattato di Varsavia, dove si era discussa la questione della base navale di Valona, specie dei sommergibili e degli *incrociatori* (*kryqëzorëve*); l'idea che i russi cercavano di impossessarsi della base è ampliata con l'importanza strategica che le si riconosce: Pasha Liman è considerato da Hoxha un'arma (*Si çdo njeriu të armatosur, të cilit, përpara se t'i bëhet thirrja e fundit për t'u dorëzuar, i kërkohet të japë armën, ata do të kërkonin në fillim t'i merrnin Shqipërisë armën e saj të vjetër e të tmerrshme, Pasha Limanin.*²⁵²), e gli albanesi sono provetti in fatto di armi (*Në punët e kredive e të parave jeni vërtet më të vjetër se ne, tha Enver Hoxha me vete, por në punët e armëve është e kundërta: të vjetrit jemi ne.*²⁵³), dunque non possono dare la base come non possono consegnare le armi; a p. 435 (p. 364) è tolto ogni riferimento alla strada di periferia di Tirana occupata da una colonna di macchine, che costringevano la delegazione a fermarsi ogni tanto; a p. 436 (p. 365) la calorosa accoglienza a casa Struga è ampliata con i movimenti di Rabo in cucina, mentre prepara da mangiare a Besnik. È eliminato il brano che descrive Beni prossimo a lavorare, perché già a p. 394 dell'Ed. 77 si era data notizia che aveva iniziato a lavorare in officina. Egli è più disinvolto - *i çlirët* - (contento - *i gëzuar* -, Ed. 73) e Xhemal più sereno (manca la specificazione *në fytyrë* - in viso -, Ed. 73); a p. 437 (p. 366) subentra alla supposta gioia di Beni, a causa di qualche conoscenza femminile, la conversazione di Rabo, Besnik e Xhemal sul suo primo stipendio, consegnato interamente a casa (- *Rrogë e parë e Benit - tha ai [Xhemal Struga]. | Rabua hapi sirtarin e bufesë ... dhe nxori që andej një shuk parash.* | - *E solli të gjithë, - tha ajo. - Mezi i futa një pesëqindëshe në xhep.*

²⁵¹ “Questo non era molto semplice. Sarebbero caduti migliaia di distintivi come uno sciame meteorico. Sarebbe stato un grande dolore per alcuni. Il mondo sarebbe sembrato a loro insapore. Tanto meglio, pensò lui.”

²⁵² “Come ad ogni uomo armato a cui si chiede di consegnare l'arma prima di intromargli di arrendersi, essi all'inizio avrebbero tentato di sottrarre all'Albania la sua vecchia e terribile arma.”

²⁵³ “Nelle faccende di crediti e di soldi siete veramente più esperti, disse Enver Hoxha tra sé, ma con le armi succede il contrario: i più esperti siamo noi.”

S'donte që s'donte. | *Struga vështronte Besnikun sikur t'i thoshte: e besojë ti një gjë të tillë?*²⁵⁴). Si ribadisce l'idea che Rabo non era d'accordo che Beni, per lei ancora molto piccolo (*Asaj s'i mbushej mendja se Beni ishte rritur.*²⁵⁵), andasse a lavorare in officina; a p. 439 (p. 367) è aggiunto il riferimento agli anni, molti anni (*Ndoshta dyzet, ndoshta njëqind e dyzet vjet.*²⁵⁶), da quando si aspettava che Hoxha salisse sulla tribuna a chiedere scusa per il suo atteggiamento; a p. 439 (pp. 367-368) si palesa che l'idea della probabile espulsione dal Partito risulta assurda a Besnik perché la causa è ritenuta irrilevante (*Dhe përse ... për një gjë pa kuptim.*²⁵⁷) e poi non merita, aggiungiamo, di essere buttato via come uno straccio colui che nei momenti più difficili aveva tradotto, nella conferenza di Mosca, le parole del Capo (presente nelle due redazioni); nelle pp. 440-441 (p. 369) è specificato che, nella sala dove si distribuiscono i cappotti dei giovani che studiavano a Mosca, c'è anche Maks. Egli è appena tornato dalle zone montuose del Nord e racconta ai suoi amici del proprio lavoro di sistemazione delle terre lassù; nelle pp. 443-444 (p. 371) manca il riferimento alla gioia di Beni dovuta ai suoi continui incontri con Monda. Subentra la gioia per il nuovo lavoro e per le telefonate di Iris. Beni offre da bere agli amici per festeggiare il suo primo stipendio e racconta della situazione di allerta in officina (*Punëtorëve të uzinës sonë po iu ndajnë armë, - tha Beni. Dje u bë një miting.* | *Për atë punën e Bashkimit Sovjetik? - pyeti Sala.* | *S'u tha me emër; por kuptohej, - tha Beni. - Mbi çatitë e uzinës kanë vendosur mitraloza kundër ajrit.*²⁵⁸). Maks racconta di una consuetudine nelle Alpi Maledette (*Ai po i thoshte se malësorët e atyre anëve e lidhnin kokën me shami në një mënyrë të tillë sa që në fillim ti kujton se të gjithë ata porsa kanë dalë nga poliklinika.*²⁵⁹), di cui Beni e Sala si stupiscono (*Beni me Salën lëshonin vërshëllima habie.*²⁶⁰). È omessa la grande sorpresa di Beni nel ricevere la

²⁵⁴ “- Il primo stipendio di Beni - disse lui [Xhemal Struga].| Rabo aprì il cassetto della credenza ... e ne tirò fuori un mucchio di soldi.| L'ha portato tutto, - disse lei. - A forza gli ho messo una banconota da cinquecento in tasca. Non voleva assolutamente.| Struga guardava Besnik come se gli dicesse: tu credevi a una cosa del genere?”

²⁵⁵ “Lei non riusciva a capacitarsi che Beni fosse cresciuto.”

²⁵⁶ “Forse quaranta, forse centoquaranta anni.”

²⁵⁷ “E perché ... per una cosa senza senso.”

²⁵⁸ “- Stanno distribuendo le armi ai lavoratori dell'officina, - disse Beni. Ieri c'è stato un meeting.| - Per quella questione dell'Unione Sovietica? - chiese Sala.| - Non è stato detto esplicitamente, ma si capiva, - affermò Beni. - Sui tetti dell'officina hanno collocato dei mitra per la difesa contraerea.”

²⁵⁹ “Lui stava raccontando che i montanari di quelle zone fasciano la testa con un turbante che fa pensare all'inizio di essere appena usciti dal policlinico.”

²⁶⁰ “Beni e Sala emettevano fischi di stupore.”

chiamata alle armi. La scena è ampliata con il comportamento orgoglioso di Xhemal, che invita Rabo a fare un brindisi per i suoi figlioli che affrontano il nemico, uno a Mosca e l'altro a Pasha Liman (- *Ja kështu moj Rabo. U bënë burra djemtë. Njeri u përlesh me Hrushovin atje në Moskë, tjetri po shkon të përleshet në Pasha Liman. Na, pije dhe ti një gotë.*²⁶¹); nelle pp. 444-445 (p. 371) si rinviene un passo aggiunto e staccato da quello precedente: è la conversazione di due persone sulla *storia dell'Albania*. Due le sfide considerate le più importanti: una, vinta gloriosamente da Scanderbeg quando l'impero ottomano era all'apice della sua potenza e l'altra, persa al suo declino, perché Ali Pascià e Kara Mahmut Pascià Bushati non erano state degne guide dell'Albania ed essa li aveva lasciati soli. L'analogia è evidente. La storia si ripete: anche questa volta l'Albania si trova ad affrontare uno Stato potente; è una sfida difficile, *la più maestosa delle sfide (më madhështoren e të gjitha sfidave)*, ma la vittoria non tarderà a venire perché essa appoggerà incondizionatamente la sua guida, Enver Hoxha!

A p. 446 (p. 372), PK, XX, la forma determinata *Pjesa* corregge l'errore di stampa della precedente edizione. Nella stessa pagina subentra al titolo simbolico *Hemorragjia e detit* dell'Ed. 73 quello più concreto della denominazione del posto *Pasha Liman*; a p. 447 (p. 372) è ampliata la scena che ritrae il disappunto del responsabile del gruppo degli archeologi per l'abbandono dei lavori di scavo: *Herë herë ai ndalonte në vend, thua se i kish lindur ndonjë ide e re, për të ndër marrë diçka; por nga mënyra se si fillonte ecejaken, kuptohej se e kishte hedhur poshtë sakaq atë që kish menduar.*²⁶² Non il gruppo ma lui in persona (dunque subentra alla terza plurale del trapassato prossimo *kishin dërguar* la terza singolare *kish dërguar*) aveva inviato due - *dy* - (un - *një* -, Ed. 73) telegrammi *urgenti* (l'aggettivo singolare maschile *urgjent* lascia il posto al plurale femminile *urgjente*, dovuto al cambiamento del genere del sostantivo maschile al plurale: *telegram-e*) a Tirana, sperando in un ripensamento; a p. 447 (p. 373) si aggiunge il riferimento allo sguardo rivolto da *Silva* (*Pranvera*, Ed. 73) a volte al proprio *capo disperato* (*shëfin e dëshpëruar*) e a volte ai lavoratori; nelle pp. 447-448 (p. 373) è omesso il riferimento al personaggio, che si aggira tra le macchine, sostituito dalla presenza di un archeologo, non identificato, *alto e pallido in volto (i gjatë e krejt*

²⁶¹ “- Ecco così, o Rabo. I ragazzi sono diventati uomini. Uno si è scontrato con Krušcirov, l'altro va a combattere a Pasha Liman. Tieni, bevi anche tu un bicchierino.”

²⁶² “A volte egli si fermava, come se gli fosse nata qualche nuova idea da realizzare, ma dal modo in cui iniziava l'andirivieni si capiva che aveva scartato nel frattempo quello che aveva pensato.”

i zbetë në fytyrë), che cammina su e giù *tra gli operai (midis punëtorëve)*; a p. 448 (p. 373) è specificato che l'insenatura marina era dovuta ad una rientranza geologica; a p. 448 (p. 374), alla specificazione dell'esistenza della base sin dai tempi dell'antica Roma, di Bisanzio, della Turchia e dell'Italia subentra il più conciso numerale 2300, riferito al tempo della sua costruzione. L'archeologo capo sosteneva che fosse la base navale più antica del mondo ancora in funzione. Trattando invece dell'importanza della base si ripristina il riferimento agli antichi splendori: *Shefi thoshte se vetë fakti që romakët ndër-tuan në Orikum - siç e kishin quajtur ata -, një amfiteatër për oficerët e bazës, tregon se ç'garnizon të rëndësishëm mbanin këtu. Perandorët e Bizantit kishin aty pranë plazhet e tyre private, kurse në mesjetë Pasha Limani qe posti më i përparuar i perandorisë otomane.*²⁶³; nelle pp. 449-450 (p. 375) al ricordo di sua sorella sono aggiunte delle riflessioni di Silva sulla supposta e segreta relazione di lei con lo scrittore Skënder Bermema. Segue la descrizione della triste tomba del Vecchio Pascià, resa ancor più triste dalla salina circostante e dall'epigrafe (*Në këtë yrt të humbur dhe ters, ku mbaron hapësira islamike; nën jetimllëkun e qiellit, përballë detit dhe tokave të mallkuara të kau-rit, është varrosur rob i Allahut e i padishahut, admirali Mirahor Xhevdet Ogllu pashai, komandant i këtij limani të përjetshëm të luftës. Rrahmet i pastë shpirti.*²⁶⁴). Si narra inoltre che l'ultima sua volontà era stata di mantenere la lanterna sempre accesa, promessa mantenuta, per più di trecento anni, fino al 1913, una settimana dopo la partenza dell'ultima guarnigione turca; a p. 454 (p. 378) manca il riferimento al rilievo delle gote poco illuminate dell'anziano Belul. Rimangono però i versi della canzone che intona con un certo distacco - *mënjanim* - (solitudine - *vetmi* -, Ed. 73) dalla realtà alla vista di Valona. È aggiunta la similitudine del luogo con l'uomo: *Një hapësirë e sertë thinjake shpalosej gjithandej. Koka e plakut ishte gjysmë e zbardhur si ajo.*²⁶⁵; a p. 457 (pp. 381-382) è inserita un'altra conversazione dell'archeologo capo con gli operai che gli chiedono dove possono sistemare il bassorilievo dei gladiatori. Dopo la sistemazione del reperto sul camioncino si rinviene la trasposizione

²⁶³ "Il responsabile diceva che il fatto stesso che i romani costruirono ad Oricum - come loro l'avevano chiamato -, un anfiteatro per gli ufficiali della base, dimostra la presenza di una importante guarnigione. Gli imperatori del Bisanzio avevano lì vicino le loro spiagge private, mentre nel medioevo Pasha Liman fu il porto più progredito dell'impero ottomano."

²⁶⁴ "In questo sperduto e infausto luogo dove finisce lo spazio islamico, nella solitudine del cielo, di fronte al mare e alle maledette terre dei giaurri, è seppellito il figlio di Allah e del Padiscià, l'ammiraglio Mirahor Xhevdet Ogllu pascià, comandante di questo eterno liman della guerra. Dio abbia misericordia di lui."

²⁶⁵ "Uno spazio aspro e biancheggiante si estendeva dappertutto. La testa dell'anziano era canuta come quello spazio."

da p. 382, Ed. 73, dell'intervento del marito di Zelka, che informa Beni sul ritrovamento di un anfiteatro antico vicino alla palude. Il passo è ampliato con l'intervento di uno degli operai che ricordavano di prendere la testa pietrificata di un cinghiale, rimasta forse dall'epoca degli scontri con i gladiatori. Questo rende più reale l'atmosfera frenetica dell'abbandono della base navale; a p. 459 (p. 383) è tolta l'espressione *Zarathustra* pronunciata da Sergei e si aggiunge la scena che ritrae Beni insonne in caserma. Ed ecco che fa breccia tra i suoi pensieri lo scontro del gladiatore con il cinghiale (*Derri i egër ishte vërtet i tmerrshëm, por, siç dihej, ai kishte një të keqe, nuk kthente dot qafën. Kështu që gladiatori mund t'i shpëtonte njëfarësoj noçkës së tij të lemerishme. Veçse në qoftë se ajo do ta prekte sado pak ...*²⁶⁶). L'ampliamento rende consequenziali le scene unendole armonicamente; a p. 460 (p. 384) si specifica che la bottiglia di raki che il compagno di caserma offre a Beni è stata regalata al giovane dal padre; a p. 461 (p. 385) si rinviene la trasposizione della domanda pronunciata dall'amico di Beni se *si fosse annoiato (Ti u mërzhite?)* di ascoltarlo dopo il racconto del ritrovamento della botte in mare. Lo spostamento è opportuno perché altrimenti si spezza l'atmosfera di rapimento che crea la narrazione del trasporto della botte a casa del contadino, della scoperta di trattarsi di una mina e delle conseguenze per la vita del contadino e dell'intero villaggio (presente nelle due redazioni); a p. 463 (p. 387) subentrano ai matti che avevano alloggiato nel paese i corrieri turchi diretti a Pasha Liman e i chiromanti; nelle pp. 463-466 (pp. 387-390) il costante capoverso (*Doli një djalë...; Mëngjesi...; Njerëzit...; Xhenieri...; Ditët...; Ata ...; Kjo gjendje...; Partizani...; Vite...;*) vuole mettere bene in evidenza il momento successivo, considerato rilevante, fino alla conclusione dell'episodio; a p. 464 (p. 388) manca il riferimento ai bambini e al folle Ilo che riuscirono a prendere sonno la sera prima del disinnescamento della bomba; a p. 464 (p. 389) sono omesse le date delle battaglie contro i turchi (1910), i greci (1913), gli austriaci (1919) e gli italiani (1939); a p. 467 (p. 390) si inserisce, a ragion veduta, perché la storia ha dell'incredibile, la specificazione che, alla fine del racconto, Beni "... *nuk ishte i sigurtë: e kishte dëgjuar vërtet gjithë atë histori, apo një pjesë të saj e kish plotësuar vetë gjatë asaj gjysëm dremitjeje.*"²⁶⁷; a p. 468 (p. 392) manca il riferimento ai gabbiani bianchi che cadevano uccisi sulla tomba del pascià.

²⁶⁶ "Il cinghiale era veramente terribile, ma, come si sa, aveva un difetto, con poteva girare il collo. Coticché il gladiatore poteva sfuggire in qualche modo alla sua orrenda mandibola. Ma se lo toccava appena un po'..."

²⁶⁷ "... non era sicuro: l'aveva sentita veramente tutta quella storia, o una parte l'aveva inventata da solo in dormiveglia."

A p. 471 (p. 395), PK, XXI, si inserisce il motivo di tanta temerarietà e arroganza del comandante Zheleznov: *Frikë. Sytë e tij u ndalën prapë tek harta e bazës. Me një fuqi të tillë luftarake dhe gjenerali më i trembur do të bëhej trim.*²⁶⁸ Proprio con una potente flotta militare egli è sicuro di far tremare l'intera Europa se è necessario, perciò disprezza quei *molli burocrati del Ministero della Difesa (burokratët qullavecë të Ministrisë së Mbrojtjes)* sovietico e le loro decisioni; a p. 472 (p. 396) si ritrae Zheleznov, che guarda verso la finestra dell'ufficio del comandante albanese, dove si accende la luce - *u ndez drita* - (la finestra era già illuminata nell'Ed. 73), e cerca di immaginare il suo viso lungo e scarno *chino sulla mappa (i përkulur mbi hartë)*; a p. 473 (p. 397) è completata la notizia appresa da Zheleznov che il più piccolo paese socialista *si era ribellato (qe rebeluar)* e stava per distaccarsi dal blocco; nelle pp. 474-475 (p. 397) sono ampliate le riflessioni del comandante russo con la scena che lo ritrae con il *libro sulla storia* della base militare. L'aveva più volte sfogliato frettolosamente. L'antichità della base lo disturbava: essa era più antica dello Stato russo, del Cremlino. Egli aveva la sensazione di trovarsi al di là della storia, dove nessuno conosceva i russi. Dunque si sente solo, gli manca il Cremlino che costituisce il suo equilibrio. Il suo delirio di grandezza gli rende difficile la pronuncia *Pasha Liman*, ma gli agevola tanto *Zheleznov Liman*; a p. 478 (p. 401²⁶⁹) manca l'accento ai capelli della bella donna russa che scendono indifferenti sul tavolo; a p. 479 (p. 402) scompare la frase nominale *Minotauri* e diventa complemento di argomento *profka për minotaurin (sciocchezze sul minotauro)*; a p. 480 (p. 402) è ampliato il discorso dell'ubriaco russo con la personale interpretazione della storia di Anteo che traeva la forza dal contatto con la terra (*Sa herë duhet t'jua shpjegoj që Anteu vuante nga tensioni i ulët, prandaj kishte nevojë të shtrihej herë pas here në tokë për të marrë fuqi. Këtë e kupton edhe mjeku i fundit i lokalitetit.*²⁷⁰); a p. 482 (p. 404) si rinviene una più articolata descrizione dei luoghi dove si recano Beni e i suoi amici a passeggiare: *Dikush u fut nën qemerin e lagësht prej guri, ku thoshnin se kishte qenë vendi i mjekimit të shpejtë të gladiatorëve, që plasoseshin gjatë shfaqjes. Dy të tjerë kërkuan më*

²⁶⁸ "Paura. Il suo sguardo di soffermò ancora sulla mappa della base. Con tale potenza militare anche il generale più vigliacco diventava coraggioso."

²⁶⁹ Precisiamo che il numero della pagina successiva alla p. 400 dell'Ed. 73 non compare a piè di pagina. Inoltre la pagina seguente a quella di riferimento è numerata p. 402. Dunque è facile supporre una svista tipografica, perciò indichiamo questa pagina con il numero 401.

²⁷⁰ "Quante volte ve lo devo spiegare che Anteo soffriva di pressione bassa, perciò si sdraiava per terra di tanto in tanto per riprendersi. Questo lo capisce anche l'ultimo medico di provincia."

*kot mos gjenin noçkën e gurëzuar të dërrit të egër, që arkeologët e kishin lënë këtu. S'ka, thanë ata, duke u ngjitur që poshtë një galerije të hapur përgjysmë. Dikush do ta ketë marrë. | Kur ikën nga amfiteatri ata u vërtitën një copë herë në buzë të kënetës, shkuan gjer tek varri i Pashait Plak, pastaj u kthyen në klub...*²⁷¹ Con questo procedimento l'autore assicura non solo la presenza dei nuovi elementi inseriti nelle scene precedenti, ma principalmente concretizza la loro funzione di arricchire e completare la nuova struttura, diventandone parte integrante. Nella stessa pagina si specifica che, alla notizia dell'arrivo del telegramma, Beni avverte un colpo che gli causa *un rattrappimento (një mpirje)* interno, nell'Ed. 73 si fa riferimento solo al *colpo* che avverte; a p. 486 (p. 408) alla presenza al funerale di Kriza subentra il ricordo della tomba della Regina madre fatta saltare dal padre di Beni e la considerazione che, se ciò non fosse avvenuto, Xhemal l'avrebbe avuta vicina per sempre; a p. 487 (pp. 409-410) è eliminato l'elenco delle tombe che circondano quella del padre di Beni. Egli addolorato osserva le tombe accanto a quella del padre e pensa che, mentre loro in città avrebbero avuto i vicini di sempre, da quel momento in poi Xhemal avrebbe avuto altri vicini.

A p. 490 (p. 412), PK, XXII, è ampliata la scena in casa Struga dopo il funerale: si annuncia l'arrivo di Skënder Bermema e di un ufficiale anziano che saluta con il pugno chiuso, alzato alla tempia. C'è anche Maks, e la sua presenza fa venire in mente a Beni di averlo visto insieme a Sala e Kriza al funerale. Il riferimento a Kriza è spostato da p. 408 dell'Ed. 73 per reinserirsi in un contesto più adeguato; a p. 491 (p. 412) Besnik ricorda le ultime confidenze sugli eventi di Mosca fatte a Xhemal sul letto di morte. È il dono che Besnik fa al suo amato padre, fedele ancor più di lui alla causa: *Ai e dinte se jo vetëm tani, por shumë vite me radhë, edhe atëherë kur prishja me Bashkimin Sovjetik do të ishte një fakt historik, ato do të përbënin një sekret të madh shtetëror, mirëpo Strugës nuk i mbeteshin veçse pak ditë në këtë botë, kështu që të gjitha ç'dëgjonte ai do t'i merrte me vete. Duke i thënë hollësira që nuk do t'ia tregonte kurrë asnjëri, Besniku e ndiente se ç'kënaqësi të pafund i shkaktonte babait.*²⁷² L'autore descrive anche il dignitoso contegno di

²⁷¹ "Qualcuno si inoltrò nella striscia di pietra bagnata, dove si diceva fosse stato il posto del pronto intervento per i gladiatori che si ferivano durante lo spettacolo. Due altri cercarono inutilmente di trovare la mandibola pietrificata del cinghiale che gli archeologi avevano lasciato lì. Non c'è, dissero loro, uscendo da una galleria semiaperta. Qualcuno l'avrà presa. | Quando si allontanarono dall'anfiteatro, si aggirarono per un po' sulla sponda della palude, proseguirono fino alla tomba del Vecchio Pascià, poi ritornarono al bar ..."

²⁷² "Egli lo sapeva che non solo adesso, ma per molti anni di seguito, anche quando la

Xhemal: *Struga e mbante veten dhe asnjëherë nuk e hapte i pari këtë bisedë. Ai nuk donte ta detyronte Besnikun për asgjë. Gjithë kënaqësia e tij ishte që Besniku i fliste atij vetë, pa u shtyrë prej askujt. Bile edhe gjatë tregimit, për të mos e vënë në pozitë të vështirë të birin, ai nuk i kërkonte asnjëherë sqarime ose hollësira.*²⁷³ La critica aveva contestato a Kadare l'ostentazione di Besnik a mantenere il segreto, non confidandosi nemmeno con un comunista di vecchia data. Così l'autore rimedia in qualche modo. Su questa scia va interpretata l'ampliata *giustificazione* (p. 413, Ed. 73) data all'anziano, che si reca a far visita a casa Struga: non si raccontava nulla a loro non perché non si aveva fiducia, ma perché nulla di certo si sapeva; a p. 492 (p. 413) è inserito nella conversazione l'accento agli ammiragli russi recatisi in Albania per i colloqui sulla base militare di Valona. Questa affermazione è lasciata sospesa perché l'uomo che l'aveva pronunciata teme di aver detto qualcosa di inopportuno. Nella stessa pagina si omette il ricordo della confidenza che Besnik fa a Beni sulla questione del grano. La riflessione di quest'ultimo che tutto si rese chiaro *a causa del grano (nga shkaku i grurit)* subentra alla dichiarazione che tutto era iniziato con il grano; a p. 493 (p. 413) è snellita la lettura del passo con l'omissione del sintagma verbale *ishte i pasiguruar (non era protetto)* ripetuto dopo tre righe; a p. 493 (p. 414) si ritrae in lontananza un bar, che *a causa dell'alba (për shkak të gdhirjes)* sembra che sia illuminato debolmente - *dobët - (me një dritë të verdhë - di una luce gialla -*, Ed. 73); nelle pp. 494-495 (p. 415) è aggiunto l'episodio della consegna della tessera di Xhemal Struga all'archivio del Comitato del Partito di Tirana da parte di Besnik. Egli pensa, come anche nei giorni precedenti, che anche la sua tessera sarebbe stata consegnata un giorno lì. *Tra le stelle (midis yjsh)* avrebbe incontrato suo padre. Non poteva essere diverso l'epilogo di una vita consacrata alla causa del partito!; nelle pp. 498-499 (pp. 418-419) al brutale allontanamento dell'anziano Belul dalle guardie della base militare si palesa la sua profonda amarezza. Egli, offeso (*i fyer*), afferma di non voler sapere più nulla della base, ma in quel momento gli giunge alle orecchie un *vajtim (lamento funebre)* che non gli fa presagire niente di buono; a p. 500 (p. 419) è aggiunto

rottura con l'Unione Sovietica sarebbe diventata un fatto storico, esse [le confidenze] costituivano un importante segreto di Stato, ma a Struga non rimanevano che pochi giorni di vita e tutto quello che ascoltava l'avrebbe portato via con sé. Raccontandogli particolari che non avrebbe mai svelato a nessuno, Besnik immaginava che immensa gioia dava al padre.”

²⁷³ “Struga si tratteneva e non prendeva mai per primo questo discorso. Non voleva costringere Besnik. Tutta la sua gioia consisteva nel fatto che Besnik gli parlasse di sua spontanea volontà, senza la sollecitazione di nessuno. Anzi durante la conversazione, per non mettere a disagio il figlio, non chiedeva mai chiarimenti o dettagli.”

l'episodio che descrive un momento della guerra di Valona e che vede come protagonisti i combattenti Shaqo Vranishti, Zigur Lelua, Gjon Gjonomadhi e Nase Argjiri; nelle pp. 500-501 (p. 420) è inserita la descrizione della natura e delle misteriose leggende che cela nel suo grembo il paese che ha dato i natali a Belul: *Beluli e quante veten me fat që e kish kaluar pothuaj gjithë jetën e tij në rrafshultën pranë Pasha Limanit. Kodrinat, me kishat e vogla në majë, dhe ndonjë manastir të zyrtë aty këtu, zbrishnin butësisht drejt detit, të mbushura tej përtej me prarimin prej babaxhani të mullarëve. Toka ishte pjellore, rriste me bollëk bimë e shpesëri; por befas, porsa i afrohej strofkës së luftës, ajo hirnosej e shkretohej. Atje fillonte kënetat e mbushur si çdo ligatinë me përralla të frikëshme. Pleqtë thoshin se nën hënën e vjeshtës së dytë, s' duhej kthyer kurrë koka andej, në qoftë se nuk doje të shihje qenie me dy kokë, që llapashiteshin midis kallamishtes. Kurse ditën tek buzë e kënetës çafkat klithnin pikëllueshëm rrotull varrit të Pashait Plak.*²⁷⁴; a p. 501 (p. 420) è precisato che il terreno abbandonato di Pasha Liman era stato concesso alla cooperativa agricola di Dukat dopo essere stato bonificato dalle mine disseminate dai tedeschi; a p. 502 (p. 421) l'entusiasmo di Belul per la costruzione della base è dimostrato dai suoi continui andirivieni. Egli osservava i repentini cambiamenti. Il *patriota* Belul, profondamente legato alla propria terra, avrebbe voluto una base navale tutta albanese: *Tabelat ishin në dy gjuhë: shqip dhe rusisht. Belulit i ishte prishur pak qejfi, kur kish marrë vesh se baza do të ishte e përbashkët me Rusinë. A s' mund ta kishin të tërën për vete? kish thënë një natë në kafenenë e fshatit. Pastaj, kur kish marrë vesh, se më vonë, me kalimin e viteve baza do t' i kalonte krejtësisht Shqipërisë, qe qetësuar disi.*²⁷⁵; a p. 504 (p. 423) Beni è tentato dal desiderio di colpire il russo, ma per un momento lo considera come se fosse la sua immagine, la sua ombra. Qui l'autore omette la frase interrogativa: *Non avrebbe colpito forse se stesso?* e aggiunge che le

²⁷⁴ “Belul si riteneva felice per aver passato tutta la sua vita nella pianura accanto a Pasha Liman. Le colline, con le piccole chiese in cima e qualche triste monastero qua e là, scendevano morbidamente verso il mare, ricoperte interamente dello scintillio dorato dei covoni. La terra era fertile, faceva crescere in abbondanza piante e spezie; ma improvvisamente, appena si avvicinava al covo della guerra, essa diveniva grigia e brulla. Lì iniziava la palude, piena di storie spaventose come ogni acquitrino. Gli anziani dicevano che sotto la luna del secondo autunno, non bisognava mai girare la testa da quella parte, se non volevi vedere esseri a due teste che sguazzavano nel canneto. Mentre di giorno in riva alla palude gli aironi cenerini schiamazzavano tristemente attorno alla tomba del Vecchio Pascià.”

²⁷⁵ “Le tabelle erano bilingui: albanese e russo. Belul si era dispiaciuto quando aveva saputo che la base sarebbe stata comune con la Russia. Perché non averla tutta per noi? aveva detto quella sera nel caffè del villaggio. Poi, quando aveva saputo che con il trascorrere degli anni la base sarebbe passata interamente all'Albania, si era alquanto tranquillizzato.”

ombre dei due soldati si trasformano *in un attimo (në çast)* da giganti *-viganë-(gjugandë, Ed. 73)* a una piccola macchia.

A p. 505 (p. 424), PK, XXIII, l'atmosfera estenuante è resa con l'ulteriore descrizione del volto provato del comandante russo: alle parole del comandante albanese svanisce il sorriso *dal viso lungo e pallido per l'insonnia (fytyrë të gjatë e të zbetë nga pagjumësia)* di Zheleznov; a p. 507 (p. 426) all'indicazione del cielo lontano subentra l'immagine di un cielo che *sembrava si allontanasse sempre verso l'epoca dei mammut (largohej gjithënjë drejt epokës së mamuthëve)*; a p. 511 (p. 430) sono sostituiti gli aggettivi *paurosi (të frikshëm)* e *cancerogeni (kancerozë)* riferiti agli esseri ibridi con quattro mani e quattro piedi, con un unico attributo: *straordinari (të jashtëzakonshëm)*; a p. 513 (p. 432) è omessa la specificazione della nazionalità dei responsabili (*albanesi* o *russi*) di azioni sconvenienti; a p. 514 (p. 432) si aggiunge la scena che ritrae l'ingegnere russo ubriaco e intento a rendere l'ultimo omaggio alla tomba del Vecchio Pascià, prima di lasciare definitivamente la base militare (*Fill pas saj, duke iu marrë këmbët vinte inxhenjeri i nëndetses. Ai ishte krejtësisht i dehur dhe seç murmuriste pa pushim. Përpara se të hypte në barkë u ndal tek buzë e kënetës dhe, duke shkukur kapën prej gëzofi nga koka, u përkul tri herë rrjesht përpara varrit të Pashait Plak.*²⁷⁶).

A p. 515 (p. 434), PS, XXIV, si rinviene il nuovo titolo *Shteti dhe supershteti (Hakërrimi i superfuqisë, Ed. 73)*: la sostituzione mette allo stesso livello lo *Stato* e il *Superstato*, invece la minaccia dà l'impressione di essere solo subita dal piccolo Stato; a p. 516 (p. 435) appare l'affermazione che Nurihan non sente molto bene ed è solita avvicinare la mano all'orecchio per ascoltare meglio (presente nelle due redazioni), ma manca l'intervento di Hava Preza che la punzecchia dicendo che usa la mano come un radar per non farsi sfuggire nulla. Nella stessa pagina alla considerazione che Musabelliu è un amico *abituale (të përhershëm)* della famiglia di Mark si aggiunge un passo che lo ritrae presente nella conversazione, distinto e sorridente: *Musabelliu, veshur si gjithmonë pastër e me sqimë, me mustaqet e vogla, që për shkak të thinjëve, ngjanin si të mbuluara me një shtresëz bryme, dëgjonte gjithashtu me vëmendje. Zinxhiri i pruar i orës, që varej qetësisht jashtë xhepit të vogël të jelekut, dukej sikur kishte një farë lidhjeje me atë gjendje të*

²⁷⁶ “Dopo di lei, barcollando camminava l'ingegnere. Egli era completamente ubriaco e mormorava senza sosta. Prima di salire sulla barca si fermò in riva alla palude e, togliendosi il cappello dalla testa, si inchinò per tre volte di seguito davanti alla tomba del Vecchio Pascià.”

*përhershme buzëqeshjeje të fytyrës së tij.*²⁷⁷; a p. 517 (p. 435) sono espresse le speranze dei borghesi per il futuro: l'indebolimento della base navale avrebbe aperto la strada a un possibile sbarco. Nel negozio di antiquariato di Rrok Simonjaku era stato comprato un mantello con i distintivi della reggenza e così loro vi si sarebbero recati per riprendere le proprie cose vendute. Probabilmente le cose stavano cambiando, ma i loro abiti erano stati visti anche negli spettacoli teatrali, quando gli attori interpretavano ruoli di borghesi. Questo tema di conversazione permette all'autore di inserire delle battute spiritose di Musabelliu, l'unico che non aveva mai venduto nulla a Rrok: - *Jo se s'kam patur nevojë, - tha Musabelliu, - por s'më ka pëlqyer që pizhamet e mija t'i shikoj ndonjë mbrëmje në skenën e Teatrit Popullor.* | *Të gjithë qeshën.* | - *Kjo është e vërtetë, - tha Emilia. Një pjesë e aktorëve që lozin role borgjezësh, përdorin rrobet që ka blerë Teatri tek Rroku.* | - *Pikërisht, tha Musabelliu. - Kjo frikë më lindi tamam në Teatrin Popullor, kur një natë njoha në skenë këmishënatën e një gruaje, emrin e së cilës s'mund ta përmend këtu.* | - *Ah Musabelli, - i a bëri Hava Fortuzi midis të qeshurave. - Gjithmonë Musabelliu i parë. Sa ta kam zili.*²⁷⁸; a p. 518 (p. 435) è ricordato ancora l'episodio della chiromante che aveva predetto nel 1944 il terribile capovolgimento del potere della borghesia e che aveva individuato il loro futuro mestiere: lavorare a maglia per i loro nemici. Una insolita notizia si era diffusa: la donna di un funzionario si era recata dalla chiromante. A Ekrem, Hava e Nurihan non rimane che sperare che si invertano i ruoli e che alla donna siano riferite le stesse parole, una volta dette a loro (- *Thonë se gruaja e një funksionari komunist ka hedhur fall te Hançe Hajdija Pezë e Madhe, - tha Emilia.* | ... *A e dini ç'na ka thënë fallin e fundit? - vazhdoi Hava Fortuzi. - Ti Nurihan, besoj, e di.* | *Nurihani bëri "po" me kokë.* | - *Për trikot që do të thurnim.* | - *Triko për ata që po ju përmbysin, ja kështu na tha.* | *Emilia vështrroi gishtat e saj.* | - *Po tani, ç'u thotë vallë tani grave të tyre? - ia bëri Nurihani.* | - *Me siguri të njëjtën gjë, - tha Ekrem Fortuzi. - Tani shtizat e trikove do t'i marrin ato.* | - *Mjerë ju, moj*

²⁷⁷ "Musabelliu, come sempre lindo e vestito con gusto, con quei piccoli baffi che a causa dei peli bianchi sembravano essere coperti di uno strato sottile di brina, ascoltava con attenzione. La catena dorata dell'orologio, che pendeva morbidamente dal taschino del gilè, pareva che avesse un legame con quello stato di perenne sorriso del suo viso."

²⁷⁸ "Non che non abbia avuto bisogno, - disse Musabelliu, - ma non mi sarebbe piaciuto vedere il mio pigiama in scena al Teatro Popolare qualche sera. | Tutti risero. | - Questo è vero, - disse Emilia. Una parte degli attori che interpretano ruoli di borghesi, usano gli indumenti che il Teatro ha comprato da Rrok. | - Appunto, disse Musabelliu. - Questa paura mi è nata proprio al Teatro Popolare, quando una sera riconobbi in scena la camicia da notte di una donna, di cui non posso fare il nome. | - Ah, Musabelli, - disse Hava Fortuzi tra le risate. - Sei sempre lo stesso. Come ti invidio."

merimanga. Këto kanë qenë fjalët e saj të fundit. | Hava Fortuzi psherëtiu thellë.²⁷⁹); a p. 519 (p. 436) è ampliata la conversazione con i *pettegolezzi* (*thashe-theme*) sui rapporti tra l'Albania e la Cina: le radio occidentali ritengono che l'Albania diventerà una piccola Cina in Europa (*një Kinë e vogël n'Evropë*), ma non sembra che si dia molto credito a tale notizia (- *Thonë, ç'nuk thonë radiot - ia bëri ajo* [Nurihani] *pas pak*.²⁸⁰). È omesso il riferimento alla disapprovazione per questo alleato così lontano. Nella stessa pagina la frase pronunciata da Emilia è completata con l'aggiunta del supposto motivo della scarcerazione di Faik: *l'apertura delle carceri (po hapen burgjet)*; a p. 520 (p. 437) è resa manifesta l'idea di Hava Fortuzi che ritiene Faik scarcerato prima di aver scontato la pena, perché *i comunisti stavano vivendo momenti difficili (ata e kanë punën pisk)* e volevano apparire più miti. Inoltre la descrizione dell'uomo appena scarcerato è più articolata: subentra all'immagine del deserto a causa dei capelli rasati, quella della *testa rasata a zero (koka e tij e qethur)*, di conseguenza il suo aspetto rende greve l'atmosfera più dello stesso silenzio - *heshija e tij* - (di ogni altra cosa - *çdo gjë tjetër* -, Ed. 73) di Faik: *Asgjë tjetër nuk mund ta jepte aq të plotë idenë e pesëmbëdhjetë vjetve burgu, sesa ai shkurtim i pashpresë flokësh*.²⁸¹; a p. 523 (p. 440) tra i provvedimenti adottati dal governo comunista è omessa la lotta contro i parassiti (*morri i kuq*, Ed. 73) ed è aggiunta *la nazionalizzazione delle fabbriche (shtetzimi i fabrikave)*; a p. 524 (p. 441) manca il brano che suppone il calo di aggressività dei discendenti della borghesia con il suo più giovane rappresentante, Mark, e subentra la semplice constatazione della fine della vita matrimoniale di Faik. Mark prova un dolore profondo *dentro di sé (thellë vetes së tij)* e ricorda *torbidamente (turbull)* il corpo - *trupit* - (il sesso - *seksi* -, Ed. 73) di Zana che aveva sfiorato appena la sua vita come una stella cadente (presente nelle due redazioni). La vedeva spesso dalla finestra, ne era molto attratto, ma aveva voglia di dire ai suoi ospiti che *Nga gjithë kjo histori ne nuk kemi fituar gjë*

²⁷⁹ “- Dicono che la moglie di un funzionario comunista è andata a farsi predire il futuro da Hançe Hajdija Pezë e Madhe, - disse Emilia. | ... Sapete che cosa ci ha detto l'ultima volta? - continuò Hava Fortuzi. - Tu, Nurihan, credo che lo sai. | Nurihan annuì. | - Ci ha parlato delle maglie che avremmo fatto. | - Maglie per chi ci ha abbattuto, ecco così ci disse. | Emilia guardò le proprie dita. | - E adesso, che dice mai, alle loro donne? - domandò Nurihan. | - Sicuramente la stessa cosa, - disse Ekrem Fortuzi. - Adesso saranno loro a prendere i ferri. | - Poverette voi, o ragni. Queste sono state le ultime parole di Hançe. | Hava Fortuzi sospirò profondamente.”

²⁸⁰ “Cosa non dicono le radio, - disse lei [Nurihan] dopo un po'.”

²⁸¹ “Null'altro poteva rendere più esaurientemente l'idea dei quindici anni di carcere, di quel taglio di capelli senza speranza.”

*tjetër... veç një femër... edhe atë për disa minuta.*²⁸² Tutti avevano intuito che qualcosa non andava nella relazione della giovane con Besnik. Anche nel carcere, dove scontava la pena Faik, si era diffusa la notizia dell'errore involontario di Besnik nella conferenza; a p. 525 (p. 442) all'invito di Besnik ad una festa di compleanno subentra l'appuntamento con lo scultore Mujo Gabrani per ritirare la lapide della tomba di Xhemal. È omessa, nella stessa pagina, anche la divagazione di Besnik sulle ore pomeridiane: le considerazioni sull'impercettibile e drammatico confine tra il giorno e la notte, che è differente rispetto alle frontiere tra gli Stati, alle quali nessuno aveva dedicato nemmeno una riga, sorprendono Besnik stesso per il loro disordine. Inoltre è eliminata la descrizione della strada gremita di gente, ma permane il riferimento alla solitudine: solitario tra la gente e i locali illuminati egli avverte il bisogno di qualcosa di umano - *diçka njerëzore* - (calore - *ngrohtësi* -, Ed. 73); a p. 526 (p. 442) è aggiunto tra i cartelloni cinematografici quello pubblicitario su un film ceco; nelle pp. 526-527 (pp. 442-443) è alquanto diverso l'incontro di Besnik con Jordan. Nell'Ed. 73 è quest'ultimo che gli si avvicina prendendolo per il braccio; nell'Ed. 77 è Besnik che casualmente scorge un profilo conosciuto che guarda i cartelloni pubblicitari, riconosce Jordan e gli si avvicina parlando a bassa voce; di conseguenza chi si sorprende è *Jordan* (non *Besnik*, Ed. 73). È omesso il sorriso di Jordan per lasciare il posto a una più particolareggiata descrizione dell'impermeabile che indossava (... *me jakë gëzofi ngjyrë kafe.*²⁸³). Alla domanda se si fosse recato ancora all'estero è *Jordan* che annuncia di non aver partecipato più alle riunioni del COMECON a causa della chiusura dell'Ufficio di rappresentanza albanese presso tale Consiglio. La conversazione tra i due è intrecciata con le riflessioni di Besnik sulla carta con cui Jordan aveva avvolto i limoni: si trattava di una pagina strappata da un libro che narrava della peste tra i cavalli dei mongoli. Besnik incredulo ricorda di aver conosciuto Jordan durante il viaggio aereo verso Mosca e anche allora teneva in mano un pacco avvolto con un giornale che trattava lo stesso argomento: *Besniku ishte gati të besonte se kjo nuk ishte rastësi.*²⁸⁴; a p. 528 (p. 444) manca la sua stupita constatazione della situazione che precipita fino al punto da chiedersi se ci sarebbe stata rottura delle relazioni diplomatiche con l'URSS. Nella stessa pagina è eliminato il brano che descrive Besnik invitato a una festa di compleanno (la parte iniziale di questo passo è cambiata e inserita in un nuovo contesto - si veda oltre); nelle pp. 528-532 (p. 444) la parte

²⁸² “Da tutta questa storia noi non abbiamo guadagnato altro... soltanto una femmina... e anche quella per alcuni minuti.”

²⁸³ “... con il bavero di pelliccia marrone.”

²⁸⁴ “Besnik era propenso a credere che non fosse una casualità.”

aggiunta è tutta una concessione all'ideologia vigente: Besnik è ritratto come il lettore ideologizzato avrebbe voluto che fosse. La pioggia sorprende Besnik per strada ed è costretto a rifugiarsi nel negozio di antiquariato di Rrok Simonjaku. Nelle vetrine guarda oggetti appartenuti ai borghesi e ha la sensazione che essi saranno animati dalle stesse mani di una volta e lo colpiranno (*Ai u përkul prapë te vitrina dhe i dukej sikur një pjesë e shikimit të tij binte mbi objektet, një pjesë kthehej brenda vetes së vet. Unazat lëshonin një shkëndijim të zbetë. Shkopi me dorezë argjendi gjithashtu. Ai nuk do të habitej aspak sikur t'i shikonte ato të gjallëroheshin, të lëviznin nga vendet për të kërkuar gishtërinjtë dhe duart e dikurshme që i mbanin. Ata presin, tha me vete Besniku, duke e ndier gati fizikisht praninë e tyre, prapa shpinës së tij. Ai kishte hyrë atje si në një kurth të qetë. Atij iu duk se pjesa e trupave të tyre që merreshin vesh më mirë me njëra-tjetrën ishin pikërisht duart. Besnikut iu duk se edhe pak dhe ata do të qëllonin që brenda dyqanit, duke nxjerrë tytat e automatikëve midis të çarave të manteleve e të frakeve të modës së vjetër; që hallakateshin të varura në kremastare bronci.²⁸⁵). Besnik pensa per la prima volta alla controrivoluzione. Egli sarebbe stato pronto a sacrificarsi “... pa fjalë të mëdha, natyrshëm, ashtu siç kishte jetuar.”²⁸⁶. L'introspezione lo sorprende: scopre di essere un comunista convinto (... unë pra, jam komunist dhe komunizmi është një gjë e brendëshme më shumë se e jashtme te njeriu. Në jetën e përditshme të paqes mund të shfaqej vetëm një pjesë e tij, kurse tjetra, pjesa nënujësë e ajsbergut mund të shfaqej vetëm në çaste rrezikimi të revolucionit. Ai përfytyroi tre unazat në një dorë që do të shtinte mbi të; shkopin e argjenditë që do të tregonte me majën e tij trupin e vet pas vdekjes dhe qeshi me zë.²⁸⁷), che avrebbe dimostrato con i fatti e non a parole la sua dedizione*

²⁸⁵ “Egli si chinò di nuovo sulla vetrina e gli sembrò che una parte del suo sguardo si posasse sugli oggetti, mentre l'altra si rifletteva dentro di sé. Gli anelli emanavano un pallido scintillio. Il bastone con l'impugnatura d'argento altrettanto. Non si sarebbe meravigliato affatto se li avesse visti animarsi, muoversi dai loro posti per cercare le dita e le mani che le reggevano un tempo. Essi aspettano, disse Besnik tra sé, sentendo quasi fisicamente la loro presenza, dietro la sua schiena. Egli era entrato lì come in una trappola quieta. Ebbe l'impressione che la parte dei loro corpi che si coordinava meglio erano proprio le mani. Besnik pensò che di lì a poco essi lo avrebbero colpito di dentro il negozio, tirando fuori le canne dei mitra dai mantelli e dai frac démodé appesi alle grucce di bronzo.”

²⁸⁶ “... senza parole altisonanti, in modo naturale, come era vissuto.”

²⁸⁷ “... io dunque sono comunista e il comunismo è qualcosa di interiore più che esteriore nell'uomo. Nella vita quotidiana in tempi di pace si manifesta solo una sua parte, mentre l'altra, la parte sommersa del ghiacciaio, poteva manifestarsi solo in caso di pericolo per la rivoluzione. Egli immaginò i tre anelli nella mano che gli avrebbe sparato; il bastone d'oro che avrebbe indicato il suo corpo senza vita e rise ad alta voce.”

(*Kjo ishte prova e vërtetë. Më jepni një pikëmbështetje dhe do të shihni po nuk e lëviza botën. Më jepni një rrezik dhe do të shihni plotësisht cili jam. ... Besnikut iu bë e qartë se, ai e kishte më zor të deklaronte në mbledhje apo mitingje se e jepte jetën revolucionin, sesa ta jepte atë vërtet, po të vinte ora e provës. ... Ai ishte i lumtur që kishte pasur fatin të bëhej orakull i vetvetes.²⁸⁸); le pp. 532-539 (p. 444) descrivono Besnik nell'atelier dello scultore Mujo Gabrani. L'amico gli racconta con passione quant'è difficile la sua professione e come riesce con tanti sforzi ad animare la materia morta: *Skulptori shkëputi një copë baltë nga një bllok dhe e tundi përpara syve të Besnikut.* | - *Balta është e vdekur, e shikon, - gati sa nuk thirri ai. - Ti e shtyp, e shtyp, me orë të tëra, me ditë të tëra, e përkëdhel me duar, por ajo s'ngjallet që s'ngjallet. Kufomë e flohtë, më kupton, ç'prej mijëra vjetësh. Dhe ja, papritur, pikërisht atëherë kur ke humbur shpresat, ti ndien se ajo jep një shenjë jete: një marrje frymë, një buzëqeshje të dobët. Atëherë fillon për ty mundimi më i madh. Të dridhen duart që ta ruash atë çikë jetë. E kap përsëri baltën, ose që ta ngjallësh fare, ose që ta vdesësh fare. Dhe shpesh të qëllon që e vret përsëri atë që mezi e ke ngjallur.²⁸⁹ Questa volta lo scultore aveva catturato l'epos del proprio tempo con la scultura raffigurante la testa fasciata del montanaro. L'episodio si conclude con la loro conversazione sui momenti difficili che stavano attraversando tutti e con le scuse dello scultore che, preso da altri lavori, non aveva potuto ultimare la lapide del padre di Besnik. Mentre si congeda, Besnik ricorda di essere stato invitato da Viktor Hila a festeggiare l'anniversario del suo matrimonio e la consegna della nuova casa. Strada facendo incontra Diana Bermema, che, essendo a conoscenza della fine della sua storia con Zana, non gli chiede nulla di lei. Il ricordo di Zana è sempre presente nella mente di Besnik. Diverso il riferimento temporale all'ultima conversazione telefonica avvenuta tra i due: qualche giorno prima della morte di Xhemal**

²⁸⁸ “Questa era la prova decisiva. Datemi un punto di appoggio e vedrete se non smuovo il mondo. Ditemi che c'è un pericolo e vedrete chi sono davvero. ... Per Besnik era chiaro che sarebbe stato più difficile dichiarare nelle riunioni o nei meeting che dava la vita per la rivoluzione, piuttosto che darla veramente quando giungeva l'ora della prova. ... Egli era felice che aveva avuto la fortuna di diventare l'oracolo di se stesso.”

²⁸⁹ “Lo scultore staccò un pezzo di mota da un blocco e la mostrò a Besnik. | - La mota è morta, la vedi, - quasi gridò lui. - Tu la lavori, la lavori, per ore intere, per giorni interi, la accarezzai con le mani, ma essa non si anima e non si anima. Cadavere freddo, mi capisci, da millenni. Ed ecco, improvvisamente, proprio quando hai perso le speranze, tu senti che essa dà un segno di vita: un respiro, un timido sorriso. Allora inizia per te la sofferenza maggiore. Ti tremano le mani perché vuoi salvare quella vita esile. Prendi nuovamente la mota, per farla risuscitare o per farla morire del tutto. E spesso capita di uccidere di nuovo quello a cui hai appena dato la vita.”

nell'Ed. 73, *giorni dopo la sua morte (disa ditë pas vdekjes)*, dopo la visita di lei a Rabo; nelle pp. 539-541 (p. 445) si rende noto che Besnik decide di andare da Viktor perché non sapeva che fare quella sera. Si rinviene (p. 539, Ed. 77) la trasposizione da p. 444 dell'Ed. 73 della descrizione della strada percorsa per raggiungere la casa di Viktor (nell'Ed. 73 Besnik percorreva la stessa strada per andare alla *fiesta di compleanno* dove era stato invitato). I lavori nel nuovo quartiere non erano ancora ultimati: qua e là si vedeva qualche marciapiede non sistemato, grandi fari appesi e la segnaletica della gru. Durante uno dei primi incontri con Zana aveva visto fari simili: *S'kam për ta kujtuar më, tha ai me vete dhe shpejtoi hapat*.²⁹⁰ C'era molta gente in quella casa. Viktor, particolarmente contento di vederlo, gli presenta i suoi zii, sempre impegnati in discussioni importanti; a p. 541 (pp. 445-447) è omesso il riferimento alle due giovani che fumavano sedute sul sofà e alla disattenzione di Besnik nell'osservare la mano dalle unghie lunghe e smaltate di una di loro. Subentra l'immagine della mano di una donna appoggiata alla poltrona, che fa ricordare a Besnik gli anelli del negozio di antiquariato. Sono inoltre omessi vari momenti della serata: lo sguardo ricambiato delle due giovani, l'imbarazzo di Besnik che fruga nelle tasche per trovare le sigarette, l'invito di uno dei presenti a bere un bicchierino di raki insieme a Besnik, le lamentele di un uomo per il piano non realizzato dalle cooperative di Tirana e quelle di un altro, questa volta però è ben specificato che si tratta di un *ubriaco*, che si era stufato di sentire sempre gli stessi discorsi sull'economia e mai nulla sull'amore, la conoscenza delle due giovani e l'incontro con un altro conoscente. Le domande di quest'ultimo (p. 447, Ed. 73) sul perché Zana non è presente, sono pronunciate da *Viktor* nell'Ed. 77 (p. 540), quando vede Besnik entrare in casa da solo; di conseguenza la risposta evasiva di Besnik sull'assenza di Zana non si rivolge al *conoscente* ma a *Viktor* (p. 540). Nella stessa pagina si fa menzione della presenza di una giovane nella festa: *Njëra prej tyre, simpatike, me një karficë vezulluese te flokët e krehur bukur, i u duk Besnikut si fytyrë e njohur. Edhe ajo e shikoi por me një vëmendje qesëndisëse. Ku e kam parë këtë vajzë, tha ai me vete*.²⁹¹; nelle pp. 541-542 (pp. 447-448) è ridotto ad un semplice accenno la conversazione dei presenti: manca il riferimento al Kanun di Lekë Dukagjini (riguardante la vendetta), considerato inadeguato per il socialismo, perché la classe operaia già aveva nelle mani il potere, e al disappunto per l'atteggiamento dei giovani che erano intenti a

²⁹⁰ "Non ci penserò più, disse tra sé e affrettò i passi."

²⁹¹ "Una di loro, simpatica, con un fermaglio luccicante nei capelli pettinati con gusto, gli sembrò di averla vista da qualche parte. Anche lei lo guardò, ma con una attenzione beffarda. Dove l'ho vista questa ragazza, disse tra sé."

ballare, anziché pensare più seriamente a costruire il socialismo, che richiedeva sacrifici. È ampliato invece il brano con la conversazione di Besnik e Viktor sul corpus che stavano costruendo in officina senza l'aiuto dei sovietici; a p. 542 (p. 448) cambiano la scena a cui assiste Besnik e le emozioni che prova: egli vede ballare la giovane dal fermaglio luccicante (vede una delle due giovani con la sigaretta che lo guarda sorridendogli, Ed. 73) e si convince di averla vista da qualche parte (*Midis vallëzuesve Besniku ndjeu një palë sy të vëmendshëm. Ishte prapë ajo vajza. Karfica e saj vezullonte gjatë vallëzimit. Mollëzat e saj të gjera që spikatnin sidomos bukur në profil, e bindën Besnikun se diku e kishte njohur.*²⁹²); nelle pp. 542-543 (pp. 448-449) la conversazione che intrattiene in seguito Besnik è svolta con lo zio (*dajo*) di Viktor (con uno sconosciuto - *i panjohur* -, Ed. 73). Nell'immediato dopoguerra egli si era occupato delle scritte sui muri, comprese quelle nei bagni pubblici; le riteneva importanti perché i borghesi, non avendo più la loro stampa, vi esprimevano idee - *mendimet* - (un'aggiunta rispetto all'Ed. 73) e sentimenti: calunnie, offese, minacce, proclamazione del governo in esilio - *shpall qeverinë e mërgimit* - (altra aggiunta rispetto all'Ed. 73). Di qui la sua disapprovazione per le feste da ballo: mentre lui svolgeva il suo importante e difficile compito gli altri ballavano! Ma Besnik non gli dà molta retta e allora l'uomo, girandogli le spalle, si allontana quasi arrabbiato - *gati me inat* - (arrabbiato - *i inatosur* -, Ed. 73); nelle pp. 543-547 (pp. 449-452) è omissa il riferimento alla libreria dove Besnik legge i nomi di Sartre, di Naim Frashëri, di Stalin ecc. Egli si accorge che la giovane dal profilo conosciuto stava accanto a lui. Nella conversazione che intrattengono ricorda di averla vista nella zona inondata, quando cercava di aggiustare il magnetofono rotto (nell'Ed. 73 si tratta di una delle due giovani dalle unghie smaltate). Mentre i due ballano, è omissa la considerazione di Besnik sul significato del gesto intimo di avvicinare la vita al partner e di appoggiare la mano sulla sua spalla. In contrasto con gli occhi così vicini della giovane, egli avverte che "... *vezullimi i karficës vinte si nga larg.*"²⁹³ La giovane considera Besnik l'uomo più interessante della serata perché aveva partecipato alla conferenza di Mosca, come considera altrettanto interessante anche un altro personaggio, chiamato *lo specialista della morte* (*specialisti i vdekjes*), dato che accompagnava un generale e un prete stranieri a raccogliere i resti dei loro soldati caduti in guerra. Dopo aver menzionato Mosca, Besnik si aspetta qualche domanda dalla giovane, per

²⁹² "Tra le persone che ballavano Besnik avvertì lo sguardo di due occhi attenti. Era sempre quella ragazza. Il suo fermaglio scintillava durante il ballo. Le sue larghe gote, che si notavano meglio di profilo, convinsero Besnik che da qualche parte l'aveva vista."

²⁹³ "... lo scintillio del fermaglio sembrava che giungesse da lontano."

questo motivo nota che scompare *quella spensieratezza sorridente (ajo shkuj-desje gazmore)* dal suo viso. La donna da parte sua si accinge a fargli delle domande con un *perentorio (i prerë)* sorriso di circostanza. Anche Zana gli aveva chiesto degli eventi moscoviti allora, ma questo particolare manca nell'Ed. 77. Alla domanda della donna sulla ragione della probabile espulsione dalle fila del partito (- *Nga partia kanë dashur t'ju përjashtojnë për shkak të ndonjë gabimi atje në Moskë?...*²⁹⁴), alla quale seguono *per due volte le sue scuse (i tha 'më falni' dy herë rresht)*, si aggiunge quella sull'incidenza dell'errore di traduzione nei rapporti tra i due paesi (*Thonë se në momentin më kritik të bisedimeve ju keni bërë një gabim në përktim dhe pas kësaj çdo gjë ka marrë rrokullimën. Fantazira, apo jo?*²⁹⁵). Quest'ultima domanda subentra al desiderio di lei di uscire dall'ambiente studentesco, di rapportarsi con persone di ceto sociale elevato, di vivacizzare in qualche modo la sua esistenza tranquilla e monotona. Inavvertitamente egli - *ai papritur - (Besnik, Ed. 73)* chiede il numero di telefono alla giovane, che si chiama *Pranvera (Flora, Ed. 73)*. Mentre Pranvera spiega di non essere cugina di Viktor, ma di averlo conosciuto in officina, entra nella stanza un uomo con l'impermeabile bagnato. Besnik guardava spesso, senza volerlo, il gruppo dove si trovavano gli zii di Viktor - *grupi i dajallarëve të Viktorit* - (il gruppo di persone che parlavano del governo, Ed. 73), che discutevano animatamente. Egli pensa all'aspro scontro tra elementi *conservatori (konservatorë)* e *liberali (liberalë)*. Manca il riferimento alle persone che avrebbero disseminato lo scetticismo e la sfiducia nei giovani, e che, dietro le belle parole, avrebbero pensato solo ai propri stipendi e privilegi. È omessa inoltre la dispiaciuta affermazione di Besnik che la lotta tra capaci e incapaci nel seno del socialismo era la più dura e che erano i capaci a stancarsi prima e, dunque, a mettersi da parte. A quest'ultimo pensiero non proferito di Besnik subentra lo sguardo alquanto triste di Pranvera rivolto allo specialista della morte. Gli occhi della giovane - *e vajzës* - (di *Flora, Ed. 73*) ridiventano seri alla vista delle sorelle *Krasniqi (Kondakçiu, Ed. 73)*; nelle pp. 547-549 (p. 452) sono aggiunti due brevi passi: il primo, descrive Mark che torna a casa dopo le prove del concerto e sua madre, che, intenta ad ascoltare l'ultimo notiziario, lo informa di non sentirsi bene; il secondo, ritrae invece Besnik che rientra a casa, rimasta quasi deserta dopo la morte del padre e la partenza di Beni, dopo mezzanotte e che si addormenta con le note di Wagner.

²⁹⁴ “- Volevano espellerla dalle file del partito per qualche errore commesso lì a Mosca? ...”

²⁹⁵ “Dicono che nel momento cruciale dei colloqui lei ha sbagliato la traduzione e dopo questo ogni cosa è precipitata. Fantasticherie o no?”

A p. 551 (p. 454), PS, XXV, è aggiunto l'attributo *spontane* (*spontanea*) alla manifestazione di protesta degli studenti di fronte ai cancelli dell'Ambasciata sovietica a Tirana. È ampliata la scena con la partecipazione degli operai: *Pas një ore një procesion i madh punëtorësh të uzinave të Tiranës, përshkoi ngadalë gjithë bulevardin e madh, kaloi përpara Komitetit Qendror dhe, duke kënduar marshe të revolucionit, u largua në drejtim të stadiumit "Dinamo".*²⁹⁶; a p. 552 (p. 455) è specificato, per dare risalto alla notizia, che la prima accusa *tradhëtar e renegat* (*traditore e transfuga*) riferita a Krusciov è lanciata dall'organo di *stampa del Comitato Centrale del Partito* (*organi i Komitetit Qendror të Partisë*) non dal giornale studentesco (Ed. 73). Nella stessa pagina è motivato il temporaneo trasferimento in un altro settore dei membri della redazione: *Besnik, Ilir e altri - të tjerë -* (quattro o cinque - *katër-pesë -*, Ed. 73) *giornalisti, per fare fronte alla mole di lavoro (për të përballuar mbingarkesën)* nel settore delle lettere del popolo, aiutano alla loro selezione e alla stesura finale. È aggiunta la considerazione di *Ilir* (*Gim Stërmasi*, Ed. 73) che considera la delusione ricevuta da un amico, come la più triste; nelle pp. 552-553 (pp. 455-457) manca il riferimento a due lettere tra quelle pervenute alla redazione del giornale: una, firmata da un gruppo di persone, che chiedevano armi al governo, e l'altra, proveniente dalle Alpi Maledette, dove si chiedeva di bruciare il Cremlino per espiare l'onta del tradimento nel rispetto della tradizione. Non è riportata la conversazione di Raqi con il redattore del giornale, per nulla simpatico agli altri perché aveva legato amicizia con lui, sul proprio poema che è ispirato, secondo i presenti, all'isteria nazionalistica. A questa scena subentra l'arrivo nella stanza dell'amministratore con un cumulo di lettere che poggia sul tavolo ed esce senza parlare. Manca il brano che narra della "ribellione" delle cifre nell'Ufficio del settore economico, dove sarebbe tornato Besnik appena passata l'emergenza e pacate le anime. Sono elencati i vari settori dell'economia che avevano cominciato a fronteggiare l'embargo: le grandi officine, le centrali idroelettriche del Nord, le raffinerie di nafta ecc. e scompaiono gli aggettivi *terribile* (*të tmerrshëm*) e *tragico* (*tragjik*) riferiti al significato vero e proprio dell'espressione: *Pavarësia e kishte çmimin të shtrenjtë.*²⁹⁷ (presente nelle due redazioni); nelle pp. 553-556 (p. 457) è aggiunto un episodio in casa Struga. Besnik e Rabo avvertono la sensazione di vuoto che regna in casa. Rabo è offesa perché non le è stata data alcuna spiegazione per l'assenza di Zana: - *Desha të të pyes, - tha Rabua, - pse s'vjen më*

²⁹⁶ "Un'ora dopo, un grande corteo dei lavoratori delle officine di Tirana, percorse lentamente tutto il grande viale, passò davanti al Comitato Centrale e, cantando inni rivoluzionari, si allontanò nella direzione dello stadio 'Dinamo'."

²⁹⁷ "L'indipendenza si paga a caro prezzo."

nusja këtu. | Zanën ajo nuk e kishte thirrur kurrë me emër, por nuse. Besniku kafshoi buzën e poshtme. E la filxhanin e kafesë dhe nuk foli. Rabua mori frymë thellë. | - Pse s'më thua ç'ka ndodhur, - vazhdoi ajo. - Apo mua s'më quan fare që jam. | Dukej menjëherë që ishte e prekur shumë. | - Ç'flet kështu, - ia bëri Besniku. | Nga që s'dinte ç'të thoshte ai u ngrit nga tryeza dhe u afrua tek dritarja e guzhinës... | ... Vjedhurazi Besniku shikonte fytyrën e saj, mbi të cilën pikëllimi i përzier me fyerjen, sajnin një ngrirje të veçantë. Ndonjë ditë kam për t'i a shpjeguar, tha ai me vete dhe, duke u përprekur të mos bënte zhurmë, doli nga guzhina.²⁹⁸ I due non riescono a comunicare. Besnik si rifugia nella sua stanza e cerca tra i libri una pubblicazione sull'epica popolare. Gli oggetti che tocca lo riportano al passato. Casualmente ritrova il suo apparecchio fotografico, ultimo ricordo dell'estate trascorsa con Zana. Il desiderio di dimenticarla e di voltare pagina nella sua vita lo porta a considerare, inconsciamente, con distacco anche gli oggetti che fanno riaffiorare il ricordo di lei: *Papritur Besnikut i u duk fotoaparati i vjetëruar.* | ... *E megjithatë aparati ishte prodhim i viteve të fundit. Besniku e vërtiti një copë herë në duar, pa e kuptuar se nga i vinte ajo ndjesi e pakëndshme vjetërimi, thua se përmes xhamit të vengërt të objektivit të fotoaparatis kalonte kufiri i një epoke.* | *Ai e mbërtheu këllëfin e lëkuritë dhe e vuri fotoaparatin në dollap. Paspak, ndërsa trazonte akoma librat dhe sendet e tjera, ai e shtyu atë akoma më thellë, sikur të donte që të mos i delte më kurrë përpara.*²⁹⁹; a p. 556 (p. 457) l'analitica specificazione del giorno e dell'ora dell'Ed. 73 lascia il posto all'indicazione meno precisa del momento, *mesditë (mezzogiorno)*, in cui avviene l'incontro dell'ambasciatore sovietico con il Ministro albanese; a p. 557 (p. 458) non

²⁹⁸ “- Volevo chiederti, - disse Rabo, - perché non viene più la nuora qui. | Ella non aveva mai chiamato Zana per nome, ma sempre nuora. Besnik mordicchiò il labbro inferiore. Posò la tazzina di caffè e non parlò. Rabo respirò profondamente. | - Perché non mi dici cosa è successo, - continuò lei. - O per te io è come se non ci fossi. | Si vedeva immediatamente che era molto risentita. | - Ma cosa dici, - disse Besnik. | Non sapeva che dire, perciò si alzò dal tavolo e si avvicinò alla finestra della cucina... | ... Furtivamente Besnik guardava il suo viso, sul quale la tristezza mischiata all'offesa, creavano un irrigidimento particolare. Un giorno glielo spiegherò, disse tra sé e, sforzandosi di non fare rumore, uscì dalla cucina.”

²⁹⁹ “Improvvisamente a Besnik l'apparecchio fotografico sembrò invecchiato. | ... E comunque l'apparecchio era di recente fabbricazione. Besnik lo rigirò per un po' tra le mani senza capire da dove veniva quella sgradevole sensazione di vecchio, come se dalla strabica lente dell'apparecchio passasse il confine di un'epoca. | Egli abbottonò la custodia di pelle e ripose l'apparecchio fotografico nell'armadio. Dopo un po', mentre frugava ancora tra i libri e altri oggetti, egli lo sospinse ancor più profondamente, come se volesse non averlo mai più davanti agli occhi.”

figura nell'elenco delle personalità presenti alla inaugurazione della mostra il Presidente della Lega degli Scrittori e degli Artisti d'Albania; nelle pp. 557-559 (pp. 459-460) si rinvencono alcuni cambiamenti: Besnik vede nella mostra *Skënder Bermema (lo scrittore R.C., Ed. 73)*. È eliminato il disappunto di un visitatore che non considera opportuno ritrarre belle donne proprio in quei momenti difficili per tutti. Besnik scorge una nota ballerina, divorziata da un anno - *një vit* - (sei mesi - *gjashtë muaj* - Ed. 73), dopo un sensazionale scandalo. Ma manca l'accenno al Comitato del Partito si era occupato per una settimana di seguito della questione. Nessun riferimento alla scultura di legno raffigurante la testa di un'adetta all'ufficio postale, accanto alla quale si trovava lo scrittore R.C., ai cinquant'anni di lavoro della donna e ai due milioni di telegrammi trasmessi da lei. Skënder pensa al suo romanzo, ai suoi bordoni: *Gjithë ato ditë kishte vazhduar të merrej me to [isot]. Tani për tani ato përbëheshin nga copa të prera gazetash, afishe, shirita manjetofoni me regjistrime lajmesh të radios. Të gjitha ato përpiqeshin të shkriheshin në një rropamë të përbashkët.*³⁰⁰ È omessa dalla conversazione di due persone nella sala dell'esposizione il riferimento alla necessità di rivedere criticamente la moda, come ad esempio l'uso del rossetto o la pettinatura dei capelli. All'esperienza rivoluzionaria (Ed. 73) posta alla base della revisione delle opere letterarie e teatrali e dei film per *rafforzare il rigore attenuato* dai sovietici (... *ato rregulla kanë qenë tepër të buta dhe ne kemi për detyrë t'i forzojmë.*³⁰¹) subentra l'esperienza *dei cinesi, dei francesi e di tutti (e kinezëve, e francezëve, e të gjithëve)*, senza distinzioni (*Unë nuk jam për dallime.*³⁰²). Manca la constatazione della posizione molto delicata che occupano la letteratura e le arti e di una certa propensione alla trasgressione. Essi rinvencono, ad esempio, nel *colore azzurro* del ritratto, degli elementi anacronistici - *anakronike* - (decadentistici - *dekadente* -, Ed. 73). È aggiunta, tra le loro pause di conversazione, la rivisitazione accurata di *Gorki* e del *folklore*; a p. 559 (p. 461) subentra all'affermazione di essere indifferenti, una più colorita *s'çajmë kokën* - non c'importa nulla -, riferita alle ingiurie che gli albanesi avrebbero subito inizialmente dai paesi ex amici, autodefiniti amanti della pace. Nessun accenno al falso mantello del comunismo, che non avrebbe potuto coprire a lungo il loro statalismo selvaggio e volgare (Ed. 73); a p. 560 (pp. 461-462) è omesso il brano che descrive il ritratto del Capo dello stato maggiore nella zona inondata

³⁰⁰ “Tutti quei giorni aveva continuato a occuparsi di essi [dei bordoni]. Al momento erano costituiti da ritagli di giornali, manifesti, nastri con registrazioni di notiziari radiofonici. Tutto questo si sforzava di fondersi in un unico fragore.”

³⁰¹ “... quelle regole sono state troppo miti e noi abbiamo il dovere di rafforzarle.”

³⁰² “Io non faccio distinzioni.”

esposto in galleria, riconosciuto con piacere, come se vedesse un vecchio amico, da Besnik; a p. 560 (p. 462) manca il riferimento ai punti cardinali, dove i radiogrammi sarebbero stati inviati. Nella stessa pagina, l'artista emérito Sh.K. è sostituito dallo scrittore *Skënder Bermema*, interlocutore della donna robusta (è omesso l'aggettivo *bionde* dell'Ed. 73), che si lamenta del lavoro in aeroporto; di conseguenza nessun accenno al passo che ritrae, con ironia, un artista pensieroso da quando si preparava a interpretare il ruolo di Amleto. Lei racconta a Skënder delle donne sovietiche, sposate con albanesi, che si allontanano con i figli e rinviene proprio nella loro partenza il vero dramma, non nelle sciocchezze che scrivono gli scrittori - *ato budallallëqe që shkruani ju* - (nell'Ed. 73, trattandosi di Sh.K., la donna considera sciocchezze i ruoli nei drammi rappresentati); nelle pp. 560-562 (pp. 462-464) sono eliminati il brano che descrive i cartelloni raffiguranti operai, cooperativisti, studenti, soldati, tutti pronti a fronteggiare l'embargo e l'immagine di Besnik che si ferma ad osservarli. Il quadro "Lo scambio (*këmbimi*) dei prigionieri italiani di guerra" (non la vendita - *shitja* - come nell'Ed. 73) suscita delle discussioni perché rappresenta solo un fatto straordinario - *fakt ... i jashtëzakonshëm* - (non onorava il nostro paese - *nuk e nderonte vendin tonë* -, Ed. 73), perciò il pittore non aveva un valido motivo per raffigurarlo in arte. L'autore aggiunge la ragione per cui i prigionieri *si scambiavano* (*si vendevano*, Ed. 73): i villaggi distrutti dalla guerra avevano bisogno di varia manovalanza. Così secondo le necessità si scambiavano tra loro meccanici, muratori, falegnami, ecc. È omesso il passo che considera questo scambio un mercato di schiavi del ventesimo secolo. In galleria è esposta la testa di bronzo del montanaro Nikë Ukcama. Besnik sente delle persone discutere se è tipico o meno quel modo di fasciare la testa e pensa alla storia di quell'uomo raccontata dallo scultore. Egli prosegue tra le sale della galleria, mentre fiocchi - *xhufka* - di conversazioni lo raggiungono - *preknin* - (spruzzi - *stërkala* - di conversazioni lo bagnavano - *lagnin* -, Ed. 73). Sono eliminate l'insistente domanda di qualcuno sul perché di chissà che cosa, la confessione della noia di qualcun altro per il ripetersi dello stesso ritornello, la modernità e l'innovazione nelle discussioni sulle opere artistiche e la continuazione del dibattito di due uomini sulla tonalità azzurra del quadro; le pp. 567-568 (p. 470) raffigurano Rremë che viene portato in un distretto di polizia - *Postën e Policisë* - (nel commissariato di polizia n. 4 - *Rajonin e Policisë Nr 4* -, Ed. 73) e che solo dopo è trasferito in uno dei *commissariati di polizia* della capitale (nel carcere provvisorio - *në Burgun provizor* -, Ed. 73): si nota un ridimensionamento dell'avvertimento fatto a Rremë; a p. 568 (p. 470) manca l'attributo *ciechi* riferito agli ingranaggi che rendono possibile l'esistenza dello Stato ed è aggiunta la precisazione che i finestrini con le sbarre incrociate sono della *macchina* della polizia.

A p. 569 (p. 471), PS, XXVI, l'incedere frettoloso dei lavoratori delle officine di periferia per le strade della città ancora coperte dalla nebbia lascia il posto alla più generica descrizione dell'alba su Tirana, al reciproco gioco di risveglio della capitale e dei dintorni e infine all'arrivo degli autobus delle linee lontane con i finestrini *imbiancati* (*coperti*, Ed. 73) dalla brina *come in dormiveglia* (*si një përgjumje*). È eliminato il paragone dell'incedere pesante degli autobus delle linee urbane con quello delle donne in stato interessante; nelle pp. 569-570 (p. 471) è inserita la descrizione degli uomini che, dopo aver comprato il giornale, si soffermano a guardare il cielo plumbeo, soffocante: *Ata ngrinin sytë lart për të hetuar ndriçimin ende të paktë të qiellit, që shtrihej sipër qytetit si një bllok unik çimentoje të lagësht, i kapshëm nga syri i cilitdo. Ishte qiell i gjithëgjëndshëm si bllokada. Një stërqiell.*³⁰³; a p. 570 (p. 471) l'aggiunta dell'articolo indeterminativo *një* a *udhëkryq* - incrocio - fa sfumare al sostantivo la possibilità di essere localizzato nella città rendendolo anonimo, a differenza dell'Ed. 73, dove è ben individuato trovandosi tra le strade intersecanti Rruga e Dibrës, Bulevardi i Madh, Sheshi "Skënderbej"; a p. 570 (p. 472), al suono dei rintocchi dell'orologio della città, manca il riferimento alla semioscurità e alla gente che alle 6 e 15 minuti dormiva ancora. Nella stessa pagina, la sempre maggiore presenza dei mezzi per le strade è ampliata anche dalla corsa dei furgoni di latte che ... *po largoheshin drejt periferive, me një kërkëllimë të mbytur bidonash bosh.*³⁰⁴ L'aggiunta sostituisce il riferimento alla possibilità di lettura dei titoli più piccoli dei giornali e risulta opportuna perché completa la descrizione del movimento per le strade; a p. 571 (p. 472) si rende indefinito e generico l'accento all'*autobus*, omettendo l'indicazione del numero (*autobuzi i linjës 4*, Ed. 73) e premettendogli l'articolo indeterminativo *një*; inoltre i finestrini dell'autobus erano appannati dal vapore - *avull* - (respiro - *frymë* -, Ed. 73), perciò le grandi lettere (*shkronjat* al posto di *germat*) del tabellone (*pllakatit* ricorre al posto del plurale *pllakave*, probabilmente si tratta della grafia errata della forma corrente *pllakateve*) si riflettevano (*sembravano*, Ed. 73) storpiate. Chi osserva, l'autore dunque, sta fuori dall'autobus e non può che vedere *riflesse* le lettere del tabellone; a p. 571 (pp. 472-474) sono omesse le riflessioni di un operaio della fonderia dell'officina Nr. 3, Fadil Jareci, su come avrebbe potuto contribuire a sconfiggere l'embargo, la conversazione di due persone sull'esito delle analisi cliniche e le preoccupazioni dell'economista dell'officina Nr. 3, Adrian Xhumari, sulle dif-

³⁰³ "Essi alzavano lo sguardo in alto per osservare la luce ancora insufficiente del cielo che si estendeva sopra la città come un blocco unico di cemento umido, afferrabile dall'occhio di chiunque. Era un cielo onnipresente come l'embargo. Un cielo immenso."

³⁰⁴ "... si allontanavano verso le periferie con un rumore soffocato di bidoni vuoti."

ficoltà da affrontare; nelle pp. 571-575 (pp. 474-475) manca la specificazione *mattutina (mëngjezi)* a *muzikë e gëzueshme (musica allegra)* trasmessa, come di consueto, a *quell'ora (quest'ora, Ed. 73)*. È eliminato l'accento ai caffè aperti. L'elenco dei soliti passanti si riduce alla sola corsa degli impiegati verso i ministeri. È tolto il passo che descrive Hamit Backa mentre guarda il manifesto che annuncia la morte di Nurihan e il giovane candidato del partito Shpëtim Kraja, che si reca a lavorare in fonderia, dopo aver aspettato inutilmente di incontrare Monda. La scena è ampliata con la presenza di Rrok Simonjaku che alza la saracinesca del proprio negozio e osserva pensieroso gli oggetti in vetrina. È *lui (Shpëtim Kraja, Ed. 73)* che ascolta le grida di un uomo, provenienti da una macchina della polizia: *Poshtë Hrushovi!*³⁰⁵ Questo arresto anomalo lo induce a pensare incredulo a qualche cambiamento: *Ç'është kjo, kishte thënë ai me vete. Po çojnë në burg një njeri që s'bën tjetër veçse përsërit atë që po e thonë spikerët e radios ç'prej dy ditësh? Mos ka ndonjë kthesë? Në kafe s'pa njeri të njohur që ta pyeste...*³⁰⁶ Rrok prendendo il caffè al bar, legge qualche riga del giornale di un altro cliente, mentre nell'Ed. 73 è *Shpëtim* che, non avendo potuto comprare il giornale, legge qualche parola del quotidiano di un passeggero dell'autobus di linea. L'ambasciatore sovietico, che si dirige verso il Ministero degli Esteri, non è stato visto da *Shpëtim* ma da *Rrok*. Musabelliu va a trovare il negoziante e gli comunica la morte dell'anziana Nurihan. Le parole *ndërroi jetë (cambiò vita)* non *morì* sul manifesto di lutto, che riflettono l'ultima volontà della defunta, sono associate all'ansiosa attesa di vedere il *cambiamento*, o meglio, il crollo del regime: - *Ndërsa lexoja fjalët "ndërroi jetë" më shkoi ndërmend se gjatë gjithë pleqërisë së saj, priti më kot, e shkreta, të ndërrohej regjimi, por ... - fjalët e fundit të Musabelliu u mbytnë nga thithja e llullës.*³⁰⁷ Non poteva mancare a questo punto la specificazione che il cambiamento era tanto desiderato, ma non credendo nella riuscita, la donna *intelligentemente* non si era affrettata a riappropriarsi dei suoi oggetti: - *Këto janë unazat e saj, në mos gaboj, - tha ia [Musabelliu] duke treguar me dorë tri unazat në vitrinën e brendëshme. | - Po, - tha Rroku. | Musabelliu i njihite plaçkat e dyqanit të tij, pothuajse po aq mirë sa ai. | - Vetëm ajo s'erdhi kurrë të riblejë asgjë, - tha Rrok Simonjaku. | Musabelliu buzëqeshi*

³⁰⁵ "Abbasso Krusciov!"

³⁰⁶ "Che senso ha questo, aveva detto tra sé. Mandano in carcere un uomo che non fa altro che ripetere quello che dicono gli speaker della radio da due giorni? Ci fosse qualche svolta? Nel caffè non vide alcun conoscente per chiederglielo..."

³⁰⁷ "- Mentre leggevo le parole 'cambiò vita' mi balenò in mente che per tutta la vecchiaia, aspettò invano, la misera, che cambiasse il regime, ma ... - Le ultime parole di Musabelliu furono soffocate da una boccata di pipa."

trishtueshëm. | - *Ishte e mënçme ajo. Nuk bënte asgjë para kohe.*³⁰⁸ La loro conversazione è interrotta dalla presenza nel negozio di antiquariato di due persone che si domandano sul numero degli specialisti stranieri presso le loro officine. Questo brano risulta spostato da p. 474 dell'Ed. 73, dove era associato ad una conversazione tra due persone sull'autobus, dove si trovava Fadil Jareci. Seguono le riflessioni di Rrok sul calo delle vendite in quei giorni (*Pas shpalljes së përçarjes në shtyp ai kish kujtuar se dyqani i tij do të boshatisej brenda dyzetetë orësh dhe se ai, siç i thoshte me shaka Musabelliu, do të vihej prapë të shkruante libra gjeometrije. Mirëpo, për çudi, pikërisht atëherë ndodhi e kundërta: riblerjet u rralluan.*³⁰⁹) e sulla vera ragione per cui questo succede (*Shkaku i vërtetë ishte pikërisht shpallja botërisht e prishjes së marrëdhënieve. Kjo gjë i kishte tronditur klientët e tij. Më të sigurtë e kishin ndjerë veten në ditët e thashethemeve, atëherë kur edhe frika edhe shpresa, edhe e mira, edhe e liga, dukeshin më të mëdha se ishin pa formë. Kurse dalja e grindjes në shtyp i kishte dëshpëruar. Sidomos guximi i komunistëve për të botuar sharjet e Hrushovit i kishte çoroditur fare. Botimi i sharjeve tregonte para së gjithash se ata nuk kishin frikë prej tyre.* | ... *Ata dukeshin të zhgënjyer. Kishin pritur më tepër nga ky fund dimri. Mos vallë po ndodhte prapë ajo gjëja e tmerrshme: gëzimi para kohe?*³¹⁰). Questa volta l'esaltazione arriva indirettamente: quale maggiore elogio per la temerarietà del partito di quello pronunciato da un suo avversario! L'episodio si conclude con la chiamata del taxi, perché a Diana Bermema erano iniziate le doglie; a p. 575 (pp. 475-476) si precisa che davanti alla macchina del Ministro passa l'autobus con una scritta

³⁰⁸ “- Questi sono i suoi anelli, se non sbaglio, - disse lui [Musabelliu] indicando con la mano i tre anelli nella vetrina interna. | - Sì, - disse Rrok. | Musabelliu conosceva bene gli oggetti del negozio, quasi allo stesso modo del proprietario. | - Solo lei non venne mai a riacquistare nulla, - disse Rrok Simonjaku. | Musabelliu sorrise tristemente. | - Era saggia lei. Non faceva nulla anzitempo.”

³⁰⁹ “Dopo la proclamazione della scissione nella stampa egli aveva pensato che il suo negozio si sarebbe svuotato entro quarantotto ore e che lui, come soleva dirgli scherzando Musabelliu, si sarebbe rimesso a scrivere libri di geometria. Ma, stranamente, proprio allora successe il contrario: il riacquisto divenne più raro.”

³¹⁰ “La vera causa era la pubblica proclamazione della rottura delle relazioni diplomatiche. Questo aveva sconvolto i suoi clienti. Più sicuri si erano sentiti nei giorni dei pettegolezzi, allora quando la paura e la speranza, il bene e il male sembravano più grandi perché non avevano forma. Mentre la pubblicazione delle controversie nella stampa li aveva demoralizzati. Specialmente il coraggio dei comunisti di pubblicare le ingiurie di Krusciov li aveva disorientati del tutto. Rendere pubbliche le ingiurie significava prima di tutto che loro non le temevano. | ... Essi erano rimasti delusi. Si sarebbero atteso di più da questo fine inverno. Stesse succedendo di nuovo quella cosa terribile: gioire anzitempo?”

sui fianchi. Sono omessi il suo contenuto (del resto sarebbe stata una ripetizione della frase apparsa a p. 571 -p. 472, Ed. 73-) e la considerazione che il nome proprio li riportato è uguale a quello del figlio del Ministro; a p. 576 (p. 476) il paese dove era apparsa l'epidemia del colera non è l'Algeria ma un *paese europeo (vend evropian)*. Qualora i dubbi sulla diffusione del colera in Jugoslavia fossero fondati, si doveva procedere alla preparazione di un milione di vaccini nell'arco di alcuni giorni - *brenda disa ditësh* - (in un tempo record - *në një kohë rekord* -, Ed. 73). Questo lavoro è reso più difficile dall'assenza degli specialisti stranieri che avevano abbandonato il lavoro, ad eccezione di un polacco specializzato in vaiolo nero. Manca l'accento alla conversazione di Ana con il responsabile del laboratorio dell'Istituto sul colera e sulla peste. È tolto anche il riferimento al sorriso che tale ricordo suscita in lei; le pp. 576-577 (pp. 476-477) delinea Ana che guarda un pezzo di marmo, portatole da sua sorella *Silva (Pranvera, Ed. 73)*, rinvenuto negli ultimi scavi archeologici a Pasha Liman. Ana l'aveva poggiato (è omesso l'avverbio *provizorisht* - provvisoriamente - dell'Ed. 73) sul comò. Sono aggiunti il racconto di *Silva* su fatti avvenuti a Pasha Liman e la confessione del timore di possibili furti, da parte dei sovietici, degli affreschi di Onufri, come gli italiani avevano derubato Butrinto negli anni trenta e lo scrittore russo *Ilia Eremburg* aveva sottratto un quadro di Rembrandt durante la sua breve visita in Albania; nelle pp. 577-580 (pp. 477-479) si rinvergono ancora delle riflessioni di Ana *Krasniqi*. Ella pensa che è giunto il momento di avere un bambino, il quale avrebbe stravolto il suo corpo perfetto. Manca l'accento alle proporzioni del corpo. Un pensiero più recondito la rende felice: è il ricordo dell'uomo, *Besnik Struga*, che aveva conosciuto a casa di *Viktor* (in una festa di compleanno, Ed. 73) e aveva rivisto nella mostra il giorno prima. Il loro mancato incontro e la certezza di Ana che, nei giorni o nelle settimane future, avrebbe avuto sicuramente una relazione intima con lui lasciano il posto all'affermazione moderata che *le loro strade si sarebbero incrociate di nuovo (rrugët e saj do të takoheshin prapë me atë njeri)*, specie adesso che non frequentava più *Skënder Bermema* (si era separata da R.C., Ed. 73). I suoi tradimenti sono attenuati con il brano che descrive Ana desiderosa di *amore etereo*, indipendentemente dall'uomo, che poteva esistere veramente, non esistere affatto o fosse vissuto nel passato (... *nuk kishte rëndësi në se realizohej apo jo takimi me njeriun që donte. Për Anën kryesorja ishte ajo që të pëlqente dikë, të tjerat ishin gjëra të dorës së dytë, madje të besdisëshme, të cilave ajo përpigëj t'u shmangej. Kështu që asaj i kishte qëlluar të dashurohej pas ndonjë njeriu, i cili nuk e kish marrë vesh kurrë. E sigurtë në vetvete për mundësinë e realizimit të dashurisë, ajo kish preferuar më tepër mosrealizimin. Nganjëherë ajo s'e dinte as vetë kë donte: ishte thjesht dashuri. Madje dashuri për dikë që s'ishte fare në këtë*

*botë, ose që kishte jetuar dikur.*³¹¹). Dunque lei è una sognatrice innamorata dell'amore. L'attrazione per Besnik è collegata alla sua partecipazione alla drammatica - *dramatike* - (*tragica* - *tragjike* -, Ed. 73) conferenza di Mosca. Ella amava le persone - *njerëzit* - (i maschi - *meshkujt* -, Ed. 73) intelligenti. Di *Skënder Bermema* (R.C., Ed. 73) si era innamorata quando tutti lo criticavano. È aggiunta l'affermazione che la sera della festa a casa di Viktor a lei era piaciuto anche il giovane che faceva il mestiere lugubre di raccogliere i resti dei defunti. Meno intensa è la descrizione della passione d'amore della donna: *Ideja se do të dashurohej ndoshta me ndonjërin prej tyre e mbështolli krejt si një mjegull. ... Asaj iu përfytyrua çlodhja e kokës së njerit prej atyre të dyve mbi atë hapësirë të ngrohtë midis gushës dhe klavikulave të saj dhe u mallëngjye. Çlodhu, çlodhu i tha me vete asaj koke.*³¹² È omessa l'immagine del proprio corpo concesso a Besnik e del riposo di lui sopra i suoi seni. Si elimina il riferimento alla totale indifferenza per la vita familiare dell'uomo e per i loro appuntamenti e alla concentrazione del pensiero di Ana sul proprio corpo, che era lì per lui e, solo dopo, per il bambino. Subentra a questi pensieri audaci la sola idea che forse lei *si sarebbe innamorata di uno dei due* (*do të dashurohej me ndonjërin prej tyre*). Poi si alza dal letto e si veste - *po vishej* - (mette la camicia - *veshi këmishën* -, Ed. 73). La superficialità della donna è stemperata da una sorta di autocritica aggiunta dall'autore: Ana nota che qualcosa sta cambiando dentro di lei: *Kreheri përherë e më ngadalë rrëshqiste midis flokëve të ftohtë. Ç'kam kështu? ia bëri ajo me vete. Ç'prej disa ditësh, intuita e saj e pagabueshme, po i jepte fillimin e një sinjali këmbëngulës: mos është koha, mos është koha?... Mos ka ardhur koha për t'u bërë më e mënçur? Shumë gjëra në jetë i kishte bërë kot, si për të lojtur, midis një realiteti si prej qelqi, ku përmasa e katërt e botës ishte pasqyra. Kurse qysh prej disa javësh realiteti i saj ishte plasaritur vende vende nga një lëkundje.*³¹³ Il notiziario

³¹¹ "... non era importante realizzare o meno l'incontro con l'uomo che amava. Per Ana era importante che qualcuno le piacesse, il resto era di seconda mano, anzi fastidioso, ed ella cercava di evitarlo. Così le era capitato di innamorarsi di un uomo che non l'aveva mai saputo. Sicura della possibilità di incoronare l'amore, aveva preferito non realizzarlo. A volte nemmeno lei sapeva chi amasse: era semplicemente amore. Anzi amore per qualcuno che non esisteva in questa terra o che era vissuto nei tempi passati."

³¹² "L'idea che si sarebbe innamorata di uno di loro la avvolse completamente come se fosse nebbia. ... Immaginò l'adagiarsi della testa di uno dei due su quello spazio caldo tra il collo e le clavicole e si commosse. Riposati, riposati, disse a quella testa."

³¹³ "Il pettine scivolava sempre più lentamente tra i capelli freddi. Che cosa mi succede? disse tra sé. Da alcuni giorni il suo infallibile intuito percepiva un insistente segnale: forse è il momento, forse è il momento? ... È arrivato forse il momento di diventare più saggia? Molte cose nella vita le aveva fatte per gioco, in una realtà cristallina, dove la

parla della resistenza millenaria dell'Albania contro gli invasori: il riferimento ai consoli di Roma, agli imperatori del Bisanzio e ai sultani turchi dell'Ed. 73 è reso più stringato e generalizzato con la menzione dell'*odio degli imperi europei e asiatici (mërinë perandarake evropiane e aziatike)*. L'accenno alle guerre imposte che essa ha dovuto affrontare fa venire in mente a Diana l'espressione "*fshati digjet, ajo ... krihet*."³¹⁴ A mio avviso, è un espediente per raccontare la consapevolezza della sua indifferenza a tutto ciò che accade. La stessa espressione era stata omessa a p. 459 dell'Ed. 73 in riferimento al quadro della bella donna, esposto in galleria, che è in netto contrasto con la situazione del paese; a p. 580 (p. 480) allo sconosciuto che vede per strada l'autobus con la scritta sui lati subentra *Skënder Bermema* che passa per le aiuole del viale. Pensando al mese di marzo che era alle porte e all'assenza di segnali che annunciano l'arrivo della primavera, egli ricorda un'antica credenza: *Marsi dukej vërtet sikur ishte larg. Dhe pastaj, midis fundit të tij dhe fillimit të prillit, ishin "tri ditët e plakave" siç i quante populli. Meqenëse ditët e tij po i mbaronin marsi kish shkuar e i qe lutur shkurtit t'i jepte tri ditë hua, sepse i duheshin për të tharë dikë*.³¹⁵ Leggenda e realtà si intrecciano nella sua mente. Egli aveva sentito parlare di un ultimatum dei sovietici: *Ç'afat kishin dhënë vallë sovjetikët? tha ai me vete. E nëqoftëse koha nuk mjafton? mendoj paspak. Ju do ta gjenin kohën për të na tharë me gjithçka. Në ç'shkurt të mesjetës do ta merrnin hua, në ç'janar?*³¹⁶; a p. 581 (p. 480) si specifica, per rendere meno rilevante l'eccezionalità della riunione, che il Consiglio di Difesa dello Stato è stato convocato solo due volte - *vetëm dy herë* - (non è stato mai riunito - *asnjëherë* -, Ed. 73), e per questo motivo il segretario del Comitato Centrale non sapeva *con certezza (me saktësi)* quali fossero i suoi membri; a p. 582 (p. 481) è palesato che, sotto il maledetto mantello del centauro, dono del sistema borghese sconfitto, la rivoluzione aveva cominciato a sentire dolori atroci - *kishte filluar të ndiente dhembjet e tmerrshme* - (si contorceva dai dolori - *për-pëlitej nga dhembjet* -, Ed. 73) ed è aggiunto il brano che descrive Enver

quarta dimensione del mondo era lo specchio. Mentre da qualche settimana la sua realtà si era lesionata qua e là da una scossa."

³¹⁴ "Il paese brucia, lei sta a pettinarsi!"

³¹⁵ "Sembrava che marzo fosse veramente lontano. E poi, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, c'erano 'i tre giorni delle vecchie', come li chiamava il popolo. Dato che i suoi giorniolgevano al termine, marzo si era recato e aveva pregato febbraio di dargli in prestito tre giorni perché gli servivano per assiderare qualcuno."

³¹⁶ "Chissà quale termine avevano stabilito i sovietici? disse tra sé. E se il tempo a loro non bastasse? pensò dopo un po'. Dove mai avrebbero trovato il tempo necessario per assiderarci completamente. In quale febbraio del medioevo l'avrebbero chiesto in prestito, in quale gennaio?"

Hoxha nel suo ufficio, mentre guarda la carta geografica dell'Albania appesa al muro. Il territorio di questo Stato non era cresciuto nel corso dei secoli, al contrario, e adesso era di nuovo minacciato. Si rinviene la trasposizione dell'esclamazione "*I barbari*" da p. 479 dell'Ed. 73. Qui a pensare ciò è Hoxha, invece nell'Ed. 73 l'espressione è associata alle riflessioni di Ana Krasniqi all'ascolto dell'ultimatum dei sovietici alla radio. Nella stessa pagina, la sostituzione del movimento degli uomini che hanno lasciato case e uffici, con il pronome indefinito *Gjithçka* (*tutto*) rende più completa, perché comprensiva di uomini e cose, e concisa la descrizione del vortice che si crea in strada. Besnik, a differenza dell'Ed. 73, dove percorre la Via Dibra per trovare un posto per prendere il caffè, nell'Ed. 77 esce a prendere il caffè, dopo aver lavorato per tutta la mattina nel settore del giornale che riceve le lettere del popolo. Subentra all'analitica descrizione dei vari locali pieni di gente la sintetica affermazione che *non vi erano posti liberi* (*nëpër lokale s'gjëndeje vend*). L'angoscia dello scorrere del tempo, dopo una sorta di *ultimatum* (una specie di ultimo preavviso, di ultimatum - *një farë paralajmërimi të fundit, një farë ultimatum* -, Ed. 73) dei sovietici, traspare dal gesto dei passanti di guardare in continuazione l'ora; a p. 585 (p. 484) al momento del risveglio di Diana dopo il parto cesareo la carezza di un medico sul suo volto sostituisce la strana visione di pianeti con camice bianco, chini su di lei.

Il capitolo che intercorre tra il XXVI e il XXVIII (pp. 586-592) manca del numero progressivo. Esso è intitolato *Kapitulli i parafundit* - Penultimo capitolo - ed è ulteriormente definito come *Iso për të gjitha pjesët* - Bordone per tutte le parti -. Si descrive Besnik impegnato nella lettura delle lettere del popolo pervenute alla redazione del giornale. Ne prende alcune e le sfoglia nel suo ufficio. Si tratta di motti, proverbi, ballate, riflessioni, proposte, inizi di rapsodie: *Këto letra nuk ngjanin me ato mijëra e mijëra letra që kishte marrë gazeta vite me radhë për çështje nga më të ndryshmet. Në to kishte një ndryshim përmasash të gjërave si edhe të elementeve epiko heroikë të vjetër; të papërdorur prej kohësh.*³¹⁷ Si rinviene la trasposizione da p. 455 dell'Ed. 73 dell'argomento della lettera di due montanari che chiedevano di bruciare il Cremlino per spiare l'onta. La lettera proviene dalle Alpi Maledette, stesso luogo natio di Nikë Ukcama. Una delle ballate racconta della temerarietà di Hoxha, che irrompe nel castello medievale, nel rigido inverno, noncurante degli ostacoli: *Ku je nisur e po vete| Këtë vjeshtë shoku Enver;| Rruga për Moskë është e*

³¹⁷ "Queste lettere non somigliavano a quelle migliaia e migliaia di lettere pervenute al giornale su diverse questioni per anni di seguito. In esse si rinveniva una trasformazione delle dimensioni delle cose e degli antichi elementi epici ed eroici, ormai desueti."

keqe,| Bije shi, ngrica të therr:| Atje dimri është i ftohtë| Mbi Kremlin seç fryn acar:| Topi car qëndron në portë,| Rri në prag këmbana car:| Po ti car e mbretër s'pyete,| S'pyete për topat hata. | Shtyve portën e mesjetës| Hyre brenda në kala. | ... Tetëdhjetë e një parti| Rreth tryezës gjithë rrinin. | Përmes tyre hyre ti,| Prapa kishe historinë. | Të thanë, ku shkon, ku vete. | Po ti kokën s'ktheve pas.³¹⁸ L'epos popolare sta immortalando l'evento: *Si mjeshtër i vjetër, i rithirrur në detyrë, eposi po bëhej gati t'i hiqte ngjarjes pjesët e saj të buta, të vdekshme... ta gurëzonte, duke e bërë kështu të paprishëshme nga çdo rrebes*.³¹⁹ I contadini cechi e bulgari si lamentano di non avere più tra loro la piccola sorella: *Gjithë rreth e rrotull jemi| Lidhur me traktat Varshave. | Vetëm një në mes s'e kemi, | Vetëm njëra shkoi e vate. | Iku, iku motrë e vogël, | Ne mbetmë këtu n'acar: | Topin car kemi mbi kokë, | Dhe në mes këmbanën car.*³²⁰ Besnik ricorda i bordoni che Skënder Bermema gli aveva mandato, pregandolo di dare un suo parere. C'era lì anche il brano di una canzone che gli piaceva molto: *Mblidhuni të gjithë këtu: ju ustallarë që ndërtoni Kështjellën e Rozafatit, lerini pak çekicët mënjani; ti Kostandin, që je ngritur nga varri për të mbajtur fjalën e dhënë, mbajë pak kalin; ju krushq... kudo qofshi, lereni këngën a vajin, ju kandidatë partie, që po bëni stazhin e provës, ndërpriteni pak punën; afrohuni të gjithë këtu të dëgjoni ç'i ka ndodhur Shqipërisë...*³²¹ Un brivido percorre il corpo di Besnik: in una delle ballate legge due versi che riguardano l'interprete che sbaglia la traduzione: *Terxhumani s'përkthen mirë, | Apo rusishten s'e di.*³²² Lo sconvolge il ritrovarsi in quei versi: *Ndjesisë së mrekullisë, që e pa veten*

³¹⁸ “Per dove sei partito, dove vai | Quest'autunno compagno Enver, | La strada verso Mosca è tortuosa, | Piove e il freddo intenso ti assidera. | Li l'inverno è freddo | Sul Cremlino vento gelido soffia. | Il cannone zar sta sulla porta, | Sull'uscio sta la campana zar. | Ma tu a zar e re non badasti, | Non badasti ai cannoni disgraziati. | Spingesti il portone del medioevo | Entrasti nel cuore del castello. | ... Ottantuno partiti | Attorno al grande tavolo stavano. | In mezzo a loro entrasti tu, | Dietro ti seguiva la storia. | Ti chiesero dove vai | Ma tu la testa non girasti indietro.”

³¹⁹ “Come un esperto maestro, richiamato al lavoro, l'epos si accingeva a spogliare l'evento delle sue parti molli, mortali... a pietrificarlo, rendendolo resistente a ogni intemperie.”

³²⁰ “Tutti attorno siamo | Uniti dal Trattato di Varsavia. | Solo una in mezzo più non abbiamo, | Solo una via se ne andò. | Andò via, andò via, la piccola sorella. | Nel freddo gelido noi siamo rimasti. | Il cannone zar abbiamo sulla testa, | E in mezzo la campana zar.”

³²¹ “Riunitevi tutti qui; voi maestri che costruite il Castello di Rozafat, mettetevi per un po' da parte i martelli; tu Costantino, che dall'avello sei uscito per mantenere la parola data, ferma un po' il cavallo; voi parainfi... ovunque siate, lasciate il canto o il compianto, voi candidati di partito, che state facendo il tirocinio, interrompete per un po' il lavoro; avvicinatevi tutti qui per sentire cos'è successo all'Albania...”

³²² “L'interprete non traduce bene, | Forse non conosce il russo.”

atje, ku rrallë herë e shikon njeriu i gjallë, ia zuri vendin një mallëngjim i veçantë, nga ata që duket sikur kanë aftësinë ta çmishërojnë njeriun. Nuk e kuptoi sa ndenji ashtu. Vargjet ishin akoma aty, mbi tryezë, dy degë të këputura, që oqeani i eposit popullor po i shtynte drejt tij.³²³ È Ilir che lo fa ritornare alla realtà informandolo della rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. Besnik ha impressione che l'evento non sia casuale: l'Albania si preparava da secoli e da altrettanto tempo approntava la *generazione* che avrebbe affrontato l'evento straordinario (*Kjo përgatitje e ngadaltë kishte nisur njëqind, katërqind, apo ndoshta njëmijë vjet më parë, mendonte Besniku. Dhe qysh një mijë vjet më parë Shqipëria kishte nisur përgatitjen e gjeneratës njerëzore, që do të mbante mbi shpatullat e saj ngjarjen epokale.*³²⁴).

Nelle pp. 593-594, PS, XXVIII (p. 485, PS, XXVII) è omessa la descrizione iniziale della pioggia fine e gelida su Tirana. *Radio Tirana* (e non *la radio nei diversi locali*, Ed. 73) trasmette greve musica sinfonica, *invece delle solite rubriche (në vend të rubrikave të saj të zakonëshme)*. È aggiunta l'indicazione dell'ora (*dy*) del comunicato ufficiale, trasmesso separatamente e senza seguito di altre notizie (*u dha i vetëm, pa u pasuar nga lajme të tjera*), della rottura delle relazioni diplomatiche con l'URSS. Subentra alle note dell'Internazionale diffuse da Radio Tirana, udite per strada da Besnik, noncurante della pioggia, il suo dirigersi verso casa, ancora inebriato delle ballate che aveva letto, dopo aver lasciato Ilir. Nota nei locali gruppi di persone che ascoltano insieme la radio. Strada facendo entra in un caffè per ascoltare il discorso pronunciato dal Primo Ministro: ... *përpara nesh kishte dy rrugë: rruga e mosnështrimit, plot me gropa dhe me gjëmba, dhe e dyta rruga e nënshtrimit, e shtruar vërtet me qilima, po që i kishte gropat dhe gjëmbat poshtë qilimave. Siç e shihni, ne zgjodhëm rrugën e parë. Për ne, komunistët...*³²⁵ (tutto l'ardore comunista è un omaggio a Shehu). Besnik ricorda che

³²³ “Lo stupore di trovarsi lì, dove raramente l'uomo si trova quando è ancora in vita, lasciò il posto ad una commozione particolare, di quelle che sembrano avere la capacità di spogliare l'uomo della carne. Non si rese conto quanto tempo rimase in quello stato. I versi erano ancora lì, sul tavolo, due ramoscelli colti dall'albero, che l'oceano dell'epos popolare spingeva verso di lui.”

³²⁴ “Questa lenta preparazione era iniziata cento, quattrocento o forse mille anni prima, pensava Besnik. Da mille anni l'Albania aveva iniziato a preparare la generazione umana, che avrebbe retto sulle spalle l'evento epocale.”

³²⁵ “... davanti a noi c'erano due strade: la strada della non sottomissione, piena di buche e spine, e la seconda della sottomissione, addobbata sì coi tappeti, ma sotto i tappeti si nascondevano le buche e le spine. Come vedete, noi abbiamo scelto la prima strada. Per noi, comunisti ...”

agli operai erano stati forniti armi e lo stesso sarebbe successo con gli studenti. Al suo rientro in casa lo attendono Rabo e Mira. La sorella ricorda ancora al fratello la recita della propria classe; nelle pp. 594-595 (p. 485) l'ampliamento ritrae la sala della dogana aeroportuale, dove si aggirano ogni sorta di impiegati, studiosi, militari e diplomatici stranieri. Essi innervositi protestano per il controllo minuzioso dei loro bagagli, mentre i doganieri albanesi chiedono senza sosta se possiedono monete d'oro, carte geografiche, pellicole oppure opere d'arte; a p. 596 (p. 486) Mark pensa che sua madre avrebbe voluto vedere il *movimento caotico - lëvizje kaotike* - (che subentra a quello *ansioso - lëvizje ankthi* -, Ed. 73) di quei giorni. Dunque nessuna ansia solo un po' di confusione tra la gente; a p. 596 (p. 487) è omesso il saluto dell'autista del furgone a Mark. Il giovane conosce bene la testa che sporge dal finestrino del furgone e ha l'impressione che solo gli occhi *rimangono immobili (e vetmja gjë e palëvizshme)* tra le lentiggini e i capelli mossi furiosamente dal vento, a differenza dell'Ed. 73 che fa riferimento a occhi penetranti tra *lentiggini immobili*; a p. 597 (p. 487) è ribadito il concetto della *rottura* delle relazioni diplomatiche con la ripetizione per ben tre volte di *Prerje*. Nel sintagma *dhimbjet e prerjes* - i dolori della rottura - (Ed. 73) la sostituzione del sostantivo *e prerjes* con l'aggettivo possessivo di terza persona singolare *e saj* si verifica per evitare la ripetizione (*dhimbjet e saj*); a p. 597 (p. 488) appare Besnik che, mentre torna in redazione, si ferma, in mezzo a un gruppo di persone a leggere il manifesto. Manca l'accenno a due ragazze che facevano altrettanto. Si riferisce concisamente che l'uomo con il lungo cappotto militare è *rabbuiato (i vrenjtur)* nel volto (*nën lëkurën e fytyrës së të cilit dukej sikur ishte një magmë e errët* - sotto la pelle del volto sembrava che ci fosse del magma scuro -, Ed. 73); a p. 598 (p. 489) Besnik ricorda di essere stato un tempo negli occhi - *në ata sy* - (nel focus degli occhi - *në fokusin e tyre* -, Ed. 73) di Zana. La scena è ampliata con la cupa presenza (*nxinte*), accanto all'edificio *grigiastro (bojë hiri)* dell'Archivio dello Stato, di un corteo di dimostranti che lentamente procedeva verso il centro come un magma *nero (e errët)*; nelle pp. 600-601 (p. 490) è inserito l'episodio che descrive Besnik e Ilir unirsi agli operai, tra cui quelli dell'officina "Frederik Engels", che manifestavano con cartelloni e striscioni in mano: *Duke parë atë dendësim fjalësh të sërta, plot zemërim e tension, aq pranë njëra-tjetrës, Besnikut iu duk se pas pak, atje lart, mbi kokat e njerëzve do të shkrepinte e do të bubullinte.*³²⁶ La scena corale è una dimostrazione di fede e di sostegno al Partito; a p. 601 (pp. 490-491) alla preoccupa-

³²⁶ "Vedendo questo infittirsi di parole aspre, piene di rabbia e tensione, così vicine l'una all'altra, a Besnik sembrò che di lì a poco, in alto, sulla testa della gente sarebbe lampeggiato e tuonato."

zione di Mira e delle sue amiche di non trovare i biglietti per la prova generale del concerto subentra la sua preoccupazione per il ritardo dei ragazzi che dovevano portare i soldi con cui avrebbero dovuto comprare degli indumenti per la loro recita nel negozio di antiquariato. Con lei ci sono Iris e Maks Bermema, che cercano di convincerla di andare a seguire le prove generali del concerto; a p. 602 (p. 491) è omesso il riferimento al gruppo degli studenti dell'Istituto Superiore delle Belle Arti che cercano biglietti per il concerto. Il ritardo di *Martin* (*Altin*, Ed. 73) e degli altri due ragazzi è giustificato dalla presenza delle *maschere antigas* (*maska kundragaz*) che avrebbero utilizzato in caso di guerra, perché avrebbero fatto parte dei reparti della difesa aerea. Si aggiunge inoltre che Mira e le sue amiche sarebbero state impegnate in infermeria. Mira presenta i nuovi arrivati a Iris e Maks e tutti insieme si avviano verso il negozio di antiquariato, suscitando lo stupore dei presenti per le maschere antigas che portano con sé; nelle pp. 602-603 (p. 491) è reso noto il motivo per cui Besnik esce dalla redazione: il caporedattore gli dà l'incarico di recarsi a intervistare gli operai del turno di notte. L'argomento dell'intervista è la rottura delle relazioni diplomatiche. L'articolo doveva essere pronto prima di mezzanotte per essere pubblicato l'indomani mattina. Il passo risulta spostato da p. 492 dell'Ed. 73. Si precisa che il riferimento *a pressioni e minacce dell'Albania verso l'URSS* è un'affermazione dello *speaker di Radio Mosca* (*fjalët e spikerit të Radio Moskës*). Non manca anche questa volta la massiccia manifestazione a sostegno del partito in piazza "Scanderbeg"; nelle pp. 603-605 (p. 492) si rinviene, aggiunto e staccato dagli altri, l'episodio della vendita di una cuffia da monaca nel negozio di Rrok. Musabelliu racconta a Rrok qualcosa del funerale di Nurihan. Le giovani entrano nel negozio di antiquariato. La loro richiesta stupisce i due uomini: era il segno tangibile che veramente qualcosa stava succedendo (*Pa kthyer kokën nga njëri-tjetri Rrok Simonjaku dhe Musabelliu u panë. Mos u gëzoni nga matufët e vjetër, kishte thënë një ditë plaka Nurihan. Kur të shikoni të rinjtë në dyqanin e Rrok Simonjakut, atëhere po, ejani e më thoni.*³²⁷). Ma la delusione è grande quando vengono a sapere che serviva per la recita a scuola: - *Po një llampade apo kapelë peshkopi, mos kini? - pyeti njeri. - Unë kam rolin e peshkopit.* | - *Jo, - tha prerazi Rrok Simonjaku.* | *Ashtu të zhurmëshëm, duke tundur në duar maskat si kokë të prera, ata dolën në rrugë.* | *Ç'eatër i egër, tha me vete Rrok Simonjaku. Ç'zhgënjim. Ai ktheu kokën nga shoku i tij. Musabelliu i u duk*

³²⁷ "Senza girare la testa l'uno verso l'altro Rrok Simonjaku e Musabelliu si guardarono. Non gioite per i vecchi rimbambiti, aveva detto un giorno l'anziana Nurihan. Quando vedrete i giovani nel negozio di Rrok Simonjaku, allora sì, venite a riferirmelo."

dyllë i verdhë.³²⁸ È omessa la ripetizione del verbo *do t'i binte* (suonerebbe) riferito a Mark che suonava il violino; nelle pp. 605-606 (pp. 492-493) appare Besnik che camminando (manca l'avverbio *shkujdesshëm* - distrattamente -, Ed. 73) cerca di formulare le domande da rivolgere agli operai. È omesso il brano che descrive una giovane tutta sorridente che cammina tra la gente e l'irritazione di Besnik per la sua felicità, in totale contrasto con la situazione. Rimane l'accenno alle donne di Këlcyra, ma si omette il motivo della loro presenza: andare in cerca di prigionieri di guerra da portare via. Manca il loro paragone con i fossili; a p. 607 (p. 494) non si rinviene l'esclamazione di Besnik *Barbarët (i barbari)*; a p. 607 (p. 495) è eliminata la percezione della fusione dei tempi che la sirena suscita in Besnik: ogni cosa che giungeva pietrificata dall'antichità si animava nel momento in cui tutto attorno si irrigidiva. Sono omessi inoltre, nella stessa pagina, dall'elenco dei testi dove Besnik aveva studiato la storia, *i canti e le rapsodie antiche*; nelle pp. 608-609 (p. 496) si descrive la quiete che regna nell'anima di Besnik: *Brenda vetes kishte një qetësi të çuditëshme, një përzierje të kthjelltësisë dhe mallëngjimit. E gjithë kjo kishte qenë në fund të fundit fare e thjeshtë: midis armatave të pambarrim të Komunistit, ai ishte një komunist i thjeshtë, gati anonim, në mesin e shekullit XX, që koha i dha të mbante diçka nga pesha e saj*.³²⁹ Non poteva che approdare a questo finale tinto di rosso la convinzione sempre crescente nella causa! Passato il rigido e intenso inverno, la vita continua tranquilla. Le intemperie superate non lasciano tracce. Ogni cosa ha preso il posto di sempre, tutto va come prima, nulla è cambiato!

Costante è stato l'impegno dell'autore a uniformarsi alla norma. Questo spiega la presenza di rilevanti cambiamenti fonetici, morfologici, ortografici, sintattici, lessicali e di interpunzione nella redazione del 1977³³⁰.

³²⁸ “- Avete un cappello da vescovo? - chiese uno. - Io interpreto il ruolo del vescovo. | - No, - disse perentoriamente Rrok Simonjaku. | Facendo rumore e agitando le maschere come teste tagliate, essi uscirono per strada. | Che teatro selvaggio, disse tra sé Rrok Simonjaku. Che delusione. Egli girò la testa verso il suo amico. Musabelliu era giallo nel volto come la cera.”

³²⁹ “Dentro di sé sentiva una strana tranquillità, chiarezza e commozione insieme. Tutto questo era stato alla fin fine molto semplice: tra le infinite armate del Comunismo, egli era stato un semplice comunista, quasi anonimo, della metà del XX secolo, a cui il tempo ha concesso di reggere qualcosa del suo peso.”

³³⁰ Nello studio dei cambiamenti linguistici sono indicati solamente la *parte* e il *capitolo* dell'Ed. 77, dato che coincidono con l'Ed. 73. L'aggiunta del capitolo KP (*Kapitulli i parafundit*) nella seconda redazione rende necessaria l'esplicita indicazione numerica del *capitolo XXVII* dell'Ed. 73 che corrisponde al *XXVIII* dell'Ed. 77. Il riferimento alla

Cambiamenti fonetici. PP, I, 5 *Luftrat*] 5 *Luftërat*; PS, XXIV, 546 *dhjetra*] 451 *dhjetëra*: errata omissione della vocale media centrale *ë* - Cfr. FD p. 355, col. II, FSH p. 249, col. I; PD, VIII, 154, PT, XVII, 369, PT, XVIII, 408 *shpirt-ra*] 138, 301, 341 *shpirtëra*: il termine nel singolare non presenta la media centrale, perciò l'eliminazione è opportuna - Cfr. FD p. 630, col. II; PP, IV, 83 *copëra*] 74 *copra*; PT, XVIII, 400, PS, XXVI, 585 *ujërat*] 332, 484 *ujrat*: corretta aggiunta della media centrale *ë*, che fa già parte del tema del singolare, a cui si aggiunge il morfema *-ra* del plurale - Cfr. FSH p. 143, col. II, FD p. 681, col. II; PD, XI, 215 *vjetve*] 194 *vjetëve*: l'eliminazione della media centrale *ë* eufonica, che precede la desinenza *-ve* del plurale dei casi obliqui, rispetta la norma - Cfr. FD p. 703, col. I; PP, I, 6, PP, IV, 68, 70, PD, VII, 134, PT, XIV, 287, PT, XVI, 352, PT, XVII, 378, PS, XXV, 568 *mjegull*, PP, II, 30 *mjegullash*, PP, II, 30, PD, XI, 219 *mjegullës*, PP, IV, 68, PS, XXVI, 570 *mjegulla*] 5, 60, 62, 119, 236, 294, 313, 470 *mjergull*, 29 *mjergullash*, 29, 198 *mjergullës*, 60, 472 *mjergulla*: eliminazione della vibrante *r* in posizione centrale - Cfr. FD p. 396, col. II; PP, I, 7, PP, IV, 70 *zenë*] 7, 63 *zënë*; PP, III, 56, 57, PD, VII, 135, PD, IX, 177, PT, XV, 313 *frëngjisht*] 49, 50, 119, 160, 261 *frëngjisht*; PT, XVIII, 399 *frëngjishtes*, PT, XV, 315 *frëngjishten*, PS, XXVIII, 599 *frëngjishte*] 332 *frëngjishtes*, 263 *frëngjishten*, XXVII, 490 *frëngjishte*; PP, II, 28 *punetore* (probabile errore di stampa nell'Ed. 77)] 26 *punëtore*; PP, V, 102, PT, XIII, 276 *njerën*] 88, 234 *njërën*; PT, XIII, 276 *njerit*] 233 *njërit*; PT, XIV, 301 *frëngji*] 250 *frëngji*: inopportuna sostituzione della vocale media centrale *ë* con l'anteriore *e* - Cfr. FD rispettivamente p. 720, col. I, p. 193, col. I, p. 193, col. I, p. 528, col. II, p. 439, col. I, p. 439, col. I, p. 193, col. I, invece le occorrenze: PD, IX, 172 *shëmbull*] 155 *shëmbull*; PT, XVIII, 393 *e brendshme*] 325 *e brëndshme*; PK, XX, 454 *ndënjtare*] 379 *ndënjtare*, rispettano la norma - Cfr. FD rispettivamente p. 609, col. II, p. 81, col. II, FSH p. 758, col. II; PD, X, 200 *zërat*] 180 *zerat*: il mutamento della media anteriore *e* con la centrale *ë* rispetta la norma - Cfr. FD p. 720, col. I; PP, I, 7, 11, PP, V, 92, PD, IX, 166, 167, PT, XV, 318 *autobusat*, PK, XXII, 494 *autobusat*, PS, XXIV, 525 *Autobusat*, PP, I, 11 *autobusin*, PP, II, 30, PP, V, 92, PT, XII, 251, PT, XIV, 302, PT, XVI, 349 *autobusit*, PP, II, 30, 31, PD, XI, 211, PT, XV, 322, PT, XVI, 349 *autobusi*, PP, IV, 85, PT, XII, 255 *autobusash*; PD, XI, 219, PS, XXV, 550 *autobusave*, PT, XV, 308 *autobusave*, PS, XXVI, 569 *autobusave*, PT, XII, 252 *autobusa*, PT, XVI, 349 *autobusa*, PS, XXVI, 571 *autobus*] 7, 11, 81, 151, 152, 266 *autobuzat*, 415 *autobuzët*, 442 *Autobuzët*, 11 *autobuzin*, 29, 81, 216, 251, 291 *autobuzit*, 29, 29, 190, 269, 291 *autobuzi*, 76, 220 *autobuzësh*, 198, 453 *autobuzëve*, 258 *autobuzave*, 471 *autobuzëve*, 216 *autobuzë*, 292 *autobuze*, 472

autobuz (è presente anche la forma non modificata con l'esito in *z*: PS, XXVI, 570 - 472 *autobuzët*; inoltre per la formazione del plurale del sostantivo *autobus* si vedano i cambiamenti morfologici); PD, IX, 179 *trolejbusave*] 161 *trolejbusave*; PP, IV, 64, PT, XVI, 335, PT, XVIII, 394, PK, XXII, 494 *mëngjesit*, PP, IV, 75, 77, PT, XII, 332, PT, XVII, 464, PK, XXI, 480, PS, XXIV, 512 *mëngjesi*, PP, IV, 68, 77, PP, V, 108, PD, VIII, 143, PD, XI, 215, PT, XV, 329, PT, XIX, 424, PK, XX, 464, 465, PK, XXII, 493, 496, 501, PK, XXIII, 505, 508, 512, PS, XXIV, 521, PS, XXVIII, 597 *mëngjes*, PT, XVII, 380 *mëngjeset*, PS, XXIV, 518 *mëngjeseve*, PK, XX, 464 *mëngjesin*] 57, 281, 326, 415 *mëngjezit*, 66, 68, 278, 388, 403, 431 *mëngjezi*, 61, 68, 94, 127, 194, 275, 353, 388, 389, 414, 416, 420, 424, 427, 431, 438, XXVII, 487 *mëngjez*, 316 *mëngjezet*, 435 *mëngjezeve*, 388 *mëngjezin*; PS, XXV, 568 *mëngjesore*] 470 *mëngjezore*; PT, XVII, 380 *mirëmëngjes*] 316 *mirmëngjez*; PK, XX, 463, 463 *çesma*, PK, XX, 463 *çesmën*] 386, 387 *çezma*, 387 *çezmën* (la sostituzione non riflette la norma); PT, XV, 308, PK, XX, 456, PK, XXIII, 509 *peisazhi*, PT, XVIII, 418 *peisazh*, PT, XIII, 266, PT, XVIII, 397, PK, XX, 448, PK, XXIII, 509 *peisazhin*] 258, 381, 428 *peizazhi*, 347 *peizazh*, 226, 329, 373, 428 *peizazhin* (modifica contro la norma): subentra alla fricativa alveolare sonora *z* la corrispondente sorda *s* - Cfr. FD rispettivamente p. 50, col. I, p. 669, col. II, p. 387, col. II, p. 387, col. II, p. 393, col. II, p. 109, col. I, p. 474, col. I; PP, I, 7 *Bonboneri*] 7 *Bomboneri*; PP, IV, 83 *borzhon*, 83 *borzhoni*] 74 *borzhom*, 74 *borzhomi*: cambiamento della nasale bilabiale *m* con la alveolare *n* - Cfr. FD p. 78, col. I, e, per quanto riguarda l'ultima occorrenza, si precisa che non si rinviene né in FD né in FSH perché è una marca di acqua minerale; PS, XXV, 559 *simfoni*] 461 *sinfoni*: subentra alla nasale alveolare *n* la bilabiale *m* - Cfr. FD p. 583, col. I; PP, I, 7, PS, XXVIII, 596 *do të dilte*, PP, IV, 78, PT, XIX, 422 *do të dilnin*, PP, I, 20 *të dilje*, PS, XXVIII, 606 *të dilte*, PP, IV, 80, PT, XV, 330, PS, XXV, 552 *dilte*, PD, VII, 125 *u dilnin*, PD, VIII, 144, PD, IX, 160, 162, PD, XI, 212, 214, PT, XII, 247, 250, PT, XIV, 298, PT, XVI, 339, PT, XVIII, 406, PK, XXIII, 508 *dilnin* (ma anche *delnin* nel brano aggiunto a p. 165 dell'Ed. 77)] 7, XXVII, 487 *do të delte*, 69, 351 *do të delnin*, 7 *të delje*, XXVII, 494 *të delte*, 71, 276, 455 *delte*, 109 *u delnin*, 128, 145, 147, 192, 193, 212, 214, 246, 285, 338, 427 *delnin*; PP, V, 92 *ngrihuni*] 81 *ngrehuni*; PD, IX, 167, 178, PT, XII, 247, 249 *blinin*, PD, X, 196 *të blinin*, PT, XII, 249 *blinte*] 151, 161, 212, 214 *blenin*, 76 *të blenin*, 214 *blente*; PD, VI, 120 *u përgjigjën*, PD, VIII, 150 *u përgjigjët*, PT, XV, 322 *u përgjigj*, PK, XX, 451 *përgjigj*] 106 *u përgjegjen* (la presenza della *e* nella desinenza è un probabile errore di stampa dell'Ed. 73), 134 *u përgjegjët*, 269 *u përgjegj*, 375 *përgjegj*; PD, VIII, 156, PT, XVIII, 401, PK, XXI, 470 *përgjigje*, PK, XXIII, 513 *përgjigje*, PS, XXV, 552 *përgjigjeje*] 140, 333, 394 *përgjegje*, 432 *përgjegje*, 455 *përgjegjeje*: sostitu-

zione della vocale media anteriore *e* con la vocale alta anteriore *i* - Cfr. FD rispettivamente p. 118, col. I, p. 427, col. II, p. 75, col. I, p. 486, col. II, p. 486, col. II; PP, I, 9, PD, VIII, 145 *makinës*, PP, IV, 89, PD, VI, 110, PT, XII, 254, PT, XVIII, 395, 415, PS, XXV, 568, PS, XXVI, 570, PS, XXVIII, 597 *makinë*, PP, IV, 89, PT, XIV, 288 *makine*, PP, IV, 89, PD, VI, 113, PD, IX, 178, PD, X, 200, PD, XI, 208, 218, PT, XV, 307, PT, XVIII, 393, PS, XXVIII, 596, 607 *makina*, PD, VII, 126, PD, IX, 166, 167, 168, PD, X, 197, PD, XI, 208, PT, XIII, 263, PT, XVIII, 415, 418, PK, XXI, 485 *makinave*, PD, VIII, 142, PD, XI, 216, PT, XIII, 273, PT, XVIII, 394, PK, XXI, 486 *makinën*, PD, IX, 166, 167, 168, 178, 179, PD, X, 199, 200, PD, XI, 211, PT, XII, 255, PT, XVIII, 398, PT, XIX, 429, PK, XXII, 486 *makinat*] 9, 129 *maqinës*, 78, 96, 218, 326, 344, 470, 471, XXVII, 487 *maqinë*, 78, 237 *maqine*, 78, 99, 160, 179, 187, 198, 257, 324, XXVII, 487, 494 *maqina*, 110, 151, 152, 152, 177, 187, 224, 343-344, 347, 408 *maqinave*, 126, 195, 233, 325, 408 *maqinën*, 151, 152, 152, 161, 161, 179, 179, 191, 220, 330, 358, 408 *maqinat*; PT, XVII, 384 *Makinistit*] 319 *Maqinistit*: subentra alla occlusiva palatale sorda *q* la corrispondente velare *k* - Cfr. FD rispettivamente p. 367, col. I, p. 367, col. I; PP, I, 9, 12, 14, PP, III, 59, PP, IV, 78, 79, 83, 90, PP, V, 92, PD, VI, 120, PD, VIII, 149, PD, IX, 165, 168, PD, X, 194, PD, XI, 209, PT, XII, 227, 248, PT, XIII, 263, 265, 266, 266, PT, XIV, 288, 296, 304, PT, XV, 330, PT, XVI, 338, 339, 346, PT, XVIII, 400, PT, XIX, 439, 440, PK, XX, 461, 466, 467, PK, XXI, 470, 471, 473, 477, PK, XXII, 491, 497, 502, PK, XXIII, 509, 511, 512, PS, XXIV, 526, PS, XXV, 566, PS, XXVI, 576, 583 *atëherë*] 9, 12, 13, 53, 68, 70, 73, 79, 81, 106, 133, 150, 153, 174, 188, 204, 213, 224, 226, 226, 227, 237, 244, 254, 277, 284, 285, 288, 332, 367, 368, 385, 390, 391, 394, 395, 397, 400, 412, 417, 421, 428, 430, 430, 443, 469, 476, 482 *ahere*; PP, I, 11, PP, III, 59, 59, 61, PP, IV, 69, 77, 80, 82, 89, PP, V, 108, PD, X, 194, PT, XIII, 269, PT, XVI, 351, PS, XXIV, 541 *atëhere*] 11, 52, 53, 54, 62, 68, 71, 73, 78, 93, 174, 229, 293, 447 *ahere*; PD, VIII, 150, PD, IX, 160, 168, 169, 171, 175, PD, X, 186, PD, XI, 213, PT, XIV, 303 *atëherë*] 134, 145, 153, 153, 155, 158, 167, 192, 253 *atëhere*; PK, XXII, 496 *aherë*] 416 *ahere*; ma si rinviene anche la forma senza alcun cambiamento: PD, IX, 168 - 153 *atëhere*; PT, XVII, 366 - 305 *ahere*: sistematica sostituzione dell'avverbio *ahere*, ormai desueto, con varianti di *atëherë*; si precisa che la norma accoglie la forma *atëherë* - Cfr. FD p. 48, col. II; PP, I, 9, 10 *gjarprinj*] 9, 10 *gjarpërinj*: grafia incerta per il plurale di *gjarpër* con l'erronea omissione della media centrale *ë* - Cfr. FD p. 219, col. II; ma ricorre anche la forma inalterata in PP, I, 10, PD, VII, 125, PT, XVII, 369 - 10, 109, 308 *gjarpërinjtë*; PP, I, 19 *gjarpërinjve*] 17 *gjarpërinjëve*; PK, XXIII, 506 - 424 *gjarpërinj*; opportuna invece l'eliminazione della centrale postonica *ë* in PP, III, 62, PT, XV, 331, PT, XVII, 369, PK, XXI, 474, PS, XXV, 566, 567

gjarpri] 55, 277, 307, 397, 468, 469 *gjarpëri* - Cfr. FD p. 219, col. II; PP, I, 9, PP, V, 93 *herët*] 9, 82 *heret*; PP, IV, 85 *të shëtis*, PD, XI, 216 *shëtitën*, PK, XXI, 480 *shëtisnin*] 76 *të shetis*, 195 *shetitën*, 403 *shetisnin* (ma anche la forma errata in PP, IV, 85 *të shetisësh*] 76 *të shëtisësh*); PD, IX, 181 *shëtitje*] 162 *shetitje*; PD, XI, 218 *shëtitëse*] 197 *shetitëse*; PD, VII, 127 *xixëllima*] 111 *xixellima*; PD, VIII, 150 *nëntekst*] 135 *nentekst*; PT, XVIII, 402 *e rëndë*, PS, XXVIII, 597 *të rëndë*] 334 *e rendë*, 488 *të rendë*; PK, XXIII, 511 *çështje*] 430 *çeshtje*; PP, I, 11 *vënë*, PT, XVI, 336 *të vëmë*] 11 *venë*, 282 *të vemë* (si rinviene in PS, XXVI, 576 *kishte venë*] 476 *kishte vënë*, probabile errore di stampa nell'Ed. 77); PP, V, 96 *Lëre*, PP, V, 108, PS, XXIV, 541 *Lëreni*] 87 *Lere*, 94, 447 *Lereni*; PP, I, 11 *bësheshin*] 11 *beheshin*; PP, I, 14 *thënë*] 13 *thenë*; PT, XVII, 374 *për t'i dhënë*] 312 *për t'i dhenë*: cambiamento della vocale media anteriore *e* con la corrispondente centrale *ë* - Cfr. FD rispettivamente p. 240, col. I, p. 612, col. I, p. 612, col. I, p. 612, col. I, p. 710, col. II, p. 423, col. II, p. 553, col. I, p. 109, col. I, p. 698, col. II, p. 347, col. I, p. 69, col. I, p. 676, col. II, p. 156, col. I che rimanda a p. 260, col. I; PP, I, 13, PT, XV, 316, PT, XVII, 364, 369 *qëniën*] 13, 264, 304, 307 *qeniën* (è presente anche la giusta forma invariata: PP, IV, 64 - 57 *qenie*; PT, XVII, 365 - 304 *Qenia*); PP, II, 28, PP, V, 102 *vëmëndje*] 26, 88 *vëmendje*; PP, II, 30, PT, XV, 317, PT, XVI, 347 *qëndrore*] 28, 265, 289 *qendrore*; PT, XVII, 366 *brënda*] 305 *brenda*; PT, XVII, 379 *gjëndja*] 315 *gjendja*; PP, I, 13 *zëvendësministër*, PP, III, 57 *zëvendësministre*] 13 *zëvendësministër*, 50 *zëvendësministre*; PK, XXI, 486 *dhëmbjen*] 408 *dhembjen*: il mutamento della vocale media centrale anteriore *e* con la centrale *ë* non riflette la norma - Cfr. FD rispettivamente p. 534, col. II, p. 699, col. I, p. 534, col. I, p. 81, col. II, p. 222, col. I, p. 720, col. II, p. 155, col. I; PP, I, 10 *kopësh*] 10 *kopsht*; PP, I, 23 *njëzetë*] 20 *njëzet*: errata aggiunta della vocale media centrale *ë* in posizione centrale e finale - Cfr. FD rispettivamente p. 310, col. II, p. 440, col. I; PP, I, 12 *dykatëshe*] 12 *dykatshe*; PP, II, 34 *pjesëmarrëseve*] 30 *pjesmarrëseve*; PP, III, 62 *Rremë*, PT, XII, 251, PS, XXV, 564, 568 *Remë*] 55 *Rem*, 216, 466, 470 *Rem* (presente in PP, III, 62 *Rrem*] 55 *Rem*; PS, XXV, 564 - 466 *Rem*; si nota inoltre una incostante sostituzione della vibrante *r* con la polivibrante *rr*); PS, XXV, 564 *Dullë*] 466 *Dull*; PD, VII, 130, PT, XVI, 338, 339, PT, XVIII, 396 *bërryli*, PT, XII, 252, 254, PT, XVI, 355, PK, XX, 460 *bërrylin*, PT, XV, 322, 332, PT, XVII, 369, PS, XXIV, 524, PS, XXVI, 585 *bërryl*, PT, XVI, 358 *bërrylat*, PT, XVIII, 392, PT, XIX, 422 *bërryla*, PT, XVIII, 416 *bërrylet*, PS, XXVI, 580 *bërrylat*, PS, XXVI, 580 *bërryla*] 114, 284, 284, 328 *brryli*, 217, 219, 297, 384 *brrylin*, 270, 278, 308, 441, 484 *brryl*, 299 *brrylat*, 324, 351 *brryla*, 345 *brrylet*, 480 *brrylet*, 480 *brryle*; PD, VIII, 147 *kundëradmirali*, 147 *kundëradmiral*] 131 *kundradmirali*, 131 *kundradmiral*; PD, VIII, 147 *nëndetëset*] 131 *nëndetset* (compare

anche la forma controcorrente: PK, XXI, 471 *nëndetse*] 395 *nëndetëse*; e quella con l'erronea omissione del morfema del plurale *e*: PK, XXI, 472 *nëndetësve*] 396 *nëndetëseve*); PD, X, 182 *pikëpamjes*] 164 *pikpamjes*; PD, X, 188 *megjithëse*] 169 *megjithse*; PT, XIV, 287 *njëfarësoj*] 236 *njëfarsoj*; PT, XV, 320, PT, XVII, 380, PT, XVIII, 400 *Mirëdita*] 267, 316, 333 *Mirdita*; PT, XVII, 380 *mirëmbërëma*] 316 *mirmbrëma*; PT, XVII, 380 *mirëmëngjes*] 316 *mirmëngjez*; PT, XV, 321 *vëllai*] 269 *vllau*; 329 *vëllai*] 276 *vllai*; PT, XVII, 386 *ravijëzohej*] 320 *ravijzohej*; PT, XIX, 426 *ngashënjeheshin*] 354 *ngash-njeheshin*; PS, XXV, 566 *pikërisht*] 468 *pikrisht*: opportuna aggiunta della vocale media centrale *ë* - Cfr. FD p. 151, col. II, FSH p. 930, col. I, DGJ p. 51, §8, a, DGJ p. 51, §8, a, FD rispettivamente p. 70, col. I, p. 329, col. I, p. 421, col. II, p. 502, col. II, p. 381, col. I, p. 437, col. I, p. 393, col. II, p. 393, col. II, p. 393, col. II, p. 698, col. II, FSH p. 782, col. II (in FD p. 426, col. II compare la forma senza la vocale centrale), FD p. 502, col. II; oscilla la grafia della *ë* negli aggettivi derivati con il suffisso femminile *-shme*: esempi di aggiunta della media centrale *ë* (scelta che non rispetta la norma): PP, IV, 82 *e Brendëshme*, PT, XIX, 425 *së Brendëshme*] 73 *e Brendshme*, 354 *së Brendshme* (ma anche PT, XIX, 424 - 353 *së Brendshme*); PT, XII, 236 *e përgjithëshme*] 205 *e përgjithshme*; PK, XX, 457 *e jashtëzakonëshme*] 381 *e jashtëzakonshme* - Cfr. FD rispettivamente p. 81, col. II, p. 486, col. II, p. 261, col. I; e al contrario esempi con la sua giusta eliminazione: PD, IX, 161 *të përjetshme*] 146 *të përjetëshme*; PT, XIV, 299 *e mërziëshme*] 247 *e mërziëshme*; PT, XVII, 365, PT, XVIII, 395 *e pashmangëshme*] 305, 326 *e pashmangëshme* - Cfr. FD rispettivamente p. 487, col. II, p. 388, col. II, p. 470, col. I; PP, IV, 69, PK, XXIII, 510 *të verbra*] 62, 429 *të verbëra*; PP, V, 91, PD, VI, 110, PT, XVII, 372 *të shkurtra*] 80, 96, 310 *të shkurtëra*; PD, VI, 117 *e gjelbra*] 103 *e gjelbëra*; PT, XIV, 306 *të vëngra*] 256 *të vëngëra*; PS, XXV, 557 *të kaltra*] 459 *të kaltëra*; PP, III, 48 *Juglindjes*] 40 *jugëlindjes*; PP, III, 55, 56 *tregtar*, PD, VIII, 149 *tregtarësh*, 149 *tregtarët*, 150 *tregtari*] 48, 49 *tregëtar*, 133 *tregëtarësh*, 133 *tregëtarët*, 134 *tregëtari*; PD, VIII, 150 *Tregtisë*, 150 *e Tregtisë*, PS, XXV, 553 *tregtia*] 134 *tregëtisë*, 134 *e tregëtisë*, 457 *tregëtia*; PD, VII, 134 *do të tradhtojë*, PT, XIV, 298 *tradhtojë*, PT, XVIII, 408 *tradhtove*, PS, XXV, 567 *tradhtoi*] 119 *do të tradhëtojë*, 246 *tradhëtojë*, 340 *tradhëtove*, 469 *tradhëtoi*; PD, VIII, 154 *tradhtinë*, PK, XXI, 470 *tradhtisë*, 477 *tradhti*] 138 *tradhëtinë*, 394 *tradhëtisë*, 398 *tradhëti*; PD, IX, 177 *tradhtar*] 160 *tradhëtar*; PD, VIII, 149 *arsyetime*, 149 *arsyetimeve*, 151 *arsyetimi*, PS, XXV, 563 *arsyetim*, 563 *arsyetimet*] 133 *arësyetime*, 133 *arësyetimeve*, 136 *arësyetimi*, 465 *arësyetim*, 465 *arësyetimet*; PD, IX, 172, PD, X, 194 *arsyen*, PD, X, 191, 194, PD, XI, 215, PT, XIX, 426 *arsye*] 155, 174 *arësyen*, 171, 174, 194, 355 *arësyë*; PS, XXVIII, 595 *e paarsyeshme*] 486 *e paarësyeshme*; PD, VIII, 154 *mallkim*, PS,

XXV, 560 *mallkime*] 138 *mallëkim*, 462 *mallëkime*; PD, IX, 163 *të kthente*] 148 *të këthente*; PD, XI, 225 *shtegtimi*] 203 *shtegëtimi*; PT, XIII, 263, PT, XIV, 292 *hak*] 224, 240 *hakë*; PT, XII, 256, PT, XVIII, 419, PK, XXIII, 507 *urdhra*, PK, XXII, 495 *urdhrin*, 496 *urdhri*] 220, 348, 426 *urdhëra*, 415 *urdhërin*, 415 *urdhëri*; PS, XXV, 557 *Arsimit*] 458 *Arësimit*; PS, XXV, 560 *vetveten*] 462 *vetëveten*; PS, XXV, 563 *nënshtrohej*] 465 *nënështrohej*: eliminazione della vocale media centrale *ë* - Cfr. FSH rispettivamente p. 1324, coll. I-II, p. 1166, col. I, p. 377, col. II, p. 1340, col. II, p. 482, col. II, FD rispettivamente p. 264, col. I, p. 666, col. I, p. 666, col. II, p. 663, col. I, p. 663, col. I, p. 663, col. I, p. 43, col. II, p. 43, col. II, p. 447, col. II, p. 368, col. I, p. 324, col. II, p. 636, col. II, p. 231, col. I, p. 683, col. II, p. 43, col. II, p. 698, col. II, p. 423, col. II; PP, III, 49 *të imta*] 41 *të imëta*; PD, VIII, 153 *e pjerrta*] 138 *e pjerrëta*; PT, XVI, 362, PS, XXVI, 569 *shkrepse*] 302, 471 *shkrepëse*; PS, XXIV, 546 *vallzimit*] 451 *vallëzimit*: il mutamento di queste ricorrenze non rispetta la norma - Cfr. FSH rispettivamente p. 448, col. I, p. 929, col. II, FD p. 620, col. II, p. 688, col. I; PD, VII, 133, PD, X, 195, PT, XV, 315, PK, XXIII, 512 *Dalngadalë*, PD, X, 204, PS, XXV, 557, 560 *dalngadalë*] 118, 175, 263, 431 *Dalëngadalë*, 183, 458, 461 *dalëngadalë*: l'eliminazione non va contro la norma (Cfr. FD p. 118, col. II), ma oggi si predilige la forma con la media centrale *ë* (Cfr. FSH p. 177, col. I); incertezza nella grafia dei due verbi seguenti: PT, XVI, 351 *shndërrohen*] 293 *shndërrohen*: l'eliminazione della media centrale *ë*; PP, IV, 75 *u shëndrua*] 65 *u shëndrrua*: il mutamento della polivibrante *rr* con la vibrante *r* (ma in PT, XIX, 429 - 358 *të shndërruar*); PT, XIX, 434 *mbrinte*] 363 *mbërrinte* (si rinviene anche PT, XIX, 436 - 365 *mbërriti*; PT, XIX, 440 - 369 *mbërritur*); nonché nella grafia del sostantivo derivato dal primo verbo: PT, XIX, 429 *Shndrimi*] 358 *Shndërrimi*: i due fenomeni non rispettano la norma - Cfr. FD rispettivamente p. 624, col. I, p. 375, col. II, p. 624, col. I; PD, VI, 116 *kaplonte*] 102 *kapëllonte*: scompare la media centrale *ë* e la laterale velare *ll* cede il posto alla alveolare *l* nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 277, col. II; PP, I, 10, PP, II, 25, PD, VII, 126, 127, PD, IX, 160, 161, PD, X, 184, 200, PT, XIII, 257, PT, XIV, 289, 290, 296, 302, 303, PT, XV, 323, PT, XVI, 350, 357, PT, XVII, 382, PT, XVIII, 398, 406, 413, PT, XIX, 428, 435, 440, PK, XX, 468, PK, XXII, 499, 501, PS, XXIV, 521 *rresht*, PT, XIV, 289 *rresht*, PP, IV, 68 *rreshtat*, PP, IV, 68, 68, PT, XV, 308, PT, XVIII, 402 *rreshta*, PD, IX, 181, PT, XVIII, 391 *rreshtash*, PD, X, 198 *rreshtin*, PT, XV, 308, PT, XVIII, 391 *rreshtave*, PT, XVII, 369 *rreshti*] 10, 22, 110, 112, 145, 146, 166, 179, 221, 237, 239, 245, 250, 253, 271, 293, 298, 318, 330, 337, 343, 357, 364, 369, 392, 418, 420, 438 *rrjesht*, 237 *rjesht* (probabile errore di stampa nell'Ed. 73), 60 *rrjeshtat*, 60, 61, 258, 334 *rrjeshta*, 162, 322 *rrjeshtash*, 178 *rrjeshtin*, 258, 322 *rrjeshtave*, 308 *rrjeshti* (presente anche la forma uguale controcorrente in

PT, XVIII, 391 - 322 *rrjeshta*, PS, XXVI, 569 - 471 *rrjesht*): riduzione del dittongo *je* in *e* in sillaba tonica - Cfr. FD p. 563, col. I; PP, I, 11, 16, PP, II, 28, PP, IV, 66, PD, VII, 125, PD, IX, 162, 167, PD, X, 194, PT, XIV, 293, PT, XV, 315, 327, PT, XVIII, 394, PS, XXIV, 525, PS, XXV, 553 *pasur*] 11, 14, 27, 58, 109, 147, 151, 174, 241, 263, 273, 326, 441, 457 *patur* (non manca la forma in *t*: PD, X, 200 - 180 *patur*): mutamento della occlusiva postdentale sorda *t* con la corrispondente fricativa alveolare *s* nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 469, col. II che rimanda a p. 272, col. II; PD, VI, 120 *të ngjiste*] 106 *të ngjitte*; PD, VIII, 155 *kopsiste*] 140 *kopsitte*; PS, XXVIII, 599 *paraqiste*] 490 *paraqitte*; PT, XIII, 277 *ndrisnin*] 234 *ndritnin*: cambiamento della occlusiva postdentale sorda *t* con la corrispondente fricativa alveolare *s*, pur accettando la norma entrambe le forme - Cfr. FD rispettivamente p. 431, col. I, p. 310, col. II, p. 464, col. II, p. 417, col. II; PP, I, 11-12 *projektorët*] 11 *prozhektorët*; PT, XIV, 297, 298 *jurisë*, 299 *juri*] 246, 247 *zhurisë*, 248 *zhuri*: subentra alla palatale *j* la fricativa palatoalveolare sonora *zh* - Cfr. FD rispettivamente p. 523, col. II, p. 264, col. II; PP, I, 19 *reshjesh*] 17 *rreshjesh*; PP, II, 30, PD, IX, 167, PD, X, 196, 197 *baraka*, PD, X, 198 *barakës*] 28, 151, 176, 177 *barraka*, 178 *barrakës*; PD, VI, 113, 114 *motorët*, PD, VI, 113, 114, PD, VIII, 156 *motorëve*, PD, X, 199 *motor*] 99, 100 *motorrët*, 99, 100, 140 *motorrëve*, 179 *motorrë* (sic) (ma in PD, VI, 116 - 103 *motorëve*); PD, VII, 127 *të murosura*] 111 *të murrosura*; PT, XVIII, 419 *murosja*] 349 *murrosja*; PK, XXI, 485 *mur*] 408 *murr*; PD, VII, 134, PT, XIX, 432 *marshi*] 119, 361 *marrshi*; PD, IX, 164 *acari*] 149 *acarri*; PD, XI, 216 *dhëndrin*] 195 *dhëndrrin*: sostituzione della polivibrante *rr* con la vibrante *r* nel rispetto della norma - Cfr. FD rispettivamente p. 551, col. I, p. 58, col. I, p. 403, col. I, p. 406, col. II, p. 405, col. II, p. 371, col. I, p. 22, col. I, p. 156, col. I; e occorrenze con lo stesso passaggio che non la rispettano: PP, I, 10, PT, XII, 251 *zvariseshin*, PP, IV, 74 *zvarisi*, PD, VII, 129 *të zvariset*, PT, XIV, 293 *ishte zvarisur*, PT, XIV, 301 *zvarisej*, PT, XVII, 382 *të zvarisej*, PT, XV, 329 *duke zvarisur*, PT, XVII, 382, PK, XX, 463 *ta zvariste*, PT, XIX, 426 *kishte zvarisur*, PS, XXVI, 577 *duke u zvarisur*] 10, 216 *zvariseshin*, 64 *zvarrishi*, 113 *të zvarriset*, 241 *ishte zvarrisur*, 250 *zvarrisej*, 317 *të zvarrisej*, 275 *duke zvarrisur*, 317, 387 *ta zvarriste*, 355 *kishte zvarrisur*, 477 *duke u zvarrisur*; PD, VII, 129 *zvarisja*, PD, VII, 129, PT, XVII, 381 *zvarisjes*, PT, XVII, 380 *e të zvarisurve*, PT, XVII, 381 *zvarisjen*] 113 *zvarrisja*, 114, 317 *zvarrisjes*, 316 *e të zvarrisurve*, 317 *zvarrisjen*; PD, VI, 111, PT, XVI, 340 *korent*] 97, 285 *korrent* - Cfr. FD p. 725, col. I, la seconda occorrenza non è registrata in FD e FSH perché la forma della norma è *zvarritja*: la fricativa alveolare sorda *s* lascia il posto alla corrispondente occlusiva postdentale *t*, FSH p. 547, col. II; PP, II, 25 *koridorin*, PP, II, 25, PP, IV, 80, PD, X, 200, PT, XIII, 258 *koridor*, PP, IV, 80 *koridorit*] 22 *korridorin*, 22, 71,

179, 223 *korridor*, 71 *korridorit*: cambiamento della polivibrante *rr* con la vibrante *r*, ma in altre occorrenze la sostituzione non viene effettuata, rispettando così la norma: PP, II, 33, PP, IV, 65, 81, PP, V, 102, PT, XII, 251, PT, XIII, 266, PT, XIV, 291, PT, XVIII, 394 - 30, 58, 72, 88, 215, 266, 239, 325 *korridor*; PT, XIII, 257 - 221 *korridorin*; PT, XVI, 343, PT, XVII, 370 - 286, 309 *korridoret* - Cfr. FD p. 312, col. II; PK, XX, 448 *bokërinat*] 373 *bokërrimat*; 449 *bokërinave*] 374 *bokërrimave*: mutamento della laterale polivibrante *rr* con vibrante *r* e della bilabiale nasale *m* con la alveolare *n*: la lezione con la nasale alveolare non è registrata nei vocabolari; la forma registrata presenta la nasale bilabiale: *bokërima* - Cfr. FD p. 77, col. II; PP, III, 60 *Korrespondenti*] 54 *Korespondenti*; PD, VI, 111 *rripte*] 97 *ripte*; PT, XIV, 292 *kokërr*] 240 *kokër*: cambiamento della vibrante *r* con la polivibrante *rr* - Cfr. FD rispettivamente p. 312, col. II, p. 568, col. II, p. 300, col. I; PP, I, 22, PP, III, 56, 59, PP, IV, 84, PD, VI, 118, PD, VII, 132, 133, PD, VIII, 148, PD, IX, 161, 167, 176, 179, PD, X, 184, 187, 194, 197, PD, XI, 204, 206, 209, 212, 217, 221, PT, XIII, 276, PT, XIV, 296, 300, 304, 306, PT, XVI, 340, PT, XVIII, 403, PK, XXI, 476, PK, XXII, 496, PK, XXIII, 505, PS, XXIV, 518, PS, XXVI, 583 *gjithçka*] 19, 48, 52, 75, 104, 117, 117, 132, 145, 152, 159, 161, 166, 168, 174, 177, 183, 185, 188, 191, 196, 199, 233, 244, 249, 253, 256, 285, 335, 398, 416, 424, 435, 483 *gjithshka*: prende il posto dell'affricata palatoalveolare sorda *ç* la fricativa corrispondente *sh* - Cfr. FD p. 226, col. I; PP, III, 58, PP, IV, 77 *morën*, PD, VII, 132 *u mor*, PD, XI, 222 *morët*] 51, 68 *muarën*, 117 *u muar*, 200 *muarët*: subentra la vocale monottongata media posteriore *o* al dittongo *ua* - Cfr. FD p. 371, col. I; PD, VIII, 154, 156, PT, XIV, 303 *e druajtur*, PD, XI, 211 *të druajtur*, PT, XIV, 296 *i druajtur*] 138, 140, 252 *e drojtur*, 190 *të drojtur*, 244 *i drojtur*: passaggio al dittongo *ua* dalla vocale media posteriore *o* - Cfr. FD p. 147, col. II; PP, V, 106 *të kumbueshme*] 92 *të kumbushme*; PT, XIX, 431 *e trishtueshme*] 360 *e trishtushme*: prende il posto della vocale alta posteriore *u* il dittongo *ue* - Cfr. FD rispettivamente p. 328, col. II, p. 669, col. I; PP, IV, 64 *rrithte*] 57 *rridhte*; 69 *rrithnin*] 62 *rridhnin*: la fricativa interdentale sonora *dh* cede il posto alla sorda *th* in contrasto con la norma - Cfr. FD p. 568, col. I; PK, XXI, 471 *dridhma*] 395 *drithma*: pur coesistendo nella norma le due lezioni, l'autore preferisce cambiare la fricativa interdentale sorda *th* con la corrispondente sonora *dh* - Cfr. FD rispettivamente p. 146, col. I, p. 147, col. I; PP, IV, 66 *pavjonin*, 76 *pavijonit*, PD, VIII, 151 *pavijon*] 58 *pavionin*, 67 *pavionit*, 136 *pavion* (pur volendo seguire la norma, rimane incerta la grafia di *pavijon*); PT, XVI, 356 *hijeje*] 298 *hieje*: opportuno inserimento sempre nel rispetto della norma - Cfr. FSH p. 871, col. II, FD p. 243, col. I; PP, IV, 67 *vrimave*] 59 *brimave*: prende il posto della bilabiale sonora *b* la fricativa labiodentale sonora *v*, pur essendo presenti le due lezioni nella norma - Cfr. FD

rispettivamente p. 707, col. II, p. 83, col. II; PP, IV, 79, PT, XVII, 381 *të mëdha*] 70, 317 *të mbëdha*, PS, XXVIII, 602 *të mbëdhenj*] 491 *të mëdhenj*: opportuna eliminazione e successivamente errato ripristino dell'epentesi della oclusiva bilabiale sonora *b* - Cfr. FD p. 364, col. I; PT, XIII, 276 *të mbufatur*] 233 *të mufatur*: stesso fenomeno di epentesi della oclusiva bilabiale sonora *b* nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 379, col. I; PP, IV, 83 *dialogjesh*] 74 *dialogesh*: cambiamento controcorrente della oclusiva velare sonora *g* con la corrispondente palatale *gj* (inoltre è in uso il morfema *-ë* del plurale indeterminato: *dialogë*) - Cfr. FD p. 133, col. I; PP, IV, 84 *shfaqte*, PD, VIII, 154 *u shfaq*] 75 *çfaqte*, 138 *u çfaq*: mutamento della consonante affricata palatoalveolare sorda *ç* con la corrispondente fricativa sorda *sh*, e in PS, XXIV, 522 *ta zhvarrosnin*] 439 *të çvarrosnin*, la stessa affricata *ç* con la sonora *zh* - Cfr. FD rispettivamente p. 612, col. II, p. 731, col. I; PP, IV, 90, PD, VI, 112, PT, XIII, 269 *paqetën*] 79, 98, 229 *paqetën*: subentra alla oclusiva velare sorda *k* la palatale *q*; questa scelta non rispecchia la norma - Cfr. FD p. 452, col. I; PP, V, 92 *ngjashmëri*] 81 *ngjajshmëri*; PT, XV, 332 *e ngjashme*] 278 *e ngjajshme*; PD, IX, 174 *të pangjashme*] 158 *të pangjajshme*; PD, VII, 124 *skiatorët*] 108 *skijatorët*: opportuna eliminazione della palatale *j* - Cfr. FD rispettivamente p. 430, col. II, p. 430, col. II, p. 457, col. II, p. 588, col. I; PP, V, 93 *aceton*] 83 *açeton*; PS, XXVIII, 598 *proçesion*] 489 *proçesion*: cambiamento della consonante affricata palatoalveolare sorda *ç* con la corrispondente alveolare *c* - Cfr. FD rispettivamente p. 22, col. I, p. 522, col. I; PP, V, 107 *gadishmëri*] 93 *gatiשמëri*: errata modifica dell'occlusiva postdentale sorda *t* con la corrispondente sonora *d* perché il sostantivo deriva dall'avverbio *gati* - Cfr. FD rispettivamente p. 201, col. II; PD, VII, 126 *gjigantë*, PD, X, 197 *Gjigantët*] 110 *gjigandë*, 177 *Gjigandët*: opportuna sostituzione della oclusiva postdentale sonora *d* con la sorda *t* - Cfr. FD p. 225, col. I; PD, VI, 110 *fëmijnisë*] 95 *fëmijnisë*: l'aggiunta della palatale *j* vuole adeguare la forma alla norma (*fëmijëri*), ma manca la vocale media centrale *ë* e permane la nasale intervocalica ghega *n* - Cfr. FD p. 180, col. II; PD, X, 196 *rrafshine*, 202 *rrafshinave*] 176 *rrafshire*, 181 *rrafshirave*: in questo caso la sostituzione della vibrante con la nasale si fa nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 560, col. I; PD, VI, 117, PT, XV, 308 *ftoh më*] 103, 258 *ftoh më*: aggiunta della fricativa glottidale *h* - Cfr. FSH p. 317, col. I; PD, VI, 120 *kamariere*] 106 *kamariere*; PT, XIX, 423 *lejtmotiv*] 352 *lajtmotiv*: cambiamento della vocale bassa *a* con la media anteriore *e*; la scelta della seconda occorrenza non segue la norma - Cfr. FD rispettivamente p. 273, col. II, p. 338, col. II; PK, XX, 464 *borsalinë*] 387 *borselinë*: sostituzione della vocale media anteriore *e* con la vocale bassa *a* - Cfr. FSH p. 100, col. I; PD, VII, 126, 140, PD, X, 197 *mareshalë*, PD, VII, 136, 140 *mareshali*, 137 *mareshalit*, 137, 140 *mareshalët*] 110, 125, 177 *marshallë*, 121, 124 *marshalli*, 121

marshallit, 121, 124 *marshallët*; PT, XVI, 359, PT, XIX, 421 *anulimin*] 300, 350 *anullimin*; PK, XX, 447 *do të anulonte*, PS, XXVIII, 602 *do të anulohet*] 372 *do të anullonte*, 591 *do të anullohet*: prende il posto della laterale velare *ll* la alveolare *l* - Cfr. FD rispettivamente p. 370, col. I, p. 39, col. I, p. 39, col. I; PD, VIII, 154 *të gangrenizuar*] 138 *të kangrenizuar*: subentra alla occlusiva velare sorda *k* la sonora *g* - Cfr. FD p. 200, col. II; PD, IX, 160 *bareliefet*] 145 *bareliefet*: sostituzione della fricativa labiodentale sorda *f* con la sonora *v*; la lezione non è registrata nei dizionari, ma la scelta è effettuata per analogia con *reliev* - Cfr. FD p. 550, col. I; PD, X, 183, PD, XI, 214, PT, XVIII, 391 *basorelievet*] 165, 194, 322 *bazorelievet*: mutamento della fricativa labiodentale sorda *f* con la sonora *v* con l'ulteriore modifica della consonante fricativa alveolare sonora *z* con la corrispondente sorda *s* - Cfr. FD p. 61, col. I; PD, X, 191 *pragu*] 171 *praku*; PD, VIII, 152 *çifligun*] 136 *çiflikun*: subentra all'occlusiva velare sorda *k* la corrispondente sonora *g* al singolare e in PT, XII, 255, PS, XXIV, 521 *pragje*] 220, 438 *praqe*; PT, XVIII, 405 *çifligjet*] 337 *çifliqet*, la palatale sonora *gj* alla sorda *q* al plurale - Cfr. FD rispettivamente p. 516, col. II, p. 109, col. II; PD, IX, 178 *Hieroglifet*] 161 *Hioroglifet*: cambiamento della media posteriore *o* con la corrispondente anteriore *e* - Cfr. FD p. 243, col. I; PT, XII, 248 *Shih*] 213 *Shif*: la sostituzione della fricativa labiodentale sorda *f* glottidale *h* riporta il verbo alla norma - Cfr. FD p. 624, col. I; PT, XIII, 276, PT, XVII, 377 *lozte*] 234, 313 *loste*; PT, XV, 316 *sifiliz*] 264 *sifilis*: modifica della fricativa alveolare sorda *s* con la sonora *z* - Cfr. FD rispettivamente p. 355, col. II, p. 582, col. I; PT, XIV, 287 *tespihet*] 236 *tespijet*: cambiamento della palatale *j* con la fricativa glottidale *h* - Cfr. FD p. 653, col. II; PT, XIV, 295 *lozhë*] 243 *lloxhë*: subentra alla laterale velare *ll* la alveolare *l* e alla affricata palatoalveolare sonora *xh* la corrispondente fricativa *zh* - Cfr. FD p. 355, col. II; PT, XVI, 334, 338, 339 *mena*, 336 *mensë*] 280, 283, 285 *menca*, 282 *mencë* (ma anche 335 - 281 *mencës*): cambiamento dell'affricata alveolare sorda *c* con la corrispondente fricativa *s* - Cfr. FD p. 383, col. I; PT, XVI, 360 *e pashembëllt*] 301 *e pashembullt*: inopportuna sostituzione della vocale alta posteriore *u* con la media centrale *ë* - Cfr. FD p. 469, col. II; PT, XVII, 370 *defekte*] 308 *difekte*: la vocale alta anteriore *i* lascia il posto alla media anteriore *e* - Cfr. FD p. 122, col. I; PT, XVIII, 390 *zinku*] 321 *xingu*: cambiamento dell'affricata alveolare sonora *x* con la fricativa corrispondente *z* e della occlusiva velare sonora *g* con la sorda *k* - Cfr. FD p. 723, col. I; PT, XVIII, 407, PK, XXII, 492 *preka*] 339, 413 *prenka*: eliminazione del suono nasale alveolare *n* - Cfr. FD p. 519, col. I; PK, XXII, 501 *bronxi*] 420 *bronci*: cambiamento dell'affricata alveolare sorda *c* con la sonora *x*; si rinviene anche la sostituzione contraria: PS, XXVIII, 607 *bronci*] 494 *bronxi*, e inoltre la forma non modificata in PT, XVIII, 391, PS, XXVIII, 598 - 322, 488 *bronci*, ma nessuna

occorrenza riflette la norma *bronzi* - Cfr. FD p. 85, col. I; PS, XXIV, 522 *byzylykëve*] 439 *byzylikeve*, subentra alla vocale alta anteriore a labbra appiattite *i* la procheila *y* - Cfr. FD p. 94, col. II; PS, XXV, 561 *të zgëbunjura*] 463 *të zgërbunjura*: l'omissione della vibrante *r* nell'aggettivo (derivato da *zgërbonjë*) non avviene nel rispetto della norma - la lezione *të zgërbunjura* non è registrata nei lessici, per *zgërbonjë* invece cfr. FD p. 721, col. II; PS, XXV, 562 *xhufka*] 464 *zhufka*: mutamento della fricativa palatoalveolare sonora *zh* con l'affricata corrispondente *xh* - Cfr. FD p. 712, col. II.

Cambiamenti morfologici. PP, I, 6, PD, VI, 119, PT, XIII, 276, PT, XIII, 300, PT, XVI, 358 *gishtërinjtë*, PD, VI, 119 *gishtërinjve*, PS, XXIV, 547 *gishtrinjve*, PS, XXIV, 547, PS, XXVI, 571 *gishtërinj*] 6, 105, 233, 248, 299 *gishtat*, 105 *gishtave*, 452 *gishtave*, 452, 472 *gishta*: ambedue le forme sono conformi alla norma - Cfr. FD p. 207, col. I; PP, I, 6, 7, 9, 11, 14, 22, PP, III, 50, PP, IV, 68, PP, V, 93, PD, IX, 165, 176, PD, XI, 218, PT, XIV, 287, PK, XXI, 473, 474, PK, XXII, 499, PS, XXV, 552, 564, 577, PS, XXVIII, 597, 608 *kishte*] 6, 7, 9, 11, 13, 19, 42, 60, 82, 150, 159, 197, 236, 397, 397, 419, 455, 466, 477, XXVII, 489, 496 *kish* (ma nel brano aggiunto in PD, IX, 166 *kish*): sistematica sostituzione della forma accorciata dell'imperfetto indicativo del verbo *kam* - Cfr. FD p. 272, col. II; PP, I, 8 *dokumente*, PP, IV, 79, 80, 81 *dokumentet*, PK, XXIII, 513 *dokumenteve*] 8 *dokumenta*, 70, 71, 72 *dokumentat*, 432 *dokumentave* (ma in PP, I, 12 - 12 *dokumentat*): opportuna correzione in *e* del morfema *a* del plurale del sostantivo *dokument* - Cfr. FD p. 141, col. I; PP, I, 8 *të premtën*] 8 *të premtën*: la modifica non rispetta la norma come succede in PS, XXV, 551, PS, XXVI, 576 *të premtën*] 454, 476 *të premtën* - Cfr. FD p. 519, col. I; PP, I, 9, 20, PP, II, 30, PD, IX, 168, 179, PT, XVI, 339, PK, XXIII, 508, 511, PS, XXV, 551, 553 *pasdite*, PT, XIX, 435 *të pasditës*, PK, XXIII, 507 *pasditës*, PS, XXV, 556, PK, XXIII, 508 *të pasditës*, PS, XXVI, 576, PS, XXVIII, 608, 609 *pasditën*] 9, 17, 29, 152, 161, 285, 427, 430, 454, 457 *mbasdite*, 364 *të mbasdites*, 426 *mbasditës*, 426, 458 *të mbasditës*, 476, XXVII, 496, 496 *mbasditen*: sostituzione della forma desueta *mbasdite* con quella corrente *pasdite*, che conserva però (scelta controcorrente) nelle forme flesse il morfema *ë* - Cfr. FD p. 468, col. I; PS, XXVI, 583 *paraditë*] 482 *paradite* (ricorre anche la forma senza modifiche in PD, VIII, 145 - 129 *paraditën*): il mutamento non riflette la norma - Cfr. FD p. 461, col. II; PP, I, 13 *e ndënjes*, PP, V, 102 *ndënjes*, PT, XII, 249 *e ndenjes*, PP, III, 52, PP, V, 103 *ndenjjes*, PT, XV, 310, 324 *ndenjjes*] 12 *e ndënjies*, 88 *ndenjies*, 214 *e ndënjies*, 46, 89 *ndënjies*, 260, 272 *ndenjies*: l'autore si propone di uniformare alla norma le ricorrenze di *ndenjje* (sostantivo derivato con il suffisso *-je*), ma rimane proprio incerta la forma del sostantivo - Cfr. FD p. 411, col. II; PP, II, 39 *ndërgjegjia*,

PD, X, 187 *Ndërgjegjia*, PD, X, 187 *ndërgjegjjen*] 34 *ndërgjegja*, 168 *Ndërgjegjia*, 168 *ndërgjegjen* (ma in PD, X, 193 - 173 *ndërgjegjia*): incertezza nella forma del nominativo singolare determinato del sostantivo femminile *ndërgjegj/e-ja*, e scelta controcorrente nell'accusativo singolare determinato - Cfr. FD p. 412, col. II; PP, I, 19 *taljatele*] 17 *taljатели*: il prestito italiano non è registrato nei dizionari; PP, II, 35 *aeroplanesh*] 31 *aeroplanash*: la sostituzione del morfema del plurale *a* con *e* non riporta la lezione nella norma che prevede *ë* - Cfr. FD p. 23, col. II; PP, II, 37, PP, III, 58, PD, VIII, 149, PD, X, 184, PD, XI, 214, PT, XII, 268, 272, PT, XV, 307, PT, XVIII, 401, PK, XXI, 482, PK, XXII, 497, PK, XXIII, 512, PS, XXVI, 581, PS, XXVIII, 608 e *tij*, PD, XI, 217, PS, XXIV, 518 *të tij*] 32, 51, 133, 166, 193, 228, 232, 257, 333, 404, 417, 431, 481, XXVII, 496 e *tija*, 196, 435 *të tija*; PP, III, 57, PP, IV, 69, 74, 81, PD, X, 184, PD, XI, 218, PS, XXV, 556, PS, XXVI, 577, 579 e *saj*, PT, XIX, 433, PK, XX, 449 *të saj*] 50, 61, 64, 72, 166, 197, 458, 477, 479 e *saja*, 362, 374 *të saja*: la correzione dell'aggettivo possessivo di terza persona singolare maschile e femminile è dovuta all'adeguamento alla norma - Cfr. FD rispettivamente p. 657, col. I, p. 573, col. II; PP, III, 49 *dritash*] 41 *dritërash* - Cfr. FD p. 146, col. II; PP, III, 50, PD, X, 185, PK, XXIII, 508 *thoshin*] 42, 167, 427 *thoshnin*: il verbo *them* nell'imperfetto dell'indicativo non segue il paradigma dei verbi della seconda coniugazione, ma prende le desinenze dei verbi ausiliari, perciò la forma risulta corretta - Cfr. GGJ, I, p. 287; PP, III, 53, PT, XIX, 436 *Babaj*, PT, XVIII, 394 *babaj*] 47, 365 *Babai*, 326 *babai*: errata sostituzione dell'articolo determinativo *i* dei sostantivi maschili, invece in PD, VII, 129 *satanai*] 113 *Satanaj*, l'articolo è ricondotto all'uso normativo - Cfr. FD p. 53, col. I, la seconda occorrenza, per il chiaro contenuto religioso, non è inserita nei dizionari (qui i riferimenti risalgono agli anni 1973-1984, dunque al periodo antecedente la revisione e il completamento del dizionario ufficiale del 2002, dove comunque il lemma non compare); PP, III, 56 *porosia*] 49 *porosija*; PT, XVIII, 395 *boria*] 396 *borija*: opportuna la correzione dell'articolo determinativo nei nomi femminili tronchi - Cfr. FD rispettivamente p. 514, col. I, p. 79, col. I; PT, XIII, 257, 262, 263, 265 *Bedria*, 257, 262 *Bedrie*, 263 *Bedries*] 221, 223, 224, 226 *Bedrija*, 221, 223 *Bedrije*, 224 *Bedrijes*: il cambiamento del morfema *ja* in *a* (oppure *je* in *e* nei casi obliqui) non segue la norma, confondendo il nome proprio parossitono *Bedrij/e-a* con forme nominali uscenti in vocale accentata finale: PK, XXI, 478 *lajthie*] 401 *lajthije*; PS, XXV, 550 *stuhie*] 453 *stuhije*, dove l'intervento è conforme alla norma - il nome proprio *Bedrije* non si rinviene nei dizionari, per le altre lezioni cfr. FD rispettivamente p. 338, col. II, 602, col. I; PP, III, 58 *Suloja*] 51 *Sulua*; PP, IV, 70, 73, 74, 75, 75, PD, XI, 208, 209, 210, 211, 222, PT, XV, 324, 326, 331, 332, PT, XVIII, 394, PT, XIX, 436, PK, XXI, 484, PS, XXV, 562 *Rabojaj*] 62,

64, 65, 65, 66, 188, 188, 190, 190, 200, 272, 273, 277, 278, 326, 365, 406, 464 *Rabua*; PD, IX, 181 *Palltoja*] 162 *Palltua*; PD, IX, 167, PD, XI, 209, PT, XV, 307, PT, XVIII, 399, 401, 402, PT, XIX, 432, PS, XXIV, 515, PS, XXVI, 580, 582 *radioja*] 151, 188, 257, 331, 334, 334, 361, 480, 481 *radjua*: ripristino della forma opportuna dell'articolo determinativo - Cfr. per tutte le occorrenze la norma in DGJ p. 75, §25, c; PP, III, 61 *zhapiun*] 55 *zhapinë*: è evitata la forma oramai desueta (-*në*) dell'accusativo determinato dei sostantivi tronchi - Cfr. FD p. 726, col. I; PP, IV, 65 *telefonave*] 58 *telefonëve*: sostituzione del morfema del plurale *ë* in *a* - Cfr. FD p. 650, col. I; PP, IV, 68 *kishte tjerrë*] 60 *kishte tjerrur*; PS, XXVI, 585 *për t'u hakmarrë*] 484 *për t'u hakmarrur*: il cambiamento del suffisso del participio passato si fa nel rispetto della norma - Cfr. FD rispettivamente p. 659, col. II, p. 231, col. II; PP, IV, 69 *djepë*] 62 *djepe*: l'intervento non rispetta la norma che richiede per il plurale indeterminato il morfema *-a*; il fenomeno si ripete in altre ricorrenze non apportando le opportune modifiche: PP, IV, 70, 71 - 62, 63 *djepe* - Cfr. FD p. 139, col. II; PP, IV, 70 *kaçuba*] 62 *kaçube*; PP, V, 97 *xhamave*] 87 *xhameve*: il mutamento di *e* in *a* rispetta la norma - Cfr. FD rispettivamente p. 266, col. II, p. 711, col. I; PP, IV, 70 *mbartte*] 62 *mbarte*: opportuno l'inserimento del suono *t* dopo il tema del verbo *mbart* perché non si tratta di un passato remoto, seconda persona singolare (desinenza *-e*), ma di un imperfetto, terza persona singolare (desinenza *-te*); PP, IV, 71, PT, XVII, 384 *ik*] 63, 319 *ikë*; PS, XXIV, 527, PS, XXV, 567 *Fol*] 443, 469 *Folë*: giusta omissione della media centrale *ë* finale nella forma dell'imperativo dei verbi *iki* e *flas* - Cfr. DGJ rispettivamente p. 60, §9, gj, p. 59, §9, gj; PP, IV, 73 *të përhimë*] 63 *të përhimë* - Cfr. FSH p. 898, col. I; PP, IV, 75, PD, VI, 113, PS, XXVIII, 607 *kujë*, PD, VI, 113 *kujës*] 65, 99, XXVII, 495 *kujë*, 99 *kujës* (ma in PD, VI, 113 - 99 *kujë*, PD, VI, 113 - 99 *kujës*): pur adeguandosi alla norma, permangono le incertezze nella resa di *kuj/ë-a* - Cfr. FD p. 326, col. I; PP, IV, 75, PK, XXII, 495 *rojën*, PD, VIII, 157, PT, XII, 254 *rojës*, PK, XXIII, 510 *rojë*] 66, 415 *rojen*, 141, 218 *rojes*, 429 *roje* - Cfr. FD p. 558, col. I; PP, IV, 76 *milionë*] 67 *milion*: opportuna aggiunta del morfema finale *ë* perché il sostantivo ricorre al plurale - Cfr. FSH p. 391, col. II; PP, IV, 76 *kulturore*, PS, XXV, 557, 559, 560 *kulturore*] 67 *kulturale*, 458, 461, 462 *kulturalë* (sic): il suffisso diverso adegua l'aggettivo all'uso della norma - Cfr. FD p. 327, col. II; PP, IV, 84, PD, IX, 173, 174 *ndier*, PD, VI, 109, PT, XVIII, 399 *ndihej*, PT, XVI, 351 *ndien*, PS, XXVIII, 607 *pa e ndier*] 75, 156, 157 *ndjerë*, 95, 331 *ndjehej*, 292 *ndjenë*, XXVII, 495 *pa e ndjerë*; PP, V, 91 *shtien*, PK, XXII, 500 *Shtjer*] 80 *shtijnë*, 419 *Shtjerë*: i mutamenti nei paradigmi verbali sono effettuati nel rispetto della norma - Cfr. FD rispettivamente p. 415, col. II, p. 637, col. II; PK, XXIII, 510 *ta godas*] 429 *ta godis*: correzione del probabile refuso dell'Ed. 73 - Cfr. FD p. 207, col. II; PS, XXV, 564

Doli] 466 *Dul*: subentra alla forma dialettale *dul* di terza persona singolare del passato remoto del verbo *dal* la forma della norma *doli* - Cfr. FD p. 118, col. I; PD, VII, 124 *do ngrysej*] 108 *do të ngrysej*: ingiustificata l'omissione della particella *të* del presente condizionale - Cfr. GGJ, I, pp. 294-295; PP, IV, 85, PT, XII, 255 *autobusash*, PD, XI, 219, PS, XXV, 550 *autobusave*, PS, XXVI, 569 *autobusave*, PT, XII, 252 *autobusa*, PT, XVI, 349 *autobusa*, PK, XXII, 494 *autobusat*, PS, XXIV, 525 *Autobusat*] 76, 220 *autobuzësh*, 198, 453 *autobuzëve*, 471 *autobuzeve*, 216 *autobuzë*, 292 *autobuze*, 415 *autobuzët*, 442 *Autobuzët* (non manca in PS, XXVI, 570 - 472 *autobuzët*): il plurale del sostantivo *autobus* è una scelta controcorrente - Cfr. FD p. 50, col. I; PP, V, 91, PS, XXIV, 525 *rrjedhë*] 80, 442 *rrjedhje*: tutt'e due le occorrenze sono accolte dalla norma - Cfr. FD rispettivamente p. 568, col. I, p. 598, col. I; PP, V, 102 *bomboneve*] 89 *bombonave*: sostituzione del morfema del plurale indeterminato *a* con *e* (la forma corrente nella norma è *bonbone*) - Cfr. FD p. 78, col. I; PP, V, 104, PD, VI, 116, PD, IX, 172 *kufijtë*, PD, VIII, 151, PT, XVII, 372 *kufijve*] 90, 102, 155 *kufinjte*, 135, 310 *kufinjve* - Cfr. FD p. 325, col. II; PD, VI, 111 *kafenë*, PD, XI, 217 *të kafesë*, PT, XIII, 259 *kafesë*, PK, XX, 467 *kafeja*] 97 *kafen*, 196 *të kafes*, 223 *kafes*, 390 *kaffa*; ma si rinviene anche il procedimento contrario in PS, XXVI, 569, PS, XXVI, 580 *kafet*] 471, 479 *kafetë*: la diversità dipende dalla forma base da cui si parte per costruire l'accusativo *kafë-kafeja* oppure *káfe-kaffa*; tutt'e due le lezioni coesistono nella norma - Cfr. FD p. 267, col. I; PD, VI, 112, PD, IX, 163 *xhepa*, PD, IX, 162 *xhepat*] 98, 148 *xhepe*, 147 *xhepet* - Cfr. FD p. 712, col. I; PD, VI, 114, PD, VII, 128 *u vrenjt*] 100, 112 *u mvrejt*; PD, IX, 161 *të vrenjtur*] 146 *të mvrejtur*; 161, 168 *të vrenjturit*] 146, 152 *të mvrejturit* (ma si rinviene anche *mvrenjtur* nel brano aggiunto a p. 166, Ed. 77) - Cfr. FD rispettivamente p. 707, col. II, p. 707, col. II; PD, VI, 115 *hambarët*] 101 *hambaret* - Cfr. FD p. 233, col. I; PD, VII, 130 *Paqja*, PD, XI, 218 *paqe*, PS, XXV, 559 *paqen*, 559 *paqes*] 114 *Paqa*, 198 *paqë*, 561 *paqën*, 561 *paqës*: giusta modifica trattandosi del sostantivo femminile *paq/e-ja* - Cfr. FD p.460, col. II; PD, VIII, 145, PD, XI, 220, PT, XIV, 292 *Qilimat*, PT, XIV, 292 *qilimave*] 129, 198, 240 *Qilimët*, 240 *qilimëve*: mutamento del morfema del plurale indeterminato *ë* in *a* conforme alla norma - Cfr. FD p. 538, col. I; PD, VIII, 148 *të këqij*, PD, VIII, 150 *të këqijat*] 132 *të këqinj*, 135 *të këqiat* - Cfr. FD p. 286, col. I; PD, VIII, 156, PT, XVIII, 401, PK, XXI, 470 *përgjegje*] 140, 333, 394 *përgjegje*; PS, XXV, 552 *përgjegjeje*] 455 *përgjegjeje*: la trasformazione effettuata dall'autore non adegua l'occorrenza alla norma che prevede al singolare indeterminato *përgjegje* per i casi retti e *përgjegjeje* per i casi obliqui - Cfr. FD p. 486, col. II; PD, XI, 215, PK, XXIII, 510 *shtretet*] 194, 428 *shtratet*: metafonesi della vocale tematica, quale espediente della forma del plurale, ma nessuna delle due forme riflette la norma;

invece in PK, XX, 468 *shtretesh*] 392 *shtretërish*, il plurale del sostantivo *shtrat* è corretto nell'Ed. 73, dunque l'intervento non è giustificato - Cfr. FD p. 638, col. II; PD, XI, 218 *fishekzarët*] 197 *fishekzaret*: questa forma riflette l'uso popolare (non codificato) del sostantivo *fishekzjarr* - Cfr. FD p. 184, col. II; PT, XII, 227 *pambuket*] 204 *pambukët*; anche PT, XII, 248 - 212 *pambukët* - la lezione non è registrata nei dizionari; PT, XII, 247, PT, XVII, 367 *portokaj*] 212, 305 *portokalle*: entrambe le forme coesistono nella norma - Cfr. FD p. 514, col. II; PK, XXIII, 505 *hamaj*] 424 *hamallë* - Cfr. FD p. 232, col. II; PT, XII, 247 *grejppfruta*] 212 *grejppfrut*: introdotto il morfema *a* del plurale - voce non rinvenibile nei dizionari; PT, XIII, 257 *të kuqërremë*, PS, XXVI, 571 *i kuqërremë*, PK, XX, 455 *të kuqërreme*] 221 *të kuqërremtë*, 472 *i kuqërremtë*, 379 *të kuqërremta*: pur optando per la modifica, le due lezioni sono presenti nella norma - Cfr. FD rispettivamente p. 333, col. I, p. 333, col. I; PT, XIII, 257 *e përkorë*] 221 *e përkorët*: rispetta la norma la forma dell'aggettivo senza il morfema *t* finale - Cfr. FD p. 488, col. II; PT, XIV, 289 *e kujtimeve*] 238 *e rikujtimeve*: giusta omissione del prefisso *ri-*, che non si usa con il sostantivo *kujtim*, perché non espleta la propria funzione - Cfr. FD p. 326, col. II; PT, XIV, 296, 296, PT, XV, 311 *banjë*] 244, 245, 261 *banjoje*: trattandosi dell'albllativo indeterminato di *banjë* e non di *banjo*, la correzione del morfema è opportuna - Cfr. FD p. 57, col. II; PT, XV, 318 *triçikla*, 318 *tricikla*] 265 *tricikle*, 265 *tricikle*: la scelta dell'autore non riflette la norma *triçikle* - Cfr. FD p. 668, col. I; PT, XV, 318 *ujin*] 266 *ujët*: si predilige il maschile *uj/ë-i* al neutro *ujë-t*, pur essendo le forme presenti nella norma - Cfr. FSH rispettivamente p. 1292, col. I, p. 1293, col. II che rimanda a p. 1292, col. I; PT, XV, 321, 329 *vëllai*] 269, 276 *vllau* - Cfr. FD p. 698, col. II; PT, XV, 322 *more*] 270 *mor* - Cfr. FD p. 401, col. I; PT, XVI, 359, PK, XXII, 494 *paratë*] 300, 415 *paret*: le forme coesistono nella norma - Cfr. FD rispettivamente p. 461, col. I, p. 466, col. I; PT, XVIII, 401, 413, PS, XXV, 560 *lotë*] 334, 343, 462 *lot*: nel plurale il sostantivo maschile *lot* rimane invariato, perciò il cambiamento non è motivato - Cfr. FD p. 355, col. I; PK, XX, 448 *Gjiri*, 448 *gjirit*] 373 *Gjiu*, 373 *gjiut* - Cfr. FD p. 225, col. I; PK, XX, 452 *fyeve*] 376 *fyetje* - Cfr. FD p. 198, col. I; PK, XXII, 498 *fshehtazi*] 417 *fshehurazi*: le lezioni coesistono nella norma - Cfr. FD rispettivamente p. 194, col. II, p. 194, col. II; PS, XXIV, 521 *i bujshëm*] 438 *i sterbujshëm*: l'omissione è dovuta all'uso veramente insolito del prefisso con l'aggettivo *sensazionale* - Cfr. FD p. 88, col. I; PS, XXIV, 522 *byzylykëve*] 439 *byzylkeve* - Cfr. FD p. 94, col. II; PS, XXIV, 539 *së mbingarkuar*] 444 *së ngarkuar*: l'aggiunta del prefisso *mbi-* accentua il significato dell'aggettivo da *carica* in *sovraccarica* - Cfr. FSH p. 683, col. II; PS, XXVI, 571 *të shtrembra*] 472 *të shtrembëta*: l'autore sceglie di modificare le ricorrenze che coesistono nella norma - Cfr. FSH rispettivamente p. 1200, col. II, p. 1201, col. I; PS,

XXVI, 580 *bërrylat*, PS, XXVI, 580 *bërryla*] 480 *brrylet*, 480 *brryle*: sostituzione del morfema del plurale indeterminato *e* con *a* - Cfr. FD p. 70, col. I.

Cambiamenti ortografici. PP, I, 7 *sheshit* “Skënderbej”, PP, I, 11, PT, XIX, 432 *sheshin* “Skënderbej”, PS, XXV, 551 *sheshin* “Skënderbej”] 7 *Sheshit* “Skënderbej”, 11 *Sheshin* “Skënderbej”, 454 *sheshin* Skënderbej; PD, IX, 168 *sheshin* “Nogin”] 152 *Sheshin* Nogin; PD, IX, 178 *sheshin* “Pushkin”] 161 *Sheshin* Pushkin; PD, IX, 178 *sheshin* “Majakovski”] 161 *Sheshin* Majakovski; PD, IX, 164, 178, PD, X, 196, 198 *rrugën* “Gorki”] 149, 16, 176, 1781 *Rrugën* “Gorki”; PT, XVI, 370, 378 *rrugën* “Fredrik Engels”, PT, XVII, 380 *rrugës* “Frederik Engels”] 309, 314 *Rrugën* “Frederik Engels”, 316 “*Rrugës* Frederik Engels”; PT, XVII, 380 *rrugës* “Lord Bajron”, PT, XVII, 382 *rruga* “Lord Bajron”, 382 *rrugën* “Lord Bajron”] 315 “*Rrugës* Lord Bajron”, 317 *Rruga* “Lord Bajron”, 318 *Rrugën* “Lord Bajron”; PT, XVII, 386 *rrugën* “Komuna e Parisit”] 319-320 *rrugën e* “Komunës së Parisit”; PK, XX, 469 *rrugën* “Kot”] 393 “*Rrugën* Kot”; PP, IV, 84 *bulevardit* “Dëshmorët e kombit”] 75 *bulevardit* Dëshmorët e Kombit; PP, III, 58 *kafë* “Roma”, PP, III, 59 *kafë* “Roma”] 51 *Kafë* Roma, 53 *kafë* Roma; PT, XVI, 359 *bar* “Krimea”, PS, XXV, 564 *Bar* “Krimea”, PT, XVIII, 392, PT, XIX, 438 *bar* “Krimësë”, PK, XXII, 493, PS, XXV, 565 *bar* “Krimësë”] 300 *Bar* “Krimea”, 468 *Bar* Krimea, 324, 366 “*Bar* Krimësë”, 414, 467 *Bar* Krimësë; PP, III, 61 *hotel* “Dajti”] 54 *hotel* Dajti; PD, IX, 178 *hotel* “Pekinit”] 161 *Hotel* Pekinit; PD, X, 198 *hotel* “Moskës”] 178 *Hotel* “Moskës” - per tutte le occorrenze cfr. la norma ortografica in DGJ p. 157, §90; PT, XVI, 359 *Sheshit të Aleancës së Klasës Punëtore me Fshatarësinë*, PT, XVII, 380 *Sheshin e Aleancës së Klasës Punëtore me Fshatarësinë*] 300 *Sheshit të “Aleancës së Klasës Punëtore me Fshatarësinë”*, 316 *Sheshin e Aleancës së klasës punëtore me fshatarësinë*; PT, XVII, 381 *Sheshi i Aleancës*, PT, XIX, 438, PS, XXV, 562 *Sheshin e Aleancës*] 317 “*Sheshi i Aleancës*”, 366, 464 “*Sheshin e Aleancës*”; PT, XVII, 380 *Sheshin e Pavarësisë*] 316 “*Sheshin e Pavarësisë*”, ma è presente anche la forma che non rispetta la norma in PT, XVII, 377 *sheshin e Pavarësisë*] 312 *Sheshin e Pavarësisë*, e in PT, XVII, 380 *sheshin e Partizanit të Panjohur*] 315-316 “*Sheshin e partizanit të panjohur*”; PT, XVI, 359 *Rrugën e Barrikadave*] 300 “*Rrugën e Barrikadave*”; PT, XVI, 359 *Rrugën e Dibrës*] 300 “*Rrugën e Dibrës* (svista tipografica la mancata chiusura delle virgolette nell’Ed. 73); PT, XVII, 380 “*rrugës së postës*”] 315 “*Rrugës së Postës*”; PK, XX, 456 *Rruga Nr. 1 e bregut*, 480 *Rruga Nr. 1 e Bregut*] 380 “*Rruga Nr. 1 e bregut*”, 403 “*Rruga Nr. 1 e Bregut*” (incoerenza nell’Ed. 73 nella grafia con la maiuscola di Breg); PK, XXI, 480 *Rruga Teatrale*, PK, XXII, 498 *Rrugën Teatrale*] 403 “*Rruga Teatrale*”, 418 “*Rrugën*

Teatrale”; PK, XXI, 486, PS, XXVI, 584 *Rrugën e Pishave*] 408, 483 “*Rrugën e Pishave*”; PS, XXIV, 539 *Rrugën Eksperimentale*] 444 “*Rrugën Eksperimentale*”; PK, XXI, 469, PK, XXII, 498 *Bulevardin e Kënetës*] 393, 418 “*Bulevardin e Kënetës*”; 480 *Bulevardi i Kënetës*] 403 “*Bulevardi i kënetës*” - per tutte le ricorrenze cfr. la norma ortografica in DGJ p. 158, §90; PP, I, 7 *Mobiljeri*] 7 *Mobilieri*: nonostante la modifica, questa resa grafica non riflette la norma - Cfr. FD p. 397, col. II; PP, III, 62, PD, XI, 219 *mobiljerive*, PP, IV, 86 *mobiljerie*] 55, 198 *mobilierive*, 76 *mobilierie*; PP, IV, 86 *mobiljeve*] 76 *mobilieve*: la forma corretta dell’Ed. 73 viene cambiata erroneamente - Cfr. FD p. 397, col. II, p. 397, col. II; PP, I, 7, 12, 16, PT, XIII, 264 *gjunjtë*] 7, 12, 14, 225 *gjunjët*; PP, III, 49 *irrumbullaktë*] 41 *irrumbullakët*; PT, XVII, 372 *të imtë*, PK, XX, 447 *i imtë*] 311 *të imët*, 373 *i imët*: l’intervento dell’autore non risulta giustificato perché non riporta le ricorrenze alla norma - Cfr. FD rispettivamente p. 228, col. I, p. 571, col. II, p. 252, col. II; PS, XXVI, 582 *i përhirtë*] 481 *i përhirët* - Cfr. FSH p. 898, col. II; PP, I, 7 *Fotostudio*] 7 *Foto-studio* - Cfr. FSH p. 308, col. II; PP, I, 8, 12, PT, XVI, 350, PT, XVII, 372 *bie*, PS, XXVIII, 605 *do t’i biesh*] 8, 12, 292, 311 *bije*, XXVII, 492 *do t’i bijesh*, ma ricorre anche la forma controcorrente in PP, IV, 90 *bijen*] 78 *bien* - Cfr. FD p. 70, col. II; PK, XXII, 500 *do të shtie*] 419 *do të shtije* - Cfr. FD p. 637, col. II; PP, I, 11, PT, XVIII, 406 *njëherë*] 11, 338 *një herë*, non manca la lezione incoerente in PT, XIII, 263 *Një herë*] 224 *Njëherë* - Cfr. FD p. 437, col. I; PP, I, 13, 16, PD, VIII, 159 *mirëmbërëma*, PT, XV, 322 *Mirëmbërëma*] 12, 14, 143 *mirë mbrërëma*, 269 *Mirë mbrërëma* - Cfr. FD p. 393, col. II; PD, VIII, 142 *Mirëdita*] 126 *Mirë dita* - Cfr. FD p. 393, col. II; PK, XX, 446 *paradite*] 372 *para dite* - Cfr. FD p. 461, col. II; PP, I, 16, PT, XVIII, 397, PT, XIX, 432 *ngjyrëkafë*] 14, 329, 360 *ngjyrë kafë*; PP, V, 108 *ngjyrëgështenjë*] 94 *ngjyrë gështenjë*; PD, VI, 117 *ngjyrëlila*] 103 *ngjyrë lila*; PT, XIII, 269 *bojkafë*] 229 *bojë kafë* - Cfr. per tutte le lezioni DGJ p. 124, §67, A b; PP, I, 14 *për shembull*] 13 *p.sh.*: pur accettando la norma entrambe le forme, l’autore preferisce cambiare - Cfr. FSH p. 1135, col. II; PP, I, 20 *taljateleve*] 17 *taliateteleve*: questo prestito italiano non si rinviene nei lessici; PP, I, 20 *kremkarameli*] 17 *krem-karameli* - Cfr. DGJ p. 126, §67, A c; PP, I, 20 *hotel turizmi*] 18 *Hotel Turizmi*; PP, II, 29 *hidrocentralit*] 27 *Hidrocentralit*; PT, XII, 248, PT, XVII, 382, 382 *bulevardin e madh*] 212, 317, 318 *Bulevardin e Madh*; PP, IV, 81 *komitetin*] 72 *Komitetin*; PP, V, 97 *miqësia*] 87 *Miqësia*; PD, IX, 172 *komunizmi*] 155 *Komunizmi*; PD, X, 191 *bibël*] 172 *Bibël*; PT, XII, 253 *rajonit të policisë numër 3*, 253 *rajoni i policisë numër tre*] 217 *Rajonit të Policisë Nr. 3*, 217 *Rajoni i Policisë Nr. 3*; PT, XII, 253 *rajonin e policisë*] 218 *Rajonin e Policisë*; PT, XII, 253 *spitalin psikiatrik*, 255 *spitalin psikiatrik*, 254 *spitalit psikiatrik*] 218 *Spitalin Psikiatrik*, 220 *spitalin Psikiatrik*, 218 *Spitalit Psikiatrik*; PT, XIV, 297 *olim-*

piadave teatrale kombëtare] 246 *Olimpiadave Teatrale Kombëtare*; PT, XV, 307 *qeveria*] 257 *Qeveria*; PT, XV, 308 *magazinës*] 258 *Magazinës*; PK, XXI, 479 *minotaur*] 402 *Minotaur*; PS, XXVI, 576 *instituti*] 476 *Instituti*: in tutte le occorrenze si rinviene la minuscola perché non si fa riferimento ad una entità specifica; PP, I, 21 *O, ia bëri*] 19 *O, - ia bëri*; PP, IV, 66 *e turbullt - tha*] 59 *e turbullt, tha*: incertezza nell'uso dei segni di interpunzione e ortografici prima delle parole dell'autore; PP, II, 27 *kolegjumit*] 25 *kolegjiimit*: il cambiamento non adegua la forma alla norma, come succede invece in PP, IV, 79 *kolegjiimit*] 70 *kolegjumit* - Cfr. FD p. 301, col. II; PP, II, 36 *t'i fshinte*] 32 *ti fshinte*; PP, IV, 85 *t'i thoshte*] 76 *ti thoshte* - Cfr. DGJ p. 67, §19, a; PT, XVII, 384 *për t'u ngarkuar*] 319 *për tu ngarkuar*: giusta correzione dell'errata grafia di *të+u* nell'infinito mediopassivo; si rinviene anche l'errato procedimento contrario: PK, XXII, 503 *tu thoshte*] 422 *t'u thoshte* - Cfr. DGJ p. 67, §19, a; PP, II, 39 *gjersa*] 34 *gjer sa*; presente anche la forma senza l'opportuna modifica in PD, X, 196 - 176 *gjer sa* - Cfr. FD p. 224, col. I; PP, III, 46, 52, PP, IV, 83, PP, V, 91, 92, 105, PD, VIII, 153, PD, IX, 167, PD, X, 193, 194, PT, XII, 250, PT, XIII, 265, PT, XIV, 301, PT, XV, 324, 330, PT, XVII, 379, PT, XVIII, 393, PT, XVIII, 401, PT, XIX, 439, PK, XXII, 504, PK, XXIII, 510, PS, XXV, 563, 566, PS, XXVIII, 593 *ndiente*, PD, VI, 110 *ta ndiente*, PD, VIII, 155, 156, PK, XXIII, 508 *ndienin*] 37, 46, 74, 80, 81, 91, 137, 152, 173, 174, 214, 226, 249, 271, 276, 314, 325, 333, 367, 423, 429, 465, 468, XXVII, 485 *ndjente*, 95 *ta ndjente*, 139, 140-141, 427 *ndjenin* - Cfr. FD p. 415, col. II; PP, III, 48 *avioni i Interflugut*] 40 *avioni i "Interflugut"*; PP, III, 50 *Interflugu*] 42 *"Interflugu"*: la lezione che ricorre tra le virgolette nell'Ed. 73 è il nome di una compagnia aerea, perciò l'autore opta giustamente per la loro eliminazione; PP, III, 54 *RD Gjermane*] 48 *R.D. Gjermane*; PD, IX, 168 *PK të BS*] 152 *P.K. të B.S.*; PS, XXV, 550, 552, 557, PS, XXVI, 575, 581 *KQ*] 453, 455, 458, 475, 480 *K.Q.* (ma in PS, XXV, 563 - 465 *K.Q.*); PS, XXV, 552 *PK*] 455 *P.K.*; PK, XXIII, 513 *RP e Shqipërisë*, PS, XXV, 556, PS, XXVI, 584 *RP të Shqipërisë*] 432 *R.P. e Shqipërisë*, 457, 483 *R.P. të Shqipërisë*: l'omissione del punto fermo riflette la norma ortografica - Cfr. DGJ p. 155, §84; PP, III, 55 *Luftës së dytë botërore*] 48 *Luftës së Dytë Botërore*; PT, XIV, 295 *Luftën Nacionalçlirimtare*] 243 *Luftën nacional çlirimtare*; PP, III, 57 *Çlirimit*] 50 *çlirimit*; PT, XIX, 425 *Kongresit të Parë të Partisë*] 354 *kongresit të parë të partisë* - Cfr. DGJ p. 150, §79; PD, VIII, 153 *operacionit gjerman të Dimrit*] 138 *operacionit gjerman të dimrit*: il mancato inserimento della maiuscola nel sintagma *Operacionit gjerman* non adegua l'occorrenza alla norma - Cfr. DGJ p. 150, §79; PP, IV, 85 *Drejtorisë së Jashtme*] 76 *drejtorisë së jashtme*; PD, VI, 114 *Këshillin Ekonomik të Vendeve të Traktatit të Varshavës*] 100 *Këshillin ekonomik të vendeve të traktatit të Varshavës*; PD, VI, 115 *Qendrën Sanitare*] 101 *Qendrën*

sanitare; PD, VIII, 150 *Ministrinë e Tregtisë*] 134 *ministrinë e tregëtisë*; PD, VIII, 153 *Shtabin e Përgjithshëm*, 154 *Shtabit të Përgjithshëm*] 138 *shtabin e përgjithshëm*, 138 *shtabit të përgjithshëm*; PT, XV, 307 *Shtabi i Përgjithshëm i Ushtrisë*] 257 *Shtabi i Përgjithshëm i ushtrisë*; PD, X, 184 *Partisë mëmë Komuniste Sovjetike*] 166 *partisë mëmë komuniste sovjetike*; PD, XI, 211 *Sigurimit të Shtetit*, PT, XIII, 264 *Sigurimi i Shtetit*] 190 *sigurimit të shtetit*, 225 *sigurimi i shtetit*; PD, XI, 211 *Sigurimit*] 190 *sigurimit*; PD, XI, 213 *Republika Popullore e Shqipërisë*] 192 *Republika popullore e Shqipërisë*; PT, XV, 323 *Ndërtesa e policisë*] 270 *Ndërtesa e Policisë*; PT, XV, 307 *Komisioni i Planit të Shtetit*] 257 *Komisioni i Planit të shtetit*; PT, XVI, 337 *Fuqitë e Mëdha*] 282 *fuqitë e mëdha*; PT, XVII, 378 *Fakultetit të Shkencave Filologjike*] 314 *fakultetit të shkencave filologjike*; PT, XVII, 382 *Organizatës së Bashkimit të Grave*] 317 *Organizatës së Bashkimit të grave*; PS, XXV, 556 *Radio-TV Shqiptar*] 458 *Radio-TV shqiptar*; PS, XXVIII, 599 *Drejtorinë e Shërbimit Diplomatik*] XXVII, 489 *Drejtorinë e shërbimit diplomatik* - Cfr. DGJ pp. 151-152, §80; PS, XXVI, 584 *Ambasadës Kubane*] 484 *ambasadës kubane*: inopportuno cambiamento grafico perché non si fa specifico riferimento all'istituzione rappresentativa dello Stato cubano; PP, III, 57 *Perëndim*, PD, IX, 170, PT, XVIII, 404 *Perëndimit*, PT, XIV, 290 *Perëndimin*, PT, XVIII, 404 *Perëndimi*] 50 *perëndim*, 154, 336 *perëndimit*, 239 *perëndimin*, 336 *perëndimi*; PT, XVIII, 404 *Lindja*] 336 *lindja* - Cfr. DGJ p. 149, §78; PT, XVII, 382 *5 Maj*] 318 *Pesë maj* - Cfr. DGJ p. 153, §82; PT, XIX, 439 *Partia*, 439 *Partisë*] 367 *partia*, 367 *partisë* - Cfr. DGJ p. 153, §81; PD, VII, 125 *Hordhisë së Artë*] 109 *Hordhisë së artë* - Cfr. DGJ p. 149, §78; PS, XXV, 560 *Perandorisë*] 462 *perandorisë* - Cfr. DGJ p. 149, §78; PP, III, 55 *ia*] 48 *i a*: il cambiamento adegua la grafia all'uso della norma, ma è presente anche l'errata grafia staccata di *ia* in PD, X, 193 *i a*] 173 *ia* - Cfr. FD p. 250, col. I; PD, VII, 131, PT, XIII, 263, PT, XIV, 298, PT, XV, 328 *ia*] 115, 224, 247, 275 *ja*: giusta resa grafica della doppia particella pronominale (*i+e=ia*) - Cfr. DGJ p. 79, §26, b; PD, X, 189, PT, XVI, 362, PT, XVIII, 391, PT, XIX, 436 *i u*] 170, 302, 322, 365 *iu*: scelta controcorrente la grafia staccata di *iu* - Cfr. FD p. 259, col. II; PD, X, 186, PT, XIII, 266 *iu*] 168, 227 *ju*: giusta grafia della *u* passivante con la particella pronominale del dativo *i* - Cfr. DGJ p. 79, §26, b; PP, III, 56 "Tirana" ... "Varshava" ... "Praga"] 49 *Tirana* ... *Varshava* ... *Praga*; PD, XI, 220 *thoshte "pika më raftë mua"*] 198 *thoshte pika më raftë mua*; PT, XII, 249 "meskinitet", "mikroborgjezi"] 213 *meskinitet*, *mikroborgjezi*; PS, XXIV, 547 "lugat", "shtrigë"] 451 *lugat*, *shtrigë*; PS, XXV, 551 "shoku Hrushov"] 454 *shoku Hrushov*: poiché si riportano delle citazioni, l'inserimento delle virgolette è opportuno; PP, III, 56 *vetes: Përpiqu*] 50 *vetes: përpiqu*; PP, III, 59 *thërriste: Ha..*] 52 *thërriste: ha...*; PD, X, 185 *thoshin: kurrë*] 167 *thoshnin*:

Kurrë; PD, XI, 204 *thoshin: Pret*] 183 *thoshin: pret*; PT, XV, 321 *pyeste: kaloi*] 269 *pyeste: Kaloi*; PK, XXIII, 508 ... *reciproke: do ta mbysim*] 426 ... *reciproke: Do ta mbysim*: incertezza nella grafia della maiuscola o della minuscola dopo i due punti; PP, III, 59 *ish partizanin*, 60 *Ish partizani*] 52 *ish-partizanin*, 53 *Ish-partizani*; PS, XXVIII, 601 *ish-së fejuarës*] XXVII, 491 *ish të fejuarës*: l'eliminazione del trattino è contro la norma - Cfr. DGJ p. 135, §68, dh; PP, IV, 65 *majinë rojes*] 58 *majinë-rrojes* - Cfr. FSH p. 662, col. II; PP, IV, 66 *Ditën*] 59 - *Ditën*: si tratta di un errore di stampa perché il discorso diretto è sempre introdotto dalla lineetta; PP, IV, 68 *gati-gati*] 61 *gati gati*; PD, VI, 118, PD, VII, 139 *aty-këtu*] 104, 123 *aty këtu* - Cfr. FD rispettivamente p. 210, col. II, p. 49, col. II; PS, XXVI, 571 *Herë herë*] 474 *Herë-herë*; PP, IV, 77 *tri katër*] 68 *tri-katër* (si rinviene la forma corretta in PT, XIII, 266 *Tri-katër*] 227 *Tri katër*); PP, V, 95 *njëri tjetrin*, PD, X, 188 *njëri tjetri*] 85 *njëri-tjetrin*, 170 *njëri-tjetri* (è presente l'intervento nel rispetto della norma in PD, VI, 114 *njëri-tjetrin*, PT, XIV, 306 *njëri-tjetrit*] 100 *njëri tjetrin*, 255 *njeritjetrit* -sic-): inopportuna eliminazione del trattino - Cfr. FD p. 240, col. I, DGJ p. 133, §68, a, FD p. 439, col. I; PP, IV, 69 *bataljonesh*] 62 *batalionesh* - Cfr. FD p. 65, col. I; PP, V, 108 *bionde*] 94 *bjonde* - Cfr. FD p. 72, col. I; PP, IV, 73, PT, XVIII, 400 *gjysmëerrësirën*] 64, 332 *gjysmerrësirën*: il mutamento non segue la regola della norma - Cfr. FD p. 229, col. II; PP, IV, 74 *tani për tani*] 64 *tanipërtani* - Cfr. FD p. 646, col. I; PP, IV, 76 *ideoprofesionale*] 67 *ideo-profesionale*: la lezione non si rinviene nei lessici, ma l'omissione del trattino segue la norma - Cfr. DGJ p. 124, §67, A b; PP, IV, 82 *Aranit...*] 73 "*Aranit...*": il discorso diretto non è introdotto, erroneamente, dalle virgolette; PP, IV, 85 *Jashtë shtetit?* - *Ajo ...*] 76 *Jashtë shtetit?* - *ajo ...*: il pronome personale si trova in posizione iniziale della frase; PP, IV, 86 *Të djelën*] 77 *Të dielën*: errato cambiamento grafico - Cfr. FD p. 133, col. II; PP, V, 91, PD, VI, 119, 119, PD, IX, 162, PD, X, 195, PD, XI, 205, PT, XVIII, 402, 403, PK, XXI, 471, PK, XXII, 504 *sa që*] 80, 104, 105, 147, 175, 184, 335, 336, 395, 423 *saqë*: intervento correttivo contro la norma - Cfr. FD p. 576, col. I; PP, V, 103 *ledi Makbethit*] 89 *Ledi Makbethit*; PD, VI, 112 *shoku Enver*] 98 *Shoku Enver*; PS, XXV, 552 *juda Hrushov*] 455 *Juda Hrushov* - Cfr. DGJ pp. 144-145, §73; PP, V, 103 *mirë se na erdhët*] 89 *mirsenaedhët*; PP, V, 103 *mirë se ju gjetëm*] 90 *mirsejugjetëm*; PT, XIV, 289 *mirë se erdhe*] 238 *mirseerdhe* - per tutte le occorrenze cfr. FD p. 394, col. I; PT, XIII, 271 *mirupafshim*] 231 *mirë u pafshim* - Cfr. FD p. 394, col. II; PD, VI, 112 *udha e mbarë*] 98 *udhambarë* - Cfr. FSH p. 1289, col. I; PD, VIII, 156 *Ju falemi nderit*] 140 *Ju faleminderit* - Cfr. DGJ p. 132, §67, B f; PD, VI, 114 *Njeriu*] 100 *njeriu*: ricorre la maiuscola perché la lezione si trova all'inizio della frase; PD, VII, 124, 130 *Xhenxhis Khanit*] 109, 114 *Xhingis Khanit*: l'autore effettua giustamente una

correzione nel nome del condottiero Gengis Khan; PD, VII, 125, 137 *Një mijë*] 109, 121 *Njëmijë*; PK, XXII, 501 *dy mijë*] 420 *dymijë* - Cfr. DGJ p. 131, §67, B d; PD, VII, 126 *GUM-it*] 110 *Gumit* - Cfr. DGJ p. 138, §68, j; PT, XII, 247 *Mapoja*] 212 *MAPO-ja* - Cfr. FD p. 380, col. I; PD, IX, 164 *Menas*] 149 *Mena-s*; PD, IX, 164 *Ansa*] 149 *Ansa-s*; PT, XIV, 290 *Champ Elysenë*] 238 *Champ Elyse-në*; PT, XVII, 371 “*sojuzin*”] 309 “*sojuz-in*” - Cfr. DGJ p. 129, §67, A d; PD, VII, 132, PD, XI, 188, PK, XX, 459 *Sergei*] 116, 169, 383 *Sergej* - Cfr. DGJ p. 92, §36, c; PD, VII, 140 *Starozimni*] 124 *Starozimnij*; 140 *Kolorevski*] 124 *Kolorevskij*; 140 *Carki*] 124 *Carkij*; PT, XIX, 423 *Georgi*] 352 *Georgij* - Cfr. DGJ p. 105, §37; PD, VII, 137 *vjelicodjержавije*] 121 *vjelicodjержavie*: la correzione riflette la pronuncia del vocabolo russo; PT, XVII, 379 *Lihenshtainit*] 315 *Litenshtainit* - Cfr. DGJ p. 105, §37; PD, VII, 140 *gjeneral-armate*] 124 *gjeneral armate*: inopportuna aggiunta del trattino - Cfr. FD p. 222, col. I; PD, VIII, 154 *indiane*] 138 *hindjane* - Cfr. FD p. 253, col. II; PD, IX, 161 *megjithatë*] 146 *me gjithatë* - Cfr. FD p. 381, col. I; PD, X, 186 *G, G, G,*] 168 *G. G. G.*: diversa resa grafica, ma equivalente di *G*, che indica la lettera iniziale dei lemmi nel dizionario; PD, IX, 178 *kryezotin*] 160 *krye zotin* - Cfr. FD p. 323, col. II; PD, XI, 204 *Ajo ... maniakut*] 183 (*Ajo ... psikopati*) (sic): poiché non racchiudono un inciso, l’omissione delle parentesi è opportuna; PD, XI, 218 *po ato*] 198 *pa ato*: evidente errore di stampa nell’Ed. 73 nella grafia della particella rafforzativa *po*; PT, XII, 227, 247, PT, XIV, 302, 306, PT, XVII, 364 *Vitit të Ri*, PT, XII, 204, 212, 250, 255, 304 *vitit të ri*, PT, XIV, 288 *Vit i Ri*] 227, 236, 248, 250, PT, XIV, 289 *Vitin e Ri*, 204, 205, 212, 214, 238 *vitin e ri*, 237 *vit i ri* - Cfr. DGJ p. 153, §82; PT, XII, 236 *Ben-o*] 205 *Beno*: la separazione dell’interiezione postposta non riflette la norma - Cfr. GGJ, I, p. 434; PT, XIII, 263 *i njëmbëdhjetegjysmës*] 224 *i njëmbëdhjetë e gjysmës* - Cfr. GGJ, I, p. 211 e p. 214; PT, XIII, 277 *pak a shumë*] 234 *pakashumë* - Cfr. FD p. 451, col. II; PT, XIV, 300 *të pamatë*] 248 *të pa matë*: la lezione non è registrata nei dizionari, ma la grafia dell’aggettivo con il prefisso *pa* riflette la norma - Cfr. DGJ p. 123, §68, A a; PT, XV, 316 *gjysmëëndërr*] 265 *gjysmë ëndërr*; PT, XVIII, 400 *gjysmësolemne*] 333 *gjysmë solemne*; PT, XVIII, 400 *gjysmëdhëndërore*] 333 *gjysmë dhëndërore*; PT, XVII, 377 *gjysmëkinema-gjysmëkoncert*] 313 *gjysmë kinemaje, gjysmë koncerti*; PT, XIX, 433 *gjysmëkarrige-gjysmëkolltuk*] 362 *gjysmë karrige gjysmë kolltuk*; 441 *gjysmëshqip-gjysmërusisht*] 370 *gjysmë shqip gjysmë rusisht* - per tutte le occorrenze cfr. DGJ p. 124, §67, A b; PT, XV, 322, PT, XVII, 365 *nëqoftëse*] 270, 305 *në qoftë se*: ingiustificato cambiamento contro la norma - Cfr. FD p. 424, col. II; PT, XVI, 357 *Ç’farë*] 298 *Çfarë*: grafia errata nell’Ed.77, ma si rinviene anche la forma corretta in PS, XXIV, 527 *Çfarë*] 443 *Ç’farë* - Cfr. FD p. 109, col. I; PT, XVII, 363 *gjysëm*] 303 *gjysmë* - Cfr. FD p. 229, col. II; PT,

XVII, 366 *Boksjerët*] 305 *Boksierët*: scelta grafica controcorrente, ma è presente anche la forma corretta in PT, XVII, 366 - 305 *Boksierët* - Cfr. FD p. 77, col. II; PT, XVII, 371 *dyqind*] 310 200: la diversa resa grafica è equivalente; PT, XVII, 377 nr.] 312 Nr. - Cfr. FSH p. 800, col. I; PT, XVII, 387 *kamiona*] 320 *kamjona* - Cfr. FD p. 273, col. II; PT, XVIII, 400 *materialet*] 332 *materjallet* - Cfr. FD p. 373, col. I; PT, XVIII, 396 *vërtet*] 328 *vërtetë* - Cfr. FD p. 699, col. II; PS, XXV, 552 *thjeshtë*] 454 *thjesht*: giusta la lezione dell'Ed. 73 senza la vocale centrale *ë* - Cfr. FD p. 678, col. II; PT, XIX, 424 *Xhipset*] 353 "*Xhipset*": il nome dell'automobile è ormai un nome comune, per questo motivo l'autore sceglie l'omissione delle virgolette; PT, XIX, 428 *donkishotët*] 356 *don Kishotët* - Cfr. FD p. 142, col. I; PT, XIX, 442 *ljubov, amur*] 371 *ljubof, amur*: eliminazione del corsivo dell'Ed. 73; PK, XX, 455 *Stoj*] 379 *stoj*: l'uso della maiuscola è giusto perché la lezione si trova all'inizio della frase; PK, XX, 459 *keqkuptim*. *Keqkuptim*] 383 *keqkuptim*: *Keqkuptim*: subentra giustamente ai due punti il punto fermo; PK, XX, 459 *keqkuptim*] 383 *keqku-ptim*: è eliminata la sillabazione che voleva mettere in maggiore evidenza la parola; PK, XX, 463, 464 *xhenierë*, 464 *xhenier*, 464, 465 *xhenieri*, 466 *xhenierin*] 387, 387 *xhenjerë*, 387 *xhenjer*, 388, 388 *xhenjeri*, 390 *xhenjerin* - Cfr. FD p. 712, col. I; PK, XXI, 471 *vigiljen*] 395 *vigilien* - Cfr. FSH p. 1344, col. II; PK, XXI, 472 *dezhurneve*, PK, XXII, 495 *dezhurni*, 503 *dezhurnë*, 504 *dezhurnët*, PS, XXVI, 576 *dezhurn*] 396 *dezhurëve*, 415 *dëzhuri*, 422 *dëzhurë*, 422 *dëzhurët*, 476 *dëzhur* - il prestito francese non è registrato nei dizionari; PK, XXI, 487 *dhé*] 409 *dhe* - Cfr. DGJ p. 70, §21; PK, XXII, 493 *ai*] 413 *ai*: la forma dell'Ed.77 ricorre in corsivo: è un espediente usato dall'autore per indicare come Beni pensava a suo padre, appena scomparso; PK, XXII, 501 *kokëlakër*] 420 *kokë-lakër*: il composto non è registrato nei lessici, ma segue la norma ortografica - Cfr. DGJ p. 124, §67, A b; PS, XXIV, 525 *njëqindfytyrëshe*] 441 *njëqind fytyrëshe* - Cfr. DGJ pp. 125-126, §67, A b; PS, XXV, 556, PS, XXVI, 571 *Radio Tirana*] 458, 474 *Radio-Tirana* - Cfr. FSH p. 1006, col. I; PS, XXVIII, 607 *e lart*] 495 *e lartë*: errata la forma dell'Ed. 77 perché si tratta di un aggettivo articolato derivato dall'avverbio *lart* e non dell'avverbio, la cui grafia non prevede la media centrale finale e ovviamente l'articolo prepositivo - Cfr. FD p. 341, col. II.

Cambiamenti sintattici. PP, I, 5 *hekurave të zhveshur*] 5 *hekurave të zhveshura*: opportuna eliminazione del morfema plurale femminile *-a* dell'aggettivo che concorda con il sostantivo maschile plurale *hekur-a*; PP, I, 6 *temperatura dhe presioni i ajrit ishin të tillë*] 5 *temperatura dhe presioni i ajrit ishin të tilla*: subentra all'aggettivo plurale femminile quello maschile *të tillë* perché i sostantivi, a cui si riferisce, sono di genere femminile e maschile, dunque

il plurale deve essere maschile; PP, I, 7 *atje*] 7 *në film*: cambiamento per evitare la ripetizione dello stesso termine che ricorre nella riga successiva; PP, I, 7 *dukej*] 7 *duket*: passaggio dal presente all'imperfetto per conformarsi agli altri imperfetti indicativi del periodo; PP, I, 8 *një fshatari plak*] 8 *një fshatari*: aggiunta dell'aggettivo *anziano* per giustificare la sua ridotta dimestichezza con le indicazioni del medicinale; PP, I, 10 *krahë të thyer*] 10 *krahë të thyera*: concordanza dell'aggettivo plurale con il sostantivo maschile; PP, I, 10 *u vareshin*] 10 *ju vareshin*: giusta sostituzione della doppia particella *ju (i+u)* con quella di terza persona plurale, sempre in caso dativo, *u*; PP, I, 11 *Spektatorët*] 10 *Spektatorë*: subentra la forma determinata all'indeterminata; PP, I, 14 *të ruante drejtimin*] 13 *të ruante me rigorozitet drejtimin*: scomparso il sintagma *con rigore* che si riferisce al modo di dare *del voi* di Besnik al futuro suocero; PP, I, 15 *Artikulli*] 13 *Artikull*: è aggiunta la determinazione: si tratta di un preciso articolo pubblicato nel giornale; PP, I, 16 *ngjyrë të ullirit*] 14 *ngjyrë të ullirit në to*: è eliminato il pronome per snellire l'espressione, dato che si ripete due volte il riferimento al sostantivo *flokë*; PP, I, 19 *Ato ... të zakonshme*] 16 *Ata ... të zakonshëm*: considerato che il pronome fa riferimento al sostantivo maschile *grusht*, che diventa femminile al plurale *grushte*, il cambiamento è motivato; PP, I, 20 *tha Kristaqi*] 17 *tha Kristaqi me indiferencë*: è omesso il sintagma per marcare meno l'effetto dell'ironia di Kristaq; PP, I, 23 *kishte*] 20 *kam*; PP, I, 23 *dëgjonte*] 20 *dëgjoj*; PP, I, 23 *kate të parë*] 20 *kate të para*: il cambiamento è ingiustificato, dato che il plurale di *kat-e* è femminile (si tratta probabilmente di un errore di stampa, perché si rinviene anche la forma corretta: PP, I, 24 - 20 *kate të para*); PP, I, 24 *murmuriti*] 20 *murmurit*: il verbo si riferiva al vento pazzo e con il cambiamento il riferimento si sposta sull'anziana tremolante sotto le coperte; PP, II, 28 *ata fotoreporterë*] 27 *ato fotoreporterë*: concordanza dell'aggettivo dimostrativo con il sostantivo plurale maschile; PP, II, 30 *niveleve ndërkombëtarë*] 28 *nivelit ndërkombëtar*: subentra il plurale al singolare, ma l'accordo al plurale aggettivo-sostantivo è errato; PP, II, 31 *brerimit të dimrit*] 29 *brerimës së dimrit*: modifica controcorrente del genere del sostantivo (il tema rimane invariato) e cambio dell'articolo congiuntivo; PP, III, 46 *farmacisë së rojes*] 37 *farmacisë së rojes Nr. 2*: è tolto il numero alla farmacia di guardia; PP, III, 52 *ndoshta*] 46 *manca*: si aggiunge l'avverbio di dubbio per indicare l'incertezza dell'affermazione, secondo cui la Via Dibra era veramente la più sensibile ai cambiamenti del clima rispetto alle altre strade della capitale; PP, III, 53 *po hante*] 47 *hante*: l'inserimento della particella *po* indica che l'azione espressa dal verbo si svolge in quel momento; PP, III, 56 *ffala*] 49 *ffalën*: il nominativo subentra all'accusativo, ma il cambiamento non è giustificato perché si tratta di un complemento diretto; PP, III, 56 *Ato qeshnin me zë*] 50 *Ata qeshnin me zë të*

lartë: cambia il pronome personale, visto che l'autore vuole fare riferimento alle donne del gruppo che ridono e non a tutto il gruppo (uomini e donne); inoltre opta per l'eliminazione dell'aggettivo qualificativo *të lartë*; PP, III, 57 *pakëz e shëndoshë*] 50 *e shëndoshë*: introduzione dell'avverbio nella forma alterata per rendere grazia all'aspetto esteriore della donna, vedova di una personalità comunista di cognome Bermema; PP, III, 57 *dhe*] 50 *se*: la scelta della coordinazione al posto della subordinazione rende la frase più fluida; PP, III, 58 *pushimeve të gjata*] 51 *pushimeve*: aggiunta la specificazione *lunghe* alle pause tra le sedute del Congresso della Donna italiana; PP, III, 60 *xixëllimës së dritërave*] 53 *xixëllimës të dritërave*: correzione dell'uso errato dell'articolo congiuntivo dopo un sostantivo femminile; PP, III, 62 *dyqanit të anti-kuareve*] 55 *hotelit*: la modifica è dovuta al fatto che lo spazzino raccoglie le cicche buttate dai giovani che sostano accanto al negozio di antiquariato; PP, IV, 64 *qenie të lëkundshme*] 57 *qenie groteske, të lëkundshme*; PP, IV, 64 *mbi to*] 57 *mbi lëvizjet e tyre*: cambia il riferimento, non più agli esseri onirici, ma ai loro movimenti; PP, IV, 64 *si mbi një shirit të vjetër*] 57 *si në një dubël inçizim*: sostituzione che rende più chiara l'azione di una registrazione di voci e rumori nuovi (*të reja*), per nulla *estranei* (*të huaja*); PP, IV, 65 *hapi derën e banjës*] 58 *hyri në banjë*: la modifica permette un evolversi più naturale dei movimenti, dato che nella frase successiva sarà chiarito che nel bagno si trovava già Besnik; PP, IV, 66 *tryezën e bukës*] 59 *tryezë*: è aggiunta la specificazione del tipo di tavolo, con l'opportuna determinazione del sostantivo *tryezë*; PP, IV, 67 *në teatër*] 59 *në një kafe*: si sostituisce il luogo in cui Beni aveva sentito le parole che gli vennero in mente; PP, IV, 67, 67 *lekë të rinj*] 59, 60 *lekë të reja*: è ripristinato il giusto accordo sostantivo-aggettivo; PP, IV, 68 *ata rreshta*] 60 *ato rrjeshta*: opportuna correzione dell'accordo tra dimostrativo e sostantivo maschile; PP, IV, 69 *u nis për tu vizituar*] 62 *u nis të vizitohet*: sostituzione del congiuntivo presente con l'infinito mediopassivo del verbo *vizitoj*; PP, IV, 71 *krahë, murmuriti ajo, gjithë*] 63 *krahë. Gjithë*: l'autore decide di dare maggiore unità al pensiero di Rabo creando un unico periodo; PP, IV, 79 *i saj*] 70 *i tij*: cambia il possessore e si adegua anche la forma dell'aggettivo possessivo di terza persona singolare; PP, IV, 79 *Dëgjo pra*] 70 *dëgjo ahëre*; PP, IV, 85 *në atë*] 76 *n'atë*; PP, V, 92 *do të vini*] 81 *do të vini përsëri*: l'autore omette l'avverbio limitandosi solamente all'azione espressa dal verbo, senza la sfumatura del suo ripetersi; PP, V, 92 *Fytyra*] 81 *në fytyrën*: si è preferito il passaggio da complemento a soggetto di *fytyra*, ciò implica anche l'uso transitivo, non più impersonale, del verbo *kishte*; PP, V, 92 *përbri*] 81 *përsëri*: all'avverbio di quantità, che indica il ripetersi dell'azione, subentra quello di luogo che presenta l'apparecchio di radioterapia accanto al malato; PP, V, 93 *ishtë*] 82 *është*; 93 *t'i merrje*] 82 *t'i marrësh*: si predilige imperfetto al pre-

sente come tempo di narrazione; PP, V, 93 *të nesërmen*] 82 *nesër*: poiché si specifica non un *domani* qualsiasi, ma *l'indomani* del giorno stabilito, è giusta la sostituzione dell'avverbio di tempo con il sostantivo da esso derivato; PP, V, 94 *një shishe*] 84 *edhe një shishe*: è la prima bottiglia che si apre, per questa ragione si elimina l'avverbio aggiuntivo *edhe*; PP, V, 94 *të shëmtuar*] 84 *të tillë*: l'aggettivo dimostrativo lascia il posto a quello qualificativo per evidenziare di nuovo l'aspetto della ragazza; PP, V, 94 *trokiti dera*] 84 *trokiti dera prapë*: è omesso l'avverbio perché si bussa solo una volta alla porta, considerata l'eliminazione del brano dell'arrivo di due ragazze; PP, V, 95 *hyri*] 84 *hyri në kuzhinë*: manca la specificazione della stanza dove entra "*Kriza*"; PP, V, 96 *po i bënte*] 87 *i bënte*: inserimento della particella *po* rende meglio la continuità dell'azione; PP, V, 96 *do të iki*] 87 *do t'iki*; PP, V, 96 *shiu nuk pushonte*] 87 *vazhdonte të binte shi i imët*: l'attenzione al cadere della fine pioggia si sposta sul suo perdurare; PP, V, 97 *xhamave të veshur*] 87 *xhameve të veshura*; PP, V, 97 *ndenjëset e ulëta*] 87 *ndenjëset e kafesë*: giusta sostituzione del complemento con l'attributo perché si era appena specificato di trattarsi di un caffè; così si evita l'inutile ripetizione e si arricchisce di un elemento la descrizione dell'oggetto; PP, V, 102 *Beni*] 88 *manca*: giusto inserimento del soggetto, dato che l'assenza avrebbe potuto dare luogo a equivoci: poteva trattarsi sia di Beni sia di Maks; PP, V, 106 *gjellët e dyta, tavë me patate*] 92 *gjellët e dyta, tavë me oriz dhe tavë me patate*: si riduce in uno solo il secondo piatto, ma il riferimento ai secondi rimane sempre al plurale dando luogo ad una sgrammaticatura; PD, VI, 116 *ca kohë më parë*] 102 *dikur*: la modifica rende più vicina l'azione della lettura del libro; PD, VI, 117 *të dyja*] 103 *të dy*: l'aggettivo numerale determinato è usato al posto dell'indeterminato; PD, VI, 118 *xhamat dyfish*] 104 *xhamat dyfishë*: giusta correzione dell'aggettivo perché *xham-i* è un sostantivo maschile; PD, VI, 121 *gazetë muri zverdhake*] 107 *gazetë muri*: il riferimento al colore giallognolo dà meglio il senso del tempo trascorso da quando il giornale era stato affisso; PD, VII, 124 *skijatorë*] 108 *skijatorët*: la sostituzione intende dare al sostantivo una forma indefinita; PD, VII, 127 *një avull i kaltëremë*] 111 *një shtresë e kaltër tymi cigaresh*: il fumo delle sigarette lascia il posto al più generico vapore azzurrognolo; PD, VII, 127 *civil*] 112 *civilë*: giusta eliminazione della media centrale *ë*, dato che il pronome *Ju* e il verbo nella seconda plurale *jeni veshur* sono usati in segno di deferenza, perciò l'aggettivo deve essere al singolare; PD, VIII, 147 *të dyja palët*] 131 *të dy palët*; PD, VIII, 147 *Greçkoja*] 131 *Greçko*: è preferita la forma determinata del nome proprio; PD, VIII, 149 *ky ... argument*] 133 *kjo ... argument*; PD, VIII, 151 *Ishte*] 135 *Është*: considerato che le interrogative precedenti usano l'indicativo *është*, il cambiamento è motivato solamente dall'uso dell'imperfetto congiuntivo *të ndodhej* nella proposizione subordinata soggettiva; PD,

VIII, 151 *fatet... ilustruese*] 136 *fatet... ilustrues*: giusto accordo con il sostantivo maschile *fat-i* che al plurale diventa femminile; PD, VIII, 154 *vërtitej*] 138 *vërtitet*: l'imperfetto rende meglio il perdurare dell'azione del verbo; PD, VIII, 159 *në mesnatë*] 144 *pas mesnate*: sono più circoscritti i tempi dell'incontro con rappresentanti di altri partiti; PD, IX, 160 *urdhrash të vjetër luftarakë*] 145 *urdhërash të vjetra luftarake*; PD, IX, 162 *duhej të kishte*] 146 *duhet të kishte*: sostituzione dell'indicativo con l'imperfetto; PD, IX, 162 *xhepat bosh*] 147 *xhepet boshe*; 163 *ata xhepa*] 148 *ato xhepe*; PD, IX, 164 *Junajted Presit*] 149 *Junajted Pres*; PD, IX, 164 *Interneshënëllit*] 149 *Interneshënëll*: la determinazione delle due occorrenze è dovuta ad un adeguamento alle altre forme (nomi di agenzie di stampa estere) determinate paratattiche; PD, IX, 168 *ta merrni fjalën*] 152 *të merrni fjalën*: opportuno uso del doppio complemento oggetto; PD, IX, 168 *pranverën që shkoi*] 153 *më 1959*: viene meglio definito il periodo della visita di Krusciov in Albania; PD, IX, 171 *hera e parë*] 155 *herë e parë*: la scelta della forma determinata non apporta modifiche particolari al sintagma; PD, IX, 171 *ulu të hamë*] 155 *ulu dhe ha*: brusche e aride le parole di Stalin che invita Hoxha a mangiare. L'effetto indesiderato viene addolcito, sostituendo la congiunzione *dhe* e l'imperativo *ha* rivolto a Hoxha con la forma del congiuntivo presente, prima persona plurale; ciò indica la partecipazione anche del parlante all'azione espressa dal verbo; PD, IX, 177 *Shkakun e mosmarrëveshjes*] 159 *Shkakun e mosmarrëveshjeve*: preferito il singolare al plurale; PD, IX, 179 *fjalimi i Enver Hoxhës*] 161 *materiali*: ulteriore specificazione da parte dell'autore del materiale da tradurre; così ha ragion d'essere anche il pronome personale *ai* del paragrafo successivo; PD, IX, 179 *Ja dhe pak*] 162 *Edhe një frazë*: si rende indefinita la quantità di lavoro che si deve ancora completare; PD, IX, 180 *që afruar*] 162 *u afrua*: la sostituzione del passato con il trapassato remoto vuole dare il senso dell'azione già compiuta prima che Besnik se ne accorgesse; PD, IX, 181 *gati gati*] 162 *gati*: la ripetizione dell'avverbio rende più debole l'idea dell'incedere incurante e disordinato; PD, X, 183 *telat e zinj*] 165 *telat e zez*; PT, XVIII, 412 *Telat e zinj*] 342 *Telat e zez*; PD, X, 183 *sallën e shtangur*] 165 *sallën shtangur*: opportuna aggiunta dell'articolo prepositivo dell'aggettivo; PD, X, 184 *krahët*] 166 *krahun me nervozizëm*: subentra il plurale *krahët* al singolare e viene omissa il riferimento al suo movimento innervosito; PD, X, 188 *I vetmi krim i yni*] 170 *I vetmi krim yni*; PD, X, 193-194 *ngarkesë të jashtëzakonshme*] 173 *densitet të jashtëzakonshëm*; PD, X, 195 *Ata shfaqen aty ku s'i pret*] 175 *Ata janë kudo*: è resa meno diffusa, o meglio, sporadica la presenza di persone indesiderate come Raqi; PD, X, 197 *një lloj drite e hije*] 177 *një lloj drite poshtë mollëzave*: è la descrizione della luce che l'amore aveva impresso sul viso di Lida; la sostituzione della *luce sotto le gote* con *la luce e l'ombra*

del viso rende meglio il mistero d'amore; PD, X, 197 *fluturoi*] 177 *fluturonte*: la sostituzione dell'imperfetto con il passato remoto indica che l'azione espressa dal verbo è conclusa; PD, X, 199 *motor*] 179 *motorrë*: correzione del plurale con il singolare perché si tratta di macchine a *motore* acceso; PD, X, 200 *pa i hedhur sytë askujt*] 179 *pa i hedhur sytë njeriut*: la sostituzione sinomimica del pronome indefinito *njeri* con *askush* non modifica il sintagma; PD, XI, 210 *darkën qeveritare të festës*] 190 *darkën e festës*: aggiunta la specificazione *qeveritare* per meglio chiarire il tipo di ricevimento; PD, XI, 211 *Rojet të mbështjellë... të palëvizshëm*] 190 *Rojet të mbështjella... të palëvizshme*: cambiamento non giustificato nell'Ed. 77, dato che *roje* (forma della norma *rojë*) è un sostantivo femminile; PD, XI, 211, 211 *Nga brenda*] 190, 191 *Që brenda*: la sostituzione della preposizione *që* con l'equivalente *nga* non reca modifiche al sintagma; PD, XI, 215 *të Shqipërisë, të Italisë dhe të Etiopisë*] 194 *të Shqipërisë, Italisë dhe Etiopisë*: ripetizione dell'articolo congiuntivo nei genitivi coordinati al primo; PD, XI, 218 *ishin plot*] 197 *ishin vazhdimisht plot*: è omesso l'avverbio che indica il modo in cui le scale erano gremite di gente; PT, XII, 227 *bryma*] 204 *bryma dimërore*: trattandosi di brina, senza riferimenti di stagione, l'autore predilige togliere la specificazione; PT, XII, 227 *thoshte*] 205 *tha*: la sostituzione del passato remoto *tha* con l'imperfetto *thoshte* rende il tempo del verbo uniforme a quello degli altri verbi del brano; PT, XII, 236 *fotografonte*] 206 *fotografonte vazhdimisht*: omissione dell'avverbio riferito al modo in cui l'uomo fotografava l'amico per strada; PT, XII, 251 *kish marë*] 216 *mori*; PT, XII, 253 *Po ju dëgjoj*] 218 *Po dëgjoj*: l'inserimento della particella pronominale specifica che l'attenzione dell'ufficiale è rivolta alle parole dell'interlocutore e non all'ascoltare indefinito; PT, XIII, 262 *u afrua*] 223 *erdhi*: poiché si tratta del movimento di Bedrije di andare verso Raqi che la chiama, il tutto narrato dall'autore, la correzione è opportuna; la forma verbale sarebbe stata corretta, se a pronunciarsi fosse stato Raqi in persona; PT, XIII, 263 *kur*] 224 *ahere kur*: è omesso il riferimento all'avverbio di tempo perché già la frase palesa il momento in cui avviene la conversazione; PT, XIII, 263 *ai, Raqi*] 224 *ai*: l'aggiunta dell'inciso rende più marcato il riferimento al personaggio; PT, XIII, 264 *jo, jo*] 225 *jo, jo, jo*: riduzione della ripetizione dell'avverbio di negazione; PT, XIII, 264 *të cilat*] 225 *të cilin*: è opportuna la correzione del pronome relativo che si riferisce a *grave* e *vajzave*; PT, XIII, 264 *flokë të shprishur*] 225 *flokë të shprishura*; PT, XIII, 264 *do të arrestoheshin*] 225 *do t'arrestoheshin*; PT, XIII, 270 *Ke dëgjuar për të?*] 231 *E ke dëgjuar?*: è preferita la forma esplicita del pronome alla particella pronominale neutra; PT, XIII, 272 *Do të priteshin..., do të fillonte...*] 232 *Do të priten..., do të fillojë...;* 273 *do të detyroheshin t'u kërkonin*] 232 *do të detyrohen t'u kërkojnë*: la sostituzione del futuro semplice con il condizionale

rende probabile il verificarsi dell'azione del verbo; PT, XIII, 273 *nga çdo vend*] 233 *kudo*: la modifica dell'avverbio con il sintagma rende più analitico, ma non assoluto il significato del verbo *heq*; PT, XIII, 275 “*dru me pre-ja*”] 233 “*dru me pre*”: giusta la forma determinata dell'inciso, che indica chi è la persona presentata con il pronome personale *ai*; PT, XIII, 276 *tek Rrugë e Dibrës*] 233 *me këmbëngulje drejt Rrugës së Dibrës*: è omessa l'insistenza dei passi che portano Beni a Via Dibra; lo scambio dei complementi di luogo non aggiunge nulla alla frase; PT, XIII, 276 *gjithmonë e më tepër*] 233 *vazhdimisht*: subentra alla continuità dell'azione espressa dal verbo *ngadalësoj* il perdurare e l'accrescere di tale azione; PT, XIV, 289 *psherëtiu Havaja përhumbshëm*] 238 *ia bëri Havaja*: è sostituito il verbo ed è aggiunto l'avverbio di modo per raccontare la profonda partecipazione della donna e per rendere meglio il suo stato d'animo; PT, XIV, 299 *kritikët me fytyra të merakosura*] 248 *kritikët e shkurtër*: dall'elemento connotativo fisico dei critici si passa all'espressione preoccupata dei loro volti; PT, XIV, 299 *I huaj*] 248 *I huaji*: poiché il contesto richiede un aggettivo nella forma indeterminata, la correzione è opportuna; PT, XIV, 306 *shkëlqesia juaj*] 256 *shkëlqesi*: aggiunta dell'aggettivo possessivo; PT, XV, 329 *t'u jap shpjegime*] 275 *t'i jap shpjegime*: la particella pronominale plurale dativo *u* sostituisce giustamente quella del singolare *i*, perché il complemento di termine (*a Zana e alla sua famiglia*) a cui si riferisce, è plurale; PT, XVI, 336 *sovjetikët,*] 282 *ata, sovjetikët,*: è omesso il pronome personale già specificato dall'inciso; rimane così solo il sostantivo plurale; PT, XVI, 340 *t'i shuajë furrat*] 285 *të shuajë furrat*: giusto inserimento del doppio complemento oggetto; PT, XVI, 347, 354 *Ç'do të thotë*] 290, 295 *Ç'domethënë*: correzione dell'errato uso della congiunzione al posto della voce verbale; è la rappresentazione grafica che induce all'errore: l'intenzione era, a quanto pare, di usare la forma verbale dialettale del futuro volitivo *do+infinito ghego*, che andava scritta però separatamente; PT, XVI, 349 *njerëz ... interesantë*] 291 *njerëz ... interesante*: la modifica ristabilisce l'accordo dell'aggettivo con il sostantivo maschile plurale; PT, XVI, 362 *n'atë*] 302 *në atë*; PT, XVI, 362 *i u desh*] 302 *u desh*: è aggiunta la particella pronominale singolare dativo *i* alla particella del passato remoto passivo *u*; PT, XVII, 363 *Në katin e tretë të ATSH-së*] 303 *Në foto laboratorin e ATSH-së*: subentra allo specifico laboratorio del fotografo, l'indicazione più generica del piano dell'edificio dove esso si trova; PT, XVII, 363 *lante*] 303 *nxiirte nga solucioni*: ricondotto al solo verbo *laj* il procedimento dello sviluppo delle foto; PT, XVII, 364 *në “Tre heronjtë”*] 304 *Rrugën e “Tre Heronjve”*; PT, XVII, 364 *flurorë*] 304 *flurorë*: il cambiamento è opportuno perché l'aggettivo concorda con il sostantivo femminile *genie*; PT, XVII, 369 *ndjente*] 307 *ndjen*: giusta sostituzione del presente con l'imperfetto indicativo, dato che tutti gli

altri verbi ricorrono nell'imperfetto; PT, XVII, 377 *një nga ata që flinin*] 312 *një nga ata të fjeturit*: subentra al participio passato aggettivato *i fjetur* il verbo *fle*; la differenza sta nel fatto che l'aggettivo specifica la qualità di *apparire addormentati*, il verbo invece indica l'azione di *addormentarsi*: essi devono dormire per sognare la sala vuota; PT, XVII, 378 *Mbrëmjet*] 314 *Mbrëmjen*: è il titolo di una canzone russa cantata per molte volte di seguito, questo è forse il motivo che induce l'autore a considerare il titolo al plurale; PT, XVII, 379-380 *dhe ju, ç'bëni ju?*] 315 *dhe ç'bëni ju?*: l'aggiunta del pronome personale *ju* serve a focalizzare meglio l'attenzione sugli ascoltatori; PT, XVII, 383 *Ulëri*] 319 *Ulërin*: il macchinista si rivolge alla sirena: fischia!, di qui la forma dell'imperativo singolare; PT, XVIII, 390 *Sesion*] 321 *Sesioni*: subentra opportunamente la forma indeterminata del titolo dell'articolo; PT, XVIII, 393 *Aparati i kafe ekspres*] 324 *Aparati i kafe-ekspresit*: errata forma non flessa *ekspres* nell'Ed. 77; PT, XVIII, 395 *komunikatën e qeverisë*] 327 *komunikatën qeveritare*: l'aggettivo derivato dal sostantivo *qeveri* è perfettamente equivalente al sostantivo stesso nel caso genitivo; PT, XVIII, 395 *thuhej*] 327 *thuhet*: l'imperfetto impersonale sostituisce l'indicativo perché il notiziario era stato già trasmesso; PT, XVIII, 395 *T'arrijë*] 327 *Të arrijë*; PT, XVIII, 400 *kishte shkuar*] 332 *shkoi*: la sostituzione del passato remoto con il trapassato prossimo mette l'azione espressa dal verbo *shkoj* in relazione con quella passata del verbo *zemëroj*; PT, XVIII, 401 *lexojeni*] 333 *lexoje*: mutamento dell'imperativo di seconda persona singolare con la seconda plurale, visto che Mark in segno di deferenza si rivolge a Zana dandole del voi; per lo stesso motivo cambiano le seguenti ricorrenze: PT, XVIII, 401 *keni*] 334 *ke*; PT, XVIII, 402 *Ju betohem*] 334 *Të betohem*; PT, XVIII, 403 *ju*] 335 *ti*; PT, XVIII, 403 *t'ju dëgjoj. Ikn!*] 335 *të dëgjoj. Ikë*: è aggiunta la particella pronominale *ju* e subentra la seconda persona plurale alla seconda persona singolare (si veda sopra); PT, XVIII, 402 *përhumbshëm*] 335 *si në gjumë*: l'avverbio di modo rende meglio il senso di smarrimento di Zana; PT, XVIII, 404 *thoshte*] 336 *tha* e Ibid., 404 *dëgjohej zëri*] 336 *tha*: è omissa il verbo *tha* per evitare la ripetizione; l'imperfetto indica invece la continuità dell'azione espressa dal verbo; PT, XIX, 423 *stinë vetmie*] 352 *vetmi*: subentra al significato pieno del soggetto *vetmi - solitudine -* il sintagma nominale *stagione di solitudine - stinë vetmie -*, dove *vetmi* è solo l'elemento secondario (complemento di specificazione) rispetto all'elemento principale *stinë*, rendendo più circoscritta la durata della solitudine; PT, XIX, 435 *rruga*] 364 *kjo xhade*: la sostituzione evita la ripetizione, nella stessa riga, di *xhade* e inoltre si omette l'aggettivo dimostrativo *kjo*, poiché il riferimento proprio a quella strada è molto chiaro; PT, XIX, 438 *një prej tyre*] 367 *një anëtar*: il pronome sostituisce il nome per evitare la ripetizione dello stesso; PK, XX, 446 *kamionë të vegjël*] 372

kamionçina; 447 *kamionthët*] 373 *kamionçinat*; PK, XX, 448 *kamionët*] 373 *kamionçina*; 449 *kamionthi*] 374 *kamionçina*: l'autore ricorre a due modi diversi per rendere l'idea del piccolo camion: al sintagma o al suffisso diminutivo; non manca la sostituzione anche con il più generico termine *macchina*: PK, XX, 447 *makinave*] 373 *kamionçinave*; 457 *Makinat*] 381 *Kamionçinat*; più volte ricorre nell'Ed. 73 il termine *kamionçina* e l'autore ha puntualmente preferito la sua sostituzione: PK, XX, 446 *kamionë ... të mbuluar*] 372 *kamionçina të mbuluara*; PK, XX, 449 *kish filluar*] 374 *filloi*: il trapassato prossimo collega, a differenza del passato remoto, l'azione espressa dal verbo con il presente e ne indica la continuità; PK, XX, 450 *u mbeteshin veçse pesëdhjetë minuta*] 375 *u mbetej veçse një orë*: il cambiamento al plurale del soggetto determina naturalmente anche il plurale del verbo; PK, XX, 463 *qytete të vogla*] 387 *qytete të vegjël*; PK, XX, 467 *i asaj minës sate*] 391 *i asaj minës tënde*: è ripristinato l'accordo dell'aggettivo possessivo con il sostantivo femminile nel caso genitivo; PK, XXI, 471 *do t'ishte*] 395 *është*: dato che la resa incondizionata dei sovietici non è ancora avvenuta, l'autore usa il condizionale al posto dell'indicativo; PK, XXI, 472 *udhëzonin ta braktiste ... ishte*] 395 *udhëzojnë ta braktisë ... është*: il cambiamento del presente con l'imperfetto è dovuto all'adeguamento al tempo della narrazione del brano; PK, XXI, 480 *Nikita Hrushovi*] 402 *Nikita*: l'aggiunta del cognome rende più formale la citazione di Krusciov; PK, XXII, 492 *u hodh një tjetër*] 413 *tha një burrë i shkurtër*: modifica inopportuna perché lo stesso costrutto, cambiato nell'Ed. 77, ricorre uguale anche nella riga successiva; PK, XXII, 498 *për jetë të jetëve*] 418 *përjetë*: il sintagma rafforza il profondo senso di offesa che aveva avvertito l'anziano Belul; PS, XXIV, 526 *e atij njeriu*] 442 *e këtij njeriu*: il cambiamento dell'aggettivo dimostrativo è dovuto alla trasformazione della scena dell'incontro di Besnik con Jordan: nell'Ed. 73 i due si sono incontrati, perciò Besnik riferisce i suoi pensieri a *quest'uomo*, invece nell'Ed.77 Besnik non si è ancora avvicinato a Jordan e a distanza pensa a *quell'uomo*; PS, XXIV, 543 *si t'i shprehë*] 448 *ku t'i shprehë*: la sostituzione vuole rendere la difficoltà, per mancanza di mezzi appropriati, dei borghesi di esprimere idee e sentimenti, perché *sono stati privati*, tra le altre cose, anche *della stampa*, tralasciando il luogo concreto (nel nostro caso i bagni pubblici) dove esprimerli; PS, XXIV, 546 *juve ju quajnë*] 451 *ju ju quajnë*: errata aggiunta di *-ve* nell'Ed.77, visto che si tratta di un caso accusativo del pronome personale (*ju*) e della particella pronominale (*ju*) e non di un dativo; PS, XXV, 557 *Atashetë kulturore*] 458 *Atashetë kulturalë*: l'accordo dell'aggettivo *kulturore* al posto di *kulturalë* con il sostantivo plurale maschile *atashetë* non rispetta la norma; è presente anche la forma uguale (per quanto riguarda il genere dell'aggettivo): PS, XXV, 559, 560 *atashetë kulturore*] 461, 462 *atashetë kulturalë*:

accordo sbagliato in tutt'e due le redazioni; PS, XXVI, 585 *të ishte*] 484 *t'ishte*; PS, XXVIII, 593 *i duk*] XXVII, 485 *iu duk*: l'omissione della *u* passivante è un errore di stampa nell'Ed.77; PS, XXVIII, 595 *kapuçonë të zinj*] XXVII, 486 *kapuçonë të zez*: cambiamento dovuto all'accordo dell'aggettivo con il sostantivo maschile *kapuçon*; PS, XXVIII, 596 *makina e të atit*] XXVII, 487 *maqina e babait*: opportuno mutamento perché l'assenza dell'aggettivo possessivo di terza persona singolare, nel nostro caso *të saj*, potrebbe dare luogo ad un equivoco nella specificazione di chi fosse *padre* l'uomo in questione; PS, XXVIII, 601 *shtëpisë së ish-së fejuarës*] XXVII, 491 *shtëpisë së ish të fejuarës*: la sostituzione risulta corretta, dato che l'articolo prepositivo *së* concorda con l'aggettivo sostantivato femminile *e fejuara*. Qualora ci fosse stata contiguità degli articoli congiuntivo *së* e prepositivo *së* (in assenza di *ish*: ... *së së* ...), ci saremmo aspettati il cambiamento della forma dell'articolo congiuntivo in *të* e il prepositivo sarebbe rimasto, comunque, invariato.

Cambiamenti lessicali. PP, I, 7 *harresën*] 6 *indiferencën*; PP, I, 10 *mospërfillje*] 10 *indiferencë*; PD, X, 189 *mospërfilljen*] 171 *indiferencën*; PK, XX, 458, PK, XXI, 478 *mospërfillëse*] 382, 401 *indiferente*; ma anche PK, XX, 458 - 382 *indiferencë*; PD, X, 195 *moskokëçarja*] 175 *indiferenza*; PD, XI, 224, PS, XXV, 561 *moskokëçarje*] 202, 463 *indiferencë*; PK, XXII, 493 *qetësi*] 415 *indiferencë*; PP, I, 22 *ta përftonte*] 19 *ta perceptonte*; PP, II, 25 *bën të njohur*] 22 *prezanton*; PP, V, 94 *njohjen*] 84 *prezantimin*; PP, II, 28 *kishte marrë pjesë*] 26 *kishte asistuar*; PP, II, 29, PD, VIII, 156 *pështjellim*] 27, 140 *kaos*; PP, II, 30 *dëzim*] 29 *dublim*; PK, XXIII, 511 *dëzimit*] 430 *dublimit*; 511 *e dëzuar*] 430 *e dubluar*; PP, II, 31 *fatorinoja*] 29 *konduktorja*; PP, II, 36 *të njëtrajtshme*] 32 *uniforme*; PT, XIX, 427 *i njëtrajtshëm*] 356 *uniform*; PP, II, 37 *t'i ndryshonin*] 32 *t'i transformonin*; PP, III, 55 *famë të mirë*] 48 *reputacion të lartë*: riferito alla cucina francese; PP, III, 59 *së përkohshme*] 52 *provizore*; PT, XII, 247 *e përkohëshme*] 212 *provizore*; PP, III, 60 *thelbi*] 53 *esenca*; PP, III, 60 *të përdorur*] 53 *të konsumuar*; PS, XXV, 553 *e përdorur*] 457 *e konsumuar*; PP, IV, 76 *kërshërira*] 67 *kuriozitet*; PP, IV, 77 *hamëndje*] 68 *supozime*; PT, XVII, 372 *hamëndjet*] 311 *supozimet*; PP, IV, 82 *të falshme*] 73 *të tolerueshme*; PD, VI, 117 *vigan*] 103 *gëgand*; PP, IV, 89, PT, XII, 255 *bojë hiri*] 78, 220 *gri*; PD, VII, 127 *e përhimë*] 111 *gri*; PD, VIII, 154 *fyerjes*] 138 *ofendimit*; PD, IX, 160 *të zinin vend*] 145 *të sistemoheshin*; PD, IX, 165 *e ngutëshme*] 150 *urgjente*; PD, IX, 174, PT, XVII, 369, PS, XXV, 568 *qënia*] 158, 307, 470 *ekzistenca*; PS, XXIV, 526 *Qënie*] 442 *Ekzistencën*; PD, IX, 175 *s'kishte*] 159 *s'ekzistonin*; PD, XI, 221 *është*] 199 *ekziston*; PD, IX, 177 *të hulumtonin*] 159 *të verifikonin*; PD, X, 190 *tingëllimin*] 171 *intonacionin*; PD, X, 193 *ngarkesë*] 173 *densitet*; PD, X, 195 *rebeluar*] 175 *revoltuar*; PD, X, 195 *tjetërsohem*] 175 *sugjestiono-*

hem; PD, X, 197 *vërtetuar*] 177 *konfirmuar*; PD, XI, 224 *ndikohem*] 202 *influencohem*; PT, XIII, 264 *mbushte*] 225 *kompensonte*; PT, XIV, 298 *laryshi*] 246 *variacion*; PT, XV, 316 *shndërues*] 264 *transformues*; PT, XV, 316 *rënie shpirtërore*] 264 *depression shpirtëror*; PT, XV, 318 *rrethinave*] 265 *periferive*; PT, XV, 326 *gjëndje*] 273 *situatë*; PK, XX, 470 *gjendjen*] 394 *situatën*; 470 *gjendja*] 394 *situata*; PT, XV, 328 *çast*] 274 *moment*; PT, XV, 332 *kalimi*] 278 *distanca*; PT, XV, 332 *largësi*] 278 *distancë*; PT, XVI, 346 *ronitej*] 288 *dekompozohet*; PT, XVII, PT, XVI, 358 *të shprishura*] 299 *të dekompozuar*; 364 *të tejdukshme*] 304 *transparente*; 365 *tejdukshmërinë*] 304 *transparentën*; PT, XVII, 364 *kushtim*] 304 *dedikim*; PT, XVIII, 393 *kureshtare*] 324 *kurioze*; PT, XVIII, 398 *fund*] 331 *maksimum* (riferimento al volume al massimo della radio); PT, XIX, 426 *zotëruese*] 355 *dominuese*; PK, XX, 449 *të shmangësh*] 374 *të evitosh*; PK, XX, 457 *fugisë*] 381 *potencës*; PK, XXI, 472 *kahje*] 396 *sens*; PK, XXII, 502 *një mish mash*] 421 *një grumbull kaotik*; PK, XXIII, 506 *thoshte*] 425 *propozonte*; PK, XXIII, 506, 507 *do të quaj*] 425, 425 *do të konsideroj*; PK, XXIII, 513 *nënshkrimi*] 432 *furmimit*; PS, XXIV, 524 *rrëshqitazi*] 441 *tangencialisht*; PS, XXV, 559 *të gënjeshtërt*] 461 *fallco*; PS, XXV, 556 *dëndësohet*] 458 *intensifikohet*; PS, XXV, 568 *i shërbimit*] 470 *i dëzhurit*; ma anche 253 *Oficeri i shërbimit*] 218 *Oficeri dezurn*; PT, XIX, 428 *zvogëlimi i ndryshimit*] 357 *zvogëlimi i diferencës*; PS, XXIV, 521 *dërgoheshin*] 438 *deportoheshin*; PS, XXVI, 570 *grryerje*] 472 *erozion*; PS, XXVI, 580 *së detyruar*] 479 *së imponuar*; PS, XXVI, 581 *përmasat*] 481 *proporcionet*; PS, XXVIII, 595 *pambarimit*] XXVII, 486 *infinitit*; PS, XXVIII, 602 *e përgjithshme*] XXVII, 491 *gjenerale*; PS, XXVIII, 606 *stërndijimi*] XXVII, 492 *supereksitimi*: si nota facilmente lo sforzo di sostituire recenti prestiti nella lingua albanese con radicali albanesi o prestiti che già sono stati assimilati dalla lingua; PP, I, 6 *një farë*] 6 *një lloj*; PP, I, 23 *pullovra*] 20 *triko*; PP, I, 23 *përse*] 20 *pse*; PP, I, 23 *veçse*] 20 *vetëm*; PP, II, 26 *lokalin*] 23 *barin*; PT, XIII, 264 *bar-lulishte*] 225 *bar*; PP, II, 29 *butonave*] 28 *sustave*; PP, III, 49 *i përkulur*] 40 *i vaisur*; PP, III, 49 *prushitje*] 41 *përpushje*; PP, IV, 68, 80, PS, XXVIII, 597 *shkronja*, PP, IV, 68, 68, 69, PT, XIX, 426, PK, XXI, 483, PS, XXVI, 571, PS, XXVIII, 597 *shkronjat*] 60, 71, XXVII, 488 *germa*, 60, 61, 61, 355, 405, 472, XXVII, 488 *germat*; PP, IV, 70 *kurrizin*] 63 *shpinën*; PP, IV, 80 *dëndësuar*] 71 *shpeshtuar*; PP, V, 95 *i dehur*] 86 *i pirë*; PP, V, 95 *kishte qëndruar*] 86 *ish ndalur*; PP, V, 97 *i cigareve*] 87 *i duhanit*; PD, VII, 129 *të vrenjtur*, 133 *e vrenjtur*] 114 *të vrërët*, 117 *e vrërët*; PD, VIII, 145 *këtej*] 129 *kënde*; PD, XI, 204 *shiu po mehte*] 183 *shiu po pakësonte*; PD, XI, 225 *sakaq*] 203 *menjëherë*; PT, XIV, 299 *pezmatimi*] 247 *iritimi*; PT, XII, 236 *të lojturish*] 206 *të çmendurish*; PT, XIV, 302 *të lajthiturish*] 252 *të marrësh*; PT, XVI, 340 *do të përpiqet*] 285 *do të mundohet*; PT, XVI, 353 *kërkesa*] 295 *lutja*; PT, XVII, 374

rrafsh] 312 *rrafshirë*; PT, XIX, 429 *duhmë*] 358 *erë e ngrohtë*; PT, XIX, 434 *aeroplani*] 363 *avioni*; PK, XXI, 480 *i murmë*] 402 *i murrët*; PK, XXI, 483 *rrafsh*] 405 *rrafshultë*; PK, XXIII, 506 *Asnjeri*] 425 *Asnjë*; PK, XXIII, 513 *akt force*] 432 *akt violence*; PS, XXIV, 543 *u largua*] 449 *iku*: in tutti questi casi la sostituzione palesa la preferenza sinonimica dell'autore; PT, XVIII, 418 *branë*] 347 *zvarrë*: le due lezioni sono dei sinonimi; a volte si rinviene la sostituzione del deverbale *zvarrisje* e del verbo *zvarrisem* con l'espressione fraseologica *heq zvarrë*: PT, XVII, 381 *heqjen zvarrë*] 317 *zvarrisjen*; 382 *të hiqej zvarrë*] 317 *të zvarrisej*; oppure *heq rrëshqanthi*: PT, XVII, 382 *duke i hequr rrëshqanthi*] 318 *duke i zvarrisur*; PT, XVIII, 395 *s']* 327 *nuk*: parleremo in questo caso più che altro di scelta stilistica; PT, XVIII, 393 *nderimi i traditës*] 325 *respektimi i traditës*: dopo aver litigato con Zana, Besnik aveva incominciato a frequentare qualche bar, e questo fatto è da lui considerato quasi *lavoro* o *rispetto* per le proprie abitudini; PK, XX, 464 *nderim*] 387 *respekt*: così è qualificato lo sguardo *riverente* degli anziani per il geniere che deve disinnescare la bomba; PT, XVIII, 393 *lokaleve*] 325 *bareve*; PT, XIX, 435 *rruga*] 364 *xhade*: nelle ultime due occorrenze la sostituzione è effettuata per evitare la ripetizione della stessa lezione nella riga successiva (*bar*) oppure nella stessa riga (*xhade*); PP, I, 7, 8, 10, 15, 22, PP, II, 26, PP, II, 30, PP, III, 62, PP, IV, 74, 89, PD, VI, 116, 120, PD, VII, 124, 129, PD, VIII, 142, 150, PD, IX, 167, 181, 181, PD, X, 201, 202, PD, XI, 209, PT, XIII, 264, PT, XIV, 299, 300, PT, XV, 321, 323, PT, XVII, 369, 370, 371, 378, PT, XVIII, 409, PT, XIX, 421, 432, PK, XXI, 476, 477, PK, XXII, 492, PK, XXIII, 509, 512, 514, PS, XXV, 553, 559, 565, 566, 568, PS, XXVIII, 594 *te*] 7, 8, 10, 13, 19, 22, 28, 55, 65, 78, 103, 106, 108, 113, 126, 135, 151, 162, 163, 180, 181, 188, 225, 248, 248, 269, 271, 307, 309, 309, 314, 342, 350, 361, 398, 399, 413, 428, 431, 433, 457, 461, 468, 468, 470, XXVII, 485 *tek*: si tratta di allotropi della preposizione che regge il nominativo; PP, I, 12 *t'i ngjaja*] 12 *t'i ngjisja*: il verbo *ngjas* lascia il posto all'equivalente *ngjaj*; PT, XIII, 273 *do t'i humbte*] 232 *do t'i humbiste*: subentra il verbo *humb* al verbo *humbas*; PP, I, 10 *baltak*] 10 *brrakat*: cambiamento dovuto alla maggiore presenza dei serpenti nell'ambiente paludoso piuttosto che nelle baracche; PP, I, 14 *nëndërgjegjen*] 13 *ndërgjegjen*: residui dell'appellativo Signore rimasti non nella coscienza, ma nel subconscio; PP, I, 15, 15 *importit*] 13, 14 *eksportit*: poiché si chiede del grano all'Unione Sovietica, il cambio è motivato: si tratta di merce di importazione non di esportazione; PP, I, 21 *paleozoike*] 18 *paleontologjike*: con il riferimento *alle prime forme di vita* lo scrittore vuole rendere meglio l'idea del tanto *tempo passato* da quando Besnik aveva trascorso l'estate con Zana; PP, II, 29 *byrosë teknologjike*] 28 *byrosë teknike*; 30 *Byroja teknologjike*] 28 *Zyra e byrosë teknike*: la sostituzione dell'aggettivo rende l'ufficio dedito alla tecnica e alla sua applicazione; PP, II,

29 *mllëf ... gërryes, helmues,*] 27 *keqardhje ... e mprehtë, helmonjëse*: è denominata così la sensazione che si prova per l'ambasciatore jugoslavo, per questa ragione il *dispiacere* lascia il posto all'*ira*; si nota inoltre il giusto accordo dell'aggettivo con il sostantivo e la virgola finale assente nell'Ed. 73; PP, III, 51 *tha*] 45 *ia bëri*: è stilisticamente più ricercato l'uso del verbo *them* in riferimento alla risposta di Beni; PP, IV, 68 *zëra*] 60 *bubullima*: opportuna modifica: le voci, presenza massiccia, subentrano ai tuoni, esigua presenza, contenuti nei libri di memorie; PP, IV, 70 *shenjuesit*] 62 *ushtarët*: il cambiamento lessicale vuole concentrare l'attenzione sull'effetto di mirare e sparare alle culle sulle spalle delle madri in fuga durante l'occupazione greca e non agli spari dei soldati su tutta la popolazione e da tutte le parti; PP, IV, 78 *i rrezikshëm*] 68 *vdekje-prurës*: opportuna sostituzione da *mortale* (non poteva proprio esserlo perché serviva a curare il male) a *pericoloso* riferito all'apparecchio di radioterapia per la cura del tumore; PP, IV, 78 *copa e vogël e kobaltit*] 69 *copa e vogël e uraniumit*; Ibid., 78, 79 *copa e vogël radioaktive*] 69, 70 *copa e vogël e uraniumit*; Ibid., 78 *copa e kobaltit*] 69 *copa e uraniumit*; PP, IV, 79 *Drejtorinë e Jashtme*] 70 *Drejtorinë e shtypit*: l'ufficio di competenza per il personale che si recava all'estero è più ovvio che sia quello degli esteri piuttosto che quello della stampa; PP, V, 94 *murmuriti*] 84 *thirri*: è descritto così l'atteggiamento di Sala all'annuncio dell'arrivo di Mariana alla festa; PP, VI, 114 *mundimi*] 99 *ankthi*: precedentemente nel brano si era parlato del *dolore* dell'aereo al momento di alzarsi in volo, perciò in volo si libera della *sofferenza* non dell'*ansia*; PD, VIII, 153 *kllapi*] 138 *ankth*: il rullo dei tamburi tuona continuamente come in uno stato di *delirio*, non di *ansia*; mentre in PD, XI, 215 *kllapi*] 194 *ankth* e in PD, XI, 221 *tmerr*] 199 *ankth* le modifiche accentuano il risultato negativo dell'attività di Xoxe; PD, VII, 138-139 *sensualitet*] 123 *seks*: il cambiamento rende più veritiera l'atmosfera del ricevimento a Mosca; PD, IX, 165 *hamendjeve*] 150 *frymës*: la sostituzione dà maggior spazio all'idea dell'autore: il *vapore acqueo* è riferito all'ambiente del caffè, mentre le *supposizioni* abbracciano tutto il mondo comunista; PD, IX, 177 *larusët*] 159 *metodat*: subentra ai *metodi* comuni il riferimento al dizionario enciclopedico della Casa Editrice francese Larousse; PD, IX, 181 *oborrin*] 162 *territorin*: il cambiamento rende più raccolto e circoscritto lo spazio davanti alla villa; PD, IX, 181 *truallit*] 162 *territorit*: la sostituzione vuole porre maggior attenzione non all'estensione del territorio quanto al terreno in sé; PD, X, 183 *të ngurosura*] 165 *të nemitura*: all'aspetto attonito subentra quello irrigidito; PD, X, 189 *Shqipërinë*] 170 *shqiptarët*: il cambiamento vuole ribadire la dedizione e il senso di sacrificio dei comunisti per la patria; PD, X, 189 *mikrofonët*] 170 *tribuna*: è cambiato il luogo della provenienza delle urla; PD, XI, 223 *të padurueshme*] 201 *torturuese*: cambia l'aggettivo che si riferisce alla regolarità dei

passi di Besnik e Zana; PT, XII, 227, 228 *kafe*] 205, 205 *konjak*: l'autore preferisce cambiare la consumazione dell'urbanista nel bar; PT, XIII, 264 *ndjenjë molisëse*] 225 *ndjenjë seksi*: al riferimento *sessuale* subentra *la spossatezza*; PT, XIII, 264 *duke thirrur*] 225 *duke rënkuar*: il *grido* prende il posto del *lamento* esprime meglio lo stato di agitazione delle donne; PT, XIV, 287 *i ulët*] 236 *uniform*: la sostituzione dell'aggettivo è opportuna perché rende meglio l'idea del *cielo* coperto di *nuvole cariche di pioggia*; PT, XIV, 289 *me zor*] 238 *me stoicizëm*: la modifica addolcisce lo sforzo di Hava e di Nurihan di non scivolare nell'onda dei ricordi; PT, XIV, 291 *zorzopët*] 240 *Labëria*: i termini indicano il tipo di persone che seguono gli spettacoli teatrali; PT, XIV, 298 *ideore*] 247 *ideologjike*: l'aggettivo si riferisce ai probabili errori dello spettacolo teatrale; PT, XIV, 298 *flokëverdhi*] 247 *zeshkani*: è la descrizione di uno dei critici letterari; PT, XIV, 299 *teatrin brehtian*] 248 *teatrin modern*: il teatro moderno lascia il posto allo spettacolo teatrale didattico di Bertolt Brecht; PT, XIV, 300 *mizonin*] 249 *ishin*: il verbo *mizon* rende molto bene la quantità infinita dei fiocchi di neve; PT, XIV, 302 *komunistit*] 250 *ish-partizanit*: il sostantivo fa riferimento a Xhemal Struga; PT, XIV, 304 *tingullin*] 253 *shkronjën*: opportunamente subentra al riferimento alla grafia (che non corrisponde all'intenzione dell'autore) il suono della parola *e puthur* evocata da Mira; PT, XV, 308 *qiell mesdimëror*] 258 *qiell i zbërdhylët*: il mutamento pone l'accento sulla stagione non sul colore; PT, XV, 310 *martesën*] 260 *Besnikun*: la sostituzione rende più diretto il tema della probabile conversazione tra Liri e Zana; PT, XVIII, 391 *kishin nuhatur*] 322 *kishin ndjerë*: al solito *avvertire* subentra il *fiuto* degli intellettuali sull'evolversi degli eventi; PT, XV, 328 *mosmarrëveshje*] 275 *grindje*: al più comune *litigio* subentra l'*incomprensione*; PT, XV, 328 *prishje*] 275 *tragjedi*: interpretazione attenuata della fine dei rapporti con l'URSS: *rottura* sì, ma *tragedia* proprio no! *Tragjedi* è un vocabolo molto forte!; PT, XV, 331 *e butë*] 277 *e rëndë*: l'aggettivo è attribuito ai capelli di Mira adagiati sul cuscino; di qui, più che la loro *pesantezza*, Rabo, mentre li accarezza, ne sente la *morbidezza*; PT, XVI, 337 *shkretimi*] 283 *uniformiteti*: si tratta delle pozzanghere dove si rispecchiava il cielo *triste* e *deserto* carico di pioggia; PT, XVI, 348 *brekushet*] 290 *brekët*: le brachesse, termine che fa venire in mente gli anziani di una volta che le indossavano, prendono il posto delle mutande; PT, XVI, 351 *Trupit*] 293 *Kufoma*: il termine si riferisce al corpo senza vita della conferenza (personificata) di Mosca che si raffreddava; PT, XVI, 353 *diskutimeve*] 294 *përgjegjeve*: il cambiamento è dettato dal brano aggiunto, che riguarda gli *interventi* e non le domande dei presenti; PT, XVI, 362 *të thyente*] 302 *të harxhonte*: si tratta dell'uso dei fiammiferi usati per accendere la sigaretta; PT, XVII, 369 *shembuj*] 307 *argumenta*: la sostituzione è pienamente motivata anche dall'aggiunta del brano che definisce la lettera-

tura *militante*, perciò risulta difficile il compito del critico di rinvenire nei libri *esempi* di errori ideologici; PT, XVII, 378 *një zeshkan me sy të dergjur*] 314 *një zgallo i gjatë*: prende il posto dello spilungone un giovane bruno dagli occhi sofferenti; PT, XVII, 381 *erotike*] 316 *sensuale*: si fa riferimento ai sogni *erotici* del venditore di carne; PT, XVII, 382 *të përzier*] 318 *të kombinuar*: il mutamento rende l'idea del miscuglio delle ossa messe alla rinfusa insieme; PT, XVIII, 393 *pjese teatrale*] 324 *drame moderne*: il sintagma fa riferimento ad un personaggio che, in uno spettacolo teatrale, non partecipa, ma solo osserva; PT, XVIII, 397 *fillimi i botës*] 330 *fillimi i Biblës*: tolto l'esplicito riferimento religioso alla Bibbia; PT, XVIII, 405, 406 *trockist*] 337, 337 *titist*: è una delle ingiurie (perché Trockij e Tito sono considerati ugualmente nemici del socialismo) del Capo dello stato maggiore ad un giovane che era fuggito con la fidanzata; Ibid., 408 *trockist*] 340 *titist*: è stessa ingiuria riferita ad un altro volontario; PT, XIX, 440 *Qesharake*] 369 *Absurde*: l'aggettivo è riferito alla frase (*Oramai è tardi!*) pronunciata durante l'ultima telefonata tra Besnik e Zana; PK, XX, 449 *vendin*] 374 *bazën*: la sostituzione rende più ampio lo spazio di riferimento; PK, XX, 453 *ballit*] 378 *qenies*: il cambiamento è opportuno perché si tratta degli occhi incavati nella *fronte* di Belul (non nel suo *essere*); PK, XXI, 471 *incidenteve*] 395 *aksidenteve*; PK, XXI, 481 *përqafoi*] 403 *puthi*: subentra l'*abbraccio* al bacio tra la bella russa e l'amico di Beni; PK, XXI, 486 *kryeqytetit*] 408 *qytetit*: il funerale del padre di Beni avviene nella *capitale*, di qui anche il cambiamento; PK, XXIII, 508 *shtetesh antike*] 427 *shtetesh përrallorë*: la sostituzione rettifica l'uso improprio dell'aggettivo *favoloso* per indicare l'*antichità* degli Stati, così anche l'errato accordo del sostantivo plurale femminile *shtete* con l'aggettivo plurale femminile *antike* (*përrallorë* è un aggettivo plurale maschile, Ed. 73); PS, XXIV, 517 *flotë*] 435 *armë*: la modifica si addice al contenuto del romanzo, perché in pericolo è la base militare e la flotta, ma non si può ovviamente affermare che la probabile rottura con i sovietici o la loro fuga lasci l'Albania sprovvista di armi; PS, XXIV, 525 *pasdite*] 442 *mbrëmjeje*: la sostituzione è dovuta alla diversa collocazione temporale dell'episodio che si svolge verso le sedici; PS, XXIV, 542 *me ndyrësira*] 448 *me WC-të*: si tratta dell'impiego dello zio di Viktor nell'immediato dopoguerra; PS, XXV, 566 *dyshimtarë*] 468 *indiferentë*: la sostituzione rende l'incredulità dello sguardo del barista che non crede né alla lite improvvisa né alla pace altrettanto inaspettata tra i due uomini; PS, XXVI, 581 *të lashtë*] 480 *të vjetër*: il cambiamento serve a rendere più chiaro il concetto che la fondazione del Consiglio di Difesa dello Stato risale a tempi non *vecchi* ma *antichi*; PS, XXVIII, 601 *çunat*] XXVII, 491 *broduejsat*: è omesso l'appellativo ironico di giovani delle strade di Broadway al gruppo degli amici di Beni. Non manca nel romanzo la sostituzione del soggetto nominale con il

pronomi personale o dimostrativo: PK, XXII, 493 *Beni*] 414 *Ai*: poiché nel passo più volte è usato il pronome personale *ai* riferito a *Xhemal Struga*, la modifica si rende opportuna; così non solo si evita la ripetizione, ma è più chiaro anche il soggetto; PP, IV, 68 *Rabua*] 60 *ajo*: la specificazione del nome proprio della donna è resa necessaria dalla struttura del testo, che presenta uno stacco tra due episodi: così è evidente il riferimento a questo personaggio femminile; PT, XIII, 265 *një pjesë e gazetareve*] 226 *ata*: al generico pronome personale subentra il sintagma che specifica di chi si tratta; 265 *Raqi*] 226 *Ai*: più volte è stato usato il pronome nelle frasi precedenti, questa volta l'autore opta per il nome proprio; PT, XIV, 298 *Zana*] 246 *Ajo*; PK, XXIII, 508 *Shumica*] 427 *Ata*: l'autore predilige indicare che *la maggioranza*, ma non *tutti* i militari sovietici si sentivano continuamente agitati. Si rinviene anche il procedimento contrario: PP, III, 45 *Ai*] 36 *Beni*: il cambiamento viene effettuato per non ripetere nuovamente il nome proprio già apparso nel brano aggiunto; anche in PT, XIII, 276 *ato*] 233 *hapat* e in PK, XX, 449 *ai*] 374 *Gjergji* si evita la ripetizione con il pronome dimostrativo. A volte subentra al nome proprio l'appellativo di grado di parentela delle persone menzionate: PP, IV, 66 *Struga*] 59 *Babai*; o viceversa: PP, V, 105 *mamaja*] 91 *Liria*: è *Zana* che parla a *Beni*, chiamando *Liri* più affettivamente *mamma*; invece in PD, XI, 213 *zëri i tij*] 192 *zëri i kryeministrit* è il sostantivo che lascia il posto all'aggettivo possessivo per evitare la ripetizione dello stesso.

Si rinvencono altri cambiamenti, senza un apparente motivo, di indicazioni del giorno della settimana, del mese, dell'anno e dell'orario: PP, IV, 77 *të dielën*] 68 *të enjten*; PT, XII, 251 *katërmijë*] 216 *pesëmijë*; PT, XIX, 421 *orën dhjetë*] 350 *orën 9.30*; PK, XX, 446 *7 shkurt*] 372 *29 janar*; PK, XXIII, 513 *në orën njëmbëdhjetë*] 431 *në orën 9.30*; ma anche PT, XIV, 290 *1945*] 239 *1944*: in questo caso la correzione è motivata, visto che si fa riferimento all'estate in cui i comunisti erano al potere; PK, XX, 468 *1961*] 392 *1960*: opportuna anche questa modifica perché gli eventi nella base navale si svolgono nel febbraio del 1961. Non manca infine il diverso riferimento alla classe che segue *Mira*: PP, I, 12 *klasën e njëmbëdhjetë*] 12 *klasën e nëntë*: anche qui il cambiamento non sembra sia effettuato per una ragione particolare; PS, XXVIII, 599 *tre*] XXVII, 489 *katër*: cambia, senza un apparente motivo, il numero dei telefoni di un ufficio del Ministero degli Affari Esteri.

Aggiungo la rassegna dei nomi propri dei personaggi del romanzo modificati rispetto alla precedente redazione: PT, XIV, 304, PT, XV, 324 *Martini*] 254, 272 *Altini*; PT, XIII, 275 *Irisi*] 233 *Monda*; PT, XV, 318, PT, XV, 328 *Irisin*] 265, 275 *Mondën*; PK, XX, 468 *Irisit*] 392 *Mondës*; PT, XV, 322 *Salës*] 269 *Çlirimit*; PT, XVI, 355 *Nikolla*] 296 *Gim Stërmasi*; PT, XVI, 356 *Lenini*] 297 *Engelsi*; PT, XVII, 364 *Ana Krasniqi*] 303 *Ana Kondakçiu*; PS, XXIV,

547, PS, XXVI, 575 *Krasniqi*] 452, 476 *Kondakçiu*; PT, XVII, 364 *Viktor Hila*] 304 *inxhinieri i Makinaimportit Xhevit Krasta* (cambia il nome della persona, si omette l'indicazione della sua professione e il luogo dove lavora); *Ibid.*, 365, 366, 368 *Viktori*] 305, 305, 306 *Xheviti*; PT, XVII, 364, 365, 373, 373, 382 *Skënder Bermema*] 304, 305, 311, 312, 317 *R.C.*, ma ricorre anche l'appellativo generico dello stesso personaggio: PT, XVII, 374 *shkrimtari*] 312 *R.C.*; PT, XVII, 368, 369, 370 *C.V.*] 307, 307, 308 *Zija Shkurti*; 368 *C.V.*] 307 *Shkurti*: subentrano all'indicazione di *nome e cognome* o solo del *cognome* del critico letterario *le iniziali*, differenti, dello stesso; PT, XVII, 382 *Mark Kryekurti*] 318 *Mark Zavalina*; PS, XXVI, 570 *Kryekurti*] 472 *Zavalina*; PT, XIV, 293 *Kryekurtëve*] 241 *Zavalinasve*; PT, XIV, 294 *Kryekurtëve*] 242 *H. Zavalinës*; PT, XVIII, 417 *Engels*] 347 *Mao Ce Duni*: nessuna ironia, semplice sostituzione del nome di Mao (ricordiamo che vacillavano i rapporti con la Cina nel 1977) con Engels, come detentore di tutto il sapere; PK, XX, 447 *Silva Krasniqi*] 373 *Pranvera Kondakçiu*; 447, 449, 450 *Silva*] 373, 374, 375 *Pranvera*; 449 *Silvës*] 374 *Pranverës*; 449 *Silvën*] 375 *Pranverën*; PK, XX, 452, 453, 453, 468, PK, XXII, 498, 500, 501 *Belul Gjonmadhi*] 376, 377, 378, 392, 418, 419, 420 *Belul Gjika*; PK, XXII, 500 *Belulit*] 419 *Belul Gjikës*; 503 *Belul Gjonmadhit*] 422 *Belulit*; PK, XXII, 499 *Kanan Alimerkoja*] 419 *Kasëm Ramohitua*: è cambiato il nome dell'eroe della battaglia contro gli italiani nel 1920 a Valona; PD, VII, 140 *Qor-Shilamun*] 124 *Umar-Ali-Bajramukov*; PS, XXV, 562 *Pranvera*] 464 *Flora*; PS, XXVI, 585 *Diana Bermemës*] 484 *Djana Frashërit*.

Si rinvencono nuove denominazioni di linee urbane, di centrali idroelettriche, di officine, di istituzioni e di brigate partigiane: PT, XV, 322 *Bankë-Kinostudio*] 269-270 *Kinostudio-Kombinati i Tekstilit*; PP, II, 29 *hydrocentralit "Karl Marks"*] 27 *Hydrocentralit Frederik Engels*: modifica giustificata dal fatto che il nome *Frederik Engels* era stato già dato ad un'officina; PP, II, 29, 30, PT, XVI, 334 *Uzinës "Frederik Engels"*] 380 *Uzinës Nr. 3*; PT, XVIII, 396 *uzinës "Frederik Engels"*] 28, 28, 328 *uzinës Nr. 3*; PP, II, 30 *Uzina Frederik Engels*] 29 *Uzina Nr. 3*; PT, XIX, 423 *N.Sh. të Zdrukthëtarisë*] 352 *N.Sh. "Misto Mame"*; PT, XVII, 377 *Lidhjes së Muzikantëve*] 313 *Lidhjes së Artistëve*: subentrano i musicisti agli artisti per evitare il probabile equivoco con la Lega degli Scrittori e degli Artisti; PT, XIX, 432 *Brigadës së Parë*] 361 *Brigadës së 20-të*; PT, XIX, 432 *Brigadës së Njëzetë*] 361 *Brigadës së 5-të*.

Cambiamenti di interpunzione. PP, I, 6 *Durrësit dhe, ..., ajo*] 6 *Durrësit, dhe ..., ajo*: la virgola dopo la congiunzione copulativa introduce l'inciso; PP, I, 7 *muri*] 7 *muri*,: opportuna eliminazione della virgola perché continua la descrizione della posizione assunta; PP, I, 8 *oxhakut dhe*] 7 *oxhakut*,

dhe: prima della copulativa non è solito usare la virgola; PP, I, 9 *më në fund pa thënë asgjë*,] 9 *më në fund, pa thënë asgjë*,; PP, I, 9 *Kush ...?*] 9 *Kush ...* : giusta interpunzione dell'interrogativa nell'Ed.77; PP, I, 16 *hyri Zana*] 14 *hyri, Zana*: poiché divide il soggetto dal predicato, l'uso della virgola è errato; PP, IV, 69 *gjeranët*:] 61 *gjeranët*,: opportuna la scelta dei due punti, dato che introducono una enumerazione; PD, VI, 111 *as salla, as mure*] 97 *as salla as mure*: la congiunzione disgiuntiva non richiede la virgola; PD, VI, 119 *sovjetikët...*] 105 *sovjetikët*,: la frase si interrompe, perciò la scelta propende per i punti di sospensione; PD, VI, 119 *shpejtësi*:] 105 *shpejtësi*,: poiché i due punti introducono il discorso diretto, il cambiamento è giusto; PD, IX, 181 *korrigjime, dhe*] 162 *korrigjime dhe*: immotivata aggiunta della virgola prima della congiunzione copulativa; PD, XI, 220 *e Zezë?*] 198 *e Zezë*,: giustificato cambiamento della virgola con il punto interrogativo perché si tratta di una frase interrogativa; PT, XVII, 379 *m...*] 315 *mut*: i punti di sospensione sostituiscono il resto della parola volgare; PS, XXVI, 573 *he...*] 473 *he*: poiché indicano la forma non completa del sostantivo *herë*, è opportuno l'inserimento dei punti di sospensione.

Aggiungo gli altri cambiamenti di interpunzione rinvenuti: PP, I, 9 *makinë*] 9 *makinë*,; PP, I, 9 *t'i kujtonte por*] 9 *t'i kujtonte, por*; PP, I, 9 *Hrushovi*,] 9 *Hrushovi*; PP, I, 10 *ujit me një*] 10 *ujit, me një*; PP, I, 11 *qëkur*] 11 *qëkur*,; PP, I, 12 *sa mirë që erdhe*] 12 *sa mirë që erdhe*,; PP, I, 14 *të mesme*,] 13 *të mesme*; PP, I, 14 *natyrisht*] 13 *natyrisht*,; PP, I, 16 *kështu,*] 14 *kështu*; PP, I, 17 *Ti, Zana, ...*] 16 *Ti Zana ...*: è un inciso, corretta la forma tra due virgole; PP, I, 23 *nesh*] 20 *nesh*,; PP, I, 24 *e marrë*] 21 *e marrë*,; PP, II, 30 *e tij*] 28 *e tij*,; PP, II, 30 *agresive*] 29 *agresive*,; PP, II, 31 *përpara ju lutem*] 29 *përpara, ju lutem*; PP, II, 34 *... thirri ai. - Drita...*] 30 *... thirri ai, - drita...*; PP, III, 49 *të dish*] 41 *të dish*,; PP, III, 54 *kohë*] 48 *kohë*,; PP, III, 55 *cilës ...*,] 48 *cilës, ...*,; PP, III, 55 *Los Angjelos*] 48 *Los Angjelos*,; PP, III, 56 *drejtori*] 49 *drejtori*,; PP, III, 56 *kuzhinat por*] 50 *kuzhinat, por*; PP, III, 57 *butësisht*,] 50 *butësisht*; PP, III, 57 *të mbështjellë në një*] 51 *të mbështjellë, në një*; PP, III, 58 *paguani*] 51 *paguani*,; PP, III, 58 *pastaj*] 52 *pastaj*,; PP, III, 58 *krahut*] 52 *krahut*,; PP, III, 59 *shiko, mor, aman*] 52 *shiko mor aman*; PP, III, 60 *por*,] 53 *por*; PP, III, 60 *yjesh*,] 53 *yjesh...*; PP, III, 60 *këndonte*,] 54 *këndonte*; PP, III, 61 *ndërkaq*] 54 *ndërkaq*,; PP, IV, 80 *dëgjonin*,] 71 *dëgjonin*; PP, IV, 82 *i tij*,] 73 *i tij*; PP, IV, 83 *shpesh. Ah*] 74 *shpesh: ah*; PP, IV, 84 *parë*,] 75 *parë*; PP, IV, 85 *vitrinat*] 76 *vitrinat*,; PP, V, 91 *qepallat por*] 80 *qepallat, por*; PP, V, 91 *bunkerit*] 80 *bunkerit*,; PP, V, 92 *quka*] 81 *quka*,; PP, V, 94 *vinin*] 83 *vinin*,; PP, V, 94 *fund*] 83 *fund*,; PP, V, 97 *i cigareve*,] 87 *i duhanit*; PP, V, 102 *ua*] 88 *ua*,; PP, V, 103 *Zelka*,] 89 *Zelka*; PP, V, 103 *mirë se na erdhët!*] 89 *mirsen aerdhët*,; PP, V, 103 *mirë se ju gjetëm!*] 90 *mirsejugjetëm*,; PP, V, 104 *Darka*] 90

Darka,; PP, V, 105 *partizanë*.] 91 *partizanë?*; PP, V, 105 *Ja*] 91 *Ja*,; PP, V, 106 *të jehoni*,] 92 *të jehoni*; PP, V, 106 *vazhdimisht*] 92 *vazhdimisht*,; PP, V, 107 *Njeriu*,] 93 *Njeriu*; PD, VI, 111 *çast*] 97 *çast*,; PD, VI, 118 *as fotoreporterë, as kineastë, as banderola*] 104 *as fotoreporterë as kineastë as banderola*; PD, VI, 120 *të gjithëve!*] 106 *të gjithëve*,; PD, VI, 120 *Natën e mirë!*] 106 *Natën e mirë*,; 120 *Natën e mirë, shok!*] 106 *Natën e mirë, shok*,; PD, VII, 124 *skijatorë*,] 108 *skijatorët* (sic); PD, VII, 125 *mongole*,] 109 *mongole*,; PD, VII, 126 *s'dihej*,] 110 *s'dihej*; PD, VII, 127 *ngushëllues*: “*Të rroni...*”] 111 *ngushëllues “të rroni...*”; PD, VII, 128 *falni*,] 112 *falni*; PD, VII, 132 *vazhdimisht*. - *Ai*] 116 *vazhdimisht*, - *ai*; PD, VII, 134 *dhembje*. - *Zëri*] 118 *dhembje*, - *zëri*; PD, VIII, 148 *ushtria*”,] 132 *ushtria?*”; PD, VIII, 159 *përsëri*] 143 *përsëri*,; PD, VIII, 159 *kokën*] 143 *kokën*,; PD, IX, 160 *panik*,] 145 *panik*,; PD, IX, 160 *që, siç duket*,] 145 *që siç duket*,; PD, IX, 161 *ishin ngritur, por*] 146 *ishin ngritur por*; PD, IX, 162 *as..., as..., as...*] 147 *as... as... as...*; PD, IX, 171 *vështroi*.] 155 *vështroi*,; PD, IX, 172 *as..., as...*,] 155 *as... as...*; PD, IX, 173 *Ndërkaq*] 157 *Ndërkaq*,; PD, IX, 174 *të doni*] 158 *të doni*,; PD, IX, 181 *desantë*.] 163 *desantë*; PD, IX, 181 *apokaliptike*:] 162 *apokaliptike*,; PD, X, 184 *foli*.] 166 *foli*; PD, X, 185 *as..., as..., as...*] 166 *as... as... as...*; PD, X, 185 *Ç'na mbeti më? Ç'presim më?*] 167 *Ç'na mbeti më. Ç'presim më*,; PD, XI, 208 *është!*] 187 *është*,; PD, XI, 218 *Jordanin, por*] 197 *Jordanin por*; PD, XI, 223 *të gjithëve!*] 201 *të gjithëve*,; PT, XII, 227 *prish*,] 205 *prish*; PT, XII, 249 *jote*,] 213 *jote*; PT, XII, 253 *Po. - Ai...*] 218 *Po, - ai...*; 254 *I parrezikshëm? - Ai...*] 218 *I parrezikshëm? - ai...*; PT, XIII, 264 *tërmeti. Ata*] 225 *tërmeti, ata*; PT, XIV, 290 *përshkruante!*] 238 *përshkruante*,; PT, XIV, 300 *bukur - tha*] 249 *bukur, - tha*; PT, XV, 316 *dikujt, por*] 264 *dikujt por*; PT, XV, 322 *E si shko!*] 269 *E, si shko!*; PT, XV, 322 *Apo jo, Çlirim?*] 270 *Apo jo Çlirim*,; PT, XV, 323 *Ah!*] 270 *Ah*,; PT, XV, 329 *besoj*] 275 *besoj*,; PT, XVII, 364 *shumë*:] 304 *shumë*; PT, XVII, 366 *Boksierët*] 305 *Boksierët*,; PT, XVIII, 400 *me vete, si pa kuptuar*,] 332 *me vete pa kuptuar*; PT, XIX, 428 *... pagave, heqja ...*] 357 *... pagave. Heqja ...*; PK, XXI, 479 *Ha, ha ha!*] 402 *Ha, ha ha*,; PK, XXII, 504 *duart*,] 423 *duart*,; PS, XXIV, 518 *nate*:] 435 *nate*,; PS, XXIV, 24 *më mirë...*] 441 *më mirë*³³¹.

³³¹ Si rinvengono correzioni degli errori di stampa dell'Ed. 73: PP, I, 15 *i përciptë*] 14 *i përciptë*; PP, IV, 66 *ty*] 58 *dy*; PP, IV, 76 *Iku? tha Besniku*.] 66 *Iku, tha Besniku?*; PD, VI, 120 *u përgjigjën*] 106 *u përgjegjen*; PD, VII, 129 *djathë*] 114 *djathë*; PD, VII, 134 *shoqërime idesh*] 119 *shoqërimesh idesh*; PD, VIII, 154 *të tjerët*] 138 *të tjetër*; PD, IX, 174 *i parë*] 158 *i pari*; PD, IX, 175 *Ata*] 158 *Ato*; PD, IX, 180 *e prapme*] 162 *e prasme*: ci saremmo potuti aspettare anche la semplice aggiunta della fricativa alveolare sorda *s* in posizione iniziale, e *sprasme*, vocabolo registrato nei dizionari; PD, XI, 218 *budallallëk*]

4. Varianti nell'edizione del 1983

Nel 1983 viene data alle stampe la terza redazione del romanzo con il titolo *Dimri i madh/ roman* in *Vepra letrare*, VII volume. L'opera consta di 618 pp. e presenta la stessa struttura, articolata in 5 parti e 28 capitoli, dell'Ed. 77; a differenza della precedente pubblicazione non sono esplicitati nell'*Indice* (*Pasqyra e lëndës*, p. 618) i capitoli di ogni parte. Inoltre per una scelta ortografica diversa il titolo di *Pjesa e katërt* è *Pashaliman* (*Pasha Liman*, Ed. 77).

Non si rinviene un vero e proprio lavoro di rielaborazione dell'opera: pochi i brani eliminati, un solo esiguo ampliamento, assenti le trasposizioni. Le differenze riguardano maggiormente i cambiamenti fonetici, morfologici, ortografici, sintattici, lessicali e di interpunzione³³².

La specificazione della parte occupa nell'Ed. 83 un'intera pagina, invece il titolo della stessa e il riferimento al capitolo iniziale si rinvengono nella seguente pagina dispari (l'Ed. 77 li registra nella stessa pagina): l'indicazione di *Pjesa e parë* ricorre a p. 5; il suo titolo, *Requiem për verën që shkoi*, e l'accenno a *Kapitulli I* sono riportati a p. 7 (p. 5, Ed. 77); *Pjesa e dytë* si rinviene a p. 111; *Mysafirë në këshjtjellë* e *Kapitulli VI* a p. 113 (p. 109, Ed. 77); *Pjesa e Tretë* appare a p. 229; *Shteti në dimër* e *Kapitulli XII* a p. 231 (p. 226, Ed. 77); *Pjesa e katërt* occupa la p. 449; *Pashaliman* e *Kapitulli XX* la p. 451 (p. 446, Ed. 77); *Pjesa e Pestë* si registra a p. 521; *Shteti dhe Supershteti* e *Kapitulli XXIV* a p. 523 (p. 515, Ed. 77).

197 budallallëkë; PT, XIV, 288 Oh] 237 Ohë; PT, XVIII, 403 me] 335 më; PT, XVIII, 405 çifligjet e] 337 çifliqe te; PT, XIX, 424 me fytyrë] 353 me fytyre; PK, XX, 464 luftuan] 389 luftuan; PK, XXI, 473 dykrenorja] 396 dykrenorja; PK, XXII, 502 radarë, sepse] 421 radarë Sepse; PK, XXII, 503 ujin e zi] 422 ujë, e zi; PS, XXIV, 523 t'ishte] 439 s'ishte; PS, XXIV, 526 e filmit] 442 e filmi per PS, XXIV, 547 ndjeu] 452 ndeu; PS, XXVI, 584 Besniku] 483 Besniku: il contesto richiede il dativo. Inoltre è presente qualche errore di stampa nell'Ed. 77: 28 punetore per punëtore; 30 i përkohshëm, i mjegullës per i përkohshëm i mjegullës; 49 karriera per karriera; 51 restësisht per rastësisht; 68 dimre per dimra; 113 u rrotulla per u rrotullua; 178 deulgacionit per delegacionit; 190 të kuçedëshme per të kuçedërshme; 210 sadopak per sadopak; 212 njëri-tejtrin per njëri-tjetrin; 450 rjesht per rresht; 475 vijen per vijën; 482 Ju per Ja; 482 besniku per Besniku; 483 nënë per nën; 490 Skender per Skënder; 494 mëgies per mëngjes; 496 mibujëse per mbiujëse; 527 e tjerit per e tjetrit; 532 fushë tenisti per fushë tenisi; 541 manykirit per manikyrit; 545 shkujdejsje per shkujdesje; 552 gjendesehin per gjendeshin; 575 rrethoja per rrethorja; 602 "kriza" per "Kriza"; 604 ndonj per ndonjë. Infine in PD, VII, p. 138 (p. 123, Ed. 73) è un evidente refuso l'iterazione delle dichiarazioni di Jordan.

³³² Nella trattazione delle varianti di questa edizione è seguito il metodo adottato per lo studio delle precedenti redazioni.

Nell'Ed. 83 si osservano marginali cambiamenti della disposizione della materia dei capitoli. Si rinviene l'eliminazione di distacchi di episodi all'inizio della pagina: PD, IX, 168 (p. 164, Ed. 77); PD, IX, 172 (p. 168); PD, X, 200 (p. 197); PD, X, 204 (p. 201); PT, XII, 247 (p. 241); PT, XIII, 277 (p. 271); PT, XIII, 288 (p. 283); PT, XVII, 382 (p. 378); PK, XXII, 501 (p. 495); PS, XXV, 564 (p. 556); PS, XXV, 569 (p. 562), oppure in posizione centrale: PD, X, 198 (p. 196); PT, XII, 251 (p. 246); PT, XII, 253 (p. 248); PT, XV, 320 (p. 316); PT, XVII, 383 (p. 380); PT, XVII, 389 (p. 386): ritengo inopportune queste omissioni, perché non si tratta di *sequenze di scene* dello stesso episodio, ma di *passaggi* da un episodio ad un altro. A conferma della precisa scelta di eliminare gli stacchi, anche in posizione iniziale, ci vengono in aiuto due occorrenze: PS, XXVIII, 605 (p. 598) e PS, XXVIII, 608 (p. 601), dove la separazione, pur capitando a fine pagina, è stata rispettata, lasciando vuote le due o tre righe finali.

Non va trascurato il mancato distacco in PS, XXV, 571, come nell'Ed. 77 (p. 564), presente solo nell'Ed. 73 (p. 466). Persiste, dunque, nella terza redazione la errata rimozione dello spazio divisorio di due *scene* differenti, focalizzate dall'obiettivo dell'autore in *successione* temporale. È presente infine l'aggiunta di uno stacco in PD, XI, 224 (p. 222), a mio avviso inopportuno, dato che il passo descrive lo stesso scenario di quello immediatamente precedente: ... *Si the? |***| - Ky shoku po dremit...*

Le omissioni di passi del romanzo sono per lo più dettate da ragioni extra-letterarie. Il personaggio che scompare è Mehmet Shehu ('suicidatosi' nel 1981). L'autore ha dovuto ricorrere alla cancellazione della revisione effettuata nell'Ed. 77, che rendeva omaggio anche a questa figura di spicco della nomenclatura del partito. A p. 178 (p. 174), PD, IX, manca il riferimento all'intervento perentorio (*tha prerazi*) e allo sguardo glaciale del Primo Ministro Mehmet Shehu (*Sytë e tij të veshur me një cipë mjegullore akulli, u ngulën mbi sytë e Hrushovit.*). La risposta è così pronunciata da un membro della delegazione (la lezione risulta conforme a p. 158, Ed. 73). Seguono nella stessa p. 178 (p. 175) due altre omissioni: le considerazioni di Krusciov sul suo interlocutore, Primo Ministro di un piccolo paese che affronta con veemenza l'omologo della grande Unione Sovietica (*Ai lëvizitë sytë anash, por në çast iu kujtua se tjetri ishte kryeministër i Shqipërisë... Ideja se tjetri mund të fliste me të si kryeministri me kryeministrin, e nervozoi...*) e l'accenno al passato glorioso e impeccabile del dirigente albanese (*Para bisedimeve ai kishte kërkuar ta informonin për biografitë dhe temperamentin e tre anëtarëve të delegacionit shqiptar... Njeriu, me të cilin porsa kishte këmbyer replikat, kishte luftuar në Spanjë...*); a p. 181 (p. 178) è eliminato il battibecco, che segue al paragone di Hoxha con MacMillan, tra Krusciov e uno dei membri della delegazione albanese (- *Ku*

ta fus? - tha fare i qetë. | - *Ja, aty, - tha njëri nga anëtarët e delegacionit, duke treguar me gisht anën e majtë të xhaketës.* | *Hrushovi vështroi xhepin e vogël.* | *Mpirja ishte e plotë.*). Il nome del delegato non è reso noto, ma dopo la pubblicazione di *Vepra XIX* di Enver Hoxha³³³ non è certo difficile capire che quelle parole sono state pronunciate da Mehmet Shehu; a p. 188 (p. 185), PD, X, non è riportato il brano delle memorie del membro della delegazione albanese (Mehmet Shehu) che ricorda la voce di Ibarruri, diffusa dall'altoparlante nella riunione, come allora, durante la guerra di Spagna, dove aveva partecipato (*Përbri tij, anëtar i delegacionit që kishte qenë në Spanjë, vështronte Ibarurin në mënyrë të tillë sikur të kishte para një fantazmë. Balli i tij ishte mbuluar me pikla të vogla. ... Njëqind herë kishte qenë atëherë i gatshëm të hiddej në vdekje për të...*); nelle pp. 194-195 (p. 192) si rinvergono altri mutamenti: il tema è sempre Shehu. La frase non fa riferimento alla persona (Mehmet Shehu), ma alla riunione avvenuta nella sede dell'ONU (*Në mendjen e tij u përziën kujtimi i hidhur i Bukureshtit me sallën e OKB-së atëherë... kur nxori atë... këpucën.*). Le virgolette che racchiudono questo passo (assenti nell'Ed. 77) sono inopportune perché non si riportano delle citazioni, come si potrebbe facilmente supporre; si tratta della continuazione delle riflessioni di Krusciov. Inoltre il terzo membro³³⁴ non è più qualificato come il più giovane, ma solo come un collaboratore che aveva studiato a Mosca (*Njëri prej ndihmësve kishte studiuar në Moskë.*); a p. 215 (p. 213), PD, XI, manca il brano dell'arrivo del Presidente del Consiglio dei ministri nel Palazzo delle Brigate (- *Kryeministri, - tha dikush, - ky është zëri i tij.* | *Kryeministri foli shkurt. Në mbarim të fjalës ai propozoi një doli. Të gjithë ngritën gotat dhe i zgjatën drejt njëri-tjetrit.*), viene meno così il motivo dell'applauso e il successivo scintillio dei bicchieri per il brindisi proposto; a p. 218 (pp. 216-217) la frase dell'Ed. 77 con il riferimento esplicito al Primo Ministro (*Aty pranë ish-in ulur Kryeministri dhe disa anëtarë të Byrosë Politike*) cede il posto a quella con l'omissione del suo nome e della congiunzione copulativa *dhe*: *Aty pranë ish-in ulur disa anëtarë të Byrosë Politike.*³³⁵; a p. 221 (p. 219) è eliminato l'intrattenimento di Shehu con l'ambasciatore rumeno (*Më tutje, në këmbë kryeministri po i thoshte diçka duke tundur gishtin ambasadorit rumun. Rumuni qeshte dhe hapte krahët pa pushim.*). Inoltre lo sguardo dell'ambasciatore jugoslavo è rivolto a Hoxha

³³³ Cfr. Enver Hoxha, *Vepra XIX* cit., p. 381.

³³⁴ "Plenumi njëkohësisht caktoi delegacionin e PPSH që do të marrë pjesë në Mbledhjen e Moskës të përbërë nga shokët Enver Hoxha, Mehmet Shehu, Hysni Kapo, Ramiz Alia." (Cfr. Enver Hoxha, *Raport i mbajtur në Plenumin e XX të KQ të PPSH -1 nëntor 1960-* in *Vepra XIX* cit., p. 354).

³³⁵ "Li vicino si erano seduti alcuni membri dell'Ufficio politico."

(... *vështronte ngultazi në drejtim të Enver Hoxhës.*), non più a Hoxha e al Primo Ministro; a p. 266 (p. 261), PT, XIII, ai rappresentanti del partito e a Shehu subentra il riferimento alla delegazione albanese a Bucarest e a New York: *Gjithë radiogramet e dërguara delegacionit në Bukuresht dhe atij në Nju-Jork ai i nënshkroi me atë pseudonim.*³³⁶ È omessa anche la frase successiva che dà notizia del modo in cui i corrispondenti firmavano le risposte; a p. 321 (p. 317), PT, XV, manca l'accento alla *circolare firmata* dal Primo Ministro, che invita alla calma e a mantenere rapporti corretti con gli specialisti stranieri presenti in Albania; a p. 566 (p. 559), PS, XXV, c'è un ridimensionamento delle cariche dello Stato per evitare di menzionare Shehu: *Ai do t'i shkruante relacione zëvendësministrit, ministrit, ndoshta vetë zëvendëskryeministrit.*³³⁷; a p. 600 (p. 593), PS, XXVIII, si sostituisce il discorso (*fjalim*) pronunciato da Shehu con una dichiarazione (*deklaratë*) del governo: *një deklaratë tepër të rëndësishëm të Qeverisë.* Non è cambiato però il genere dell'aggettivo maschile *të rëndësishëm* che concorda nel nuovo contesto con il sostantivo femminile *deklaratë* (*deklaratë të rëndësishme*). La stessa modifica si riscontra a p. 601 (p. 593): il sintagma *fjalimin e kryeministrit* cede il posto a *deklaratën e Qeverisë*. Anche qui permane erroneamente il pronome relativo di genere maschile invece del femminile *për të cilën*: (... *deklaratën e Qeverisë, për të cilin...*).

Non mancano altri marginali cambiamenti apportati all'opera: a p. 22 (p. 20), PP, I, scompare la frase che sconsiglia l'uso dell'acqua minerale in gravi malattie renali, nefriti, ecc. (*Nuk lejohet përdorimi në sëmundje të rënda të veshkave, nefrite dhe...*); essa riprende la riflessione precedente sull'opportunità di utilizzare l'acqua minerale per altre malattie, perciò poteva essere conservata; a p. 87 (p. 85), PP, IV, non è riportata una parte della conversazione tra Zana e Besnik. La voglia di evadere di Besnik urta con il disappunto di Zana, che non si sente l'unico oggetto dei pensieri dell'amato. Stilisticamente la forma risulta più diretta e compatta; a p. 102 (p. 100), PP, V, manca la similitudine della *sofferenza* di Musabelliu con il *pescatore di perle* (*Një zhytës perlash*); a p. 168 (p. 164), PD, IX, è eliminata la frase: *Mjafton që të konfirmohej diçka.*, ma permane: *Mjafton që të konfirmohej diçka e re për ftohjen.*³³⁸: come si nota le frasi sono simili e si è dovuto snellire il passo, omettendo la prima; a p. 372 (p. 368), PT, XVII, è tolto l'aggettivo *biond* alla descrizione del critico letterario; risulta così eluso l'accento ai tratti somatici; a p. 428 (p. 425), PT, XIX, manca il riferimento

³³⁶ "Tutti i radiogrammi mandati alla delegazione a Bucarest e a quella a New York furono sottoscritti con quello pseudonimo."

³³⁷ "Egli avrebbe scritto relazioni al viceministro, al ministro, forse al vicepresidente del Consiglio dei ministri stesso."

³³⁸ "Basta che si confermi qualcosa di nuovo sui rapporti raffreddati."

al funerale del suicida nel soliloquio di E. Hoxha; il suicidio è condannato dal partito; a p. 555 (p. 548), PS, XXIV, è omessa la ripetizione di *dhamë*... nell'annuncio dello speaker: ... *dhamë lajmet e fundit, po japim buletinin meteorologjik për ditën e nesërme*.³³⁹; a p. 615 (p. 607), PS, XXVIII, l'eliminazione dell'aggettivo *e lart*, riferito alla sirena, e della virgola contigua (*vetmitare e lart, kupolë panteoni ... rrinte sirena*, Ed. 77) fa sì che l'aggettivo esistente *vetmitare* e quello aggiunto *e ftohtë* si riferiscano non più a *sirena* ma a *kupola*: *Dhe midis këtij qielli, vetmitare kupolë e ftohtë panteoni ... rrinte sirena*.³⁴⁰

L'unico ampliamento, a p. 162 (p. 158), PD, VIII, ha la funzione di rendere più profondo il silenzio che regna in sala, nel clima di attesa delle parole del Capo: *Njerëzit përreth rrinin në heshtje duke pritur të rimerrte fjalën*.³⁴¹

Infine tre altre modifiche: PD, IX, 177 *Qysh nga 1940-ta marrëdhëniet midis Shqipërisë dhe Greqisë kishin mbetur krejtësisht të acarta*,] 173-174 *Qysh nga 1940-ta, Shqipëria me Greqinë vazhdonin të ishin në gjendje lufte*: subentra allo *stato di guerra* vigente nei rapporti tra l'Albania e la Grecia la più attenuata *situazione gelida*, pur non essendoci apparenti motivi che inducano al cambiamento (in verità l'abrogazione di questa legge non è approvata ancora ufficialmente); PT, XII, 238 *ata do të niseshin për ta bërë një gjë të tillë*] 233 *ata do t'a kishin bërë shpesh një gjë të tillë*: la decisione presa di andare a prendere un caffè con lui; PS, XXIV, 534 *Një film çek. Më tutje afishet e javës së filmit kinez. Mërzi aziatike, mendoj*.] 526 *Java e filmit korean. Më tutje ishin afishet e një filmi çek. Mërzi kinematografike*: permane l'aggettivo *çek* (*ceco*) ma subentra *kinez* (*cinese*) a *korean* (*coreano*); inoltre l'autore punzecchia l'Asia con il riferimento alla noia *cinematografica* che lascia il posto a quella *asiatica*: nell'Ed. 83 lo poteva fare, nell'Ed. 77 sicuramente no.

In conclusione segnalo che a p. 414, PT, XVIII (p. 411, Ed. 77) le parole di Ilir, che intrattiene una conversazione con Besnik sugli studenti albanesi tornati da Mosca per le feste di fine anno, sono giustamente riportate a capo perché costituiscono un discorso diretto introdotto dalla lineetta.

Si rinvencono molti cambiamenti fonetici, morfologici, ortografici, sintattici, lessicali e di interpunzione. L'autore ha avuto particolare riguardo a uniformarsi all'uso linguistico codificato.

³³⁹ "... abbiamo trasmesso l'ultimo notiziario, trasmettiamo il bollettino meteorologico per la giornata di domani."

³⁴⁰ "E in mezzo a questo cielo, solitaria e fredda cupola di panteon ... sovrastava la sirena."

³⁴¹ "Le persone attorno stavano in silenzio, aspettando che riprendesse il discorso."

Cambiamenti fonetici. PP, I, 7 *luftërat*] 5 *luftrat*; PP, IV, 76, PS, XXV, 565, PS, XXVI, 583 *copëra*] 74, 558, 576 *copra*; PP, V, 103, PD, VII, 126 *mijëra*] 101, 122 *mijra*; PT, XIII, 280, PT, XVIII, 392, PS, XXIV, 554 *dhjetëra*] 275, 388, 546 *dhjetra*; PT, XV, 323 *brinjëve*] 320 *brinjve*; PK, XXII, 494 *gjunjëve*] 489 *gjunjve*: inserimento della vocale media centrale postonica *ë* prima del morfema del plurale o della desinenza dei casi obliqui - Cfr. FD p. 355, col. II, FSH p. 143, col. II, FD p. 390, col. II, FSH p. 249, col. I, FD rispettivamente p. 83, col. II, p. 228, col. I; PD, XI, 217, PS, XXIV, 528 *vjetëve*] 215, 520 *vjetve*: inopportuna aggiunta della media centrale *ë* - Cfr. FD p. 703, col. I; PP, I, 8, PP, IV, 70, PP, IV, 80 *gishtërinjtë*] 6, 68, 78 *gishtrinjte*; PP, I, 11, 12 *gjarpërinj*] 9, 10 *gjarprinj*: inserimento della media centrale *ë* nel morfema del plurale e caduta della stessa, visto che è atona e contigua alla liquida, nella forma del singolare determinato della seguente occorrenza: PT, XII, 239 *gjarpri*] 234 *gjarpëri* - Cfr. FD rispettivamente p. 207, col. I, p. 219, col. II; PP, III, 44, PP, V, 109 *mollëzave*] 42, 107 *mollza*; PD, IX, 170 *thonjëza*] 166 *thonjza* (si rinviene anche la forma uguale in PD, IX, 170 - 166 *thonjza*): aggiunta della media centrale *ë* prima del suffisso alterativo - Cfr. FD rispettivamente p. 399, col. II, p. 679, col. I; PP, I, 11 *kopsht*] 10 *kopësht*: eliminazione della media centrale *ë* - Cfr. FD p. 310, col. II; PP, II, 29 *lulëkuq*] 27 *lulkuq*; PP, III, 50 *shfajësues*] 48 *shfajsues*; PP, V, 108 *zvogëlohej*] 106 *zvoglohej*; PD, VII, 126 *valëvitjet*] 122 *valvitjet*; PS, KP, 597 *valëvitës*] 591 *valavitës*; PD, VII, 145 *bërryli*, PS, XXVI, 580 *bërryl*] 141 *brryli*, 573 *bryl*; PD, IX, 183 *bërrylonte*] 180 *brylonte*; PD, X, 192 *përbindëshore*] 189 *përbindshore*; PT, XIII, 278 *mbështetëset*] 273 *mbështetset*; PT, XVI, 362 *stërgjatëse*] 359 *stërgjatse*; PK, XXI, 476 *nëndetëse*, PK, XXII, 519 *nëndetëses*, PS, XXIV, 524 *nëndetëseve*, PK, XXI, 476 *nëndetësve* (errata l'omissione nell'Ed. 83 della media anteriore finale *e* di *nëndetëse*, che deve essere mantenuta al plurale)] 471 *nëndetse*, 514 *nëndetsets*, 517 *nëndetseve*, 471 *nëndetseve* (ricorre anche la forma invertita controcorrente in PK, XXII, 501 *nëndetseve*] 496 *nëndetëseve*); PT, XVI, 366, PS, XXVI, 576 *shkrepëse*] 362, 569 *shkrepse*; PT, XV, 323 *hapësire*] 319 *hapsire*; PT, XIII, 274, PS, XXIV, 554 *vallëzimit*, PT, XIV, 306 *vallëzim*] 269, 546 *vallzimit*, 302 *vallzim*; PT, XIV, 306 *vallëzonte*, PS, XXIV, 549 *vallëzohej*] 302 *vallzonte*, 541 *vallzohej*; PK, XXI, 480 *bërrakës*] 475 *brakës*; PK, XXII, 496 *tinëzar*] 491 *tinzar*; PS, XXIV, 523 *hungëronin*] 515 *hungronin*; PS, XXIV, 531 *shtetëzimi*] 523 *shtetzimi*; PS, XXVI, 577 *gërryerje*] 570 *grryerje*; PS, XXVI, 578 *ujëvarash*] 571 *ujvarash*; PS, KP, 594 *malësorët*] 587 *malsorët*; PS, KP, 599 *megjithëse*] 592 *megjithse*: opportuna aggiunta della vocale media centrale *ë* - Cfr. FD rispettivamente p. 358, col. I, p. 612, col. II, p. 725, col. II, p. 687, col. II, p. 687, col. II, p. 70, col. I, il verbo *bërrylonte* (derivato dal sostantivo *bërryl* più il suffisso *-o*) e l'aggettivo *për-*

bindëshor (derivato dal sostantivo *përbindësh* più il suffisso *-or*) non sono registrati né in FD né in FSH, ma rispettano la norma, conservando la forma delle reciproche radici, FD p. 375, col. II, l'aggettivo *stërgjatëse* non è registrato nei dizionari, però è da ritenersi corretto ortograficamente perché le voci derivate dal radicale *gjatë* mantengono la media centrale *ë*, FD rispettivamente p. 421, col. II, p. 620, col. II, p. 234, col. I, p. 688, col. I, p. 688, col. I, p. 69, col. II, p. 657, col. II, p. 249, col. I, p. 637, col. I, p. 206, col. I, p. 681, col. II, p. 367, col. II, p. 381, col. I; PT, XIII, 268 *të vegjëlit*] 263 *të vegjilit*: l'inserimento della media centrale postonica *ë* non segue la norma - Cfr. DGJ p. 50, §7, a; PS, XXVIII, 597 *ndenjëset*] 590 *ndënjset*: la sostituzione della vocale media centrale *ë* con la corrispondente anteriore *e* e l'aggiunta della media centrale postonica riportano l'occorrenza nella norma - Cfr. FD p. 411, col. II; PP, I, 13 *e nënujshme*] 11 *e nënujëshme*; PP, IV, 84, PT, XII, 237, PS, XXIV, 538, PS, XXVI, 579, 580, PS, XXVIII, 612 *e brendshme*, PT, XIX, 428 *së Brendshme*] 82, 232, 530, 572, 573, 604 *e brendëshme*, 425 *së Brendëshme*; PP, V, 103 *e tmerrshme*] 101 *e tmerrëshme*; PD, IX, 169, PS, XXIV, 544 *e ngutshme*] 165, 536 *e ngutëshme*; PT, XII, 236 *të pushtetshme*] 231 *të pushtetëshme*; PT, XII, 237 *e jashtme*, PT, XV, 321 *të jashtme*] 232 *e jashtëme*, 317 *të jashtëme*; PT, XII, 238, PS, XXVIII, 611 *e natyrshme*] 233, 603 *e natyrëshme*; PT, XII, 239 *të padukshme*] 234 *të padukëshme*; PT, XII, 241, PS, KP, 596 *e përgjithshme*, PS, XXIV, 548 *të përgjithshme*] 236, 589 *e përgjithëshme*, 540 *të përgjithëshme*; PT, XII, 252 *e përkohshme*] 247 *e përkohëshme*; PT, XIII, 265 *të papërmbajtshme*] 260 *të papërmbajtëshme*; PT, XVIII, 406 *e neveritshme*] 403 *e neveritëshme*; PK, XXII, 500 *e përjetshme*] 495 *e përjetëshme*; PK, XXII, 506 *të frikshme*] 501 *të frikëshme*; PS, XXV, 563 *e pakëndshme*] 556 *e pakëndëshme*; PS, XXVI, 578 *e vrullshme*] 571 *e vrullëshme*; PS, XXVI, 578, PK, XX, 462 *e jashtëzakonshme*] 457, 571 *e jashtëzakonëshme*; PS, XXVI, 580 *të ndritshëm*, PS, KP, 598 *të ndritshme*] 573 *të ndritëshëm*, 591 *të ndritëshme*; PS, XXVI, 580 *e përhershme*] 573 *e përhershëshme* (errore di stampa nell'Ed. 77); PS, XXVI, 584 *të bezdisshme*] 577 *të bezdisëshme*; PS, KP, 595 *e çuditshme*] 588 *e çuditëshme*; PS, KP, 595 *të paprishshme*] 588 *të paprishëshme*; PS, KP, 599 *e ethshme*] 592 *e ethëshme*; PS, XXVIII, 600 *të zakonshme*] 593 *të zakonëshme*; PS, XXVIII, 612 *të zhurmshëm*] 605 *të zhurmëshëm*: è eliminata la media centrale atona degli aggettivi derivati con il suffisso maschile *-shëm* e femminile *-shme* - Cfr. FD rispettivamente p. 424, col. I, p. 81, col. II, p. 660, col. I, p. 429, col. II, p. 530, col. I, p. 260, col. II, p. 410, col. II, p. 449, col. II, p. 486, col. II, p. 448, col. II, p. 459, col. II, p. 420, col. II, p. 487, col. II, p. 193, col. II, p. 452, col. I, p. 708, col. I, p. 261, col. I, p. 417, col. II, p. 487, col. I, p. 69, col. I, p. 116, col. II, l'aggettivo *e paprishshme* (derivato dalla radice verbale *prish* più il pre-

fisso *pa-* e il suffisso *-shme*) non è registrato nei dizionari, ma segue la codificazione della formazione delle parole (che non prevede la presenza della media centrale *ë*), FD rispettivamente p. 170, col. II, p. 715, col. I, p. 730, col. II. Concorda con la norma l'aggiunta della vocale media centrale *ë* in posizione finale di parole semplici: PP, III, 44, PD, VII, 127 *bojë*] 42, 123 *boj*; PT, XII, 235, 237, 238 *Nikë*] 230, 232, 233 *Nik*; e all'interno di composti (il cui primo elemento come lessema a sé la conserva): PT, XIII, 274 *bojëkafë*] 269 *bojkafë*; PT, XVI, 365 *ditëlindje*] 361 *ditlindje*; PK, XXII, 499 *datëlindjen*] 494 *datlindjen*; PK, XX, 473 *pulëbardha*] 468 *pulbardha*; PT, XIII, 273 *Mirëdita*] 268 *Mirdita*; PT, XIII, 286, 287 *mirëmbërma*] 281, 283 *mirmbrëma*; PT, XVII, 384 *mirëmëngjes*] 380 *mirmëmëngjes*; o nel tema di aggettivi quali: PP, III, 51 *të imëta*] 49 *të imta*; PD, VIII, 157 *e pjerrëta*] 153 *e pjerrta* - Cfr. FD p. 76, col. II, DGJ p. 51, §8, a, FD rispettivamente p. 77, col. I, p. 137, col. II, p. 121, col. I, p. 527, col. II, p. 393, col. II, p. 393, col. II, p. 393, col. II, FSH rispettivamente p. 448, col. I, p. 929, col. II; PP, I, 24, PP, III, 48 *njëzet*] 23, 46 *njëzetë*: opportuna omissione in posizione finale della vocale media centrale *ë* - Cfr. FD p. 440, col. I; PP, II, 40, PD, X, 193, PT, XV, 324 *dalngadalë*] 38, 191, 320 *dalëngadalë* (ricorre per una sola volta anche la forma con la *ë* in PS, XXV, 567 *dalëngadalë*] 560 *dalngadalë*, tutte le altre occorrenze dell'avverbio - uguali nelle due redazioni, perciò qui non riportate - non presentano la media centrale): pur optando per l'omissione della media centrale *ë* tutt'e due le forme sono accolte dalla norma - Cfr. FD p. 118, col. II (oppure DGJ p. 127, §67, A ç), FSH p. 177, col. I; PT, XVII, 392 *mbërrinin*, 393, 396 *mbërriti*, PT, XIX, 437 *mbërrinte*] 388 *mbrinin*, 390 *mbriti*, 393 *mbrijti* (sic), 434 *mbrinte*; PP, IV, 77 *u shndërrua*, PT, XVI, 355 *shndërrohen*] 75 *u shëndrue*, 351 *shndërrohen* (oscilla nell'Ed. 77 la grafia della vibrante e della media centrale); PT, XV, 320 *shndërrues*] 316 *shndërues*; PT, XIX, 432 *shndërrimi*] 429 *shndrimi*; PP, V, 103 *ndërrim*, PS, XXIV, 545 *ndërrimi*] 101 *ndrim*, 538 *ndrimi*; PS, XXVI, 578 *ndërroi*] 571 *ndroi*: aggiunta della media centrale *ë* e sostituzione della vibrante *r* con la polivibrante *rr* - Cfr. FD rispettivamente p. 375, col. II, p. 624, col. I, p. 624, col. I, p. 624, col. I, p. 415, col. I, p. 415, col. I; PT, XII, 236 *shndritën*] 231 *shëndritën*; PP, V, 108 *ke tradhtuar*] 106 *ke tradhëtuar*; 109 *tradhti*] 107 *tradhëti*; PD, VI, 114 *mallkonin*, PD, IX, 174 *mallkuam*] 110 *mallëkonin*, 170 *mallëkuam*; PD, X, 186 *gjithësesi*] 183 *gjithësesi*; PK, XXIII, 512 *gjithnjë*] 507 *gjithënjë*; PT, XIII, 287 *arsye*] 282 *arësyë*; PD, IX, 179 *të vetmonte*] 176 *të vetëmote*; PS, XXV, 563 *vjetrimi*] 556 *vjetërimi*: caduta della media centrale *ë* in posizione atona - Cfr. FD rispettivamente p. 624, col. I, p. 663, col. I, p. 663, col. I, p. 368, col. I, p. 227, col. I, p. 227, col. I, p. 43, col. II, p. 698, col. I, FSH p. 1352, col. II; PP, I, 15 PT, XV, 324 PT, XVII, 368 PT, XVII, 373 PT, XIX, 434 PS, XXV, 568 *qenien*, PT,

XIV, 309, PT, XVII, 373, PS, XXV, 575 *qenia*, PT, XVI, 350 *qenie*, PT, XVII, 379 *qenies*] 13, 321, 364, 369, 431, 561 *qënien*, 305, 369, 568 *qënia*, 346 *qënie*, 376 *qënies*; PT, XVIII, 403 *mosqenia*] 400 *mosqënia*; PT, XII, 242, PT, XVII, 369 *qenka*, PT, XIV, 295 *ka qenë*] 237, 365 *qënka*, 291 *ka qënë*; PS, XXVI, 585 *të paqena*] 578 *të paqëna*; PP, V, 107 *meqenëse*] 105 *meqënëse*; PP, I, 15 *zëvendësministër*, PP, III, 59 *zëvendësministre*] 13 *zëvendësministër*, 57 *zëvendësministre*; (si rinviene la forma invariata in PP, V, 107 - 105 *zëvendëskomisar*; PP, V, 108 - 106 *zëvendësministër*); PP, IV, 73, PP, IV, 88, PT, XV, 321, PT, XVIII, 394, 399, 418, 420, PS, KP, 596 *vend*, PT, XIII, 266 *vendeve*, PT, XV, 321 *vendit*] 71, 86, 317, 391, 396, 416, 417, 589 *vënd*, 261 *vëndeve*, 317 *vëndit*; PP, I, 16, PP, V, 99, PP, V, 103, PT, XII, 240, PT, XIII, 278, PT, XVII, 383, PT, XVIII, 415 *mend*] 14, 97, 101, 235, 273, 380, 412 *mënd*; PP, III, 47, PP, IV, 69, PT, XIII, 276, PS, XXVI, 584 *mendjen*] 54, 66, 271, 577 *mëndjen*; PT, XV, 329 *mendje*] 325 *mëndje*; PP, IV, 80, PD, XI, 217 *hamendje*] 78, 215 *hamëndje*; PP, II, 30, PP, V, 104 *vëmendje*, PS, XXVIII, 609 *vëmendje*] 28, 102 *vëmëndje*, 601 *vemendje* (sic); PP, II, 32 PT, XV, 321 PT, XIX, 445 *qendrore*] 30, 317, 442 *qëndrore*; PD, X, 195 *të përqendrohej*] 192 *të përqëndrohej*; PS, XXVI, 580 *përqendrim*] 573 *përqëndrim*; PK, XX, 463 *të shpërqendruar*] 458 *të shpërqëndruar*; PP, IV, 73 *i mençëm*, PS, XXVI, 580 *e mençme*] 71 *i mënçëm*, 573 *e mënçme*; PP, V, 110, PT, XIII, 279, PT, XVII, 370, PS, XXIV, 540, PS, XXVI, 578 *brenda*] 108, 274, 366, 532, 571 *brënda*; PT, XV, 330 *gjendje*, PT, XVII, 383 *gjendja*] 326 *gjëndje*, 379 *gjëndja*; PS, XXVI, 577 *i gjithëgjëndshëm*] 570 *i gjithëgjëndshëm*; PK, XX, 455 *qe gdhendur*] 450 *qe gdhëndur*; PK, XXI, 491, PK, XXII, 500 *dhëmbjen*, PK, XXI, 493 *dhëmbjes*] 486, 495 *dhëmbjen*, 487 *dhëmbjes*; PS, XXVI, 577 *zemërimi*] 570 *zemërimi*; PS, XXVIII, 545 *do të zemërohem*] 537 *do të zemërohem*; PS, XXVI, 578 *së brendshme*] 571 *së brëndshme*; PS, XXVIII, 601 *gjëmba*] 594 *gjëmba*: la contiguità della consonante nasale determina l'opportuno cambiamento della vocale media centrale *ë* con la corrispondente anteriore *e* - Cfr. FD rispettivamente p. 534, col. II, p. 402, col. I, p. 260, col. I, p. 461, col. I, p. 383, col. I, p. 720, col. II, p. 692, col. I, p. 382, col. I, p. 382, col. II, p. 233, col. I, p. 699, col. I, p. 534, col. I, p. 494, col. II, p. 494, col. II, FSH p. 1178, col. II, FD rispettivamente p. 382, col. I, p. 81, col. II, p. 222, col. I, l'aggettivo *i gjithëgjëndshëm* (derivato da *gjend* più il prefisso *gjithë-* e il suffisso *-shëm*) non è registrato nei dizionari, FD rispettivamente p. 203, col. I, p. 155, col. I, p. 719, col. I, p. 719, col. II, p. 81, col. II, p. 221, col. II; PT, XVI, 338 *të gjerë*] 334 *të gjërë*; PD, IX, 174 *regëtimën*] 170 *rëgëtimën* (in questo caso si interviene per correggere un probabile errore di stampa): la sostituzione della vocale media centrale *ë* con la corrispondente anteriore *e* avviene nel rispetto della norma - Cfr. FD rispettivamente p. 223, col. II, p. 548, col. I; PP, I, 9, PT,

XII, 244 *kishte zënë*, PP, IV, 72 *kishin zënë*] 7, 239 *kishte zenë*, 70 *kishin zenë*; PP, III, 55 *duke lënë*, PT, XVII, 378, PS, KP, 597 *lërin*, PT, XII, 242, PT, XVIII, 420, PS, XXIV, 526 *lëre*] 53 *duke lenë*, 374, 590 *lerini*, 237, 417, 518 *lere*; PP, IV, 79 *do të vëmë*, PP, V, 107 *do t'i vërë*, PT, XVI, 357 *do të vërë*, PT, XVIII, 420 *mos i vër*, PT, XIII, 266, 282, PS, XXVI, 583 *kishte vënë*, PS, XXIV, 526 *duke vënë*] 7 *do të vemë*, 105 *do ti verë* (sic), 353 *do të verë*, 417 *mos i ver*, 260, 277, 576 *kishte venë*, 518 *duke venë*: subentra la vocale tematica *ë* alla *e* nei verbi della terza coniugazione - Cfr. FD rispettivamente p. 720, col. I, p. 347, col. II, p. 698, col. II; PP, I, 23, PP, III, 43, PS, XXIV, 554 *pardësynë*, PT, XII, 242, PS, XXIV, 534, 554 *pardësy*, PS, XXIV, 554 *pardësyve*] 22, 41, 546 *pardësynë*, 237, 526, 546 *pardësy*, 546 *pardësyve*; PP, II, 30 *punëtore*] 28 *punetore* (probabile errore di stampa nell'Ed. 77); PP, III, 58, 59, PD, VII, 139, PD, IX, 180, PT, XIV, 295, PT, XV, 317 *frëngjisht*] 56, 57, 135, 177, 291, 313 *frëngjisht*; PT, XVIII, 402 *frëngjishtes*, PD, X, 193 *frëngjishtja*, PT, XIV, 295, PT, XV, 319 *frëngjishten*, PS, XXVIII, 607 *frëngjishte*] 399 *frëngjishtes*, 190 *frëngjishtja*, 291, 315 *frëngjishten*, 599 *frëngjishte*; PP, V, 93 *frëngjia*, PT, XIV, 305 *frëngji*] 91 *frëngjia*, 301 *frëngji*; PD, VII, 145 *çamçakëz*] 141 *çamçakez*; PD, X, 203 *zërat*] 200 *zerat*; PT, XII, 240 *gjëja*, PS, XXVIII, 593 *të gjërave*] 235 *gjeja*, 586 *të gjerave*; PT, XII, 242 *shëtiti*] 237 *shëtiti*; PT, XIII, 278 *shëtiti*] 273 *shëtit*; PT, XII, 242, PT, XIII, 281 *njërit*, PT, XIII, 274, 289, PT, XVI, 337, PS, XXVIII, 612 *njëra*, PP, V, 104, PT, XIII, 281 *njëren*] 237, 276 *njerit*, 269, 284, 334, 604 *njera*, 102, 276 *njerën*; PT, XIII, 286 *qëndisma*, PS, XXVIII, 611 *qëndisimat*] 281 *qëndizma*, 604 *qëndizmat* (si nota anche l'opportuno mutamento della fricativa alveolare sonora *z* con la corrispondente sorda *s* nell'occorrenza *qëndisma-t*); PS, XXVIII, 611 *të qëndisur*] 604 *të qëndisur*; PT, XIII, 286 *e këndshme*] 281 *e këndshme*; PT, XVI, 346 *shtrëngim*] 342 *shtrengim*; PK, XXIII, 515 *shëmbëlltyrë*] 510 *shëmbëlltyrë*; PS, XXV, 563 *këllëfin*] 556 *këllëfin*; PS, XXV, 563 *të vëngërt*] 556 *të vëngërt* (ma non manca incoerentemente in *Ibid.*, *ndriçim vëngërosh*); PS, XXVI, 577 *të kuqërreme*] 570 *të kuqërreme*; PS, KP, 594 *të rëndë*] 587 *të rëndë*; PS, XXVIII, 611 *dhëmbët*] 603 *dhëmbët*; PS, XXIV, 543, PS, XXVIII, 578, 579 *herët*] 535, 571, 572 *heret*: giustificato cambiamento della vocale media anteriore *e* con la corrispondente centrale *ë* - Cfr. FD rispettivamente p. 466, col. I, p. 528, col. II, p. 193, col. I, p. 193, col. I, p. 193, col. I, p. 104, col. II, p. 720, col. I, p. 224, col. II, p. 612, col. I, p. 612, col. I, p. 439, col. I, p. 537, col. I, p. 537, col. I, p. 289, col. II, p. 639, col. I, p. 611, col. I, p. 287, col. II, p. 699, col. I, p. 333, col. I, p. 553, col. I, p. 155, col. I, p. 240, col. I; PP, I, 13, PP, III, 61, PP, IV, 71, 75, 84, 91, PP, V, 110, PD, IX, 172, PD, X, 197, PD, XI, 221, PT, XIII, 265, 274, PT, XVI, 355, PK, XXI, 480, PS, XXIV, 549, PS, KP, 597, PS, XXVIII, 612 *atëherë*, PP, II, 34, 39, PP, III, 44, PD, IX, 183, PD, X,

193, PT, XII, 242, PT, XV, 324, 329, PT, XVII, 371, 380, PT, XVIII, 399, PK, XXII, 504 *atëherë*, PK, XXII, 502 *atëherë*] 11, 59, 69, 72, 82, 89, 108, 168, 194, 220, 260, 269, 351, 475, 541, 590, 605 *atëhere*, 32, 37, 41, 180, 190, 237, 320, 325, 366, 376, 396, 499 *ahere*, 496 *aherë*: ricondotto all'uso codificato la forma dell'avverbio *atëherë*; non manca la presenza della forma *atëhere*, senza modifiche rispetto all'Ed. 77, come in PP, III, 63, PP, IV, 82, PT, XVI, 346 - 61, 80, 342 *atëhere*; oppure apportando modifiche: PT, XII, 242 *atëhere*] 237 *ahere* - Cfr. FD p. 48, col. II; PS, XXVIII, 612 *mos keni*] 605 *mos kini*: sostituzione della vocale tematica alta anteriore *i* con la corrispondente anteriore *e* - Cfr. FD p. 272, col. I; PP, III, 47, PS, XXVIII, 610 *të dilte*, PT, XIII, 290 *të dilnin*, PS, KP, 597 *t'i dilnin*, PD, IX, 169, PD, X, 192, PT, XVIII, 415, PS, XXV, 562 *dilnin*, PD, X, 202, PT, XIII, 267, PT, XIII, 273, PS, XXV, 563, PS, XXVI, 582, PS, XXVIII, 611 *dilte*] 45, 603 *të delte*, 286 *të delnin*, 590 *t'i delnin*, 165, 189, 412, 555 *delnin*, 199, 262, 268, 555, 575, 603 *delte*; PP, V, 106 *ngrije*] 104 *ngreje*: mutamento, nel rispetto della norma, della vocale tematica media anteriore *e* con la corrispondente alta *i* - Cfr. FD rispettivamente p. 118, col. I, p. 428, col. I; PP, I, 12, PT, XII, 256 *zvarrisheshin*, PP, IV, 76 *zvarrisi*, PD, VII, 133 *të zvarriset*, PT, XIV, 305 *zvarrisej*, PT, XVII, 385 *të zvarrisej*, PK, XX, 468 *ta zvarriste*, PT, XIV, 297 *ishte zvarrisur*, PT, XIX, 429 *kishte zvarrisur*, PT, XV, 332 *duke zvarrisur*, PS, XXVI, 584 *duke u zvarrisur*, PT, XVI, 346, 347 *zvarrisuni*] 10, 251 *zvarisheshin*, 74 *zvarisi*, 129 *të zvariset*, 301 *zvarisej*, 382 *të zvarisej*, 463 *ta zvariste*, 293 *ishte zvarisur*, 426 *kishte zvarisur*, 329 *duke zvarisur*, 577 *duke u zvarisur*, 342, 343 *zvarisuni*; PT, XVII, 383 *e të zvarrisurve*, PT, XIX, 438 *e zvarrisur*] 380 *e të zvarrisurve*, 435 *e zvarisur*; PT, XVII, 384 *zvarrisjen*, 385 *zvarrisjes*, 385 *zvarrisja*] 381 *zvarisjen*, 381 *zvarisjes*, 381 *zvarisja*; PT, XVII, 385, 386 *zvarrë*] 382, 383 *zvarë*; PP, I, 25, PP, II, 33, PT, XVIII, 419 *rrufiste*] 23, 31, 416 *rufiste*; PP, I, 17 *rrezatonin*] 15 *rezatonin*; PT, XVIII, 417 *rrëzëllinte*] 414 *rëzëllinte*; PP, II, 27 *korridorin*, PP, II, 29, PP, IV, 82, PT, XII, 240, PT, XII, 264 *korridorit*, PP, II, 29, PP, III, 43, 44, 46, PP, IV, 82, PD, X, 202, PT, XII, 264, PT, XVII, 379, PK, XXII, 495 *korridor*, PP, II, 33 *së korridoreve*, PP, II, 27 *korridori*, PP, II, 28, PS, XXIV, 546 *korridori*] 25 *koridorin*, 27, 80, 235, 259 *koridorit*, 27, 41, 42, 44, 80, 200, 258, 375, 490 *koridor*, 31 *së koridoreve*, 25 *koridor* (sic), 26, 538 *koridori*; PD, VI, 115 *korrent*] 111 *korent*; PT, XIII, 264 *korrektore*] 259 *korektore*; PT, XIII, 266, PT, XVIII, 392 *korrier*, PT, XIII, 266 *korrierëve*, PK, XX, 468 *korrierë*] 261, 388, *korier*, 261 *korierëve*, 463 *korierë*; PP, II, 33, PT, XIX, 444 *e marra*] 31, 441 *e mara*; PT, XIII, 264 *për të marrë*, 265 *të marrë*, 274 *ishin marrë*, PK, XXI, 487 *do ta ketë marrë*, PK, XXII, 508 *merte* (svista tipografica nell'Ed. 83), PK, XXII, 507 *kishte marrë*] 259 *për të marë*, 259 *të marë*, 269 *ishin marë*, 482 *do ta ketë marë*, 503 *merre*, 502 *kish marë* (si rin-

viene anche la forma controcorrente in PT, XII, 256, PT, XIII, 273 *kishte marë*] 251, 268 *kish marë*); PT, XVII, 369 *marrëdhëniet*] 365 *marëdheniet*; PP, III, 45 *kursesesi*] 43 *kursesi*; PD, IX, 183, PT, XII, 240, PK, XXII, 504 *ëndërr*] 180, 235, 499 *ëndër*; PP, III, 64, 65, PT, XII, 256, 257, 258, PT, XV, 333, 334, 335, PS, XXV, 571, 572, 573, 574, 575 *Rrema*, PT, XII, 256, PS, XXV, 571 *Rremë*, PT, XII, 256, PS, XXV, 571 *Rremë*, PP, III, 64, 65, PT, XII, 256, 259, PS, XXV, 572, 575 *Rremës*, PT, XII, 257, PS, XXV, 572 *Rremën*, PT, XII, 258 *Rremo*] 62, 63, 251, 252, 253, 330, 330, 331, 564, 565, 566, 567, 567 *Rema*, 251, 564 *Rem*, 251, 564 *Remë*, 62, 63, 251, 254, 565, 567 *Remës*, 252, 565 *Remën*, 253 *Remo*; PT, XII, 261, PS, XXIV, 545, 548 *vjehrrën*] 256, 537, 540 *vjehrën*; PT, XVIII, 392 *zjarrmi*] 389 *zjarmi*; PK, XXI, 485 *i murr-më*] 480 *i murmë*; PS, XXV, 563 *kokërrizë*] 556 *kokrizë* (inopportuna aggiunta della media centrale *ë* nell'Ed. 83); PS, XXV, 572 *rrebeshi*, PS, KP, 595 *rre- besh*] 565 *rebeshi*, 588 *rebeshe*; PS, XXV, 574 *të për mjerr*] 567 *të për mjer*; PS, KP, 597 *thjerrëze*] 590 *thjerëze*: subentra alla vibrante *r* la polivibrante *rr* - Cfr. FD p. 725, col. I, la voce dell'aggettivo verbale *e zvarrisur* (anche nella forma sostantivata) non compare nei dizionari, FD rispettivamente p. 725, col. I, p. 725, col. I, p. 571, col. I, p. 564, col. II, p. 567, col. II, p. 312, col. II, FSH p. 547, col. II, FD rispettivamente p. 312, col. II, p. 312, col. II, p. 371, col. II, p. 371, col. II, p. 371, col. II, p. 335, col. I, p. 172, col. I, il nome proprio *Rremë* non compare né in FD né in FSH (questa volta non ci viene in aiuto nemmeno DGJ), FD rispettivamente p. 704, col. I, p. 723, col. I, p. 406, col. II, p. 300, col. II, p. 562, col. I, p. 491, col. II, p. 678, col. II; PP, I, 25 *thur*] 23 *thurr*; PP, IV, 73 *qëronte*] 71 *qërronte*; PP, V, 101 *rënkoi*] 99 *rrënkoi*; PT, XIV, 305 *zhuritëse*] 301 *zharritëse* (sic); PT, XV, 321 *kureshtitë*] 317 *kurreshtitë*; PT, XVIII, 396 *kureshtare*] 393 *kurreshtare*; PT, XVIII, 395 *nxori*] 392 *nxorri*; PT, XVIII, 401 *barakë*] 398 *barrakë*; PS, KP, 594 *të ther*] 587 *të therr*; PS, KP, 596 *muret*] 589 *murret* (è presente anche la forma non accolta dalla norma in PS, KP, 596 - 589 *për t'u murruar*), PT, XII, 270 *maramendth*] 265 *marramendth*; PT, XVII, 380 *taraca*] 376 *tarraca*; PT, XVIII, 421 *e rahjeve*] 418 *e rrahjeve* (la scelta per le ultime tre ricorrenze non rispetta la norma): sostituzione della polivibrante *rr* con la vibrante *r* - Cfr. FD rispettivamente p. 680, col. I, p. 537, col. II, p. 553, col. II, p. 730, col. II, p. 333, col. II, p. 333, col. II, p. 435, col. II, p. 58, col. I, p. 677, col. I, p. 405, col. II, il sostantivo *marramendth* non è attestato, la norma prevede la polivibrante *rr* e l'assenza della occlusiva postdentale sonora *d*: *marramenth* (FD p. 371, col. II), FD rispettivamente p. 647, col. I, p. 560, col. II; PT, XVIII, 409 *të robëtohem*] 406 *të rropëtohem*: si aggiunge al cambiamento della polivibrante *rr* con la vibrante *r*, l'altro fenomeno della sonorizzazione (*b*) della consonante occlusiva bilabiale sorda *p*; la persistenza nelle due redazioni della vocale media centrale *ë*

non riflette la norma - Cfr. FD p. 558, col. I; PP, III, 52 *zigzage*] 50 *zigzake*: subentra all'occlusiva velare sorda *k* la corrispondente sonora *g* - Cfr. FSH p. 1397, col. I; PP, IV, 66 *rridhte*, PP, IV, 71 *rridhnin*] 64 *rrithte*, 69 *rrithnin*: la fricativa interdentale sorda *th* cede il posto alla sonora *dh* - Cfr. FD p. 568, col. I; PT, XV, 321 *mëngjeseve*, PS, XXVI, 578 *mëngjeseve*, PS, XXV, 561, PS, XXVIII, 610 *mëngjesit*, PS, XXVI, 578 *i mëngjesit*, PS, XXVI, 578 *mëngjesi*, PS, XXVI, 589 *mëngjesin*, PS, KP, 597 *mëngjes*] 317 *mëngjezeve*, 571 *mëngjezeve* (sic), 554, 603 *mëngjezit*, 571 *i mëngjezit*, 571 *mëngjezi* (sic), 582 *mëngjezin*, 590 *mëngjez*; PS, XXVI, 579 *mirëmëngjes*] 572 *mirëmëngjez*; PS, XXVI, 579 *mirëmëngjesi*] 572 *mirëmëngjezi*: desonorizzazione della fricativa alveolare *z* nella corrispondente *s* - Cfr. FD rispettivamente p. 387, col. II, p. 393, col. II; PP, V, 109 *gatishmëri*] 107 *gadishmëri*: sostituzione dell'occlusiva postdentale sonora *d* con la corrispondente sorda *t* - Cfr. FD p. 201, col. II; PT, XIII, 286 *kuzhina*, PT, XIII, 286, PS, XXIV, 545 *kuzhinë*, PS, XXV, 562 *kuzhinës*] 281 *guzhina*, 281, 538 *guzhinë*, 555 *guzhinës*; PK, XXIII, 518 *kuzhinier*] 513 *guzhinier*: desonorizzazione della occlusiva velare *g* nella corrispondente *k* - Cfr. FD p. 336, col. II, FSH p. 580, col. II; PP, I, 25 *pulovra*, PT, XII, 242, PS, XXIV, 540 *pulovër*, PT, XV, 323 *pulovrin*] 23 *pullovra*, 237, 532 *pullovër*, 320 *pullovrin*; PS, XXVIII, 309 *Deti Baltik*] 304 *Deti Balltik*; PT, XVIII, 399 *autokolonës*] 396 *autokollonës*; PT, XIX, 427, PS, KP, 595 *balada*, PT, XIX, 427 *baladat*, PS, KP, 596, PS, XXVIII, 600 *e baladave*, PS, KP, 596 *baladën*, 598 *ballade*] 424, 588 *ballada*, 424 *balladat*, 589, 593 *e balladave*, 590 *balladën*, 591 *ballade*; PS, XXIV, 550 *luks*] 542 *lluks*; PT, XIX, 443 *spanjoles*] 440 *spanjolles* (la scelta non rispetta la norma): subentra alla laterale velare *ll* la laterale alveolare *l* - Cfr. FD rispettivamente p. 528, col. I, p. 735, col. II, p. 50, col. II, p. 54, col. II, p. 356, col. II, p. 593, col. II; PT, XVIII, 398 *vigjilonin*] 395 *vigjëllonin*: modifica della laterale velare *ll* in alveolare *l* e ulteriore cambiamento della media centrale *ë* con la vocale alta anteriore *i* - Cfr. FD p. 701, col. I; PP, II, 33 *për të mos pasur*, PT, XIII, 265, PT, XV, 323 *kishte pasur*, PS, XXVIII, 525 *ke pasur*] 31 *për të mos patur*, 260, 319 *kishte patur*, 517 *ke patur*: mutamento della occlusiva postdentale sorda *t* con la corrispondente fricativa alveolare *s* - Cfr. FD p. 469, col. II che rimanda a p. 272, col. II; PP, V, 108 *prisni*, PS, XXVIII, 307 *do ta prisnin*] 106 *pritni*, 303 *do ta pritnin*; PT, XIX, 435 *të ndërprisnin*] 432 *të ndërpritnin*; PP, V, 109 *spikaste*] 107 *spikatëte*: sostituzione della occlusiva postdentale sorda *t* con la corrispondente fricativa alveolare *s* (pur accogliendo la norma, per le prime due occorrenze, tutt'e due le forme) - Cfr. FD rispettivamente p. 519, col. II, p. 414, col. II, p. 595, col. I; PP, II, 35 *qilim*, PP, III, 44 *qilim*] 33 *qylym*, 42 *qylym*; PP, III, 53 *rrypi*] 51 *rrypi*: scompare la vocale alta anteriore procheila *y* e subentra la corrispondente a labbra appiattite *i* - Cfr. FD rispettivamente p.

538, col. I, p. 567, col. II; PP, II, 41 *e të mëdhenjve*, PS, XXVIII, 609 *të mëdhenj*, PS, KP, 594 *e mëdha*] 39 *e të mbëdhenjve*, 602 *të mbëdhenj*, 587 *e mbëdha* (però per due volte l'autore non corregge la forma in PP, III, 56, PT, XIII, 273 - 54, 268 *të mbëdhenj*); PS, KP, 598 *shkumë*] 591 *shkumbë*; PP, V, 102 *tëmthat*] 100 *tempthet* (sic): è eliminata l'epentesi di *b* e di *p* dopo la nasale bilabiale *m* - Cfr. FD rispettivamente p. 364, col. I, p. 622, col. II, p. 655, col. II; PP, III, 45, PT, XIII, 283, PK, XXII, 506 *bronzi*, PT, XIII, 285, PT, XVIII, 394, 396, PK, XX, 453, PS, XXIV, 536, 537, PS, XXVI, 578, PS, XXVIII, 605, 614 *bronzi*, PS, XXV, 568 *bronzët*] 42, 278, 501 *bronxi*, 280, 391, 393, 449, 528, 530, 571, 598, 607 *bronci*, 561 *bronzët*: uniformata correttamente la grafia del sostantivo con il cambiamento dell'affricata alveolare sonora *x* e sorda *c* con la fricativa alveolare sonora *z* - Cfr. FD p. 85, col. I; PP, IV, 73 *makinë*, PP, IV, 73 *makinën*, PT, XIII, 278, PS, XXV, 561 *makinës*, PK, XXII, 507, PS, XXV, 563 *makinat*] 71 *maqinë*, 71 *maqinën*, 273, 554 *maqinës*, 502, 556 *maqinat*; PP, IV, 92, PD, VI, 116, PT, XIII, 274 *paketën*] 90, 112, 269 *paqetën*; PT, XIII, 279 *nazike*] 274 *naziqe*: sostituzione dell'occlusiva velare sorda *k* con la palatale corrispondente *q* - Cfr. FD rispettivamente p. 367, col. I, p. 452, col. I, p. 410, col. II; PP, V, 98 *xhakoventot*] 96 *xhakaventot*: subentra la vocale media posteriore *o* alla bassa *a* - questo prestito italiano (*giacca a vento*) non è registrato nei dizionari; PP, V, 103 *çveshur*] 101 *çveshur*; PT, XIII, 279 *shpërfillëse*] 274 *çpërfillëse*; PT, XIII, 287 *shpërfilljeje*] 283 *çpërfilljeje*; PS, XXVI, 580 *të shkujdesur*] 573 *të çkujdesur*; PS, XXVI, 581 *shkujdesshëm*] 574 *çkujdesshëm*: prende il posto dell'affricata palatoalveolare sorda *ç* la fricativa corrispondente sonora *zh* (solo nella prima occorrenza) o sorda *sh* (nelle altre occorrenze), a causa della contiguità di una consonante rispettivamente sonora e sorda - Cfr. FD rispettivamente p. 731, col. II, p. 628, col. II, p. 628, col. II, p. 622, col. I, l'avverbio di modo *shkujdesshëm* non è registrato nei dizionari, ma per la sua corretta formazione cfr. GGJ, I, pp. 375-376; invece in PK, XXI, 478 *çmërzitjen*] 473 *shmërzitjen*: si verifica anche il fenomeno contrario (*sh* è sostituita da *ç*) a causa della contiguità della nasale *m* - Cfr. FD p. 113, col. I; PP, V, 104 *bonboneve*] 102 *bomboneve*: cambiamento della nasale bilabiale *m* con la alveolare *n* - Cfr. FD p. 78, col. I; nelle ricorrenze seguenti si è voluto uniformare la forma dialettale ghega alla norma: PD, VI, 114 *i fëmijërisë*, PT, XII, 240 *fëmijëri*] 110 *i fëmijnisë*, 235 *fëmini*; PK, XX, 453 *hijesirat*] 448 *hijesinat*; PS, XXV, 561 *hëngri*] 554 *hangra* (cfr. FD rispettivamente p. 180, col. II, p. 243, col. I, p. 230, col. I), invece nella denominazione delle Alpi Maledette si è preferita la forma del ghego, preservando la nasale alveolare intervocalica *n* e la media anteriore tematica *e* al posto della vibrante *r* e della media centrale *ë*: PT, XII, 234 *Bjeshkët e Nemuna*, PT, XII, 235, 238, PS, XXIV, 542, PS, XXVIII, 594 *Bjeshkët e Nemuna*, PS,

XXVIII, 593 *Bjeshkëve të Nemuna*] 229 *Bjeshkët e Nëmura* (sic), 230, 233, 534, 586 *Bjeshkët e Nemura*, 586 *Bjeshkëve të Nemura* - Cfr. FSH p. 774, col. II; PD, VII, 127 *tullumbace*, 128 *tullumbacave*] 123 *tollumbace*, 124 *tollumbacave*: cambiamento della vocale media posteriore *o* con la corrispondente alta *u* - Cfr. FD p. 672, col. II; PD, VII, 141, PT, XVII, 372 *ulcerë*] 137, 368 *ulçër*: sostituzione dell'affricata palatoalveolare sorda *ç* con la corrispondente alveolare *c* - Cfr. FD p. 682, col. I; PT, XV, 321, 323 *triçikël*, 321 *triçikli*, 321 *triçikla*] 318, 319 *tricikël*, 318 *tricikli*, 318 *tricikla*: mutamento dell'affricata alveolare sorda *c* con la corrispondente palatoalveolare *ç* - Cfr. FD p. 668, col. I; PD, VIII, 163 *kangjellat*] 159 *kangjelat*: la laterale velare *ll* subentra alla alveolare *l* - Cfr. FD p. 275, col. I; PK, XXII, 499, PS, XXVIII, 610 *numrin*] 494, 603 *numurin*: caduta della vocale alta posteriore *u* - Cfr. FD p. 434, col. II; PD, IX, 183, PK, XXII, 499 *numër*] 180, 494 *numur*; PS, XXV, 562 *numëroi*] 555 *mumuroi* (per una svista tipografica al posto di *numuroi*); PT, XIII, 286 *kushëriri*, PS, XXIV, 554 *kushëri*] 281 *kushuriri*, 546 *kushuri*: prende il posto della vocale alta posteriore *u* la media centrale *ë* - Cfr. FD rispettivamente p. 434, col. II, p. 434, col. II, p. 335, col. I; PT, XVI, 364 *e pashembullt*] 360 *e pashembëllt*: in questo caso si verifica il mutamento contrario di *ë* che cede il posto a *u* - Cfr. FD p. 469, col. II; PD, XI, 211 *dhembshuri*] 208 *dhembshuri*: sostituisce la fricativa alveolare sorda *s* la corrispondente palatoalveolare *sh* - Cfr. FD p. 155, col. I; PD, XI, 222 *kocka*, PD, XI, 223, PT, XII, 246, PT, XVI, 354 *kockë*, PS, XXVIII, 614 *kocke*] 220 *koska*, 222, 241, 350 *koskë*, 607 *koske*; PS, XXV, 570 *agjencisë*] 562 *agjencisë*: subentra alla fricativa alveolare sorda *s* l'affricata corrispondente *c* - Cfr. FD rispettivamente p. 298, col. I, p. 26, col. I; PT, XVI, 339 *mensës*] 335 *mençës*; PS, KP, 595 *balsamosur*] 588 *balcamosur*; PS, KP, 596 *balsamimit*] 589 *ballcamimit* (sic): cambiamento dell'affricata alveolare sorda *c* con la fricativa corrispondente *s* - Cfr. FD rispettivamente p. 383, col. I, p. 55, col. II, p. 55, col. II; PT, XIII, 264 *kapërcejnë*, PT, XIII, 278 *kapërcenin*] 259 *kapërxejnë*, 273 *kapërxejin*: mutamento dell'affricata alveolare sonora *x* con la sorda *c* - Cfr. FD p. 276, col. II; PD, X, 201 *kishte zbrapsur*, PS, XXV, 571 *duke zbrapsur*] 199 *kishte sprapsur*, 564 *duke sprapsur*; PD, X, 204 *zbrapsjen*] 202 *sprapsjen* (la sonorizzazione regressiva è dovuta, in questo caso, alla contiguità della nasale); PT, XIII, 271, PT, XVIII, 400, PK, XX, 453, PK, XXIII, 514 *peizazhin*, PT, XV, 312, PK, XX, 461, PK, XIII, 514, PS, XXVIII, 617 *peizazhi*, PT, XVIII, 399 *peizazhit*, PT, XIX, 440 *peizazhit*, PT, XVIII, 421 *peizazh*, PS, XXVIII, 615 *peizazhe*] 266, 397, 448, 509 *peisazhin*, 308, 456, 509, 609 *peisazhi*, 396 *pejsazhit* (sic), 437-438 *peisazhit*, 418 *peisazh*, 607 *peisazhe*; PT, XIII, 273 *kinezçe*] 268 *kinezçe*; PT, XIII, 275 *japonezçe*] 270 *japonezçe*; PT, XVIII, 408 *të zettë*] 405 *të zestë*; PK, XX, 467, 468 *çezma*, 468

çezmën] 463, 463 *çesma*, 463 *çesmën*: subentra alla fricativa alveolare sorda *s* la corrispondente sonora *z* - Cfr. FD rispettivamente p. 723, col. II, p. 723, col. II, p. 474, col. I, i due avverbi derivati *kinezçe* (*kinez+çe*) e *japonezçe* (*japonez+çe*) non sono registrati nei dizionari perché appartengono al registro familiare, FD rispettivamente p. 722, col. II, p. 109, col. I; PT, XIII, 272 *autobus*, 272 *autobuseve*, PT, XV, 323 *autobusin*, PS, XXVI, 577 *autobusët*] 267 *autobuz*, 267 *autobuzave*, 319 *autobuzin*, 570 *autobuzët*: la fricativa alveolare sonora *z* questa volta cede il posto alla sorda *s* - Cfr. FD p. 50, col. I; PT, XII, 250 *u ravizua*, PT, XVII, 390 *ravizohej*] 245 *u ravijëzua*, 386 *ravijëzohej*: le occorrenze coesistono nella norma: in FD si rinviene solo *ravizoj* e in FSH soltanto *ravijëzuj* - Cfr. rispettivamente FD p. 546, col. II e FSH p. 1010, col. II; PT, XIV, 295, 297, 299, PT, XV, 317, PS, XXVIII, 602, 604, 613 *violonçelin*, 297 *violonçeli*, 299 *violonçelit*, PS, XXVIII, 605 *violonçel*] 291, 293, 295, 313, 595, 596, 605 *violinçelin*, 293 *violinçeli*, 295 *violinçelit*, 598 *violinçel*; PS, XXVI, 590, PS, XXVIII, 609 *violonçelist*] 583, 601 *violinçelist*: la vocale alta anteriore *i* sostituisce la media posteriore *o* - Cfr. FD rispettivamente p. 702, col. II, p. 702, col. II; PT, XIV, 300 *druajtjen*] 296 *drojtjen*: la lezione presenta la dittongazione della vocale tematica *o* in *ua* (cfr. FD p. 147, col. II), invece in PK, XXII, 494 *morën*, PS, XXVI, 579 *u mor*] 489 *muarën*, 572 *u muar*, si rinviene il fenomeno della monottongazione della stessa, sempre nel rispetto della norma (cfr. FD p. 371, col. II); PT, XVI, 362 *gllënjka*, PK, XX, 465, 472 *gllënjkë*] 359 *gllënka*, 460, 468 *gllënkë*: la nasale alveolare *n* è sostituita dalla palatale *nj* - Cfr. FD p. 207, col. II; PK, XX, 467 *kaçavidhë*] 462 *kaçavidë*; PK, XX, 471 *vidha*] 466 *vida*: cambiamento della occlusiva postdentale sonora *d* con la fricativa interdentele sonora *dh*; nella prima occorrenza la scelta è controcorrente - Cfr. FD rispettivamente p. 266, col. I, p. 701, col. I; PS, XXIV, 543 *prometejane*] 535 *promethejane*: mutamento della fricativa interdentele sorda *th* con la occlusiva postdentale sorda *t* - la lezione non è rinvenibile nei dizionari, ma per la formazione dell'aggettivo cfr. GGJ, I, pp. 191-192; PK, XXII, 503 *kapullonte*] 498 *kapllonte*: aggiunta della vocale alta posteriore *u* - Cfr. FD p. 278, col. I; PS, KP, 594 *kambanë*] 587 *këmbanë*: cambiamento della vocale media centrale *ë* con la bassa *a* - Cfr. FD p. 273, col. I; PD, VI, 110 *të zbehta*] 108 *të zbeta*: aggiunto il suono fricativo glottidale *h* - Cfr. FD p. 716, col. II; PS, XXV, 558, PS, XXVIII, 607, 611 *demonstratë*, 608 *demonstrata*] 551, 599, 603 *demonstratë*, 601 *demonstrata*; PS, XXVIII, 608 *demonstruesish*] 601 *demonstruesish*: inserimento della nasale *n* - Cfr. FD rispettivamente p. 126, col. I, p. 126, col. I; PK, XXI, 479 *shtrëngate*] 474 *shhtërgate*: aggiunta della nasale *n* e metatesi (la media centrale *ë* succede alla vibrante *r*) - Cfr. FD p. 639, col. I; PS, XXVIII, 603 *prekash*] 596 *prenkash*; PS, XXVIII, 480 *të mugullonte*] 475 *të mungullonte*: l'omissione

della nasale rispetta la norma - Cfr. FD rispettivamente p. 519, col. I, p. 404, col. II; PP, II, 34 *qengja*] 32 *qingja*: mutamento della vocale anteriore alta *i* con la media corrispondente *e* - Cfr. FD p. 534, col. II; PS, XXVIII, 601 *paisje*] 594 *pajisje*: l'eliminazione della consonante palatale *j* è contro la norma e risulta immotivata, considerata anche la radice *pajë* del sostantivo derivato - Cfr. FD p. 451, col. II; PP, IV, 68 *pavijonin*, PT, XIII, 270 *pavijone*] 66 *pavjonnin*, 264 *pavjone*: è riportato all'uso corretto il sostantivo con l'inserimento della vocale alta anteriore *i* - Cfr. FD p. 472, col. II; PS, XXVIII, 468 *kuçedrën*] 463 *kuļçedrën*: omissione della laterale alveolare *l* - Cfr. FD p. 325, col. II; PP, I, 25, PP, II, 34, PP, V, 101, 102, PT, XIII, 265, PT, XIII, 279, PT, XVIII, 395, PK, XXII, 519, PS, XXVI, 576 *rresht*, PD, IX, 183 *rreshtash*, PT, XIII, 267 *rreshtin*, PT, XVIII, 394, 395, PS, KP, 598 *rreshta*, PS, KP, 594 *rreshtat*] 23, 32, 99, 100, 260, 274, 392, 514, 569 *rrjesht*, 180 *rrjeshtash*, 262 *rrjeshtin*, 391, 392, 591 *rrjeshta*, 587 *rrjeshtat*: riduzione del dittongo *je* in *e* in sillaba tonica - Cfr. FD p. 563, col. I.

Cambiamenti morfologici. PP, I, 7 *çati*] 5 *çatira*; PP, IV, 85 *shaka*] 83 *shakara*; PD, VII, 135, PD, VIII, 162 *tragjedi*] 131, 158 *tragjedira*; PD, X, 190, PS, XXVI, 584, PS, KP, 598 *hollësi*] 187, 577, 591 *hollësira*; PD, XI, 227 *thellësive*] 225 *thellësirave*; PT, XIII, 276 *fantazi*] 271 *fantazira*; PT, XIII, 282 *marrësi*] 278 *marrëzira* (errore di stampa nell'Ed. 83: *marrësi* per *marrëzi*); PT, XIII, 286 *trashëgimi*] 282 *trashëgimira*; PT, XVII, 382 *histori*] 378 *historira*: opportuna omissione del morfema del plurale dei sostantivi femminili tronchi, che al plurale rimangono invariati (è presente anche la forma non corretta in PS, XXVI, 592 - 585 *thellësira*; PS, XXVII, 614 - 607 *mundësira*) - Cfr. FD rispettivamente p. 106, col. I, p. 606, col. I, p. 663, col. I, p. 246, col. I, p. 676, col. II, p. 175, col. I, p. 371, col. II, p. 665, col. II, p. 245, col. I; PP, I, 10 *të premtën*] 8 *të premtën*; PD, VIII, 149 *paraditen*, PS, XXVI, 590 *paradite*] 145 *paraditën*, 583 *paraditë*: sostituzione del morfema del singolare *ë* con *e* - Cfr. FD rispettivamente p. 519, col. I, p. 461, col. II; PS, XXVI, 583, PS, XXVIII, 615, 616 *pasditen*, PT, XIX, 438, PK, XXI, 475, PK, XIII, 513, PS, XXV, 563 *të pasdites*, PK, XXIII, 512 *pasdites*, PS, XXIV, 532 *pasdite*, 533 *të kësaj pasditeje*, 539 *i kësaj pasditeje*] 576, 608, 609 *pasditën*, 435, 470, 508, 555 *të pasditës*, 507 *pasditës*, 524 *pasditë*, 525 *të kësaj pasdite*, 531 *i kësaj pasdite*: i mutamenti nei casi retti e obliqui sono effettuati nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 468, col. I; PP, I, 13, PP, V, 94, PD, IX, 170, 171, PT, XV, 319, 322, PK, XXI, 491, PK, XXII, 499, PS, XXIV, 533, PS, XXVI, 576, 591 *autobusët*, PD, XI, 210, PT, XII, 257, PT, XVI, 353, PS, XXVI, 590 *autobusë*, PD, XI, 220, PT, XIV, 310, PT, XV, 312, PS, XXV, 557 *autobusëve*, PT, XIII, 272 *autobusëve*, PT, XII, 260, PK, XXI, 491 *autobusësh*] 11, 92, 166,

167, 315, 318, 486, 494, 525, 569, 584 *autobusat*, 208, 252, 349, 583 *autobusa*, 219, 306, 308, 550 *autobusave*, 267 *autobusave*, 255, 486 *autobusash* (unica occorrenza non normativa si rinviene in PT, XIII, 272 *autobuseve*] 267 *autobuzave*); PD, IX, 182 *trolejbusëve*] 179 *trolejbusave*; PS, XXVI, 577 *mikrobusë*] 570 *mikrobusa*; PT, XVIII, 415 *kamionësh*, 417 *së kamionëve*, 422 *e kamionëve*, PK, XX, 455, PK, XXI, 488 *kamionë*] 412 *kamionash*, 414 *së kamionave*, 419 *e kamionave*, 450, 483 *kamiona*; PK, XX, 462 *motorët*] 457 *motorat*: il morfema del plurale indeterminato *ë* prende il posto di *a* - Cfr. FD rispettivamente p. 50, col. I, p. 669, col. II, FSH p. 716, col. I, FD rispettivamente p. 273, col. II, p. 403, col. I; PP, I, 13 *dokumentet*, PK, XXI, 479 *dokumentesh*, PK, XXII, 500 *dokumenteve*] 12 *dokumentat*, 474 *dokumentash*, 495 *dokumentave* - Cfr. FD p. 141, col. I; PP, I, 15 *endenjjes*, PP, III, 43 *endenjjes*, PP, V, 104 *endenjjes*, PT, XII, 254, PT, XIII, 283, 286 *e ndenjjes*] 13 *e ndënjes*, 41 *ndenjes*, 102 *ndënjes*, 249, 278, 281 *e ndenjes* (è presente un'unica lezione non corretta in PT, XIII, 279 *e ndenjes*] 274 *e ndenjës*) - Cfr. FD p. 411, col. II; PP, I, 19 *ta zërë*] 18 *ta zejë*; PP, I, 20 *vër re*] 18 *vërë re* (l'intervento nel rispetto della norma non viene effettuato però in PS, XXIV, 548 - 540 *vërë re*) - Cfr. FD rispettivamente p. 720, col. I, 698, col. II; PP, I, 24, 25, PT, XIV, 309 *kamomilin*] *kamomilin*, PP, I, 24, 26 *kamomil*, 26 *kamomilit*] 22, 23, 305 *kamomilën*, 22, 24 *kamomilë*, 24 *kamomilës*: mutamento del morfema del singolare *ë* in *i* - Cfr. FD p. 273, col. II; PP, I, 25 *të këqijat*] 23 *të këqiat* - Cfr. FD p. 286, col. I; PP, II, 29 *veta*] 27 *vetë* - Cfr. FD p. 696, col. II; PP, II, 35 *është matufosur*] 33 *është matufepsur* - Cfr. FD p. 373, col. II; PP, II, 35 *mullarë*] 33 *mullare* - Cfr. FD p. 405, col. I; PP, II, 37 *kapelë*] 35 *kapele*: in questo caso ambedue le ricorrenze coesistono nella norma - Cfr. FD p. 276, col. I; PP, II, 41 *kufijtë*] 39 *kufijnjtë*; PP, IV, 73, PK, XX, 457, PK, XXIII, 517 *kalamajsh*, PT, XIII, 268, PK, XX, 452 *kalamaj*, PK, XX, 469, 471, PK, XXIII, 514 *kalamajtë*] 71, 452, 512 *kalamanjsh*, 263, 447 *kalamanj*, 464, 464, 509 *kalamanjtë*: sostituzione del morfema del plurale indeterminato *nj* con *j* - Cfr. FD rispettivamente p. 325, col. II, p. 268, col. II; PP, II, 41, PD, X, 196 *ndërgjegjia*, PD, X, 190, PT, XV, 328 *ndërgjegjen*, PD, VII, 136 *e ndërgjegjes*, PS, XXIV, 539, 539 *ndërgjegjes*] 39, 193 *ndërgjegjia*, 187, 324 *ndërgjegjjen*, 132 *e ndërgjegjjes*, 531, 532 *ndërgjegjjes* - Cfr. FD p. 412, col. II; PP, IV, 90 *përgjigjeje*, PS, XXV, 559 *përgjigjeje*, PD, VIII, 159, PT, XVIII, 404, PK, XXI, 475 PS, XXVI, 587 *përgjigje*] 88 *përgjigje*, 552 *përgjigjeje*, 156, 401, 470, 580 *përgjigje* - Cfr. FD p. 486, col. II; PP, III, 44, 45, 55, PT, XVIII, 397, PT, XIX, 439, PK, XXI, 493, PK, XXII, 499 *babai*, PP, III, 45 *e babait*, PP, III, 55, 56, PP, IV, 67, 69, PP, V, 109, PT, XV, 329, PK, XXI, 493 *babait*] 42, 43, 53, 394, 436, 487, 494 *babaj*, 43 *e babajt*, 53, 54, 65, 67, 107, 325, 487 *babajt*; - Cfr. FD p. 53, col. I; PP, III, 51 *kafen*] 49 *kafenë*; PS, XXV, 569 *të kafesë*] 562 *të*

kafes: non c'è alcuna differenza tra le due forme; esse coesistono nella norma: *káfe-káffa* e *kafé-kafeja* - Cfr. FD p. 267, col. I; PP, III, 56, PP, IV, 69, 70, 71, 73, 74, 75, PP, V, 106, 107, PT, XII, 240, PT, XIII, 286, PT, XIX, 439, PS, XXIV, 546, PS, XXV, 560, 561, 562, PS, XXVIII, 601 *Rabojá*] 54, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 104, 105, 235, 281, 436, 539, 553, 554, 555, 594 *Rabua*; PP, III, 62 *Suloja*] 60 *Sulua*; PK, XXII, 505 *Zigur Leloja*] 500 *Zigur Lelua*; PP, V, 101, PT, XIII, 281, PT, XV, 321, PS, XXIV, 554 *radioja*] 99, 276, 317, 546 *radjua* - Cfr. per tutte le occorrenze la norma in DGJ p. 75, §25, c; PP, III, 62 *kulturor*] 60 *kultural* - Cfr. FD p. 327, col. II; PP, IV, 71 *djepa*] 69 *djepë* - Cfr. FD p. 139, col. II; PP, IV, 71, 74, PP, V, 103, PD, VII, 126, PD, IX, 170, PD, IX, 183, PD, X, 195, PD, XI, 220, PT, XII, 238, 240, 242, 256, PT, XIII, 265, 266, 273, 277, 279, 280, 289, PT, XIV, 292, 295, PT, XV, 323, PT, XIX, 428, 439, PK, XX, 452, 454, 455, PK, XXII, 500, 504, 505, 507, PS, XXIV, 545, 548, PS, XXVI, 576, 581, 583, 585, PS, KP, 596, 596-597, 597, 598, PS, XXVIII, 604, 611, 611 *kishte*] 69, 72, 101, 122, 166, 180, 192, 218, 233, 235, 237, 251, 260, 261, 268, 272, 274, 275, 285, 288, 290, 320, 426, 436, 447, 449, 450, 495, 499, 499, 502, 538, 540, 569, 574, 576, 577, 590, 590, 590, 591, 597, 603, 604 *kish* (è presente anche la forma senza la desinenza in PK, XX, 472, PS, XXVI, 584 - 467, 577 *kish*); PK, XX, 462, PS, XXVIII, 617 *ishte*] 457, 609 *ish*: sostituzione della forma accorciata dei verbi ausiliari con quella preferita dalla norma - Cfr. FD rispettivamente p. 272, col. II, p. 260, col. I; PP, IV, 74 *psherëtiu*] 72 *psherëti* - Cfr. FD p. 527, col. I; PP, IV, 75 *foshnjë*] 72 *foshnje*: il termine ricorre nella forma del nominativo singolare, perciò la correzione del morfema è opportuna - Cfr. FD p. 191, col. I; PP, IV, 75 *ik*] 73 *ikë* - Cfr. DGJ p. 60, §9, gj; PP, IV, 80 *tonë*] 78 *ton*: inserimento del morfema del plurale *ë* - Cfr. FD p. 661, col. I; PP, V, 102 *flamurët*] 100 *flamujtë*: la norma accoglie entrambe le occorrenze; la scelta della forma del plurale è determinata dall'accento tonico del radicale a cui si aggiunge: *flamúr-ë* e *flámu/r-j* - Cfr. FD p. 186, col. II; PD, VII, 127 *parakaluesve*] 123 *parakalonjësve*; PS, XXVIII, 279 *rrezëlluese*] 274 *rrezëllonjëse*; PS, XXVIII, 300 *poshtëruese*] 296 *poshtëronjëse*: sono conformi alla norma i participi presenti sostantivati o aggettivati (è di chiara matrice ghega la formazione di questi lemmi) - Cfr. FSH rispettivamente p. 854, col. I (*parakaloj*), p. 1053, col. II, p. 946, col. II; PD, VII, 128 *Zima*] 124 *Zime* - il nome di questo tipo di automobile non è registrato nei lessici; PD, VII, 134, PD, VIII, 160, 163, PD, XI, 213, PT, XII, 235, PT, XIII, 278, PT, XIX, 437, PK, XX, 460, PK, XXII, 504, 504, PK, XXIII, 513 *rojat*, PT, XII, 236 *rojën*, 236 *rojës*, PT, XII, 237, PK, XX, 454 *rojave*, PT, XII, 255, PT, XVIII, 408, PK, XX, 453, PS, XXV, 558, PS, KP, 596 *rojë*, PK, XX, 459, 460 *roja*] 130, 156, 159, 211, 230, 273, 434, 455, 498, 499, 508 *rojet*, 231 *rojen*, 231 *rojes*, 232, 449 *rojeve*, 250, 405, 448, 551, 590 *roje*, 455, 455 *roje* - Cfr.

FD p. 558, col. I; PK, XXIII, 513 *vendrojave*] 508 *vendrojeve* - Cfr. FD p. 693, col. I; PD, VIII, 158 *zbutjeje*] 154 *zbutje*; PT, XII, 247 *e një buzëqeshjeje*] 242 *e një buzëqeshje*: è adeguatamente aggiunto il morfema dei casi obliqui indeterminati ai sostantivi femminili derivati con il suffisso *-je* - Cfr. FD rispettivamente p. 717, col. II, p. 93, col. I; PD, IX, 172 *mbasdite*] 168 *pasdite*: ripristino inopportuno della forma avverbiale desueta - Cfr. FD p. 468, col. I; PD, X, 201 *kishte zbrapsur*, PS, XXV, 571 *duke zbrapsur*] 199 *kishte sprapsur*, 564 *duke sprapsur*; PD, X, 204 *zbrapsjen*] 202 *sprapsjen*: il cambiamento adegua alla norma il verbo *zbraps* e il sostantivo derivato con il suffisso *-je* (si parte dalla radice avverbiale *mbrapa*, che presenta già l'occlusiva sonora, e non da *prapa*) - Cfr. FD rispettivamente p. 723, col. II, p. 723, col. II; PD, IX, 183 *ka mbërritur*] 180 *ka mbrijtur* - Cfr. FD p. 375, col. II; PD, X, 186 *tentakulet*] 183 *tentakulat*: l'autore cambia, ma si riscontra anche la forma uguale in PD, X, 186 - 183 *tentakulat* - trattandosi di un prestito sostituito dal radicale albanese *këmbënofull*, il termine non si rinviene nei lessici; PD, X, 200 *zhapiun*] 197 *zhapinë* - Cfr. FD p. 726, col. I; PD, XI, 217 *shtretërit*] 215 *shtretet* (si rinviene anche la forma controcorrente in PK, XXIII, 515 - 510 *shtretet*) - Cfr. FD p. 638, col. II; PD, XI, 218-219, PS, XXV, 562 *filxhanët*] 217, 555 *filxhanet*; PT, XIII, 280 *kaloriferët*] 275 *kaloriferet* - Cfr. FD rispettivamente p. 183, col. II, p. 270, col. II; PD, XI, 220 *fishekzjarret*] 218 *fishekzarët* - Cfr. FD p. 184, col. II; PT, XII, 232 *piramidat*] 227 *piramidet* - Cfr. FD p. 504, col. I; PT, XII, 247, PK, XXVI, 583 *lumturie*] 242, 576 *lumturije*; PT, XIII, 264 *Siberie*] 259 *Siberije*; PT, XIII, 267 *qetësie*] 262 *qetësije*; PT, XIII, 279 *parfumerie*] 274 *parfumerije*; PT, XIII, 279 *zilie*] 274 *zilije*; PK, XXI, 480 *pasigurie*] 474 *pasigurije*; PK, XXI, 487 *galerie*] 482 *galerije*; PS, XXVI, 578 *neverie*] 571 *neverije*; PK, XXVI, 579 *habie*] 572 *habije*; PK, XXVI, 581 *gjeometrie*] 574 *gjeometrije*; PK, XXVI, 584 *rëndësie*] 577 *rëndësije*; PK, XXVI, 585 *xhelozie*] 578 *xhelozije*: cambiamento del morfema *je* del singolare indeterminato dei casi obliqui in *e* nei sostantivi femminili tronchi - Cfr. FD rispettivamente p. 358, col. II, p. 751, col. I, p. 536, col. II, p. 466, col. I, p. 723, col. I, p. 468, col. I, p. 199, col. II, p. 420, col. II, p. 230, col. I, p. 223, col. I, p. 553, col. I, FSH p. 1367, col. I; PT, XII, 244 *pambukesh*, PT, XIII, 281 *e pambukeve*, 287 *të pambukeve*] 239 *pambukësh*, 276 *e pambukëve*, 282-283 *të pambukëve* - questa occorrenza non è registrata nei dizionari; PT, XIII, 264 *të vrenjtur*] 259 *të mvrejtur* - Cfr. FD p. 707, col. II; PT, XIII, 265, PT, XIX, 434 *fasha*] 260, 431 *fasho* - Cfr. FD p. 177, col. I; PT, XIII, 262, 267 *Bedrije*, 262, 267, 268, 271 *Bedrija*, 268 *Bedrijes*] 257, 262 *Bedrie*, 257, 262, 263, 265 *Bedria*, 263 *Bedries*; PT, XVI, 362-363, PS, XXV, 572 *Krimeja*] 359, 565 *Krimea*: ambedue i nomi sono cambiati nel rispetto della norma - il nome proprio *Bedrij/e-a* non si trova nei dizionari, e per l'ultima occorrenza cfr. FD

p. 744, col. I; PT, XIII, 271 *telefonat*] 266 *telefonët* - Cfr. FD p. 650, col. I; PT, XIII, 275 *përditë*] 270 *përdita* - Cfr. FD p. 483, col. II; PT, XIII, 280 *e hapur*] 275 *e hapët*: entrambe le forme sono in uso nella norma - Cfr. FD rispettivamente p. 234, col. II, p. 234, col. I; PT, XIII, 287 *muze*] 282 *muzeume* - Cfr. FD p. 407, col. II; PS, KP, 595 *mauzoleu*] 588 *mauzoleumi* - Cfr. FD p. 373, col. II; PT, XVI, 355 *ndjenë*] 351 *ndien*: opportuna questa correzione, non rispettata però in altre due occorrenze: PT, XIV, 304 - 300 *ndien*; PS, XXVIII, 612 *ndien*] 604 *ndjenë*, di cui l'ultima erroneamente modificata; PP, II, 33, PT, XIII, 265, 270, PS, XXVIII, 611 *kishte ndier*, PT, XV, 319 *kishte ndier*, PS, XXVI, 581 *kishin ndier*, PP, IV, 68 *pa u ndier*, 69 *duke ndier*, PK, XXII, 497 *duke e ndier*, PS, XXVIII, 607 *ndihej*] 32, 260, 265, 604 *kishte ndjerë*, 315 *kishte ndierë*, 574 *kishin ndjerë*, 66 *pa u ndjerë*, 67 *duke ndjerë*, 492 *duke e ndjerë*, 599 *ndjehej* - Cfr. FD p. 415, col. II; PT, XVII, 370 *gumëzhima*] 366 *gumëzhimi* - Cfr. FD p. 216, col. I; PT, XVIII, 403 *fyeve*] 400 *fyejte* - Cfr. FD p. 198, col. I; PT, XVIII, 410, PK, XX, 460 *e kuqërremta*, PK, XX, 456 *e kuqërremtë*] 407, 455 *e kuqërreme*, 451 *e kuqërremë*: pur optando per la modifica, le due lezioni sono nella norma - Cfr. FD rispettivamente p. 333, col. I, p. 333, col. I; PT, XVIII, 416, 417 *lot*] 413, 414 *lotë* - Cfr. FD p. 355, col. I; PT, XVIII, 419 *bërrylat*] 416 *bërrylet* - Cfr. FD p. 70, col. I; PT, XIX, 428, PS, XXIV, 533 *thoshin*, PK, XX, 453 *të thoshe*, 454 *ta thoshe*] 425, 525 *thoshnin*, 448 *të thoshje*, 449 *ta thoshje* (presente anche la forma controcorrente in PK, XX, 470 - 465 *thoshnin*) - Cfr. GGJ, I, p. 287; PT, XIX, 428 *qe hakmarrë*] 425 *qe hakmarrur* - Cfr. FD p. 231, col. II; PT, XIX, 444 *ndihmësit*] 441 *ndihmësat* - Cfr. FD p. 415, col. II; PK, XXI, 486 *të rinj*] 481 *të rij* - Cfr. FD p. 553, col. II; PK, XXII, 497 *shoi*] 492 *shuajti* - Cfr. FD p. 641, col. I; PK, XXII, 504 *një vaj*] 499 *një vaje*: eliminazione del morfema del plurale, dato che il sostantivo ricorre al singolare - Cfr. FSH p. 1308, col. I; PK, XXII, 507 *fortesat*] 502 *fortinot* - Cfr. FD p. 190, col. II; PK, XXIII, 516 *perëndia*] 511 *perëndira*: il mutamento del morfema *ra* in *a* è dovuto al singolare che subentra al plurale - Cfr. FD p. 476, col. I; PS, XXIV, 525, 548 *e mia*] 517, 540 *e mija* - Cfr. FD p. 390, col. I; PS, XXV, 561 *çatia*] 554 *çatija* - Cfr. FD p. 106, col. I; PS, XXIV, 525 *këmishënatën*] 517 *këmishënatën*: forma ortograficamente scorretta perché doveva essere scritta separata *këmishë nate*, ma pur accettando l'ipotesi della fusione dei due termini (*nominativo+ablativo*) risulta ingiustificato il cambiamento del morfema del singolare indeterminato del sostantivo *e* in *ë* - Cfr. FD p. 288, col. II; PS, XXIV, 533 *bëzhdila*] 525 *bëzhdile*: la norma oggi preferisce la forma *bëzhdil/ë-a* (cfr. FSH p. 82, col. I, assente in FD), ma non manca la testimonianza con il morfema *e* (cfr. FD p. 70, col. I, assente in FSH); PS, XXIV, 540 *të ftohtët*] 532 *të ftohtën*: il sostantivo neutro e quello femminile sono ambedue accolti - Cfr. FD p. 317, col. I; PS, XXV, 562 *pirunët*]

555 *pirunjtë* - Cfr. FD p. 504, col. I; PS, XXV, 563 *klounë*] 555 *klouna* - Cfr. FD p. 297, col. I; PS, XXVI, 581 *rroba*] 574 *rrobe*, ma si riscontra anche il fenomeno contrario in PS, XXVIII, 613 *rrobe*] 606 *rroba*, che non solo non rispetta la norma, ma modifica la forma corretta dell'Ed. 77 - Cfr. FD p. 568, col. II; PS, XXVI, 587 *gërshërë*] 580 *gërshëra*: il morfema *a* cede il posto a quello del plurale *ë* - Cfr. FD p. 205, col. II; PS, KP, 596 *elementet*] 589 *elementët* - Cfr. FD p. 164, col. I; PS, XXVIII, 607 *Rilindësve*] 600 *Rilindasve* - Cfr. FD p. 554, col. II; PS, XXVIII, 612 *të folurit*] 604 *të folurën*: l'autore preferisce il neutro, comunemente usato, all'aggettivo femminile sostantivato - Cfr. FSH p. 304, col. II.

Cambiamenti ortografici. PP, I, 8, 12, 17, 26, PP, II, 27 PP, III, 53, PP, III, 62, PP, IV, 82, PP, V, 108, PD, VI, 113, PD, VIII, 148, 153, 158, 162, PD, IX, 167, 173, PD, X, 190, PT, XII, 236, PT, XIII, 267, 269, 274, 279, 286, PT, XIV, 297, 301, 303, PT, XV, 323, PT, XVI, 358, 360, PT, XVII, 388, PT, XVIII, 396, 400, PT, XIX, 426, 431, PK, XXII, 497, PK, XXIII, 519, PS, XXIV, 524, 552, PS, XXV, 564, 565, 568, 572, PS, XXVI, 585, 589, PS, XXVIII, 600 *njëfarë*] 6, 10, 15, 24, 25, 51, 61, 80, 106, 110, 144, 149, 154, 158, 163, 169, 187, 231, 262, 264, 269, 274, 282, 293, 297, 299, 319, 354, 356, 385, 393, 397, 423, 428, 492, 514, 516, 545, 556, 558, 561, 565, 578, 582, 593 *njëfarë* - Cfr. FD p. 437, col. I; PP, I, 9 *mobilieri*, PP, IV, 88 *mobilierie*, PP, III, 64 *të mobilierive*, PD, XI, 220 *mobilierive*] 7 *mobiljeri*, 86 *mobiljerie*, 62 *të mobiljerive*, 219 *mobiljerive*; PP, II, 34 *mobiliet*, 34 *mobiliesh*, PP, IV, 88 *mobilieve*] 32 *mobiliet*, 32 *mobiliesh*, 86 *të mobiljeve*; PS, XXIV, 533 *mobilierë*] 525 *mobiljerë* - per tutte le occorrenze cfr. FD p. 397, col. II; PP, I, 9, 14, PT, XIII, 269 *gjunjtë*] 7, 12, 264 *gjunjtë* - Cfr. FD p. 228, col. I; PP, I, 26, PP, V, 103, PS, KP, 594 *bie*, PP, IV, 91, PS, XXVI, 581 *bien*, PS, XXVI, 583 *të bien*] 24, 101, 587 *bije*, 90, 574 *bijen*, 576 *të bijen*; è presente anche la forma che non rispetta la norma in PT, XVII, 377 *bije*] 372 *bie* - Cfr. FD p. 70, col. II; PT, XII, 236 *shtie*] 231 *shtije* - Cfr. FD p. 637, col. II; PP, I, 12, PP, III, 43, PT, XIII, 265, 275, PT, XIX, 448, PS, XXIV, 554 *çfarë*, PT, XVI, 361 *Çfarë*] 10, 41, 259, 270, 445, 546 *ç'farë*, 357 *Ç'farë* - Cfr. FD p. 109, col. I; PS, XXIV, 543 *ç'do të dorëzosh*] 535 *çdo të dorëzosh* - Cfr. DGJ p. 68, §19, b; PP, I, 15 *familjare*] 13 *familiare* - Cfr. FD p. 174, col. II; PP, I, 16, 20, 24, 25, PP, II, 39, PP, III, 43, 44, 45, PP, III, 49, PP, III, 64 PP, IV, 89, PP, V, 109, PD, VII, 127, 142, PD, IX, 183, PD, X, 192, PT, XII, 236, 237, 240, 242, 247, PT, XIII, 274, 278, 287, 290, PT, XIII, 275, PT, XV, 323, 324, PT, XVI, 354, PT, XVI, 365, PT, XVII, 371, PT, XVIII, 394, 395, PT, XIX, 431, PT, XIX, 439, PK, XXI, 480, PK, XXII, 505, PK, XXIII, 519, PS, XXIV, 532, 539, 549, PS, XXV, 563, PS, XXVI, 579, PS, XXVIII, 613 *iu*] 15, 18, 22, 24, 37, 41, 42, 43,

47, 62, 87, 107, 123, 138, 180, 189, 231, 232, 235, 237, 242, 268, 273, 282, 285, 270, 319, 320, 350, 362, 367, 391, 392, 428, 436, 475, 500, 514, 524, 531, 541, 556, 572, 605 *i u*, si rinviene un'unica svista tipografica dell'Ed. 83 in PS, KP, 596 - 589 *i u* - Cfr. FD p. 259, col. II; PP, I, 14, 16, 16, 19, 20, PP, II, 28, 41, PP, III, 42, 43, 44, 56, PP, III, 64, 65, PP, IV, 66, 75, 88, PP, V, 102, PD, VII, 142, PD, IX, 178, 180, 183, PT, XII, 234, 239, 240, 241, 242, 247, 251, PT, XIII, 263, 275, PT, XV, 324, PT, XVI, 365, PT, XVII, 369, 370, PT, XVII, 389, PT, XVIII, 408, 419, PT, XIX, 440, PK, XX, 463, PK, XXI, 480, PS, XXIV, 524, 549, PS, XXV, 565, PS, XXVI, 579, PS, XXVIII, 612 *ia*] 13, 14, 15, 18, 18, 27, 39, 40, 41, 41, 54, 62, 63, 64, 73, 86, 100, 138, 174, 177, 180, 229, 234, 235, 236, 237, 242, 246, 258, 270, 321, 362, 365, 366, 385, 405, 416, 437, 458, 475, 517, 541, 558, 572, 604 *i a*; PP, III, 49 *do t'ia bëja*] 46 *do t'i a bëja*; PD, X, 195 *t'ia shpjegonte*] 193 *t'i a shpjegonte*; PT, XIX, 440 *për t'ia prishur*] 437 *për t'i a prishur*; PS, XXV, 562 *për t'ia shpjeguar*] 555 *për t'i a shpjeguar* - per tutte le occorrenze cfr. FD p. 250, col. I; PP, IV, 67 *t'ia thoshte*] 65 *ti a thoshte* (per la norma ortografica della grafia unita della doppia particella pronominale *ia* si vedano le lezioni sopra riportate); PK, XXII, 508 *t'u thoshte*] 503 *tu thoshte*; PS, XXVI, 581 *për t'u dalluar*] 574 *për tu dalluar* - Cfr. DGJ p. 67, §19, a; PS, KP, 595 *ta gurëzonte*] 588 *t'a gurezonte* (sic) - Cfr. DGJ p. 68, §19, a; PP, I, 25, PT, XVII, 388 *ndiej*, PP, II, 34, PP, III, 42, PP, III, 55, PP, IV, 69, 81, PT, XV, 323, PT, XVII, 373, PS, XXVI, 581, PS, XXVI, 585 *ndiente*, PP, IV, 77, PD, VI, 117, PD, VIII, 160, PT, XIII, 271, PT, XIII, 278, PT, XVII, 370, PT, XVIII, 398, PK, XX, 466, 472, PK, XXII, 498, PS, XXVIII, 614, PS, XXIV, 555 *u ndje*, PS, XXIV, 541 *ndiejnë*] 24, 384 *ndjej*, 32, 40, 53, 67, 79, 319, 369, 574, 578 *ndjente*, 75, 113, 156, 266, 273, 366, 395, 461, 467, 492, 606, 547 *u ndie*, 534 *ndiejnë* - Cfr. FD p. 415, col. II; PP, II, 28 *uzinën "Frederik Engels"*, PP, V, 101 *Uzina "Frederik Engels"*, PP, V, 103 *uzina "Frederik Engels"*, PP, II, 31, 32, PT, XVIII, 417 *uzinës "Frederik Engels"*] 26 *uzinën Frederik Engels*, 99 *Uzina Frederik Engels*, 101 *uzina Frederik Engels*, 29, 30, 414 *Uzinës "Frederik Engels"*; PK, XX, 460 *rruga "Kot"*] 456 *"Rruga Kot"*; PP, V, 102 *bulevardi "Musolini"*, 103 *Bulevardi "Musolini"*] 100 *Bulevardi Musolini*, 101 *Bulevardi Musolini*; PS, XXVI, 578 *sheshin "Skënderbej"*] 571 *Sheshin Skënderbej*; PT, XIII, 273 *hotel "Dajti"*] 268 *Hotel Dajti* - per tutte le occorrenze cfr. DGJ p. 157, §90; PP, V, 100 *"Bar Krimeja"*] 98 *Bar "Krimea"*: scelta controcorrente mettere tra virgolette il nome comune *bar* (ricorre la maiuscola perché la lezione si trova all'inizio della frase), si rinviene però anche la forma che riflette la norma in PK, XXII, 498 - 493 *bar "Krimesë"* - Cfr. DGJ p. 157, §90; PS, XXVIII, 607 *rrugën e "Rilindësve"*] 600 *Rrugën e "Rilindasve"*: l'uso della minuscola e delle virgolette non rispetta la norma - Cfr. DGJ p. 158, §90; PS,

XXVIII, 608 *Rrugën e Barrikadave*] 601 *rrugën e Barrikadave*; PS, XXVI, 590 *Sheshit të Aleancës*] 583 *sheshit të Aleancës* - per ambedue le occorrenze cfr. DGJ p. 158, §90; PD, VII, 141, PT, XVI, 342 *shikoji*] 138, 338 *shikoi*: forma corretta dell'imperativo con la particella pronominale enclitica di terza persona plurale maschile (*ata, i*) - Cfr. GGJ, I, p. 298; PD, VIII, 148 *Zimi*, 163 *Zim*] 144 "*Zimi*", 159 "*Zim*"; PT, XIV, 300 *Gaz*] 296 "*Gaz*": opportuna omissione delle virgolette, visto che le occorrenze non identificano la casa automobilistica, ma semplicemente l'automobile; PP, II, 28, 29, PT, XVII, 369 *ministri i Bujqësisë*, PP, II, 33 *ministrin e Bujqësisë*] 26, 27, 365 *ministri i bujqësisë*, 31 *ministrin e bujqësisë*; PP, III, 58, PS, XXVI, 591 *ministri i Jashtëm*, PP, III, 62 *ministrin e Jashtëm*, PS, XXVI, 582, 588, 590 *Ministri i Jashtëm*] 56, 584 *ministri i jashtëm*, 60 *ministrin e jashtëm*, 575, 580, 583 *Ministri i jashtëm*; PT, XIII, 270 *ministri i Brendshëm*, PT, XIX, 427, 428 *ministrin e Brendshëm*] 265 *ministri i brendshëm*, 424, 425 *ministrin e brendshëm*; PT, XIII, 270, 271 *ish-ministri i Brendshëm*] 265, 266 *ish-ministri i brendshëm*; PS, XXV, 564 *ministri i Arsimit e i Kulturës*] 556 *Ministri i Arsimit e i Kulturës* - Cfr. per tutte le occorrenze la norma ortografica in DGJ pp. 151-152, §80; PS, XXVI, 582 *shkallët e Ministrisë*] 575 *shkallët e ministrisë*; 590 *Ministrisë*] 583 *ministrisë* - Cfr. DGJ p. 153, §81; PP, II, 39 *Brigadës së Parë*, PP, III, 61 *Brigadës së Parë*] 37 *Brigadës së parë*, 59 *brigadës së parë*; PT, XVIII, 401 *Fakultetit të Inxhinierisë*] 398 *fakultetit të inxhinierisë* - Cfr. DGJ pp. 151-152, §80; PT, XIX, 435 *shtabin e Brigadës*] 432 *Shtabin e Brigadës*; PT, XVIII, 401 *Kryetari i shtabit*] 398 *Kryetari i Shtabit*; PT, XVIII, 408 *shtabin nr. 4*] 405 *Shtabin Nr. 4*: non facendo riferimento al supremo Stato Maggiore dell'Esercito, ma solo allo stato maggiore del quartiere generale istituito per l'emergenza alluvione, ricorre giustamente la minuscola - Cfr. DGJ p. 153, §81; PD, IX, 183 *Sulltan Murati i Parë*] 180 *Sulltan Murati i parë*; PD, IX, 183 *Sulltan Mehmeti i Dytë*] 180 *Sulltan Mehmeti i dytë* - Cfr. DGJ p. 144, §73; PT, XIX, 442 *Sekretarin e Parë të Partisë*] 439 *sekretarin e parë të Partisë* - Cfr. DGJ p. 145, §74; PP, II, 28 *me të vërtetë*] 27 *me të vërtet* - Cfr. FD p. 699, col. II; PD, VI, 119 *sillnin vërtetë*] 115 *sillnin vërtet*: la scelta non rispetta la norma, come succede invece in PT, XVII, 378 *ishte vërtet*] 374 *ishte vërtetë* - Cfr. FD p. 699, col. II; PP, III, 53 *thjesht*] 51 *thjeshtë*: ripristinata la forma corrente dell'avverbio - Cfr. FD p. 678, col. II; PP, II, 29 *të Jetës së Partisë*] 27 *të jetës së partisë*: è giusto l'uso della maiuscola, dato che si tratta del titolo di una rivista - Cfr. DGJ p. 154, §83; PP, III, 44, PT, XIII, 284, PT, XVI, 343, 352, PT, XIX, 433, PT, XIX, 442, PS, XXIV, 553 *Partia*, PP, IV, 85, PT, XVI, 352 *Partinë*, PD, VII, 135 *i Partisë*, PT, XIII, 277, PT, XVI, 337, PT, XIX, 429, 430, 431, PK, XXII, 496 *të Partisë*, PT, XIII, 284, 287, PT, XVI, 349, PT, XVII, 368, PS, XXV, 558, 558 *Partisë*, PT, XVI, 338 *e Partisë*] 41,

279, 339, 348, 430, 439, 545 *partia*, 83, 348 *partinë*, 131 *i partisë*, 272, 333, 426, 427, 428, 491 *të partisë*, 279, 282, 345, 364, 550, 551 *partisë*, 334 *e partisë* - Cfr. DGJ p. 153, §81; PP, II, 29 *dy-tre*, PP, I, 41, PP, III, 48, PP, IV, 67, 75, 88, PP, V, 100, PD, IX, 169, PT, XII, 234, 239, 240, 242, PT, XVII, 371, PK, XXI, 480, PS, XXVIII, 600, 612, PK, XXII, 504 *dy-tri*] 27 *dy tre*, 39, 46, 64, 72, 86, 98, 166, 229, 234, 235, 237, 367, 475, 593, 605, 499 *dy tri*; PP, IV, 89 *dy tri*] 87 *dy tri*: chiaro errore di stampa nell'Ed. 83 la posposizione del trattino - Cfr. DGJ p. 133, §68, a; PT, XIII, 289 *tri-katër*] 284 *tri katër*: opportuno inserimento del trattino, però è presente anche la forma controcorrente in PS, XXVI, 580 - 573 *tre katër* - Cfr. DGJ p. 133, §68, a; PP, II, 32, PP, V, 103, PD, VII, 126, PT, XIII, 284, PT, XVI, 365, PT, XVIII, 393, 399, PK, XXII, 506 *aty-këtu*] 30, 101, 122, 279, 361, 389, 396, 501 *aty këtu*; si rinviene anche la forma errata in PS, XXIV, 547 *aty këtu*] 539 *aty-këtu* - Cfr. FD p. 49, col. II; PP, II, 33 *organizatën-bazë*] 31 *organizatën bazë* - Cfr. FD p. 445, col. I; PP, II, 33, PT, XII, 243, 247, 255, PT, XIII, 273, PT, XV, 326, PT, XVII, 369, PK, XX, 464, PS, XXVI, 588 *në qoftë se*, PP, III, 42 *në qoftë se*, PK, XXII, 506 *në qoftë se*] 31, 238, 241, 250, 268, 322, 365, 459, 580 *nëqoftëse*, 40 *në qoftëse*, 501 *nëqoftë se*; non manca un errore di stampa in PT, XV, 326 *në qoftëse*] 322 *nëqoftëse* - Cfr. FD p. 424, col. II; PP, II, 34 *t'i shpalosej*] 32 *ti shpalosej*; PP, III, 53 *do t'i telefononte*] 51 *do ti telefononte*; PP, V, 107 *do t'i vërë*] 105 *do ti verë*; PT, XII, 239 *t'i fuste*] 234 *ti fuste*; PT, XII, 240 *t'i tregonte*] 235 *ti tregonte*; PT, XIII, 288 *ç't'i bësh*] 283 *ç'ti bësh*; PT, XIV, 306 *për t'i thënë*] 302 *për ti thënë*; inoltre è presente la forma non corretta in PS, XXVIII, 610 - 603 *për ti thënë* - per la norma ortografica di *t'i (të+i)* cfr. DGJ p. 67, §19, a; PP, II, 34, PP, IV, 91 *ish-pronat*] 32, 89 *ish pronat*; PT, XIV, 305 *ish-borgjezë*] 301 *ish borgjezë*; PS, XXVI, 578 *ish-pronarëve*] 571 *ish pronarëve*; PS, XXVI, 581 *ish-pasësve*] 574 *ish pasësve* - per tutte le occorrenze cfr. DGJ p. 135, §68, dh; PP, III, 42, 43, 44, 44, 45, 46, 47, PT, XIII, 286 *Diana*, PT, XII, 247, 259 *Diana*, PP, III, 43 *i Dianës*, PP, III, 45 *të Dianës*, PT, XIII, 286 *Dianës*] 40, 41, 41, 42, 42, 44, 44, 281 *Djana*, 242, 254 *Djanë*, 41 *i Djanës*, 43 *të Djanës*, 81 *Djanës* - Cfr. DGJ p. 91, §36, a; PP, III, 43, PT, XII, 239, PS, XXV, 565 *magnetofon*, PT, XII, 239 *magnetofonat*, PT, XIII, 283 *magnetofonin*] 41, 234, 558 *manjetofon*, 234 *manjetofonat*, 279 *manjetofonin* - Cfr. FD p. 365, col. I; PP, III, 47 *treqind e pesëdhjetë*] 45 *treqindpesëdhjetë* - Cfr. FD p. 667, col. I; PP, III, 49, PT, XII, 236, PT, XIII, 273, 276, 277, 283, PK, XXII, 495, PS, XXV, 561, 562 *ngaqë*] 46, 231, 268, 271, 272, 278, 490, 554, 554 *nga që* - Cfr. FD p. 425, col. II; PP, III, 51 *i rrumbullakët*] 49 *i rrumbullaktë*; PK, XX, 452, PK, XXII, 498, 499 *i imët*] 447, 493, 494 *i imtë* - Cfr. FD rispettivamente p. 571, col. II, p. 252, col. II; PP, III, 55 *gjysmëjetimë*] 53 *gjysmë jetimë*; PS, XXVIII, 605, 605 *gjysmushtarake*] 597, 598 *gjysmë ushtarake*; PT, XVI, 339

gjysmëbiond] 335 *gjysmë bjond* - per tutte le occorrenze cfr. DGJ p. 124, §67, A b; PT, XVI, 339 *biondi*] 335 *bjondi* - Cfr. FD p. 72, col. I; PP, III, 55 *qëkurse*] 53 *që kurse* - Cfr. FD p. 537, col. I; PP, IV, 67 *makinërrojës*] 65 *makinë rojes*: opportuna la polivibrante, ma la grafia unita non riflette la norma - Cfr. FSH p. 662, col. II; PP, IV, 71 *Operacioni gjerman i dimrit*, PD, VIII, 157 *Operacionit gjerman të Dimrit*] 69 *operacioni gjerman i dimrit*, 153 *operacionit gjerman të Dimrit*; PP, IV, 72 *Operacionin e dimrit*] 70 *operacionin e Dimrit*: incertezza nell'uso della maiuscola, conforme alla norma, nella grafia di *Dimri-t* - Cfr. DGJ p. 150, §79; PP, IV, 80 *për sa*] 78 *për sa* - Cfr. FD p. 495, col. I; PP, IV, 84 *tryezë*: "Ah..."] 82 *tryezë*: "ah..."; PK, XX, 473 *pyesnin*: *Ç'do...*] 468 *pyesnin*: *ç'do...*; PK, XXI, 488 ... *të verbër*: *Babai...*] 482 ... *të verbër*: *babai...*; PK, XXII, 505 *i kishte shfryrë*: *Qyrravec*] 500 *i kishte shfryrë*: *qyrravec*; PK, XXII, 505 *thënë qetësisht*: *Largohu*] 500 *thënë qetësisht*: *largohu*; PS, XXVIII, 614 *thirrën "Alarm!"*] 606 *thirrën "alarm!"*: opportuna sostituzione della minuscola iniziale con la maiuscola nel discorso diretto introdotto, ad eccezione dell'ultima ricorrenza, dai due punti - Cfr. DGJ p. 160, §95, a; PP, IV, 85 *Anti Dyring*] 83 *Antidyring*: grafia diversa per il titolo, non reperibile nei lessici, dell'opera di Engels *Antidühring*; PP, IV, 87, PD, VIII, 155, 155 *Shtatë Nëntorit*] 85, 150, 151 *shtatë Nëntorit* - Cfr. DGJ p. 153, §82; PP, V, 93, PD, VI, 123, PD, VIII, 159 PD, IX, 166, PD, X, 188, 189, 198, PD, XI, 207, PT, XII, 235, 237, PT, XIII, 283, PT, XVIII, 391, 406, PT, XVIII, 414, PK, XXI, 476, PK, XXII, 497, 500, 509, PS, XXIV, 538, 540, PS, KP, 596 *sa që*] 91, 119, 155, 162, 185, 187, 195, 205, 230, 232, 278, 388, 403, 411, 471, 492, 495, 504, 531, 533, 589 *saqë*: intervento correttivo contro la norma - Cfr. FD p. 576, col. I; PP, V, 102, PS, XXVI, 584, PS, KP, 594 *nëse*] 100, 577, 587 *në se* - Cfr. FD p. 425, col. I; PP, V, 102 *Radio Tiranës*] 100 *radio-Tiranës*; PS, XXV, 563 *Radio TV Shqiptar*] 555 *Radio-TV Shqiptar* - per entrambe le ricorrenze cfr. FSH p. 1006, col. I; PP, V, 103 *Radiostacionit Shtetëror*] 101 *Radiostacionit shtetëror* - Cfr. DGJ p. 151, §80; PD, VIII, 163 *Zim, tha*] 159 "Zim", - *tha*; PT, XV, 324 *Më fal, - tha*] 320 *Më fal, tha*: incertezza nell'uso dei segni ortografici e di interpunzione prima delle parole dell'autore; PD, X, 199 *D 1-22-29*] 196 *D 1 22 29* - Cfr. DGJ p. 138, §68, i; PS, XXVI, 577, PS, XXVIII, 604 *TR 17-55*] 570, 596 *TR 17.55* - Cfr. DGJ p. 138, §68, i; PT, XII, 242, PT, XIII, 266, PT, XIX, 440, PK, XXII, 500 *ndër mend*] 237, 261, 439, 495 *ndërmend*, ma non manca la forma controcorrente in PS, XXVI, 579 - 572 *ndërmend* - Cfr. DGJ p. 131, §67, B ç; PD, VII, 129 *Perandorinë e Hordhisë së Artë*] 125 *perandorinë e Hordhisë së Artë*; PK, XX, 453 *Perandorisë Otomane*] 448 *perandorisë otomane*; PS, XXV, 567 *Perandorisë Bizantino-Tartare*] 560 *Perandorisë bizantino-tartare* - per tutte le occorrenze cfr. DGJ p. 149, §78; PD, VII, 130 *heronj të Punës Socialiste*] 126 *heronj të punës socialiste* -

Cfr. DGJ p. 146, §74; PD, VII, 130 *shkretëtirat e Jugut*, PD, VII, 145 *shkretëtirave të Jugut*] 126 *shkretëtirat e jugut*, 141 *shkretëtirave të jugut* - Cfr. DGJ p. 149, §78; PD, VII, 144 *gjeneral armate*] 140 *gjeneral-armate* - Cfr. FD p. 222, col. I; PT, XII, 241 PT, XIII, 265, PT, XVIII, 399, PS, XXVI, 587 *vende-vende*] 236, 260, 396, 580 *vende vende* - Cfr. FD p. 692, col. I; PD, IX, 184, PT, XIII, 266, 272 *gati-gati*] 180, 261, 267 *gati gati* - Cfr. FD p. 210, col. II; PT, XIII, 266 *lloj-lloj*] 261 *lloj lloj* - Cfr. FD p. 362, col. II; PT, XIII, 290 *grumbuj-grumbuj*] 286 *grumbuj grumbuj* - Cfr. FD p. 214, col. I; PK, XX, 451, PS, KP, 598 *herë-herë*] 447, 591 *herë herë* - Cfr. FD p. 240, col. I; PD, X, 193 *njëra-tjetrën*, PS, XXV, 561 *njëra-tjetrës*] 190 *njëra tjetrën*, 554 *njera tjetrës* - Cfr. FD p. 439, col. I; PT, XII, 239, PT, XVIII, 415 *njëri-tjetri*, PT, XII, 243, PT, XVI, 354 *njëri-tjetrit*, PS, XXV, 560 *njëri-tjetrit*] 234, 412 *njëri tjetri*, 237, 350 *njëri tjetrit*, 553 *njeri tjetrit* - Cfr. FD p. 439, col. I; PD, IX, 166, PD, X, 199, PT, XII, 256, PT, XVI, 358, PT, XVIII, 397, 421, PT, XIX, 426, PK, XX, 469, PK, XXI, 489, PK, XXII, 504, PK, XXIII, 512, PS, XXIV, 528, 536, PS, XXV, 571, PS, XXVI, 576, 589, PS, XXVIII, 613 *gjersa*] 162, 196, 251, 354, 394, 418, 423, 464, 484, 499, 507, 520, 528, 564, 569, 582, 605 *gjer sa* - Cfr. FD p. 224, col. I; PD, IX, 181 *Mak-Milan*, 181 *Mak-Milani*] 178 *Mak Milan*, 178 *Mak Milani*: grafia diversa per il cognome *MacMillan*; PD, IX, 183 *qyshkur*] 180 *qysh kur* - Cfr. FD p. 541, col. II; PD, X, 195 *kishte studiuar*, PT, XVII, 373 *studionte*, PT, XVIII, 413 *studiojnë*] 192 *kishte studjuar*, 369 *studjonte*, 410 *studjojnë*; PT, XII, 234-235 *studiuesit*] 230 *studjuesit*; PT, XVII, 378 *studion*, PT, XVII, 379 *studios*] 374 *studjon*, 375 *studjos* - per tutte le ricorrenze cfr. FD p. 602, col. I; PT, XII, 235, PS, KP, 599 *një mijë*] 230, 592 *njëmijë*; PT, XII, 235 *dy mijë*] 230 *dymijë* - Cfr. DGJ p. 131, §67, B d; PT, XII, 235, PT, XIII, 266 *çfarëdolloj*] 230, 261 *çfardo lloj* - Cfr. FD p. 109, col. I; PT, XII, 235, PT, XV, 324, PT, XVII, 368, PS, XXIV, 533, PS, XXVIII, 611 *sesa*] 230, 320, 364, 525, 604 *se sa* - Cfr. FD p. 580, col. I; PT, XIII, 275, PT, XVII, 367 *gjysmë*] 270, 363 *gjysëm*; PS, XXVI, 580 *përgjysmë*] 573 *përgjysëm* - Cfr. FD rispettivamente p. 229, col. II, p. 487, col. I; PT, XII, 236, PT, XVIII, 395 *dyzet*] 231, 392 *dyzetë* - Cfr. FD p. 154, col. I; PD, IX, 179, PS, XXIV, 537, PS, XXV, 557 *të sigurt*, PD, IX, 182, PT, XIII, 268, PT, XIV, 297, PT, XVIII, 394, PS, XXVI, 585, 586 *e sigurt*, PT, XII, 237, PT, XIII, 289, PT, XVI, 350 *i sigurt*] 176, 530, 550 *të sigurtë*, 179, 263, 293, 391, 577, 578 *e sigurtë*, 232, 284, 346 *i sigurtë*; non manca la forma che non rispetta la norma in PK, XXI, 480 - 474 *i sigurtë* - Cfr. FD p. 582, col. I; PT, XIII, 290 *i pasigurt*, PK, XX, 464 *të pasigurt*] 286 *i pasigurtë*, 459 *të pasigurtë* - Cfr. FD p. 468, col. I; PT, XII, 238 *njëqindvjeçarë*] 233 *njëqind vjeçarë* - Cfr. FD p. 439, col. I; PT, XIV, 300 *njëzetetëvjeç*] 295 *njëzet e tetë vjeç*; PT, XV, 329 *nëntëvjeç*] 325 *nëndë vjeç*: la grafia unita non è nella norma - Cfr. DGJ p. 87,

§31; PT, XIX, 437 *njëzet e katër*] 434 *njëzetekatër* - Cfr. FD p. 440, col. I; PT, XII, 239 *qenien*] 234 *qënjen*: probabile errore di stampa nell'Ed. 77 - Cfr. FD p. 534, col. II; PT, XII, 253, PT, XIII, 268, PT, XV, 318, PT, XVI, 350, PS, XXIV, 549 *njëherë*] 249, 262, 314, 346, 542 *një herë* - Cfr. FD p. 437, col. I; PT, XII, 248 *ISIS*] 243 *I.S.I.S.*; PT, XVIII, 391, PS, XXV, 559, PS, XXV, 570 *KQ*] 388, 552, 563 *K.Q.*: l'omissione del punto fermo riflette la norma ortografica - Cfr. per ambedue le forme DGJ p. 155, §84; PT, XII, 250 *Sert Aksham Durgut pashës*] 245 *Sert Aksham Durgut Pashës*; PT, XIX, 446 *Ali pashai*, PT, XIX, 448 *Ali pashait*] 443 *Ali Pashai*, 445 *Ali Pashajt*; PT, XIX, 448 *Kara Mahmut pashë Bushati*] 445 *Kara Mahmut Pashë Bushati* - per la grafia di *pashë* cfr. DGJ p. 144, §73; PD, IX, 178, PT, XVIII, 408, PT, XIX, 447, PK, XX, 451, 453, 457, 468, 473, PK, XXI, 479, 480, 487, PK, XXII, 495, PK, XXII, 500, 507, PK, XXIII, 518, PS, XXV, 561, PS, XXVI, 583 *Pashaliman*, PT, XII, 250, PT, XVIII, 419, PK, XXI, 479 *Pashaliman*, PD, IX, 178, PT, XVIII, 408, PK, XX, 451, 462, 465, PK, XXII, 501, 504, 506, 506, PK, XXIII, 512, 517 *Pashalimanit*, PT, XII, 250 *Pashalimanit*, PT, XIX, 426, PK, XXI, 479 *tëPashalimanit*, PT, XIX 437, PK, XXI, 479, PS, XXVI, 583 *Pashalimanin*, PK, XX, 453, 473, PK, XXII, 506, PS, XXIV, 524 *Pashalimani*, PK, XXI, 479 *së Pashalimanit*] 174, 405, 444, 446, 448, 452, 463, 468, 474, 475, 482, 490, 495, 502, 513, 554, 576 *Pasha Liman*, 245, 416, 474 *Pasha-Liman*, 174, 405, 446, 457, 460, 496, 499, 500, 501, 507, 512 *Pasha Limanit*, 245 *Pasha-Limanit*, 423, 474 *të Pasha Limanit*, 434, 473, 576 *Pasha Limanin*, 448, 468, 501, 517 *Pasha Limani*, 474 *së Pasha-Limanit*; PK, XXI, 453 *Gjeneraliman*] 448 *Gjeneral Liman*; si rinviene anche il composto che non segue la norma in PK, XXI, 480 *Zheleznov-Liman*] 475 *Zheleznov Liman* - per la norma ortografica di questo tipo di composti, non registrati nei lessici, cfr. DGJ p. 124, §67, A b; PT, XII, 252 *mapoja e madhe*] 247 *Mapoja e madhe*; PT, XIII, 273 *olimpiadës teatrale*] 268 *Olimpiadës teatrale*: ricorre la minuscola perché non si tratta di un *magazzino* e di una *olimpiade* ben definiti; PT, XIII, 263, 264 *kolegjiumit*] 258, 259 *kolegjumit* - Cfr. FD p. 301, col. II; PT, XIII, 264, PS, XXIV, 554, PS, XXV, 563 *pas pak*] 258, 546, 555 *paspak* - Cfr. FSH p. 862, col. II; PT, XIII, 264 *secili*] 259 *seicili*: opportuna eliminazione, ma è presente anche la forma non corretta in PS, XXVIII, 602 - 595 *seicilin* - Cfr. FD p. 577, col. II; PT, XII, 241 *rrinë*] 236 *rrijnë*; PT, XIII, 264 *dimë*] 259 *dijmë* - Cfr. FD rispettivamente p. 567, col. II, p. 132, col. II; PT, XII, 250 - *Në atë kohë...*] 245 *Në atë kohë...*: poiché non si introduce il discorso diretto, è giusta la forma senza la lineetta dell'Ed. 77; PT, XIII, 266 "*Gjithë... pseudonim*"] 261 *Gjithë... pseudonim*: errato uso delle virgolette nell'Ed. 83, dato che non si tratta di una citazione, ma solo di una frase dichiarativa; PT, XIII, 268 *rehabilitimi*, PT, XIX, 427 *rehabilitim*] 263 *reabilitimi*, 424 *reabilitim* - Cfr. FD p.

548, col. II; PT, XIII, 278 *para*] 273 *parà* (sic); PK, XXI, 480 *stoli*] 475 *stoli*: opportuna scomparsa dell'accento nell'Ed. 83 perché la lingua albanese non segna l'accento tonico di parola, eccezion fatta dei casi in cui la sua assenza può indurre a fraintendimenti del testo - Cfr. DGJ p. 70, §21; PT, XIII, 280 *do të përgatitet*, PT, XIII, 288 *kishin përgatitur*, PT, XIV, 306, PT, XVI, 351 *përgatisnin*, PS, XXVI, 583, PS, KP, 598 *të përgatiste*, PS, XXVI, 589 *përgatiste*, PS, KP, 595 *përgatitej*, PS, KP, 596 *duke u përgatitur*] 275 *do të përgatitet*, 283 *kishin përgatitur*, 302, 347 *përgatisnin*, 576, 591 *të përgatiste*, 582 *përgatiste*, 588 *përgatitej*, 589 *duke u përgatitur*; PK, XXIII, 515 *përgatitjeje*, PS, KP, 599 *përgatitje*, PS, KP, 599 *përgatitjen*] 510 *përgatitjeje*, 592 *përgatitje*, 592 *përgatitjen*; PT, XVIII, 406 *i papërgatitur*] 403 *i papërgatitur* - Cfr. FD rispettivamente p. 486, col. I, p. 486, col. I, p. 459, col. I; PT, XIII, 280 "*dru mepreja*") 275 "*dru me pre-ja*"; PT, XV, 313 - 309 "*dru me pre*"-të: incertezza nella grafia del grido del boscaiolo che invitava a *tagliare la legna*, grido che diventa in questo caso l'appellativo dell'uomo stesso; PT, XIII, 290 *vetvetiu*] 285 *vetvetiut* - Cfr. FD p. 698, col. II; PT, XIV, 295 *he-he-he*] 201 *he, he, he*, ma è presente anche una grafia diversa, non preferita dalla norma, della voce onomatopeica in PS, KP, 594 *he, he, he*] 587 *he he he* - Cfr. DGJ p. 133, §68, a; PK, XXII, 508 *tiktak*] 503 *tik-tak*: scelta controcorrente la grafia unita della voce onomatopeica - Cfr. DGJ p. 133, §68, a; PT, XIV, 296 *Pezë e madhe*] 292 *Pezë e Madhe*: la scelta non riflette la norma - Cfr. DGJ pp. 147-148, §78; PT, XIV, 300 *qyshse*] 296 *qysh se*: il cambiamento non è nella norma - Cfr. FD p. 541, col. II; PT, XIV, 307 "*jo*"-në] 303 *jo-në*; PT, XIV, 307 "*jo*"] 303 *jo*: la correzione è giusta perché si tratta (come anche nella riga precedente del testo) di un'affermazione delle ragazze riportata dall'autore; PT, XV, 311 *Qeveria*] 307 *qeveria*: si è voluto uniformare all'uso grafico di altre alte istituzioni statali menzionate, scritte sempre con la maiuscola, ma altrove il riferimento al governo ricorre anche con la minuscola: PT, XIX, 435, 436 *anëtari i qeverisë*] 432, 433 *anëtari i Qeverisë* - Cfr. DGJ pp. 151-152, §80; PT, XV, 322 *prapë-seprapë*] 319 *prapë se prapë* - Cfr. FD p. 517, col. II; PT, XVI, 354 *avionit*, PT, XVI, 354, PS, KP, 597 *avioni*, PS, KP, 597 *avion*] 351 *avjonit*, 351, 590 *avjoni*, 590 *avjon* - Cfr. FD p. 52, col. I; PT, XVI, 357 *Zimave të Zinj*] 353 *Zimave të zinj*: ingiustificato mutamento dell'aggettivo qualificativo, che non fa parte della denominazione dell'automobile; PT, XVI, 359 *jointime*] 356 *jo intime*; PK, XX, 455 *joislamike*] 450 *jo islamike*: le occorrenze non sono registrate nei lessici, ma seguono la norma ortografica riguardante gli aggettivi derivati con prefissi - Cfr. DGJ p. 123, §67, a; PT, XVIII, 392, 392, PK, XXI, 479 *procesverbale*, PK, XXII, 500 *procesverbaleve*] 388, 389, 474 *procesverbale*, 495 *proces verbaleve* - Cfr. FD p. 522, col. I; PT, XVIII, 393 *e përtëjvarrit*] 390 *e përtëj varrit* - Cfr. FSH p. 914, col. II; PT, XVIII, 394 *dzyzet-*

rreshtash] 391 *dyzet rreshtash*: grafia inopportuna del sintagma perché non ci sono le condizioni necessarie per il passaggio ad un aggettivo composto (*numerale+aggettivo* derivato con il suffisso *-sh*), considerato che il secondo elemento è un *sostantivo* in caso ablativo - Cfr. GGJ, I, p. 201; PT, XVIII, 401 *të porsangritura*, 401 *e porsangritur*] 398 *të porsa ngritura*, 398 *e porsa ngritur*: la lezione non si rinviene nei dizionari, ma segue la norma - Cfr. FSH p. 944, col. I; PK, XXIII, 519 *inxhinieri*] 514 *inxhenjeri* - Cfr. FD p. 257, col. II; PT, XVIII, 408 *qeni-rojë*] 405 *qeni roje*; PK, XX, 461 *anija-shtab*] 456 *anija shtab*; 461 *anije-polombar* (refuso per *palombar*)] 456 *anije palombar*: i composti sono coniazioni dell'autore, perciò non si rinvencono nei dizionari, ma seguono la norma ortografica - Cfr. DGJ p. 134, §68, c; PT, XVIII, 411 *por sa*] 408 *porsa*: molto probabilmente si tratta di un errore di stampa dell'Ed. 83 - Cfr. FD p. 514, col. I; PT, XIX, 429 *1960-ën*] 426 *1960-n*: ingiustificato intervento di aggiunta della vocale media centrale *ë*, che è già suono finale del numerale - Cfr. FD p. 220, col. I; PS, XXVI, 583 *30*] 576 *30-të*: giusta forma nell'Ed. 83, dal momento che *-të* fa già parte del numerale *tridhjetë* - Cfr. FD p. 668, col. I; PK, XX, 452 *menjëherë*] 448 *me njëherë* - Cfr. FD p. 383, col. I; PK, XX, 453 *Mesjetë*] 448 *mesjetë* - Cfr. DGJ p. 150, §79; PK, XXII, 502 *luftës së Dytë Botërore*] 497 *Luftës së Dytë Botërore*: scelta controcorrente la grafia di *luftës* con la minuscola - Cfr. DGJ p. 150, §79; PK, XX, 464 *sadopak*] 459 *sado pak* - Cfr. FD p. 573, col. I; PK, XX, 470 "*i ramë grekut*" ose "*serbit*"] 465 "*i ramë grekut*" ose *serbit*: giusta rettifica per individuare quel preciso tipo di avversario; PK, XX, 473 *Strôg*] 468 *Strög*: diversa resa grafica del cognome Struga, secondo il supposto uso dei normanni; PK, XXI, 474 *bulevardin e Kënetës*] 469 *Bulevardin e Kënetës*, ma è presente anche la forma opportuna in PK, XXII, 503 - 498 *Bulevardin e Kënetës*; PK, XXI, 485 - 480 *Bulevardi i Kënetës* - Cfr. DGJ p. 158, §90; PK, XXII, 500, PS, XXIV, 542 *bulevardit të madh*, PS, XXVI, 587 *bulevardin e madh*] 495, 535 *Bulevardit të madh*, 580 *Bulevardin e madh*: ricorre la minuscola perché si fa riferimento ad un *viale* generico, senza alcuna specifica precisazione; PK, XXI, 474 *xhaz*] 469 *xhez* - Cfr. FD p. 711, col. II; PK, XXI, 479 *e sulltan Sulejmanit*] 474 *e Sulltan Sulejmanit* - Cfr. DGJ p. 144, §73; PK, XXI, 492 *34 592*] 487 *34.592*: la norma preferisce la grafia senza il punto fermo - si vedano gli esempi riportati in DGJ p. 137, §68, gj; PK, XX, 461, PK, XXI, 477, PK, XXII, 501 *ekui-pazh*] 456, 472, 496 *ekipazh* - Cfr. FD p. 162, col. II; PK, XXIII, 523 *Filips*] 515 *Philips*; 523 *Filipsin*] 516 *Philipsin*; 524 *Filipsit*] 516 *Philipsit* - Cfr. DGJ p. 105, §37; PS, XXIV, 531 *Shpallja e Republikës*] 523 *shpallja e Republikës*: sembra ingiustificato l'uso della maiuscola in *Shpallja* - Cfr. DGJ pp. 150-151, §80; PS, XXIV, 515 *sediljen*] 516 *sedilien*: la lezione non è registrata nei lessici; PS, XXIV, 526 *Radiot*, PS, XXVIII, 600, 601 *radioja*, 600 *radion*] 519

Radjot, 593, 594 *radjoja*, 593 *radjon* - Cfr. FD p. 542, col. II; PS, XXIV, 524 *Por*] 517 - *Por*: probabile errore di stampa l'omissione della lineetta che introduce il discorso diretto; PS, XXIV, 540 *atelie*] 532 *atelje* - Cfr. FD p. 48, col. II; PS, XXIV, 546 *portierit*] 538 *portjerit* - Cfr. FD p. 514, col. II; PS, XXIV, 547 *nga një magazinë universale*] 539 *nga një Magazinë Universale*: è meglio usare la lettera minuscola perché si tratta di uno dei tanti *magazzini*, data anche la presenza dell'articolo indeterminativo *një*; PS, XXIV, 553 *përse*] 546 *për se* - Cfr. FD p. 495, col. I; PS, XXV, 560 *kantieret*, PS, XXVI, 582 *e kantierit*] 553 *kantjeret*, 575 *e kantjerit* - Cfr. FD p. 275, col. I; PS, XXVI, 591 *Nr. 2*] 584 *Nr 2*: ripristino del punto fermo nella grafia abbreviata di *numero*; PS, XXVI, 591 *ambasadës kubane*] 584 *Ambasadës Kubane*: la denominazione non indica l'istituzione che rappresenta lo Stato cubano, ma ha il valore di un sintagma comune; PS, KP, 594, 596 *topi-car*, 595 *topin-car*] 587, 590 *topi car*, 589 *topin car*; PS, KP, 594 *kambana-car*, 595 *kambanën car*] 587 *këmbana car*, 589 *këmbanën car*: incoerenza grafica nell'Ed. 83; PS, KP, 594 *kambanës-carevnë*, 596 *kambana-carevnë*] 587 *këmbanës-carevnë*, 590 *këmbana carevnë*: queste ricorrenze, coniate dall'autore, non si rinvencono nei lessici; PS, KP, 595 *mot'r*] 589 *motrë*: giusta correzione della forma accorciata apostrofata (omissione della vocale media centrale *ë* per ragioni metriche) del sostantivo *motër*; PS, KP, 596 *Bethovenit*] 589 *Bet-hovenit* - Cfr. DGJ p. 88, §33; PS, KP, 598 *sesi*] 591 *se si* - Cfr. FD p. 580, col. II; PS, XXVIII, 600 *Internacionarlja*] 593 *Internacionarlia* - Cfr. FD p. 256, col. II; PS, XXVIII, 611 *përderisa*] 603 *për deri sa* - Cfr. FD p. 483, col. II.

Cambiamenti sintattici. PP, I, 12 *spektatorë*] 11 *spektatorët*: il cambiamento è opportuno perché non si tratta di spettatori ben definiti; si ritorna alla forma dell'Ed. 73, p. 10; PP, I, 20 *kur u vjen frymëzimi*] 18 *kur i u vjen frymëzimi*; PP, III, 49 *Tori u shkeli synë të tërëve*] 47 *Tori i u shkeli synë të tërëve*; PP, IV, 67 *si përgjigjen vajzat kur dikush u thotë: të dua*] 65 *si përgjigjen vajzat kur dikush iu thotë: të dua*; PT, XII, 240 *u thoshte*] 235 *i u thoshte*; PT, XIII, 280 *u tha ajo mysafirëve*] 275 *i u tha ajo mysafirëve*; PT, XIII, 279 *U dha dorën të tjerëve*] 274 *I u dha dorën të tjerëve*; PT, XV, 329 *Struga u tregonte çdo gjë*] 325 *Struga iu tregonte çdo gjë*; PT, XIX, 446 *punëtorëve ... po u ndajnë armë*] 443 *punëtorëve ... po i u ndajnë armë*; PS, XXIV, 545 *u shmangej festave të tilla*] 537 *iu shmangej festave të tilla*: giusta correzione della doppia particella errata con *u*, particella pronominale di terza persona plurale, dativo; PP, II, 33 *u shmangeshin... ngatërresave*] 31 *i shmangeshin... ngatërresave*; PP, III, 47 *u shmangej shpjegimeve*] 45 *i shmangej shpjegimeve*: opportuna la correzione della particella *i* dell'accusativo con *u* del dativo; PT, XII, 240 *t'ua tregoni ...[ëndrrën]... maleve*] 235 *t'ia tregoni ...[ëndrrën]...*

maleve: poiché *maleve* è un dativo plurale, il cambiamento è giustificato; PS, XXVIII, 600 *Besnikut iu duk se tani*] 593 *Besnikut u duk se tani*: intervento motivato, visto che nell'Ed. 77 manca la particella pronominale del dativo singolare *i* (doppio complemento di termine); PP, I, 22 *të ëmën*] 21 *t'ëmën*; PP, I, 25, PP, III, 50, PD, IX, 183, PT, XII, 234, 237, 240, PT, XIII, 264, PT, XIII, 275, PT, XIII, 290, PS, KP, 594, PS, KP, 597 *në atë*] 23, 48, 180, 229, 232, 235, 259, 270, 285, 587, 590 *n'atë*; PT, XII, 235 *në ato*] 230 *n'ato*; PP, II, 29, PP, IV, 73, PT, XII, 233, 236, PT, XIII, 287, PT, XVII, 368, PT, XIX, 440, PS, XXIV, 526, PS, XXVI, 576, 582 *që andej*] 27, 71, 228, 231, 282, 363, 437, 518, 569, 575 *q'andej*; PP, III, 45 *do të ishin*, PT, XIX, 433 *do të ishte*, PK, XXI, 477 *do të ishte*, PT, XII, 240, 242, PT, XIII, 280, 286, PT, XIV, 297, PT, XV, 321, PT, XVI, 347, PS, XXIV, 530, PS, XXV, 562 *të ishte*, PS, KP, 596 *të ishin*] 43 *do t'ishin*, 430 *do t'ish*, 471 *do t'ishte*, 235, 237, 275, 281, 293, 318, 343, 523, 555 *t'ishte*, 589 *t'ishin* (è presente una sola ricorrenza che conserva l'apostrofo: PT, XIII, 278 - 273 *do t'ishte*); PT, XII, 236, PT, XVI, 365 *në erë*] 231, 361 *n'erë*; PT, XIII, 286 *të ikte*, PT, XV, 324 *do të iki*] 281 *t'ikte*, 321 *do t'iki*; PT, XVIII, 398 *të arrijë*] 395 *t'arrijë*; PT, XIII, 289 *të ardhmen*] 284 *t'ardhmen*; PT, XVIII, 392 *në amëshim*] 389 *n'amëshim*; PT, XVIII, 393 *në Arkivin*] 390 *n'Arkin*; PS, XXIV, 527 *në Evropë*] 519 *n'Evropë*; PS, KP, 597 *në avion*] 590 *n'avjon*; PS, KP, 599 *në ambasadat*] 592 *n'ambasadat*; PP, I, 25 *Ju moj gra, që prisni fatin, në heshtje si merimangat që thurin, do të thurni triko për të fituar bukën e gojës...*] 23 *Ju moj gra, që prisni fatin, në heshtje si merimangat që do të thurni triko për të fituar bukën e gojës...*: giusto intervento di inserimento del pronome relativo e del verbo, saltati nell'Ed. 77 (si tratta di un ampliamento rispetto all'Ed. 73, perciò non si può effettuare il confronto con questa redazione); PP, I, 25 (*kamomil*)... e *hidhur*] 24 (*kamomilë*)... e *hidhur*: si tratta di una svista, dato che l'aggettivo, che concorda con il sostantivo maschile *kamomil-i*, non è cambiato in *i hidhur*, come si è proceduto in PP, I, 26 *kamomil i verdhë*] 24 *kamomilë e verdhë*, in PT, XIV, 309 *kamomili... i ftohtë*] 305 *kamomilë... e ftohtë*, e infine in PS, XXVIII, 604 *kamomili i verdhë*] 596 *kamomila e verdhë*, dove l'accordo è stato ripristinato; PP, I, 26 *Dhe ne dergjemi nën shi. Shi dhe diktaturë.*] 24 *Dhe ne dergjemi nën shi dhe nën diktaturën e proletariatit.*: sono cambiate le parole dell'anziana Nurihan, non si è voluto specificare il tipo di dittatura; PP, II, 27 *korridor i gjatë i redaksisë... e bënte të njohur pak a shumë jetën e saj,...*] 25 *një korridor i gjatë redaksie, ... një korridor i tillë e bën të njohur pak a shumë jetën e një redaksie,...*: viene indicato un luogo preciso, la frase evita la ripetizione e risulta più compatta; subentra l'imperfetto al presente; PP, II, 27 *ata kuadrot e shkëputur e të shpejtë*] 25 *ato kuadrot e shkëputura e të shpejta*: è considerato giustamente maschile il sostantivo *kuadër-kuadro*, di conseguenza gli agget-

tivi concordano in genere con esso; PP, II, 34 *ai nuk do t'i ndërronte me asgjë mëngjeset...*] 32 *ai nuk do ti shndronte me asgjë mëngjeset...*: corretta l'interpretazione nell'Ed. 83 perché il verbo è usato nel significato di *cambiare* e non *trasformare*; PP, II, 41 *Xani*] 39 *Xan*: non è proprio necessaria, anche se non errata, la determinazione del nome proprio; PP, III, 43 *në ta*] 41 *në to*: poiché fa le veci del sostantivo maschile *flokë*, il pronome *ato* con l'aferesi di *a* è cambiato; PP, III, 44 *së motrës*] 42 *të motrës*: il dativo nei nomi di parentela femminili, preceduti dall'articolo, presenta la forma *së*; PP, III, 49 *supet e saj të ngushta e pak të ngritura*] 47 *supet e saj të ngushtë e pak të ngritur*; PP, III, 46 *mosha*] 43 *moshë*: la determinazione intende precisare meglio *l'età da marito*; PP, III, 47 *lekë të rinj*] 45 *lekë të reja*: giusto accordo dell'aggettivo con il sostantivo; PP, III, 52 e *çara ... zigzage e vetëtimë gjarpërore*] 50 e *çara ... zigzake e vetëtimë gjarpërore*: errata trasformazione nell'Ed. 83 dell'aggettivo e *vetëtimë* in sostantivo *vetëtimë*; PP, IV, 90 *Zanën gjithashtu do ta marrë malli, mendoj*] 88 *Zanën gjithashtu do ta marrë malli për mua, mendoj*: è eliminata la ridondante specificazione; PD, VI, 115 *vinte... një korrent ajri i ftohtë*] 111 *vinte... një korrent ajri të ftohtë*: giusto cambiamento dell'articolo prepositivo da *të* in *i*, dato che l'aggettivo si riferisce al nominativo *korrent*; PD, VI, 116 *pika të vogla shiu*] 112 *pikla të vogla shiu*: l'eliminazione evita il diminutivo ridondante; PD, VII, 135 *para dy vjetësh*] 131 *para dy vjetve*: opportuno mutamento dell'ablativo plurale determinato con l'indeterminato in presenza del numerale; PD, VIII, 153 *do të shkojë*] 149 *do të shkoj*: ingiustificato cambiamento della I con la III persona, probabilmente per un errore di stampa; PD, VIII, 155 *Prapa grurit qëndronin çështje më të mëdha*] 151 *Prapa grurit qëndronin çështjet e mëdha të revolucionit*: la frase riferisce i pensieri di Hoxha sulla natura del gelido distacco tra i due paesi, dovuto non alle grandi questioni della rivoluzione, ma semplicemente ad altre grandi questioni; dunque si omette l'accenno alla rivoluzione. La modifica assume rilevante importanza perché il pensiero viene associato a Hoxha; PD, VIII, 160 *Ju falem nderit! - tha ...*] 156 *Ju falemi nderit, - tha ...*: la persona che ringrazia parla a nome suo, perciò il cambiamento risulta giusto; PD, VIII, 160 *në kolltukë*] 156 *në kolltukët*: poiché le poltrone non sono specificate, la correzione è opportuna; inoltre è inserita la forma indeterminata perché il termine coordinato *kanape* è indeterminato; PD, X, 195 *ai jua di burgjitë*] 192 *ai ua di burgjitë*; PD, XI, 213 *rojat ... të mbështjella ... të palëvizshme*] 211 *rojet ... të mbështjellë ... të palëvizshëm*: giusto cambiamento, visto che *rojë-a* è femminile, pur essendo femminile anche la forma *roje* (non accolta) dell'Ed. 77; PT, XII, 232 *pambuket e para*] 227 *pambuket e parë*; Ibid., 246 *det pambukesh të bardha*] 241 *det pambukësh të bardhë*; Ibid., 253 *pambuket e ngjitura*] 248 *pambukët e ngjitur*; PT, XII, 235 *rrëzat e dykrahëve të prerë*] 230 *rrëzat e dy*

krahëve të prera; PT, XII, 238 *të mos u ishin rënduar*] 233 *mos tu ishin rënduar*: la norma vuole l'avverbio di negazione tra la particella del congiuntivo e la forma verbale (erroneamente la forma dell'Ed. 77 non ricorre apostrofata: *t'u*); PT, XII, 241 *banakut të të cilit*] 236 *banakut të së cilit*: il pronome relativo maschile *i cili* deve essere preceduto nel genitivo singolare dall'articolo *të* (*së* accompagna il femminile *e cila*); PT, XII, 242 *Derisa të telefonoi ...*] 236 *Nëqoftëse të telefonoi...*: subentra la congiunzione causale alla condizionale; PT, XII, 247, 259 *Diana Bermemën*] 242, 254 *Djanë Bermemën*: è giusta la determinazione del nome proprio femminile accompagnato dal cognome; PT, XIII, 273 *nëpër bulevard*] 268 *nëpër bulevardin "Marsel Kashen"*; Ibid., 273 *të bulevardit*] 268 *të bulevardit "Marsel Kashen"*; Ibid., 280 *në bulevard*] 275 *në bulevardin "Marsel Kashen"*: omissione dell'apposizione; PT, XIII, 278 *hapa të shpejtë*] 273 *hapa të shpejta*: ripristino dell'accordo nel sintagma nominale; PT, XIII, 280 *nuk u shqiteshin syve të saj*] 275 *nuk i shqiteshin syve të saj*: subentra la particella pronominale di terza plurale, dativo *u*; PT, XII, 238 *dy-tre hapa*] 233 *dy-tri hapa*: giusto mutamento perché *hap-i* è maschile; PT, XIII, 278 *dy-tre nga kalimtarët*] 273 *dy tri nga kalimtarët*; PT, XIII, 286 *dy-tre libra*] 282 *dy-tri libra*: concordanza del numerale con i sostantivi maschili *kalimtarë* e *libra*; PK, XXII, 495 *dy-tre palë*] 490 *dy-tri palë*: sostituzione inopportuna, dato che il sostantivo plurale *palë* è femminile; PS, XXVIII, 601 *dy-tri sekonda*] 594 *dy tre sekonda*: ripristinato l'accordo con il sostantivo femminile *sekondë*: il *tre* è l'unico numerale che concorda in genere con il sostantivo in albanese, per cui la sostituzione è giustificata; PT, XVIII, 393 *tri orë*] 390 *tre orë*; PS, XXIV, 537 *tri unaza*] 529 *tre unaza*; 538 *tri unazat*] 530 *tre unazat*, non manca anche la forma giusta nell'Ed. 77: PS, XXIV, 549 - 541 *tri unazat* e PK, XXI, 475 - 470 *tri javë*; PT, XIV, 298 *Brigadës I.*] 294 *Brigadës I Sulmuese heroike.*: dopo aver eliminato gli attributi, si omettono anche le virgolette, per una svista tipografica; PT, XV, 312 *lexonte herë pas here shkronjat dhe rreshtat nga telegramet e urimit*] 308 *lexonte herë pas here shkronja dhe rreshta nga telegramet e urimit*: essendo la lettura casuale, il soggetto non legge particolari e specifiche *lettere* e *righe* di telegrammi, per cui la forma più corretta è quella indeterminata dell'Ed. 77; sarebbe stato opportuno, se vogliamo accettare la forma determinata, proseguire con un genitivo (*dei telegrammi*); PT, XV, 326 *Më në fund ato të gjitha mbetën prapa xhamave të makinës së policisë si një llokoçitje ujërash. I kishin rrasur në një makinë të policisë.*] 323 *Më në fund ato të gjitha mbetën prapa ca xhamash si një llokoçitje ujërash. I kishin rrasur në një makinë të policisë.*: a mio avviso, l'ampliamento nella prima frase è ingiustificato: l'indicazione di trovarsi nella macchina della polizia è riportata nella seconda; dopo la modifica, l'informazione risulta iterata; PT, XV, 328 *Beni nuk iu përgjigj* [Mirës]] 324 *Beni nuk u*

përgjigj: l'aggiunta della particella pronominale caratterizza meglio il colloquio tra Beni e Mira; PT, XV, 335 *qëndroi me duar të lidhura*] 331 *qëndroi me duart të lidhura*: la correzione è opportuna perché il sostantivo plurale determinato richiede l'articolo prepositivo *e*; PT, XVI, 340 *Ju ju kanë informuar*] 336 *Juve ju kanë informuar*: giusta sostituzione del pronome personale di seconda persona plurale dativo con l'accusativo; PT, XVI, 343 *a jua treguam vendin, ashtu si duhet, bizantinëve*] 339 *a ua treguam vendin, ashtu si duhet, bizantinëve*: poiché si tratta di un dativo di terza persona plurale e non di seconda, è ingiustificato il cambiamento della doppia particella *ua* in *jua*; PT, XVII, 370 *gumëzhima e një salle*] 366 *gumëzhimi i një salle*: in questo caso la modifica è dovuta all'accordo dell'articolo congiuntivo con il sostantivo femminile; PT, XVII, 387 *treni i vdekur*] 384 *tren i vdekur*: cambiamento inopportuno, visto che il testo non si riferisce a un treno specifico; PT, XVIII, 396 *ekspresit*] 393 *i kafe ekspres*; PT, XVIII, 407 *na more në qafë të gjithë*] 404 *na more në qafë të gjithëve*: giusta sostituzione del dativo del pronome indefinito con l'accusativo; PT, XIX, 442 *ishte çarë në themele*] 439 *ishte çarë në themel*: va meglio la forma indeterminata perché quella determinata richiede generalmente un attributo; PK, XX, 455 *Te buzë e kënetës*] 450 *Tek buza e kënetës*: mutamento della forma determinata con l'indeterminata: la scelta non apporta modifiche significative nella frase; PK, XX, 455 *guri i kokës i të cilit*] 450 *guri i kokës i së cilit*: giusta sostituzione dell'articolo prepositivo *të* del pronome relativo *i cili* (si riferisce ad un sostantivo maschile *varr*); PK, XX, 455 *garnizonet e mëvonshme*] 450 *garnizonet e mëvonshëm*: è stabilito l'accordo del sostantivo con l'aggettivo; PK, XX, 466 *një fshatar ynë*] 461 *një fshatari ynë*: il cambiamento dell'aggettivo con il pronome possessivo in presenza del sostantivo è immotivato; la norma predilige la forma *sostantivo determinato+aggettivo possessivo* (ovviamente l'aggettivo possessivo deve essere indeterminato, altrimenti diventa pronome); PK, XX, 472 *ju nuk ju kanë sqaruar akoma*] 467 *juve nuk ju kanë sqaruar akoma*: opportuno intervento perché il verbo *sqaroj* regge l'accusativo; PK, XXI, 485 *rekrutët të ardhur*] 480 *rekrutët e ardhur*: ingiustificato cambiamento dell'articolo prepositivo *e* in *të* nell'Ed. 83: la forma sarebbe stata giusta se ci fosse stato tra il sostantivo e l'aggettivo verbale un altro elemento, p.e. una virgola, un verbo ecc.; PK, XXII, 497 *midis të folurit të përgjithshëm*] 492 *midis të folurës së përgjithshme*: il sostantivo femminile *e folura*, con uso errato dell'articolo prepositivo (*të* per *së*), viene sostituito dal neutro, di conseguenza cambia anche l'aggettivo; PK, XXII, 499 *Komitetin e Partisë të Tiranës*] 494 *Komitetin e Partisë së Tiranës*: poiché il Comitato è *di Tirana* non del Partito di Tirana, è opportuno l'intervento nell'uso dell'articolo congiuntivo; PK, XXII, 500 *tesera... fqinjë*] 495 *tesera... fqinjë*: la tessera (sostantivo femminile), cioè

l'oggetto contiguo a documenti, verbali di processi, ecc. è giustamente considerata una loro vicina (*fqinje*); PK, XXII, 504 *një vaj të vjetër grarishte*] 499 *një vaje të vjetër grarishte*: erroneamente rimane invariato l'aggettivo femminile col cambiamento del sostantivo *vaj* nell'Ed. 83; 504 *ai vaji i vjetër*] 499 *ajo vaja e vjetër*; PK, XXII, 509 *kokat... të mbushura*] 504 *kokat... të mbushur*; PK, XXIII, 510 *më të thjeshtë*] 505 *më të thjeshtë*: si tratta di una inopportuna modifica, dato che l'aggettivo che segue, coordinato a *i thjeshtë*, ricorre nella forma del superlativo relativo e non del comparativo di maggioranza, come l'Ed. 83 fa supporre; PS, XXIV, 523 *ku e gjeti kohën të prishejtani, kishte thënë Nurihani.*] 515 *ku e gjeti kohën të priset tani, kishte thënë Nurihani.*: la forma dell'Ed. 77 è corretta, considerata la contiguità dell'avverbio di tempo *tani* con il presente congiuntivo del verbo *prish*; PS, XXIV, 541 *unë kam shoqëri me shkrimtarë*] 433 *unë kam shoqëri me shkrimtarët*; PS, XXIV, 545 *apartamentet e tyre të vogla*] 537 *apartamentet e tyre të vegjël*; PS, XXIV, 548 *do të njoh*] 540 *do të të njoh*: ingiustificata eliminazione, pur accogliendo l'albanese l'omissione del formante *të* del futuro semplice; perciò si può dedurre che la forma risultante è costituita da *do* (verbo *dua*) + *të* (particella pronominale) seguita dal verbo; PS, XXV, 566 *mysafirë të Makbethit*] 558 *mysafirë te Makbethi*; PS, XXV, 566, 567 *atashetë kulturorë*] 559, 560 *atashetë kulturore*: il sostantivo *atashë-u* è maschile, per questa ragione il cambiamento è corretto; PS, XXV, 572 *ish-bar "Krimësë"*] 565 *bar "Krimësë"*; mutamento opportuno perché il nome del bar è cambiato; PS, XXVI, 585 *e durueshme*] 578 *më e durueshme*: si elimina il comparativo di maggioranza, preferendo il grado positivo dell'aggettivo; PS, XXVI, 588 *emra organesh... aq familjarë*] 581 *emra organesh... aq familjare*: si fa riferimento al sostantivo *emër*, di conseguenza la correzione dal femminile al maschile è giustificata; PS, XXVI, 589 *shikimet njerëzore*] 582 *shikimet njerëzorë*: cambiamento dettato dal plurale femminile in *-e* del sostantivo (maschile al singolare) *shikim-i*; PS, KP, 593 *tekste nga më të çuditshmet*] 586 *tekste nga më të çuditshmit*: accordo dell'aggettivo con il sostantivo *tekst-i*, che diventa femminile al plurale; PS, KP, 593 *elemente epiko-heroike të vjetra, të papërdorura*] 586 *elemente epiko-heroikë të vjetër, të papërdorur*: anche il sostantivo *element-i* al plurale è femminile; PS, KP, 594 *tirqsh të zinj*] 587 *tirqsh të zeza*: cambia il genere dell'aggettivo per la concordanza col nome; PS, KP, 597 *me ta*] 590 *me ta*: il pronome personale si riferisce al sostantivo plurale femminile *super-shtete*, perciò il cambiamento è motivato; PS, KP, 598 *rreshtat e shkruar*] 591 *rrjeshtat e shkruara*: il mutamento è dovuto alla concordanza dell'aggettivo con il sostantivo maschile *rresht*; PS, XXVIII, 606 *pasdite*] 598 *në pasdite*: giusto intervento perché l'avverbio di tempo *pasdite* non può avere una preposizione; PS, XXVIII, 612 *nuk ua hiqte sytë vajzave*] 605 *nuk ia hiqte sytë*

vajzave: opportuna correzione, visto che si tratta di una particella pronominale doppia: dativo plurale (non singolare, come fa supporre l'Ed. 77) + accusativo plurale; PS, XXVIII, 616 *hekurat e zhveshur*] 608 *hekurat e zhveshura*: il mutamento dell'aggettivo (plurale maschile) adegua la forma all'uso della lingua letteraria.

Cambiamenti lessicali. PP, I, 7 *dykokëshe*] 6 *me dy kokë*: l'autore predilige l'aggettivo composto al sintagma equivalente; PP, I, 11 *ngut*] 9 *urgjencë*: modifica sinonimica dell'occorrenza; PP, I, 18 *kazermës*] 17 *garnizonit*: il mutamento, nonostante la scelta diversa, fa sempre riferimento alla dimora del soldato; PP, I, 26, PD, VII, 137 *sa vente dendësohej*] 24, 133 *sa vinte dendësohej*: sostituzione sinonimica del verbo *vete* con il verbo *vij*, perché in entrambi i casi esso ha la funzione di un verbo servile che indica il proseguimento sempre crescente di un'azione già iniziata - Cfr. FSH rispettivamente p. 1331, col. II, p. 1345, col. II; PP, II, 28, 29, 33, PP, III, 47, PP, IV, 70, PD, IX, 183, PT, XII, 239, PT, XIII, 264, 273, 278, 279, 280, 281, 283, 286, 288 PK, XX, 455, PK, XXI, 487, PK, XXII, 507, PS, XXIV, 525, PS, XXIV, 545, PS, XXVI, 577, 579, 580, 591, PS, XXVIII, 602, 602, 609, 610, 611, 612 *te*] 26, 27, 31, 45, 67, 180, 234, 259, 268, 273, 274, 276, 276, 278, 281, 283, 450, 482, 502, 517, 537, 570, 572, 573, 583, 594, 595, 601, 602, 603, 604 *tek*; ma ricorre spesso la forma che conserva la preposizione ricorrente nell'Ed. 77: PT, XII, 236, 246, PT, XIV, 300, 310, PK, XX, 452, PS, XXVI, 580, 582, 583, 584, PS, XXVIII, 601, 605, 607 - 231, 241, 296, 306, 447, 573, 575, 576, 577, 594, 598, 599 *tek*: si tratta di allotropi della preposizione che regge il nominativo; PP, II, 34 *episode të bujshme kërkimesh*] 32 *episode të bujshme krimesh*: credo che si tratti di una errata interpretazione del testo piuttosto che dell'inserimento di un altro elemento lessicale: certo le *ricerche* possono essere *senzazionali*, ma non così incisive quanto *i crimini e le vendette*, di cui viene a conoscenza Besnik durante la sua prima trasferta; PP, III, 47, 48 *të antikave*, PT, XII, 245, PS, XXVIII, 609 *i antikave*, PS, XXVI, 580, PS, XXVIII, 612 *antikash*, PS, XXVIII, 609, 610 *e antikave*, PP, IV, 88 *e antikave*, PT, XII, 241, 243, 243, PT, XIII, 287, PS, XXVI, 578 *të antikave*, PT, XII, 245, PS, XXIV, 537 *antikash*, PT, XIV, 296 *i antikave*] 45, 46 *të antikuareve*, 240, 601 *i antikuarëve*, 573, 604 *antikuarësh*, 601, 602 *e antikuarëve*, 86 *e antikuareve*, 236, 237, 238, 283, 571 *të antikuareve*, 239, 529 *antikuaresh*, 292 *i antikuareve*; PT, XIX, 436 *dyqanet e antikave*] 433 *dyqanet antikuare*; PP, III, 55 *varrin-muze*] 54 *varrin mauzole*: il mutamento ridimensiona la definizione della tomba della regina; PP, III, 55 *Brigadën e Gjashtë*] 53 *Brigadën e Parë*: sembra che non ci sia una ragione precisa che porti alla modifica; PP, III, 60 *njëra*] 58 *Lulu Vroni*: cambiamento del nome proprio con il pronome inde-

finito; 61 *njëra nga bejlereshat*] 59 *Lulu Vrioni*; PP, III, 60 *tjetra*] 58 *Nermin Preza*: stessa sostituzione del nome proprio con il pronome indefinito; PP, IV, 71 *tenxherja*] 69 *kusia*; PD, VIII, 160 *jashtë dëbora po shpeshtohej*] 156 *jashtë dëbora po shqetësohej*: si è voluta attenuare la sensazione che crea la bufera di neve con una *crescente caduta di fiocchi*, in accordo con il paesaggio descritto come *i qetë, i përgjumshëm* (tranquillo, assonnato); PD, IX, 171 *Ajo e dinte se po merrte një vendim*] 167 *Ajo e ndiente se po merrte një vendim*: subentra all'idea di prendere una decisione la sicurezza di volerla prendere; PD, X, 193 *Teatër antik*] 190 *Tragjedi antike*: si rinviene un affievolimento del concetto di sciagura, da *tragedia -morte-* a *teatro -finzione-*; PD, X, 202 *përse?*] 199 *pse?*: cambiamento sinonimico dell'avverbio; PT, XIV, 305 *rëndësinë*] 301 *rëndësirën*: mutamento ingiustificato perché si fa riferimento al *peso* non all'importanza; PT, XIX, 430 *veli*, PS, XXVI, 581 *vel*] 427 *velloje*, 574 *vello*: la sostituzione intende ampliare il significato di *vello*, circoscritto a *velo da sposa*, con quello generico di tessuto finissimo e trasparente (*vel*); PK, XX, 453 *ishin ndalur*] 448 *ishin ndaluar*: in questo caso l'autore opta per il cambiamento di *ndaloj* con il sinonimo *ndal*; PK, XX, 453 *arkeologjike*] 448 *gjeologjike*: poiché si tratta della descrizione di una insenatura marina, dovuta a qualche deformazione *geologica* (della crosta terrestre), la sostituzione della lezione è ingiustificata; PS, XXV, 573 *dëshmitarë*] 566 *dyshimtarë*: la modifica pone l'accento sulla testimonianza piuttosto che sull'incredulità del barista per quanto accadeva davanti ai suoi occhi; PS, XXVI, 583 *ikonat*] 576 *afresket*: subentrano le icone agli affreschi di Onufri.

Cambiamenti di interpunzione. PP, I, 8 *Duke dalë, ndërta po kërkonte shkrepësen në xhepa, gishtërinjtë...*] 6 *Duke dalë ndërta po kërkonte shkrepësen në xhepa, gishtrinjtë...*: opportuna separazione della subordinata temporale con la virgola; PP, I, 9 *prindërve, mendoj Besniku, në ndonjë kooperativë*] 8 *prindërve, mendoj Besniku. Në ndonjë kooperativë*: giusta soluzione nell'Ed. 83 perché *mendoj Besniku* è un inciso; PP, I, 22 *dhjetor?*] 21 *dhjetor?*: correzione dell'errore di stampa dell'Ed. 77; PP, I, 23 *natën e mirë, Besnik!*] 22 *natën e mirë, Besnik.*; PP, I, 24 *natën e mirë!*] 22 *natën e mirë.*: corretto uso del punto esclamativo dopo interiezioni, formule di saluto ecc.; PP, III, 49 e *kishin kthyer mbrapsht, ngaqë kishte ngelur*] 47 e *kishin kthyer mbrapsht nga që kishte ngelur*: opportuna separazione con la virgola della proposizione causale; PP, III, 52 *qiellit, ku u dukën*] 50 *qiellit ku u dukën*: giusto inserimento della virgola tra la proposizione principale e la relativa subordinata; PD, VIII, 162 *udhëhequr...*] 158 *udhëhequr...*: considerata la presenza dei punti di sospensione, è superflua l'aggiunta della virgola; PT, XII, 233 *Besniku kishte ngritur jakën e palltos, megjithëse të ftohtët ishte i këndshëm*] 228 *Besniku*

kishte ngritur jakën e palltos megjithëse të ftohtët ishte i këndshëm: la proposizione concessiva è separata dalla principale con la virgola; PT, XV, 320 ... *e dashuruar prej dikujt, por megjithatë e thjeshtë...*] 316 ... *e dashuruar prej dikujt por megjithatë e thjeshtë...*: la congiunzione avversativa deve essere preceduta dalla virgola; PT, XV, 325 *më pëlqen*] 322 *më pëlqen.*; PT, XVIII, 408 *shiun*] 405 *shiun.*: nelle due occorrenze, trattandosi della fine della frase, manca erroneamente il punto fermo; PT, XV, 335 *Lule copëra pankartash...*] 331 *Lule, copëra pankartash*: poiché si tratta di una enumerazione, è giusto l'uso della virgola nell'Ed. 77; PT, XVII, 375 ... *pyetje: Do të ketë...*] 371 ... *pyetje: do të ketë...*; Ibid., 375 ... *pyetja: Po sikur*] 371 ... *pyetja: po sikur*: la maiuscola uniforma le lezioni alle altre frasi interrogative, che iniziano con la maiuscola; PT, XVIII, 398 - 396 *por sidoqoftë*: per la prima volta le virgole non accompagnano *sidoqoftë*; PT, XVIII, 401 *qeniesh dhe sendesh bagëti, ...*] 398 *qeniesh dhe sendesh: bagëti, ...*: giusti i due punti, dato che introducono una enumerazione; PT, XIX, 426 *Zelanda e Re (krejtësisht ... Hrushovi),*] 423 *Zelanda e Re, (krejtësisht ... Hrushovi)*: opportuna eliminazione della virgola prima della proposizione incidentale; PK, XX, 457 ... *një copë herë, Benit iu kujtua...*] 452 ... *një copë herë. Benit iu kujtua...*: errore di stampa nell'Ed. 83: si tratta di due frasi distinte, di senso compiuto e non possono essere legate da una virgola; PK, XXI, 476 *Dhe ja, tani ne jemi gati ta lëmë Vlorën, - tha ...*] 471 *Dhe ja tani ne jemi gati ta lëmë Vlorën, tha ...*: è giusto lo stacco voluto con l'inserimento della virgola, ma sembra immotivata l'aggiunta della lineetta considerato che, anche in altri casi nel testo, il soliloquio non è introdotto da essa; PS, XXV, 567 *më tutje një grumbull ...*] 560 *më tutje, një gumbull ...*: eliminazione della virgola, a parer mio superflua (inoltre refuso nell'Ed. 77 di *gumbull* per *grumbull*); PS, XXV, 567 *Oh, nuk mund të punoj më në aeroport, i thoshte një grua e shëndoshë Skënder Bermemës*] 560 *Oh, nuk mund të punoj më në aeroport, i thoshte një grua e shëndoshë, Skënder Bermemës*: giusta omissione della virgola prima del complemento indiretto; PS, XXVI, 578 "*Poshtë Hrushovi!*"!] 571 "*Poshtë Hrushovi!*"; Ibid., 579 - 572 "*Poshtë Hrushovi!*": oscilla nell'Ed. 83 la collocazione del punto esclamativo; PS, XXVIII, 601 *diplomatike dhe*] 594 *diplomatike, dhe*: correzione opportuna perché la virgola non precede di regola la congiunzione copulativa *dhe*.

Aggiungo inoltre gli altri cambiamenti di interpunzione rinvenuti: PP, I, 9 *ishin dy vajza, me sa dukej, gjimnaziste*] 7 *ishin dy vajza, me sa dukej gjimnaziste*; PP, I, 11 *por, sidoqoftë, neveria*] 9 *por sidoqoftë neveria*; PP, I, 16 *e shoqja, me një lëvizje të qetë të dorës, ia shkundi hirin*] 15 *e shoqja me një lëvizje të qetë të dorës i a shkundi hirin*; PP, I, 17 *por, sidoqoftë, ti*] 15 *por sidoqoftë ti*; PP, I, 18 *diku, me siguri në dhomën e bukës, ndihej*] 16 *diku, me siguri në dhomën e bukës ndihej*; PP, II, 27 *ku sot vlonte gjallëria, ...*] 25 *ku sot, vlonte gjallëria,*

...; PP, II, 29 *ju s'keni të drejtë, shoku ministër, - tha...*] 27 *ju s'keni të drejtë shoku ministër - tha...*; PP, II, 29 *Djema, shkoni të merrni rrogat, - thoshte...*] 27 *Djema shkoni të merrni rrogat, - thoshte...*; PP, II, 30 *por, sidoqoftë, fotografitë*] 28 *por sidoqoftë fotografitë*; PP, II, 33 *kaloni përpara, ju lutem!*] 31 *kaloni përpara ju lutem.*; PP, II, 34 *të duket sikur ata kanë qenë ashtu, qengja*] 32 *të duket sikur ata kanë qenë ashtu qingja*; PP, II, 39 *fotografit, kushedi pse, iu kujtua*] 37 *fotografit kushedi pse i u kujtua*; PP, II, 39 *që, kushedi pse, iu duk*] 37 *që kushedi pse i u duk*; PP, III, 47 ... - *tha Diana, - s'kam ...*] 45 ... - *tha Djana - s'kam ...*; PP, II, 48 *e pra, të thashë...*] 46 *e pra të thashë...*; PP, III, 64 *ishte prapë aty, qiri në këmbë*] 62 *ishte prapë aty qiri më këmbë*; PP, III, 64 *qenke tuaf njeri, tha Rrema*] 62 *qenke tuaf njeri tha Rema*; PP, IV, 86 *binin gjethet, pa pushim dhe...*] 84 *binin gjethet pa pushim dhe...*; PP, V, 98 *ndërkaq, ndoshta kanë ardhur...*] 96 *ndërkaq ndoshta kanë ardhur...*; PP, V, 104 *Ua, si je bërë*] 102 *Ua si je bërë*; PP, V, 104 *Ndërsa ai fshihej, ajo e shikonte me vëmendje, gati me zili*] 102 *Ndërsa ai fshihej ajo e shikonte me vëmendje, gati me zili*; PP, V, 110 *Natën e mirë, Besnik!*] 108 *Natën e mirë, Besnik.*; PP, V, 110 *Natën e mirë të gjithëve!*] 108 *Natën e mirë të gjithëve.*; PP, V, 110 *Mirupafshim në mëngjes! - tha ...*] 108 *Mirupafshim në mëngjes, - tha ...*; PP, V, 110 ... *duke i thënë edhe një herë "udha e mbarë!" Besnikut*] 108 ... *duke i thënë edhe një herë "udha e mbarë" Besnikut*; PD, VI, 115 *të ftohet - tha*] 111 *të ftohet, - tha*; PD, VII, 130 *"Të rroni vetë!"*] 126 *"Të rroni vetë"*; PD, VIII, 146, 147 *mirëdita!*] 142, 142 *mirëdita.*; PD, VIII, 148 *mirupafshim!*] 144 *mirupafshim.*; PD, VIII, 160 *Ju falem nderit! - tha ...*] 156 *Ju falem nderit, - tha ...*; PD, VIII, 163 *"mirëmbërma!"*] 159 *"mirëmbërma"*; PD, XI, 211 *Mirë se ju gjeta! - tha ...*] 209 *Mirë se ju gjeta, - tha ...*; PD, XI, 227 *Natën e mirë!*] 225 *Natën e mirë.*; PT, XII, 242 *njëherë!*] 237 *një herë.*; PT, XII, 255 *Mirupafshim!*] 250 *Mirupafshim.*; PT, XIII, 273 *me vete.*] 268 *me vete.*; PT, XIII, 275 *Sa i çuditshëm jeni!*] 270 *Sa i çuditshëm jeni*; PT, XIII, 286 *kur pas gjysmë ore Beni po dilte*] 281 *kur, pas gjysmë ore, Beni po dilte*; PT, XV, 312 *Fill pas mbarimit të mbledhjes së Presidiumit, në orën 22, radioja dha lajmin ...*] 307 *Fill pas mbarimit të mbledhjes së Presidiumit, në orën 22 radioja dha lajmin ...*; PT, XV, 321 *Nga dolën këta tricikla, tha Beni*] 318 *Nga dolën këta tricikla tha Beni*; PT, XV, 322 *Beni binte në dashuri me ato vajza që linte ai*] 319 *Beni binte në dashuri me ato vajza, që linte ai*; PT, XV, 322 ... *vete hija e Torit midis tij dhe Irisit e nervozonte*] 319 ... *vete hija e Torit midis tij dhe Irisit, e nervozonte*; PT, XV, 323 *Mirëdita, - tha ...*] 320 *Mirëdita - tha ...*; PT, XV, 323 *Pse je kështu, si pa qejf?*] 320 *Pse je, kështu, si pa qejf?*; PT, XVI, 345 *por, për çudi, nuk futeshin në bisedë*] 341 *por për çudi nuk futeshin në bisedë*; PT, XVI, 345 *Herë-herë i djegur nga dëshira për t'u zbrazur, ai ...*] 341 *Herë-herë, i djegur nga dëshira për t'u zbrazur, ai ...*; PT, XVI, 355 *do të njoftonte komunistët (këtu atij iu drodh buza) për diçka...*] 351 *do të njoftonte komunistët, (këtu atij iu*

drodh buza), për diçka...; PT, XVII, 370 *Ka qenë në Moskë tani? - ia bëri Ana Krasniqi. Sa interesante.*] 366 *Ka qenë në Moskë tani? - ia bëri Ana Krasniqi - sa interesante.*; PT, XVIII, 401 *Ikni!*] 398 *Ikni.*; PT, XVIII, 403 *Mirëdita!*] 400 *Mirëdita.*; PT, XVIII, 403 *Mirëdita, Mark!*] 400 *Mirëdita, Mark.*; PT, XVIII, 416 *për njerëzit, por*] 413 *për njerëzit por*; PT, XVIII, 411 *thirri ai i alarmuar.*] 408 *thirri ai, i alarmuar.*; PT, XIX, 429 *thoshin: E, more, klasë punëtores*] 426 *thoshin: e, more, klasë punëtores*; PT, XIX, 447 *Përjashta era e acartë, pasi u kishte grisur cepat afisheve të teatrit, cijaste*] 444 *Përjashta, era e acartë pasi u kishte grisur cepat afisheve të teatrit, cijaste*; PT, XIX, 448 *mendoi: Ka lëvizur boshti*] 445 *mendoi: ka lëvizur boshti*; PT, XIX, 448 *përsëriti: Ka lëvizur*] 445 *përsëriti: ka lëvizur*; PK, XX, 454 ... *kjo histori, Silva...*] 449 ... *kjo histori. Silva...*; PK, XX, 455 ...*mbi varrin e tij garnizonet e mëvonshme, kishin...*] 450 ...*mbi varrin e tij, garnizonet e mëvonshëm, kishin...*; PK, XX, 458 *Ja Vlora, - tha*] 453 *Ja, Vlora, - tha*; PK, XX, 473 *Natën e mirë! - tha*] 468 *Natën e mirë, - tha*; 473 *Natën e mirë!*] 468 *Natën e mirë.*; PK, XXI, 474 *një ushtar, ndërsa*] 469 *një ushtar ndërsa*; PK, XXI, 483 *Moska, Tirana, Los-Anxhelos*] 478 *Moska, Tirana Los-Anxhelos*; PK, XXII, 499 *ngushëllime!*] 494 *ngushëllime.*; PK, XXII, 499 *ngushëllime, shok!*] 494 *ngushëllime shok.*; 499 *ngushëllime, shok!*] 494 *ngushëllime, shok.*; PK, XXII, 499 *Faleminderit!*] 494 *Faleminderit.*; PK, XXII, 500 *sikur të thoshte "ç të bësh" dhe*] 494 *sikur të thoshte, ç të bësh, dhe*; PK, XXII, 501 *si urdhëron! - tha*] 496 *si urdhëron, - tha*; PK, XXIII, 519 *Te gjiri rrezet e kuqe ta diellit ndriçuan për njëfarë kohe shkulumën ...*] 514 *Te gjiri, rrezet e kuqe ta diellit ndriçuan për njëfarë kohe shkulumën ...*; PS, XXIV, 527 *Urime, Urime!*] 519 *Urime, Urime.*; PS, XXIV, 532 *Po këta ç'bëjnë? - tha...*] 524 *Po këta ç'bëjnë - tha...*; PS, XXIV, 538 *megjithëse, ndoshta edhe aty, mund të jesh*] 531 *megjithëse ndoshta edhe aty, mund të jesh*; PS, XXIV, 539 *ç'do të bëje ti, Raqi në orën e provës*] 531 *ç'do të bëje ti, Raqi, në orën e provës*; PS, XXIV, 544 *tha duke sjellë në duar një pllakë*] 536 *tha, duke sjellë në duar një pllakë*; PS, XXIV, 549 *ndërkaq, përbri tij, dajallarët*] 541 *ndërkaq përbri tij dajallarët*; PS, XXV, 570 *Por ja, kjo mesnatë shiu*] 563 *Por, ja kjo mesnatë shiu*; PS, XXV, 571 *bir i kurvës, - shau ...*] 564 *bir i kurvës - shau ...*; PS, XXV, 573 *të betoheshin për miqësinë nën sytë dyshimtarë*] 566 *të betoheshin për miqësinë, nën sytë dyshimtarë*; PS, XXVI, 579 *mirëmëngjes!*] 572 *mirëmëngjes.*; 579 *mirëmëngjesi!*] 572 *mirëmëngjesi.*; PS, XXV, 574 *ç'thua.*] 567 *ç'thua*; PS, KP, 593 ... *i parafundit, iso...*] 586 ... *i parafundit. Iso...*; PS, KP, 596 *katundi, i cili, për të larë turpin, duhej të merrte*] 589 *katundi, i cili për të larë turpin, duhej të merrte*; PS, KP, 597 *ju, ustallarë, që...*] 590 *ju ustallarë që...*; 597 *ju, krushq e kësolltarë kudo qofshi*] 590 *ju krushq e kësolltarë kudo qofshi*; 597 *ju, kandidatë partie, që...*] 590 *ju kandidatë partie, që...*; PS, KP, 598 *një shenjë*

të tillë, sikur të flitej] 591 një shenjë të tillë sikur të flitej; PS, XXVIII, 612 dhe, ndërsa vajzat..., ata] 605 dhe ndërsa vajzat..., ata³⁴².

5. Redazione del 1985 in *Nëntori*

1985. Un evento inconsueto sconvolge la nazione albanese: Enver Hoxha muore. L'intero apparato statale si organizza per rendere omaggio alla sua figura. Lo fa anche la rivista *Nëntori*, che sceglie le migliori creazioni letterarie in poesia e prosa dedicate al Capo. Se per la poesia pullulano i nomi (*Dritëro Agolli, Ndoc Papeleka, Moikom Zeqo, Sulejman Krasniqi, Demir Gjergji, Teodor Keko, Kastriot Mahilaj, Mujo Buçpapaj, Fatmir Alimani, Vladimir Zoto, Faik Deda*³⁴³), per quanto riguarda la prosa, nella rubrica *Fletë nga proza jonë kushtuar figurës së shokut Enver Hoxha*, l'unico esempio riportato sono dei frammenti del romanzo di Ismail Kadare *Dimri i madh*³⁴⁴.

Hoxha è ritratto nella villa moscovita durante gli incontri preliminari con dirigenti sovietici e i colloqui con membri della delegazione albanese alla vigilia della conferenza degli 81 partiti comunisti. All'inizio dei lavori della conferenza internazionale succede l'incontro di Hoxha con Krusciov nel corso di una delle sue pause, ritenuto il momento più rilevante dello scontro con i revisionisti. Ecco, dunque, l'ulteriore conferma che proprio queste

³⁴² Si rinvencono inoltre sviste tipografiche nell'Ed. 83: 9 *përbëri* per *përbri*; 57 *mbriemri* per *mbiemri*; 57 *rrugën* per *rrugë*; 64 *u pjendua* per *u pendua*; 73 *Pale* per *Pa le*; 95 *pllakave* per *pllakatave*; 101 "*shkrirësi* per *shkrirësi*"; 123 "*ata ...* per "*ata ...*"; 142 *fanarë* per *fanfarë*; 144 *për të porë* per *për të parë*; 184 *vijës* per *vilës*; 196 *të ëndrrët* per *të ëndërrt*; 218 *bashë* per *bashkë*; 249 *e Vlorë* per *e Vlorës*; 250 *klonin* per *kalonin*; 271 *parshikime* per *parashikime*; 272 *fatoriont* per *fatarinot*; 275 *vete:* per *vete.*; 280 *Hiqni* per *Hiqmi*; 297 *ishe* per *ishte*; 300 *kishe* per *kishte*; 300 *aëherë* per *atëherë*; 310 *gërmadhe* per *gërmadhë*; 321 *bish* per *bisht*; 371 *nëri-tjetrit* per *njëri-tjetrit*; 431 *ja* per *ia*; 455 *funditt* per *fundit*; 463 *psherëtiu:* per *psherëtiu.*; 492 *këmishës ..* per *këmishës ...*; 495 si rinvencono due righe invertite: prima la risposta poi la domanda: *Beni bëri "po" me kokë. Ai e ndjeu se dy-tre palë sy ...* (riga successiva) - *Ushtar në Vlorë? - pyeti dikush.*; 500 *te* per *të* (articolo congiuntivo); 501 *nodhte* per *ndodhte*; 519 *barakë* per *barkë*; 526 *në këmishën nate* per *në këmishë nate*; 528 (*mundësisht të pashërueshme-* per (*mundësisht të pashërueshme*); 540 *të ftohët* per *të ftohtët*; 541 *çprej* per *ç'prej*; 548 *dintë* per *dinte*; 556 *zhevsh* per *zhvesh*; 558 *pos* per *pas*; 559 *më i kobshmi zhgënjim* i *shqiptarit*; *kishte thënë Iliri* per *më i kobshmi zhgënjim i shqiptarit, kishte thënë Iliri*; 560 *inagurimi* per *inaugurimi*; 565 *gozhdë* per *gozhdës*; 569 *e ndërgjegjes* per *e ndërgjegjes*; 575 *Ramë* per *Rremë*; 587 "*nuk...* per "*Nuk...*"; 606 *reksionit* per *reaksionit*.

³⁴³ Cfr. *Poetë për Enverin* in *Nëntori*, n. 4, Tiranë 1985, pp. 37-58.

³⁴⁴ Cfr. Ismail Kadare, *Dimri i madh - fragmente* in *Nëntori* cit., pp. 209-231.

pagine, rimaste evidentemente incancellabili e insostituibili, hanno assicurato la sopravvivenza all'autore e all'opera dal 1973.

I frammenti compaiono solo due anni dopo l'ultima revisione del romanzo in *Vepra letrare*, perciò li rapportiamo a quest'ultima³⁴⁵.

Il primo frammento di *Nëntori*, pp. 209-213, corrisponde a *Pjesa e dytë, Mysafirë në këshjtjellë, kapitulli VIII*, pp. 146-150 di *Vepra letrare* 7; il secondo, pp. 213-216, corrisponde a *kapitulli VIII*, pp. 160-163; il terzo, pp. 216-219, a *kapitulli IX*, pp. 164-167; il quarto, pp. 220-231, a *kapitulli IX*, pp. 172-184. Si rinviene un unico passo eliminato nel quarto frammento (p. 181, Ed. 83). Esso descrive la reazione dei membri della delegazione albanese a Mosca al paragone di Hoxha con MacMillan da parte di Krusciov (- *Gjer këtu, - tha Hrushovi, - kështu me mua ka dashur të flasë Mak-Milani.* | - *Shoku Enver nuk është Mak-Milani, - ndërhyjnë me një gojë dy nga anëtarët e delegacionit.* - *Merreni fjalën mbrapsht.* | *Hrushovi i vështroi me një vështrim të topitur. Kishte një lloj mpirjeje.* | - *Si mund të thoni se ai flet si Mak-Milani?* - *tha njëri nga anëtarët e delegacionit.* | - *Ai flet më keq se Mak-Milani, - tha Mikojani.*). Ricordiamo che nella redazione del 1983 erano state omesse solo le battute tra Krusciov e Shehu, qui è eliminato del tutto il riferimento alla comparazione, che costituiva il motivo delle repliche di Shehu. Infine altre due modifiche: 212 *manca*] 149 *Erdhi dhe anëtari i tretë i delegacionit*: la frase non compare per eludere ogni probabile riferimento a Shehu³⁴⁶; 228 *Anëtarët*] 181 *Të tre anëtarët*: è omesso il numero preciso dei membri della delegazione per lo stesso motivo.

L'aggiunta a p. 225 dell'aggettivo *të ftohta* -freddi- al già presente *të acarta* -gelidi- (p. 177, Ed. 83) serve per stabilire una gradualità nella definizione dei rapporti tra l'Albania e la Grecia (l'aggettivo qualificativo *të acarta* sostituiva già nell'Ed. 83 il riferimento allo stato di guerra (*gjendje lufte*) dell'Ed. 77, pp. 173-174).

Non si rinvergono rielaborazioni dei frammenti riportati, solo dei cambiamenti fonetici, morfologici, ortografici, sintattici, lessicali e di interpunzione³⁴⁷.

Cambiamenti fonetici: 215 *shkrepses*] 162 *shkrepëses*: l'eliminazione della media centrale *ë* non rispetta la norma - Cfr. FD p. 620, col. II; 216 *kan-*

³⁴⁵ Nella trattazione delle varianti di questa edizione è seguito il metodo adottato per lo studio delle precedenti redazioni.

³⁴⁶ Non c'è alcun elemento per stabilire l'identità del terzo membro della delegazione in *Vepra XIX* di Enver Hoxha e nel dubbio si elimina ogni accenno all'uomo.

³⁴⁷ Poiché il riferimento alla *parte* e al *capitolo* è stato già specificato, le coppie di lezioni Ed. 83] N sono accompagnate solo dall'indicazione della *pagina*.

gjelat] 163 *kangjellat*: è una scelta controcorrente la modifica della laterale velare *ll* con la alveolare *l* - Cfr. FD p. 275, col. I; 218, 219, 220 *Komitetit Qëndror*] 167, 167, 172 *Komitetit Qëndror* (ma si rinviene anche: 221 - 173 *Komitetit ... Qëndror*; 228 - 181 *Postës Qëndrore*); 227 *kishin qënë*] 180 *kishin qenë* (non manca a p. 227 - 180 *ka qenë*): la sostituzione della media anteriore *e* con la centrale *ë* non riflette la norma - Cfr. FD rispettivamente p. 534, col. I, p. 534, col. I che rimanda a p. 260, col. I; 222 *u mallëkuam*] 174 *u mallkuam*; 226 *të vetëmonte*] 179 *të vetmonte*: l'aggiunta della media centrale *ë* trasforma la forma corretta dell'Ed. 83 in forma non normativa - Cfr. FD rispettivamente p. 368, col. I, 698, col. I; 229 *barrakë*] 181 *barakë*: il mutamento della vibrante *r* con la polivibrante *rr* non è dettato dalla norma - Cfr. FD p. 58, col. I; 230 *rrjeshtash*] 183 *rreshtash*; ma si rinviene anche la forma corretta a 231 - 184 *rreshtash*: è errata la dittongazione *je* della vocale tematica *e* - Cfr. FD p. 563, col. I; 230 *brylonte*] 183 *bërrylonte*: scelta che non rispetta la norma l'eliminazione della media centrale *ë* e la sostituzione della polivibrante *rr* con la vibrante *r* - il verbo *bërrylonte* (derivato dal sostantivo *bërryl*) non è registrato nei lessici; 230 *numur*] 183 *numër*: la sostituzione della media centrale *ë* con la vocale alta posteriore *u* è contro la norma - Cfr. FD p. 434, col. II.

Cambiamenti morfologici: 212 *paraditën*] 149 *paraditen*: sostituzione ingiustificata del morfema del singolare *e* con *ë* - Cfr. FD p. 461, col. II; 213, 215 *rojet*] 160, 163 *rojat*: mutamento controcorrente del morfema del plurale indeterminato *a* con *e* - Cfr. FD p. 558, col. I; 215 *tragjedira*] 162 *tragjedi*: inopportuna aggiunta del morfema del plurale - Cfr. FD p. 663, col. I; 229 *trolejbusave*] 182 *trolejbusëve*: il cambiamento del morfema del plurale indeterminato *ë* in *a* non adegua l'occorrenza alla norma - Cfr. FD p. 669, col. II; 230 *kish*] 183 *kishte*: ripristino della forma accorciata del verbo ausiliare, non preferita dalla norma - Cfr. FD p. 272, col. II; 231 *obeliske*] 184 *obeliskë*: non riflette la norma la sostituzione del morfema del plurale indeterminato *ë* con *e* - Cfr. FD p. 441, col. I; 220 *pasdite*] 172 *mbasdite*: è l'unica modifica effettuata nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 468, col. I.

Cambiamenti ortografici: 211 *një farë*] 148 *njëfarë*: la grafia separata non riflette la norma, ma si rinviene anche la forma corretta a 215, 219 - 162, 167 *njëfarë* - Cfr. FD p. 437, col. I; 212 “*Zimi*”, 215, 216 “*Zim*”] 148 *Zimi*, 163, 163 *Zim*: l'aggiunta delle virgolette è errata perché le occorrenze non identificano la casa automobilistica, ma semplicemente l'automobile; 213 *u ndie*] 160 *u ndje*: grafia non conforme alla norma - Cfr. FD p. 415, col. II; 215 *Enver ...* (non riportato a capo)] 166 *Enver ...* (capoverso); 218 *sa që*] 166 *saqë*: l'intervento correttivo è contro la norma - Cfr. FD p. 576, col. I; 221 *njëfarëlloj*] 173 *njëfarë lloj* - Cfr. FD p. 437, col. I; 225 *Ju thoni “shoku sekretar i parë” dhe mendoni “...”*] 177 *Ju thoni shoku sekretar i parë dhe*

mendoni "...": opportuna aggiunta delle virgolette per mettere in risalto le parole pronunciate dall'interlocutore, come si rinviene anche nella frase coordinata; 226 *Pasha Liman*] 178 *Pashaliman*: l'occorrenza non è registrata nei lessici; 226, 228, 230 *i a*] 178, 180, 183 *ia*; 230 *i u*] 183 *iu*: certo questi sono gravi errori grafici, considerato che si scrive nel 1985 e la norma è ormai consolidata - Cfr. FD rispettivamente p. 250, col. I, p. 259, col. II; 227 *të sigurtë*, 229 *e sigurtë*] 179 *të sigurt*, 182 *e sigurt*: la forma non rispetta la norma - Cfr. FD p. 582, col. I; 230 *e pa përsëritshme*] 183 *e papërsëritshme*: scelta grafica controcorrente - Cfr. FD p. 459, col. II; 230 *Sulltan Murati i parë*] 183 *Sulltan Murati i Parë*; 230 *Sulltan Mehmeti i dytë*] 183 *Sulltan Mehmeti i Dytë*: il mutamento non riflette la norma - Cfr. DGJ p. 144, §73. Infine a p. 230 *përsrti* per *përsëriti*: chiara svista tipografica.

Cambiamenti sintattici: 213 *në kolltukët*] 160 *në kolltukë*: trattandosi di poltrone non ben specificate, è più opportuna la forma indeterminata; 215 *Njerëzit përreth rrinin në heshtje. Prinsin që të rimërte fjalën*] 162 *Njerëzit përreth rrinin në heshtje duke pritur të rimërte fjalën* (la frase risulta essere l'unica aggiunta nell'Ed. 83 rispetto alla Ed. 77): la brevità della frase rende meglio l'atmosfera di attesa; 215 *i tha*] 163 *tha*: aggiunta la particella pronominale di terza persona singolare; 218 *duart të skuqura*] 166 *duar të skuqura*: più adeguato l'uso della forma indeterminata seguita da un sintagma coordinato indeterminato *zëra të ngjirur*; 218 *lidhin*] 166 *lidhnin*: errato passaggio dall'imperfetto all'indicativo; 225 *qysh nga viti 1940*] 177 *qysh nga 1940-ta*: si inserisce il sostantivo *viti*, per cui la determinazione risulta superflua; 225 *gjithë kohës*] 178 *gjatë kohës*: errata sostituzione della preposizione *gjatë* con l'aggettivo indefinito *gjithë*; 229 *më këmbë*] 182 *me këmbë*: giusta correzione dell'esortazione a *camminare* non *con* ma *a piedi*; 231 *bllokada*] 184 *bllokadë*: subentra il plurale al singolare.

Un unico *cambiamento lessicale*: 213 *shqetësohej*] 160 *shpeshtohej*: ripristino dell'occorrenza *shqetësohej*, che si rinviene in PD, VIII, 156 dell'Ed. 77.

Cambiamenti di interpunzione: 209, 210 *Mirëdita,*] 146, 147 *Mirëdita!*; 211 *mirupafshim.*] 148 *mirupafshim!*; 215 "*mirëmbërma*"] 163 "*mirëmbërma!*": omettere il punto esclamativo dopo le formule di saluto è una scelta controcorrente; 212 *Tryeza ishte e gjatë dhe forma*] 149 *Tryeza ishte e gjatë, dhe forma*: solitamente la congiunzione copulativa non è preceduta dalla virgola; 215 *që na keni udhëhequr... - filloi*] 162 *që na keni udhëhequr..., - filloi*: dopo i punti di sospensione la virgola sembra superflua; 216 *u rrotullua midis drurëve si bishë dhe iku*] 163 *u rrotullua midis drurëve, si bishë, dhe iku*; 219 *Por*] 167 *Por*; 220 *ose i trashë, ose naiv, që nuk e kuptova*] 172 *ose i trashë, ose naiv që nuk e kuptova*; 223 *le ta shikojmë, tha ai*] 175 *le ta shikojmë tha ai*; 224 (... *qe skuqur*), *kurse*] 177 (... *qe skuqur*); *kurse*: l'intervento è giusto per-

ché si tratta di due proposizioni coordinate legate dalla congiunzione avversativa *kurse*; 228 *Do të bisedojmë, apo jo? - ndërhyri befas Hrushovi. - Jepni fund kësaj...*] 181 *Do të bisedojmë, apo jo, - ndërhyri befas Hrushovi, - jepni fund kësaj...*: è corretto concludere la domanda con il punto interrogativo e iniziare la frase successiva con la maiuscola; 228 *u drodh ...*] 181 *u drodh.*: i punti di sospensione indicano che il brano seguente è stato saltato; 228 “... *këta djemtë?*”] 181 “... *këta djemtë?*”: è giustamente tolto il punto fermo che indica la fine della frase; 230 *Balli i rënduar*] 183 *Balli, i rënduar*: con l’eliminazione della virgola l’aggettivo non fa parte dell’inciso, ma costituisce un sintagma con *balli*.

CAPITOLO IV

LA RISCrittURA DEL ROMANZO A PARIGI

1. Varianti nell'edizione del 1999

Nel 1999 appare in Francia la quarta redazione del romanzo con il titolo *Dimri i vetmisë së madhe*. Esso costituisce il settimo volume della collana *Vepra* di Ismail Kadare.

Sul verso dell'indicazione *Vepra| vëllimi i shtatë* (p. 3) sono ricordate le opere di Kadare tradotte in francese (*Veprat e Ismail Kadaresë janë të cituara në fund të këtij vëllimi faqe 567*).

Sul frontespizio (p. 5) appare il nome dell'autore seguito da *Vepra, Vëllimi i shtatë*; succede la segnalazione delle *Note introduttive (Shënime paraqitëse)* di Éric Faye e la specificazione della Casa editrice francese *Fayard (Shtëpia botuese Fayard)*; a p. 7 si registra l'intestazione *Koha e grindjes - diptik (Il tempo delle controversie - dittico)*, la numerazione romana (I) e il titolo del romanzo (*Dimri i vetmisë së madhe*) con accanto la precisazione della pagina (p. 15) del suo inizio nel volume stesso.

Nell'Introduzione (*Parathënie*, pp. 11-13) di Éric Faye si rinviene la ragion d'essere della dicitura *Koha e grindjes (diptik)*: *Dimri i vetmisë së madhe dhe Koncert në fund të stinës formojnë një diptik krejtësisht të veçantë në veprën e Ismail Kadaresë (të bashkuar nën të njejtin flamur, Koha e grindjes) që kanë shumë pika të përbashkëta, pa qenë megjithatë binjakë. Duke qenë të një përmase të pakrahaueshme, me pjesën tjetër të veprës së tij, këta gurë monumentalë, që në vështrimin e parë mund t'i marrësh për romane historikë, ndërtohen mbi një sfond të përcaktuar: në një anë përçarja me bllokun sovjetik dhe më pas grindja me Kinën. Kadare bën një depërtim të thellë në historinë shekspiriane të botës komuniste.*¹

¹ “L'inverno della grande solitudine e Concerto di fine stagione creano un dittico del tutto particolare nell'opera di Ismail Kadare. Sono due romanzi fratelli (uniti sotto la stessa bandiera *Il tempo delle controversie*) che hanno molti punti in comune, senza essere, nonostante questo, gemelli. Essendo di una dimensione incomparabile con l'altra parte della sua opera, queste pietre monumentali, che a prima vista possono essere considerate romanzi storici, si ergono su uno sfondo definito: da una parte la scissione con il blocco sovietico e in seguito le contese con la Cina. Kadare penetra profondamente la storia shakespeariana

A p. 15 compare ancora il titolo dell'opera (*Dimri i vetmisë së madhe*) e nelle pp. 17-22 alcune note sulla storia del testo (si veda oltre).

Il romanzo occupa le pp. 23-565 del volume, che è sprovvisto di indice. Esso è strutturato in cinque *parti* come nelle redazioni precedenti. Per una diversa scelta lessicale è cambiato il nome della seconda parte in *Bujtës në kështjellë* (*Mysafirë në kështjellë*, Ed. 83): *mysafir* è solo l'ospite, mentre *bujtës* è l'ospite che pernotta, dunque vive tra le tenebre della notte nel castello dei misteri. La modifica del titolo della quinta parte *Shtetet në grindje* (*Shteti dhe supershteti*, Ed. 83) pone l'accento sulle *controversie* tra gli Stati piuttosto che sulla loro potenza.

Le prime quattro *parti* riflettono la suddivisione in *capitoli* delle edizioni precedenti. Nella *quinta parte* il numero dei capitoli è ridotto di uno: manca il capitolo intitolato *Kapitulli i parafundit iso për të gjitha pjesët*, pp. 593-599 dell'Ed. 83 (aggiunto nell'Ed. 77); di conseguenza il numero complessivo dei *capitoli* è 27.

La numerazione dei capitoli, rispetto alle redazioni precedenti, segnata con numeri romani (da I a XXVIII), è indicata con cifre arabiche, che iniziano da 1 per ogni *parte* (PP, 1, 2, 3, 4, 5, PD, 1, 2, 3, 4, 5, 6, PT, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, PK, 1, 2, 3, 4, PS, 1, 2, 3, 4). La *parte* e il suo *titolo* appaiono nella stessa pagina (rispettivamente pp. 23, 127, 243, 423, 491). Il *capitolo 1* di ogni *parte* compare, seguito immediatamente dal testo, nella seguente pagina dispari (rispettivamente pp. 25, 129, 245, 425, 493). Gli altri capitoli (*capitolo 2, capitolo 3, ecc.*) non sono riportati all'inizio della pagina successiva. Ogni stacco è ben visibile perché è preceduto dall'asterisco (*). Per un refuso a p. 142 lo stacco non è preceduto dall'asterisco.

Si rinviene l'omissione sistematica del numero nella pagina finale dell'ultimo *capitolo* di ogni *parte*: PP, p. 126, PD, p. 242, PT, p. 422, PK, p. 490, PS, p. 565. L'eliminazione è presente anche a p. 108 (PP, 4), p. 140 (PD, 1), p. 160 (PD, 2), p. 178 (PD, 3), p. 220 (PD, 5), p. 306 (PT, 3), p. 399 (PT, 7), tutte pagine finali dei rispettivi *capitoli* citati. Nella totalità dei casi, il numero non compare là dove l'indicazione della *parte*, accompagnata dal titolo, o del *capitolo*, seguito dal testo, è riportata necessariamente nella pagina seguente per una precisa scelta di iniziare la *parte* nella pagina successiva o per mancanza di spazio tipografico, nella pagina in questione, per proseguire con il *capitolo* successivo.

È stato ripristinato nell'Ed. 99 (come nell'Ed. 77) lo stacco, eliminato nell'Ed. 83, nelle seguenti pagine: PD, 4, 183 (p. 168), PD, 4, 187 (p. 172),

dell'universo comunista." (Cfr. *Parathënie nga Éric Faye* in Ismail Kadare, *Vepra, Vëllimi i shtatë - Koha e grindjes (diptik)*, *Dimri i vetmisë së madhe*, Paris 1999, p. 11).

PD, 5, 214 (p. 198), PD, 5, 216 (p. 200), PT, 1, 252 (p. 247), PT, 1, 255 (p. 251), PT, 1, 256 (p. 253), PT, 2, 277 (p. 277), PT, 6, 370 (p. 382), PT, 6, 372 (p. 383), PT, 6, 378 (p. 389), PK, 3, 471 (p. 501), PS, 2, 523 (p. 564), PS, 2, 528 (p. 569). Degli interventi appena citati solo il riferimento a p. 252 dell'Ed. 99 non compare nell'Ed. 73, tutti gli altri sono conformi anche a questa redazione.

In PT, 4, 316 lo stacco rispetta la disposizione dell'Ed. 73, p. 265, grazie all'eliminazione dei due passi aggiunti nell'Ed. 77, pp. 316-317 (presenti anche nell'Ed. 83, pp. 320-321) sulla diffusione delle notizie moscovite e sulla mobilitazione dei media.

In PS, 2, 529 (p. 564, Ed. 77 e p. 571, Ed. 83) si rinviene un opportuno inserimento di un distacco, come nell'Ed. 73, p. 466, tra due episodi diversi: il primo ritrae Besnik, che a mezzanotte si sveglia di soprassalto e desolato pensa a Zana, mentre guarda l'uggiosa pioggia dalla finestra, e il secondo descrive Rremë, che si ripara dalla pioggia sotto la gronda della farmacia e si prepara a iniziare il lavoro. Invece in PT, 6, 361 (p. 373, Ed. 83) lo stacco inserito non è presente in nessuna delle precedenti redazioni: sono due scene consecutive ma differenti, che delineano due protagonisti diversi, il critico letterario Zija Shkurti, che medita come colpire i suoi avversari in nome dell'ideologia, sognando di diventare membro del Comitato Centrale del Partito, e il medico dell'ospedale oncologico, intento a scrivere una novella, che pensa di fare leggere al critico letterario Shkurti, il quale abita al piano superiore della stessa palazzina.

Sono presenti altri tre interventi: in PD, 6, 239 lo stacco dell'Ed. 83, p. 224 (non presente a p. 200, Ed. 73 e p. 222, Ed. 77) è stato giustamente eliminato perché si tratta di scene dello stesso episodio del ricevimento ufficiale nel Palazzo delle Brigate, dove si trova Besnik e di dove si accinge ad andarsene; in PT, 5, 332 (p. 334, Ed. 77 e p. 338, Ed. 83) si narra dell'atmosfera di sentita preoccupazione dei militanti del partito e delle trepide attese delle classi abbattute dalla rivoluzione, dopo la diffusione delle notizie moscovite; perciò l'eliminazione del distacco è opportuna; infine in PT, 6, 369 (p. 377, Ed. 77 e p. 381, Ed. 83) la ragione dell'omissione dello stacco si trova nell'articolarsi in due momenti della stessa scena: Skënder Bermema verso mezzanotte si allontana dalla casa di Besnik e si dirige verso la propria abitazione; in quel momento egli immagina l'aria piena di cifre delle radiotrasmittenti (primo riferimento) e la gente che, a quella tarda ora, sogna inquieta (secondo riferimento). Gli ultimi due episodi non compaiono nell'Ed. 73.

Nelle pp. 567-568, come era stato anticipato a p. 4 del volume, sono riportati i titoli di altre opere di Kadare e quelli di diversi autori sul Nostro e sulla letteratura albanese. Nelle pp. 569-570 appare il contenuto dei precedenti sei volumi di questa collana.

Ecco infine qualche considerazione e precisazione sul romanzo. A p. 565 al posto della scritta *Fund* (Fine), presente in tutte le precedenti redazioni, compare il luogo della composizione del romanzo *Tiranë* (come nell'Ed. 73), seguito dall'indicazione dell'anno 1971. Dunque sono stati eliminati tutti i riferimenti alla rielaborazione (1971-1976, Ed. 77, p. 609 e 1971-1976, Ed. 83, p. 617), ripristinando ostinatamente la variante dell'Ed. 73 (1971-1972), limitata alla sola indicazione dell'anno 1971. Inoltre il volume è corredato di sovraccoperta, nella cui parte posteriore (dopo la precisazione che i volumi VII e VIII riguardano i due romanzi *Dimri i vetmisë së madhe* e *Koncert në fund të stinës*) è registrato il 1972 come anno di pubblicazione dell'opera. In verità questa edizione non esiste. Queste date finali non coincidono con quanto finora dimostrato e certamente non aiutano ad avere un quadro preciso sull'effettivo periodo della stesura del romanzo e sulla sua pubblicazione.

Continuiamo. Si è già accennato che nelle pp. 17-22 compaiono delle note sulla storia del testo del romanzo *Dimri i vetmisë së madhe*. Non è riportato l'autore di queste note. Lo scrivente informa che la redazione del 1999 è curata intenzionalmente per la collana *Vepra* di Kadare (*versionin e përgatitur për këtë vëllim të Veprave*), che *grosso modo i korrespondon një kthimi në variantin e vitit 1973 dhe ka mbi 100 faqe të hequra, në raport me tekstin e vitit 1978*.² Ancora inesattezze in queste considerazioni: primo, basta sfogliare la redazione del 1999 per accorgersi che le numerose modifiche, le omissioni di interi o parziali episodi, le esigue aggiunte, la conservazione di personaggi e scene, i considerevoli cambiamenti fonetici, morfologici, ortografici, sintattici, lessicali e di interpunzione riflettono l'Ed. 83, che stranamente viene ignorata; secondo, si fa riferimento a una redazione che non conosciamo, quella del 1978, e che probabilmente voleva indicare quella del 1977; terzo, è difficile confrontare il numero complessivo delle pagine dell'Ed. 77 con l'Ed. 99, perché si presentano in modo diverso dal punto di vista tipografico (il corpo del carattere, l'impaginazione, ecc.).

Dopo questa esposizione si può avanzare l'ipotesi che non sia Kadare l'autore delle note esplicative: egli non poteva ignorare la data di pubblicazione del proprio romanzo e tanto meno non accorgersi su quale redazione lavorava. L'ostinazione editoriale di trascurare, presumo a questo punto con il consenso dello scrittore, il rigoroso metodo scientifico che implica la considerazione della storia del testo dell'opera nella sua *totalità*, non può che suscitare stupore e disappunto nel lettore. Si nota chiaramente un disperato tentativo di restituire *integrità* al romanzo, prescindendo dalle implicazioni

² “grosso modo corrisponde a un ritorno alla variante del 1973 e che, rispetto al testo del 1978, mancano più di 100 pagine.” (*Ibid.*, p. 20).

ideologiche che hanno condizionato la sua esistenza. Questa infondata posizione arbitraria non può essere giustificata.

Ecco degli esempi concreti per avallare il nostro punto di vista. Sono omessi rispetto all'Ed. 73 già nelle precedenti redazioni (1977 e 1983) e non risultano aggiunti nell'Ed. 99 i seguenti passi: l'episodio della gara tra due cooperative del sud raccontato da Ilir; il riferimento alla specializzazione di Ilir in questo tipo di gare; la riunione del Comitato Esecutivo della capitale, dove si esamina il progetto per la sistemazione di Via Dibra; le memorie di guerra di Hoxha; la recita di passi del poema *Tek ne s'ka vjeshtë* nella festa dove si trova Mira; l'accenno al contadino che con il mulo attraversa la strada; la relazione di R.C. con la studentessa del corso di inglese; l'incredulità di Ilir per i danni nella zona inondata; lo sfogo del Capo dello stato maggiore; la presenza di una folle nel bar della zona allagata; i nomi dei defunti accanto alla tomba di Xhemal; il commento negativo di Hava e Ekrem Fortuzi sui cinesi; le considerazioni di Mark sul medico appena scarcerato; le riflessioni di Besnik sul confine tra il giorno e la notte; alcune scene della festa di un conoscente di Besnik; l'accenno alla giovane che ambiva appartenere a una società altolocata; il riferimento al poema nazionalistico del redattore del giornale; la presenza nell'esposizione del ritratto della donna del PTT e del Capo dello stato maggiore nella zona inondata; il riferimento al tabellone contro l'embargo; lo scambio dei prigionieri di guerra, considerato un mercato di schiavi del ventesimo secolo; i riferimenti ai personaggi Fadil Jareci, Adrian Xhumari, Hamit Backa e Shpëtim Kraja; l'auspicio di Ana di avere un rapporto intimo con Besnik; l'accenno alla scritta sull'autobus; la descrizione della giovane che, noncurante degli eventi, attraversa sorridente la strada e di Besnik che si irrita per questa indifferenza.

Personaggi e passi presenti nell'Ed. 99, aggiunti nell'Ed. 77 e conservati nell'Ed. 83: i personaggi Skënder Bermema (scrittore) e sua moglie; lo scontro di Ilir con il Ministro dell'Agricoltura; il racconto della prima trasferta di lavoro di Besnik; le titubanze iniziali di Xan per il suo lavoro; la visita di Zana a casa di Diana; il fidanzamento della nipote di Diana con il figlio di un espulso dal Partito; il vanto di Beni quando racconta che il padre aveva fatto saltare in aria la tomba della regina madre; l'accenno a Remë che di notte, mentre lavora, vede il corrispondente francese; il racconto di Rabo sull'uccisione dell'eroe; il personaggio Maks Bermema, fratello di Diana, e l'episodio al caffè che vede protagonisti Beni e Maks; il notiziario che ascolta Nurihan e il ricordo del viale che biancheggiava dalle carte della Radio; la parata nella Piazza Rossa al Cremlino; l'informazione trasmessa dal corrispondente francese, che insisteva di apporre le virgole alle sue affermazioni; i ricordi di Krusciov su Bucarest; il riferimento a Pashaliman durante i colloqui con i

sovietici a Mosca; le minacce di Krusciov; la traduzione in russo antico di una frase e l'accenno alla spossatezza di Besnik per il troppo lavoro; il desiderio di prevedere il futuro, leggendo il fondo della tazzina da caffè di Hoxha; la descrizione dell'inverno reale e metaforico; il personaggio Rrok e il costante riferimento al suo negozio di antiquariato; l'incontro di Beni con Diana e la visita di quest'ultima a un'amica che lavorava nella biblioteca nazionale; la riunione del Comitato Centrale del Partito, a cui sono omessi però i ricordi di guerra di Hoxha (il partigiano con la testa fasciata, che partecipava alle riunioni del Comitato Centrale e il primo radiogramma inviato da Bucarest, dove erano iniziate le controversie con il blocco comunista, firmato con lo pseudonimo "Shpati"); l'incontro di Beni e Iris all'uscita di scuola e il ricordo di Tori; la donna dell'Ufficio Politico, che dopo la passeggiata per la città, entra in profumeria e poi fa ritorno a casa, dove l'attendeva il marito; le riflessioni di Beni sulla famiglia di comunisti di Maks e il discorso sul capitalismo tra i giovani, ma si tace che Maks va a lavorare al Nord; il discorso degli amici di Nurihan sugli errori di traduzione di Besnik a Mosca; le confidenze tra Zana e Diana sui rispettivi uomini, che non si confidavano con loro, e sulla data di matrimonio di Zana, ancora da stabilire; le riflessioni di Beni sull'amore e l'incontro con Iris; il risentimento di Struga per il comportamento di Besnik, che non gli svelava i segreti di Mosca; il fermento tra le fila dei comunisti e dei borghesi alla vigilia della diffusione delle notizie; la condanna dell'indifferenza di Zana; il lavoro di Beni in officina, ma non si accenna allo stipendio consegnato interamente in casa e alla soddisfazione del giovane per questo lavoro; il riferimento alla riunione nella redazione del giornale e all'approvazione dell'atteggiamento del Partito a Mosca; le riflessioni di Skënder sul suo romanzo; l'avverarsi delle ipotesi del fotografo Xan sulla preoccupazione di Hoxha; la conversazione di Ana Krasniqi e Viktor su Besnik; la visita improvvisa di Skënder a Besnik e la descrizione dell'atmosfera notturna piena di cifre di radiogrammi e di ansia; il personaggio rappresentante l'oppositore passivo: il collaboratore scientifico della Biblioteca Nazionale; il tormento di Zana che non riesce a spiegarsi il comportamento di Besnik; la descrizione introduttiva al XVIII capitolo; il riferimento ai giovani accorsi nella zona inondata; il ricordo della partenza della delegazione albanese da Mosca e del viaggio interminabile tra le steppe; la conversazione sulle sfide storiche dell'Albania; il riferimento a Silva che legge l'epigrafe sulla tomba del pascià e a Zheleznov che sfoglia *La storia della base militare di Valona*; le conversazioni di Nurihan e dei suoi amici sulla base, sul negozio di antiquariato e sulle predizioni della maga di Peza e Madhe; la ribellione di Mark alle speranze dei suoi; l'episodio che ritrae Besnik entrare nel negozio di Rrok, ma non la presa di coscienza di essere militante comunista totalmente convinto; l'incontro di

Besnik con Diana Bermema prima di recarsi da Viktor; il ritorno a casa di Besnik; il malore di Nurihan al rientro di Mark; le riflessioni sull'amore ideale di Ana; l'annuncio della scomparsa di Nurihan e la cerimonia funebre della donna; gli acquisti dei giovani nel negozio di Rrok; la convinzione di Besnik di essere comunista militante; la chiusa finale della primavera giunta alle porte dopo il rigido inverno.

Le seguenti aggiunte dell'Ed. 77, presenti nell'Ed. 83, non compaiono nell'Ed. 99: la riunione del Comitato Centrale del Partito, dove la donna dell'Ufficio Politico prende le difese dei sovietici; la soddisfazione di Raqi che si ritiene intoccabile; l'accenno alle ossa del cimitero dissepolte dall'acqua; l'abolizione dei gradi nell'esercito; l'episodio nella Radio di Tirana; la diffusione delle notizie sulla scissione all'interno del movimento comunista internazionale e l'atteggiamento dei comunisti, pronti all'abnegazione; la ricerca di Besnik nell'archivio del partito; le memorie di Besnik sulle confidenze fatte al padre sul letto di morte; la consegna della tessera di Xhemal; la presa di coscienza di Besnik di essere fedele alla causa e il suo atteggiamento in caso di controrivoluzione; la trasmissione radiofonica del comunicato ufficiale, che prospettava le vie da seguire; il penultimo capitolo sulla tradizione orale che immortalava l'evento; il rientro a casa di Besnik dopo aver appreso la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche con l'URSS; le manifestazioni a sostegno della causa del partito.

Inoltre sono stati eliminati questi personaggi: il montanaro *Nikë Ukcama*, lo *scultore*, la *reporter* della TV. Ovviamente scompaiono tutte le scene che li vedono coinvolti.

Non si accenna a *Çlirim*, amico di Beni, forse per il suo nome ormai scomodo, e a *Nikollë*, uno dei colleghi di Besnik, ma le loro azioni e i loro interventi sono conservati e realizzati da altri personaggi. Non è riportato l'episodio che ritrae Besnik in officina con gli operai della fonderia (aggiunto nell'Ed. 77, pp. 340-343), ma permane l'ultimo passo che lo descrive mentre si allontana dall'officina, con l'intento di chiamare Zana (non presente nell'Ed. 73); dunque si tratta solo dell'eliminazione dell'episodio di tendenza e non di ripresa dell'Ed. 73. Le discussioni tra i giovani, seguendo il delinearci degli episodi dell'Ed. 83, sono incarnate in storie ordinarie e risolte in modo semplice, senza l'implicazione della morale (Ed. 73) e dell'ideologia (Ed. 77 e Ed. 83). I nomi propri dei personaggi rimangono conformi all'Ed. 83, ad eccezione del critico letterario Zija Shkurti (Ed. 73) rispetto a C.V. (Ed. 77 e Ed. 83). Coesistono nell'Ed. 99 il riferimento al dramma *Lumturia e ndritur* e al poema *Tek ne s'ka vjeshhtë*: nell'Ed. 77 e nell'Ed. 83 il dramma subentra sistematicamente al poema.

Altri riferimenti ripristinati dall'Ed. 73 sono: il *giudizio* sarcastico sui critici letterari; l'aggettivo *cinesi* riferito a due volumi di articoli sulla letteratura

usati dal critico Zija Shkurti per colpire l'autore del poema *Tek ne s'ka vjeshtë*; l'integrazione con *due frasi* della definizione dei conservatori; lo *scontro tra capaci e incapaci in seno al socialismo*; l'accenno al Consiglio di Difesa dello Stato che *non si era mai riunito*.

L'unica aggiunta dell'Ed. 83, p. 162 (non è presente nelle precedenti redazioni del 1973 e del 1977) è conservata nell'Ed. 99, p. 177: si tratta della descrizione del profondo silenzio nella sala dell'ambasciata albanese a Mosca, quando i presenti aspettavano che Hoxha, dopo aver sorseggiato il caffè, riprendesse a parlare.

Dunque il lettore converrà che il punto di partenza per la stesura della quarta redazione dell'opera è l'Ed. 83; di conseguenza per lo studio delle varianti l'Ed. 99 è messa a confronto con l'Ed. 83.

Le varianti della redazione del 1999: a p. 25, PP, 1³ (pp. 7-8, I) è eliminata la specificazione del momento preciso (*në mbarim të emisioneve* - alla fine dei notiziari -) della trasmissione delle previsioni del tempo; a p. 26 (p. 8) si rinviene l'omissione della descrizione delle persone che aspettano al banco del bar, dove Besnik attende il suo turno, osservando il proprio volto riflesso sulla superficie dell'apparecchio del caffè espresso. Nella stessa pagina il processo di sviluppo e stampa delle fotografie (*larjen e filmit dhe stampimin e fotografive*) è ridotto al solo risultato finale di avere già le foto (*fotografitë*); a p. 27 (p. 9) è specificato che Besnik non è d'accordo che il fratello stia per strada a sciupare il tempo (*rrinte si bjerrakohës*). Non è riportato il riferimento al colore rosso degli autobus (*autobusët e kuq*, Ed. 83), che si muovono lentamente, illuminandosi - *duke marrë përndritje* - (*duke marrë reflekse*, Ed. 83) dalle vetrine - *nga vitrinat* - (*nga dritat e vitrinave të magazinave*, Ed. 83). Tra i tanti esercizi che Besnik scorge in Via Dibra manca l'accenno al negozio di abbigliamento e alla pasticceria, sostituiti da una birreria (*birrari*). È eliminata la descrizione delle tante persone, che aspettano il proprio turno nello studio fotografico, sedute comodamente nelle poltrone. Si narra solo della gente che vi attende (*kishte njerëz që prisnin*) e si accenna a un soldato e a due ragazze, che parlano a quattr'occhi a bassa voce - *çuçurisnin* - (dicevano qualcosa l'una all'altra - *i thoshin diçka njëra-tjetrës*, Ed. 83). Sono omesse le riflessioni di Besnik sul soldato, che avrebbe spedito la foto ai propri genitori in

³ Data la differente numerazione dei capitoli nell'Ed. 99 (contrassegnati con i numeri arabi 1, 2, ecc.) rispetto all'Ed. 83 (e anche alle redazioni del 1973 e del 1977), essi sono riportati accanto all'indicazione della *parte* per l'Ed. 99 e della p. per l'Ed. 83 solo nella prima variante di ogni capitolo. La specificazione della *parte* nell'Ed. 83 non è necessaria perché è uguale alla Ed. 99.

qualche cooperativa lontana, e sulle emozioni che loro avrebbero provato: l'avrebbero messa sul focolare e l'avrebbero guardata con affetto e curiosità; nelle pp. 27-28 (p. 10) manca il riferimento al bloc-notes di fatture che la cassiera dello studio fotografico ha davanti a sé e alle domande che pone alle persone che si presentano per le fotografie. La descrizione dell'attesa di Besnik e della conversazione con la cassiera è racchiusa concisamente nella frase: *Kur i erdhi rradha Besnikut, gruaja e pyeti për emrin.*⁴; a p. 28 (p. 10) è eliminata la precisazione del luogo (*pranë sportelit*, Ed. 83) dove la gente in farmacia aspetta di essere servita. Nella stessa pagina è omessa la parte finale della conversazione della farmacista con un contadino e l'accento all'allontanamento di quest'ultimo; a p. 28 (pp. 10-11) non è riportata la particolareggiata descrizione (il *bicchiere* con il *serpente*) del caduceo sulla vetrata - *mbi qelq* - (stampato sulla grande vetrata - *stampuar mbi xhamin e madh* -, Ed. 83) della farmacia; a p. 28 (p. 11) alla domanda chi aveva inventato il caduceo pauroso - *të frikshëm* - (disgustoso - *të neveritshëm* -, Ed. 83) è eliminata la risposta che *era sicuramente uno psicopatico* (Ed. 83); a p. 29 (p. 11) permane il riferimento alle città nella descrizione, con l'omissione dell'aggettivo indefinito tutte (*të gjitha*), e subentrano i *paesini* (*katundthet*) alle località, che ai lati (*përbri*) della strada rosseggiano - *skuqnin* - (*përskuqnin*, Ed. 83) di tabelloni - *pankartat* - (*pankarta dhe banderola*, Ed. 83), che augurano il benvenuto a Krusciov. Immediatamente dopo si elimina il pronome personale *ai*, a lui riferito, perché risulta ridondante. Nella stessa pagina non è precisato il tipo di rumore (di un martello - *e një çekiçi* -, Ed. 83) che Besnik aveva sentito, quando si trovava a Butrinto; a p. 29 (pp. 11-12) manca la constatazione delle acque che affluivano lentamente da tutte le parti; a p. 30 (p. 12) alla domanda della farmacista cosa desiderasse, Besnik riferisce il nome del medicinale: *Besniku ia tha* (*Besnik glielo disse*). Non è riportato il seguito della conversazione tra i due sulla prescrizione medica che Besnik non aveva e sulla decisione della farmacista di dargli il medicinale con un movimento di testa in segno di rimprovero; a p. 30 (p. 12) è definito in modo generalizzato con l'avverbio ovunque (*gjithkund*) il luogo dove si spingevano - *shtyheshin* - (nuotavano - *notonin* -, Ed. 83) i serpenti e non è precisato il posto (*ujrat e turbullta*, Ed. 83) dove comparivano. Nella stessa pagina all'indicazione generica di *statue* subentra, per rendere più viva la scena, quella che delinea *statue raffiguranti delle donne* (*grup grash*), che rappresentavano un coro antico; a p. 30 (p. 13) manca il riferimento alle tabelle, ma permane l'accento agli orari che la gente consulta per passare il tempo. È omessa l'idea di Besnik di aspettare l'autobus per andare a casa di Zana, visto che a quell'ora della giornata essi

⁴ “Quando giunse il turno di Besnik, la donna gli chiese come si chiamasse.”

non passavano di frequente; a p. 31 (p. 13) è aumentata la quantità delle foto che Zef aveva scattato ai serpenti a Butrinto: *kishte përdorur më se katër filma* (aveva utilizzato più di quattro pellicole). Nell'Ed. 83 il numero delle fotografie *scattate* è venti. Mentre Besnik si incammina verso la casa di Zana, si ricorda del soldato che faceva le foto: non è quantificato il tempo (un quarto d'ora - *një çerek ore* -, Ed. 83) impegnato per scattare la foto, sudando sotto le luci - *nën dritat* - (*nën projektorët*, Ed. 83), e non sono riportate le istruzioni del fotografo. Inoltre l'informazione dell'esistenza di *alcune ville*, simili a quella dove abitava Zana e dove venivano sistemate le famiglie abbattute dalla rivoluzione, è concentrata in un'unica frase: *Në katin e parë, si në shumicën e vilave të asaj rruge, banonin zotët e shtëpisë, një familje e deklasuar pas luftës*.⁵; a p. 33 (p. 15) secondo Besnik, l'appellativo *shok*, rivolto a Kristaq, si armonizza con il numero, la suoneria e l'intera forma del telefono (*numrat, tingëllimin, madje me krejt trajtën e aparatit*). Nell'Ed. 83 questo nome è in armonia con il materiale dell'apparecchio telefonico e il suo segnale; a p. 36 (p. 18) è omesso il riferimento al mancato pudore di Zana ad appoggiare affettuosamente la mano su quella di Besnik davanti ai propri genitori. Il suo amorevole atteggiamento verso Besnik si nota anche nel modo in cui con voce dolce - *me zë të ëmbël* - (ella - *ajo* -, Ed. 83) gli chiede se è stanco; a p. 37 (p. 19) è eliminata la ripetuta affermazione di Zana che le piacciono gli aeroporti; di conseguenza la frase semplice: *Zana sospirò (Zana psherëtiu)*, che costituisce nell'Ed. 83 una frase a sé, diventa la principale della subordinata temporale nell'Ed. 99: *Në kohën kur kamera po i ndiqte burrat e shtetit, që po ecnin me hapa të gjatë drejt ndërtesës së aeroportit, Zana psherëtiu*.⁶; a p. 39 (p. 21) scompare la precisazione che Besnik è un giornalista specializzato nelle questioni economiche. È snellita la frase menzionando solo la rubrica economica - *ekonomike* - dove egli scrive e le altre questioni di cui si interessa (presente nelle due redazioni); a p. 40 (pp. 21-22) è omesso l'accenno all'attenzione, che non si può proprio pretendere, mentre si parla a tavola; a p. 40 (p. 22) Besnik considera proprio lontana l'estate trascorsa con Zana al mare, come se appartenesse ad un'altra epoca - *epokë tjetër* - (*epoka paleozoike*, Ed. 83); a p. 42 (p. 23) manca il passo della conversazione tra Besnik e Liri sulla pioggia e sulla necessità di portare con sé l'ombrello e l'impermeabile. Si aggiunge il saluto di Besnik (*Natën e mirë të gjithëve*.⁷), seguito dall'identica risposta di

⁵ “Al pian terreno, come nella maggior parte delle ville di quella via, abitavano i padroni di casa, una famiglia declassata dopo la guerra.”

⁶ “Nel momento in cui la telecamera seguiva gli uomini di stato, che procedevano a passo veloce verso l'edificio dell'aeroporto, Zana sospirò.”

⁷ “Buonanotte a tutti.”

Kristaq. A seguito di questi cambiamenti non compare il riferimento *all'ombrello* (p. 24, Ed. 83) che Besnik apre prima di incamminarsi verso la propria casa. Permane nelle due redazioni il ricordo del Ministro dell'Agricoltura, mentre Besnik avverte alcune rare gocce (*Duke ndjerë ca pika të rralla...*) di pioggia; a p. 43 (p. 25) è finalmente chiaro il senso della frase con l'aggiunta del verbo *dëgjoj* e del sostantivo *cergë*: *Ju moj gra që prisni të dëgjoni fatin, në heshnje si merimangat që thurin cergën, do të thurni triko për të fituar bukën e gojës, mjerë ju, moj merimanga.*⁸ Già nell'Ed. 83 era stata modificata la frase, ma il senso non era ancora chiaramente espresso.

A p. 45, PP, 2 (p. 27, II) le conversazioni telefoniche, le risate provenienti dagli uffici e i rumori delle macchine da scrivere che si sentono nel corridoio - *mesorja* - (*korridori i gjatë*, Ed. 83) della redazione del giornale rendono l'idea della sua vita come le veloci immagini in tv annunciano (*si pamjet e shpejta që njoftonin në TV*) il film della settimana successiva. È eliminata la frase incidentale, secondo cui c'è qualcosa di *cieco* nella parlata ad alta voce al telefono ed è semplificata la denominazione degli uffici, omettendo il riferimento al settore: *Dyert e dhomave të lajmeve të brendshme, të kulturës dhe të letrave nga populli, ishin të mbyllura.*⁹; nessun accenno al rumore assente negli uffici con le porte chiuse, ma permane il fatto che quelle porte potevano anche aprirsi (*krejt ose përgjysmë* - completamente o a metà -, Ed. 83), secondo i rapporti che si venivano a creare tra i giornalisti e il caporedattore; nelle pp. 45-46 (p. 28) la scena in redazione, diversamente dall'Ed. 83, è spostata dal corridoio al pian terreno (*Kati i parë*), dove attende per essere intervistato un gruppo di giovani sedute nel salone - *në sallon* - (nelle poltrone - *nëpër kolltukë* -, Ed. 83). Non è riferito chi deve effettuare l'intervista alle giovani: questo personaggio nell'Ed. 83 è *Nikollë*; a p. 46 (pp. 28-29) mancano la conferma dell'arrivo in redazione del Ministro dell'Agricoltura, come un giornalista aveva supposto, e il riferimento ad un altro giornalista che si allontana per raccogliere qualche informazione in merito. Nonostante l'avvenimento insolito, per le scale - *Tek shkallët* - (*në korridor*, Ed. 83) tutto era tranquillo come prima. Il gruppo delle giovani sale al piano superiore, ma non è *Nikollë* ad accompagnarle; a p. 47 (p. 29) il Ministro in cima alle scale - *te kreu shkallëve* - (*Te fundi i korridorit*, Ed. 83) saluta il caporedattore e scende frettolosamente. Anche le giovani, finita l'intervista, scendono dal

⁸ “Voi donne, che aspettate di sentire qual è il vostro destino, in silenzio, come i ragni che tessono la tela, lavorerete a maglia per guadagnare il pan di bocca, misere voi, o ragni.”

⁹ “Le porte degli uffici delle notizie interne, della cultura e delle lettere inviate dal popolo erano chiuse.”

piano superiore - *nga kati i sipërm* - (*nga kabinetit i sipërm*, Ed. 83), ovviamente non accompagnate da *Nikollë* (Ed. 83). L'amministratore è descritto mentre esce dal salone (*Aministratori po dilte nga dhoma e pritjes me një ecje të pasigurtë*.¹⁰), ma non è specificato che passa nel corridoio con una bottiglia di cognac in mano (Ed. 83); nelle pp. 48-49 (pp. 30-31) mancano le riflessioni del caporedattore sull'assunzione dei nuovi fotoreporter, che avevano dimostrato di saper fare il loro mestiere. Più stringata la descrizione del caporedattore che sfoglia gli scritti presentati - *shkrimet e paraqitura* - (*shkrimet e daktilografiara që kishin paraqitur*, Ed. 83) dalle diverse redazioni di giornali. Tra i titoli che vi legge è omesso quello dell'articolo sulla centrale idroelettrica "Karl Marx". Il caporedattore, contrariato per le foto inviate, alza la cornetta (*ngriti telefonin*) per telefonare (premette uno dei pulsanti sotto il tavolo - *shkeli njërin prej butonave në tryezë* -, Ed. 83); a p. 49 (pp. 31-32) nella scena che ritrae Besnik in officina mancano il riferimento all'iniziativa dei lavoratori, che raggiungono traguardi internazionali, e l'indicazione della precisa ubicazione dell'ufficio tecnologico; è solo riportato che un camion si trova all'entrata - *te hyrja* - dell'officina (davanti al grande portone metallico - *përpara portës së madhe metalike* -, Ed. 83); a p. 50 (p. 32) è eliminata la specificazione del luogo (*që pas xhamave*, Ed. 83) dove Besnik sta a osservare il piazzale dell'officina ed è aggiunto che guarda tutto come se fosse intirizzito - *si i mpirë* -. Permane l'incontro di Besnik con l'economista che gli consegna i dati richiesti (*ai solli të dhënat që kishite kërkuar*), ma è omesso il contenuto di quelle informazioni. Nessun cenno inoltre alle due giovani operaie che aveva visto da lontano, mentre aspettava l'economista, all'attesa di un quarto d'ora alla fermata dell'autobus vicino l'officina, che si trovava in periferia, e alla nebbia sulle dolci colline. Tutto questo lascia il posto ad una essenziale descrizione: *Besniku falenderoi dhe u nis gati me vrap të kapte autobusin*.¹¹; a p. 50 (p. 33) non si accenna, quando Besnik entra in un bar a prendere un caffè, al suo spostamento dal banco al tavolo vicino alle vetrate. È conservato l'intendimento di rivedere - *rishikonte* - (controllare - *kontrollonte* -, Ed. 83) i dati che l'economista gli aveva fornito per non avere problemi nel futuro come stava avendo Ilir con il Ministro dell'Agricoltura. Non è specificata la causa di questo problema (*l'articolo di Ilir apparso sul giornale*, Ed. 83); a p. 51 (p. 33) è riportato che la moglie del Ministro non solo si occupava (*merrej*, Ed. 83) del settore della propaganda, ma lo dirigeva (*drejtone propagandën*); non si fa menzione invece dell'atteggiamento di Ilir, il quale in caso di contrasto con il Ministro, si sarebbe rivolto al Partito o avrebbe scritto al Comitato

¹⁰ "L'amministratore stava uscendo dal salone con passo incerto."

¹¹ "Besnik ringraziò e si avviò quasi di corsa per prendere l'autobus."

Centrale per chiedere aiuto; a p. 51 (p. 34) sono i capi responsabili coloro che arrabbiati fanno squillare i telefoni della redazione del giornale, ma non è specificato che lavorano presso importanti dicasteri. Inoltre nella stessa pagina manca l'accento alla ripetitività nei secoli (*e përsëritshme në shekujt*, Ed. 83) di quel qualcosa di infinito, ampio e pesante che si estendeva sulla terra e che scorreva nei corsi d'acqua - *në hullitë e ujit - (në hendekët, në kanalet*, Ed. 83) percepito da Besnik durante la sua prima trasferta; a p. 52 (p. 35) alla domanda di Bedrije rivolta a Besnik dove fosse stato, è omessa la risposta di quest'ultimo; a p. 53 (p. 36) il riferimento al *focus* e alla *composizione* delle foto, recapitate al responsabile del laboratorio fotografico dal caporedattore insoddisfatto, lascia il posto all'angolatura (*këndi i marrjes*) della loro realizzazione. Lo scontento degli addetti al laboratorio è dovuto alle obiezioni evasive (*të papërcaktuar*) e non concrete (*asnjë vërejtje konkrete*, Ed. 83) del caporedattore per le foto; a p. 56 (p. 39) le due frasi semplici dell'Ed. 83, aventi lo stesso soggetto espresso *Ai* e lo stesso tempo di verbo (trapassato prossimo) sono unite nell'Ed. 99 con la congiunzione copulativa *dhe* e con l'omissione del soggetto, rendendo la lettura scorrevole: *I kishte kthyer dy herë fotografitë dhe kishte folur për çështje retushi*.¹²

A p. 60, PP, 3 (pp. 42-43, III) è ritratta Zana che si prepara per andare a trovare Diana Bermema, ma è eliminato il saluto alla madre prima di uscire. È omesso il riferimento ai due autobus che Zana non prende, perché affollati, e al terzo dove sale con difficoltà. Inoltre la discussione - *flitej* (si parlava) al posto di *diskutohej* (si discuteva) - si svolge non sull'autobus (Ed. 83), ma alla fermata. La casa dei Bermema è considerata tetra - *e zymtë* - (solida ma tetra - *solide por e zymtë* -, Ed. 83) all'esterno, ma l'appartamento è all'interno più ampio - *më i gjërë* - (più ampio e più solido - *më i gjërë e më solid* -, Ed. 83) di casa sua. Non si fa menzione del posto (*në korridor*, Ed. 83) dove Zana si toglie l'impermeabile e alla cucina da dove proveniva (*nga kuzhina vinte*, Ed. 83) l'odore di bruciato che si sentiva (*ndihej*); nelle pp. 61-62 (p. 44) è omesso il posto (*në korridor*, Ed. 83) dove il telefono suonava in continuazione - *binte vazhdimisht* - (*vazhdonte të binte*, Ed. 83), e non è riferito il suo continuo suonare durante la conversazione tra Diana e Zana (Ed. 83); a p. 62 (p. 45) manca la descrizione della libreria, le cui maniglie si abbinano al colore marrone degli oggetti nella stanza; a p. 63 (p. 45) non compare l'indicazione dell'anno in cui le donne arbëreshe avevano regalato l'orologio alla madre di Diana. Nella stessa pagina non è più riportato che secondo Zana è semplice arredare un appartamento di quelli che *lo Stato costruisce a migliaia* (Ed. 83); inoltre è

¹² “Aveva mandato indietro le foto per due volte e aveva parlato di ritocco.”

circoscritto (*sot*) il momento difficile che i Bermema passano per via del fidanzamento della loro nipote con il figlio di un espulso dal partito; a p. 65 (p. 48) tra le cause del flusso di gente in Via Dibra, non si accenna al grande magazzino, le cui vetrine attirano l'attenzione di tutti; a p. 67 (p. 49) Beni guarda il caduceo sulla vetrata della farmacia, ma non si specifica che è *stampato* (Ed. 83) lì sopra. È omesso il nome del personaggio (*Çlirim*, Ed. 83) che gli amici chiamano Vanceslav, di conseguenza al posto del nome proprio si usa un generico *egli (ai)* oppure *a lui (atij)*, secondo la funzione dell'occorrenza nella frase. Tori si avvicina agli amici sorridente, ma Beni sa che l'altro è uscito con Iris, perciò non lo degna nemmeno di uno sguardo - *as që e vështroi - (as që e vështroi në sy*, Ed. 83); a p. 70 (p. 51) manca il riferimento al vetro freddo del finestrino dell'aereo, con cui viaggia il giornalista francese. Il rado scintillio (delle luci - *dritërash -*, Ed. 83) delle pianure accompagna il suo viaggio ed egli prova quasi una sensazione di smarrimento: la certezza di sospirare (*Ai psherëtiu*, Ed. 83) lascia il posto al dubbio di averlo fatto inavvertitamente: *Atij iu duk se psherëtiu*.¹³; a p. 71 (p. 53) non è quantificato il tempo di attesa (*një javë, dy*, Ed. 83) della telefonata di Iris da parte di Beni; a p. 72 (pp. 53-54) non compare il nome del personaggio che nell'Ed. 83 è chiamato *Çlirim*: dove è possibile l'autore non fa riferimenti a lui, altrove sostituisce il nome con il pronome indefinito *l'altro (Tjetri)* o fa dire a *Sala* le sue battute (Ed. 83); a p. 72 (p. 54) manca l'accento a Mariana che passa in Via Dibra; al suo posto è inserita *Kriza*, che passa con una sua amica (*me një shoqen e vet*); a p. 73 (p. 54) è omesso il contenuto della telefonata di Mira, improntata sulle idee progressiste di Servantes e sull'arte di Naim. Per non ripetere il nome proprio nella frase successiva ricorre il pronome personale *ella (ajo)*; a p. 73 (p. 55) al rientro di Beni a casa la zia gli fa cenno con la testa, mostrando la credenza, per fargli capire che loro avevano mangiato e che quello *lì (atje)* era il suo piatto; a p. 74 (p. 55) è espressa la preoccupazione di Beni per suo padre, il quale da quando stava a casa con un permesso per motivi di salute, si irritava per ogni cosa - *acarohëj për gjithçka - (papà diventava sempre più nervoso - babai po bëhëj gjithnjë e më tepër nevrík -*, Ed. 83). Beni è orgoglioso di suo padre che aveva partecipato alla guerra di liberazione - *në luftë - (a tutte le marce e le battaglie della Brigata - në të gjitha marshimet e betejat e Brigadës -*, Ed. 83); a p. 75 (p. 57) è eliminato giustamente l'aggettivo *raffinato (i rafinuar*, Ed. 83) riferito all'uso eccessivo delle salse nella cucina francese, perché le salse possono essere molto elaborate, ma non il loro uso; inoltre è considerata una cucina *onesta (e ndershme)* dal giornalista francese solo quella scandinava - *skandinavia - (kuzhina skandinave*, Ed. 83); a p. 76 (p. 57) non compare l'av-

¹³ “Gli sembrò di sospirare.”

verbio *largamente* (*gjerësisht*) per indicare il modo in cui sorride il rumeno, quando sente pronunciare dal francese, che gli aveva chiesto delle informazioni sulla questione del grano non concesso all'Albania, la risposta ironica, espressa con una frase interrogativa, di trattarsi di una *questione di clima*. Il rumeno annuisce e il corrispondente francese constata di aver sentito per ben tre volte quella sera la stessa frase - *atë mbrëmje të njëjtën frazë* - (stasera questa frase - *sonte këtë frazë* -, Ed. 83); a p. 78 (p. 59) manca la precisazione del periodo (*sidomos në vitet e para të Çlirimit*, Ed. 83) in cui la vedova Bermema aveva viaggiato in Occidente: *Në Romë, në Londër* (a Roma, a Londra). Il giornalista francese dimostra interesse particolare per i viaggi della donna subito dopo la guerra - *fill pas luftës* - (*më 1945*, Ed. 83). La donna conserva una viva impressione specialmente per il viaggio a Roma, che riaffiora "*Pothuaj në të gjitha pritjet zyrtare...*"¹⁴, ma la causa di questi ricordi non è, come nell'Ed. 83, la presenza dei giovani diplomatici con camicie bianche nei ricevimenti; a p. 79 (p. 60) non è espressamente riportata l'intenzione di Sulo di far esplodere (*do ta hidhte*, Ed. 83) la bomba; a p. 79 (p. 61) quando le donne comuniste vengono assalite dai *ballisti* a Piazza di Spagna portano in mano delle brochure (*broshura*) per una conferenza e delle foto dei membri del governo provvisorio, ma non del materiale per una esposizione e delle foto di martiri di guerra (Ed. 83); a p. 80 (p. 61) si riferisce che Sulo avvicina la bomba alla bocca semiaperta (*te goja gjysmë e hapur*), senza menzionare che la estrae dalla tasca. Mentre tutti fuggono Sulo con difficoltà, come se schiacciasse delle invisibili molle (*hekuri* - di ferro -, Ed. 83), allontana la mano dalla bocca, abbassa il braccio e nasconde la bomba sotto la giacca - *e fshehu bombën nën setër* - (*e futi bombën në xhep* - mise la bomba in tasca -, Ed. 83). La vedova Bermema rinviene negli stranieri, poco benevoli verso gli albanesi, lo stesso atteggiamento fatto di sorrisi e di astuzie: manca il riferimento alla loro gentilezza (*politesa*, Ed. 83); nelle pp. 80-81 (p. 62) è eliminato l'accostamento del ricordo dell'episodio della bomba con il fidanzamento della nipote della donna con il figlio di un espulso dal partito. Al pensiero di Sulo la donna prova dolore - *brenjë* - (*mall* - nostalgia -, Ed. 83) e ammette di ricordarlo spesso - *e kishte kujtuar shpesh* - (*ajo përherë kishte ndier mall për të* - aveva avuto spesso nostalgia di lui -, Ed. 83), quando si trova tra lo scintillio delle luci delle città occidentali; nelle pp. 82-83 (pp. 63-64) lo spazzino Rremë, che lavora di notte avvolto da una coltre di polvere, è paragonato con un *fantasma* (*fantazmë*) piuttosto che con una *divinità* (*perëndi*); questo paragone permane nelle righe successive, quando si fa riferimento alle insegne dei negozi di Via Dibra, che guardano attonite la *divinità* (*perëndinë*) della strada; tra le insegne dei negozi

¹⁴ "Quasi in tutti i ricevimenti ufficiali..."

non sono menzionate quelle degli alimentari (*gastronomeve*) e tra gli oggetti che la scopa di Rremë spazza via non è precisato che le carte buttate sono da imballaggio. Rremë non gradisce - *nuk i pëlqente* - (*kishte shumë inat* - si indispettiva -, Ed. 83) che qualcuno lo osservi dietro le spalle - *pas shpine* - (*pas kurrizit*, Ed. 83), perciò quando si accorge della presenza di un uomo si innervosisce - *i kërceu në kokë* - (*i kërceu damari*, Ed. 83); nella riunione del collettivo - *kolektivit* - (*kolektivit të fshesaxhinjve*, Ed. 83) li avevano avvertiti di stare attenti agli stranieri che si aggiravano per le strade di Tirana di notte; a p. 84 (p. 65) è eliminato il riferimento alle persone che attraversano il crocevia dopo aver finito il turno notturno di lavoro.

Nelle pp. 84-85, PP, 4 (pp. 66-68, IV) manca il brano che descrive il dolce risveglio di Mira, che sognava Martin, a causa dei raggi solari che penetravano dalla finestra e dei rumori provenienti dalla cucina. Il tutto è sostituito con l'accenno al sogno dove il fatidico *të dua* (ti amo) era stato probabilmente proferito: *Si përgjigjen vajzat kur dikush u thotë "të dua"? mendoi ajo. Diçka e përafërt kishte ndodhur në ëndërr. Dikush ia kishte thënë ato fjalë, në mos ato vetë, pjesën e tyre të fshehur. Ndjesia e lumturisë, aq e ëmbël midis gjumit, vazhdonte ende.*¹⁵ Non è specificato che i passi di Xhemal si sentono nel corridoio. È omesso il brano che ritrae Mira, mentre alza la camicia da notte per osservare meglio le spalle e le gambe e decide che non deve ingrassare più. La gioia di saltare giù dal letto e saltellare nel corridoio e di aprire la porta del bagno lascia il posto alla corsa verso il bagno: *Mira brofi në këmbë dhe, ashtu me këmishë nate siç ishte, vrapoi te dera e banjës.*¹⁶ È ridotta la conversazione tra Besnik, che si trova nel bagno, e Mira alla sola dichiarazione dell'uomo *Ja dola* - Ecco, esco - (ripetuta per ben due volte nell'Ed. 83). Non è riportato inoltre il riferimento agli occhi di Mira e alla furbizia che Besnik nota nel suo sguardo, mentre esce dal bagno. Non si accenna alla ricerca di un numero nell'elenco telefonico. Si aggiunge solo che *Pas një grime ajo e dëgjoj tek fliste në telefon.*¹⁷ Viene eliminata anche la scena che descrive Mira intenta a fare colazione, lavare il piatto e sistemare lo zaino; a p. 86 (pp. 68-69) è nuovamente omesso il nome Çlirim, di conseguenza non è lui a convincere le

¹⁵ "Come rispondono le ragazze quando qualcuno dice a loro 'ti amo'? pensò lei. Qualcosa di simile era successo anche nel sogno. Qualcuno le aveva pronunciato quelle parole, se non proprio le stesse, la loro parte più recondita. La sensazione di felicità, così dolce nel sonno, durava ancora."

¹⁶ "Mira balzò in piedi e, con la camicia da notte com'era, corse verso la porta del bagno."

¹⁷ "Dopo un po' lo senti parlare al telefono."

ragazze ad andare alla festa, ma è Tori, il quale telefonicamente comunica a Beni: *Ia mbusha mendjen Marianës të vijë me një shoqe*.¹⁸ Inoltre si riferisce che Kriza, quando si organizzano feste, è sempre pronta - *është gati* - (*vjen menjëherë*, Ed. 83) a parteciparvi. Nessun accenno alla necessità di raccogliere qualche soldo per organizzare la serata, così viene meno la richiesta di soldi da parte di Beni alla zia, con la scusa che organizzavano una festa di compleanno. Tori insiste che ci sia anche Maks nella festa perché avrebbe portato il magnetofono, di cui avevano bisogno; a p. 78 (p. 70) dopo che Beni esce di casa, Rabo si siede di nuovo sul divano all'angolo (*prapë mbi nim, në cepin*), dove solitamente si sedeva Xhemal. È il momento della lettura del libro di memorie di guerra: leggere per lei era difficile e considerava incredibile che tra quelle lettere e quelle righe si trovassero cose così diverse tra loro. Non si menziona l'abitudine alla lettura della donna; a p. 88 (pp. 71-72) non compaiono i gruppi organizzati della zona (*territorialët*) tra i fuggitivi inseguiti dai tedeschi e nemmeno i nonni e i vedovi tra le fila dei partigiani; a p. 89 (pp. 72-73) permane il riferimento alla pioggia incessante, ma non è specificato che ciò avveniva durante l'Operazione tedesca d'inverno. Mentre fuggiva, Rabo si ricorda di guardare - *të shikonte* - (di controllare - *të kontrollonte* -, Ed. 83) la bimba nella culla, perciò si inginocchia e chiede ai ragazzi di vedere la sorella - *u tha djemve të shikonin motrën* - (*Besnikut*, Ed. 83). Questo cambiamento è opportuno perché separatamente, entrambi i ragazzi, danno una risposta. È omesso l'accenno al periodo (*gjatë pushtimit grek të Luftës së Parë* - durante l'occupazione greca della Prima Guerra -, Ed. 83) quando i tiratori scelti colpivano non le donne, ma le culle che portavano sulle spalle, senza toccare le loro schiene. Esse, ignare della disgrazia, dopo aver camminato per ore intere così (*kishin ecur orë të tëra kështu*), con le piccole bare sulle spalle, uscivano di senno quando se ne accorgevano; a p. 90 (pp. 73-74) per dissipare i tristi ricordi (*i shpërndante kujtimet e trishtuara*) Rabo si alza per sbrigare qualche faccenda (*të bënte ndonjë punë*). Si omette il riferimento a diverse azioni della donna, quali spostare la pentola a pressione sul lato meno caldo della stufa a legna, sbucciare le patate, tostare il caffè e ai nuovi oggetti che avevano in casa, ai quali non si era ancora abituata: la lavatrice, la credenza rivestita in laminato, le stoviglie colorate, il macinacaffè elettrico e il rubinetto, dove l'acqua scorreva con impeto. Nessun accenno alle pentole annerite dal fumo del focolare, al macinino del caffè con le scritte turche, al desiderio di salire al piano superiore e scendere in cantina e all'acqua da attingere al pozzo. Non sono riferite neanche le trasformazioni che Zana avrebbe apportato all'appartamento dopo il matrimonio. Rimane il disagio di Rabo che

¹⁸ “Ho convinto Mariana a venire insieme con un'amica.”

non si abituava affatto - *nuk mësohej dot* - a vivere nella nuova casa (con la quale non era legata granché - *nuk e lidhte ndonjë gjë e madhe* -, Ed. 83); a p. 90 (p. 75) non è riportato che Mira non ricorda nulla della guerra (allora aveva solo sei mesi); a p. 92 (p. 76) manca la specificazione del luogo (*te hyrja*, Ed. 83) dove si affacciano i ragazzi nella grotta, mentre aspettavano Rabo; a p. 95 (pp. 78-79) è omesso il riferimento allo stand con le foto dei medici e di altri lavoratori d'avanguardia dell'ospedale oncologico. Si fa presente soltanto *una volta* che la visita di Xhemal dura tanto ed è eliminato l'accenno a Besnik che non sospetta nulla di grave per la salute del padre; a p. 95 (p. 79) l'apparecchio di radioterapia, a cui si sottopone Xhemal, è definito moderno - *modern* - (*shumë modern*, Ed. 83). Il medico fissa l'appuntamento (*Dakord?*, Ed. 83) il dopodomani di quel giorno, perché gli ingegneri ancora erano impegnati a fare le ultime prove - *provat e fundit* - (*provat e fundit të funksionimit të gradimit automatik*, Ed. 83) prima di mettere in funzione l'apparecchio di cobalto (*me të*); a p. 96 (p. 80) è riferito che, pur essendo avvolto con mille premure (*një mijë kujdesje*), ma non con il nastro isolante speciale (Ed. 83), l'apparecchio emetteva continuamente radiazioni. L'angolo del cortile dell'ospedale, dove esso era stato collocato, era quasi deserto. Il medico pensa anche di scrivere una novella sull'apparecchio e di aver già individuato - *gjetur* - (*formular ... në kokë*, Ed. 83) il filo conduttore: *il nostro uomo nuovo davanti a una grave prova* (presente nelle due redazioni); nelle pp. 97-99 (pp. 81-83) manca la descrizione fisica del segretario del collegio della redazione del giornale, l'uomo che per primo, pulendosi la fronte con la mano - *dorë* - (*fazzoletto - shami* -, Ed. 83) comunica a Besnik di essere stato scelto ad accompagnare una delegazione a Mosca. Mentre si allontana (*largohej*) dall'ufficio del segretario del collegio, Raqi sente delle risate provenienti dalla sezione degli esteri. Questa cosa si ripeteva (*kjo gjë përsëritej*) ogni volta che un giornalista si recava all'estero: ognuno ricordava i momenti più divertenti dei propri viaggi e gli altri colleghi si diletavano a raccontarli per l'ennesima volta. Raqi incuriosito tende l'orecchio: *Raqi ngadalësoi hapat për të dëgjuar*.¹⁹ Permane il racconto su un viaggio in Cina, sorvolando l'Arabia Saudita, ma non è specificato che è Ilir a parlare, sollecitato dalla notizia della partenza di Besnik; inoltre il racconto stesso non è reso noto al lettore dal narratore, ma è da quello che Raqi furtivamente ascolta: *Dy prej tyre flisnin për një shishe rakie. Iu duk dërdëllisje e rëndomtë, dhe u mat të largohej, kur veshët i zunë emrin e Arabisë Saudite. Qëndroi në vend për të marrë vesh. Flisnin vërtet për një shishe pije ...*²⁰ All'ascolto della storia della bottiglia di raki che si consumava perché ad

¹⁹ “Raqi rallentò i passi per ascoltare.”

²⁰ “Due di loro parlavano di una bottiglia di raki. Gli sembrò un chiacchierare comu-

alta quota l'alcool evapora, tutti continuavano a ridere - *qeshnin* - (*qeshën akoma*, Ed. 83); a p. 99 (p. 83) è aggiunta una interessante considerazione sui dossier personali. Quella di Raqi ha una importanza relativa: vi sono contenuti giudizi - *cilësime* - (*karakteristika* - caratteristiche -, Ed. 83) di direttori di uffici - *nga drejtorët e zyrave* - (*nga drejtorët e ndërmarrjeve*, Ed. 83) e dell'Università - *nga Universiteti* - (*nga shefat e katedrave të Universitetit*, Ed. 83). I dossier importanti sono altri: *Dosjet e vërteta, ato që të bënin gjëmën, ndodheshin tjetërkund*.²¹; a p. 100 (p. 84) non è riferito che le segnalazioni di Raqi sul comportamento dei suoi colleghi sono verbali, visto che non osa fare segnalazioni scritte; a p. 101 (p. 85) è riportato che il quaderno dalla copertina nera di Raqi, pur conservando i suoi appunti personali, un giorno poteva essere utile al Partito (*Partisë*), allorquando potevano giungere momenti difficili per lo Stato - *për shtetin* - (lo Stato e il Partito - *për shtetin dhe për Partinë* -, Ed. 83) e le persone potevano essere riabilitate; a p. 102 (p. 86) Raqi è soddisfatto perché, sfogliando il suo quaderno, riusciva a osservare - *shikonte* -, stando all'ombra, sgarci della vita degli altri, ma nessuno sguardo poteva penetrare - *asnjë sy nuk depërtonte* - (*askush nuk shikonte asgjë* - nessuno vedeva nulla -, Ed. 83) nella sua vita; a p. 103 (pp. 87-88) manca la descrizione dell'abbigliamento (*pantaloni e pullover*) di Zana, quando si presenta all'uscita dell'Istituto dove lavora, chiamata da Besnik; a p. 104 (p. 87) Zana si allontana per chiedere il permesso di andare via con Besnik, che la vede scomparire dietro *le porte* (non è specificato che le porte sono quelle di un grande salone e che sono di vetro, Ed. 83). Sulle vetrine dei negozi si vedono riflessi i passanti, ma non gli autobus (Ed. 83). Anche Besnik e Zana incominciano a nuotare - *filluan të notonin* - (*notonin*, Ed. 83) riflessi tra gli oggetti - *orendive* - (*divaneve*, Ed. 83) e i letti - *shtretërve dyshe* - (*krevateve dopio dhe dollapeve*, Ed. 83) delle vetrine (*qelqeve*) di un negozio di mobili. Questi *negozi* di mobili sono i posti - *vendet* - (*magazinat*, Ed. 83) preferiti di Zana, perciò invita Besnik a entrare e insieme guardano un divano - *një kanape* - (*një model të ri kanapeje* - un nuovo modello di divano, Ed. 83); a p. 105 (p. 88) quando Besnik espone il problema del padre, Zana distoglie lo sguardo dalla vetrina con un (leggero - *të lehtë* -, Ed. 83) senso di colpa per la sua spensieratezza; a p. 107 (p. 90) la passeggiata di Besnik e Zana si conclude quando entrano nel caffè, dove si sente sommessamente della musica leggera; non è riportato che è Besnik a proporre di entrare nel primo caffè che incontrano per strada e che la musica proviene dalla radio posta sul banco. I due si

ne e si accinse ad allontanarsi, quando gli giunse all'orecchio il nome dell'Arabia Saudita. Rimase immobile per capire meglio. Parlavano veramente di una bottiglia di liquore..."

²¹ "I veri dossier, quelli che ti rovinavano, si trovavano altrove."

siedono sulle morbide sedie, ma non è riferito che esse si trovano accanto ad un tavolo dalla superficie chiara. Manca inoltre l'accento all'affetto di Struga per la futura nuora, all'ordinazione del caffè e al ragionamento che ritiene il momento dopo la prima pausa, il meno opportuno per entrare nel cinema.

A p. 110, PP, 5 (p. 94, V) è omissso il riferimento al medico, all'infermiera e a Xhemal, che stabiliscono il giorno della seduta di radioterapia; nessun accenno al volto rotondo simile a un girasole dell'infermiera e alla fretta che aveva di finire il lavoro e andarsene; nelle pp. 111-113 (pp. 95-97) l'attenzione dei giovani alla festa è tutta per l'amica bionda - *leshverdhë* - (*bionde e simpatike*, Ed. 83) di Mariana. Beni è in apprensione per la riuscita della serata, perché aveva ricordi negativi in merito. Accanto alla finestra guarda la pioggia che viene giù sempre più fitta (*që sa vente dendësohej*). È eliminata la conversazione tra Beni, che confidava nella puntualità delle ragazze, e Maks, che perde la pazienza nell'aspettarle. L'amica di Mariana non soddisfa però le loro aspettative: essa sembra essere una sua caricatura (*karikatura e Marianës*). Nell'Ed. 83 la giovane era definita *carikatura*, ma non era messa in confronto con nessuno (con *Mariana*, Ed. 99). Kriza raggiunge gli altri dopo poco - *pas pak* - (*pas një çerek ore* - dopo un quarto d'ora -, Ed. 83), annunciando che qualcuno fuori voleva che Mariana uscisse un momento. *Tori e Sala* (*Çlirim*, Ed. 83) le propongono di uscire loro, ma lei non accetta. Gli altri (*të tjerët*) facevano di tutto per ravvivare la festa: si parlava (*flitej*) della piazza Vanceslav, ma non è riferito che a raccontare è *Çlirim*; a p. 114 (p. 98) non compaiono le affermazioni di *Çlirim* che consola gli amici per la serata andata male, la proposta di Tori di bere del cognac e il rifiuto dei presenti. Beni e Maks sono i primi a vestirsi - *u veshën* - (*veshën xhakoventot*, Ed. 83) e uscire; nelle pp. 114-115 (pp. 99-100) Beni e Maks si avvicinano all'entrata - *te hyrja* - (*te dera e xhamtë* - alla porta di vetro -, Ed. 83) di un caffè a guardare la gente che balla. Un altro passante, che si è fermato a guardare le persone che ballano - *vallëzuesit* - (presso le vetrate - *te xhamat* -, Ed. 83), dice di essere giornalista in una lingua (*në një gjuhë*) che a loro sembra francese. Sono eliminate le considerazioni negative di Maks sulle amicizie di Beni e le affermazioni di quest'ultimo che ha chiuso con quei ragazzi, anche perché avevano importunato la sua ragazza. Nel bar Crimea, dove Maks propone di entrare a prendere un caffè, la radio, messa in un angolo - *në kënd* - (accanto al banco - *pranë banakut* -, Ed. 83), trasmette musica. Anche lo straniero si ferma a guardare di fuori - *që jashtë* - (dietro le vetrate - *që pas xhamave* -, Ed. 83); a p. 116 (p. 101) manca il riferimento a Radio Tirana che trasmette il notiziario e allo speaker che racconta dei lavoratori di un'officina che hanno concluso il lavoro prima delle previsioni. Beni, accorgendosi

della tarda ora (... *ngriti kryet për të parë orën në mur.*)²², chiede a Maks di andare via. Non si fa riferimento al perché (*pse ngutesh*, Ed. 83) della fretta di Beni di andarsene, dal momento che egli dice chiaramente a Maks di voler stare con il fratello, che partiva l'indomani per Mosca; a p. 119 (p. 103) dopo l'avvento al potere dei comunisti, Nurihan, alla vista del viale che biancheggiava dalle carte della Radio, le cui casse erano state svuotate dai partigiani, sbigottita e addolorata lo chiama *lenzuolo funebre... lenzuolo funebre vero e proprio - Qefin... Qefin e shkuar qefinit - (Tamam qefin... qefin*, Ed. 83). Alla notizia che l'Albania compra il grano in Francia nasce in lei la speranza di vedere le casse della Radio svuotate, questa volta, delle parole noiose (*ffjalë të mërzitshme*) come collettivo di lavoratori, rivoluzione, officine ecc.; nelle pp. 119-120 (p. 104) è riferito che Beni sale per le scale del palazzo, dove abitava, ripercorrendo mentalmente i nomi (*emrat*) degli abitanti. Non è riportato che i loro nomi sono impressi sulle targhette di bronzo attaccate alle porte (Ed. 83). La conversazione tra Mira e Beni, al suo rientro a casa dopo la serata trascorsa con gli amici, è ridotta alla sola domanda premurosa della sorella (presente nelle due redazioni): *Ku ishe? - tha me zë të ëmbël. - Me ndonjë vajzë?*²³ È omesso il riferimento a Mira che stava al telefono e chiedeva qualcosa sulle caratteristiche del realismo socialista, al suo stupore nel vedere il fratello bagnato fradicio e a Beni che le chiede di tacere, di dirgli chi c'era in casa e di trovargli un asciugamano. Si aggiunge solo che Beni entra nel bagno per asciugare i capelli bagnati (*u fut në banjë për të fshirë flokët e lagur*). Dunque nessun accenno all'asciugamano, già datogli dalla sorella, che getta sul letto ed esce nel corridoio (Ed. 83); a p. 120 (p. 105) manca la descrizione dei rumori che creavano un mormorio monotono nella stanza. Beni, vista la disattenzione generale, si sente sollevato, perché non c'era pericolo che loro si concentrassero (*të përqendroheshin*) su di lui (*të bëhej objekt bisede - diventasse oggetto di conversazione -*, Ed. 83); a p. 121 (p. 105) sono Zana e Zelka che aiutano Rabo a bandire la tavola (*për të shtruar tryezën*). Non compare l'elenco di tutto quello che ripongono sulla tavola: piatti, bottiglie di vino e di birra, cucchiari, forchette, tovaglioli; a p. 121 (p. 106) gli ospiti, dopo aver brindato a lungo con gli occhi un po' lucidi a causa del raki, si sforzavano di trovare per chi altro avrebbero dovuto brindare (*për kë tjetër duhej të ngrinin gotën*). Nell'Ed. 83 cercavano invece *l'oggetto dei loro auguri*; a p. 123 (p. 107) Liri sostiene che Beni e i suoi amici avranno in eredità la staffetta della rivoluzione, ma non è riportato che egli è contrariato e non risce a controllarsi. Mancano l'intervento di Rabo in difesa di Beni e l'approvazione di Kristaq

²² "... alzò la testa per vedere l'orologio appeso al muro."

²³ "Dove sei stato? - disse con voce dolce. - Con qualche ragazza?"

per le affermazioni della donna. È reso esplicito che Kristaq fa di tutto per attenuare la tensione: *Midis heshtjes, Kristaqi u kollit dy-tri herë, si gjithë njerëzit që duan të ndërrojnë bisedë e nuk po e gjejnë dot se si.*²⁴ Infine (*më në fund*) rivolgendosi a Besnik gli riferisce che la delegazione si sarebbe fermata a Mosca anche dopo le feste e l'altro (*tjetri*) annuisce. Non è specificato il secondo piatto (*tavë me patate*, Ed. 83) che Mira e Rabo servono in tavola; a p. 123 (p. 108) la giornata vissuta da Xhemal è definita *inconsueta - e pazakontë - (eksituese*, Ed. 83) perché piena di eventi importanti: *Ishte njëfarë hareje, përzier aty për aty me brengë, alarm e mallëngjim.*²⁵ Non si fa riferimento alla gioia che prova al pensiero che Besnik sta diventando un vero Struga; a p. 125 (p. 110) sulla tavola bandita, da sparcchiare, sono aggiunti i coltelli e mancano i tovaglioli. Non è specificato dove (*në korridor*, Ed. 83) gli ospiti prima di uscire indossano i cappotti (*palltot dhe pardesytë*, Ed. 83). Nessun accenno ai ripetuti reciproci *Buonanotte* dei presenti, all'esortazione di Struga a non mettere ordine in cucina perché era tardi, e alla sistemazione dei letti per Zelka e per il suo bambino.

A p. 129, PD, 1 (p. 113, VI) è descritta la partenza di Besnik per Mosca. Zana dalla macchina - *që nga makina - (pas xhamit të makinës*, Ed. 83) guarda intorno finché scorge la torre di controllo - *pirgun e vrojtimit - (xhamat e kullës së vrojtimit*, Ed. 83) e la pista aerea. Il grigiore regna sulla lunga pista bagnata, sulle antenne e sulle luci rare. Manca il riferimento alla stazione meteorologica e alla segnaletica addormentata, alle riflessioni di Zana sulle proprie bizzarre fantasie e alla personificazione della segnaletica e della vegetazione dell'aeroporto; a p. 130 (pp. 114-115) sono omesse le considerazioni di Besnik che ogni rapporto d'amore trova l'epilogo nella nascita di un bambino. Nessun accenno all'ordinazione di un caffè al bar dell'aeroporto; permane solo il riferimento a Zana distratta, che osserva l'aereo bagnato sulla pista e che le sembra più triste del dovuto (*më i trishtuar se ç'duhej*). L'immagine di questo aereo nell'Ed. 83 era paragonata ai volatili spennati dalla madre di Zana in cucina. Non è riportata nemmeno l'affermazione di un viaggiatore, per il quale il cattivo tempo non influisce sulla partenza degli aerei moderni; a p. 131 (pp. 115-116), dopo l'annuncio ai passeggeri di uscire tutti in pista, alle voci e ai bisbiglii si aggiunge il rumore dei passi e delle borse alzate da terra. Manca l'accenno al rumore delle sedie e alle borse sollevate dalle sedie e dalle poltrone. Riuniti tutti all'uscita - *te dalja - (presso la porta di vetro -*

²⁴ “Nel silenzio generale, Kristaq tossi due tre volte, come tutte le persone che vogliono cambiare discorso e non trovano il modo di farlo.”

²⁵ “Era una sorta di gioia, mista a dolore, allarme e commozione.”

te dera prej xhami -, Ed. 83) della sala, non potendo camminare ancora, le persone ripongono le borse per terra e cercano il pacchetto di sigarette (in tasca - *në xhepa* -, Ed. 83). Zana smarrita guarda lontano (*në larginë*), ma non è precisato che osserva la cisterna che ha appena fornito di carburante l'aereo (Ed. 83); a p. 132 (pp. 116-117) Besnik pensa di girare la testa per salutare Zana, mentre sale - *ngjitej* - per la scala accostata all'aereo (si incamminava verso la scala - *ecte drejt shkallës* -, Ed. 83). Ma non riesce nel suo intento, perché, quando si trova in cima alla scala - *u gjend në krye të shkallës* - (salì - *u ngjit* -, Ed. 83), l'ovale sportello nero sembra inghiottirlo; dunque si evita la ripetizione del verbo *ngjit*; a p. 132 (p. 117) è omesso lo specifico luogo (nelle poltrone - *në sediliet* -, Ed. 83) dove si siedono i due geologi cechi e il riferimento al cambio del posto (e loro si alzarono nuovamente - *dhe ata u ngritën përsëri* -, Ed. 83), perché chiamati dai loro amici. L'uomo accanto a Besnik si lascia cadere pesantemente - *u lëshua rëndshëm* - (si sedette pesantemente - *u ul rëndë* -, Ed. 83) nella poltrona. Non si fa menzione della grande borsa che egli tiene in mano e degli accompagnatori, che oramai lontani, si vedono a malapena; invece la velocità con cui l'aereo si allontana dal suolo non è considerata incredibile - *e pabesueshme* - (Ed. 83); a p. 134 (p. 119) è eliminato l'accenno alla peste da parte del compagno di viaggio di Besnik; a p. 135 (p. 120) l'esplicita descrizione del movimento del corpo di Jordan (*Ai u rëndua i tëri mbi supin e Besnikut, duke treguar me gisht në drejtim të tokës.*²⁶) rende superfluo precisare che spinge Besnik verso il finestrino (*drejt xhamit*, Ed. 83); nelle pp. 136-137 (pp. 121-122), mentre l'aereo atterra a Mosca, le nuvole ai lati danno l'impressione che un gigante soffi (*hukaste*) accanto - *përbri* - (*mbi xhamat e dritareve* - sui vetri dei finestrini -, Ed. 83) all'aereo. Besnik si avvicina al finestrino - *te dritarja* - (*te xhami*, Ed. 83) a guardare Hoxha che scende dalle scale metalliche. È omesso il riferimento all'unica possibilità di uscita di Besnik dall'aereo: il corridoio tra le poltrone (Ed. 83). Appena fuori, leggendo i nomi delle compagnie aeree, gli sembra di sorridere - *iu duk se buzëqeshi* - (egli avrebbe sorriso se non avesse fatto tanto freddo, Ed. 83), perché inconsciamente aveva cominciato a tradurre cose che normalmente nessuno traduceva. Non è riportato il passo che trova assurdo come il cielo possa tollerare tali nomi di compagnie aeree, che somigliano a insegne di magazzini. Non si fa menzione degli striscioni (*banderola*, Ed. 83). Besnik si sarebbe aspettato di vedere al loro arrivo nella *capitale della grande amicizia* fotoreporter, cineasti e bambini con i fiori in mano; a p. 137 (p. 122) all'arrivo nella villa in periferia è omesso il momento di poggiare le borse sui tavoli, sui

²⁶ “Egli si appoggiò con tutto il peso sulla spalla di Besnik, puntando l'indice verso la terra.”

letti e sui davanzali; nelle pp. 138-139 (pp. 122-124) uno dei membri della delegazione, mentre scende per le scale, guarda fuori (*përmes xhamave të akulluar*, Ed. 83) e poi entra in una delle stanze - *kthinat* - (piccole sale - *sallat e vogla* -, Ed. 83). Gli sguardi delle persone a cui si rivolge sono concentrati - *të përqendruara* - (*të përqendruara, serioze*, Ed. 83). Alla fine del discorso l'uomo si alza (dalla sedia - *nga karrigia* -, Ed. 83) e si allontana. Gli altri fanno altrettanto e per un certo tempo si sentono scricchiolare i listelli di legno (del corridoio - *e korridorit* -, Ed. 83); a p. 140 (p. 124) è descritto Besnik e l'amico di stanza, l'uomo del Trattato di Varsavia, che non riescono a prendere sonno. Besnik senza un preciso motivo ricorda l'impiegato dell'ufficio postale (allo sportello - *te sporteli* -, Ed. 83) di una piccola città: l'uomo era affetto da strabismo, che si era evidenziato di più quando aveva scritto l'indirizzo sulla busta. Contemporaneamente, da qualche parte - *diku* - (*në bodrum ose në kuzhinë*, Ed. 83) nella villa si sentiva un telefono squillare in continuazione.

A p. 141, PD, 2 (pp. 126-127, VII) al freddo, avvertito da Besnik ai piedi, e all'insopportabile granito secolare di Mosca subentra il riferimento al raggelare di ogni cosa (*gjithçka akullohej*). Besnik immagina il colore dorato riversato pallidamente (*zbehtësisht*) sulle cupole, pur non potendo vederle tutte, come un sogghigno che si spegne - *nënqeshje që po shuhej* - (*nënqeshje ironike* - sogghigno ironico -, Ed. 83). Non è riportata l'acclamazione *Evviva l'invincibile unità del blocco socialista* (Ed. 83); a p. 142 (p. 127) non è ulteriormente specificato che i ritratti sistemati accanto al Museo storico di Mosca sono dei membri dell'ufficio politico del Comitato Centrale del Partito comunista dell'URSS. Permane la profezia del monaco Filofej sull'esistenza dei tre imperi romani (*thënie e Romave*), ma non è specificato che si tratta di una teoria medievale. L'aggiunta del nome del terzo impero romano, *Mosca*, rende la frase chiara e compatta: *dy Roma ranë, e treta, Moska, qëndron në këmbë, të katërt nuk do të ketë*.²⁷; a p. 143 (p. 128) è eliminato l'accenno alle ville moscovite che erano equidistanti tra loro; a p. 144 (p. 129) è omessa la precisazione che con l'inizio della conferenza la mole di lavoro sarebbe stata maggiore; a p. 144 (pp. 129-130) non si rinviene il passo che descrive l'arrivo, e la confusione che ne consegue, dei delegati che alloggiano all'hotel Mosca e la partenza di tutti per una cena ufficiale. Le auto partono alle sette e un po' - *shtatë e pak* - (*shtatë e njëzet minuta* - sette e venti minuti -, Ed. 83) e arrivano al Cremlino - *brenda në Kremlin* - (*në territorin e Kremlinit* - sul territorio del Cremlino -, Ed. 83), percorrendo il viale Aleksandrovskij Sad; nelle pp. 144-

²⁷ “La prima e la seconda Roma furono sconfitte, la terza, Mosca, resiste ancora, una quarta non ci sarà.”

145 (pp. 130-131) non figurano nell'elenco dei partecipanti alla conferenza i membri delle delegazioni dei partiti stranieri (direi giustamente, perché si tratta di ottantuno partiti di altrettanti paesi) e i presidenti delle associazioni di massa. Non compaiono le *bottiglie sui tavoli* e le *forchette* tra gli oggetti che diffondevano nuovamente (*rishpërndanin*) la luce dorata dei lampadari nella grande sala; a p. 147 (p. 133) è eliminato il richiamo dell'aviatore moscovita di essere *realisti* rivolto a Besnik; permane l'avvertimento di dover mantenere l'ordine nel blocco socialista, stando ciascuno al proprio posto, come gli aerei di una squadriglia, altrimenti il cambiamento della posizione stabilita decreta la *brutta fine di tutto* (*çdo gjë e merr lumi*). Dunque la confusione (*bëhet rrëmujë*, Ed. 83) lascia il posto alla tragica *conclusione*, coerentemente con la gravità della minaccia; a p. 149 (p. 135) è riferito che il rumore nel tavolo, dove sta seduto Besnik, è costituito dalle voci e dal tintinnio dei bicchieri ma non dei *piatti* e degli altri *oggetti di metallo* (Ed. 83); a p. 151 (p. 136) l'affermazione *Të gjithë e thoshin këtë*.²⁸ (presente nelle due redazioni) è dettata da ragioni diverse: nell'Ed. 99 la causa è la profonda conoscenza degli aerei o, meglio ancora, dei loro costruttori; nell'Ed. 83 è l'affetto e il rispetto per il giovane e la fiducia nella sua brillante carriera che trova tutti d'accordo. Alla tristezza, che diventava sempre più profonda, subentra la supposizione dei compagni: *Mendonim se kishte mosmarrëveshje me vajzën*.²⁹ L'aggiunta risulta opportuna perché segue e chiarisce la frase contigua: *Ishte i fejuar*.³⁰; a p. 155 (p. 139) non è riportato il paragone della gente, che si raggruppava qua e là durante il ricevimento, con le piante nelle fiabe; nelle pp. 155-156 (pp. 140-141) manca la specificazione dei componenti del gruppo a cui si avvicina Besnik: *Ai gjeti më në fund disa nga të vetët*.³¹ Alla domanda di Besnik *Ku janë të tjerët?*³² è omessa la risposta (nei dintorni - *rreth e rrotull* -, Ed. 83) dello stenografo. Essendo stato eliminato il riferimento ai presenti, è Jordan (il membro della delegazione - *anëtar i delegacionit* -, Ed- 83) a consigliare di fare finta di nulla. Non sono riportate le affermazioni di un uomo sulle minacce al piccolo gruppo di albanesi e di Besnik che le conferma. Nessun accenno a chi chiedeva se fosse preferibile una fine terribile o un terrore senza fine e alla risata che l'accompagna (Ed. 83); a p. 157 (p. 142) la conversazione tra Besnik e Jordan non è inframmezzata dal ricordo del monaco Filofej. La

²⁸ “Tutti sostenevano questo.”

²⁹ “Pensavamo che avesse dei problemi con la fidanzata.”

³⁰ “Era fidanzato.”

³¹ “Egli trovò finalmente alcuni dei suoi.”

³² “Dove sono gli altri?”

frase aggiunta *Ai i afroji kryet te veshi*.³³ congiunge le due affermazioni di Jordan: la prima, di aver l'impressione di trovarsi in un castello medievale, dove tutti volevano entrare per partecipare alla cena, e la seconda, di volerci entrare e di non volerne uscire più (*s'duan të dalin më*). Nell'Ed. 83 le persone dentro il castello non *potevano* uscire più (*nuk dalin dot më*); dunque l'impossibilità di uscire dal castello lascia il posto alla *volontà* di non volerlo fare; a p. 158 (p. 142) manca la conversazione tra una donna bionda e un uomo basso sul *teatro assurdo*; a p. 158 (p. 143) è descritto l'incontro di Besnik con altri componenti del gruppo (*Më në fund, ata u takuan me një grup tjetër nga të vetët*.³⁴). Si accenna alla loro conversazione, ma non al suo contenuto: le provocazioni dei sovietici (Ed. 83).

Nelle pp. 163-164, PD, 3 (p. 148, VIII) Andropov, dopo aver fissato (*akoma*, Ed. 83) per un po' la scala di dove si era allontanato Hoxha, esce irruentemente dalla villa. Subentra all'azione di Besnik di avvicinarsi alla finestra quella di seguire con gli occhi (*Besniku e ndoqi me sy*) l'uomo che era appena uscito e il fumo che la sua macchina (*skapamentoja*, Ed. 83) lascia dietro di sé; a p. 165 (p. 150) è eliminato il passo con le scuse di Mikoyan a Hoxha per l'arrivo senza preavviso, scuse già presentate (conservate nelle due redazioni) a due membri della delegazione albanese. Permane solo l'affermazione di Mikoyan (raccontata in terza persona dall'autore) che sarebbe stato considerato un ragionamento folle - *një fjalë prej të marri* - (*një nga absurditetet më të mëdha të kohës*, Ed. 83), se qualcuno avesse parlato di contraddizioni tra l'URSS e l'Albania un anno prima: *Ne do të habiteshim jashtëzakonisht*.³⁵ Non sono riportate le altre dichiarazioni dei russi, i quali volevano veder diventare l'Albania un paese florido, esempio per gli altri paesi del Mediterraneo, perché questo aveva per loro importanza teorica (Ed. 83). Ma Hoxha non permette a Mikoyan di continuare (*nuk e la të vazhdonte*), propone di centrare l'argomento (*Mund të hyhet drejt e në thelb.*) e, dato che si tratta di supposizioni, di parlare di qualcosa di più concreto (*Mund të flitej për gjëra më të kapshme.*) (*më konkretisht*, Ed. 83); a p. 169 (p. 154) manca la frase finale della risposta di Hoxha a Mikoyan sulla questione del grano non venduto all'Albania: la minaccia con la fame è peggiore della minaccia con le armi (Ed. 83); a p. 170 (p. 155) sono eliminati degli interrogativi di Hoxha sul gelo, che non è ritenuto una fatalità tra i due Stati, e sulla questione del grano, che celava altre importanti questioni (Ed. 83); a p. 171 (pp. 155-156)

³³ “Egli avvicinò la testa al suo orecchio.”

³⁴ “Infine, essi incontrarono un altro gruppo dei loro.”

³⁵ “Noi ci saremmo meravigliati moltissimo.”

non compare la frase che esprime il disappunto di Hoxha per l'atteggiamento dei russi, che considerano con leggerezza il destino degli altri popoli (Ed. 83). Questo passo è solo parzialmente ripreso da Hoxha, quando risponde a Mikoyan, dopo il suo intervento: - *Por ju besoj se e dini më mirë se unë që fatet e disa popujve të vegjël, për shkak të dramave të tyre, janë fate të rënda, ndaj ato s'mund të përdoren për vërtetime teorish të ndryshme.*³⁶ Non è quindi riportato che i destini dei popoli non possono essere cambiati come i fogli di un album (Ed. 83); a p. 172 (p. 156) manca l'apprezzamento della bellezza della neve; a p. 175 (pp. 159-160) è descritta la scena del commiato dei sovietici. Besnik regge cortesemente il cappotto a Mikoyan. Quest'ultimo afferma che Stalin non sopportava - *nuk e duronte dot* - (non gradiva - *nuk kishte qejf* -, Ed. 83) che gli reggessero il cappotto. Immediatamente dopo la domanda di qualcuno dei presenti sul perché di tale azione e la risata di Mikoyan, è aggiunta la spontanea spiegazione dell'uomo: *Ndoshta ngaqë s'donte të dukej plak, - vazhdoi, ndërsa po fuste krahun tjetër në mëngë.*³⁷ Manca il riferimento al cappello di pelliccia che mette in testa e al cappotto che abbottona. L'ultima battuta di Mikoyan (*Kurse unë e pranoj pleqërinë.*³⁸) che non risulta essere pronunciata quasi con gioia (Ed. 83), suscita il sorriso di qualcuno dei presenti (*Dy-tre*³⁹ *vetë buzëqeshën.*) L'episodio si conclude con il rumore delle macchine che si allontanano (*që po largoheshin*), senza specificare il modo in cui ciò avviene (l'una dopo l'altra nella neve - *njëra pas tjetrës në dëborë* -, Ed. 83); a p. 176 (p. 160) è riportato il luogo dove sta la delegazione albanese (*në sallon*), ma non è precisato che tutti sono seduti in poltrone e sofà, sotto la riproduzione di un quadro di Rembrandt. Manca il dattilografo tra le persone presenti in sala e la descrizione del crepuscolo che fa svanire i *rapporti* tra gli oggetti; nelle pp. 177-178 (pp. 161-162) l'ultimo episodio nella villa di periferia ritrae Hoxha che prende un caffè con gli altri membri della delegazione albanese. Egli apprezza la fatica di tutti e il difficile lavoro di traduzione di Besnik: *Është e vështirë të përkthesh dialogët e kësaj drame, - vazhdoi Enver Hoxha, - më vështirë se të përkthesh drama të vjetra.*⁴⁰ Nell'Ed. 83 tale difficoltà di lavoro era paragonata con la traduzione

³⁶ “Ma credo che lei sappia meglio di me che i destini di alcuni popoli piccoli, a causa dei loro drammi, sono destini gravi, perciò non possono essere usati per confermare le varie teorie.”

³⁷ “Forse non voleva sembrare anziano, - continuò, mentre infilava l'altro braccio nella manica.”

³⁸ “Io invece accetto la vecchiaia.”

³⁹ Per un refuso nell'Ed. 99 ricorre *dytre* al posto di *dy-tre*.

⁴⁰ “- È difficile tradurre i dialoghi di questo dramma, - continuò Enver Hoxha, - più difficile che tradurre drammi antichi.”

di Eschilo. Scompare anche il racconto sul compagno di classe di Hoxha, che sospirava afflitto per le tragedie che erano andate perdute ogni qualvolta il professore di letteratura menzionava Eschilo (Ed. 83). Nessun riferimento alle tante tragedie di questo mondo, che il comunismo, si supponeva, non avrebbe mai conosciuto (Ed. 83).

A p. 181, PD, 4 (p. 166, IX) manca l'elenco dei capi di abbigliamento, dove l'anziano guardarobiere pensa si celi il mistero di quanto succede. Egli non aveva mai assistito a una riunione così silenziosa, al contrario c'erano stati casi (*kishte patur raste*) in cui i delegati avevano le mani arrossate per gli applausi e la voce rauca (per le acclamazioni - *nga brohoritjet* - Ed. 83); a p. 182 (p. 167) è riferito che solo i guardarobieri degli ambasciatori hanno il diritto di parlare di tutto, vista la loro ridotta importanza nell'ambito della gerarchia dei guardarobieri: *Ata mund të llapnin si gratë dhe askush s'do të habitej*.⁴¹ All'afflizione dell'uomo che non può chiedere informazioni ai colleghi, per la sua alta qualifica di guardarobiere dei membri dell'ufficio politico e dei primi segretari di partito, si aggiunge la tristezza nel vedere i cappotti invecchiati in pace (*në paqë*) non in guerra come un tempo. Non è ricordato che i cappotti invecchiati appartengono ai gloriosi commissari; a p. 183 (p. 168) è ritratto il giornalista francese in cerca dello scoop: la conferma della rottura nel blocco comunista. Questo desiderio è espresso in tre frasi simili, perciò Kadare opta per l'eliminazione della seconda (*Vetëm të konfermohej një fakt konkret për ftohjen*, Ed. 83): *Mjaftonte që të pikonte diçka e re për ftohjen. ... Vetëm të arrinte ajo minutë aq e ëndërruar...*⁴²; a p. 185 (p. 170) permane la conversazione telefonica del francese, ma cambia la sequenza delle sue affermazioni: *... alo, alo, asgjë të re për atë çështje, siç e thashë në fillim është çështje klime, në thonjëza, ju thashë, çështje klime në thonjëza, mos harroni thonjëzat, më dëgjoni çështje klime, por në thonjëza...*⁴³; a p. 186 (p. 171) non è riportato che l'immagine delle cupole del Cremlino con l'orologio al centro (*me orën në mes*) appare in una foto sul giornale; a p. 187 (p. 171) è precisato che le macchine in via Gorki viaggiano verso la Piazza Rossa e la Piazza Puškin (*dhe Kinema-Central*, Ed. 83). Mentre aspetta il suo amato, Lida decide di soddisfare tutte le sue richieste e affida questa decisione ai vetri

⁴¹ “Essi potevano chiacchierare come le donne e nessuno si sarebbe meravigliato.”

⁴² “Bastava che trapelasse qualcosa di nuovo sulla freddezza nei loro rapporti. ... Ah, giungesse quel minuto tanto bramato, ...”

⁴³ “... pronto, pronto, nulla di nuovo per quella questione, come ho detto all'inizio è questione di clima, tra virgolette, vi ho detto, questione di clima tra virgolette, non dimenticate le virgolette, mi sentite, questione di clima, ma tra virgolette...”

delle macchine. Essi la trattengono delicatamente (*lëndimthi*) e poi la affidano alle vetrine, ai caffè e alle altre macchine (*makinave të tjera*) che incrociano. Nell'Ed. 83 erano i riflessi della sua decisione ad essere diffusi; a p. 192 (p. 176) nel discorso di Hoxha, che espone a Krusciov il perché dell'amicizia dell'Albania con l'URSS, non compare la definizione degli albanesi come persone piene di fantasia e a volte non realisti (Ed. 83); a p. 194 (p. 178) Mikoyan nella disputa con Hoxha dichiara che la costruzione della base - *Ngritja e bazës* - (*Ideja për ngritjen e bazës*, Ed. 83) navale di Valona è un'iniziativa di Krusciov. A causa del protrarsi delle discussioni sulla base, Krusciov fa un gesto di stanchezza con la mano (*me dorë*); a p. 198 (p. 182) è omessa l'indicazione che nei pressi della statua di Gorki c'era forse la *maggiore stazione* di taxi di Mosca. Nella stessa pagina è eliminato il riferimento alla *segnaletica degli incroci* della strada di periferia che percorreva la delegazione albanese; a p. 199 (p. 182) nella conversazione tra Besnik e Jordan non si fa menzione del lavoro mattutino di Hoxha e del suo discorso nella conferenza. Viene meno anche il consiglio di Jordan a Besnik di andare a riposare, perché li attendeva una giornata pesante; a p. 199 (p. 183) nella frase aggiunta a mano da Hoxha al discorso da pronunciare nella conferenza, Besnik non scorge rivolta (Ed. 83) ma amarezza e afflizione antica (*një hidhërim e një helm i vjetër*).

A p. 202, PD, 5 (p. 186, X) manca il riferimento al terzo dossier, consegnato a Krusciov nella sala della conferenza, di cui Besnik non riesce a intuire il contenuto; a p. 205 (p. 188) è ampliata la descrizione dei delegati che alla prima pausa si alzano (*nga karriget* - dalle sedie -, Ed. 83) per andare al bar o al salone con l'accenno ad alcuni altri che ... *zhdukeshin në dyer anësore, për të shkuar ndoshta në tualet, ose për të matur trysninë e gjakut*.⁴⁴ Sono eliminate invece le affermazioni di Hoxha, pronunciate accanto al banco del bar, sulla pesante situazione che si crea quando gli altri ti attaccano; nelle pp. 206-207 (pp. 189-190) non è riportata la sgradevole sensazione del guardarobiere nel vedere sui volti dei delegati gli occhi e le sopracciglia a malapena sistemati, dopo aver cambiato provvisoriamente posto per la rabbia. Per la prima volta egli avverte un grande vuoto (*Zbrazëtia e rrethonte nga të gjitha anët*). Mentre dai colleghi viene informato della grande lite (*grindje e madhe*), nota un uomo che ride. Dopo l'affermazione di quest'ultimo di aver bevuto per disperazione e all'invito rivolto all'attempato guardarobiere, chiamandolo *fratello* (*vëlla*), di verificarlo se voleva, non è riportata la risposta negativa dell'anziano; a p. 207 (p. 191) subentrano ai separatisti, agli sciovinisti e agli

⁴⁴ "... scomparivano dietro le porte laterali per andare forse al gabinetto oppure per misurare la pressione sanguigna."

aggressori smascherati e condannati nella conferenza, *bukëshkalët* (gli ingrati) e *baltëdhësit* (i diffamatori). Inoltre è omessa la superflua frase *Përsëri në mbrojtje* (*Sempre a difesa*, Ed. 83), riferita all'intervento di un secondo oratore, visto che il discorso precedente era stato a favore degli albanesi; a p. 208 (p. 192) non è specificata la fonte (*në një kalendar, ose në një revistë shkencore, ose në shkollë, në mësimin e zoologjisë*, Ed. 83) dove Besnik ha attinto le notizie sui dinosauri; a p. 210 (p. 193) è eliminato il riferimento al movimento *automatico* di Hoxha di spostare il pulsante dell'apparecchio di traduzione da una lingua all'altra; a p. 211 (p. 195) non si fa menzione delle riflessioni di Krusciov sul collaboratore di Hoxha, che aveva studiato a Mosca e che aveva lo stesso sguardo lontano degli altri (Ed. 83). Nessun accenno a Hoxha, appoggiato allo schienale della sedia, intento ad ascoltare la traduzione con l'apparecchio davanti a sé; a p. 212 (pp. 195-196) dopo l'intervento dello scandinavo è descritta l'attesa per la reazione dei cinesi, principale bersaglio dei russi: quando il delegato cinese si alza a parlare (*u ngrit të fliste*) in sala regna un silenzio ancor più profondo. Non è riportato che egli si avvicina alla tribuna (Ed. 83). L'unico indifferente è un altro scandinavo (*një tjetër skandinav*) che immagina una eventuale conversazione con un extraterrestre: *... si mund t'ia shpjegonte një krijese jashtëtokësore këtë grindje*.⁴⁵ Così la *causa del comunismo* (Ed. 83) cede il posto alla più vaga *controversia* nell'Ed. 99. L'uomo, per esempio (*për shembull*), non sa come spiegare allo straniero venuto da lontano - *i huaji i largët* - (*mysafiri i largët*, Ed. 83) che il globo terrestre è strettamente legato a frasi semplici, quali *la materia è primaria* e *la coscienza è secondaria* (Ed. 99), e che l'inversione di questo ordine porta a conseguenze fatali. Egli audacemente si domanda se si fossero sbagliati a sopravvalutarle, perché potevano essere anche inconsistenti, e bastava solo che prendessero coscienza della propria pazzia per porre fine a questa ansia (*që ky ankth të mbaronte*). Non compare il riferimento alla proprietà privata; nelle pp. 213-214 (pp. 196-198) è evitata, con l'eliminazione, la ripetizione della frase *Kjo është prova ime*.⁴⁶ Non è riportato che il cervello di Besnik lavora intensamente (Ed. 83), pur accusando il giovane un forte mal di testa (presente nelle due redazioni). Nessun accenno alla scoperta, che suscita stupore nell'uomo, di essere intimamente legato alla causa della rivoluzione. Egli si sarebbe vergognato se qualcuno prima e pubblicamente avesse detto che era legato al comunismo - *me komunizmin* - (*me Partinë dhe me pushtetin popullor*, Ed. 83). Più volte si era domandato: *a ishte një militant?*⁴⁷, e rispondeva che non

⁴⁵ "... come spiegare a un essere extraterrestre questa lite."

⁴⁶ "Questo è il mio banco di prova."

⁴⁷ "era veramente militante?"

lo era completamente, pur non avendo motivi personali - *vetjake* - (*subjektive*, Ed. 83) o qualche dubbio - *dyshim* - (*rezervë*, Ed. 83) sul partito. Erano gli altri, i *fedelissimi*, che lo avevano posto nella condizione dell'estraneo - *e të huajit* - (*e të huajit, të indiferentit*, Ed. 83): *Ata e kishin quajtur veten njerëz të afërt të shtetit, të besueshëm siç janë njerëzit e brendshëm, të shtëpisë. Kurse të tjerët ata i quanin të jashtëm*.⁴⁸ L'autore descrive un giovane che dentro di sé si ribella, pensando a Raqi: *Ku e gjen të drejtën ai të jetë "ne". Kush ai ka dhënë, ku e kishte marrë? Në ç'ligje, në ç'zyra?*⁴⁹ È omesso il riferimento alla soggezione dei comunisti davanti ai fedelissimi al Partito e alle trasformazioni che essi avevano subito dopo aver fatto la rivoluzione, rasentando l'indifferenza e l'apatia (Ed. 83). Non è riportato che la guerra è l'unica vera prova per i comunisti e che la conferenza è utile per farli scuotere e riprendere (Ed. 83); a p. 218 (p. 202) è eliminata la domanda del direttore della villa moscovita agli albanesi sull'intenzione di consumare la cena e la risposta negativa di questi ultimi; nelle pp. 219-220 (pp. 203-204) il funzionario dell'ambasciata nella conversazione con un altro uomo precisa che i giovani albanesi non incontravano più (*ata nuk takohen më*) le fidanzate russe; dunque l'azione è conclusa: loro non si stavano per *lasciare* (Ed. 83) ma si erano già lasciati. Permane erroneamente però il verbo *ripeté* (*përsëriti*) nelle battute successive del funzionario (- *Po, besoj se janë duke u ndarë, - përsëriti zyrtari i ambasadës*.⁵⁰), perché nell'Ed. 99 è la prima volta che si fa riferimento alla separazione dei giovani; a p. 220 (p. 204) la scena del ritorno della delegazione si conclude con le parole di Hoxha: *Kjo punë mori fund*.⁵¹, dando priorità alla *fine* della questione piuttosto che al *ritorno* in sé (*Më në fund po kthehemi* - *Stiamo finalmente tornando* -, Ed. 83). La sua domanda: *A e keni menduar ndonjëherë ku kemi qenë të ftuar?*⁵² (presente nelle due redazioni) suscita in Besnik il ricordo della notte insonne nella villa: *Bujtës në kështjellë, tha me vete. Në kështjellën mesjetare, plot hije e tmerr, shtoi pas pak...*⁵³

A p. 221, PD, 6 (p. 205, XI) le persone nella sala d'attesa dell'aeroporto di Tirana, tra cui Zana e Mira, aspettano l'arrivo dell'aereo da Mosca. Le cat-

⁴⁸ "Essi si erano definiti uomini vicini allo Stato, fidati come sono le persone di casa, i familiari. Mentre gli altri per loro erano esterni."

⁴⁹ "Dove trova lui il diritto di essere 'noi'. Chi glielo ha concesso, dove lo ha trovato? Secondo quale legge, in quale ufficio?"

⁵⁰ "Sì, credo che si stanno separando, - ripeté il funzionario dell'ambasciata."

⁵¹ "Questa faccenda si è conclusa."

⁵² "Avete mai pensato dove siamo stati invitati?"

⁵³ "Ospiti nel castello, disse tra sé. Nel castello medievale, pieno di ombre e orrore, aggiunse dopo un po'..."

tive condizioni di tempo mettono in forse il suo atterraggio. È omesso il riferimento alle persone che nutrono la speranza di vederlo arrivare nonostante il cattivo tempo e all'ordinazione, da parte loro, di caffè, cognac e limonate nell'attesa; a p. 221 (p. 206) mancano delle considerazioni di Zana sulla somiglianza di Mira, quando sta soprappensiero, con Besnik e il breve scambio di battute tra le giovani sull'ordinazione di una cioccolata e sul tempo che sembrava migliorare. La successiva omissione dell'avverbio *vërtet* (veramente), che conferma quanto detto prima da Zana (*Më duket se shiu po pakëson prapë*, Ed. 83), è opportuna perché tale frase, come si è appena accennato, è stata eliminata. Nella stessa pagina non si fa menzione di un uomo che guardava Zana insistentemente e della passeggiata delle due giovani nei locali dell'aeroporto per evitare quello sguardo; a p. 222 (p. 207) permane la speranza di Zana di ricevere qualche sorpresa da Besnik, come lei gli aveva preparato la sua: *Ndoshta edhe atij do t'i kishte rënë ndër mend për ndonjë surprizë*.⁵⁴, e proprio per nutrire questo auspicio, si omette che Besnik non era solito fare delle sorprese (Ed. 83); a p. 223 (pp. 207-208) è resa più concitata la scena dell'attesa dell'aereo: *Ata që ishin përjashta tregonin me dorë nga qielli. Dikush thërriste "po vjen, po vjen". Te dyert u shty një turmë e re për të dalë nëpër shi*.⁵⁵ Zana si accorge improvvisamente che l'uomo, che la fissava prima, zoppica e si dispiace di lui, tanto da volergli chiedere scusa (*për gjithçka*, Ed. 83) per il suo atteggiamento spavaldo. Sono eliminate le acclamazioni di Mira che vede arrivare l'aereo e le raccomandazioni di un poliziotto di non spingere; a p. 224 (p. 209) non è riportato il riferimento al bacio che Mira dà al fratello appena arrivato. Zana saluta Besnik e, trovandolo dimagrato, gli domanda se fosse stato malato (*Mos ke qenë sëmurë?*); a p. 225 (p. 210) l'autista del padre di Zana, dopo aver messo in moto la macchina (*kur makina u nis*), chiede a Besnik come era andato il viaggio. Nessun riferimento agli striscioni per le strade di Tirana, ai passanti che le gremivano nonostante il brutto tempo e all'altoparlante che diffondeva le note di una melodia; a p. 226 (p. 210) è riferito che Beni si sentiva male (*ndihej keq*) piuttosto che a disagio (Ed. 83) ad assistere in scene di saluti come quella dell'arrivo di Besnik a casa. Non si accenna al rumore delle posate e dei bicchieri che, al momento di mangiare, prendono il posto delle voci delle persone sedute a tavola; a p. 227 (p. 212) subentra al sorriso quasi automatico (Ed. 83) stampato sul volto di Besnik, che Zana pensa di dover vedere per tutta la sera,

⁵⁴ "Forse anche lui aveva pensato a qualche sorpresa."

⁵⁵ "Coloro che stavano fuori indicavano con la mano verso il cielo. Qualcuno gridava 'sta arrivando, sta arrivando'. All'uscita si spinse una nuova folla per andare fuori sotto la pioggia."

quello *pa jetë, që, siç shfaqej, ashtu edhe shuhej mbi fytyrë*.⁵⁶ È stato eliminato il riferimento temporale all'episodio (il pranzo - *dreka* -, Ed. 83) coerentemente con l'aggiunta a p. 221 (p. 206) dell'avverbio *pomeriggio* (*Mbasdite*) nella scena che ritrae Zana e Mira nella sala d'attesa dell'aeroporto di Tirana. Nella stessa pagina non compaiono la precisazione del luogo dove squilla il telefono (*në korridor*, Ed. 83) e il riferimento alla telefonata che riceve Mira. Permane invece la telefonata per Besnik e il suo farsi negare, ma la risposta di Mira allo sconosciuto è alquanto diversa: subentra al discorso diretto di lei, la descrizione delle sue azioni: *Vajza foli një copë herë me të panjohurin pastaj iu kthye Besnikut*.⁵⁷ Dopo la comunicazione telefonica, non è riportato che Besnik poggia il ricevitore; a p. 228 (p. 213) la scelta stilistica di omettere le azioni ovvie rende il passo più fluente: gli uomini dei Servizi Segreti guardano Besnik, il quale non li saluta, ma subito si giustifica di non avere l'invito. Appurato che era della delegazione, non gli si chiede come si chiama, ma uno tira fuori un elenco - *një listë* - (due tre inviti - *dy-tri ftesa* -, Ed. 83), mormorando per un po' (*një copë herë*) il nome Besnik Struga. È aggiunta l'esortazione *Kaloni shok*.⁵⁸, seguita dalla constatazione del ritardo riportato da tutti i membri della delegazione di Mosca. L'indicazione del posto assegnato a Besnik (*salla D*) e la sua esitazione a entrarci non sono precedute dalle parole di incoraggiamento dell'uomo dei Servizi Segreti, che ne definisce la ridotta importanza: *Shkoni, nuk bie në sy. (Vada, non dà nell'occhio*, Ed. 83); a p. 229 (p. 214) prende il posto dell'idea di Besnik di volersi presentare (cioè di essere uno della delegazione) all'entrata del Palazzo delle Brigate e di averci ripensato (non disse nulla - *nuk tha asgjë* -, Ed. 83) quella di volerlo fare ma di non esserci riuscito (*nuk arriti*) a causa del repentino invito a entrare dell'uomo che controllava gli inviti all'entrata. Non è riportato il riferimento alla conversazione tra Besnik e il guardarobiere, alla giustificazione di Besnik per il ritardo, alla perplessità a entrare, alla domanda dell'altro quale sala gli fosse stata assegnata e all'incoraggiamento di entrare perché non era la sala più importante. Dunque omissioni opportune che eliminano le ripetizioni e agevolano la lettura. Nella stessa pagina è lasciata vaga l'indicazione della porta che conduceva alla sala D; a p. 230 (p. 215) non si menziona che l'ondata di applausi è ampliata dai microfoni; a p. 231 (p. 216) manca l'accento alle persone della sala D che, sazie, prendevano dell'acqua minerale o fumavano e ad altri invitati che conversavano a tavola come amici di vecchia data; a p. 231 (p. 216) è aggiunto l'aggettivo *reale* (*mbretëror*) al Palazzo gremito di gente.

⁵⁶ "... senza vita, il quale, come appariva così anche svaniva dal suo volto."

⁵⁷ "La ragazza parlò per un po' con lo sconosciuto, poi si rivolse a Besnik."

⁵⁸ "Passi, compagno."

Dappertutto i tappeti rossi splendevano (*rrëzëllinin*) sotto i piedi degli invitati. Mancano la descrizione dell'evento per cui il palazzo in seguito era stato chiamato Palazzo delle Brigate (li avevano pernottato per alcune sere i partigiani che nel 1944 liberarono Tirana) e il compiacimento di Besnik per il bel nome che gli avevano dato. Subentrano l'indicazione del vecchio e del nuovo nome del palazzo e la sommaria descrizione della sua posizione rispetto alla città: *I quajtur prej komunistëve "Pallati i zi" dhe po prej tyre i pagëzuar më pas "Pallati i brigadave" ai nuk dukej nga qyteti, veç kur drurët e pyllishtës rreth tij zhvisheshin.*⁵⁹ Si conserva nelle due redazioni il riferimento al pernottato dei partigiani, privandolo della motivazione. È omesso l'accento al parquet lucido e alle poltrone tra altri oggetti di fortuna trovati nel palazzo e utilizzati dai partigiani per dormire. Non ci sono inoltre i bassorilievi ad accrescere la bellezza al palazzo; a p. 232 (p. 217) è narrata la storia del partigiano Meke, che quella sera non aveva riposato bene sul letto dell'imperatore. È eliminato il riferimento al letto corto, fatto su misura per l'imperatore. Si passa da un dato di fatto, *shkurtësia e shtratit* (il letto corto, Ed. 83), alla causa che ha indotto a fabbricarlo di quelle dimensioni, *shkurtësia e imperatorit trupvockël* (la corporatura bassa e minuta dell'imperatore). È dunque la corporatura del sovrano a essere messa in confronto con quella alta del partigiano. E spiritosamente, conferendo all'accaduto molta più importanza di quanto ne avesse in realtà, Kadare suppone quale poteva essere il motivo del cattivo sonno di quella sera: *Ishte bërë një hamendje më e kapshme lidhur me shkurtësinë e perandorit trupvockël dhe me gjatësinë e partizanit Meke i cili, nëse shtrati mbretëror paskish qenë vërtet shkurtan, si i zoti duhej të kishte fjetur me këmbët jashtë...*⁶⁰; nelle pp. 232-233 (p. 218) non sono riportate la domanda generica di Besnik a Kristaq sulla salute e la risposta di stare bene di quest'ultimo. I due sono contenti di incontrarsi: Besnik sente una gioia particolare - *një ngazëllim të veçantë* - (*një lloj ngazëllimi*, Ed. 83) e Kristaq è fiero del genero impegnato in politica. Manca il riferimento alla presa sottobraccio da padre apprensivo. Al rapporto confidenziale che si crea tra i due subentra la commozione che li coglie: *Asnjëherë ata të dy nuk ishin gjendur vetëm për vetëm në një gjendje gati të mallëngjyeshme.*⁶¹ Dopo la descrizione di Kristaq che saluta

⁵⁹ "Chiamato dai comunisti 'Il palazzo nero' e sempre da loro battezzato dopo 'Il palazzo delle brigate' esso non si vedeva dalla città, tranne quando gli alberi del boschetto attorno si spogliavano."

⁶⁰ "Si era formulata una ipotesi più veritiera riguardante la bassa e minuta corporatura dell'imperatore e l'alta statura del partigiano Meke, il quale, se il letto reale era stato proprio corto come il padrone, doveva aver dormito con i piedi di fuori ..."

⁶¹ "Mai si erano trovati da soli in una situazione quasi commovente."

tanti conoscenti in sala, è eliminato l'accento al suo allontanamento, perché chiamato da un gruppo di amici, e al diniego di Besnik di seguirlo; nelle pp. 233-234 (p. 219) non è riportato l'escalation della diffusione delle notizie sugli eventi moscoviti, che va dalle cellule del partito a tutto il popolo. Inoltre è omessa la domanda *come va* di Besnik al caporedattore e la risposta di *aver molto da fare* dell'altro, il che fa intuire a Besnik che il caporedattore poteva essere già a conoscenza dell'accaduto. Nell'Ed. 99 questa ipotesi viene meno, dato che il passo è eliminato; a p. 235 (p. 220) manca l'ubicazione concreta (*rrugët plot makina e kalimtarë*, Ed. 83) delle trincee e delle barricate che si stavano costruendo ovunque in tempo di pace. L'atmosfera di totale mobilitazione è paragonata da Besnik con la dichiarazione di guerra - *krejt si një shpallje luftë* -, attenuando il diretto riferimento alla guerra *tamam luftë* (proprio guerra) dell'Ed. 83, anche perché non si erano ancora diffuse le notizie sugli eventi moscoviti; a p. 236 (p. 221) è omesso, in due passi non consecutivi, l'accento alla canzone partigiana che qualcuno accanto a Besnik, nella cerimonia nel Palazzo delle Brigate, cantava tra sé. Lo stesso avviene con la descrizione di Hoxha che ascolta con la testa abbassata le parole della madre di un martire della patria, in gramaglie, seduti sul sofà; a p. 237 (p. 222) Besnik, quando vede l'addetto culturale dell'ambasciata nella cerimonia, ricorda gli ufficiali sovietici nella cena al Cremlino ma non pensa alla vendetta (*hakmmarrja*) dello Stato grande nei confronti della piccola Albania. A lui torna in mente il partigiano Meke: *Pagjumësia e partizanit Meke varej kudo, mbi llampadarët, basorelievet*.⁶² Come si nota, qui viene mantenuto il riferimento ai *bassorilievi* omesso a p. 231 (p. 216, Ed. 83); a p. 239 (p. 224) dalla scena del ritorno di Besnik a casa sono eliminate la domanda di Rabo sull'andamento della serata e la descrizione di Xhemal che fuma, di Beni che si dirige verso la radio come un rifugio per evitare discussioni con i suoi e di Mira alquanto irrequieta; nelle pp. 239-240 (p. 225) alla domanda di Zana se Besnik volesse accompagnarla a casa, non seguono la risposta affermativa del fidanzato (Ed. 83) e il saluto ai familiari di Besnik (*Natën e mirë*). Nemmeno la domanda di Zana se fosse stanco a causa del viaggio in aereo riceve risposta (*Po*, Ed. 83); a p. 242 (p. 227) alla constatazione della presenza di un uomo in Via Dibra subentra lo stupore per l'improvvisa presenza di una persona: *Se nga mbiu një spikamë njerëzore*.⁶³

A p. 246, PT, 1 (p. 232, XII) si rinviene la descrizione dell'atmosfera festiva di fine anno in Via Dibra. Dopo aver notato che le foglie autunnali tra-

⁶² "L'insonnia del partigiano Meke pendeva dappertutto, dai lampadari, dai bassorilievi."

⁶³ "Spuntò, non si sa di dove, una silhouette umana."

scinate dai piedi dei passanti *erano ricordate nelle poesie dei giovani letterati*, l'autore aggiunge una ironica osservazione sul particolare interesse mostrato dalla critica per questo motivo poetico (presente solo nell'Ed. 73, p. 204): ... *ca gjethe të rralla, të rënduara nga balta, që kujtoheshin... nga kritikët, në diskutimet letrare në shtyp, në polemika të ashpra, që zgjeroheshin e zgjeroheshin vazhdimisht, shtriheshin në përgjithësime teorike, në lidhje me disa çështje të pejsazhit në poezinë e realizmit socialist, për të arritur edhe më larg, gjer në teorinë e mungesës së konfliktit, (siç kishte ndodhur për shembull gjatë diskutimit të poemës hymnizuese "Tek ne s'ka vjeshtë"), madje më larg, në çështje të përgjithshme ideologjike.*⁶⁴ Il passo qui riportato è stato eliminato nell'Ed. 77 (p. 227) e conseguentemente non appare nell'Ed. 83 (p. 232). Si precisa che il poema *Tek ne s'ka vjeshtë* è stato sostituito nell'Ed. 77, a partire da p. 220 (p. 198, Ed. 73), dal dramma *Lumturia e ndritur*. Questo mutamento permane nell'Ed. 83 (pp. 222 e 281) e nell'Ed. 99 (pp. 237 e 282); nelle pp. 246-247 (pp. 232-241) manca la scena dell'incontro dell'urbanista del Comitato Esecutivo della capitale, contento perché gli era stato approvato il progetto per la sistemazione di Via Dibra, con il fotoreporter di un giornale letterario. Non è riportato che il fotoreporter, mentre scatta le foto, scorge Besnik e vuole incontrarlo per un'intervista sulle sue impressioni durante il viaggio in URSS. È omesso anche il passo successivo che descrive il frettoloso allontanamento di Besnik per evitare il fotoreporter e il suo incontro casuale con lo scultore Mujo Gabrani, rapito dalla vista di un montanaro con la testa fasciata che passava lì vicino. Si rinviene così l'eliminazione di uno dei più significativi episodi, di quelli detti engagé, che ritraggono simbolicamente il popolo legato al partito. Esso è stato aggiunto dall'autore per la prima volta nell'Ed. 77, pp. 228-234, e conservato anche nell'Ed. 83. Permane (p. 241, Ed. 83) invece l'episodio dei giovani che stanno in Via Dibra, con l'inserimento della frase che specifica chi sono e cosa fanno (*Beni me Salën rrinin te vendi i zakonshëm, duke ndjekur me sy kalimtarët.*⁶⁵), dopo la succinta indicazione del momento della giornata (*Ora po shkonte tre.*⁶⁶). Nella conversazione dei due giovani non si menzionano le brigate della gioventù che sorvegliano le strade e fotografano i fannulloni come

⁶⁴ "... alcune foglie rare, appesantite dal fango, ricordate... dai critici della carta stampata durante i dibattiti letterari e le aspre polemiche, che si allargavano e si allargavano continuamente e si estendevano a generalizzazioni teoriche, riguardanti alcune questioni del paesaggio nella poesia del realismo socialista, per arrivare anche oltre, sino alla teoria dell'assenza del conflitto, (come era successo ad esempio durante il dibattito sul poema inneggiante 'Da noi non c'è autunno'), e ancor più lontano, a questioni ideologiche di carattere generale."

⁶⁵ "Beni e Sala stavano al solito posto, seguendo con gli occhi i passanti."

⁶⁶ "Erano quasi le tre."

loro. Nessun accenno nemmeno a Beni che guarda spesso la vetrina del negozio di antiquariato, dove sta per ore intere immobile il suo proprietario; a p. 247 (pp. 241-245) è radicalmente cambiato l'episodio dei giovani a Via Dibra. L'autore elimina il personaggio chiamato Çlirim, perciò è taciuta la sua presenza e anche il racconto delle sue esperienze a Praga. Una breve descrizione fisica e caratteriale introduce Tori, un altro giovane del gruppo: *Tek afrohej dukej se këmbët e gjata do t'i thyheshin. Vërshëllente me vete.*⁶⁷ La confidenza di Beni a Tori sulla telefonata ricevuta da Iris, sua ex amica, il congratularsi di Tori per la nuova conquista, l'irritazione di Beni che non gradisce gli scarti dell'amico, il racconto, bruscamente interrotto dai presenti, delle esperienze praguesi di Çlirim, lasciano il posto all'atmosfera di tensione creata dalle confidenze tra Tori e Sala, (di cui non è reso noto il contenuto), noncuranti della presenza di Beni: [Tori] *E takoi Benin fare ftohtë, kurse Salës i pëshpëriti diçka te veshi. Qeshën të dy, pastaj si të mos mjaftonte kjo vazhduan të flisnin me zë të ulët.* | Beni *ndjeu hidhërim në gojë. Nga gjithë poshtërsitë njerëzore, kjo çu-çu, vesh më vesh, sidomos kur bëhej prej djemve, i dukej më e padurueshmja. Ca kohë bëri sikur nuk po e vinte re. Kishte kohë që nuk ishte rrahur me ndokënd, megjithatë grushtet i shtrëngoheshin vetvetiu.* | *I vështroi ca çaste me një buzëqeshje përbuzëse, pastaj tha nëpër dhëmbë:* | - E, i mbaruat të fshehtat? | - Çfarë? - pyeti Tori, kinse i habitur. Pastaj, sikur tjetri të mos ishte aty, nisi prapë t'i pëshpëriste shokut. | Beni *po i thahej pështyma.* | - Dëgjo, - tha më në fund, duke iu drejtuar Torit. - Në qoftë se ti e bën këtë punë për të më ngritur nervat, ta dish se...⁶⁸ Permane il finale della scena che delinea Beni allontanarsi con un avvertimento per Tori, che Kadare esprime concisamente con una congiunzione condizionale, seguita dai punti di sospensione, *Në qoftë se...* (Se...), per concedere spazio all'immaginazione di Beni (e del lettore) sulle confidenze di Tori a Sala. Nell'Ed. 83 invece Beni accenna a qualche imbroglio (*ndonjë hile*) ordito dai due; a p. 248 (p. 243) il cliente nel negozio di antiquariato di

⁶⁷ “Mentre si avvicinava, sembrava che le sue gambe lunghe si sarebbero spezzate. Fischiettava tra sé.”

⁶⁸ “[Tori] Incontrò Beni proprio con freddezza, mentre a Sala bisbigliò qualcosa all'orecchio. Risero tutt'e due, poi, come se non bastasse questo, continuarono a parlare a bassa voce. | Beni avvertì amarezza in bocca. Di tutte le bassezze umane, questo sussurrare all'orecchio, specie se avveniva tra ragazzi, gli sembrava il più insopportabile. Per un po' di tempo fece finta di non accorgersene. Da tempo non aveva litigato con qualcuno, ciò nonostante i pugni gli si chiudevano da soli. | Li guardò per alcuni istanti e con una specie di sorriso ironico disse tra i denti: | - Beh, avete finito con i segreti? | - Che cosa? - chiese Tori, fingendosi stupito. Poi ricominciò a bisbigliare all'amico, come se l'altro non fosse presente lì. | Beni sentiva la gola che gli si seccava. | - Senti, - disse infine rivolgendosi a Tori. - Se tu fai questo per darmi ai nervi, sappi che...”

Rrok è disturbato dalle grida dei giovani: *Që jashtë vinin zërat e ngrindësve. Ta thashë edhe njëherë, në qoftë se ti e bën këtë për të më ngritur nervat, ta dish se do të t'i thyej turinjtë*.⁶⁹ Come si nota lo sfogo di Beni è diversamente motivato: nell'Ed. 83 Beni rifiuta il pensiero di accontentarsi degli scarti degli amici, cioè di Iris, lasciata da Tori; nell'Ed. 99 si innervosisce per il loro scorretto comportamento nei suoi confronti; a p. 249 (p. 244) è descritto lo sconosciuto che chiede di comprare un abito religioso. Rrok ne rimane stupefatto. Dopo aver riferito che aveva bisogno di qualche giorno di tempo per trovarlo, il commerciante vede l'uomo allontanarsi: *Ca çaste ndoqi me sy supet e tij të ngushta të çanin me shpejtësi midis turmës*.⁷⁰ L'eliminazione del riferimento ai gioiosi batuffoli di cotone sulle vetrine, che fanno da sfondo alla gente per strada, e alla persona che si allontana (Ed. 83) e la sostituzione del verbo *pa* (vide) con *ndoqi* (seguì) concentrano l'attenzione sullo strano acquirente e sullo sguardo scrutatore di Rrok; a p. 250 (p. 245) all'infinito abbigliamento da cerimonia con *ricami, stampe e timbri*, in vendita nel negozio di antiquariato, subentra quello *reale e imperiale*: *... petka... të oborrit të mbretërisë së parë, asaj jetëshkurtrës, me monark gjerman, të mbretërisë së dytë, së fundi të së tretës, asaj që herë-herë i thoshin perandori*.⁷¹ Inoltre compaiono solo i candelabri (*shandanë*) e non altri oggetti di templi religiosi (Ed. 83). Rrok ricorda molto bene il mese di ottobre 1944, quando venne in possesso di questi e di altri oggetti. Ottobre non è un mese indimenticabile (*tetor të paharrueshëm*, Ed. 83) per lui ma pieno di ansia (*tetor plot ankth*), perché è la vigilia del rovesciamento (*në prag të rrëzimit*) della classe borghese. Dunque le note tenebrose della *sconfitta* della borghesia subentrano a quelle positive della *grande vigilia* (*vigiljen e madhe*, Ed. 83) dell'avvento al potere dei comunisti; a p. 252 (p. 247) è omissa il motivo (*në qoftë se këtu ka ndonjë hile*, Ed. 83) della minaccia di Beni a Tori, però l'intimidazione permane: *Do t'i thyej turinjtë more vesh...*⁷²; a p. 252 (p. 247) non è riportato che al primo movimento del bimbo nella pancia tutti gli altri organi di Diana si fermarono ad attendere il successivo movimento; a p. 253 (p. 248) manca del tutto la descrizione della sala della Biblioteca Nazionale, dove lavora l'amica di Diana, la loro breve e gioiosa conversazione

⁶⁹ “Di fuori giungevano le voci dei litiganti. Telo dico un'altra volta, se tu fai questo per darmi ai nervi, sappi che ti rompo il muso.”

⁷⁰ “Per alcuni attimi seguì con gli occhi le sue spalle strette che procedevano velocemente tra la folla.”

⁷¹ “... abbigliamento... della corte del primo regno, quello dalla vita breve, con il monarca tedesco, del secondo regno, e infine del terzo regno, quello che a volte chiamavano impero.”

⁷² “Ti romperò il muso, hai capito...”

e l'allontanamento per lavoro della bibliotecaria. Inoltre la sala di lettura è riservata ai collaboratori scientifici in genere non soltanto a quelli dell'Istituto di Storia (Ed. 83). Dopo la descrizione della piovosa ma tiepida giornata invernale, non è riferita l'altezza precisa (*në lartësinë e tyre maksimale*, Ed. 83) dove si erano elevate le nuvole; a p. 253 (p. 249) nella raccolta - *përmbledhje* - (*klasifikim i hollësishëm*, Ed. 83) dei compianti funebri è eliminato il riferimento alla morte a causa delle ferite (*si rezultat i plagëve*, Ed. 83) nel dopoguerra e al decesso dei prigionieri di guerra e dei disertori. A Diana fa impressione quello che legge e vuole allontanarsi (*te xhamat*, Ed. 83), ma non riesce; a p. 254 (pp. 249-250) dopo gli ultimatum del Senato romano non è riportato quello del Bisanzio. Dell'epoca più recente mancano invece l'ultimatum italiano del 1920 e quello di Mussolini del 1939. Non si menzionano la richiesta di sbarco degli inglesi del 1944, la ribellione del 1911 e il volume con le istruzioni per lavorare la terra in tempi di guerra; a p. 255 (p. 250) sono omessi la parte di conversazione che descrive la bibliotecaria preoccupata per la salute di Diana, la ripetizione della convinzione di Diana che il suo bimbo avrebbe subito il peso degli eventi passati e il commiato delle due amiche. L'ampliamento con la proposizione temporale, che sostituisce l'avverbio di luogo *jashtë* dell'Ed. 83, introduce la scena successiva che ritrae la donna intenta a camminare per strada: *Kur doli në rrugë kishte filluar të ngrysej*.⁷³; nelle pp. 255-256 (pp. 251-252) Beni torna indietro per incontrare Sala e prendendolo per il colletto della camicia (*e kapi nga këmisha*) gli chiede: *Ç'pëshpërit ashtu me Torin?*⁷⁴ Sala risponde che lo fanno per indispettarlo (- *Asgjë. Të betohem, asgjë. Bënim kot për të të plasur ty*).⁷⁵ Beni indignato si accinge ad andarsene e Sala lo segue: *Beni pështyu në tokë. | - Ndryësirë. | E përsëriti dy-tri herë atë fjalë, dhe pa thënë gjë tjetër nisi të largohej. Sala i shkoi pas*.⁷⁶ In questo modo viene semplificato il motivo della tensione tra i giovani, rispetto all'intera trama complessa dell'Ed. 83: Beni vuole sapere da Sala perché Tori ha dato il suo numero di telefono a Iris e Sala spiega che Tori, avendo paura dello zio di Iris, che era venuto a conoscenza della loro relazione, a cui era contrario, ha architettato di far conoscere la giovane a Beni per far scaricare la rabbia dello zio di Iris su Beni; a p. 256 (p. 253) non è più menzionato che Liri porta in mano una grande borsa (Ed. 83), riferito già nel passo precedente. Inoltre gli addobbi che gli elettricisti sistemano sugli abeti sono delle luci multicolori ma non batuffoli di cotone

⁷³ “Quando uscì per strada aveva cominciato a imbrunire.”

⁷⁴ “Che cosa bisbigli con Tori?”

⁷⁵ “Nulla. Ti giuro, nulla. Fingevamo per farti scoppiare di rabbia.”

⁷⁶ “Beni sputò per terra. | - Canaglia. | Ripeté due tre volte quella parola, e senza dire null'altro cominciò ad allontanarsi. Sala lo seguì.”

(Ed. 83); a p. 258 (p. 254) Liri chiede dei consigli a Zana su delle compere (*ca blerje*) da fare, perché Kristaq non si pronuncia mai in merito. Alla sistemazione del soggiorno, comprando nuove poltrone (Ed. 83), subentra l'idea ancora incerta di sistemare o la stanza degli ospiti o la cucina: *...të blinte një qylim të ri për dhomën e pritjes dhe të shisnin atë të vjetrin, që ishte çggyrosur; apo tani për tani të mjaftohej me disa merimetime në kuzhinë.*⁷⁷; a p. 260 (p. 256) l'azione di Zana di alzarsi irruentemente (*u ngrit me rrëmbim*) è seguita da quella di uscire dalla stanza - *dhoma* - (*salloni*, Ed. 83) e di camminare senza meta (*në korridor*, Ed. 83) fino a raggiungere la porta del bagno come rifugio per sfogarsi in un pianto liberatorio, appoggiandosi ai rubinetti (*të nikeluar*, Ed. 83) che brillano (*Doli nga dhoma dhe eci, pa ditur ku të futej, gjersa përpara i doli si një shpëtim dera e banjës.*⁷⁸). Nell'Ed. 83 le prime due azioni fanno parte della stessa frase coordinata (*Zana i ngrit me rrëmbim dhe doli nga salloni*), seguita dall'altra che indica dove si rifugia; a p. 260 (p. 256) permane il riferimento alla neve che brilla magicamente di notte, ma è omesso l'accenno alla fonte che la illumina (*nën dritçimin e neonëve*, Ed. 83); a p. 262 (p. 258) manca il numero (*numër 3*, Ed. 83) del distretto di polizia, dove il poliziotto porta Fan e Remë. Però nella stessa pagina, l'ufficiale di turno, durante la conversazione telefonica con l'ospedale psichiatrico, riferisce di chiamare dal distretto di polizia *numero 3*; a p. 263 (p. 258) si comunicano le caratteristiche (*karakteristikat*, Ed. 83) dell'uomo fuggito dall'ospedale psichiatrico, ma è eliminato l'esplicito riferimento ad esse; a p. 263 (p. 259) è precisato che l'uomo è stato riportato nell'ospedale psichiatrico ed è descritto il medico di turno che, dopo aver sistemato la cartella clinica, si appoggia, presumibilmente sul tavolo, per riposare un po' (*u mbështet të pushonte pak*). Non è specificato che si corica sulla branda (*u shtri në krevatin portativ*, Ed. 83); a p. 264 (p. 260) non compare l'anno (1945, Ed. 83) in cui Fan Kolonja manifestò per la prima volta segni di squilibrio mentale, svellendo le insegne nel mercato di Ersekë; a p. 265 (p. 260) è omesso l'accenno alla vendetta dello Stato più forte (Ed. 83), espressione sentita chissà dove dal medico dell'ospedale psichiatrico.

A p. 266, PT, 2 (pp. 262-264, XIII) è descritto Ilir che corre verso uno degli uffici della redazione del giornale per riferire di aver visto Bedrije che toglieva il ritratto di Krusciov dalla sala delle riunioni. La conversazione si svolge tra Ilir e uno dei giornalisti (*një nga gazetarët*) presenti nell'ufficio. Il giornalista

⁷⁷ "... comprare un nuovo tappeto per il salone e vendere il vecchio, che era sbiadito, oppure limitarsi al momento con dei lavori di riparazione in cucina."

⁷⁸ "Uscì dalla stanza e camminò, senza sapere dove entrare, finché le comparve davanti come via di salvezza la porta del bagno."

è incredulo, ma dopo l'ulteriore conferma di Ilir, è egli stesso che trova strana (*e çuditshme*) questa azione. Rispetto all'Ed. 83 è omessa la presenza di un personaggio, il responsabile del laboratorio, che stenta a credere a Ilir. Passato lo stordimento iniziale, decidono di recarsi alla sezione degli esteri per avere ulteriori informazioni in merito dai colleghi che leggevano *l'informazione riservata (buletinin e verdhë)*. Non è riportato che questi giornalisti sono gli unici a venire a conoscenza di tutte le notizie importanti. Nessun accenno neanche a Besnik che entra nell'ufficio dove si trova Ilir per chiedere di Nikollë (si ricorda che questo personaggio era stato eliminato precedentemente) e ne esce subito. Nell'Ed. 99 egli si trova già nella stanza e ad un certo punto si allontana. Permangono le lamentele di un altro giornalista - *një gazetar tjetër* - (Ilir, Ed. 83) che riferisce di aver chiesto qualcosa - *diçka* - (*ndonjë gjë* - qualche cosa -, Ed. 83) a Besnik sugli eventi moscoviti e di non aver ricevuto risposta. Subentra alla convinzione che il Partito sarà informato (Ed. 83), ripetuta due volte, il generico *a breve si saprà (do të merret vesh)*. Non si fa menzione dell'insistenza di Ilir di andare a chiedere altre informazioni; a p. 267 (p. 264) è specificato che il Comitato Centrale non si riunisce per rendere conto dell'operato della delegazione albanese (Ed. 83), ma per riferire cosa era successo (*ç'kishte ndodhur*) nella conferenza degli 81 partiti comunisti (*e punëtores*, Ed. 83) a Mosca; a p. 268 (pp. 265-267) è omissa l'episodio del partigiano con la testa fasciata, che partecipava alle riunioni del Comitato Centrale e che Hoxha, una volta chiuse le ferite e tolte le fasce, stentava a riconoscere. Lo stesso avviene con il ricordo del primo radiogramma inviato da Bucarest, dove erano iniziate le controversie con il blocco comunista, firmato con lo pseudonimo "*Shpati*", usato da Hoxha durante la guerra. Sono inoltre eliminate le sue considerazioni sugli apparecchi moderni di comunicazione, che non garantivano la segretezza quanto i corrieri partigiani, che non svelavano mai il segreto, anche se catturati e uccisi; a p. 269 (p. 267) non è riportato che Ilir e Zef escono dalla sezione degli esteri; a p. 271 (p. 269) non si accenna al fatto che gli uomini di partito, come Raqi, si sentivano onnipotenti, perché avevano nelle loro mani il destino dell'uomo, che quella stessa sera avrebbero arrestato. L'arresto notturno della persona designata non è paragonato con la sensazione di possesso (Ed. 83). Permane il confronto della presenza di Raqi e compagni nelle case altrui con quella delle divinità che appaiono improvvisamente e irruentemente alle persone, omettendo però il riferimento a Zeus e a Dana: *Në shkollë kishin mësuar se hyjnitë e vjetra kështu zbrisnin te njerëzit, në trajtë shiu e bubullimash. Kurse Raqi me shokët e tij ia behnin në trajtë të trokiturash nate. Tring, tring, tring.*⁷⁹; a p. 271 (pp. 269-270) è eliminato il passo che descrive i sacrifici

⁷⁹ "A scuola avevano studiato che le antiche divinità così apparivano alla gente, sot-

dei compagni di Raqi, impegnati nell'inseguimento delle bande armate sovversive, di dove tornavano feriti o non tornavano affatto. Nessun accenno a Raqi che è grato al destino, che gli ha riservato un lavoro d'ufficio e che lo fa sentire intoccabile; a p. 273 (p. 271) all'annuncio della imminente riunione nell'ufficio del caporedattore, recatosi precedentemente al Comitato Centrale del Partito, è omessa opportunamente la domanda se egli fosse tornato. Essa risulta superflua perché in assenza del caporedattore l'incontro non avrebbe avuto luogo; a p. 274 (p. 272) subentra all'incredulità di Besnik sul probabile cambiamento dopo gli eventi moscoviti (Ed. 83) l'auspicio di una soluzione condivisa: *Një muaj pas Moskës, kishte ditë që Besniku gati-gati po besonte se e keqja ishte shman-gur. Diçka kishte ndodhur në krenajat e botës komuniste. Ishin marrë vesh më në fund ndoshta... Dhe ja, befaz kjo mbledhje. Dhe fjalët ngjethëse: fushatë kursimesh!*⁸⁰; a p. 274 (p. 273) tra i pezzi di carta e i quaderni usati per prendere appunti dai presenti nella riunione con il caporedattore, manca il riferimento ai bloc-notes (*në blloqe*, Ed. 83); nelle pp. 275-276 (pp. 273-274) non compare la descrizione di Beni che aspetta Iris all'uscita di scuola, ma solo le considerazioni sulla strada che percorre: *Tek po kthehej në shtëpi, duke u përpjekur ta zgjaste sa më shumë rrugën, Beni mendonte se askund në Tiranë s'mund të gjeje udhë më të zbrazët se ajo që lidhte Bulevardin e madh me ndërtesën e Radio-TV. Shkretinë e shtonte sheshi i lodrave për fëmijë, që mbyllej çdo dimër.*⁸¹ Non è riportato il nome della via, né si fa cenno ai camion che vi transitano. Dunque l'incontro con Iris avviene per caso, mentre Beni sta rientrando a casa: *Befaz i zunë sytë Irisin.*⁸² La conversazione tra i giovani palesa il disagio di Beni, visto che la giovane si rivolge a lui dandogli del *voi*. Non sono riportati gli interrogativi di Beni sul perché di tale atteggiamento: *Beni ia dha dorën dhe murmuriti diçka të pakuptueshme. Çfarë? pyeti ajo. Beni u ngatërrua keq. Ajo po i thoshte se i vinte keq që ishte me shumë ngut, ndaj ai, po të dëshironte mund ta shoqëronte një copë udhë. | Natyrisht, u përgjigj Beni. Natyrisht, mendoj, veç të mos i drejtohej me atë shumësin e mallkuar. Atëherë në shtator sikur*

to forma di pioggia e di tuoni. Mentre Raqi e i suoi amici irrompevano di notte suonando il campanello. Dindin, dindin, dindin.”

⁸⁰ “Un mese dopo il ritorno da Mosca, c'erano giorni in cui Besnik quasi credeva che il male era stato evitato. Qualcosa era successo ai vertici del mondo comunista. Avevano raggiunto forse un'intesa alla fine... Ed ecco questa riunione. E le raccapriccianti parole: campagna di risparmio!”

⁸¹ “Mentre tornava a casa, cercando di allungare il più possibile la strada, Beni pensava che da nessuna parte a Tirana potevi trovare una via più deserta di quella che collega il Grande Viale con l'edificio della Radio-Televisione. Il parco giochi, che chiudeva ogni inverno, rendeva maggiore la desolazione.”

⁸² “Improvvisamente vide Iris.”

kishin folur më natyrshëm.⁸³ Beni le propone di sedersi per un po' al parco adiacente alla strada. Al colore marrone delle panchine del parco (Ed. 83) subentra il riferimento al *freddo* (*Ishte ftohtë*).⁸⁴ per caratterizzare meglio il loro incontro. Manca la descrizione degli occhi profondi di Iris, occhi da ragazza che poteva stare in compagnia solo di giovani di discreta posizione sociale, occhi che per questo diventavano misteriosi e facevano nascere il desiderio di capirli e di decifrarli (Ed. 83); a p. 276 (p. 275) non compaiono la giustificazione di Iris che vuole andare via perché si era fatto tardi, l'accenno agli incontri quotidiani con Tori e la domanda di Beni sulle loro passeggiate; a p. 276 (p. 276) si rinviene un opportuno cambiamento dell'atteggiamento di Iris, considerato l'incontro non proprio confidenziale dei due, nel modo di comunicare a Beni la presenza della donna, membro dell'ufficio politico del Comitato Centrale, scesa dalla macchina: subentra al movimento di toccare con due dita il bavero della sua giacca a vento (*duke kapur me dy gishtërinj jakën e xhaka-ventos së tij*, Ed. 83) quello di accostare la testa alla sua spalla (*duke ia afruar kryet te supi*) in una posizione ancora più chiusa e protetta; a p. 278 (p. 277) manca il battibecco della donna dell'ufficio politico, che difende i sovietici, con Hoxha che la considera mosca o farfalla dalla vita breve (Ed. 83); a p. 279 (p. 278) la donna vede dalla macchina la gente che accorre per strada: coloro che si avviano verso la commissione di medicina legale sono sostituiti dalle persone che vanno a ritirare le analisi in ospedale (*në spitale për të marrë përfundimin e analizave*). Al lato (*Përbri*) della strada bagnata ella scorge la vetrina di una profumeria e vi entra. Nell'Ed. 83 la profumeria è erroneamente vista da lei dietro i vetri della macchina (*Pas xhamave të makinës*); nelle pp. 280-281 (pp. 279-280) è descritto il rientro a casa della donna: il marito, Ministro dell'Agricoltura, l'attende dietro la porta - *pas derës* - (*në korridor*, Ed. 83). Mentre la donna gli spiega che sarebbe finito tutto quella sera stessa (*sonte*), senza riferirsi esplicitamente alla seduta serale della riunione del Comitato Centrale (Ed. 83), l'uomo preoccupato cammina su e giù tra lei e la porta - *derës* - (*gurdarobës*, Ed. 83). Ella saluta gli ospiti e si ritira nel proprio studio. Il marito la raggiunge e la vede accanto allo specchio - *pasqyrës* - (*oxhakut* - il focolare -, Ed. 83): *I shoqi nuk po iu besonte syve. Duke afruar fytyrën pranë qelqit, me një lëvizje të panatyrshme të dorës, ajo po provonte një të kuq*

⁸³ “Beni le diede la mano e mormorò qualcosa di incomprensibile. Cosa? chiese lei. Beni si confuse del tutto. Ella gli diceva che si dispiaceva perché aveva molta fretta, perciò lui se desiderava la poteva accompagnare per un pezzo di strada. | Naturalmente, rispose Beni. Naturalmente, pensò, purché non gli si rivolgesse con quel plurale maledetto. Allora, a settembre, sembrava che avessero parlato più naturalmente:”

⁸⁴ “Faceva freddo.”

buzësh.⁸⁵ Dunque la “bizzarria”, se così vogliamo chiamare l’atteggiamento insolito del membro dell’ufficio politico, si completa con l’utilizzo di cose considerate frivole: la femminilità vince l’ideologia; nelle pp. 281-282 (pp. 281-282) non è riportato che Beni riferisce a Tori di dover incontrare Iris quel giorno. Nessun accenno ai batuffoli di cotone sulla vetrata della farmacia, a cui coprivano il caduceo e l’orario. Sono eliminate conseguentemente le domande di Tori sui loro incontri. Inoltre l’intervento di tendenza di Sala che riferisce dell’iniziativa dei giovani di andare a coltivare i terreni montuosi è eliminato. Non è riportato che Beni, per fare un dispetto a Tori, tace i particolari dell’incontro con Iris; a p. 283 (pp. 283-284) all’articolata esposizione dell’intenzione di Beni di telefonare a Maks, della telefonata effettuata, dell’invito di Maks a raggiungerlo a casa, dell’accettazione di tale invito e dell’autobus che Beni prende per andare a casa dell’amico, subentra il più diretto e conciso andare a trovare l’amico: *I shkoi në mend të shkonte te Maksi*.⁸⁶ Non è riportata la descrizione della stanza e della foto del funerale del padre di Maks sull’affusto del cannone, che piaceva particolarmente a Beni (Ed. 83). Inoltre le riflessioni di Beni su questa famiglia di comunisti non sono interrotte dalla conversazione telefonica di Maks. Manca il paragone delle impressioni di Beni sulla famiglia di Maks con quelle di un suo compagno di scuola, quando aveva visto l’album delle foto della famiglia Struga; a p. 284 (p. 285) Beni riferisce a Maks che, secondo Sala, l’Albania potrebbe diventare un paese capitalista. Per dare compattezza a tale pensiero si procede all’eliminazione dell’esclamazione di Maks: *Akoma ti me ta?* (Ancora in loro compagnia?, Ed. 83); a p. 285 (p. 285) Maks soprappensiero, fissando il tappeto - *qylim* - (*dorezat prej bronzi të komosë* - le maniglie di bronzo del comò -, Ed. 83), afferma che l’Albania non diventerà mai un paese capitalista. Non risulta rafforzata l’idea della fede comunista anche con l’omissione della sua convinzione secondo cui in Albania può succedere il finimondo, ma non si ritorna al capitalismo (Ed. 83); a p. 286 (p. 286) Beni rinviene delle somiglianze (*familje të përfaqërta*) tra le importanti famiglie borghesi (*tradicionale*, Ed. 83) e quelle comuniste, perché caratterizzano allo stesso modo due mondi opposti. Egli ricorda di aver visto dei film su tali (*të tilla*) famiglie (*të mëdha*, Ed. 83), che sono (*qenkëshin*) il pilastro del sistema borghese: l’ammirativo *qenkëshin* (*sono proprio*) sostituisce l’imperfetto *ishin* (*erano*, Ed. 83) per ribadire lo scetticismo di Beni; a p. 286 (p. 287) manca la ripetizione delle riflessioni di Maks sul ritorno al capitalismo. È omessa la scena massiva, immaginata da Beni, delle tante *teste* che si sarebbero *infuriate*

⁸⁵ “Il marito non credeva agli occhi. Avvicinando il volto allo specchio, con un movimento innaturale della mano, ella stava provando un rossetto.”

⁸⁶ “Gli venne in mente di andare da Maks.”

e sarebbero diventate *incandescenti* davanti alla controrivoluzione (Ed. 83). Nessun accenno al *cuore palpitante* di Beni a tali pensieri.

A p. 287, PT, 3 (pp. 288-290, XIV) è interamente eliminata la seduta della riunione del Comitato Centrale del Partito: il discorso contestato per i troppi *russismi* del membro della Commissione della Revisione, l'opportunità offerta a Hoxha da un mediatore di fare pace con l'URSS, l'intervento della donna dell'ufficio politico in difesa dei russi, la rivolta di tutti i presenti per questo, il discorso conclusivo di Hoxha che riconosce i meriti al Partito per il successo ottenuto, l'annuncio che i comunisti sarebbero stati informati presto e il finale fatto di spasimanti acclamazioni, concluso con le note di una canzone partigiana. Questa proclamazione di fedeltà all'ideologia non si rinviene nell'Ed. 73, ma lì non c'è nemmeno l'episodio di Beni che si reca a casa di Maks, essendo questo un personaggio inserito nell'Ed. 77 e presente nelle redazioni seguenti; a p. 290 (p. 294) è omessa la domanda di Nurihan a Hava Fortuzi se avesse sentito qualcosa alla radio. Ciò fa sì che Hava racconti *spontaneamente* quanto sa, ponendo lei stessa la domanda a Nurihan e all'altra donna chiamata Hava: *Keni dëgjuar gjë?*⁸⁷ La prospettiva di un radicale cambiamento risulta quasi incredibile ad Hava Fortuzi: *... është tepër e bukur për ta besuar.*⁸⁸ Questa è la prima reazione, a cui succedono i ricordi dei quarant'anni di vacanze trascorse al mare; a p. 291 (pp. 294-295) sono omesse le risposte affermative di Ekrem e di un altro dei presenti, non specificato, alla suddetta domanda di Hava; a p. 291 (p. 295) non è riportato che Mark porta con sé il violoncello al ritorno a casa e che lo appoggia da qualche parte nel corridoio; a p. 293 (p. 297) non è riferito il posto (*në korridor*, Ed. 83) dove Mark si sposta per sentire i discorsi degli ospiti di sua madre; a p. 295 (p. 298) non è riportato che Nurihan era stata presa poco dalla storia del partigiano e che aveva apprezzato il riconoscimento del nuovo governo dei partigiani per l'aiuto offerto al ferito; a p. 297 (p. 301) non compaiono nell'elenco delle persone che Mark avrebbe potuto uccidere, se le cose fossero cambiate a loro favore, cosa che egli comunque non si sentiva di fare, gli *attivisti sociali* (Ed. 83); nelle pp. 298-299 (p. 302) è tolta la descrizione delle teste delle donne che sporgono sopra gli schienali delle poltrone nella sala del teatro e il riferimento all'incidenza del teatro sul rapporto di Zana con il mondo e alle sensazioni che le suscita. Ella trova noioso lo spettacolo di quella sera, ma questo non le importa (*por asaj aq i bënite*); a p. 299 (pp. 302-303) dopo la prima pausa, all'ascolto della conversazione tra due critici, che rinvergono nello spettacolo

⁸⁷ "Avete sentito qualcosa?"

⁸⁸ "... è troppo bello per crederci."

teatrale degli errori ideologici, Zana conferma, questa volta a voce, il disappunto per lo spettacolo, senza porsi questo tipo di problema: - *Gabime ideore! Pa shiko, - i pëshpëriti Zana Besnikut. - Çdo gjë ishte kaq e mërzitshme.*⁸⁹ Permane il saluto ad alcuni amici, ma non le loro domande sulla data del matrimonio e quelle di Besnik sul gradimento dello spettacolo. Inoltre nessun cenno alla consumazione al bar e alle riflessioni di Zana sul matrimonio inspiegabilmente rimandato; a p. 300 (p. 304) la *tensione drammatica* che i critici rinvencono nello spettacolo teatrale fa venire in mente a Besnik frammenti della conversazione di Hoxha: egli aveva parlato, prima di lasciare definitivamente la villa moscovita, dei drammi andati perduti (*Dramat e humbura*) e della difficoltà di tradurre i drammi antichi (*të përkthesh drama të vjetra*). Già nelle pp. 177-178 dell'Ed. 99 (pp. 161-162, Ed. 83) l'autore aveva optato per l'eliminazione del riferimento a *Eschilo*, di conseguenza le memorie di Besnik sono conformi alla modifica (*Dramat e humbura të Eskilit... të përkthesh Eskilin*, Ed. 83); a p. 301 (p. 305) è omessa la frase ripetuta da Xhemal di trovarsi in guerra e la voce interna che crea versi echeggianti canti popolari, composti da Xhemal per se stesso. Non compare la incidentale che paragona le ferite di guerra con le incisioni antiche; a p. 302 (p. 306) non è riportato il passo che descrive Martin, mentre balla con una ragazza, e l'irritazione per l'indifferenza di Mira nei suoi confronti. Così nell'Ed. 99 non si ritrae lo svolgimento della festa, ma solo la sua conclusione, dopo l'ultimo ballo, quando i ragazzi si accingono ad andarsene (presente nelle due redazioni); a p. 304 (p. 308) è eliminato il paragone di Beni, per la postura assunta mentre aspettava che Mira uscisse dalla sala da ballo, con Childe Harold e Lermontov.

A p. 308, PT, 4 (p. 312, XV) non è riportato che la gente apre i giornali, mentre si affretta a raggiungere la fermata dell'autobus; a p. 309 (p. 313) non si riferisce che per Zana non essersi sposata è solo la metà dei suoi mali (Ed. 83). Nessun accenno al *nervosismo* (Ed. 83) che suscitano in lei le grida (*monotone*, Ed. 83) del taglialegna; a p. 312 (p. 316) non compaiono il racconto delle sensazioni di Diana al primo movimento del bimbo nella pancia e dei pugni e calci che le dà e le riflessioni di Zana sull'effettivo aiuto che Diana può darle per salvare il rapporto, ormai in crisi, con Besnik; a p. 315 (p. 319) la descrizione di Via Dibra è resa sintetica: *Pas pak do të ndizeshin dritat e rrugëve, pas tyre, ndriqesit e shtatoreve dhe të gjitha këto do të hidhnin një hijezim të veçantë mbi qeniet dhe mbi sendet ...*⁹⁰; a p. 316 (p. 320) manca

⁸⁹ “- Errori ideologici. Ma guarda, - sussurrò Zana a Besnik. - Ogni cosa era così noiosa.”

⁹⁰ “Dopo un po’ si sarebbero accesi i lampioni per le strade, dopo ancora, le illumi-

l'accenno al triciclo che passa rumorosamente per Via Dibra e al lavoro di smontaggio delle bancarelle dopo la festa di fine anno. È riferito che alcuni falegnami - *zdrukthëtarë* - (*karpentierë*, Ed. 83) allestivano uno spazio per affiggere dei manifesti teatrali o circensi (*për drama ose për cirk*), ma non *un grande tabellone* (Ed. 83); a p. 317 (p. 321) sono eliminati due passi dell'Ed. 83, che risultano aggiunti per la prima volta nell'Ed. 77 (pp. 316-317). Essi delineano la diffusione delle notizie moscovite tra le fila del partito, dagli organi centrali fino ai comunisti semplici, e l'eco che ne danno i mezzi di comunicazione; a p. 317 (p. 321) si rinviene l'aggiunta del contenuto della circolare emanata da Mehmet Shehu, con i suggerimenti da ottemperare nei rapporti con gli specialisti stranieri dei paesi comunisti presenti in Albania. Il passo non è nuovo: esso è stato omissso nell'Ed. 83 per i motivi che abbiamo già indicato, e risulta ripristinato dall'Ed. 77, pp. 317-318, che a sua volta è uguale all'Ed. 73, p. 265, (ad eccezione delle lezioni *qëndrore, triçikla e rrethinave* dell'Ed. 77 che ricorrono rispettivamente al posto di *qendrore, triçikle e periferisë* dell'Ed. 73); a p. 317 (p. 322) è descritto l'incontro di Iris con Beni, ma non è riportato che egli non ne è entusiasta. Non compare la telefonata del giovane a Maks per passare un po' di tempo e l'annuncio della partenza di quest'ultimo al Nord per partecipare al lavoro di sistemazione dei terreni montuosi; a p. 319 (p. 323) Beni scorge nelle parole di Iris la disapprovazione per il proprio atteggiamento (*Me siguri deshi të thoshte: pse je kështu turivarur?*⁹¹) piuttosto che la constatazione della ragazza di non stare bene (*pa qejf*, Ed. 83); a p. 321 (pp. 325- 326) è eliminato ancora il personaggio chiamato *Çlirim* e le sue battute nella conversazione tra i giovani sono pronunciate da Tori. Segue la descrizione della rissa, a mio avviso non ben motivata, tra Tori e Beni: *Benit iu errën sytë. Deshi të thoshte diçka, por në vend të fjalëve nuk nxori dot veç një "jo" të çjerrë, të huaj, si të shqiptuar nga një tjetër fyt.*⁹² La causa è la risata tra Tori e *Çlirim*: *Tori me Çlirimin seç thanë me njëri tjetrin. Pastaj qeshën të dy...*⁹³ Come si nota permane erroneamente, per una sola volta, il riferimento al personaggio. Nell'Ed. 83 la scaramuccia nasce dopo le ironiche e beffarde battute di Tori, avallate dalle conferme di *Çlirim*; a p. 322 (pp. 326-327) è omissa l'analitica conversazione nel Commissariato tra Beni e il poliziotto, che gli chiedeva le generalità per compilare il verbale. Nessun

nazioni delle statue e tutto questo avrebbe donato un'ombreggiatura particolare agli esseri e agli oggetti ..."

⁹¹ "Sicuramente volle dire: perché sei così imbronciato?"

⁹² "A Beni si offuscò la vista. Volle dire qualcosa, ma al posto delle parole riuscì a emettere soltanto un 'no' rauco, estraneo, come se fosse pronunciato da un'altra gola."

⁹³ "Tori e *Çlirim* dissero qualcosa tra loro. Poi risero ..."

accenno all'ordine di stare seduti e di aspettare il proprio turno rivolto a Tori, a Çlirim e a una signora che aveva assistito alla scena del litigio dei giovani. È buffa invece la deposizione neutrale di Ekrem Fortuzi, che non vuole testimoniare né contro né a favore dei giovani al Commissariato: la causa è la sua ridotta vista, che non era migliorata affatto da potergli permettere di vedere cosa era successo, pur avendo fatto tutte le visite necessarie grazie alla premura dello Stato (*falë kujdesit që tregonte shteti i kishte bërë të gjitha vizitat e duhura*) e avendo cambiato gli occhiali alcune volte. Dunque è aggiunto il servile elogio allo Stato per addolcire il soliloquio di giustificazioni a raffica di Ekrem e per eludere eventuali grattacapi; a p. 323 (p. 327) all'arrivo di Beni a casa permane la tenerezza di Mira quando vede il fratello con l'occhio nero, ma non è riportato il riferimento alla gioia che prova nell'immaginare Martin battersi per lei con un rivale. Nessun accenno alla domanda di Zelka chi fosse arrivato, alla risposta di Mira che era Beni e all'esortazione di Struga a raggiungerli nel soggiorno; a p. 323 (pp. 328-329) è descritta l'amarezza di Xhemal nei confronti di Besnik che lo aveva tenuto all'oscuro degli eventi moscoviti. Questo lo faceva sentire a disagio davanti ai suoi amici, i quali credevano che egli sapesse qualcosa. È tolto il chiarimento, posto tra parentesi, che Struga aveva conosciuto i suoi amici ai tempi della guerriglia. Loro gli telefonavano più spesso, perché volevano dissipare la nebbia (che avvolgeva tutto - *që mbështillte gjithçka* -, Ed. 83) sulla questione di Mosca con le informazioni fornite da Struga; a p. 324 (p. 329) manca l'accenno al lavoro svolto da Struga, durante la guerra, nello Stato Maggiore dell'Esercito, e alla disponibilità a raccontare tutto ai figli; a p. 324 (p. 330) non è riportata la conversazione tra Besnik e il marito di Zelka su un conoscente comune, Zheleznov, per concentrare l'attenzione sulla pesante situazione nel paese. Nessun cenno alla reazione di Zelka, di suo marito e di Struga per il comportamento di Beni che confessa di avere litigato con qualcuno; a p. 328 (p. 333) nel cordiale e confidenziale colloquio di Besnik con Beni, è taciuta la considerazione del proprio matrimonio come qualcosa di meschino (*diçka meskine*, Ed. 83); a p. 329 (p. 334) Rremë, spazzando di notte la strada, si rallegra nel vedere finalmente morto il serpente stampato sulla vetrata, ormai in frantumi, della farmacia. Non è riportato, perché è facilmente intuibile, che ciò è dovuto alla vista di un pezzetto di vetro con la stampa della testa del serpente (Ed. 83). Cambiano le lamentele dei colleghi di Rremë per le particolari difficoltà che incontrano nel lavoro: nell'Ed. 83 il motivo è l'Olimpiade teatrale, termine impronunciabile per Rremë, tanto da storpiarlo in *Olimbinë* (nome proprio femminile), nell'Ed. 99 invece le cause sono dovute a cose comuni e frequenti: *Ata ankoheshin për çdo gjë: për cirkun e kalamajve, për një birrari që mbyllej vonë, për një të kri-*

*sur që, pasi grindej me gruan, pshurte nga dritarja e katit të katërt.*⁹⁴ Rremë riteneva di essere privilegiato rispetto ai suoi amici, perciò ... *nuk ishte ankuar kurrë, as në mbledhje të kolektivit, as në drejtori. Rrema nuk merrej me kësi vokërrimash.*⁹⁵: egli si occupava di fatti importanti, quali arrivi di primi ministri, di capi di stato e di delegazioni ufficiali; a p. 330 (p. 335) la descrizione dei movimenti di Rabo da quando si sveglia a quando prende il caffè è resa più concisa con l'eliminazione dei suoi andirivieni tra la cucina e le stanze dove dormivano Besnik, Beni e Struga: *U ngrit pa zhurmë dhe shkoi në kuzhinë të bënte një kafe.*⁹⁶

A p. 331, PT, 5 (p. 337, XVI) manca il riferimento alle frequenti visite che si scambiavano gli anziani militanti nelle file del partito, amici di vecchia data ed ex partigiani. Nessun accenno alla distinzione tra i *titoli* usati durante la guerra e gli *pseudonimi* del periodo della guerriglia; a p. 332 (p. 338) non sono menzionate le tombe dei militanti comunisti morti dopo la *liberazione* (*pas Çlirimit*, Ed. 83) tra le tombe dei martiri di guerra, dei borghesi e dei religiosi, dove erano deposti corone e mazzi di fiori. È un cambiamento dettato dall'attualità: il periodo che va dal 28 novembre 1944 in poi e che indica l'avvento al potere del regime comunista non è definito più come la *Liberazione* dell'Albania, perché è considerato periodo dittatoriale e non democratico. Nella stessa pagina non compare la distinzione tra i defunti a cui si appellavano i comunisti e i borghesi: i morti dei comunisti erano considerati *martiri*, quelli dei borghesi semplicemente *morti*; a p. 332 (pp. 338-339) sono omessi il passo iniziale della descrizione dell'arrivo di Besnik nell'officina "Federik Engels", una parte delle raccomandazioni del caporedattore sull'intervista e sui ritratti degli operai, che avrebbero fatto fronte alla difficile situazione, il riferimento alle note di una canzone, che incita alla mobilitazione rivoluzionaria del proletariato contro l'oppressione nel mondo, diffuse dall'altoparlante (Ed. 83 e presente nell'Ed. 73); a p. 332 (pp. 339-340) Besnik chiede in modo diretto e conciso a Viktor Hila il perché della sua presenza in officina: questo è realizzato con l'omissione del racconto di Viktor sul nuovo corpus in costruzione lì; a p. 333 (p. 340) come è ormai solito, Kadare omette la risposta negativa di Besnik all'invito di Viktor di andare a prendere un bicchierino di cognac. Sono eliminati i ringraziamenti

⁹⁴ "Essi si lamentavano di tutto: degli spettacoli circensi per bambini, di una birreria che chiudeva tardi, di un folle che, dopo aver litigato con la moglie, urinava dalla finestra del quarto piano."

⁹⁵ "... non si era lamentato mai, né nelle riunioni del collettivo né in direzione. Rremë non si occupava di simili piccolezze."

⁹⁶ "Si alzò senza fare rumore e andò in cucina a preparare un caffè."

di Besnik a Viktor, che si dimostra pronto a fare lavorare Beni in officina, lo stupore di Besnik per i sovietici che se ne stavano andando e il racconto della morte di un operaio per causa loro. Nessun accenno alle notizie moscovite che probabilmente sarebbero state diffuse dagli organi ufficiali quel giorno stesso; a p. 334 (p. 341) non si accenna alla convinzione di Besnik di dire tutta la verità a Zana sul rinvio del matrimonio per non confondere il suo con un comportamento da romantico. È eliminato il riferimento alla *sordità* di Zana per le *questioni generali* e al suo atteggiamento definito *egoistico*; a p. 334 (p. 342) non compare la domanda che esprime l'incredulità di Viktor sulla partecipazione diretta di Besnik a Mosca; a p. 336 (p. 343) non è riportato che quel giorno avrebbe avuto luogo una riunione nella redazione del giornale e che tra l'altro si sarebbe valutata la richiesta di Besnik di passare da candidato a membro effettivo del partito; a p. 336 (pp. 343-347) si rinviene un'importante eliminazione dell'episodio dell'incontro di Besnik con gli operai della fonderia dell'officina, compreso il racconto della storia dell'aviatore moscovita. Questa aggiunta dell'Ed. 77 (pp. 340-343) rendeva il massiccio appoggio della classe operaia al Partito e la dedizione di Besnik alla causa, visto che si era confidato con persone estranee, ma comunisti, e non con Zana, come si era proposto di fare. Dunque non c'è alcuno spostamento di Besnik dal cortile dell'officina alla fonderia, perciò alla frase *Kur ai iku ...* (quando se ne andò [dalla fonderia], Ed. 83) subentra *Para se të ndaheshin...* (prima di lasciarsi...), collegando la scena precedente dell'incontro tra Besnik e Viktor con quella successiva del loro commiato. L'adorazione di Viktor per il suo amico e la reazione dell'uomo che *herë pas here* (ogni tanto) mordicchia le dita e bisbiglia tra sé (presenti nelle due redazioni) ora sono dovute solo al fatto che Besnik si è recato a Mosca con la delegazione, ma non agli avvenimenti da lui narrati. È omessa anche l'occorrenza *Krimbëri* (brulicame), pronunciata da un operaio dell'officina, riferita a modo in cui i russi avrebbero voluto vedere l'Albania. Besnik era stato mandato dalla redazione del giornale in officina per realizzare un'intervista, ma realmente egli incontra solo Viktor, perciò l'intervista o lo scritto sugli operai rimane sospeso, non avendo offerto Kadare una soluzione; a p. 336 (p. 347) all'arrivo di Liri nella redazione del giornale manca la descrizione del rumore che si sente nei corridoi e il riferimento ai telefoni che squillano a lungo senza ottenere risposta; a p. 337 (p. 348) sono ritratti Liri che sale per le scale e un giornalista che le va incontro, scambiandola per la direttrice del pastificio (- *S'jam drejtoresha e makaronave, - tha hundë e buzë dhe vazhdoi të ngjiste shkallët.*⁹⁷). Questo fa venire in mente alla donna che Zana, scherzando - *gjys-*

⁹⁷ “- Non sono la direttrice del pastificio, - disse imbronciata e continuò a salire per le scale.”

më me të qeshur - (*gjysmë me të qeshur, ngjysmëseriozisht* - un po' scherzando, un po' seriamente -, Ed. 83), le aveva suggerito di dimagrire. La donna non condivide di essere tanto ingrassata da essere paragonata con una donna molto grassa, quale era nella sua immaginazione la direttrice di un pastificio; a p. 337 (pp. 348-349) manca l'ubicazione precisa dei telefoni nell'ufficio del caporedattore. Permangono le lamentele di Liri su Besnik e lo stupore del caporedattore, che non sapeva nemmeno che il giovane fosse fidanzato. Non è riferito che questa mancata informazione è giustificata dal fatto che egli *non aveva mai saputo nulla della vita privata* del giornalista; a p. 340 (pp. 351-352) è omessa la descrizione della varietà dei piatti serviti nella birreria, dove entrano Raqi e Aranit, e del suono della radio che riempiva l'atmosfera. Nessun accenno alle considerazioni di Raqi sulla nuova generazione, a cui è disposto a giustificare qualche errore per la giovane età, e al disappunto di Aranit per questa giustificazione, perché considera i giovani, *birbo* (vagabondi), e la sua generazione, la migliore; a p. 341 (p. 353) si rinviene l'opportuna omissione del riferimento all'*aria tiepida* che i passanti osservano all'interno dell'autobus di linea Tirana-Argirocastro, considerata la reale difficoltà di realizzare questa osservazione. Permane invece l'osservare con curiosità i passeggeri nel pullman; a p. 342 (p. 354) non è riportato che Raqi, ascoltando il parlare a sproposito di Aranit, lo ritiene ubriaco. Aranit, accortosi della fretta del suo interlocutore, propone di allontanarsi; non è esplicitamente enunciato che erano quasi le quattro (Ed. 83); a p. 344 (p. 355) si constata l'assenza di informazioni nella stampa dei paesi del Trattato di Varsavia sull'atteggiamento dei paesi comunisti verso l'Albania, ma non si riporta che questo atteggiamento assume i contorni di un embargo; a p. 345 (p. 356) nella riunione della redazione Besnik chiede di parlare dopo che l'inviato del Comitato Centrale fa il quadro della situazione internazionale. Non è riferito che questo intervento orienta Besnik per dare forma al proprio discorso. Successivamente intervengono *altri* suoi colleghi (*Pas Besnikut e morën fjalën të tjerët*.⁹⁸), nell'Ed. 83 sono *Illir* e *un altro* a parlare. Nessun accenno alla completa approvazione dell'operato del Comitato Centrale del Partito da parte degli intervenuti, ma permane la prontezza al sacrificio; a p. 347 (pp. 358-359) dopo le domande indiscrete sulla vita privata rivolte da Raqi a Besnik, manca la reazione di uno dei presenti nella riunione, che considera *una provocazione* ledere la privacy di Besnik, e l'intervento di Illir, che considera ciò *disgustoso*. Nella confusione il segretario del Partito chiede di fare silenzio, ma questo è eliminato; a p. 349 (p. 360) Besnik completamente confuso per l'accaduto non riesce a ragionare (non è specificato che solo degli elementi del suo cervello erano funzionali, Ed. 83). Finita la riu-

⁹⁸ “Dopo Besnik parlarono gli altri.”

nione, Besnik esce per strada. Lo sconforto e lo stordimento sono resi concisamente (*Trurin, ashtu si më parë, e kishte të mpirë. Veç herë-herë diçka lëvizte në të.*⁹⁹) con l'omissione della descrizione della strada e della gente che vi passava; a p. 352 (p. 363) permane interamente l'episodio dell'urbanista ubriaco: il progetto per la sistemazione di Via Dibra è stato annullato. Precedentemente (pp. 246-247, Ed. 99) è stato eliminato il passo che lo ritraeva contento per l'approvazione di tale progetto, in vista di questa soluzione. Adesso, ubriaco per disperazione, piange in solitudine (*në vetmi*) l'immaginario bombardamento dei suoi edifici. Nessun accenno alle rovine rimaste e al paragone con i ruderi del Vietnam. Si procede ad una opportuna anticipazione dal capoverso successivo del motivo di questo annullamento: *Kreditë ishin prerë.*¹⁰⁰ (*Kredi të prera, mendoi. Të pre-ra.*, Ed. 83); a p. 354 (p. 365-366) è tolto il riferimento all'idea che lo scrittore Bermema voleva realizzare nel suo romanzo: i popoli oppressi dall'URSS si sarebbero annidati nell'animo dei russi, per i quali la loro memoria sarebbe diventata un incubo. La difficoltà nella ideazione dell'opera non si rinviene né nella vicinanza degli eventi né nell'impossibilità di osservarli con distacco né nella loro diffusione capillare (Ed. 83), ma *nella non conoscenza* dell'esatta evoluzione dei fatti: *Tani i dukej se po e gjente shkakun: për ngjarjen flisnin të gjithë. Askush s'e dinte ç'kishte ndodhur saktësisht po me sa dukej pikërisht ajo, mosditja, i shtynte të gjithë drejt rropamës së përbashkët.*¹⁰¹ Dunque il vocio diffuso soggiace a notizie su qualcosa di intangibile: *Gjthçka ishte aty, mendoi, veç asaj vetë, ngjarjes. Kishte ndodhur diku larg, në mjegull, dhe ashtu, munguese siç qe, po i çmendte të gjithë.*¹⁰² Non è conservato il riferimento all'eco che l'evento aveva suscitato e neanche l'idea di Skënder, coniata dalla tradizione orale, di scrivere un romanzo con bordone - *me iso* - (l'intento di scrivere un romanzo e proprio di questo tipo, *me iso*, risulta aggiunto nell'Ed. 77 in sostituzione dell'episodio della relazione amorosa dell'uomo con la studentessa di lingua inglese -Ed. 73-, che comunque non viene menzionato).

A p. 357, PT, 6 (pp. 369-370, XVII) nella conversazione tra Frederik e Viktor non si fa menzione della seduta straordinaria del Parlamento per discu-

⁹⁹ "Il cervello era rattrappito come prima. Solo a volte qualcosa in esso si muoveva."

¹⁰⁰ "I crediti erano stati annullati."

¹⁰¹ "Adesso aveva l'impressione che stesse trovando il motivo: dell'evento parlavano tutti. Nessuno sapeva cosa fosse successo esattamente e, a quanto pare, proprio questo, il non sapere, spingeva tutti verso il fragore comune."

¹⁰² "Tutto era lì, pensò, tranne l'evento stesso. Era successo da qualche parte lontano, nella nebbia, e in quel modo, assente come era, stava facendo impazzire tutti."

tere del budget. Non è riportato che Ana si stupisce per la fuga degli specialisti russi dalle officine, dove prestavano servizio, e che trova intrigante la partecipazione in prima persona agli eventi di Mosca di un uomo, chiamato Besnik Struga; a p. 358 (p. 371) la moglie di Viktor chiede agli ospiti se gradiscono il caffè. È omesso il suo suggerimento a loro di mangiare le arance e a suo marito, Viktor, che annuisce, di spegnere il televisore perché rende difficile la conversazione; a p. 360 (pp. 372-373) non è specificato che i libri sulla scrivania del critico *Zija Shkurti* (C.V., Ed. 83), pieni di sottolineature, sono pubblicazioni degli ultimi due tre anni. Dopo gli eventi moscoviti erano apparsi alcuni articoli (*teorikë*, Ed. 83) contro il revisionismo e l'uomo ritiene che sia arrivato il suo momento: da tempo andava in cerca di errori cosiddetti ideologici negli scritti dei suoi colleghi e adesso, al momento opportuno (*në çastin e duhur*), è pronto a dare l'allarme contro alcune *tendenze sbagliate* per diventare egli stesso portabandiera della purezza ideale (*i pastërtisë ideore*): si attenua così l'accanimento dell'uomo pronto a dare battaglia agli errori ideologici (*i luftës kundër tyre*, Ed. 83). Dunque non c'è più la perplessità (*në goftë se do t'i dukej e përshtatshme*, Ed. 83) di rivelare in tempo debito le deviazioni dalla norma nella letteratura, adesso si tratta di una certezza. Il critico, tenendo presente due volumi cinesi (*kineze*) di articoli sulla letteratura, intende colpire l'autore del poema *Tek ne s'ka vjeshtë*. I riferimenti agli studi critici *cinesi* e al poema risultano ripristinati dall'Ed. 73, perché dall'Ed. 77 in poi è apparso l'aggettivo *stranieri* (*të huaja*) e il dramma *Lumturia e ndritur*. È eliminata la considerazione che non è facile trovare molti esempi; a p. 361 (p. 373) non si fa cenno al momento preciso (*në pushimin midis dy seancave të punës*, Ed. 83), in cui il critico opportunistica fantasticava di diventare famoso e, perché no, membro del Comitato Centrale del Partito (presente nelle due redazioni); a p. 362 (p. 375) la scena si svolge in un appartamento, dove gli *invitati*, tutti albanesi che avevano studiato in Unione Sovietica o che si erano sposati con donne russe, perciò particolarmente legati ad essa, erano intenti a guardare un incontro di pugilato in televisione. Uno degli ospiti - *një nga të ftuarit* -, di cui non si specifica l'identità e la precisa posizione nella stanza (*një nga burrat e ulur në kolltuk*, Ed. 83), domanda se *la rottura con l'URSS sarà definitiva*, ma non riceve risposta da chi lo ascolta. Si erano posti questa domanda molto spesso tra loro nelle visite che si scambiavano nei pomeriggi o nei dopocena (*pasditeve a pasdarkave*). È opportunamente omessa la domanda *Do të ketë shkëputje?* (Ci sarà distacco?, Ed. 83), essendo ovvio che la rottura definitiva porta proprio a questo; nelle pp. 363-364 (p. 376) non è riportato che il legame dell'Albania con la Cina non è solo un discorso teorico ma anche pratico. L'alleanza con i cinesi sembra però improbabile, perché è impossibile sopravvivere senza i russi: *S'bëjmë dot pa të, më*

*dëgjon? Asnjë ditë, asnjë orë. E di atë fjalën e urtë: po u grinde me kroin mbete pa ujë? E ke dëgjuar besoj, he, he, he.*¹⁰³ Quest'idea fa rinascere in loro le speranze - *shpresat* - (le speranze, gli incoraggiamenti - *shpresat, inkurajimet* -, Ed. 83). Si fa presente che tra queste persone c'è anche l'autore del poema *Tek ne s'ka vjeshtë* (del dramma *Lumturia e ndritur*, Ed. 83); a p. 364 (p. 377) alla constatazione della scorrettezza nel colpire ai fianchi il proprio avversario sul ring e alla reale difficoltà di quest'ultimo di respirare, è omissa il riferimento al paradenti bianco dello sfidante; nelle pp. 366-368 (pp. 378-380) è ritratto Skënder Bermema che riflette sul romanzo che vuole scrivere. L'idea di creare un bordone per ogni parte del romanzo (*Iso për pjesën e parë. Iso për pjesën e dytë... Dhe pastaj prapë iso. Iso për pjesën e tretë, për të katërtën. Iso për të gjitha pjesët*, Ed. 83) è sostituita dalla preoccupazione per la struttura dell'opera: *Gjatë gjithë kohës Skënder Bermema mendonte për romanin, ose më saktë, për ngrehën e tij: fillimin e pjesëve, ndërkalimet dhe sidomos murmurimën e pambarim, që si një zhaurimë deti, shoqëronte ngjarjen. E sillte dhe e risillte në mendje fillimin e veprës e cila, për habi, sa ç'i pëlqente, aq dhe i fuste frikën.*¹⁰⁴ Sconsolato invoca la tradizione per aiutarlo: i mastri che costruiscono il castello di Rozafat, Costantino che esce dall'avello, i paraninfi, le carovane. E le leggende, detentrici di credenze antiche, non mancano di farsi sentire, ma i loro personaggi vogliono sapere la verità storica della nuova leggenda da ordire, dunque la verità sui fatti accaduti a Mosca: *Tek vejevinte nëpër studio, befas u ndal. Iu duk se të gjithë ata që thirri iu bindën: muratorët, i vdekuri, krushqit, vallet, dhe prapë u tremb. Iu duk se gjithë ajo shtjellë kishte ngrirë në pritje: ne presim të dëgjojmë ç'ka ndodhur!* | *Në të vërtetë ai nuk e dinte ç'kishte ndodhur... Ngjarja vazhdonte të ishte e fshehtë, misterioze, secili e zbërthente pas mendjes së tij. Ai kishte vetëm trupin e saj, rropamën njerëzore, që e mbështillte si kor, por shpirti gjithmonë i mungonte.*¹⁰⁵ D'un tratto pensa a Besnik Struga, diretto testimone

¹⁰³ “Non ne possiamo fare a meno, mi ascolti? Né un giorno né un'ora. Lo sai quel proverbio che dice se litighi con la sorgente rimani senz'acqua? L'hai sentito credo, eh, eh, eh.”

¹⁰⁴ “Tutto il tempo Skënder Bermema pensava al romanzo, o più esattamente, alla sua struttura: l'inizio delle parti, i passaggi coesivi e specialmente l'infinito mormorio che accompagnava l'avvenimento come uno scroscio marino. Meditava in continuazione l'inizio dell'opera, la quale, stranamente, quanto gli piaceva tanto lo spaventava.”

¹⁰⁵ “Mentre camminava su e giù nello studio, improvvisamente si fermò. Gli sembrò che tutti coloro che invocò gli ubbidirono: i muratori, il morto, i paraninfi, le danze, ed ebbe di nuovo paura. Ebbe l'impressione che tutto quel vortice attendeva raggelato: noi aspettiamo di sentire cosa è successo!| In verità egli non sapeva cosa fosse successo... L'evento continuava ad essere segreto, misterioso, ciascuno lo analizzava secondo le proprie convinzioni. Egli aveva solo il suo corpo, il fragore umano, che lo avvolgeva come un

dell'evento; ecco è lui, è proprio lui che possiede l'anima (*shpirtin*) del suo romanzo (*romanin e tij*, Ed. 83). Allora esce dallo studio (*në korridor*, Ed. 83), travolgente come è (*i turrshëm siç ishte*), e si dirige verso la casa di Besnik, percorrendo il tragitto con una incredibile velocità. L'amico, stupefatto, ascolta lo sfogo di Skënder. La sostituzione di *betejën* (la battaglia) con *ngjarjen* (l'evento) nelle parole dello scrittore Bermema (*Nga ty ne presim të gjithë të na tregosh për ngjarjen ku ne s'ishim.*) spiana la strada a una diversa considerazione dell'accaduto: *Skënder Bermemës iu duk se do t'ia vinte duart në fyt. Vetëm ashtu mund t'ia bënte pyetjen: ç'ndodhi, në të vërtetë atje, në Moskë? Disa e quajnë gjëmë, disa fat! Ti ishe në qendër të labirintit: folë!*¹⁰⁶ Ma indugia a esternare tali pensieri: *Një grimë mendoj se ishte herët për atë pyetje.*¹⁰⁷ Prevale l'incertezza nelle sue riflessioni: *Dyqind hapa më larg, ndërsa largohej, Skënder Bermema thoshte me vete: e sikur as ai të mos e dijë të vërtetën? Kishte qenë vërtet atje, midis misterit, por veshët i kishte pasur ndoshta të zënë dhe sytë të verbër.*¹⁰⁸; nelle pp. 371-372 (p. 383) è riportato che gli uomini, spiritualmente vicini ai russi, per conservare i privilegi ottenuti sono disposti a sacrificare la propria libertà (presente nelle due redazioni): *Dhe këmbana e vjetër: tek ne kjo s'bëhet, te ne s'ka mundësi, andej, po, te ne... oh, te ne, jo. E pse jo? Pse jo, po ju them. Ç'jemi ne? Mos vallë meritojmë më pak se ata. Por juve ju duket kështu, sepse nuk besoni se liri ka kudo.*¹⁰⁹ Dunque Kadare allude alla libertà generalizzandola, eliminando lo specifico riferimento alla libertà in Albania: *... ju nuk besoni se te ne ka liri (... voi non credete che da noi ci sia libertà, Ed. 83). È omessa la riflessione di non poter concepire la propria esistenza senza l'ombra di un grande paese, di cui accettano tutto. Permane però, che qualcuno, un giorno, potrà chiedere a loro: ç'bënit ju kur po tundej bota?*¹¹⁰, ma non è riferito che questo sconvolgimento è dovuto alla rottura delle relazioni (*priteshin marrëdhëniet*, Ed. 83)

coro, ma gli mancava pur sempre l'anima.”

¹⁰⁶ “Skënder Bermema ebbe l'impressione che gli avrebbe messo le mani alla gola. Solo così poteva fargli la domanda: che cosa è successo realmente lì, a Mosca? Alcuni la chiamano sciagura, altri fortuna! Tu eri al centro del labirinto: parla!”

¹⁰⁷ “Per un istante pensò che era ancora prematuro fare quella domanda.”

¹⁰⁸ “A duecento passi di distanza, mentre si allontanava, Skënder Bermema diceva tra sé: e se lui non conoscesse la verità? Era stato lì per davvero, al centro del mistero, ma poteva aver avuto le orecchie tappate e gli occhi bendati.”

¹⁰⁹ “E poi la solita storia: da noi questo non si fa, da noi non è possibile, dall'altra parte, sì, da noi ... oh, da noi, no. Ma perché no? Perché no, vi dico. Che cosa siamo noi? Meritiamo forse meno di loro. Voi siete convinti di questo, perché non credete che ovunque ci sia libertà.”

¹¹⁰ “cosa facevate voi quando il mondo tremava?”

diplomatiche con l'URSS; a p. 372 (p. 384) sono eliminati dall'elenco delle strade, che il venditore di carne ricorda, alcuni nomi tendenziosi, quali *Sheshin e Partizanit të panjohur*, *Sheshin e Pavarësisë*, *trotualet e rrugës "Frederik Engels"*, *Sheshin e Aleancës së Klasës Punëtore me Fshatarësinë*, è conservato invece il riferimento all'incrocio tra la Via della Posta (*Rrugës së Postës*), Lord Byron (*Lord Bajron*) e la Piazza dell'Alleanza (*Sheshin e Aleancës*), come luogo ritenuto adatto per compiere il suo massacro immaginario; addirittura la piazza è così perfetta da far pensare all'uomo che l'architetto (*aty rreth vitit 1947*, Ed. 83) l'avesse progettata tenendo presente questa esigenza; a p. 373 (p. 385) non figurano nell'elenco dei massacrati, tra funzionari dei comitati di partito e dei ministeri, membri del Comitato Centrale, giornalisti ecc., gli attivisti delle organizzazioni sociali (*të aktivistëve të organizatave shoqërore*, Ed. 83); a p. 375 (p. 387) manca un breve passo - staccato da quello precedente e quello successivo -, che riporta la trasmissione di un messaggio con la radiotrasmittente; a p. 378 (p. 390) è omissa il riferimento alla prontezza nell'affrontare la nuova lotta nella conversazione di due ex combattenti, che intonano una canzone partigiana, volgendo lo sguardo verso la strada dove passano dei *borghesi*. Non è riportata la loro convinzione che i borghesi non torneranno al potere comunque vadano le cose.

A p. 379, PT, 7 (pp. 391-393, XVIII) è eliminato il passo che racconta della diffusione delle notizie sulla scissione all'interno del movimento comunista internazionale e degli interventi dei comunisti, pronti all'abnegazione, registrati nei verbali delle riunioni, inviati al Comitato Centrale del partito. Nessuna esaltazione degli ideali comunisti: Besnik va nell'archivio del Partito per consultare dei materiali per un articolo sul suo giudizio collegiale, considerato l'unico capace di valutare correttamente i grandi eventi storici. Non è riportato che nello stesso archivio, dove si trovano verbali dai tempi delle cellule di partito del periodo della guerra sino agli ultimi eventi, si sarebbe recata sua moglie, dopo la morte di Besnik, per consegnare la sua tessera. Dunque risulta eliminato il primo segnale del distacco interiore tra Besnik e Zana; nelle pp. 379-381 (pp. 393-396) manca la descrizione di Besnik che si reca in tipografia, dove si lavora per l'impaginazione delle prime pagine del giornale, e l'accenno all'incontro casuale con Ilir, a cui è stato dato l'ordine di creare uno spazio di quaranta righe in prima pagina. Non è riportata la spiegazione di Ilir che si tratta di un articolo su una inondazione. È omissa anche il secondo ordine ricevuto di ampliare lo spazio per un totale di settanta righe. Tutto questo è sostituito dall'accenno alla presenza di Besnik in tipografia, dove l'impaginatore è intento a eseguire un preciso ordine: *Shtypshkronja e gazetës, që ishte përbri, lidhej me ndërtesën e redaksisë me një derë të brend-*

*shme. Përpara se të nisej për në shtëpi Besniku u kthye të sigurohej nëse shkrimi i tij ishte rradhitur për numrin e së nesërmes. | Faqosësi ishte i shqetësuar. Sapo kishte marrë urdhër të hapte një vend dyzet rradhësh në faqen e parë.¹¹¹ Dunque l'ordine è dato all'impaginatore (a Ilir, Ed. 83) e non è spiegato il motivo per cui è stato richiesto lo spazio. Incuriosito Besnik cerca di sapere qualcosa di più: *Ai shkoi në sallën e qortuesve, por as aty asnjëri s'dinte gjë.*¹¹², e, non riuscendoci, si allontana: *Besniku u tha "natën e mirë" të gjithëve dhe doli.*¹¹³ Proprio il verbo *doli* collega l'episodio appena citato con quello seguente - staccato nell'Ed. 83, p. 395 -, che ritrae Besnik dirigersi verso un bar, l'unico aperto a quell'ora in tutta Tirana - *në krejt Tiranën - (në rrugën "28 Nëntori", Ed. 83): Rrugës për në shtëpi, kundër zakonit të tij, këmbët e çuan në Bar "Krimia".*¹¹⁴ Alla tranquilla descrizione dell'atmosfera dentro il locale (*Shumica e njerëzve, që pinin kafe ose konjak në këmbë, i kishin kthyer shpinën njëri-tjetrit.*¹¹⁵), si aggiunge quella della cassiera, che "... *pas kthinës së mbyllur prej qelqi, dukej e ftohtë, si një gjykatëse.*"¹¹⁶ Besnik, infastidito dallo sguardo interrogativo (*pyetës*) della donna, inarcando (*padashur*, Ed. 83) il sopracciglio destro, con un senso di colpa nella voce (*në zë*), ordina un cognac (*porositi një konjak*). Così scompare il discorso diretto dell'Ed. 83: - *Një konjak. L'impassibilità della donna accresce il disagio di Besnik: Sytë e gruas mbetën krejtësisht të akullt, saqë atij i erdhi të bënte njëfarë shfajësimi, duke thënë: kot!*¹¹⁷ Ma poi si riprende e si ribella a quello sguardo, che non gli fa vivere in pace la propria solitudine e abbandono: *E gjerbi konjakun, duke u munduar të mos ndeshte vështrimin e gruas. Ku e merrnin të drejtën këta njerëz të të ngulnin sytë si shtiza, vetëm se të gjenin në një çast dobësie, tha me vete. Dihej se në një bar të tillë nate përfundonin të vetmuarit, e me siguri gjithë ata që kishin ndërlikime në jetë. Të ndarët nga gratë, për shembull, ose të përjashtuarit nga partia duhej të kishin kaluar të gjithë nëpër të. U kënaqe tani, tha me vete, pa ditur as vetë nëse ato fjalë i**

¹¹¹ "Una porta interna collegava l'edificio della redazione con la contigua tipografia del giornale. Prima di tornare a casa Besnik si recò in tipografia per assicurarsi che il suo scritto fosse inserito nel numero dell'indomani. L'impaginatore era preoccupato. Aveva appena ricevuto l'ordine di creare uno spazio di quaranta righe in prima pagina."

¹¹² "Egli andò nella sala dei correttori, ma anche lì, nessuno sapeva nulla."

¹¹³ "Besnik disse 'buonanotte' a tutti e uscì."

¹¹⁴ "Tornando a casa, contro la sua abitudine, le gambe lo portarono al bar 'Crimea'."

¹¹⁵ "La maggior parte delle persone, che prendevano il caffè o il cognac in piedi, avevano girato le spalle l'una all'altra."

¹¹⁶ "... dietro la nicchia di vetro, chiusa, sembrava imperturbabile come un giudice."

¹¹⁷ "Gli occhi della donna rimasero di ghiaccio, tanto che lui si sentì di giustificarsi, dicendo: senza un motivo!"

*drejttoheshin arkëtares së panjohur apo Zanës.*¹¹⁸ Alla mercé del destino avverso Besnik spera in una svolta: *Si të mos mjaftonte ndarja me të, ishte në prag të përjashtimit nga partia. Veç fati mund ta mbronte në çastin e fundit.*¹¹⁹ Rincarà la dose Kadare insistendo sul fatto che la dedizione eccessiva gli ha procurato una impensabile ricompensa: *E ktheu gotën dhe doli në rrugë. U kënaqët?, nisi të gërmushej prapë, duke iu drejtuar tani të gjithëve. Ia kishin plasur shpirtin kaq kohë, duke e fajsuar se kinse po mbante të fshehta shtetërore, se kinse hiqej i besuar, i devotshëm etj. etj. Ishin pezmatuar me të, e kishin pasur smirë ndoshta që kishte ndryrë kaq muaj brenda vetes kuresh-tinë më të madhe të kohës dhe ja, më në fund, shpërblimi. I kishte humbur të dyja: dhe të fejuarën dhe partinë.*¹²⁰ Dunque i passi aggiunti ritraggono il dramma del personaggio, la delusione, la sconfitta. E in concomitanza con le modifiche non si fa riferimento al sollievo che prova quando esce dal bar. Al suo rientro a casa manca il solito movimento di aprire il frigorifero e di vedere cosa c'è dentro, sostituito dalla desolata descrizione della casa, espressione del suo stato d'animo: *Në shtëpi darkën e hëngri pothuajse në heshtje. Pastaj u mbyll në dhomë. Mbrëmje më e mërzitshme ishte e vështirë të përfytyrohej. Qëndroi, qiri në këmbë, pranë dritares, duke e pritur orën e gjumit si një shpëtim.*¹²¹; nelle pp. 381-382 (pp. 397-398) non è riportato che Mira insiste nello svegliare Besnik, perché al telefono le avevano riferito che si trattava di una questione urgente. Telefonicamente Besnik viene avvisato dell'inondazione e di dover andare nella zona disastata con un fotografo - *me një fotograf*

¹¹⁸ “Sorseggiò il cognac, sforzandosi di non incontrare lo sguardo della donna. Con quale diritto questa gente ti puntava gli occhi come frecce, solo perché ti coglieva in un momento di debolezza, disse tra sé. Si sapeva che in un bar notturno del genere andavano a finire le persone sole e sicuramente tutti coloro che avevano una vita complicata. I divorziati, per esempio, oppure gli espulsi dal partito dovevano esserci passati tutti. Sei soddisfatta adesso, disse tra sé, senza sapere nemmeno lui se quelle parole erano rivolte alla cassiera sconosciuta oppure a Zana.”

¹¹⁹ “Come se non bastasse la separazione da lei, era sul procinto di essere espulso dal partito. Solo la buona sorte lo poteva salvare all'ultimo momento.”

¹²⁰ “Svuotò il bicchiere d'un fiato e uscì per strada. Siete soddisfatti?, cominciò a inveire nuovamente, rivolgendosi adesso a tutti. L'avevano ridotto alla disperazione, accusandolo di serbare segreti di Stato, di essere fidato, devoto ecc. ecc. Si erano irritati con lui, lo avevano invidiato forse perché aveva conservato dentro di sé per tanti mesi la maggiore curiosità del tempo ed ecco, alla fine, la ricompensa: li aveva persi entrambi, sia la fidanzata che il partito.”

¹²¹ “A casa cenò quasi in silenzio. Poi si rinchiuse in camera. Serata più noiosa era difficile immaginare. Rimase, dritto in piedi, accanto alla finestra, aspettando l'ora di coricarsi come una salvezza.”

- (*me Ilirin*, Ed. 83): *Ja ç'paskësh qenë ajo zbrazëti dyzet rreshtash në faqen e parë, mendoj.*¹²² Manca il riferimento alla preoccupazione di Rabo per Beni, che va la mattina presto in officina, e a quella di Besnik per il padre, che dimagrisce ogni giorno di più. Nessun accenno all'atteggiamento distaccato di Mira, probabilmente innamorata, che cerca di sfuggire allo sguardo scrutatore di Besnik, e nemmeno alla breve conversazione tra i due, mentre l'accompagna a scuola con la macchina mandatagli dalla redazione, sul ruolo che ella avrebbe interpretato nella recita per la fine dell'anno; nelle pp. 382-383 (pp. 398-401) si omette, coerentemente con l'eliminazione della presenza di Ilir nella zona allagata (personaggio sostituito nell'Ed. 99 dal fotografo), la conversazione tra Besnik e Ilir sulle cause dell'inondazione e sui probabili colpevoli. Non è riportato che la diga di Zabzun, il cui cedimento aveva causato il disastro, era stata costruita con gli aiuti concessi all'Albania dall'Unione Sovietica. Subentra la breve descrizione dell'accaduto e della reazione della gente: *Radioja përsëriste vazhdimisht shpalljen qeveritare. Ishte çarë një nga digat më të mëdha të Veriut. Gjithë vendi ishte ngritur në këmbë për të përballuar fatqësinë. Zëri i folësit ishte i rëndë e plot mallëngjim.*¹²³ È omissso il riferimento ad un camion rimasto in un fossato e ad alcuni rimorchi abbandonati che si vedevano ovunque, scena paragonata da Ilir a scenari di guerra. Non è specificato che il campo marrone inondato si estendeva ai lati della strada. Viene eliminato il raccapricciante racconto di Viktor sui cadaveri e sulle ossa del cimitero dissepolte dalle acque, come anche la conversazione tra lui, che impreca contro i russi, ritenendoli responsabili dell'accaduto, e Besnik e Ilir, inframmezzata dalla descrizione apocalittica delle acque che avevano coperto tutto. Permane solo l'indicazione dell'incontro di Besnik e di un altro personaggio, probabilmente il fotografo, con Viktor e lo sbigottimento per lo scenario che si presenta davanti a loro: *U tha se kishin një copë rrugë bashkë dhe kërceu në makinën e tyre. | Pas pak në makinë ra heshtja. Të tre vështronin të nemitur hapësirën ngjyrë kafe. Ja një dele e mbytur, thoshte herë pas here Besniku. Ja një drithnik.*¹²⁴ La descrizione di un ponte sommerso dall'acqua, delle macchine che vi passavano, del quarto d'ora necessario per il suo attraversamento e del proseguimento del viaggio (Ed. 83), lascia il posto alla sola

¹²² "Ecco cos'era quello spazio di quaranta righe in prima pagina, pensò."

¹²³ "La radio trasmetteva ripetutamente il comunicato ufficiale. Era crollata una delle dighe più grandi del Nord. Tutto il paese si era mobilitato per fare fronte alla sciagura. La voce dello speaker era greve e commossa."

¹²⁴ "Disse che dovevano fare lo stesso tratto di strada e saltò nella loro macchina. | Dopo un po' in macchina calò il silenzio. Tutti e tre guardavano attoniti lo spazio color marrone. Ecco una pecora annegata, diceva di tanto in tanto Besnik. Ecco un granaio."

constatazione della presenza di un ponte (*Po i afroheshin një ure.*¹²⁵) e di alcuni tralicci (*Shtyllat e telefonit të anuara përçudshëm, me fjetet e varura ose të këputura, dukeshin sikur jepnin shpirt.*¹²⁶). Come si nota è stato notevolmente ridotto lo spazio dedicato alle descrizioni e alle riflessioni e dato maggiore respiro all'azione. Nell'elenco di ogni tipo di oggetto che galleggia sulla superficie d'acqua non compare il tabellone del *festival amatoriale del distretto* sostituito intenzionalmente da uno striscione rosso con la scritta "Evviva il PLA" (*një cohë e kuqe me shkronjat "Rroftë PPSH"*). L'idea, che gli slogan inneggianti al partito hanno fatto una brutta fine, culmina con la "coraggiosa" affermazione di Viktor: - *Po e merr lumi gjithë rekuizitën e socializmit shqiptar, - tha Viktor Hila.*¹²⁷, stemperata dall'indifferenza ostentata dei presenti: *Të tjerët bënë sikur nuk e dëgjuan.*¹²⁸ Viktor era stato solito a battute inconsuete, che avevano stupito Besnik, quale ad esempio l'auspicio che l'Albania diventi un paese neutrale come la Svizzera, ma questa volta Besnik tacitamente approva la sua audacia, avvertendo la morte e nel contempo la salvezza: *Besnikut i dukej se po e kapte më në fund përse shtypi dhe radioja, bashkë me dramacitetin, po i jepnin ngjarjes një ngjyrë si prej zije a të kremteje kombëtare.*¹²⁹; a p. 392 (pp. 409-410) dopo lo sfogo del Capo dello stato maggiore con il giovane, che era fuggito con l'amata, perché i genitori non volevano dargliela in sposa - *nuk donin t'ia jepnin për nuse - (ia kishin refuzuar një vit rresht*, Ed. 83), chiamato a sproposito *dekadent, pusht, fatalist* (decadente, donnaiolo, fatalista), è riportato il duro rimprovero agli uomini del suo staff, che lo avrebbero abbandonato; non compaiono le loro promesse di provvedere in tempo all'arrivo del materiale richiesto, conseguentemente non è riferito che l'uomo si calma alquanto. Besnik e il *fotografo* (*Ilir*, Ed. 83) guardano la scena seduti in un angolo - *në një kënd - (në një sustë krevati mbuluar me batanije*, Ed. 83). Permane la presenza di un autista nell'ufficio del Capo, ma non è specificato che voleva una sua firma sulla fattura e non si accenna al suo invito di riposarsi un momento; a p. 393 (p. 410) il venditore di carne, sempre sorridente, entra nel quartiere generale e il Capo, vedendolo stanco, lo invita a riposarsi. Non è riportato che gli indica con la mano un lettino. L'uomo si sdraia e si addormenta subito. Manca l'impressione che crea in Besnik e Ilir il

¹²⁵ "Si stavano avvicinando a un ponte."

¹²⁶ "I pali del telefono, inclinati in modo spaventoso, con i fili allentati o penzolanti, sembrava che spirassero."

¹²⁷ "È la fine dell'attrezzatura del socialismo albanese, - disse Viktor Hila."

¹²⁸ "Gli altri fecero finta di non sentire."

¹²⁹ "Besnik ebbe l'impressione di carpire finalmente perché la stampa e la radio, insieme alla drammaticità, davano all'evento una parvenza di lutto o di festa nazionale."

suo volto prima sorridente e dopo interamente irrigidito. È omesso anche il successivo passo che descrive l'andirivieni di persone che parlano con il Capo: Murat che non è riuscito a portare le coperte, l'uomo che annuncia l'arrivo del corrispondente della Pravda, Haxhi che racconta di aver visto i fantasmi, qualcuno che riferisce l'alto numero delle vittime e infine il discorso del Capo in loro memoria. Solo gli epiteti *dekadent*, *pusht*, *fatalist* rivolti ad Haxhi nell'Ed. 83 si conservano, ma sono riferiti al giovane fuggito con l'amata; nelle pp. 393-394 (pp. 413-414) Besnik incontra davanti al bar della zona inondata dei giovani che, alla sua domanda, rispondono di studiare a Mosca. Egli sente il desiderio di sapere se loro erano stati nella stazione ferroviaria ad accompagnare la delegazione albanese - *shqiptare* - (*i Partisë* - del partito -, Ed. 83), ma cambia lì per lì idea perché la domanda gli sembra del tutto fuori luogo (*aty për aty pyetja iu duk fare pa vend*). Nell'Ed. 83 egli non parla per evitare che la domanda dia luogo a qualche delicata conversazione (*i shkoi ndër mend se kjo mund të hapte ndonjë bisedë delikate dhe nuk foli*). Erano le nove, ma la mattina era così grigia da sembrare che non fosse ancora (*ende*) albeggiato. Non è riportato che nella sala dove sostava la delegazione prima della partenza da Mosca c'era poca illuminazione. Permane l'accenno a Mikoyan, incredulo per la scelta del mezzo per il viaggio di ritorno: *Në sytë e tij pas pyetjes: ç'është kjo ikje me tren? kishte mbetur gjysma e pyetjes tjetër, asaj kryesores, që nuk ishte bërë: si mund t'ju ketë shkuar mendja se do t'jua rrëzonim avionin?*¹³⁰ La presenza entusiastica e piena di acclamazioni degli studenti albanesi accorsi alla stazione è sostituita dalla sola constatazione della loro presenza lì: *Kur të gjithë, më në fund, u ngritën dhe po ecnin drejt trenit, në stacion u ndie një lëvizje. Njerëzit e sigurimit të të dy palëve u shqetësuan. Pastaj, pas fjalëve "janë studentët shqiptarë", grupi kishte vazhduar rrugën. Një rradhë policësh i kishte mbajtur studentët në vend. Nuk kemi lajmëruar askend, jepte sqarime ambasadori shqiptar, kanë ardhur vetë.*¹³¹ La partenza del treno dalla stazione ferroviaria (*Më në fund treni kishte lëvizur.*¹³²) è seguita

¹³⁰ "Nei suoi occhi, dopo la domanda: perché andate via con il treno? era rimasta la metà dell'altra domanda, di quella principale, che non era stata pronunciata: come avete potuto pensare che avremmo abbattuto l'aereo?" (La notizia di questa presunta "sciagura" aerea si rinviene in Enver Hoxha, *I kruscioviani*, Tirana 1980, pp. 463-464. Qui si fa riferimento all'opera tradotta in italiano).

¹³¹ "Quando tutti, finalmente, si alzarono e si incamminarono verso il treno, nella stazione si avvertì un movimento. Gli uomini dei servizi segreti di entrambe le parti si inquietarono. Poi, dopo le parole 'sono gli studenti albanesi', il gruppo aveva continuato a camminare. Una schiera di poliziotti aveva fermato gli studenti. Non abbiamo avvisato nessuno, spiegava l'ambasciatore albanese, sono venuti spontaneamente."

¹³² "Finalmente il treno si era messo in moto."

dalla descrizione della corsa finale dei giovani, che sfuggono al controllo dei poliziotti e accompagnano il treno in movimento con uno sguardo, assetato di verità. L'episodio risulta aggiunto per la prima volta nell'Ed. 77, p. 411, ed è conservato nell'Ed. 99; a p. 395 (pp. 415-416) manca il ricordo delle tribù provenienti dalle steppe per la conquista di nuovi territori. È omessa una ulteriore descrizione di scene di vita nella zona inondata: gli studenti installano la linea telefonica, il Capo tiene il suo discorso, le macchine stazionano sulla strada allagata in una interminabile colonna, le giovani svelte vanno e vengono, il contadino afferma di sentire sprofondare la terra. Rimane solo il riferimento all'arrivo degli sfollati: *Që larg u dëgjuan britma: shkularakët, po vijnë shkularakët*.¹³³ Besnik (*Besnik e Ilir*, Ed. 83) sente per la prima volta un contadino che gli dice: *Toka humbon* (la terra sprofonda); a p. 395 (pp. 417-418) è eliminato il personaggio della fotoreporter della TV (non figura nell'Ed. 73): ella cercava di sistemare un registratore con cui aveva effettuato delle interviste, che fanno venire in mente a Besnik gli eventi moscoviti. Qualcuno annuncia la presenza di alcuni archeologi e riferisce di un reperto rinvenuto, ma non è specificato che si tratta di iscrizioni antiche; a p. 396 (p. 418) la scena nel bar dove entrano Besnik e il *fotografo* (*Ilir*, Ed. 83) non è ampliata con la descrizione della gente accalcata al banco, intervenuta a sedare la lite tra un uomo e il barista; a p. 397 (p. 420) è omissa il riferimento al venditore di giornali e di conseguenza all'articolo che Besnik e Ilir leggono sulla riduzione degli stipendi, alla fotoreporter con il registratore e agli artisti che si preparavano per un concerto. L'unico argomento di conversazione conservato è quello sull'abolizione dei gradi nell'esercito, fatto che avrebbe reso l'Albania l'unico paese al mondo senza generali (presente nelle due redazioni). Nell'Ed. 83 uno degli interlocutori intreccia il discorso sui generali con quello sugli ebrei, affermando che durante la seconda guerra mondiale nessun ebreo cadde nelle mani dei tedeschi in territorio albanese, ma questo è eliminato nell'Ed. 99. Dei tanti frammenti di conversazione nel bar, che "... *gjëmonte nga zërat...*"¹³⁴, permane l'accento all'Albania che è l'unico paese dove gli ebrei non sono odiati; nelle pp. 398-399 (pp. 421-423) non è espresso il nome dell'interlocutore (*Ilir*, Ed. 83) a cui Besnik esprime il desiderio di telefonare e nemmeno la sua esplicita approvazione (*Natyrisht*, Ed. 83). Nell'Ed. 99 alle parole subentrano le azioni: *Tjetri nuk tha asgjë, veç rrotulloi kryet, si për të gjetur se nga ç'vend mund të telefonohej*.¹³⁵ Trovano una cabina telefonica

¹³³ "Da lontano si sentirono delle grida: gli sfollati, arrivano gli sfollati."

¹³⁴ "... che tuonava dalle voci..."

¹³⁵ "L'altro non disse nulla, solo girò la testa per cercare un posto dove si potesse telefonare."

appena installata (*përpara disa minutash*, Ed. 83), silenziosa e solitaria, proprio perché nessuno ancora sapeva (*nuk e dinte ende njeri*) della sua esistenza. La telefonata segna la rottura definitiva tra Besnik e Zana: l'uomo sconvolto ripete inconsciamente - *në mënyrë të pavetëdishme* - (*automatikisht*, Ed. 83) le parole del contadino sconosciuto (*fjalët e fshatarit të panjohur*): *Të verbër, toka humbon* (Ciechi, la terra sprofonda). Si sente vuoto e vaga senza meta (*Pas kësaj, i zbratur nga gjithçka eci nëpër dëborë*).¹³⁶

A p. 400, PT, 8 (p. 424, XIX) è descritto Enver Hoxha nel suo ufficio mentre legge un rapporto sull'alluvione: dopo il numero delle vittime, si elencavano (*më poshtë renditëshin*) le case distrutte e gli ettari di terreno franato. Ai generici danni economici subentrano i più specifici danni alla ferrovia (*dëmtimet e hekurudhës*). La descrizione della mattina invernale non è introdotta dall'indicazione che Hoxha si avvicina alla finestra. Il grigiore del cielo sembra che caratterizzi non un'epoca (*Kishte diçka epokale*, Ed. 83), ma la sua fine (*Kishte diçka si prej fundepoke*); a p. 401 (p. 425) Hoxha ricorda che, intorno al tavolo rotondo a Mosca, gli interlocutori avevano agitato tra le mani fogli con citazioni di Lenin e di Marx, e adesso le stesse persone agitavano cambiali e soldi. Ma non è riportato che questo è *un antico quadro*, caratteristico di ogni *crimine*. È conservata l'ulteriore critica a loro: sarebbero passati gli anni, i loro capelli sarebbero diventati bianchi e i loro discorsi più pacati - *më të qeta* - (*më të qeta, më solemne*, Ed. 83), sarebbero accresciute le loro presenze nei presidium, nelle ricorrenze festive e negli schermi televisivi, le citazioni nei diari (*ditare*) e nei libri di memorie, le acclamazioni dei ragazzi con i mazzi di fiori, per la loro saggezza - *urtësinë* - (*dinjitetin*, Ed. 83), la cultura, l'umanità, però tutto ciò (*të gjitha këto*) non avrebbe cancellato la macchia che si erano procurati (*i kishin vënë vetes*), negando il pane a un intero popolo. Non appare che queste azioni dei politici sono un *rituale* e una *messa in scena*; a p. 401 (p. 426) è omesso il riferimento alla riunione pomeridiana, dove Enver Hoxha avrebbe parlato di Lenin, e alla preoccupazione di non fare trasparire ancora nulla sulla scissione nel suo discorso; nelle pp. 402-403 (pp. 426-427) è ritratto Hoxha intento a leggere il materiale fornitogli dai suoi collaboratori: la sua curiosità è tutta per la corrispondenza. Nel passo aggiunto, pur dichiarando che con altri dirigenti comunisti lo accomuna il tipo di corrispondenza che legge, egli reclama l'autonomia e il diritto di agire secondo la sua volontà: *Kishte një padurim për t'i hedhur një sy letrave që sekretarët, si zakonisht, ia kishin ndarë në tre grupe: të brendshme, të jashtme, anonime. Këto të fundit kishte veç dy muaj që, sipas kërkesës së tij, ia sillnin. Buzëqeshi me vete kur mendoi se*

¹³⁶ “Dopo questo, svuotato di tutto, si incamminò nella neve.”

ç' mund të thoshte Hrushovi po ta merrte vesh: shoku Enver ka shkuar gjer atje sa të lexojë letrat anonime. Po të mos ishte i mërzhitur do të qeshte edhe me zë të lartë. Kishte bindjen se ata të gjithë i lexonin, ndonëse e fshihnin. Sidoqoftë tani ai ishte veç, mund të prishte zakonet e përbashkëta. Dhe jo vetëm për letrat anonime, por për gjithçka.¹³⁷ Sono riferite le persone che scrivono le lettere, ma non è riportata la denominazione del loro posto di lavoro e la provenienza: *Letrat e brendshme ishin zgjedhur, si përherë, nga punëtorë të uzinave, studentë, intelektualë me emër, malësorë.*¹³⁸ Hoxha pazientemente ne legge qualcuna: *Ndonëse e dinte ç'shkruanin: sido që të ndodhë, sido që të vijë puna, ne do të jemi përherë me partinë, gjer në fund, etj. etj., ai lexoi disa prej tyre gjer në fund. Të njëjtën gjë bëri me letrat e dy komunistëve të vjetër çekë, të një filozofi nga Zelanda e re si dhe me letrat nga Afrika, nga komunistët francezë, belgë dhe brazilianë.*¹³⁹ La sua attenzione è attirata da una lettera di cui conosce l'autore: *Ai u habit kur midis letrave anonime, njëra prej tyre, dhe pikërisht ajo më e gjata, jo vetëm e kishte emrin, por bashkë me të jepte vendin e punës: Aranit Çorraj, magazinier në Zdrukthtarinë Qendrore, ish-punonjës i Ministrisë së Brendshme.*¹⁴⁰ Non è riportato che la Falegnameria è un'azienda statale (NSH e Zdrukthtarisë, Ed. 83). Il Capo lo riconosce perché era stato seguace di Koçi Xoxe, il primo Ministro degli Interni dello Stato albanese (*Njeriu që kishte shkruar letrën nuk e fshihte që ishte idhtar i tij.*¹⁴¹). La riabilitazione dell'ex ministro era stata chiesta in un plenum del Comitato Centrale - *në një plenum të Komitetit Qendror - (më 1956, në Konferencën e Tiranës - nel 1956,*

¹³⁷ “Era impaziente di dare un’occhiata alle lettere che i segretari, come al solito, avevano diviso in tre gruppi: interne, dall’estero, anonime. Queste ultime, da due mesi, dietro sua richiesta, gliel’avevano portavano. Sorrisse tra sé quando pensò cosa avrebbe detto Krušiov se ne fosse venuto a conoscenza: il compagno Enver è giunto perfino a leggere le lettere anonime. Se non fosse triste, avrebbe riso anche ad alta voce. Aveva la convinzione che tutti loro le leggevano, sebbene lo nascondessero. In ogni modo egli adesso stava a sé, poteva trasgredire le comuni abitudini. E non solo per le lettere anonime, ma per tutto.”

¹³⁸ “Delle lettere interne erano state scelte, come sempre, quelle degli operai delle officine, degli studenti, degli intellettuali famosi, dei montanari.”

¹³⁹ “Pur conoscendo il contenuto: qualsiasi cosa succeda, comunque si mettano le cose, noi staremo sempre con il partito, fino alla fine, ecc. ecc., egli lesse interamente alcune di esse. La stessa cosa fece con le lettere di due comunisti cechi, di un filosofo della Nuova Zelanda e anche con quelle provenienti dall’Africa o spedite dai comunisti francesi, belgi e brasiliani.”

¹⁴⁰ “Egli si meravigliò, quando una delle lettere anonime, e proprio quella più lunga, non solo era sottoscritta, ma riportava anche la professione e la sede del lavoro: Aranit Çorraj, magazzinoiere nella Falegnameria Centrale, ex impiegato nel Ministero degli Interni.”

¹⁴¹ “L’uomo che aveva scritto la lettera non nascondeva di essere un suo seguace.”

nella Conferenza di Tirana -, Ed. 83); nelle pp. 403-404 (pp. 428-429) non compare che il Ministero degli Interni, diretto da Xoxe, voleva sostituirsi al Partito e che faceva molta fatica per riuscirci; permane solo il riferimento alla scalata (*po ngjitej, shkarrangjitej*) ai vertici del potere, grazie anche ai suoi protettori: *Ishte i fuqishëm ngaqë pas vetes kishte jugosllavët. E pas tyre rusët.*¹⁴² Per la prima volta proprio Hoxha ammette che la dottrina è soltanto la copertura della lotta per il potere: *Më pas, ndërsa vazhdonin spastrimet në Ministrinë e Brendshme, ai shumë herë kishte pyetur veten nëse e gjithë kjo ishte e lidhur vërtet me një vijë politike, siç thuhej zakonisht, apo s'ishte veç një luftë për t'i zënë vendin. Ai besonte në këtë të fundit. S'kishte kurrfarë parimesh në këtë luftë, ishin vetëm magjistricat e vjetra, që i ishin shfaqur Makbethit: gëzuash, Xoxe, ministër i Brendshëm, gëzuar Koçi, në Byro anëtar, gëzuash Koçi, që nesër bëhesh sekretar i parë.*¹⁴³ È omesso il riferimento ai tiranni abbattuti che per vendicarsi mandano dall'oltretomba i loro mantelli insanguinati in cerca di quadri dirigenti della rivoluzione, proprio come aveva fatto il centauro Nesso che si era vendicato con il vincitore Eracle, causandogli atroci dolori con il mantello donato in punto di morte. Nessun accenno alla similitudine della rivoluzione con Saturno, che divora i suoi figli scialacquatori. Non sono menzionati gli usurpatori dello Stato, che venivano puniti ai lavori forzati nelle cave, nei magazzini, ecc. Il successivo passo aggiunto scredita Hoxha, perché lo presenta come persona che affida il suo destino al caso: *Ishin vetëm ato [shtrigat] dhe asgjë tjetër. Vijat politike s'kishin qenë veç prirje për të përligjur njeriun që do të vihej në krye. Ai vetë ishte fajësuar nga kundërshtarët e tij për të dyja: për ashpërsi, për butësi. Më 1947, kur quhej i butë dhe bëheshin gati ta rrëzonin për të vënë në krye Xoxen e ashpër, era kishte ndërruar befasisht. Dhe ai, i cilësuar një Zot e dinte pse, "i butë", kishte ngadhnyjer. Tani që po i thoshin të kundërtën, se ishte i ashpër, besonte prapë në një ndërrim ere. Dhe studimet në Francë kështu ia përmendnin, herë për mirë, herë për keq. Madje në Moskë, kjo kishte ndodhur brenda së njëjtës natë...*¹⁴⁴ Non c'è rigore

¹⁴² "Era potente perché dietro di sé aveva gli jugoslavi. E dietro di loro i russi."

¹⁴³ "In seguito, mentre continuavano le epurazioni nel Ministero degli Interni, egli molte volte si era domandato se tutto questo fosse veramente legato ad una linea politica, come si diceva comunemente, oppure fosse soltanto una lotta per usurpargli il posto. Egli credeva in quest'ultima. Non c'era alcun principio in questa guerra, c'erano solo le vecchie streghe che erano apparse a Macbeth: auguri, Xoxe, Ministro degli Interni, auguri Koçi, membro nell'Ufficio politico, auguri Koçi, domani diventerai primo segretario."

¹⁴⁴ "Erano solamente loro [le streghe] e null'altro. La linea politica non era stata che uno stratagemma per legittimare l'uomo che avrebbe governato. Egli stesso era stato colpevolizzato dai suoi avversari sia per la severità sia per la tolleranza. Nel 1947, quando era considerato mite e si preparavano a destituirlo per mettere a capo il severo Xoxe, il

nel suo atteggiamento, non c'è una presa di posizione netta, il suo camaleontismo è evidente. Nell'Ed. 99 Aranit nella sua lettera propende nuovamente per il pugno di ferro: *Njeriu që kishte shkruar letrën, ndonëse i paditur, e kishte ndier se duhej zgjedhur përfundimisht vija e ashpër, madje ajo më e skjshmjja. Nuk e fshihte mallin për vitin 1947.*¹⁴⁵ Nell'Ed. 83 si trattava di una scelta sincera e probabilmente inconsapevole, ma non pericolosa; a p. 405 (pp. 430-431) si rinviene un ampliamento con cui Kadare esprime le *proprie convinzioni* sulle motivazioni alla base del comportamento indecifrabile di Hoxha, riconoscendogli il merito di avere svincolato l'Albania dal blocco comunista: *Të gjithë jepnin mendime si mund të dilej nga ky dimër, mendoi. I hoqi sytë nga dosja dhe porositi një kafe. Të gjithë, madje edhe të burgosurit politikë, letrat e të cilëve ishin shpeshuar kohët e fundit. Ishin disa nga lavdërimet e tyre që e trembnin më shumë se çdo gjë: më në fund ti e bërë diçka për Shqipërinë tonë, e shkëpute atë nga ajo lindja komuniste...*¹⁴⁶ Per il Capo è chiaro il da farsi, nonostante le esortazioni: *...mendja i shkoi prapë te qindra letrat që kishte marrë e te mijëra të tjerat që do t'i merrte, me siguri, ditët e ardhme. Nganjëherë nervozohet: përse njerëzit, si asnjëherë tjetër, e quanin të natyrshme të jepnin mendime se si mund të dilej nga kjo gjendje? Thua se portat e daljes ishin të pafundme... Midis letrave, sidomos atyre pa emër, kishte shpesh fraza me dy kuptime. Në njerën përshkruheshin me hollësi kullat e hershme të ngujimit në Veri...*¹⁴⁷ Segue il racconto di uno sconosciuto (*shkruante i panjohuri*) sulle persone, che uscite dalle torri, dove erano rimaste rinchiusi per molto tempo,

vento aveva improvvisamente cambiato direzione. E lui, definito, Dio sa perché, 'mite', aveva vinto. Adesso che gli dicevano il contrario, che era severo, egli credeva ancora che il vento cambiasse direzione a suo favore. Anche gli studi compiuti in Francia così glieli giudicavano, a volte a vantaggio, a volte a svantaggio. Anzi, a Mosca questo era successo nell'arco della stessa notte..."

¹⁴⁵ "L'uomo che aveva scritto la lettera, pur non essendo istruito, aveva intuito che doveva essere scelta definitivamente la linea dura, anzi quella estrema. Egli non nascondeva la nostalgia per il 1947."

¹⁴⁶ "Tutti suggerivano come uscire da questo inverno, pensò. Distolse lo sguardo dal dossier e ordinò un caffè. Tutti, perfino i prigionieri politici, le cui lettere si erano infittite negli ultimi tempi. Erano alcuni loro elogi che lo spaventavano più di ogni altra cosa: finalmente tu hai fatto qualcosa per la nostra Albania, l'hai distaccata dall'Est comunista..."

¹⁴⁷ "... gli tornarono in mente le centinaia di lettere che aveva ricevuto e le migliaia che avrebbe ricevuto sicuramente nei giorni avvenire. A volte si innervosiva: perché le persone, come mai prima, consideravano normale dare suggerimenti su come uscire dalla situazione? Come se le vie di uscita fossero infinite... Tra le lettere, specie quelle anonime, c'erano spesso frasi a doppio senso. In una erano descritte minuziosamente le antiche torri del Nord, [rifugio sicuro per proteggersi dalla vendetta]..."

non riuscivano a parlare come tutti gli altri - *si të gjithë njerëzit* - (*normalisht* - normalmente -, Ed. 83) e l'analogia con una simile reazione di un intero popolo (presente nelle due redazioni). Non compare però che *rompere l'assedio è difficile*; a p. 405 (p. 431) è riportato che gli albanesi erano stati chiamati da alcuni *neutrali* (*asnjanësit*) i donchisciotte della situazione, dato che volevano difendere ad ogni costo la causa del comunismo: se nell'Ed. 83 trapelava l'idea del sacrificio per la rivoluzione, che altri partiti avevano abbandonato: *Ne nuk lëmë në baltë njeri*. (Noi non voltiamo le spalle a nessuno), nell'Ed. 99 scompare l'ardore per la causa e si stende un velo di mistero sul futuro: *Ne kemi një mendim tjetër*.¹⁴⁸; a p. 406 (p. 431) permane il riferimento alla questione degli stipendi degli alti ufficiali e dei gradi nell'esercito come un argomento da discutere, ma non come problema da risolvere per evitare la burocratizzazione dello Stato e del partito (Ed. 83); a p. 407 (p. 433) non è riportato che per evitare la creazione di una casta al potere basta creare una tempesta di mobilità dei quadri e istituire gruppi di controllo di operai leninisti (Ed. 83), ma è ribadita l'idea che il partito ha poteri limitati. Nella stessa pagina è omesso il riferimento all'abolizione dei gradi nell'esercito, cosa che avrebbe significato l'esistenza di soli militari, comandanti e commissari come nella Comune di Parigi. È riportato che gli stipendi avevano dato molti grattacapi a Hoxha, ma non compare che egli con la matita rossa scrive di ridurre lo stipendio ai ministri, al Primo Ministro e al suo vice, al presidente della Repubblica e infine il suo; a p. 409 (p. 434) è omessa la considerazione dei soldi come la parte mortale della rivoluzione; a p. 409 (pp. 435-436) viene eliminato l'episodio nella Radio statale di Tirana, da dove i partigiani sconsideratamente facevano ogni sorta di annuncio tra l'allegria e le risate generali (presente in tutte le redazioni precedenti). È opportunamente meno particolareggiata la descrizione del partigiano che aveva acquistato una poltrona (*me pllaka bakri sipër*, Ed. 83) di quelle (*një nga ato sendet tipike*, Ed. 83) che si compravano ovunque (*gjithkund*) nei negozi di antiquariato e che la trasportava con il corpo deformato malamente (*keq*) per il peso e la posizione scomoda. Non è riportato che Hoxha prova dolore nel vederlo, ma permane una descrizione più concisa delle sue memorie che riaffiorano: *Sheshi Skënderbe i mbushur me njerëz që mbanin në duar armë dhe kartëmonedha, rojat me helmata të shtyllat e Bankës Kombëtare, flamur-thet dhe trupit i partizanit, i bërë njësh me ndenjësen rokoko, të gjitha këto i vinin shpesh, me shkak e pa shkak, në kujtesë*.¹⁴⁹; nelle pp. 409-412 (p. 437) si

¹⁴⁸ "Noi siamo di diverso avviso."

¹⁴⁹ "La piazza Scanderbeg gremita di gente che teneva in mano armi e banconote, le guardie con gli elmetti presso le colonne della Banca Nazionale, le piccole bandiere e il corpo del partigiano, diventato un essere unico con la poltrona stile rococò, gli tornavano

rinviene una trasposizione da p. 430 dell'Ed. 83: l'argomento è una relazione (*kumtesë*) del Comitato del Partito di Tirana sullo stato d'animo delle persone nella capitale. Si individuano due schieramenti: da una parte i borghesi di una volta, il clero, gli ex possidenti terrieri, che ostentano indifferenza (*hiqeshin moskokëçarës*), pur essendo in uno stato di eccitazione (*gjendje përndezeje*), e dall'altra i comunisti anziani, gli ex partigiani e gli ufficiali del ministero degli Interni e della Difesa (*oficerët e dy ministrive, të brendshme e të mbrojtjes*), che si riunivano di sera a parlare. Immediatamente dopo è aggiunto un passo che commenta l'odio tra i due gruppi: *Urrejta e fashitur disi pas pesëmbëdhjetë vitesh të regjimit komunist përpiquej të ringjallej, por për çudi, s'ishte më ajo e hershmja. Më tepër se pezm kishite kureshtje. Kaq vite dukej sikur nuk kishin patur të bënin me njeri-tjetrin, kishin jetuar secili në punë të vet: komunistët midis bëmave të tyre plot bujë e zjarrmi, borgjezët kokëulur e në heshtje. Dhe befasishtë ishin kujtuar prapë se jetonin në të njëjtën botë, pranë e pranë, pothuajse ngjitur. Dhe pyetja e parë që bëhej te të dy palët ishte e njëjtë: tani që po dalim prej kampit, do të bëhemi me Perëndimin? Ajo pyetje zgjonte frikë, tmerr, ngazëllim, shpresë, hutim. Por asgjë nuk ishte e qartë si më parë. Edhe tmerr kishite brenda një ëmbëlsi të fshehtë, edhe ngazëllimi errësohej nga ankthi.*¹⁵⁰ È riduttivo e sbrigativo fare simili congetture forzatamente pacifiche, della cui verità storica ci sarebbe da discutere. La lotta di classe ha inflitto immani sofferenze immotivate alle classi abbattute. Ma non solo. Hanno subito le angherie della dittatura uomini semplici e perfino della nomenclatura per una parola fuori luogo. Direi che l'odio covato per quindici anni non aspettava che il momento per esplodere ed è Kadare stesso ad offrirci un esemplare rappresentante, il venditore di carne, che nelle sue macabre fantasie vendicatrici, non ha nulla di mansueto e di pacifico. Completa il quadro un terzo gruppo, i cosiddetti indifferenti: *Enver Hoxha po tërhijej gjithmonë e më tepër nga ato që po lexonte. Me lapsin e kuq nisi të bënte, sipas zakonit, nënvizime. Ishin rishfaqur pra dy grupime të mëdha njerëzore: besnikët e regjimit dhe të tjerët, të cilësuar*

spesso in mente, con e senza motivo.”

¹⁵⁰ “L'odio alquanto assopito dopo quindici anni di regime comunista, si sforzava di rinascere. Ma stranamente non era più quello antico. Più che amarezza era curiosità. Per tanti anni sembrava che non avessero avuto contatti l'uno con l'altro, che avessero vissuto ciascuno per conto proprio: i comunisti con le loro gesta piene di clamore e ardore, i borghesi a testa bassa e in silenzio. E improvvisamente si erano ricordati che vivevano nello stesso mondo, vicini vicini, quasi attaccati. E la domanda che tutt'e due le parti si ponevano era: adesso che ci stiamo distaccando dal blocco comunista, staremo con l'Occidente? Quella domanda risvegliava la paura, il terrore, la gioia, la speranza, lo stordimento. Nulla era chiaro come prima. Il terrore aveva dentro una misteriosa dolcezza, anche l'esultanza era offuscata dall'ansia.”

herë si kundërshtarë, herë borgjezë, e herë thjesht të ftohtë me shtetin. Midis këtyre dy skajimeve ishin grumbujt e soditësve, të atyre që s'çanin kryet për asgjë, të atyre që tmerroheshin nga gjithçka, të kureshtarëve, të thashethemsave e të kurrafshamosuvrafsha-ve.¹⁵¹ Approvano l'atteggiamento di Hoxha nientedimeno che gli avversari!: Në dosje kishte thënie, njoftime dhe letra nga të gjithë, por sidomos nga dy grupet kryesore. Tek të djathtët, mendimet e skajshme: po vjen koha jonë, tani duan s'duan do të rishikojnë gjithçka, të na kthejnë pronat, të hapin burgjet, ishin disi të rralla. Më tepër kishte një frymë pajtimi. Të shkuara, të harruara. Lavdi Zotit u bë një punë e mirë. Këtë herë ndonëse na ke futur në burg, na ke me vete, i shkruante dikush. Veç hiqe nga Shqipëria murtajën komuniste, pa ne t'i bëjmë hallall vuajtjet tona. | Ai lexoi prapë ato rradhë të kursyera dhe me vete ia bëri: pa shih, pa shih...¹⁵² Chissà che ne penserebbero oggi gli ex carcerati e deportati? Perdonerebbero?! Ma non mancano nello scenario i comunisti irriducibili: Te komunistët, fryma e kundërt ishte herë e ashpër, herë e përmbajtur. Një pjesë s'e besonin se mund të kishte prishje me Bashkimin Sovjetik, shpresonin rrëzimin e Hrushovit, bënëin be e rrufe se ishin gati të flijoheshin për komunizmin. Dhe midis lumit të fjalëve, si një dru i mbytur, përsëri proverbë: po u grinde me kroit mbete pa ujë.¹⁵³ L'idea dell'esistenza di questi schieramenti esiste nell'Ed. 83 (p. 430), ma qui è resa più articolata. Kadare amplia con delle riflessioni sulle aspettative amaramente deluse: Ai fërkoj sytë. Kjo gjendje dhe ky keqkuptim s'mund të vazhdonin gjatë. Do të kalonte pak kohë dhe të dy palët do të egërsoheshin. Të për-

¹⁵¹ “Enver Hoxha era sempre più attratto da quello che leggeva. Con la matita rossa iniziò a fare, come era solito, sottolineature. Erano riapparsi dunque due grandi gruppi di persone: i fedeli del regime e gli altri, qualificati a volte avversari, a volte borghesi e a volte semplicemente freddi con lo Stato. Tra questi estremi c'erano il gruppo degli osservatori passivi, di quelli che se ne infischiarono di tutto o che inorridivano davanti a ogni cosa, il gruppo dei curiosi, dei pettegoli e dei menefreghisti.”

¹⁵² “Nei dossier c'erano dichiarazioni, annunci e lettere di tutti, ma specialmente dei due gruppi principali. Tra quelli di destra, le opinioni estreme: arriva il nostro momento, volente nolente rivedranno tutto, ci diano le nostre terre, aprano le carceri, erano alquanto rare. Regnava piuttosto uno spirito di riconciliazione. Cose passate, cose dimenticate. Grazie a Dio, è stato fatto un buon lavoro. Nonostante tu ci abbia incarcerati, questa volta siamo con te, scriveva qualcuno. Basta che togli la peste comunista dall'Albania e noi ti perdoniamo le sofferenze inflitteci. | Egli lesse nuovamente quelle righe parsimoniose e disse tra sé: ma guarda, guarda...”

¹⁵³ “Tra i comunisti, l'atteggiamento opposto era a volte aspro, a volte contenuto. Una parte di loro non credevano che ci potesse essere una rottura con l'Unione Sovietica, speravano nella destituzione di Krusciov, facevano giuramenti che erano pronti a sacrificarsi per il comunismo. E in mezzo a quel fiume di parole, come un tronco annegato, nuovamente il proverbio: se litighi con la sorgente rimani senz'acqua.”

*mbysurit, ata që prishjen me Bashkimin Sovjetik po e merrnin si ndarje me komunizmin, do të zhgënjeheshin ndoshta të parët. E njihite mirë gjuhën e tyre të hidhur: s'qenkësh gjë kjo punë, paskeshim shpresuar kot. Me sa ndreqen zakonet e ujkut, aq ndreqen ato të komunistëve. Ndonëse me stil tjetër, zhgënjimi i militantëve të ashpër nuk do të ishte më i paktë. Kujtuam se u ndamë me Hrushovin, kurse na dalka që u ndamë për së gjalli nga Bashkimi Sovjetik, nga burimi, nga kështjella...*¹⁵⁴ Il cinismo e l'opportunismo di Hoxha è incomparabile: *Sa herë që shfletonte ato dosje, në mendjen e tij sajohej e njëjta mëdyshje: cila nga të dy palët ishte tani për tani më e vlefshme për kohën? Ishte një makinë që punonte në të dy kahet, por kjo s'mund të ishte veçse e përkohshme. Më pas, në pranverë, ndoshta në fillim të verës, pas zhgënjimit të parë, ata do të acaroheshin dhe ai do të ishte i detyruar të godiste. Ndoshta qysh tani duhej dhënë një shenjë. | Si përherë kur vinte puna te kjo pikë, rrjedha e mendimit, pas turrit të parë, pësoi një farë ngadalësimi. Të godiste, po kë? Njerin kah, tjetrin, të dy bashkë, asnjerin? | Tani për tani asnjerin, mendoj. Tani për tani, të dy palët, të hutuara nga mjegulla, ishin ende të parrezikshme. Më pas, do të shihte do të bënte.*¹⁵⁵ È evidente che Kadare non si scaglia direttamente contro Hoxha, ma penetra nei suoi pensieri per avvalorare il proprio punto di vista, facendolo screditare da sé; a p. 412 (p. 438) non è riportato che il tono di voce di Hoxha avrebbe fatto capire se l'embargo sarebbe stato totale oppure no; il Capo apprende dai giornali la notizia della scoperta di una tomba di cavallo e il motivo della venerazione: *Të gjitha gazetat shkruanin për zbulimin, në zonën e përmbytjes, të tyrbes së një kali të shpallur të shenjtë, ngaqë paskësh prerë ujët*

¹⁵⁴ “Egli stropicciò gli occhi. Questa situazione e questo equivoco non potevano continuare a lungo. Dopo poco tempo ambedue le parti si sarebbero irritate. I destituiti, coloro che la controversia con l'Unione Sovietica la consideravano rottura con il comunismo, sarebbero rimasti delusi forse per primi. Conosceva bene la loro lingua amara: non se ne fa proprio nulla, abbiamo sperato inutilmente. Quanto il lupo perde il vizio, tanto cambiano i comunisti. Anche se con una diversa modalità, la delusione dei militanti estremisti non sarebbe stata da meno. Pensavamo di esserci allontanati da Krusciov, invece risulta che ci siamo proprio separati già da vivi dall'Unione Sovietica, dalla fonte, dal castello...”

¹⁵⁵ “Ogni volta che sfogliava quei dossier, la sua mente rimaneva ugualmente perplessa: quale dei due schieramenti era più utile al momento? Era una macchina che lavorava in entrambe le direzioni, ma questo non poteva essere che temporaneo. In seguito, in primavera, forse all'inizio dell'estate, dopo la prima delusione, essi si sarebbero irritati e lui sarebbe stato costretto a colpirli. Forse fin d'adesso bisognava dare un segnale. | Come sempre quando giungeva a questo punto, il turbinio dei pensieri, dopo il primo impeto, subiva una sorta di rallentamento. Colpire, ma chi? Uno schieramento, l'altro, tutt'e due, nessuno? | Al momento nessuno, pensò. Ambedue le parti, stordite dalla nebbia, erano ancora innocue. Dopo avrebbe deciso cosa fare.”

e një kështjelle të rrethuar në mesjetë.¹⁵⁶; a p. 413 (p. 438) le sue riflessioni si concludono con una domanda: *do të kishte vallë pushtim?* (ci sarebbe mai stata un'invasione armata?). Essa è presente nelle due redazioni, ma in quella del 1999 Kadare decide di commentare: *Ishte një pyetje që s'e kishte bërë ende askush.*¹⁵⁷ Altri erano gli interrogativi, la gente voleva sapere la verità: *Ndërkaq në letrat që merrte, në njoftimet, në kumtesat e hapta e të fshehta pyetjet ishin të pafund. I dashur shoku Enver, a kemi të drejtë ne, komunistët e thjeshtë, të marrim vesh ç'ka ndodhur atje në Moskë? Me qindra ishin ata që digjeshin nga padurimi të dinin të vërtetën. A ishte e papritur kjo gjendje, a mund të shmangej, a kishte shkaqe më të thella se ato që pëshpëriteshin?| Të sigurt se atje në Moskën plot mjegull kishte patur një enigmë, njerëzit e kërkonin atë, disa me lutje, të tjerët me nervozizëm e shumica me tmerr.*¹⁵⁸ Certo è che questa ricerca non avrà esito positivo: *Do ta kërkonti gjatë, tha ai me vete, tërë jetën tuaj, më kot.*¹⁵⁹ Si era trovato nell'occhio del ciclone, ma la mancanza di veri principi gli fa sfuggire la quintessenza dell'evento: *Ishte struktur aq thellë në ndonjë skutë të ndërgjegjes, saqë ai vetë kishte nisur të dyshonte në qenien e saj. Në çaste zbutjeje, të tilla kur njeriut i duket se mund të shpalosë përpara të tjerëve gjithçka, i ngjante gati-gati e natyrshme të niste një fjalim me fjalët: popull shqiptar, e kam të vështirë të shpjegoj gjer në fund atë që ka ndodhur atje në Moskë, ngaqë unë vetë nuk e di... plotësisht.*¹⁶⁰ E non ci sarebbe mai stata una spiegazione, fino alla fine dei suoi giorni: *Enigma do të fikej kështu ngadalë, dhe në qoftë se dikur, atëherë kur s'pritej, do të jepte shenjë, ai do t'i*

¹⁵⁶ "Tutti i giornali scrivevano della scoperta nella zona inondata del marabut di un cavallo proclamato santo perché aveva interrotto il corso d'acqua di un castello assediato nel medioevo."

¹⁵⁷ "Era una domanda che non aveva fatto ancora nessuno."

¹⁵⁸ "Nel frattempo nelle lettere che riceveva, nelle segnalazioni, nelle relazioni sia aperte che segrete, le domande erano infinite. Caro compagno Enver, abbiamo diritto noi, comunisti semplici, di sapere cosa è successo lì, a Mosca? Centinaia erano coloro che ardevano dall'impaziente desiderio di conoscere la verità. Era impreveduta questa situazione, poteva essere evitata, c'erano motivi più profondi di quelli che si mormoravano?| Sicura che lì, nella Mosca piena di nebbia, c'era stato un enigma, la gente lo cercava, alcuni con preghiere, altri con nervosismo e la maggior parte con terrore."

¹⁵⁹ "Lo cercherete a lungo, disse tra sé, per tutta la vita, inutilmente."

¹⁶⁰ "Si era annidato così profondamente in qualche nicchia della coscienza, tanto che egli stesso cominciava a dubitare della sua presenza. Quando si sentiva particolarmente addolcito da pensare di poter confidare tutto agli altri, gli sembrava quasi naturale iniziare un discorso con le parole: popolo albanese, mi è difficile spiegare fino in fondo quello che è successo lì, a Mosca, perché io stesso non lo so ... completamente."

*pëshpëriste: prit edhe pak... gjersa të zbresim të dy, nënë dhé...*¹⁶¹; a p. 414 (p. 438) Besnik constata che la strada di periferia di Tirana è infangata, ma non è specificato di trattarsi della fanghiglia che le macchine provenienti dalla zona inondata avevano portato con sé; a p. 414 (pp. 439-440) l'articolata scena con il riferimento all'ora precisa del rientro a casa di Besnik, all'atmosfera serena che vi trova, alla conversazione con Struga sui danni dell'inondazione, all'accento all'embargo dei sovietici e alle prime minacce di Mosca, alla telefonata per Besnik dalla redazione del giornale, lascia il posto alla frase: *Sapo hyri në shtëpi ra telefoni*.¹⁶² Dunque nessuna apertura con Struga e nessun cenno al cambiamento di Beni, che lavorava bene in officina e che aveva consegnato per intero il primo stipendio a casa; a p. 415 (p. 441) tra le insegne nel centro della capitale, quali *Libri sovjetik* sostituita con *Libri ndërkombëtar* e bar *Crimea*, non figura il *tabellone* simboleggiante un operaio, un contadino, un militare e uno studente con la scritta sul petto: *Nuk do të na thyejë asgjë!* (Nulla ci piegherà!, Ed. 83) -presente in tutte le precedenti redazioni-; a p. 417 (pp. 443-444) manca il riferimento al desiderio di Maks di raccontare a Beni e a Sala del lavoro di sistemazione dei terreni montuosi; a p. 420 (p. 446) è eliminato il passo che delinea Beni allegro, perché aveva iniziato a lavorare e a frequentare Iris, e non si fa menzione della distribuzione delle armi nell'officina dove lavorava. Nessun accenno al racconto di Maks sulle Alpi Maledette; a p. 420 (p. 447) dopo l'annuncio della chiamata alle armi, non è riferito che Mira si aggira per la casa e che Struga è fiero di vedere i suoi figlioli combattere uno a Mosca e l'altro a Pashaliman; nelle pp. 421-422 (pp. 447-448) dopo l'accento alla gloriosa epoca di Scanderbeg, è riportato che fu *Ali pascià Tepelena* (*gubernatorët e pashallëqeve të mëdha të Shqipërisë* - i governatori dei maggiori pasciati albanesi -, Ed. 83) a guidare la seconda ribellione contro l'Impero ottomano. Gli albanesi furono sconfitti perché Ali pascià (*Kara Mahmut pashë Bushati, Ali pashai*, Ed. 83) non era stato degno di governare l'Albania, che lo aveva lasciato solo. Manca il riferimento alla tecnica di narcotizzare la lingua, conservata nell'Archivio dell'Impero Ottomano, e alla tecnica inversa di invalidare l'effetto della narcosi, registrata nell'Archivio Storico dello Stato Albanese. Dopo questo secondo conflitto, è precisato che l'Albania ha iniziato la sua terza sfida (*ka nisur sfidën e saj të tretë*), ma essa non è più definita *la più grandiosa di tutte le sfide* (Ed. 83).

¹⁶¹ “Così l'enigma si sarebbe spento lentamente e se qualche tempo dopo, proprio quando nessuno se l'aspettava, avesse dato segni di vita, lui gli avrebbe sussurrato: aspetta ancora un po' ... finché scendiamo entrambi, sotto terra...”

¹⁶² “Appena rientrò in casa, squillò il telefono.”

A p. 425, PK, 1 (p. 451, XX) non è riportato che nella base navale di Valona erano state trovate delle iscrizioni, probabilmente normanne, e che le perplessità degli archeologi erano dovute al poco tempo a disposizione per interpretarle; a p. 426 (p. 452) sono descritti gli archeologici che si preparano ad allontanarsi dalla base, dopo aver sistemato i reperti sui camion, perciò l'autista di uno di essi con il motore acceso - *kishte ndezur motorin* - aspetta di partire (*po mbyllte spontin e prapsmë* - chiudeva la sponda posteriore -, Ed. 83); a p. 430 (p. 451) è presentato un uomo fermo sul ciglio della strada, ma non è riportato che fa cenno con la mano al camion affinché si fermi; a p. 431 (p. 457) è omesso il nome del personaggio che parla con i giovani e il riferimento alla sigaretta che gli viene offerta da loro. L'anziano li osserva attentamente quasi scettico, ma non è riferito che a Beni viene in mente suo padre che gli diceva: *Me ata flokë do ta mbrosh ti bazën?* (Con quei capelli difenderai tu la base?, Ed. 83); a p. 432 (p. 358) Belul racconta dell'eroe Selam Musai, però è eliminato il riferimento all'orgoglio che prova nel vedere l'effetto che suscita il racconto nei giovani; a p. 433 (p. 459) mancano le considerazioni di Belul su Valona, ritenuta meta ambita per gli stranieri; a p. 436 (p. 462) Beni ascolta il marito di Zelka, che paragona la flotta di Pashaliman con quella italiana, però non ricorda il racconto di Belul che aveva gettato il mantello di lana sul filo spinato durante la guerra contro l'Italia (Ed. 83). Inoltre Beni avrebbe voluto sapere se le cose si sarebbero sistemate, ma non fa la domanda: la ragione della sua reticenza è, nell'Ed. 99, il *silenzio* che circonda la questione (*iu kujtua heshtja që rrethonte zakonisht një bisedë të tillë*) e, nell'Ed. 83, la raccomandazione di Besnik durante la conversazione di quella sera, dopo il breve fermo nel commissariato di polizia, di non farne parola con nessuno (*iu kujtua biseda e mesnatës e Besnikut*); a p. 437 (pp. 462-463) è omesso l'accenno alla mandibola del cinghiale rinvenuta nell'anfiteatro e tutta la conseguente conversazione tra archeologi e operai; nelle pp. 438-439 (pp. 464-465) è descritto Beni in caserma che non riesce a prendere sonno (*Beni rrotullohej pa pushim në shtratin e fortë*.¹⁶³), ma non è riportato che pensava al cinghiale e al gladiatore, che cercava di sfuggire all'animale selvaggio. Egli intrattiene una breve conversazione con il giovane che dormiva accanto a lui, senza specificare il numero dei giorni di permanenza nella base (Ed. 83). Permane la domanda dell'amico a Beni se fossero stati informati sulla situazione, ma non la stessa domanda posta all'altro da Beni (Ed. 83). Il giovane militare dice a Beni di avere una bottiglia di raki e gli chiede se lo vuole assaggiare. Beni non risponde né chiede dove lo ha trovata (Ed. 83), ma solo allunga il braccio per afferrarla. Non compare nemmeno il suo ringraziamento dopo avere sorseg-

¹⁶³ “Beni si girava continuamente nel letto duro.”

giato il raki. Anche la domanda del giovane se Beni avesse voglia si sentire una curiosa storia su una mina, rimane sospesa, perché lui non risponde (*pa u përgjigjur*); a p. 442 (p. 468) è descritto il villaggio che faceva il rifornimento d'acqua lontano (*qenë mërztitur së mbajturi ujë dy orë larg*, Ed. 83). Gli abitanti non potevano raggiungere la fontana, perché la casa che ospitava la mina si trovava lì vicino. Perciò la gente si disperava per la fatica, la paura e i brutti sogni (*nga lodhja, frika dhe ëndrrat e këqija*). Non è riportato che la *belva*, cioè la *mina*, aveva teso a loro l'agguato proprio al centro del paese; a p. 444 (p. 470) tra i giovani del villaggio che vanno a combattere, manca il riferimento ai tre partigiani, tra cui il figlio del contadino che portò la mina in paese. L'altro suo figlio, il medio (*i mesmë*), parte per la città per imparare a disinnescare le mine. È omesso l'accento alle tante guerre che quel villaggio aveva fatto contro i greci, gli austriaci, gli italiani nel 1920 (Ed. 83), ma permane quello alla mina che era stata il peggior nemico, che avevano dovuto affrontare, perché non si sapeva come colpirlo. L'ansia (*Ankthi*) durò fino a quel freddo autunno (*gjer në atë vjeshtë të ftohtë*), quando giunse nel villaggio un drappello di partigiani; nelle pp. 444-445 (pp. 470-471) non è raccontata l'accoglienza riservata dal villaggio ai partigiani per concentrare l'attenzione sull'azione del disinnescare della mina; anche dopo tale operazione non è riportato che i contadini avrebbero voluto che i partigiani si fermassero nel paese e che nell'euforia generale si erano dimenticati di chiedere come si chiamasse il partigiano di mezz'età che li aveva salvati; a p. 446 (p. 473) l'amico riferisce a Beni che la base navale probabilmente sarebbe stata divisa a metà con i russi; la riflessione di Beni che considera questa azione più difficile della distruzione stessa della base e il cenno di approvazione dell'altro sono omessi.

A p. 448, PK, 2 (pp. 474-475, XXI) è reso noto che *Zheleznov* è il comandante russo (*komandanti rus*) della base navale di Valona e non è il rappresentante del Trattato di Varsavia (*Përfaqësuesi i Traktatit të Varshavës*, Ed. 83). All'uomo non andavano a genio alcune cose nella base, ad esempio, l'orchestra del club da lui considerato *cabaret*, ma, dato che vi era giunto solamente da tre settimane, non gli sembrava conveniente mostrarsi ipercritico su tutto (*nuk i dukej e hijshme të tregohej buzëhollë për çdo gjë*). Come si nota Kadare usa un linguaggio figurato rispetto alle comuni espressioni dell'Ed. 83: *kritikonte më të majtë e më të djathtë* (criticava a destra e a manca); a p. 449 (pp. 475-476) è descritto *Zheleznov* in attesa di ordini dei superiori: tenere la base a ogni costo, distruggerla, occuparla o consegnarla (*të dorëzohej*) pacificamente. Nulla di certo (*nuk përcaktohej asgjë*) traspariva dai radiogrammi che riceveva. Manca il riferimento ai radiogrammi che facevano pensare a tutte le varianti, e proprio per questo nulla era chiaro. Non è riportato che egli non aveva paura (Ed. 83),

è solo riferito che aveva espugnato le colline di Zeel, figuriamoci una base in comune (*e jo një bazë të përbashkët*); a p. 453 (p. 479) scompaiono le quietanze dei rifornimenti e i verbali degli incidenti tra i documenti contenuti nel volume *La storia della base militare di Pashaliman*, che Zheleznov consulta. Sono aggiunti invece le informazioni dei sorveglianti mandati dal centro e i resoconti delle spese (*njoftime të mbikqyrësve të dërguar nga qendra, njehsime për shpenzimet*) ai decreti di nomina e di destituzione dei comandanti e agli appunti sulle temperature e sui venti. L'arrivo dei tedeschi che minarono la base e l'azione di ripulire il territorio dalle mine (*Ardhja e gjermanëve, minimi, çminimi*) non sono datati (1944, Ed. 83); a p. 460 (pp. 486-487) durante la passeggiata mattutina Beni e altri suoi amici militari vedono affacciarsi alla finestra Jelena Graçova. La bella donna si accorge della loro presenza e impaurita rientra: - *Ah, iku, - thanë dy-tri zëra, kur gruaja u fsheh pas flegrës.* | *Ata pritën se mos dilte përsëri dhe kur e humbën shpresën vendosën të shkonin nga amfiteatri.*¹⁶⁴ Manca la storia del bacio scambiato furtivamente tra la donna e un giovane militare albanese, la vista di un gruppo di recluti russi, la domanda di un giovane originario di Skrapar che chiedeva se le ragazze a Tirana si recassero da sole al bar e la risposta affermativa di Beni. I militari vanno all'anfiteatro, ma non si fa menzione della ricerca della mandibola lasciata lì dagli archeologi; a p. 461 (p. 488) Beni riceve il telegramma della morte del padre e fa ritorno a Tirana. Permane tutta la scena, tranne il riferimento alla presenza di alcuni bambini davanti al palazzo dove abitava; a p. 464 (p. 491) non si precisa che le macchine tenevano il motore acceso, prima della sistemazione del feretro nel carro funebre. È eliminata la riflessione di Beni sullo *spazio* nel cimitero che *alleviava il dolore*, perché una parte di esso sembrava che fosse *assorbito dalle montagne e dalle colline* circostanti.

A p. 467, PK, 3 (p. 495, XXII) manca il riferimento alla presenza in casa Struga, dopo il funerale di Xhemal, degli amici di lavoro di Besnik, del suo caporedattore e di alcuni uomini che Beni aveva visto dai Bermema. Permane la descrizione di un ufficiale anziano, che entra nella stanza dove stava Beni, salutandolo con il pugno chiuso accostato alla tempia, ma è omesso che il giovane aveva sentito parlare dell'abolizione dei gradi nell'esercito e del ripristino del saluto partigiano. Dei suoi amici Beni vede Maks, che per pudore non entrava nella stanza, ma non è riportato che era corridoio. Nessun accenno alla domanda posta a Beni se facesse il militare a Valona e alla risposta affer-

¹⁶⁴ “- Ah, se n'è andata, - dissero due tre voci, quando la donna si nascose dietro l'anta della finestra. | Essi aspettarono che uscisse di nuovo e quando persero la speranza decisero di andare all'anfiteatro.”

mativa del giovane, seguito dallo sguardo commosso dei presenti; a p. 468 (p. 496) uno degli anziani presenti si lamenta dei giovani che mantenevano delle riserve nei loro confronti. Se nell'Ed. 83 Besnik, alla pronuncia di quelle parole, ricorda le confidenze fatte al padre, nell'Ed. 99 si riferisce solo il disagio che egli prova: *Besniku nuk dinte ku t'i çonte sytë*.¹⁶⁵; a p. 470 (p. 499) è descritto Beni che riparte da Tirana la mattina presto. Egli si ferma al bar a prendere un caffè, ma non è riferito che paga ed esce (Ed. 83); a p. 470 (pp. 499-500) è eliminato l'episodio della consegna, da parte di Besnik, della tessera di Xhemal Struga all'archivio del Comitato del Partito di Tirana. Nessun accenno alla analoga situazione che si sarebbe verificata negli anni a seguire, quando qualcuno avrebbe consegnato la sua tessera ed egli avrebbe raggiunto il padre tra le *stelle*. È omesso il riferimento alle panchine e alle inferriate del parco che Besnik scorge ai due lati del grande viale. Di conseguenza si collega, eliminando ovviamente lo stacco, la scena che ritrae Beni al bar con quella che lo vede viaggiare per raggiungere la base navale di Valona; a p. 475 (pp. 504-505) sono riportate le memorie di guerra di Belul Gjonmadhi: della guerra contro l'Italia nel 1920 egli ricorda i compagni d'armi, ma manca la scena finale della morte di Selam Musai, che si avventa sulla bocca da fuoco del cannone (Ed. 83). Tra i personaggi che difesero Valona risulta aggiunto Çeço Vajguri, di lui si è parlato a p. 470 dell'Ed. 83 nell'episodio del ritrovamento della mina. Dunque si rinviene la trasposizione del nome e della caratterizzazione di questo personaggio in un altro contesto: ... *dhe Çeço Vajguri, që i kishte mbetur ky emër ngaqë kishte djegur një çisternë*.¹⁶⁶; a p. 477 (p. 507) non è riportata la spiegazione data a Belul: la base navale sarebbe rimasta all'Albania con il passare degli anni.

Nelle pp. 481-482, PK, 4 (pp. 511-512, XXIII) è descritto il breve incontro dei due comandanti della base navale: prima, la domanda a bruciapelo del comandante albanese all'omologo russo sul reale intento di fuggire, seguita da un finto sorriso di Zheleznov (*bëri sikur qeshi*), poi, l'avvertimento dell'albanese che l'avrebbe considerato disertore e traditore e l'avrebbe colpito, qualora avesse tentato la fuga. Zheleznov su tutte le furie chiede come sia possibile che osi parlargli in quel modo, ma l'albanese pacato replica: - *Thashë atë që mendoj, - u përgjigj tjetri*.¹⁶⁷ Questa risposta sostituisce la ripetizione dell'avvertimento (Ed. 83) appena menzionato; a p. 487 (p. 516) è rappre-

¹⁶⁵ “Besnik non sapeva dove volgere lo sguardo.”

¹⁶⁶ “... e Çeço Vajguri [Il petrolio], al quale era rimasto questo soprannome perché aveva fatto bruciare una cisterna.”

¹⁶⁷ “- Ho detto quello che penso, - rispose l'altro.”

sentata la base in stato di allerta. I militari, dato che ogni russo stava accanto a un albanese e viceversa, sembravano esseri ibridi, ... *që për t'u krijuar, në vend të miliona viteve, nuk u ishte dashur veçse një natë*.¹⁶⁸ Scompare così il paragone di questi uomini con la *divinità indiana krishna*. Tutti sono in attesa di ordini per agire. Non solo i russi (*Rusët*, Ed. 83), ma ambedue le parti (*Të dy palët*) volgono lo sguardo verso il proprio comando: *Ç'po mendohet atje? Ç'pritet?*¹⁶⁹ Nell'Ed. 83 l'attenzione era tutta concentrata su Zheleznov (*Ç'po mendon ai? Ç'ka ndër mend të bëjë?*); a p. 488 (p. 517) dopo l'ordine giunto a Zheleznov di lasciare la base e la metà della flotta, non è riportata la considerazione che la testardaggine degli albanesi aveva vinto (Ed. 83).

A p. 491, PS, 1 (p. 523, XXIV), come è stato accennato, è cambiato il titolo della *quinta parte* in *Shtetet në grindje* per evidenziare lo scontro nel seno del blocco comunista; a p. 493 (p. 523) è descritto Mark che porta ad aggiustare la radio, ma non è specificato che essa è di buona marca, che aveva funzionato bene per ben mezzo secolo e che adesso le manca il respiro come alla sua padrona Nurihan; a p. 495 (p. 525) nella conversazione tra Musabelliu e altri ospiti a casa di Nurihan, l'uomo afferma di andare qualche volta nel negozio di Rrok, pur non avendo mai venduto nulla lì, e Hava Fortuzi replica che forse non ne aveva avuto bisogno (Ed. 83). Il tutto viene sostituito dalla dichiarazione di Musabelliu di non esserci mai stato (*s'kam qenë ndonjëherë atje*), seguita dalla giustificazione, presente nelle due redazioni, di non aver voluto vedere il suo pigiama sul palcoscenico del Teatro popolare, che si forniva proprio da Rrok per i suoi spettacoli teatrali. È omesso il riferimento all'invidia che prova Hava nel vederlo così giocondo; a p. 499 (p. 529) non è riportato il canto dei giovani, che nella primavera del 1945 andavano alla ricerca delle monete d'oro, nascoste dai borghesi sotterrando. Nessun accenno all'appellativo *insaziabili* riferito ai borghesi; nelle pp. 503-504 (p. 537) è eliminato il paragone della folla, che riempiva le strade, con una tribù in continuo movimento. Manca il racconto dell'appuntamento di Besnik con lo scultore Mujo Gabbani, che gli aveva promesso di scolpire la lapide per la tomba di Xhemal. Il riferimento alla perplessità di Besnik di recarsi da Viktor è anticipato da p. 545 dell'Ed. 83, con l'aggiunta che si tratta della ricorrenza del matrimonio dell'amico: *Besniku ishte në mëdyshje: të shkonte apo jo në përvjetorin e martesës së Viktorit. Mëdyshja, në vend që t'ia ngadalësonte, ia bënte më të shpeshta hapat*.¹⁷⁰ Non è riportato che le insegne luminose erano

¹⁶⁸ "... ai quali per crearsi, al posto di milioni di anni, era bastata una sola notte."

¹⁶⁹ "Che cosa pensano lì? Cosa aspettano?"

¹⁷⁰ "Besnik era indeciso: andare o no alla festa dell'anniversario di matrimonio di

appena accese, pur non essendo ancora necessario, e che la gente si aggirava senza meta, comprando qualcosa o prendendo un caffè. Non compare che Besnik avverte la necessità di calore umano (Ed. 83), ma la sua solitudine è marcata dalla constatazione del tempo che non passa mai: *Besniku pa orën. Edhe po të vendoste të shkonte ishte ende herët, kurse për të shpenzuar dy orë të tepërta nganjëherë ishte përnjimend e vështirë*.¹⁷¹; a p. 506 (p. 536) è descritto l'incontro casuale di Besnik con Jordan e la loro breve conversazione sulla probabile rottura delle relazioni diplomatiche con l'URSS. È riportato che questo argomento sconvolge Besnik, ma non si menziona il comportamento distaccato di Jordan che guarda le vetrine (*Jordani vështronte vitrinat*, Ed. 83); nelle pp. 507-508 (p. 537) Besnik, appena entrato nel negozio di Rrok, avverte lo sguardo ostile dei presenti, *ex borghesi*. Loro stavano immobili, ma Besnik ha l'impressione che non aspettassero che un segnale (*iu duk se s'pritej veçse një shenjë*) per puntargli i fucili, le cui canne spuntavano dai mantelli appesi dappertutto nel negozio. Nessun accenno alle loro mani (Ed. 83) pronte alla strage; a p. 508 (pp. 537-545) si rinviene l'omissione del passo che narra di Besnik che prende coscienza di essere fedele alla causa e l'eliminazione dell'intero episodio che lo descrive mentre si reca dallo scultore Mujo Gabrani, compresa ovviamente la conversazione sulla statua raffigurante Nikë Ukcama. Dunque nessun riferimento alla lapide di Xhemal e alla rottura delle relazioni diplomatiche con i sovietici. Di conseguenza permane solo lo spostamento di Besnik dal negozio di Rrok alla casa dell'amico Viktor: *Vështroi prapë orën. Viktori e priste me siguri*.¹⁷² Dopo il ricordo della conversazione telefonica con Viktor (p. 546, Ed. 83), sono omesse alcune riflessioni di Besnik: l'idea di cambiare e di ammobiliare l'appartamento, come aveva fatto il suo amico, era qualcosa che non faceva parte più della sua vita; permane però una desolante constatazione: nonostante tutto la vita continuava allo stesso modo di prima (*si më parë*). Il passo che descrive Besnik, ancora incerto se andare da Viktor, recarsi in redazione e nel proprio ufficio, fermarsi un po' e uscire, salutando la guardia, non è riportato. È presente l'incontro con Diana Bermema, ma non il riferimento alla pesantezza del suo corpo, a causa del bimbo che portava in grembo, rispetto all'idea che Besnik e altri avevano del suo fisico snello. Dopo il commiato dei due, non si fa menzione del buon profumo della donna e neanche del buon odore di Zana, quale prima impressione di Besnik la prima volta che l'aveva vista; a p. 509 (p. 547) Besnik, cammi-

Viktor? La titubanza, invece di fargli rallentare i passi, lo faceva camminare più spedito.”

¹⁷¹ “Besnik guardò l'ora. Anche se decidesse di andarci era ancora presto, mentre impiegare due ore superflue, era veramente difficile.”

¹⁷² “Guardò nuovamente l'ora. Viktor sicuramente lo aspettava.”

nando per strada, cerca con gli occhi l'incrocio, dove avrebbe dovuto svoltare per recarsi da Viktor (*ku duhej të kthehej për te Viktori*). Manca la precisazione dei nomi delle strade che costituiscono tale incrocio e il riferimento alla decisione di Besnik di andare dall'amico, perché non sapeva cosa fare; a p. 510 (p. 548) non compaiono le scuse di Viktor per la confusione in casa, la domanda sull'assenza di Zana e il gesto indefinito di Besnik come risposta. Non si accenna ai tipici odori delle case nuove e alla grande tavola bandita. Non compare nemmeno la considerazione di Besnik su Viktor che era l'unico dei suoi amici pronto a organizzare feste e banchetti ad ogni ricorrenza. È eliminato il gentile atteggiamento di Viktor che si propone di presentare a Besnik persone interessanti e il rifiuto di quest'ultimo, perché preferisce accomodarsi su un divano in solitudine. Di conseguenza Viktor gli narra dei suoi zii che litigano per *questioni generali* quando Besnik entra in casa, non dopo averli conosciuti; inoltre l'osservazione del padrone di casa di avere molti zii è pronunciata allo stesso momento. Nell'intento di non presentare i presenti, l'autore omette anche il cenno alla suocera di Viktor e al buono e affettuoso rapporto del genero con la suocera. La maggior parte degli invitati erano sconosciuti a Besnik. Il suo sguardo, chissà perché, fu attratto (*Sytë e tij, kushedi pse, mbetën...*) dal braccialetto di una donna seduta sul sofà; a p. 510 (p. 549) mancano nella scena altre presenze femminili, una delle quali Besnik non riesce a ricordare dove l'avesse vista; a p. 511 (p. 549) non compare Viktor che si avvicina a Besnik per non lasciarlo solo e conseguentemente è eliminata la loro conversazione di tendenza sulla costruzione di una nuova struttura in officina, senza l'aiuto dei sovietici; a p. 511 (p. 550) è giustamente omessa la supposizione di Besnik che lo zio di Viktor poteva essere stato Ministro dei lavori pubblici, perché non c'è alcuna incertezza nella definizione dell'inconosciuto lavoro svolto dall'uomo nel 1945. All'incredulità di Besnik per questo mestiere, è aggiunto solamente che egli taglia corto: - *Nuk thashë gjë, - u për-gjigj Besniku, i penduar që kishte folur*.¹⁷³; nelle pp. 513-515 (pp. 551-554) durante la conversazione tra Besnik e una giovane donna nella festa, ella afferma di essersi conosciuti, ma non è riportato, alla domanda se Besnik ricordasse dove, il diniego di quest'ultimo. Dopo la spiegazione di essersi incontrati nella zona allagata (presente nelle due redazioni), il passo è cambiato: nell'Ed. 83 Besnik si ricorda della giovane reporter della TV con il registratore rotto e la donna del cattivo umore di Besnik, nell'Ed. 99 questo brano è omissso, rispettando la scelta di eliminare il riferimento a questo personaggio già a p. 395 dell'Ed. 99. Il mutamento implica anche la soppressione delle scuse dell'uomo per il comportamento brusco. La giovane spiega di

¹⁷³ “- Non ho detto nulla, - disse Besnik, pentito di aver parlato.”

averlo conosciuto, mentre cercava un telefono, e Besnik, avvilito per l'amaro ricordo, improvvisamente la invita a ballare: - *Po jemi njohur vërtet. Nuk ju kujtohet ku? Në përmytje, - tha ajo. - Ju kërkoni vazhdimisht një telefon.* | - *Ah, po, - ia bëri Besniku i ngrysur. - Një telefon që pasi e gjeta e kam mallkuar një kohë të gjatë.* | - *Çfarë? - pyeti vajza. - Çfarë thatë?* | - *Asgjë, asgjë, - shpejtoi të përgjigjej ai. Kurse me vete mendoj: paskam shkalluar. S'dinte si ta ndreqte proçkën, buzëqeshi, pastaj e pyeti: - Vallëzojmë?*¹⁷⁴ Il conseguente gesto di annuire con la testa, dunque, non si riferisce alle scuse dell'uomo da lei accettate (Ed. 83), ma all'accoglimento della proposta di ballare (Ed. 99). Non è riportato che la donna porta in testa un fermaglio che luccica. Mentre balla, Besnik si rende conto dell'incoltabile vuoto che Zana ha lasciato nella sua vita, ormai triste, nonostante le gioie professionali, perché sono i sentimenti quelli che riscaldano il cuore: *Mendimi se kjo që po niste për të ishte jeta pa Zanën e turbulloi krejt. Vetja iu duk befàs i dobët, si njeriut të ngritur nga shtrati pas një lëngate. Gota e konjakut te Bar Krimea, ecja e vetmuar në rrugë, tani vallzimi me një të panjohur, të gjitha këto kishin shijen e kësaj jete të re. Veçse prej saj atij i vinte t'ia shkrepse vajit.*¹⁷⁵ È doppiamente sconfitto Besnik: la ragion di Stato, che gli ha imposto il silenzio, lo ha condannato alla solitudine. Questo è il messaggio dello sguardo della giovane: *Shikimi i saj dukej sikur thoshte: ruajini ato të fshehtat tuaja. Ruajini gjersa ... ta pësoni prej tyre.*¹⁷⁶ È eliminato l'eccessivo indugio della donna (perché la scomoda domanda viene formulata lo stesso), che chiedeva a Besnik se qualche suo errore di traduzione a Mosca fosse stato la causa scatenante della proposta di espulsione dalle file del partito. Nessun riferimento alla dichiarazione di Besnik che la questione dell'espulsione era ormai chiusa, alla successiva domanda della donna se militasse ancora nelle file del partito e alla risposta affermativa di Besnik. Non è riportato che egli le chiede il numero di telefono e che la giovane gli promette di farglielo avere al più presto, non ricordandolo

¹⁷⁴ “- Sì, ci siamo conosciuti veramente. Non ricorda dove? Nella zona inondata, - disse lei. - Cercava continuamente un telefono. | - Ah, sì, - disse Besnik cupo. - Un telefono e dopo averlo trovato l'ho maledetto per un lungo tempo. | - Cosa? - domandò la giovane. - Cosa ha detto? | - Niente, niente, - s'affrettò a rispondere lui. Mentre tra sé pensò: sono proprio fuori di testa. Non sapeva come rimediare all'inconveniente, sorrise, poi le chiese: - Balliamo?”

¹⁷⁵ “Il pensiero che iniziava una nuova era la vita senza Zana lo confuse completamente. Si sentì improvvisamente debole come l'uomo che si è appena alzato dal letto dopo una lunga malattia. Il bicchierino di cognac al bar Crimea, la camminata solitaria per strada, adesso il ballo con una sconosciuta, tutto questo aveva il sapore di questa nuova vita. Solo che a causa sua, aveva voglia di scoppiare in lacrime.”

¹⁷⁶ “Il suo sguardo sembrava che dicesse: conservate pure i nostri segreti. Conservateli finché ... si ritorceranno contro di voi.”

in quel momento. Non compare nemmeno il nome proprio della giovane, Pranvera, e il modo in cui aveva conosciuto Viktor in officina, dove si recava perché vi lavoravano dei suoi amici. Lo stesso avviene con la presenza di un uomo con l'impermeabile bagnato dalla pioggia. Permane il disagio di Besnik che vede il proprio nome legato agli eventi moscoviti e si aggiunge la svogliatezza di ballare per accentuarlo: *Muzika binte vazhdimisht, por ai e ndjeu se nuk kishin lëvizur më shumë se një metër që nga fillimi i vallëzimit*.¹⁷⁷ Manca il riferimento ai liberali che avrebbero trasformato il nervosismo e la delusione nei confronti dei russi in nervosismo e delusione per la rivoluzione e il blocco comunista. Le due frasi, che completano la definizione dei conservatori (*Do t'i binin këmbanës së alarmit për ndikime të jashtme. Do të ulërinin për karantinë*.¹⁷⁸) sono riprese da p. 451 dell'Ed. 73, con l'unica differenza che nell'Ed. 99 le *influenze straniere (ndikime të jashtme)* sostituiscono le *contaminazioni (infektim)* e le *epidemie (epidemi)* sbandierate dai conservatori (Ed. 73). Anche il riferimento ai capaci e agli incapaci in lotta tra loro è riportato da p. 452 dell'Ed. 73: *Ai mendonte për luftën midis të aftëve e të paaftëve, një nga më të egrat brendapërbrenda socializmit. E keqja ishte se në këtë luftë ata që lodheshin të parët ishin të aftët*.¹⁷⁹; a p. 517 (p. 556) è omessa la scena del ritorno di Besnik a casa e il riferimento alla sensazione di vuoto nell'appartamento che, dopo la morte del padre e la partenza di Beni, sembrava più grande. Nessun cenno all'ascolto delle note di Wagner, dopo il notiziario di mezzanotte, prima che il sonno lo avvolgesse lentamente.

A p. 518, PS, 2 (pp. 558-559, XXV) la replica degli albanesi (*kundërpërgjigjja shqiptare*) alle accuse dei russi con un linguaggio doppiamente aspro (*me gjuhë dyfish të ashpër*) sostituisce lo stile giornalistico, arido e pieno di elementi politicizzanti, quali Partito, comunisti, attacco, popolo, unità del Partito con il Comitato Centrale, ecc. usato nell'Ed. 83 per qualificare tale risposta. Anche le lettere pubblicate dai giornali sono considerate di condanna del comportamento dei sovietici (*ku dënohej qendrimi sovjetik*); si omette l'elenco dei nomi degli operai, degli agricoltori, ecc. che le spediscono e la dimostrazione di solidarietà al Partito. Le due eliminazioni agevolano note-

¹⁷⁷ “Le note della musica echeggiavano continuamente, ma egli si accorse che non si erano spostati nemmeno di un metro dall'inizio del ballo.”

¹⁷⁸ “Avrebbero suonato il campanello d'allarme per denunciare influenze straniere. Avrebbero urlato di metterle in quarantena.”

¹⁷⁹ “Egli pensava alla battaglia tra capaci e incapaci, una delle più aspre in seno al socialismo. Il problema era che in questa guerra coloro che si stancavano per primi erano i capaci.”

volmente la lettura. Inoltre dopo la parata piena di grida (*parakalim plot me britma*) degli studenti di Tirana, che sostituisce la manifestazione *spontanea* di protesta (si noti l'assenza dell'aggettivo e l'attenuazione della sensazione di rivolta da rasentare la sola confusione), manca la presenza della folla di operai che percorrono il viale e si fermano davanti al Comitato Centrale, cantando marce rivoluzionarie. Lo stesso avviene con altri dimostranti, che portano striscioni con le scritte: *Cosa hai fatto oggi contro l'embargo?* (Ed. 83). Infine non è riportato che i giornali albanesi, eliminando il termine *compagno*, si riferivano a Krusciov usando il suo nome e cognome; a p. 519 (pp. 559-560) è omesso il riferimento a Besnik, a Ilir e ad altri compagni della redazione, trasferiti temporaneamente nel settore che riceveva le lettere del popolo, per dare una mano ai colleghi a leggerle e a redigerle, vista la loro grande quantità. Non compare la considerazione di Ilir sul tradimento dell'amico, ritenuto il più funereo per l'albanese. Nessun accenno all'arrivo dell'amministratore con un mucchio di buste, che i giornalisti spartiscono tra loro, e alla lettura sporadica di qualche frase o passo di lettera l'uno all'altro; nelle pp. 520-521 (pp. 560-562) è resa concisa la descrizione del ritorno a casa di Besnik e dell'attesa di Rabo per pranzare insieme, con l'eliminazione della conversazione su Mira, su Iris e su Beni, per rendere meglio l'atmosfera tesa che regna in casa. Non si fa cenno al primo piatto (*minestra*) e al secondo (*pesce*), che Rabo ha preparato e serve in tavola, ma solo al fatto che Besnik non ha fame e fa uno sforzo per mangiare (*bëri ç' bëri e mbaroi pjtën*). È omessa l'intenzione di Besnik di dire a Mira di aspettarlo per pranzare o per cenare insieme. Rabo stava facendo le calze di lana per Beni (presente nelle due redazioni), ma non è riportato che tali calze non erano permesse nell'esercito. Besnik non aveva mai spiegato nulla del suo rapporto con Zana a Rabo e ciò aveva creato tensione in famiglia. La seguente aggiunta indica chiaramente la volontà di Besnik di volerlo fare e il pentimento di non averlo fatto prima: *Kini durim, tha me vete gjithë mllef. Do t'jua shpjegoj të gjitha, veç kini pak durim.* | *Do t'ua thoshte një për një atë që kishte ndodhur, njerëzve të afërm e të largët, miqve dhe të panjohurve, burrave dhe grave, në mënyrë që të mos e fajsonin pastaj se mbante të fshehta. Do t'ia shkoqiste atë histori fije e për pe, kujtdo, me përjashtim, me sa dukej, veç të një njeriu, të njeriut të vetëm që duhej t'ia kishte thënë së pari: Zanës.*¹⁸⁰ Questo passo sostituisce lo spostamento di Besnik nella propria

¹⁸⁰ “Abbiate pazienza, disse tra sé adirato. Vi spiegherò tutto, solo dovete avere un po' di pazienza. | Avrebbe raccontato passo dopo passo quello che era successo, ai parenti vicini e lontani, agli amici e agli sconosciuti, agli uomini e alle donne, così non lo avrebbero più colpevolizzato per i segreti custoditi. Avrebbe raccontato quella storia per filo e per segno, a chiunque, ad eccezione, a quanto pare, di una sola persona, dell'unica persona

camera per cercare una pubblicazione dell'Istituto del Folclore sull'epica popolare e poi nella stanza di Beni, dove si era temporaneamente sistemata Mira (Ed. 83). Il brano successivo descrive Besnik che ritorna (*U kthye prapë*, Ed. 83 e Ed. 99) in camera sua per cercare un vocabolario (*një fjalor*): permane erroneamente lo stesso verbo e avverbio, perché non è stata considerata la sopraccitata eliminazione; a p. 523 (p. 564) nella cerimonia di inaugurazione dell'esposizione partecipano varie personalità, tra cui un membro dell'Ufficio politico, il Ministro della Cultura - *ministri i Kulturës* - (*ministri i Arsimit e i Kulturës*, Ed. 83), ufficiali, diplomatici (*zyrtarë, diplomatë*), ma non compaiono il primo segretario del Comitato del Partito di Tirana (*sekretari i Parë i Komitetit të Partisë të Tiranës*, Ed. 83) e alcuni membri del Comitato Centrale (*disa anëtarë të KQ*, Ed. 83). Inoltre è specificato che della Lega degli Scrittori e degli Artisti sono presenti i tre segretari insieme al presidente (*të tre sekretarët bashkë me kryetarin*). La descrizione dei fotoreporter presenti nella sala è succinta: si riferisce solo che lavorano *febbrilmente* (*si në ethe*), senza entrare nei particolari dello svolgimento della propria professione (Ed. 83); a p. 524 (p. 565) Besnik vede Skënder Bermema nella Galleria delle Arti e ricorda la sua idea di scrivere un romanzo, ... *çelsin e të cilit ende besonte se e kishte tjetri*.¹⁸¹ Non si fa riferimento all'idea dei bordoni del romanzo, costituiti da ritagli di giornali, di tabelloni, di nastri registrati, ecc., ad alcuni giornalisti della radio che intervistavano dei pittori e a Pranvera che non c'era tra loro; nelle pp. 525-526 (pp. 566-567) Besnik ascolta frammenti di conversazioni sull'idea di revisionare la tradizione e su Shakespeare, Beethoven, ecc. Egli si pone la domanda se il poeta e il musicista fossero veramente inopportuni - *të papërshatshëm* - (*mysafirë të papërshatshëm* - ospiti inopportuni -, Ed. 83) per quei tempi, ritenendoli, al contrario, più attuali che mai (*se kurrë*). È omissa il ricordo delle parole di Hoxha, che era intervenuto con il tono delle sinfonie di Beethoven nella conferenza dei partiti a Mosca e che aveva affermato, durante il viaggio di ritorno in patria, di essere stati ospiti di Macbeth. Besnik pensa che l'Albania sarà bollata di dogmatismo dagli ex paesi amici e sarà suggestionata (*Ne do të hipnotizohemi, me sa duket, prej poteres së tyre*.¹⁸²). Nell'Ed. 83 la suggestione era limitata al solo momento iniziale (*në fillim*) delle accuse mosse all'Albania e gli albanesi soltanto per dispetto sarebbero stati dogmatici, nell'Ed. 99 scompare la limitazione temporale e si ribadisce la piena coscienza di essere tali (*do të jemi ashtu*). Liberati dalla pressione - *nga trysnia* - (*nga sugjestionimi, nga nervozizmi*, Ed. 83) del

a cui avrebbe dovuto dirlo per prima: Zana.”

¹⁸¹ “... la cui chiave pensava ancora che l'avesse l'altro.”

¹⁸² “Noi saremo ipnotizzati, probabilmente, dal loro chiasso.”

chiasso assordante degli ex alleati, gli albanesi capiranno chi sono i veri dogmatici (presente nelle due redazioni); a p. 527 (p. 568) permane il riferimento agli italiani, che perseguitati dai tedeschi avevano trovato ospitalità nelle famiglie albanesi di Këlcyra, ma non è riportato che erano stati impiegati a svolgere diverse mansioni. È raccontata succintamente, rispetto all'Ed. 83, la storia dello scambio dei prigionieri di guerra nei mercati: *Këmbeheshin mekanikët ose shoferët me mjeshtri të tjera, sipas nevojave të katundarëve*.¹⁸³; a p. 527 (pp. 568-569) manca il riferimento alla statua di Nikë Ukcama, alla critica di qualcuno sul modo non tipico del montanaro di annodare il fazzoletto, alla riflessione di Besnik che era arrivato il momento di legare tutti i fazzoletti in quel modo e al pernottato del montanaro nello studio dello scultore; a p. 528 (pp. 569-570) Besnik si affretta ad allontanarsi dalla Galleria per raggiungere la redazione prima dell'ora del notiziario - *përpara orës së lajmeve* - (*përpara emisionit të parë të lajmeve*, Ed. 83). Non è riportato che durante il tragitto egli vede in un bar Mira in compagnia di un giovane. Non compaiono inoltre due considerazioni di Besnik: primo, Mira si sentiva più libera di uscire dopo la morte del padre e la partenza di Beni e secondo, Rabo probabilmente confondeva la telefonata di Pranvera con quella di Zana, perciò non gli riferiva nulla. Il tono del notiziario serale (*lajmet e mbrëmjes*) di Radio Tirana è considerato estremamente (*tejet*) aspro. È omessa la parentesi iniziale di informazioni di tendenza sui meeting e sulle lettere inviate al partito dal popolo. Qualche ora dopo si trasmette una nota del governo albanese con le minacce aperte dei sovietici, mentre le ingiurie per Krusciov sono contenute nelle lettere degli operai - *në letra të punëtorëve* - (*në letrën e punëtorëve të fonderisë së Uzinës Nr. 3*, Ed. 83); nelle pp. 534-535 (pp. 574-575) è descritto Rremë che è stato fermato e portato al commissariato da un poliziotto perché aveva tentato di urinare l'albero dell'amicizia piantato da Krusciov. Tale azione - *një veprim i tillë* - (*një veprim i tillë mbi çdo lloj peme në vendet publike*, Ed. 83) era ovviamente vietata. Permane l'incredulità dell'ufficiale di guardia nel commissariato per il repentino cambiamento delle cose: nell'arco di tre giorni, dopo la rottura con l'URSS, pur essendo rimaste invariate le leggi, non si poteva condannare un uomo che aveva commesso un atto osceno in luogo pubblico. Rremë, da parte sua, non capiva di essere rimasto impigliato involontariamente tra le cinghie di una macchina cieca (*një makine të verbër*). Non è riportato però che lo Stato può esistere solo grazie a tali ingranaggi.

¹⁸³ “Si scambiavano i meccanici o gli autisti con persone di altre professioni, secondo le necessità dei contadini.”

A p. 535, PS, 3 (p. 577, XXVI) dopo l'accenno al rintocco per sei volte di seguito del grande orologio della città, è eliminata la considerazione che quell'ora è catastrofica per i sogni e per il risveglio delle persone; a p. 536 (p. 578) non è riportato che dai finestrini coperti di vapore dell'autobus si riflettono distorte le lettere del cartellone *Cosa hai fatto oggi contro l'embargo?*; a p. 539 (pp. 580-581) il passo letto da Rrok nel giornale che un cliente, entrato nel suo negozio portava in tasca, è ridotto: è conservato il riferimento alle minacce dei sovietici e alla classe operaia legata come mai al Partito, ma manca l'accenno all'unità con il Comitato Centrale del Partito e alla classe operaia che avrebbe retto sulle proprie spalle il peso dell'embargo; a p. 541 (p. 583) alla constatazione del risveglio di Ana Krasniqi è omessa opportunamente la puntualizzazione di tenere gli occhi *aperti*; a p. 545 (p. 587) permane l'idea che il popolo albanese ha sempre risposto alle ire europee e asiatiche come risponderà ai nuovi zar del Cremlino e non è riportato che esso non ha mai eluso la guerra e il suo destino di ferro; a p. 547 (p. 588) è riferito che il Consiglio di Difesa dello Stato non si era mai riunito - *nuk ishte mbledhur ndonjëherë* - (come nell'Ed. 73), tanto che il segretario del Comitato Centrale dubitava della sua esistenza (*Ai dyshonte për qenien e tij...*). Questo cambiamento sostituisce l'indicazione dell'Ed. 83, dove il Consiglio si era riunito solo *due volte*, perciò il segretario non conosceva esattamente i suoi membri; a p. 547 (p. 589) scompare il riferimento al primo segnale, individuato da Hoxha sul volto di Malenkov, della lotta per il potere iniziata a Mosca nelle sfere più alte dello Stato degli operai, considerata una piaga funerea nel corpo del blocco socialista. Manca la precisazione che la rivoluzione, sotto il mantello del centauro, provava dolori atroci. È eliminato inoltre il riferimento alla carta geografica dell'Albania, che fa venire in mente a Hoxha il verso di un canto popolare.

A p. 551, PS, 4 mancano le pp. 593-599 dell'Ed. 83, che costituiscono il capitolo XXVII intitolato *Kapitulli i parafundit, iso për të gjitha pjesët*, aggiunto per la prima volta nell'Ed. 77, pp. 586-592. Viene meno così il riferimento alla tradizione popolare che aveva immortalato nelle proprie creazioni gli eventi moscoviti, la resistenza del Partito guidato da Hoxha e il tradimento dei revisionisti. È Besnik stesso a offrirci questo materiale con la lettura di passi di lettere pervenute alla redazione del giornale, dove scopre di essere stato anche citato; a p. 551 (p. 600, XXVIII) è descritto Besnik che nota molta gente nei locali, quando torna a casa dalla redazione (non è specificato che con lui c'era Ilir, Ed. 83) (*Tek ecte drejt shtëpisë, kur për të dytën herë, te një hyrje kafeje, vuri re njerëz të grumbulluar që dëgjonin radion, Besniku kuptoi*

*se po lajmërohej prerja e marrëdhënieve.*¹⁸⁴). Scompare il passo del discorso radiofonico che prospettava ai comunisti le vie da seguire. Nessun accenno ai giovani che andavano a esercitarsi con apparecchiature militari nell'aeroporto civile di Tirana. È omessa anche la scena del rientro a casa di Besnik, compreso il riferimento a Rabo e a Mira che l'aspettavano per pranzare, alla breve conversazione in tavola e all'invito alla recita a scuola, dove Mira interpretava un ruolo; a p. 552 (p. 602) nella sala dell'aeroporto tutti venivano controllati, ma non è puntualizzato che le persone sospette erano le prime ad essere sottoposte a controlli immediati; a p. 555 (p. 604) Besnik si ferma a leggere la parte finale del manifesto del Consiglio di Difesa dello Stato: non è precisato che egli salta l'ultimo paragrafo; a p. 558 (pp. 607-608) manca l'episodio che delinea Besnik e Ilir lasciare l'ufficio e unirsi alla folla degli operai che manifestavano con striscioni e cartelloni per le vie della città. Besnik riconosce gli operai della fonderia che si dicono sconvolti per quanto è successo e si congratulano per la grande tempra che aveva dimostrato (Ed. 83); a p. 558 (p. 609) tra la gente che sosta davanti ai manifesti teatrali, non ci sono Iris e Maks (Ed. 83) a fare compagnia a Mira, la quale attende che i colleghi della recita portino i soldi per comprare il materiale occorrente nel negozio di antiquariato di Rrok. Non è specificato il numero dei ragazzi che si avvicinano a Mira e non è indicato che tra loro c'è anche Martin. Nessun cenno alla destinazione dei giovani in caso di attacco aereo. E sulla scia dell'eliminazione precedente, i giovani appena arrivati non fanno la conoscenza di Iris e di Maks. Non compare nemmeno Kriza nella scena; a p. 559 (pp. 610-611) manca il riferimento all'incarico, affidato a Besnik dal caporedattore, di andare a intervistare degli operai del turno di notte e di consegnare lo scritto in redazione prima di mezzanotte per farlo uscire nel numero dell'indomani. Non si menzionano altre manifestazioni per le strade della città e neanche l'idea di Besnik di essere sceso dall'epos alla realtà delle dimostrazioni alcune volte quel giorno; a p. 561 (p. 613) non è riportato, perché l'incarico non gli è stato affidato, che Besnik prepara mentalmente le domande dell'intervista agli operai, mentre si avvicina ad una stazione di taxi; a p. 562 (p. 614) durante l'allarme aereo permane l'avvertimento di sgomberare le strade, ma è omesso quello di rifugiarsi nei posti più vicini; a p. 564 (p. 616) Besnik riflette sul colpo subito dal popolo e sul modo in cui l'aveva fronteggiato, preservando la vita (*të bardhë ... të pakontaminuar* - pura ... incontaminata -, Ed. 83). È infine omesso il riferimento al superamento della prova (*Prova kaloi*, Ed. 83).

¹⁸⁴ “Mentre s’incamminava verso casa, quando per la seconda volta, all’entrata di un caffè, notò delle persone riunite ad ascoltare la radio, Besnik capì che si stava annunciando la rottura delle relazioni diplomatiche.”

Registro i cambiamenti fonetici, morfologici, ortografici, sintattici, lessicali e di interpunzione rinvenuti nell'Ed. 99¹⁸⁵.

Cambiamenti fonetici. PP, 1, 25 *lufrat*] I, 7 *luftërat*: errata omissione della vocale tematica media centrale *ë* prima del morfema del plurale - Cfr. FD p. 355, col. II; PP, 1, 29 *zvarriteshin*] I, 12 *zvarrisheshin*: la fricativa alveolare sorda *s* lascia il posto alla corrispondente occlusiva postdentale *t*, pur accogliendo la norma entrambe le lezioni - Cfr. FD p. 725, col. I; PT, 4, 327 *zvarritur*] XV, 332 *zvarrisur*: la fricativa alveolare sorda *s* lascia il posto alla corrispondente occlusiva postdentale *t* nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 725, col. I; PP, 3, 70 *mahisjen*] III, 52 *majsjen*: l'aggiunta della fricativa velare *h* avviene nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 365, col. I; PP, 4, 90 *qeros*] IV, 74 *qerros*: il mutamento della polivibrante *rr* con la vibrante *r* riflette la norma - Cfr. FD p. 535, col. I; PD, 1, 136 *hukaste*] VI, 121 *hukatte*: mutamento della occlusiva postdentale sorda *t* con la corrispondente fricativa alveolare *s* - Cfr. FD pp. 247-248, col. II e col. I; PD, 2, 143 *skiatorë*] VII, 128 *skijatorë*: opportuna eliminazione della palatale *j* - Cfr. FD p. 588, col. I; PD, 3, 171 *zotërie*, PD, 3, 171 *zotëri*] VIII, 156 *zotnie*, VIII, 156 *zotni*: subentra alla forma dialettale ghega *zotni* quella accolta dalla norma *zotëri* - Cfr. FD p. 724, col. I; PP, 1, 41 *goditnin*] I, 22 *godisnin*: l'autore opta per il cambiamento della fricativa alveolare sorda *s* con la corrispondente occlusiva postdentale *t*, ma entrambe le occorrenze sono presenti nella norma - Cfr. FD p. 207, col. II; PD, 4, 185 *thonjëza*] IX, 170 *thonjza*: giusto inserimento della vocale media centrale *ë* prima del suffisso alterativo - Cfr. FD p. 679, col. I; PD, 4, 199 *brrylonte*] IX, 183 *bërrylonte*: inopportuna omissione della vocale media centrale *ë*: il verbo *bërrylonte* (derivato dal sostantivo *bërryl* con l'aggiunta del suffisso *-o*) non è registrato né in FD né in FSH, ma risulta una scelta controcorrente la mancata conservazione della forma radicale *bërryl* - Cfr. FD p. 70, col. I (*bërryl*); PD, 5, 208 *rrafshulte*] X, 192 *rrafshulëte*: l'omissione non adegua la lezione alla norma - Cfr. FD p. 560, col. I; PD, 5, 213, 220, PS, 2, 521 *rradhë*] X, 197, 204, XXV, 562 *radhë*: errato uso della laterale polivibrante *rr* al posto della vibrante *r* - Cfr. FD p. 544, col. II; PD, 6, 242 *kaplonte*] XI, 227 *kapulonte*: eliminazione della vocale alta posteriore *u* nel rispetto della norma - Cfr. FD

¹⁸⁵ Nello studio dei cambiamenti linguistici è indicata solamente la *parte* dell'Ed. 99, dato che coincide con l'Ed. 83. La diversa numerazione dei *capitoli* nelle due redazioni rende necessaria l'esplicita indicazione numerica. Il riferimento alla *pagina* è riportato sempre. Le lezioni ripristinate dalle redazioni del 1973 e del 1977, assenti nell'Ed. 83, oltre ad essere segnalate, sono accompagnate dall'indicazione del *capitolo* e della *pagina* dell'edizione in questione; non compare la *parte* perché è identica all'Ed. 99.

p. 277, col. II; PT, 1, 246 *pejsazhit*] Ed. 73, XII, 204 *peizazhit*: la modifica della fricativa alveolare sonora *z* con la corrispondente sorda *s* e la grafia con *j* della lezione non rispettano la norma - Cfr. FD p. 474, col. I; PT, 1, 255 *u ravijëzua*, PT, 6, 378 *ravijëzohej*] XII, 250 *u ravizua*, XVII, 390 *ravizohej*: la lezione integrata con la sillaba *jë* si rinviene in FSH p. 1010, col. II, mentre l'occorrenza dell'Ed. 83 in FD p. 546, col. II, escludendo rispettivamente la presenza della variante; PT, 2, 269 *fshije*] XIII, 268 *mshije*: la forma dialettale del verbo lascia il posto a quella accolta dalla norma - Cfr. FD p. 194, col. II; PT, 2, 282 *të mufatur*] XIII, 281 *të mbufatur*: l'omissione dell'occlusiva bilabiale sonora *b* è controcorrente - Cfr. FD p. 379, col. I; PT, 2, 286 *vetvrasja*] XIII, 287 *vetëvrasja*: ingiustificata eliminazione della media centrale *ë* nel primo elemento del composto - Cfr. FD p. 697, col. II; PT, 3, 292 *maç*] XIV, 296 *maço*: l'omissione della vocale media posteriore *o* adegua l'occorrenza alla norma - Cfr. FSH p. 657, col. II; PT, 3, 294 *fqinj*] XIV, 298 *fqinjë*: ambedue le occorrenze si rinviengono separatamente in FD e in FSH (*fqinjë* in FD p. 191, col. II e *fqinj* in FSH p. 309, col. I), escludendo però la variante con *o* senza media centrale finale *ë*; si predilige l'eliminazione della vocale finale nel sostantivo maschile *fqinj* perché evita ogni equivoco sul genere (*fqinjë*, femminile) di tale sostantivo; PT, 3, 305, 305 *lermë*, PS, 1, 511 *lereni*] XIV, 309, 310 *lërmë*, XXIV, 549 *lëreni*: il mutamento della vocale media centrale *ë* con la corrispondente anteriore *e* è controcorrente - Cfr. FD p. 347, col. I; PT, 5, 346 *llava*] XVI, 357 *lava*: la laterale velare *ll* sostituisce la alveolare *l* contro la norma - Cfr. FD p. 342, col. II; PT, 6, 358 *njeri-tjetrit*] XVII, 370 *njëri-tjetrit*: il cambiamento della vocale media centrale *ë* con la corrispondente anteriore *e* non rispetta la norma - Cfr. FD p. 439, col. I; PT, 6, 369 *tarraca*] XVII, 380 *taraca*: sostituzione della vibrante *r* con la polivibrante *rr* - Cfr. FD p. 647, col. I; PT, 6, 372, PT, 7, 392 *Kokoridhet*] XVII, 384, XVIII, 410 *Kokorithet*: nessuna delle occorrenze compare nei lessici; ma si rinviene *kokorithkë* in FD p. 300, col. II; PT, 7, 398 *rrahjeve*] XVIII, 421 *rahjeve*: mutamento della vibrante *r* con la polivibrante *rr* - Cfr. FD p. 560, col. II; PT, 8, 407 *patur*] XIX, 433 *pasur*: il cambiamento della fricativa alveolare sorda *s* con la corrispondente occlusiva postdentale *t* non avviene nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 469, col. II che rimanda a p. 272, col. II; PT, 8, 418 *e mara*] XIX, 444 *e marra*: subentra erroneamente alla polivibrante *rr* la vibrante *r* - Cfr. FD p. 371, col. II; PK, 1, 435 *palombar*] XX, 461 *polombar*: il mutamento della vocale media posteriore *o* con la vocale bassa *a* corregge il refuso dell'Ed. 83 - Cfr. FD p. 454, col. II; PK, 2, 452 *shmërzitjen*] XXI, 478 *çmërzitjen*: la sostituzione dell'affricata palatoalveolare sorda *ç* con la fricativa corrispondente *sh* è controcorrente - Cfr. FD p. 113, col. I; PK, 3, 476 *shpezëri*] XXII, 506 *shpesëri*: mutamento della fricativa alveolare sorda *s* con la correlativa sonora *z*, pur

accogliendo la norma ambedue le lezioni - Cfr. FSH p. 1175, col. II e col. I; PS, 2, 519 *bukëshkalësit*] XXV, 559 *bukëshkelasit*: inopportuna modifica della vocale media anteriore *e* con la bassa *a* perché non esiste il sostantivo *bukëshkalës* bensì *bukëshkalë*, a cui erroneamente è stato aggiunto l'elemento finale *-s*, confondendolo proprio con *bukëshkelas*, sinonimo di *bukëshkalë* - Cfr. FD p. 89, col. I; PS, 2, 522 *kokrrizat*] XXV, 563 *kokërrizat*: giustificata eliminazione della media centrale *ë* nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 300, col. II; PS, 2, 522 *vëngërosh*] XXV, 563 *vengërosh*: opportuno mutamento della vocale media anteriore *e* con la centrale *ë* - Cfr. FSH p. 1340, col. II; PS, 2, 527 *të zgërbunjura*] XXV, 568 *të zgërbunjura*: l'aggiunta della vibrante *r* nell'aggettivo (derivato da *zgërbonjë*) avviene nel rispetto della norma - la lezione *të zgërbunjura* non è registrata nei lessici, per *zgërbonjë* invece cfr. FD p. 721, col. II; PS, 2, 530 *copra*] XXV, 572 *copëra*: inopportuna omissione della media centrale *ë*, visto che fa parte del tema del singolare, a cui si aggiunge il morfema del plurale *-ra* - Cfr. FSH p. 143, col. II; PS, 2, 534 *Rremë*] XXV, 575 *Remë*: il nome proprio *Rremë* non compare né in FD né in FSH; PS, 3, 537 *rrezëllinin*] XXVI, 579 *rrëzëllinin*: il mutamento della media centrale *ë* con la corrispondente anteriore *e* è una scelta controcorrente - Cfr. FD p. 567, col. II; PS, 3, 540 *të dohta*] XXVI, 581 *të dobëta*: l'eliminazione della media centrale non riflette la norma - Cfr. FSH p. 214, col. I; PS, 4, 558 *kundërgaz*] XXVIII, 609 *kundragaz*: la modifica nel primo elemento del composto riporta l'occorrenza alla norma - Cfr. FD p. 329, col. II.

Cambiamenti morfologici. PP, 1, 25 *pa llogaritur*] I, 7 *duke mos llogaritur*: tutt'e due le forme implicite del verbo *llogarit* costruite con il participio passato *llogaritur* preceduto dalla particella privativa *pa* (forma negativa) o dalla particella del gerundio *duke* e l'avverbio *mos* (forma negativa) sono ugualmente accolte dalla norma - Cfr. GGJ, I, p. 301 e p. 421; PP, 1, 34 *pa ia hequr*] I, 16 *duke mos ia hequr* - Cfr. GGJ, I, p. 301 e p. 421; PP, 1, 42 *javë*] I, 24 *javësh*: giusta omissione del morfema dell'ablativo plurale *-sh* in *javë* nel sintagma *javë marrëdhëniesh* - Cfr. GGJ, I, pp. 110-111; PP, 2, 51 *shikoj*] II, 33 *rishikoj*: inopportuna aggiunta del prefisso perché la sua funzione è già chiarita dall'espressione che segue il verbo: *edhe një herë*; PP, 3, 69 *dritëza*] III, 51 *dritëra*: sostituzione del morfema del plurale insolito con il plurale della forma alterata *dritëz-a*; PP, 3, 69, PP, 4, 107, PD, 5, 219 *kafenë*] III, 51, IV, 90, X, 203 *kafen*: entrambe le occorrenze coesistono nella norma - Cfr. FD p. 267, col. I; PP, 4, 91 *të përhimë*] IV, 75 *të përhimia*: la correzione del morfema del plurale dell'aggettivo femminile riflette la norma - Cfr. FSH p. 898, col. I; PD, 2, 142 *tullumbacevë*] VII, 128 *tullumbacave*: eliminazione dell'incoerenza nell'Ed. 83, dove la lezione ricorre sempre in *-e* - Cfr. FD p.

672, col. II; PD, 2, 155 *stenografët*] VII, 140 *stenigrafistët*: non è registrata nei lessici la lezione dell'Ed. 83; l'omissione del suffisso *-ist* riporta l'occorrenza alla norma - Cfr. FD p. 598, col. I; PD, 2, 158, 160 *starosllave*] VII, 142, 144 *starosllavjane*: le lezioni non sono registrate nei dizionari; PD, 5, 212 *ndërgjegja*] X, 196 *ndërgjegja*: la scelta del morfema del nominativo singolare determinato del sostantivo femminile *ndërgjegj/e-ja* è contro la norma - Cfr. FD p. 412, col. II; PD, 5, 217 e *kuqërremtë*, PT, 2, 266 *të kuqërremtë*, PS, 3, 536 *i kuqërremtë*] X, 200 e *kuqërremë*, XIII, 262 *të kuqërremë*, XXVI, 578 *i kuqërremë*: pur optando per la modifica, le due lezioni sono presenti nella norma - Cfr. FD rispettivamente p. 333, col. I, p. 333, col. I; PT, 1, 253 *paraditen*] XII, 248 *paraditën*: il mutamento del morfema del singolare *ë* con *e* riflette la norma - Cfr. FD p. 461, col. II; PT, 1, 256 *pambukthet*] XII, 253 *pambuket*: inserimento del suffisso alterativo *-th* - Cfr. GGJ, I, p. 144; PT, 2, 270 *brerima*] XIII, 268 *brerimi*: cambiamento del genere della lezione (*brerim/ë-a*); il sostantivo maschile non si rinviene nei lessici - Cfr. FD p. 82, col. I; PT, 2, 275 *më rroftë*] XIII, 274 *më rruat*: la forma dialettale dell'ottativo è sostituita dal paradigma accolto dalla norma - Cfr. FD p. 569, col. I; PT, 2, 277 *fantazira*] XIII, 276 *fantazi*: inopportuna aggiunta del morfema del plurale; il sostantivo femminile tronco rimane invariato al plurale - Cfr. FD p. 175, col. I; PT, 2, 286 *muze*] XIII, 287 *muzeume* - Cfr. FD p. 407, col. II; PT, 4, 318 *kam shtënë*] XV, 323 *kam shtirë*: correzione della forma del participio passato del verbo *shtie* nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 637, col. II; PT, 4, 330 *ai*] XV, 335 *njai*: modifica della forma dialettale del pronome personale con quello accolto nella norma: la forma dialettale calzava a pennello a Rremë, personaggio poco istruito, ma l'autore preferisce cambiare; PT, 5, 342 *dritëzat*] XVI, 353 *dritat*: si ricorre alla forma alterata per indicare i fari dell'autobus - Cfr. GGJ, I, p. 144; PT, 5, 351 *Gishtat*] XVI, 362 *Gishtërinjtë*: ambedue le forme sono conformi alla norma - Cfr. FD p. 207, col. I; PT, 6, 363 *Zilkat*] XVII, 376 *Zilet*: introduzione del suffisso alterativo per indicare le dimensioni ridotte dei campanacci dei cavalli che trainavano le troiche - Cfr. GGJ, I, p. 144; PT, 6, 367 *ndërprit*] XVII, 379 *ndërpri*: correzione della forma errata della seconda persona singolare dell'imperativo del verbo *ndërpres*; PT, 6, 376 *vagonësh*] XVII, 388 *vagonash*: opportuno mutamento del morfema del plurale *a* in *ë* - Cfr. FD p. 686, col. I; PT, 7, 389 *dokrinore*] XVIII, 407 *dokrinare*: entrambi i suffissi dell'aggettivo sono accolti dalla norma - Cfr. per le due occorrenze FD p. 140, col. II; PK, 1, 445 *u ndie*] XX, 472 *u ndje*: modifica controcorrente della forma verbale - Cfr. FD p. 415, col. II; ma si rinviene anche la forma corretta in PK, 3, 469 - XXII, 498 *u ndje*; PK, 2, 465 *vetë*] XXI, 492 *veta*: la modifica del morfema del plurale *a* in *ë* non segue la norma - Cfr. FD p. 696, col. II; PK, 4, 481 *hamej*] XXIII, 510 *hamaj*: pur acco-

gliendo la norma tutt'e due i morfemi del plurale, l'autore cambia - Cfr. FD p. 232, col. II; PK, 4, 485 *shtretërit*] XXIII, 515 *shtretet*: opportuna modifica del plurale del sostantivo *shtrat* - Cfr. FD p. 638, col. II; PS, 2, 527 *të trija*] XXV, 568 *të tria*: l'articolo determinativo dell'aggettivo numerale (analogia con i sostantivi femminili uscenti in *-i*) non rispetta la regola - Cfr. FD p. 668, col. I; PS, 2, 530 *copëz*] XXV, 572 *copë*: aggiunta del suffisso diminutivo per indicare le ridotte dimensioni del giornale strappato - Cfr. GGJ, I, p. 144; PS, 3, 545 *të ftohtë*] XXVI, 586 *të ftohët*: giusta correzione del suffisso nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 195, col. II.

Cambiamenti ortografici. PP, 1, 27, PP, 1, 30, PT, 8, 409 *sheshit Skënderbe*, PT, 3, 304, PT, 8, 409 *Sheshi Skënderbe*, PS, 3, 536 *sheshin Skënderbe*] I, 9, I, 13, XIX, 436 *sheshit "Skënderbej"*, XIV, 308, XIX, 437 *Sheshi "Skënderbej"*, XXVI, 578 *sheshin "Skënderbej"* (non manca in PP, 3, 84, PT, 1, 256 - III, 65, XII, 253 *sheshit "Skënderbej"* e in PT, 8, 408 - XIX, 434 *sheshin "Skënderbej"*); PP, 4, 103 *bulevardit Dëshmorët e Kombit*] IV, 86 *bulevardit "Dëshmorët e Kombit"*; PD, 4, 187, 198 *sheshit Pushkin*] IX, 171, 181 *sheshit "Pushkin"*; PD, 4, 196 *sheshin Majakovski*] IX, 180 *sheshin "Majakovski"*; PD, 5, 215 *nëpër Tverrskoj Bulvar*] X, 199 *nëpër "Tverrskoj Bulvar"*; PD, 5, 215 *sheshin Arbat*] X, 199 *sheshin "Arbat"*; PT, 5, 351 *rrugën... Lord Bajron*, PT, 6, 374, PS, 3, 550 *rrugën Lord Bajron*, PT, 6, 374 *rruga Lord Bajron*, PT, 6, 374 *rrugës Lord Bajron*] XVI, 362 *rrugën... "Lord Bajron"*, XVII, 386, XXVI, 591 *rrugën "Lord Bajron"*, XVII, 385 *rruga "Lord Bajron"*, XVII, 386 *rrugës "Lord Bajron"*; PT, 6, 372 *Rrugës së Postës dhe asaj Lord Bajron*] XVII, 383 *"rrugës së postës" dhe rrugës "Lord Bajron"*; PT, 8, 414, 419 *rrugën 28 Nëntori*] XIX, 441, 445 *rrugën "28 Nëntori"*; PS, 1, 510 *rrugën Ali Pasha*] XXIV, 547 *rrugën "Ali Pasha"*; PT, 8, 419 *bar Krimesë*] XIX, 445 *bar "Krimesë"*; PS, 2, 531 *ish-bar Krimeja*] XXV, 572 *ish-bar "Krimeja"*; PS, 1, 499 *Kinemasë së Brigadave*] XXIV, 529 *"Kinemasë së Brigadave"*: l'eliminazione delle virgolette non riflette la norma ortografica - Cfr. DGJ pp. 157-158, §90; PP, 1, 27, PP, 1, 30, PT, 8, 409, PT, 3, 304, PT, 8, 409, PS, 3, 536 *Skënderbe*] I, 9, I, 13, XIX, 436, XIV, 308, XIX, 437, XXVI, 578 *Skënderbej*: omissione errata della *j* finale - Cfr. DGJ p. 157, §90; PP, 1, 33 *çka*] I, 15 *ç'ka*: correzione dell'errore ortografico dell'Ed. 83 - Cfr. FD p. 111, col. II; PP, 1, 41 *mendoj*] I, 22 - *mendoj*; PP, 4, 86 *tha*] IV, 68 - *tha*: errata omissione della lineetta nel discorso diretto; invece in PD, 3, 178 *Zim*, - *tha*] VIII, 163 *Zim, tha*, si rinviene il suo opportuno inserimento; PP, 1, 42 *Përcillen*] I, 24 - *Përcillen*: giusta omissione della lineetta perché non si tratta di discorso diretto; PP, 2, 46 *jetës*] II, 28 *Jetës*; PP, 3, 70 *bllokut*] III, 52 *Bllokut*; PS, 2, 520 *minotaur*] XXV, 560 *Minotaur*; PS, 2, 520 *labirintit*] XXV, 560 *Labirintit*; PS, 4, 564 *komunizmit*]

XXVIII, 616 *Komunizmit*; PS, 2, 518 *deklarata*] XXV, 558 *Deklarata*: l'inserimento della minuscola rende *generico* il riferimento alle occorrenze; PP, 4, 101 *Partisë*] IV, 85 *partisë* - Cfr. DGJ p. 151, §80; PT, 8, 409 *komitetit të partisë*] XIX, 430 *Komitetit të Partisë*: scelta controcorrente la grafia con la maiuscola - Cfr. DGJ pp. 151-152, §80; PP, 3, 63 *vërtet*] III, 46 *vërtetë*: giusta eliminazione della vocale media centrale *ë* in posizione finale, dato che si tratta dell'avverbio *vërtet* - Cfr. FD p. 699, col. II; PP, 3, 81 *Villa Borghese*, 81 *Villa Borghese*] III, 62 *Vila Borgeze*, 62 *Vila Borgezes*: ripristinata la grafia italiana del nome della *villa* ed è eliminata la *flessione* dei nomi propri non prevista in italiano; PP, 4, 94 *ulkonja-Rabo*] IV, 78 *Ulkonja-Rabo*: la minuscola rende *generico* il riferimento alla lupa paragonata con Rabo; PP, 4, 108 *njëherë*] IV, 91 *një herë* - Cfr. FD p. 437, col. I; PP, 4, 108 *ishpronat*] IV, 91 *ish-pronat*: l'eliminazione del trattino è contro la norma - Cfr. DGJ p. 135, §68, dh; PP, 4, 108 *Topoljâ, topoljâ, 108 topoljâ*] IV, 91 *Topolja, topolja, 92 topolja*: aggiunta dell'accento sulla vocale bassa e inserimento del corsivo nella lezione nell'Ed. 99; PP, 5, 109 *Gott mit uns*] V, 93 "*Gott mit uns*"; PT, 1, 265 *Hier ... Massakriert!*] XII, 260 "*Hier ... Massakriert!*": eliminazione delle virgolette e utilizzo del corsivo in entrambi i casi; PP, 5, 111 *Teknikum*] V, 96 *teknikum*: inserimento della maiuscola perché si fa riferimento alla scuola che Beni aveva frequentato; PP, 5, 112 *bjonde*] V, 97 *bionde*: errata grafia dell'aggettivo - Cfr. FD p. 72, col. I; PD, 1, 133 *njëfarë*] VI, 118 *njëfarë* - Cfr. FD p. 437, col. I; PD, 1, 134 *ai*] VI, 119 *ai*: nell'Ed. 99 il pronome personale *ai*, che si riferisce al nome proprio *Krusciov*, è riportato in corsivo; PD, 1, 139 "*ata*" VI, 123 "*ata*: errore di stampa la mancata chiusura delle virgolette; PD, 2, 142 *Fillofej: dy*] VII, 127 *Fillofej: Dy*; PD, 3, 168 *njeriu: pas*] VIII, 153 *njeriu: Pas*; PD, 3, 169 *qeshur: pse*] VIII, 153 *qeshur: Pse*; PD, 3, 174 *thoshte: ku... kështu?*] VIII, 158 *thoshte: "Ku... kështu?"*; PD, 5, 203 *thirri: ndihmomëni*] X, 187 *thirri: Ndhimomëni*; PD, 5, 210 *ankim: pse më sjell në vete?*] X, 194 *ankim: "Pse më sjell në vete?"*; PD, 6, 221 *thoshin: pret*] XI, 206 *thoshin: Pret*; PD, 6, 241 *mendonte: kjo*] XI, 226 *mendonte: Kjo*; PT, 1, 254 *luftës: ceremonitë*] XII, 250 *luftës: Ceremonitë*; PT, 2, 267 *telefon: kryeredaktori*] XIII, 264 *telefon: Kryeredaktori*; PT, 2, 271 *porta: hapeni*] XIII, 269 *porta: Hapeni*; PT, 4, 327 *thoshte: s'qenke*] XV, 332 *thoshte: S'qenke*; PT, 5, 339 *pyetjen: shoku*] XVI, 350 *pyetjen: Shoku*; PT, 6, 369 *thirri: shuani*] XVII, 381 *thirri: Shuani*; PT, 6, 376 *fjalë: mbrapsht*] XVII, 387 *fjalë: Mbrapsht*; PT, 6, 376 *thënë: ik*] XVII, 387 *thënë: Ik*; PT, 6, 378 *dikujt: mbetëm*] XVII, 390 *dikujt: Mbetëm*; PT, 8, 412 *e tmerrshme: Pashalimanin*] XIX, 437 *e tmerrshme Pashalimanin*; PT, 8, 413 *mizori: do*] XIX, 438 *mizori: Do*; PT, 8, 420 *pyeti: pse*] Ed. 73, XIX, 371 *pyeti: Pse*; PT, 8, 422 *mendoi: ka*] XIX, 448 *mendoi: Ka*; PK, 1, 447 *pyesnin: ç'do*] XX, 473 *pyesnin: Ç'do*; PK, 2, 461 *verbët: babai*] XXI, 488

verbër: Babai; PK, 3, 475 menduar: do] XXII, 504 menduar: Do; PK, 3, 475 shfryrë: qurravec] XXII, 505 shfryrë: Qurravec; PK, 3, 475 ftohtësisht: largohu] XXII, 505 ftohtësisht: Largohu; PS, 1, 498 thoshte: unë] XXIV, 528 thoshte: Unë; PS, 1, 503 matanë: mjaft] XXIV, 532 matanë: Mjaft; PS, 2, 524 thoshin: nga] XXV, 564 thoshin: Nga: per la grafia con la lettera minuscola di tutte le occorrenze cfr. DGJ p. 160, § 95, b; PD, 2, 144 heronj të punës socialiste] VII, 130 heronj të Punës Socialiste: la modifica non rispetta la norma - Cfr. DGJ p. 145, § 74; PD, 2, 148 Satanai] VII, 133 satanai; PT, 7, 391 Zot] XVIII, 408 zot: inserimento della maiuscola nel nome proprio - Cfr. DGJ p. 146, § 75; PD, 2, 151 17] VII, 136 shtatëmbëdhjetë: grafia in cifre della data del 17 ottobre - Cfr. DGJ p. 167, §§ 103-104; PD, 2, 157 Ehrenburg, PS, 3, 542 Ehreburgun] VII, 141 Erenburg, XXVI, 583 Ereburgun: la lezione non si rinviene nei dizionari; PD, 3, 175 Ju falemnderit] VIII, 160 Ju falem nderit: scelta controcorrente la grafia unita della lezione - Cfr. DGJ p. 132, §67, B f; PD, 3, 178 “nata e Zimave të Zinj”] VIII, 163 nata e “Zimave të Zinj”: così è stato intitolato l’episodio del pernotto nella villa moscovita; PD, 4, 191 atij: ulu të hamë] IX, 175 atij: “ulu të hamë”; PS, 4, 565 thoshin: megjithatë... ish] XXVIII, 617 thoshin: “megjithatë... ish”; PD, 5, 207 thoshte: mjerë unë] X, 191 thoshte “mjerë unë” - Cfr. DGJ p. 160, § 95, b; PD, 5, 208 latinoamerikanëve] X, 191 amerikano-latinëve: errata omissione del trattino - Cfr. DGJ pp. 134-135, §68, d; PD, 5, 210 botë] X, 194 bot: si tratta dell’avverbio bot, perciò la grafia corrente non prevede la media centrale finale - Cfr. FSH p. 101, col. II; PD, 5, 211 për të kushedisatën] X, 195 për të kushedisajtën: l’eliminazione della j riflette la grafia corrente - Cfr. FSH p. 1075, col. I; PD, 5, 212 sa të çmendur paskëshim qenë!] X, 196 “sa të çmendur paskëshim qenë!”; PD, 5, 217 përçarës] X, 201 “përçarës”; PS, 2, 519 o ne o Krushovi!] XXV, 559 “o ne o Krushovi!”: sono eliminate le virgolette delle citazioni riportate; PD, 5, 216, PT, 5, 351 mespërmes] X, 200, XVI, 363 mes për mes: grafia errata della lezione - Cfr. FD p. 384, col. I; PT, 1, 253 shek.] XII, 249 sh.: la più comune forma abbreviata usata per indicare secolo è shek., ma nessuna delle due occorrenze accorciate è riscontrabile nei lessici; PT, 1, 255 Në] XII, 250 - Në; PT, 1, 257 Ftohtësi] XII, 253 - Ftohtësi; PT, 4, 311 Më] XV, 315 - Më: poiché non si introduce un discorso diretto, l’eliminazione della lineetta nelle tre occorrenze è giusta; PT, 1, 265, 265 überfallen] XII, 260 überfallen, 260 überfallen: unificata la grafia della lezione; PT, 2, 282 seç e] XIII, 281 se ç’e: errata grafia unita nell’Ed. 99 della congiunzione se e del pronome ç (Cfr. GGJ, II, p. 607 e pp. 610-611) che introducono la proposizione comparativa di maggioranza; l’omissione dell’apostrofo non rispetta la norma; PT, 2, 286 Plenumi i Tetë i “zi”] XIII, 287 Plenumi i Tetë i zi: l’aggettivo ricorre tra virgolette per evidenziare la dissociazione di Beni (o dell’autore) da tale conside-

razione, come se lui riportasse le citazioni altrui; PT, 3, 289 *Oh*] XIV, 293 *Ohë*: giusta omissione della vocale media centrale *ë* in posizione finale nell'interiezione (probabile refuso dell'Ed. 83) - Cfr. FSH p. 819, col. I; PT, 3, 289 *Bonjour, chéri!*] XIV, 293 *Bonjur, cheri!*: è rispettata la grafia del francese, anche se non manca in PT, 3, 291 - XIV, 295 *bonzhur*; PT, 3, 290 *Champs Élysées-në*] XIV, 294 *Champs Elysenë*: è ripristinato l'uso grafico del francese ed è introdotto non conformemente alla norma ortografica il trattino nella flessione - Cfr. DGJ p. 129, §67, A d; PT, 3, 295 *batalionit 3*] XIV, 298 *batalionit III*: non c'è un valido motivo che induca al cambiamento del numero romano con la cifra araba; PT, 3, 301 *c'est lui*] XIV, 304 "*c'est lui*": si predilige il corsivo, assente nell'Ed. 83, alle virgolette; PT, 4, 324 *nëntë vjeç*] XV, 329 *nëntëvjeç* - Cfr. DGJ p. 87, §31; PT, 5, 342 *Si... autobusë... Si... ta.*] XVI, 353 "*Si... autobusë*"... "*Si... ta.*": sono eliminate le virgolette perché racchiudono le riflessioni di Aranit, non sono citazioni di altre persone; PT, 6, 359 *njëzete-tre*] XVII, 372 *njëzet e tre*: la scelta grafica non riflette la norma - Cfr. DGJ, p. 131, §67, B d; PT, 6, 374 *për shembull*] XVII, 385 *p.sh.*: pur accettando la norma entrambe le forme, l'autore preferisce cambiare - Cfr. FSH p. 1135, col. II; PT, 7, 384 "*ai*"] XVIII, 402 *ai*: inserimento delle virgolette per identificare nei pensieri di Zana, *lui*, Besnik; PT, 7, 388 - *ju*] XVIII, 406 *ju*: poiché si introduce il discorso diretto, l'aggiunta della lineetta è opportuna; PT, 8, 402 *Zelanda e re*] XIX, 426 *Zelanda e Re*: mutamento grafico controcorrente - Cfr. DGJ pp. 146-147, § 78; PT, 8, 416 *W-je*] XIX, 443 *w-je*: è indifferente l'uso della minuscola o della maiuscola per definire la forma del mento di Ulbriht; PK, 1, 433 *Stoj!*] XX, 459 *Stoj!*: la lezione nell'Ed. 83 non ricorre in corsivo; PK, 2, 453 *i sigurt*] XXI, 480 *i sigurtë*: eliminazione della vocale media centrale finale nel rispetto della norma - Cfr. FD p. 582, col. I; PK, 2, 454 *portjeri*] XXI, 481 *portieri*: errata sostituzione della vocale alta anteriore *i* con la semivocale *j* - Cfr. FD p. 514, col. II; PS, 1, 493 "*Philips*"-*in*] XXIV, 523 "*Filipsin*": le modifiche non riflettono la norma ortografica - Cfr. DGJ p. 105, §37 e p. 129, §67, A d; PS, 1, 508 *sëbashku*] XXIV, 545 *së bashku*: errata grafia unita - Cfr. FSH p. 70, col II; PS, 1, 510 *Aty-këtu*] XXIV, 547 *Aty këtu*: inserimento del trattino nel rispetto della grafia ufficiale - Cfr. FD p. 49, col. II; PS, 2, 518 e *PPSH-së*] XXV, 557 e *PPSH*: giusto ampliamento con la desinenza del genitivo *-së* - Cfr. DGJ p. 138, §68, j; PS, 2, 526 e *vërtetë*] XXV, 567 e *vërtet*: opportuna aggiunta della media centrale finale *ë* - Cfr. FD p. 699, col. II.

Cambiamenti sintattici. PP, 1, 26 *kishte zbuluar*] I, 8 *zbuloi*: subentra il trapassato prossimo al passato remoto per indicare che non era passato poi tanto tempo da quando Zana aveva scoperto che Besnik non aveva portato la pellicola dal fotografo; per la stessa ragione l'autore opta per il cambiamento

in PP, 1, 26 *ishte pezmatuar*] I, 8 *u pezmatua*; PP, 1, 26 *ishte nxjerrë*] I, 8 *ishte nxjerrë akoma*: eliminazione dell'avverbio di tempo perché ricorre altre due volte nel passo in esame; PP, 1, 27 *Shfytyrimi... i bregut të detit*] I, 9 *Shfytyrimi... i linjës së bregut të detit*: opportuno cambiamento, visto che a causa della luce la pellicola si danneggia irrimediabilmente, dunque non solo la *linea* del litorale, ma tutto quello che prima lì era impresso, cioè il *litorale*; PP, 1, 27 *rrinin mbështetur*] I, 9 *rrinin të mbështetur*: l'inserimento dell'articolo prepositivo *të* rende il participio passato, con valore avverbiale, aggettivo; PP, 1, 27 *përbri*] I, 9 *pranë ushtarit*: l'eliminazione del sostantivo *ushtarit* avviene per evitare la sua ripetizione; per la stessa ragione è omesso il sostantivo *vajzat* in PP, 1, 27 *vështronte pak i trishtuar*] I, 9 *vështronte pak i trishtuar vajzat*; PP, 1, 27 *Atij nuk ia kishte ënda fotografitë*] I, 9-10 *Ai vetë nuk i kishte qejf fotografitë*: il cambiamento del verbo *kam qejf* in *ma ka ënda* determina il mutamento del soggetto *Ai* (con il rafforzativo *vetë*) in complimento di termine *Atij, i*; PP, 1, 29 *aq gjarpërinj*] I, 11 *aq shumë gjarpërinj*: l'aggettivo indefinito *aq* dà già l'idea della quantità di serpenti visti da Besnik (*molti serpenti*), rendendo ridondante l'altro aggettivo; PP, 1, 29 *të mbuluara përgjysmë*] I, 11 *që ishin të mbuluara përgjysmë nga ujrat*: sulla scia di uno stile diretto e conciso, l'autore elimina il superfluo, pronomi relativo (*që*), verbo (*ishin*) e complemento (*nga ujrat*), lasciando gli elementi essenziali *të mbuluara përgjysmë* per dare maggiore spazio all'immaginazione e rendere la lettura più rapida; PP, 1, 30 *të kalonin... gjeje... ndaleshin... rrinin... do të shkonin... kishin filluar... duheshin*] I, 12-13 *të kalojnë... gjen... ndalen... rrinë... do të shkojnë... kanë filluar... duhen*: il passaggio all'imperfetto congiuntivo (*të kalonin*) e indicativo (*gjeje... ndaleshin... rrinin... duheshin*), al condizionale presente (*do të shkonin*) e al trapassato prossimo (*kishin filluar*) delle occorrenze stabilisce prima l'accordo della reggente con la subordinata oggettiva di primo grado, successivamente con la comparativa di uguaglianza (2° grado), con le relative (3° e 4° grado), con la causale (5° grado), e poi con la relativa coordinata (3° grado), per finire con l'ultima subordinata relativa (4° grado) di questo, a dir poco, periodo complesso; PP, 1, 30 *manca*] I, 13 *ai*: il pronome personale è omesso per evitare la ripetizione; PP, 1, 31 *do të kish qenë mirë t'ia kish thënë*] I, 13 *do të ishte mirë t'i thoshte*: opportuna sostituzione del presente condizionale con il passato e dell'imperfetto congiuntivo con il trapassato, perché l'azione espressa dal verbo è già conclusa: Besnik avrebbe dovuto riferire la sensibilità della pellicola prima di consegnarla alla donna dello studio fotografico e non dopo, mentre si avviava verso la casa di Zana; PP, 1, 33 *njërën*] I, 15 *njërin*: il genere del pronome si adegua a quello del sostantivo femminile *ndenjëset* che prende il posto di *kolltukët*; PP, 1, 33 *dilte*] I, 15 *ngrinte receptorin*: la sostituzione pone l'accento sull'azione di *rispondere* al telefono, evitando il movi-

mento di alzare la cornetta per lo stesso motivo; PP, 1, 34 *përveç se në romane*] I, 16 *me përjashtim të romaneve*: la modifica con la locuzione prepositiva implica anche il cambiamento del caso del sostantivo; PP, 1, 34 *ia shkundi*] I, 16 *ia shkundi hirin*: si omette il complemento oggetto, già specificato dalla particella pronominale, per evitare la ripetizione della lezione *hiri*, apparsa nelle righe precedenti; PP, 1, 35 *Sytë i lëviznin*] I, 17 *Sytë e tij lëviznin*: sostituzione dell'aggettivo possessivo con la particella pronominale del dativo singolare (*atij, i*); PP, 1, 36 *ishin*] I, 18 *janë*: opportuna modifica del presente indicativo con l'imperfetto per la concordanza con la proposizione principale; PP, 1, 37 *avion të madh*] I, 19 *avion të madh pasagjerësh*: si riferisce che dalle scale del grande aereo scendevano delle persone, di conseguenza risulta superflua ogni altra precisazione dell'*aereo di linea*; PP, 1, 38 *një vezullim... që të kujtonte*] I, 20 *një vezullim... tepër të ngjashëm*: il luccichio dei capelli di Skënder Bermema fa venire in mente (*të kujtonte*) a Besnik i capelli dell'intima amica di Zana, Diana; dunque è omesso il riferimento al luccichio *simile* a quello dei capelli di Diana; PP, 1, 38 *ishte*] I, 20 *është*: inserimento dell'imperfetto perché l'azione del verbo dura nel tempo; PP, 1, 39 *tha diçka për të qeshur*] I, 21 *bëri një shaka*: nonostante la modifica, permane lo stesso significato: allo scherzo subentra *qualcosa da ridere* che Kristaq dice, mentre tutti in tavola erano intenti a consumare le tagliatelle; PP, 1, 40 *në një hotel turizmi*] I, 22 *në hotel turizmi*: l'aggiunta dell'articolo indeterminativo rende indefinito l'albergo dove Besnik e Zana avevano trascorso le vacanze; PP, 2, 46 *u për-kulën*] II, 28 *u përkulën te xhami*: alla vista dell'auto del Ministro dell'Agricoltura i giornalisti, presso la finestra, si piegano a guardare: essendo chiaro che essi guardano dal vetro della finestra, l'autore preferisce eliminare questa superflua specificazione; PP, 2, 46 *kishin telefonuar*] II, 28 *telefonuan*: il cambiamento adegua la forma verbale al tempo degli altri verbi del passo; PP, 2, 46 *plot zemërim*] II, 28 *të zemëruar*: con la modifica l'attenzione si concentra sulla *collera* degli uomini del Ministero dell'Agricoltura verso Ilir; PP, 2, 48 *nuk po i pëlqenin*] II, 30 *nuk i pëlqenin fotografitë*: l'aggiunta della particella *po* indica che proprio *in quel momento* il caporedattore non era soddisfatto delle foto di Hoxha; non ricorre il complemento oggetto per evitare la ripetizione del sostantivo *fotografi*; PP, 2, 48 *duhej t'i përgjigjej*] II, 31 *duhet t'i përgjigjet*: l'imperfetto indica che l'azione del verbo, iniziata nel passato, si ripete; PP, 2, 49 *përvjetorit të Republikës*] II, 31 *përvjetorit të shpalljes së Republikës*: è molto chiaro, anche senza la specificazione, che si tratta dell'anniversario *della proclamazione* della Repubblica; PP, 2, 50 *brerimës së dimrit*] II, 32 *brerimit të dimrit*: concordanza dell'articolo congiuntivo con il sostantivo femminile; PP, 2, 50 *dukej*] II, 32 *duket*: l'imperfetto adegua il verbo al tempo della narrazione; PP, 2, 50 *duke mbajtur prapë gazetën sipër kokës*] II,

32 *duke mbajtur kapuçin*: è cambiato il modo in cui il portiere dell'officina si difende dalla pioggia, ogni volta che si deve avvicinare al portone dell'officina: il cappuccio cede il posto al giornale; PP, 2, 51 *mendoi se*] II, 33 *mendoi*:: l'aggiunta della congiunzione dichiarativa rende subordinata oggettiva la frase seguente, rispetto al discorso diretto dell'Ed. 83; PP, 2, 51 *kërkimesh e hakmarrjesh*] II, 34 *krimesh, hakmarrjesh*: inserimento della congiunzione copulativa dato che gli elementi coordinati sono solo due; PP, 2, 51 *e rëndë, dhe e gjerë*] II, 34 *e rëndë, e gjerë, e përsëritshme*: omissione dell'aggettivo *e përsëritshme* e aggiunta della congiunzione copulativa *dhe* tra elementi prima coordinati per asindeto, con la svista della virgola che permane come nell'Ed. 83; PP, 2, 51 *shtetëzimin e pasurisë*] II, 34 *një episod shtetëzimi të pasurisë*: l'eliminazione di *episod* trasforma *shtetëzim* in elemento principale del sintagma e la determinazione rende definita l'occorrenza; PP, 2, 52 *për të treguar*] II, 34 *për të të treguar*: è omessa la particella pronominale di seconda persona singolare *të* (*a te*, Ed. 83); PP, 2, 52 *kupëzën e kafesë*] II, 35 *filxhanin me kafë*: la sostituzione sposta l'attenzione dal tipo di liquido contenuto (*caffè*) al tipo di tazzina: *tazzina da caffè*; PP, 2, 54 *i vështronte mendueshëm*] II, 37 *i vështronte ata të dy i menduar*: l'omissione del complemento oggetto e del numerale con valore collettivo elimina il riferimento alla quantità delle persone presenti; inoltre l'aggettivo è sostituito dall'avverbio di modo; PP, 2, 55 *përurime*] II, 37 *inaugurimet*: opportuna modifica della forma determinata con la indeterminata perché si tratta di inaugurazioni non definite ulteriormente; PP, 2, 55 *atë fytyrë*] II, 37 *fytyrën e tij*: i due sintagmi, riferiti al volto di Hoxha, così noto al fotografo Xan, sono sinonimici, dato che l'aggettivo dimostrativo *quello* si riferisce al *suo* (di Hoxha) volto; PP, 2, 57 *kishte*] II, 39 *ka*: adeguamento del verbo della proposizione semplice al tempo della narrazione dell'intero passo; PP, 2, 57 *i vrullshëm*] II, 40 *karakter i vrullshëm*: descrivendo il fotografo Xan da giovane, è chiaro che si parla del suo carattere, perciò si preferisce eliminare l'esplicito riferimento; PP, 2, 57 *kish*] II, 40 *tha*: refuso nell'Ed. 99 per il salto del participio passato *thënë* del verbo *them* nel passaggio dal passato remoto al trapassato prossimo; PP, 2, 58 *i thanë ta ngrinin*] II, 41 *i propozuan ngritje*: la sostituzione del verbo (*propozoj* con *them*) e del deverbale derivato con il suffisso *-je* (*ngritje*) con il verbo stesso (*ngre*) non modifica il significato; PP, 2, 59 *Xan*] II, 41 *Xani*: la forma ricorrente del nome proprio nel caso vocativo, dove è sottintesa la presenza di una interiezione, è quella indeterminata; PP, 3, 60 *merreshin*] III, 43 *merren*: l'imperfetto indica un'azione che si prolunga nel tempo; PP, 3, 61 *përjashtime*] III, 44 *përjashtime nga Partia*: si preferisce eliminare la specificazione *dal Partito* perché il concetto è sottolineato chiaramente dalla conversazione tra Diana e Zana; PP, 3, 64 *vitrinës*] III, 47 *vitrinës së dyqanit*: si omette la specificazione,

visto che si è già parlato del negozio di antiquariato; PP, 3, 83 *tregtizës së antikave*] III, 64 *dyqanit të antikave*: opportuna modifica dell'articolo congiuntivo in accordo con la lezione *tregtizë*; PP, 3, 68 *lëvizje mospërfillëse*] III, 50 *gjest mospërfillës*: accordo dell'aggettivo con il sostantivo dopo il mutamento lessicale; PP, 3, 68 *s'kishe ç'ti bëje*] III, 50 *s'ke ç'i bën*: subentra l'imperfetto al presente per rispettare il tempo della narrazione; PP, 3, 70 *të tjerë*] III, 52 *të tjerët*: la forma indeterminata lascia vago il riferimento ad *altri* giornalisti che accorrevano da tutte le parti per venire a conoscenza dei misteri del mondo comunista; PP, 3, 71 *mund t'i njihje*] III, 53 *mund t'i njohësh*: l'inserimento dell'imperfetto stabilisce la contemporaneità tra l'azione passata del verbo della proposizione principale e quella della subordinata soggettiva; PP, 3, 71 *Beni, dhe ai jo pa njëfarë krenarie*] III, 53 *Beni, jo pa njëfarë krenarie*: l'aggiunta della congiunzione *dhe* e del pronome personale *ai* concentra l'attenzione sul soggetto *Beni*, che con orgoglio aveva presentato Iris a Tori e a Sala; PP, 3, 72 *flegrën e hekurt*] III, 54 *grilën metalike të dyqanit*: è molto chiaro che si tratta della saracinesca del negozio, per questo motivo si preferisce eliminare la superflua specificazione; PP, 3, 73 *emtën*] III, 54 *halla*: errore di concordanza nell'Ed. 99: la lezione ha la funzione del soggetto nella frase, per cui la forma corretta è quella del nominativo *emta*; PP, 3, 73 *larg qoftë*] III, 55 *qoftë larg*: l'eufemismo definisce il diavolo e l'anticipazione dell'avverbio ribadisce il timore verso di lui e la speranza che stia *lontano*; PP, 3, 75 *kishte shpëtuar*] III, 57 *ka shpëtuar*: il trapassato prossimo nell'oggettiva indica un'azione conclusa prima dell'azione passata (imperfetto) della principale; PP, 3, 75 *bëhej*] III, 57 *bëhet*: il verbo della subordinata relativa concorda con la principale; PP, 3, 75 *i tha*] III, 57 *tha*: l'aggiunta della particella pronominale *i* indirizza le affermazioni del francese al suo interlocutore rumeno; PP, 3, 78 *manca*] III, 59 *bile*: l'omissione evita la ripetizione della congiunzione con valore rafforzativo *bile*; PP, 3, 78 *paskësh qenë*] III, 59 *më duket se ishte*: sostituzione dell'indicativo con l'ammirativo per ribadire la sorpresa del giornalista francese nel ritenere proprio la vedova Bermema la donna che gli avrebbe svelato il mistero sul grano; PP, 3, 78 *zonjushash e artistesh*] III, 59 *zonjushash e artistesh të ikura*: nella riga precedente si è parlato di nobildonne fuggite (*të arratisura*) dall'Albania, per questa ragione si omette la ripetizione *të ikura* (andate via, cioè fuggite); PP, 3, 82 *tek prekte rrugën*] III, 63 *në kontakt me rrugën*: si preferisce la subordinata temporale introdotta dalla congiunzione *tek* e l'inserimento del verbo *prek* al sintagma, eludendo il prestito; PP, 4, 87 *i qe dashur*] IV, 70 *asaj i qe dashur*: eliminazione del pronome personale (complemento indiretto), perché nel contesto il riferimento a Rabo è chiaro; PP, 4, 89 *Mitralonte*] IV, 72 *Ai mitralonte*: omissione ad effetto del soggetto per concentrare l'attenzione sull'azione del verbo, conforme a uno

stile narrativo essenziale; PP, 4, 93 *Egërsisë dhe kërcënimit*] IV, 76 *Notave të egërsisë dhe kërcënimit*: più diretto ed efficace il riferimento alla ferocia e alla minaccia dell'urlo della lupa; PP, 4, 93 *Ta dëgjoje*] IV, 76 *Por ta dëgjoje*: la proposizione dove ricorre *por* non è propriamente avversativa e si preferisce eliminare la congiunzione; PP, 4, 95-96 *Shiu i kishte bërë qull...*] IV, 79 *Arkat ishin lagur... nga shiu*: al soggetto *arkat* subentra *shiu*, questo implica l'inserimento del complemento oggetto *i* (*ato, i*) e anche il mutamento della forma verbale passiva *ishin lagur* in attiva *kishte lagur*; PP, 4, 101 *Pasi e quajtën deviator, aventurist..., e përrjashtuan nga Partia...*] IV, 85 *E quajtën deviator..., pasi e përrjashtuan nga Partia...*: la diversa collocazione della congiunzione cambia il significato della frase: nell'Ed. 99 l'uomo è stato espulso dal partito *dopo* essere stato etichettato *deviazionista, avventuriero...*, stabilendo una gradualità nell'evolversi dei fatti; PP, 4, 101 *në kllapa*] IV, 85 *midis dy kllapash*: la modifica è dovuta alla inutile indicazione della quantità delle parentesi che racchiudono le indicazioni di date e di nomi propri nel quaderno di Raqi; PP, 4, 103 *as vetë*] IV, 86 *dhe vetë*: la congiunzione copulativa *e* lascia il posto ad un'altra copulativa *as* con funzione negativa (*në*); PP, 4, 106 *Besnikut iu duk*] IV, 89 *Atij i shkoi nëpër mend*: Diana afferma di avere nostalgia di suo marito che è lontano per lavoro, e solo dopo queste parole, appena pronunciate, a Besnik *sembra* di non poterla immaginare diversamente quella donna; l'Ed. 83 dà l'erronea impressione che Besnik *ricorda* di averla immaginata piena di nostalgia di qualcuno; PP, 5, 122 *njëzet dhe jo dyzet vjeç*] V, 107 *njëzetvjeç dhe jo dyzetvjeç*: è omessa opportunamente l'iterazione di *vjeç*; PP, 5, 123 *manca*] V, 108 *ai*: data la presenza per ben tre volte del pronome personale nel passo, esso viene eliminato; PD, 1, 129 *në ndërgegje*] VI, 113 *në ndërgegjen e saj*: è omesso l'aggettivo possessivo perché il riferimento alla coscienza di Zana è chiaro; PD, 1, 129 *e këndshme*] VI, 113 *e këndshme për të*: non compare il pronome per evitare l'iterazione del riferimento a Zana; PD, 1, 130 *manca*] VI, 114 *ata*: l'omissione del pronome evita la ripetizione dello stesso; PD, 1, 130 *buzëqeshi*] VI, 115 *buzëqeshi prapë*: poiché è la prima volta che Zana sorride, data l'omissione nell'Ed. 99 del passo che la ritraeva sorridente, l'eliminazione dell'avverbio è opportuna; PD, 1, 132 *brenda saj një kujë e re*] VI, 117 *brenda kujës një kujë e re*: il sostantivo *kujë* è sostituito dall'aggettivo possessivo per evitare la ripetizione; PD, 1, 135 *paskësh rënë*] VI, 120 *ka rënë*: è introdotto l'ammirativo per esprimere lo scetticismo del compagno di viaggio di Besnik sull'epidemia di peste; PD, 1, 136 *afroi kokën... për të parë*] VI, 121 *afroi kokën... dhe pa*: la proposizione coordinata lascia il posto alla implicita subordinata finale; PD, 1, 137 *trenave*] VI, 122 *trenave periferikë*: è omesso a ragion veduta l'aggettivo: l'autore aveva già riferito che la delegazione albanese viaggiava verso la *periferia* di Mosca; PD,

1, 140 *kishin genë*] VI, 124 *ishin*; PD, 2, 142 *manca*] VII, 127 *platformën e rrumbullakët*: l'eliminazione del complemento è opportuna perché è già riferito che le statue occupano la *piazza (la piattaforma rotonda, Ed. 83)*, dove un tempo venivano decapitate le persone; PD, 2, 142 *edhe*] VII, 127 *akoma edhe*: giusta omissione del doppio avverbio di tempo; PD, 2, 143 *pamje e përfushët, pak e dallgëzuar, e zbardhur*] VII, 128 *peizazh i përfushët, pak i dallgëzuar, i zbardhur*: concordanza dell'aggettivo con il sostantivo femminile *pamje*, dopo la sostituzione; PD, 2, 144 *mbi kishën e Shën Vasilit*] VII, 130 *mbi kupalet e katedrales së Shën-Vasilit*: il cambiamento include nel riferimento alla chiesa tutte le sue parti; PD, 2, 147 *Fatalitet?*] VII, 132 *Ç'fatalitet?*: permane l'interrogativo che concentra l'attenzione sull'incredulità che suscita in Besnik la parola *fatalità*, pronunciata dall'aviatore moscovita, con l'eliminazione del pronome interrogativo; PD, 2, 147 *një prirje, një ëndërr*] VII, 132 *një aspiratë*: l'inclinazione al volo e il sogno di realizzarlo scandiscono il fervente desiderio dell'aviatore moscovita di compiere quest'azione; PD, 2, 151 *manca*] VII, 136 *Ai*: l'omissione evita di incorrere in una ripetizione; PD, 2, 154 *bënin*] VII, 138 *bëjnë*: la modifica segue il tempo della narrazione; PD, 2, 158 *epshëri tinëzare*] VII, 142 *sensualitet tinëzar*: il mutamento stabilisce l'accordo tra sostantivo e aggettivo; PD, 2, 158 *ndenjëset anësore*] VII, 143 *kolltukët e divanet e vendosura nëpër anët*: diretto e conciso il riferimento alle *poltrone laterali*, dove erano sedute delle persone anziane; PD, 2, 159 *nuk ua ndanin sytë*] VII, 144 *vështronin në drejtim të tyre*: il clima teso nella cerimonia è espresso anche dallo *sguardo insistente* dei sovietici puntato sugli albanesi; PD, 2, 159 *manca*] VII, 144 *Ata*: l'omissione evita la ripetizione; PD, 3, 163 *pa e fshehur përçmimin*] VIII, 148 *me një përbuzje të hapët për habinë e tij*: nell'incontro di Hoxha con Mikoyan, quest'ultimo finge di non essere al corrente della lettera indirizzata dal suo partito al partito comunista cinese con delle riserve sull'Albania; proprio questo suscita stupore in Hoxha che non nasconde il *disprezzo* per il suo interlocutore; PD, 3, 165 *mbërtheckat farfuritëse*] VIII, 150 *butonat farfuritës*: concordanza tra sostantivo e aggettivo nel sintagma; PD, 3, 165 *i vjetër*] VIII, 150 *i vjetër e i konsumuar*: è considerata *di lunga data*, come anche il suo volto, l'ira di Mikoyan all'ascolto dell'intervento di Hoxha, ma non *consumata*, perché era al culmine della sua espressione; PD, 3, 166 *të njëjtën lëvizje*] VIII, 151 *të njëjtin gjest*: la modifica ripristina l'accordo tra aggettivo e sostantivo; PD, 3, 166 *ç'ka ndodhur me ju*] VIII, 151 *përse ju jeni ftohur me ne*: la proposizione oggettiva è sostituita perché ricorre identica qualche riga prima; PD, 3, 166 *bisedime serioze*] VIII, 151 *bisedime serioze partie*: si opta per l'eliminazione, visto che è chiaro il tipo di colloquio che si sta svolgendo; PD, 3, 168 *kjo nuk vërteton*] VIII, 153 *ky nuk është një argument që të vërtetojë*: grazie a uno stile essenziale e diretto,

la proposizione semplice prende il posto della complessa; PD, 3, 171 *kam ndërprerë*] VIII, 155 *ndërpreva*: la sostituzione avviene per stabilire la continuità della narrazione con la frase precedente dove ricorre il passato prossimo; PD, 3, 173 *manca*] VIII, 158 *të gjithë*: è omesso il pronome indefinito perché non *tutti* amavano pronunciare la parola *discutiamo* negli incontri moscoviti; PD, 3, 174 *kishte qenë e pranishme, madje me tepri*] VIII, 159 *kishte qenë e pranishme*: l'aggiunta esprime l'ironia dell'autore per i troppi sorrisi elargiti durante i colloqui con i russi; PD, 3, 174 *asnjë takim*] VIII, 159 *asnjë takim, asnjë seancë*: si procede all'eliminazione di *seancë* (seduta) affidandosi al più generico e prolungato *takim* (incontro); PD, 3, 174 *shpresa... e shkurtër*] VIII, 159 *iluzioni... i shkurtër*: cambiamento del genere dell'aggettivo dovuto alla sostituzione di *iluzioni* con *shpresa*; PD, 3, 174 *kishte qenë*] VIII, 159 *qe*: la modifica del passato remoto con il trapassato prossimo adegua la forma verbale al tempo della narrazione; PD, 3, 174 *të shuhej*] VIII, 159 *u shua*: il verbo della proposizione finale concorda con la principale; PD, 3, 174 *fyeu prapë*] VIII, 159 *ofendoi*: l'aggiunta dell'avverbio esprime l'iterazione dell'azione espressa dal verbo: durante i colloqui qualcuno aveva già offeso Kozlov; PD, 3, 177 *dialogët*] VIII, 161 *dialogun*: il singolare lascia il posto al plurale perché si parla del *dramma*, il quale è costituito da più *dialoghi*; PD, 3, 177 *një buzëqeshjeje të brendshme*] VIII, 161 *refleksit të një buzëqeshjeje, e cila vinte diku që brenda qenies së tij*: diretta e immediata l'espressione parsimoniosa dell'Ed. 99 al posto della circonlocuzione dell'Ed. 83; PD, 3, 178 *S'e mendoja kurrë... S'e mendoja kurrë*] VIII, 162 *S'e mendoja kurrë... S'ishte ashtu*: la convinzione di Hoxha *Non pensavo mai*, riferita al momento particolare che viveva il comunismo, è presente nelle due redazioni; seguono le sue riflessioni sulle tragedie che il comunismo non avrebbe dovuto conoscere, perciò la variante dell'Ed. 83 *non era così* risulta essere una risposta a queste riflessioni; le considerazioni sulle *tragedie* sono state eliminate nell'Ed. 99, di conseguenza, l'autore sceglie di ripetere l'espressione dell'incredulità (*Non pensavo mai*) di Hoxha per quello che accadeva (al comunismo); PD, 4, 180 *ndër më të vjetrit*] IX, 165 *një nga garderobistët më të vjetër*: ricorre l'aggettivo sostantivato per evitare la ripetizione di *guardarobiere*; PD, 4, 181 *as brohoritje, asgjë*] IX, 166 *as brohoritje, as entuziazëm*: l'assenza delle *acclamazioni* nella sala presuppone anche la mancanza di *entusiasmo*, per questa ragione l'autore elimina il riferimento; inoltre per indicare che dalla sala Georgievskaja non proveniva nessun rumore, aggiunge il pronome indefinito *nulla*; PD, 4, 182 *Modë*] IX, 167 *Moda*: il ricorso alla forma indeterminata è dettato dal cambiamento del verbo *ekzistonte* in *kishte*; PD, 4, 182 *ai stof*] IX, 167 *ai lloj stof*: il sintagma al nominativo è risultato dell'omissione del riferimento a *specie* seguito dall'ablativo; PD, 4, 183 *ndërtesës*] IX, 168 *ndërtesës së madhe*:

è eliminato l'accenno alle dimensioni dell'edificio dell'Ufficio postale; PD, 4, 183 *për tu rreshtuar* (refuso per *t'u*) IX, 168 *të rreshtoheshin*: subentra l'infinito finale al congiuntivo imperfetto; PD, 4, 184 *si më parë*] IX, 168 *sipas qejfit*: è la seconda volta (di qui il riferimento *come prima*) che i vocaboli nuotano caoticamente nella coscienza del giornalista francese; PD, 4, 184 *qelqna-jës ndarëse*] IX, 169 *xhamave të veshur me avull*: si pone l'attenzione alla funzione di *separare* del vetro piuttosto che al suo stato; PD, 4, 184 *gjithësinë komuniste*] IX, 169 *universin komunist*: concordanza dell'aggettivo con il sostantivo; PD, 4, 186 *kjo ishte trysnia e zakonshme*] IX, 170 *ky ishte presioni i zakonshëm*: dopo il cambiamento lessicale si ripristina l'accordo del pronome e dell'aggettivo con il sostantivo; PD, 4, 186 *kërkoni*] IX, 170 *kërkoni*: il presente lascia il posto all'imperfetto perché la frase è collocata in un passo dove il tempo della narrazione è l'imperfetto; PD, 4, 186 *kishte mbërthyer*] IX, 171 *kishte mbërthyer me pineskë*: non è riportato lo strumento che reggeva il giornale esposto in edicola; PD, 4, 186 *pirgjet e njohur... të qeta*] IX, 171 *kullat e njohura... të qeta*: errore di concordanza nell'Ed. 99: il sostantivo maschile *pirg* diventa femminile al plurale (*pirgje*); PD, 4, 190 *kemi qenë kundër ndërhyrjes*] IX, 174 *nuk kemi qenë dakord që ju ndërhytë*: il periodo diventa proposizione semplice preservando il significato: l'intento di evitare il prestito ha reso necessaria la trasformazione della forma del verbo (positiva) e l'aggiunta della preposizione che regge l'ablativo *contro* al posto dell'avverbio di negazione; PD, 4, 190 *Atëherë ju s'jeni me dokrinën*] IX, 174 *Ju s'jeni me dokrinën*: inserimento della congiunzione per esprimere lo stupore di Krusciov dopo aver sentito elencare da Hoxha le questioni su cui non erano d'accordo; PD, 4, 191 *kupa të mbuluara*] IX, 175 *tasa të mbuluar*: accordo dell'aggettivo con il sostantivo; PD, 4, 192 *nuk e çmoni*] IX, 176 *nuk e çmoni shumë*: l'omissione dell'avverbio *shumë* ripristina il significato del verbo nella forma negativa (*non apprezzate affatto*); PD, 4, 196 *ato vështrime*] IX, 180 *vështrimet e tyre*: l'eliminazione dell'aggettivo possessivo evita la sua iterazione nella stessa riga; inoltre l'aggiunta dell'aggettivo dimostrativo è resa necessaria per individuare quel particolare tipo di *sguardo* dei presenti rivolto all'interprete; PD, 4, 198 *Dëborë e vdekur krejt*] IX, 182 *Tamam dëborë e vdekur*: la diversa collocazione dell'avverbio sposta l'attenzione dalla constatazione che la neve è morta (*proprio neve morta*) all'affermazione che la neve non ha *effettivamente* alcuna una speranza di vivere, perché è *interamente morta*; PD, 4, 200 *kishte mbërritur*] IX, 183 *ka mbërritur*: l'azione del verbo è già conclusa rispetto alla narrazione collocata anch'essa nel passato (espresso con l'imperfetto); PD, 4, 200 *sipërfaqja... e sheshtë e truallit*] IX, 184 *relievi... i sheshtë i truallit*; PD, 4, 200 *obeliske e gurë*] IX, 184 *obeliske gurësh*: i due elementi coordinati *obelischi e pietre* prendono il posto del sin-

tagma nominale, dove l'ablativo *di pietre* indica la materia di costituzione degli obelischi; PD, 4, 200 *iu duk*] IX, 184 *iu duk për një sekondë*: è omissa il riferimento temporale alla durata dell'azione espressa dal verbo; PD, 4, 201 *zbrisinin*] IX, 184 *zbrisin*; PD, 4, 201 *fliste*] IX, 184 *flet*: nelle due occorrenze l'imperfetto concorda con il tempo della narrazione; PD, 5, 201 *me të kuqe*] X, 185 *me bojë të kuqe*: l'aggettivo sostantivato sostituisce il sintagma; PD, 5, 201 *hapi derën për të dalë*] X, 185 *hapi derën e xhamtë*: cambiamento dell'aggettivo nel sintagma nominale con la forma verbale implicita (subordinata finale); PD, 5, 202 *telat e zinj*] X, 186 *fijet e zeza*: l'aggettivo concorda con il sostantivo dopo il mutamento lessicale; PD, 5, 203 *manca*] X, 187 *disa sekonda*: il riferimento al tempo è eliminato per non incorrere nella ripetizione della stessa espressione a distanza di qualche riga; PD, 5, 203 *ndërgjegjes*] X, 187 *ndërgjegjes së tij*: essendo molto chiaro il riferimento al parlante, l'autore preferisce omettere il superfluo aggettivo possessivo; PD, 5, 204 *me fjalët*] X, 187 *në fjalët*: cambiamento del complemento di luogo con quello di mezzo; PD, 5, 204 *kërkoj fjalën!*] X, 188 *kërkoj fjalën*: subentra alla proposizione enunciativa, riferitaci dall'autore, la desiderativa pronunciata in prima persona da Gomulka nella conferenza, di conseguenza cambia la desinenza del verbo (*j* in *i*) e l'interpunzione (. in *!*); PD, 5, 205 *u ngritën...*] X, 188 *u ngritën... nga karriget*: non compare l'oggetto dove erano seduti i delegati; PD, 5, 206 *të gjatë*] X, 189 *jashtëzakonisht të gjatë*: l'eliminazione dell'avverbio rende l'aggettivo (superlativo assoluto) di grado *positivo*; PD, 5, 206 *në thellësi*] X, 190 *në thellësi të korridorit*: è omissa l'ulteriore specificazione del posto dove risiedevano i guardarobieri, essendo chiara la loro postazione; PD, 5, 207 *plasi*] X, 190 *plasi sherr*: anche questa volta, essendo evidente il riferimento alla lite, l'autore ha preferito eliminare il soggetto; PD, 5, 207 (*grindje*) *E paparë*] X, 190 (*sherr*) *I paparë*: è ripristinato l'accordo dell'aggettivo con il sostantivo femminile; PD, 5, 208 *cilësori*] X, 191 *epiteti të dashur*: il riferimento agli *epiteti* usati dai presenti nella conferenza contro gli albanesi è lasciato indefinito; dunque non compare che ogni delegato ama usare un proprio *caro* epiteto; PD, 5, 210 *kushedi pse*] X, 193 *pa asnjë arsye ose shoqërim idesh*: sostituzione della negazione della probabile motivazione che poteva indurre Hoxha a ricordare il *vajtim* delle donne di Argirocastro con l'interrogativo *del perché, inspiegabile*, di quei ricordi; PD, 5, 211 *një skandinav*] X, 195 *një nga delegatët skandinavë*: diretto riferimento alla *provenienza* dell'uomo che parlava in tribuna piuttosto che al gruppo di cui faceva parte; PD, 5, 211 *fliste për tjetër gjë*] X, 194 *zgjatej për probleme të tjera*: il verbo *dilungarsi* rende meglio l'impazienza di Krusciov di voler sentire lo scandinavo scagliarsi contro gli albanesi; inoltre rimane vago e molto generico il riferimento al *tema* dell'intervento dello scandinavo nella conferenza; PD, 5,

212 *kishin*] X, 196 *kanë*; PD, 5, 212 *të shkaktonte*] X, 196 *të shkaktojë*; PD, 5, 212 *të digjeshin*] X, 196 *të digjen*; PD, 5, 212 *të turbulloheshin*] X, 196 *të turbullohen*; PD, 5, 212, 213 *ishte*] X, 196, 196 *është*; PD, 5, 212 *ishin*] X, 196 *janë*; PD, 5, 212 *të zgjoheshin*] X, 196 *të zgjohen*; PD, 5, 212 *të fshinin*] X, 196 *të fshjnë*; PD, 5, 212 *thoshin*] X, 196 *thonë*: tutte le occorrenze appartengono alla stesso brano e la sostituzione del presente con l'imperfetto le adegua al tempo della narrazione; PD, 5, 212 *paskëshim qenë*] X, 196 *kemi qenë*: il verbo *essere* nell'ammirativo rende lo stupore dello scandinavo per aver creduto che nel mondo *la materia è primaria e la coscienza è secondaria*; PD, 5, 213 *e më të besuarve*] X, 197 *e komunistëve më të besuar*: al grado comparativo dell'aggettivo subentra il superlativo relativo; PD, 5, 214 *shfaqeshin*] X, 197 *shfaqen*; PD, 5, 214 *quanin*] X, 198 *quajnë*; PD, 5, 214 *ishte*] X, 198 *është*: le tre occorrenze si adeguano al tempo della narrazione; PD, 5, 215 *njerëzit ishin të jashtëzakonshëm, dhe gazetat... gjithashtu*] X, 199 *njerëzit ishin absurdë, dhe gazetat... akoma më absurde*: esprime meglio lo stato d'animo di Lida la sostituzione dell'aggettivo *assurdo* con *fuori dal comune* per caratterizzare uomini e giornali, perché la giovane si trova a vivere una situazione *insolita*, come è *inconsueto* il ritardo del suo amato; inoltre nell'occorrenza dell'Ed. 99 l'avverbio *gjithashtu* prende il posto dell'aggettivo comparativo di maggioranza, eliminando il progressivo aumento della straordinarietà di quanto succedeva; PD, 5, 216 *në ballina ndërtesash, në mure*] X, 200 *fasada muresh*: opportuno ampliamento dell'insolito sintagma *facciate di muri* con la specificazione che le *facciate sono degli edifici*; nell'immaginazione del giornalista francese è proprio dalle *facciate* e anche dai *muri* che traspaiono i primi segni della scissione; PD, 5, 217 *gjithnajën... komuniste*] X, 201 *universin... komunist*; PD, 5, 218 *rendnin me shpejtësi*] X, 202 *rendnin me shpejtësi drejt periferisë*: è omessa la direzione verso la quale viaggia la macchina dove si trova Besnik; PD, 5, 218 *ishin nxjerrë nga dhomat*] X, 202 *ishin vënë në korridor*: *poggiare le valige nel corridoio* indica solo l'azione finale del loro trasporto, mentre l'Ed. 99 pone l'attenzione proprio sul loro spostamento *dalle stanze* in un luogo non meglio precisato; PD, 5, 219 *një si lagështirë*] X, 203 *një lloj lagështie*: subentra il paragone *incerto* con *l'umidità*, che si scorge negli occhi dei delegati nell'ambasciata albanese, causata dai vapori acquei, a quella causata da fenomeni atmosferici, quali le precipitazioni ecc.; PD, 5, 220 *njëri pas tjetrit*] X, 204 *me radhë njëri pas tjetrit*: è eliminata la ridondanza nella specificazione del modo in cui le delegazioni dei partiti comunisti entravano nella sala della conferenza; PD, 5, 220 *një zgavër në lukth*] X, 204 *një alarm të brendshëm*: così è descritta la sensazione dell'anziano guardarobiere, quando vede entrare le delegazioni nella sala della conferenza e non vede gli albanesi: prende il posto dell'*allarme*, cioè del suo

coinvolgimento, il vuoto fisico; PD, 6, 221 *Mbasdite*] XI, 206 *manca*: l'aggiunta dell'avverbio di tempo precisa il momento quando la pioggia comincia a venire giù meno incessantemente; PD, 6, 221 *nisi të mehte*] XI, 206 *po mehte*: il costrutto con il verbo servile indica l'inizio dell'azione espressa dal verbo piuttosto che il suo svolgimento in quel preciso momento; PD, 6, 225 *edhe mua*] XI, 210 *mua gjithashtu*: l'avverbio lascia il posto alla congiunzione copulativa per sottolineare che Zana, come *anche* Mira, definiscono strano l'atteggiamento di Besnik; PD, 6, 226 *i takuan*] XI, 210 *u takuan*: ingiustificato cambiamento della particella del riflessivo reciproco del passato remoto *u* con quella pronominale di terza persona plurale *i* (*ata*, *i*); il passivo si poteva evitare, premettendo la particella pronominale di terza persona singolare *e* (*atë*, *e*): *lo incontrarono*, al verbo nella forma attiva; PD, 6, 226 *i cili*] XI, 210 *për të cilin*: il pronome relativo passa dall'accusativo al nominativo perché concorda con il soggetto implicito *ai* e non con il complemento, anch'esso implicito (*për atë*); PD, 6, 228 *mbështjellë*] XI, 213 *të mbështjella*: sostituzione dell'aggettivo verbale femminile plurale con il participio passato del verbo; PD, 6, 228 *rrinin të palëvizshme*] XI, 213 *ishin të palëvizshme*: la leggera sfumatura nella modifica delle occorrenze concentra l'attenzione sulla *posizione* assunta dalle guardie piuttosto che sulla loro *presenza*, data per scontata, all'entrata del Palazzo delle Brigate; PD, 6, 228 *dritë e ftohtë*] XI, 213 *dritë e ftohtë neoni*: non si è voluto specificare che la *luce fredda* nel giardino del Palazzo delle Brigate proveniva dal neon; PD, 6, 228 *hyrjes*] XI, 213 *hyrjes së pallatit*: il riferimento all'entrata del Palazzo è chiaro e inoltre ricorre nella riga precedente: per questa doppia ragione l'autore omette la specificazione; PD, 6, 228 *qelqnajës së trashë*] XI, 213 *xhamave të trashë*: l'articolo prepositivo concorda con il sostantivo femminile singolare; PD, 6, 231 *shenjat*] XI, 216 *shenjat e simbolet*: è omesso il secondo termine perché è un sinonimo del primo; PD, 6, 231 *atë partizan*] XI, 216 *këtë partizan*: la storia del partigiano, che dormì sul letto dell'imperatore, è avvenuta nel passato, perciò è ritenuto opportuno il cambiamento dell'aggettivo dimostrativo *questo* con *quello* per evidenziarne la lontananza; PD, 6, 231 *nuk ia mbante mend emrin*] XI, 216 *nuk ia mbante mend mirë emrin*: l'eliminazione dell'avverbio rende negativa la forma verbale: non è vero che del nome del partigiano si ha un ricordo *incerto*, esso *non è ricordato affatto*; PD, 6, 232 *gropa*] XI, 217 *hendeqe*, *gropa*: le due lezioni indicano le *fosse* dove il partigiano Meke si era coricato negli anni di guerra, ma *gropa* è più generico e contemporaneamente comprensivo dell'altra occorrenza, per questa ragione si elimina *hendeqe*; PD, 6, 232 *enigma... e pazgjidhur*] XI, 217 *problemi... i pazgjidhur*: correzione dell'articolo prepositivo che concorda con il sostantivo femminile; PD, 6, 233 *deri sa se*] XI, 219 *përpara se*: l'inserimento della congiunzione *finché* eli-

mina l'*anteriorità* dell'azione della subordinata temporale (introdotta nell'Ed. 83 da *prima che*), ponendo come limite di tempo l'*inizio* dell'azione stessa del verbo nella subordinata; è sicuramente un refuso la conservazione di *se* nell'Ed. 99; PD, 6, 234 *tha me vete... mendim...*] XI, 219 *mendoi ai prapë... mendim... tha me vete*: si rinviene l'anticipazione della proposizione introduttiva *tha me vete* in sostituzione di *mendoi ai prapë*, per evitare l'iterazione dello stesso radicale *mend*, che ricorre nella successiva lezione conservata *mendim*; il passo risulta così snellito perché compare una sola volta la proposizione introduttiva; PD, 6, 234 *shtoi, duke buzëqeshur*] XI, 219 *tha dhe buzëqeshi*: la coordinazione lascia il posto alla subordinazione (proposizione modale); PD, 6, 235 *ato ndriçime*] XI, 221 *ato lloj ndriçimesh*: si pone l'accento sulla *gioia*, che si percepisce negli occhi delle persone, al posto delle diverse manifestazioni di tale gioia; PD, 6, 236 *dëgjohej prapë muzikë*] XI, 222 *dëgjohej muzikë*: poiché più volte si è riferito che si sente della musica ovunque nel Palazzo delle Brigate, l'aggiunta è opportuna; PD, 6, 238 *të gjithëve*] XI, 223-234 *të gjithë*: ingiustificato cambiamento dell'accusativo con il dativo perché il verbo transitivo *fshij* regge un complemento oggetto; PD, 6, 242 *Dëgjohej*] XI, 227 *Dëgjoj*: l'imperfetto indica un'azione prolungata nel tempo; PT, 1, 246 *vitrinat*] XII, 232 *xhamat e vitrinave*: più diretto il riferimento alle vetrate, dove i commercianti attaccano i batuffoli di cotone, imitando i fiocchi di neve; PT, 1, 246 *bën*] XII, 232 *bëri*: il presente sostituisce il passato remoto, visto che la domanda *dove passerai il capodanno?* è ripetuta da tanta gente continuamente e tutti gli anni; PT, 1, 246 *polemika të ashpra*] Ed. 73, XII, 204 *polemika*: è aggiunta la qualificazione *aspre* alle polemiche tra i critici letterari per le tematiche dei componimenti dei giovani letterati; PT, 1, 246 *zgjeroheshin... shtriheshin*] Ed. 73, XII, 204 *zgjerohen... shtrihen*: le relative coordinate seguono il tempo della principale; PT, 1, 246 *për të arritur edhe më larg, gjer*] Ed. 73, XII, 204 *që arrijnë bile gjer*: subentra la finale alla relativa; inoltre inserimento dell'avverbio *edhe* come rafforzativo del comparativo di maggioranza *më larg* al posto della congiunzione con valore avversativo *bile*; conseguentemente in PT, 1, 246 *madje më larg*] Ed. 73, XII, 204 *dhe akoma më larg*, la modifica scandisce ironicamente una ulteriore crescita esponenziale delle polemiche letterarie da approdare a *importanti questioni ideologiche*; PT, 1, 249 *shitorja e tij*] XII, 244 *dyqani i tij*; PT, 1, 248 *proçka e madhe*] XII, 243 *skandali i madh*: nelle due occorrenze l'articolo prepositivo concorda con il sostantivo femminile dopo il cambiamento lessicale; PT, 1, 248 *nëpunësi ministrie*] XII, 243 *nëpunësi ministrish*; PT, 1, 248 *një si shqyerje*] XII, 244 *një lloj shqyerje*: permane il riferimento alla *lacerazione* degli occhi di Rrok, con la differenza che nell'Ed. 99 esso è posto come termine di paragone *si shqyerje* (come lacerazione), invece nell'Ed. 83 è reso

come dato di fatto, cioè che esiste una sorta di lacerazione (*një lloj shqyerje*); PT, 1, 250 *emblema*] XII, 245 *emblemë*: il singolare lascia opportunamente il posto al plurale, visto che si fa riferimento ai mantelli con *emblemë* reali; PT, 1, 250 *serviset*] XII, 245 *shandanët e serviset*: manca il riferimento ai *candelabri* perché precedentemente l'autore li aveva descritti insieme ad altri oggetti religiosi rinvenibili nel negozio di Rrok; questa volta si menzionano solo gli oggetti (servizi di posate, piatti ecc.) che dei *civili borghesi* vendono nel negozio di antiquariato; PT, 1, 251 *teatrove*] XII, 246 *rekuizitave të teatrove e të estradave*: è omesso il riferimento ai *magazzini* teatrali, rendendo diretta la vendita degli oggetti di antiquariato utili per la scenografia ai *teatri* stessi; PT, 1, 254 *ilir e shqiptar*] XII, 249 *shqiptar*: l'inserimento introduce un notevole spessore temporale: si tratta degli ultimatum pervenuti allo Stato albanese dall'antichità (*Stato illirico*) ad oggi (*Stato albanese*); PT, 1, 254 *zanafilla*] XII, 250 *originat*: il plurale lascia opportunamente il posto al singolare perché la *questione della base* navale ha ovviamente una sola *origine*; PT, 1, 256 *Rruga e Dibrës*] XII, 252 *Rruga*: è resa necessaria l'aggiunta della specificazione della via, dato che il passo che la descriveva (nell'Ed. 83) è stato eliminato nell'Ed. 99; PT, 1, 256 *dilnin*] XII, 252 *dilnin siç duket*: non compare l'incidentale per dare credito all'affermazione di Beni che vede *realmente* uscire Zana e la madre da un negozio; PT, 1, 256 *në vetrina*] XII, 253 *në xhamat e vitrinave*: la semplificazione del sintagma elude opportunamente l'iterazione del materiale di composizione delle *vetrate* (*vetri delle vetrine*, Ed. 83); PT, 1, 260 *ktheu... përsëri*] XII, 257 *ktheu*: poiché l'azione del verbo è ripetuta due volte, a ragion veduta è aggiunto l'avverbio; PT, 1, 261 *me hap*] XII, 257 *me hapa*: cambiamento del plurale con il singolare per indicare il *passo* veloce di Remë verso lo sconosciuto che svelle la tabella; PT, 1, 263 *qenka*] XII, 258 *është*: l'ammirativo indica lo stupore dell'ufficiale di polizia nel constatare che l'uomo seduto di fronte a lui era proprio quello fuggito dall'ospedale psichiatrico; PT, 1, 263 *vargani... ai ishte i gjatë dhe i pluhurosur*] XII, 259 *autokolona... ajo ishte e gjatë dhe e pluhurosur*: gli articoli prepositivi concordano con il nuovo soggetto maschile *vargani*; PT, 1, 264 *u larguan*] XII, 259 *iku*: il plurale è dovuto all'adeguamento della forma verbale con il soggetto cambiato nell'Ed. 99: *autokolona in makinat*; PT, 1, 264 *një varg tjetër makinash*] XII, 260 *autokolona tjetër*: l'omissione della determinazione rende indefinita la schiera di macchine da guerra; PT, 1, 264 *autoblindat*] XII, 260 *makinat dhe autobлиндat*: dato il continuo ricorso alle *macchine* da guerra per raccontare l'episodio del massacro nel villaggio Borovë, l'autore sceglie di eliminare la lezione dove non è necessaria; PT, 1, 263 *hynin*] XII, 259 *hynite*: ripristinato l'accordo nella proposizione relativa tra soggetto plurale e verbo; PT, 1, 265 *stacione autobusësh, trenash*] XII, 260 *stacione autobusësh, sta-*

cione trenash: l'omissione evita la ripetizione; PT, 2, 269 *dyert*] XIII, 267 *derën*: subentra il plurale al singolare per indicare *le entrate* del salone della redazione del giornale; PT, 2, 270 *mendimi... i padurueshëm*] XIII, 268 *ideja... e padurueshme*: correzione, dopo la modifica, dell'accordo dell'aggettivo con il sostantivo maschile; PT, 2, 273 *duke zënë vend*] XIII, 271 *duke zënë vend në karriget*: essendo scontato che i presenti si siedono sulle *sedie*, si preferisce non menzionare l'oggetto; PT, 2, 273 e *ngriti*] XIII, 271 e *ngriti receptorin*: con l'omissione del complemento oggetto *receptorin* la particella pronominale si riferisce al *telefono* che squilla sul tavolo e che il caporedattore *alza* per rispondere; PT, 2, 274 *donin t'i lejonin... kishin*] XIII, 272 *duan t'i lejojnë... kanë*: l'imperfetto segue il tempo della narrazione; PT, 2, 278 *shpinorja... e akullt*] XIII, 278 *mbështetëset... e akullta*: l'aggettivo con l'articolo prepositivo concorda con il sostantivo; PT, 2, 283 *kaq e pafutshme*] XIII, 282 *kaq e përçudshme e kaq e pafutshme*: è omesso il riferimento all'abbruttimento e permane solo l'aggettivo *inintelligibile* a definire l'idea di Beni della trasformazione del paese in un paese capitalistico; PT, 2, 283 *album*] XIII, 283 *album... i rëndë*: l'autore ha preferito eliminare l'ovvio aggettivo *pesante* perché è chiaro che tutti gli album di fotografie di famiglia sono grossi e pesanti; PT, 2, 284 *flisni*] XIII, 284 *flisni... me gojë*: non c'è altra possibilità di *parlare* se non con la bocca (organi fonatori), perciò si omette il riferimento; si precisa che l'espressione appartiene allo stile colloquiale; PT, 2, 284 *megjithatë*] XIII, 285 *por, megjithatë*: non compare la congiunzione avversativa perché la seguente ha lo stesso significato e svolge la stessa funzione; PT, 2, 285 *dritarja*] XIII, 286 *pezuli i dritares*: è ampliato il riferimento all'intera *finestra*, posto dove Maks e Beni si avvicinano per non dare fastidio in cucina; PT, 2, 286 *gjqe të pafundme trashëgimie*] XIII, 286-287 *gjqe të pafundme, trashëgimi*: il sintagma con l'ablativo singolare indeterminato *infiniti processi di eredità* prende il posto del sintagma semplice *infiniti processi* coordinato per asindeto con *eredità*, in caso accusativo come anche *processo*; PT, 2, 286 *mërgatës politike*] XIII, 287 *emigrantëve politikë*: concordanza dell'aggettivo con il sostantivo; PT, 2, 287 *fytyrës të vrerosur*] XIII, 287 *fytyrës së vrerosur*: il mutamento dell'articolo prepositivo *së* in *të* nell'Ed. 99 è certamente un refuso; PT, 3, 288 *kacafytje e pandreqshme*] XIV, 292 *sherr i pandreqshëm*: accordo dell'aggettivo con il sostantivo dopo la modifica; PT, 3, 290 *nuk ishin shushatur asnjëherë*] XIV, 293 *nuk u kishin ngjarë asnjëherë zerove prapa numrave*: si tratta degli occhi di Hava Fortuzi che *non si erano mai sconvolti* come quelli dei suoi amici, paragonati in precedenza con gli zeri che seguono il numero; dunque si prende atto della differenza e si evita la ripetizione; PT, 3, 291 *dritarja*] XIV, 295 *xhami i dritares*: riferimento all'intera finestra piuttosto che al vetro; PT, 3, 293-294 *kishte trokitur... ishte rrëzuar... kishin ngri-*

tur... *ishin tmerruar*] XIV, 297 *trokiti... qe rrëzuar... ngritën... u tmerruan*: adeguamento del tempo del verbo con quello della narrazione; PT, 3, 295 *laps*, PT, 3, 295 *laps*] XIV, 298 *laps kopjativ*, XIV, 299 *kalem kopjativ*: l'eliminazione dell'aggettivo fa sì che alla matita, i cui segni non si cancellano, subentri il riferimento *generico* alla stessa; PT, 3, 295 *manca*] XIV, 299 *tapi*: l'attestato dei partigiani consegnato alla famiglia di Nurihan per avere aiutato il partigiano ferito è considerato di inestimabile valore, come testamento, assegno, ecc., ma non come *atto di proprietà*, essendo loro per giunta espropriati di tutti gli averi dal nuovo governo; PT, 3, 296 *ishte kohë dëbore*] XIV, 299 *ishte tamam kohë dëbore*: si predilige eliminare l'avverbio *proprio* nella proposizione semplice; PT, 3, 296 *gërshetim misteri dhe epshi të fshehur*] XIV, 299 *kornizë serioziteti dhe seksi*: il *mistero* e la *passione* avvolge Besnik e Zana, mentre passano abbracciati davanti alla casa di Mark; PT, 3, 296 *manca*] XIV, 300 *Ai*: ricorre più volte il pronome nel passo e questa volta si omette; PT, 3, 296 *Përherë i përmbajtur*] XIV, 300 *Serioz dhe korrekt*: la *discrezione* caratterizza il comportamento di Mark, per questa ragione si è preferito cambiare l'aggettivo che lo qualifica; PT, 3, 297 *provat e rrobave të banjës*] XIV, 300 *provat e një kostumi të ri banje*: la determinazione rende definito il costume da bagno; PT, 3, 299 *pa shiko*] XIV, 304 *manca*: l'aggiunta della proposizione esclamativa esprime il forte stupore di Besnik all'ascolto delle affermazioni dei critici letterari, che rinvergono poca tensione drammatica nello spettacolo teatrale; PT, 3, 300 *manca*] XIV, 304 *irealë*: opportuna omissione dell'aggettivo qualificativo perché nevicata e i fiocchi di neve sono visibili, *reali*; PT, 3, 301 *ishin*] XIV, 305 *janë*: l'indicativo lascia il posto all'imperfetto nell'interrogativa per seguire il tempo della narrazione di Xhemal sulla guerra partigiana; PT, 3, 301 *tek prisnin*] XIV, 305 *presin*: l'aggiunta della congiunzione trasforma la proposizione in subordinata temporale; inoltre l'imperfetto concorda con la principale sottintesa del periodo ellittico; PT, 3, 302 *mbaroi për sot*] XIV, 306 *seanca mbaroi*: omissione del soggetto perché chiaramente intuibile e aggiunta del complemento di tempo per rendere la continuità nel tempo delle sedute di radioterapia; PT, 3, 302 *zgjateshin*] XIV, 307 *zgjateshin... drejt gazoneve*: non compare la specificazione, sulla scia dell'eliminazione della stessa ricorrenza nelle righe precedenti; PT, 3, 304 *pulsonte*] XIV, 308 *pulsonte akoma*: l'omissione dell'avverbio concentra l'attenzione sull'azione espressa dal verbo; PT, 3, 305 *e errët*] XIV, 309 *manca*: accresce la sensazione del mistero l'aggettivo *oscuro* riferito al castello medievale del Cremlino; PT, 3, 306 *lëvizte... u ktheheshin*] XIV, 310 *lëviz... u kthehen*: l'inserimento dell'imperfetto indica che l'azione del verbo è ripetuta nel tempo; PT, 4, 307 *mekanizmat*] XV, 311 *blloqet, mekanizmat*: è snellito il riferimento alla macchina statale che si era messa in movimento per diffondere la notizia degli

eventi moscoviti; PT, 4, 307 *lëkundja e rëndë*] XV, 311-312 *lëkundja e rëndë, ritmike*: si tratta del movimento *oneroso*, ma non ritmico del meccanismo statale che si accinge a diffondere le notizie moscovite; PT, 4, 307 *thirrjes së jashtëzakonshme*] XV, 312 *thirrjes së sesionit të jashtëzakonshëm*: la stringatezza del sintagma rende la *straordinarietà della seduta* del Parlamento; PT, 4, 310 *presidium mbledhjeje*] XV, 315 *presidium*: è aggiunta la specificazione che Kristaq nella foto è ritratto in una riunione; PT, 4, 313 *sajoi një buzëqeshje shkel e shko*] XV, 317 *sajoi një buzëqeshje në periferinë e fytyrës së saj*: l'avverbio rende il *modo* di sorridere, non il luogo inconsueto dove avviene il sorriso; PT, 4, 314 *tha me zë kërcënues*] XV, 318 *tha*: l'aggiunta si addice all'atteggiamento di Liri, che minaccia di andare nella redazione del giornale, dove lavora Besnik, per lamentarsi di lui; PT, 4, 315 *sajonin*] XV, 319 *sajonte*: subentra il plurale al singolare per la concordanza con il soggetto; PT, 4, 315 *të druajtjes*] XV, 319 *të respektit dhe të ndruajtjes*: il desiderio ardente per la giovane cresce negli occhi di Mark a discapito della *soggezione* che lo caratterizza, invece il rispetto per lei rimane invariato, perciò si preferisce omettere il riferimento; PT, 4, 316 *manca*] XV, 320 *unë nuk bëhem xheloz*: nessun accenno alla gelosia di Besnik per Zana, quando passeggia a Via Dibra, per evitare la ripetizione dell'occorrenza nella riga successiva; PT, 4, 316 *fraza, fjalë ose thjesht ngjarje*] XV, 320 *ngjarje, fraza, fjalë ose thjesht gjeste*: l'ordine degli elementi coordinati nell'Ed. 99 è diverso e non rispetta la riduzione progressiva creata nell'Ed. 83, che va dagli *eventi* alla *parola* e ai *gesti* (lezioni che non compaiono nell'Ed. 99) e che è, a mio avviso, da preferire; PT, 4, 317 *Gjithë drejtorive qendrore. Gjithë ndërmarrjeve*] Ed. 77, XV, 317 *Gjithë drejtorive të dikastereve qendrore dhe të ndërmarrjeve*: l'omissione della coordinazione e l'inserimento del punto fermo adegua la lezione allo stile essenziale, caratteristico delle brevi disposizioni delle circolari; inoltre essendo chiaro che gli uffici centrali sono quelli dei *ministeri*, per stringatezza, si è eliminato anche il riferimento ad essi; PT, 4, 322 *në sallën e largët*] XV, 326 *në një sallë të largët*: la determinazione rende definito, perché se ne era già parlato, il riferimento alla sala, da dove Beni sentiva provenire la musica; PT, 4, 322 *Buza i dhembte*] XV, 327 *I dhembte buza*: il soggetto presenta il rema nella proposizione enunciativa e l'autore predilige la combinazione *enfatica* - Cfr. GGJ, II, pp. 415-416; PT, 4, 322 *nënshkruan*] XV, 327 *hodhën firmën në procesverbal*: è chiaro il riferimento al posto, il *verbale*, dove devono apporre la firma dopo la testimonianza al Commissariato le persone presenti alla lite dei giovani, perciò si procede all'opportuna eliminazione; PT, 4, 325 *manca*] XV, 330 *në korridor*: rimane vago il luogo in cui si muove Rabo; PT, 4, 329 *mbeturina pankartash*] XV, 335 *copëra pankartash, copëra banderolash*: eliminazione degli striscioni e conservazione del riferimento ai

residui dei cartelloni, rimasti per terra dopo la calorosa accoglienza della folla; PT, 4, 330 *gdhinte*] XV, 335 *gdhin*: ingiustificato cambiamento del presente con l'imperfetto, perché è Rabo che constata l'ora e l'albeggiare in prima persona, e non narra né lei né l'autore un fatto già avvenuto; PT, 4, 330 *shuhej*] XV, 336 *shuhet*: l'imperfetto uniforma la forma verbale al tempo degli altri verbi del periodo; PT, 5, 331 *i dërguar*] XVI, 337 *shoku i dërguar*: si tratta del nome di chi compie una missione, *inviato*, per conto del Comitato Centrale, per questa ragione l'altro appellativo *compagno* risulta superfluo; PT, 5, 332 *përçarje*] XVI, 338 *përçarje ideologjike*: le divergenze tra russi e albanesi riguardano le questioni ideologiche e, essendo questo scontato, si elimina l'aggettivo; PT, 5, 332 *tjetri*] XVI, 339 *biondi*: dopo aver introdotto Viktor, che risponde alla domanda di Besnik, il pronome indefinito, usato per indicare un'altra presenza nel dialogo, subentra alla caratterizzazione fisica dell'interlocutore; PT, 5, 332 *manca*] XVI, 340 *tha Viktori*: ricorre più volte la proposizione introduttiva e l'autore la elimina; PT, 5, 333 *manca*] XVI, 340 *shtoi ai*: omissione della superflua introduttiva, dato che le affermazioni contigue sono della stessa persona, Viktor; PT, 5, 337 *ekip*] XVI, 348 *ekip të K.Q.*: non è specificato che la trasferta per lavoro di Kristaq avviene per conto del Comitato Centrale del Partito; PT, 5, 339 *Ajo spikamë e pamëshirshme*] XVI, 350 *Ai kuadër i pamëshirshëm*: concordanza degli aggettivi dimostrativo e qualificativo con il sostantivo femminile dopo il cambiamento lessicale; PT, 5, 339 *paskësh*] XVI, 350 *kishte pasur*: l'ammirativo esprime lo stupore di Raqi per l'improvvisa scoperta di un difetto, che gli permetteva di attaccare Besnik; PT, 5, 339 *nga... gjer te*] XVI, 351 *duke filluar nga... gjer te*: l'enumerazione delle persone che si recavano nel locale è introdotta solo dalle preposizioni *da ... a*, ritenendo ridondante la presenza del gerundio che indica l'inizio dell'elencazione; PT, 5, 340 *në qetësi*] XVI, 352 *në qetësi, pa nerva*: il dialogare *con calma* implica una certa *distensione*, perciò la lezione viene eliminata; PT, 5, 341 *gotë konjak*] XVI, 352 *gotë konjak ose fixhan kafeje*: Raqi ricorda il *caffè* dove aveva conosciuto Aranit: il nome stesso del locale segnala che lì si prende soprattutto il caffè, per questo si evita l'iterazione, omettendo il riferimento alle tazze da caffè sui tavoli, e si conserva l'accento ai bicchierini di cognac; PT, 5, 343 *Raqit i rrinte mendja te Besniku*] XVI, 354 *Raqi mendoj disa herë për Besnikun*: la trasformazione della proposizione e principalmente la modifica del soggetto *Raqi* in *mendja*, pone l'accento sull'insistente e continuo *pensiero* di Raqi rivolto a Besnik; PT, 5, 344 *kishin rifilluar*] XVI, 355 *genë ringjallur*: si adegua il tempo della forma verbale agli altri verbi; PT, 5, 346 *Salla*] XVI, 357 *Salla dhe korridor*: dato che la riunione si svolge nella *sala*, essa è piena di fumo di sigarette; PT, 5, 349 *mbi një ndërtesë*] XVI, 360 *në sfondin e qiellit, mbi një ndërtesë*: riferimento diretto

all'edificio di soli cinque piani, dove sono collocate le iniziali PTT; PT, 5, 350 *manca*] XVI, 361 *Ai*: il testo ritrae una signorina che, mentre vede Besnik alzare la cornetta del telefono pubblico, gli annuncia timorosamente che *non funziona*; dunque scompare il soggetto (pronomi dimostrativo) perché è chiaro; PT, 5, 350 *manca*] XVI, 361 *të një lloji të tillë*: snellisce la lettura l'eliminazione della puntualizzazione della *miscela* d'ira, d'ironia e di sorriso, che Besnik adopera nella conversazione telefonica con Zana; PT, 5, 350 *e atij lloji*] XVI, 362 *e atij llojit*: l'autore propende per la forma comunemente usata del sostantivo indeterminato preceduto dall'aggettivo dimostrativo; la norma accoglie entrambe le lezioni, ma l'uso della forma determinata non è frequente - Cfr. GGJ, I, p. 231; PT, 5, 351 *manca*] XVI, 362 *që porsa telefonoi*: l'ammirazione delle fanciulle che assistono alla telefonata di Besnik, è tutta per lui: superfluo ribadire che ciò è dovuto alla telefonata appena fatta dallo sconosciuto; PT, 5, 351 *manca*] XVI, 362 *disa truke*: permane la desolazione di Besnik per le parole proferitegli da Zana, ma non si riferiscono i probabili stratagemmi escogitati dalla donna per costringerlo a sposarsi; PT, 5, 351 *qelq-najave... të cilëve*] XVI, 362 *xhamave... të cilëve*: è conservato erroneamente lo stesso pronome relativo che non concorda con il sostantivo femminile dopo la modifica; PT, 5, 351 *syprinat*] XVI, 362 *syprinat prej plastmasi*: è omissa il tipo di materiale della superficie dei tavoli; PT, 5, 351 *thundra të ngjyer*] XVI, 362 *potkonj të ngjyer*: errore di concordanza dell'aggettivo con il sostantivo femminile plurale dopo il cambiamento lessicale; PT, 5, 351 ... *Sheshit të Aleancës... Rrugën e Dibrës*] XVI, 362-363 *doli në rrugën "28 Nëntori"...* *Sheshit të Aleancës të Klasës punëtore me Fshatarësinë... Rrugën e Barrikadave*: eliminazione e sostituzione dei nomi di tendenza per specificare le strade dove passa Besnik dopo la riunione; PT, 5, 351 *për të dalë*] XVI, 363 *dhe doli*: la subordinazione subentra alla coordinazione: la forma implicita finale prende il posto della congiunzione copulativa; PT, 5, 352 *Tek ecte ngrinte*] XVI, 363 *Ai ecte në rrugë dhe ngrinte*: la coordinata lascia il posto alla subordinata temporale introdotta dalla congiunzione *tek* (mentre); erroneamente non è separata con la virgola la principale dalla dipendente; PT, 5, 352 *në vetmi, dhe tani në vetmi po i qante*] XVI, 363 *në vetmi, dhe tani po i qante në vetmi*: l'anticipazione dell'occorrenza *vetmi* dà maggior rilievo alla voluta iterazione, che accentua la sensazione di *solitudine*; PT, 5, 352 *manca*] XVI, 363 *Ai*: il passo è improntato sulla descrizione dell'urbanista ubriaco che vaga per la città, ed è ridondante ripeterlo ancora che si tratta di *lui*; PT, 5, 352 *muret e kthinave, shkallët dhe çdo ndarje tjetër*] XVI, 364 *muret, dyshemetë, shkallët dhe çdo gjë tjetër materiale*: si tratta dell'idea dell'urbanista, che dopo l'annullamento del progetto per la sistemazione di Via Dibra, immagina le persone in alto, negli edifici da lui costruiti, in un'atmosfera eterea, elimi-

nando *i muri, le scale* ecc.; PT, 5, 352 *Pamja... surrealiste*] XVI, 364 *Kuadri... surrealist*: l'aggettivo concorda con il sostantivo; PT, 5, 353 *abazhurëve*] XVI, 364 *abazhurëve ngjyrë portokalli*: si toglie il riferimento al *colore* delle lampade nei diversi appartamenti dell'edificio, che urbanista immaginava di costruire, per evitare la visione uniforme che ne deriva; PT, 5, 354 *për ngjarjen flisnin të gjithë*] XVI, 365 *të gjithë flisnin për ngjarjen*: il diverso ordine delle occorrenze pone l'accento sull'argomento della discussione, *l'evento*, e non su chi ne parlava; PT, 5, 354 *të gjithë. Askush s'e dinte...*] XVI, 365 *të gjithë..., megjithëse nuk e dinin...*: l'omissione della congiunzione concessiva e l'aggiunta del punto fermo rendono le due proposizioni indipendenti; l'inserimento del pronome indefinito *Askush* (soggetto) determina anche il passaggio del verbo dalla terza persona plurale *dinin* (che concorda con *të gjithë* - tutti -) alla terza singolare *dinte*; l'imperfetto segue il tempo della narrazione; PT, 5, 354 *kërkoi paketën*] XVI, 366 *kërkoi nëpër xhepa paketën*: è eliminato il posto dove Skënder cerca le sigarette; PT, 6, 355 *organizatës së Partisë*] XVII, 368 *organizatës-bazë të Partisë*: non compare l'occorrenza *bazë* della comune denominazione dell'organizzazione politica; PT, 6, 357 *kishte*] XVII, 370 *që ndezur*: la sostituzione del trapassato remoto con l'imperfetto intende esprimere la *presenza* e il *perdurare* della luce vendicativa negli occhi Frederik; PT, 6, 359 *fillove gërgamën e kundërt. ... S'kam nisur ndonjë gërgamë*] XVII, 371 *fillove të jesh shpirtërisht pro rusëve. ... Kush tha se jam pro tyre*: nessuna implicazione spirituale di Frederik con i russi, come suppone sua moglie Ana, ma semplicemente diversa presa di posizione nei loro confronti, pur non essendo dalla loro parte; PT, 6, 360 *ai*] XVII, 373 *manca*: l'aggiunta concentra l'attenzione sul critico che cercava con insistenza gli errori ideologici; PT, 6, 360 *perdja*] XVII, 373 *perdja violet*: è omesso il colore del sipario del teatro; PT, 6, 361 *manca*] XVII, 374 *formula*: tra le date, le cifre, i nomi ecc., di cui era piena la novella *La cronaca di cobalto* scritta dal medico, è eliminato il riferimento alle *formule*; PT, 6, 361 *para rrezeve, gjatë tyre dhe pas mbarimit të tyre*] XVII, 374 *para seancës së rrezeve, gjatë seancës dhe pas mbarimit të saj*: l'omissione dell'occorrenza *seancë* nella puntualizzazione della durata della seduta di radioterapia implica anche il cambiamento dell'aggettivo possessivo; PT, 6, 363 *pa fund*] XVII, 375 *të pafund*: sostituzione sinonimica dell'aggettivo derivato con il sintagma; PT, 6, 363, 364 *manca*] XVII, 375, 376 *Lindin*: si elimina il verbo, dando luogo ad una frase nominale, seguendo lo stile delle proposizioni precedenti che non lo presentano; PT, 6, 363 *Zilkat e kuajve*] XVII, 376 *Zilet*: è aggiunta la specificazione che il rumore dell'inverno russo è costituito dai campanacci *dei cavalli* che tirano la troica; PT, 6, 364 *Pushkinin*] XVII, 376 *Pushkini*: opportuna correzione del nominativo con l'accusativo (complemento di argomento con la preposizione *për*); PT, 6, 364

do të fluturonte] XVII, 377 *mund të fluturonte*: la certezza subentra alla probabilità che si verifichi l'azione espressa dal verbo; PT, 6, 366 *ndihmomëni*] XVII, 378 *ndihmomë*: motivata aggiunta della desinenza della seconda persona plurale dell'imperativo per ripristinare l'accordo con il soggetto plurale; PT, 6, 366 *manca*] XVII, 378 *Kohë e një nokdauni*: la frase ricorre due volte e l'autore la elimina; PT, 6, 366 *pushoni një grimë*] XVII, 378 *pushoni*: fermare la tradizione orale per un breve lasso di tempo (*grimë*) sarebbe stato d'aiuto a Bermema per stilare il suo romanzo; PT, 6, 366 *cigaresh të ftohura*] XVII, 378 *cigaresh*: l'aggettivo rende il lungo tempo impiegato da Skënder a meditare sul proprio romanzo; PT, 6, 369 *shifrimet e kthyera*] XVII, 380 *shifrimet, të kthyera*: l'eliminazione della virgola dell'inciso porta alla correzione della forma dell'articolo prepositivo, che concorda con un sostantivo plurale determinato; PT, 6, 369 *luhej*] XVII, 381 *lozte*: la forma impersonale subentra giustamente alla transitiva (nell'accezione *interpretare*), perché non è possibile determinare nel testo il soggetto che compie l'azione espressa dal verbo; PT, 6, 370 *kishte... të mbaronte*] XVII, 382 *ka... të mbarojë*: la sostituzione del presente con l'imperfetto è resa opportuna per adeguare il tempo dei verbi delle subordinate relative alla principale; PT, 6, 372 *i shtrirë mbi një shtrat*] XVII, 384 *i shtrirë horizontalisht mbi një divan*: la posizione *supina* dell'uomo implica anche il riferimento all'avverbio, perciò l'autore opportunamente omette; PT, 6, 373 *hakmarrjen*] XVII, 384 *masakrën e hakmarrjes*: l'eliminazione di *massacro* concentra l'attenzione sulla *vendetta*, indipendentemente dalla modalità della sua realizzazione, cioè tramite un massacro; PT, 6, 373 *mjegullor*] XVII, 384 *i vagët, një lloj nebuloze*: sostituzione con un'unica lezione *nebbioso* dello stesso concetto espresso due volte nell'Ed. 83; PT, 6, 373 *shifra*] XVII, 384 *numra, shifra, llogari*: superflui riferimenti, che l'autore omette, per indicare la vendetta ancora non ben definita e, di conseguenza, senza *cifre*, del venditore di carne; PT, 6, 373 *qindra e qindra*] XVII, 385 *qindra e qindra e qindra*: evita la ridondanza la cancellazione di una delle occorrenze; PT, 6, 374 *përjashtime*] XVII, 385 *përjashtime të rastit*: è eliminata la specificazione *occasionalmente* riferita alle *eccezioni* che il venditore di carne poteva effettuare nell'aumentare o ridurre il tempo del massacro per alcune persone; PT, 6, 374 *shtojcë*] XVII, 385 *shtojcë itinerari*: l'omissione evita la ripetizione; PT, 6, 375 *manca*] XVII, 386 *nëpër konferenca*: non è specificato dove il venditore di carne ha sentito parlare del legame del presente con la tradizione; PT, 6, 375 *manca*] XVII, 387 *Sidoqoftë ky ishte një variant rezervë*: poiché si tratta dell'iterazione delle affermazioni che ricorrono qualche riga sopra il passo riportato, l'autore elimina la frase; PT, 6, 375 *i ngjante klithmës së një shpendi*] XVII, 387 *i ngjante më tepër klithmës së një shpendi sesa presionit të avullit*: è omesso il comparativo di maggioranza, per concentrare l'at-

tenzione sul paragone del sibilo della locomotiva con il grido acuto dell'uccello; PT, 6, 375 *i kishte rënë sirenës*] XVII, 387 *kishte shtypur butonin e sirenës*: dopo il cambiamento del verbo *shtyp* con *bie*, la sostituzione del complemento oggetto con quello di termine e l'aggiunta della particella pronominale del dativo, l'occorrenza dell'Ed. 99 riflette la forma comunemente accolta dalla norma: *i bie sirenës*; PT, 6, 376 *mbrapsht*] XVII, 388 *mbrapsht si karavidhe*: non compare il paragone dell'incedere all'indietro dei vagoni come i granchi; PT, 6, 376 *kishte qenë*] XVII, 388 *qe*: la forma verbale rende l'azione prolungata nel tempo; PT, 7, 379 *e tymtarëve, të kupolave dhe të antenave*] XVIII, 391 *e tymtarëve, dhe të antenave*: permane solo il riferimento agli oggetti che si trovano sui tetti e sui terrazzi, considerati a contatto diretto con il cielo coperto di nuvole cariche di pioggia monotona; PT, 7, 379 *i njëtrajtshëm*] XVIII, 391 *jashtëzakonisht monoton*: l'eliminazione dell'avverbio rende l'aggettivo (superlativo assoluto) di grado positivo; PT, 7, 381 *manca*] XVIII, 397 *Menjëherë*: viene eliminato l'avverbio, perché la partenza di Besnik non poteva avvenire *immediatamente*, dato che egli stava ancora parlando al telefono e la macchina che lo doveva portare nella zona inondata non era ancora arrivata; PT, 7, 382 *vështronin*] XVIII, 399 *vështronin xhadenë*: non è circoscritto lo spazio dove le cicogne, immobili,olgevano lo sguardo; PT, 7, 383 “*Shtabi Nr. 4 i luftës kundër përmytjes*”] XVIII, 401 *Shtabi*: l'aggiunta determina il passaggio dal nome comune alla *denominazione* del particolare quartiere generale, istituito nella zona del disastro; PT, 7, 386 *vërtet*] XVIII, 404 *në të vërtetë*: prende il posto dell'affermazione di una certezza (*in verità*), mai verificatasi, l'avverbio *veramente* che, nella proposizione interrogativa, esprime il *sospetto* di Zana sulla presenza di qualche donna nella vita di Mark; PT, 7, 390 *Pas mbylljes së radios, nga dhoma vinin...*] XVIII, 407 *Zëri i spikerit, që porsa kishte dhënë lajmet, kishte pushuar dhe nga dhoma vinin...*: sostituzione del periodo complesso con la proposizione semplice; PT, 7, 391 *sëmundje*] XVIII, 408 *reaumatizmi e sëmundje*: essendo anche il reumatismo una malattia, si è preferito evitare la menzione, optando per il più generico *malattia*, che comprende anche la prima occorrenza; PT, 7, 393 *kishte iku*] XVIII, 413 *iku*: adeguamento del tempo verbale della subordinata temporale alla principale; PT, 7, 393 *i paharrueshëm*] XVIII, 413 *i paharrueshëm për të*: essendo chiaro il riferimento a Besnik, per cui il viaggio di ritorno da Mosca sarà indimenticabile, si omette il pronome; PT, 7, 393 *ende s'kishte gdhirë*] XVIII, 413 *s'kishte gdhirë*: l'inserimento dell'avverbio aggiuntivo indica che l'azione del verbo non si è verificata *ancora*; PT, 7, 394 *dritareve të ngrira*] XVIII, 414 *xhamave të ngrirë*: cambiamento per la concordanza dell'aggettivo con il sostantivo plurale femminile; PT, 7, 395 *tha një fshatar*] XVIII, 416 *tha përsëri fshatari plak*: il riferimento al contadino e alle sue

affermazioni è stato eliminato nell'Ed. 99, perciò il passo successivo lo presenta come un personaggio indefinito (*një fshatar*) che dice per la prima volta: *Toka humbon* (la terra sprofonda); PT, 7, 398 *jepeshin të dhëna, lajme, urdhra*] XVIII, 421 *jepeshin të dhëna, lajme, reportazhe, urdhra*: il mezzo di trasmissione dei dati, delle notizie e degli ordini in questione è il telefono e, visto che è insolito trasmettere dei *reportazh* con questo mezzo di comunicazione, l'autore elimina la lezione; PT, 7, 397, 398, PT, 8, 414, 416 *fijet telefonike*] XVIII, 421, 422, XIX, 438, 442 *telat telefonikë*: accordo dell'aggettivo con il sostantivo dopo il cambiamento lessicale; PT, 8, 400 *Numri i viktimave. Të vrarët dhe të plagosurit*] XIX, 424 *Numri i viktimave. Numri i të vrarëve dhe të plagosurve*: l'omissione evita l'iterazione e concentra l'attenzione del lettore sui soggetti uccisi o feriti, non sulla loro quantità; PT, 8, 401 *Lënda e tretë ishte një...*] XIX, 426 *Ai shfletoi materialin e tretë. Ishte një...*: fusione delle due proposizioni semplici con l'eliminazione del soggetto (*Ai*) e del predicato (*shfletoi*), e la trasformazione del complemento oggetto (*materialin*) in soggetto (*Lënda*) nella nuova frase semplice; PT, 8, 402 *Ministrisë së Brendshme*] XIX, 426 *Ministrisë së Punëve të Brendshme*: manca il riferimento agli *Affari* interni nella denominazione del Ministero degli Interni; PT, 8, 403 *orë, ditë, javë që, ...*] XIX, 427 *orë, ditë, javë që, copëra pamjesh të tij, ...*: non compare il riferimento ai *frammenti di scene* del 1947, perché le ore, i giorni e le settimane sono sufficienti per scandire l'intero arco di tempo di quest'anno; PT, 8, 403 *manca*] XIX, 428 *Me ulërimë*: alla constatazione dei fuoristrada che percorrevano le strade della città, manca la frase nominale che accenna all'*urlo* delle macchine al veloce passaggio; PT, 8, 403 *letrat*] XIX, 428 *zarfat e korrrespondencës së tij*: è generalizzata l'azione di aprire le *lettere* pervenute al ministero, non solo quelle personali di Xoxe; PT, 8, 404 *në Komitetin Qendror, në Byronë Politike, në majën e shtetit*] XIX, 428 *në Komitetin Qendror, në Byronë Politike, në Këshillin e Ministrave*: con l'eliminazione del riferimento al Consiglio dei Ministri, permane il riferimento ai soli organi di partito, considerati i *vertici dello Stato*, dove qualcosa di imprecisato avveniva; PT, 8, 404 *thoshin*] XIX, 428 *e thonë*: ingiustificata ommissione della particella pronominale che indica l'oggetto della domanda e sostituzione del presente con l'imperfetto, dato che il verbo si adegua al precedente imperfetto *ndodhte* (succedeva); PT, 8, 404 *vazhdonin spastrimet*] XIX, 428 *vazhdonte pastrimi*: poiché *pastrimi* è la pulizia, invece *spastrimet* le epurazioni, di cui si parla nel passo in esame, il mutamento è opportuno; inoltre il verbo *vazhdonin* concorda con il soggetto plurale; PT, 8, 406 *të zyrtarëve të lartë*] XIX, 431 *të kuadrove të larta*: accordo dell'aggettivo con il sostantivo plurale maschile *zyrtarë*; PT, 8, 406 *të zyrtarëve të lartë*] XIX, 431 *të kuadrove të larta të Partisë e të Shtetit*: si preferisce l'eliminazione delle occorrenze, essendo chiaro che i *quadri* diri-

genti sono dello Stato e del Partito; PT, 8, 406 *Thuhej se komunizmi...*] XIX, 431 *Komunizmi...*: la reggente della proposizione avversativa diventa, a sua volta, subordinata soggettiva; PT, 8, 406 *luftonte me to dhe me burokracinë shtetërore*] XIX, 431 *luftonte me to*: si tratta della lotta intrapresa dalla classe operaia non solo contro le forme di governo precedenti alla sua, ma anche contro la burocrazia nello Stato; PT, 8, 406 *lëshimet*] XIX, 432 *lëshime*: la forma determinata della ricorrenza è resa necessaria, visto che tutti gli altri elementi coordinati sono determinati; PT, 8, 406 *Do t'i duhej të rrëzonte*] XIX, 432 *Do të rrëzonte*: l'inserimento del verbo servile indica la *necessità* di compiere l'azione espressa dal verbo *rrëzoj*; PT, 8, 408 *nëntori*] XIX, 433-434 *nëntori i vitit 1944*: nella riga precedente si parla della fine della guerra: essendo chiaro il riferimento all'anno, l'autore elimina l'occorrenza; PT, 8, 409 *ish-partizanët*] XIX, 430 *ish-partizanë*: la lezione si adegua alle altre forme coordinate determinate; PT, 8, 412 *përfytyrimi*] XIX, 438 *një përfytyrim i copëtuar*: la determinazione e l'eliminazione dell'aggettivo rendono l'*idea* di Hoxha di una marcia ben *definita* verso il centro dell'Europa; PT, 8, 412 *do të kishte*] XIX, 438 *do të ketë*: il condizionale presente subentra al futuro semplice per rendere meno decisa l'affermazione sull'embargo che si *concretizzerebbe*; PT, 8, 414 *këto fije*] XIX, 439 *këta tela*; PT, 8, 414 *ato fije*] XIX, 439 *ata tela*: nelle due occorrenze l'aggettivo dimostrativo concorda con il sostantivo; PT, 8, 414 *U vesh gjithë ngut*] XIX, 440 *Veshi xhakoventon*: sostituzione della forma attiva con quella riflessiva (*vishem*), seguita non più dal complemento oggetto, ma dal complemento di modo, per concentrare l'attenzione sulla modalità di svolgimento dell'azione del verbo; PT, 8, 415 *Kujdes*] XIX, 441 *Kujdes xhamat*: l'omissione dell'oggetto rende indefinita l'esortazione *all'attenzione* che operai dovevano porre, mentre cambiavano le insegne della libreria; PT, 8, 415 *coha e kuqe*] XIX, 441 *stofi i kuq*: l'aggettivo concorda con il sostantivo; PT, 8, 415 *ende të zbrazëta*] XIX, 441 *bosh*: si aggiunge l'avverbio di tempo perché la sala della riunione non è interamente piena, di conseguenza ci sono delle poltrone *ancora* vuote, che saranno occupate in breve tempo; PT, 8, 415 *kishte pasur të tillë*] XIX, 441 *kishte rënë një heshtje e tillë*: l'eliminazione di *heshtje* evita la sua ripetizione; il verbo *kam*, usato impersonalmente, sostituisce il verbo *bie* per indicare l'esistenza di *tale* silenzio; PT, 8, 415 *zë i njohur*] XIX, 442 *timbër i njohur zëri*: l'elemento secondario (ablativo indeterminato *zëri*) diventa principale nel sintagma nominale (nominativo) dell'Ed. 99; PT, 8, 416 *Humbonte*] XIX, 442 *Humbon*: tutti i verbi del passo ricorrono nell'imperfetto e l'autore cambia; PT, 8, 417 *të vente... ishte*] XIX, 443 *të vejë... është*: modifica per stabilire la contemporaneità dell'azione verbale della principale con la subordinata; PT, 8, 418 *t'i njihnin*] XIX, 444 *t'i njihnin ato*: è chiaro il riferimento ai *cappotti* che si stavano distribuendo,

perciò si preferisce eliminare il pronome; PT, 8, 421 *e la atë*] XIX, 448 *i la ata*: subentra al plurale *ata*, *i* il singolare *atë*, *e*; PT, 8, 421 *vetmitar i madh*] XIX, 448 *vetmitarë të mëdhenj*: il cambiamento del soggetto determina la sostituzione del plurale dell'aggettivo con il singolare; PK, 1, 425 *në kamionë*] XX, 451 *në dy kamionë të vegjël të mbuluar me mushama*: l'omissione del numerale e della caratterizzazione del camion rende la lezione indefinita; PK, 1, 426 *brenda bazës*] XX, 452 *brenda truallit të bazës*: l'eliminazione evita la ripetizione nella stessa riga dell'occorrenza *truall*; PK, 1, 427 *kurse Orikumi, siç e kishin quajtur romakët, qëndronte. Shefi thoshte se vetë ndërtimi prej tyre i një amfiteatri...*] XX, 453 *kurse Pashalimani qëndronte. Shefi thoshte se vetë fakti që romakët e ndërtuan në Orikum (siç e kishin quajtur ata) një amfiteatër...*: eliminazione del nome moderno del porto e anticipazione, nella prima frase, della denominazione della base dai romani; PK, 1, 427 *tregonte*] XX, 453 *tregon*: il verbo della subordinata oggettiva è in correlazione con la reggente; PK, 1, 427 *romakët mbanin*] XX, 453 *mbanin*: si preferisce ribadire il soggetto, pur essendo chiaro; PK, 1, 427 *kishin pasur*] XX, 453 *kishin*: ingiustificato inserimento del trapassato prossimo perché l'azione del verbo non si è già conclusa rispetto a un'altra passata, ma si è prolungata nel tempo; PK, 1, 427 *ishte*] XX, 453 *qe*: opportuna sostituzione del passato remoto con l'imperfetto, dato che l'azione del verbo dura nel tempo; PK, 1, 428 *do ta kujtonte ndoshta më fort*] XX, 454 *do ta kujtojë atë*: la certezza dell'azione futura lascia il posto all'incertezza del condizionale presente, a cui si aggiungono gli avverbi di dubbio e di quantità; PK, 1, 428 *vetmisë*] XX, 454 *vetmisë së telave*: l'eliminazione della specificazione rende la *solitudine* caratteristica del posto, non solo del filo spinato; PK, 1, 430 *Në njerën prej tyre i doli përpara*] XX, 455 *Në një nga këto kthesa përpara tij doli*: si tratta del camion che incrocia per strada l'anziano Belul: poiché l'autore aveva già descritto la strada piena di *curve*, si usa il pronome; la preposizione *përpara* che accompagna il pronome *tij* (ablativo) diventa avverbio; il pronome è sostituito dalla particella pronominale del dativo per indicare l'oggetto su cui cade indirettamente l'azione espressa dal verbo *dal*; PK, 1, 430 *kokore*] XX, 455 *kapuçon... në kokë*: è ovvio che il cappello viene messo in testa, conseguentemente si omette il riferimento; PK, 1, 430 *ushtari*] XX, 456 *një rekrut*: la determinazione indica che l'interlocutore di Belul è lo stesso che aveva risposto alla domanda dell'anziano *Dove andate?*; PK, 1, 431 *hodhëm Italinë në det*] XX, 457 *hodhëm Italinë në det më 1920, me Selam Musanë*: manca il riferimento al periodo quando avvenne la guerra e l'accenno al nome del condottiero; PK, 1, 431 *Fshatari plak*] XX, 457 *Fshatari*: l'aggiunta ribadisce efficacemente la differenza di età tra l'uomo e i giovani, che dovevano difendere la base navale, perché è proprio la loro giovane età che non convince l'anziano; PK, 1, 432

më vjen për të qarë] XX, 458 *më vjen për të qarë kur të dëgjoj*: è omessa la proposizione temporale, visto che è palese che alla moglie di Belul viene da piangere quando sente al telefono la voce trasformata del marito; PK, 1, 433 *Rishtarët vështronin*] XX, 459 *Rekrutët kishin ngritur mushamanë dhe vështronin*: le due coordinate lasciano il posto alla frase semplice; PK, 1, 433 *Ja, baza*] XX, 459 *Ja, baza ... Ah, ja, ja*: l'eliminazione evita la ripetizione dell'esclamazione; PK, 1, 434 *zbriti*] XX, 460 *zbriti nga kabina*: è omesso il riferimento al posto da dove scende l'autista; PK, 1, 434 *u afruan*] XX, 460 *u afruan te sponti i prapsmë*: le guardie si avvicinano per guardare i militari, ma non è riportato il punto preciso del camion dove ciò avviene; PK, 1, 434 *vështruan*] XX, 460 *vështruan rekrutët*: non compare il complemento oggetto per non circoscrivere alle sole reclute il controllo effettuato dalle guardie della base; PK, 1, 434 *Ushtarët*] XX, 460 *Dikush hapi spantin e prapsmë dhe rekrutët*: descrizione più sintetica del movimento dei soldati dopo che il camion si era fermato, con l'eliminazione della prima frase coordinata; PK, 1, 434 *Ata vështronin gjithë kureshtje*] XX, 460 *Ata filluan të kthenin kokat nga rekrutët*: la modifica concentra l'attenzione sulla curiosità che suscitano ai presenti i militari di leva appena giunti nella base navale; PK, 1, 434 *Pa e kuptuar*] XX, 460 *Pa kuptuar*: opportuno inserimento della particella pronominale che riflette la forma più usata; PK, 1, 436 *manca*] XX, 462 *Makinat kishin ndezur motorët*: è eliminata la descrizione delle macchine con il motore acceso, su cui gli operai, seguiti dagli archeologi, portavano il bassorilievo, per sottolineare l'ultima loro azione; la descrizione delle macchine non apporta alcun significativo cambiamento al passo; PK, 1, 438 *manca*] XX, 465 *Akoma*: l'omissione dell'avverbio indica che l'azione del verbo non si realizzerà nemmeno nel futuro; PK, 1, 439 *Do ta provosh*] XX, 465 *Do*: il verbo *dua* diventa servile per concentrarsi sulla *volontà* di Beni di assaggiare il *raki* dell'amico; PK, 1, 439 *tha tjetri*] XX, 465 *tha*: la mancanza del soggetto poteva dare luogo a equivoci, perciò si aggiunge il pronome per identificare il parlante; PK, 1, 440 *U mërzhite?*] XX, 465 *Ti u mërzhite?*: non è necessaria la presenza del soggetto nella frase interrogativa; PK, 1, 440 *u munduan*] XX, 467 *ata u munduan*: poiché ricorre più volte nel passo in esame, si rinviene l'omissione del soggetto; PK, 1, 440 *brenda*] XX, 467 *brenda në shtëpi*: la scena descrive la famiglia del contadino che si avvicina alla propria casa portando *dentro* la mina; dunque la lezione *in casa* risulterebbe una ripetizione; PK, 1, 441 *ishte*] XX, 467 *qe*: si rispetta l'imperfetto come tempo di narrazione; PK, 1, 441 *manca*] XX, 467 *brenda dhjetë minutash*: si è preferito eliminare il riferimento al tempo necessario per far evacuare il piccolo villaggio; PK, 1, 441 *të gjithë... në mulli. Aty e pleqësuan punën*] XX, 467 *të gjithë... në mulli. Aty te mulliri fshati e pleqësoi punën*: eliminazione della iterazione di *mulli*; il verbo

ricorre nel plurale *pleqësuan*, perché il soggetto singolare lascia il posto al plurale, riprendendo quello della frase precedente (*të gjithë*); PK, 1, 444 *U gjend dikush*] XX, 470 *Një fshatar që po kalonte në mulli*: è del tutto indefinito il riferimento alla persona che racconta l'accaduto ai partigiani; PK, 1, 444 *Sipër pullazit u ngrit më në fund*] XX, 471 *Nga oxhaku i ftohur prej kohësh u ngrit*: permane l'idea del tempo passato senza accendere il camino, ma la variante dell'Ed. 99 rende la gioia e l'impazienza nel vedere il fumo azzurrognolo uscire finalmente dal comignolo; PK, 1, 445 *vraponin... me petës në duar për të tëholluar byrek*] XX, 471 *vraponin... duke tundur okllaitë si shpata*: sono così descritte le anziane donne del villaggio, che dopo tanto tempo riprendono la vita normale: il paragone dei matterelli con un'arma lascia il posto al riferimento alla principale funzione che assolvono; PK, 2, 447 *kudo ku*] XXI, 474 *kudo*: si aggiunge opportunamente *ku* (laddove ci saremmo aspettati *që*, secondo la norma - Cfr. FSH p. 565, col. I) per dare all'avverbio valore relativo: *in ogni luogo in cui*; PK, 2, 449 *zgjidhjen... të rrezikshme*] XXI, 475-476 *variantin... të rrezikshëm*: accordo dell'aggettivo con il sostantivo; PK, 2, 449 *Kishin një përçartje të plotë*] XXI, 476 *Ato ishin një përçartje e plotë*: la sostituzione del verbo essere con *avere* indica che il *delirio* caratterizza il soggetto non espresso, cioè le *disposizioni*, ma non è identificato con esse; PK, 2, 450 *trupa të dyzuara*] XXI, 477 *ekui pazh të dyzuar*: l'aggettivo si adegua al sostantivo plurale, ma il genere femminile è sbagliato: *trup* è un sostantivo maschile; PK, 2, 453 *pasiguria*] XXI, 480 *një lloj pasigurie*: l'*incertezza*, insita nell'irritazione che provava Zheleznov, con la modifica è resa fermamente decisa; PK, 2, 454 *parashikimi i kohës, i humbjeve, i zhurmës*] XXI, 480 *llogaritja e kohës, e humbjeve, e bujës*: accordo dell'articolo congiuntivo con il sostantivo maschile *parashikim* dopo il cambiamento lessicale; PK, 2, 454 *u afrua dhe vështroi brenda*] XXI, 481 *u afrua te xhamat e dritareve të katit të parë dhe vështroi brenda*: è eliminata l'inutile precisazione del posto, da dove Beni guarda le persone che ballano, visto che è l'unica postazione possibile; PK, 2, 457 *syprinën e tryezës*] XXI, 483 *syprinën prej plastmase gri të tryezës*: è omessa la specificazione del tipo di superficie del tavolo al bar; PK, 2, 457 *kthyer përgjysmë*] XXI, 483 *kthyer përgjysmë nga ushtari i bezdisshëm*: nella frase precedente l'autore ha precisato che accanto a Beni si trova il militare russo, che lo ha infastidito con le sue domande; è chiaro che Beni gira le spalle *proprio al soldato* per evitare di parlare ancora con lui; PK, 2, 458 *puna e atomit sot, e fshehtë*] XXI, 484 *sekreti i sotëm atomik*: la trasformazione del sintagma crea un parallelo tra il *lavoro* nella fonderia di rame e la *questione* della bomba atomica, accomunati ambedue dalla qualificazione *segreti*; PK, 2, 459 *ushtarët e ardhur*] XXI, 485 *rekrutët të ardhur*: ripristino della forma corretta dell'articolo prepositivo

dopo un sostantivo plurale determinato; PK, 2, 461 *dalloi*] XXI, 489 *pa në korridor*: non compare il luogo dove si trova Mira; PK, 2, 461 *rrip të zi*, PK, 2, 462, 464 *rripin e zi*] XXI, 489 *kordele të zezë*, XXI, 489, 491 *kordelen e zezë*: la sostituzione dell'occorrenza determina il cambiamento del genere dell'aggettivo *e zezë* in *i zi*; PK, 2, 463 *vija e zezë*] XXI, 490 *vija e zezë horizontale*: è omesso l'aggettivo perché la linea nera della bara, considerata la sua posizione, è solo orizzontale; PK, 2, 463 *për të dalë*] XXI, 490 *për të dalë në korridor*: è eliminato il luogo dove le persone spostano la bara; PK, 2, 464 *ishte*] XXI, 491 *qe*: l'imperfetto indica che l'azione del verbo si è prolungata nel tempo; PK, 2, 464 *Ai doli në rrugën e Pishave*] XXI, 491 *Ai la prapa rrugën "Federik Engels"*, *doli në rrugën e Pishave*: è eliminata la menzione di una delle vie percorse dalla schiera delle macchine che andavano verso il cimitero; PK, 2, 464 *manca*] XXI, 491 *më 1944*: non è riportata la data in cui Xhemal fece saltare in aria la tomba della Regina madre; PK, 3, 467 *vërtiteshin...*] XXII, 495 *vërtiteshin... krejt të tronditur*: si è preferito eliminare il riferimento esplicito alla partecipazione emotiva di *Sala* e di *Kriza* durante il funerale del padre di Beni; PK, 3, 468 *të tjerët po ikin*] XXII, 497 *vazhdon ikja e specialistëve*: l'inserimento del pronome rende *indefinito* il riferimento alle persone che si allontanavano dall'Albania, facendo rientrare nella categoria tutti i russi, i militari, gli specialisti, ecc.; PK, 3, 468 *u hodh një tjetër... tha dikush... shtoi tjetri*] XXII, 497 *u hodh një tjetër... u hodh një tjetër... tha dikush*: le modifiche, con l'anticipazione di *tha dikush* e l'aggiunta di *shtoi tjetri*, evitando la ripetizione di *u hodh një tjetër*, agevolano la lettura; PK, 3, 470 *ktheu kokën*] XXII, 499 *ktheu kokën nga xhami*: permane l'idea che Beni gira la testa per non rispondere all'uomo che stava nel bar, ma non è riferita la direzione; PK, 3, 471 *E ngriti*] XXII, 501 *Ai ngriti receptorin*: è omesso il soggetto perché il riferimento è chiaro; il complemento oggetto *receptorin* è sostituito dalla particella pronominale dell'accusativo *E*, che non si riferisce a *receptorin* dell'Ed. 83, ma al *telefono*, di cui si è parlato nella la frase precedente: *Ra telefoni*; PK, 3, 472 *psikozën*] XXII, 502 *psikozën kolektive*: essendo la psicosi un fenomeno di esaltazione collettiva, si elimina l'aggettivo ridondante; PK, 3, 474 *vaj ... grarisht*] XXII, 504 *vaj... grarishte*: poiché il sostantivo *vaj* è maschile, si corregge il genere dell'aggettivo; PK, 3, 476 *pas heqjes së minave fill pas lufte*] XXII, 506 *pas heqjes së minave të gjermanëve*: il momento (*sùbito dopo la guerra*) in cui il campo viene sminato prende il posto della specificazione che erano i tedeschi ad averlo minato; PK, 3, 476 *Kryesia*] XXII, 506 *Kryesia e kooperativës*: l'eliminazione evita la ripetizione di *kooperativë*; PK, 3, 477 *të lashta*] XXII, 506 *me pambuk e të lashta*: nelle terre attorno al terreno abbandonato di Pashaliman, zona assegnata alla cooperativa di Dukat, i *cereali*, ma non il cotone, crescevano rigogliosi; PK, 3, 477

blu] XXII, 507 *jeshile dhe blu*: non c'è un motivo particolare che induca all'eliminazione dell'aggettivo *verdi*, riferito alle luci della base navale; anche in PK, 3, 478 *ngjyrë vjollcë*] XXII, 507-508 *jeshile, blu*, la sostituzione è arbitraria; PK, 3, 478 *shkëndijash*] XXII, 508 *shkëndijash të bardha*: omissione dell'aggettivo qualificativo; PK, 3, 478 *kryqëzoheshin*] XXII, 508 *kryqëzohen e përthyhen*: i raggi non si rifrangono, visto che non compaiono oggetti che rendano possibile l'azione del verbo, perciò esso si elimina; inoltre l'imperfetto nella subordinata relativa subentra al presente per adeguarsi al tempo della principale; PK, 3, 479 *anët*] XXII, 508 *anët e bankinës*: è omessa la specificazione, dato che il riferimento è chiaro; PK, 3, 479 *manca*] XXII, 509 *dezhurnët*: le guardie non figurano nell'elenco delle persone che avevano l'impressione di essere diventate doppie, considerata la perenne esistenza dei russi e degli albanesi sempre fianco a fianco; PK, 4, 481 *t'i përqeshte... t'u kujtonte*] XXIII, 510 *të tallej... të kujtonte*: inserimento della particella pronominale dell'accusativo plurale *i* (*ata, i*) e quella del dativo plurale *u* (*atyre, u*) con i verbi usati transitivamente; PK, 4, 482 *vështroi...*] XXIII, 512 *vështroi... përtej xhamave*: manca la precisazione del luogo dove Zheleznov volge lo sguardo; PK, 4, 484 (*kishin rënë*)... *në gjendje përdezjeje*] XXIII, 513 *ishin bërë euforikë*: permane il riferimento all'*euforia* che pervade i russi quel sabato mattina, prediligendo il radicale albanese al prestito; PK, 4, 484 *klubin e zbrazur krejtësisht*] XXIII, 513 *klubin që ishte krejtësisht bosh*: l'eliminazione della relativa e l'inserimento dell'aggettivo verbale *e zbrazur* (svuotato) rendono la proposizione semplice; PK, 4, 486 *rojë*] XXIII, 515 *rojë te banka*: è omesso il luogo dove Beni è di guardia; PK, 4, 488 *përleshje*] XXIII, 517 *përleshje titanike*: è ridimensionato il probabile scontro tra i sommergibili con l'omissione dell'aggettivo; PK, 4, 489 *procesverbal*] XXIII, 518 *procesverbalin*: non c'è alcuna caratterizzazione della lezione, perciò la forma corretta è quella indeterminata; PS, 1, 493 *në "Riparim Radio-TV"*] XXIV, 523 *në magazinën e "Riparim Radio-TV"*: è opportunamente omesso il riferimento perché si tratta di un negozio non di un magazzino; PS, 1, 493 *gjumi s'e zinte*] XXIV, 523 *nuk e zinte gjumi*: l'anticipazione del soggetto, oltre a concentrare l'attenzione su di esso, crea una variazione stilistica nelle proposizioni semplici coordinate; PS, 1, 493 *djalë i sjellshëm*] XXIV, 523 *djalë i bukur dhe shumë i sjellshëm*: eliminazione della caratterizzazione fisica del giovane operaio; PS, 1, 493 *mbi biçikletë*] XXIV, 523 *mbi sediljen e biçikletës*: il complemento di specificazione diventa di stato in luogo; PS, 1, 499 *quajti*] XXIV, 529 *quajti me tallje*: è omesso il *modo beffardo* in cui venivano definiti i processi giudiziari contro i borghesi; PS, 1, 500 *palosje të kufomës*] XXIV, 530 *palosje të kufomës prej hamallit*: eliminazione del complemento agente, dato che non sono dovuti ai facchini i probabili *movimenti* del cadavere nella

bara durante lo spostamento; PS, 1, 501 *rrugët*] XXIV, 530 *rrugët normale*: non è semplice stabilire quali sono i *modi normali* della manifestazione della morte, perciò l'autore preferisce eliminare l'aggettivo; PS, 1, 501 *drejt e nga salla*] XXIV, 531 *nga salla e gjyqit*: l'aggiunta dell'avverbio indica la stesura *immediata* della lettera nella sala, dove avveniva il processo; la specificazione è eliminata per evitare la ripetizione; PS, 1, 503 *lëgozhga bisedash*] XXIV, 532 *lëvozhga e bëzhdila bisedash*: è omissso il riferimento ai *rifiuti*, ma permane quello figurato ai *gusci di conversazione*, gettati non indifferenza per strada dalla gente; PS, 1, 504 *Autobusët që vinin nga rrethinat*] XXIV, 533 *Autobusët e linjave periferike*: inserimento della relativa con la presenza del complemento di origine *dalle periferie* (nominativo) al posto della specificazione (genitivo) delle linee dove transitavano i mezzi; PS, 1, 504 *shngjyrorej çdo ditë*] XXIV, 534 *shngjyrorej çdo ditë e më tepër si një vegim*: si tratta di Jordan, il cui ricordo *sbiadiva* nella mente di Besnik; questa azione però non è paragonata con una visione; PS, 1, 504 *qafore dhelpre*] XXIV, 534 *jakë gëzofi ngjyrë kafe*: è eliminata la specificazione del *colore* della stola di pelliccia di volpe che Jordan porta; PS, 1, 506 *nofullat*] XXIV, 535 *nofullat statujore*: l'irrigidimento di Jordan dà a Besnik l'impressione che l'altro diventi di pietra, per questa ragione si elimina la caratterizzazione *statujore* delle sue mandibole, che rimangono immobili; PS, 1, 506 *përsëriti Besniku*] XXIV, 535 *përsëriti Besniku automatikisht*: l'omissione dell'avverbio rende *volontaria* l'azione di Besnik di ripetere le parole di Jordan; PS, 1, 507 *Ngriti*] XXIV, 537 *Nga objektet ngriti*: è chiaro che Besnik inizialmente fissa gli oggetti (ampiamente descritti) che si trovano al banco, e successivamente *alza* gli occhi verso chi lo osserva (vista la posizione più bassa degli oggetti rispetto alle persone presenti nel negozio); PS, 1, 508 *ishte*] XXIV, 545 *është*: la modifica adegua il tempo del verbo alla reggente; PS, 1, 508 *lëvizje të natyrshme*] XXIV, 546 *gjest të natyrshëm*; PS, 1, 508 *drejt Sheshit*] XXIV, 546 *në drejtim të Sheshit*: sostituzione della locuzione prepositiva con la preposizione dell'ablativo *verso*; PS, 1, 509 *veshur me avull*] XXIV, 547 *me avull në xhamat*: non si menziona quale parte della cabina telefonica era *ricoperta* di vapore; PS, 1, 509 *ftoheshin dhe nisnin të vdesin*] XXIV, 547 *fillojnë të ftohen dhe të vdesin*: la sostituzione del presente con l'imperfetto adegua le temporali correlate al tempo del periodo complesso; il verbo fraseologico *fillojnë* (cominciano a ...) non accompagna il verbo *ftoheshin* per scandire in successione temporale le due azioni distinte espresse dai verbi *ftoh* e *vdes*; PS, 1, 510 *lagje e re ..., e pambaruar*] XXIV, 547 *rajon i ri, i pambaruar*; PS, 1, 510 *manca*] XXIV, 549 *ndërkaq*: eliminazione dell'avverbio per non dare un'indicazione temporale all'inizio delle liti degli zii di Viktor; PS, 1, 511 *këto hamendje*] XXIV, 549 *këtë diskutim*: l'aggettivo dimostrativo concorda con il

sostantivo plurale dopo il cambiamento lessicale; PS, 1, 512 *një vajzë*] XXIV, 551 *vajza*: la forma indeterminata rende indefinito il riferimento; PS, 1, 513 *manca*] XXIV, 553 *me duar në xhepa*: il personaggio è stato già caratterizzato con la descrizione fisica (*è un giovane biondo*), perciò si preferisce eliminare ulteriori commenti; PS, 1, 513 *kishte mundur*] XXIV, 552 *kishte mundësi*: sostituzione opportuna del sostantivo *mundësi* con il participio passato del verbo *mund* (trapassato prossimo), perché l'azione del verbo della subordinata è già compiuta rispetto all'azione già passata della principale (*qeshi*); PS, 1, 514 *një pyetje? Veç*] XXIV, 553 *një pyetje, por*: giustificata separazione con l'appropriata interpunzione dell'interrogativa dalla seguente proposizione indipendente; PS, 1, 515 *vazhdonte*] XXIV, 555 *vazhdonte të binte*: l'omissione del verbo principale rende autonomo il verbo fraseologico *vazhdonte* (continuava a ...); PS, 1, 516 *para mesnate*] XXIV, 555 *para mesnatës*: cambiamento dell'ablativo determinato con l'indeterminato, perché la forma determinata è più frequente nel sintagma staccato *mesi i natës*; PS, 1, 516 *nofullës së saj*] XXIV, 555 *nofullës së saj të poshtme*: la luce della radio, che illumina la mandibola di Nurihan, proviene da sotto, dunque è ritenuto superfluo specificare che illumina la mandibola posteriore della donna; PS, 1, 517 *Bratislavë*] XXIV, 556 *Bratislava*: la forma indeterminata ripristina l'accordo dell'occorrenza con le altre forme coordinate; PS, 2, 518 *thurimës së hekurt*] XXV, 558 *kangjellave të hekurta*: concordanza dell'aggettivo qualificativo preceduto dall'articolo prepositivo con il sostantivo singolare femminile; PS, 2, 519 (*gazeta*) ... *e para*] XXV, 559 (*organi*) ... *i pari*: accordo del sostantivo *la prima* con il genere del sostantivo, che per ellissi con *compare*; PS, 2, 519 *Drejtorinë e Shtypit*] XXV, 559 *Drejtorinë e Shtypit të KQ të Partisë*: omissione della specificazione per evitare il ripetersi continuo dei riferimenti politici; PS, 2, 519 *kundërveprimi*] XXV, 559 *kundërveprimi, që mund të ndërmerrej*: la relativa è eliminata perché si poneva inopportuno fra tre elementi coordinati dell'oggettiva, seguiti da una subordinata relativa che fa riferimento ad essi; PS, 2, 519 *hidrocentralet e veriut*] XXV, 560 *kantieret e hidrocentraleve të veriut*: l'omissione di *kantieret* amplia il riferimento alle centrali idroelettriche, evitando la circoscrizione alla sola opera di costruzione; PS, 2, 520 *bëri ç'bëri e mbaroi pjatën*] XXV, 561 *peshku i pëlqeu*: il cambiamento adegua l'avversativa all'informazione contenuta nella frase coordinata: *Besnik non ha fame, tuttavia fa uno sforzo per finire la pietanza*; PS, 2, 520 *ai pullaz*] XXV, 561 *ajo çati*: l'aggettivo concorda con il sostantivo; PS, 2, 521 *në kësi raste*] XXV, 562 *në këto raste*: doppio errore nella sostituzione dell'aggettivo dimostrativo: primo, il sostantivo maschile *rast* diventa femminile al plurale (con il morfema *-e*), perciò l'aggettivo dimostrativo non concorda (ricorre *kësi* al posto di *këso*); secondo, *këso* accompagna

un sostantivo in caso ablativo (*rastesh*) e non un accusativo; PS, 2, 521 *markës sovjetike Fed-2*] XXV, 562 *markës Fed-2*: l'aggiunta specifica meglio la marca, altrimenti sconosciuta, dell'apparecchio fotografico; PS, 2, 522 ... *qelqin. Ai...*] XXV, 563 ... *objektivin. Xhami i tij...*: si omette il riferimento all'obiettivo dell'apparecchio fotografico, concentrando l'attenzione sulla lente; anche in PS, 2, 522 *syrit... të fotoaparatit*] XXV, 563 *xhamit... të objektivit të fotoaparatit*, si semplifica il sintagma, eludendo l'uso dell'occorrenza *xham*; PS, 2, 522 *manca*] XXV, 563 *Ai*: la scelta stilistica di omettere la lezione rende la frase ellittica del soggetto; PS, 2, 522 *Ia*] XXV, 563 *e*: l'inserimento della particella pronominale di terza persona dativo *i* (complemento indiretto) dà luogo alla doppia particella pronominale *ia* ($i+e=ia$); PS, 2, 522 *ministrin e Jashtëm shqiptar*] XXV, 563 *ministrin e Jashtëm të RP të Shqipërisë*: l'inserimento dell'aggettivo *albanese* al posto della ridondante specificazione della *Repubblica*, che il Ministro rappresenta, non solo rende più scorrevole la lettura, ma stabilisce nella frase una corrispondenza tra i sintagmi *ambasciatore sovietico* (non dell'URSS) e *ministro albanese*; PS, 2, 522 *e fushatës së shtypit*] XXV, 563 *e fushatës propagandistike e shtypit*: omissione dell'attributo tendenzioso e opportuno ripristino dell'uso corretto dell'articolo congiuntivo *së* dopo un sostantivo femminile singolare genitivo determinato; PS, 2, 523 *ministri i Kulturës*] XXV, 564 *ministri i Arsimit e i Kulturës*: è eliminato il riferimento all'*istruzione* nella qualifica del ministro albanese che partecipa all'inaugurazione dell'esposizione; PS, 2, 523 *grumbull personalitesh*] XXV, 564 *grumbull personalitetesh shtetërore*: si fa presente che le *personalità* nella cerimonia non rappresentano *lo Stato* ma solo i *letterati* e gli *artisti*; PS, 2, 523 *tablotë*] XXV, 564 *tablotë ose skulpturat*: si descrivono dei *quadri* esposti nella sala, perciò l'autore omette il riferimento alle statue; PS, 2, 525 *do të quanin*] XXV, 566 *do të quajnë*: subentra il condizionale presente al futuro semplice perché *il verificarsi* dell'azione espressa dal verbo non è sicuro ma *probabile*; PS, 2, 526 *gumëzhimës*] XXV, 567 *gumëzhimës monotone*: l'omissione dell'aggettivo è coerente con la descrizione nel passo, dove il *rumorio* nella sala si trasforma, cioè non è monotono, a causa dell'arrivo del Presidente della Repubblica; PS, 2, 526 *s'e kam me ju*] XXV, 567 *s'e kam me ju personalisht*: l'eliminazione dell'avverbio ridondante (rafforzativo) non pregiudica il senso della frase; PS, 2, 528 *manca*] XXV, 570 *mekanikisht*: è omissa il riferimento al modo (*inconsapevolmente*) in cui Besnik si alza dal letto; PS, 2, 531 *rrethojës së hekurt*] XXV, 572 *kangjellave të hekurta*: accordo dell'aggettivo articolato con il sostantivo; PS, 2, 532 *manca*] XXV, 573 *si përtej një mase kartilagjinoze*: la vista degli edifici, che si scorgevano in modo non chiaro a causa della nebbia, non è paragonata con la stessa vista effettuata tramite una massa cartilaginosa; PS, 2, 532 *kop-*

sat] XXV, 574 *kopsat e pantallonave*: è evidente l'intenzione di Rremë, dunque è superflua l'ulteriore precisazione che sbottonava *i pantaloni*; PS, 2, 533 *Ndalo het një veprim i tillë*] XXV, 574 *Ndalo het një veprim i tillë mbi çdo lloj peme në vendet publike*: l'omissione rende assoluto il *divieto dell'azione* considerata di Rremë, indipendentemente dall'oggetto leso e dal luogo dove si verifica; PS, 2, 534 *të largëta*] XXV, 575 *të largëta dhe ireale*: con compare l'aggettivo *irreale*, perché i volti *lontani* dei passanti, che ascoltano le grida di Rremë, sono reali; PS, 3, 534 *letrat e lyrosura*] XXVI, 576 *letrat e lyrosura të ambalazhit*: è eliminata la specificazione, dato che non si tratta dell'imbaccaggio dei sandwich, ma dei tovaglioli di carta che si usano per avvolgerli quando si mangiano; PS, 3, 535 *i palosnin... i nxirrnin prapë*] XXVI, 576 *i futnin gazetat në xhepa... i nxirrnin nga xhepat*: ommissione dell'occorrenza *xhepa* e inserimento dell'avverbio per indicare il ripetersi dell'azione espressa dal verbo; PS, 3, 535 *manca*] XXVI, 577 *Në rrugët*: si evita la ripetizione dello stesso sintagma nei due capoversi consecutivi; PS, 3, 536 *rrethojën... e*] XXVI, 578 *kangjelat... i*: adeguamento della particella pronominale di terza persona singolare (complemento oggetto) dopo la sostituzione lessicale sinonimica; PS, 3, 536 *duke shtypur*] XXVI, 578 *duke shtypur me zor*: non si fa menzione *alla difficoltà* di Rrok di soffocare la sensazione di disprezzo che prova per se stesso; PS, 3, 537 *dilte sipër*] XXVI, 579 *dilte sipër xhepit*: l'autore elimina *xhep* che ricorre nella riga precedente; PS, 3, 537 *vështronte rrugën*] XXVI, 579 *vështronte që përtej xhamave të vitrinës rrugën*: l'ovvietà di poter vedere la strada davanti al negozio di antiquariato solo *al di là della vetrina e tramite essa*, ne determina l'eliminazione; PS, 3, 537 *dera e tregtizës*] XXVI, 579 *dera e xhamtë e dyqanit*: non è riportato che la porta del negozio di Rrok è di vetro; PS, 3, 537 *manca*] XXVI, 579 *ai*: l'omissione del soggetto non pregiudica la comprensione della frase; PS, 3, 537 *të veshura*] XXVI, 579 *të veshura për brenda*: l'intenzione dell'autore è di descrivere delle scatolette *interamente* rivestite di velluto, perciò si toglie l'avverbio che circonda tale rivestimento solo alla loro parte interna; PS, 3, 538 *manca*] XXVI, 580 *të tij*: si omette il possessivo per evitare fraintendimenti sull'effettivo proprietario del negozio di antiquariato; PS, 3, 540 *për të parë përjashta*] XXVI, 582 *për të parë përjashta përtej xhamit të vitrinës*: è ovvio che guardare fuori significa guardare al di là delle vetrate del negozio; l'autore elimina il ridondante chiarimento; PS, 3, 541 *ora ishte vendosur mbi tryezë në një kënd të tillë*] XXVI, 582 *pozicioni i orës mbi komodinë ishte i tillë*: permane lo stesso contenuto evitando i prestiti *pozicion* e *komodinë*; PS, 3, 541 *kishte punuar me orar të zgjatur*] XXVI, 583 *kishte qenë dezhurn*: l'orario prolungato di lavoro svolto da Ana Krasniqi subentra al suo lavoro di guardia nel laboratorio; PS, 3, 541 *pasqyrën*] XXVI, 583 *pasqyrën e tualetit*: ommissione dell'ulteriore spe-

cificazione del tipo di specchio che Ana aveva in camera; PS, 3, 541 *histori dashurie... histori të rëndomtë*] XXVI, 583 *histori të zakonshme dashurie... histori mediokre*: posticipazione dell'attributo *comune* riferito alla storia d'amore tra la sorella di Ana e un giovane archeologo ed eliminazione dell'inconsueto aggettivo *mediocre* per definire ancora questa relazione; PS, 3, 542 *ishte*] XXVI, 583 *qe*: poiché l'azione del verbo si prolunga nel tempo, il passato remoto cede il posto all'imperfetto; PS, 3, 542 *linjat e tij*] XXVI, 584 *linjat*: il possessivo chiarisce che si fa riferimento alle dimensioni *del corpo* di Ana in stato interessante; PS, 3, 543 *rrugët e tyre do të takoheshin*] XXVI, 584 *rrugët e saj do të takoheshin... me atë njeri*: il possessivo di terza persona plurale *e tyre* implica il riferimento ad Ana e a Besnik e rende la frase più compatta; PS, 3, 544 *manca*] XXVI, 586 *Ajo*: il riferimento è chiaro e l'autore preferisce eliminare il soggetto; PS, 3, 545 *e... trysninë*] XXVI, 586 *i... pressionet*: mutamento della particella pronominale del singolare per adeguarsi al complemento diretto; PS, 3, 545 *manca*] XXVI, 586 *tepër serioz*: è omesso l'aggettivo superlativo assoluto che fa riferimento *all'ultimo preavviso* dei sovietici agli albanesi; PS, 3, 545 *gjithësia e saj*] XXVI, 587 *realiteti i saj*; PS, 3, 546 *mjaftonte*] XXVI, 588 *mjafton*: l'imperfetto adegua il tempo del verbo alla proposizione introduttiva; PS, 3, 547 *fytyrës së Malenkovit*] XXVI, 589 *fytyrës mongoloide të Malenkovit*: è eliminato l'aggettivo offensivo riferito al volto di Malenkov; PS, 3, 548 *manca*] XXVI, 589 *te banaku i një lokali të vogël*: l'autore omette opportunamente il riferimento al luogo dove Besnik prende il caffè in piedi, perché ha già parlato dei bar che erano pieni di gente; PS, 3, 548 *për të dielën e fundit*] XXVI, 589-590 *për rezultatet e së dielës së fundit*: permane il riferimento all'ultima *domenica* del campionato di calcio, eliminando l'esplicita menzione dei *risultati*; PS, 3, 549 *kishte fyer... kish dhënë urdhër*] XXVI, 590 *fyeu... urdhëroi*: correlazione del tempo dei verbi del periodo; PS, 3, 550 *pullazet e zbardhur*] XXVI, 591 *çatitë e zbardhura*: errore di concordanza nell'Ed. 99 dell'aggettivo con il sostantivo maschile *pullaz*, che diventa femminile al plurale: *pullazet e zbardhura*; PS, 3, 550 *mrekulli*] XXVI, 591 *mrekulli të pakrahasueshme*: non compare l'aggettivo che qualifica il *miracolo* della nascita del bambino di Diana Bermema; PS, 4, 551 *Lajmi*] XXVIII, 600 *Lajmi i prerjes së marrëdhënieve diplomatike*: l'omissione evita la ripetizione della stessa specificazione che ricorre qualche riga dopo; PS, 4, 552 *shpalljen... për të cilën*] XXVIII, 601 *deklaratën... për të cilin*: correzione della discordanza del sostantivo femminile con il pronome relativo; PS, 4, 552 *drejtërdrejt me Moskën*] XXVIII, 602 *manca*: si tratta di alcune persone, che protestando per il minuzioso controllo dei bagagli, dall'aeroporto cercano di mettersi in contatto, tra l'altro, con la propria ambasciata o *direttamente con Mosca*; PS, 4, 554 *tha*] XXVIII, 604 *tha... me*

vete: dopo il lungo soliloquio di Mark, è superfluo ribadire che parla tra sé; PS, 4, 555 *nëpër mure*] XXVIII, 605 *nëpër mure dhe vetrina*: coerentemente con l'eliminazione della pagina precedente (*t'i ngjiste në xhamat e vitrinave*) l'autore elimina le vetrine, come luogo dove si affiggono i manifesti; PS, 4, 556 *manca*] XXVIII, 606 *në sektorin e informacionit*: dopo aver descritto il gruppo dei giornalisti nella redazione del giornale, si considera superfluo specificare ulteriormente il posto esatto dove loro si trovano; PS, 4, 559 *qindra mure*] XXVIII, 611 *qindra xhama dhe mure*: è omesso il riferimento alle vetrine come luogo di affissione dei manifesti; PS, 4, 559 *manca*] XXVIII, 611 *dyqanin*: l'eliminazione evita l'iterazione dell'occorrenza; PS, 4, 560 *manca*] XXVIII, 611 *ritmikisht*: nessun accenno al modo in cui Rrok muove la testa; PS, 4, 560 *shikonin gjithë kureshtje*] XXVIII, 612 *shikonin tabelën e dyqanit*: il complemento oggetto cede il posto a quello di modo; PS, 4, 560 *Kjo... shitore*] XXVIII, 612 *Ky... dyqan me komision*: il soggetto (pronomi dimostrativo) concorda in genere con la copula; PS, 4, 561 *manca*] XXVIII, 613 *mitesh*: scompare il paragone delle donne di Këlcyra con le forme fossilizzate dei *miti*; PS, 4, 564 *tregonte*] XXVIII, 616 *tregon*: errato intervento di sostituzione del presente con l'imperfetto nella subordinata temporale, perché si crea disaccordo con il verbo della reggente; PS, 4, 564 *kishte qenë... kishte dhënë*] XXVIII, 616 *ishte... dha*: cambiamento del tempo dei verbi per adeguarsi al tempo della narrazione; PS, 4, 565 *ish*] XXVIII, 617 *ishte*: l'omissione della desinenza di terza persona singolare dell'imperfetto è una scelta stilistica, che ripristina la lezione dell'Ed.77.

Cambiamenti lessicali. Le seguenti occorrenze risultano essere cambiamenti sinonimici: PP, 1, 25 *rrethina*, PD, 1, 137, PD, 4, 198 *rrethinës*, PD, 5, 203, PD, 6, 225 *rrethinat*, PT, 2, 272 *rrethinë*, PT, 5, 353, 354 *rrethinat*, PT, 6, 362, 370, PS, 3, 534 *rrethinat*, PS, 4, 562 *rrethinat*] I, 7 *periferi*, VI, 122, IX, 182 *periferisë*, X, 186, XI, 210 *periferinë*, XIII, 271 *periferi*, XVI, 364, 365, XXVI, 576 *periferitë*, XVII, 374, 382 *periferinë*, XXVIII, 614 *periferia*; PP, 1, 25 *njoftimi meteorologjik*] I, 7 *buletini meteorologjik*; PP, 1, 26, PD, 5, 214, PS, 4, 564 *trysnia*, PD, 4, 201 *trysni*, PT, 4, 309 *trysninë*, PS, 3, 545 *trysninë*, PS, 4, 556 *trysnive*] I, 8, X, 198, XXVIII, 615 *presioni*, IX, 184 *presione*, XV, 313 *presionin*, XXVI, 586 *presionet*, XXVIII, 606 *presioneve*; PT, 6, 364, 364, PS, 3, 541 *trysni*, PK, 4, 489 *trysnie*] XVII, 376, 377, XXVI, 583 *tension*, XXIII, 518 *tensioni*; PP, 1, 26 *shpotie*] I, 8 *talljeje*; PP, 1, 26, 42, 48, PP, 3, 60, 69, 71, 73, PP, 4, 85, 96, 108, PP, 5, 113, 124, PD, 1, 129, 138, PD, 2, 151, 159, 160, PD, 3, 162, 163, PD, 4, 183, 187, 190, PT, 1, 258, PT, 2, 287, PT, 3, 297, 302, 303, PT, 4, 309, 312, PT, 6, 362, 363, 370, 378, PT, 7, 394, PT, 8, 408, 415, 416, PK, 1, 446, PK, 2, 452, 457, 464, 465, PK, 3, 466, 468, 475, PK, 4,

481, PS, 2, 522, 527, 532, PS, 4, 557, 563, 564 *ende*] I, 8, 23, 30, III, 42, 51, 52, 56, IV, 68, 80, 91, V, 97, 108, VI, 113, 123, VII, 136, 143, 145, VIII, 147, 148, IX, 168, 171, 174, XII, 255, XIII, 287, XIV, 300, 307, 307, XV, 314, 317, XVII, 374, 375, 381, 389, XVIII, 414, XIX, 434, 441, 442, XX, 472, XXI, 478, 483, 491, 492, XXII, 494, 497, 505, XXIII, 511, XXV, 563, 568, 574, XXVIII, 607, 615, 616 *akoma*; PP, 1, 26, PD, 2, 157 *përnjimend*] I, 8, VII, 142 *tamam*; PP, 1, 26 *mjediset*] I, 8 *ambjentet*; PP, 1, 27, PP, 3, 65, PT, 4, 329 *bar-natores*] I, 9, III, 47, XV, 334 *farmacisë*; PP, 1, 28 *rrugën*, PT, 8, 414 *rruga*, PD, 1, 139 *rruginë*] I, 11 *xhadenë*, XIX, 438 *xhadeja*, VI, 123 *xhade*; PP, 1, 29, PD, 4, 198, PT, 7, 382 *udhën*, PT, 1, 264 *udhe*, PT, 8, 403 *udhër*] I, 11, IX, 182, XVIII, 399 *xhadenë*, XII, 259 *xhadesë*, XIX, 428 *xhadetë*; PD, 2, 144 *udhës automobilistike*] VII, 130 *xhadesë*; PP, 1, 29, 31, 35, 36, 50, PP, 3, 75, PP, 4, 96, PD, 1, 129, PD, 3, 166, PD, 4, 184, PD, 5, 207, 215, 217, PD, 6, 226, PT, 3, 290, PT, 3, 295, 304, PT, 4, 321, PT, 5, 338, PT, 6, 368, 376, PT, 7, 393, PT, 8, 409, 421 *ndonëse*, PK, 3, 479, PS, 2, 532 *Ndonëse*] I, 11, 14, 17, 18, 32, III, 56, IV, 80, VI, 113, VIII, 151, IX, 169, X, 190, 198, 201, XI, 211, XIV, 293, XIV, 299, 308, XV, 326, XVI, 349, XVII, 380, 388, XVIII, 413, XIX, 430, 447 *megjithëse*, XXII, 508, XXV, 573 *Megjithëse* (non manca in PT, 5, 334 - XVI, 341 *megjithëse*); PP, 1, 29, PT, 2, 267, 268 *shtyllat*, PP, 1, 29 *shtylla*, PT, 5, 353 *shtyllash*, PT, 8, 409 *shtyllave*] I, 11, XIII, 264 *kolonat*, I, 12 *kolona*, XVI, 364 *kolonash*, XIX, 434 *kolonave*; PP, 1, 29, 29, PD, 2, 142 *shtatoret*, PP, 3, 62 *shtatore*, PD, 4, 198, PS, 4, 563 *shtatores*, PD, 5, 209, PS, 4, 563 *shtatore*, PT, 5, 332, PT, 6, 375 *shtatoreve*, PS, 1, 504 *shtatoresh*] I, 11, 12, VII, 127 *statu-jat*, III, 45 *statujë*, IX, 182, XXVIII, 614 *statujës*, X, 192, XXVIII, 614 *sta-tuja*, XVI, 338, XVII, 386 *statujave*, XXIV, 533 *statujash*; PP, 1, 30 *shpall-jeje*] I, 13 *afisheje*; PP, 1, 30 *ngrehinave*] I, 13 *godinave*; PP, 1, 31, PD, 1, 131, 137, PD, 3, 164, PD, 5, 215, PT, 3, 302, PT, 6, 372, PT, 7, 390, 394, PK, 2, 454, PK, 4, 485 *qelqet*, PD, 3, 168, PT, 7, 387 *qelqe*, PP, 2, 50 *qelqet*, PP, 3, 67 *qelqin*, PP, 3, 75, PP, 4, 107, PK, 1, 428 *qelq*, PP, 3, 83, PD, 5, 220, PD, 6, 222, PT, 1, 264, PT, 5, 341, 351, PT, 6, 377, PK, 4, 485, PS, 1, 509, PS, 2, 529 *qelqi*, PT, 8, 407 *Qelqi*, PP, 4, 103, PP, 5, 121, PD, 3, 164, PD, 5, 201, PT, 2, 279 *qelqit*, PP, 4, 104, PP, 5, 114, PD, 3, 176, PT, 4, 321 *qelqeve*, PT, 4, 329 *qel-qesh*] I, 13, VI, 116, 122, VIII, 149, X, 199, XIV, 307, XVII, 384, XVIII, 407, 414, XXI, 481, XXIII, 514 *xhamat*, VIII, 153, XVIII, 404 *xhama*, II, 33 *xhami*, III, 49 *xhamin*, III, 56, IV, 90, XX, 454 *xham*, III, 64, X, 204, XI, 207, XII, 260, XVI, 353, 362, XVII, 389, XXIII, 514, XXIV, 547, XXV, 571 *xhami*, XIX, 432 *Xhami*, IV, 86, V, 106, VIII, 149, X, 185, XIII, 278 *xhamit*, IV, 87, V, 99, VIII, 160, XV, 326 *xhamave*, XV, 326 *xhamash*; PS, 4, 560 *prej qelqi*] XXVIII, 612 *e xhamtë*; PP, 1, 30, PP, 3, 82 *afishej*] I, 12, III, 63 *reklamati*; ma anche PP, 1, 30 - I, 12 *afisheve*; PP, 1, 31, PP, 3, 73, PP, 4, 85, 86 *emta*, PP, 1,

32 *emtës*, PP, 3, 73 *emtën*] I, 14, III, 55, IV, 68, 68 *halla*, I, 15 *hallës*, III, 54 *hallën*; PP, 3, 64 *emte*, PK, 3, 467 *emtën*] III, 46 *tezeje*, XXII, 495 *tezen*; PP, 1, 33, PD, 3, 176 *ndenjëset*, PP, 3, 70 *ndenjësen*] I, 15, VIII, 160 *kolltukët*, III, 52 *kolltukun*; PP, 1, 33, PD, 5, 203, PK, 3, 479 *edhe*] I, 15, X, 187, XXII, 509 *akoma*; PP, 1, 33, 38, 44, PP, 3, 61, 67, 74, 78, PD, 3, 174 *madje*] I, 15, 20, 25, III, 44, 49, 56, 59, VIII, 158 *bile*; PP, 1, 33 *nënvetëdijën*] I, 16 *nëndërgjegjen*; PP, 1, 34, PK, 4, 486 *shpeshinë*, PT, 2, 267, PS, 4, 553 *shpeshi*, PS, 3, 539 *shpeshia*] I, 16, XXIII, 515 *ritmin*, XIII, 264, XXVIII, 603 *ritëm*, XXVI, 581 *ritmi*; PP, 1, 34 *shtërpa*] I, 16 *sterile*; PP, 1, 35 *i zbërthyer*] I, 17 *çmontuar*; PP, 1, 36 *kanapesë*] I, 18 *divanit*; PP, 1, 36, PT, 7, 383, PT, 8, 414, PK, 1, 445 *fije*, PD, 4, 198, PT, 8, 414, PK, 3, 474, 477 *fijet*, PT, 7, 397, 398 *Fijet*, PS, 4, 552 *fijesh*] I, 18, XVIII, 401, XIX, 439, XX, 471 *tela*, IX, 182, XIX, 438, XXII, 504, 507 *telat*, XVIII, 420, 422 *Telat*, XXVIII, 602 *telash*; PP, 1, 36, PK, 2, 450 *kumtesën*, PT, 8, 401, PT, 8, 409 *kumtesë*] I, 18, XXI, 477 *relacionin*, XIX, 426, XIX, 430 *relacion*; PP, 1, 37 *përherë*] I, 19 *gjithmonë*; PP, 1, 37 *përgojon*] I, 19 *merr nëpër gojë*; PP, 1, 38 *të ftuarve*] I, 20 *mysafirëve*; PP, 1, 39, PD, 5, 202, PD, 6, 221, PT, 5, 348, PS, 3, 540 *çaste*, PP, 2, 52 *çastet*, PT, 4, 321 *çastesh*] I, 20, X, 186, XI, 205, XVI, 359, XXVI, 582 *sekonda*, II, 34 *sekondat*, XV, 326 *sekondash*; PP, 1, 39 *e qetë*] I, 21 *mort*; PP, 1, 39 *mospërfillëse*] I, 21 *indiferente*; PP, 1, 40 *oreksi*] I, 21 *apetiti*; PP, 1, 41, PP, 4, 96, PD, 1, 132, PD, 4, 190, PS, 3, 544 *nisi*] I, 23, IV, 80, VI, 117, IX, 175, XXVI, 586 *filloi*; PP, 1, 43 *përqeshje*] I, 25 *tallje*; PT, 4, 318 *përqeshite*, PK, 3, 474 *përqeshnin*, PK, 4, 481 *përqeshite*] XV, 322 *tallej*,] XXII, 503 *tallnin*, XXIII, 510 *tallej*; PP, 1, 44 *të gjerbte*, P, 2, 50, PT, 7, 396 *gjerbte*] I, 25 *të rrufiste*, PII, 33, XVIII, 419 *rrufiste*; PS, 2, 520 *pinte*] XXV, 561 *rrufiste*; PP, 1, 44 *rruzullin*] I, 26 *globin*; PP, 2, 45, PK, 2, 455 *Mesorja*, PD, 5, 206, PT, 2, 269 *mesorja*, PP, 2, 45 PP, 5, 110, 112, PD, 3, 162, PT, 2, 265, PK, 2, 463, PS, 1, 515 *mesoren*, PP, 2, 47 *mesores*, PP, 2, 47 *mesores*, PP, 3, 61, 64, PP, 4, 85 *mesore*, PP, 1, 137 *mesoreve*, PT, 4, 310 *mesore*, PT, 6, 362 *mesorja*] II, 27, XXI, 481 *Korridori*, X, 189, XIII, 267 *korridori*, II, 27, V, 94, 96, VIII, 147, XIII, 262, XXI, 490, XXIV, 555 *korridorin*, II, 29 *korridorit*, II, 30 *korridorit*, III, 43, 46, IV, 68 *korridor*, VI, 122 *korridoreve*, XV, 314 *korridore*, XVII, 374 *korridoret* (una solo occorrenza non cambia: PT, 3, 298, 299 - XIV, 301, 302 *korridorin*); PP, 2, 45 *lajmeve*] II, 27 *informacionit*; PP, 2, 45 *dromca*] II, 27 *fragmente*; PP, 4, 101, PD, 5, 206, PK, 3, 472, PS, 2, 524 *dromca*] IV, 85, X, 189, XXII, 502, XXV, 565 *copëra*; PP, 2, 45 *tymosnin*] II, 28 *pinin*; PP, 2, 46, PP, 3, 64, PP, 4, 101, PD, 3, 170, PD, 6, 232 *mahi*, PT, 2, 272 *mahive*, PS, 1, 496 *mahie*, PS, 2, 530 *mahitë*] II, 28, III, 46, IV, 85, VIII, 155, XI, 217 *shaka*, XIII, 270 *shakave*, XXIV, 526 *shakaje*, XXV, 571 *shakatë*; PP, 2, 47 *mllefi*, PP, 3, 68 *mllef*, PD, 6, 227, PT, 5, 337, 342, PT, 6, 359, PK, 2, 450, PS, 3, 549 *mllef*, PT, 1, 260,

PT, 5, 353, PS, 2, 531 *mllefin*] II, 29 *inati*, III, 50 *inatit*, XI, 212, XVI, 348, 353, XVII, 372, XXI, 477, XXVI, 591 *inat*, XII, 256, XVI, 364, XXV, 572 *inatin*; PP, 2, 47 *do ta shohim*] II, 29 *do ta shikojmë*; PP, 2, 47 *askend*] II, 29 *asnjeri*; PP, 2, 49 *ia kishte ënda*] II, 31 *i pëlqente*; PP, 4, 104 *ma ka ënda*, PD, 3, 173 *ua kishte ënda*, PT, 2, 283 *ia kishte ënda*, PT, 6, 357 *ma ka ënda*] IV, 87 *kam qejf*, VIII, 158 *kishin qejf*, XIII, 283 *kishte qejf*, XVII, 370 *kam qejf*; PP, 2, 49, PD, 3, 162, PK, 3, 467 *kënd*, PT, 6, 362 *këndi*, PT, 6, 362 *kënde*] II, 31, VIII, 147, XXII, 495 *qoshe*, XVII, 374 *qoshja*, XVII, 374 *qoshe*; PP, 2 49 *hamendjesh*] II, 31 *supozimesh*; PS, 3, 544 *Hamendja*] XXVI, 586 *Ideja*; PP, 2, 49 *shkritores*] II, 32 *fonderisë*; PP, 2, 51 *të dylugët*] II, 34 *konkave*; PP, 2, 52, PD, 5, 201, PT, 5, 333, PT, 7, 399, PK, 3, 480, PS, 2, 525 *grimë*] II, 35, X, 185, XVI, 340, XVIII, 423, XXII, 509, XXV, 566 *sekondë*; PP, 2, 52, PD, 3, 174, PK, 3, 474, PK, 4, 485 *pikërisht*, PP, 4, 98, PT, 5, 332 *Pikërisht*] II, 34, VIII, 158, XXII, 503, XXIII, 514 *tamam*, IV, 82, XVI, 338 *Tamam*; PP, 2, 55 *përrurime*, PS, 2, 520 *përrurimin*, PS, 2, 523 *Përrurimi*] II, 37 *inaugurimet* (sic), XXV, 560 *inaugurimin*, XXV, 564 *Inaugurimi*; PP, 2, 55, PD, 3, 161, 168, PT, 1, 260, 260, 261, PT, 3, 291, PK, 3, 470, PS, 3, 535, PS, 4, 560 *kryet*, PD, 5, 219 *krye*, PD, 6, 221, PT, 1, 260 *kryet*] II, 38, VIII, 146, 152, XII, 256, 257, 257, XIV, 295, XXII, 498, XXVI, 577, XXVIII, 611 *kokën*, X, 203 *kokë*, XI, 205, XII, 256 *kokat*; PP, 2, 56 *brengës*] II, 38 *hallit*; PP, 2, 57 *gjithfarë*, PT, 5, 339 *gjithfarë*, PD, 5, 216 *gjithfarësh*] II, 39 *lloj-lloj*, VI, 351 *gjithfarëlloj*, X, 200 *të të gjitha llojeve*; PP, 2, 59 *arkëmortëve*, PP, 3, 63, PP, 4, 89 *arkëmort*, PK, 2, 462, 463 *Arkëmorti*, PK, 2, 463, 465, PK, 3, 467, 469 *arkëmortit*, PK, 2, 463 *arkëmortin*] II, 41 *arkivoleve*, III, 45, IV, 72 *arkivol*, XXI, 489, 491 *Arkivoli*, XXI, 490, 492, XXII, 495, 498 *arkivolit*, XXI, 490 *arkivolin*; PD, 4, 190 *arkëmortin*] IX, 175 *tabutin*; PK, 2, 463 *Arka*] XXI, 490 *Arkivoli*; PK, 2, 463 *arka e të vdekurit*] XXI, 490 *arkivoli*; PP, 2, 59, PK, 3, 474 *terr*] II, 41, XXII, 503 *errësirë*; PP, 3, 60 *mbajtëset*] III, 42 *parmakët*; PP, 3, 60, PT, 3, 291, PS, 3, 541 *flegrat*, PS, 3, 536 *flegrën*] III, 42, XIV, 294, XXVI, 582 *grilat*, XXVI, 578 *grilën*; PP, 3, 60 *katit të parë*] III, 42 *katit përdhes*; PP, 3, 61 *ungjit*] III, 43 *xhaxhait*; PP, 3, 61 *lidhur*] III, 44 *pleksur*; PP, 3, 62 *stufën*, PP, 3, 75 *stufës*, PP, 4, 88, PT, 7, 391 *stufë*] III, 44 *sobën*, III, 56 *sobës*, IV, 71, XVIII, 408 *sobë*; PP, 3, 62, PD, 2, 142, PT, 1, 265, PT, 8, 402, PK, 1, 445 *ngjyrë*] III, 44, VII, 127, XII, 260, XIX, 426, XX, 471 *bojë*; PT, 1, 253 *ngjyrëkafë*] XII, 248 *bojëkafë*; PP, 3, 62, PP, 4, 99 *dërgatë*, PT, 4, 329 *dërgata*, PT, 7, 393 *dërgata*, PT, 8, 402 *dërgatës*] III, 45, IV, 83 *delegacion*, XV, 334 *delegacione*, XVIII, 413 *delegacioni*, XIX, 427 *delegacionit*; PP, 3, 63, PT, 8, 407 *kokëçarje*, PT, 5, 331 *kokëçarjet*] III, 46, XIX, 433 *telashe*, XVI, 337 *telashtet*; PP, 3, 65 *hynë*] III, 47 *u futën*; PP, 3, 66 *fatin*] III, 48 *shansin*; PP, 3, 66 *torollakeje*] III, 48 *budallaqeje*; PP, 3, 66 *e kishte bërë copë*] III, 49 *e kishte copëtuar*; PP, 3,

68 *më vinte rëndë*] III, 50 *më vinte zor*; PP, 3, 68, PP, 3, 79, PD, 3, 166, PS, 1, 508 *lëvizje*] III, 50, III, 60, VIII, 151, XXIV, 546 *gjest*; PP, 3, 71, PD, 1, 136, PT, 5, 342, PS, 1, 510 *shenjat*, PT, 4, 322 *shenja*, PS, 3, 534 *shenjën*, PS, 3, 547 *shenjë*] III, 52, VI, 121, XVI, 353, XXIV, 547 *sinjalet*, XV, 326 *sinjale*, XXVI, 576 *sinjalin*, XXVI, 589 *sinjal*; PP, 3, 71 *udhëtarësh*] III, 52 *pasagjerësh*; PP, 3, 73 *stufë*, PS, 1, 516 *stufën*] III, 55 *plitkë*, XXIV, 555 *plitkën*; PP, 3, 75 *zvetënim*] III, 57 *dekadencës*; PP, 3, 76 *trillane*] III, 57 *kapriçoze*; PP, 3, 76 *marroke*] III, 57 *budallaqe*; PP, 3, 77 *menjëherë*] III, 58 *aty për aty*; PP, 3, 77, PK, 3, 467, PS, 1, 514 *të fshehtat*, PP, 4, 100, PD, 2, 143, PS, 1, 514 *të fshehtë*, PD, 2, 143 *e fshehtë*, PT, 4, 317 *E fshehtë*, PD, 6, 233 *e fshehta*, PK, 2, 458 *e fshehtë*, PK, 3, 468 *të fshehta*] III, 58, XXII, 496, XXIV, 553 *sekretet*, IV, 83, VII, 128, XXIV, 552-553 *sekret*, VII, 128 *sekret*, Ed. 77, XV, 317 *Sekret*, XI, 219 *sekreti*, XXI, 484 *sekrete*, XXII, 496 *sekrete*; PP, 3, 84, PP, 5, 111, PD, 5, 220 *kinse*] III, 65, V, 95, X, 204 *gjoja*; PP, 4, 85 *sqoll*] IV, 68 *lavaman*; PP, 4, 86 *gjendja*] IV, 68 *situata*; PP, 4, 87 *Të tjetërsuar*, PT, 6, 368 *tjetërsoku*] IV, 71 *Të transformuar*, XVII, 380 *transformohu*; PP, 4, 88, 89 *shpinën*] IV, 71, 72 *kurrizin*; PT, 4, 319 *shpinë*] XV, 324 *kurriz*; PP, 4, 88 *brengë*] IV, 71 *merak*; PP, 4, 89 *dimiteve*] IV, 72 *çitjaneve*; PP, 4, 89 *shkurre*, PP, 4, 91 *shkurret*] IV, 72 *kaçuba*, IV, 75 *kaçubat*; PP, 4, 90 *vatër*] IV, 74 *oxhak*; PP, 4, 91 *predhë*] IV, 75 *gjyle*; PP, 4, 95 *në punë*] IV, 79 *në funksionim*; PP, 4, 96 *e hirtë*] IV, 80 *bojë hiri*; PP, 4, 97 *veçimit*] IV, 80 *izolimit*; PP, 4, 97 *çerdhes*] IV, 81 *folesë*; PP, 4, 97 *thurima*] IV, 81 *kafazi*; PP, 4, 97, 98, PD, 3, 164 *ngut*] IV, 81, 81-82, VIII, 149 *urgjencë*; PP, 4, 98 *me ngut*] IV, 81-82 *urgjent*; PK, 2, 448 *me ngut*] XXI, 475 *urgjente*; PD, 4, 184 *plot ngut*] IX, 169 *urgjent*; PT, 4, 317 *E ngutshme*] Ed. 77, XV, 317 *Urgjent*; PK, 1, 426 *të ngutshme*, PK, 2, 448 *e ngutshme*] XX, 452 *urgjente*, XXI, 475 *urgjente*; PP, 4, 98, PT, 3, 293 *smirën*, PP, 4, 99, PT, 6, 360 *smirës*, PD, 5, 206, PT, 279 *smire*, PT, 3, 293, PT, 8, 406 *smira*, PT, 3, 306 *smirat*] IV, 82, XIV, 297 *zilinë*, IV, 83, XVII, 373 *zilisë*, X, 190, XIII, 279 *zilie*, XIV, 296, XIX, 432 *zilia*, XIV, 310 *zilitë*; (non manca in PT, 3, 292 - XIV, 296 *zilisë*); PP, 4, 99 *cilësime*] IV, 83 *karakteristika*; PP, 4, 99 *nderon*] IV, 83 *respekton*; PP, 4, 101 *nderimi*] IV, 85 *respekti*; PT, 4, 313 *nderimit*, PS, 2, 530 *nderim*] XV, 317 *respektit*, XXV, 572 *respekt*; PP, 4, 100 *mbulesë të zezë*] IV, 83 *kapak të zi*; PP, 4, 100 *quanin*] IV, 84 *konsideronin*; PP, 4, 101 *fajsuar*, PP, 5, 124 *fajsohej*, PD, 4, 189 *fajsoni*, PD, 5, 209 *u fajtua*, PT, 8, 416 *të fajtuar*] IV, 85 *akuzuar*, V, 109 *akuzohej*, IX, 173 *akuzoni*, X, 192 *u akuzua*, XIX, 442 *të akuzuar*; PP, 4, 101 *vetjake*, PD, 3, 172 *vetjak*] IV, 85 *personale*, VIII, 156 *personal*; PP, 4, 101 *bisedash*] IV, 85 *dialogjesh*; PP, 4, 104 *shtretërve dyshe*] IV, 87 *krevateve dopio*; PP, 4, 104, PT, 3, 289 *rrembat*, PT, 6, 356 *rremb*] IV, 88, XIV, 293 *damarët*, XVII, 369 *damar*; PD, 1, 140, PD, 6, 231, 232 *shtratin*, PD, 6, 232 *shtrati*] VI, 124, XI, 216, 217

krevatin, XI, 217 *krevati*; PP, 4, 104, PT, 3, 289, PK, 3, 467 *rrembat*, PT, 6, 356 *rremb*] IV, 88, XIV, 293, XXII, 496 *damarët*, XVII, 369 *damar*; PP, 5, 117 *rrembat*] V, 102 *venat*; PT, 3, 305 *rrembat*] XIV, 309 *arteriet dhe venat*; PP, 4, 104 *befasim*] IV, 88 *surprizë*; PP, 4, 106 *trajtën*, PD, 3, 164, PS, 4, 561 *trajta*, PT, 1, 254, PT, 6, 368, PS, 3, 539 *trajtë*] IV, 89 *formën*, VIII, 149, XXVIII, 613 *forma*, XII, 249, XVII, 380, XXVI, 581 *formë*; PP, 4, 107 *thneglash*] IV, 90 *milingonash*; PP, 4, 108 (*e kam shumë*) *vështirë*] IV, 92 (*e kam shumë*) *zor*; PD, 6, 240 (*erdhi*) *vështirë*] XI, 225 (*erdhi*) *zor*; PT, 6, 364 *me vështirësi*] XVII, 377 *me zor*; PP, 4, 108 *Fëshfërima*] IV, 92 *Zhabllima*; PP, 5, 109 *duhma*] V, 93 *zagushi*; PP, 5, 110 *e pasme*] V, 94 *e prapsme*; PD, 4, 183 *e prapme*] IX, 168 *e prapsme*; PP, 5, 111 *atmosferë*] V, 95 *ambient*; PP, 5, 113 *të ftuarat*, PD, 5, 220 *të ftuar*] V, 97 *mysafirët*, X, 204 *mysafir*; PP, 5, 113, PD, 4, 198, PT, 1, 263, PS, 1, 501 *krejt*] V, 97, IX, 182, XII, 258, XXIV, 531 *tamam*; PP, 5, 114 *ngrehën*] V, 98 *strukturën*; PP, 5, 115, PT, 5, 352 *dëshirë*] V, 100, XVI, 363 *qejf*; PP, 5, 116 (*punë pa shije*)] V, 100 (*punë pa*) *lezet*; PP, 5, 116 *vetkritikë*] V, 100 *autokritikë*; PP, 5, 117 *katrorin e radios*] V, 101 *kuadratin e radios*; PP, 5, 121 *dhe*] V, 106 *edhe*; PP, 5, 117 *diamant*] V, 102 *xhevahir*; PP, 5, 117 *guri i çmuar*, PT, 3, 292 *gurët e çmuar*] V, 102 *xhevahiri*, XIV, 296 *xhevahirët*; PP, 5, 123 *truall*] V, 108 *taban*; PD, 1, 130 *rrymë*] VI, 115 *korrent*; PD, 1, 131, PD, 1, 132 *udhëtarët*, PD, 1, 136 *udhëtarëve*, PT, 3, 300 *udhëtarë*] VI, 115, VI, 117 *pasagjerët*, VI, 120 *pasagjerëve*, XIV, 304 *pasagjerë*; PD, 1, 132 *pirgu i vrojtimit*] VI, 117 *kulla*; PD, 4, 186, PD, 5, 217 *pirgjet*, PD, 5, 217 *pirgje*] IX, 171, X, 200 *kullat*, X, 201 *kulla*; PD, 1, 132, PS, 3, 549 *shi*] VI, 117, XXVI, 590 *tamam*; PD, 1, 134 *qeshni*, PD, 1, 134 *qeshni*] VI, 119 *u tallni*, VI, 119 *talleni*; PD, 1, 136 *tendave*] VI, 120 *çadrave*; PD, 1, 136 *e njëtrajtshme*, PT, 7, 379 *i njëtrajtshëm*] VI, 120 *monotone*, XVIII, 391 *monoton*; PT, 8, 400 *të njëtrajtshëm*] XIX, 424 *uniform*; PD, 1, 136 *ngjyrë vjollce*] VI, 121 *ngjyrëlila*; PD, 1, 137 *qaforet*, PD, 5, 210, PT, 5, 341, PT, 6, 378 *qafore*, PT, 2, 276, PT, 3, 291, 303, PT, 5, 353, PS, 3, 542 *qaforen*] VI, 122 *jakat*, X, 194, XVI, 353, XVII, 390 *jaka*, XIII, 274, XIV, 295, 307, XVI, 364, XXVI, 584 *jakën*; PT, 8, 407 *qaforet*, PS, 3, 546 *qaforen*] XIX, 432 *jakat e palltove*, XXVI, 587 *jakën e palltos*; PS, 1, 511 *qafëza*] XXIV, 550 *jaka*; PD, 1, 139, PD, 3, 161, 164 *truallin*] VI, 123, VIII, 146, 149 *territorin*; PD, 1, 139, 140, PT, 3, 294, 298 *qilar*, PT, 3, 294 *qilarit*, PS, 1, 499 *qilare*, PS, 4, 552 *qilarin*, PS, 4, 555 *qilaret*] VI, 123, 125, XIV, 298, 301 *bodrum*, XIV, 297 *bodrumit*, XXIV, 529 *bodrume*, XXVIII, 602 *bodrumin*, XXVIII, 604 *bodrumet*; PD, 1, 140 *Ndreqte*, PK, 1, 436 *të ndreqej*, PS, 1, 502 *ndreqësh*] VI, 124 *Rregullonte*, XX, 462 *të rregullohet*, XXIV, 532 *rregullosh*; PD, 1, 140 *mbulesat*, PK, 4, 485 *mbulesë*] VI, 124 *kuvertat*, XXIII, 514 *kuvertë*; PD, 1, 140 *nënkresën*, PS, 3, 541 *nënkresa*] VI, 124 *jastëkun*, XXVI, 582 *jastëku*; PD, 1, 140, PT, 1, 265

velenxë] VI, 124, XII, 260 *batanije*; PS, 3, 542 *velenxën*] XXVI, 584 *kuvertën*; PD, 2, 141, 142, PD, 5, 217 *kulmore*, PD, 2, 141, PD, 5, 217, PT, 8, 406 *kulmoret*, PK, 4, 482 *kulmoren*, PS, 4, 563 *kulmore*] VII, 126, 127, X, 201 *kupola*, VII, 126-127, X, 200, XIX, 431 *kupolat*, XXIII, 512 *kupolën*, XXVIII, 615 *kupolë*; PD, 2, 142 *hepohej*] VII, 127 *harkohej*; PD, 2, 143, PT, 7, 397 *pamje*, PT, 4, 308 *pamja*, PK, 1, 435 *Pamja*, PT, 8, 414 *pamjeve*, PK, 1, 427, PK, 4, 485 *pamjen*] VII, 128, XVIII, 421 *peizazh*, XV, 312 *peizazhi*, XX, 462 *Peizazhi*, XIX, 440 *peizazhit*, XX, 453, XXIII, 514 *peizazhin*; PD, 2, 144, PT, 8, 421 *lëndë*, PT, 8, 400, 406 *Lënda*] VII, 129, XIX, 448 *materiale*, XIX, 424, 431 *Materiali*; PD, 2, 145 *stërpikur*] VII, 130 *spërkatur*; PD, 2, 147 *haptas*] VII, 133 *troç*; PD, 2, 150 *grigja*] VII, 135 *tufa*; PD, 2, 151 *prishje motori*] VII, 136 *avari*; PD, 2, 151-152 *mbikqyrjen*] VII, 136 *kontrollin*; PD, 2, 152 *i saktë*] VII, 137 *korrekt*; PD, 2, 152 *u përpoq*] VII, 137 *u mundua*; PD, 2, 152 *i çoroditur*] VII, 137 *i çakërdisur*; PD, 2, 153, PD, 4, 181, PD, 5, 210, 219, PD, 6, 234, 235, 241, PT, 1, 245, PS, 3, 544, 547 *farë*] VII, 138, IX, 166, X, 193, 202, XI, 219, 221, 226, XII, 231, XXVI, 585, 588 *lloj*; PD, 2, 154 *rrotull*] VII, 139 *vërdallë*; PD, 2, 157 *Veç se* (sic)] VII, 142 *Porse*; PD, 2, 158 *epshëri*] VII, 142 *sensualitet*; PD, 2, 160 *gomëz*] VII, 145 *çamçakëz*; PD, 2, 160, PD, 4, 194 *motërzime*, PT, 6, 375 *motërzim*, PK, 2, 450 *motërzimet*, PK, 3, 473 *motërzimit*] VII, 145, IX, 178 *variante*, XVII, 386 *variant*, XXI, 477 *variantet*, XXII, 503 *variantit*; PD, 3, 163 *plogështie*] VIII, 148 *apatie*; PT, 1, 258, PK, 4, 484, PS, 2, 527 *pandjesi*] XII, 255, XXIII, 513, XXV, 568 *apati*; PD, 3, 164 *dyshe*] VIII, 149 *dyfish*; PD, 3, 164 *shtuar brymën*] VIII, 149 *plus brymës*; PD, 3, 164 *përndritje*, PD, 6, 237, PT, 1, 259 *përndritje*, PK, 2, 460 *përndritjet*] VIII, 149 *refleks*, XI, 222, XII, 255 *reflekse*, XXI, 486 *reflekset*; PD, 3, 165 *mbërtheckat*] VIII, 150 *butonat*; PS, 1, 512 *mbërtheckat*] XXIV, 551 *butonat*; PD, 3, 168 *t'i vinte për shtat*] VIII, 153 *t'i interesonte*; PD, 3, 168 *ju volit*] VIII, 153 *ju intereson*; PT, 5, 333 *volinë*] XVI, 341 *interesin*; PD, 4, 193 *na duhet*] IX, 177 *na intereson*; PD, 3, 170 *ngatërresa*] VIII, 155 *telashe*; PD, 3, 171 *shpërfillje*] VIII, 156 *përbuzje*; PD, 3, 172 *e pakuptimtë*] VIII, 157 *absurde*; PD, 3, 173 *Lodërtia*, PD, 4, 200 *lodërtitë*] VIII, 158 *Daullja*, IX, 183 *daullet*; PD, 3, 173, PK, 1, 441 *katundi*] VIII, 158, XX, 467 *fshati*; PS, 1, 505 *katundar*] XXIV, 535 *fshatar*; PD, 3, 174 *parak*, PT, 2, 273, PS, 1, 502, PS, 2, 527, PS, 4, 562 *parake*] VIII, 159 *primitiv*, XIII, 271, XXIV, 532, XXV, 568, XXVIII, 614 *primitive*; PD, 3, 174 *fyeu*] VIII, 159 *ofendoj*; PD, 3, 176 *hirnoren*, PD, 3, 177, PD, 4, 184 *hirnores*, PT, 1, 259, PK, 2, 457 *hirnore*] VIII, 161 *tavllën*, VIII, 162, IX, 169 *tavllës*, XII, 255, XXI, 483 *tavllë*; PD, 3, 176 *shkallaren*] VIII, 161 *shkallëzën*; PD, 3, 176 *me kënaqësi*] VIII, 161 *me gjithë qejf*; PD, 3, 177 *sakaq*] VIII, 161 *menjëherë*; PD, 3, 178 *thurima e hekurt*] VIII, 163 *kangjellat*; PD, 4, 201 *thurimat*, PS, 2, 518 *thurimës*] IX, 184 *kangjellat*, XXV, 558

kangjellave; PD, 4, 179 *binin në kundërti*] IX, 164 *kontrastonin*; PD, 4, 179, PT, 1, 264, PT, 6, 372 *plojë*, PT, 6, 372 *plojën*, , PT, 6, 373, 374 *ploja*, PT, 6, 373, 374 *plojës*] IX, 164, XII, 259, XVII, 384 *masakër*, XVII, 384 *masakrën*, , XVII, 385, 385 *masakra*, XVII, 385, 386 *masakrës*; PT, 8, 407 *ploja*] XIX, 432 *kasaphana*; PD, 4, 179, PD, 4, 183 *kthinat*, PD, 5, 201 *kthinës*] IX, 164, IX, 168 *kabinat*, X, 185 *kabinës*; PD, 4, 184 *kthinën e telefonit*] IX, 168 *kabinë*; PD, 4, 180, PT, 6, 376 *i zbrazët*, PD, 4, 183, PS, 3, 535 *të zbrazëta*, PD, 6, 233 *e zbrazëta*, PT, 4, 326 *e zbrazët*, PS, 3, 543 *e zbrazët*] IX, 165, XVII, 387 *bosh*, IX, 168, XXVI, 577 *bosh*, XI, 219 *bosh*, XV, 331 *boshe*, XXVI, 585 *bosh*; (ma non manca in PT, 6, 376 - XVII, 386 *bosh*); PD, 6, 239 *të zbratur*] XI, 224 *të boshatisur*; PT, 1, 251 *zbrazëtie*] XII, 246 *boshi*; PS, 1, 509 *zbrazëti*, PS, 2, 526 *zbrazëti*] XXIV, 547 *boshllëk*, XXV, 567 *boshllëku*; PD, 4, 180, PT, 1, 250, PT, 5, 341 *setra*, PT, 8, 415 *Setra*, PD, 6, 238 *setër*] IX, 165, XII, 245, XVI, 353 *xhaketa*, XIX, 441 *Khaketa*, XI, 223 *xhakëtë*; PD, 4, 180, PT, 8, 405 *asnjanësit*, PT, 5, 336 *asnjanës*] IX, 165, XIX, 431 *neutralët*, XVI, 343 *neutral*; PK, 2, 459 *asnjanësinë*] XXI, 485 *neutralitetin*; PD, 4, 181, PD, 5, 205, 210, 214, PD, 6, 222, PT, 2, 273, 284, PT, 3, 300, PT, 4, 325, PT, 5, 350, 353, PT, 6, 363, PT, 7, 385, 391, PK, 3, 476, PS, 1, 508 *madje*, PK, 2, 450, PK, 4, 488, PS, 2, 524 *Madje*] IX, 166, X, 189, 193, 197, XI, 206, XIII, 271, 285, XIV, 304, XV, 331, XVI, 361, 364, XVII, 375, XVIII, 403, 408, XXII, 505, XXIV, 546 *bile*, XXI, 476, XXIII, 517, XXV, 566 *Bile*; PD, 4, 184 *pluskonin*] IX, 168 *notonin*; PD, 4, 185 *çështje*] IX, 170 *problem*; PD, 4, 186 *theksi*] IX, 171 *akcenti*; PD, 4, 187 *lëndimthi*] IX, 171 *me delikatesë*; PD, 4, 188 *me pahir*] IX, 173 *me zor*; PD, 4, 188 *shqetësuar*] IX, 173 *preokupuar*; PD, 4, 189 *e vjetëruar*] IX, 173 *arkaikë*; PD, 4, 189 *duhmë*] IX, 173 *zagushi*; PD, 4, 190 *pa u këshilluar*] IX, 174 *pa u konsultuar*; PD, 4, 190 *grindjeje*, PD, 5, 207 *grindje*, PT, 3, 288, PS, 2, 532 *grindjes*, PK, 2, 453 *Grindje*] IX, 174 *sherri*, X, 190 *sherr*, XIV, 292, XXV, 573 *sherri*, XXI, 479 *Sherre*; PD, 4, 192 *përvojë*] IX, 176 *eksperiencë*; PD, 4, 192 *detyruar*] IX, 176 *imponuar*; PD, 4, 195, PS, 2, 530 *babloku*, PK, 4, 481 *bablokët*] IX, 179, XXV, 571 *babaxhani*, XXIII, 510 *babaxhanët*; PD, 4, 198 *qesharak*] IX, 182 *grotesk*; PD, 4, 200, PD, 5, 203 *fort*] IX, 184, X, 187 *shumë*; PD, 4, 200 *gdhendur*] IX, 184 *skalitur*; PD, 4, 201 *ndreqje*] IX, 184 *korrigjime*; PD, 5, 201 *të miratojë*, PD, 5, 219 *miratonte*] X, 185 *të aprovojë*, X, 203 *aprovonte*; PD, 4, 200 *sy më sy*] IX, 183 *ballë për ballë*; PD, 5, 203, 204 *thekët*, PD, 6, 231 *Thekët*] X, 187, 187 *xhufkat*, XI, 216 *Xhufkat*; PS, 2, 527 *Thekë bisedash*] XXV, 569 *Xhufka bisedash*; PS, 2, 527 *bishta flokësh*] XXV, 569 *xhufka flokësh*; PD, 5, 203, 209 *folësit*, PD, 5, 209, 217 *folësi*] X, 187, 192 *oratorit*, X, 193, 201 *oratori*; PD, 5, 204, PT, 8, 403, PS, 3, 543 *e parapëlqyer*] X, 188, XIX, 427, XXVI, 585 *e preferuar*; PD, 5, 204 *porosia*] X, 188 *amaneti*; PD, 5, 205 *të shqepët*] X, 189 *të çalë*; PD, 6, 223

shqeponte] XI, 208 *çalonte*; PD, 5, 207 *kombëtaristët*] X, 191 *nazionalistët*; PD, 5, 208 *cilësori*] X, 191 *epiteti*; PS, 2, 519 *cilësime*] XXV, 559 *epitete*; PD, 5, 208 *fshikuj*] X, 192 *kamxhikë*; PD, 5, 208 *klithmat*] X, 192 *britmat*; PD, 5, 208 *grigja*] X, 192 *kope*; PD, 5, 208 *duke rrugëtuar*] X, 192 *duke ecur*; PD, 5, 208 *baltak*] X, 192 *batak*; PD, 5, 209 *lemeri*] X, 192 *llahtari*; PT, 8, 406 *e lemerishme*] XIX, 431 *e llahtarshme*; PD, 5, 209 *njerëzori*] X, 192 *humani*; PD, 5, 209 *lukth*] X, 193 *stomak*; PD, 5, 209 *shtatoreve*, PT, 8, 402 *shtatoresh*] X, 193 *skulpturave*, XIX, 427 *skulpturave*; PD, 5, 211 *ngazëllimi*] X, 194 *euforie*; PD, 5, 212, PT, 5, 342 *lehtë*] X, 195, XVI, 354 *kollaj*; PD, 5, 212 *parësore*] X, 196 *primare*; PD, 5, 212 *dytësore*] X, 196 *sekondare*; PD, 5, 212 *zhvendosje*] X, 196 *spostim*; PD, 5, 212 *lënda*] X, 196 *materia*; PD, 5, 212, PS, 2, 525 *të rrejshëm*] X, 196, XXV, 567 *të gënjeshtërt*; PD, 5, 213 *errur*] X, 197 *errësuar*; PD, 5, 214 *rebelimi*] X, 198 *revolta*; PD, 5, 216, PT, 2, 274, PT, 6, 378, PS, 2, 534 *ballina*] X, 200, XIII, 272, XVII, 390, XXV, 575 *fasada*; PD, 5, 217 *vajzë të hijshme*] X, 200 *vajzë simpatike*; PD, 5, 217 *nëpër tym*] X, 200 *kuturu*; PD, 5, 217 *shatorret*] X, 201 *çadrat*; PD, 5, 217 *Perëndimit*] X, 201 *Oksidentit*; PD, 5, 217 *dendësi*] X, 201 *densitet*; PD, 5, 219, 220 *zyrtari*] X, 203, 203 *funksionari*; PD, 6, 224 *ishte hequr*] XI, 209 *ishte dobësuar*; PD, 6, 232, PT, 8, 401 *kujtime*, PT, 5, 344 *kujtimesth*] XI, 217, XIX, 425 *memuare*, XVI, 355 *memuaresh*; PT, 8, 415 *përkujtimorë*] XIX, 442 *memorialë*; PD, 6, 234 *të shtrajtuara*, PT, 8, 415 *të shtrajtuar*] I, 219 *të deformuara*, XIX, 442 *të deformuar*; PD, 6, 234 *kokëtrashë*, PD, 6, 235 *kokëtrashë*, PD, 6, 235 *kokëtrashët*] XI, 220 *budalla*, XI, 220 *budallallai*, XI, 220 *budallallenjtë*; PD, 6, 234, 235 *kokëtrashësi*, PD, 6, 234 *kokëtrashësie*, PD, 6, 235 *kokëtrashësia*] XI, 220, 220 *budallallëk*, XI, 220 *budallallëku*, XI, 220 *budallallëku*; PD, 6, 237 *gjedhet*] XI, 222 *modelet*; PD, 6, 237 *do të shmangët*] XI, 222 *do të evitohet*; PD, 6, 240 *shpirtvogël*] XI, 225 *mesquine*; PT, 3, 300 *shpirtvogëlsi*] XIV, 304 *meskinitet*; PD, 6, 240 *vogëlsirave*] XI, 225 *gjërave të vogla*; PD, 6, 240 *kujtimth*] XI, 225 *suvenir të vogël*; PT, 1, 257 *kujtimi*] XII, 254 *suveniri*; PD, 6, 241 *ngushtë*] XI, 226 *në pozitë të vështirë*; PD, 6, 241 *të shtirem*] XI, 226 *të tregohem hipokrite*; PD, 6, 241 *parfumi*] XI, 226 *deodorantit*; PD, 6, 241 *të prera*] XI, 226 *brutale*; PT, 1, 245 *drejtpeshimi*, PT, 7, 392 *drejtpeshimin*, PK, 2, 453 *drejtpeshim*] XII, 231 *ekuilibri*, XVIII, 409 *ekuilibrin*, XXI, 480 *ekuilibër*; PT, 4, 307 *drejtpeshuese*] XV, 311 *ekuilibruese*; PS, 1, 510 *zhdrejtpeshim*] XXIV, 547 *çekuilibrim*; PT, 1, 248 *blerësi*, PT, 1, 248 *blerësin*, PS, 3, 539, 540 *blerësit*] XII, 243 *klienti*, XII, 243 *klientin*, XXVI, 581, 581 *klientët*; PT, 1, 249 *saktë*] XII, 244 *tamam*; PT, 1, 250 *arkë*] XII, 245 *sepet*; PT, 1, 250 *nistoret*] XII, 245 *inizialet*; PT, 1, 252 *i ndërkryer*] XII, 247 *i dalldisur*; PT, 1, 253 *të dikurshme*] XII, 248 *të vjetra*; PT, 1, 254 *vetvetishëm*] XII, 249 *instiktivisht*; PT, 3, 297 *vetvetiu*] XIV, 300 *instiktivisht*; PT, 1, 254 *zanaqilla*] XII,

249 *origjina*; PT, 1, 256, PT, 7, 383 *vendosnin*, PK, 2, 458 *vendosur*] XII, 253, XVIII, 401 *instalonin*, XXI, 484 *instaluar*; PT, 1, 257, PT, 5, 338 *e natyrshme*] XII, 253, XVI, 349 *normale*; PT, 1, 259, PT, 2, 287 *marrëzira*, PT, 7, 385 *marrëzi*] XII, 255, XIII, 287 *budallallëqe*, XVIII, 402 *budallallëk*; PT, 2, 284 *marrëzi*] XIII, 285 *idiotizëm*; PT, 1, 260 *ëndje*] XII, 256 *qejf*; PT, 1, 261 *gjthsesi*] XII, 257 *me çdo mënyrë*; PT, 1, 263 *kuqse*] XII, 258 *flokëkuqe*; PT, 1, 263 *vargani*] XII, 259 *autokolona*; PT, 2, 266 *ndenjëset*, PT, 8, 415 *ndenjësesh*, PK, 2, 462 *ndenjëse*] XIII, 262 *karriget*, XIX, 441 *karrigesh*, XXI, 489 *karrige*; PT, 2, 270 *hijerëndë*] XIII, 268 *serioz*; PT, 2, 270 *gotat e birrës*, PT, 5, 342 *gotën... të birrës*] XIII, 269 *krrikllat e birrës*, XVI, 353 *krrikllën... të birrës*; PT, 2, 271 *të mekur*] XIII, 269 *molisëse*; PT, 8, 421 *mekjen*] XIX, 448 *molisjen*; PT, 2, 272 *përçude*] XIII, 270 *perverse*; PT, 2, 272 *ishte*] XIII, 270 *ekzistonte*; PT, 2, 272 *të merrte dijeni*] XIII, 271 *të informohej*; PT, 2, 274 *biletashitësit*] XIII, 272 *fatorinot*; PT, 2, 274 *gremçat*, PT, 3, 293 *gremçi*] XIII, 273 *kanxhat*, XIV, 297 *kanxha*; PT, 2, 274 *mahisjes*] XIII, 272 *inkubacionit*; PT, 2, 275, PS, 2, 531 *rrethojës*, PS, 3, 536 *rrethojën*] XIII, 273, XXV, 572 *kangjellave*, XXVI, 578 *kangjellat*; PT, 2, 284 *uljeje*] XIII, 284 *pikiate*; PT, 2, 284 *gjysmaku*] XIII, 285 *budallai*; PT, 2, 286 *shpallja*, PS, 4, 552 *shpalljen*] XIII, 287 *deklarata*, XXVIII, 601 *deklaratën*; PK, 4, 489, PS, 4, 551 *njoftim*] XXIII, 518, XXVIII, 600 *deklaratë*; PT, 3, 289 *vargane varrimi*] XIV, 293 *procesione varrimi*; PS, 3, 548, PS, 4, 555 *vargan*] XXVI, 590, XXVIII, 605 *proesion*; PT, 3, 290 *sfinat*] XIV, 294 *intrigat*; PT, 6, 367-368, PT, 6, 367-368 *të lemerishme*] XVII, 379-380, XVII, 379-380 *të hatashme*; PT, 3, 293 *të përkohshme*] XIV, 297 *provizore*; PT, 3, 295 *laps*] XIV, 299 *kalem*; PT, 3, 295 *katin përdhes*, PT, 4, 312 *katit përdhes*] XIV, 299 *katin e parë*, XV, 317 *katit të parë*; PT, 3, 296 *e shtrajtuar*] XIV, 299 *e shfiguruar*; PT, 3, 296 *të futur*] XIV, 299 *të inkuadruar*; PT, 3, 297 *ndjenjë faji*] XIV, 300 *kompleks faji*; PT, 3, 297 *vizitorët*] XIV, 301 *mysafirët*; PT, 3, 299 *shfaqja*] XIV, 302 *spektakli*; PT, 3, 299 *Tendosja*, PT, 3, 299, 300 *tendosje*] XIV, 303 *Tensioni*, XIV, 304, 304 *tension*; PT, 3, 302 *ngjyrë vjollce*] XIV, 307 *violet*; PT, 3, 305 *çmërs*] XIV, 308 *fosile*; PT, 3, 306 *vizatonin*] XIV, 310 *skiconin*; PT, 3, 306 *akull*] XIV, 310 *kallkan*; PT, 4, 307 *veglat*] XV, 311 *ingranazhet*; PT, 4, 310 *të dalë mode*] XV, 314 *të demoduar*; PT, 4, 310 *leshverdhë*] XV, 314 *bionde*; PT, 4, 314 *zemërgjerë*] XV, 318 *altruiste*; PT, 4, 317 *broçkullat*] XV, 322 *idiotizmat*; PT, 4, 320 *e gjëmshme*] XV, 324 *e hatashme*; PT, 4, 326 *gjëmë*, PK, 1, 425 *gjëmë e zezë*, PS, 1, 495 *gjëmën*] XV, 331, XX, 451 *hata*, XXIV, 524 *hatanë*; PT, 4, 322 *nënshkruan*] XV, 327 *hodhën firmën*; PK, 2, 448 *nënshkruar*] XXI, 475 *firmuar*; PT, 4, 324 *zemërohej*] XV, 329 *inatosej*; PT, 4, 325 *flijim*, PT, 4, 327 *Flijime*] XV, 331 *sakrificë*, XV, 332 *Sakrifica*; PT, 4, 329 *pa tërheqje*] XV, 334 *pa interes*; PT, 5, 332 *shi*] XVI, 338 *tamam*; PT, 5, 332 *do të marrë njoftim*]

XVI, 338 *do të informohet*; PT, 5, 337 *furrtarëve*] XVI, 348 *furrxhinjve*; PT, 5, 337 *disi*] XVI, 348 *njëfarësoj*; PT, 5, 337 *shpenzuar*] XVI, 348 *harxhuar*; PT, 5, 337 *kllapat*, PT, 5, 338 *kllapa*] XVI, 348 *parantezat*, XVI, 349 *paranteza*; PT, 5, 341 *ndërqytetës*] XVI, 352 *interurban*; PT, 5, 344, 345 *i dërguari*] XVI, 355, 356 *i deleguari*; ma Ibid., *i deleguari*; PT, 5, 345 *shkresë*] XVI, 356 *dokument*; PT, 5, 345 *a*] XVI, 356 *apo*; PT, 5, 345 *thoni*] XVI, 356 *transmetoni*; PT, 5, 346 *tym ... cigaresh*] XVI, 357 *tym ... duhani*; PT, 5, 344 *të mbështjella*] XVI, 355 *të ambalazhuara*; PT, 5, 348, PS, 1, 514 *vetjake*] XVI, 359, XXIV, 553 *intime*; PT, 5, 348 *jovetjake*] XVI, 359 *jointime*; PT, 5, 348 *nuk pranoni*, 349 *S'pranoj*] XVI, 360 *refuzoni*, 360 *Refuzoj*; PT, 5, 348 *bashkim*] XVI, 360 *unitet*; PT, 5, 349 *i volitshëm*] XVI, 360 *i favorshëm*; PT, 5, 350, 351 *mos u hiq*] XVI, 361, 362 *mos u bëj*; PT, 5, 351 *pasqyronin*] XVI, 362 *reflektorin*; PT, 5, 352 *rregullimin*] XVI, 363 *sistemimin*; PT, 5, 353 *mall*, PT, 6, 377 *malli*] XVI, 364 *nostalgji*, XVII, 388 *nostalgjie*; PT, 6, 370 *mbeturina malli*] XVII, 382 *copëra nostalgjish*; PT, 5, 353 *rrugaçëri*] XVI, 364 *vagabondazh*; PT, 5, 354, PT, 8, 415, PS, 1, 493, PS, 2, 527 *s'*] XVI, 365, XIX, 441, XXIV, 523, XXV, 568 *nuk*; PT, 6, 355 *tretësirën*] XVII, 367 *solucionin*; PT, 6, 356 *e ajërt*, PS, 3, 543 *ajrore*] XVII, 369 *eterike*, XXVI, 585 *eterike*; PS, 3, 544 *të avullt*] XXVI, 586 *eterike*; PT, 6, 359 *stufën elektrike*] XVII, 372 *reflektorin elektrik*; PT, 6, 360 *prirje*] XVII, 372 *tendenca*; PT, 6, 360 *shkërbimin*, PT, 8, 409 *shkërbim*] XVII, 373 *imitimin*, XIX, 436 *imitim*; PT, 6, 361 *pështjellim*] XVII, 373 *rrëmujë*; PT, 6, 361 *prishje*] XVII, 374 *defekte*; PT, 6, 361 *ndjellakeq*] XVII, 374 *pesimist*; PT, 6, 363 *dehja*] XVII, 375 *ekstaza*; PT, 6, 363 *rusi*] XVII, 375 *sovjetiku*; PT, 6, 363 *larginë*] XVII, 376 *distancë të largët*; PT, 6, 364 *rreth me cen*] XVII, 376 *rreth vicioz*; PT, 6, 364 *përhapur*] XVII, 377 *propaganduar*; PT, 6, 365 *ngërdheshje*] XVII, 378 *grimasë*; PT, 6, 366 *mjeshtër*] XVII, 378 *ustallarë*; PT, 6, 372 *kapni*] XVII, 383 *perceptoni*; PT, 6, 372 *pafundësia*] XVII, 383 *infiniti*; PT, 6, 372 *anët*] XVII, 384 *bordurat*; PT, 6, 373 *kryeshenjë*] XVII, 384-385 *lajtmotiv*; PT, 6, 373 *bartur*] XVII, 385 *transportuar*; PT, 6, 373 *njehsimi*] XVII, 385 *llogarie*; PT, 6, 373 *rrugëtimi*, PT, 6, 374 *rrugëtim*] XVII, 385 *itinerari*, XVII, 386 *itinerar*; PT, 6, 374 *ta hiqte për flokësh*] XVII, 386 *ta zvarriste për flokësh*; PT, 6, 374 *saktë*] XVII, 385 *përpikmërisht*; PT, 6, 374 *ndërresave*] XVII, 386 *turneve*; PT, 6, 374 *dyfytërsisht*] XVII, 386 *hipokrizisht*; PT, 6, 375 *të fundit*] XVII, 386 *rezervë*; PT, 6, 375 *njëmendohej* (sic)] XVII, 386 *realizohej*; PS, 3, 543 *njëmendësimi*] XXVI, 585 *realizimit*; PS, 3, 543 *kryhej*] XXVI, 584 *realizohej*; PS, 3, 543 *moskryerjen*] XXVI, 585 *mosrealizimin*; PT, 6, 376 *ëndje*] XVII, 388 *kënaqësi*; PT, 6, 377 *Kundërshtar*] XVII, 388 *Opozitar*; PT, 6, 377 *fare i plogët*] XVII, 388 *pasiv*; PT, 6, 377 *dara*] XVII, 388 *bllokada*; PT, 6, 377 *hijeve*] XVII, 389 *fantazmave*; PT, 7, 382 *i ngrysur*] XVIII, 397 *serioz*; PT, 7,

382 *përgjonin*] XVIII, 398 *vigjilonin*; PT, 7, 385 *vjegë*] XVIII, 402 *shkak*; PT, 7, 386 *qafëz*] XVIII, 403 *jakë*; PT, 7, 389 *lëfytin*] XVIII, 406 *rubinetin*; PT, 7, 390 *rrokshëm*] XVIII, 407 *konkretisht*; PT, 7, 390 *pusht*] XVIII, 407 *qafir*; PT, 7, 391 *kësula*] XVIII, 408 *lloje kapuçesh*; PT, 7, 394 *peronit*] XVIII, 414 *platformës*; PT, 7, 394 *stacion*] XVIII, 414 *platformën e gjatë*; PT, 7, 394 *rradhën*] XVIII, 414 *kordonin*; PT, 7, 395 *Lidhja*] XVIII, 416 *Instalimi*; PT, 7, 397 *hebrenjtë*] XVIII, 420 *çifutët*; ma anche PT, 7, 397 - XVIII, 420 *çifut*; PT, 7, 398 *plot mister*] XVIII, 421 *enigmatike*; PT, 7, 398 *porsavënë*] XVIII, 421 *porsainstaluar*; PT, 7, 398 *e trembura*] XVIII, 422 *e llahtaritura*; PT, 7, 399 *të fryra*] XVIII, 422 *pompoze*; PT, 8, 400 *e rrënuara*] XIX, 424 *e shkatërruara*; PT, 8, 400 *së vithisur*] XIX, 424 *së shkukur*; PT, 8, 400, PS, 2, 527 *hua*] XIX, 425, XXV, 569 *borxh*; PT, 8, 401 *pirgjeve*] XIX, 425 *kupolave*; PT, 8, 401 *festa përvjetorësh*] XIX, 425 *festa jubilarë*; PT, 8, 401 *adhurim*, PS, 2, 523 *adhurimi*] XIX, 425 *admirim*, XXV, 564 *admirimi*; PT, 8, 401 *të tejdukshme*] XIX, 425 *transparente*; PT, 8, 403 *të zezë*] XIX, 427 *të kobshme*; PT, 8, 404 *lëngate*] XIX, 428 *sëmundjeje*; PT, 8, 404 *Më pas*] XIX, 428 *Më vonë*; PT, 8, 405 *rrethimi*] XIX, 430 *bllokada*; PT, 8, 405 *një nga një*] XIX, 431 *individualisht*; PT, 8, 406 *shestim*] XIX, 431 *promemorje*; PT, 8, 406 *të zyrtarëve*] XIX, 431 *të kuadrove*; PT, 8, 406 *vrazhdësia*] XIX, 432 *arroganca*; PT, 8, 409 *Borgjezët e dikurshëm*] XIX, 430 *Ish-borgjezët*; PT, 8, 413 *pushtim*] XIX, 438 *agresion*; PS, 4, 559 *sulm*] XXVIII, 611 *agresion*; PT, 8, 414 *tejçonin*] XIX, 439 *transmetonin*; PT, 8, 415 *coha*, PS, 1, 515 *cohe*] XIX, 441 *stofë*, XXIV, 554 *stofë*; PT, 8, 416 *dramave*] XIX, 442 *tragjedive*; PT, 8, 416 *pavetëdijshëm*] XIX, 443 *automatikusht*; PT, 8, 418 *shkresë*] XIX, 444 *kuitancë*; PT, 8, 418 *Ropama*] XIX, 445 *Gumëzhitja*; PT, 8, 420 *trushkukur*] XIX, 445 *budallenj*; PK, 1, 426 *vocrrakë*, PK, 4, 485 *vocrrakët*] XX, 452 *kalamaj*, XXIII, 514 *kalamajtë*; PK, 1, 443 *vogëlanët*] XX, 469 *kalamajtë*; PK, 2, 460 *fëmijë*] XXI, 486 *kalamaj*; PK, 1, 427 *kurse*] XX, 453 *por*; PK, 1, 427 *caku*] XX, 453 *posti*; PK, 1, 428 *rrethojës me gjemba*] XX, 454 *tela me gjemba*; PK, 1, 429 *bishtuk*] XX, 455 *kandil*; PK, 1, 429 *Dritëza*] XX, 455 *Kandili*; PK, 1, 429 *ushtarë*, PK, 1, 430, 431, 431 *ushtari*, PK, 1, 431 *ushtar*, PK, 1, 432, 433, 434 *ushtarët*] XX, 455 *rekrutë*, XX, 456, 456, 457 *rekruti*, XX, 457 *rekrut*, XX, 457, 459, 460 *rekrutët*; PK, 1, 431 *u përgjigj*] XX, 457 *tha*; PK, 1, 431 *krejt*] XX, 457 *krejtësisht*; PS, 3, 539 *krejt*] XXVI, 581 *fare*; PK, 1, 434 *shkresë*, PK, 2, 453 *shkresa*] XX, 460 *dokument*, XXI, 479 *dokumente*; PK, 1, 437 *madhërisht*] XX, 463 *solemnisht*; PK, 1, 437 *melodinë*] XX, 463 *motivin*; PK, 1, 441 *mbulesë*] XX, 467 *kapak*; PK, 1, 441 *pa njeri*] XX, 467 *bosh*; PK, 1, 443 *trastë*] XX, 469 *torbë*; PK, 1, 443 *hëngri sillën*] XX, 469 *hëngri mëngjes*; PK, 1, 443 *hulli*] XX, 470 *hendeqe*; PK, 1, 444 *gërmaja*] XX, 470 *hendeqe*; PK, 1, 444 *thellomat*] XX, 470 *hendeqet*; PK, 1, 444 *mësuar*] XX, 470 *studiuar*; PK, 1,

444 *lavire*] XX, 470 *prostituta*; PK, 1, 444 *tymtarët*, PS, 2, 520 *tymtarëve*, PS, 2, 520, 521 *tymtarë*] XX, 470 *oxhaqet*, XXV, 561 *oxhakëve* XXV, 561, 562 *oxhakë*; PK, 1, 445 *petës*] XX, 471 *okllaitë*; PK, 1, 447 *Filli*] XX, 473 *Teli*; PK, 2, 448 *kishte hedhur fjalën*] XXI, 475 *kishte bërë aluzion*; PK, 2, 448 *Bunkerët*] XXI, 475 *Fortifikatat*; PK, 4, 490 *bunkerëve*] XXIII, 519 *fortinave*; PK, 2, 448 *trupave*] XXI, 475 *efektivit*; PK, 2, 450 *detarë*] XXI, 477 *ekuipazh*; PK, 2, 450, PK, 3, 471 *trupa*, PK, 4, 489 *trupave*] XXI, 477, XXII, 501 *ekuipazh*, XXIII, 518 *ekuipazhit*; PK, 2, 450 *të egër*] XXI, 477 *të tërbuar*; PK, 2, 453 *acarimi*, PK, 2, 453 *acarim*] XXI, 480 *nervozizmi*, XXI, 480 *nervozizëm*; PS, 1, 510 *acaruese*] XXIV, 548 *irrituese*; PK, 2, 454 *zhurmës*] XXI, 480 *bujës*; PK, 2, 454 *veshtullore*, PS, 3, 551 *veshtullor*] XXI, 481 *viskoze*, XXVI, 592 *viskoz*; PK, 2, 458, PK, 3, 476 *përçmim*] XXI, 484, XXII, 505 *përbuzje*; PK, 2, 459 *vendrojës*] XXI, 485 *postbllokut*; PK, 2, 461 *rrip*] XXI, 488 *shirit*; PK, 2, 461 *rrip*] XXI, 489 *kordele*; PK, 2, 464 *Vargani mortar*] XXI, 491 *Funerali*; PK, 2, 464 *Vargani i përmortshëm*] XXI, 491 *Funerali*; PK, 3, 466 *kthinat*] XXII, 494 *dhomat*; PK, 3, 466 *pallton*, PS, 2, 532 *palltoja*, PS, 4, 556 *pallto*] XXII, 494 *kapotën*, XXV, 574 *kapota*, XXVIII, 605 *kapotë*; PK, 3, 467 *druhej*] XXII, 495 *i vinte zor*; PK, 3, 469 *banesa*] XXII, 498 *apartamente*; PK, 3, 469 *e gjithsejtë*] XXII, 498 *unike*; PK, 3, 470 *mahitesh*] XXII, 500 *tallesh*; PK, 3, 471 *kusar*] XXII, 501 *hajhut*; PK, 3, 473 *hajn*] XXII, 503 *hajdut*; PK, 3, 471 *do të ikja*] XXII, 501 *do të largohesha*; PK, 3, 472 *njoftim*] XXII, 501 *informacion*; PK, 3, 473 *ikje me nder*] XXII, 503 *ikje dinjitoze*; PK, 3, 474 *Dritëza*] XXII, 503 *drita të vogla*; PK, 3, 474 *të blerta*] XXII, 503 *jeshile*; PK, 3, 474 *shqetësuese*] XXII, 503 *alarmante*; PK, 3, 475 *kaltëroshë*] XXII, 504 *blu*; PK, 3, 476 *bujarisht*] XXII, 506 *me bollëk*; PK, 3, 477 *tejqyra*] XXII, 507 *dylbi*; PS, 1, 507 *tejqyrë*] XXIV, 537 *binokle*; PK, 3, 478 *jonjerëzorë*] XXII, 508 *mbinjerëzorë*; PK, 3, 479 *penda*] XXII, 508 *bankina*; PK, 3, 479 *dyluftim*] XXII, 508 *duel*; PK, 3, 479 *oficerë roje*] XXII, 509 *dezhurnë*; PK, 3, 479 *dyzuar*] XXII, 509 *dubluar*; PK, 3, 480 *saktësi*] XXII, 509 *preçizion*; PK, 4, 480 *harvallina*] XXIII, 510 *gërdalla*; PK, 4, 480 *riparimeve*] XXIII, 510 *remonteve*; PK, 4, 481 *ngreha*] XXIII, 511 *konstrukte*; PK, 4, 483 *parahistorik*] XXIII, 512 *prehistorik*; PK, 4, 483 *rrënojat*] XXIII, 512 *gërmadhat*; PK, 4, 483 *të ndërsjelltë*] XXIII, 513 *reciproke*; PK, 4, 484 *zjarrmi etheje*] XXIII, 514 *temperaturë febrile*; PK, 4, 485 *kacafytje*] XXIII, 514 *konflikt*; PK, 4, 485 *grindje*] XXIII, 515 *konflikt*; PK, 4, 485 *shkallëzim*] XXIII, 514 *diapazon*; PK, 4, 485 *visorja*] XXIII, 514 *peizazhi*; PK, 4, 485 *plot epush*] XXIII, 515 *sen-suale*; PK, 4, 486 *njëmendësi*] XXIII, 515 *realitet*; PS, 2, 519 *e njëmendta*] XXV, 559 *reale*; PK, 4, 487 *zigzakim*] XXIII, 516 *manovrim*; PK, 4, 488 *parashikuar*] XXIII, 517 *llogaritur*; PK, 4, 489 *Vepri me*] XXIII, 518 *Formalitetet*; PK, 4, 489 *shkallët e hekurta*] XXIII, 518 *parmakët*; PK, 4, 490

mërguesish] XXIII, 518 *refugjatësh*; PK, 4, 490 *rreshtim*] XXIII, 519 *formacion*; PK, 4, 490 *rrjedhje*] XXIII, 519 *hemorragji*; PS, 1, 493 *frymëza*] XXIV, 523 *astma*; PS, 1, 493 *punishtes*] XXIV, 523 *laboratorit*; PS, 1, 493 *punë*] XXIV, 523 *hesap*; PS, 1, 495 *llogari*] XXIV, 525 *hesap*; PS, 1, 494 *Vargori*] XXIV, 524 *Zinxhiri*; PS, 1, 495 *vorba*] XXIV, 525 *kazani*; PS, 1, 496 *vrazhdësisht*] XXIV, 526 *brutalisht*; PS, 1, 498 *shtetëzimet*] XXIV, 528 *sekuestrimet*; PS, 1, 498 *përndjekjet*] XXIV, 528 *persekutimet*; PS, 1, 498 *imtësi*] XXIV, 528 *detaje*; PS, 1, 499 *gjyqeve*, PS, 501 *gjyqit*] XXIV, 528 *proceseve*, XXIV, 531 *procesit*; PS, 1, 499 *Pronari*] XXIV, 529 *Poseduesi*; PS, 1, 500 *bartjes*] XXIV, 530 *trasportit*; PS, 1, 500 *dhë*] XXIV, 530 *tokë*; PS, 1, 500 *natyrale*] XXIV, 530 *normale*; PS, 1, 500 *e panatyrshme*] XXIV, 530 *anormale*; PS, 1, 501 *Bartësi*] XXIV, 530 *Hamalli*; PS, 1, 501 *çjerrja e maskës*] XXIV, 531 *dema-skimi*; PS, 1, 502 *i rëndomtë*] XXIV, 532 *ordiner*; PS, 1, 502 *vjollce*] XXIV, 532 *violet*; PS, 1, 502 *qeniet e gjymta*] XXIV, 532 *sakatët*; PS, 1, 505 *zyrën*] XXIV, 534 *byronë*; PS, 1, 506 *ngacmoi*] XXIV, 536 *gudulisi*; PS, 1, 507 *gjysmëkanape*] XXIV, 536 *kolltuk*; PS, 1, 510 *kanapeje*] XXIV, 548 *kolltuku*; PS, 1, 507 *ujëvarë*] XXIV, 537 *kakarakt*; PS, 1, 507, 508 *sendet*] XXIV, 537, 537 *objektet*; PS, 1, 507 *e vendosura*] XXIV, 537 *e ekspozuara*; PS, 1, 508 *trupërisht*] XXIV, 537 *fizikisht*; PS, 1, 508 *mbajtëse*] XXIV, 537 *kremastare*; PS, 1, 510 *ungjër*] XXIV, 548 *dajallarë*; PS, 1, 512 *përfundime*] XXIV, 551 *konkluzione*; PS, 1, 513 *flokëçelëti*] XXIV, 552 *biondi*; PS, 1, 513 *tërheqës*, 514 *tërheqës*, PS, 1, 514, PS, 3, 542 *tërheqëse*] XXIV, 552 *interesantë*, 552 *interessant*, XXIV, 553, XXVI, 583 *interesante*; PS, 1, 510 *zënkat*] XXIV, 549 *diskutimet*; PS, 1, 511 *rimohuesi*, PS, 2, 519 *rimohues*] XXIV, 549 *renegati*, XXV, 559 *renegat*; PS, 1, 511 *parimin*] XXIV, 549 *principin*; PS, 1, 516 *gurkali*] XXIV, 555 *jeshil*; PS, 1, 516 *të ndriçuar*] XXIV, 555 *të ndritur*; PS, 2, 518, PS, 2, 528 *u dha*] XXV, 558, XXV, 570 *u transmetua*; PS, 2, 518 *u ridhà*] XXV, 558 *u ritransmetua*; PS, 2, 519 *të veçantë*] XXV, 559 *special*; PS, 2, 519 *trupore*] XXV, 559 *fizike*; PS, 2, 519 *mbindezje*] XXV, 559 *ekstazë*; PS, 2, 519 *zyrën ekonomike*] XXV, 560 *seksionin ekonomik*; PS, 2, 521 *ndërrues i rrymës elektrike*] XXV, 562 *transformator elektrik*; PS, 2, 522 *mbështjellsen e lëkurtë*] XXV, 563 *këllëfin*; PS, 2, 522 *mbulesën*] XXV, 563 *këllëfin*; PS, 2, 522 *të forta*] XXV, 563 *energjike*; PS, 2, 523, 524 *zyrtarëve*] XXV, 564, 565 *personaliteve*; PS, 2, 524 *Të vjetëruara*] XXV, 565 *Anakronike*; PS, 2, 524 *kuvendonin*] XXV, 566 *bisedonin*; PS, 2, 526 *dokrra*] XXV, 567 *budalallëqe*; PS, 2, 526 *pikturës*] XXV, 567 *tablosë*; PS, 2, 526 *i pazakonshëm*] XXV, 567 *i jashtëzakonshëm*; PS, 2, 526, 527 *tregun*] XXV, 568, 568 *pazarin*; PS, 2, 528 *kërcënim*, PS, 3, 535, 545, PS, 4, 556 *kërcënimeve*, PS, 3, 539 *kërcënimit*] XXV, 570 *shantazh*, XXVI, 577, 586, XXVIII, 606 *shantazheve*, XXVI, 580 *shantazhit*; PS, 4, 559 *Kërcënimet*] XXVIII, 610 *Presionet e shantazhet*; PS,

2, 529 *shtesë*] XXV, 571 *suplementare*; PS, 2, 531 *përpiktazi*] XXV, 572 *tamam*; PS, 2, 531 *shtrojes*] XXV, 573 *dyschemesë*; PS, 2, 532 *të gostitnin*] XXV, 573 *të qerasnin*; PS, 2, 533 *pshurr*] XXV, 574 *përmjerr*; PS, 2, 533 *botës*] XXV, 574 *dynjasë*; PS, 2, 533 *rajonin e policisë*] XXV, 575 *Postën e policisë*; PS, 2, 534 *degët e policisë*] XXV, 575 *rajonet e policisë*; PS, 3, 534 *qytetës*] XXVI, 576 *urbanë*; PS, 3, 535 *enësh*] XXVI, 577 *bidonash*; PS, 3, 536 *ngjitesen*] XXVI, 578 *zambën*; PS, 3, 537 *trupit*] XXVI, 579 *silueta*; PS, 3, 537 *arkëzave*] XXVI, 579 *kutive të vogla*; PS, 3, 539 *nënshkrim të autorit*] XXVI, 581 *autograf të autorit*; PS, 3, 541 *ditën e sotme*] XXVI, 583 *sot*; PS, 3, 538 *gjilpëra*] XXVI, 580 *perona*; PS, 3, 542 *u përvijua*] XXVI, 584 *u vizatua*; PS, 3, 542 *vagëllimthi*] XXVI, 584 *vagët*; PS, 3, 544 *ndërlikime*] XXVI, 585 *komplikime*; PS, 3, 544 *pré*] XXVI, 585 *objekt*; PS, 3, 544 *të kobshme*] XXVI, 585 *të lemerishme*; PS, 3, 544 *syzën*] XXVI, 586 *sirtarin*; PS, 3, 545 *nuhatja*] XXVI, 587 *intuita*; PS, 3, 545 *kumti*] XXVI, 587 *sinjali*; PS, 3, 545 *bote*] XXVI, 587 *realiteti*; PS, 3, 545 *gjithësia*] XXVI, 587 *realiteti*; PS, 3, 545 *vend puthadors*] XXVI, 587 *vend satelit*; PS, 3, 546 *falje*] XXVI, 588 *pardon*; PS, 3, 548 *të djeshmen*] XXVI, 589 *dje*; PS, 3, 549 *lëmshin*] XXVI, 590 *kompleksin*; PS, 4, 552 *zbardhte*] XXVIII, 602 *zbërthente*; PS, 4, 552 *të pakuptueshme*] XXVIII, 602 *të padeshifrueshme*; PS, 4, 553 *shkak*] XXVIII, 603 *arsye*; PS, 4, 554 *përsëri*] XXVIII, 604 *prapë*; PS, 4, 555 *shkronja të mëdha*] XXVIII, 604 *shkronja kapitale*; PS, 4, 557 *i çoroditur*] XXVIII, 606 *i dalldisur*; PS, 4, 557 *ishte vendosur*] XXVIII, 607 *ishte akredituar*; PS, 4, 557 *kërkesën*] XXVIII, 607 *propozimin*; PS, 4, 560 *kësulë*] XXVIII, 612 *llampade apo kapelë*; PS, 4, 561 *ngut*] XXVIII, 613 *shpejtësi*; PS, 4, 562 *drejtimin*] XXVIII, 614 *orientimin*; PS, 4, 563 *thjerëz*] XXVIII, 615 *lentë*; PS, 4, 564 *ngrinte*] XXVIII, 616 *kallkanosej*.

Altri cambiamenti lessicali rinvenuti: PP, 1, 25 *pullaze*] I, 7 *tarraca dhe çati*; PS, 4, 565 *pullaze*] XXVIII, 616 *çatira dhe tarraca*: in entrambe le occorrenze, data la minima differenza tra *çati* (*tetto*) e *tarraca* (*tetto piano*), l'autore opta per la lezione sinonimica *pullaze* (*tetto*); anche in PT, 3, 302, 302, PT, 4, 331, PS, 3, 550, PS, 4, 565 *pullazet*, PS, 2, 520 *pullazi*, PS, 2, 520 *pullaz*] XIV, 306, 307, XV, 336, XXVI, 591, XXVIII, 617 *çatitë*, XXV, 561 *çatia*, XXV, 561 *çati*; PT, 3, 289 *pullazet*] XIV, 293 *tarracat*, avviene lo stesso mutamento; PP, 1, 25 *kapuç*] I, 7 *kapuçon*; PK, 1, 430 *kokore*, PK, 1, 430 *kokoren*] XX, 455 *kapuçon*, XX, 456 *kapuçonin*; PS, 4, 552 *zhgunë*] XXVIII, 602 *kapuçonë të zinj*: la lezione *kapuçon* dell'Ed. 83 è inconsueta e non è registrata nei lessici albanesi; la sostituzione con *kapuç*, *kokore* e *zhgun* adegua l'occorrenza all'uso normativo; se per *kapuç* e *kokore* la scelta è perfettamente sinonimica (la differenza consiste solo nella forma del cappuccio), per *zhgun* il riferimento è più ampio, perché comprende anche la man-

tella corredata di cappuccio; PP, 25, 1, *dykrerëshe*] I, 7 *dykokëshe*: mutamento sinonimico prediligendo *krÿe* (neutro) a *kokë* (femminile) nel composto; PP, 1, 25 *përftohet*] I, 7 *provon*: la sostituzione della forma attiva del verbo *provon*, seconda persona singolare, con la forma impersonale *përftohet* sposta l'attenzione dal *provare* effettivamente una sensazione alla sensazione che *si crea* indipendentemente se la si prova o no; PP, 1, 25 *ndjesi*] I, 7 *ndjenjë*: la modifica evita la ripetizione di *ndjenjë*; PP, 1, 26, PS, 1, 504 *mbipetk*, PP, 3, 60 *mbipetkun*, PP, 5, 113 *mbipetk*] I, 8, XXIV, 534 *pardësy*, III, 43 *pardesynë*, V, 98 *mushama*: nelle tre occorrenze il soprabito prende il posto dell'impermeabile; PP, 1, 26 *nëpunësit*] I, 8 *punonjësit*: si tratta di *impiegati* (degli uffici) del ministero, perciò il cambiamento definisce meglio il tipo di *lavoratore*; PP, 1, 26 *skajuar*] I, 8 *fiksuar*: all'azione generica di *fissare* si aggiunge anche il riferimento alla *posizione*; PP, 1, 28 *Zana*] I, 10 *ajo*: opportuna sostituzione del pronome personale di terza persona singolare *ajo* con il nome proprio *Zana* per evitare l'equivoco, dato che prima si è parlato della cassiera dello studio fotografico e non di *Zana*; PP, 1, 28, 29 *teatrit*, PP, 1, 28 *teatri*] I, 11, 11 *amfiteatrit*, I, 11 *amfiteatri*; ma in PP, 1, 30 - I, 12 *amfiteatrit*, la modifica è inopportuna, dato che si tratta di un antico anfiteatro e non di un teatro moderno; PP, 1, 29 *rrënojat*] I, 11 *mbeturinat*: i *ruderi* subentrano ai resti dell'antica città; PP, 1, 29 *vuri re*] I, 12 *pa*: il verbo *vedere* lascia il posto a *scorgere*: Besnik già vede lo scenario e improvvisamente scorge i serpenti nell'acqua torbida; PP, 1, 30 *s'dua*] I, 12 *s'kam qejf*: il cambiamento del verbo esprime la forte volontà di Besnik di non voler sentire più parlare di serpenti; PP, 1, 31 *trajta veshtullore*] I, 13 *figura xhelatinoze*: il riferimento alla trasparenza è sostituito dalla forma vischiosa che definisce la silhouette delle persone che ballano nel locale; PP, 1, 31 *thartiqkë*] I, 14 *nursëze*: l'asprezza di carattere prende il posto della cupa tristezza; PP, 1, 32 *gjimnaziste*] I, 14 *në klasën e njëmbëdhjetë*: riferimento meno articolato al periodo scolastico delle medie superiori; PP, 1, 33 *të natyrshme*] I, 15 *komode*: è definito così il modo in cui Besnik avrebbe voluto rivolgersi al futuro suocero, che ricopriva anche la carica di viceministro; PP, 1, 33 *një shok i zyrës*] I, 15 *Iliri*: è reso generico il riferimento alla persona che esprime il suo parere sulla difficoltà di Besnik di trovare il modo appropriato di rivolgersi a Kristaq; PP, 1, 34 *Shih, shih*] I, 16 *Interesant*: sono le esclamazioni di stupore di Kristaq all'ascolto delle considerazioni dello scrittore Bermema sull'autunno; PP, 1, 35 *orenditë*] I, 17 *divanin*: subentrano al divano altri *oggetti di arredo* che si abbinano al colore delle tende della casa di *Zana*; PP, 1, 35 *pezm*, PP, 5, 112 *pezmatime*] I, 17 *inat*, V, 96 *inate*; PD, 4, 199, PD, 5, 202 *pezm*] IX, 183, X, 186 *zemërim*: l'ira lascia il posto all'irritazione; PP, 1, 35 *të katër anët*] I, 17 *të gjitha anët*: sostituzione sinonimica dell'aggettivo indefinito con l'agget-

tivo numerale per indicare dove è rivolto lo sguardo di Kristaq, che vuole evitare quello di Besnik; PP, 1, 35 *vështrimin*] I, 17 *syhtë*: la modifica evita l'iterazione di *sy*; PP, 1, 36 e *lehtë*] I, 18 e *thjeshtë*: l'aggettivo più adeguato a qualificare un vestito estivo è sicuramente quello *leggero*; PP, 1, 36 *prej lini*] I, 18 *zharseje*: cambia il tipo di tessuto del vestito estivo di Zana; PP, 1, 36 *një grimë*] I, 18 *disa sekonda*: è ridotto ulteriormente il lasso di tempo in cui Besnik ammira i capelli di Zana; PP, 1, 37 *fundshtroja*] I, 19 *dysHEMEJA*: il composto è una coniazione dell'autore e non si trova nei lessici; PP, 1, 38 *pirunët*] I, 20 *gotat*: gli ospiti sono stati invitati, prima di sedersi a tavola, a prendere un bicchierino di raki, dunque portano in mano i bicchieri (*gotat*) e non le forchette (*pirunët*); PP, 1, 39 *xanxë*] I, 21 *pasion*: il *capriccio* sostituisce la passione di Zef di fotografare i serpenti a Butrinto; lo stesso avviene in PP, 4, 100 *xanxë*] IV, 84 *pasion*, dove è descritto Aranit che ha il vizio di criticare gli scrittori, e in PD, 2, 151 *xanxa*] VII, 136 *pasioni*, dove si ritrae il desiderio dell'aviatore russo di alzarsi in volo; dunque nelle tre occorrenze il riferimento alla passione viene meno; PP, 1, 41 *bezdi*] I, 22 *inat*: Liri prova *fastidio*, ma non certo ira mentre guarda l'incontro di pugilato in televisione; PP, 1, 41 *diçka prej përbindshash*] I, 23 *diçka të përbindshme*: sostituzione sinonimica dell'aggettivo qualificativo con il sintagma in ablativo; PP, 1, 43 *të lemerishme*] I, 24 *të tmerrshme*: la sostituzione viene effettuata per evitare la ripetizione dell'aggettivo e *tmerrshme*; PP, 1, 44 *gërmushet*] I, 25 *flet*: il *parlare* tranquillo lascia il posto al *parlare minaccioso* dei familiari di Nurihan contro i comunisti; PP, 1, 44 *puthadorë*] I, 25 *servilë*: la modifica evita l'iterazione di *servil*; PP, 1, 44, PD, 4, 179, PT, 5, 352 *skajimet*, PT, 4, 331 *skajimi*] I, 26, IX, 164, XVI, 364 *pozicionet*, XV, 336 *pozicioni*; PS, 2, 527 *skajime*, PS, 3, 547 *skajimet*] XXV, 568 *poza*, XXVI, 588 *pozat*: il mutamento in tutte le occorrenze intende stabilire la posizione di esseri o di cose, pur non essendo registrato il lemma con questo significato nei lessici; PP, 1, 44 *thurimë*] I, 26 *armaturë*: il passo descrive i morti che, come una *rete* invisibile, avvolgono il globo; conformemente a questa idea il riferimento all'armatura di scheletri lascia il posto all'*intreccio* di scheletri; PP, 1, 44 *sa vinte dendësohej*] I, 26 *sa vente dendësohej*: sostituzione sinonimica del verbo *vete* con il verbo *vij*, perché in entrambi i casi esso ha la funzione di un verbo servile che indica il proseguimento sempre crescente di un'azione già iniziata - Cfr. FSH rispettivamente p. 1345, col. II, p. 1331, col. II; PP, 1, 45 *flokse*] I, 26 *jorgan*: subentra un particolare tipo di coperta di lana con delle frange alla comune trapunta; la grafia corretta dell'occorrenza dell'Ed. 99 è *flokëse* - Cfr. FSH p. 302, col. I; PP, 2, 45 *shkrimet*, PT, 2, 267 *shkrimin*] II, 28 *materialet*, XIII, 264 *materialin*: nelle due modifiche si specifica ulteriormente che è uno scritto, ossia un articolo, il materiale consegnato nella redazione del giornale;

PP, 2, 48 *fjalime*] II, 30 *konferenca*: si amplia l'ambito di citazione o di abuso del motto *L'uomo soprattutto* (Njeriu mbi të gjitha) nei *discorsi* pronunciati ovunque, non necessariamente solo nelle conferenze; PP, 2, 49 *pritje e për-vitshme*] II, 31 *pritje tradizionale*: riuscita sostituzione dell'aggettivo che si riallaccia alla tradizione con il più preciso riferimento alla ripetitività annuale della cerimonia presso l'Ambasciata tedesca; PP, 2, 49 *përndezje*] II, 31 *ekzaltim*; PT, 6, 370 *Përndezja*] XVII, 382 *Ekstaza*; PD, 2, 160 *përndezje fetare*] VII, 144 *ekstazë*; PT, 2, 270 *përndezjeje*] XIII, 269 *euforie*; PT, 8, 409 *gjendje përndezjeje*] XIX, 430 *eufori*: tutte le occorrenze presentano la stessa sostituzione che, intenta ad evitare i prestiti *ekzaltim*, *ekstazë* ed *eufori*, unifica il loro significato; si precisa che la lezione *përndezje* (sostantivo derivato: *për-ndez-je*) non è registrata nei lessici; PP, 2, 49 *më këmbë*] II, 31 *në këmbë*: pur optando per la sostituzione, è corretto l'uso della preposizione in entrambe le occorrenze - Cfr. FSH p. 706, col. I e p. 774, col. I; la lezione *xham* nell'Ed. 99 è scomparsa perché è stata sistematicamente sostituita: in PP, 2, 49 *dritareve*] II, 31 *xhamave të mëdhenj*; PP, 3, 69 *te dritarja*] III, 51 *mbi xhamin e dritares*; PP, 3, 69 *dritareza*] III, 51 *xhami i rrumbullakët i dritares*, è omesso il riferimento al *vetro* per estenderlo all'intero oggetto, di cui il vetro è solo una parte, cioè alla *finestra* e al *finestrino* dell'aereo, per stabilire la posizione di Besnik (prima occorrenza) e del corrispondente francese (seconda e terza occorrenza); e ancora altre modifiche: PP, 3, 75 *dritare*, PD, 1, 132, PS, 3, 548 *dritaret*, PD, 4, 187, PT, 4, 331, PT, 7, 394, PS, 3, 548, 550 *dritareve*, PT, 8, 405 *dritaret*, PK, 2, 464 *dritares*, PK, 4, 485 *dritarja*] III, 56 *xham*, VI, 117, XXVI, 590 *xhamat*, IX, 171, XV, 336, XVIII, 414, XXVI, 590, 591 *xhamave*, XIX, 430 *xhamat*, XXI, 491 *xhamit*, XXIII, 514 *xhamat*; PT, 4, 330 *dritares*] XV, 335 *xhamit të dritares*. Sono presenti altri cambiamenti dell'occorrenza *xham*, opportunamente sostituita con altre lezioni che bene si collocano nel contesto: PP, 4, 107 *qelqnaja*, PD, 1, 131 *qelqnajës*, PD, 6, 228 *qelqnajës*, PT, 5, 351 *qelqnajave*] IV, 90 *xhami*, VI, 116 *xhamit*, XI, 213 *xhamave*, XVI, 362 *xhamave*; PS, 1, 507 *qelqnajën*] XXIV, 537 *vitrinën*: sostituzione sinonimica per ribadire la grande quantità di vetro in un dato posto; PD, 1, 131 *dalja*] VI, 116 *dera prej xhami*: si passa dalla caratterizzazione della porta alla sua funzione di *uscita* dalla sala di attesa dell'aeroporto; PD, 1, 133 *përjashta*] VI, 118 *nga xhami*, e PD, 1, 135 *poshtë*] VI, 120 *nga xhami*: lo scrittore cambia con l'intenzione di indicare il *luogo* dove guarda Jordan, non *il mezzo* che rende possibile la vista fuori dall'aereo; PD, 4, 186 *syprinat*] IX, 170 *xhamat*: non solo i vetri dei finestrini, ma l'intera *superficie* delle macchine riflette l'idea dell'abbandono di Lida dall'amato; PD, 4, 198 *përjashta*] IX, 181 *pas xhamit*: si elude l'occorrenza *xham* riferendo che Besnik, dalla macchina dove si trova, guarda *fuori*; PT, 1, 252 *vitrina*] XII,

247 *xhama*: sostituzione sinonimica per indicare il posto dove erano attaccati i batuffoli di cotone; PT, 2, 269 *dyert*] XIII, 267 *derën prej xhami*: eliminazione della specificazione del materiale delle porte del salone della redazione; PT, 3, 303 *veturë*] XIV, 307 *xham veture*: omissione del posto circoscritto dove il giovane appoggia le mani; PT, 5, 341 *avullit*] XVI, 353 *xhamave të veshur nga avulli*: riferimento diretto al *vapore acqueo*, che separa la gente dentro l'autobus da quella fuori che la osserva: nella descrizione delle persone nell'autobus l'autore già ha menzionato che sono circondate delle *vetrate* e che sembrano di stare in un *acquario*, ciò induce a eliminare il ripetuto accenno a *xhama*; PK, 2, 464 *Përrjashta*] XXI, 491 *Përtej xhamave*: sostituzione del riferimento ai finestrini della macchina con il più generico *fuori*, per introdurre la descrizione della strada; PS, 2, 530 *streha e farmacistë*] XXV, 571 *xhami i farmacistë*: è il luogo dove Rremë si ripara dalla pioggia; PS, 2, 531 *në bar*] XXV, 573 *nëpër derën prej xhami*: l'autore preferisce segnalare il locale (*nel bar*), dove l'uomo entra, al posto dell'indicazione del momento in cui l'uomo varca la *porta di vetro* del bar; PS, 3, 535 *gjithashtu*] XXVI, 577 *nga xhami*: essendo ovvio che l'autista del furgone sporge la testa dal *finestrino* per vedere Rremë che grida, l'autore concentra l'attenzione sulla sua azione di girare la testa *allo stesso modo* di altri passanti meravigliati dell'accaduto; PS, 4, 554 *me ngut*] XXVIII, 603 *në xhamat e vitrinave*: il riferimento al *posto* di affissione dei manifesti è sostituito dalla *modalità* in cui avviene questa affissione; PS, 4, 559 *hyrja*] XXVIII, 611 *xhami i vitrinës*: spostamento dello sguardo di Rrok dalla vetrata *all'entrata* del suo negozio; PS, 4, 560 *hyrja*] XXVIII, 612 *dera prej xhami*: l'oggetto in questione è lo stesso, ma si elimina la specificazione alla sua composizione; PP, 2, 49 *tymtarët*] II, 32 *oxhaku i kaldajës*: manca il riferimento alla caldaia, ma *oxhak* e *tymtar* sono sinonimi; PP, 2, 51 *ndërtesës*] II, 33 *korridoreve*: la sostituzione rende meno circoscritto lo spazio attraversato da Besnik per rendersi conto della vivacità dell'ambiente del suo lavoro; PP, 2, 51 *pulsin*] II, 34 *ritmin*: è il *polso* della vita del paese quello che Besnik riesce a captare con il suo lavoro; PP, 2, 51 *atë*] II, 33 *profesionin e tij*: prende il posto del sintagma il pronome dimostrativo, evitando la ripetizione dell'accenno alla professione di Besnik; PP, 2, 51 *rrugëtim*] II, 34 *shërbim*: la trasferta per lavoro di Besnik, di cui vengono date delle informazioni, lascia spazio al riferimento al *viaggio* in sé; PP, 2, 51 *kronika*] II, 34 *episode*: si sposta l'attenzione dagli eventi accaduti alla *cronaca* su di essi; PP, 2, 51 *orenditë*, 51 *orendish*] II, 34 *mobiliet*, 34 *mobiliesh*: il passo descrive il sequestro dei beni ad un possidente terriero: i mobili cedono opportunamente il posto agli *oggetti*, che sono *d'oro*, visto che è difficile immaginare *mobili d'oro*; PP, 2, 52 *rrëgjuar*] II, 35 *matufosur*: il meno offensivo *deperimento* fisico di

Nurihan subentra al rimbambimento dell'anziana donna; PP, 2, 52 *zë të zbrujtur*] II, 35 *zë të molisur*: non è *sfnita* la voce di Zana che suggerisce a Besnik di cambiare discorso, ma è *smorzata* e, direi, addolcita proprio per convincerlo; PP, 2, 52, PD, 5, 219 *kupëzën*, PT, 4, 331 *kupëz*] II, 35, X, 203 *filxhanin*, XV, 336 *filxhan*: l'occorrenza *kupëz* (forma alterata con il suffisso diminutivo *-z* di *kupë*) è un sinonimo di *filxhan* (tazzina da caffè), ma più generico perché non fa riferimento solo alla tazzina da caffè; invece in PD, 6, 233, PT, 2, 285, PS, 2, 521 *kupat*, PS, 2, 520 *kupën*] XI, 219, XIII, 286, XXV, 562 *filxhanët*, XXV, 561 *filxhanin*, la sostituzione non è appropriata perché la lezione *kupë* non ricorre nella forma *kupëz*, che la ricondurrebbe al significato sinonimico di *filxhan*; PP, 2, 53 *shkallët*] II, 35 *korridor*: si sposta la scena nella redazione del giornale dal corridoio, lezione che l'autore predilige eliminare, alle *scale*, dove Besnik incontra un collega; PP, 2, 53 *më ka pjellë*] II, 36 *më ka gjetur belaja*: la colorita espressione fraseologica subentra alla forma colloquiale, ambedue ugualmente accolte dalla norma - Cfr. FSH rispettivamente p. 929, col. I e p. 74, col. II; PP, 2, 53 *Ndriçimi*] II, 36 *Drita*: il mutamento viene effettuato perché non si tratta della luce (intesa come sorgente luminosa), ma della *luminosità* necessaria per scattare la foto; PP, 2, 54 *vërejtje për të qenë*] II, 36 *vërejtje konkrete*: le critiche del responsabile del laboratorio fotografico sono considerate *inconsistenti* invece di concrete; PP, 2, 54 *kaq*] II, 36 *stop*: l'esclamazione è sostituita dall'avverbio per ribadire la piccola quantità di elementi disponibili per riuscire a capire e risolvere il problema; PP, 2, 55, PD, 6, 223 *borsalinë*] II, 37, XI, 208 *kapelë*: il riferimento al *marchio* particolare prende il posto del generico cappello; PP, 2, 55 *shifrat e ulëta*] II, 37 *rezultatet e këqija*: permane lo stesso metro di valutazione del prodotto annuo, solo che l'attenzione si sposta sulle *cifre* basse, che logicamente intendono risultati negativi; PP, 2, 56 *lëngun*, PP, 2 58 *lëng*] II, 38 *solucionin*, 41 *solucion*; PP, 2, 58 *tretësirë*] II, 40 *solucion*; PP, 2, 59 *ujanën*] II, 41 *solucionin*: tre lezioni diverse per sostituire lo stesso prestituto; PP, 2, 56 *spikamë*] II, 38 *konfiguracion*; PP, 5, 114 *spikama*] V, 99 *silueta*; PD, 1, 135, PD, 4, 187 *spikama*] VI, 120, IX, 172 *konture*; PD, 6, 235 *spikamë*] XI, 221 *reliev*; PD, 6, 242 *spikamë*] XI, 227 *skicë*; PT, 5, 339 *spikamë*] XVI, 350 *kuadër*; PS, 4, 562 *spikama*] XXVIII, 614 *struktura*: tutte le occorrenze sono state sostituite da *spikamë* per concentrare l'attenzione non sull'oggetto raffigurato, ma sui suoi *contorni*; PP, 2, 57 *e rrezikshme*] II, 39 *delikate*: subentra alla delicatezza la *pericolosità* dell'argomento, di cui Xan non voleva parlare per paura; PP, 2, 57 *tradhtarëve*] II, 40 *kolaboracionistëve*: non è specificato il tipo di colpa commessa, perché i fucilati dal plotone di esecuzione sono considerati semplicemente *traditori*; PP, 2, 57 *gjymtuar e grirë*] II, 40 *masakruar e sakatuar*: la modifica acuisce la sensazione

di atrocità che suscitano in Xan le parole dell'uomo di partito per convincerlo ad accettare il lavoro di fotografo; PP, 2, 58 *ene*, PT, 6, 355 *enës*] II, 41 *govate*, XVII, 367 *govatës*: la sostituzione riduce le dimensioni del recipiente dove Xan sviluppa le foto; PP, 2, 58 *ngjiteshin*] II, 41 *dilnin*: il cambiamento è giustificato dalla presenza del verbo *dal* nella riga precedente; PP, 3, 60 *hajesh*] III, 43 *gjelle*: la vivanda lascia il posto al riferimento ad una varietà di *pietanze* non meglio definite; PP, 3, 61 *dëgjuar*] III, 44 *mësuar*: il mutamento intende correggere l'affermazione di Zana, secondo cui ella aveva *sentito* parlare delle espulsioni dal partito nelle lezioni di marxismo all'università; si precisa che il verbo *mësoj* si usa anche nell'accezione di *venire a sapere*; PP, 3, 62 *i hijshëm*] III, 44 *i bukur*: il cambiamento evita l'iterazione; PP, 3, 62 *shkonte*] III, 44-45 *harmonizohej*: il riferimento all'armonia dei colori del soggiorno cede il posto all'abbinamento dei colori; PP, 3, 62 *lëkurën e kanapesë*] III, 45 *meshinat e kolltukëve*: il divano di pelle nel soggiorno di Zana si abbina con il tappeto e altri oggetti circostanti; PP, 3, 62 *rrethojë*] III, 45 *kornizë*: è un *intreccio* generico, che avvolge qualcosa, a sostituire il cenno alla cornice; PP, 3, 63 *punë*] III, 45 *funksione*: Besnik riflette sulla posizione sociale della famiglia di Zana: ciascun membro svolge un importante *lavoro*; PP, 3, 63 *pajisej*] III, 45 *mobilohet*: il verbo estende il riferimento a tutti gli oggetti di *arredo* necessari, non solo ai mobili; PP, 3, 64 *ungjër*] III, 46 *halla e teze*: ingiustificato mutamento perché la lezione *ungjër* rimanda agli *zii* materni e paterni, non alle zie; PP, 3, 64 *shpërfillëse*] III, 46 *mospërfillëse*: i sinonimi si scambiano, ma in PP, 3, 71- III, 53 *mospërfillje*, si rinviene la lezione non sostituita e in PK, 1, 437 *shpërfillje*] XX, 463 *indiferencë*, il prestito è opportunamente omissivo; PP, 3, 65, 65, PP, 3, 72, PS, 3, 537, 538 *shitores*, PP, 3, 67, PT, 1, 249, PT, 3, 292, PS, 1, 495 *shitorja*, PT, 1, 249, 250, PS, 4, 558 *shitoren*, PT, 1, 249, PS, 1, 495, PS, 1, 507, PS, 3, 538, PS, 4, 559 *shitore*, PT, 8, 409 *shitoret*] III, 47, 48, III, 54, XXVI, 579, 580 *dyqanit*, III, 50, XII, 244, XIV, 296, XXIV, 525 *dyqani*, XII, 244, 245, XXVIII, 610 *dyqanin*, XII, 244, XXIV, 537, XXVI, 580, XXVIII, 611, XXIV, 525 *dyqan*, XIX, 436 *dyqanet*: in tutte le occorrenze *dyqan* è sostituito dal sinonimo *shitore*, coniazione dell'autore per indicare l'esercizio dove si vende qualcosa, a volte seguito dalla ulteriore specificazione che si tratta del negozio di antiquariato di Rrok: PP, 3, 64 *shitorja e antikave*, PP, 3, 65, PT, 1, 247 *shitores së antikave*] III, 46 *dyqani me komision i antikave*, III, 47, XII, 243 *dyqanit me komision të antikave*; PP, 3, 64 *shitorja e antikave*, PP, 4, 104 *shitoren e antikave*, PT, 1, 247, PT, 2, 286 *shitores së antikave*] III, 47 *dyqani i antikave*, IV, 88 *dyqanin e antikave*, XII, 243, XIII, 287 *dyqanit të antikave*; PS, 4, 560 *shitore*] XXVIII, 612 *dyqan me komision*; o di un magazzino: PT, 4, 308 *shitores*] XV, 312 *magazinës*; PS, 1, 509 *shitore*] XXIV, 547

magazinë universale; in altre lezioni è *tregtizë* che subentra a negozioietto generico: PP, 3, 65, PT, 2, 279 *tregtizë*, PP, 3, 66, PS, 3, 537, PS, 4, 560 *tregtizës*, PP, 3, 72, PT, 1, 247, PT, 2, 279 *tregtiza*, PS, 1, 506 *tregtizën*] III, 47, XIII, 279 *dyqan*, III, 48, XXVI, 579, XXVIII, 611 *dyqanit*, III, 54, XII, 243, XIII, 278 *dyqane*, XXIV, 536 *dyqanin*, con l'unica differenza che *tregtizë* si rinviene nei lessici - Cfr. FSH p. 1254, col. I; a volte il negozio di antiquariato è definito *tregtizë*: PP, 3, 65 *tregtizës*, PS, 4, 558 *tregtiza*, PS, 4, 558 *tregtiza e antikave*] III, 47 *dyqanit me komision*, XXVIII, 609 *dyqani me komision*, XXVIII, 609 *dyqani me komision i antikave*; e la stessa lezione è usata come specificazione del suo proprietario: PS, 1, 506 *zotit të tregtizës*] XXIV, 536 *dyqanxhiut*; anche se non manca il riferimento al mestiere piuttosto che alla proprietà: PT, 1, 248 *tregtarëve*, PT, 1, 250 *tregtar*] XII, 243 *dyqanxhinjve*, XII, 245 *dyqanxhi*; invece in PP, 3, 65 *depo*] III, 47 *dyqan*, il mutamento esprime il disappunto di Beni, che considera il negozio di antiquariato un *deposito* di ciarpame; PP, 3, 65 *brenda*] III, 47 *në dyqan*: la sostituzione è effettuata per evitare la ripetizione del sostantivo; PP, 3, 65 *Sa mirë*] III, 47 *Shyqyr*: l'esclamazione lascia il posto alla frase esclamativa di uguale significato; PP, 3, 66 *bjerrakohës*] III, 48 *parazit*: il cambiamento adegua l'occorrenza al passo, dove è descritto Beni che *perde tempo* con i suoi amici; ma viene meno l'intento di considerare il giovane *parassita*, cioè persona che sfrutta la fatica altrui; PP, 3, 66 *truthare*] III, 48 *budallaqeje*: è considerata *incapace di ragionare* la ragazza che consiglia a Beni di recitare il monologo di Ofelia nel concorso per accedere all'Accademia delle Belle Arti; PP, 3, 69, PT, 1, 259, PT, 2, 270, 279, PS, 3, 536, 542 *Mendimi*, PT, 2, 286 *mendimi*, PK, 1, 425 *mendim*, PK, 3, 473 *mendimi*] III, 51, XII, 255, XIII, 268, 279, XXVI, 578, 584 *Ideja*, XIII, 286 *ideje*, XX, 451 *ide*, XXII, 503 *ideja*: il mutamento aggiunge la *facoltà di riflessione* alla semplice idea; PP, 3, 70, PD, 1, 139 *bujtës*, PP, 3, 82, PK, 1, 442 *bujtës*, PP, 4, 96, PT, 3, 293 *bujtësi*] III, 51, VI, 123 *mysafirë*, III, 63, XX, 468 *mysafir*, IV, 80, XIV, 297 *mysafiri*; PT, 3, 300 *bujtëse*] XIV, 304 *mysafire*; PD, 4, 181 *bujtnin*] IX, 166 *vinin mysafirë*: permane l'accezione di *ospite* nelle ricorrenze, ma *bujtës* è l'ospite che pernotta; PP, 3, 70 *gjithnajë*] III, 52 *botë*: coniazione dell'autore non rinvenibile nei lessici, ma che riflette le regole della composizione - Cfr. GGJ, I, p. 138; PP, 3, 70 *të gjithsejtë*] III, 52 *monolite*: riuscito tentativo di usare il radicale albanese *i gjithsejtë* derivato da *gjithsej* (avverbio), che sposta l'attenzione dalla compattezza all'*interezza*; PP, 3, 71, PT, 2, 277, PT, 4, 317, PT, 4, 319 *fron*, PP, 4, 108, PT, 2, 276 *fronat*, PD, 5, 215 *fronave*, PT, 2, 278 *fronit*] III, 53, XII, 276, XV, 322, XV, 323 *stol*, IV, 92, XIII, 275 *stolat*, X, 199 *stolave*, XIII, 278 *stolit*: insolito il riferimento al trono piuttosto che alla *panchina* situata in un parco pubblico; solo in PD, 4, 180 *fron*] IX, 165, XIII *stol*, la

sostituzione è sinonimica, visto che si tratta dell'oggetto, non meglio precisato, su cui si siede il guardarobiere russo al Cremlino; PP, 3, 72 *stinorë*] III, 53 *ambulantë*: il lavoro dei fruttivendoli è qualificato come *stagionale*, non ambulante; PP, 3, 73 *ajo*] III, 55 *halla*: cambiamento per evitare la ripetizione; PP, 3, 73 *hante me pahir*] III, 55 *hante pa oreks*: la mancanza di appetito è rafforzata con il riferimento al pasto consumato *a forza*; PP, 3, 73 *e ligur*] III, 55 *e dobësuar*: il mutamento dell'aggettivo qualificativo precisa ulteriormente che Xhemal è dimagrito nel volto a causa della sua malattia; PP, 3, 74 *gazetat mbretërore në mërgim*] III, 56 *gazetat mbretërore të emigracionit*: si pone l'accento non sull'*emigrazione*, che può essere anche volontaria, ma sull'*esilio* forzato dei reali d'Albania e di conseguenza anche sulla pubblicazione dei loro giornali; PP, 3, 75 *qyngjit*] III, 56 *oxhakut*: opportuno cambiamento della lezione perché si tratta del *tubo della stufa* e non del camino; PP, 3, 75 *gjithkund*] III, 56 *në shumë vende*: sostituzione sinonimica del sintagma con l'avverbio; PP, 3, 76 *marrëveshje*, PD, 3, 166 *marrëveshjes*, PT, 8, 400 *marrëveshjeve*] III, 57 *kontratë*, VIII, 151 *kontratës*, XIX, 424 *kontratave*: il termine comunemente usato per definire un'intesa tra due Stati è *accordo* e non *contratto*; PP, 3, 76 *zyrtarë*] III, 57 *funksionarë* (ma anche PP, 3, 77 - III, 58 *funksionare*): non si fa riferimento alla funzione, ma *all'ufficio* che ricoprono i presenti nella cerimonia; PP, 3, 79 *ashtu*] III, 60 *të kontraktuara*: l'avverbio ricorre nella frase incidentale che spiega il perché dei *movimenti rallentati* del braccio di Sulo: essi erano *tali* a causa della ferita causata da una scheggia di mortaio; PP, 3, 79 *ngjindjen*] III, 60 *polemikën*: permane il riferimento alla *controversia*, ma viene evitato il prestito; PP, 3, 81 *Ç'karafil*] III, 62 *Ai ka idenë se flet frëngjisht*: l'espressione colorita *Che stupido!* esprime il disgusto del corrispondente francese per il suo interlocutore russo ubriaco, che pretendeva di parlare francese; PP, 3, 81 *nuk nxjerr asgjë*] III, 63 *nuk i nxjerr sekretet*: il giornalista francese con amarezza constata che la grande famiglia del blocco comunista non fa trapelare *nulla*; PP, 3, 82, 83, PD, 4, 185, PT, 1, 262, PS, 2, 529, 531 *fshesari*, PP, 3, 84 *fshesarit*, PT, 1, 260 *fshesarin*, PT, 1, 260 *fshesarëve*, PT, 1, 262 *fshesarët*] III, 63, 64, IX, 170, XII, 258, XXV, 571, 572 *fshesaxhiu*, III, 65 *fshesaxhiut*, XII, 256 *fshesaxhiun*, XII, 256 *fshesaxhinjve*, XII, 258 *fshesaxhinjve*: eliminazione dell'occorrenza con il suffisso turco *-xhi*, appartenente al lessico storico e non più produttivo; in PT, 1, 260 - XII, 256 *fshesaxhiu* si rinviene l'unica lezione non sostituita; PP, 3, 82 *ende*] III, 63 *me neon*: modifica del complemento con l'avverbio di tempo per concentrare l'attenzione sul momento (*ancora*) dell'illuminazione delle vetrine di Via Dibra al posto del tipo di illuminazione; PP, 3, 84 *tjetri*] III, 65 *fshesaxhiu*: il mutamento evita la ripetizione di *fshesaxhiu*; PP, 4, 85 *nim*] IV, 68 *divan*; PP, 4, 87 *nim*] IV, 70 *koll-*

tuk; PD, 5, 210, PS, 2, 521 *nim*] X, 193, XXV, 562 *minder*: sono uniti nella definizione *divanetto* gli oggetti divano, poltrona e sofà; invece in PT, 3, 287 *nim*] XIV, 291 *shilte*, il materassino (messo solitamente per terra accanto al focolare) è sostituito opportunamente dal *divanetto*, dove Nurihan sta seduta e guarda dalla finestra; PP, 4, 85 *veza*] IV, 68 *omëleta*: la modifica non chiarisce il modo in cui è stato cucinato l'uovo; PP, 4, 86 *i ati*] IV, 68 *babai*: il nome di parentela preceduto all'articolo prepositivo elude l'iterazione di *baba*; PP, 4, 86 *pleqtë*] IV, 68 *nëna dhe babai*: sostituzione che caratterizza meglio il linguaggio giovanile; PP, 4, 86 *yt atë*] IV, 69 *babai*; PP, 4, 86 *e t'et*] IV, 70 *e babait*: modi diversi per riferirsi al padre di Beni; PP, 4, 86 *palhton*] IV, 70 *xhakoventën*: è cambiato il capo d'abbigliamento che Beni indossa; PP, 4, 88 *kusia e gjellës*] IV, 71 *tenxherja me presion*: subentra la pentola normale a quella a pressione; PP, 4, 89 *foshnjen*] IV, 72 *Mirën*: oltre al riferimento alla bimba, la modifica pone l'accento sulla sua età; PP, 4, 89 *motrën*] IV, 72 *vajzën*: Rabo raccomanda a Beni e a Besnik di guardare la bambina, che per loro è la sorella; PP, 4, 90 *ca çaste*] IV, 75 *dy-tri sekonda*: è quantificato in questo modo il lasso di tempo in cui Besnik e Beni rimangono immobili all'ascolto della sirena della macchina del pronto soccorso; PP, 4, 91 *endrra* (sic) *e zhgjendra*] IV, 75 *realiteti dhe legjenda*: le due sostituzioni indicano il modo in cui Rabo ricorda la fuga con i bambini durante il bombardamento, tra il *sogno* e la *realtà*; PP, 4, 91 *dremitjes*] IV, 75 *gjumit*: il sonno cede il posto al *sonnecchiare*; PP, 4, 91 *tyre*] IV, 75 *mortajave*: il sostantivo *mortajë* ricorre nella frase precedente, perciò subentra il pronome; PP, 4, 92 *prehrin*] IV, 76 *çitjanët*: cambiamento opportuno per un riferimento più adeguato al posto - il *grembo* di Rabo, non i *larghi pantaloni* -, dove i ragazzi appoggiano la testa e si addormentano; PP, 4, 93 *u shtrënguan pas saj*] IV, 76 *u shtrënguan pas çitjaneve*: quando la lupa ulula, i ragazzi per paura si stringono fortemente a Rabo, non ai suoi larghi pantaloni; PP, 4, 96 *i pahapur*] IV, 80 *i ambalazhuar*: il medico descrive l'impressione che aveva suscitato l'apparecchio di radioterapia appena portato all'ospedale, pur non avendo nessuno visto la sua forma, perché non era stato *tolto* ancora *dall'imballaggio*; anche in PP, 4, 97 *do të futej*] IV, 81 *do të ambalazhohej*, si racconta che dopo aver finito di funzionare l'apparecchio sarebbe stato *collocato dentro* delle grandi casse e portato via, ma non compare che sarebbe stato imballato; è chiaro che in entrambi i casi la modifica evita il prestito; PP, 4, 97 *koha*] IV, 81 *afati*: il passo descrive la *durata* della seduta di radioterapia, e la lezione *scadenza* dell'Ed. 83 viene ovviamente corretta; PP, 4, 97 *pjellë*] IV, 81 *prodhuar*: l'apparecchio di cobalto dopo aver assolto la sua funzione sarebbe stato mandato indietro nel paese che l'aveva creato (*pjellë*), dunque l'attenzione si focalizza non sulla produzione ma sull'invenzione; PP, 4, 98 *grup*]

IV, 82 *delegacion*: dato che *delegacion* ricorre nella riga successiva, l'autore cambia; PP, 4, 99 *çelësat e saj*] IV, 83 *çelësat sekrete*: si tratta delle chiavi della cassaforte di Raqi che sono *comuni*, è piuttosto la cassaforte che ha una combinazione *segreta*; PP, 4, 99 *dosje*, 99 *dosjet*] IV, 83 *kartela*, 83 *kartelat*: i documenti riservati sono conservati generalmente nei dossier, perciò l'autore modifica; PP, 4, 99 *zyra*] IV, 83 *korridor*: cambia il posto dove Raqi immagina i giornalisti della redazione che ridono divertiti; PP, 4, 99 *lidhet*] IV, 83 *komunikon*: così agisce Besnik con le persone, secondo il dossier di Raqi; PP, 4, 102 *mjegullore*] IV, 86 *ireale*: l'aggettivo *irreale* qualifica fatti, registrati nel dossier di Raqi, della vita delle persone; questi sono fatti accaduti, dunque reali, per questo motivo l'autore sceglie l'aggettivo *nebbioso* per definire gli eventi non chiari nella vita degli schedati; PP, 4, 103 *vështroheshin*] IV, 86 *vështronin njëri-tjetrin*: la forma riflessiva reciproca è opportuna per evitare la ripetizione del pronome *njëri-tjetrin* che ricorre nella stessa riga; PP, 4, 103 *të mekur*] IV, 86 *të dalldisur*: lo sguardo estasiato degli innamorati cede il posto ad uno sguardo più *discreto* tra i due; PP, 4, 103 *me përtesë*] IV, 86 *pa qejf*: l'indolenza subentra alla mancanza di desiderio; PP, 4, 103 *mosbesim*] IV, 86 *inat*: il mutamento riflette l'atteggiamento del portiere dell'Istituto dove lavorava Zana: egli aveva guardato con sospetto (*dyshim*) Besnik, quando si era avvicinato a chiedergli di chiamare Zana e, una volta uscita la giovane, riserva anche a lei lo stesso sguardo *diffidente*; PP, 4, 103 *Sa bukur*] IV, 87 *Sa qejf*: qualche riga dopo ricorre l'esclamazione *Sa qejf*, per questa ragione l'autore preferisce cambiare; PP, 4, 106 *mjegullim*] IV, 89 *flu*: si fa riferimento allo stato interessante di Diana, che aveva trasformato il suo corpo; PP, 5, 111 *hajet*] V, 95 *mezetë*: la sostituzione definisce le pietanze che si trovavano sulla tavola la sera della festa organizzata da Beni e i suoi amici; PP, 5, 112 *qashtërinë*] V, 97 *naivitetin*: l'*onestà* subentra all'ingenuità per definire l'espressione del volto di Mariana; PP, 5, 113 *një shtylle*] V, 98 *gastronomit*: cambia il posto dove l'ubriaco per strada si ferma per dare a tutti la 'buonanotte'; PP, 5, 115 *tha*] V, 100 *propozoi*: anche se il verbo *them* ricorre più volte nel passo l'autore preferisce inserirlo un'altra volta; PP, 5, 117 *të rëndomtë*] V, 101 *të vogël*: dalla radio Musabelliu aveva appreso che l'Albania intendeva comprare il grano necessario in Francia, e questa notizia, apparentemente *comune* (non *piccola*), quasi irrilevante (*të parëndësishme*), considerata un diamante (*diamant*), aveva fatto rinascere le speranze dei borghesi; PP, 5, 121 *trill*] V, 106 *rezonancë*: il tintinnio dei bicchieri è accompagnato da un *ticchio* non dalla risonanza; PP, 5, 123 *u përgjigj*] V, 107 *tha*: mutamento che evita la ripetizione; PP, 5, 123 *pjatën*] V, 108 *gjellën*: riferimento metonimico al piatto piuttosto che al contenuto; PP, 5, 123 *u sajua*] V, 108 *u ngjit*: la sostituzione indica il processo di *formazione*

di una pianura immaginaria nella mente di Xhemal; PP, 5, 124 *kotsëkotshëm*] V, 109 *absurde*: sono *inutili*, perché non avranno alcun effetto sui partigiani, le parole di giustificazione dell'uomo per sfuggire alla fucilazione; PP, 5, 125 *ngrehë*] V, 109 *kompleks*: il riferimento all'insieme delle posate sulla tavola prende il posto del prestito; PP, 5, 125 *bjerrja*] V, 109 *degradimi*: l'occorrenza indica propriamente la progressiva riduzione di posate, di pietanze e di quant'altro si trovava sulla tavola, dove consumavano la cena gli invitati a casa Bermema; PD, 1, 129 *kotnia*] VI, 113 *absurditeti*: all'assurdità subentra l'*inutilità* degli estrosi pensieri di Zana sull'aeroporto e sulle separazioni che vi accadevano; PD, 1, 130 *e shpesh*] VI, 114 *intime*: l'aggettivo *frequenti* si riferisce ai rapporti amorosi di Besnik e Zana; PD, 1, 130 *të qartësuar*] VI, 114 *të ardhur në fokus*: l'aggettivo indica la linea *apparsa chiaramente* sotto gli occhi di Zana dopo il rapporto intimo con Besnik; PD, 1, 130 *e dukshme*] VI, 114 *reale*: la sostituzione segnala che i cerchi blu degli occhi di Zana sono per Besnik l'unico segno *visibile* dei loro rapporti intimi; PD, 1, 132 *zuri vend*] VI, 117 *u ul në një vend*: con la modifica sinonimica, rimane sempre indefinito il posto occupato da Besnik nell'aereo; PD, 1, 132 *u shpesh-tuan*] VI, 117 *shpeshuan*: giusto inserimento della *t* perché la radice non è l'avverbio *shpesh*, ma l'aggettivo derivato *i, e shpeshhtë*, che a sua volta con il suffisso *-o* diventa verbo; PD, 1, 133 *zyrë qendrore*] VI, 118 *dikaster qendror*: è inconsueto l'accostamento *ministero centrale* per indicare il *governo centrale*, per questa ragione l'autore cambia in *ufficio centrale*, cioè ufficio di rilevante importanza del governo; PD, 1, 135 *fqinj*] VI, 119 *tjetri*: dato che il pronome indefinito ricorre qualche riga sopra, la sostituzione evita l'iterazione; PD, 1, 135 *Tjetri*] VI, 119 *Ai*: il pronome personale *ai* può indicare sia Besnik che il suo compagno di viaggio; la modifica rende chiaro il riferimento a quest'ultimo personaggio, a cui l'autore ancora non ha dato un nome; PD, 1, 136 *fortafolësit*, PD, 6, 222 *fortafolësit*] VI, 120 *altoparlantët*, XI, 207 *altoparlantit*; PT, 7, 393 *fortafolës*] XVIII, 412 *altoparlant*: la coniazione dell'autore risulta essere il calco del composto *altoparlante*; la stessa lezione in PD, 5, 208 *fortafolësit*, PD, 6, 230 *fortafolësi*] X, 192 *mikrofonët*, XI, 215 *mikrofoni*, indica invece il *microfono*, in quanto amplificatore del suono; PD, 1, 138 *peshën*] VI, 122 *solemnetin*: non è affatto solenne, ma *greve* il silenzio che si crea dopo le parole di uno dei delegati sui rapporti tra albanesi e sovietici; PD, 1, 138 *e parrokshme... e pavend*] VI, 123 *absurde... ireale*: *inafferrabile* e *fuori luogo* è considerata dall'uomo della delegazione albanese la nuova *inimicizia* (*armiqësi*) che doveva spiegare agli altri membri della delegazione; PD, 1, 138 *sasi*] VI, 123 *rezervë*: prende il posto del sostantivo *rezervë* il più adeguato *sasi*, che delinea propriamente la mole di *parole sufficienti* per esprimere l'ostilità; PD, 1, 138 *për ta shprehur*] VI, 123

për t'i shërbyer: il verbo *shërbej* ricorre anche nella riga successiva, così si evita la ripetizione; PD, 1, 140 *pas dyerve*] VI, 124 *në korridor*: è cambiato il riferimento al luogo dove si sentivano dei passi (provenienti dalla stanza dove dormivano Besnik e Jordan); PP, 1, 43 *zezona*] I, 24 *gjëra të tilla*: il mutamento elude l'iterazione del sostantivo *gjëra*, apparso precedentemente; PD, 2, 142 *syresh*] VII, 127 *tullumbace*: la modifica del sostantivo con il pronome evita la sua iterazione; PD, 2, 143 *ashtu*] VII, 128 *sekret*: la sostituzione schiva la replica dell'aggettivo *sekret*; PD, 2, 144 *ngjanin si zbukurimet e një kurorë*] VII, 130 *krijonin një diagramë të çuditshme*: il paragone con la *corona* rende più concreta l'immagine che creano le file di luci sopra il Museo storico, il GUM e la chiesa di San Basilio a Mosca; PD, 2, 145 *tjetrit*] VII, 130 *mysafirrit*: la lezione dell'Ed. 99 ricorre due volte nella stessa riga, perciò ritengo che la modifica sia inopportuna, pur considerando l'intenzione di Kadare di ribadire che *l'altro*, da cui Kosygin si aspettava un sorriso, fosse Hoxha; PD, 2, 145 *pak më tutje*] VII, 131 *disa karrige më tutje*: è omissa il riferimento alla particolare posizione di Krusciov e Ulbriht nella sala; immediatamente dopo in PD, 2, 145 *më tej*] VII, 131 *më tutje*, l'autore preferisce cambiare la lezione, pur ricorrendo nella riga precedente *më tutje* e in quella successiva *më tej*; PD, 2, 145 *sipër të ftuarve*] VII, 131 *mbi sallë*: opportuna collocazione del vapore azzurrognolo che Hoxha scorge sulle teste degli invitati nella sala (non *sopra* la sala); PD, 2, 146 *mirë*] VII, 132 *dakord*: sostituzione del forestierismo con il radicale albanese; PD, 2, 150 *qiellin*] VII, 135 *të fluturonte*: per evitare la ripetizione del verbo che ricorre anche due altre volte nella riga precedente, si cambia con il sostantivo *qiell*, che rappresenta, da una parte, una spontanea associazione con il significato del verbo e, dall'altra, l'*infinito* desiderio del giovane tecnico di sentirsi libero; PD, 2, 150 *heq*] VII, 135 *dëboj*: si sostituisce con il verbo *togliere*, cioè *rimuovere dalla memoria*, il meno usato *scacciare*, che presuppone il brusco allontanamento dei ricordi; PD, 2, 150 *vrashjen*] VII, 136 *të vrarët*: preferenza del sostantivo femminile derivato (*vrash+je*) rispetto all'equivalente neutro verbale (*të vrarë+t*); questo dà alla lezione una certa concretezza; PD, 2, 151 *ashtu*] VII, 136 *avari*: la modifica avviene per evitare la replica; PD, 2, 151 *tekniku ynë*] VII, 136 *tekniku i aeroportit*: il mutamento elude l'iterazione; PD, 2, 152 *të tronditur*] VII, 137 *të alarmuar*: gli uomini che seguivano il volo dell'aviatore russo erano *sconvolti* perché egli non riusciva ad atterrare; PD, 2, 153 *kreshtën*] VII, 137 *sipërfaqen*: la presenza della schiuma marina è limitata giustamente alla cresta dell'onda; PD, 2, 153 *avull*] VII, 137 *djersë*: opportuna sostituzione, visto che è proprio difficile che gli occhi siano coperti di sudore; PD, 2, 154 *shkronjat cirilike*] VII, 138 *karakteret cirilike*: modifica della lezione che segnala i grafemi; PD, 2, 153, PS, 2, 527 *zhaurima*] VII,

137, XXV, 568 *zallahia*; PK, 1, 441 *zhurmëria*] XX, 467 *zallahia*: mutamento sinonimico nelle due occorrenze per indicare il chiasso e la confusione; invece in PT, 2, 269 *gjallërisë*] XIII, 267 *zallahisë*, l'attenzione si concentra sulla *vivacità* mattutina nella redazione del giornale; PD, 2, 155 *kremtor*, PD, 2, 155 *kremtore*] VII, 139 *solemn*, VII, 140 *solemne*: si omette il riferimento alla solennità del colore rosso e si paragona con il rosso delle importanti *festività*; PD, 2, 156 *frazash*] VII, 141 *dialogjesh*: si tratta delle *frasi* captate durante la cerimonia a Mosca da Besnik e Jordan; PD, 2, 157 *të shkrehura*] VII, 141 *të çekuilibruara*: si fa riferimento alle persone che per la prima volta partecipano a una importante cerimonia ufficiale, per questo motivo *i nervi* del loro volto sono *rilassati*; PD, 2, 160 *këndit*] VII, 144 *podiumit*: il podio lascia il posto all'angolo, un posto più modesto per sistemare l'orchestra; PD, 3, 161 *letre*, PD, 3, 163 *letër*] VIII, 146 *materiali*, VIII, 148 *material*: con questo mutamento si riduce quantitativamente la consistenza del documento (*lettera*) dei sovietici indirizzato ai cinesi; lo stesso documento è stato definito anche *kumtesë* (relazione) in PD, 3, 161-162, PD, 4, 195 *kumtesën*, PD, 3, 162 *kumtesë*] VIII, 148, IX, 179 *materialin*, VIII, 148 *material*; PD, 3, 161 *kthina të veçuara*] VIII, 146 *qoshe të ndryshme*: la delegazione albanese lavora nei diversi ambienti della villa messa a disposizione, perciò il riferimento passa giustamente dai suoi angoli alle sue *stanze*; PD, 3, 161 *tjetri*] VIII, 146 *stenografisti*: la sostituzione evita la ripetizione; PD, 3, 161 *lëkurë*] VIII, 146 *gëzof*: la modifica elude l'iterazione di *gëzof*; PD, 3, 162 *me zë të pasigurt*] VIII, 147 *me plogështi*: all'indolenza subentra la *voce insicura* di Besnik davanti ad Andropov, e non poteva essere altrimenti trattandosi della richiesta di incontrare Hoxha avanzata da un dirigente dell'URSS a un semplice interprete (*Besnik*); PD, 3, 164 *ia behu*] VIII, 149 *hyri*: il mutamento concentra l'attenzione sull'*improvvisa* comparsa del dattilografo nella stanza dove Besnik stava pranzando; PD, 3, 165 *mëngës*] VIII, 150 *manshetës*: la sostituzione omette il prestito francese, ma contemporaneamente e inopportunamente trasferisce il riferimento dal polsino, dove si trovano i bottoni che l'autore descrive, alla manica, effettivamente sprovvista di bottoni; PD, 3, 165 *e turbullt*] VIII, 150 *konfuz*: alla confusione subentra la *torbidezza* per definire lo sguardo di Suslov; PD, 3, 165 *hamendjet*] VIII, 150 *ëndërrimet*: la lezione *hamendjet* (le supposizioni) è appositamente ripetuta per collegare le battute del dialogo di Hoxha con il discorso di Mikoyan; PD, 3, 165 *për thelbin*] VIII, 150 *më konkretisht*: la modifica è dettata dal suggerimento che Hoxha stesso aveva dato a Mikoyan, di non occuparsi di supposizioni, ma di centrare l'argomento (*thelbin*); PD, 3, 166 *të papritura*] VIII, 151 *incidente*: la minaccia degli *imprevisti* che potevano accadere nella base navale di Valona prende il posto degli incidenti, che denotano già eventi negativi;

PD, 3, 167 *kokëtrashë... pa tru*] VIII, 152 *budalla... budallenj*: la prima ricorrenza presenta una sostituzione sinonimica, ma la seconda, dopo qualche riga, vuole creare una gradualità di considerazione negativa (da *tonto a senza cervello*) dell'atteggiamento dell'ambasciatore russo in Albania; PD, 3, 170 e *festës*] VIII, 155 e *Shtatë Nëntorit*: cambiamento della *data* della festa, ricorrenza della rivoluzione russa guidata da Lenin, con la più generica lezione *festa*; PD, 3, 170 *ndërrimi i stinëve*] VIII, 155 *afrimi i stinëve*: l'impercettibile acuirsi della crisi con i russi è paragonato con il *passaggio*, anch'esso impercettibile, delle stagioni; invece i *confini* delle stagioni, almeno per quanto riguarda le date stabilite, sono ovviamente noti; PD, 3, 171 *Herën tjetër*] VIII, 155 *Në fillim*: si tratta del secondo incontro tra la delegazione albanese e i russi, perciò si fa riferimento al primo incontro (*l'altra volta*), quando riaffiora lo stesso argomento di conversazione; PD, 3, 172 *fjalë*, PD, 3, 173 *fjalëve*, PD, 3, 174 *fjalët*] VIII, 156 *replika*, VIII, 158 *replikave*, VIII, 159 *replikat*: subentrano le *parole* alla replica; questo elimina il riferimento al dialogo che richiede una risposta; PD, 3, 172 *të flisnin*] VIII, 157 *të shkëmbejnë replika*; PD, 3, 172 *ashtu*] VIII, 157 *absurde*: la sostituzione evita la ripetizione; PD, 3, 172 e *aspaktë*] VIII, 157 *irreale*: il mutamento dell'aggettivo rende *privo di valore* il tavolo dei colloqui moscoviti, visto che esso esiste realmente nella sala della conferenza; PD, 3, 173 *pyetje*] VIII, 158 *gjuhë*: Hoxha ricorda la precisa *domanda* (*Con chi sarà l'Albania?*) più che il modo di parlare del rappresentante inglese durante il 1944; in PD, 3, 173 *Ajo*] VIII, 158 *Kjo pyetje*: la sostituzione evita la ripetizione di *pyetje*; PD, 3, 174 *shpresa*] VIII, 159 *iluzioni*: durante i colloqui a Mosca era mancato proprio il sorriso dei delegati, così tanto presente nelle riunioni di questo genere; quando Suslov parla del ruolo degli interpreti, un sorriso appare timidamente, ma l'accenno a Bucarest interrompe quella vaga *speranza* di vedere ancora un sorriso di disgelo sui loro volti; PD, 3, 174 *vetëpërmbajtjen*] VIII, 159 *tonin*: si passa da un *solo* elemento - il *tono* moderato - del comportamento al *totale* dominio delle azioni e delle reazioni della persona - *l'autocontrollo* -; PD, 3, 175 *them*] VIII, 160 *transmetoj*: il verbo *referire* subentra a trasmettere per indicare l'azione di Mikoyan che riporta le parole di Krusciov a Hoxha; PD, 3, 175 *vetëm për vetëm*] VIII, 160 *personalisht*: nell'Ed. 83 la richiesta di Krusciov di incontrare il capo della delegazione albanese è riferita da Mikoyan in persona a Hoxha; nell'Ed. 99 tale richiesta è annunciata a Hoxha quando i due parlavano *da soli*, a quattr'occhi; PD, 3, 175 *u ndeshën*] VIII, 160 *u takuan*: all'incontro subentra lo *scontro* degli sguardi di Hoxha e di Mikoyan; PD, 3, 175 *hije*] VIII, 160 *solemnitet*: l'ombra sostituisce la solennità dello sguardo di Mikoyan; PD, 3, 177 e *brishtë*] VIII, 161 *delikate*: la modifica risulta opportuna perché il silenzio, qualificato

fragile, è paragonato con un grande pezzo di vetro; PD, 4, 179 *të përçudur*] IX, 165 *anormale*: sono considerati *imbruttiti* i volti degli interpreti che si preparavano a tradurre con le cuffie alle orecchie; PD, 4, 180 *shpinoret e ndenjëseve*] IX, 165 *karriget*: si circoscrive il riferimento al solo schienale; PD, 4, 180 *të pazakontë... ziplote... të pambarim*] IX, 165 *anormale... absurde... të përjetshme*: il mutamento elimina i prestiti *anormale* e *absurde*; inoltre gli aggettivi *inconsueto*, *luttuoso* e *infinito* qualificano, non più in modo generico, il greve banchetto immaginario nella sala della conferenza; PD, 4, 180 *gremçat*] IX, 165 *metalin e grepave*: passaggio dalla materia all'oggetto da essa composto; PD, 4, 180 *të frikshme*] IX, 166 *të çuditshme*: più che essere *strani* i cappotti appesi *facevano paura* al guardarobiere; PD, 4, 181 *zjarrmia*] IX, 166 *entuziazmi*: l'ardore prende il posto dell'entusiasmo; PD, 4, 181 *partive mike*] IX, 166 *partive komuniste*: trattandosi di partiti del blocco comunista si preferisce chiamarli *amici*; PD, 4, 182 *kishte*] IX, 167 *ekzistonin*: inserimento del verbo *kam* usato impersonalmente solo nella terza persona singolare; PD, 4, 183 *një e gjysëm*] IX, 168 *një e një çerek*: non c'è un valido motivo che induca alla modifica; PD, 4, 183 *kthina e vogël*] IX, 168 e *ndara*: il cambiamento descrive più concretamente la posizione del corrispondente francese nella sala; PD, 4, 184, PT, 1, 262, PT, 5, 349 *dëgjonjësen*] IX, 168, XII, 258, XVI, 361 *receptorin*: sostituzione sinonimica per eludere il prestito; ma in PD, 4, 185, PT, 5, 351 *telefonin*] IX, 169, XVI, 362 *receptorin*; PT, 5, 349 *telefonin*] XVI, 361 *receptorin* e *telefonit*, la stessa occorrenza estende il significato da una singola parte, il ricevitore, all'intero *apparecchio telefonico*; inoltre in PD, 6, 227 *dëgjonjësen*] XI, 212 *mikrofonin*, la lezione indica solo la parte inferiore, cioè il microfono, del ricevitore; PD, 4, 184 *sferë*] IX, 169 *aparati*: più adeguato il paragone del globo terrestre con una *sfera*; PD, 4, 184 *të shkreta*] IX, 169 *të zbrazura*: si aggiunge al *vuoto* la sensazione di *deserto* per meglio esprimere la desolazione nella descrizione delle strade di Tirana; PD, 4, 184 *gjithësinë*, PT, 1, 252, PS, 2, 528 *gjithësie*] IX, 169 *universin*, XII, 247, XXV, 570 *universi*; PD, 5, 217 *gjithnajën*] X, 201 *universin*: sostituzione con il sinonimo *gjithësi* e con la coniazione dell'autore *gjithnajë*; PD, 4, 185 *dërgesën*] IX, 169 *informacionin*: cambiamento, a mio avviso inopportuno, del riferimento all'*informazione* da inviare con il termine generico *invio* non specificato ulteriormente; PD, 4, 185 *një e gjysmë*] IX, 170 *një e një çerek*: il mutamento riflette la modifica della p. 183 dell'Ed. 99; PD, 4, 186 *vajza*] IX, 171 *ajo*: ricorre più volte il pronome è l'autore opta per il cambiamento; PD, 4, 188 *sylesh*] IX, 172 *naiv*: all'ingenuità subentra l'inesperienza nella definizione dell'atteggiamento di Krusciov durante il suo viaggio in Albania; PD, 4, 188 *asnjerit*] IX, 173 *replikave*: si tratta di Krusciov che si prepara a dare la risposta alla domanda di Hoxha,

perciò non ascolta *nessuno*, compresi ovviamente gli interventi dei suoi collaboratori e le *repliche* degli albanesi rivolte a loro; PD, 4, 189 *natë e keqe*] IX, 173 *natë e paharrueshme*: l'aggettivo indimenticabile può essere interpretato anche positivamente, ma la notte a cui di riferisce Krusciov è di *cattivi presagi*; PD, 4, 189, 190 *në një mendje me ju*] IX, 173, 174 *dakord*; PT, 6, 363 *në një mendje*] XVII, 375 *dakord*; PD, 4, 190 *kemi kundërshtime*] IX, 174 *s'jemi dakord*: sono equivalenti le espressioni che ricorrono al posto del prestito; PD, 4, 190 *fërkimeve*, PT, 6, 374 *fërkimet*] IX, 174 *kontradiktave*, XVII, 386 *kontradiktat*: gli *attriti* subentrano alle contraddizioni; invece in PD, 4, 195 *mosmarrëveshjet*] IX, 179 *kontradiktave*, sono le *discordie* che sostituiscono la stessa occorrenza; sono entrambi tentativi di omettere il prestito; PD, 4, 190 *zjarrmi*] IX, 175 *pasion*: la passione lascia il posto *all'ardore* nelle parole pronunciate nella conferenza da Krusciov; PD, 4, 190 *Zëri*] IX, 175 *Toni*: opportuna modifica del riferimento alla *voce* bassa di Krusciov; PD, 4, 190 *guve*] IX, 175 *bodrumi*: lo scantinato è sostituito dalla *grotta*, usata come termine di paragone della provenienza della voce sempre più bassa dell'oratore; PD, 4, 191 *kupa*] IX, 175 *tasa*: sono ridotte le dimensioni del contenitore del cibo servito; invece in PD, 4, 191 *enët*] IX, 175 *tasat*, la sostituzione avviene per non incorrere in iterazione; PD, 4, 191 *mosdhënies*] IX, 175 *refuzimit*: si omette il prestito e inoltre si precisa che si tratta del rifiuto di *dare* il grano all'Albania e non di qualche altro tipo di rifiuto; PD, 4, 191 *detyrim*] IX, 176 *faktor*: il passo descrive l'atteggiamento di Hoxha verso l'URSS, con cui gli albanesi sono diventati amici non perché costretti dai confini, dall'esercito russo ecc.; su questa scia si aggiunge che non ci sono altre esterne *costrizioni* (ma non fattori) che sollecitano tale amicizia; PD, 4, 192 *haheshin*] IX, 177 *diskutonin*: il cambiamento amplia il riferimento ad una discussione accesa; PD, 4, 192 *çmonte*] IX, 177 *lavdëronte*: la sostituzione avviene per evitare la ripetizione; PD, 4, 193 *me bark*] IX, 177 e *shëndoshë*: la *corpulenza* prende il posto della *robustezza* dei due uomini che passeggiavano tra i ruderi di Butrinto; PD, 4, 195 e *tjetrit*] IX, 179 e *Enver Hoxhës*: la modifica evita di incorrere in iterazione; PD, 4, 195 *çnjihen*, PD, 5, 218 *çnjihet*, PK, 1, 426 *do të çnjihet*] IX, 179 *anulohen*, X, *anulohet*, XX, 452 *do të anulonte*; PT, 8, 400 *shnjohjen* (sic)] XIX, 424 *anulimin*: l'annullamento si risolve nella *disconoscenza* o nella negazione degli accordi; invece in PD, 4, 195 *prishet*] IX, 179 *anulohet*, l'azione di annullare è *l'invalidare* gli accordi precedenti; altrove la stessa lezione, per maggiore adesione al contesto è stata interpretata, sempre nell'intento di eliminare il prestito, come *non accettazione* del progetto dell'urbanista: PT, 5, 352 *hedhjen poshtë*] XVI, 363 *anulimin*, e *ritiro* dell'ordine di abbandonare gli scavi: PK, 1, 426 *të sprapsjes*] XX, 452 *anulimit*; PD, 4, 196 e *marrë*] IX, 180 *absurde*: all'assur-

dità subentra la *follia* per definire la situazione che si era venuta a creare nell'incontro tra russi e albanesi; PD, 4, 196 *të keqen*] IX, 180 *defektin*: più efficace il riferimento al *male*, cioè all'interpretariato, che aveva causato paradossalmente le discordie tra i due schieramenti; PD, 4, 196 *dramën*] IX, 180 *Eskilin*: subentra il *nome comune* al nome proprio (è citata l'opera invece dell'autore); PD, 4, 199 *mënyra*] IX, 183 *lloje*: opportunamente *modo* sostituisce specie perché si tratta delle *varianti* di traduzione dell'espressione un'Albania usata durante i colloqui; PD, 4, 199 *në anë të fletës*] IX, 183 *anash*: è meglio specificato lo spazio di riferimento; PD, 4, 200 *Kastrioti*] IX, 183 *Skënderbeu*: subentra il cognome al nome proprio con il titolo *bey*; PD, 4, 200 *shtatin*] IX, 184 *figurën*: il mutamento completa l'idea della statura ancora più slanciata dal lungo cappotto; PD, 4, 200 *sipërfaqja*] IX, 184 *relievi*: si fa riferimento alla *superficie* di ridotte dimensioni, descrivendola, piuttosto che al rilievo, che presuppone la presenza di rialzi e di depressioni; PD, 5, 202 *të trishtë*] X, 186 *neutrale*: si tratta del sorriso del membro della delegazione albanese rivolto a Besnik, mentre traduce nella conferenza il discorso di Hoxha, perciò più che neutro esso è *malinconico*; PD, 5, 202 *ca çaste*] X, 186 *dy-tri sekonda*: non è quantificato esattamente quanto Hoxha si ferma, dopo il suo intervento, a guardare verso la sala; PD, 5, 203 *foltore*] X, 187 *mikrofonit*: la coniazione dell'autore indica il *luogo* dove si avvicina il delegato per pronunciare il suo discorso, cioè la *tribuna* dove c'è il microfono; in PD, 5, 209, 209, 211, 214, PT, 8, 415 *foltore*, PT, 8, 415 *foltorja*] X, 192, 193, 195, 198, XIX, 442 *tribunë*, XIX, 442 *tribuna*, il riferimento è diretto; PD, 5, 203 *ndriçim*] X, 187 *dritë*: non si tratta della luce naturale, ma della *luminosità* del volto degli ascoltatori; PD, 5, 203 *hakmarrës*] X, 187 *hakmarrjeje*: il sostantivo derivato con il suffisso *-je* lascia il posto all'aggettivo verbale (participio presente) per ribadire ulteriormente l'azione del verbo *vendicare*; PD, 5, 203 *i pezmatuar*] X, 187 *i indinjuar*: mutamento dell'indignazione in *irritazione* di uno degli oratori; PD, 5, 204 *veshtullore*] X, 188 *unike xhelatinoze*: la trasparenza è sostituita dalla *vischiosità* dello sguardo dei presenti nella sala della conferenza; PD, 5, 205 *edhe më larg*] X, 189 *akoma më larg*: modifica sinonimica *akoma* in *edhe*; questo cambiamento incide nell'eliminazione dell'avverbio *akoma* nella successiva occorrenza: PD, 5, 205 *dhe më larg*] X, 189 *dhe akoma më larg*, per evitare la ripetizione; PD, 5, 205 *të delegatëve*] X, 189 *të tyre*: il sostantivo elude l'iterazione dell'aggettivo possessivo; PD, 5, 205 *zhvendosje*] X, 189 *gjest*: dal gesto circoscritto ad una parte del corpo si passa allo *spostamento* dell'uomo, seguito con attenzione dai delegati; PD, 5, 208 *të sëmurë*] X, 192 *të fundit*: la sostituzione dell'aggettivo *ultimi* con *malati* è dovuta alla ripetizione di *ultimi* nella riga seguente; PD, 5, 208 *kështu*] X, 192 *pa pushim*: il passo

delinea il lungo viaggio dei dinosauri verso il nord; l'avverbio *così* riprende la descrizione del modo *affannoso* di avanzare e subentra alla modalità in cui avviene tale viaggio, *senza sosta*; PD, 5, 209 *të fundbotshme*] X, 192 *kuçedërshme*: l'aggettivo *mostruosa*, che qualifica il modo in cui erano stati attaccati i russi nella conferenza, è sostituito dal composto coniato dall'autore *e fundbotshme* (attacco orribile e impressionante da essere paragonato con la fine del mondo); PD, 5, 210 *dëgjonjësen e kufjes*] X, 193 *aparaturën e kufjes*: si tratta dell'apparecchio di ascolto della cuffia; PD, 5, 210 *veglën*] X, 193 *aparaturën*: non è un *attrezzo* l'oggetto che Hoxha muove, è l'apparecchio di ascolto; PD, 5, 210 *Pamja*] X, 193 *Realiteti*: subentra alla *realità* il riferimento più circoscritto alla *vista* che si presentava a Hoxha; PD, 5, 210 *të njëzëshme*] X, 193 *monotone*: è specificato che la monotonia deriva dalla voce *uniforme* proveniente dall'apparecchio; PD, 5, 211 *shpinorja*] X, 194 *shpina e karriges*: è omesso il riferimento al tipo di sedia; PD, 5, 211 *tjetri*] X, 195 *skandinavi*; PD, 5, 211 *veriorit*] X, 195 *skandinavit*: nelle due occorrenze le sostituzioni evitano la ripetizione di *scandinavo*; PD, 5, 212 *krijese jashtëtokësore*] X, 195 *një njeriu të një planeti tjetër*: più efficace e conciso il riferimento *all'essere*, non all'uomo *extraterrestre*; PD, 5, 212 *rruzullin tokësor*] X, 196 *planetin tonë*: nella modifica dell'aggettivo possessivo con il qualificativo si rinviene meno partecipazione emotiva dello scandinavo nel tentativo di raccontare eventi terreni, come le controversie tra i partiti comunisti, all'*extraterrestre*; PD, 5, 213 *ndihej ashtu*] X, 197 *ishte i tillë*: il cambiamento del verbo *essere*, che esprime certezza, con *sentirsi*, che indica sensazioni a volte non corrispondenti a verità, esprime meglio lo stato d'animo di Besnik, che non *si sentiva uno dei più fedeli* al partito; inoltre l'aggettivo lascia il posto all'avverbio, perché il passo già accennava al dubbio che si era insinuato nella mente di Besnik; PD, 5, 213 *gjendjen*] X, 197 *pozitën*: alla posizione subentra la *situazione* in cui i più fedeli al partito avevano costretto a vivere Besnik; PD, 5, 219, 220 *Dikush*] X, 203, 203 *Funksionari i ambasadës*: l'appellativo *funzionario* si rinviene nella riga precedente, si preferisce cambiare per non incorrere in ripetizione; PD, 5, 219 *prej saj*] X, 203 *prej filxhanit*: il ricorso all'aggettivo possessivo è reso necessario per la presenza del sostantivo *kupëzë*; PD, 5, 220 *kafenë*] X, 203 *filxhanët*: è omessa la metonimia facendo riferimento direttamente al contenuto della tazzina; PD, 5, 220 *ngushëllimi*] X, 203 *urimi*: l'efficace sostituzione concentra l'attenzione sulla greve atmosfera che regna nell'ambasciata albanese, simile a quella che si crea nella casa del defunto, quando qualcuno, prima di prendere il caffè, si accinge a *fare le condoglianze*; PD, 5, 220 *rrobambajtësja*] X, 204 *garde-ropa*: la modifica, coniazione dell'autore per evitare il prestito, è sinonimica; PD, 5, 220 *shtiza*] X, 204 *perona*: lo sguardo dei guardarobieri come *saetta*

(e non chiedo) fissa il posto vuoto dove prima erano stati seduti gli albanesi; PD, 5, 220 *Bujtës në kështjellë*] X, 204 *Mysafirë te Makbethi*: è cambiato l'esplicito riferimento al personaggio shakespeariano con il più generico *castello*; PD, 6, 221 *fortashtrojën*] XI, 205 *kalldrëmin*: coniazione dell'autore per segnalare il selciato; PD, 6, 221 *ankth*] XI, 206 *alarm të brendshëm*: l'*ansia* subentra all'allarme interiore che avverte Zana nella sala di attesa dell'aeroporto; PD, 6, 222 *Udhëtimi i Besnikut*] XI, 206 *Udhëtimi i delegacionit*: cambiamento della specificazione, visto che nella riga seguente ricorre un'altra volta il sostantivo *delegacion*; PD, 6, 224 *hijezë* (sic)] XI, 209 *çadër*: è ripristinato il sinonimo arcaico di *ombrello*; PD, 6, 228 *e hekurt*] XI, 213 *metalikë*: ulteriore specificazione del tipo di metallo dei proiettori; PD, 6, 228 *një zhurmërimë*] XI, 214 *një lloj zhurme*: il rumore lascia il posto al *rumorio* che sente Besnik avvicinandosi all'entrata del Palazzo delle Brigate; PD, 6, 229 *u mërzita pak*] XI, 214 *më mbeti pak qejfi*: le espressioni sono sinonimiche; PD, 6, 231 *haje*] XI, 216 *pjatanca*: è reso indefinito il riferimento ai piatti di portata serviti dai camerieri; PD, 6, 231 *pije*] XI, 216 *shishe*: mutamento opportuno perché in tavola si servono *bibite e liquori* piuttosto che bottiglie; PD, 6, 231 *brinjas*] XI, 216 *brinjazi*: è sinonimico il cambiamento effettuato dall'autore - Cfr. per entrambe le occorrenze FD p. 83, col. II; PD, 6, 231 *në qiellzanat*] XI, 216 *në tavane*: la forma determinata uniforme la ricorrenza agli altri complementi coordinati, invece la sostituzione è una coniazione dell'autore (presente anche in PT, 6, 372 *qiellzanën*, PT, 7, 390 *qiellzanat*] XVII, 384 *tavanin*, XVIII, 407 *tavanet*); PD, 6, 232 *e kapshme*] XI, 217 *konkrete*: la concretezza della supposizione è resa dalla sua *percettibilità*; PD, 6, 232 *madhësia*] XI, 217 *shkurtësia*: il mutamento vuole evidenziare la *grandezza* ossia le dimensioni del letto, non solo la lunghezza, ma anche la larghezza; PD, 6, 232 *enigma*] XI, 217 *problemi*: adeguato inserimento *dell'enigma* perché l'interrogativo del cattivo sonno del partigiano nel letto reale non era stato risolto; PD, 6, 233 *kthinat*] XI, 218 *sallonet*: la modifica riduce le dimensioni delle sale dove si trovano gli invitati; PD, 6, 234 *tipare*] XI, 219 *elemente*: si tratta delle *caratteristiche* del volto di Raqi, per questa ragione il mutamento è opportuno; PD, 6, 234 *i bukur*] XI, 219 *interessant*: l'aggettivo qualifica il viaggio di Besnik a Mosca; PD, 6, 236 *flamur-krahprerët*] XI, 222 *flamurleshprerët*: il composto, che è stato coniato per l'occasione, cambia uno dei suoi elementi, *lesh* in *krah*, perché fa riferimento alle ali tagliate dell'aquila, non ai capelli tagliati delle donne; PD, 6, 236 *i zunë sytë*] XI, 222 *pa*: l'espressione fraseologica è sinonimica; PD, 6, 236 *fron*] XI, 222 *kolltuk*: il trono sostituisce la poltrona dove si siede Besnik; PD, 6, 238 *njeriu i dytë i vendit*] XI, 223 *njeriu i dytë në Parti*: il cambiamento ribadisce l'importanza di Xoxe, non solo per il partito, ma come era real-

mente, per il paese; PD, 6, 240, 241 *për sy e faqe*] XI, 225, 226 *formalisht*: il comportamento di Besnik è criticato da Zana, dato che egli non le ha portato un regalo da Mosca nemmeno *per salvare le apparenze*; PD, 6, 241 *teprimet*] XI, 226 *budallallëqet*: l'atteggiamento di Liri è definito da Zana pieno di esagerazioni ma non di stupidaggini; PT, 1, 245 *ai*] XII, 231 *një*: la sostituzione dell'articolo indeterminativo *një* con l'aggettivo dimostrativo *ai* rende definito il tipo di disperazione che coglie il mondo intero all'arrivo dell'inverno; PT, 1, 246 *tregtizave*] XII, 232 *magazinave*: poiché è più volte ribadito che in Via Dibra ci sono molti *negozi*, cambia il riferimento; PT, 1, 246 *hymnizuese*] Ed. 73, XII, 204 *entuziaste*: chiaramente ironica la sostituzione dell'aggettivo che qualifica il tipo di composizione del poema *Tek ne s'ka vjeshhtë*; PT, 1, 246 *midis tyre*] XII, 241 *midis kalimtarëve*: il mutamento del sostantivo con il pronome è reso opportuno per la presenza della stessa lezione nella stessa riga nella frase aggiunta (*Beni me Salën rrinin te vendi i zakonshëm, duke ndjekur me sy kalimtarët.*); PT, 1, 248 *proçka*] XII, 243 *skandali*: è attenuato il significato di scandalo in *stupidaggine*: la lezione definisce *quello che accade* in Via Dibra; PT, 1, 248 *plot vendosmëri*] XII, 244 *energjikë*: si passa dall'*energia* alla *risolutezza* dello sguardo dell'acquirente nel negozio di antiquariato; PT, 1, 249 *ndryshimeve*] XII, 244 *prognozave*: Rrok considera il proprio negozio un sismografo dei *cambiamenti* politici; è omissa il riferimento alle *previsioni* perché è una funzione estranea al sismografo; PT, 1, 250 *zhgune*] XII, 245 *pelerina*: questa sostituzione sinonimica implica anche la successiva modifica (per non ripetere la lezione), riducendo ad un solo accessorio, *breza* (fasce), gli abiti talari (*zhgune*): PT, 1, 250 *breza*] XII, 245 *zhgune*; il mutamento in PT, 1, 251, PS, 3, 547 *zhgunin*, PT, 8, 406 *zhgun*, PT, 8, 406, PS, 1, 508 *zhguneve*, PS, 1, 507 *zhgunit*, PS, 3, 547 *Zhguni*] XII, 246, XXVI, 589 *mantelin*, XIX, 432 *mantel*, XIX, 432, XXIV, 537 *manteleve*, XXIV, 537 *mantelit*, XXVI, 589 *Manteli*, e in PT, 7, 391 *zhgune*] XVIII, 408 *lloje... mantelesh*, è sinonimico ed elude l'occorrenza *mantel*; PT, 1, 250 *mbulesë*] XII, 245 *veshje*; PT, 1, 250 *petka*] XII, 245 *veshje*: nelle ultime due ricorrenze la lezione *veshje*, che fa riferimento alla *preziosa copertina del corano* e all'*abbigliamento*, è stata sostituita con sinonimi adeguati per una maggiore e più chiara coesione al contesto; PT, 1, 251 *gënjimi*, PT, 2, 274 *gënjim*] XII, 246 *iluzioni*, XIII, 272 *iluzion*: apprezzabile sforzo dell'autore di associare a *gënjim* (derivato dal verbo *gënjej* (ingannare) con il suffisso *-im*, ma non rinvenibile nei lessici) la percezione distorta e ingannevole (*iluzion*) delle speranze della borghesia di riprendersi il potere; PT, 1, 251 *shkërbim dëbore*] XII, 246 *det pambukesh të bardha*: passaggio dall'oggetto - *pambuket e bardha* (bianchi batuffoli di cotone) -, che per la sua massiccia presenza - *det* (mare) - dà l'impressione della neve, al risultato

ottenuto con quella presenza imponente: *shkërbim dëbore* (imitazione della neve); PT, 1, 251 *me vete*] XII, 246 *me ironi*: eliminazione del riferimento all'ironia nel sorriso di Rrok, perché non è motivato nel contesto, dove egli sorride *tra sé* all'ascolto della lite dei giovani per una ragazza; PT, 1, 252 *e përhënur*] XII, 247 *e dalldisur*: nulla di *folle* traspare nell'atteggiamento di Diana, che cammina per strada tranquilla e sorridente, perciò l'autore cambia in *lunatica* o *volubile* il riferimento ad essa, pur non essendo adeguato, a mio avviso, neanche questo; PT, 1, 252 *mënyrë*] XII, 247 *mendje*: si rinviene nell'*atteggiamento volubile* di Diana qualcosa che accomuna lei e Beni, ma l'instabilità di Diana, che cammina tranquilla e sorridente, rispetto al movimento energetico di Beni, è di un *altro tipo*; PT, 1, 252 *të përdorur*] XII, 247 *të harxhuar*: si tratta del sorriso *elargito* (non *consumato*) da Diana, mentre passa per strada, e rimasto ancora impresso sul suo volto; PT, 1, 253 *të palëndëta*] XII, 248 *ireale*: l'irrealtà si traduce in *immaterialità*; PT, 1, 254 *çrrëgullimeve*] XII, 249 *deviacioneve*: l'occorrenza omette il prestito e specifica i *disturbi* psichici negli anni 1831-1871; PT, 1, 254 *Zgrip*] XII, 249 *vertikal*: l'autore descrive Diana davanti ad uno scaffale nella biblioteca; non è lo scaffale che attira l'attenzione della donna, ma è ciò che esso rappresenta: subentra *l'orlo* del precipizio, fatto di scudi e di squame di drago, al muro *verticale* (che richiama lo scaffale); a mio avviso, la sostituzione non è calzante; PT, 1, 254 *kalim*] XII, 249 *marshim*: opportuno mutamento perché l'armata austriaca chiedeva il permesso di *passare* (e non di *marciare*) nel territorio albanese per raggiungere l'Adriatico; PT, 1, 254 *thjeshtimit*] XII, 250 *thjeshtimit ose modifikimit*: la *semplificazione* è pur sempre una *modifica*, si preferisce eliminare il secondo termine; PT, 1, 255 *shoqja*] XII, 250 *bibliotekarja*: il riferimento *all'amica* di Diana crea le premesse per inserire il dialogo affettuoso della donna che si preoccupa per la salute di Diana; PT, 1, 255 *tjetra*] XII, 250 *shoqja*: il pronome sostituisce il sostantivo per evitare la ripetizione; PT, 1, 256 *një shitore*] XII, 252 *mapoja e madhe*: subentra un generico *negozio*, non meglio definito, al grande magazzino di dove escono Zana e Liri; PT, 1, 258 *me mospërfillje*] XII, 254 *pa asnjë interes*: la *totale assenza di interesse* nell'ascoltare le parole di Liri lascia il posto all'*indifferenza* di Zana; PT, 1, 260 *Lënesh*] XII, 256 *Xitela*; PT, 1, 260 *vejusha*] XII, 256 *xitela*: in tutt'e due le occorrenze è il *nome* che Rremë dà alle foglie autunnali che per la loro massiccia presenza lo infastidiscono quando pulisce la strada; PT, 1, 260 *pjesës së vet*] XII, 256 *sektorit të tij*: si tratta della *porzione di strada* che era di competenza di Rremë; PT, 1, 261 *gjithfarë trutharësh*] XII, 257 *gjithëfarëloj tipash*: le persone che girano di notte per le strade sono definite *stolte*, non strane da Rremë; PT, 1, 261 *ato*] XII, 257 *supet*: la sostituzione evita l'iterazione; PT, 1, 261 *si prej hijesh*] XII, 257

groteske: la lotta corpo a corpo di Rremë con lo sconosciuto è così goffa da sembrare che si battono due ombre; PT, 1, 261 *turfullonte*] XII, 257 *lëvizte pa pushim*: si sposta l'attenzione dal *movimento* al *suono* che lanciava l'essere strano a due teste e a quattro braccia; PT, 1, 262 *rrugës*] XII, 258 *vitrinave*: cambia la fonte da cui proviene la luce che rende possibile a Rremë di guardare la propria camicia strappata; PT, 1, 262 *ja ku i ke*] XII, 258 *ja dhe vësh-tirësi pune*: la modifica evita la ripetizione nella stessa frase del sintagma *vësh-tirësi pune*; PT, 1, 263 *vargun e makinave të para*] XII, 259 *ecjen e auto-kolonës së parë*: si concentra l'attenzione sulla *quantità* delle macchine dei tedeschi piuttosto che sul loro *movimento*; PT, 1, 264 *makinat*, PT, 7, 382 *makinave*] XII, 259 *autokolona*, XVIII, 399 *autokolonës*: permane il riferimento alla grande quantità di macchine, ma non alla loro disposizione; PT, 1, 264 *dërrasa*, 264 *dërrasën*] XII, 260 *tabela*, 260 *tabelën*: la sostituzione è sinonimica; in PT, 1, 264 - XII, 260 *tabelën* viene conservata la variante dell'Ed. 83 per non incorrere nell'iterazione di *dërrasë*; PT, 1, 264 *sheshe*] XII, 260 *çezma*: è cambiato il posto dove i tedeschi avevano massacrato gli abitanti del villaggio; PT, 1, 264 *ushtria*] XII, 260 *autokolona*: il nome collettivo *esercito* sostituisce il riferimento alle macchine; PT, 1, 264 *ndëshkimit*] XII, 260 *masakrës*: la lezione *punizione* spiega che l'azione dei tedeschi è la risposta all'attacco subito; PT, 1, 264 *njerëzit e grirë*] XII, 260 *të masakruarit*: il mutamento evita il prestito e rende più cruento il riferimento alle persone massaccate dai tedeschi; PT, 1, 265 *por*] XII, 260 *dhe*: la congiunzione copulativa è sostituita con la avversativa perché la specificazione di essere inguaribile (*i pashërueshëm*) si contrappone alla innocuità (*i parrezikshëm*) di Fan; PT, 1, 265 *shkronja*] XII, 260 *sinjale*: le lettere delle insegne nella grande città subentrano ai segnali; PT, 1, 265 *shigjeta*] XII, 260 *iniziale*: cambiamento delle indicazioni generiche con le frecce delle indicazioni stradali; PT, 2, 267 *pa pushim*] XIII, 264 *në korridor*: la modifica sposta l'attenzione dal luogo dove le porte si aprivano e si chiudevano al modo (*senza sosta*) in cui questo avveniva; ciò rende meglio l'atmosfera di grande fervore lavorativo a quell'ora del mattino nella redazione del giornale; PT, 2, 268 *mëdyshje*] XIII, 264 *rezervë*: si tratta della piena approvazione, senza *incertezze*, dell'operato del partito a Mosca; PT, 2, 268 *qëndrimin*] XIII, 264 *veprimtarinë*: subentra all'operato della delegazione il riferimento alla sua *presa di posizione*; PT, 2, 269 *ndërtesën*] XIII, 267 *korridoret e redaksisë*: il riferimento alla calma che regnava nella redazione del giornale è esteso all'intero *stabile*; PT, 2, 270 *të besuar*] XIII, 268 *të brendshëm*: l'aggettivo *fidato* è usato per definire la posizione di Raqi nelle file del partito, perché uno *interno*, come Besnik, poteva non essere fidato; PT, 2, 270 *treni i mesditës*] XIII, 268 *treni i njëmbëdhjetëgjysmës*: posticipato, senza un apparente

motivo, l'orario di partenza del treno; PT, 2, 271 *dehjes*] XIII, 269 *ekstazës*: l'inebriante soddisfazione che provavano gli uomini di Raqi ad andare a buscare di notte nelle case delle vittime prende il posto dell'estasi; PT, 2, 272 *përdhunumit*] XIII, 270 *posedimit*: la sostituzione acuisce la sensazione della violenza esercitata sulla persona, che gli uomini del partito andavano ad arrestare. Il cambiamento risulta significativo perché questa volta non è Raqi ad andare ad arrestare qualcuno e a infliggergli terrore. Sono gli altri che proveranno la stessa sensazione di onnipotenza: il carnefice si immagina preda; PT, 2, 272 *hapësirën*] XIII, 271 *peizazhin*: il mutamento rende illimitato il riferimento spaziale; PT, 2, 273 *përrjashta*] XIII, 271 *në korridor*: il luogo da dove proveniva il rumore è meno circoscritto con l'inserimento dell'avverbio; PT, 2, 273 *fletorkë*] XIII, 271 *bllok të vogël*: al piccolo bloc-notes subentra un quadernino; PT, 2, 273 *fushatë*] XIII, 272 *aksion të madh*: si rinviene meno partecipazione emotiva nell'affrontare la campagna di risparmio; PT, 2, 275 *aty*] XIII, 274 *në park*: mutamento con l'avverbio per non incorrere in ripetizione; PT, 2, 276 *në lukth*] XIII, 274 *pranë diafragmës*: si tratta del posto - *lo stomaco* - dove a Beni sembra che si spezzi qualcosa, quando Iris parla di Tori durante il loro incontro; PT, 2, 276 *e acartë*] XIII, 274 *e ftohtë*: il vento freddo *gelido* si frappone tra Beni e Iris nel parco; PT, 2, 278 *shpinorja*] XIII, 278 *mbështetëset*: le lezioni sono sinonimiche; inoltre il plurale lascia il posto giustamente al singolare perché si tratta dello *schienale* di una sola panchina; PT, 2, 278 *Ec*] XIII, 278 *shëtit*: subentra all'ordine di passeggiare, che presuppone distensione, quello di *girare* senza meta, che esprime meglio la tensione della donna dell'ufficio politico; PT, 2, 279 *Rruga*] XIII, 278 *Asfalti*: amplia il riferimento la sostituzione con *strada* della ricorrenza *asfalto*, che costituisce un solo elemento dell'insieme che è la *strada* bagnata dalla nebbia; PT, 2, 285 *ata*] XIII, 285 *mysafirë*: ricorre il pronome invece del sostantivo; entrambi fanno riferimento a *Fisi*; PT, 2, 285 *gotave*] XIII, 286 *filxhanëve*: è cambiato l'oggetto che produce un leggero tintinnio in cucina, dove sta la madre di Maks; PT, 2, 286 *mërgatës*] XIII, 287 *emigrantëve*: il nome collettivo prende il posto del nome comune al plurale *emigrantë*; PT, 3, 287 *brenda*] XIV, 291 *këtej*: la modifica intende rendere più chiaro il *posto*, di dove si nota il grande manifesto affisso all'incrocio: il punto di riferimento è una delle stanze della casa di Nurihan, dal cui *interno* ovviamente tramite la finestra, si vede il manifesto; si rinviene uno stile narrativo dal punto di vista dell'autore, che descrive, non di Nurihan; PT, 3, 287 *të besueshme*] XIV, 292 *të sakta dhe me logjikë*: sono qualificate *credibili* le informazioni riferite da Musabelliu a Nurihan e Hava, perché l'incertezza in cui essi vivono porta a considerare le notizie, a mala pena captate, non esatte e insensate; PT, 3, 288 *kacafytje*] XIV, 292 *sherr*: si amplia l'accento alla lite con lo scontro

fisico; PT, 3, 289 *barna*] XIV, 293 *aspirina*: subentra alle aspirine, utilizzate per suicidarsi, il riferimento più generico alle *pasticche*, sicuramente più efficaci allo scopo; PT, 3, 290 *ku*] XIV, 294 *kur*: l'avverbio di luogo con valore relativo prende il posto di quello di tempo, visto che si segnala il luogo, Mosca, dove si svolsero gli eventi; PT, 3, 291 *të dergjur*] XIV, 294 *të konsumuar*: subentra l'aggettivo *languidi* a *logori* per caratterizzare gli occhi di Hava Fortuzi; PT, 3, 291 *qylim*] XIV, 294 *dysHEME*: cambia il posto dove Hava volge lo sguardo: non è il pavimento ma il tappeto; PT, 3, 292 *përqeshje*] XIV, 295 *ironizime*: l'ironia sfocia nello *scherno* alla menzione della parola *compagno* da Nurihan e i suoi amici; PT, 3, 292 *lavdi Zotit*] XIV, 296 *shyqyr*: l'esclamazione è arricchita dall'esplicito riferimento a Dio; in PK, 1, 440 *lavdi Zotit*] XX, 466 *shyqyr o Zot*, si rinviene lo stesso cambiamento; PT, 3, 293 *e veçantë*] XIV, 297 *interesante*: più che suscitare interesse, le notizie udite alla radio potevano essere *particolari*, tanto da far animare i familiari e gli ospiti di Mark; PT, 3, 293 *Ç'fat*] XIV, 297 *Shyqyr*: il rallegramento per il lavoro di Mark è espresso con il riferimento alla *buona sorte*; PT, 3, 293 *ai*] XIV, 297 *mysafiri*: mutamento per evitare la ripetizione dell'occorrenza *mysafiri*; PT, 3, 294 *të llangosur*] XIV, 298 *të kthyer në tutkall*: si fa riferimento ai capelli *sporchi* di sangue e di polvere del partigiano e si elude il paragone con la colla da falegname; PT, 3, 295 *hyrjen*] XIV, 298 *korridorin*: è cambiato il posto dove si trova Emilia, quando afferma che la sua famiglia si sente legata al partigiano ferito; PT, 3, 296 *bishtin*] XIV, 299 *dorezën*: così è definita la parte estrema superiore del violoncello dove Mark appoggia il mento; PT, 3, 296 *makinë*] XIV, 300 *gaz*: il termine più generico per indicare ogni tipo di *macchina* prende il posto di un tipo particolare di veicolo; PT, 3, 296 *stinën*] XIV, 300 *sesionin*: si tratta del costume da bagno che Zana ordina per la *stagione* estiva; PT, 3, 297 *ndezulli*] XIV, 301 *pasion*: l'ardore si aggiunge alla passione; PT, 3, 298 *ishte i parrënjë*] XIV, 301 *ishte i deklaruar*: la copula fa riferimento a Mark: nell'Ed. 83 è precisata l'appartenenza ad un dato ceto sociale, nell'Ed. 99 l'attenzione si concentra sul modo in cui egli è legato, o meglio, non legato a tale classe; PT, 3, 298 *shkujdesje*] XIV, 301 *ekstravagance*: la *disinvoltura* degli studenti dell'Accademia delle Belle Arti, dovuta anche alla dimestichezza con il teatro, perché seguivano tutti gli spettacoli, prende il posto dell'atteggiamento stravagante, che è ingiustificato, a mio avviso, nel contesto; PT, 3, 299 *të menduar*] XIV, 302 *të merakosur*: si tratta dei critici che assistono allo spettacolo e che alla conclusione *riflettono* sui probabili errori ideologici rinvenuti; PT, 3, 299 *fotografi shfaqesh të mëparshme*] XIV, 304 *fotografi nga spektakli*: le foto esposte nell'androne del teatro non sono dello spettacolo di quella sera, ma degli spettacoli messi in scena precedentemente; PT, 3, 302 *gjësend*] XIV, 306 *element*: la

sostituzione fa risultare indefinito quel *qualcosa* che Xhemal sente vagare nell'aria, prima di accorgersi dei fiocchi di neve; PT, 3, 302 *lulishtet*] XIV, 307 *gazonet*: cambiamento del francesismo *gazon* (*prato*) con l'occorrenza comunemente usata e registrata nei lessici albanesi; PT, 3, 303 *palltos*] XIV, 307 *peliçes*: cambia l'indumento che Mira indossa; PT, 3, 303 *peliçe*] XIV, 307 *jakë*: la stola di *pelliccia* rispetto al bavero è più adeguata per ripararsi dalle palle di neve; PT, 3, 303 *pa një nga ata të klasës B*] XIV, 307 *Martinin*; PT, 3, 303 *Djali i B-së*] XIV, 307 *Martini*; PT, 3, 304 *ai i klasës B*] XIV, 308 *Martini*: scompare il nome del personaggio che fa parte della *classe B*; PT, 3, 304 *pjesën*] XIV, 308 *kapitullin*: si tratta della *parte* della fisica che trattava la teoria di Galileo Galilei, dove Mira aveva preso tre all'interrogazione; PT, 3, 304 *djegëse*] XIV, 309 *e vakët*: le sensazioni di Mira profondamente sconvolta, dopo aver ricevuto il primo bacio, sono *ardenti* non *tiepide*; PT, 3, 305 *enën*] XIV, 309 *xhezven*: risulta motivato il cambiamento perché *xhezve* si usa solitamente per il caffè alla turca, mentre *enë*, è l'appellativo generico del recipiente, che in questo caso serve per un decotto di camomilla; PT, 3, 306 *letrat me vlerë*] XIV, 310 *kreditë*: subentra al credito il titolo di credito; PT, 3, 306 *lisin e gjakut të fisit*] XIV, 310 *kronikën e gjenealogjisë së fisit*: la sostituzione risulta motivata, essendo stata rappresentata la discendenza della famiglia con l'albero genealogico; PT, 3, 306 *murana apo shenja*] XIV, 310 *shenja apo sinore*: è limitata l'estensione dei terreni ai *cumuli di pietra* e ai *segni di confine*, omettendo il riferimento al confine stesso; PT, 3, 306 *tokat*] XIV, 310 *sipërfaqen e tokave*: riferimento diretto al *terreno* delle cooperative, sotto il quale si celavano i segni dei confini dei terreni; PT, 4, 307 *të ngrira*] XV, 311 *statike*: subentra la *rigidità* alla *staticità* degli organi statali; PT, 4, 309 *trupore*] XV, 313 *intime*: i rapporti intimi tra Besnik e Zana sono considerati *fisici*; PT, 4, 30 *hutaqe*] XV, 313 *budallaqe*: sono *distratte* le nuvole che assistono alla promessa di matrimonio tra Besnik e Zana; PT, 4, 309 *zhurmëmadh*] XV, 313 *tërë nerva*: è opportunamente qualificata *scrosciante* la pioggia del gelido pomeriggio in cui Besnik chiese a Zana di sposarlo; PT, 4, 310 *veri*] XV, 314 *kantierin verior*: permane il riferimento al *nord*, dove si trovano gli amici della coppia Struga, ma non compare che lavorano in un cantiere; PT, 4, 311 *të hidhur*] XV, 316 *të madhe*: non è *grande* ma *amaro* il dispiacere di Zana per il totale silenzio di Besnik sugli eventi moscoviti; PT, 4, 312 *kuvendim*] XV, 316 *motiv*: il mutamento precisa che parlare al bambino è la *conversazione* prediletta da Diana; PT, 4, 312 *njerëz*] XV, 317 *vizitorë*: cambia l'occorrenza per evitare la ripetizione; PT, 4, 312 *qafore me lëkurë dhelpre*] XV, 317 *peliçe gëzofi*: è specificato che si tratta di una stola di pelliccia di volpe; PT, 4, 313 *të ndryrë*] XV, 317 *të kontrolluar*: l'aggettivo *represso* qualifica adeguatamente l'ardente desiderio del giovane

Mark per Zana, desiderio che esploderà, proprio perché represso, inaspettatamente; PT, 4, 313 *gjer në fikje*] XV, 317 *gjer në minimum*: il desiderio è apparentemente in continuo calo fino a *spengersi* del tutto; PT, 4, 315 *te rrobaqepsja*] XV, 319 *nga salloni i modës*: Zana non va nel salone di moda ma dalla sarta; la sostituzione non rispecchia la sua intenzione di voler uscire per vedere *una stoffa* da cappotto, che in sartoria non può trovare, in un salone di moda, probabilmente sì; di conseguenza anche nella descrizione di Zana che passeggia per Via Dibra si ripete la stessa modifica: PT, 4, 316 *te rrobaqepsja*] XV, 320 *në sallonin e modës*; PT, 4, 316, 317, 318 *trirrotësh*, PT, 4, 317 *trirrotsha*, PT, 4, 317 *trirrotshe*] XV, 320, 321, 323 *triçikël*, XV, 321 *triçikla*, Ed. 77, XV, 318 *triçikël*: mutamento del secondo elemento nel composto; si tratta di una coniazione dell'autore; PT, 4, 316 *të fshehta*] XV, 320 *intime*: si fa riferimento alle parti intime perciò *segrete* del corpo di Zana; PT, 4, 318 *vajzën*] XV, 322 *Irisit*: il cambiamento evita di incorrere in una iterazione di *Iris*; PT, 4, 319 *të tët eti*] XV, 324 *të babait*: sostituzione sinonimica del nome di parentela *baba* in *atë* e aggiunta dell'aggettivo possessivo di seconda persona *yt*, ma, dato che a parlare è Beni in prima persona e si riferisce a suo padre, sarebbe stato corretto usare il possessivo di prima persona *im atë* (genitivo: *të tim eti*); PT, 4, 319 *qafa e saj*] XV, 324 *jaka e pulovrit*: il passo descrive Iris al suo incontro con Beni, per questa ragione dopo aver constatato che la guancia della ragazza era liscia e fredda e i suoi capelli profumati, si specifica che *il suo collo* era nitido; il riferimento al pullover avrebbe spostato l'attenzione sull'abbigliamento della giovane; PT, 4, 320 *prej një ndriçimi të ftohtë, që të ngjethte mishtë*] XV, 324 *nga një dritë violet*: il momento del brusco allontanamento di Beni lascia terribilmente offesa Iris: i suoi occhi emettono una *raccapricciante luce fredda*, espressione del distacco e della sua profonda indignazione; PT, 4, 320 *copë*] XV, 325 *numër*: l'autore cambia il tipo di soggetto, notato dai giovani, che transita in Via Dibra: non qualche persona *strana* ma qualcuno di *bella presenza*; PT, 4, 321 *muri*] XV, 325 *pezuli*: è cambiato il posto dove Beni si appoggia per fumare la sigaretta; PT, 4, 321 *si piskamë*] XV, 326 *me kolpo*: eliminazione del prestito e inserimento del *grido* come termine di paragone del modo di ridere di Tori e Çlirim; PT, 4, 322 *U pu pu!*] XV, 326 *Batërdi*: sostituzione della proposizione nominale con l'esclamazione; PT, 4, 325 *përsëri*] XV, 330 *në korridor*: si fa riferimento all'andirivieni di Besnik tra il soggiorno e la stanza da letto per sapere cosa fosse successo a Beni, dunque il *ripetersi* del movimento subentra al luogo dove egli si sposta; PT, 4, 325 *Mos*] XV, 330 *Ti*: l'interrogativa introdotta dalla particella *mos*, dopo l'eliminazione del soggetto, accentua il dubbio di Besnik sul vero motivo della lite di Beni con gli amici; PT, 4, 326 *e palakmueshme ... jashtë kohe*] XV, 331 *e papranueshme ... e padurueshme*:

sono aggettivi usati da Besnik per caratterizzare l'atteggiamento di Beni: si nota chiaramente una attenuazione dell'inaccettabilità e dell'intolleranza che cede il posto alla *disapprovazione* per il suo comportamento, perché del tutto *fuori luogo*; PT, 4, 327 *vështrimi*] XV, 332 *sytë*: ricorre per tre volte *sytë* in due righe e l'autore preferisce cambiare con *vështrimi*; PT, 4, 328 *nuk i duhej*] XV, 333 *nuk i interesonte*: la conversazione tra Rabo e Xhemal sul matrimonio di Besnik non apporta nulla di nuovo nell'esistenza di Beni, perciò egli la dimentica, dato che non gli *serve*; PT, 4, 328 *mbështjellëset e akulloreve*] XV, 333 *mbeturinat e akulloreve ose ambalazhet e kasatave*: permane solo il *gelato* dei dolci rinfrescanti estivi e il riferimento al suo *imballaggio*, del resto è difficile immaginare avanzi di gelato; PT, 4, 329 *shfaqjes*] XV, 334 *seancës*: la modifica rende chiaro l'accento *all'orario dello spettacolo*, per non confondere l'orario dell'intero spettacolo con una sola *parte* di esso; PT, 4, 330 *jevg*] XV, 336 *gërnetist*: ricorre nella stessa riga l'occorrenza *gërnetë* (clarinetto) e l'autore la evita sostituendo il riferimento al suonatore dello strumento, il *clarinettista*, con l'indicazione della sua origine, *zingaro*; PT, 5, 331 *të turbullta*] XVI, 337 *fluide*: è più adeguato l'aggettivo *torbide* piuttosto che *fluide* a caratterizzare la nebbia, come termine di paragone degli eventi di quell'inverno; PT, 5, 332 *rrethanë*] XVI, 338 *situatë*: sostituzione sinonimica e ingiustificata correzione dell'ablativo con l'accusativo nel sintagma *çfarëdo rrethane* preceduto dalla preposizione *në*; PT, 5, 332 *Më sollën*] XVI, 339 *U transferova*: il passato remoto passivo, prima persona singolare, lascia il posto a quello attivo, terza personale plurale, con l'aggiunta della particella pronominale di prima persona, per sottolineare *l'assenza di volontà* nel compiere l'azione espressa dal verbo: *Viktor non ha voluto trasferirsi* nell'officina, *lo hanno portato* lì; PT, 5, 333 "*miqtë e mëdhenj*"] XVI, 341 *fuqitë e mëdha*: si rinviene dell'ironia nelle parole che definiscono gli Stati potenti ormai in contrasto con l'Albania: la potenza è un dato di fatto, l'amicizia invece è un astratto convenzionale, che opportunamente Kadare mette tra virgolette; PT, 5, 334 *flijimet*] XVI, 341 *sakrificat*: l'accentuazione del concetto di sacrificio da sfociare in *abnegazione* per la rivoluzione ritrae la rivolta e la stanchezza di Viktor di combattere per cause perse; queste sono affermazioni che precedono l'altra dichiarazione dell'uomo sull'Albania che poteva diventare paese neutrale come la Svizzera; PT, 5, 334 *shtëngesat*] XVI, 341 *sakrificat*: i sacrifici si risolvono in *ristrettezze*, eludendo il prestito; PT, 5, 334 *kjo gjë mund të ndreqej*] XVI, 342 *nejse*: la particella *nejse* è sostituita dall'equivalente frase semplice; PT, 5, 334 *mendoj*] XVI, 342 *tha me vete*: si tratta di Besnik che riflette sull'atteggiamento di Zana, per questa ragione le occorrenze risultano sinonimiche; PT, 5, 336, PT, 6, 373 *shestim*, PT, 5, 354 *shestimi*] XVI, 347, XVII, 385 *projektin*, XVI, 365 *projekti*: il

riferimento improprio al progetto lascia il posto al *delinearsi* delle idee per poter creare qualcosa; PT, 5, 336 *fjalët*] XVI, 347 *argumentet*: l'argomento che Liri vuole esporre al caporedattore è uno solo, ma sarà espresso ovviamente con più *parole*, per questo motivo il mutamento risulta opportuno; PT, 5, 336 *ato*] XVI, 347 *argumentet*: la stessa lezione ricorre nella riga successiva e si opta per la sostituzione con il pronome; PT, 5, 337 *Gazetari*] XVI, 348 *Punonjësi*: mutamento del nome generico *lavoratore* con quello specifico della sua professione, *giornalista*; PT, 5, 338 *si dyer që nuk të çonin kurrkund*] XVI, 349 *si dyert e panumërta që hapen në korridoret e një labirinti*: il giro di parole usato da Liri nella conversazione con il caporedattore ottiene lo stesso risultato nelle due redazioni: *non trova la via d'uscita*, ma nell'Ed. 99 manca il riferimento al *girovagare* inutile nel labirinto; PT, 5, 338 *lëndës*] XVI, 349 *materialeve rezervë*: si tratta del dossier *pertinente* alle lamentele per il comportamento degli impiegati nella redazione del giornale; dunque è concessa una certa autonomia e importanza a questo tipo di dossier, rispetto al materiale che contiene, definito inizialmente *di riserva*; PT, 5, 339 *atë*] XVI, 350 *materialin*: il pronome dimostrativo subentra al sostantivo per non definire ulteriormente quello che il caporedattore cercava nella borsa; PT, 5, 339 *çlirimi*] XVI, 350 *çlodhjeje*: Raqi era stato sempre geloso di Besnik, specialmente dopo il viaggio di quest'ultimo a Mosca, e aspettava il momento opportuno per fargliela pagare; quando gli si prospetta la possibilità di attaccarlo nella riunione della redazione *si libera* da questo tormento; PT, 5, 339 *fraza*] XVI, 350 *formula*: trattandosi di una semplice interrogativa e non di una frase rituale, l'autore procede nella sostituzione dell'occorrenza; PT, 5, 339 *Vendi*] XVI, 350 *Lokali*: rimane del tutto indefinito il posto dove si recano Raqi e Aranit a bere una birra; PT, 5, 339 *hajesh*] XVI, 350 *qoftesh*: è ampliato il riferimento da *polpette* a tutti i tipi di *pietanze* servite nel locale dove vanno Raqi e Aranit; PT, 5, 339 *Aha*] XVI, 350 *Ah*: lo stupore lascia il posto all'*approvazione* dell'accaduto - Cfr. GGJ, I, pp. 432-433; PT, 5, 340 *brenгат*] XVI, 351 *pasionet*: neanche la passione, che diventa *preoccupazione*, poteva cambiare l'aspetto esteriore di Aranit; PT, 5, 340 *a*] XVI, 351 *dhe*: la congiunzione disgiuntiva prende il posto della copulativa, rendendo alternativo il riferimento a *brenгат*, *mllëfet* e *sëmundjet*; PT, 5, 340 *Birbot*] XVI, 351 *Djemtë dhe vajzat*: si rinviene un'accezione negativa nella sostituzione di *ragazzi* e *ragazze* con *vagabondi*, per definire i giovani, che passavano per la strada accanto alla birreria, odiati da Aranit perché pensavano agli amori e non alle cose serie; PT, 5, 341 *hetonte*] XVI, 353 *vështronte*: la modifica del verbo *guardare* con *scrutare* indica l'atteggiamento ostile di Aranit verso le persone che giungevano nella sua città con l'autobus di linea; PT, 5, 342 *kah*] XVI, 353 *objekt*: poiché le manca la *ragion* d'essere e la *direzione*

di sfogo, il cambiamento rende l'ira immotivata di Aranit nei confronti della gente ancor più vaga e meno concreta; PT, 5, 343 *e tij*] XVI, 354 *e Besnikut*: si evita la ripetizione di *Besnik*; PT, 5, 343 *e tyre*] XVI, 354 *e Besnikut dhe të shefit të kuadrit*: è chiaro il riferimento agli sguardi che si scambiano Besnik e Raqi, perciò si elude l'iterazione; PT, 5, 343 *pa vëmendje*] XVI, 355 *pa ndonjë interes*: il disinteresse dei presenti nella riunione lascia il posto alla mancanza di attenzione; PT, 5, 344 *fosile*] XVI, 355 *fakte-fosile*: i fatti accaduti con il passare degli anni sarebbero diventati *fossili*; PT, 5, 344 *fërkimet*, PK, 2, 450 *fërkimeve*] XVI, 355 *incidentet*, XXI, 477 *incidenteve*: i contrasti subentrano agli incidenti nella base navale di Valona; PT, 5, 344 *kërcënime të tërthorta*] XVI, 355 *disa aluzione*: le allusioni cedono il posto alle più temibili *minacce* di espellere l'Albania dal Trattato di Varsavia; PT, 5, 344 *ana shqiptare*] XVI, 355 *ana jonë*: la caratterizzazione con un aggettivo qualificativo al posto del possessivo denota un certo distacco, perché non si rinviene più la partecipazione emotiva del parlante (inviato del Comitato Centrale), e uno stile formale nella citazione della *parte albanese*, che non avrebbe mai fatto il primo passo verso la rottura con il blocco comunista; PT, 5, 345 *e veçantë*] XVI, 356 *intime*: non c'è nulla di *intimo* nel racconto in sé dei fatti moscoviti, di conseguenza subentra l'aggettivo *particolare*; PT, 5, 345 *dritëzat*] XVI, 357 *fanarët*: la lezione indica i fari delle macchine; PT, 5, 346 *dy orësh*] XVI, 357 *diskutimeve*: si sposta l'attenzione dalle *discussioni* nella riunione alla *durata* della stessa; PT, 5, 346 *pa kuptim*] XVI, 357 *anormale*: la sostituzione risulta opportuna, dato che l'articolarsi della riunione in parti è *normale*, ciò che sembra *non abbia senso* è l'insistenza di volerla continuare anche dopo il resoconto della grave situazione nel paese, quando tutto in confronto sembrava meno importante; PT, 5, 346 *gati u dalloheshin fjet e tejdukshme*] XVI, 357 *gati inkandeshente*: è evitato il prestito con la descrizione del filamento della lampadina; PT, 5, 346 *si zakonisht*] XVI, 357 *në rrugën më normale*: la riunione, dove nessuno si oppone a nulla, non è detto che sia un iter *normale* in assoluto, ma è certamente *solito* per la redazione del giornale; PT, 5, 347 *dikush*] XVI, 358 *Iliri*: cambia il personaggio che interviene nella riunione; PT, 5, 347 *një tjetër*] XVI, 358 *Nikolla*: è sostituito il personaggio che approva le affermazioni di uno dei presenti; PT, 5, 349 *marrëzi*] XVI, 360 *absurde*: si tratta della reazione di Besnik, che considera una *follia* il trattamento riservatogli nella riunione; PT, 5, 349 *tingull*] XVI, 361 *sinjal*: il suono di cui parla l'autore è il segnale del telefono; PT, 5, 350 *fundashtrojës*] XVI, 361 *sallonit të postës*: le piastrelle bagnate dalla pioggia non sono quelle del salone della posta, ma del *pavimento* di un luogo, sempre nell'edificio della posta, non meglio definito; PT, 5, 350 *dredhive*] XVI, 361 *trukeve*: sono considerati *sotterfugi*, eludendo il prestito *trucchi*, i tentativi di

Zana di costringere Besnik a sposarsi; PT, 5, 351 *pllakëzën*] XVI, 362 *diskun*: la lezione indica il disco del telefono; PT, 5, 351 *pikëzime*] XVI, 362 *reflekse*: i riflessi della luce sulla strada bagnata sono considerati punti luce multicolori; PT, 5, 351 *thundra*] XVI, 362 *potkonj*: è specificato opportunamente che le orme variopinte sulla strada bagnata sono degli *zoccoli* (non dei ferri di cavallo) degli esseri passati di lì; PT, 5, 351 *ngjyrë vjollce*] XVI, 362 *jeshile*: non c'è un apparente motivo che induca alla modifica del colore; PT, 5, 352 *Pamja*] XVI, 364 *Kuadri*: si descrive una *visione* immaginaria dell'urbanista non un quadro reale; PT, 5, 353 *Ai*] XVI, 364 *Skënder Bermema*: è chiaro il riferimento all'uomo, per questa ragione si usa il pronome personale; PT, 5, 354 *anët*] XVI, 365 *periferitë*: l'intento dell'autore è di definire i *contorni* del romanzo che Bermema vuole scrivere, perciò ricorre opportunamente alla modifica; PT, 5, 354 *kurrresi*] XVI, 365 *jo*: rafforza la negazione il cambiamento dell'avverbio *non* con *in alcun modo*, riferito all'idea che aveva Bermema sul romanzo, di cui non possedeva *in alcun modo* il cuore, ma solo i margini; PT, 5, 354 *Drama*] XVI, 365 *Romani*: non si tratta del genere letterario *romanzo* o *dramma*, ma del *dramma* reale vissuto dopo gli eventi moscoviti, che Bermema doveva cogliere per scrivere il suo romanzo; PT, 5, 354 *dendësoheshin mendimet*] XVI, 366 *lindte ndonjë mendim i ri*: la sostituzione della nascita di una nuova idea con *l'infittirsi dei pensieri* nella mente di Skënder sottolinea l'intensità delle sue riflessioni; PT, 6, 354 *pa pak*] XVII, 367 *pa çerek*: cambia di qualche minuto, senza un apparente motivo, il riferimento alle ore ventitré della sera del 14 gennaio; PT, 6, 354 *oborr*] XVII, 367 *sfond*: è precisato che gli operai, nella foto che sviluppava Xan, si trovavano nel *cortile* di una fabbrica; PT, 6, 355 *gazmore*] XVII, 368 *entuziastësh*: trasposizione dell'*entusiasmo* delle persone, che partecipano alle riunioni, alla caratterizzazione delle riunioni stesse, che sono considerate *allegre*; PT, 6, 356 *të përkorë*] XVII, 368 *flurore*: alla leggerezza subentra la *sobrietà* nella descrizione di Ana Krasniqi; PT, 6, 356 *profesor në Fakultetin e Historisë*] XVII, 368 *asistent në Fakultetin e Historisë e të Filologjisë*: è diversa la qualifica (*professore*) del lavoro svolto da Frederik ed è circoscritta alla sola Facoltà di Storia l'istituzione dove esercita la sua professione; PT, 6, 356 *trup të rëndomtë prej mishi*] XVII, 369 *realitet prej mishi*: la modifica rende concreto il riferimento al corpo umano fatto di carne; PT, 6, 357 *I shoqi*] XVII, 369 *Ana*: è cambiato il personaggio che alza le spalle in senso di diniego; PT, 6, 357 *gjëra*] XVII, 370 *diçka*: il pronome indefinito singolare lascia il posto al sostantivo plurale per sottolineare la maggiore quantità di fatti, di cui era venuto a conoscenza Viktor; PT, 6, 359, 360, 360, 361, PS, 2, 524 *Zija Shkurti*] XVII, 372, 372, 373, 374, XXV, 564 *C.V.*: è ripristinata la variante dell'Ed. 73 con inserimento di nome e cognome del critico letterario; PT, 6,

360 *hithrat*] XVII, 373 *metastazat*: il semplice diffondersi dell'invidia è sostituito dall'invidia quasi *corrodente*, come il liquido caustico delle foglie delle ortiche, al pensiero della notorietà di altri scrittori che avevano distrutto la gioia di vivere a Zija Shkurti; PT, 6, 361 *smirën*] XVII, 373 *gjarpërinjtë e zillisë*: coerentemente con l'eliminazione di *metastazat* si omette il riferimento ai *serpenti* dell'invidia, che pervadono il corpo del critico Zija Shkurti; PT, 6, 361 *riprodhime*] XVII, 374 *regjistrime*: il medico dell'ospedale legge le parole degli ammalati *riportate* sul registro; PT, 6, 361 *plot ankth*] XVII, 374 *alarmante*: si aggiunge alla preoccupazione l'ansia delle persone che si informavano della salute dei propri cari al telefono; PT, 6, 362 *fronat*] XVII, 374 *kolltukët*: sono le poltrone a lasciare il posto ai *troni* del soggiorno della casa di un nostalgico dei russi; PT, 6, 362 *pasditeve a pasdarkave*] XVII, 375 *të ulur nëpër kolltukë, në divanë, në karrige*: si concentra l'attenzione sul *momento* in cui le persone si domandavano se la rottura con l'URSS sarebbe stata definitiva piuttosto che sulla loro posizione (dove erano sedute), quando ponevano questo interrogativo; PT, 6, 363 *Pyetja*] XVII, 375 *Polemika*: la sostituzione di polemica con *domanda* omette ogni riferimento alle divergenze di opinione sul piacere particolare di leggere in lingua i romanzi russi; PT, 6, 363 *thasë*] XVII, 375 *kuintalë*: la riduzione da alcuni *quintali* ad alcuni *sacchi* di grano, quale supposta causa della controversia tra albanesi e sovietici, esprime chiaramente il desiderio dei filorussi di vedere riallacciati i rapporti con l'URSS, rapporti che non potevano andare in malora proprio per qualche pugno di grano; PT, 6, 363 *fraza*] XVII, 375 *diskutime*: la modifica vuole concentrare l'attenzione sui giudizi concordanti dei filorussi sull'anima generosa russa, e non dare spazio all'idea di repliche, anche discordi, sull'argomento; PT, 6, 364 *pikëllimi*] XVII, 376 *paniku*: la *desolazione* prende il posto del *panico* per sottolineare il perdurare delle angustie dei filorussi nei loro discorsi sui sovietici; PT, 6, 364 *pamja*] XVII, 376 *sinjali*: mutamento metonimico della causa per l'effetto: il segnale debole nel video rende poco chiara l'immagine; PT, 6, 364 *tjetri*] XVII, 377 *sfidanti*: il pronome ricorre al posto del nome; PT, 6, 364 *grindjeje*] XVII, 377 *polemike*: subentra alla polemica la *controversia* definita *aspra* tra i critici letterari del Club degli Scrittori sul poema *Tek ne s'ka vjeshtë*; PT, 6, 365 *një, dy, tre, katër... pesë, gjashtë, shtatë*] XVII, 377 *një, dy, tre, katër... katër, pesë, gjashtë*: si nota l'eliminazione della ripetizione del numerale *quattro* nel conteggio dell'arbitro sul ring e l'aggiunta del successivo numero *sette*: questo accostamento, che collega due episodi consecutivi, stabilisce un sincronismo del vissuto in luoghi diversi da persone diverse; PT, 6, 365 *lëvizje*] XVII, 378 *lëvizje instiktive*: l'omissione dell'aggettivo chiarisce che il movimento dello sfidante sul ring è motivato: si difende dai colpi dell'avversario; PT, 6, 365 *majtas e djathtas*]

XVII, 378 *herë majtas, herë djathtas*: subentra la congiunzione all'asindeto e si elimina la ripetitività del movimento con l'omissione di *herë*; PT, 6, 365 *një pjesë të goditjeve*] XVII, 378 *së paku një të tretën e goditjeve*: non potendo calcolare l'entità dei colpi che lo sfidante sul ring avrebbe potuto evitare con i suoi spostamenti, l'autore rende indefinita la loro quantità; PT, 6, 365 *pikërisht*] XVII, 378 *tamam*; PT, 6, 365 *mu*] XVII, 378 *pikërisht*: le due occorrenze si rinvergono in due righe contigue, perciò la modifica avviene per evitare l'iterazione; PT, 6, 366 *veglat*] XVII, 378 *çekiçët*: il nome generico *attrezzi* prende il posto degli specifici martelli; PT, 6, 367 *me duar të kryqëzuar*] XVII, 379 *me duar në xhepa*: cambia la posizione delle mani di Skënder per indicare il suo stato di agitazione; PT, 6, 367 *marrëdhëniet me...*] XVII, 379 *çështjet e tij intime me...*: il mutamento sposta l'attenzione dalla *questione* della separazione di Besnik e Zana (considerazione di persone estranee) al *rapporto* che i due avevano (considerazione di Besnik); questo è ritenuto un fatto *personale* con l'opportuna eliminazione dell'attributo *intimo*; PT, 6, 367 *i porsaardhuri*] XVII, 379 *mysafiri*: non si accenna che Skënder è *ospite* in casa di Besnik; invece si sottolinea il *lasso di tempo* da quando è andato da Besnik per sottolineare l'irruenza dell'uomo; PT, 6, 368 *kronist, dëshmues, lajmëtar*] XVII, 380 *maratononak, kronist, rapsod, lajmëtar*: gli aggettivi definiscono il *ruolo* di Besnik, in qualità di giornalista, nella conferenza, per questo motivo è tolto il riferimento al maratoneta e al rapsodo; PT, 6, 368 *dritën*] XVII, 380 *abazhurin*: mutamento dell'oggetto che diffonde la luce con il riferimento alla *luce* stessa; PT, 6, 369 *anekënd sheshit*] XVII, 381 *nëpër qoshet e sheshit*: la preposizione sostituisce il sintagma; PT, 6, 370 *sajoheshin*] XVII, 382 *montoheshin*: la mancanza di elementi concreti e consistenti sollecita i filorussi a *inventare* storie di ogni tipo; PT, 6, 370 *dritarja*] XVII, 382 *dera e ballkonit*: non c'è un valido motivo per cambiare la posizione dell'uomo nel salone dell'appartamento a Via Frederik Engels; PT, 6, 372 *tundej bota*] XVII, 383 *prisheshin marrëdhëniet*: l'espressione la *terra tremava* rende in modo appropriato l'incidenza della rottura della relazioni diplomatiche; PT, 6, 372, 373 *shtrat*] XVII, 384, 384 *divan*: il venditore di carne è sdraiato sul letto; PT, 6, 372 *tregtizat*] XVII, 384 *vitinat*: la sostituzione di vetrata con *negozio* è dettata dal contesto: il venditore di carne immagina le vetrate (*qelqet*) dei *negozi* in frantumi; PT, 6, 372 *ndërtuar*] XVII, 384 *kompozuar*: si fa riferimento alla piazza *progettata* da un architetto; PT, 6, 373 *afshet*] XVII, 384 *ëndërrimet*: mutamento del sogno con l'*ardore* erotico; PT, 6, 373 *Kjo*] XVII, 385 *Ideja e zvarrisjes*: il pronome evita la ripetizione della ricorrenza; PT, 6, 373 *një në (sic) thertore*] XVII, 385 *në Ndërmarrjen e Furnizimit të Mishit*: l'omissione lascia indefinita la *macelleria* dove lavora l'uomo; per un evidente refuso l'ordine delle lezioni

nell'Ed. 99 è *një në* al posto di *në një*; PT, 6, 373 *të grirë*] XVII, 385 *të masakruar*: l'aggettivo elude il prestito e rende la scena del massacro più violenta; PT, 6, 374 *e përcaktuar*] XVII, 385 *e llogaritur*: ogni elemento del massacro immaginario era stato *definito* con precisione; PT, 6, 374 *vetjake*] XVII, 385 *spontane*: inserimento del radicale albanese; PT, 6, 374 *kohëzgjatjet*] XVII, 385 *itineraret*; PT, 6, 374 *koha*] XVII, 385 *itinerari*: nelle due occorrenze si rinviene la sostituzione dell'*itinerario* da seguire per compiere il massacro degli avversari del rivenditore di carne con la *durata* del massacro stesso, che dipende dalla posizione che il massacrato aveva nella nomenclatura del partito; PT, 6, 374 *të cilën*] XVII, 386 *që*: modifica sinonimica della forma indeclinabile del pronome relativo con quella declinabile; PT, 6, 374 *Të pabindurit*] XVII, 386 *Refuzuesit*: il rifiuto dei destinati al massacro è dovuto alla loro *disobbedienza*; PT, 6, 374 *njerëzit që i kishin pushkatuar*] XVII, 386 *skuadra që i kishte pushkatuar*: si tratta delle tombe dei *componenti* del plotone di esecuzione (non del plotone stesso): il giovane avrebbe riesumato le ossa e si sarebbe vendicato del padre che gli avevano fucilato; PT, 6, 375 *fije hekuri*] XVII, 386 *tela*: dopo la sostituzione sinonimica si aggiunge la qualificazione del tipo di materiale dei fili; PT, 6, 376 *fortashtrojën*] XVII, 387 *platformën*: la coniazione dell'autore prende il posto dell'occorrenza *piattaforma*; PT, 6, 376 *dritëza*] XVII, 388 *sinjale*: la modifica concentra l'attenzione sulla *luce* della segnaletica ferroviaria; PT, 6, 376 *ndezulli*] XVII, 388 *entuziazëm*: l'ardore caratterizza la lezione oltre l'entusiasmo; PT, 6, 376 *i pakënaqur, ndonëse në mënyrë të mjegullt, ndaj regjimit*] XVII, 388 *i pakënaqur nga pushteti, megjithëse kjo ishte një pakënaqësi tepër e mjegullt*: si conservano gli elementi essenziali per rendere con economia di espressione l'*insoddisfazione* del collaboratore scientifico presso la Biblioteca Nazionale verso il *regime*; PT, 6, 376 *ndaj*] XVII, 388 *nga*: la preposizione *da* è sostituita da *verso* per specificare non la causa determinante, ma l'oggetto dell'azione verbale, il *regime dittatoriale*; PT, 6, 376 *regjimit*, PT, 6, 377 *regjimit*] XVII, 388 *pushteti* (sic), XVII, 388 *pushtetit*: per la prima volta il *governo* albanese è chiamato *regime*, nell'accezione di sistema autoritario e dittatoriale; PT, 6, 376 *ftohtësi*] XVII, 388 *një mungesë e vazhdueshme entuziazmi dhe një rezervë*: l'accettazione non entusiastica e limitata della realtà dal collaboratore scientifico della Biblioteca Nazionale lascia il posto al più incisivo *gelido distacco* da essa; in PT, 6, 376, 377 *ftohtësi*] XVII, 388, 388 *rezervë*, si rinviene lo stesso mutamento; PT, 6, 377 *të komunizmit*] XVII, 388 *të tij*: l'aggettivo possessivo ricorre al posto di *pushtetit* (del governo) nell'Ed. 83; Kadare, dopo aver cambiato questa occorrenza con *regime* nelle righe precedenti, fa un ulteriore passo avanti sostituendolo con il chiaro riferimento alla *caduta del comunismo*; PT, 6, 377 *e kapshme*] XVII, 389 *reale*: la *percettibile*

possibilità di assistere ad un capovolgimento della situazione incute paura al collaboratore scientifico della Biblioteca Nazionale; PT, 6, 378 *ashtu*] XVII, 389 *bosh*: evita la ripetizione la sostituzione avverbiale; PT, 7, 381 *gjë e keqe*] XVIII, 397 *katastrofë*: è attenuato il significato dell'occorrenza catastrofe con il mutamento in *evento triste*; PT, 7, 382 *shpatina*] XVIII, 398 *traseja*: si sposta il riferimento dal tracciato rialzato della ferrovia ai *pendii laterali*, per indicare il luogo della zona inondata coperto di polvere di carbone; PT, 7, 382 e *zhgërryer plot baltë*] XVIII, 399 e *lyer me baltë*: il verbo *lyej* lascia il posto a *zhgërryer* per sottolineare l'*imbrattare* della strada da una *copiosa* quantità di fango; PT, 7, 383 *uzinës së tij*] XVIII, 399 *uzinës "Frederik Engels"*: si tratta di Viktor, che è accorso nella zona inondata con duecento operai dell'officina *Frederik Engels*, dove egli lavora, di qui la scelta di sostituire la denominazione del suo posto di lavoro con l'aggettivo possessivo di terza personale singolare; PT, 7, 383 *misërishte*] XVIII, 401 *misra*: il mutamento estende il riferimento dalle pannocchie di mais a tutta la *pianta*; PT, 7, 383 e *pasditës*] XVIII, 401 e *shtabit*: la sostituzione evita la ripetizione di *shtab*, e concentra l'attenzione sul momento in cui ha luogo la riunione nel quartiere generale; PT, 7, 384, 392, 397 *fotografim*, PT, 7, 393, 394, 395, 396, 396 *fotografi*] XVIII, 401, 409, 419 *Ilirin*, XVIII, 412, 414, 416, 418, 419 *Iliri*: è cambiato il personaggio che accompagna Besnik nella zona inondata; PT, 7, 384 *të ngrirë*] XVIII, 402 *somnambuli*: subentra allo *stato di sonnambulo*, cioè privo di coscienza, il riferimento all'*azione rattrappita* di Zana nel tirare fuori dal frigorifero una bottiglia di cognac; PT, 7, 385 *katërcipërisht*] XVIII, 402 *kategorikisht*: sostituzione della maniera decisa e chiara di negare ogni coinvolgimento personale di Liri nella faccenda della riunione nella redazione del giornale, dove lavorava Besnik, con un modo *chiaro e definitivo* di diniego; PT, 7, 386 *afërsinë*] XVIII, 404 *pozicionin*; PT, 7, 386 *afrim*] XVIII, 404 *pozicion*: nelle due occorrenze si aggiunge l'elemento della *vicinanza* alla posizione delle spalle di Zana e Mark, mentre facevano la lezione di francese; PT, 7, 386 *kanë*] XVIII, 404 *marrin*: la modifica intende concentrare l'attenzione sulla vicinanza delle spalle di due persone sedute accanto, qualità questa non *assunta* dalla loro posizione, ma *insita* in essa; PT, 7, 386 *më të madh*] XVIII, 404 *më intim*: opportuna sostituzione dell'indicazione *intima* con *maggiore* per caratterizzare la *posizione di vicinanza* delle spalle di due persone che leggono lo stesso testo seduti nello stesso divano; PT, 7, 386 *qylim*] XVIII, 404 *dysHEME*: è il posto dove Mark volge lo sguardo, sempre sul pavimento, ma nella parte dove è ricoperto dal *tappeto*; PT, 7, 387 *pa e patur mendjen*] XVIII, 404 *mekanikisht*: l'espressione fraseologica prende il posto dell'avverbio; PT, 7, 387 *i pazbërthyesëm*] XVIII, 404 *i pakomunikuesëm*: si specifica che l'*in-*

comunicabilità tra Zana e Besnik dipende dall'atteggiamento *indecifrabile* dell'uomo; PT, 7, 387 *tmerr*] XVIII, 405 *panik*: il timore che offusca la ragione a Mark, allorché sta accanto a Zana, rasenta il *terrore*, quando assiste al pianto liberatorio della giovane; PT, 7, 388 *djersë të ftohta*] XVIII, 405 *rrudha*: Zana osserva la fronte di Mark, grondante di *sudore freddo* dopo il loro breve scambio di affettuosità, perché le *rughe* sulla fronte vi erano sempre state; PT, 7, 388 *tjetër*] XVIII, 405 *normale*: l'aggettivo indefinito subentra a quello qualificativo, visto che la situazione in cui si trovano Zana e Mark è tutt'altro che consueta: in un diverso contesto Zana non avrebbe parlato delle speranze dei borghesi di riappropriarsi del potere; PT, 7, 389 *djegëse, verbuese dhe shpërthyesë*] XVIII, 406 *djegëse, verbuese, shpërthyesë dhe kaotike*: è eliminato l'aggettivo *caotico* che caratterizza, insieme agli altri, il momento della fulminea relazione con Zana; PT, 7, 389 *Gjithçka*] XVIII, 406 *Tradita*: dopo aver constatato che la relazione di Mark e Zana aveva bruciato le tappe di un approccio tradizionale, l'autore generalizza considerando il *tutto*, compreso anche il successivo gelido distacco tra i due, in netto contrasto con il decorso normale della vita; PT, 7, 390 *doli*] XVIII, 407 *doli në korridor*: è eliminato il riferimento al posto particolare dove si viene a trovare Mark quando esce dalla sua stanza; PT, 7, 391 *më kujtohej*] XVIII, 408 *më dilte përpara si fantazmë*: il *materializzarsi* davanti a Hava come un *fantasma* della parola Pashaliman è opportunamente sostituito con il *ricordo* di tale parola, omettendo anche la similitudine; PT, 7, 391 *huqe*] XVIII, 408 *manira*: l'accenno alle *manie* dei defunti, conoscenti di Nurihan e dei suoi amici, lascia il posto ai loro *vizi*; PT, 7, 393 *shtratin*, PT, 7, 393 *shtrat*] XVIII, 410 *sustën*, XVIII, 410 *sustë*: il letto subentra alla branda; PT, 7, 395 *Lidhja... ishte vendosur*] XVIII, 416 *Instalimi... kishte mbaruar*: il soggetto della proposizione è la *linea* telefonica che era stata *ripristinata*, diversamente dall'Ed. 83, dove si parla di lavoro concluso di *installazione* della linea; PT, 7, 395 *doktorë*] XVIII, 416 *tela*: poiché stabilisce un legame logico con le occorrenze precedenti *Makina, ambulanca, ...*, il mutamento *tela* in *doktorë* risulta opportuno; PT, 7, 396 *pas modës*] XVIII, 419 *topuz*: la modifica evidenzia l'acconciatura *alla moda* dell'archeologa, non il particolare tipo di pettinatura (*topuz*); PT, 7, 397 *E more vesh*] XVIII, 420 *E dëgjuat*: subentra il singolare al plurale, perché si sceglie di fare riferimento a due interlocutori, a uno dei quali si chiede se *sia venuto a conoscenza* della notizia; PT, 7, 398 *tingulli*] XVIII, 422 *sinjali*: opportuna sostituzione dell'occorrenza che indica il primo *squillo*, che Besnik aspetta di ascoltare nell'apparecchio; PT, 8, 403 *kërruste*] XIX, 427 *terrorizonte*: si tratta di Xoxe che con le sue azioni stava *piegando* lo Stato, mettendolo in ginocchio, non terrorizzandolo; PT, 8, 403 *zhbironte*] XIX, 428 *kontrollonte*: il mutamento concentra l'attenzione

sull'investigazione e non sul totale controllo della situazione nel paese; PT, 8, 406 *po del*] XIX, 432 *po konstruktohet*: la produzione della nuova macchina prende il posto alla sua costruzione; PT, 8, 408 *ditëve fill pas luftës*] XIX, 433 *ditëve të para të Çlirimit*: il periodo di riferimento è la fine del 1944: inserimento del generico *dopoguerra* al posto della *liberazione* (l'avvento al potere del regime comunista non è definito più come la *Liberazione* dell'Albania perché è considerato periodo dittatoriale); PT, 8, 408 *në male*] XIX, 434 *në kurset e kompanive e të batalioneve*: è reso in modo conciso che i partigiani avevano imparato a leggere e a contare durante la guerra nelle *montagne*; PT, 8, 409 *liri e re*] XIX, 434 *revolucion*: passaggio dalla *rivoluzione*, che era ormai conclusa, al risultato che essa aveva portato: *la nuova libertà*; PT, 8, 409 *armët*] XIX, 434 *topat*: sostituzione con il termine più generico *armi*; PT, 8, 409 *të praruara*] XIX, 436 *të lyera me varak*: subentra al colore d'argento quello d'oro; PT, 8, 409 *Partizani*] XIX, 437 *Ai*: il pronome crea una varietà di espressione, considerato che la lezione *partizan* è più volte usata; PT, 8, 409 *njerëz*] XIX, 437 *partizanë*: il mutamento evita la ripetizione di *partizan*; PT, 8, 415 *Përskej dyerve*] XIX, 441 *Në korridoret*: subentrano le *porte*, di dove la gente si affrettava ad entrare nella sala della solenne riunione, ai corridoi; PT, 8, 415 *pas tyre*] XIX, 441 *në sfond*: dopo aver parlato delle poltrone ancora vuote, Kadare le considera come un punto di riferimento, per dire che *dietro di esse*, c'era nella sala il grande ritratto di Lenin; PT, 8, 415 *kremtim*] XIX, 441 *miting*: si tratta di una ricorrenza celebrativa, perciò la modifica è necessaria; PT, 8, 415 *Ajo*] XIX, 442 *tribuna*: ricorre due volte la lezione *tribuna* (*tribuna*, Ed. 83 sostituita da *foltore*, Ed. 99) e si preferisce inserire il pronome; PT, 8, 416 *E pabesueshme*] XIX, 442 *Absurde*: l'evento è definito *incredibile* anziché *assurdo*; PT, 8, 416 *ashtu*] XIX, 442 *absurde*: l'avverbio prende il posto dell'aggettivo per evitare la ripetizione della lezione; PT, 8, 417 *qendrën*] XIX, 443 *epiqendrën*: nella stessa riga ricorre *epiqendër*, per questo si preferisce evitare l'iterazione; PT, 8, 417 *dheut*] XIX, 443 *globit*: il passo descrive l'impressione di Besnik nella conferenza a Mosca, dove si sentiva mancargli la terra sotto i piedi, di conseguenza era la *terra* che tremava non il globo; PT, 8, 418 *për t'u zbavitur*] XIX, 444 *për të bërë sehir*: gli studenti vanno alla distribuzione dei cappotti degli amici per *divertirsi* non per osservare; PT, 8, 418 *kopsat*] XIX, 444 *astarin*: la fodera è sostituita dai bottoni, elemento più caratterizzante per il riconoscimento di un capo di abbigliamento (*palto*); PT, 8, 418 *ngacmimeve*] XIX, 444 *shakave, talljeve*: i giovani presenti nella sala, dove si distribuivano i cappotti, *punzecchiavano* ma non schernivano l'amico che avanzava per ritirare il proprio cappotto; PT, 8, 419 *rizë*] XIX, 445 *shami*: l'occorrenza *rizë* indica un fazzoletto di dimensioni più grandi di *shami*; PT, 8, 420 *një grimë*] Ed. 73, XIX, 371 *për disa*

sekonda: è il lasso di tempo di esitazione di Beni, quando riceve la cartolina precetto del servizio militare; PT, 8, 420 *të shuar*] Ed. 73, XIX, 371 *neutral*: è sempre Beni che fortemente meravigliato chiede con voce *spenta* il perché dell'arrivo della cartolina precetto; PK, 1, 427 *prej doku*] XX, 452 *kadife*: mutamento del tessuto dei pantaloni dell'archeologo; PK, 1, 427 *gjeologjike*] XX, 453 *arkeologjike*: è ripristinata la lezione opportuna dell'Ed. 73 e Ed. 77: si tratta della deformazione *geologica* che ha dato vita in seguito all'insegnatura, dove è stata costruita la base navale di Valona; PK, 1, 427 *Gjeneralport*] XX, 453 *Gjeneralliman*: il composto coniato dall'autore cambia il secondo elemento; PK, 1, 428 *arkeologu*] XX, 454 *ai*: si evita la ripetizione del pronome personale; PK, 1, 429 *ngjyrë bari*] XX, 455 *me mushama*: dopo l'indicazione che il camion è coperto, non è specificato il tipo di copertura (*di cellofan*), ma il suo colore *verde*; PK, 1, 430, 431, 433 *rishtarët*, PK, 4, 484 *rishtarësh*] XX, 455, 457, 459 *rekrutët*, XXIII, 513 *rekrutësh*: la sostituzione aggiunge all'occorrenza la specificazione che i soldati erano nuovi, cioè appena arrivati; PK, 1, 430 *e prapme*] XX, 456 *e prapsme*: entrambe le lezioni sono accolte dalla norma, ma si opta per il cambiamento - Cfr. per entrambe le occorrenze FD p. 518, col. I; PK, 1, 431 *tjetri*] XX, 457 *fshatari*; PK, 1, 431 *Plaku*] XX, 457 *Fshatari*: si modifica per evitare la ripetizione; PK, 1, 431 *me fytyrë gjatuce*] XX, 457 *tjetër*: si intende dare una *descrizione fisica* del giovane militare che risponde a Belul invece di lasciarlo *indefinito*; PK, 1, 431 *xhaxha*] XX, 457 *xha Belul*: omissione del nome proprio perché il personaggio non è stato ancora presentato nell'Ed. 99; PK, 1, 431 *nuk i duronte*] XX, 457 *kishte marrë inat*: la sostituzione è sinonimica; PK, 1, 432 *s'e shihke dot me sy*] XX, 458 *e paske marrë shumë zët*: l'eliminazione di *zët* (e di conseguenza dell'intera espressione) avviene per non incorrere nella ripetizione dell'occorrenza nella riga successiva; PK, 1, 432 *fytyrëgjati*] XX, 458 *një nga rekrutët*: è introdotto il personaggio con la descrizione fisica; PK, 1, 432 *dikush*] XX, 458 *një rekrut*: il pronome indefinito rende vago il riferimento al soldato; PK, 1, 434 *kamionthe të mbuluar*] XX, 460 *kamionçina të mbuluara me mushama*: non è riportato il tipo di copertura dei camion; l'occorrenza nell'Ed. 99 presenta il suffisso alterativo del maschile *-th* nel rispetto della norma - Cfr. GGJ, I, p. 144; PK, 1, 434 *rrotull tyre*] XX, 460 *rrotull kamionçinave*: ricorre il pronome al posto del sostantivo; PK, 1, 434 *grumbulli*] XX, 460 *grupi i rekrutëve*: mutamento sinonimico con l'eliminazione della specificazione, dato che il riferimento è chiaro; PK, 1, 435 *verior*] XX, 462 *skandinav*: si tratta della caratterizzazione della tipologia delle costruzioni nella base navale; PK, 1, 435 *me ushtarakë rusë*] XX, 462 *me ekuipazh sovjetik*: la modifica precisa che l'equipaggio è costituito da militari; PK, 1, 436 *të andreqeje prapë* (sic)] XX, 462 *të befasishme*: si tratta sicuramente di

una anticipazione errata del sintagma *të ndreqeje prapë*, che ricorre due righe dopo e che rimane invariato, al posto dell'aggettivo, presumibilmente qualificativo, che si intendeva inserire; PK, 1, 438 *Vërtet*] XX, 464 *Seriosisht*: la serietà dell'affermazione lascia il posto alla veridicità; PK, 1, 440 *kurreshtje*] XX, 466 *interesi*: non è l'interesse che attira Beni ad ascoltare la storia della mina, ma la *curiosità*; PK, 1, 440 *mjaftonte*] XX, 466 *boll është*: cambia l'espressione del contadino al rinvenimento della botte, che ritiene semipiena di olio, comunque *sufficiente* al fabbisogno della sua famiglia; PK, 1, 440 *thepa*] XX, 466 *antena*: la modifica adegua l'occorrenza al contesto; PK, 1, 441 *ajo*] XX, 467 *zhurma*: il pronome subentra al sostantivo; PK, 1, 441 *vedrave*] XX, 467 *gjymave*: i secchi sostituiscono le brocche per attingere l'acqua; PK, 1, 441, 442 *kroi*, PK, 1, 442 *kroin*, PK, 1, 445 *kroit*] XX, 467, 468 *çezma*, XX, 468 *çezmën*, XX, 471 *çezmës*: la *sorgente* prende il posto della fontana; PK, 1, 442 *kishte hyrë*] XX, 468 *kishte bujtur*: più volte ricorre nel passo il verbo *buj* e il deverbale *bujtës*, perciò l'autore sceglie un sinonimo; PK, 1, 442 *enët*] XX, 468 *gjymat e govatat*: cambiamento dei diversi oggetti con cui le donne prendevano l'acqua con il generico *recipiente*; PK, 1, 442 *gjithçka*] XX, 468 *fshatarët*: il geniere proveniente dalla città, vista la grande ammirazione del villaggio nei suoi confronti, guarda con indifferenza *tutto* non solo i contadini; PK, 1, 443 *njerëzve*] XX, 469 *fshatarëve*: la modifica esprime il distacco del geniere, che si accinge a disinnescare la mina, dalla *gente* che lo circonda; PK, 1, 444 *Sipër pullazit*] XX, 471 *Nga oxhaku*: prende il posto del complemento di provenienza quello di luogo per specificare dove si vedeva il fumo; PK, 1, 445 *Njerëzit*] XX, 471 *kalamajtë*: non solo i *bambini* ma *tutte le persone* accorse nella casa del contadino guardavano con occhi spalancati i pezzi smontati della mina; PK, 2, 448 *të përçmonte*] XXI, 475 *të kritikonte*: alla critica succede il *disprezzo* di Zheleznov per il suo predecessore; PK, 2, 448 *Kundrajrorët*] XXI, 475 *Fortifikatat*: il riferimento alla *contraerea* evita la ripetizione di *fortificazione*, di cui si era già parlato; PK, 2, 448 *rishtarëve*] XXI, 475 *kontingjentit të ri të ushtarëve*: la caratterizzazione di essere *nuovo*, riferito al contingente dei soldati, è sottolineata nella stessa lezione *principianti* dell'Ed. 99; PK, 2, 448 *njoftim*] XXI, 475 *relacion*: è più breve la *dichiarazione* che Zheleznov deve preparare sulla situazione nella base navale rispetto alla più articolata relazione; PK, 2, 449 *mundësitë*] XXI, 475 *variantet*: le varianti sono solo delle reali *possibilità* di intervento; PK, 2, 449 *zgjidhjen*] XXI, 475 *variantin*: delle varianti propostegli Zheleznov predilige la *soluzione* più difficile: occupare la base; in PK, 2, 449 *zgjidhja*] XXI, 476 *gjetja*, di nuovo si fa riferimento alla *soluzione* prescelta per agire; PK, 2, 449 *ajo*] XXI, 476 *kjo*: il pronome dimostrativo sta al posto di *soluzione*, di cui si parla nella frase precedente,

per questo la lezione è considerata distante (*essa*) dal parlante; PK, 2, 450 *shkresave, dëshmive, procesverbaleve*] XXI, 477 *shkresave, protestave, promemorjeve, procesverbaleve*: visto che si tratta dei dossier degli incidenti tra soldati russi e albanesi, l'autore si è limitato a menzionare documenti scritti, *testimonianze* e verbali, ma non proteste e memorie; PK, 2, 450 *Shkresurina*] XXI, 477 *Punë burokratësh*: la saporita espressione che rivela l'avversione per i burocrati, lascia il posto all'antipatia di Zheleznov per le *scartoffie*; PK, 2, 451 *në prag të takimit të krerëve komunistë*] XXI, 478 *në prag të Konferencës së 81 partive*: il riferimento all'incontro dei capi comunisti subentra alla *massiccia* presenza dei partiti comunisti; PK, 2, 452 *të rënë*] XXI, 478 *memuarësh*: *avvilito* è l'aggettivo che qualifica lo stato d'animo di Zheleznov, prima paragonato con quello di *autori di memorie*; PK, 2, 453 *pykën*] XXI, 479 *postin*: inspiegabile la scelta di sostituire il riferimento al *posto*, opportuno per il contesto, perché si ribadisce l'idea di creare proprio nella base navale il centro più evoluto del blocco socialista, con *cuneo*; PK, 2, 453 *brenda tij*] XXI, 480 *brenda nervozizmit*: si evita la ripetizione; PK, 2, 454 *parashikimi*] XXI, 480 *llogaritja*: opportunamente i calcoli cedono il posto alle *previsioni* del tempo; PK, 2, 456 *pafytyrësia*] XXI, 482 *provokacioni*: le domande indiscrete del russo rivolte a Beni sono considerate solo un atteggiamento *sfacciato*, tutt'altro che provocatorio, dell'interlocutore; PK, 2, 458 *për besë*] XXI, 484 *Tamam*: l'avverbio lascia il posto all'espressione fraseologica per sottolineare la partecipazione emotiva del militare che parla; PK, 2, 461 *Bënte cingërimë*] XXI, 488 *Në karrocërinë e kamionit të thante era*: permane solo il riferimento al *freddo* che faceva durante il viaggio di ritorno di Beni a Tirana, senza la precisazione che questo era dovuto al fatto che egli viaggiava sulla carrozzeria di un camion; PK, 2, 461 *tre*] XXI, 488 *tre e çerek*: riduzione apparentemente non motivata dell'ora dell'arrivo di Beni a Tirana; PK, 2, 461 *kafene*, PK, 2, 464 *kafenesh*] XXI, 488 *kafe*, XXI, 491 *kafesh*: le occorrenze sono sinonimiche, ma *kafene* è più colloquiale; PK, 2, 461 *dalloj*] XXI, 489 *pa*: Beni riesce a vedere, cioè *scorge*, Mira tra la gente presente a casa sua per partecipare al funerale del padre; PK, 2, 462 *Pas derës*] XXI, 489 *Në korridor*: è diverso il *posto* dove Beni guarda e dove scorge Mira; PK, 2, 463 *i vdekuri*] XXI, 490 *arkivoli*: ricorre più volte *arkë-mort*, che sostituisce *arkivol* dell'Ed. 83, perciò si preferisce cambiare l'oggetto con la *salma* lì deposta; PK, 2, 463 *kapi njërrën nga kllapat*] XXI, 490 *kapi arkivolin në anën tjetër*: è cambiato l'oggetto che Beni afferra: non è *la bara*, ma solo uno dei suoi *ganci*; PK, 2, 464 *dhjetra*] XXI, 491 *qindra*: è ridotto il numero delle persone che si sono affacciate a guardare il feretro che si dirigeva verso il carro funebre; PK, 2, 464 *Varrezën perëndimore*] XXI, 491 *Varrezën Nr. 2*: mutamento della denominazione del cimitero della città;

PK, 2, 465 *të vdekurin*] XXI, 492 *arkivolin*: spostamento del riferimento dalla bara al *defunto*; PK, 2, 465 *Mëngët*] XXI, 492 *Manshetat*: abbassandosi a prendere un pugno di terra durante il funerale, Beni intravede le *maniche* della camicia bianca di Besnik, non i polsini; PK, 2, 465 *gjysmë ore*] XXI, 492 *çerek ore*: la cerimonia funebre dura *mezz'ora*; PK, 3, 466 *kishte ndotur*] XXII, 494 *kishte bërë*: la modifica sottolinea che il cappotto militare era *imbrattato* di fango; PK, 3, 466 *janë pajtuar*] XXII, 494 *janë rregulluar*: Beni suppone che Besnik e Zana si siano *rappacificati*; PK, 3, 469 *i pambrojtur*] XXII, 498 *i pasiguruar*: opportuna modifica dell'aggettivo: Beni pensa teneramente a suo padre che oramai si trova *indifeso* sotto la pioggia; PK, 3, 469 *ravijëzimin*] XXII, 498 *strukturën*: il delinarsi della strada sostituisce il riferimento alla sua struttura; PK, 3, 469 *gjithësi*] XXII, 496 *realitet*: il rumore dei propri passi sembra a Beni che provenga da un *universo* di diverse dimensioni; PK, 3, 470 *dikush*] XXII, 500 *dezhurni*: subentra il pronome indefinito al sostantivo; PK, 3, 471 *rastet*] XXII, 501 *variantet*: si tratta della possibilità di azione che si prospetta a Zheleznov: lasciare la base o con la violenza o furtivamente, ed egli era pronto in entrambi i *cas*i; PK, 3, 472 *fjalësh*] XXII, 502 *dialogjesh*: è ridotto il riferimento alle conversazioni registrate nella relazione letta da Zheleznov alle singole *parole*; PK, 3, 472 *midis njerëzve të të dy palëve*] XXII, 502 *midis personelit shqiptar dhe sovjetik*: è omissa l'esplicito riferimento all'appartenenza delle *persone* dei due schieramenti presenti nella base, perché è chiaro chi sono; PK, 3, 473 *lodra*] XXII, 502 *shaka*: si tratta del rimprovero di Zheleznov (*mos kujton se është koha për lodra?* - pensi che abbiamo tempo per giocare?), rivolto al comandante Shkurin, che lo informa dell'arrivo di un militare occidentale e poi smentisce la notizia; PK, 3, 473 *mënyra*, PK, 3, 473 *mënyrën*] XXII, 503 *variante*, XXII, 503 *variantin*: la *modalità* di lasciare la base navale da parte di Zheleznov subentra alla lezione *variante*; PK, 3, 474 *Dritëza të kuqe...*] XXII, 503 *Në pjesën e errët të bazës kishte disa drita të vogla: të kuqe...*: è Belul Gjonmadhi che sta sul pendio della montagna e osserva la base; il quadro davanti a lui presenta *piccole luci* di vari colori, senza la specificazione della loro precisa collocazione; PK, 3, 474 *rrethoja e saj*] XXII, 504 *telat*: sostituzione sinonimica, visto che il filo spinato costituisce il *recinto della base*; PK, 3, 474 *ankth*] XXII, 504 *alarm*: la preoccupazione per la base diventa ansia, quando Belul nel caffè del villaggio sente delle notizie scoraggianti in merito; PK, 3, 475 *largohej prej tyre*] XXII, 505 *largohej nga telat*: ricorre il pronome per evitare la ripetizione dell'occorrenza nella stessa riga; PK, 3, 475 *armën*] XXII, 505 *automatikun*: non è riportato che l'arma è automatica; PK, 3, 476 *prarimin e qashtë*] XXII, 506 *prarimin prej babaxhani*: la lucentezza dorata dei covoni nella pianura è definita *casta non buona*; PK,

3, 477 *shkrime*] XXII, 507 *tabela*: l'inserimento di *shkrime* precisa che nella tabella sono riportate delle *scritte* bilingui; PK, 3, 477 *Ato*] XXII, 507 *Tabelat*: si elude l'iterazione; PK, 3, 477 *Beluli ishte thartuar në fytyrë*] XXII, 507 *Belulit i ishte prishur pak qejft*: nelle due redazioni si usa una espressione fraseologica per ribadire lo stato d'animo di Belul alla vista di scritte bilingui nella base, ma il *risentimento* dell'Ed. 83 lascia il posto ad una meno sentita e profonda sensazione di *scontentezza*, espressa con la mimica; PK, 3, 478 *shenja*] XXII, 507 *marifete*: i *segnali* del radar sostituiscono la ingenua considerazione di Belul, secondo cui il radar usava chissà quali trucchi subdoli; PK, 3, 478 *pikëlore*] XXII, 508 *fosforescente*: Belul immagina le ferite causategli dal radar come linee di *minuscole* macchie; PK, 3, 480 *vargor*] XXII, 509 *litar*: passa il riferimento dalla corda alla più potente *catena*; PK, 4, 481 *me aq vëmendje*] XXIII, 510 *në një mënyrë aq serioze*: si tratta dell'accoglienza riservata ai rimorchiatori della base, la cui presenza aveva attirato l'attenzione di tutti; PK, 4, 482 *gjuhë*] XXIII, 511 *ton*: al di là del tono è il *contenuto* delle affermazioni che irrita Zheleznov; PK, 4, 483 *të vjetër*] XXIII, 512 *anonim*: l'aggettivo caratterizza il plumbeo cielo sulla base nelle difficili ore di attesa: la modifica (*antico*) ben si armonizza con il contesto che descrive un cielo quasi *preistorico*, e che sembrava allontanarsi verso *l'epoca dei mammut*; PK, 4, 483 *kjo do të jetë një zezonë*] XXIII, 512 *kjo do të jetë katastrofale*: sostituzione dell'aggettivo con il sostantivo per rappresentare la *sciagura* dello scontro di due sommergibili in un posto così stretto; PK, 4, 484 *të mprehur si rrallëherë*] XXIII, 514 *të rafinuar... të mprehur*: è eliminato il riferimento al sentimento *raffinato* per paura; l'ardente desiderio del militare russo per la propria donna è considerato *intenso, come mai*, per paura e per gelosia; PK, 4, 484 *të ftohur*] XXIII, 514 *të çmagnetizuar*: l'attrazione del russo per il corpo della moglie lascia il posto al *distacco* dopo aver fatto all'amore; PK, 4, 484 *u dërgua*] XXIII, 514 *u bë*: si tratta della nota di protesta *inviata* dai russi per il testo provocatorio della canzone albanese: *Ja do bëhet Vlora jona, | Ja do bëhet shkrumb e hi...*; PK, 4, 484 *paralajmërim*, PK, 4, 489 *paralajmërim*] XXIII, 514 *protestë*, XXIII, 518 *protesta*: è attenuato il riferimento alle proteste con l'inserimento degli *avvertimenti*; PK, 4, 484 *e fillimit të shekullit*] XXIII, 514 *e vitit një mijë e nëntëqind e njëzet*: è ricondotta all'inizio del secolo la data di composizione della canzone albanese, senza la precisa specificazione dell'anno; PK, 4, 485 *e palëndët ajo trajtë lëvizëse*] XXIII, 514 *ireal ai konstrukt i turbullt*: si tratta della descrizione della *silhouette* del russo, che si allontana nel crepuscolo, mentre la moglie lo osserva dalla finestra; PK, 4, 485 *të ngritura*] XXIII, 515 *të irrituara*: le bocche di fuoco dei cannoni, pronti a sparare, sono *alzate* ma non *irritate*, dunque la modifica risulta opportuna; PK, 4, 488 *lehtësim*] XXIII,

517 *apati*: la sostituzione esprime un diverso stato d'animo di Zheleznov: egli non rimane *insensibile* alla notizia di dover lasciare la base, ma *si alleggerisce* d'un tratto della tensione accumulata da giorni, pur non condividendo la soluzione della questione; PK, 4, 489 *ngucje*] XXIII, 518 *incidente*: mutamento del riferimento agli incidenti con l'incitamento a volerli compiere; PK, 4, 489 *prishje veglash*] XXIII, 518 *prishje ventilatorësh*: la sostituzione di *ventilatori* con *attrezzature* rende diffuso e generico il tipo di danno arrecato alle navi; PK, 4, 489 *pezm*] XXIII, 518 *efekt*: gli avvertimenti continui nella base non fanno *effetto* all'altra parte e ancor meno suscitano *irritazione*; PK, 4, 490 *vendës*] XXIII, 518 *shqiptarë*: l'occorrenza è sinonimica perché si adegua al contesto; PS, 1, 493 *e mundonte frymëza*] XXIV, 523 *i merrej fryma nga astma*: la modifica pone l'accento sulla sofferenza (*e mundonte*) che l'asma (*frymëza*) -soggetto- provoca all'anziana Nurihan, anziché sulla difficoltà di respirare (*i merrej fryma*) dovuta alla malattia stessa (*nga astma*) -complemento di causa determinante-: a mio avviso, la scelta di sostituire *astma* con il lessema sinonimico *frymëza* e la conseguente iterazione della stessa radice *frymë* (se la versione fosse rimasta immutata *fryma nga frymëza*), ha determinato il cambiamento; PS, 1, 493 *nuk i ndahej ndjenja e fajit*] XXIV, 523 *provo i përsëri ndjenjën e fajit*: la sostituzione ribadisce il *senso di colpa* che prova Mark, per meglio motivare l'esistenza del passo successivo, che delinea le accuse che potevano essere mosse a lui e alla sua famiglia; PS, 1, 494 *gazetar*] XXIV, 524 *korrespondent*: si sposta l'attenzione sul mestiere di *giornalista* del francese che trasmette altre notizie di prima mano dall'estero; PS, 1, 494 *lajme*] XXIV, 524 *reportazhe*: il corrispondente francese *informa* sulla situazione nel Baltico; PS, 1, 495 *Ndonëse*] XXIV, 524 *Por*: la congiunzione avversativa è sostituita da quella concessiva; PS, 1, 496 *të tilla*] XXIV, 526 *thashetheme*: l'uso del pronome evita l'iterazione di *thashetheme*; PS, 1, 497 *përrjashta*] XXIV, 527 *nga korridori*: è cambiato il luogo dove si sente bussare; PS, 1, 498 *zësonat*] XXIV, 528 *argumentet, faktet*: l'inserimento del riferimento alle *sciagure* subite dagli amici di Nurihan, negli anni in cui Faik era stato in carcere, serve a rendere più credibile il paragone della loro vita con quella del carcerato, che paradossalmente sembra più accettabile; PS, 1, 498 *ankthe*] XXIV, 528 *halle*: i problemi degli amici di Faik diventano *ansie* per uguagliare la sua sofferenza in carcere con la loro: liberi, ma in gabbia; PS, 1, 499 *mihëse*] XXIV, 528 *kazma*: si usa come attrezzo per scavare non il piccone ma la *zappa*; PS, 1, 499 *gazetar*] XXIV, 529 *reporter*: è riportato che è stato un *giornalista* a chiamare *processi d'oro* quei processi che sequestravano le monete d'oro ai ricchi; PS, 1, 500 *prishnin trupin*] XXIV, 529 *ishin interesuar për trupin*: si tratta di famiglie italiane che *attendono* in patria il feretro del proprio caro, morto in Albania, per dare degna sepoltura, ignari

dello sporco gioco del medico e dei proprietari degli oggetti d'oro; PS, 1, 500 *Mundësitë ish in të ndryshme*] XXIV, 529 *Kishin disa variante shpresash*: si avevano non solo speranze, ma i proprietari prospettavano *varie reali possibilità* di riappropriarsi delle cose sotterrate insieme ai morti; PS, 1, 500 *të dhënave*] XXIV, 530 *adresave*: non sono solo indirizzi i *dati* forniti dal medico dell'autopsia per riprendere possesso in Italia degli oggetti d'oro nascosti nei cadaveri; PS, 1, 502 *vetoj*] XXIV, 532 *kaloi*: la sostituzione rende ancor più breve il lasso di tempo, in cui *balenò* alla mente di Mark il ricordo di quel pomeriggio a casa di Zana (la lezione *veton*, quale sinonimo si *vetëtin*, è registrata solo in *Fjalor i gjuhës së sotme shqipe*, Tiranë 1980, p. 2149, col. II); PS, 1, 502 *punë*] XXIV, 532 *praktikë*: Zana era osservata con attenzione da Mark, mentre si recava al *lavoro*: l'autore ha sostenuto dapprima che ella non faceva lo stage ma lavorava nell'Istituto di Progettazione; PS, 1, 502 *më serioze se kurrë*] XXIV, 532 *serioze si asnjëherë*: il paragone cede il posto al comparativo di maggioranza dell'aggettivo qualificativo; PS, 1, 504 *fytyrë*] XXIV, 534 *profil*: Besnik davanti al manifesto vede un *volto* conosciuto, non un profilo; PS, 1, 504 *qafore dhelpre*] XXIV, 534 *jakë gëzofi*: la modifica specifica il tipo particolare di pelliccia (*di volpe*) della stola dell'impermeabile di Jordan; PS, 1, 506 *të përçarë*] XXIV, 536 *të vakët*: il cambiamento riprende l'accento iniziale agli occhi di Rrok, già definiti *lacrimosi*; PS, 1, 506 *dukeshin si të tërhequr anash gjatë një ndërhyrjeje mjekësore*] XXIV, 536 *dukeshin si të ngjitur mbi atë fytyrë me një operacion plastik*: nella descrizione degli occhi di Rrok si passa da un'insolita supposizione, secondo cui essi erano collocati lì con un intervento di chirurgia plastica, a una più comune e credibile affermazione, che risulta essere una caratterizzazione anche della loro forma ovale allungata; PS, 1, 506 *Ai*] XXIV, 536 *Besniku*: si evita l'iterazione con questa modifica; PS, 1, 506 *brenda*] XXIV, 536 *në dyqan*: Besnik si trova nel negozio di antiquariato e si accorge che proprio lì, *dentro*, c'erano altre persone; PS, 1, 507 *Ish-borgjezë*] XXIV, 537 *Borgjezë*: è opportunamente aggiunto il prefisso *ish*, perché gli uomini nel negozio di Rrok un tempo erano considerati borghesi e adesso, espropriati di tutto dallo Stato, sicuramente no; PS, 1, 507 *Dhe atij i dukej se e dinte shkakun*] XXIV, 537 *Dhe dihej përse*: la forma impersonale *dihej* lascia il posto al riferimento a Besnik, il quale sembra di aver capito il perché di quegli sguardi insistenti degli ex borghesi; PS, 1, 508 *si më parë*] XXIV, 545 *njëlloj*: l'avverbio di modo cede il posto al paragone per inserire un riferimento temporale (*prima*); PS, 1, 509 *me ca si ahte*] XXIV, 547 *me sinjale, gërvishtje*: subentrano i *sospiri* ai segnali e ai rumori laceranti che a Besnik sembra di sentire ogni volta al ricordo dell'ultima telefonata a Zana; PS, 1, 509 *e tejbotshme*] XXIV, 547 *yjesh*: il *singhiozzo*, che Besnik avverte nell'aria, non proviene dalle stelle ma

da un mondo *extraterrestre*; PS, 1, 510 *lagje*] XXIV, 547 *rajon*: il mutamento circoscrive opportunamente il riferimento ad un solo *quartiere* della città; PS, 1, 511 *pezmi*] XXIV, 549 *meraku*: c'è *irritazione* nelle discussioni degli zii di Viktor perché non si trovano d'accordo su alcuni argomenti; PS, 1, 511 *hamend-je*] XXIV, 549 *diskutim*: il cambiamento è dovuto alla discussione che verte su delle *supposizioni*; PS, 1, 512 *midis kutërbimit të shurrës, llumit*] XXIV, 551 *midis erës së keqe të urinës, pisllëkut*: le sostituzioni rendono più cruda la descrizione del posto dove aveva lavorato lo zio di Viktor; PS, 1, 514 *si push*] XXIV, 552 *gati të verdhë*: la modifica del *colore* dei capelli del giovane con il riferimento alla loro *morbidezza* completa, con una similitudine, il sintagma contiguo *flokë të butë*; PS, 1, 514 *muzika*] XXIV, 553 *shiriti i magnetofonit*: permane l'accenno alla *musica* ma non la precisazione che proviene da un registratore; PS, 1, 515 *pallton, 515 pallto*] XXIV, 554 *pardësynë, 554 pardësy*: cambia l'indumento che indossano i due uomini che partecipano alla festa di Viktor; PS, 1, 515 *sekretarë*] XXIV, 554 *instrukturë*: l'abbigliamento degli uomini pare che sia tipico dei *segretari* dei comitati di partito, non degli istruttori; PS, 1, 515 *ishin ngrënë me fjalë*] XXIV, 554 *kishin polemizuar*: efficace mutamento ad effetto del verbo imprestato *polemizoj* con l'espressione fraseologica albanese; PS, 1, 516 *parashikimin e kohës*] XXIV, 555 *buletinin meteorologjik*; PS, 1, 516 *vazhdonin të flisnin për kohën*] XXIV, 555 *po jepnin buletin meteorologjik*: nelle due occorrenze il più semplice riferimento alle *previsioni del tempo* subentra al bollettino meteorologico; PS, 1, 516 *depot*] XXIV, 555 *xhephanet*: la polveriera lascia il posto al *deposito*; PS, 2, 517 *të gjitha orët e lajmeve*] XXV, 557 *të gjitha emisionet e lajmeve*: la sostituzione viene effettuata per meglio scandire l'ansiosa attesa dell'*ora* dei notiziari che potevano trasmettere le ultime notizie sulla rottura delle relazioni diplomatiche; PS, 2, 518 *mbledhje*] XXV, 558 *mitingje*: è ridimensionata la tipologia della *adunanza*, dove viene letta la dichiarazione ufficiale del Comitato Centrale del Partito, e intrinsecamente la sua importanza, con conseguente riduzione della quantità delle persone che vi partecipano e dello spazio da loro fruito; PS, 2, 519 *Gazeta*] XXV, 559 *Numri special*: si tratta di un giornale satirico che ha emesso un numero speciale in occasione dell'evento; la modifica evita la ripetizione; PS, 2, 519 *të zvetënuar*] XXV, 559 *sensacional*: il mutamento di *sensazionale* con *degenerata*, riferito alla *stampa borghese*, riportato nel testo tra virgolette, è di tendenza perché sottolinea il disprezzo per questa stampa; PS, 2, 519 *shtrëngesa*] XXV, 560 *lufta kundër bllokadës*; PS, 2, 519 *e kishin ndjerë*] XXV, 560 *kishin hyrë në përlëshje*: in entrambe le occorrenze si rinviene un'importante modifica che pone l'accento sulle *ristrettezze*, conseguenza dell'embargo, *avvertite* da tutti e specialmente dagli operai edili, che vedono scarseggiare la materia prima; dunque una

diversa presa di posizione: l'embargo è *subito*, non combattuto con ostentazione; PS, 2, 519 *gazeta kryesore e vendit*] XXV, 559 *organi i KQ të Partisë*: sostituzione del riferimento all'appartenenza del giornale con la sua *importanza* nel paese; PS, 2, 520 *mbledhjet*] XXV, 560 *propagandat*: il mutamento è opportuno perché, di fatto, nelle *riunioni* di quei giorni si riferiva che *l'autonomia si paga a caro prezzo*; PS, 2, 520 *në heshtje*] XXV, 561 *e qetë*: la modifica esprime il vero stato d'animo di Rabo, che non è per nulla *tranquilla* per la relazione tra Besnik e Zana, ma che tenta di nascondere con il suo *silenzio*; PS, 2, 521 *me vete*] XXV, 562 *mekanikisht*: l'azione di Besnik di contare i comignoli non è inconsapevole ma conscia e interiore (*tra sé*); PS, 2, 521 *arke*] XXV, 562 *dollapi*: si tratta del luogo (*cassa*) dove Besnik cerca il vocabolario; anche in PS, 2, 522 *aty ku e gjeti*] XXV, 563 *në dollap*, si rinviene una sostituzione che riflette la scelta precisa dell'autore di eliminare il riferimento all'*armadio*; PS, 2, 522 *veglat*] XXV, 563 *mekanizmat*: l'apparecchio fotografico, non essendo di recente produzione, fa venire in mente a Besnik *attrezzature* del passato; PS, 2, 522 *lehtë*] XXV, 563 *kurrë*: l'avverbio di *tempo* lascia il posto a quello di *modo* per rendere possibile il verificarsi (anche se non proprio *facilmente -lehtë-*) dell'azione espressa dal verbo (essere attratti da un oggetto dell'anteguerra); PS, 2, 523 *aventurierë dhe klounë cirku*] XXV, 563 *shantazhistë, aventurierë dhe klounë cirku*: l'autore ha appena finito di descrivere le *pressioni* e le aperte *minacce* dei sovietici agli albanesi per la rottura delle relazioni diplomatiche; per evitare l'iterazione dello stesso concetto non compare tra le qualificazioni di Radio Tirana, riferite ai sovietici, l'aggettivo *shantazhistë*; PS, 2, 523 *merrte turr*] XXV, 563 *dendësohej*: efficace inserimento del verbo che indica un'azione impetuosamente crescente: questo sarebbe successo alla campagna propagandistica contro i russi; PS, 2, 523 *gjithçka*] XXV, 564 *të gjitha qoshet*: il pronome prende il posto del sintagma (aggettivo indefinito+sostantivo) per rendere *indefinito* e comprensivo di *tutto* il riferimento allo spazio invaso dalle voci e dall'aria calda; PS, 2, 524 *thundrës*] XXV, 565 *potkoit*: subentrano al ferro di cavallo gli *zoccoli*; PS, 2, 525 *letër*, PS, 2, 525 *letra*] XXV, 566 *relacion*, XXV, 566 *relacion*: si tratta del modo in cui l'uomo intende esporre le sue idee al viceministro, al ministro, ecc.; questo è più ovvio che si effettui tramite una *lettera* non una *relazione*; PS, 2, 526 *një qetësi dhe mospërfilljeje e rreme*] XXV, 567 *një demonstrim qetësie dhe mospërfilljeje*: la percezione di *falsa* quiete e indifferenza prende il posto dell'*ostentazione* della loro esistenza; PS, 2, 528 *që andej*] XXV, 569 *nga ekspozita*: essendo chiaro il riferimento al luogo (*sala di esposizione*) da dove Besnik si allontana, l'autore preferisce usare l'avverbio (*lì*) al posto del sostantivo; PS, 2, 528 *për të*] XXV, 570 *për shantazhin*: l'inserimento del pronome evita l'iterazione dell'occorrenza; PS, 2, 529 *rrjedhën e shkaqeve*]

XXV, 570 *logjikën e shkaqeve*: il *filo logico* delle cause, visto il momento di smarrimento e di vuoto che vive Besnik, lascia il posto al loro semplice *susseguirsi*, senza l'implicazione della consequenzialità; PS, 2, 530 *prej tyre*] XXV, 572 *gazete të grisur*: il pronome evita la replica; PS, 2, 531 *setër*] XXV, 572 *xhep*: Rremë mette verosimilmente in *tasca* il pezzo di giornale raccolto per terra, perciò non sembra giustificato il mutamento con *giacca*; PS, 2, 531 *Dikush*] XXV, 573 *Një klient*: il pronome indefinito subentra al sostantivo indeterminato; PS, 2, 532 *dyshimtarë*] XXV, 573 *dëshmitarë*: ricompare l'occorrenza dell'Ed. 77 per meglio rendere lo sguardo *sospettoso* del barista che vede i due uomini riconciliarsi improvvisamente; PS, 2, 532 *iu duk se zemra do t'ia bënte bof*] XXV, 573 *ndjeu zemërimin që filloi t'i ziente përbrenda*: permane lo *sdegno* che prova Rremë per il tradimento di Krusciov, espresso con l'immagine del *cuore che sembra scoppiargli*; l'autore cambia perché l'esplicito riferimento all'*ira* che prova l'uomo è riportato nelle righe successive; inoltre nello stesso passo si rinviene l'omissione del sintagma *nga inati* proprio per evitare l'iterazione del riferimento all'*ira*; PS, 3, 535 *ndalimi*] XXVI, 577 *arrestimi*: all'arresto subentra lo *stato di fermo*; PS, 3, 536 *i tjetërfartë*] XXVI, 578 *i jashtëzakonshëm*: il mutamento pone l'accento sulla considerazione di Rrok, per il quale quella mattinata era *diversa dalle altre*, ma non straordinaria; PS, 3, 537 *dikush*] XXVI, 579 *një nga klientët*: subentra il pronome indefinito all'esplicito riferimento al *cliente* nel bar; PS, 3, 537 *të mbledhura lëmsh*] XXVI, 579 *të pleksura kaotikisht*: efficace espressione fraseologica per rendere la confusione mentale di Rrok davanti ai repentini eventi, a cui assisteva; PS, 3, 538 *sendet*] XXVI, 580 *plaçkat*: il riferimento agli oggetti comprende anche gli indumenti; PS, 3, 538 *setra*] XXVI, 580 *xhepi*: inopportunamente si sostituisce la tasca con la *giacca*, da cui sporge il giornale dell'uomo; PS, 3, 539 *i tyre*] XXVI, 581 *i sharjeve*: il mutamento evita l'iterazione di *sharje*, come nella riga successiva: PS, 3, 539 *nga ato sharje*] XXVI, 581 *prej tyre*, il cambiamento elude la ripetizione del pronome; PS, 3, 541 *kryesisht*] XXVI, 583 *specializuar*: si omette il prestito e si riferisce che il medico era esperto *principalmente* di vaiolo; PS, 3, 543 *nuk shiheshin*] XXVI, 584 *s'hoqërohej*: la sostituzione pone l'accento sulla fine della relazione tra i giovani, i quali neanche *si vedevano* più; PS, 3, 543 *kishte mësuar*] XXVI, 584 *kishte infiltruar*: giusto inserimento del riferimento allo stile di vita *appreso* da Ana; PS, 3, 543 *kushediçfarë rëndësie*] XXVI, 584 *kurrfarë rëndësie*: la negazione assoluta dell'importanza data all'aspetto esteriore di un uomo è ridimensionata, lasciando il posto a *una certa* importanza attribuita a tale aspetto da Ana; PS, 3, 543 *Ajo*] XXVI, 585 *Xhelosia e tij*: si evita la ripetizione con l'inserimento del pronome; PS, 3, 543 *vende të qena e të paqena*] XXVI, 585 *fakte të paqena*: la descrizione dell'amore etereo di Ana è fatto di

nomi, date e *luoghi reali*, non solo inventati dalla sua fantasia; questo ampliamento risulta opportuno perché l'autore ha appena raccontato la fine della *concreta* relazione di Ana con lo scrittore Bermema e l'*evidente* attrazione della donna per Besnik Struga; PS, 3, 543 *ata mund të shkonin më mirë*] XXVI, 585 *ajo mund të ishte e durueshme*: si tratta di Ana che spera in una *moderazione della gelosia* di suo marito: la conseguenza diretta di questo non è la *passiva sopportazione* della donna, che comunque subisce, ma un auspicabile *miglioramento* del rapporto di coppia; PS, 3, 544 *burrat*] XXVI, 585 *njerëzit*: il mutamento circoscrive il riferimento ai soli uomini; PS, 3, 544 *kurrjë tjetër*] XXVI, 586 *realitet*: la sostituzione concentra l'attenzione nella sensazione d'amore *sufficiente a se stessa*, al di là della realtà in cui vive Ana; PS, 3, 545 *historisë*] XXVI, 587 *ekzistencës*: è inscindibile dall'esistenza di un popolo la sua *storia*, perciò l'autore cambia; PS, 3, 545 *shekullore*] XXVI, 587 *dymijëvjeçare*: la storia dell'Albania è articolata in *secoli* non in millenni; PS, 3, 546 *prisnin shkurret*] XXVI, 587 *sistemonin barin*: alla sistemazione dell'erba subentra la *potatura dei rovi* nel parco della città; PS, 3, 547 *emra... të njohur*] XXVI, 588 *emra... familjarë*: il segretario del Comitato Centrale considera le denominazioni degli organi di partito *conosciute* ma non *familiari*; PS, 3, 547 *komunizmit*] XXVI, 589 *punëtorëve*: il riferimento ai *lavoratori*, che dominano una parte del globo, lascia il posto al tipo di governo instauratosi lì: *il comunismo*; PS, 3, 548 *dikë*] XXVI, 589 *një klient*: è reso indefinito l'uomo con cui chiacchiera il barista; PS, 3, 548 *i tij*] XXVI, 590 *i tyre*: giusta correzione dell'uso improprio dell'aggettivo possessivo di terza persona plurale con la terza singolare *i tij*, che concorda con la scadenza (*afatin*) dell'ultimatum; PS, 3, 548 *përbri*] XXVI, 590 *paralel*: sostituzione sinonimica della posizione *laterale* del corteo funebre; PS, 3, 548 *makina e për-mortshme*] XXVI, 590 *makina e zezë e komunales*: nella descrizione del carro funebre non è specificato l'ente che lo possiede; PS, 3, 549 *krejtësisht i mpirë*] XXVI, 590 *në mënyrë krejtësisht inerte*: *l'inerzia* nel modo di pronunciarsi del ministro lascia il posto all'*intorpidimento* completo del suo corpo; PS, 3, 549 *gruan*] XXVI, 590 *atë*; PS, 3, 549 *romaku*] XXVI, 590 *ai*: in entrambe le occorrenze il pronome è stato sostituito dal sostantivo; PS, 3, 550 *akt i pashembullt*] XXVI, 591 *akt i pashembullt, unikal e tragjik*: la condanna dell'atto senza precedenti dei russi, da parte del ministro albanese, è ridimensionata con l'eliminazione di *unico* e *tragico*; PS, 3, 550 *Varrezës perëndimore*] XXVI, 591 *Varrezës Nr. 2*: non si rinviene il motivo che induce al cambiamento; PS, 3, 550 *një nga shkët e zyrës... Shoku i zyrës*] XXVI, 591-592 *Iliri... Iliri*: l'omissione del nome proprio rende indefinito il riferimento all'uomo che intrattiene una conversazione con Besnik; PS, 3, 550 *prerje*] XXVI, 592 *operacion*: è definito così l'intervento per il parto cesareo di Diana;

PS, 4, 551 *nga asgjë*] XXVIII, 600 *nga lajme tjera*: la sostituzione elude la ripetizione di *lajm*; PS, 4, 552 *kërkues*] XXVIII, 602 *specialistë*: i ricercatori subentrano agli specialisti; PS, 4, 552 *zemëroheshin*] XXVIII, 602 *protestonin*: è attenuata la reazione dei sovietici che subivano minuziosi controlli prima dell'imbarco; PS, 4, 552 *antenat e radiodhënësesh*] XXVIII, 602 *antenat e radiotransmentimit*: opportuno cambiamento perché si passa dall'atto della trasmissione all'oggetto con cui essa è effettuata, come il contesto richiede; PS, 4, 553, 558 *Sallës së koncerteve*] XXVIII, 602, 609 *Pallatit të Kulturës*: la modifica rende generico e non identificabile il posto dove Mark suonava il violoncello; PS, 4, 555 *prapë*] XXVIII, 605 *pranë*: l'avverbio di luogo cede il posto a quello che indica il *ripetersi* dell'azione espressa dal verbo; PS, 4, 556 *me një zë të rëndë*] XXVIII, 606 *me një solemnitet ngjethës*: permane la gravità della notizia, che traspare dalla *voce greve* e per nulla *solemne* dello speaker; PS, 4, 556-557 *kishte vetëm një njeri*] XXVIII, 606 *nuk kishte asnjë dezturn*: si precisa che nella Direzione del Servizio Diplomatico del Ministero degli Esteri di sabato pomeriggio si trova generalmente *una sola persona*, nell'Ed. 83 non c'era nessuno, neanche di guardia; PS, 4, 558 *diçka*] XXVIII, 609 *ndonjë llampade ose diçka tjetër*: il pronome rende indefinito l'oggetto che i giovani vogliono comprare nel negozio di antiquariato; PS, 4, 559 *Sa qesharake!*] XXVIII, 610 *Ç'ironi!*: la sostituzione esprime efficacemente la reazione di Besnik al ricordo delle accuse mosse all'Albania da Radio Mosca, secondo la quale l'Albania *minaccia* l'Unione Sovietica; PS, 4, 559 *në sytë e të gjithëve*] XXVIII, 611 *në sytë tanë*: mutamento del possessivo di prima persona plurale (*nostris*) con il pronome indefinito (*tutti*) per ribadire la diffusione della notizia del probabile attacco; PS, 4, 559 *kalimtarët*] XXVIII, 611 *siluetat e kalimtarëve*: è omissa l'accenno a *siluetat* perché le *persone* passano realmente davanti al negozio di Rrok; PS, 4, 560 *fjalim politik*] XXVIII, 611 *fjalim mitingu*: Musabelliu riferisce che durante il funerale di Nurihan la gente non parlava per paura che le parole fossero interpretate come *discorso politico*, e potesse subire di conseguenza qualche ritorsione; PS, 4, 561 *shpejtonin*] XXVIII, 613 *ecnin*: si aggiunge la *fretta* all'azione di camminare per strada della gente; PS, 4, 562 *driçimin*] XXVIII, 614 *dritat*: si tratta dell'illuminazione della città che scompare con una velocità incredibile; PS, 4, 562 *një grimë kohe*] XXVIII, 614 *disa sekondave*: questo è il tempo necessario per sprofondare nell'oscurità dei tempi primitivi; PS, 4, 563 *regëtimë të fundit*] XXVIII, 615 *refleks*: l'aggiunta dell'aggettivo concentra l'attenzione *sull'ultimo scintillio* di luce prima dell'imminente totale oscurità sulla città; PS, 4, 564 *truall*] XXVIII, 615 *reliev*: si fa riferimento al *suolo* dove si adagia e si rialza ancora il sibilo della sirena; PS, 4, 564 *rreshtar*] XXVIII, 616 *komunist*: è omissa il diretto riferimento a Besnik, quale militante *comunista* nelle file

del partito; esso è sostituito dal sostantivo che lo descrive come uno *schierato* (coniazione dell'autore), al quale la storia ha affidato *una parte del suo peso*; PS, 4, 565 *gjithëka tjetër*] XXVIII, 617 *gjithë peizazhi i gjerë*: il mutamento concentra l'attenzione sulla presenza e sulla diretta partecipazione agli eventi di *tutto ciò* che circonda le persone.

Cambiamenti di interpunzione. PP, 1, 36 *raki*] I, 18 *raki*: opportuna eliminazione della virgola davanti al complemento di tempo; PP, 1, 37 *u lodhën!*] I, 19 *u lodhën*: giusta l'interpunzione che conclude la frase esclamativa; PP, 2, 50 *ministrat, gazetarët*] II, 33 *ministrat gazetarët*: inserimento della virgola per realizzare la pausa necessaria con il resto della frase; PP, 5, 117 *lajmit) pra*] V, 102 *lajmit*); *pra*: correzione del probabile errore di stampa dell'Ed. 83; PP, 5, 125 "*udha e mbarë*"] V, 110 "*udha e mbarë!*": omissione ingiustificata del punto esclamativo dopo interiezioni, formule di saluto ecc.; PD, 4, 183 *minutë aq e ëndërruar*;] IX, 168 *minutë, aq e ëndërruar*: errato uso della virgola che separa i due componenti del sintagma; PD, 5, 214 *atë dhe*] X, 198 *atë, dhe*: opportuna eliminazione della virgola prima della congiunzione coordinativa; PT, 1, 250 *prifti?*] XII, 245 *prifti*: giusto inserimento del punto interrogativo perché si tratta di una proposizione interrogativa; PT, 2, 277 *tutje*] XIII, 276 *tutje*: opportuna aggiunta della virgola per distaccare i due complementi di luogo; PT, 2, 277 *zezë*] XIII, 276 *zezë*: inopportuna eliminazione della virgola che separa la proposizione relativa all'interno dell'oggettiva; PT, 3, 304 *e bukura!*] XIV, 308 *e bukura*: il punto esclamativo sostituisce opportunamente il punto fermo nella proposizione ottativa; PT, 4, 316 *pasuri, pak ... vërtet*] XV, 320 *pasuri (pak ... vërtet)*: il segno ortografico (le parentesi) lascia il posto al segno di interpunzione (le virgole) per delimitare l'inciso; PT, 4, 328 *njëfarësoj, por*] XV, 333 *njëfarësoj, por*: opportuna modifica del punto e virgola con la virgola prima della proposizione avversativa; PT, 4, 329 *Lule, mbeturina*] XV, 334 *Lule mbeturina*: aggiunta della virgola nella enumerazione; PT, 5, 331 *luftës*:] XVI, 337 *luftës*: l'inserimento dei due punti è reso necessario perché si introduce l'elenco dei titoli o degli pseudonimi adoperati durante la guerra; PT, 5, 336 *përsëriste*,] XVI, 343 *përsëriste*: la virgola separa l'avversativa coordinata; PT, 5, 341 *limon, që... hunda*,] XVI, 353 *limon, që... hunda*: cambiamento dell'interpunzione per racchiudere la subordinata relativa all'interno del periodo; PT, 6, 371 *monolog, që*] XVII, 382 *monolog që*: opportuno inserimento della virgola prima della relativa; PK, 1, 428 *jo, jo atë, tjetrën*] XX, 453 *jo, jo atë; tjetrën*: giustificato intervento di sostituzione del punto e virgola con la virgola per stabilire, dopo la breve pausa, il legame tra i due elementi correlati; PS, 2, 525 *luftës!*] XXV, 567 *luftës*: opportuno inserimento del punto esclamativo per esprimere lo stupore e l'incredulità di chi sente chiamare gli albanesi

guerrafondai. Aggiungo inoltre gli altri cambiamenti di interpunzione rinvenuti: PP, 1, 28 *thënë*,] I, 11 *thënë*; PP, 1, 42 *Natën e nxirë!*] I, 24 *Natën e nxirë*.; PP, 3, 60 *gështenjë*] III, 43 *gështenjë*.; PP, 3, 63 *dorëprishur*] III, 46 *dorëprishur*.; PP, 3, 82 *nanuritëse*] III, 63 *nanuritëse*.; PP, 3, 82 *njeriu*.] III, 63 *njeriu*; PP, 4, 85 *babait dhe*] IV, 67 *babait dhe*.; PP, 4, 107 *filmave*.] IV, 90 *filmave*; PD, 1, 140 *që*] VI, 124 *që*.; PD, 2, 153 *mbledhur si gjithmonë*] VII, 138 *mbledhur, si gjithmonë*.; PD, 2, 156 *tjetër*.] VII, 140 *tjetër*; PD, 4, 199 *E-të*.] IX, 183 *E-të*.; PD, 5, 205 *G. G.*] X, 189 *G, G, G*.; PD, 5, 206 *botë*] X, 189 *botë*.; PD, 5, 206 *menjëherë*] X, 189 *menjëherë*.; PD, 5, 213 *partie*.] X, 197 *partie*.; PD, 5, 218 *tutje*] X, 202 *tutje*.; PD, 6, 222 *vërtetë*] XI, 206 *vërtetë*.; PD, 6, 231 *pallat jo*] XI, 216 *pallat, jo*; PD, 6, 233 *braktisura dhe*] XI, 218 *braktisura, dhe*; PT, 1, 254 *përkundrazi*] XII, 249 *përkundrazi*.; PT, 3, 297 *Tani*] XIV, 300 *Tani*.; PT, 3, 300 *mundur*] XIV, 304 *mundur*.; PT, 4, 318 *përkundrazi*.] XV, 323 *përkundrazi*; PT, 4, 327 *sy, ose... asgjë*] XV, 332 *sy (ose... asgjë)*; PT, 5, 344 *të ftohta por*] XVI, 355 *të ftohta, por*; PT, 6, 357 *Viktori*.] XVII, 370 *Viktori*.; PT, 6, 367 *tillë*] XVII, 379 *tillë*.; PT, 6, 370 *ato*] XVII, 382 *ato*.; PT, 6, 373 *të paprera, qindra ... trokitje*.] XVII, 385 *të paprera (qindra ... trokitje)*; PT, 6, 376 *pushtetit*] XVII, 388 *pushtetit*.; PT, 7, 379 *i njëtrajtshëm, që*] XVIII, 391 *monoton që*; PT, 7, 388 *sidoqoftë...*] XVIII, 406 *sidoqoftë*.; PT, 8, 419 *të re: "Bar Vollga"*] XIX, 445 *të re. "Bar Vollga"*.; PK, 1, 429 *amanetit*] XX, 455 *amanetit*.; PK, 1, 435 *ecim është*] XX, 461 *ecim, është*.; PK, 2, 448 *Varshavës, Greçko*] XXI, 475 *Varshavës Greçko*; PK, 2, 461 *njerëzve Mirën*.] XXI, 489 *njerëzve, Mirën*; PK, 2, 464 *makinave dhe*] XXI, 491 *makinave, dhe*; PS, 1, 501 *brenda*.] XXIV, 530 *brenda*.; PS, 1, 502 *nëndetëset...*] XXIV, 531 *nëndetëset...*.; PS, 1, 508 *të gjerë*.] XXIV, 545 *të gjerë*; PS, 1, 510 *humnerë*.] XXIV, 547 *humnerë*.; PS, 2, 530 *shiu*.] XXV, 571 *shiu*; PS, 3, 540 *kulturës*] XXVI, 582 *kulturës*.¹⁸⁶

¹⁸⁶ Si rinvencono inoltre dei refusi nell'Ed. 99: 35 *çështje e importit* per *çështjet e importit*; 65 *i të barnatores* per *i murit të barnatores*; 48 *par* per *por*; 91 *endrra* per *ëndrra*; 117 *ianë* per *janë*; 171 *dhi* per *hi*; 182 *përmender* per *përmendur*; 183 *kthinat* per *kthinat*; 235 *janë e gëzuar* per *janë të gëzuar*; 236 *te vajtohej* per *të vajtohej*; 262 *vëtash* per *vetash*; 290 *harrove* per *harrova*; 310 *dh2* per *dhe*; 357 *kënda* per *ka ënda*; 403 *bërsite* per *bërsitë*; 403 *Komiteit* per *Komitetit*; 560 *të hyrja* per *te hyrja*; nelle seguenti occorrenze nelle pp. 105 *Dy tri-herë* per *Dy-tri herë*; 297 *kishe* per *kishte*; 297 *Aëherë* per *Atëherë*, permangono gli stessi errori dell'Ed. 83 (questo avvalorato ulteriormente l'idea che la base di partenza della redazione 1999 è proprio l'Ed. 83); altri refusi riguardano l'errata divisione in fine di riga dei digrammi *sh, nj, gj, dh, ll*: 72 *vërs-hëllima* per *vër-shëllima*, 72 *futes-hin* per *fute-shin*; 91 *ndon-jëherë* per *ndo-njëherë*; 101 *përg-jithësi* per *për-gjithësi*; 184 *asn-jëherë* per *as-njëherë*; 237 *dësh-morit* per *dësh-morit*; 248 *i pan-johuri* per *i pa-njohuri*; 250 *kokërd-hokëve* per *kokër-dhokëve*; 427 *rrud-hosje* per *rru-dhosje*; 428 *shkal-linës* per *shka-llinës*; 472 *Përg-jigjem* per *Për-gjigjem*; 473 *Mesd-heut* per *Mes-dheut*; 552 *kis-hin* per *ki-shin*; 553 *qofs-hin* per *qo-fshin*.

INDICE

Premessa.	p.	7
I. Il romanzo <i>Dimri i vetmisë së madhe</i> e la critica.	»	9
II. Ismail Kadare e il romanzo <i>Dimri i vetmisë së madhe</i>	»	53
III. Le redazioni del romanzo a Tirana	»	81
1. Redazione del 1973	»	81
2. Redazione del 1973 in <i>Shqiptarje e Re</i>	»	82
3. Varianti nell'edizione del 1977	»	85
4. Varianti nell'edizione del 1983	»	238
5. Redazione del 1985 in <i>Nëntori</i>	»	279
IV. La riscrittura del romanzo a Parigi	»	285
1. Varianti nell'edizione del 1999	»	285



Finito di stampare nel mese di luglio 2010

presso il

Centro Stampa Università
Università degli Studi di Roma *La Sapienza*
P.le Aldo Moro, 5 - 00185 Roma

www.editricesapienza.it